LA STAMPA

ANNO 123. N. 214 •• MERCOLEDI' 20 SETTEMBRE 1989 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; FAX 655306: TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 220.000, ESTERO L. 503.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA DM 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 40; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 40X39: FESTIVI, POSIZIONE E DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Sparito 20 minuti dopo il decollo da N'Djamena (Ciad) per Parigi

Disperso un DC-10 francese

Con 154 persone, ricerche in Sardegna

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Un DC-10 serie 30 della compagnia privata francese Uta ha lanciato un allarme alle 19, 36 mentre volava a circa 50 chilometri dall'isola di San Pietro, nel Sud della Sardegna: si teme che sia precipitato in mare.

L'Sos sarebbe stato captato dalle stazioni radio tunisine e francesi che hanno in seguito informato la Farnesina chiedendo collaborazione. La direzione della Protezione civile ha immediatamente allertato i mezzi di sorveglianza e di soccorso. A tarda notte però la radio francese dava ancora il jet per disperso fra Ciad e Niger.

Il trireattore era partito in mattinata dal Congo e, dopo uno scalo a N'Djamena, capitale del Ciad, era diretto a Marsiglia per poi concludere il volo a Parigi. I parenti dei 140 passeggeri (in buona parte africani, ma fra cui potrebbero esserci anche alcuni italiani) e dei 14 membri di equipaggio (tutti francesi) attendevano trepidanti negli aeroporti. Il disco che annuncia per telefono gli arrivi e le partenze dei voli Uta per qualche ora ha continuato a comunicare l'ora di «arrivo previsto» a Roissy-Charles De Gaulle, le 19,15 (ora italiana). Poi l'annuncio è stato cancellato.

Ma d'altra parte nessuno, ieri sera, poteva dire con precisione che cosa fosse accaduto al volo 772, tanto che a lungo si era pensato che i contatti si fossero interrotti subito dopo la partenza dal Ciad e l'aereo fosse precipitato nel deserto del Niger.

Pare che la «maledizione del DC-10» voglia continuare. Un'altra sciagura che andrebbe ad aggiungersi alla lunga lista nera di quello che fino a pochi anni fa era considerato come uno dei velivoli più sicuri del mondo. Con 154 vittime sarebbe la terza catastrofe aerea — per numero di vittime — di questo nefasto 1989. Due mesi fa, il 19 luglio, un altro DC-10 si posò in emergenza sulla pista abbandonata di Sioux City, negli Stati Uniti, e solo l'abilità del pilota consentì di limitare il tragico bilancio a 111 morti, su 296 passeggeri.

Quelle immagini violente, una palla di fuoco impazzita, sono tornate alla memoria quando le telescriventi hanno annunciato la scomparsa nel deserto del DC-10 francese, poco dopo le 20. L'aereo della Uta (la compagnia di Jérôme Seydoux, socio di Berlusconi nella Cinq) era stato costruito nel 1973 ed aveva all'attivo 60 mila ore di volo. Era quindi uno dei primi esemplari di DC-10 ed era abbastanza usurato. Ma l'ultima revisione, effettuata recentemente, il 18 maggio 1987, non aveva rilevato difetti strutturali.

Un'altra ipotesi si era fatta strada, a tarda sera prima di conoscere la richiesta di aiuto lanciata dal comandante: un dirottamento. A bordo del volo 772 c'erano il ministro della Cooperazione del Ciad e la moglie dell'ambasciatore americano a N'Djamena. Sono tutti elementi che parevano avallare l'ipotesi di un dirottamento in chiave anti-francese. Ma le fragili speranze si sono presto spezzate.

Paolo Poletti

OGGI — LA STAMPA

AL BRENNERO

Tir: prima il no, poi la resa

L'esercito dei Tir si è arreso: dopo otto giorni è stato sciolto il blocco del Brennero. Una decisione sofferta, arrivata al termine di una giornata di tensione. I camionisti, a conclusione di un'infuocata assemblea nel piazzale doganale di Vipiteno, avevano respinto le offerte del ministro dei Trasporti Bernini e deciso di mantenere il blocco sconfessando anche i rappresentanti di categoria, che nel pomeriggio, dopo l'incontro con il ministro, avevano deciso di sospendere le agitazioni. L'opposizione più accanita veniva dai piccoli autotrasportatori secondo cui i permessi vengono concessi in numero sufficiente solo alle grandi ditte. Poi, nella notte, ha prevalso la linea morbida.

Dario Cresto-Dina, Francesco Grignetti e Giuliano Marchesini A PAG. 3

ANDREOTTI E IL SOLITO PLACEBO

E ora che cominciamo a vederlo all'opera, come dobbiamo sentirci? Irritati, offesi, scoraggiati, impotenti, oppure rassicurati e speranzosi? Sì, dopo che il presidente del Consiglio Andreotti ha pronunciato alla Fiera del Levante di Bari il suo secondo discorso programmatico (il primo, altrettanto rituale, l'aveva recitato davanti alle Camere poco tempo fa), come devono sentirsi gli italiani? Più irritati e disarmati per la vaghezza e vacuità del contenuto o più fiduciosi per gli impegni dichiarati? Dobbiamo capire che il governo ha in mano qualche ricerca precisa per i molti mali che ci affliggono o che sta per somministrarci il solito placebo con la speranza che faccia il solito effetto?

Difficile purtroppo pensare alla prima alternativa. Perché, stanco, ripetitivo, monotono come parecchi dei suoi recenti predecessori, Andreotti ci ha convinto, mostrando per di più di esserne lui stesso convinto, della seconda. In breve, e senza ricorrere a pesanti e involute citazioni, egli ha detto le seguenti strabilianti cose. Faremo pagare le tasse a chi non le paga; risaneremo la finanza pubblica con manovre strutturali e non meramente congiunturali; combatteremo mafia, camorra e 'ndrangheta; lotteremo contro il flagello della droga; chiederemo più trasparenza nel sistema degli appalti pubblici; riaffermeremo lo Stato di diritto. Sarebbe bastato aggiungere un riferimento al rispetto dell'ambiente, alla tutela della salute, al miglioramento delle condizioni di vita degli anziani e handicappati, e il repertorio delle ovvietà sarebbe stato completo.

Andreotti ha detto che il suo programma è improntato a «spirito pragmatico». Si direbbe piuttosto che sia animato da «spirito boccaccesco». Perché,

Marcello Pera

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Nazionalità, al Plenum il leader del pcus sceglie la linea della fermezza

Gorbaciov: basta con l'anarchia

Misure eccezionali nelle Repubbliche in rivolta

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Sul problema esplosivo delle nazionalità, Gorbaciov non fa concessioni. Anzi, contrattacca. Chi insegue sogni di secessione «è un pazzo», chi propone l'autonomia dei pc nelle Repubbliche vuole distruggere «l'unità del partito internazionalista», i confini interni «non si toccano» e le punte estreme di nazionalismo, come quelle del Karabakh, «sono arrivate a un grado di anarchia che richiede ormai misure eccezionali». Per il capo del Cremlino l'impalcatura multinazionale dell'Urss deve essere ristrutturata, sì, ma per essere rafforzata. Non c'è alcuno spazio per una «Repubblica di Stati»: l'Unione Sovietica deve rimanere uno «Stato di Repubbliche». E la risposta ai segnali di rivolta degli ultimi mesi? Per Gorbaciov è il rafforzamento della perestrojka, nuovo «cemento» dell'Unione.

Il discorso pronunciato ieri pomeriggio di fronte al Plenum del Comitato centrale del pcus — 43 cartelle lette in due ore e mezzo — è ufficialmente soltanto la base di un dibattito che si concluderà stasera. Ma se questi sono i punti cardinali di partenza, quelli di arrivo non dovrebbero essere molto più aperti alle spinte che continuano a salire, anche in modo drammatico, da gran parte delle Repubbliche federate. Certo, Michail Gorbaciov ha modulato il suo intervento con una sapiente dose di «riconoscimenti»: è partito dal peccato originale delle colpe dell'Impero zarista, ha avuto parole severe per gli «errori e le ingiustizie» compiuti da Stalin contro alcune nazionalità. Ha anche promesso la riabilitazione di popoli come i tedeschi del Volga, i tatari, i mesketi, gli ingushi ed anche i coreani e i curdi.

Ma non ha messo in discussione il Patto federativo del 1922 e la Costituzione del 1924 che ha definito «pietre miliari» della storia dell'Urss. E quando ha affrontato il capitolo dell'autodeterminazione si è riferito a Lenin che la considerava «un fatto di indipendenza politica, di progresso sociale e di sviluppo culturale», più che «un fatto nazionalistico». E Gorbaciov ha proposto di «riattualizzare Lenin»: di far progredire tutti gli spazi di autonomia culturale ed economica. Su questo ha insistito il capo del Cremlino: nuovi rapporti tra le proprietà dello Stato centrale e le proprietà delle repubbliche nuovi contratti di cooperazione. Tutto però «nel rispetto dell'integrità dell'Urss».

E a questa promessa ha fatto seguire una serie di no. No ai baltici, che «hanno aderito liberamente all'Urss» e che ora vorrebbero staccarsi da Mosca. No agli armeni del Karabakh e a tutti quelli che vorrebbero modificare i confini tra le 15 Repubbliche.

E nel discorso c'è anche una minaccia. «Non possiamo accettare l'anarchia, soprattutto quando è così sanguinaria. E saremo obbligati a fare tutto il necessario per ristabilire condizioni di vita normali. Esistono leggi che se gruppi nazionalisti e estremisti le infrangono dovranno essere banditi». Se sul rinnovamento del partito — tema che dovrà definire il 28° Congresso del pcus convocato per l'ottobre '90 — Gorbaciov ieri non ha fatto concessioni ai conservatori del Cremlino, sul problema delle nazionalità ha scelto la fermezza.

E' stato un compromesso inevitabile, forse. Ma che ora dovrà passare all'esame dei «Fronti popolari» e di quei movimenti che sul recupero dei sentimenti nazionali si sono sviluppati con una forza senza precedenti nell'«impero». E questa si annuncia come la prova più dura per Gorbaciov.

Enrico Singer

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5

INTERVISTA

Don Giussani: «Cl e la politica»

Don Giussani, fondatore di «Comunione e Liberazione» a colloquio con Sergio Quinzio: parla della sua idea di spiritualità, dei giovani che si riconoscono nel suo insegnamento, e non risparmia critiche. «Il "Sabato" è un settimanale di punta, le sue posizioni non possono essere sempre identificate con quella della nostra Fraternità. Mi è rincresciuto moltissimo che abbiano reso pubblico quell'ormai famoso "libro bianco"». E gli attacchi dell'«Osservatore Romano»? «Ho scritto subito al Papa. Che cosa avrei dovuto dire ai "miei" giovani? Mi fu dato immediatamente modo di rassicurarli».

Sergio Quinzio

A PAGINA 1 DEL FASCICOLO CULTURA

A TORINO

Muore nei cantieri del nuovo stadio

Dopo le morti di Genova, Bologna, Roma e Palermo, anche Torino registra la prima vittima nei cantieri per il nuovo stadio. Vincenzo Petroni, operaio di 20 anni, è morto ieri nella fossa scavata per sistemare le tubature della nuova rete fognaria che correrà attorno all'impianto sportivo della Continassa. Lo ha travolto una massa di terra. La magistratura ha disposto la sospensione dei lavori per quel lotto di opere. Duri i commenti dei sindacati: «Ancora una volta si è dimenticata la sicurezza». Sotto accusa, la fretta e l'intricato groviglio di appalti e subappalti a centinaia di imprese.

SERVIZI DI CRONACA

tuttoscienze

In questo numero di «Tuttoscienze» il sismologo Giuseppe Grandori, a una settimana dalla forte scossa registrata in Trentino, sottopone a critica il metodo di previsione dei terremoti elaborato dal geofisico greco Varotsos. Il biologo Franco Andreone annuncia la scoperta di una nuova specie di salamandra: è nera e vive ad alta quota. Come si ruba un nido: la strategia riproduttiva del cuculo in un articolo di Isabella Lattes Coifmann.

Entro pochi giorni un sistema di monitoraggio e il progetto per il consolidamento della base

Scatta l'allarme per la Torre di Pisa

Il ministro Prandini ha convocato d'urgenza gli esperti: «Situazione grave»

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

L'allarme, quasi un allarme rosso, è scattato a metà pomeriggio. Inatteso, subitaneo, sorprendente. Da Roma è rimbalzata la notizia che i problemi della Torre avevano assunto un carattere di «estrema urgenza», i timori si erano moltiplicati e il ministro dei Lavori pubblici, il democristiano Giovanni Prandini, aveva riunito i membri del comitato tecnico-scientifico. Era dovuta correre al ministero anche il soprintendente, l'architetto Giovanna Piancastelli. Sotto esame, una situazione che, qualcuno, già definiva ad alto rischio. Si è discusso fino a tarda sera e a Prandini i commissari hanno illustrato lo stato in cui si trovavano il monumento e gli studi in corso per la definizione del grado di sicurezza».

Di tutto questo, a Pisa, non era giunta eco e nessuno sapeva niente malgrado l'attenzione che qui riservano alla piazza dei Miracoli e ai suoi monumenti. «Eppure, negli ultimi tempi e tanto meno negli ultimi giorni non avevamo avuto allarmismi particolari», commenta la dottoressa Maria Teresa Silieri, della Soprintendenza. E aggiunge: «In mattinata abbiamo avuto una riunione d'ufficio e alla Torre nessuno ha fatto cenno. Di questa vicenda erano tutti all'oscuro».

Ma anche il sindaco, Giacomino Granchi, socialista, è caduto dalle nuvole: «Ammetto di non saperne niente di questi nuovi rischi. Non c'erano stati allarmi in città perché, da tempo, non ci sono fatti nuovi. Se il ministro vuol fare le cose in fretta, ebbene, ne siamo felici».

E' dal 1908 che commissioni ministeriali seguono lo stato di salute della Torre la cui costruzione, dicono sia iniziata nel 1173: la prima commissione ministeriale si riunì il 9 dicembre. Aveva a disposizione alcune migliaia di lire. «Gli studi finora svolti non hanno permesso di pervenire a una interpretazione attendibile, anche se approssimativa, del meccanismo del fenomeno del lento inclinarsi», dichiarò, a metà degli Anni Sessanta, il professor Polvani, presidente della Commissione ministeriale per il consolidamento della Torre.

Le preoccupazioni del ministro non sembrano tuttavia ingiustificate perché realmente la torre va verso la sua fine. Gli esperti che, quasi ogni giorno, ne misurano l'inclinazione, da Nord a Sud, hanno rilevato che la «velocità di sprofondamento», almeno da tempo, è costante, un millimetro all'anno, ma è altrettanto vero che non esistono garanzie che questo movimento rimanga costante.

E con preoccupazione si ricordano gli anni in cui la «velocità» era doppia e nessuno sapeva dire quanto grande fosse il rischio di un crollo improvviso. Veniva pompata troppa acqua, si disse, e la falda causava cedimenti. Ma i nemici della Torre erano, e sono, anche altri. Uno studioso, il professor Gustavo Colonnetti, del Cnr, un giorno ricordò come «non vi sia nessun dubbio che il vento rappresenta una grossa minaccia: minaccia che potrebbe diventare immediata e decisiva se la violenza di una raffica diretta da Nord a Sud superasse un certo limite». La Torre era diventata un rompicapo. Idee, studi, piani, progetti accompagnano la vita del monumento, ma nessuno ha trovato un sistema per bloccare il male oscuro. Eppure, nel '71, una commissione internazionale di studi consegnò al ministro di allora un documento che non era soltanto una sintesi degli studi ma anche una supplica a non perdere più tempo e a tentare la via del consolidamento della base. Fu indetto un bando di concorso internazionale: studi e proposte hanno vivacizzato innumerevoli convegni e tavole rotonde, ma niente di concreto è stato fatto, lamentano qui a Pisa.

Ma ora il tempo delle attese sarebbe scaduto. Al ministero garantiscono iniziative immediate: «Entro poche settimane dev'essere affrontato il progetto per un sistema completo di monitoraggio e sollecitato l'apposito gruppo di lavoro perché formuli al più presto concrete proposte per il progetto di consolidamento del monumento». E il capo di gabinetto, Giuseppe Alfonso Rossi Brigante, ha chiarito che «recenti avvenimenti avvenuti in Italia consigliano di raddoppiare la vigilanza».

Vincenzo Tessandori

Runcie ci ripensa

Primato papale Bufera in Inghilterra

LONDRA. C'è fermento, forse rischio di spaccatura, nella Chiesa anglicana dopo che l'arcivescovo di Canterbury ha affermato che sarebbe disposto a riconoscere il primato del Papa qualora si arrivasse ad una riunificazione fra le due Chiese.

L'intervista rilasciata dall'arcivescovo Robert Runcie alla rivista cattolica italiana «Il Regno», ha suscitato scalpore. Il reverendo Ian Paisley, leader dei protestanti nordirlandesi e presidente del «Consiglio delle Chiese protestanti britanniche», ha chiamato «Giuda» l'arcivescovo e ha chiesto le sue dimissioni.

«Runcie — ha dichiarato il reverendo Paisley — desidera la riconciliazione con il Papa, per inginocchiarsi davanti all'anti-Cristo di Roma. Tutti questi sono segni del più oscuro tradimento possibile, fatti che si scontrano anche contro la costituzione britannica». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

ANDREOTTI È IL SOLITO PLACEBO

invece che il discorso di un leader forte e consapevole delle proprie possibilità e responsabilità, il suo ricorda molto da vicino quello che Boccaccio mise in bocca, se la memoria non c'inganna, a frate Cipolla, il quale andava in giro a mostrare le penne dell'arcangelo Gabriele e a imbonire la gente raccontando di un paese meraviglioso in cui i fiumi scorrono dal mare ai monti, e simili cose profonde.

No, lo spirito pragmatico è altra cosa. Esso non significa «far leva sulle cose che è possibile realizzare», cioè, tradotto dal romanesco, tirare a campare. Spirito pragmatico in politica significa usare un metodo ben preciso e collaudato con successo in una serie di altri campi, e cioè indicare un numero limitato di problemi risolvibili, stilare una gerarchia di questi problemi, elencare quali mezzi sono ragionevolmente in grado di risolverli, e possibilmente prefigurare quali conseguenze desiderabili dirette e indesiderabili indirette l'uso di tali mezzi può comportare. Lo spirito pragmatico è lo spirito scientifico per eccellenza, quello che rifugge dai massimi sistemi e dalle panacee ma va diretto al «particulare», al concreto.

Nel caso dei temi trattati da Andreotti, pragmatismo avrebbe significato rispondere, ad esempio, alle seguenti domande. Per quanto riguarda la Giustizia, si rinvierà l'entrata in vigore del nuovo codice penale? Se si rispetterà la data, con quali risorse e in che modo si farà fronte alle difficoltà che già si vedono e che preoccupano gli addetti ai lavori? Per quanto riguarda le tasse, si introdurrà la patrimoniale? In che modo si curerà la piaga dell'evasione? Per quanto riguarda il Mezzogiorno, se si deve smettere col sistema delle «cattedrali nel deserto», quali altri tipi di interventi si adotteranno? Si continuerà col gettito di miliardi distribuiti sotto le pressioni dei potenti locali e che finiscono in gestione alla malavita, oppure si cercherà di stringere il cordone delle facilitazioni e dei sussidi che hanno il solo risultato di far percepire (in primo luogo a se stessi) i meridionali come dei mantenuti e di non consentire la crescita di una classe politica e imprenditoriale responsabile? E per quanto riguarda la droga, come la si combatterà? Si punirà penalmente anche il consumatore occasionale? Sull'argomento, Bush, che da bravo americano è un pragmatista davvero, ha detto chiaramente la sua. Il suo progetto è assai discutibile ed è molto probabile che sia del tutto inefficiente o addirittura controproducente. Ma infine è un programma, con tanto di scopi e tanto di mezzi.

Naturalmente, si farebbe torto all'intelligenza del presidente del Consiglio se lo si ritenesse incapace di far meglio di frate Cipolla e lo si pensasse davvero convinto di aver imbonito l'eccellente uditorio che aveva di fronte. A parte forse il senatore Gennaro Acquaviva, che ha voluto aggiungere un tocco di classe alla sua ben nota sensibilità e raffinatezza dichiarando che quello di Andreotti è stato «un discorso da statista», l'uditorio capiva e Andreotti sapeva. Se l'uno non si è messo a fischiare e protestare e l'altro non ha potuto fare di meglio, neppure con le battute, è perché è chiaro ad entrambi che davvero siamo cascati in fondo al barile. L'onorevole La Malfa ha detto che ciò esprime un concetto e non un insulto. Sarà. Ma resta ugualmente che la posizione è scomoda per il pesce a poco appetibile per chi ha il diritto di sperare di trarne nutrimento.

Marcello Pera

La S. Sede finanzierà un Centro di preghiera fuori da Auschwitz

«Sì a un nuovo Carmelo»

Il Vaticano sconfessa la linea Glemp

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano ha finalmente rotto il silenzio sul caso delle Carmelitane di Auschwitz: un comunicato della Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo, firmato dal cardinale Willebrands, ma certamente in sintonia con il sentire di Giovanni Paolo II, pare sconfessare la «linea dura» del cardinale Glemp e compie un serio tentativo di sbloccare la situazione. Il documento approva gli accordi di Ginevra dell'87 e cerca di superare con un bel gesto lo stallo attuale: offre un contributo finanziario per costruire, fuori dal recinto del campo, il «Centro Interconfessionale» di preghiera in cui dovranno trovare casa le Carmelitane che attualmente occupano un edificio all'interno dell'ex Lager.

Glemp, in visita a Bristol, informato dai giornalisti sugli sviluppi della vicenda, ha detto: «Mi pare che sarebbe una soluzione forzata del problema e non penso che sia il modo giusto di risolverlo». Si tratterebbe — ha aggiunto il porporato — di un provvedimento amministrativo e non l'esplicito desiderio delle religiose. Secondo il primate polacco, comunque, il trasferimento delle suore è possibile «purché lo si faccia con spirito di carità».

Il caso Auschwitz ha in pratica congelato il dialogo fra ebrei e cattolici. Nel febbraio 1987, a Ginevra, quattro cardinali e alcuni esponenti dell'ebraismo europeo, dopo due anni di trattative, firmarono una dichiarazione. I due punti centrali erano: l'abbandono da parte delle suore del Carmelo costruito all'interno del campo, nell'edificio del «Vecchio Teatro», ritenuto offensivo per la sensibilità ebraica; la costruzione di un Centro interconfessionale di preghiera, in cui trovasse posto il Carmelo. Un modo di superare «in positivo», rafforzando il dialogo, quello che poteva essere un elemento di frizione tra le due fedi. Le suore avrebbero dovuto lasciare il «Vecchio Teatro» nel febbraio scorso, e poi a luglio: ma entrambe le scadenze sono state disattese. Da allora la situazione — con manifestazioni, prese di posizione e polemiche, anche fra cardinali cattolici — è arrivata a un punto di apparente non ritorno.

Il cardinale Glemp ha chiesto la rinegoziazione del risultato di Ginevra. Il 6 settembre la Commissione episcopale polacca per i rapporti con l'ebraismo, su una linea apparentemente diversa da quella del primate, in un comunicato distensivo chiedeva «la ripresa dei colloqui nello spirito degli incontri di Ginevra senza condizioni supplementari», e riapriva il gioco. Ieri il documento vaticano prendeva atto «con soddisfazione» del comunicato polacco. «L'intenzione di procedere alla creazione di un centro di informazione, di incontro, di dialogo e di preghiera, come lo prevede la dichiarazione di Ginevra del febbraio 1987, è accolta positivamente, perché la Santa Sede è convinta che un tale centro contribuirà in maniera significativa allo sviluppo delle buone relazioni fra cristiani ed ebrei». Il testo cita poi un discorso del Papa agli ebrei viennesi (24 giugno 1988), in cui si esprime la speranza che «il Centro produca risultati fecondi e serva di modello ad altre nazioni».

«La preghiera e la vita consacrata delle Carmelitane, il cui monastero sarà in qualche maniera al cuore del Centro, contribuiranno in maniera decisiva alla sua riuscita. Al fine di sostenere la realizzazione di questo progetto importante ma costoso, la Santa Sede è disposta ad apportare la sua partecipazione finanziaria».

Il centro, come ha spiegato monsignor Pier Francesco Fumagalli, segretario della Commissione per i rapporti con l'ebraismo, dovrebbe sorgere al di fuori della cinta dei campi di Auschwitz-Birkenau. Il documento vuole mostrare sensibilità religiosa verso il popolo ebraico e quello polacco», e contiene una sottolineatura del vincolo religioso comune». Obiettivo, per monsignor Fumagalli, è quello di «contribuire a un'atmosfera più serena e di reciproco rispetto, per accelerare la realizzazione della dichiarazione di Ginevra».

Marco Tosatti

ELEZIONI A ROMA

Un missino da Poletti

ROMA. Ora i politici romani bussano alla porta di Ugo Poletti. Dopo le dichiarazioni del cardinale vicario di Roma nei confronti della dc romana, esponenti di diversi partiti hanno chiesto di incontrare Poletti. Ieri è stata la volta del consigliere regionale del msi Domenico Gramazio che si è presentato al cardinale come «cattolico militante del msi». «Ho illustrato al cardinale le iniziative del msi: un centro per gli emarginati, la lettera ai parroci, la indicazione a capolista del msi di un cattolico come il principe Sforza Ruspoli». In un editoriale pubblicato dal *Secolo*, si osserva che «forse da oggi è possibile rompere quella gabbia che imprigiona nella dc milioni di cattolici». Neanche ieri, intanto, la dc ha risolto il rebus del capolista per le elezioni romane. L'andreottiano Luigi Baruffi ha auspicato che «le liste non si preoccupino di difendere gli uscenti». Un mini-siluro al collega di corrente Pietro Giubilo?

Dalla sanatoria il ministro si attende 3 mila miliardi solo per la prima rata

«Condono, controlli a tappeto»

Formica avverte i lavoratori autonomi

ROMA. Fate il condono oppure sono guai, dice il ministro delle Finanze. Ieri Rino Formica ha annunciato che nei prossimi tre mesi tutte le forze del fisco saranno concentrate in accertamenti a tappeto verso tutti i contribuenti (lavoratori autonomi e imprese minori già a regime forfettario) ai quali è stata concessa la facoltà di chiedere la sanatoria.

Non è dunque bastato il decreto della settimana scorsa che garantisce l'immunità penale di chi condona. Il 30 settembre, ultimo giorno valido, si avvicina e pochissimi contribuenti si fanno avanti. Il ministero teme che l'operazione, mistata tante polemiche, fallisca e comprometta l'enorme gettito (oltre 3 mila miliardi solo per la prima rata).

Anche per tamponare la falla servirà l'anticipo ad ottobre, già previsto, di alcuni degli inasprimenti fiscali (8 mila miliardi in tutto) collegati alla legge finanziaria 1990. Del tutto eliminata l'ipotesi di una imposta patrimoniale: Formica, che in passato ne era stato sostenitore, ha fatto sapere ieri di aver cambiato idea: «Si rischierebbe solo di fare gride manzoniane».

La manovra economica che il governo progetta, ha ricevuto ieri un consenso di massima dai responsabili economici dei partiti di maggioranza, in una riunione con i ministri del Tesoro, Carli, e del Bilancio, Cirino Pomicino. La parte fiscale della manovra sarà forse più pesante perché cresceranno i tributi locali per 4 mila miliardi (quindi, 12 mila in tutto).

Le cifre sono stabilite, mentre i dettagli restano elastici, aperti sia alla trattativa tra i partiti (si concluderà domani con l'incontro dei segretari), sia al dialogo con i sindacati oggi, sia al confronto con la Confindustria, a lato di un convegno a Capri nel fine settimana. La decisione del governo è fissata per la settimana seguente.

E' dunque confermato che la manovra '90 comporterà tagli e tasse per 20 mila miliardi (o meglio 18 mila, perché a 2 mila miliardi ammonta la speranza di pagare meno interessi sul debito pubblico), non l'obiettivo di fermare il deficit a 133 mila miliardi. Rispetto ai giorni scorsi, variano alcuni addendi, ma la sostanza è confermata.

I tagli alla finanza locale sono saliti a 4 mila miliardi, da compensare con i nuovi tributi a favore di Comuni e Regioni. Le effettive riduzioni della spesa statale ammonteranno a mille miliardi per la Difesa, 200 per i Trasporti, 300 per l'Agricoltura, 400 per il personale. Alle imprese pubbliche e private saranno tolti 2500 miliardi di trasferimenti vari e 1500 di mancata restituzione degli sgravi contributivi.

Alla legge finanziaria si accompagneranno otto leggi collegate: 1) vendita a privati del patrimonio pubblico; 2) riforma delle procedure per gli investimenti pubblici; 3) finanza locale; 4) piano casa per 50 mila alloggi e piano acquedotti; 5) riordino del sistema sanitario; 6) modifica alla cassa integrazione e all'indennità di disoccupazione; 7) trasporti; 8) nuove entrate fiscali.

La parte più ambiziosa della manovra è quella che non inciderà sull'economia del Paese e sui redditi dei cittadini nel 1990. La colossale opera di ripulitura dei bilanci da impegni di spesa accumulati ammonterà a circa 50 mila miliardi.

Sono abbastanza soddisfatti i liberali che nei giorni scorsi erano i più dubbiosi, come dichiara il capo della segreteria politica del pli, Attilio Bastianini, anche per la cessione dei beni pubblici e per il riordino della Sanità. Sono abbastanza soddisfatti i socialisti, lo sono pure i repubblicani anche se sarà, dice l'on. Pellicanò, «un parto difficile».

Cirino Pomicino garantisce che gli investimenti pubblici non diminuiranno in assoluto nei prossimi anni con la «ripulitura della competenza». Occorreva liberarsi di una mole enorme di promesse irrealizzabili proprio per poter concentrare le spese dove servono davvero.

Stefano Lepri

Il segretario del psi ribadisce lealtà verso il governo «se manterrà fede agli impegni»

Craxi dice no al «frontismo» di Occhetto

«Nell'incontro del camper Forlani cercò di salvare De Mita»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Bettino Craxi offre il suo braccio ad Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti, mentre risponde picche alle blandizie di Achille Occhetto. La trasferta fiorentina non ha fatto cambiare idea al segretario del psi («Nessuno può chiederci ad ogni pie' sospinto di cambiare la nostra politica o addirittura di rovesciarla»). Anzi, all'insegna del patto con la dc di Forlani, è corso in aiuto del suo alleato in polemica con la sinistra dc. A De Mita, che ha parlato di complotti ai danni del suo governo ordito nel famoso incontro del camper al congresso dell'Ansaldo, Craxi ha detto: «In quel colloquio l'on. Forlani adoperò su di me tutta la sua forza di persuasione per convincermi ad evitare una conclusione congressuale che comportasse la crisi del governo De Mita. Ma il psi alla fine si orientò diversamente».

Così, i discorsi di Craxi a Firenze, in occasione del quinto anniversario della morte di Riccardo Lombardi, sono diventati una doccia fredda per quel pci, che pure non aveva lesinato messaggi di pace verso il psi durante la Festa dell'Unità, e per quella sinistra socialista, che nel convegno del Terminillo aveva sollecitato un cambio della linea del partito a sinistra.

Niente da fare. Craxi per ora non ha di queste suggestioni. Preferisce confermare il «sostegno serio» e «leale» al governo Andreotti («Fino a quando manterrà fede agli impegni» e «la maggioranza sarà competta») al cambiamento della politica verso il pci. Lì si resta fermi alla proposta di sempre: quella dell'«unità socialista» o, in altre parole, del superamento della scissione tra i partiti della sinistra.

E' il modo più semplice per confermare la sua avversione verso ogni ipotesi di alternativa. «La strategia dell'unità socialista — è tornato a spiegare Craxi — è cosa diversa dalle alternative più o meno frontiste, sommatorie confuse, malferme nei principi, nei programmi e nelle formule». E per essere più efficace, il segretario socialista ha tirato in ballo un vecchio alfiere dell'alternativa di sinistra come Riccardo Lombardi, per dire che anche lui «non avrebbe mai fatta propria un'alternativa di tipo frontista».

Molto prudente il giudizio sul dibattito interno al pci. «Sono affiorate — ha detto Craxi nel comizio serale al Palazzo dei Congressi — idee ed impostazioni di grande interesse, circondate tuttavia da una vasta e pesante area di conservatorismo e di settarismo, di temi e di propositi confusi. Per altro verso — ha rincarato la dose — riformismo e massimalismo mescolati insieme producono delle miscele paralizzanti».

Tutto, quindi, è rimandato ad un futuro imprecisato, quando un pci, prima «settario» e oggi «confuso», finalmente, a giudizio di Craxi, diventerà «riformista». In attesa, meglio tenersi stretto Andreotti e chiedergli conto degli impegni presi: dalla riforma dei poteri locali al risanamento della finanza pubblica, dalla politica per il Mezzogiorno alla lotta alla criminalità organizzata».

Nelle prossime settimane, però, il segretario socialista starà attento, soprattutto, ad un punto del programma di governo, la legge sulla droga. «Se la maggioranza — ha avvertito — si disunisce, non si mostra determinata come il caso richiede, tutto, purtroppo, è destinato a tornare in alto mare».

Augusto Minzolini

RISPOSTA DI BOBBIO

«Caro Napolitano, dove corre il pci?»

Caro Direttore,

Giorgio Napolitano ritiene che le mie osservazioni critiche ad alcuni aspetti del nuovo corso del pci siano state «brusche e sbrigative», perché non avrei apprezzato abbastanza il tendenziale rinnovamento della sinistra in Europa, i processi di revisione avviati nell'Urss e nei Paesi dell'Est, le spinte a un mutamento delle relazioni internazionali verso una crescente integrazione.

Il motivo per cui mi ero deciso a scrivere l'articolo «Le troppe ricette del pci» era un altro. Non ho mai avuto dubbi sulla trasformazione profonda del pci nella direzione di un suo graduale avvicinamento ai partiti socialdemocratici. Sono stati, se mai, i miei interlocutori comunisti che per anni hanno ricalcitrato all'idea di essere «socialdemocratizzati». Ricordo che lo stesso Berlinguer in un discorso al Comitato centrale, di cui non sarebbe difficile ritrovare il testo, disse su per giù: «E non creda il prof. Norberto Bobbio di farci passare per dei socialdemocratici».

Del resto, poiché Napolitano ricorda il dibattito che si svolse a Torino nel marzo 1982 su «Il pci negli Anni Settanta», non può aver dimenticato che, se c'era stata una ragione di contrasto tra lui e me, questa riguardava la differente valutazione di quelle che allora si chiamavano le «diversità» del pci rispetto agli altri partiti, diversità di cui i comunisti, per certi aspetti non sempre a torto, traevano vanto. Sostenni allora che le quattro «peculiarità» su cui Napolitano aveva richiamato la nostra attenzione non erano tali da giustificare la presentazione del pci come partito «diverso».

Dicevo: «Queste diversità nessuno vuole negarle, ma sono diventate tali da non differenziare sensibilmente il partito comunista dai partiti socialisti e socialdemocratici europei e al contrario da differenziarlo sensibilmente e progressivamente dai partiti comunisti di stretta osservanza sovietica». Concludevo: «Mi sia consentito dire che, se queste sono le diversità del pci, è difficile distinguere il pci dai partiti socialisti di altri Paesi e anche dal partito socialista della nostra tradizione».

Ciò che mi aveva colpito nella intervista di Asor Rosa era la prefigurazione di un pci che si avvia a mettere da parte anche la tradizione socialdemocratica per andare oltre. Non ho nulla in contrario, naturalmente, a che la sinistra allarghi i propri orizzonti e vada all'esplorazione di terre nuove. La crisi del socialismo nella maggior parte delle sue manifestazioni storiche è tale da giustificare questa navigazione in mare aperto. Mi sono limitato a esprimere la preoccupazione che non ci si avventurasse verso nuove scoperte in modo troppo precipitoso. Non si può passare senza suscitare sorpresa negli spettatori anche più interessati dall'immobilismo al moto perpetuo, dalla eccessiva cautela nel riconoscere il cambiamento all'agitazione.

Poiché il mio amichevole interlocutore mi assicura che la mia preoccupazione è infondata e che il pci procede nella revisione in modo ponderato e riflessivo, non ho nulla da aggiungere. Il problema della sinistra è oggi, ed è stato sempre, contrariamente a tutti coloro che ritengono non vi sia differenza tra destra e sinistra, quello di rendere gli uomini non solo più liberi e prosperi, ma più eguali. Ma come? Questo è il problema.

Norberto Bobbio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Berardo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ranchetti Interno, Mario Varesi Esteri, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 815/1926

Certificato n. 1977 del 04/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 19 settembre 1989 è stata di 545.224 copie

Al Brennero i camionisti prima respingono l'accordo, poi la resa fra le polemiche

Fallisce l'ultimo assalto dei Tir

Solo nella notte il sì al patto Bernini-sindacati

BRENNERO
DAL NOSTRO INVIATO

Prima hanno detto «no» al ministro e hanno sconfessato i loro rappresentanti che avevano deciso di togliere il blocco: «Dal Brennero non ci muoviamo». Poi, nella notte, i camionisti che da otto giorni assediavano il confine italo-austriaco si sono arresi. La colonna si è sciolta, il lungo esercito dei Tir si è messo in marcia; metà verso l'Italia, metà verso la frontiera. A mezzanotte è passato il primo camion in direzione Sud, protetto da un cordone di poliziotti perché alcuni autotrasportatori tedeschi cercavano di impedire la partenza. Il traffico in direzione Nord è stato sbloccato solo verso l'alba: numerosi erano i Tir fermi senza autista.

Una decisione sofferta, arrivata al termine di una giornata di tensione. Nella prima assemblea, convocata al Brennero subito dopo l'intesa di Roma tra Bernini e i sindacalisti, Luciano Marani, presidente della sezione trasporti internazionali dell'Anita, ha spiegato l'impegno del governo. Assicurare la soluzione del problema dei permessi di transito in territorio austriaco; cominciare, ai primi di ottobre, le trattative per modifiche e per la rinegoziazione del trasporto oltre Brennero. Ha precisato che le autorizzazioni al passaggio in Austria sono disponibili alla Dogana e che dalla prossima settimana si inizierà anche il negoziato per l'utilizzo del sistema ferroviario per il trasporto degli autocarri. Il dirigente dell'Anita ha giudicato l'impegno del governo positivo, «perché risolve i nostri problemi». Ma quando ha chiesto all'assemblea di votare per l'approvazione, nessuno ha alzato la mano.

E' intervenuto un altro rappresentante degli autotrasportatori, al quale i camionisti hanno dato del «venduto», poi le grida: «Qui deve venire Andreotti», «Salteremo noi, ma stavolta saltano anche i politici». «Purtroppo — ha detto Marani — ora c'è il rischio dell'intervento della forza pubblica».

L'opposizione più agguerrita all'accordo Bernini-sindacati veniva dai piccoli autotrasportatori, i padroncini: «I permessi vengono dati in misura sufficiente solo alle grandi ditte». Ma il dirigente dell'Anita non si è arreso. Ha convocato un'altra assemblea per la notte, sperando di ricucire lo strappo. E c'è riuscito.

Fino all'ultimo ci sono stati, al valico, aspri contrasti tra gli esponenti della linea morbida e di quella dura. C'era chi non voleva partire a nessun costo. Alla fine hanno prevalso la stanchezza per gli otto giorni di lotta, la fiducia in un nuovo accordo con l'Austria, o il timore di un intervento delle forze dell'ordine. I camionisti sono risaliti sui Tir, hanno acceso i motori, si sono rimessi in marcia.

Fin dal primo pomeriggio nell'area autostradale di Vipiteno c'era molta agitazione. Frequenti le polemiche, le discussioni: poco c'è mancato che finisse in rissa, soprattutto con gli estranei alla manifestazione. E qualcuno degli scioperanti è arrivato addirittura a proporre il silenzio stampa.

C'era il giallo della corsia di sorpasso dell'autostrada, che secondo una nota diramata in serata a Roma, a nome delle associazioni degli autotrasportatori, sarebbe stata riaperta per consentire il transito nei due sensi alle automobili. Delusione, in mattinata, per chi si aspettava di poter infilare il nastro autostradale oltre lo sbarramento di Bressanone e percorrerlo fino al confine: in quel tratto c'era la stessa irremovibile barriera di camion.

Verso sera era ancora tutto fermo, da Bressanone fino al valico. E a Vipiteno infuriavano le dispute, mentre si aspettavano notizie da Roma. Tra coloro che cercavano di riportare la calma, Bruno Fietti, segretario e consigliere nazionale e internazionale della Fai (Federazione Autotrasportatori Italiani). «Abbiamo avuto — riferisce — un incontro alla Doguna con una delegazione mista austriaca, per la quale ha fatto da mediatore il deputato del governo tirolese, Litner».

Com'è andata, questa riunione? «Gli austriaci hanno detto che non possono fare una dichiarazione ufficiale sul pacchetto dei permessi di transito concesso da Vienna agli italiani. Ma che comunque cercheranno, in vista del divieto notturno di passaggio in Austria dei Tir provenienti dal Brennero, di indurre il governo viennese ad aumentare il numero di decibel al di sotto del quale i nostri autotreni non potrebbero attraversare di notte il territorio austriaco».

«Ma — insiste il segretario della Fai — ce lo dica il nostro governo, che cosa si può avere». Poi dà uno sguardo ai gruppi di camionisti che riempiono il piazzale: «A questi non possiamo dare un pugno di mosche».

Da Roma giunge intanto la notizia che vi sarebbe la possibilità di un accordo con Vienna per esentare dal divieto di passaggio notturno i Tir che trasportino prodotti deperibili. «Ma cosa volete che sia? — replicano i camionisti —. Si tratterebbe sì e no del 20 per cento dell'intero traffico commerciale verso l'Austria». Per il segretario della Fai, questa concessione è «niente».

Ma l'Austria è ben decisa a non cedere. Il cancelliere Franz Wranitzky ha espresso solidarietà al ministro dei Trasporti Streicher: «Non rinunceremo alla via intrapresa». Dal canto suo Streicher ha definito il blocco del Brennero un «procedimento selvaggio e incontrollato».

Anche secondo la Süd Tiroler Volkspartei «il blocco attuato dagli autotrasportatori alla frontiera non costituisce un valido mezzo per risolvere il problema del transito attraverso l'Austria».

Giuliano Marchesini

Il ministro

«Sono contento, ma eravamo pronti ad intervenire»

ROMA. Il ministro Bernini ha fatto promesse, ha avanzato lusinghe, ha minacciato. E alla fine ha vinto. Il blocco dei Tir alla frontiera del Brennero viene smantellato. Nella notte l'assemblea di «padroncini» si è arresa. Il consiglio di gabinetto di ieri è stato decisivo; la protesta si è accorta di essersi cacciata in un vicolo cieco. Bernini ha accolto la vittoria con un sorriso: «Sono contento, il governo non poteva tollerare all'infinito l'occupazione di un'autostrada e di un valico alpino. Avremmo dovuto arrivare ad altre misure che non desideravamo».

La trattative per convincere gli autotrasportatori a girare i loro camion e tornarsene a casa è così approdata ai massimi vertici del governo. Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini si mostrava ottimista uscendo da palazzo Chigi: aveva raccontato la lunga storia dei permessi di transito, l'irrigidimento dell'Austria, le possibili vie di uscita. In tasca aveva «l'unanime solidarietà» dei colleghi e i miliardi necessari per affrontare in maniera credibile il nodo del trasporto merci.

L'emergenza-Tir è stata esaminata a lungo dal consiglio di gabinetto. Bernini ha rispolverato l'accordo italo-austriaco del '60, i famosi 230 mila permessi, le accuse di mercato nero, le esigenze degli autotrasportatori, i problemi delle ferrovie. Ha ottenuto garanzie che lo Stato darà, oltre ai 14 mila miliardi previsti nel 1990 per il piano di sviluppo delle Ferrovie, altri 6900 miliardi finalizzati al rimodernamento dei valichi e al recupero dei cosiddetti «rami secchi». Non mancheranno poi 200 miliardi per il comparto: «Vogliamo favorire i pre-pensionamenti, l'aggregazione delle ditte individuali in consorzi e in cooperative, il rammodernamento del parco camion».

«E' sempre valido l'accordo raggiunto a Vienna — spiegava Bernini — intanto useremo meglio quelli esistenti e i treni-navetta che oggi viaggiano vuoti. Poi ci sono 32 mila permessi già a disposizione del ministero; altri 8000 ex-frontalieri da trasformare in generali; 8000 permessi premio. Apriremo nei mesi prossimi la trattativa per rinnovare l'accordo e in quella sede potremo chiedere anche un anticipo necessario ai nostri autotrasportatori».

Bernini rilasciava quindi dichiarazioni distensive: «Le mie sono proposte assai ragionevoli, e confido di trovare interlocutori altrettanto ragionevoli».

Nel pomeriggio, ai Trasporti, l'incontro con le associazioni di categoria e la prima doccia fredda. Ci pensava il rappresentante dell'Anita (Associazione nazionale imprese trasporto automobilistico), a raffreddare l'ottimismo: «Noi siamo qui in veste di ambasciatori. Riporteremo correttamente le informazioni del ministro all'assemblea degli autotrasportatori di Vipiteno. Saranno loro a decidere». In serata un comunicato, poi smentito, annunciava lo sblocco «anche se i problemi restano tutti in piedi e potrebbero esplodere con la stessa drammaticità qualora i negoziati in programma il 6 ottobre non dovessero dare i risultati sperati».

Ma quali negoziati? Lo spiega il ministro: «E' chiaro che una certa parte del traffico merci va spostata sui treni. Il problema ecologico dell'Austria è valido anche per l'Italia. Ma occorre tempo: soltanto per il Brennero serviranno 12 anni. Nel frattempo, come tutti gli anni, cominceremo le trattative per rinnovare il trattato con l'Austria».

All'uscita il ministro continuava ad essere fiducioso e anche i dirigenti delle numerose associazioni mostravano una certa tranquillità. Poi una prima assemblea di camionisti mandava tutto all'aria: «Il Brennero resta chiuso». Ma dopo poche ore i «padroncini» cambiavano idea e accettavano la proposta di Bernini.

Francesco Grignetti

Germania

Proteste al valico

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Secondo Hans Engelhard, ministro federale della Giustizia, il blocco dei camionisti alla frontiera è una «palese violazione della legge». Engelhard ha commentato in questo modo la decisione, da parte di alcune decine di autotrasportatori tedeschi, di bloccare i transiti al posto di frontiera con l'Austria di Lindau. Si tratta di una manifestazione di solidarietà con i camionisti che hanno occupato il transito autostradale italo-austriaco del Brennero.

L'azione di Lindau si limita a impedire lo sdoganamento e il transito dei traffici di merci. Auto e pullman possono ugualmente passare, ma la manifestazione ha provocato code.

La motivazione che ha determinato l'iniziativa degli autotrasportatori tedeschi è la stessa dei loro colleghi italiani: la protesta contro il contingentamento dei permessi di transito in Austria. Queste limitazioni non possono lasciare indifferente la Germania. Colpiscono infatti una quota notevole delle esportazioni industriali e agricole della Repubblica Federale, in particolare della Baviera: quella quota che prende la via dell'Italia attraverso l'Austria o la Svizzera. Il nostro Paese figura infatti al terzo posto nella classifica dei rapporti commerciali con la Germania: dopo Francia e Gran Bretagna come cliente, dopo Francia e Olanda come fornitore. [a. v.]

«Perché Vienna non cede»

Intervista con Langer, eurodeputato verde

«L'atteggiamento di Vienna non è anti-italiano, la guerra ai camion è una questione politica tutta austriaca. Nel Tirolo del Nord, lungo la strada del Tir, ogni dieci alberi c'è uno striscione che dice: "questo bosco sta morendo ucciso dai gas di scarico"; e nei paesi ogni dieci case c'è un cartello: "questa era la nostra casa, adesso non possiamo più dormire, i nostri bambini non possono più respirare". La protesta durava da tre-quattro anni, alla fine la popolazione ha vinto».

E' così semplice spiegare questa vittoria? Basta la «svolta ecologica» a giustificarla? E' sufficiente pensare che le richieste della gente, per anni inascoltate, siano riuscite improvvisamente ad aprire una breccia nei cuori di solito non troppo teneri dei governanti? Risponde Alexander Langer, 43 anni, altoatesino di Vipiteno, presidente del gruppo europeo verde al parlamento di Strasburgo.

«La svolta ha una data ben precisa: la campagna elettorale di marzo. I verdi nord tirolesi sono riusciti ad imporre l'ecologia come tema dominante del dibattito. La gente della valle dell'Inn è stanca dei Tir, dell'inquinamento, dei rumori. Alla fine il partito popolare ha perso la maggioranza nel Tirolo austriaco e i verdi sono entrati nella dieta regionale. Era il segno politico di un cambiamento importante, Vienna avrebbe sbagliato a sottovalutarlo».

Che cos'è successo, allora?

Nel Tirolo i socialisti, che sono in minoranza, e il partito popolare sono stati trascinati su posizioni anti-Cee dal movimento dei verdi. A Vienna il cancelliere Wranitzky, che è a capo della grande coalizione fra socialisti e popolari (con all'opposizione i verdi, a sinistra, e il partito liberal-nazionale, a destra), ha capito che era giunto il momento di difendere l'Austria dal traffico pesante che piomba, sia a Nord sia a Sud, dai Paesi comunitari. Da un po' di tempo, diciamo sin dall'inizio degli anni Ottanta, il governo austriaco sta correndo dietro ai pronunciamenti dei verdi per non perdere consensi elettorali, soprattutto fra quella parte della popolazione che più è sensibile alla spinta ecologica.

La guerra ufficiale contro i Tir è dunque cominciata dopo le ultime elezioni.

Sì, nella primavera dell'89 Vienna ha deliberato le prime misure parziali, le prime limitazioni, ispirandosi a quanto ha già imposto da tempo la Svizzera. In dieci anni la Svizzera, grazie ad una politica restrittiva nei confronti dell'autotrasporto commerciale e con una linea ferroviaria sempre più efficiente, è riuscita a portare il vantaggio della ruota sulla strada fino a dieci contro uno. Al Brennero questo rapporto è completamente capovolto. Andando avanti così ci possiamo aspettare un futuro fin troppo facilmente prevedibile: cioè il definitivo spopolamento delle vallate alpine. E' un pericolo che non corre soltanto il Tirolo, penso per esempio alla Valle d'Aosta e alla Valle di Susa.

Il leader dei Verdi altoatesini Alexander Langer

Dal primo dicembre la notte in Austria sarà vietata ai Tir a partire dalle dieci di sera. Questo «disarmo del traffico pesante», come lei lo ha definito in un suo commento sul «Manifesto», non rischia invece di fare armare contro Vienna gli autotrasportatori austriaci?

Le aziende del settore non vedono di buon occhio la nuova politica del governo, ma hanno recentemente fatto una dichiarazione di buona volontà, confessando, seppure timidamente, che sarebbero d'accordo sull'istituzione di una tassa per il traffico pesante.

Alla Svp è piaciuta l'intransigenza del ministro dei trasporti Rudolf Streicher e anche la gente sudtirolese non ha accolto con simpatia l'assedio dei camionisti al Brennero. Perché?

L'altra sera ho partecipato ad una assemblea assieme ad altri 400 abitanti di Vipiteno. Al termine della riunione abbiamo esplicitamente ribadito il nostro appoggio alle misure austriache perché abbiamo gli stessi problemi di chi abita oltrefrontiera. Non vogliamo, poi, che a partire da dicembre il nostro territorio diventi un enorme parcheggio sul quale i giganti della strada aspetteranno la fine della notte.

Crede che Vienna possa fare marcia indietro e accogliere tout-court le richieste di Bernini?

Il governo austriaco si trova tra due fuochi. Da una parte ha le istanze della popolazione e il ministro dei Trasporti ha ammesso candidamente che lui non vuole perdere la faccia di fronte all'opinione pubblica; dall'altra c'è lo sguardo della Cee con la quale sta negoziando l'ingresso nella Comunità. Io credo che non si arrenderà.

Dario Cresto-Dina

L' EVOLUZIONE DEL FRANCHISING NELL'ABBIGLIAMENTO PER BAMBINO

PIEMONTE: Torino, Via Garibaldi - Novara
Biella - Rivoli - Chivasso

LIGURIA: Sanremo - Genova Sestri

Brummel

Il presidente del Parlamento magiaro Szuros al «Washington Post»

«Budapest sarà neutrale»

«Entro dieci anni fuori dal Patto»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Ungheria intende uscire «a medio termine», ossia entro un decennio, dal Patto di Varsavia e diventare neutrale «con garanzie internazionali», sul modello dell'Austria o della Finlandia. Lo ha dichiarato in un'intervista al «Washington Post» il leader del Parlamento ungherese Matyas Szuros, in visita alla Casa Bianca, sottolineando che l'Ungheria va aiutata a raggiungere il suo obiettivo. «E' ora d'incominciare a creare le condizioni di questo storico cambiamento», ha detto Szuros, che è capo della commissione esteri del pc ungherese. «E' necessario che si formi un clima di fiducia non solo tra Budapest e Mosca ma anche tra Washington e Mosca. Ed è necessario che Washington ci assista economicamente».

Matyas Szuros ha rilasciato la clamorosa intervista alla vigilia dell'incontro di domani tra il presidente Bush e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, mentre il leader del Senato, il democratico George Mitchell, e un autorevole politologo, Peter Tarnoff, denunciavano in termini identici «la bizzarra nostalgia della guerra fredda» della Casa Bianca. Il contrasto tra la straordinaria visione della nuova Europa delineata dal leader del Parlamento ungherese e l'immobilismo sui rapporti Est-Ovest dimostrato dal governo americano nelle ultime settimane è apparso profondo. Lo stesso Szuros ha criticato «la tattica temporeggiatrice» di Washington, ammonendo che è controproducente.

Sull'incontro Bush-Shevardnadze ha tenuto una conferenza stampa il segretario di Stato Baker, che avrà due giorni di colloqui con il ministro degli Esteri sovietico venerdì e sabato. Baker ha respinto le critiche di Mitchell e di Tarnoff, sostenendo che «solo l'Urss può risolvere i propri problemi» e che gli Stati Uniti debbono andarle incontro solo «là dove c'è concomitanza di interessi». Il segretario di Stato ha aggiunto che una soluzione delle crisi regionali e una drastica riduzione degli armamenti gioverebbero a Gorbaciov, perché aumenterebbero la stabilità dei rapporti tra i vari Paesi e gli consentirebbero di spostare gli investimenti dalla difesa all'industria, rilanciando la glasnost e la perestrojka.

In un discorso nel Montana, Bush è andato ancora oltre, confutando i critici con l'asserzione che «presto la Casa Bianca avanzerà proposte di disarmo che colpiranno la fantasia dei sovietici». Ma la Casa Bianca non ha saputo chiarire a che cosa alludesse il Presidente.

Nell'intervista al «Washington Post», Szuros, che ha in programma incontri con Bush, col consigliere per la Sicurezza Nazionale Scowcroft e con Baker, ha contraddetto un collega, Janos Marton, capo del partito popolare, secondo cui il ritiro dell'Ungheria dal Patto di Varsavia potrebbe aver luogo in tempi ravvicinati. Szurov ha ricordato il monito di Bush che l'Europa orientale deve procedere adagio e con prudenza sulla strade delle riforme per non provocare contraccolpi in Urss. Il Presidente non gli ha dato una risposta politica immediata, pur esprimendo disponibilità alla collaborazione economica: siamo pronti, ha detto, a concedere all'Ungheria la clausola della nazione più favorita e ad aiutarla a privatizzarsi.

Il distacco dell'amministrazione, anche di fronte alla prospettiva di una svolta cruciale in Europa, ha confermato che, dopo la fiammata dei viaggi di Bush nel cuore della Nato e del Patto di Varsavia, la politica estera americana rischia di nuovo di arenarsi. Come nei primi cinque mesi del suo mandato, così oggi Bush non sembra sapere dove andare. Il Presidente ieri ha elogiato l'Ungheria, dicendo che la clausola della nazione più favorita costituirà un giusto riconoscimento del suo rispetto dei diritti civili e delle sue riforme democratiche. Ma la clausola consente solo agevolazioni commerciali e finanziarie, non è l'assistenza piena richiesta da Szurov.

Ennio Caretto

LA NUOVA UNGHERIA

Intesa sul pluripartitismo

BUDAPEST. Il partito operaio socialista ungherese (posu), ha firmato un accordo con l'opposizione sul passaggio del Paese da un sistema unipartitico ad un sistema pluripartitico. I partecipanti alla tavola rotonda a tre (partito, opposizione e movimenti vicini al partito) hanno trovato un'intesa su sei progetti di legge che saranno presentati al Parlamento.

Questi riguardano la riforma della costituzione, le nuove regolamentazioni per i partiti, la riforma del diritto elettorale e le norme per le prossime elezioni politiche del 1990, le prime consultazioni libere in Ungheria dal 1947. L'accordo è stato firmato da sei dei nove gruppi d'opposizione, tra cui il «Forum democratico». Non hanno invece aderito l'«Alleanza dei liberi democratici», l'organizzazione giovanile indipendente «Fidesz» e la «Lega democratica dei sindacati indipendenti».

CARAIBI

L'uragano «Hugo», immagini del disastro

Una nave giace semiaffondata nella baia di Pointe-à-Pitre, nei territori della Guadalupa Francese, dopo il passaggio del ciclone «Hugo». Il numero delle vittime dell'uragano che si sta abbattendo sulle isole caraibiche è di trentotto morti, oltre a migliaia di senzatetto. Dopo essersi avventato su Portorico, «Hugo» si sposta verso Nordovest con venti oltre i 170 chilometri orari e si dirige ora verso le Bahama orientali. A Portorico sono cominciate le operazioni di sgombero delle macerie: ventisettemila persone sono rimaste senzatetto. Ai danni provocati da «Hugo» si devono aggiungere quelli dei saccheggiatori che a San Juan, la capitale, hanno approfittato della mancanza di energia elettrica per dare l'assalto ai negozi

SPAGNA

L'opposizione promette agli elettori di ridurre la leva

Un voto contro la naja

Ma i socialisti sono contrari: «Non esistono modelli alternativi»
Izquierda Unida vuole anche un referendum per uscire dalla Nato

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Nell'affannosa ricerca di argomenti che possano fare breccia tra gli elettori spagnoli chiamati a rinnovare le Camere il prossimo 29 ottobre —, e tra i 200 mila diciottenni che per la prima volta andranno alle urne —, tutti i principali partiti politici dell'opposizione hanno incluso, nei loro programmi elettorali, sia pur con importanti differenze, la riduzione del servizio di leva che oggi dura 12 mesi.

Il maggior partito dell'opposizione, il conservatore «partido popular» di Manuel Fraga propone una riduzione sostanziale della leva tra i due e i quattro mesi ed il contemporaneo aumento dei militari professionisti. Il centrista «Cds» di Adolfo Suarez è invece favorevole all'abolizione del servizio di leva e alla sua graduale sostituzione con un esercito di volontari. Suarez ha incluso nel suo programma l'immediata riduzione della ferma a tre mesi.

I due importanti partiti regionali democristiani, il basco «Pnv» ed il catalano «Cyu», sono per un esercito di soli professionisti. «Izquierda unida», la coalizione capitanata dai comunisti, non è da meno ed ha proposto l'abolizione della «naja». Ma non basta. Per la formazione che nelle ultime legislative raccolse il 4,6 per cento dei suffragi, si dovrebbe addirittura sottomettere a referendum la coscrizione obbligatoria, l'uscita della Spagna dalla Nato, la denuncia del trattato militare bilaterale con gli Usa, firmato l'anno scorso, e la permanenza nell'Unione europea occidentale. Solo il «Psoe», il partito socialista di Felipe González che rese possibile con il suo sì la permanenza nella Nato e che nell'84 ridusse la leva dai 15 agli attuali 12 mesi, è per mantenere le cose come stanno.

Ciò che queste proposte — fatte in periodo elettorale da forze che tra di loro hanno poco in comune — non spiegano è il modello difensivo che si avrebbe se si mandassero a casa gli attuali 240 mila soldati di leva, da dove si prenderebbero i soldi per sostituirli e soprattutto cosa ne penserebbero gli alleati. «Spero che proposte come queste — ha commentato González — non siano solo un messaggio diretto al 29 ottobre, ma che poggino su di un modello di difesa, perché questo esige una trasformazione totale del nostro sistema difensivo. Chiedo ai partiti un dibattito rigoroso e non che si semini confusione».

La improvvisa «febbre» antinaja affascinerà i giovani elettori? E' più che probabile. Nell'88 sono morti durante la leva 185 ragazzi e ne sono rimasti gravemente feriti 682. Le denunce di maltrattamenti contro ufficiali che pensano di poter trattare le reclute come facevano in pieno franchismo sono frequenti. E poi un soldato di leva spagnolo guadagna 925 pesetas (circa 10 mila lire) al mese. 33 pesetas al giorno che non bastano neppure per comprare il più economico pacchetto di sigarette.

Gian Antonio Orighi

BELGIO

Famiglia in ostaggio

Liegi, ai banditi non basta un miliardo

BRUXELLES. Quarta notte di terrore per gli ostaggi di Tilff, la cittadina belga a pochi chilometri da Liegi dove da sabato sera — dopo la fallita rapina di una banca — tre banditi tengono sotto la minaccia delle loro pistole una donna e le sue due figlie di 10 e 13 anni. Neppure l'offerta di 30 milioni di franchi (oltre un miliardo di lire) e di «un mezzo idoneo» per la loro fuga (un elicottero è in attesa poco lontano) ha indotto i malviventi a desistere. «No», ha risposto l'indiscusso capo della banda, il pregiudicato francese Philippe Delaire.

Ma non tutte le speranze sono perdute: «Aspettiamo ancora un loro gesto», ha detto ieri sera il procuratore generale di Liegi, Léon Giet. Non saranno fatte altre concessioni ai banditi, ha precisato. Se la situazione non si sbloccasse, sono già pronti a intervenire i reparti speciali della polizia. [f. g.]

ISRAELE

L'ex colonnello SS fu arruolato dal Mossad

Skorzeny, la spia che beffò l'Egitto

GERUSALEMME. L'ex colonnello delle SS Otto Skorzeny fu ingaggiato negli Anni Sessanta dal Mossad, il servizio di spionaggio israeliano, per convincere alcuni scienziati tedeschi a ritirarsi da un progetto missilistico egiziano.

Skorzeny, che «liberò» Mussolini al Gran Sasso il 12 settembre 1943, a quanto sembra accettò di collaborare con gli israeliani per evitare di subire la stessa sorte di Adolf Eichmann, rapito in Argentina nel 1960 da agenti israeliani e condannato a morte.

Lo afferma la rivista di spionaggio israeliana «Matara». All'inizio degli Anni Sessanta, ricorda il periodico, Israele seguiva con crescente allarme i progressi del progetto missilistico egiziano, raggiunti grazie all'indispensabile collaborazione di un gruppo di scienziati tedeschi «in gran parte ex nazisti». Uno di questi aveva fatto parte dell'unità di Skorzeny, che conservava grande ascendente su di lui.

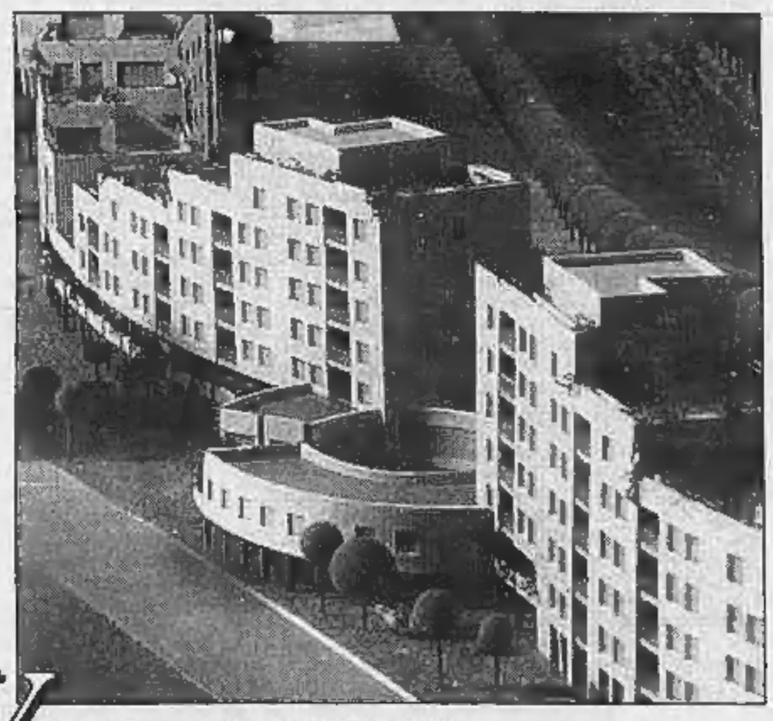
Fu la seconda moglie di Skorzeny, che viveva in Spagna, ad organizzare una drammatica cena con gli inviati del «Mossad», al termine della quale l'ex SS decise di convocare lo scienziato tedesco che era stato un suo sottoposto. All'incontro presero parte anche due agenti israeliani, presentati da Skorzeny come «ufficiali Nato che si interessano al progetto missilistico egiziano».

Secondo la rivista, fu questo il primo passo dell'«Operazione Democle» che si concluse con la partenza dall'Egitto di tutti gli scienziati tedeschi impegnati nel progetto missilistico.

Il quotidiano «Yedioth Ahronoth» aggiunge di aver ottenuto conferma della veridicità di questa ricostruzione da parte di un ex dirigente del Mossad.

[Ansa]

I NUOVI PALAZZI NEL VERDE
A TORINO, IN VIA SONDRIO



VITA NUOVA IN CITTÀ

A Torino, in una nuova zona residenziale ricca di verde e affacciata sulla Dora, vendiamo appartamenti lontano dai rumori e nelle immediate vicinanze del centro.
Finiture e soluzioni abitative di alta qualità e tecnologicamente avanzate, dalle porte blindate alle serrature elettroniche, impianto di climatizzazione inverno/estate, videocitofono, telecamera a circuito chiuso nelle parti comuni, antenna parabolica per ricezione TV via satellite e tante altre soluzioni finalizzate al miglioramento della qualità di vita abitativa, per tutte le età! Appartamenti da mq. 120 a mq. 205 con ampi balconi e terrazzi.

Mutuo quindicennale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e Banco di Napoli.

CURA LE VENDITE IN ESCLUSIVA.
gabetti
Filiale di Torino
Tel. 011/5767

È UNA REALIZZAZIONE
GUERRINI
Guerrini Costruzioni Generali S.p.A.

Numerose smentite all'articolo di Repubblica che la Pravda ha pubblicato per denigrare l'esponente sovietico

Grandi manovre contro l'Eltsin d'America

I testimoni: «Niente sbronze, e solo pochi acquisti»

WASHINGTON. Il contenuto di un articolo apparso su «la Repubblica» di giovedì 14 settembre, articolo ripreso lunedì dalla «Pravda» allo scopo di denigrare Boris Eltsin, è stato contestato ieri dai giornali e dai funzionari americani.

Il «New York Times» ha osservato che il corrispondente del quotidiano italiano «non ha indicato le fonti delle sue affermazioni», mentre gli organizzatori del viaggio di Eltsin hanno addirittura negato l'esistenza dell'unica persona citata come fonte nell'articolo, un contabile di nome Alfred Ross, il quale — secondo «la Repubblica» — avrebbe dichiarato che l'esponente sovietico ha sperperato in alcol e acquisti vari buona parte dei soldi ricevuti per le sue conferenze in America, soldi destinati a finanziare un fondo anti-Aids in Unione Sovietica.

L'interpretazione prevalente dei giornali americani è che la «Pravda» abbia strumentalizzato l'articolo, una lunga corrispondenza da Washington di Vittorio Zucconi, per colpire un politico che in Urss ha molti nemici. Ma il «New York Times» e il «Washington Post», soprattutto il primo, hanno anche messo in dubbio numerosi particolari forniti dal giornale italiano sul viaggio di Eltsin, giudicato positivamente dalla stampa Usa.

Solo il «Washington Post», mercoledì scorso, aveva pubblicato un articolo con un titolo che nascondeva un gioco di parole, «Eltsin's smashing day», la fantastica — o ebbra — giornata di Eltsin; e un sottotitolo più esplicito, «l'abbraccio da orso dell'alticcio Boris ai capitalisti». Il quotidiano aveva scritto: «Che potesse stare in piedi pareva quasi miracoloso. Non perché avesse dormito solo due ore. Ma per la quantità di whisky del Tennessee bevuto durante la notte. Va bene la vodka. Ma "Jack Daniels" etichetta nera nella terra della libertà? Sì, una bottiglia e mezza».

Il giornale non menzionava altri e più gravi episodi riferiti da «la Repubblica». Eltsin che «regala un bacio umido e alcolico» a un professore della John Hopkins University, Eltsin che si addormenta al banchetto «con la testa nel piatto» davanti alla vedova dell'ambasciatore Harriman, Pamela; Eltsin che si abbandona a un'orgia di acquisti nei grandi magazzini — camicie Oxford, videocassette di «Rambo», videoregistratori, e via di seguito. Eltsin che rischia di venir meno all'impegno di devolvere alla lotta contro l'Aids nell'Urss gli enormi compensi per le sue conferenze, 35 milioni di lire l'una. Eltsin che cancella un'intervista alla rete televisiva «Abc» perché ubriaco. Eltsin che pretende l'auto di rappresentanza e altri privilegi.

Ieri, il direttore dell'Esalem Institute, Jim Garrison, che è stato costantemente al fianco di Eltsin, ha smentito questi fatti. «Per gran parte del tempo Eltsin è stato perfettamente in sè... Le bottiglie — non la bottiglia e mezzo — di "Jack Daniels" l'hanno consumata a Baltimora in cinque, lui e i suoi quattro accompagnatori sovietici... Non ha mai messo piede in un grande magazzino».

Garrison ha anche sottolineato che Eltsin ha incassato 168 mila dollari, di cui 100 mila, 140 milioni di lire, sono andati alla lotta anti-Aids nell'Urss, mentre il resto è servito all'istituto per le spese e il suo onorario: «Ha intascato 100 dollari al giorno — ha concluso — e solo alla partenza ha comprato abiti per sé e la famiglia. Quanto all'auto di rappresentanza, è una cortesia che gli Usa concedono a tutti i visitatori illustri». All'Esalem, ha inoltre precisato, non esiste Alfred Ross, un contabile dell'istituto citato da «la Repubblica». Smentita anche di Pamela Harriman — «Eltsin non era affatto addormentato» — e della «ABC»: «Ci dissero che era troppo stanco e aveva troppi impegni».

Il «Washington Post», in una corrispondenza da Mosca, riporta le indignate reazioni degli amici di Eltsin. Tatiana Ivanova sostiene che «nessun» italiano può avere scritto queste cose di propria iniziativa» e chi lo ha fatto è stato pagato dai comunisti». Michail Leman aggiunge: «Per noi Eltsin è il simbolo della lotta contro i privilegi e a favore della democrazia. I russi hanno bisogno di un simbolo».

Boris Eltsin mostra il suo entusiasmo nell'osservare il reparto surgelati di un supermarket di Houston

I suoi amici

«E' un siluro per il Plenum»

MOSCA. «Boris Eltsin adesso ha altro da fare. E' al Plenum del Comitato centrale del partito». Il segretario del leader ultra-rinnovatore del pcus non dice altro. Sulla polemica che la «Pravda» ha scatenato, pubblicando integralmente la corrispondenza della «Repubblica» sulla sua visita negli Usa, del resto, una dichiarazione di Eltsin c'è già stata. E' quella rilasciata lunedì sera all'aeroporto di Francoforte, sulla via del ritorno a Mosca. Ed è perentoria: «E' una menzogna, una calunnia e una ritorsione per il fatto che gli americani ci hanno accolto con ammirazione».

Anche se non vuole immergersi in repliche più argomentate, insomma, Boris Eltsin appare furioso e vede nell'inabituale ripresa di un articolo giornalistico italiano da parte della «Pravda» il segnale di un attacco imminente e di ben altro peso. Proprio il Plenum del Comitato centrale dovrebbe esaminare il rapporto di una commissione d'inchiesta, creata sei mesi fa per indagare sulle deviazioni di cui è stato accusato dai suoi avversari. Non è detto che il Plenum avrà il tempo di occuparsi del caso-Eltsin, ma in questa tela di fondo l'iniziativa della «Pravda» assume un contorno più definito.

Di certo, negli ambienti dei sostenitori del leader degli ultra-riformatori la pubblicazione dell'articolo di «Repubblica» dagli Usa ha suscitato reazioni di sorpresa. E chi conosce bene Boris Eltsin sostiene che «alcuni dei fatti riportati appaiono davvero incredibili». L'acquisto delle scarpe, per esempio. Eltsin userebbe soltanto scarpe ortopediche fatte su prescrizione del suo medico moscovita. E sulle spese in generale nei grandi magazzini americani, la replica è che nel negozio riservato ai membri del Comitato centrale ci sarebbero le stesse cose e a un prezzo irrisorio.

E le accuse contro Boris Eltsin, ieri, hanno anche superato i confini dell'Urss. «Neues Deutschland», l'organo del pc tedesco orientale, ha pubblicato un violento attacco contro quello che definisce «un russo scatenato che si crede in obbligo di ringraziare gli Stati Uniti per l'invito nella terra promessa con la moneta di una campagna diffamatoria contro la Ddr». Il giornale scrive ancora che «se Eltsin è a favore della riunificazione della Germania, dimostra soltanto di non avere capito il senso della grande guerra patriottica che l'Urss ha condotto contro l'imperialismo fascista tedesco». [e. s.]

Il discorso di Gorbaciov

«Perché anticipo il Congresso del pcus»

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

«La perestrojka è arrivata ad una fase cruciale. Direi ad una spartiacque. E gli imperativi della società, dell'economia, del partito impongono di andare avanti. Anzi, di accelerare il passo». Se il capitolo nazionalità era il più atteso — e sarà il più contrastato — dell'intervento di Gorbaciov al Plenum del Comitato centrale, il leader del Cremlino ha voluto dedicare al «rinnovamento del Paese e del pcus» un'attenzione particolare. Ed ha anche fissato una scadenza. Il 28° Congresso comunista sarà anticipato all'ottobre del prossimo anno (era programmato per la primavera del 1991) con un ordine del giorno che Gorbaciov ha già annunciato: ridefinire i compiti del partito in base ai progressi della perestrojka, rimodellarne lo statuto per «far arrivare il vento nuovo in tutti i suoi meccanismi» e rinnovare gli organismi dirigenti.

In sostanza, Gorbaciov ha lanciato una nuova fase della sua strategia politica. E lo ha fatto senza concessioni apparenti al bastione dei conservatori. Per il capo del Cremlino, «cambiare il pcus, lasciando ai margini del cammino concezioni teoriche ormai superate», è la condizione indispensabile per consentirgli di rimanere «alla testa dei cambiamenti nella società». «E' stato il pcus ad avviare la rivoluzionaria esperienza della perestrojka e deve essere il pcus a portarla avanti con decisione». Per Gorbaciov, il ruolo egemone del partito non si discute. Ma questo ruolo deve essere conquistato con un processo continuo di rinnovamento. «Se guardiamo al nostro Paese possiamo dire che è già molto cambiato dall'inizio degli Anni Ottanta — ha detto Gorbaciov —, ma siamo ancora lontani dall'obiettivo ambizioso che ci siamo prefissi: un socialismo umano e democratico». E per raggiungere l'obiettivo bisogna «approfondire» l'esperienza della perestrojka. «Quello che ci sembrava giusto poco tempo fa, adesso è superato»: per questo è urgente fissare al 28° Congresso una nuova strategia.

Gorbaciov è arrivato a dire che il pcus ha bisogno di un nuovo «programma». Il prossimo Congresso dovrà rinnovare il suo statuto — cioè i meccanismi del suo funzionamento interno, compresi i rapporti con le strutture repubblicane del pc locali — e dovrà fissare una piattaforma per «l'immediato futuro» e l'attuale Comitato centrale è stato invitato a produrre un rapporto preparatorio già per la primavera del '90.

Tutto questo senza «cedere a sentimenti di panico» e senza indulgenze per chi «considera un segno di debolezza l'autocritica del partito» e per chi «vorrebbe creare l'impressione che i cambiamenti rivoluzionari di questo periodo stanno sfuggendo alla guida del partito». L'unità del pcus sta a cuore a Gorbaciov e l'ultimo appello del discorso è rivolto a questo obiettivo: «Dobbiamo attendere il Congresso per risolvere i problemi? No, è necessario agire subito e agire con decisione».

Enrico Singer

AZERBAIGIAN

Uccisi due poliziotti

MOSCA. Due agenti di polizia sono stati uccisi e due altri sono stati feriti ieri nel villaggio di Ghiiasly, la zona del Nagorni-Karabakh a maggioranza azerbaigiana. «Per riportare l'ordine nel villaggio, è giunto un distaccamento di soldati, che è stato circondato da un gruppo di circa 200 persone», ha scritto la «Tass». «In risposta al minaccioso comportamento della folla è stato fatto uso delle armi: due persone sono state ferite».

Mezz'ora più tardi una squadra della polizia ha sequestrato un pacchetto esplosivo, una bottiglia incendiaria, ed ha fotografato il luogo dei fatti. Ma intorno agli agenti si è raccolta la folla. «I più attivi tra quelli che avevano partecipato agli incidenti hanno chiesto che la pellicola fotografica venisse consegnata loro, ma è stato opposto un rifiuto — ha riferito la «Tass» — dopo di che è cominciato il pestaggio degli agenti». [Ansa]

DAL MONDO

Fallito un golpe nel Burkina Faso

OUAGADOUGOU. Un colpo di Stato contro il governo del presidente Blaise Compaore è stato sventato l'altro giorno a Ouagadougou, nel Burkina Faso. Secondo l'emittente radio ufficiale, il tentativo di colpo di Stato era capeggiato dal ministro della Difesa, Jean-Baptiste Lingani, e dal ministro per il Progresso economico, Henri Zongo. Entrambi sono stati fucilati. [Agi-Ansa]

Taglia a pezzi e mangia la fidanzata

NEW YORK. La scoperta di una testa mozzata in un deposito bagagli ha portato alla luce un caso di cannibalismo a Manhattan. La testa apparteneva a Monika Beerle, una ballerina svizzera di 26 anni, uccisa, tagliata a pezzi e poi parzialmente divorata dal fidanzato Daniel Rakowitz, 28 anni — che lavora nelle cucine di un ristorante — un mese fa in un appartamento dell'East Village. Compiuta l'operazione nel giro di una settimana, Rakovitz ha conservato la testa della ragazza, che ha mostrato a diverse persone. La polizia ha saputo del delitto un mese dopo, quando ormai nell'East Village le notizie era diventata di dominio pubblico, senza peraltro che il crimine venisse denunciato. [Ansa]

Dirotta un aereo con armi giocattolo

MADRID. Un aereo della compagnia di bandiera del Marocco è stato dirottato sull'aeroporto di Las Palmas, alle Canarie, da un «sahraoui» — abitante del Sahara ex spagnolo annesso dal Marocco — che brandiva una pistola e diceva di avere una bomba, poi risultato di plastica. Nella serata l'uomo si è arreso e ha chiesto asilo politico alla Spagna. [Agi-Ansa]

Droga: la Colombia accusa 2 israeliani

BOGOTA'. La magistratura colombiana ha spiccato mandati di cattura contro due israeliani, un militare e un civile, accusati di avere addestrato le squadre della morte dei narcotrafficanti. I mandati, già trasmessi all'Interpol, riguardano Yair Klein, un tenente colonnello della riserva, e Arik Acek, un commerciante di armi che avrebbe aiutato Klein a lasciare la Colombia. Non esiste però trattato di estradizione fra Colombia e Israele. Già un mese fa la stampa aveva accusato Klein e altri israeliani di aver collaborato con il cartello dei trafficanti, di cui avrebbe addestrato i sicari. [Agi]

ROMANIA

Il foglio circola anonimo tra i delegati del prossimo Congresso: «E' peggio di Stalin»

Fronda anti-Ceausescu nel partito

Un documento proclama: «Liberiamo il Paese dal tiranno»

VIENNA. Fra i delegati al prossimo congresso del partito comunista romeno è circolato un appello per la destituzione di Nicolae Ceausescu, ultimo autocrate dell'Est, reo di culto della personalità e incompetenza. Il documento, che non è firmato, è opera di un nuovo gruppo politico che si definisce «fronte di salvezza nazionale».

«La destituzione di Ceausescu è forse l'unica occasione rimasta per evitare un conflitto sociale o un bagno di sangue di immani proporzioni, al quale sempre spinge la disperazione», si legge nell'appello.

Secondo gli osservatori occidentali, esistono buoni motivi per sospettare che il documento venga proprio dall'interno del partito comunista, e sia espressione di una fronda alla trentennale leadership di Ceausescu.

Il «Conducator», divenuto segretario nel '65, è stato riproposto «all'unanimità» al vertice del partito, in vista del congresso che si terrà a Bucarest dal 20 al 25 novembre; «riteniamo che si stia compiendo la dodicesima ora di questa tragica vicenda in cui si dibatte la Romania», si legge nell'appello.

«L'intera vita economica è profondamente permeata dall'opportunismo e dall'incompetenza — dichiarano gli autori dell'appello — e il quadro che si delinea conduce direttamente a Ceausescu e alla sua famiglia».

Il leader romeno, che ha 71 anni, ha installato nei punti nevralgici dell'apparato moglie, figlio e fratelli. E' stato creato «un disgustoso e nefando culto della personalità che oltrepassa persino quello tributato a Stalin; l'intera vita politica è stata posta sotto il segno dell'idolatria, e tutto questo ha portato allo smantellamento del partito, ridotto a una emanazione di Ceausescu e della sua famiglia», prosegue l'atto di denuncia.

«Gli altri membri del partito, oltre tre milioni, sono ridotti a meri pagatori delle quote di iscrizione, cui corre l'obbligo di approvare, lodare e salutare con gioia qualunque decisione assunta dal segretario generale, a prescindere dal fatto che sia buona o cattiva; nell'imminenza dell'inverno la popolazione romena si troverà a fronteggiare, oltre a una miseria endemica, l'immancabile scarsità di combustile da riscaldamento, con tutti i tremendi disagi che ne deriveranno».

Ceausescu, che secondo voci sarebbe affetto da un inizio di cancro alla prostata, ha duramente represso, lo scorso anno, la richiesta di sei autorevoli esponenti del partito, che gli chiedevano di introdurre riforme economiche e sociali indifferibili.

«La scarsità di generi alimentari di prima necessità, di energia elettrica e riscaldamento, di altri generi essenziali, dal dentifricio alle lamette alle parti di ricambio di utensili di uso comune, unita al deplorevole livello dell'assistenza sanitaria, hanno comportato un grave incremento del tasso di mortalità, inducendo la ricomparsa di malattie quali la sifilide, la tubercolosi o la scabbia, sconfitte oltre vent'anni fa», si legge nel documento dei frondisti.

«Basandosi sugli evidenti, numerosi e gravi errori commessi da Ceausescu, e in considerazione del suo precario stato di salute e dell'età avanzata, il Congresso deve decidere la sua rimozione dal vertice del partito e la nomina di una nuova leadership», conclude l'appello. Ma per ora il dominio nepotistico del Conducator pare essere incrollabile e stringere il Paese in una morsa di repressione e miseria. [Agi]

FUGHE DALL'EST

Arrestate cinque guardie di frontiera

Racket di profughi

Scandalo in Ungheria

BUDAPEST. Nove guardie di frontiera ungheresi sono state incriminate con l'accusa di «traffico illegale di persone»: i soldati, in servizio al posto di frontiera di Magyarfalva, nell'Ungheria occidentale, avrebbero aiutato alcuni cittadini della Germania Est ad attraversare illegalmente la frontiera in cambio di somme consistenti di denaro».

Secondo l'agenzia magiara «Mti», gli episodi sono avvenuti dopo il 20 agosto scorso, prima dell'apertura della frontiera ai profughi dall'Est. Cinque guardie sono state arrestate, mentre le altre quattro sono state sospese dal servizio.

La radio ungherese ha affermato che le autorità cecoslovacche hanno rinforzato le misure di controllo lungo la frontiera e rimandano in patria i tedeschi dell'Est per evitare che raggiungano l'Ungheria, anche se in possesso del visto di viaggio per il Paese magiaro. Negli ultimi tre giorni la maggior parte delle centinaia di profughi giunti in Ungheria dalla Cecoslovacchia hanno attraversato illegalmente la frontiera: molti hanno passato a nuoto il Danubio. Sempre secondo la radio ungherese, sono più di 500 i profughi rifugiati nelle rappresentanze di Bonn a Praga e Varsavia. Fonti dell'ambasciata della Germania Ovest a Praga hanno riferito che sono ormai 400 i tedeschi dell'Est rifugiatisi nella sede diplomatica.

Il ministro della Giustizia ungherese, Kalman Kulcsar, in visita in Germania Ovest, ha espresso il suo disappunto per la chiusura delle frontiere cecoslovacche. La tv ungherese ha detto che la frontiera ungherese rimarrà aperta ai tedeschi dell'Est fino a quando le due Germanie troveranno una soluzione per la questione dei profughi. [Ansa-Agi]

Guerra aperta agli stranieri, tra le proteste delle aziende affamate di manodopera

Niente vu cumprà a Tokyo

Il ricco Giappone sbarra le porte agli immigrati

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sempre più ricco e sempre più chiuso. Con un'economia in continua espansione e rosee prospettive per il futuro, trionfalmente in regime di pieno impiego e afflitto da una seria mancanza di manodopera in un continente tormentato dalla disoccupazione, il Giappone rimane determinato a tenere le porte sbarrate a lavoratori di altri Paesi. Nell'unicità nipponica non si aprono spiragli né per un'immigrazione di lungo termine né per i Gastarbeiter.

Lo conferma la decisione di rispedire a casa un primo gruppo di cinesi giunti illegalmente via mare come profughi, in realtà in cerca di lavoro, confusi con i «boat-people» vietnamiti. Per uno scaglione di circa 150 su un migliaio sono già state avviate le pratiche. I 2500 tra cinesi e vietnamiti giunti da maggio a oggi saranno sottoposti al vaglio, per verificare se si tratta di rifugiati politici o di semplice povera gente in cerca di lavoro. In questo caso, sulla scia di quanto sta facendo Hong Kong per i circa 40 mila giunti negli ultimi mesi, si procederà al rimpatrio. Dei vietnamiti potrebbero restare solo quelli effettivamente riconosciuti come profughi politici, essendosi il governo impegnato con l'Onu ad accoglierne diecimila: finora ne ha accolti 6500.

Mentre sta avvenendo tutto ciò, si inaspriscono i controlli sugli stranieri che lavorano illegalmente, non si apre alcuna breccia per lavoratori temporanei, e si blocca ogni iniziativa in tal senso, anche se presa da enti pubblici. L'altro giorno la città di Ichikawa, un grosso centro industriale nella regione di Tokyo, ha annunciato un accordo con Medan, città dell'Indonesia con cui è gemellata, per far venire lavoratori sulla base di un meccanismo curato dai due municipi per evitare sfruttamenti. Ichikawa ha 1154 imprese che soffrono quasi tutte di carenza di manodopera; Medan, come tutta l'Indonesia e altri Paesi dell'Asia, è tormentata dalla disoccupazione. Ma appena si è saputo dell'accordo, il ministero del Lavoro ha annunciato che bloccherà l'iniziativa: le richieste di immigrazione per i lavoratori indonesiani da parte del Comune di Ichikawa saranno inesorabilmente respinte.

Malgrado il suo benessere e il suo primato economico, il Giappone non sarà per Filippine, Thailandia, Bangladesh, Pakistan, Malesia, ciò che la Germania è stata, nei decenni scorsi, per l'Italia, la Spagna, la Grecia, la Jugoslavia, la Turchia. Né vuole essere quello che stanno diventando l'Italia e l'Europa tutta per molti Paesi dell'Africa. «I giapponesi — riconosce il professor Yasuhiko Saito, già rappresentante del suo Paese presso l'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati — tendono ad aver pregiudizi contro altri asiatici». In realtà ne hanno contro tutti quelli che giapponesi non sono: anche i pochi stranieri legalmente residenti sono per definizione sospetti. Essi debbono infatti sottoporsi al rilevamento delle impronte digitali non appena chiedono la residenza.

Decine di migliaia di immigrati illegali lavorano clandestinamente nell'edilizia e nelle mansioni più faticose: ma tutto avviene di nascosto. Salvo per alcuni tardi-hippies americani che vendono cianfrusaglie sui marciapiedi d'una via del centro, eccezionalmente tollerati. Le restrittive leggi sull'immigrazione risalgono al 1951, quando il Paese non era ancora uscito dalla povertà del dopoguerra. Esse permettono solo l'ingresso di forza lavoro altamente qualificata. Gli stranieri legalmente residenti sono oltre 40 mila, in gran parte mandati qui dalle loro aziende o assunti da imprese locali per rapporti con l'estero. Di essi, quasi 8 mila sono uomini d'affari, 13 mila professori universitari, 7200 insegnanti di lingue, soprattutto d'inglese, 1700 lavoratori specializzati (molti i cuochi cinesi e delle grandi cucine europee, l'italiana e la francese). I più numerosi, 14 mila, sono impegnati nello show-business, che comprende giocatori di baseball, cantanti, intrattenitori, complessi musicali, modelle.

Molti i clandestini, che il governo combatte con tutti i mezzi, respingendo ogni richiesta dei settori più in crisi. Mesi fa, i costruttori edili si rivolsero alla Cee affinché protestasse i veti posti all'ingresso, anche temporaneo, dalla Corea del Sud di specialisti di messa in opera di marmi e altro materiale da costruzione pregiato. Gli esperti locali sono pochi, il completamento di molti stabili è in ritardo. Le imprese chiedevano alla Cee di sollevare il problema come barriera indiretta alle importazioni, perché tale materiale viene soprattutto dai Paesi comunitari.

Secondo calcoli prudenziali, il numero dei lavoratori stranieri illegali è di oltre centomila. Molti di loro arrivano con la scusa di studiare la lingua, iscrivendosi a scuole compiacenti per mascherare il lavoro. Sono pagati meno dei giapponesi, ma molto rispetto ai loro Paesi. Mentre gli uomini sono impegnati nell'edilizia e in lavori pesanti, le donne finiscono in maggioranza nei locali notturni, un settore in cui si ha autentico e ignobile sfruttamento.

Con la scusa di voler tutelare gli studenti stranieri di lingua giapponese, sono stati stabiliti severi controlli nelle scuole contro iscrizioni di comodo. L'anno scorso sono stati espulsi 14 mila lavoratori stranieri illegali. Le statistiche sono pignole: 5386 filippini, 2942 del Bangladesh, 2497 pakistani, 1388 thailandesi, e altri. Tra i filippini, 3698 erano donne: di esse, 3169 hostess nei locali notturni e 143 professioniste di striptease senza regolare contratto. Dei 1388 thailandesi, 1019 erano donne, di cui 936 lavoravano nei locali notturni. La morsa ora è più stretta: in tre settimane sono stati espulsi 2174 illegali. Va da sé che i controlli non sono per impedire lo sfruttamento, ma per punire gli immigrati clandestini.

La divisione nel mondo economico tra il senso di tutela dell'unicità nipponica e il fabbisogno di manodopera si riflette a livello governativo. I ministeri del Lavoro e della Giustizia sono per il rifiuto totale di immigrati. Il ministero degli Esteri vorrebbe aprire, ma solo a specialisti altamente qualificati: in questo teme però accuse di drenaggio di cervelli dai Paesi poveri.

La gente non ha dubbi. Gli stranieri vanno respinti. Secondo un sondaggio governativo, solo un terzo dei giapponesi desidera amici stranieri. Le maggioranza non ne vuole. Due terzi sono contro i matrimoni misti. E il solo fatto che un governo faccia fare una tale indagine indica quanta xenofobia vi sia.

Nessun sondaggio, finora, sui lavoratori stranieri. Non ce n'è bisogno. Tutti li vorrebbero. Ma a lavorare per i giapponesi all'estero, non in Giappone.

Fernando Mezzetti

CAMBOGIA ADDIO

Se ne va l'esercito viet

Il presidente del Vietnam, Vo Chi Cong, ha confermato che 26 mila soldati vietnamiti si ritireranno dalla Cambogia entro il 26 settembre (nella foto il presidente cambogiano Heng Samrin appunta una medaglia sulla bandiera di un reggimento vietnamita durante la prima cerimonia ufficiale per il ritiro). In una intervista, Vo ha dichiarato che «la decisione del ritiro è definitiva». Il presidente ha detto che il suo Paese «non potrà completare la ricostruzione senza la pace», e ha invitato «osservatori di diversi Paesi a controllare il ritiro dalla Cambogia». A Città Ho Chi Minh (l'ex Saigon) un portavoce del ministero della Difesa, generale Nguyen Van Thai, ha detto ieri che il Vietnam manderà di nuovo le sue truppe in Cambogia se le forze di Phnom Penh si troveranno in difficoltà contro le unità della resistenza cambogiana

Grecia: oltre mille persone nude e semiabbandonate su un'isola dell'Egeo

In soccorso ai dannati di Leros

Inchieste, denaro e medici per il manicomio

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'«inferno» sull'isola di Leros, nell'Egeo, comincia ad essere meno crudele: ma molto, moltissimo resta da fare. E' quanto segnalano le ultime notizie da Atene, dove il governo, investito da una valanga di proteste internazionali, sta finalmente affrontando il dramma dei 1300 pazienti rinchiusi in quello che dovrebbe essere un centro psichiatrico ma che in realtà era un «campo di concentramento». Così l'aveva definito, 10 giorni fa, il domenicale inglese «The Observer» che aveva rivelato al mondo lo scandalo. La sua documentazione, con fotografie degli infermi ignudi e abbandonati, uomini, donne e bambini, aveva scosso ed indignato l'Europa.

A Leros, sono sbarcati adesso psichiatri di vari Paesi, i più dall'Olanda, dall'Italia, dalla Germania e dall'Irlanda, nonché vari rappresentati della Comunità europea. Li assistono numerosi funzionari che il governo greco ha inviato da Atene per indagare e per avviare riforme «immediate e radicali». Le autorità elleniche hanno fretta e, a quanto sembra, non soltanto per motivi umanitari. Secondo l'«Observer» di domenica, il governo teme che una severa reazione di Bruxelles metta parzialmente in pericolo il «pacchetto» di aiuti comunitari alla Grecia. Pacchetto offerto nell'84 per una durata di cinque anni e che sarà ora prolungato di un altro biennio.

La storia è ormai nota. I 1300 pazienti erano tenuti in condizioni primitive, da manicomio medievale, senza indumenti e senza neppure le necessarie abitazioni. Molti non erano neppure malati: come ha ammesso il ministero greco della Sanità, gli «ignudi», il nome usato dai guardiani e dai pochi infermieri, includevano «tossicomani e alcolizzati». E' un caso unico? Non sembrano esservi altri «infermi», ma esistono altri purgatori. Alcuni rappresentanti della Cee dicono: «Speriamo che Leros non monopolizzi l'attenzione, perché altri istituti psichiatrici greci hanno deficenze deplorevoli».

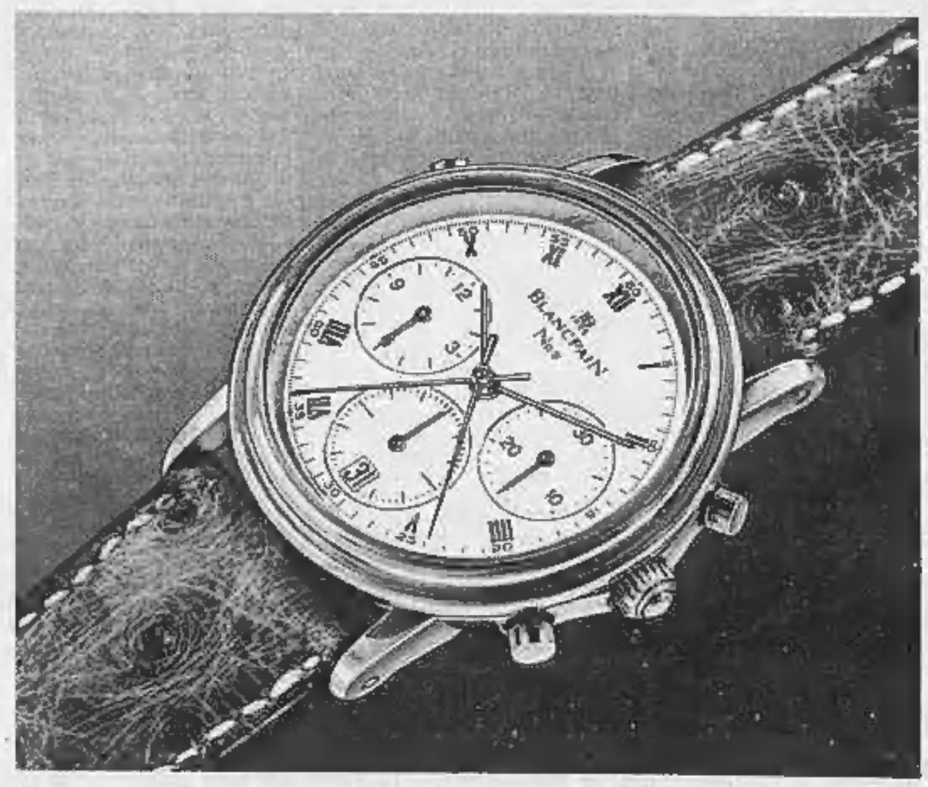
Deficenze «inumane», aggiungono questi critici. Come si difende il governo? Accusando l'amministrazione precedente e affermando che le autorità sanitarie avevano già lanciato una «operazione di salvataggio» a Leros prima ancora che l'«Observer» facesse esplodere la sua bomba. Fonti ufficiali dichiarano: «Il ministro della Sanità, Miltiades Evert, aveva visitato Leros il 25 luglio, pochi giorni dopo aver assunto la direzione del dicastero. Le settimane prima dell'articolo sull'Observer, il ministro aveva destinato all'isola una somma pari a un miliardo e cento milioni di lire. E aveva promesso aumenti salariali del 75 per cento ai sanitari disposti a lavorare in quell'istituto».

Non c'è dubbio, la situazione sta migliorando. Molti pazienti sono stati trasferiti altrove. Le autorità hanno permesso alle televisioni straniere di visitare il «campo degli ignudi» e di seguire i progressi. La tendenza è positiva, ma la strada da percorrere è lunga. Uno psichiatra sull'isola riferisce all'«Observer»: «Il peggio è passato, l'atmosfera è cambiata, ma bisogna persistere, affinché queste riforme non siano soltanto cosmetiche». A quanto pare, sono tutt'ora insufficienti le scorte di lenzuola, asciugamani, vestiario, i disagi sono ancora notevoli e vi sono pazienti che non dovrebbero essere neppure rinchiusi in un istituto psichiatrico. Ma Atene agisce.

Agisce, stimolata anche dal timore di trovarsi fra poche settimane sul banco degli accusati. Il mese prossimo, si terrà ad Atene l'ottavo congresso mondiale di psichiatria, un appuntamento importante ma, adesso, imbarazzante. Giorni fa, il ministro Evert aveva dichiarato: «Prima o poi, questo scandalo doveva scoppiare. La nuova Amministrazione ha cominciato ad agire prima che esplodesse».

Mario Ciriello

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.



Una svolta storica nell'arte dell'orologeria

JB 1735 BLANCPAIN

Una prima mondiale. Blancpain presenta l'unico cronografo automatico extrapiatto esistente al mondo con «rattrapante». È una delle realizzazioni più rare e ricercate dell'alta orologeria. Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni anno dei laboratori della più antica marca di orologi del mondo.
Un capolavoro che segna oggi una pagina nella storia dell'orologeria di domani.

gioielleria FAGNOLA
Via Garibaldi 33 – Torino

La principessa Stéphanie di Monaco

Fragranza orientale a prezzi economici per il pubblico giovane

Profumo di principessa

Stéphanie di Monaco lancia «Stéphanie»

PARIGI. «Stéphanie», profumo di principessa. Sì, è proprio lei: la figlia ribelle del principe Ranieri ha deciso di dare il nome a un nuovo profumo. «L'ho fatto mettendoci tutto il mio cuore», dice Stéphanie di Monaco. E aggiunge con entusiasmo: «Amo il mio profumo come amo i miei dischi. Il mio profumo è tutto me stessa».

«Stéphanie» sarà presto in vendita in Francia e, forse, il prossimo anno, approderà anche negli Stati Uniti. Ma di principesco avrà ben poco: invece che profumerie esclusive, «Stéphanie» invaderà negozi qualunque e supermercati. Sarà alla portata di molte tasche: lo si potrà trovare in tre diverse confezioni, con prezzi da 106 a 173 franchi (da venti a quarantamila lire circa).

Così dopo essersi presentata con il look aggressivo della rock in pantaloni di pelle e poi con quello della modella un po' androgina e statuaria, oggi Stéphanie ha deciso di indossare i panni della «businesswoman». Si presenta ai giornalisti fasciata in abiti firmati Yves Saint Laurent ed esibisce tutto il suo fascino per promuovere la sua nuova creatura.

Un poster mostra la principessa — i capelli raccolti, lo sguardo intenso, un vestito nero — immersa in acqua fino alla cintola con la boccetta del profumo appoggiata al seno. Lo spot pubblicitario, invece, la mostra al lavoro, impegnata a controllare e a valutare alcuni profumi e poi scegliere il suo «Stéphanie», in una elegante bottiglietta cesellata.

Le chiedono: «Il profumo è sexy?» Risposta di Stéphanie all'«Herald Tribune»: «E' giovane, sensuale, elegante e sexy».

L'aroma è intenso e quasi esotico. «Ricorda certe fragranze orientali — spiega un esperto francese, Jacques Polge, che ha lavorato per ben due anni per creare il profumo della principessa.

«Noi mediterranei siamo persone calde», dice Stéphanie. «Questo è vero di tutti luoghi caldi e assolati. Anche a Los Angeles le persone sono diverse da quelle di Chicago, dove fa freddo».

«Stéphanie» avrà successo? «Il mercato dei profumi è saturo», ammette Antoine Housset, direttore di Bourjois, la ditta parigina che produce il profumo. «Sapevamo che la principessa usava i nostri prodotti e, prendendo il coraggio a quattro mani, ci siamo messi in contatto con lei. Volevamo un profumo che fosse giovane e adatto agli Anni 90. Se si considera il mercato dei profumi per i giovani, si vede che cercano tutti di sedurre per la loro fragranza romantica. Noi invece volevamo qualcosa di più forte». [e. st.]

Organizzate da Cgil, Cisl e Uil manifestazioni in tutta Italia contro la manovra economica

La guerra dei pensionati

«I tagli sono sulla nostra pelle»

ROMA. Oltre un milione di pensionati hanno partecipato ieri alle cinquecento manifestazioni regionali e comunali promosse dalle federazioni di categoria della Cgil, Cisl e Uil, nel quadro della «giornata di mobilitazione e di lotta». Un «tram dei diritti» ha attraversato l'intera città di Milano. A Firenze si è formata una lunga «catena umana». A Grosseto c'è stato un raduno ciclistico degli anziani. In moltissime zone, sit-in e distribuzione di centinaia di migliaia di volantini.

«E' stato un secco avvertimento al governo — ha detto a Roma il segretario generale della federazione pensionati della Cgil, Gianfranco Rastrelli — proprio alla vigilia dell'incontro tra il presidente Andreotti e le tre confederazioni, fissato per domani (ndr: oggi per i lettori). Dopo sette mesi dalla presentazione della nostra piattaforma, il governo rimane latitante, anzi vengono annunciati tagli alla spesa sociale, invece che perseguire gli evasori. Se nelle prossime ore non verranno valide assicurazioni da Palazzo Chigi, l'azione sarà intensificata progressivamente».

La «questione anziani» — ha osservato il leader dell'organizzazione pensionati della Cisl, Gianfranco Chiappella — è destinata ad avere sempre più rilevanza, perché «la nostra condizione è la spia di tutto ciò che non va in questo Paese, in termini di assistenza, di standard di sopravvivenza, di qualità della vita e di efficienza dei servizi per le fasce più esposte e deboli della popolazione. Oggi abbiamo lanciato più di un sasso nello stagno pigro in cui sembrano specchiarsi i palazzi del potere costituito. Si sappia che continueremo su questa strada».

Non meno duro, il capo dei pensionati della Uil, Silvano Miniati: «Le nostre richieste non possono essere ignorate, né disattese. I pensionati non sono disposti a rimanere in attesa passiva. Al governo deve essere chiaro che ad eventuali risposte negative farà seguito una reazione durissima». Ed ha aggiunto: «Già per ottobre sono programmate grandi manifestazioni regionali. Però, se sarà necessario, dimostreremo a tutti che i 250 mila pensionati di piazza San Giovanni del 1987 non furono un caso: a novembre saremo in grado di dar vita alla più grande manifestazione della categoria che si sia mai vista in Italia». Né si esclude la possibilità di uno sciopero generale, che coinvolga pensionati e lavoratori, qualora il governo non corregga la rotta sui «tagli» alla spesa pubblica e non esprimerà una decisa volontà di rilanciare la lotta contro l'evasione fiscale e di attuare al più presto riforme adeguate nel duplice settore della previdenza e della sanità.

Rastrelli attacca ancora, segnalando che nel campo della previdenza e dei servizi sociali l'Italia occupa uno degli ultimi posti fra i Paesi europei e che, ugualmente, l'esecutivo pensa a ulteriori riduzioni nelle pensioni e nella sanità, in contraddizione con gli impegni presi a Strasburgo (la carta dei diritti per i lavoratori e gli anziani). E, qui, una secca denuncia: «Con i meccanismi attuali le pensioni in pochi anni si svalutano del 30%. Si pensi che nel 1989 aumenteranno di fatto soltanto dell'1% o del 2%. Tutto ciò è semplicemente ridicolo. Eppure a qualcuno questo sembra addirittura troppo».

Due problemi, in particolare, fanno esplodere la rabbia dei pensionati, sia privati che pubblici: 1) la ventilata modifica del sistema di indicizzazione automatica delle pensioni, nel senso di agganciare la rivalutazione solo al costo della vita, e non più anche alla dinamica salariale; 2) il tentativo di rinviare ancora la revisione delle cosiddette «pensioni d'annata», cioè quelle liquidate tra il 1° gennaio 1971 e il 31 dicembre 1987, che sono state penalizzate dal «tetto» della retribuzione pensionabile (abolito a partire dal 1° gennaio 1988 in seguito ad una sentenza della Corte Costituzionale) e dall'erosione dell'inflazione.

Sulla difesa del sistema di indicizzazione, i pensionati sono pronti a fare addirittura una «guerra». «Togliere alle pensioni — osservano i sindacati — l'aggancio alla dinamica salariale significa impoverire gradualmente i redditi di milioni di famiglie, la cui fonte di sostentamento è spesso costituita dalla sola prestazione previdenziale che, come è noto, non è coperta completamente dalle perdite monetarie a causa dei parziali recuperi degli andamenti inflazionistici da parte dei congegni di costo-vita». Si insiste, rilevando che il collegamento con la dinamica salariale è stata una grande conquista dei pensionati, frutto di lotte che hanno impegnato per anni tutti i lavoratori attivi, anche con azioni di sciopero generale: «Sopprimerla o attenuarne gli effetti significherebbe, peraltro, favorire i già esistenti fenomeni di acquisizione selvaggia di benefici corporativi che favoriscono solo le categorie prepotenti (ad esempio, si ricordano i magistrati pensionati), le quali tutto possono e vogliono anche in materia di dinamica salariale».

Gian Carlo Fossi

CHE COSA CHIEDONO

Soldi, assistenza e servizi migliori

Queste le richieste che i pensionati privati e pubblici — oltre 16 milioni in tutta Italia — presentano al governo e per le quali hanno attuato la manifestazione di protesta.

RIVALUTAZIONE AUTOMATICA. Il mantenimento dell'attuale sistema di rivalutazione automatica delle pensioni, che è agganciato all'indice del costo della vita e alla dinamica salariale (il governo vorrebbe sopprimere il collegamento ai salari, frenando così la crescita dei trattamenti pensionistici).

PENSIONI D'ANNATA. La riliquidazione delle pensioni liquidate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1971 e il 31 dicembre 1987. Si tratta della lunga vertenza sulle cosiddette «pensioni d'annata», che sono state doppiamente penalizzate dal «tetto» della retribuzione pensionabile (abolito dal primo gennaio 1988 in seguito a una sentenza della Corte Costituzionale) e dall'erosione dell'inflazione.

TICKET. La soppressione dei ticket su farmaci e diagnostica, almeno per quanto riguarda i pensionati e, comunque, le fasce più deboli della popolazione.

SERVIZIO SANITARIO. L'attuazione di una riforma sanitaria, che renda efficienti gli ospedali, migliori i servizi ambulatoriali e assicuri maggiore attenzione agli anziani.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI. I sindacati dei pensionati sono contrari alla riduzione dei contributi previdenziali a carico delle imprese, come invece era stato ipotizzato in cambio dell'eventuale soppressione della fiscalizzazione degli oneri sociali.

ANZIANI SOLI. Una delle richieste più sentite dalla categoria è la realizzazione di strutture e spazi sociali adeguati alla vita degli anziani, che vivono in condizioni di solitudine ed emarginazione soprattutto nelle grandi città.

CASE DI RIPOSO. L'urgente definizione di piani regionali di ristrutturazione delle case di riposo, uno dei settori più lacunosi e spesso anche oggetto di scandali e di inchieste giudiziarie.

RIFORME SOCIALI. A sostegno delle rivendicazioni di Cgil, Cisl e Uil, i pensionati sollecitano il riordino del sistema previdenziale, la riforma del sistema fiscale e nuove linee di politica economica e sociale. [g. c. f.]

Bandiere al Colosseo. La manifestazione nazionale sfila per le vie di Roma

DALL'ITALIA

Aerei, sciopero-radar il 22 e il 26

ROMA. La Licta, Lega dei controllori di volo, ha confermato ieri i due giorni di sciopero previsti dalle 7 alle 21 solo per i voli nazionali venerdì 22 e martedì 26 settembre. [Ansa]

Fondi chiese Oltrepò Interrogato Gaspari

MILANO. Il ministro per la Funzione pubblica Remo Gaspari è stato interrogato ieri pomeriggio nella Prefettura di Milano dal magistrato che conduce l'inchiesta su presunti illeciti che sarebbero stati compiuti nella destinazione al restauro di un centinaio di chiese di parte dei fondi stanziati per l'Oltrepò pavese. Sul contenuto dell'interrogatorio, durato circa quattro ore e condotto dal sostituto procuratore Antonio Di Pietro, non sono emerse indiscrezioni. [Ansa]

Cl querela «Missione Oggi»

ROMA. Comunione e Liberazione sporgerà querela nei confronti della rivista dei missionari Saveriani *Missione oggi* per l'editoriale pubblicato nell'ultimo numero, in cui si accusano persone vicine a Cl e a Mp di aver lanciato una sottoscrizione per la costruzione di un «esclusivo hotel» in Amazzonia. Anche il Pime (Pontificio istituto missioni estere) ha smentito «qualsiasi coinvolgimento nella costruzione o gestione del complesso turistico alberghiero in Amazzonia». [Ansa-Agi]

Commissione Irpinia Scalfaro presidente

ROMA. Oscar Luigi Scalfaro è stato nominato presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti dell'80 e '81. [Ansa]

ECONOMICI

La tariffa è di L. 15.500 la riga. **Rubrica di operai/impiegati L. 5500, tecnici L. 9200, dirigenti L. 15.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 5800.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 587.2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1ª casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbrava via Genovesi 4 Torino tel. 011 502.241 - 587.694.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" liquida direttamente anche a pensionati prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni rimborso 6 - 24 mesi e mutui su immobili fino a L. 100 milioni rimborso 1 - 5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizia.
FINCOTEX spa
749.6200 - 771.0826 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.A.
IN PIEMONTE E LIGURIA
3 - 30 MILIONI
FIRMA SINGOLA
fino a 100 milioni per mutui casa
sconto cambiali anticipo fatture
Tel. 447.7052 - 404.1219 - 404.1238
Cercasi Brokers.

A.A.A.A.A.
PRESTIT
In giornata a tutti.
FINANZIAMENTI
erogazione diretta
firma singola
prestiti su auto
CESSIONE V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 650.3861.

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, dipendenti commercianti. Tel. 011 837.248.

A. FINANZIAMENTI esito in giornata anche firma singola es. 1 milione 24 rate da 49 mila. Studiozeta 471.118 - 473.1029.

A.FI.T.
TEL. 650.3717 - 650.3792
(senza spese anticipate)
PRESTITI
IN GIORNATA
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A casalinghe solo con documento d'identità e codice fiscale
CASALINGHE IMMEDIATI
PRESTITI - FIRMA UNICA
discrezione totale - no avalli e case
FINLADY
via Tripoli 106 - Torino (011) 323.136

A DIPENDENTI
commercianti - artigiani - casalinghe ecc. con firma singola senza spese anticipate
Prestiti agevolati
mutui agevolati 7%
per acquisto ristrutturazione casa
Domus corso Sommeiller n. 4 (piano 1°)
TEL. 650.2145.

AL 582.991
SOLUZIONI FINANZIARIE
ad artigiani, commercianti
dipendenti, pensionati, casalinghe
1-50 MILIONI
5 milioni firma unica

BAFIN
prestiti immediati
da 2 a 100 milioni
8 MILIONI FIRMA SINGOLA
a richiesta visita domicilio
011 741.2777.

C'E' DA FIDARSI
finanziamo realmente con serietà
DA 3 A 50 MILIONI
ANCHE A FIRMA SINGOLA
mutui liquidità anche protestati
5 giorni reali.
Telefonare 011 330.566

A dipendenti
FINANZIAMO
4.000.000 L. 94.000 x 60 mesi
7.000.000 L. 165.000 x 60 mesi
12.000.000 L. 282.300 x 60 mesi
18.000.000 L. 423.500 x 60 mesi
SENZA CAMBIALI
Artigiani - commercianti
professionisti - pensionati
nessuna spesa anticipata
Esperienza decennale - serietà
FINIMPRESA - corso Mediterraneo 72
Tel. 500.967 - 594.630
aperto anche sabato mattina

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme
avallo senza cambiali
Tel. 011 504.744

EUROINVEST
EROGA DIRETTAMENTE
DA 1 A 10 MILIONI
MUTUI - LEASING
via Confienza 15 bis Torino
TEL. 530.444

FIDIGEST
nuove soluzioni finanziarie
TEL. 011 501.251 - 596.247
corso Filippo Turati 11/c 10128 Torino
Si valutano seri collaboratori

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 2 a 100 milioni
artigiani - commercianti - dipendenti
anche firma singola senza cambiali
basta documento e codice fiscale
TEL. 011 638.716
Visite a domicilio.

FINANZIAMO TUTTI
velocemente
bassi interessi
TEL. 0141 933.586
no spese anticipate visite sul posto.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata sino a 15 anni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

L. 166.800 mensili per 8 milioni a tutti in 24 ore anche firma singola ed importi maggiori Tel. 748.723.

PRIVATO finanzia subito senza cambiali artigiani commercianti ed anche dipendenti protestati. Tel. 516.030.

SCEGLI LA TUA CASA
noi ti finanziamo anche
tutta la cifra
MUTUI E FINANZIAMENTI
con risposta immediata
tassi garantiti da convenzione con banche primarie
I.T.I. divisione finanziaria
tel. 319.2332
Ricerchiamo collaboratori

SOLDI SUBITO
finanziamenti immediati per ogni esigenza a tassi bancari. Tel. al 335.8989.

VI occorre subito un prestito? Immediatamente lo concediamo ad un tasso veramente ragionevole. Tel. 585.400.

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
IN 24 ORE
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
SENZA LIMITE DI CIFRA
mutui - leasing - factoring
ad artigiani, commercianti
dipendenti
aperti al sabato
piazza Carlina 13
(angolo via Maria Vittoria)
TEL. 011 812.3092
(9 LINEE R.A.)

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simef corso Rosselli 82 Torino

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita Telefonare 535.606 - 531.682.

VOI pensate come spenderli e darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 383.773.

TUTTI
prestiti fiduciari 2 - 100 milioni
anche firma singola no cambiali
esito immediato
Tel. 319.0114 corso Unità 216
visite a domicilio

15.000.000 60 mesi L. 246.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipat via Garibaldi 59. Tel. 539.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

A. VENDESI primaria società di intermediazione immobiliare conosciuta sul mercato torinese posizione centrale. Scrivere: Publikompass 2052 - 10100 Torino.

ABBIGLIAMENTO con muri 120 mq ottimo giro d'affari cedesi ottimo anticipo. Tel. 665.317.

AFFARE ristorante pizzeria 200 mq 350 milioni avviato cedesi sufficienti L. 90 milioni anticipo. Tel. 665.317.

AVVIATA AZIENDA
apparecchiature brevettate raggi infrarossi cedesi, inintermediari, utile dimostrabile, assistenza gestionale 4 mesi. Telefonare 011 500.265.

AVVIATO negozio ortopedia sanitari, convenzionato USSL Torino sud corso forte transito privato vende, Tel. 530.479.

BAR affare corso Francia chiuso la sera facile conduzione anticipo adeguato ottimo incasso. Tel. 380.810.

BAR Borgo S. Paolo arredo nuovo incasso L. 700 mila al dì cedo anticipo L. 50 milioni. Castello 547.189.

BAR caffetteria mercato basse tasse prezzo interessante incasso. L. 1 milione 200 al dì agevolazioni. Tel. 383.298.

BAR centrale nuovo facile conduzione chiuso la sera incasso L. 600 mila cedo eventuale gerenza. Tel. 530.470.

BAR cibi cotti su mercato centrale incasso L. 800 mila al dì incrementabili cedo iscritti REC. Castello 530.470.

BAR super L. 600 mila al dì ottima zona altamente commerciale cedo L. 60 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

CAMICERIA ed accessori abbigliamento uomo ben avviata zona Centro facile conduzione buon reddito. Tel. 546.231.

CAVIT 588.902 cede bar zona S. Paolo orario corto arredo nuovo incasso L. 700 mila al dì dilazioni pagamento.

CAVIT 598.992 cede cartoleria giocattoli zona Moncalieri vicino scuole ottimo incasso richiesta L. 35 milioni.

CEDESI Torino provincia licenza tabella III calzature con o senza merce possibilità dilazioni. Tel. 942.3867 - 947.1647.

CENTRO ginnico 2ª cintura Torino con palestra attrezzata cedesi. Scrivere: Publikompass 7914 - 10100 Torino.

COSTA AZZURRA cedesi hotel ristorante piscina nuova costruzione fronte mare L. 2.950.000.000. Ag. Saluzzo Immobiliare 0175.45.404 piazza Cavour Saluzzo Cn.

FERRAMENTA colorificio prima cintura Torino annesso alloggio giro affari L. 1 miliardo annuo. Tel. 380.810.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
trova e seleziona l'acquirente, e garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 anni"
Tel. 011 642.778
Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta.

(continua)

Amplifon vuol dire felice di sentire.

SCOPRITELO ANCHE VOI CON UNA PROVA.

I problemi di udito si risolvono più facilmente quando vengono affrontati con tempestività.

Per questo il nostro Consulente vi dà un appuntamento e sarà a vostra totale disposizione per offrirvi:

ALFREDO BENCIVENGA CONSULENTE GENERALE DI AMPLIFON

GRATIS **un controllo** assolutamente non doloroso dell'udito con le apparecchiature più avanzate e sicure;

GRATIS **la dimostrazione** dei più recenti ritrovati tecnici per tornare a udire correttamente;

GRATIS **una consulenza** personalizzata per darvi il miglior consiglio su come risolvere i vostri problemi e...

GRATIS **...un regalo a sorpresa** per festeggiare il nostro incontro che si terrà a:

TORINO DAL 20 AL 23 SETTEMBRE
IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA FILIALE
FILIALE AMPLIFON
CORSO GIOVANNI AGNELLI 74 - TEL. 393742
TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12,30 E DALLE 15 ALLE 19
(SABATO 23 SOLO AL MATTINO)

Solo Amplifon ti è così vicina.
400 Audioprotesisti
1900 Centri acustici
127 Filiali
amplifon

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

Rapine quasi raddoppiate, in aumento gli omicidi, le evasioni e il traffico di droga

Gava: «La criminalità dilaga»

Nell'89 il boom della delinquenza minorile

ROMA. Le rapine aumentano fin quasi a raddoppiare, cresce il numero degli omicidi volontari, sono sempre di più le persone denunciate per reati gravi come l'associazione mafiosa e i detenuti che fuggono dalle carceri.

E' la fotografia dell'Italia del crimine contenuta nella relazione sull'ordine pubblico consegnata dal ministro dell'Interno al Parlamento.

I dati si riferiscono al primo trimestre del 1989, e confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente danno un quadro della situazione più che allarmante. E anche laddove i numeri farebbero pensare che qualcosa va meglio — come la diminuzione delle persone coinvolte in Sicilia in reati di mafia — scatta la doccia fredda: in realtà quella cifra è dovuta soltanto a «ritardi tecnici nell'inserimento dei dati negli archivi elettronici del centro di elaborazione dati della polizia».

Dal 1° gennaio al 31 marzo di quest'anno le rapine gravi sono aumentate del 69 per cento rispetto al primo trimestre del 1988. E gli omicidi volontari sono cresciuti del 16 per cento. A fronte c'è un funzionamento della giustizia che non fa ben sperare. Nel 1988 solo un terzo delle persone denunciate per rapine, estorsioni e sequestri è stato condannato: su 9767 inquisiti si è arrivati a 3180 verdetti di colpevolezza, dopo processi durati in media oltre due anni.

Aumenta anche il numero delle persone denunciate o arrestate per associazione per delinquere di stampo mafioso: al 31 marzo '89 erano il 2,3 per cento in più rispetto all'anno scorso. Curiosamente non sono le regioni tradizionalmente considerate «ad alta densità mafiosa» a guidare la classifica dei denunciati. Il maggior numero delle persone coinvolte per reati connessi a Cosa Nostra si è registrato in Lombardia, con 38 denunce o arresti nei primi tre mesi dell'anno.

Nell'arcipelago mafioso l'attività più propizia è sempre quella legata al traffico di droga. Secondo la relazione di Gava al Parlamento il 45 per cento delle persone inquisite per appartenenza alle cosche lo è anche per commercio di stupefacenti. Si sviluppa così quell'«intima connessione» tra mafia e droga che in alcune regioni si va espandendo.

In Calabria, ad esempio, il numero delle persone denunciate per entrambi i reati è più che raddoppiato, con un aumento del 107 per cento. E in quella regione la 'ndrangheta si fa sempre più imprenditrice. «La criminalità organizzata calabrese — ha detto ieri Gava al Senato — riversa nel mondo degli affari le ricchezze provenienti dal traffico della droga e dagli appalti».

Proprio per stroncare gli illeciti collegati al giro degli appalti, Gava ha annunciato che il governo presenterà presto una legge per introdurre un nuovo sistema di assegnazione, per regolamentare un terreno nel quale la criminalità organizzata prospera sempre più.

«La 'ndrangheta interferisce sempre più nel mondo degli appalti, agevolata da una diffusa situazione di ingovernabilità negli enti locali e dall'assenza di veri ed efficaci controlli», ha detto Gava parlando della situazione calabrese, all'interno della quale gli investigatori non escludono che possa essere maturato il delitto Ligato.

«E' quindi indispensabile — ha aggiunto il ministro dell'Interno — trovare una nuova disciplina della normativa sugli appalti che consenta di arrestare l'influenza dei gruppi criminali nel mondo economico locale». Gava ha annunciato che un gruppo di studio per individuare i principi della nuova legge è già al lavoro.

Dalla sua relazione è emerso un altro dato preoccupante: se la criminalità aumenta, infatti, la sicurezza del sistema carcerario sembra ridursi. «La tendenza alla diminuzione delle evasioni registrata nel 1988 — si legge nella relazione — non trova conferma nell'89: nel primo trimestre di quest'anno si sono infatti registrate ben 17 evasioni contro le due dello stesso periodo dell'88».

C'è anche chi scappa approfittando delle numerose agevolazioni previste dalla nuova riforma carceraria. I detenuti non rientrati dai permessi o dalle licenze sono stati 88 contro i 50 dei primi tre mesi dell'88, quelli fuggiti dal regime di semilibertà o dagli arresti domiciliari 110 contro gli 80 del periodo gennaio-marzo '88.

«Stazionaria» viene definita la situazione degli episodi di violenza politica e dei sequestri di persona (stesse cifre nell'88 e nell'89), mentre crea «non poche preoccupazioni» la nuova criminalità minorile. I ragazzi denunciati per traffico di droga sono aumentati del 31 per cento, e si trovano soprattutto in Lombardia, Lazio e Piemonte.

Giovanni Bianconi

IL MINISTRO

«Tre piste per il delitto Ligato»

ROMA. Rispondendo in Senato alle interrogazioni sull'omicidio di Ligato, il ministro dell'Interno Antonio Gava ha spiegato che sono tuttora tre le piste seguite dagli inquirenti. Quella di un delitto deciso «nell'ambiente locale di origine della vittima»; la gestione di alcuni appalti concessi dalle Ferrovie in Calabria nel periodo in cui Lodovico Ligato era presidente; le «cospicue risorse finanziarie» (circa seicento miliardi) che si stanno per riversare sulla regione.

«La spietata esecuzione — ha detto Gava — consumata secondo tecniche tipiche della criminalità mafiosa, sembra annunciare l'elevamento dei livelli della sfida alla vita e alle istituzioni democratiche e la proterva determinazione della cosca ad annientare nello sgomento e nella paura la reazione degli onesti. E' una sfida che il governo non lascerà senza risposta».

Il vicepresidente dei senatori comunisti, Lucio Libertini, ha sottolineato che «Ligato era un esponente di primo piano della dc. Travolto dallo scandalo delle Fs, Ligato rimase per alcuni mesi in attesa che il suo partito lo risarcisse con altri incarichi. Quando capì che ciò non sarebbe avvenuto, cercò una rivincita; partì per la Calabria, mettendo in discussione la leadership di Misasi. In questo tentativo è invece incappato in equilibri di potere che lo hanno schiacciato». [r. cri.]

VENDUTO DA SOTHEBY'S

E' l'orsetto più caro del mondo

LONDRA. E' senz'altro l'orsacchiotto più caro del mondo. Ieri è stato venduto per 130 milioni di lire (55.000 sterline) dalla casa d'aste Sotheby's. Il peluche a due tinte è un pezzo da collezione, prodotto nel 1920 dalla casa tedesca «Steiff». Partito da un prezzo base di un milione e mezzo, ha superato di quattro volte il record mondiale di 12.000 sterline detenuto da un altro orsacchiotto «battuto» da Christie's a maggio. «E' in buone condizioni per la sua età — ha osservato l'esperta di bambole della casa d'aste —. Non è stato nemmeno troppo coccolato dai suoi piccoli proprietari».

L'avv. Chiusano contesta le motivazioni riportate nel rinvio a giudizio di Romiti

Sale mediche, replica Fiat

«Sugli infortuni nessun richiamo di Formica»

TORINO. L'indagine che l'ex ministro del Lavoro Formica dispose nell'aprile scorso riguardava la presunta violazione di diritti sindacali e non la problematica degli infortuni nello stabilimento dell'azienda torinese. Il ministro Formica invitò ad un confronto le parti, sindacati, Confindustria e Fiat, e poi, a conclusione dell'indagine, stabilì che «non erano emerse prove di una strategia antisindacale messa in atto da parte dell'azienda torinese».

Lo ha affermato ieri in un incontro con i giornalisti l'avvocato Chiusano, difensore dell'amministratore delegato Cesare Romiti e di altri tre dirigenti della Fiat, citati in giudizio dal pretore Guariniello per violazione dell'art. 5 dello Statuto dei lavoratori: «Non è vero dunque che "la presunta violazione di legge sia continuata malgrado gli interventi delle Autorità e le doglianze dei lavoratori", come invece si afferma nel decreto di citazione. Non è vero, semplicemente perché la deposizione del ministro Formica, sentito come teste dal pretore, non consente di fare questa affermazione. Formica non fece mai nessun richiamo né ad Agnelli, né a Romiti perché la sua indagine non investiva la problematica degli infortuni, che è invece oggetto dell'inchiesta del pretore».

In polemica con quanto riportato da alcuni organi di stampa il legale della Fiat ha precisato: «Sui fatti specifici dell'inchiesta, Trentin, Benvenuto e Marini, sentiti dal pretore, hanno reso deposizioni contrastanti. Trentin sostiene una tesi che non è confermata né da Marini, né da Benvenuto, né da Formica».

La difesa preannuncia che darà battaglia al processo che si celebrerà il prossimo 7 ottobre: «Nel decreto di citazione l'accusa sostiene che le violazioni di legge si sarebbero verificate "ancora nel gennaio-aprile '89, e a tutt'oggi". Se quel "tutt'oggi" vuol dire 29 agosto scorso, la data cioè in cui è stato notificato il decreto di citazione, l'affermazione non risponde al vero. Nel luglio scorso quando l'azienda torinese decise di chiudere le sale mediche, limitando l'attività sanitaria al pronto soccorso, ci furono prese di posizione nel sindacato, raccolta di firme e manifestazioni, perché l'azienda le riaprisse: probabilmente perché i lavoratori erano curati meglio lì che in un qualsiasi ospedale cittadino. Forse si tratta di un errore materiale del decreto di citazione, ma se così non fosse ne faremo una questione di nullità. L'impegno della difesa al processo sarà proporzionale a quello che l'accusa ha profuso nell'istruttoria».

L'avvocato Chiusano ha ricordato l'iniziativa del procuratore generale Pieri che nel luglio scorso richiamò a sé gli atti del processo: «E' vero che poi li ha restituiti al pretore non ravvisando nel suo operato alcuna illegalità ma è comunque un'iniziativa che non capita tutti i giorni. La tesi accusatoria di una strategia ai vertici dell'azienda per una gestione pilotata degli infortuni è tutta da dimostrare.

«Fin dagli Anni Sessanta, quando la Fiat si trasformò in holding, fu deciso che tutti i problemi sanitari venissero gestiti autonomamente dai singoli stabilimenti. Contrariamente a quanto è stato scritto non è vero che il pretore abbia contestato analoghe presunte violazioni di legge in materia antinfortunistica ad Arese, Pomigliano e in altri stabilimenti della Fiat; ha solo acquisito dei rapporti di altri magistrati. Il pretore ha sentito circa 150 testimoni e non ne ha citato nemmeno uno: forse perché dopo un'istruttoria durata quasi due anni ha deciso che erano inutili. E anche questa è un'ulteriore circostanza che conferma la stranezza di questa inchiesta». Frattanto ieri la Cgil piemontese e la Camera del lavoro hanno deciso di costituirsi parte civile nel processo, come ha già fatto la Fiom regionale e come invece non hanno fatto le altre organizzazioni sindacali.

Claudio Cerasuolo

A New York in «top class» con funzionari e un commesso

In trasferta da Vip

I viaggi d'oro dei deputati siciliani

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre delegazioni dell'assemblea regionale siciliana — una quarantina di deputati di tutti i partiti, alcuni funzionari, un capocommesso e due giornalisti invitati — sono state all'estero in missione per tre settimane. C'è chi è perplesso e già circolano critiche tanto sul costo (ancora da conoscere), quanto sull'utilità di questi viaggi per i quali i dipendenti del più antico Parlamento d'Europa nella prossima busta paga riceveranno anche l'indennità di trasferta. I «vip», il presidente dell'assemblea, l'ex ministro socialista Salvatore Lauricella, i membri dell'ufficio di presidenza e i capigruppo hanno viaggiato in «top class» come il capocommesso (costo andata e ritorno 6 milioni 191 mila lire). Gli altri hanno utilizzato la «business class» o quella economica. Mogli e altri accompagnatori hanno pagato regolarmente la loro quota per viaggi e soggiorni.

Alla vigilia della partenza, tra fine agosto e primi giorni di settembre, il capogruppo liberale Giuseppe D'Urso Somma si era rifiutato di imbarcarsi: «In Sicilia ci sono tanti problemi non risolti, perché mai allontanarsi?», aveva domandato polemicamente.

Giunti a destinazione, pare che i partecipanti ai viaggi non abbiano fatto economia: si parla di una cena nell'esclusivo ristorante «Window of the World» e di una gita in panfilo nella baia dell'Hudson; si contesta la scelta del «Warldorf Astoria» come sede newyorchese delle delegazioni pensando che, al di là dell'esigenza di figurare decorosamente, un hotel a minor prezzo non avrebbe sminuito l'autorevolezza del Parlamento siciliano.

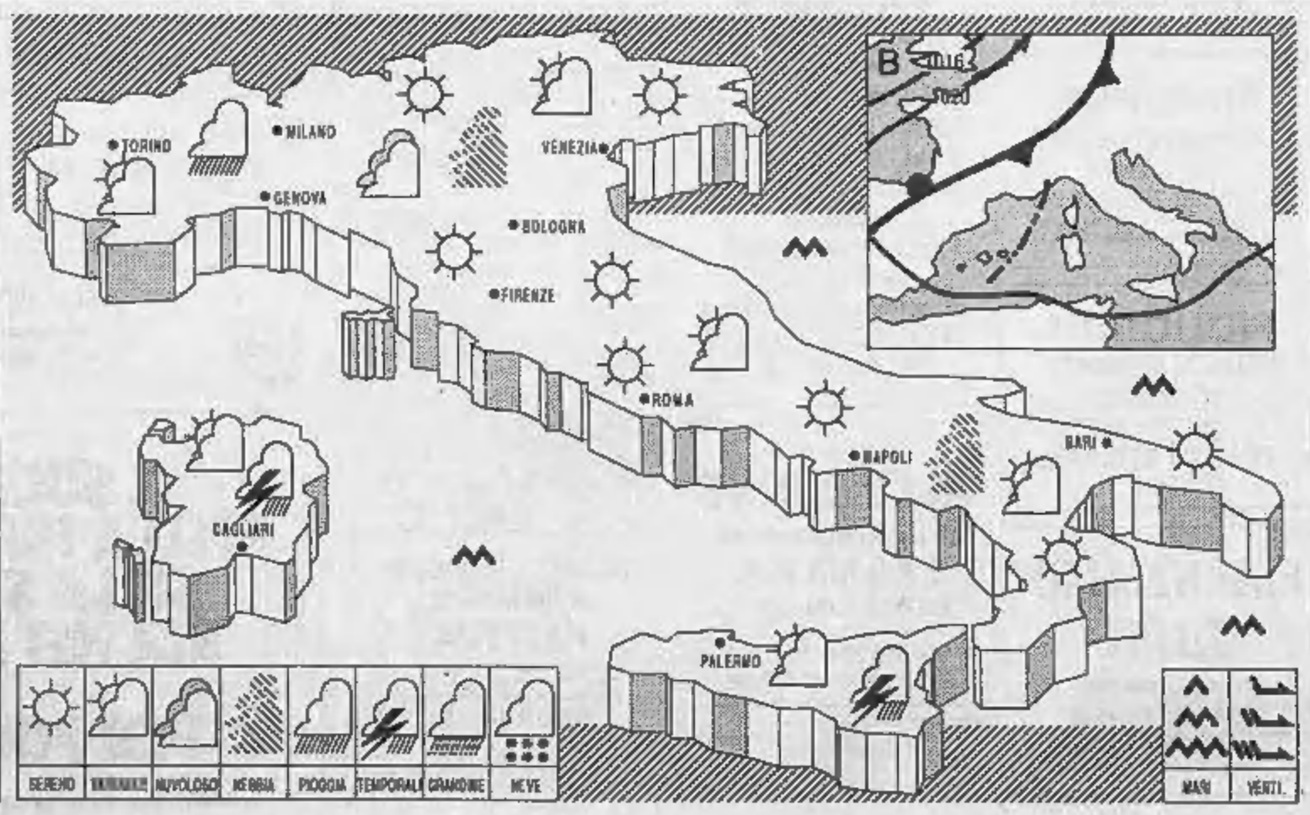
Con un bilancio di un centinaio di miliardi l'anno, l'assemblea regionale siciliana non è certo sul lastrico e destina oltre i quattro quinti delle sue disponibilità alle spese insopprimibili, in parte assorbite dalla gestione della sede di Palazzo dei Normanni. E questo centinaio di miliardi rappresenta solo una piccola parte del mega-bilancio della Regione siciliana che quest'anno ha superato i 20 mila miliardi. Lauricella e la sua delegazione hanno incontrato la municipalità di New York e a Washington i responsabili della Corte Suprema, del ministero delle Finanze e della comunità siculo-americana. La delegazione industria, guidata dal democristiano Benedetto Brancati, è stata in Norvegia, Canada e Stati Uniti approfondendo le sue conoscenze sulle ricerche petrolifere con piattaforme. La delegazione Sanità guidata dal liberale Franco Martino ha visitato le strutture per la cura dell'Aids a San Francisco dove esiste la più alta percentuale di casi del mondo, a Houston il Medical Center famoso per l'espianto e il trapianto di organi, a Washington l'istituto nazionale della Sanità e il Bethesda (lotta al cancro), infine a New York la Columbia University per la ricerca sulle malattie del sangue. [a. r.]

Per la pubblicità

Scalfari: «Non usate le mie foto»

ROMA. Con un ricorso presentato in via d'urgenza al pretore, il direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari, ha chiesto che vengano sequestrate tutte le fotografie e i negativi che li ritraggono, usati per la promozione pubblicitaria del quotidiano «Il manifesto» avvenuta sulle pagine del settimanale l'«Europeo». Scalfari sostiene che i due giornali hanno violato il suo diritto all'immagine e chiede al magistrato di inibirne l'ulteriore commercializzazione. La fotografia che ha indotto Eugenio Scalfari all'iniziativa giudiziaria è apparsa sul settimanale del 23 giugno e riguarda una pubblicità del «Manifesto». Sopra il direttore di «Repubblica» campeggia la scritta: «Il manifesto, legittima difesa». Sotto la pubblicità continua: «Legittima difesa dell'informazione-avanspettacolo. Il manifesto, nuovo, più ricco, più pungente che mai». (Ansa)

IL TEMPO



SITUAZIONE una vasta area di alta pressione con massimo in prossimità del Mar Nero estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. Deboli infiltrazioni di aria umida e instabile si manifestano sull'Italia nord-occidentale e sulla Sardegna.

TEMPO PREVISTO sulle regioni nord-occidentali e sulle due isole maggiori nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve precipitazione. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschia e nebbia nelle valli e lungo i litorali della penisola in temporaneo diradamento durante il giorno.

TEMPERATURA senza variazioni al Nord, in lieve aumento al Centro-Sud.

VENTI deboli o localmente moderati. Meridionali sulla Sardegna e sulla Sicilia, di direzione variabile sulle altre zone.

MARI da quasi calmi a poco mossi. Moto ondoso in aumento sui canali di Sardegna e Sicilia.

TENDENZA PER DOMANI su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani sui rilievi montuosi alpini e prealpini e su quelli appenninici.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	18	28	Firenze	15	29	Bari	15	29
Verona	18	28	Pisa	15	27	Napoli	17	30
Trieste	18	25	Ancona	15	24	Potenza	14	25
Venezia	18	25	Perugia	16	27	S.M. Leuca	19	26
Milano	17	26	Pescara	14	27	R. Calabria	16	26
Torino	17	23	L'Aquila	13	25	Palermo	20	25
Cuneo	17	22	Roma Urbe	14	28	Catania	17	30
Genova	20	24	Roma Fium.	14	26	Alghero	16	29
Bologna	18	28	Campobasso	17	25	Cagliari	19	28

CITTA' ESTERE

Amsterdam	12	17	pioggia	Lisbona	17	29	sereno
Atene	18	30	sereno	Londra	16	21	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	18	23	nuvoloso
Berlino	15	26	sereno	Madrid	15	35	nuvoloso
Bruxelles	8	19	pioggia	Montreal	9	23	nuvoloso
Buenos Aires	12	21	sereno	Mosca	10	18	sereno
Copenaghen	16	19	nuvoloso	New York	17	26	nuvoloso
Dublino	12	19	sereno	Parigi	16	28	nuvoloso
Francoforte	14	28	nuvoloso	Pechino	8	22	sereno
Gerusalemme	21	31	sereno	Rio de Janeiro	12	24	sereno
Ginevra	12	26	nuvoloso	Sydney	11	22	nuvoloso
Helsinki	4	15	nuvoloso	Tokyo	25	29	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	10	27	sereno
Il Cairo	20	32	sereno	Vienna	18	27	sereno

Pioggia di emendamenti radicali e del pci, ma anche dai partiti della maggioranza

Legge-droga, s'incrina l'accordo

La dc: si deve recuperare il tossicodipendente

ROMA. Tempi lunghi e un percorso accidentato si profilano sul cammino che la legge antidroga ha intrapreso ieri, al Senato, dove le commissioni Giustizia e Sanità hanno iniziato il dibattito sul testo preparato dal governo. Una valanga di emendamenti si è abbattuta sul provvedimento. Le grandi manovre, gli incontri fra i capigruppo, le trattative per non spaccare la maggioranza e ricompattare il mondo cattolico diviso su come intervenire nei confronti del tossicodipendente, non hanno prodotto un accordo preventivo.

Il futuro della legge, che fa parte degli accordi di governo, si profila oscuro. E pesa pure la scadenza della sessione del bilancio, che inizia al Senato ai primi di ottobre e che bloccherà l'attività di Palazzo Madama per almeno due mesi.

I socialisti appaiono i più uniti perché si arrivi al più presto all'approvazione del provvedimento così com'è stato elaborato dal comitato ristretto. Il nodo più difficile da districare, per maggioranza di governo e opposizione, resta quello della punibilità di chi si droga.

A conclusione di un esecutivo allargato della dc, protrattosi per oltre tre ore, il gruppo democristiano ha ribadito che vuole sì arrivare al più presto all'approvazione della legge e ha riaffermato quella che è la nuova filosofia introdotta nel Paese, che consumare droga è proibito. Ma ha posto l'accento sulle tematiche del recupero del tossicodipendente, «compito prioritario dello Stato, per realizzare il quale occorre apprestare tutti i mezzi prima di applicare le relative sanzioni». E ha ammesso che il testo del comitato ristretto deve aprirsi a un ventaglio più sottile di ipotesi e va integrato «con una disciplina adeguatamente differenziata a seconda che il soggetto sia utente occasionale, utente abituale o tossicodipendente».

Una ventina sono gli emendamenti, «di natura tecnica», proposti dal governo, 21 quelli firmati msi, dieci della sinistra indipendente, una ventina del pri, cinque del pli, meno di 10 del psi, 50 del pci («non saranno un gran numero — aveva annunciato il presidente del gruppo, Pecchioli — ma quelli che presentiamo vorremmo che fossero approvati»), tre dai democristiani Gallo e Toth (l'ex presidente del Movimento Cattolico Lavoratori), 350 dei radicali relativi ai soli primi dieci articoli — su 31 — del testo uscito dal comitato ristretto («Sono bestialmente ostruzionistici» ha ammesso il senatore Corleone).

Per i comunisti, al primo punto delle proposte di modifica «la tossicodipendenza costituisce danno per il singolo e pregiudizio per la collettività». Ma l'accento viene posto sulla prevenzione. Si distingue fra droghe leggere e pesanti. Si chiede la non punibilità dei consumatori di sostanze che non determinano dipendenza fisica e del consumatore di droghe pesanti al di sotto di un certo limite, mentre la punibilità di chi fa uso di droghe pesanti — al di sopra di questi limiti — deve essere subordinata alla valutazione del pretore penale, ai filtri di sanzioni amministrative e di un programma socio-riabilitativo e terapeutico.

Fra i punti di maggior importanza per i comunisti: un decreto che consenta di utilizzare, per il potenziamento dei servizi, i 135 miliardi compresi nella legge finanziaria 1989; lo stralcio delle norme che riguardano il traffico delle sostanze stupefacenti, le sanzioni penali e amministrative, così da arrivare a una immediata discussione e approvazione di questi articoli della legge.

Con la richiesta dello stralcio si è aperta nel pomeriggio la seduta delle due commissioni. La proposta dei comunisti è stata bocciata. Favorevoli si sono dichiarati pci, sinistra indipendente, dp, Verdi, radicali. Giorgio Casoli, relatore di maggioranza, socialista, ha commentato: «Con questo voto si è compattata la maggioranza ed è significativo che il movimento sociale abbia aderito alla linea del governo». Per la comunista Zuffa, «questa ottima compattezza era scontata». Per Elena Marinucci, socialista, «questa discussione è stata una semplice perdita di tempo».

I senatori democristiani sono usciti in fretta dall'aula. Il disagio che serpeggia fra le loro file non è un mistero. Lo confermano le loro dichiarazioni piuttosto imbarazzate. Per Mario Condorelli, «nel testo non c'è accanimento contro il tossicodipendente, forse si dovrà rivedere qualche punto in materia di recupero». Per Domenico Rosati «la cosa più preoccupante è che si rischia una battaglia di schieramento lasciando in ombra il merito della legge. Vorrei che si potesse discutere con maggiore comprensione nei confronti del drogato».

Liliana Madeo

IL DIBATTITO IN SENATO

Oggi i capigruppo decidono

ROMA. La conferenza dei capigruppo del Senato, che avrebbe dovuto stabilire ieri sera il calendario dei lavori per il disegno di legge sulla droga, è stata sospesa e aggiornata a oggi con un nulla di fatto. Infatti i socialisti chiedono che l'aula vari il provvedimento prima di cominciare i lavori sulla Finanziaria, come ha detto il capogruppo Fabbri, mentre i democristiani sono più possibilisti e riterrebbero già un risultato soddisfacente completare la discussione generale in assemblea entro il 6 ottobre.

Stamattina una riunione di maggioranza, convocata nello studio del presidente Mancino, precederà la riunione dei capigruppo. «La maggioranza — ha detto Mancino — si deve riunire per valutare tutti gli emendamenti: intendiamo discutere sia quelli del governo che quelli di origine parlamentare».

Secondo Mancino «forse sarebbe possibile votare il provvedimento in aula se le commissioni chiuderanno entro il 30 settembre, ma dopo questa data sembra veramente difficile. Bisogna che le commissioni facciano presto, ma si può?». Il capogruppo del pri Gualtieri ha fatto notare che «finora non sono stati spostati i termini della Finanziaria». Il comunista Pecchioli ha detto che il pci «non dà corda alle frenesie acceleratorie».

[Ansa]

Stato civile di Torino

15 SETTEMBRE 1989

NATI — Messina Ramon; **Lo Nigro** Giuseppe Cristian; **Nosenzo** Vittorio, 1° gemello; **Nosenzo** Paolo, 2° gemello; **Loverso** Ilaria; **Bozzo** Fabrizio; **Brigante** Giulia; **Brusco** Marco; **Bonardo** Federica; **Cacciotto** Rebecca; **Villani** Nicola; **Poletto Mario** Davide; **Piana** Francesca; **Pagano** Alexandro; **Miele** Luca; **Salvi** Andrea; **Balma** Alessandro; **Brunetti** Alessandro; **De Paola** Mirella; **Possamato** Federica; **Merino** Laura; **Fulgenzi** Chiara.

MORTI — Martinetto Luigi, di anni 84, nato a Torino, pens., abitante in c.so Brunelleschi 2; **Bonino** Seconda v. **Bonino,** a. 97, Cossila, pens., v. Caniachia 13; **Forno** Caterina v. **Mottura,** a. 89, Cantarana, pens., c.so Tortona 6; **Monasterolo** Lucia v. **Revedati,** a. 88, Courbevoie (FR), casal., c.so G. Ferraris 99.

Deceduti in ospedale: **Gallo** Pietro, a. 61, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Romeo** Teresa in **Colacrisi,** a. 71, Reggio Calabria, pens., Mauriziano; **Torchio** Giuseppe, a. 93, Villafranca, pens., Molinette; **Curreli** Anna Vittoria v. **Zucca,** a. 57, Nuoro, pens., Molinette; **Garbero** Giovanni, a. 80, Scalenghe, pens., Molinette; **Pritilo** Lucia v. **Tra,** a. 81, Montalbano Ionico, pens., Martini; **Cattolia** Luciano, a. 81, Vittorio Veneto, pens., Molinette; **Chiappero** Matteo, gg. 4, Pinerolo, infante, Pediatrico; **Secchetto** Maria v. **Rossetti,** a. 80, Piombino, pens., Martini; **Amoruso** Isabella v. **Fiore,** a. 84, Bisceglie, pens., Giovanni Bosco; **Mosca** Pierina, a. 61, Torino, autista, Giovanni Bosco; **Verbeckt** Robert, a. 45, Olanda, dirigente, p.zza Carlo Felice (M.L.); **Tamietto** Matilde v. **Plasco,** a. 82, Piacenza, pens., Molinette; **Viller** Michele, a. 81, Torino, pens., c.so Casale 56; **Brunetto** Felice, a. 55, Torino, v. Asti 8 bis (M.L.); **Cappelletti** Maria, a. 80, Casalnuovo Monterotaro, pens., Giovanni Bosco; **Manella** Giuseppe, a. 70, Torino, pens., Martini; **Frescaroli** Iolanda, a. 82, Sanremo, pens., Evangelico Valdese; **Gratterola** Luigi, a. 80, Castel Boglione, pens., Martini; **Cortese** Carlo, a. 82, Pisa, pens., Molinette; **Conte** Maria v. **Bruo,** a. 82, Fenestrelle, pens., Mauriziano; **Greppio** Annetta in **Pentinetti,** a. 77, Chieri, pens., Mauriziano; **Montanaro** Carlo, a. 57, Mango, pens., Molinette; **Urbani** Valentino, a. 80, Castelfranco di Sotto, pens., Molinette.

Nati 22 - Morti 29

E' mancato
Giovanni Frassati
ex commerciante
di anni 86
Lo annunciano la moglie, la figlia, i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Brusasco, giovedì 21 c.m. alle ore 15.
— **Brusasco,** 19 settembre 1989.

Serenamente è mancata
Iolanda Lipari
Addolorati lo annunciano sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,15 Parrocchia Sant'Antonio Abate.
— **Torino,** 18 settembre 1989.

Ci ha lasciati
Catterina Lungo Vaschetti in Cucco
anni 79
L'annunciano il marito **Francesco,** i figli **Luciano** ed **Elide** con **Renzo, Paola** e **Giorgio,** parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 via Primo Sole 6.
— **Villarbasse,** 20 settembre 1989.

Lidia e **Rodolfo Tricomi** con **Emanuela** e **Roberto** sono affettuosamente vicini allo zio ed ai cugini per la scomparsa della zia **CATTERINA.**

Graziella e **Lucia Alocci** e **Giuseppe Lauretta** partecipano al lutto delle famiglie Cucco e Barbaresch.

Luisa Luciano e **Laura Fassio** sono vicini a Elide e famiglia.

Direzione e **Personale** della **Nuova Oslat** partecipano affettuosamente al dolore di Luciano Cucco per la perdita della mamma
Catterina Lungo Vaschetti
— **Venaria,** 20 settembre 1989.

Roberto Rina, Carlo Verrone partecipano costernati al grande dolore che ha colpito Elide e famiglia.

E' mancato
Eusebio Tapparo
Lo annunciano la moglie **Carolina Destefano,** il figlio **Ernesto Franco** con **Augusta** e **Giulia,** parenti tutti. Funerali mercoledì 20, ore 10,30, parrocchia Bollengo.
— **Bollengo,** 19 settembre 1989.

I **Dirigenti** del **Consorzio Trasporti Torinesi** partecipano commossi al dolore del collega Ing. Ernesto Tapparo per la morte del padre
Eusebio Tapparo
— **Torino,** 19 settembre 1989.

La famiglia **Aglietta, Audano** e **Torello** partecipano affettuosamente al dolore di Tino.

Serenamente è mancata
Paola Rigat in Guilleaume
anni 88
L'annunciano addolorati a funerali avvenuti: il marito **Francesco,** le sorelle, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Venaria (To).
— **Torino,** 17 settembre 1989.

Improvvisamente è mancata
Lavinia Liva ved. Sartore
anni 75
La piangono il figlio **Umberto** con **Mariuccia, Maura, Claudia;** cognata **Ida,** zia, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 21, ore 16, via Palestro 13.
— **Settimo Torinese,** 20 settembre 1989.

(Continua a pag. 10)

DALL'ITALIA

Neonato buttato nella spazzatura

VENEZIA. Due vietnamite, madre e figlia, sono state accusate di aver gettato nella spazzatura il cadavere di un neonato. Lethi Thi Sung, di ventisette anni, avrebbe rinchiuso in un sacchetto di plastica e lasciato in un bidone dell'immondizia il figlio che le era nato morto. Questa la versione fornita dalla ragazza. Lethi era rimasta incinta di un connazionale, Nguyen Van Anh, trentaquattro anni, operaio a Paese di Treviso, ma sua madre Tran Thi Sung, cinquanta anni, osteggiava la relazione. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta. [m. l.]

Crolla pilastro Ferito un passante

MILANO. Un pensionato di 73 anni è rimasto ferito gravemente alla testa da una trave di acciaio caduta da un carro ponte in uno dei cantieri del «passante ferroviario» in costruzione a Milano. Il pilastro (alto dieci metri e del peso di alcune tonnellate), si è abbattuto sulla struttura in ferro che delimita il cantiere, piegandola. L'uomo, Enrico Broggi, camminava lungo il passaggio pedonale accanto al cantiere, quando è stato sfiorato dalla trave di acciaio e colpito alla testa dal prefabbricato di ferro. Ora è ricoverato in ospedale con prognosi riservata. [Ansa]

Assassinato con autobomba

PALMI. Uno dei latitanti in cima alla lista dei ricercati calabresi, Franco Condello, trentatré anni, è stato ucciso ieri mattina da un'autobomba in una contrada di campagna al confine tra i Comuni di Palmi e Seminara. Condello stava salendo in auto quando è stato investito da una violentissima esplosione che l'ha ucciso sul colpo. L'uomo era stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di un imprenditore ed era sospettato di almeno altri due omicidi. [a. r.]

Con le api contro l'esproprio

VERONA. Un agricoltore veronese, Mirko Romani, quarantasette anni, residente della frazione di San Massimo, è stato arrestato per aver lanciato un'arnia contro i pubblici ufficiali che gli notificavano l'esproprio di uno suo terreno sul quale dovrebbe passare la bretella di collegamento tra l'uscita autostradale «Verona nord» e lo stadio «Bentegodi». L'ordine di esproprio era stato comunicato all'agricoltore soltanto con un giorno d'anticipo. [Ansa]

Accuse al sindaco: fa disputare partite «illegittime»

Marassi fuorilegge

Il pretore: stadio pericoloso

GENOVA. Genoa e Sampdoria rischiano di non giocare, per molto tempo, a Marassi. Ieri il pretore Adriano Sansa, che da mesi ha aperto un'inchiesta sulle carenze dello stadio, ha inviato un mandato di comparizione al sindaco di Genova, il repubblicano Cesare Campart, che, con sua ordinanza personale, ha autorizzato dall'inizio del campionato (Genoa-Lecce, 27 agosto), a domenica scorsa (Genoa-Milan) la disputa di sei incontri. Le ordinanze del sindaco, infatti, non hanno avuto il consenso della Commissione provinciale di vigilanza che, nella sua ultima riunione (il 26 agosto), si era riservata di decidere su talune inadempienze del cantiere.

Il mandato di comparizione fa riferimento a due articoli del codice penale: il 323 che punisce «l'abuso di ufficio in casi non preventivamente specificati dalla legge», e l'81 che prevede la continuazione del reato. Con il suo comportamento, secondo il pretore, Cesare Campart avrebbe «procurato, abusivamente, un vantaggio al Genoa, alla Sampdoria e ai loro tifosi, con più azioni di un medesimo disegno criminoso».

Il sindaco, che venerdì prossimo, accompagnato dal suo avvocato di fiducia, Giovanni Salvarezza, sarà sentito dal pretore Sansa, replica: «Ero a conoscenza del mancato totale assenso della Commissione, tuttavia la legge non spiega se il suo parere sia o no vincolante. Ho creduto di potermi assumere la responsabilità, non privando Genova di spettacoli calcistici attesissimi».

Cosa non va a Marassi? I gradoni sono troppo alti nelle tribune superiori, le porte non funzionanti (e ce n'è una finta che potrebbe provocare errori e ressa in caso di sfollamento urgente), manca un divisorio fra le gradinate e il parterre, c'è necessità di corrimano tra i diversi ordini di posti, le uscite, infine, non garantirebbero la massima sicurezza.

Sono in agitazione le società e i tifosi del calcio, specialmente quelli della Sampdoria. Poiché il sindaco ha affermato ieri la sua intenzione di non firmare altre ordinanze di deroghe, la squadra blucerchiata non potrà giocare a Marassi le partite di domenica prossima con l'Atalanta, del mercoledì successivo col Bergen Bran (match di ritorno per la Coppa delle Coppe).

E domenica 1° ottobre potrebbe addirittura saltare l'attesissimo derby. Il sindaco ha invitato ieri sera la Sampdoria a scegliere un altro campo per giocare le prossime partite: nel caso non dovesse trovarlo corre addirittura il rischio di una sconfitta a tavolino.

A meno che la Commissione provinciale di vigilanza non decida di effettuare un sopralluogo di urgenza e concedere poi un'autorizzazione. Altra ipotesi, di emergenza: giocare a Marassi, ma a porte chiuse, con ripresa televisiva in diretta, però con tutti i problemi di ordine pubblico che è facile immaginare.

Guido Coppini

Due giovani scomparse nel Casertano: prima le sevizie poi gli spari

La morte dopo la festa

Ragazza uccisa, in fin di vita la cugina

CASERTA. Le ha notate per caso, due corpi riversi sul ciglio della strada. L'uomo ha fermato l'auto e si è avvicinato pensando ad un incidente, poi ha visto i buchi delle pallottole, il sangue, i segni delle percosse. Nella via semideserta le due ragazze respiravano ancora. Ma una non ce l'ha fatta: colpita da un proiettile alla testa, è morta durante il tragitto verso l'ospedale. L'altra è in rianimazione. Poche le speranze di salvarla. Le hanno sparato al torace, alle spalle, ha una vertebra spezzata e la frattura le ha paralizzato le braccia. Solo lei, Matrona Peccerillo, 16 anni, potrebbe raccontare come e perché sono finite in quel viottolo di campagna, chi ha infierito sui loro corpi, chi ha ucciso la cugina, Sandra Ruggiero, 29 anni.

A San Prisco, un piccolo paese del Casertano, tutti si conoscono e tutti hanno vissuto l'angoscia dei familiari. Erano uscite insieme lunedì sera per andare alla festa di San Rocco, il patrono di Curti, un comune separato dal vicino centro da una strada statale. Un percorso di poche centinaia di metri per assistere ad un concerto di Teresa De Sio. Lì, nella piazza affollata hanno forse incontrato l'assassino. Lì si perdono le loro tracce. Le hanno trovate ieri mattina, poco dopo le 7, a venti chilometri di distanza, in una zona abitualmente frequentata da prostitute.

L'aggressione viene fatta risalire tra la mezzanotte e le due. A quell'ora, una vecchina che abita in un casolare, ha udito gli spari e a quell'ora, dopo un'inutile attesa, i familiari stavano denunciando ai carabinieri la scomparsa delle due cugine. Per gli investigatori le indagini vanno ristrette nella cerchia delle conoscenze delle ragazze. L'ipotesi principale è una sola: hanno offerto loro un passaggio, magari per tornare più in fretta a casa. Ma nell'auto c'era gente che aveva altri progetti. Un posto isolato, forse un tentativo di violenza che ha visto la disperata reazione delle giovani. L'autopsia ed un esame specialistico chiariranno se Sandra e Matrona abbiano subito uno stupro.

I carabinieri non escludono che ad agire sia stata più di una persona: sui corpi delle due giovani ci sono le tracce di una violenta colluttazione. Ma a sparare è stata per entrambe la stessa pistola. L'assassino, gli assassini, hanno commesso un solo errore. Erano sicuri che Rina fosse morta. Lei non può ancora parlare, ma i carabinieri controllano la stanza d'ospedale dov'è ricoverata senza escludere l'eventualità che i responsabili possano cercare di farla tacere per sempre.

Mariella Cirillo

COSS

Aut. Min. Rich.

Ogni giorno **LA STAMPA** vi offre la possibilità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memo lesson" le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali per prepararvi a seguire la lezione d'inglese condotta su Italia 1 da Franz e Michèle. Un consiglio? Conservate tutte le "memo lesson" pubblicate su La Stampa e (perché no?) videoregistrate giorno dopo giorno "So To Speak" in TV. Avrete così sempre a vostra disposizione il corso completo. **Ritagliando 20 testate de "La Stampa" e spedendole a "La Stampa", Marketing Strategico - "So To Speak", via Marenco 32, 10126 Torino, riceverete in regalo anche il praticissimo "book" nel quale potrete raccogliere tutte le "memo lesson". Happy English to you!**

MEMO LESSON DI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE

"Se comincia a piovere, tornerò subito"

"IF IT STARTS TO RAIN, I'LL BE RIGHT BACK"

"Non sono molto brava ad annodare, è vero?"

"I'M NOT VERY GOOD AT TYING A KNOT, AM I?"

"Una misura 'small' sarebbe meglio"

"A 'SMALL' SIZE WOULD BE BETTER"

Vocabolario

un affare	A BARGAIN
contrattare	TO BARGAIN
riparazioni	REPAIRS
spostabile	MOBILE
lucidare	TO POLISH
articoli casalinghi	HOUSEHOLD ITEMS
zerbino	MAT
neonato	NEW BORN BABY
bavaglino	BIB
cesta	BASKET
orgoglioso	PROUD
cravatta	TIE
annodare	TO TIE
nodo	KNOT
passabile	ADEQUATE

inlingua
Assistenza didattica in lingue School of languages

SO TO SPEAK OGGI ALLE 15,30

Maggiore sicurezza e confort, due versioni ecologiche tra le ventitré disponibili

Primo sprint della «Uno»

Esordio a Roma, già pronte trentamila auto

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Per noi è un momento emozionante. E' il giorno del "D-Day". Torniamo all'attacco». Paolo Bernardelli, responsabile della divisione Fiat-Lancia, sintetizza così lo stato d'animo della Fiat di fronte al lancio della nuova «Uno». E Paolo Scolari, numero uno della Progettazione e Sviluppo industriale, sottolinea come l'evoluzione di questa berlina nata nel 1983 all'ombra di Cape Canaveral sia costata un investimento di 350 miliardi. «Abbiamo apportato oltre 2500 modifiche al modello originario», precisa.

L'onda della nuova «Uno», che ieri i giornalisti hanno avuto occasione di provare dopo la presentazione in anteprima mondiale al salone di Francoforte, sta per partire. La Fiat ha preparato uno stock di 30 mila vetture, che dovrebbero essere «bruciate» in pochi giorni. «Cominciamo oggi con il mercato italiano — dice Bernardelli — e nel giro di poche settimane saremo su quelli europei più importanti, confermando la nostra vocazione internazionale».

La «Uno» è stata in questi anni il best seller della Fiat, l'auto del grande rilancio. Si sta toccando il traguardo dei 4 milioni di esemplari costruiti e la produzione giornaliera si aggira sui 3 mila esemplari (6 mila quella totale Fiat). Nell'89, tra «Uno» della vecchia e della nuova generazione, gli stabilimenti di Rivalta e Mirafiori sforneranno 600 mila pezzi.

Bernardelli aggiunge: «La "Uno" tirava ancora sui mercati, ma la Fiat ha voluto anticipare i tempi, adeguare i contenuti tecnici e tecnologici alle esigenze degli Anni 90, svilupparne le caratteristiche e la formula vincente. Abbiamo lavorato moltissimo sulla qualità, che pure in questo modello già costituiva un punto forte. Ma si può e si deve sempre fare di meglio».

La nuova Uno è disponibile in 23 versioni, due i modelli ecologici con catalizzatore

Il controvalore della «Uno» è aumentato. Ai nuovi contenuti meccanici (per esempio motori, cambi, elementi vari) si legano ulteriori miglioramenti sul piano del processo produttivo e della affidabilità. Per non parlare degli aggiornamenti in materia di design e di confort. «Il prezzo — ricorda Bernardelli — è mediamente cresciuto soltanto del 2-2,5%».

Le versioni della nuova «Uno» disponibili in Italia sono ora 23, differenziate per motorizzazioni, tipo di carrozzeria (a tre o cinque porte) e livelli di allestimento. Nove i propulsori, a benzina e a gasolio, aspirati e turbo, con la cilindrata compresa tra 903 e 1697 cc, potenze variabili tra 45 e 118 Cv, velocità massime tra 140 e 204 km/h. I prezzi partono dalla «Sting» (10.606.470 lire) per arrivare alla sportiveggiante «Turbo i.e.» con impianto antibloccaggio ruote (20.191.920 lire). In commercio anche due modelli ecologici, con catalizzatore a tre vie.

La «Uno» Anni 90, vista nel traffico appare piacevole e moderna. C'è aria di famiglia con la «Tipo», ma ciascuna conserva la propria personalità. I ritocchi non intaccano la forma consueta della «Uno», pur rendendola più agile ed elegante: frontale inclinato, fari sottili, mascherina nel colore della carrozzeria, portellone posteriore avvolgente, modanature anticolpi sulle fiancate. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è sceso da 0,34 a 0,30, il che rappresenta un eccellente risultato sia dal punto di vista della silenziosità che dei consumi (a 120 l'ora oltre 17 chilometri con un litro di benzina per la versione con motore Fire 1100).

Quali le principali modifiche nell'abitacolo rispetto alla precedente generazione? Si ha subito la sensazione di una maggiore comodità. I sedili ridisegnati e realizzati con schiume a portanza differenziata, sostengono e ancorano con più efficacia il busto (ed è possibile avere lo schienale con regolazione lombare); la plancia, senza i satelliti laterali, è più compatta ed ordinata, con deviatore luci a fianco del volante e clacson sullo stesso. Rivestita in materiale morbido antiurto è costruita in un pezzo solo, è montata su tasselli che assorbono vibrazioni e rumorosità. Altri accorgimenti per favorire il confort riguardano motori e scarichi.

Ci sembra che proprio tale aspetto possa essere quello vincente sulla nuova «Uno». Abbiamo provato la 60 S. con il Fire 1100 (57 Cv, 155 km/h, 12.665.160 lire), una versione che in Fiat ritengono assai competitiva. Siamo rimasti impressionati dalla silenziosità sia nel traffico urbano che in autostrada. Brioso il motore, preciso il cambio. Una macchina che è un piacere guidare e che dimostra come sia migliorata la qualità della vita a bordo in una classe di vetture un tempo definita utilitaria.

Le dimensioni non sono praticamente cambiate, eppure sembra che ci sia più spazio. Il volume del bagagliaio è stato ampliato (si sfiorano, con il gioco degli schienali posteriori ripiegabili, i 1000 decimetri cubi). Assai ampia la lista degli optional a disposizione dei clienti, molti di solito riservati a berline di prezzo più elevato (ad esempio, il riscaldatore a regolazione automatica della temperatura).

La nuova «Uno» riparte dunque da Roma più ricca e matura, con le versioni a gasolio affinate anche dal punto di vista della lotta all'inquinamento. L'obiettivo, ancor più di prima, si chiama Europa.

Michele Fenu

DALL'ITALIA

I periti: Verdiglione non finge

MILANO. «Non ci sono prove che alla base del digiuno di Verdiglione ci sia una sua volontà precisa. Quindi l'ipotesi di un'origine psicogena dell'anoressia appare la più attendibile». E' questa la conclusione della perizia compiuta sullo psicanalista per ordine del tribunale di sorveglianza di Milano. «Il rientro in carcere di Verdiglione — affermano i periti — potrebbe "molto probabilmente" riattivare i meccanismi che hanno causato la sua anoressia durante la recente detenzione a San Vittore». [Ansa]

Sciolto il sangue di San Gennaro

NAPOLI. San Gennaro non ha deluso i napoletani a seicento anni dall'annotazione nel «chronicum siculum» di un anonimo del 1389 della prima memoria storica delle sue reliquie. Il miracolo della liquefazione del sangue del patrono di Napoli e della Campania è avvenuto ieri più rapidamente del solito. Il sangue contenuto nelle due antichissime ampolline di vetro si è completamente liquefatto (e anche questo non accade sovente) alle 10,05 dopo soli otto minuti di preghiera. Subito dopo il cardinale di Napoli Michele Giordano ha annunciato la visita ufficiale di papa Giovanni Paolo II a Napoli dal 9 al 13 novembre del 1990. [Ansa]

S'incatena per vedere la figlia

ROMA. Si è incatenato in piazza perché gli impediscono di vedere la figlia. L'imprenditore ravennate Bruno Poli, di 45 anni, ha compiuto il gesto di protesta davanti all'ambasciata danese, contro le autorità che non gli concedono di vedere la figlia di 4 anni, «rapita» dalla moglie danese, Susanne, di 32 anni, fuggita dall'Italia nel settembre del 1987. L'imprenditore si era rivolto alle autorità italiane e danesi, ma tutti i suoi sforzi erano stati vani. Pur di rivedere la figlia, ma non riprendersela, ha accettato di trasferirsi a Copenaghen, prendere la residenza e sposare una donna danese. Anche se Poli è ora in regola con la legge danese, ha potuto vedere la bambina una volta sola e per un'ora. [Ansa]

Fratelli restituiti ai genitori

BRESCIA. Isaura e Mosè Aderenti torneranno a casa dai loro genitori. I due bambini di Serle (Brescia), di 7 e 8 anni, non saranno adottati da una delle tante coppie in attesa di figli, ma potranno riabbracciare la mamma Maria Rosa e il padre Severino. Così ha deciso il tribunale di Brescia che ieri ha decretato la non adottabilità dei due fratelli. I due bambini nel febbraio di quest'anno erano stati tolti ai genitori e affidati ad una coppia bergamasca dai giudici minorili, che avevano disposto provvisoriamente la sospensione della patria potestà. Maria Rosa e Severino Aderenti si erano opposti al decreto di affidamento. [Ansa]

Purghe alla Festa dell'Amicizia

VENEZIA. Purghe alla Festa dell'Amicizia. E' accaduto a Pianiga, un paesotto tra Padova e Venezia, dove più di 200 persone che partecipavano al festival sono state colpite da dolori lancinanti all'addome, dissenteria e conati di vomito. Preoccupati, gli organizzatori hanno temuto che la colpa potesse essere attribuita al cibo servito. Ma poi si è scoperta la causa dei malori: una damigiana di vino bianco, in cui qualche buontempone aveva versato del lassativo, incolore e inodore. Il vino era stato servito a tutti i clienti che mangiavano polenta e coste di maiale. Sull'episodio l'organizzazione democristiana della festa ha presentato denuncia. [m. l.]

(Segue da pagina 9)

Improvvisamente ci ha lasciati
Giuseppina Ercole ved. Monticone (Pina)
A funerali avvenuti il 16-9-1989 ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe** e **Sergio**, nuore con nipoti **Sergio** e **Massimo**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 settembre 1989.

La **Comag macchine utensili** prende parte al lutto che ha colpito il nostro sig. Monticone.

La ditta **Mecol** partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Monticone per l'improvvisa scomparsa della **MAMMA**.

Il sig. **Cesare Manfredi** della **Sachman spa** prende viva parte al lutto del sig. Monticone per la scomparsa della **MAMMA**.

La Società **Atestee Documenta** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del collaboratore dott. Sergio Monticone.

Partecipa al dolore del sig. Monticone per la perdita della **MAMMA. Poegolino.**

E' mancata
Adele Anelli ved. De Bernardi
Lo annuncia la famiglia a funerale avvenuto per volontà della defunta.
— **Torino**, 20 settembre 1989.

Paolo e Pina Caresa con **Franca** prendono viva parte al lutto della famiglia De Bernardi.

Condomini, inquilini, Amministratore della **Stabile** di **via Accademia Albertina 3 bis** partecipano al dolore della famiglia.

Anna Rosa Casalis con i **collaboratori** dello **studio** esprime all'ing. Orcurto e famiglia sentito cordoglianze per la perdita del padre

Italo Orcurto
— **Torino**, 18 settembre 1989.

I **collaboratori** e tutto il **personale** della **Master, Manager, Expert System** si uniscono al cordoglio della famiglia dell'ingegner Italo Orcurto per la scomparsa del papà **ITALO.**

Paolo Virgilio e famiglia si associano al cordoglio.

Carla Boriguzzi ricorda con dolore l'amica
Lia Cenero
— **Torino**, 20 settembre 1989.

La **direzione** ed il **personale** del **Design Renault** partecipano con profondo e sentito cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dello stimatissimo professionista
Sergio Coggiola
— **Parigi**, 19 settembre 1989.

La **G. Studio** partecipa al cordoglio dei familiari per l'immatura scomparsa del signor
Sergio Coggiola
— **Cassietta**, 19 settembre 1989.

Giuseppe Griffa partecipa commosso al dolore della famiglia Coggiola.
— **Parigi**, 19 settembre 1989.

Mary e Piero Stroppa partecipano con infinito rimpianto al dolore della famiglia Coggiola.
— **Parigi**, 19 settembre 1989.

La ditta **Sivet Gas** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Sergio Coggiola
— **Bruino**, 19 settembre 1989.

Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, **Rosario Alessi**, ed il segretario generale, **Giuseppe Spizzuoco** anche a nome dell'**Assemblea** e del **Consiglio generale** dell'**Aci**, partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Angelo Orlandi e della sua famiglia per la scomparsa della sua cara sorella
Pia Montanari nata Orlandi
— **Roma**, 19 settembre 1989.

E' cristianamente mancato
Pietro Marchetto
Cavaliere della Repubblica
Anziano FIAT
anni 68
Addolorati lo annunciano la figlia **Maria** con **Giuseppe Di Mirto** e la figliuccia **Cinzia**, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì 21 settembre ore 14,30 dall'abitazione strada Genova 237/ter.
— **Moncalieri**, 19 settembre 1989.

Il **Gruppo Aziani AFM** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo
Elio Mattacheo
— **Torino**, 20 settembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ivo Putzolu
Lo annunciano con dolore: moglie, figli, nipoti. Funerali giovedì 21 ore 8,15 parrocchia San Bernardino.
— **Torino**, 18 settembre 1989.

La ditta **Revera & Scaglia** partecipa al dolore per la perdita dell'amico
Pino Minoletti
— **Torino**, 19 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Volpe ved. Masoero
La piangono la figlia **Emiliana** col marito **Marco**, i nipoti **Massimo** con **Donatella**, **Nicola** con **Elisabetta**. Funerali giovedì ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Elisabetta e famiglia sono vicini a Nicola.

I **Dipendenti** della **Daytona** partecipano al dolore.

Donatella, Francesco con papà e mamma sono vicini a Massimo e ai suoi cari.

Ernesto e Maria Roccia con mamma **Lena** si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa della **MAMMA.**

Chico e Albino, Lina e Giorgio e figli partecipano al dolore.

La cognata **Maria**, con i figli **Roberto, Franco, Marco, Paola** e rispettive famiglie, partecipa al lutto.

Fabio Dilly Roberto Betty Dossi sono affettuosamente vicini a Emiliana e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA.**

Giovanna e Carola Prelle addolorate sono vicine agli amici Canavesio.
— **Courmayeur**, 19 settembre 1989.

Medici e colleghi dello **Studio Professor Dossi** partecipano al dolore della cara Emiliana.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Balnotti in Cecchetti
anni 56
L'annunciano il marito **Mario**, la figlia **Marilena** con **Bruno** e la sua adorata **Rosangela**, la consuocera **Rosina**, l'affezionata **Maria Grazia** e parenti tutti. Funerali in Coriasco, mercoledì 20 corrente, ore 15,30, dall'abitazione via Piano Audi 16. Un ringraziamento particolare al dottor Cerva, all'equipe della Clinica Cellini, al prof. Fazio ed al prof. Micconi per le amorevoli cure prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Corio**, 18 settembre 1989.

La famiglia **Alberto Vaschetto** si unisce al dolore dei familiari.

Ines e Antonio Cat Canova prendono parte al dolore della famiglia Cecchetti per la scomparsa della signora **ANGELA.**

Adelmo, Angiolina, Vittorio, Bruna con **Giovanni** sono vicini a Mario, Marilena, Bruno e famiglia.

Domenico, Rina, Barbara e Maurizio sono vicini a Mario e Marilena per la scomparsa di **ANGELA.**

Carina si unisce al dolore dei famigliari per la perdita di **ANGELA.**

Maria Rosa, Virginia, Enrica, Acelina Maino e Sonia Agostini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima signora **ANGELA.**
— **Corio**, 19 settembre 1989.

E' mancato
Rino Spada
Ex imbianchino
anni 58
Lo annunciano la moglie **Maria**, figli e genero. Un particolare ringraziamento al prof. Molinario ed équipe medica dell'ospedale valdese. Funerali in Collegno mercoledì 20, ore 10 da via Sauro 102.
— **Collegno**, 18 settembre 1989.

Improvvisamente è mancata
Elena Pretto in Tirone
Ne danno il triste annuncio il marito **Guido**, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 21/9 ore 13 partendo da via Santena per Pamparato.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Si è spenta la speranzosa allegria di
Letizia Isgrò nata Rocca
A quanti hanno potuto apprezzare la Sua carica di bontà generosità e simpatia lo annunciano affranti il marito **Giuseppe**, i figli **Mado** con **Patrizia** e **Ambretta** con **Gianni Mottura**, la materna zia **Ada**, l'adorata nipotina **Viviana**, l'affezionata **Giovanna**, i cognati **Carlo Giovanna Laura Cellino**. I funerali venerdì 22 alle ore 8,15 presso la Chiesa del Ss. Maurizio e Lazzaro (retro osp. Mauriziano) corso Re Umberto 105. La cara salma proseguirà per Roma ove riposerà nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, i **Soci** e la **Socia d'Onore** della **Associazione Naz. Ufficiali provenienti dal servizio attivo — Gruppo di Torino** — sono vicini al grande dolore che ha colpito il loro Segretario e Consigliere Naz. Col. Giuseppe Isgrò.

Gli **Ex istruttori** e gli **Ex Allievi del 124° Corso** della **R. Accademia di Artiglieria e Genio** e **Conservi** — residenti in Piemonte — piangono assieme all'amico Giuseppe Isgrò la scomparsa della cara **LILLI.**

Il **Comitato Regionale Interassociativo pensionati pubblici del Piemonte** partecipa al lutto del suo Presidente e Consigliere Nazionale Col. Giuseppe Isgrò.

Addolorati piangono la cara **LILLI**
Mario Aubert
Mario Rita Carraro
Giovanni Letizia Fiore
Ombretta Giarrusso
Giacomo Franca Gobbi
Tino Silvana Guerriero
Angela Longo
Carlo Adriana Ridolfi
Ugo Maria Schiavone
Emanuele Luciana Schiavone
Gianni Mariolà Vallarella.

Partecipano:
Angelo Salvina Bonomico
Jucci Cognasso
Carmen Comune
Nino tea Corda
Alfredo Jose Limone
Claudio Adriana Orazi
Ercole Lory Porcellini
Domingo Elda Sutta.

I fratelli **Cazzano** partecipano al lutto di Mado e famiglia.

La famiglia **Barocci** partecipa al dolore della famiglia Isgrò per la morte della cara **LILLI.**

Margherita e Sandro De Alessandri sono affettuosamente vicini a Mado e ai suoi cari nel grande dolore per la perdita della carissima **MAMMA.**

Gigi e Marina Gatti sono vicini all'amico Mado e alla famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA.**

Fiorio e Laura Arvet partecipano al dolore di Pippo e figli.

E' salito in Cielo
Paolo Casella
anni 3
Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma **Maria**, il papà **Giuseppe**, i fratelli **Alberto e Marco**, i nonni **Gina, Gerardo e Vincenza**, zia, zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 21 corrente ora da destinarsi (telefonare 848272) partendo dall'abitazione via Tagliaferro 72/7, per la parrocchia Santa Maria Goretti (borgata Tagliaferro). Tumulazione cimitero di Nichelino.
— **Moncalieri**, 19 settembre 1989.

Cristianamente è mancato
Bruno Trione
di anni 49
Lo annunciano: la moglie **Lucia**, i figli, il genero, mamma, fratelli, sorella, suocera e parenti tutti. I funerali in Brandizzo giovedì 21 c.m. ore 10 nella chiesa dei Chiappei.
— **Brandizzo**, 18 settembre 1989.

E' ritornata nel Firmamento
Stella Poi in Goffi
Con infinita tristezza lo annunciano il marito **Vincenzo**, fratelli, cognate, nipoti, cugini e gli amici che le sono stati vicino. Funerali giovedì ore 11,45 parrocchia Nostra Signora del Ss. Sacramento (via Casalborgone, 16). La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Rosina Goffi con marito e figlia partecipa al dolore del cugino Vincenzo per la perdita della moglie **STELLA.**

Cugina **Rosa Goffi** ved. **Drappero** e figli partecipano al lutto del cugino Vincenzo.

Rosina Lino Dorina Carlo Ezio addolorati partecipano.

Daniela e mamma ricordando con affetto **STELLA**, sono vicine a Vincenzo.

Affettuosamente vicini all'amico Vincenzo: **Giorgio, Cesarina, Beppo, Fausta.**

Gli amici e famiglie prendono parte al dolore di Vincenzo: **Astegiano, Bellone, Casalnelli, Cha, Fantinoli, Fascello, Gai, Guglielminotti Piero, Guglielminotti Sergio, Iorio, Lombardi, Mandosso, Miola, Orsolo, Rossi, Ruffino, Villavecchia, Vinaia, Zanfroli.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAVALIER
Francesco Bonino
Ne danno il triste annuncio la moglie **Annamaria**, la figlia **Micaela e Stefania**, la mamma **Maria** e suoceri.
— **Valdellatorre**, 19 settembre 1989.

Partecipano al dolore della famiglia **Dario**, famiglia **Castanda** e famiglia **Parra.**

I **Dipendenti** della ditta **Advanced Electrophica Srl** partecipano con commozione al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del conduttore
Francesco Bonino
— **Druento**, 18 settembre 1989.

La famiglia **Giovanni Gallo Pecca** partecipa commossa al grande dolore dei familiari per la scomparsa di
Francesco Bonino
— **Torino**, 18 settembre 1989.

La famiglia **Bruno Dolmo** partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Francesco Bonino
— **Druento**, 18 settembre 1989.

E' improvvisamente mancata
Elena Roberti ved. Bizzarro
di anni 83
Lo annunciano addolorati il figlio **Nino**, la nuora **Giovanna** con **Massimo** e **Giulia**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 settembre, alle ore 10, partendo dalla parrocchia della Divina Provvidenza.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Il **Centro «Pannunzio»** partecipa al lutto.

Pier Franco e Mara sono vicini con affetto all'amico di sempre, **NINO.**

«...Voglio dirti grazie per il bene che mi hai voluto».
E' mancata all'affetto della figlia **Andreina**
Attilia Armandi ved. Buscaglia
Uniti nella disgrazia partecipano: **Luigi, Mario, Oscare, Amalia, Flavio, Cielia** nuore e nipoti. Un ringraziamento particolare alla sig.ra Ida Fiscli per l'amorevole assistenza e l'amicizia dimostrata. Santo Rosario mercoledì 20 c.m. ore 20,30 parrocchia San Domenico Savio via Faleallo, 37 Torino. Funerali giovedì 21 c.m. con partenza dall'abitazione dell'estinta alle ore 11.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Bosco
Addoloratissimi lo annunciano: la sorella **Rita**, il fratello **Tommaso** con la moglie **Franca**, i nipoti **Martina** con **Marek, Sergio, Gianluigi**, il figlioccio **Marco Massaro**, zii, cugini e parenti tutti. Non fiori ma offerte per la lotta contro il cancro. Funerali parrocchia S. Teresa Bambino Gesù giovedì 21 settembre 1989 ore 10.
— **Torino**, 20 settembre 1989.

L'Associazione Piemontese Dirigenti Imprese d'Assicurazione partecipa al dolore del suo Presidente rag. Tommaso Bosco per la morte del fratello
Luciano Bosco
— **Torino**, 20 settembre 1989.

Zia **Pia, Rina, Roberto, Ezio**, famiglie ricordano **LUCIANO.**

I **Soci** della **Società Filatelica Torinese** partecipano al dolore di Rita e Tommaso Bosco.

I cognati **Diana, Norma** e **Giancarlo Mussato** ricordano con affetto **LUCIANO.**

Serenamente è mancata
Rosa Prato ved. Cantono
La piangono i figli **Giuseppe** con la moglie **Modesta, Fernando** con la moglie **Luisella**, il genero **Giovanni Gallarino**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 c.m. alle ore 9,45 dall'abitazione strada Vivero 36 Moncalieri per la parrocchia Santa Maria di Testona dove saranno celebrate le esequie alle ore 10,15.
— **Moncalieri**, 18 settembre 1989.

Sarai sempre con noi, **Patrizia e Tiziana.**

Nella, Laura, Liliana Scrisio e famiglie partecipano al grave lutto.

Paolo e Gianfranco si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della loro cara mamma
Rosa Prato
— **Torino**, 19 settembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Valpreda
anni 84
L'annunciano **Annamaria, Pino e Marina.** I funerali avranno luogo in Torino, giovedì 21 corrente, alle ore 8,15, nella parrocchia Santa Giovanna d'Arco, via Ghemme. Tumulazione nel cimitero di San Francesco al Campo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Le sorelle, cognati e nipoti sono uniti nel dolore.

La figlioccia **Maria Luisa** ricorda con affetto il caro **PADRINO.**

Il cognato **Angelo**, la nipote **Rosella** con **Franco e Andrea** partecipano vivamente al dolore.

Il 17 settembre 1989, a Lugarno, è serenamente mancata
Agnese Vanzi ved. Martignoni
A funerali avvenuti l'annunciano le figlie **Giuliana, Silvana, Claretta** con i rispettivi mariti e gli affezionati nipoti. Una messa di suffragio verrà celebrata in S. Giovanni Evangelista (p. Vittorio) sabato 23/9, ore 18.
— **Torino**, 20 settembre 1989.

Lina, Casimiro, Teresa, Maria Assilla e famiglie partecipano al dolore di Giuliana e Andrea.

Ci ha lasciati
Lorenzo Borca
cav. Vittorio Veneto
Anziano FIAT
Lo annunciano con infinito dolore **Franca** e **Lino**, l'adorata **Marina** con **Nimmo, Elena** e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 10 parrocchia San Bernardino. Non fiori, ma offerte Conferenza di S. Vincenzo.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Lodovico Pavesio
di anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita**, il figlio **Edoardo**, la nuora **Pinuccia** e la nipote **Ivana** e parenti tutti. Funerali giovedì 21 settembre alle ore 13,30 partendo dall'Ospedale San Vincenzo e alle ore 14,30 nella parrocchia di Airasca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Cristianamente è mancata
Maurizia Visconti in Chiavassa
anni 74
La piangono: il marito **Antonio**, i figli **Giovanni** con la moglie **Anna** e figli **Davide** e **Massimo**; **Mario** con la moglie **Gabriella** e figlio **Fabio**; cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano, giovedì 21 settembre, ore 15, chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione, via Circonvallazione Interna n. 9.
— **Orbassano**, 19 settembre 1989.

I **dipendenti** della **Chiavassa** e signor **Piacentola** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Aldo Guercio e famiglia partecipano al dolore.

ANNIVERSARI

1956 20 settembre 1989
Ginia Gargioni
Nell'affettuoso ricordo di sorella, cognata, nipoti e pronipoti.

1974 1989
Pietro Viglione
Ricordandoti sempre, figlia e moglie.

Roberto Bosio con affetto e riconoscenza, ricorda i propri zii
1906 1989
Giuseppe Latil
1893 1989
Giuseppina Bosio Latil

1907 1989
Leandro Rajteri
Sempre vivo nel ricordo.

1934 1989
Andrea Passerin d'Entrèves
La tua esemplarità ci parla.

1909 1988
Prospero Genevro
La tua famiglia ti ricorda sempre con affetto.

1909 20 settembre 1988
Prospero Genevro (Rino)
A tuo ricordo. **Enza**

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'
avv. Guido Secreto
la moglie lo ricorda con infinito rimpianto.
— **Torino**, 20 settembre 1989.

1907 1989
Rodolfo Allegramente
I tuoi cari.

RINGRAZIAMENTI

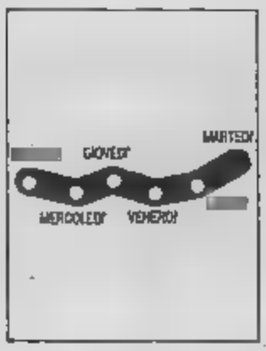
La famiglia **Loiracchio-Rizzo** sentitamente ringrazierà quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita di
Raffaele
e
Sonia

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

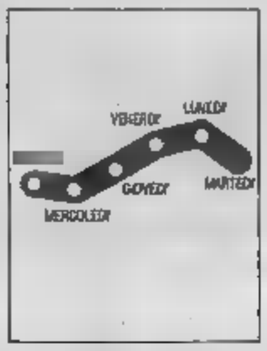
DOLLARO
1411,75

Dollaro debole in Europa. A Milano la valuta è stata indicata a 1411,75 lire, contro le 1417,4 del fixing precedente. Il mercato si è fermato, in attesa dei dati economici previsti per ieri pomeriggio.



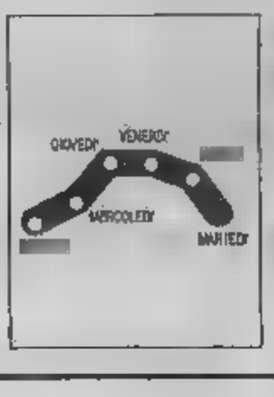
MARCO
721,16

Marco in ripresa sui principali mercati. A Milano la divisa tedesca ha guadagnato nella seduta di ieri quasi tre punti. La valuta, infatti, è chiuso a 721,16 lire, contro le precedenti 718,89.



COMIT
-1,57%

Borsa in discesa con l'indice a 716,54 punti, complici le voci di un possibile raddoppio dei fissati bollati. In controtendenza i titoli Mondadori: sale dell'8,19% la Amc Fin e del 6.56% la Mondadori rnc.



RISTRETTO
-1,42%

Seduta negativa al Ristretto con l'indice Ibi a quota 457,50. Pop. Milano perde il 2,19% ed il warrant l'1,59%. Pop. Novara cede il 2,29%. Guadagnano solo Banco del Friuli (+0,64%) e Pop. Crema (+0,02%).

Il ministro del Tesoro lancia la sua proposta di fronte ai delegati delle Consob di tutto il mondo

Carli: più privati nell'economia

«E' la ricetta per ridurre deficit e ingerenze politiche»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Mercati liberi e deregulation. Queste la parola d'ordine nell'intervento che Guido Carli ha tenuto ieri davanti ai 700 invitati dell'Oicv, l'associazione che riunisce gli organismi che vigilano sulle Borse mondiali. E per l'Italia la proposta Carli è precisa: privatizzare, sia per ridurre i nodi del debito pubblico che per annullare l'indebita ingerenza dei politici sull'economia. Privatizzare, ma serio, evitando le tentazioni compromessi alla francese che hanno creato più problemi che vantaggi.

«Sin dai fortunosi anni postbellici ho inseguito la visione di mercati liberi, Paesi liberi, popoli liberi. Vicende alterne a livello mondiale e a quello del mio Paese hanno spesso ristretto quest'orizzonte». Il sogno, oggi, è divenuto possibile. «Nel presente decennio la spinta verso il mercato e il suo allargamento oltre i confini tradizionali nel senso spaziale e in quello funzionale, hanno conferito ad una nuova dimensione».

La globalizzazione dei mercati non è però né semplice né facile, anzi ha già provocato mutamenti, alimentando instabilità e incertezze. Il fenomeno delle valute in libera circolazione provoca non solo confusione nelle cifre ma risulta sempre più evidente che i trasferimenti di capitali si dissocino dai rapporti sottostanti fra le economie reali».

La ricetta per mettere ordine e non lasciarsi sfuggire i sistemi di controllo è una sola: il coordinamento tra le banche delle grandi aree monetarie, sull'esempio dell'Europa libera. Un coordinamento che, secondo Carli, deve estendersi a molti livelli, compreso quello della regolamentazione dei mercati, ossia degli organi di vigilanza delle Borse mondiali, e all'interno ai tre centri preposti alla stabilità degli intermediari: Tesoro, Bankitalia e Consob.

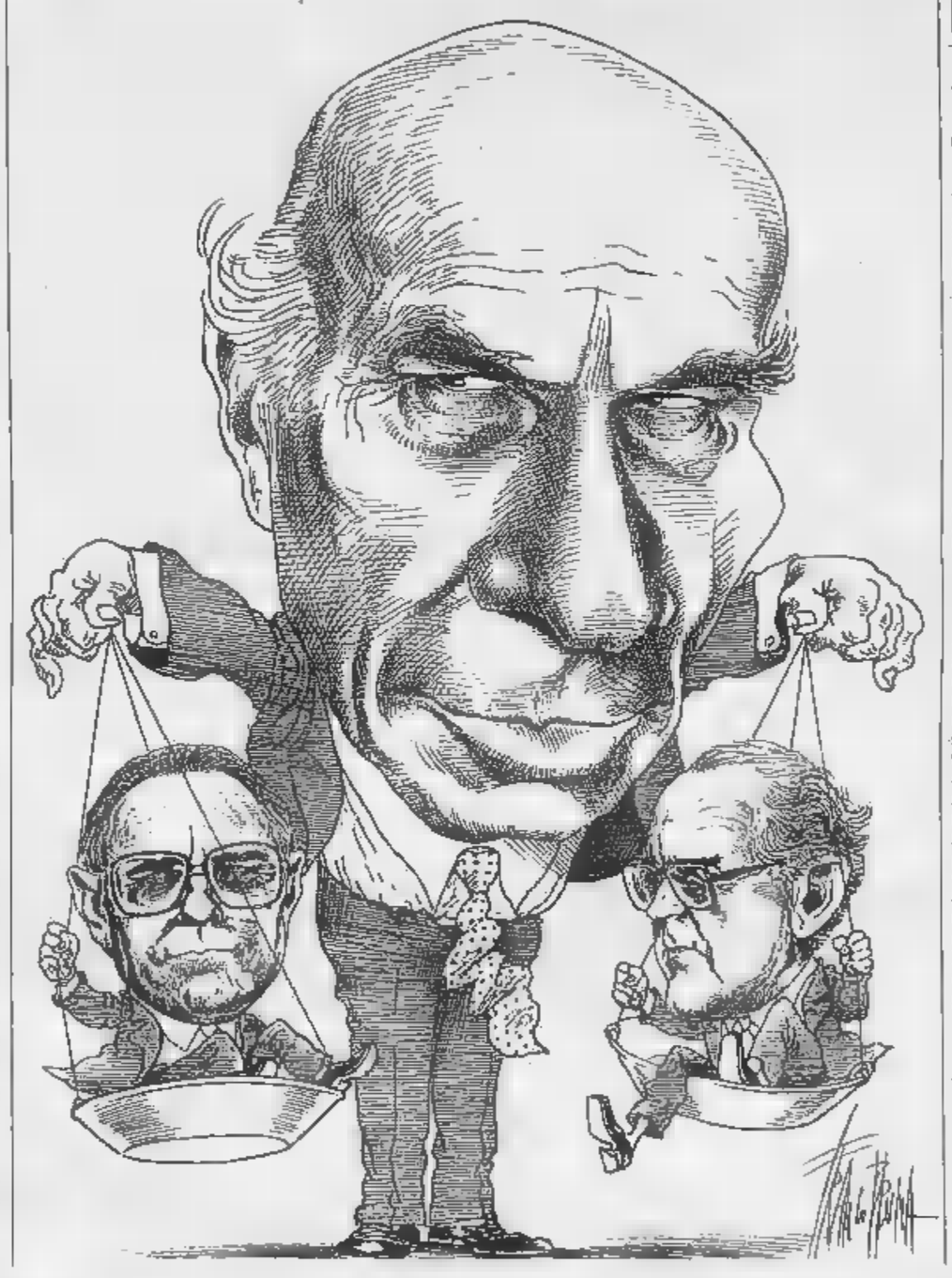
Anche perché l'interdipendenza dei capitali «si colloca nel movimento verso la privatizzazione» che ha influenzato in modo decisivo le politiche dei Paesi come Inghilterra, Francia, Germania e Giappone.

A questo movimento, che in Italia è ancora marginale, va ora impressa una grossa accelerazione. La vendita di «beni immobiliari e mobiliari» pubblici, pur nella tutela dell'interesse comune, deve servire «non solo a contenere l'onere degli interessi che grava sul pubblico bilancio, ma anche a ridurre le scelte politiche nel settore dell'economia. Solo con l'avanzata del mercato le nomine dei dirigenti di imprese, gravitanti nell'area pubblica, può essere legittimamente sottratta al potere politico».

Pensando alle imprese, Carli chiaramente ha voluto parlare anche di «banche», e lo ha fatto in modo sottile, ricorrendo all'esperienza francese e alla riconversione a 360 gradi del presidente Mitterrand. Carli, anzi, si è servito proprio delle parole di Mitterrand a proposito dei «noccioli duri» per ricordare come la mescolanza di interessi pubblici e privati all'interno delle banche privatizzate abbia consentito di «imbastire operazioni pasticciate», favorendo «animali da preda disonesti e avventurieri, corruttori rivolti al furto, al saccheggio, al gangsterismo».

Sempre a proposito di banche, Carli ha più avanti osservato come la «concorrenza tra intermediari bancari e non bancari sia diventata più aspra, la linea di demarcazione più sottile» per riaffermare la necessità di una «una vigilanza che deve estendersi al sistema nel suo complesso». Infine, a libero mercato deve corrispondere una libera Borsa. Sulla «volatilità dei corsi elevata» molte sono le voci che si levano «per ridurre la reattività dei mercati». «E' una tentazione cui bisogna resistere» ha concluso Carli: «Non i corsi bisogna regolamentare, ma il regolare svolgimento delle contrattazioni».

Valeria Sacchi



I controlli

«Consob e Bankitalia devono viaggiare assieme»

VENEZIA. Il ministro del Tesoro Guido Carli sembra deciso a impedire che, in futuro, possano sorgere problemi di competenze nella vigilanza tra Consob e Bankitalia. Una questione che, seppure trapelata in termini sfumati, era stata oggetto lo scorso anno di discussioni abbastanza vivaci, e si era conclusa con una delimitazione di competenze: la trasparenza alla Consob, la stabilità dei mercati alla Banca Centrale. Mai come la nuova era di mercati globali, ha sostenuto Carli, impone di coordinare le politiche a tutti i livelli, internazionali e interni, non solo quelle monetarie ed economiche, come quelle dei mercati: l'America ha superato l'autunno nero di Wall Street grazie alla liquidità messa a disposizione dalla Fed. «La collaborazione tra gli organismi di vigilanza sulle Borse, quelli incaricati della supervisione bancaria e la Banca centrale deve costituire una rete attraverso la quale sia possibile mantenere al mercato finanziario la sua libertà e al tempo stesso assicurare la società e i pubblici poteri che esso non diventerà il luogo ove conseguire o riciclacquare profitti illeciti». Questo è osservato il ministro del Tesoro, il quale sembra voler far funzionare le cose in modo da evitare conflitti, collegando gli organi monetari e la Consob attraverso rapporti sinergici. Alle molte voci che, di fronte ad una volatilità dei mercati elevata, si levano «per ridurre la reattività dei mercati» il ministro del Tesoro ha risposto: «E' una tentazione cui bisogna resistere. Non bisogna imbrigliare il mercato, ma assicurare il regolare svolgimento delle contrattazioni».

Sul tema della collaborazione ha insistito anche il presidente della Consob, Franco Piga, anticipando le linee di un accordo tra Consob e Sec per informazioni sul mercato, con un occhio particolare all'insider trading e al riciclaggio di denaro illecito, che ricalca iniziative già prese dalla Cob francese e dalla Sib inglese.

«Vigilanza» è un concetto complesso che ha per oggetto non solo i mercati ma gli strumenti. Così, nella giornata di ieri, i gruppi di lavoro del convegno Oicv (organi di controllo) si sono riuniti per discutere non solo delle «Regole di condotta degli intermediari in un'epoca di deregulation», ma anche per affrontare il tema della progressiva crescita dell'automazione nelle singole Borse, e dello sviluppo dei sistemi di contrattazione transnazionali, dai quali ci si attende un grande contributo per all'efficienza dei mercati stessi.

«Per se stessa l'automazione non rappresenta una garanzia di successo» ha sottolineato Gunther Broker, responsabile della Divisione mercati finanziari dell'Ocse. Nell'esaminare i diversi sistemi, Broker, pur dando atto alla Borsa italiana di «considerevoli sforzi» nel campo dell'automazione, ne ha evidenziato i ritardi.

Sull'automazione, i suoi nessi e connessi, si è soffermato anche Piga, ricordando il lavoro, non forse appariscente ma concreto, che la Consob ha portato avanti in questi ultimi anni, e che hanno consentito, tra l'altro, il decollo di Montetitoli. Piga, infine, ha ricordato come le leggi sulle Sim, sull'Opa e l'insider trading siano già passate da un ramo del Parlamento: se tutto va avanti secondo i programmi, entro primavera anche l'Italia si sarà messa al passo su questi temi. (v. s.)

Domani il consiglio della compagnia per l'ingresso nel Banco

Generali-Ambrosiano al via

In progetto un'intesa con la Comit

MILANO
DALLA REDAZIONE

Nonostante le smentite, il passaggio della quota di Ambrosiano dal portafoglio della Popolare di Milano alle Assicurazioni Generali sembra già stato definito nei suoi particolari. Il riserbo nasce, ovviamente, dal fatto che l'accordo deve ancora essere sottoposto ai consigli di amministrazione. In questi giorni è stato convocato a Milano il Comitato esecutivo della Popolare mentre, a Venezia, si riunirà domani il consiglio del gruppo triestino. E sarà il passaggio decisivo per il mosaico di grande impegno.

Il passaggio della quota di Ambrosiano alle Generali non è che il primo tassello verso la creazione (artefice Enrico Cuccia) di un polo che vedrebbe in prospettiva, accanto a Gemina e alle Generali, la presenza in Ambroveneto della Banca Commerciale Italiana. Come? E' molto semplice. Oggi le Generali entrano in Ambroveneto con una quota che dovrebbe essere poco superiore al 10%. Successivamente, esse parteciperebbero ad un aumento di capitale della Comit, ad le loro partecipazioni bancarie. In questo modo, si creerebbe un collegamento tra la maggiore delle banche Iri e uno dei più solidi gruppi bancari privati, nel quadro di un'alleanza che vedrebbe unite una banca (Comit), una società di assicurazioni (Generali), una finanziaria che rappresenta interessi industriali (Gemina) e altri istituti minori, sull'esempio di quanto già esiste in altri Paesi europei come la Francia. Rimarrebbe, è vero, il problema del Crediop. Il presidente di Crediop, Baratta, ha ripetuto recentemente che non ha nessuna intenzione di uscire dall'Ambroveneto. Ma non bisogna dimenticare che il Crediop sta per entrare nell'orbita del gruppo San Paolo di Torino, e spetterà dunque a quest'ultimo decidere cosa fare.

In ogni caso, la soluzione andrebbe contro le norme contenute nella legge antitrust, dal momento che degli azionisti di Ambroveneto avrebbe una posizione dominante e nonostante la presenza di Comit, banca Iri, verrebbe rispettata la maggioranza privata.

In attesa di questi eventi, Banco Ambrosiano e Cattolica Veneto hanno riunito ieri i consigli per affrontare l'esame del primo semestre. Il rendiconto del Nuovo Ambrosiano si chiude con un risultato lordo di gestione pari a 158,2 miliardi con un incremento del 17,1%. In netta crescita il lavoro sull'estero (+26% il lavoro in divisa e +18% i finanziamenti) mentre la raccolta da clientela è salita a quota 6637 miliardi (+11,7). L'aumento degli impieghi ammonta al 22,2% per un totale di 5574 miliardi.

E la Cattolica? Il risultato lordo è stato di 126,3 miliardi (+22,8) e i depositi ammontano a 6030 miliardi mentre gli impieghi toccano i 5213 miliardi (+24,1).

Bazoli, presidente Ambrosiano

Piazza Affari accusa battuta d'arresto aspettando la finanziaria

Listino e lira al ribasso

Il marco ritorna sopra quota 721

MILANO. Giornata di segno negativo per la Borsa, dove l'indice Comit ha perso l'1,57% scivolando a quota 716,54, e per la lira che si indebolisce all'interno dello Sme, particolarmente nei confronti del marco che guadagna quasi tre punti dalla chiusura di lunedì.

Ribaltando le previsioni degli operatori, Piazza Affari ha dato ieri un improvviso colpo di freno con un calo che sfiora il record negativo del 2 febbraio scorso quando l'indice lasciò sul campo quasi il 2 per cento: il lavoro è stato scarso ma, a fronte di ordini di vendita per altro non molto sostenuti, non si sono trovati compratori. Che è successo tra le corbeilles? Prima di tutto, nell'arco della mattinata, sono girate alcune voci di provenienza romana secondo le quali il governo starebbe pensando a un raddoppio dei fissati bollati. Ciò è andato ad aggiungersi allo stato di attesa e di incertezza per le scelte di politica economica che il governo si appresta a varare, creando una situazione che non facilita certo l'avvio di nuove operazioni e che invoglia la speculazione ad abbandonare il mercato. E anche gli ordini dall'estero hanno subito una battuta d'arresto. Alla base di questa scelta, ci sarebbero considerazioni di ordine valutario: di fronte alle frequenti affermazioni che la lira è sopravvalutata e che è auspicabile un suo «ridimensionamento», gli investitori stranieri prenderebbero tempo, aspettando di rientrare sul mercato italiano con minor impegno di capitali.

In questo clima i ribassi hanno colpito un ampio ventaglio di titoli. Fanno eccezione quelli della scuderia Mondadori che continuano a restare in tensione: il Amef risparmio ne ha guadagnato l'8,19% in chiusura (+12,84% l'ultimo prezzo nel dopolistino), la Mondadori risparmio ne ha segnato +6,56% mentre continua l'interesse anche per il warrant Repubblica e Terzo Mercato.

Sul mercato valutario il marco è stato ieri in netta ripresa passando al fixing di Milano a 721,16 lire dalle precedenti 718,89. E la lira si è indebolita anche rispetto alle altre monete dello Sme con il franco francese passato a 213,38 lire dalle precedenti 213,12 e il fiorino olandese a 639,62 (637,47), mentre fuori dallo Sme si è rafforzata anche la sterlina: 2209,05 lire dalle precedenti 2205,9.

Il dollaro continua invece a indebolirsi. Al fixing la divisa Usa è stata indicata a 1411,75 lire contro le 1417,4 lire del fixing precedente. La discesa è proseguita nel pomeriggio: dopo i dati sui prezzi Usa al consumo, sostanzialmente stabili a luglio, il dollaro veniva scambiato a 1406,50 lire.

ECONOMICI

3 Aziende e negozi

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio
di acquirenti selezionati
per risolvere
più in fretta e meglio
il tuo problema

LATTERIA zona Centro avviatissima cedo a prezzo molto interessante una vera occasione Tel. 384.491.

LICENZA preziosi articoli regalo adiacente via Roma senza merce adatto altra attività. Tel. 511.236.

NUCLEO familiare acquista bar super purché orario corto zona commerciale transitiva privata. Tel. 521.4780.

PRESTIGIOSO affare tab. IX biancheria intima, rinnovato, avviamento decennale, ottimo fatturato, cedo. Tel. 376.941.

PRIVATA rileverebbe attività asilo nido o scuola materna qualsiasi zona. Max serietà. Tel 673.436.

REI cede licenza tipo A zona Porta Nuova richiesta interessante. Tel. 548.503.

REI cede prestigioso ristorante zona Lingotto ottimo giro d'affari Tel. 548.503.

REI cede ristorante da arredare in corso Vittorio ottima posizione. Tel. 548.503.

SALICE D'Ulzio (TO) ristorante bar unico in zona adiacente impianti risalita, cedesi privatamente, prezzo affare. Esaminiamo anche serie proposte di gestione. Tel. 011 808.6044 mattino - 797.223 pasti.

SOLARIUM centrale pressi via Roma 150 mq completamente ristrutturato ottimo giro d'affari cedesi. Tel. 885.317.

STELLA 447.4602 negozio cartoleria arredamento nuovo cede causa morte titolare richiesta L. 30 milioni dilazioni

[redacted] 447.6290 bar cremeria pasticceria vicinanze [redacted] giro affari [redacted]mento nuovo dilazioni

TABACCHERIA su importante corso, toto[redacted] zona grande sviluppo cedesi. [redacted] 538.814 Conte.

VENTIMIGLIA cedesi/gestione panetteria pasticceria pizza al trancio gelateria ristorante fast [redacted]. [redacted] 551.066 ore pasti

VIA Di Nanni [redacted] splendido [redacted] plurivetrinato [redacted] qualunque attività. Tel. 447.6507.

5 Locali e negozi

domande

STILCASE ricerca per propria selezionata clientela immobili industriali commerciali e uffici. Tel. 532.482.

offerte

[redacted] ufficio anche rappresentanza [redacted] Unione Sovietica affittasi 1° piano [redacted] 200, 2 ingressi e servizi. Tel. 596.810.

AFFITTASI adiacenze piazza Massaua locale nel cortile mq 130 e magazzino o abitabile silenziosa. Tel. 728.632.

[redacted] mq [redacted] n. 6 vetrine con ingressi via Lanzo e [redacted] Venaria. Tel 911.875.

AFFITTASI locale [redacted] mq [redacted] volendo divisibile sito in via Lagrange. Tel. ore ufficio 537.949.

AFFITTASI locale [redacted] Monti mq [redacted] magazzino mq [redacted] L. 2 milioni più spese. Aosta 596.667 - 597.774.

[redacted] pressi corso Raffaello locale negozio rialzato di 80 mq con 3 vetrine. Tel 513.931.

AFFITTASI pressi via Broglio locali uso commerciale-artigianale-industriale, per totali mq 800 di cui: al piano terra mq 300 al piano primo, secondo e terzo mq 170 per piano. Tel. 447.2676.

AFFITTO
capannone zona Nord pressi corso Casale di mq 1400 uffici mq 100 cortile. Gabetti Impresa. Tel. 57.57.

AFFITTO NEGOZIO
Via [redacted] zona mercato [redacted] mq [redacted] visto interno con cortile. Gabetti Impresa. Tel. 57.57.

[redacted] UFFICIO
Crocetta in stabile d'epoca superficie 90 mq 3 camere cucinotta servizio. Gabetti Impresa. Tel. 57.57.

AFFITTO UFFICIO
pressi corso Re Umberto superficie mq 180 di 5 vani doppi servizi 4° piano. Gabetti Impresa. Tel. 57.57.

AFFITTO UFFICIO
via Assietta in palazzina 1° piano di mq 380 con doppi ingressi open space. Gabetti Impresa. Tel. 57.57.

BASSO fabbricato mq 235 zona Millefonti ottimo per laboratorio o palestra vende Selcasa 517.603 - 545.574.

BASSO fabbricato [redacted] mq posso cambio [redacted] 416 milioni. Tel. 669.2962.

CONSULEDILE [redacted] affitta via Cavour adiacente via Roma ufficio di mq 100 con servizi.

CROCETTA affittasi mq 300 seminterrato luminoso uso laboratorio o magazzino. Tel. 598.352 custode.

EDILCASE tel. 548.154 vende via Monginevro capannone industriale con uffici totale mq 1660 su 2 livelli

LA GINEVRA 447.5851 Madonna di Campagna comodo uscita tangenziale affittansi capannone mq 2400 più palazzina di 700 mq con cortile e tettoia.

LEINI' affittasi palazzina uffici fronte strada provinciale passo carraio parcheggio. Tecnokasa 545.662.

MAGAZZINI deposito o commerciali centrali sorvegliati da 50 a 600 mq abbinabili ad uffici e parcheggi. Tel. 32.321.

MAGAZZINI in Borgaretto di 300 mq con uffici e cortile privato vendesi. Telefonare al 600.5380.

MURI negozio angolare 4 vetrine servizi [redacted] tabelle XII-XIII-XIV z[redacted] S. Rita. Tel. 511.236.

MURI negozio libero attrezzato macelleria Madonna Campagna 2 vetrine dilazioni. [redacted].

S. PAOLO fabbricato uso industriale deposito esposizione costruzione tradizionale mq 800 con uffici permute dilazioni. Telefonare pomeriggio 383.520.

STUDIODATA aderente FIMAI vende negozio libero una vetrina retro via Ventimiglia (via Borgaro). Tel. 519.057.

TECNOKASA 545.662 affitta stazione Dora fabbricato su 2 piani mq 1600 con uffici [redacted]

TECNOKASA 545.662 Baldissero affittasi capannone industriale mq 1400 2 passi carrai altezza 5 mt L. 3 milioni mensili.

TECNOKASA 545.662 Settimo centro affittasi magazzino su 2 piani mq 1000 totali L. 4 milioni mensili

UFFICI con magazzini [redacted] mq 800 circa zona corso Francia Collegno privato vende. Tel. 331.756.

VENDESI capannoni industriali fronte [redacted] da statale 25 Cambiano (To) da mq 600 a mq 5000. Tel. 011 640.7162 ore ufficio.

[redacted] NEGOZIO
corso Regio Parco nuova costruzione vetrinato di mq 120 con magazzino. Gabetti Impresa. 57.57.

[redacted] Monte di [redacted] zona pedonale vendo libero prestigioso negozio vero affare. Tel. 809.2962.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE autista pensionato 54enne referenziato, offresi famiglia o anziani coniugi desiderosi compagnia viaggi, incarichi fiducia, varie anche part time, volendo dispone comoda auto. Telefonare 011 906.4230.

CONIUGI di mezza età senza figli, con esperienza, offronsi per portineria. Telefonare 319.9015.

[redacted] 45 e 42enni offronsi come custodi o autisti e tuttofare a giornata. Tel. 596.281 zona Crocetta.

DOMESTICA [redacted] familiare fissa referenziata tuttofare offresi presso famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.619.

DOMESTICA fissa referenziata e coppia domestici con patente offresi presso famiglia. Tel 011 650.5822 - 0121 55.619.

DOMESTICA [redacted] a famiglie ore giornate amante bambini libera. Tel. dopo ore 14 al 325.140.

ESPERTO elettricista V livello impiegato esperienza Italia estero offresi piccola/media azienda per impianti e manutenzione. Tel. 764.234.

[redacted] fattorino [redacted] pat. B. pratico città, esperienza corrieri, valuta part-time. Telefonare 295.828.

OPERAIO addetto stampaggio lamiera cerca qualsiasi lavoro presso seria ditta. Telefonare 315.3160.

OPERAIO 25enne [redacted] lavoro generico con passaggio diretto massima serietà. [redacted] 835.029 ore 8,30-11,30; 18-19,30.

RAGAZZA ventenne [redacted] lavoro presso seria ditta passaggio diretto. [redacted] ore serali al 230.525.

RAGAZZA 22 anni cerca lavoro presso mense aziendali o self service con mansioni di sala. Passaggio diretto. Telefonare 823.843.

SIGNORA cerca lavoro ad [redacted]. Telefonare 883.207.

[redacted] offresi pulizia scale [redacted] uffici [redacted]che presso impresa di pulizia. Telefonare 888.1317

SIGNORA 45 anni guarderebbe bimbo e lavori domestici zona S. Rita. Tel. 319.6080.

27ENNE causa chiusura ditta cerca lavoro di qualsiasi genere patente B automunito referenze controllabili. Tel. 383.832.

36ENNE libero patente [redacted] per qualunque lavoro. Tel. 545.732.

commessi, baristi

COMMESSA [redacted] 7 anni di esperienza in panetteria [redacted] anche solo mattino. Scrivere: Publikompass 2101 - [redacted].

RAGAZZA 23enne esperienza [redacted] settore abbigliamento cerca impiego come commessa. Tel. 273.1724 interno 18.

REFERENZIATISSIMA [redacted] presenza esperienza oggettistica e pelletteria libe[redacted] offresi. Tel. 391.549.

34ENNE esperienza [redacted] abbigliamento cerca lavoro [redacted] responsabile o commessa libera subito. Telefonare ore pasti 353.196.

36ENNE veramente pratica panetteria pasticceria [redacted] lavoro part-time massima referenza. Tel. 436.2711.

impiegati

A. DOTTORESSA commercialista 3 anni esperienza studio dottore commercialista, recentemente iscritta albo, inglese, francese fluenti, esamina proposte part time [redacted] ditta o studio. Scrivere Publikompass 5148 - 10100 Torino.

ABILE esperta conduzione aziendale, [redacted] namenti, sviluppo, vendite, finanziamenti, bilanci, esamina proposte piccole medie aziende, anche part-time. Tel. 517.800 ore 12/13 - 17/18 oppure scrivere a: Publikompass 7031 - 10100 Torino.

ANALISTA programmatore 25enne esperienza biennale gestione Vax-Digital e sistemi grafico offresi. Tel. 011 394.581.

[redacted]E personale produzione e vendita, trattativa clienti/fornitori [redacted] to 33enne, offresi. Tel. 627.4112.

[redacted] su elaboratore [redacted] clienti fornitori lavori ufficio offresi presso ditta passaggio diretto Tel. 585.320.

[redacted] 25enne cerca qualsiasi lavoro anche operaio purché serio. Tel. 358.1461.

DIPLOMATA, decennale esperienza [redacted]ra commerciale, buon inglese, disponibilità viaggi, esamina proposte. Tel. 908.5343

DIPLOMATA grafico pubblicitario cerca impiego part-time per possibilità frequenza corso specializzazione. Tel. [redacted]1930.

DISEGNATORE 41enne progettista carpenteria meccanica conoscenza idraulica pneumatica esamina offerte. Scrivere: Publikompass 7030 - 10100 Torino.

ESPERTA tutti lavori ufficio e segreteria, 27enne referenziata offresi a ditta zona Mirafiori, piazza Bengasi. Tel 600.7955.

ESPERTO di marketing pubblicità organizzazione, pubbliche relazioni, si rivolge ad aziende o agenzie. Tel. 697.704.

EX dipendente primario istituto di credito in pensione laureato giurisprudenza partita iva, pluriennale esperienza mutui ipotecari e finanziamenti occuperebbe presso seria ditta del settore. Scrivere: Publikompass 8517 - 10100 Torino.

GRAFICA pubblicitaria quattro anni di esperienza cerca nuovo inserimento. Tel. 011 669.0747 - 650.8679.

IMPIEGATA con esperienza pluriennale, pratica computer cerca lavoro in ditta seria anche part-time. Tel. 673.453.

IMPIEGATA esperienza 15ennale lavori vari ufficio, passaggio diretto, offresi anche part-time. Tel. 242.0020 ore pasti.

[redacted] pluriennale esperienza contabilità magazzino su fom 36, offresi. Telefonare 815.0854.

IMPIEGATA segretaria esperienza ventennale lavori ufficio, esamina proposte passaggio diretto. Tel. 309.5805.

IMPIEGATA 25enne esperienza pluriennale lavori ufficio operatrice P.C. passaggio diretto. Tel. dopo le 20 al 411.3251.

IMPIEGATA 30enne pluriennale esperienza prima nota banche clienti fornitori contabilità ordinaria offresi. Tel. 990.497

[redacted] pratico bolle, fatture, prima nota, clienti/fornitori, cerca lavoro offresi anche part-time. Tel. 531.987.

INGLESE, tedesco, francese, esperienza anche all'estero, uomo cerca impiego. Tel. 650.8760.

INSEGNANTE elementare preparazionata in possesso diploma di scuola elementare ortofrenica, esaminerebbe proposta lavoro scuola privata. Tel. 942.3434 ore pasti.

LAUREATA in stomatologia si offre per collaborare in studio dentistico. Tel. ore pasti 812.2019.

PENSIONATO 58enne presenza ex dirigente banca cerca impiego anche part-time per incarichi di fiducia. Massime referenze. Tel. 011 553.595 - 0174 82.194

[redacted] aziendale contabile [redacted] inglese o francese esperienza di studio legale cerca impiego presso ditta seria. Telefonare 289.931.

[redacted] esperienza lavori ufficio inglese, francese offresi anche part-time. [redacted] 694.795.

[redacted] esperienza v[redacted] settore fotografia lo[redacted] grafica pubblicità offresi. Telefonare 741.2218.

RAGAZZA 19enne lavoro serio già esperienza ufficio. Telefonare 011 790.020.

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità generale, primanota, clienti fornitori, cassa, banche, conoscenza P.C. passaggio diretto offresi. Tel. 251.928.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio e scolastica offresi. Telefonare 380.667.

RAGIONIERA responsabile amministrativa 10 anni di esperienza pratica contabilità g[redacted] clienti fornitori banche [redacted]. Telefonare 703.415

RAGIONIERA 21enne residente Orbassano, attestato regionale di gestione aziendale e tecniche Edp esperienza di tre mesi in agenzia di assicurazioni ramo sinistri, offresi 1° impiego, no commercialisti. Telefonare 901.8002.

RAGIONIERA 35enne esperienza contabilità meccanizzata offresi passaggio diretto. Telefonare 968.2332 ore ufficio.

[redacted] pluriennale esperienza contabilità, bilanci problematiche amministrative offresi part-time. Tel. 447.2380

RAGIONIERE 25enne ottima conoscenza inglese francese pratico ufficio spedizioni import export contatti commerciali Italia estero offresi scopo miglioramento. Scrivere: Publikompass 6636 - 10100 Torino.

RESPONSABILE amministrativo esperto contabilità generale e industriale, [redacted] bilanci e adempimenti fiscali offresi. Telefonare 901.6811.

RESPONSABILE della gestione dei servizi settore trasporti, ordini e movimento magazzino merci, offresi. Tel. 859.247.

SEGRETARIA ottima dattilografa, inglese, esperienza legale e commerciale, part-time, offresi. Tel. 264.478.

[redacted] decennale esperienza amministrativa maturata in azienda commerciale [redacted] Pc videoterminalista [redacted] seria [redacted] o negozio. Telefonare mattino al 782.015.

[redacted] 26enne cerca lavoro part-time come segretaria, capace computer, e[redacted] contabilità. Tel. 386.908 pomeriggio.

SIGNORA 37enne pratica [redacted] ufficio [redacted] impiego presso [redacted] anche part-time. Telef. 784.040.

VENTITREENNE diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere conoscenza inglese tedesco offresi per impiego anche part-time. Tel. 292.534.

30ENNE ragioniera conoscenza contabilità generale iva su computer cerca 1° impiego presso ditta. Tel. 411.3720.

21ENNE volenterosa cerca 1° impiego come segretaria d'ufficio. Telefonare 819.7340 dopo le ore 15.

[redacted]E diplomata perito aziendale esperienza d'ufficio cerca impiego presso seria ditta. Tel. 398.711.

25ENNE diplomato pluriennale esperienza vendite Italia gestione clienti Italia estero ottima conoscenza inglese francese offresi area manager Italia estero. Scrivere: Publikompass 6638 - 10100 Torino.

27ENNE decennale esperienza presso studio amministrativo offresi. Serietà. Telefonare ore pasti 411.0476.

27ENNE ragioniera laureata in lingue, specializzazione francese, offresi seriamente. Telefonare 011 963.5082.

28ENNE diplomata, dattilo, uso word processing, telex, lingue, esperienza decennale, offresi a seria ditta. Tel. 319.5356.

39ENNE contabile esperienza pluriennale offresi. Telefonare 720.434 ore pasti.

tecnici

ADDETTO controllo qualità di particolari auto metallici o plastica, tecnico [redacted] offresi. Tel. 384.428.

dirigenti

MANAGER, 43 anni, carriera internazionale in industrie, grandi lavori, commercio internazionale, specializzato in acquisti e logistica, con competenze approfondite di: organizzazione di filiali commerciali, sistemi di informazione integrati (studio e realizzazione), organizzazione, amministrazione, gestione (p.m.i.), lingue: inglese, francese. Esamina proposte per Italia o estero, nelle seguenti posizioni: direzione acquisti/logistica, direzione di filiale estera (ottima conoscenza mercato francese), amministratore di s.r.l. (interesse per l'integrazione della struttura di una società di produzione/commercio/servizi, il cui socio di maggioranza intenda cedere a termine la propria attività). Telefonare per sviluppo contatto a 011 801.4453.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] **POSSIBILITA'** di impiego per giovani ambosessi anche se alla prima esperienza lavorativa. Presentarsi in via Baretti 8 B. Tel. 650.3001.

AGGIUSTATORE montatore meccanico cercasi per officine costruzione macchine speciali. Zona industriale Pianezza. Tel. 968.1[redacted].

AGGIUSTATORI 5° livello cerca officina meccanica in Torino. Tel. 728.729.

ASSUMESI magazziniere/a referenziato/a con contratto formazione [redacted] la postale 39 Borgata Paradiso di Collegno (Torino).

AZIENDA Beinasco settore stampi per materie plastiche ricerca con urgenza fresatore finito assolutamente autonomo in grado di [redacted] crescenti responsabilità. Telefonare allo 011 311.1564.

AZIENDA meccanica cerca tornitori fresatori rettificatori diametri tutti di V livello. Scrivere: Publikompass 2046 - 10100 Torino.

AZIENDA meccanica, [redacted] Venaria, leader nella costruzione stampi per gomma e materie plastiche ricerca fresatori o tornitori su macchine utensili a C.N. ottima retribuzione. Tel. 495649.

AZIENDA ricerca carpentieri sal[redacted] conoscenza disegno e fresatori con esperienza. Tel. 220.2677.

CASA di prestigio [redacted] mestica [redacted] 20-60enne. [redacted] assicura ottimo trattamento. Tel. 011 832.709.

[redacted] domestica fissa [redacted] coppia coniugi referenziati, patente, presso famiglia. Tel. 011 650.5822

CERCASI giardiniere e domestica o famiglia per villa [redacted] Lago Maggiore stipendio e abitazione. Tel. 02 [redacted].0506.

CERCASI giardiniere o domestica o famiglia per villa Lago Maggiore stipendio e abitazione Tel. 02 3810.0506.

COLLABORATRICE [redacted] per [redacted] signora anziana autosufficiente cercasi. [redacted] Vitto alloggio, camera decorosa individuale, retribuzione da convenirsi, contributi. Possibilità di tempo libero [redacted] la giornata, oltre permessi di legge. Telefonare 011 [redacted]21 ore 14-15 e dopo ore 20.

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica fissa, referenziata. Telefonare 384.407.

DISPONENDO posti di lavoro cercasi giovani 16/23enni. Via Baretti 19/E (angolo corso Francia). Tel 746.792.

DITTA affermata ricerca un fresatore un disegnatore e un aggiustatore con esperienza su stampi plastici Tel. ore ufficio 701.697.

DITTA ricalcamenti assumerebbe operatore part-time. Telefonare 537.073.

FRESATORE stampista materie plastiche cercasi V livello esperto. Tel. ore ufficio 011 358.441.

FRESATORI tornitori, attrezzisti e fattorino magazziniere cercasi. Telefonare 337.707.

FRESATORI 5° livello cerca officina meccanica in Torino. Tel. 736.729.

IMPORTANTE fonderia acciaio prima cintura Ovest Torino cerca operai generici per inserimento reparti produttivi. Telefonare 773.1696 ore ufficio

INDUSTRIA mobili cerca capaci falegnami e verniciatori. Telefonare al 739.6108.

LA premiata Osteria Dell'Hermada cerca cameriere, orario 19/1, chiusura domenica. Tel. 019.0541 dopo i[redacted].

MAGAZZINIERA/E assume negozio Torino centro Tel. 542.970.

MAGAZZINIERE massimo 35 anni indispensabile lunga esperienza gestione scorte con uso computer, assume Camsa strada Settimo 388/2 zona Pescarito. Inviare curriculum o telefonare 273.5818.

OPERATORE presse meccaniche per tranciature di precisione con stampi progressivi cerca ditta di None. Tel. 986.4884.

PIZZAIOLO cercasi, abile forno a legna, Settimo. Telefonare 800.3485.

RAGAZZO massimo 24enne cercasi come cameriere per ristorante, orario serale. Tel. 371.149 - 590.526.

TORNITORE IV-V livello, industria elettromeccanica assume. Telefonare 966.8204.

commessi, baristi

BOUTIQUE cerca esperta commessa bella presenza con esperienza pluriennale in boutique affermata età 20/30 anni. Rivoli. Tel. 958.0591.

[redacted]SA 18/19 [redacted] negozio centro. Telefonare [redacted].

ESPERTA settore gioielleria, cerca per negozio. Scrivere Publikompass 6512 - 10100 Torino

GALLENCA cerca commessa/o pratico [redacted] tv [redacted]ntarsi in [redacted] Donato 44.

impiegati

ABBISOGNA subito commessa ufficio vendita e impiegata ufficio impianti sport. Presentarsi ore 15-18, Antincendi, Corso Francia 138 - Collegno.

ABILE qualificato/a vendita servizi aziende, P.R. introdotto piccoli e medi imprenditori, cercasi. Gradita collaborazione professionale. Tel. 517.803.

AMBOSESSI cercasi per gestione sotto supervisione vasta clientela, produzione e commercializzazione diretta di articoli di legge per tutti i settori merceologici. Gli interessati possono telefonare per appuntamento al n. 0173 39.461.

ASPIRANTI impiegati/e cercasi per addestramento su computer (ufficio automatizzato, contabilità, programmazione, disegno cad) finanziato da associazione europea. Tel. 539.733 Torino.

ASSOCIAZIONE nazionale hobbistica cerca per sede Torino-Crocetta impiegato/a massima onestà e serietà libero subito per segreteria (ufficio automatizzato [redacted] computer) ed editoria, possibilmente esperto Edp Ventura, con inquadramento di legge. Inviare curriculum ed eventuali referenze a: Publikompass 6628 - 10100 Torino.

[redacted] società tessile commerciale con contratto di formazione magazziniere preparatore di commissioni. Scrivere: Publikompass 6632 - 10100 Torino.

AZIENDA settore immobiliare cerca funzionari per acquisizione vendita comprovata esperienza commerciale possibilità ottimo guadagno. Tel. 487.741.

AZIENDA settore servizi seleziona dopo 3 mesi di [redacted] n. 3 telefoniste. Retribu[redacted] e orario lavoro saranno [redacted] tramite colloquio con la responsabile signora Conti. Per appuntamento [redacted]tarsi oggi [redacted] 16 oppure domani ore 11,30 pr[redacted] via Di Nanni 35 Istituto Marconi.

CERCASI architetto o geometra per studio tecnico. Telefonare 780.2983.

CERCASI n. 2 impiegati/e contabili e n. 2 esperti paghe. Colloquio via Passo Buole 56 ore 15/19 tel. 606.0527.

CERCASI responsabile vendite tv-Hi-Fi per nuovo punto vendita. Si richiede esperienza pluriennale nel settore. Tel. 248.2410 Ossola.

CONTABILE part-time, co[redacted]sabilità futuro full-time, padronanza [redacted]ità contabilità, possibilmente import-export selezionasi. Tel. 540.040.

EDILCITTA' assume acquisitori/trici con esperienza ottimo trattamento economico rimborso spese. Tel. 832.327.

ERSEL spa commissionaria di borsa ricerca: A) centralinista con esperienza almeno biennale, conoscenza della lingua inglese e francese (centralino 30 linee). B) ragionieri servizio militare assolto/esente da inserire nel proprio organico amministrativo, massimo 28enne. Tel. 552.0201 ore ufficio.

FISIM
ricerca per proprio organico 2 esperti acquisitori/trici, [redacted]o [redacted]to, ottime condizioni [redacted]. Tel. 503.977.

GARZANTI EDITORE per ampliamento propria filiale Torino ricerca 3 maggiorenni da inserire nel proprio organico con regolare inquadramento leggi vigenti. I prescelti frequenteranno in sede un corso di formazione retribuito che costituirà l'inizio dell'attività. Per appuntamento telefonare oggi allo 011 747.083.

GRAFICO editoriale comprovata esperienza per direzione artistica periodici, no primo impiego a contratto formazione. Direttore artistico provata esperienza per direzione studio grafico. Diplomata primo impiego per lavoro di accoglienza e relazioni, buona dattilografia, lingua inglese cercasi. Inviare curriculum a: Publikompass 7019 - 10100 Torino.

GRUPPO operante settore immobiliare ricerca ragioniera/e. Si richiede autonomia e capacità nella gestione della contabilità ordinaria dalla registrazione di movimenti alla stesura bilancio. Si richiede inoltre responsabilità degli adempimenti fiscali e civilistici con assistenza di primari professionisti. Scrivere Publikompass 2023 - 10100 Torino.

IMPIEGATO commerciale max 28enne volonteroso milite assolto per lavori ufficio, gestione magazzino rapporti con clienti conoscenza CED assume azienda in Torino. Scrivere curriculum a: Publikompass 7013 - 10100 Torino.

IMPORTANTE ente cerca ragioniera esperta tenuta contabilità iva a mezzo computer e redazioni dichiarazioni annuali iva e redditi. Scrivere: Publikompass 6630 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca assistente cantiere con esperienza almeno quinquennale. Inviare curriculum e referenze a: Publikompass 6326 - 10100 Torino.

IMPRESA stradale cerca geometra esperto settore. Scrivere: Publikompass 7020 - 10100 Torino.

SEGRETARIA/O di produzione esperta gestione ordini spedizione bolle conto lavorazione fatturazione, cerca industria materie plastiche. Tel. 248.1517.

Se lei
lavora in banca e pur piacendole la sua attività comincia ad essere stanco del suo lavoro
Se lei
lavora in banca a contatto con la clientela senza poter evidenziare la sua personalità
Se lei
lavora in banca e si sente di valere molto nel suo lavoro, tranne quando apre la sua busta paga
Se lei
lavora in banca e ritiene di non avere avuto la sua "grande occasione"
Se lei
lavora in banca e vuole effettuare un colloquio con la massima discrezione e riservatezza
Probabilmente noi
che operiamo nel settore dell'intermediazione finanziaria come società partecipata da un'importantissima Banca potremo risolvere molti dei suoi problemi. Telefoni allo 011 533.535, le fisseremo un appuntamento per parlare del suo e del nostro futuro.

STUDIO commercialisti cerca impiegata con ampia esperienza studio professionale, retribuzione adeguata. Scrivere: Publikompass 7028 - 10100 Torino.

(continua)

Buongiorno! Nuovo TurboDaily.

A chi ama dare al proprio lavoro solide basi, Iveco propone i suoi nuovi TurboDaily. Ognuno [redacted] vi offre la robustezza del telaio da "vero camion", la cabina realizzata con lamiere zincate, inattaccabili dagli agenti atmosferici, e un **nuovo volume di carico** che risponde sempre alle vostre esigenze. E inoltre: **nuova potenza**, fino a 103 cv nella versione turbo e fino a 75 cv nella versione con motore aspirato a iniezione diretta. **Nuovo confort**: nella cabina di nuovo design, allestimenti eleganti, sedili confortevoli e cruscotto concepito ergonomicamente, fanno sì che possiate arrivare a destinazione sempre in forma. Buon lavoro [redacted] i nuovi TurboDaily!

IVECO

Proseguono le indagini mentre crescono le voci sulle aziende coinvolte nel «caso Atlanta»

[redacted] Bnl, [redacted] qualcuno [redacted]

La City londinese ha «retrocesso» la banca
Oggi Carli risponderà alle domande della Camera

[redacted] Appena qualche giorno di tregua, e subito si riaccende il caso Bnl. Una girandola di indiscrezioni apre nuovi interrogativi sul giallo dell'estate che ha sconvolto i vertici della maggiore banca italiana. Proprio ieri la Ibca Ltd, una società inglese di valutazione per le banche [redacted] ha declassato il «rating individuale» della Bnl alla categoria «C» rispetto alla categoria «B/C» precedentemente accordata. Una decisione presa in seguito allo scandalo finanziario della filiale di Atlanta. Visto che l'Iraq «ha fatto registrare recentemente problemi con i pagamenti», dice la Ibca, la Bnl dovrebbe accantonare contro rischi [redacted] 30% [redacted] della sua esposizione, più o meno 500 milioni di dollari. Vale a dire due anni di utili lordi della banca.

Sono ancora tanti, insomma, i misteri da svelare. Così, mentre la Procura indaga il «Financial Times» scrive che qualcuno a Roma sapeva dei traffici di Atlanta [redacted] copriva. Quel qualcu[redacted] dovrebbe [redacted] un funzionario di medio-alto rango che sarebbe già stato individuato dai giudici. Il nuovo numero del settimanale «L'Europeo», in edicola oggi, pubblica, invece, un rapporto del Sismi [redacted] l'elenco delle ditte che avrebbero esportato armi verso l'Iraq grazie al canale americano della Bnl.

Ed è in questo clima di velenosi sospetti che il ministro del tesoro, Guido Carli, risponderà ogg[redacted] nell'aula di Montecitorio [redacted] oltre venti interpellanze [redacted] interrogazioni sulla vicenda della Bnl presentate [redacted] tutti i gruppi. Le forze politiche vogliono sapere dal governo chi sono i responsabili dell'esposi[redacted] nei confronti dell'Iraq. I deputati, poi, in particolare i comunisti, chiedono quali aziende sono coinvolte nell'operazione. E, ancora, se si farà [redacted] no il polo Bnl-Ina-Inps.

L'Ina, intanto, si prepara a discutere il prestito obbligazionario [redacted] riconvertibile alla Banca Nazionale del Lavoro. La questione sarà domani all'esame del consiglio di amministrazione dell'Istituto assicurativo. Non è detto, però, che dalla riunione scaturisca una decisione definitiva. L'ammontare [redacted] prestito dovrebbe essere di [redacted] miliardi della durata [redacted] otto anni, [redacted] condizioni vantaggiose sia per l'Ina che per la Bnl. Il tasso d'interesse dovrebbe essere superiore al 13%.

Altri 800 miliardi verranno alla Bnl dalla ricapitalizzazione operata da Ina e Inps. I complessivi 2000 miliardi dovrebbero mettere la maggiore banca italiana [redacted] sicuro da qualsiasi sorpresa finanziaria. E il professor Antonio Pedone, consigliere di amministrazione Bnl, ha ribadito ieri che [redacted] banca non ha problemi di liquidità.

Per ora, ha aggiunto Pedone, si tratta soltanto di risolvere il vecchio problema dell'aumento [redacted] capitale. Che poi ci possa essere una linea di credito, questa potrebbe servire per aumentare l'operatività della banca o per ricostituire l'operatività che si [redacted] ridotta in seguito alle operazioni che sono state fatte e non in seguito a perdite». Per Longo la questione seria [redacted] maggior controllo interno dei movimenti bancari.

Nella caccia alle aziende coinvolte nelle operazioni della filiale Bnl di Atlanta, «L'Europeo» pubblica [redacted] elenco [redacted] aziende che figurerebbe in un rapporto [redacted] Sismi trasmesso alla presidenza del Consiglio. Anche il «Financial Tim[redacted] prosegue nelle sue indagini [redacted] fa, nell'edizione [redacted] oggi, i nomi del[redacted] americane General Motors e Lummus Crest, delle tedesche Mannesmann, Thyssen ed Hertel e dell'inglese Bywater. Si parla anche di una pista bulgara legata alla Kintex. Ed ecco l'elenco dell'«Europeo»: ci so[redacted], tra le altre, le italiane Fiat e Snia Techint, l'inglese Matrix-Churchill, la tedesca Thyssen, la francese Creusot-Loire, l'americana Xyz Option, la svizzera Conser, [redacted] tedesco-monegasca Consen. Immediata la smentita della Fiat [redacted] qualsiasi coinvolgimento [redacted] la vicenda Bnl-Atlanta. Ecco quanto ha dichiarato la società automobilistica torinese al settimanale: «Ricordiamo, come già fatto in un precedente comunicato, che i finanziamenti per le forniture Fiat all'Iraq non sono mai passati attraverso la filiale di Atlanta della Bnl, filiale che allora nemmeno operava. Infatti, le forniture in questione, [redacted] natura esclusivamente civile, si riferiscono a contratti tutti stipulati alla fine degli Anni 70 ed eseguiti [redacted] l'84-86».

In particolare, prosegue la Fiat, «la forniture per la centrale elettrica di Daura sono state finanziate dal Banco di Roma, mentre l'operazione Snia Techint (una commessa [redacted] componenti per la centrale di Tuwaitha in collaborazione [redacted] Ansaldo ed Enea) è stata eseguita con l'intervento congiunto di [redacted] «pool» composto dalle principali banche italiane, dove la Bnl, che ha operato attraverso la sede [redacted] Roma, era [redacted] fianco di Credito Italiano, Comit, Banco di Roma, San Paolo [redacted] Banco di Napoli. Per quanto riguarda la Fiatallis, il contratto dopo i contatti preliminari non ha avuto esecuzione».

Emilio Pucci

L'ex vertice Bnl: Nerio Nesi [redacted] Giacomo Pedde

[redacted] un giudice [redacted] pista Iraq

Ieri interrogati otto funzionari Comit
La banca sotto accusa per l'export di armi

VENEZIA. Otto funzionari della Comit, tra cui l'ex direttore centrale Filippo Minolfi, sono stati interrogati ieri o saranno sentiti oggi dal giudice Felice Casson come imputati nell'inchiesta sull'export clandestino di armi verso l'Iran e l'Iraq.

L'accusa è di avere coperto le operazioni finanziarie di due imprese che producono materiali di armamento: la Erber di Torino e la Reimie di Rosà di Vicenza, entrambe appartenenti ad Ermanno Bertoldo. Le imprese avrebbero cercato di vendere armi all'Iran, prima direttamente, poi attraverso «triangolazioni» [redacted] la Francia, il Portogallo e la Malesia. Il traffico ammonterebbe a 130 miliardi di lire. E la Comit avrebbe giocato [redacted] ruolo di garante [redacted] operazioni.

Secondo gli avvocati della Comit, presenti ieri [redacted] Venezia, sarebbe tutto [redacted] equivoco, perché quei finanziamenti non sono mai stati effettuati. [redacted] infatti, pare sia stato davvero così, [redacted] momento che il comitato speciale interministeriale [redacted] aveva consentito l'esportazione. [redacted] secondo il giudice, la legge sull'embargo ad Iran e Iraq vieta anche la sola trattative. Per trattare, cioè, bisogna chiedere preventiva autorizzazione. La trattativa sarebbe invece stata intavolata direttamente [redacted] l'Iran; poi, vista la [redacted] di autorizzazione all'esportazione, la Erbert avrebbe cercato di imbastire una «triangolazione», trattando con la Luchaire, la società francese coinvolta anche nell'Irangate. [m. l.]

FLASH

Buono il semestre '89 per il gruppo Snia Bpd

Il consiglio di amministrazione della Caffaro, società capofila del settore chimico del gruppo Snia Bpd ha esaminato i risultati della gestione del primo semestre '89 che chiude, a livello consolidato, con ricavi di 334,6 miliardi di lire (+8,6% rispetto al 1° semestre 1988). Tra le controllate, alla Snia Tecnopolimeri Spa i ricavi sono ammontati a 114,2 miliardi di lire (+7,3% sul corrispondente semestre 1988) e il risultato operativo [redacted] pari a 13,5 miliardi di lire. Risultati positivi, nonostante la congiuntura sfavorevole, alla Snia Fibre, capofila del settore fibre, dove i ricavi [redacted] ammontati a 496,5 miliardi (+4,8%).

Benetton interessata alla Campagnolo

C'è un [redacted] azionista in vista per la Campagnolo. La Edizione, finanziaria di partecipazio[redacted] della Benetton, sarebbe infatti interessata [redacted] entrare nel gruppo vicentino che è tra i leader mondiali degli accessori per biciclette. La notizia è stata confermata ieri dalla [redacted] Benetton. L'Arca merchant, banca d'affari milanese, avrebbe infatti ricevuto [redacted] mandato da parte della Campagnolo per trovare [redacted] partner con l'obiettivo di costituire un grande gruppo industriale nel settore degli [redacted] ticoli sportivi.

Credit, [redacted] aumento i depositi (+6,7%)

Buono il primo semestre dell'89 per il Credito Italiano. Il totale [redacted] bilancio ha registrato [redacted] incremento [redacted] 22,5% rispetto allo scorso anno. I depositi sono aumentati del 6,7% a giugno sullo [redacted] dell'88. L'incremento è particolarmente sostenuto (11%) nel settore delle famiglie. Ancora più consistente (15%) l'aumento della raccolta indiretta, rappresentata da titoli [redacted] clientela in deposito e amministrazione.

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

AVVISO [redacted]

PRESTITO [redacted] IRI 1984-1991 A [redacted] CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO [redacted] STET DI RISPARMIO (ABI 11654)

L'undicesima semestralità di interessi relativa al periodo 1° aprile/30 settembre 1989 — fissata nella misura del **6,15%** [redacted] lordo della ritenuta fiscale del 12,50% — verrà [redacted] in pagamento dal **1° ottobre** [redacted] in ragione di **L. 53.813** [redacted] per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola [redacted] **11.**

Si rende noto che il tasso [redacted] interesse della cedola **n. 12,** relativa al [redacted] 1° ottobre 1989/31 m[redacted] 1990 ed esigibile dal 1° aprile 1990, è risultato determinato, [redacted] norma dell'art. 3 [redacted] regolamento del prestito, nella misura **del 6,55% lordo.**

PRESTITO [redacted] IRI 1984-1990 [redacted] TASSO [redacted] CON [redacted] FACOLTÀ [redacted] ACQUISTO AZIONI ALITALIA CAT. B (ABI 11656)

L'undicesima semestralità di interessi relativa al periodo 16 aprile/15 ottobre 1989 — fissata nella misura del **6,15%** al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% — verrà messa in pagamento dal **16** [redacted] ragione [redacted] **L. 53.813** [redacted] per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola **n. 11.**

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola **n. 12,** relativa [redacted] semestre 16 ottobre 1989/15 aprile 1990 ed esigibile dal 16 aprile 1990, **termine di durata del prestito,** è risultato determinato, [redacted] norma dell'art. [redacted] del regolamento [redacted] prestito stesso, nella misura del **6,55% lordo.**

[redacted] ricorda che per i suindicati prestiti, a norma dell'art. [redacted] dei rispettivi regolamenti, i portatori delle obbligazioni in parola, per ogni titolo da nominali L. 1.000.000 consegnato ad una Cassa incaricata almeno dieci giorni lavorativi prima delle suddette scadenze delle cedole (rispettivamente il 1° ottobre e 16 ottobre 1989) potranno regolare l'operazione di acquisto azioni STET di risparmio e ALITALIA, mediante il rimborso dei titoli stessi alle condizioni già a [redacted] tempo [redacted] note.

Casse incaricate:

[redacted] COMMERCIALE ITALIANA **[redacted] NAZIONALE DEL LAVORO**
CREDITO [redacted] **[redacted] DI [redacted]**
BANCO DI SANTO SPIRITO

pininfarina

Società [redacted] Azioni
Sede legale in Torino, Corso Stati Uniti 61
Capitale Sociale Lire 11.520.000.000 interamente versato

CONVERSIONE DELLE [redacted] DI RISPARMIO E ORDINARIE

Si ricorda ai Signori Azionisti che nel corso [redacted] [illegible] 1989 sarà possi[redacted] a [redacted] [illegible] ed a spese del [redacted], effettuare la conversione di azioni di risparmio in azioni ordi[redacted], con godimento 1/1/1989.

Il rapporto [redacted] è di 1 azione ordinaria per [redacted] azione di risparmio convertita.

[redacted] [illegible] possibile, sempre [redacted] del [redacted] ottobre 1989, a richiesta ed a spese del [redacted], effettuare la conversione di [redacted] ordinarie in azioni di risparmio, con godimento 1/1/1989.

Il rapporto di [redacted] è di 1 [redacted] ogni 3 azioni ordinarie possedute.

L'operazione di conversione delle [redacted] ordinarie in azioni di risparmio verrà effettuata mediante l'utilizzazione della cedola n. 6 delle azioni [redacted]

[illegible], a fronte della consegna della cedola n. 6 staccata da n. 3 azioni ordinarie, verrà convertita in azione di risparmio 1 azione ordinaria che pure dovrà essere consegnata per la sua conversione.

Le Casse incaricate per [redacted] sono le seguenti: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, [redacted] Roma, Banca Popolare di Novara, [redacted] Brignone, F.lli Cesana S.p.A., Banca [redacted] Tridi S.p.A. per i titoli della [redacted]

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 304 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. 589 [redacted]
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, [redacted]
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 52704, VOL. [redacted] 1346, FASC. [redacted] 23

OFFERTA DI N. 50.000.000 [redacted] OBBLIGAZIONI [redacted] MEDIOBANCA 8% 1989-1995 con warrant OLIVETTI [redacted]

con warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.

Le obbligazioni [redacted] offerte al pubblico; gli azionisti della Ing. C. Olivetti & C. saranno privilegiati nell'assegnazione, in caso di riparto

Ad integrazione dell'avviso recante [redacted] bando relativo all'offerta delle obbligazioni [redacted] oggetto — pubblicato il [redacted] settembre 1989 [redacted]: «Corriere della Sera», «la Repubblica», «La Stampa», «Il Messaggero» e il «Il Sole-24 Ore» — si comunica che:

1. **Il valore nominale di ciascuna obbligazione è stato fissato in Lire 10.000.**
2. **Il tasso di interesse annuo lordo delle obbligazioni è stato fissato nella [redacted] dell'8%.**
3. **Il prezzo unitario di sottoscrizione delle azioni ordinarie Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. in esercizio dei warrant abbinati alle obbligazioni, stabilito dalla Ing. C. Olivetti & C. d'accordo con Mediobanca, è stato [redacted] in Lire 10.000.**

[redacted] DI [redacted]

n. 692/R. Fall. Ivrea, 22-8-89

Oggetto: **Fallimento Breglio Mauro**

Il Cancelliere sottoscritto comunica che il G.D. [redacted] Grimaldi ha disposto la vendita all'incanto del seguente

LOTTO UNICO

Quota [redacted] comproprietà per 1/2 in Sanremo, Via Vesco 36 appartamento al piano attico, interno [redacted] così composto: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi e terrazzo, non censito al N.C.E.U. Prezzo base L. 80.000.000. Offerte minime L. 1.000.000. Giorno dell'incanto [redacted]-89 ore 9,30. Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 12 del gior[redacted] precedente la g[redacted] una domanda con allegati n. [redacted] assegni circolari trasferibili intestati al Cancelliere del Tribunale di Ivrea dell'importo [redacted] L. 6.000.000 per cauzione e L. 12.000.000 per spese, salvo conguaglio. Il prezzo, dedotta la cauzione, dovrà essere [redacted] entro 30 giorni dalla aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria - [redacted] Fallimenti.

Il Cancelliere
Gioia Di Muccio

TRIBUNALE [redacted]

n. 12/86 Esec. Ivrea, [redacted]
OGGETTO: Esecuzione immobiliare
BANCA POPOLARE [redacted] NOVARA (Avv. Anselmi) + 1
contro
FALLETTI [redacted] ALTRI

Il Cancelliere sottoscritto comunica che il G.E. Dr. De Marchi ha disposto [redacted] vendita all'incanto [redacted] seguenti immobili: **IN PERTUSIO**

LOTTO 1: Complesso sito nel centro abitato con accesso principale dalla Via S. Firmino, composto da un corpo destinato ad abitazione di [redacted] vani, doppi servizi e ripostiglio disposti su due piani; un secondo corpo rustico comprendente autorimessa per due vetture, magazzino-deposito (ex stalla), [redacted] carraio [redacted] cantina a terreno [redacted] sovrastanti depositi a nudo tetto; un terzo corpo stalla, già [redacted] fienile sovrastante ora demolito; un quarto corpo costituito da tettoie per mezzi [redacted] derrate agricole. Superf. complessiva coperta di circa m[redacted]. Il complesso qui descritto, composto dai diversi elementi elencati, forma un corpo unico comprendente area libera [redacted] cortile ed orto, il tutto per una superf. compl. di mq. 3.414. Prezzo base L. 144.000.000. Offerte minime L. 1.000.000.

LOTTO N. 2 A) Complesso agricolo produttivo costituito da stalla moderna per 100 capi completa [redacted] sala di mungitura e pozzo con a[redacted]ave, cortile di servizio e, al di là del cortile, tettoia-capannone chiuso su tre lati; per una superf. complés. coperta di circa mq. 2.065 insistente sull'appezzamento di superf. [redacted] totale pari a mq. 13.839. B) F. 2 n. 310 are 7,58; F. 8 n. [redacted] 10,75 prato; F. 8 n. 83, 84, 85, 140, [redacted] per complés. are 46,69; F. 8 n. 133, 835, 836, per complés. are 24,14; F. 8 n. 129, 770, 130, 773 per complés. are 60,98; F. [redacted] n. 126 di are 21,89 semin. arb.; n. 829 di are 7,39 semin. arb.; F. 9 n. 24, 25, 26 di complés. are 20,11; F. [redacted] n. 210 di are 11,60 semin. arb.; F. 9 n. 715, 718 di complés. are 6,10; F. 9 n. 544 [redacted] are 21,51 semin. ar[redacted], F. 9 n. 634, [redacted] di complés. are 10,37; F. 9 [redacted] 746, 747 di complés. are 27,65; F. 10 n. 131 di are 12,75 b.c.

C) **IN SAN PONSO:** F. 2 n. 401, 402, 403 [redacted] complés. are 30,08; F. 2 n. 631 di are 23,22; F. 3 n. 32 are 10,32; F. 3 n. 6 di are 12,61.

D) [redacted] **SALASSA:** F. 1 n. 396, 646 di compl. are 43,80; F. 1 n. 376 are 9,12; n. 446 are 7,48; n. 438 are 36,88; F. 1 n. 384, 380, 442, 443 di compl. are 49,11; F. 2 [redacted] 186, 200 di compl. are 22,87; F. 4 n. 3 di are 15,39.

E) **IN VALPERGA:** F. 5 n. 473 di are 5,55; [redacted] 5 [redacted] 676 are 2,02; F. 7 n. 177 are 38,22; F. 11 n. 371 are 8,11; F. 11 n. 639 are 19,51; F. 12 n. 208 are 7,54; [redacted] 13 n. 90, 91, 146, 199 di compl. are 45,54; F. 13 n. 113, 114 di compl. are 35,02. Prezzo base d'asta Lire 364.000.000. Offerte minime L. 2.000.000. Giorno dell'incanto 26/10/1989 ore 9,30.

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 12 del giorno precedente la gara, una domanda in carta legale con allegati n. 2 assegni circolari trasferibili intestati al Cancelliere del Tribunale di Ivre[redacted] dell'importo pari al 10% [redacted] prezzo base per cauzione e pari al 20% del detto prezzo base per spese, salvo conguaglio. Il prezzo d'acquisto, dedotta la cauzione, dovrà essere versato entro 30 giorni dalla aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria Ufficio Esecuzioni

Il Cancelliere
Gioia Di Muccio

Un "grande" spara [redacted] modo di fare giornalismo oggi.

Giorgio Bocca

IL PADRONE IN REDAZIONE

Pubblicità, televisione, partiti, grandi gruppi economici: [redacted] d'informazione?

Un libro acuto e polemico.
Un tema di grande attualità.

[redacted]

I NOSTRI SOLDI

Nel labirinto dei Bot

PER 230.000 miliardi di lire famiglie con [redacted] fiato sospeso. La cifra non è esagerata, se riferita ai Bot in [redacted] alle famiglie, perché, solo mantenendo il ritmo di crescita dell'anno scorso, a fine '89 questa forma d'investimento del risparmio la supererà largamente. Quanto al «fiato sospeso», lo giustifica il crescente numero di lettere che ricevo sull'argomento, e cioè il prezzo che le banche fanno pagare per i Bot sottoscritti. Ne scelgo due, sufficientemente rappresentative di questa «ansia» delle famiglie.

[redacted] signor G. M. (lettera firmata), di Torino, scrive: «Sono un pensionato e possiedo un piccolo risparmio. A fine luglio ho rinnovato, presso la mia banca, Bot per 25 milioni di lire. Avevo letto su "La Stampa" del 26 luglio che [redacted] prezzo di aggiudicazione era pari [redacted] 88,55 lire. La banca, invece, me li ha addebitati a 90,557. Sono andato a informarmi [redacted] l'impiegato mi ha risposto di non badare a quanto pubblicato sui giornali, poiché quello è il prezzo aggiudicativo, e mi ha spiegato che la commissione bancaria [redacted] pari allo 0,50 per cento. Le sembra corretta questa differenza?».

La differenza è corretta, la risposta dell'impiegato no. Anziché consigliare, piuttosto grossolanamente, [redacted] badare [redacted] giornale», avrebbe dovuto spiegare al nostro lettore come il prezzo [redacted] potuto salire da 88,55 a 90,557 lire. Anche per rispetto [redacted] quella «trasparenza» [redacted] rapporti tra banche e clientela che da tempo [redacted] predicata dal presidente dell'Abi, Piero Barucci, [redacted] che, dal 1° dicembre '88, dev'essere praticata in seguito a un preciso accordo-impegno in proposito tra le banche [redacted] la loro Associazione (l'Abi, appunto).

L'impiegato, cioè, avrebbe dovuto dire che il prezzo è salito da 88,55 a 88,60, una volta aggiudicati i Bot, con l'aggiunta dei 5 centesimi che spettano alle banche per l'intermediazione. Alle 88,60 lire, poi, si devono aggiungere 1,43 lire per la trattenuta del 12,50 per cento sul rendimento, che la banca effettua per conto del fisco. [redacted] così, siamo a 90,03 lire. Infine, la banca applica la commissione, che, per i Bot annuali, oscilla tra lo 0,50 per cento (come in questo caso) e lo 0,30 (vedi lettera che segue), anche a seconda della [redacted] sottoscritta.

Il signor C. P. (lettera firmata), di San Salvatore Monferrato (Alessandria), scrive: «Disponendo a fine giugno scorso [redacted] una discreta somma di denaro, proposi nei termini utili [redacted] un istituto bancario d'investirmela in Bot a 12 mesi, al prezzo di aggiudicazione, pagando una commissione dello 0,30 per cento. Dallo stesso ebbi conferma positiva, quindi autorizzai l'operazione. Ora, però, desidererei sapere il costo percentuale dei Bot che la banca avrebbe dovuto addebitarmi, perché mi è sorto qualche dubbio in proposito».

La risposta può essere sintetizzata in poche parole, dopo la spiegazione che abbiamo dato al precedente lettore: 91,47 lire ogni 100 di valore nominale dei Bot.

Da notare che il prezzo di aggiudicazione dei Bot annuali nell'asta di fine giugno è stato superiore a quelli offerti a fine luglio di oltre un punto e mezzo, solo in parte compensato da un'imposta leggermente inferiore (essendone inferiore il rendimento), e da una commissione bancaria, come si è visto, più bassa dello 0,20 per cento.

[redacted]ario Salvatorelli

Il governo si pronuncia contro lo smantellamento dell'area [redacted] caldo dell'impianto

Bagnoli, [redacted] rinvio

«Vediamo le condizioni Cee prima di chiudere»

ROMA. Il governo tenta di allungare la vita di Bagnoli. Chie[redacted] alla Cee di non pronunciarsi martedì prossimo sulla sorte dell'altoforno dello stabilimento siderurgico napoletano. La Comunità dovrebbe adottare [redacted] sue decisioni nel corso del Consiglio dei ministri dell'Industria: i partner europei avrebbero voluto che l'area a caldo dell'impianto fosse già stata chiusa; l'Italia insiste per ottenere la sopravvivenza almeno fino al 30 giugno 1990.

La decisione di chiedere il rinvio alla Comunità è stata presa ieri mattina dal Consiglio di gabinetto. Il governo pensa [redacted] un breve slittamento. «Con questa proroga — spiega il ministro delle Partecipazioni statali, il democristiano Carlo Fracanzani — si potrà dare spazio ad ulteriori trattative per [redacted] care di arrivare [redacted] un'intesa [redacted] livello tecnico [redacted] politico [redacted] la Comunità europea».

Il governo vuole convincere [redacted] Comunità che non è giusto chiudere l'altoforno di Bagnoli proprio in un [redacted] positivo per [redacted] mercato dell'acciaio [redacted] quello attuale. «Noi chiediamo — afferma il ministro degli Esteri Gianni De Michelis — che l'eventuale chiusura dell'area a caldo debba essere legata all'andamento della congiuntura e a condizioni [redacted] maggiore economicità [redacted] riformimenti».

La richiesta di rinvio del governo italiano sarà formalizzata domani, in occasione della riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti [redacted] Cee. L'iniziativa sarà gestita direttamente dalla presidenza del Consiglio, oltre che dal ministe[redacted] degli Esteri. [redacted] proroga viene considerata una specie di ultima carta da giocare per tentare di risolvere il contenzioso fra la Comunità [redacted] l'Italia. La chiusura dell'altoforno è prevista dalla decisione della Cee con la quale [redacted] gli aiuti pubblici [redacted] settore, [redacted] deroga al divieto di contributi.

La linea delle partecipazioni statali è sintetizzata nello slogan dei «parametri obiettivi»: lo smantellamento non deve prescindere dall'andamento del mercato. La linea italiana, puntualizza De Michelis, si riassume «in una richiesta [redacted] maggiore flessibilità, connessa sia alla gestione economica sia all'andamento del mercato, per le decisioni riguardanti l'area a cal[redacted] Bagnoli».

Una mano all'Italia viene dall'ultimo rapporto sul [redacted]to dell'acciaio che, proprio martedì prossimo, verrà discusso dalla Cee a Bruxelles. Le previsioni [redacted] per [redacted] andamento sostenuto negli ultimi tre mesi dell'anno e «ciò — sottolinea De Michelis — fa prospettare un buon 1990». In base ai dati dell'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio, la produzione siderurgica mondiale è [redacted] ad agosto dell'1,3 per cento rispetto [redacted] 1988; quella [redacted] dodici partner europei è cresciuta del 3,9 per cento.

La [redacted] settimana, però, il vicedirettore alla concorrenza della Comunità Europea, Jean-Louis Cadieux, in un incontro tecnico avuto a Roma alle Partecipazioni statali, ha disegnato [redacted] quadro catastrofico del settore. E ha rinfacciato all'Italia di chiedere la sopravvivenza di Bagnoli, anche se l'area a cal[redacted] è appena rimasta ferma per cinque settimane. Al ministero [redacted] stato contestato lo scenario delineato da Cadieux. Adesso la questione diventa politica.

Roberto [redacted]

Parmalat

[redacted]

MILANO. Calisto Tanzi entra nella Finanziaria Centro Nord di Giuseppe Gennari con una partecipazione del 51%. L'operazione, confermata ieri matti[redacted] da un comunicato congiunto, segna una nuova alleanza nel mondo finanziario [redacted] probabili sviluppi nel settore alimentare [redacted] Tanzi un rapido ingresso [redacted] Piazza Affari, dove [redacted] Fcn [redacted] quotata.

Il presidente della Parmalat ha acquisito il controllo della Fcn attraverso [redacted] Colonia, una srl con capitale [redacted] 10 miliardi [redacted] cui ha il controllo e tra i cui azionisti figura anche Gennari. Il prezzo di carico è di 15.600 li[redacted] per azione, ben inferiore alle 17.390 della chiusura di lunedì; l'acquisto [redacted] avvenuto [redacted] occasione dell'aumento di capitale della Fcn da 29,6 a 74 miliardi; Tanzi ha rilevato l'intero pacchetto della Fidifin, la finanziaria di Gennari che controllava [redacted] Fcn. Tra breve la Colonia dovrebbe [redacted] un «consistente» aumento di capitale che probabilmente sarà l'occasione per l'ingresso di nuovi soci del settore agro-alimentare.

Cosa ha spi[redacted] Tanzi a qu[redacted] mossa? La Parmalat, che ha posizioni [redacted] forza specie nel setto[redacted] del latte [redacted] dei succhi di frutta, nell'88 ha fatturato 816 miliardi [redacted] pur soffrendo di un notevole indebitamento ha respinto un anno fa un'offerta di 800 miliardi da parte della Kraft che voleva rilevare le sue attività; di recente poi ha ottenuto una boccata di ossigeno con un'apertura [redacted] credito di 120 miliardi da [redacted] di un gruppo [redacted] banche. L'obiettivo della [redacted] è la quotazione della Parmalat? Probabilmente Tanzi si limiterà nel tempo a portare in Borsa alcuni marchi, scorporandoli dalla casa madre e attribuendoli direttamente alla Fcn, evitando così le procedure per l'accesso al listino. Poi, [redacted] tempi più lunghi, [redacted] potrebbe arrivare alla quotazione della Parmalat, un'evenienza che anche Gennari in un'intervista [redacted] un quotidiano ha ritenuto possibile, ma in un periodo di cinque anni. Il finanziere dovrebbe entrare allo stesso tempo nella Parmalat. Al quartier generale del gruppo alimentare affermano di non sapere nulla dell'operazione, collegata esclusivamente alle attività finanziarie di Tanzi, che per [redacted] dovrebbe avere effetti sulle attività della Parmalat, [redacted] preannunciano sviluppi nelle prossime settimane.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	110.000	(111.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.760	(7.901)
[redacted] del Friuli	26.700	(26.530)
Banca Picc. Cr. [redacted]	17.490	(17.550)
[redacted] Pop. Comm. Industria	20.100	(20.790)
Banca Pop. Bergamo	20.500	(20.600)
[redacted] Pop. Brescia	8.210	(8.300)
Banca Pop. Crema	48.500	(48.500)
Banca Pop. Cremona	12.910	([redacted]
Banca Pop. d'Emilia	143.000	([redacted].000)
Banca Pop. Intra	14.210	(14.270)
Banca Pop. [redacted]	12.810	(12.880)
Banca Pop. Lodi	19.300	([redacted])
Banca Pop. Luino e Varese	13.700	(13.700)
Banca Pop. Milano	[redacted]	(11.245)
Banca Pop. Siracusa	14.400	(14.500)
Banca Pop. Novara	16.610	(17.000)
Terme di Bognanco	905	[redacted]
Avistour	2.615	(2.645)
[redacted] Incendio e [redacted]	237.000	(249.500)
Banca [redacted]	16.300	(16.300)
Citibank [redacted]	5.820	(5.820)
Banca Prov. Napoli	5.705	(5.690)
Banco Legnano	6.730	[redacted]
Banca Ind. [redacted]	17.700	(18.885)
Banca Prov. Lombarda	3.955	(4.020)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.900	(3.990)
Banca Subalpina	4.700	(4.950)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.270	(1.425)
Crediwest	10.850	(10.850)
Finance ord.	41.480	(41.700)
Finance priv.	20.010	(20.010)
Cr. Berg[redacted]	39.800	([redacted])
Bieffo	9.000	(9.000)
Fratto	8.530	[redacted]
Zerowatt	5.300	(5.570)

[redacted]
AVVISO DI VENDITA DI [redacted] NELL'ESECUZIONE
PROMOSSA DA: CENTROBANCA - Banca Centrale di Credito Popolare S.p.A. - (AVV. GIOVANNI BATTISTA GUGLIERI)
CON[redacted]
FANTINI SANDRO residente in Imperia - Via Nazionale n° 214 -
Si avverte che il giorno 27 OTTOBRE 1989 alle ore 10 - nella sala delle pubbliche udienze [redacted] Tribunale di Imperia verrà posto in vendita con incanto e nei modi di legge il seguente immobile nello stato di fatto e di diritto in cui si trova:
LOTTO UNICO: immobile ubicato in Imperia - Fraz. Costa d'Oneglia - Via Nazionale, 214 individuato presso U.T.E. a Catasto Terreni al Fg. 2 di Costa d'Oneglia, mappali nn. 655, 329 e 684; al N.C.E.U. nn. 684/1/2/3 - villa monofamiliare composta di piano interrato ad uso cantina e garage, piano terreno ad uso abitazione composta di salone, cucina, due camere, studio, alloggio, disimpegno e doppi servizi, oltre porticato e terrazzo; piano sottotetto ad uso locali di sgombero e terrazzo solarium; [redacted] terreno circostante di mq. 6156 catastali, [redacted]rono gravato da servitù di passaggio carraio in favore dei terreni a monte.
Il lotto, come sopra descritto, [redacted] in vendita al prezzo base di lire 224.000.000 (Lit. duecentoventiquattromilioni).
Cauzione pari a Lire 22.400.000 (Lit. ventiduemilioniquattrocentomila).
Deposito spese approssimative lire [redacted] (Lit. quarantaquattromilioottocentomila).
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 1.[redacted].000 (Lit. unmilione).
Le domande per partecipare all'incanto, redatte in carta bollata da lire tremila agli giudiziari, o contenenti il numero di codice fiscale e gli estremi di un documento valido di identità dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno precedente all'incanto — non festivo — ore di ufficio [redacted]mente ai depositi di cauzione e spese di cui [redacted] mediante [redacted] circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.
Pagamento intero prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Spese di registrazione del decreto di trasferimento, [redacted] trascrizione e di voltura a carico dell'aggiudicatario.
Per informazioni rivolgersi in [redacted]ria.
Il Cancelliere Dirigente dott. C. Codebò

LA SOCIETA' AMPLIFON
la più importante [redacted] in [redacted]pa per vincere la [redacted]
inaugura [redacted]
[redacted] Agnelli 74

La notissima Società Amplifon inaugura [redacted] questi giorni a Torino una terza filiale, per garantire l'assistenza [redacted] più efficiente e completa [redacted] anche la più comoda possibile a tutti i deboli d'udito delle zone Mirafiori, Lingotto, S. Rita, S. Paolo e zone limitrofe. L'elegantissima nuova sede, sita [redacted] Corso Giovanni Agnelli 74, telefono 393.742 è dotata delle [redacted] sofisticate e moderne attrezzature scientifiche per gli esami dell'udito; inoltre, [redacted] presenza [redacted] audioprotesisti altamente qualificati assicura non solo l'assistenza più completa e veloce, [redacted] anche la valutazione scientifica e la soluzione più valida a chiunque abbia [redacted] problema acustico.
In occasione dell'inaugurazione della nuova filiale, che si affianca a quelle di [redacted] S. Tommaso [redacted] e di corso Peschiera 163, il signor Alfredo Bencivenga, Consulente Generale di Amplifon, sarà a Torino [redacted] 20 al 23 settembre (sabato [redacted] solo al mattino) per offrire GRATIS ai deboli d'udito i suoi preziosi consigli.
[redacted] lotta contro la sordità
La nuova filiale di corso Giovanni Agnelli 74 rappresenta l'ultima realizzazione della grande Casa milanese. Pensiamo sia giusto ricordare ai lettori che la società Amplifon si occupa da oltre 35 anni di tutti i problemi della sordità e dei metodi scientifici per combatterla; durante questo lungo periodo di attività, Amplifon, che si è sempre dimostrata una ditta d'avanguardia [redacted] eccellenza, è diventata la più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità, tanto da poter dichiarare con orgoglio di aver aiutato oltre 300.000 persone a ritrovare la gioia di udire.

[redacted]
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
Si rende noto
che nella esecuzione immobiliare n. 72/87 promossa da: SPA CITIFIN contro: MARAIA GIOVANNI - BONAVITA PASQUA il Giudice dell'Esecuzione dott BUZANO ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12/10/1989 alle ore 11 dei seguenti beni:
ALLOGGIO IN TORINO - VIA SAN PAOLO 42 BIS - sito al 3° piano composto da ingresso, bagno, cucina, tre [redacted], un balcone e cantina per 85 mq.
PREZZO BASE L. 61.000.000.
AUMENTI MINIMI L. 1.000.000
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante [redacted] circolare [redacted]ibile intestato [redacted]LLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE [redacted]NO.
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili [redacted] Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE [redacted]
R[redacted]

Nella ricerca la speranza!
[redacted]
la ricerca [redacted]
[redacted]
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta [redacted] Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis 70 - 10138 TORINO - Tel. (011) 447.64.64
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA [redacted] - N. 500106 - C.C.P. 16613102

Furbatto
[redacted]bili
STUDIO IMMOBILIARE F. FURBATTO
VIA GUARINI 4
LAGRANGE
TORINO
TEL. [redacted]

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

Il Terzo [redacted]

Bca Pop Sondrio 67200; Bca S Paolo Bs 4300 4350; Bassetti 7290 7400; Bavaria 2040 2100; Bco S Spirito 1510 1520; Cas Risp Bologna 290000 292000; Cassa Risp Pisa 22000; Cred Romagnolo 28800 29000; Costacroc 2800 2850; Elettrolux 63000; Ferromet 5080 5120; Fincom 1370 1380; Fincomind f.n. 2630 2700; Gemina 1/7 2330 2380; Nordit 1440 1450; Nordit priv 880 900; Pr.i.ma diritto 27 290; Pr.i.ma ex 1050; Ratti fine mese 6080 6400; San Geminiano 162500; Villa d'Este 13200 13300; war Cofide 1500; war Fondiaria 37500 38000; war Repubblica 322 333; war S[redacted] Metalli 430.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	10.000	12.000
Vista	12.250	12.750
7 giorni	11.875	13.000
15 giorni	12.000	13.250
1 mese	12.000	13.000
2 mesi	12.250	13.000
3 mesi	12.250	13.125
6 mesi	12.375	13.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Lordo
15-11-89	55	98.311	11.400
30-11-89	70	97.880	11.400
29-12-89	99	97.001	11.400
30-01-90	131	95.970	11.700
28-02-90	160	95.000	12.000
30-03-90	190	94.121	12.000
30-04-90	221	93.226	12.000
30-05-90	251	92.377	12.000
29-06-90	280	91.570	12.000
31-07-90	313	90.598	12.100
31-08-90	344	89.764	12.100
14-09-90	358	89.078	12.500

ORO: CHIUSURE

Prezzi del venerdì in $ per oncia

Mercati	19-9	18-9
Londra	361,25	361,05
Zurigo	361,00	361,05
Parigi	361,07	358,50
New York	360,85	358,65
Milano (L./gr.)	16.450	16.500
Hong Kong	361,25	360,25

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[redacted]
Sterlina n.c.	117000 - 125000
Marengo it.	91000 - 98000
Marengo sv.	91000 - 92000
Marengo fr.	91000 - 99000
Marengo b.	90000 - 96000
20$ oro	635000 - 690000
Krugerrand	494000 - 524000
Argento	197 - 203
Platino (*)	21480 - 21480

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi	8,87	[redacted]	8,81

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 19-9	Banconote 18-9	Milano 19-9	Milano [redacted]	Media 19-9	Media 18-9
Dollaro Usa l. g.	1404	1410	1411,75	1417,40	1411,75	1417,455
Dollaro Usa l. p.	1350	1350	—	—	—	—
Marco tedesco	720	718,50	721,16	718,80	721,075	718,775
Franco francese	213,25	213,25	213,38	213,12	213,39	213,085
Fiorino olandese	638	636	638,62	637,47	638,59	637,51
Franco belga	34	34	34,445	34,345	34,442	34,347
Sterlina	2205	2205	2209,05	2206,90	2208,775	2208,325
Lira irlandese	1910	1910	1923,70	1916,10	1923,70	1918,15
Corona danese	184	184	185,58	184,94	185,59	184,95
E.C.U.	—	—	1494	1490,55	1493,85	1490,775
Dollaro canadese	1190	1190	1191,45	1194,30	1191,57	1194,40
Yen	9,55	9,55	9,847	9,863	9,848	9,863
Franco svizzero	830,50	830,50	832,80	831,84	832,90	831,92
Scellino austr.	101,50	101,50	102,43	101,998	102,426	101,998
Corona norv.	196	196	197,65	197,48	197,74	197,455
Corona svedese	211	211	213,11	213,02	213,13	213,01
Marco finlandese	317	317	319,45	318,95	319,605	319,025
Escudo port.	8,70	8	8,593	8,585	8,599	8,585
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,543	11,518	[redacted]	11,52
Dinaro iugosl.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma greca gr.	8	8	8,328	8,[redacted]	8,329	8,305
Do[redacted]	1090	[redacted]	1091,60	[redacted]	[redacted]	1099,875

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	19-9	18-9
Adriatic bond	10.826	10.824
Adriatic global	12.042	12.032
Agos bond	10.847	10.841
Agrifutura	11.057	11.050
Ala	11.672	11.655
America	13.573	13.547
Arca BB	22.595	22.563
Arca RR	11.706	11.690
Arca TE	11.878	11.873
Arca Venticelle	11.968	11.961
Aureo	19.010	18.981
Aureo Prev.	13.865	13.842
Aureo Ren.	12.075	12.064
Azimut	10.992	10.981
Azzurro	20.281	20.247
B N Multifondo	11.800	11.864
B N Rendifondo	11.342	11.338
B N Sicurvita	10.490	10.410
Capitalcredit	12.350	12.333
Capitalfit	14.948	14.936
Capitalgest	16.616	16.585
Capitalgest az.	11.979	11.834
Capitalgest rend	10.850	10.842
Cashbond	11.722	11.719
Cash Manag.	15.825	15.812
Centrale Capital	13.198	13.172
Centrale Global	11.619	11.608
Centrale Redd.	12.015	12.007
Chase M. America	11.032	11.014
Chase Man. Interc.	10.511	10.498
Cisalpino bilan.	12.278	12.276
Cisalpino redd.	10.615	10.631
Commercio Tur.	11.951	11.931
Corona Ferrea	12.895	12.883
Epta Bond	12.490	12.498
Epta Capital	12.728	12.726
Euro Aldebaran	12.141	12.111
Euro Androm.	18.861	18.831
Euro Antares	13.769	13.765
Euro Vega	10.814	10.806
Euro Cap. Fund	12.582	12.562
Euromob. Reddito	11.416	11.411
Euromob. Risk F.	12.581	12.586
Euromob. Strat. F.	12.028	12.036
Fideuram moneta	10.877	[redacted]
Fiorino	27.708	27.673
Fondattivo	12.577	12.568
Fondersel	32.050	32.010
Fondicri 1	11.591	11.586
Fondicri 2	12.315	12.305
Fondimpiego	12.694	12.688
Fondinvest 1	12.084	12.074
Fondinvest 2	16.851	16.822
Fondinvest 3	12.200	12.191
Fondo Centrale	16.911	16.898
Fondo Futuro F.	11.158	11.157
Fondo Profeta	[redacted]	[redacted]
Fondo Profess. Int.	11.946	[redacted]
Fondo Profess. red.	10.857	10.851
Genercomit	[redacted]	15.725
Genercomit r.	10.508	10.502
Gepo[redacted]	12.407	12.395
Gepo[redacted]	11.935	11.918
Geporend	10.347	10.339
Gesticredit az.	[redacted]	[redacted]
Gesticredit fin.	11.480	11.460
Gestielle B	11.904	11.900
Gestielle M	10.671	10.654
Gestiras	19.568	19.547
Giallo	11.978	11.974
Grifocapital	11.521	11.520
Grifoend	10.934	10.927
Imibond	10.119	[redacted]
Imi[redacted]	28.073	28.021
Imi[redacted]	12.574	[redacted]
Imindustria	11.250	[redacted]
[redacted]	14.458	14.432
In Capital Bond	10.277	10.275
In Capital Equity	11.774	11.869
Indice	[redacted]	12.656
Interbanc. az.	20.431	20.410
Interbanc. rd.	15.897	15.887
Intermob. Fondo	13.213	13.198
Investire az.	13.148	13.132
Investire bil.	12.353	12.345
Investire int.	10.906	10.884
Investire obb.	15.737	15.735
Italmoney	10.322	10.315
Lagest az.	14.853	14.841
Lagest obb.	11.670	11.666
Libra	21.119	21.091
Mida bil.	11.450	11.426
Mida obb.	10.949	10.937
Money Time	9.585	9.588
Multiras	20.266	20.234
Nagracapital	19.880	19.914
Nagrarend	12.732	12.725
Nordcapital	11.825	11.794
Nordfondo	11.896	11.888
[redacted]	11.524	11.507
Phenixfond	12.760	12.759
Phenixfund 2	10.657	10.648
Prime M Am.	10.902	10.887
Prime M Eur.	11.176	11.154
Prime M Pac.	[redacted]	10.873
Primebond	10.771	10.758
Primecapital	29.910	29.895
Primecash	12.308	12.298
Primeclub az.	11.493	11.493
Primeclub obbl.	12.008	11.997
Primemonetario	11.148	11.139
Primerend	20.948	20.918
Promofondo Uno	12.262	12.187
Reddiosette	17.350	17.341
Rendicredit	11.298	11.310
Rendifit	11.656	11.646
Rendiras	11.062	11.075
Risp. Italia az.	12.497	12.475
Risp. Italia bil.	19.188	19.153
Risp. Italia red.	15.247	15.234
Rologest	11.950	11.980
Rolomix	12.025	12.018
S.Paolo-Hambr. II	11.107	11.088
S.Paolo-Hambr. Int.	11.149	11.114
Salvadanaio	12.365	12.338
Salvadanaio az.	10.905	10.899
Salvadanaio ob.	10.548	10.531
Sforzesco	11.802	11.799
Sogesfit Bl Chips	11.454	11.441
Sogesfit Domani	11.242	11.213
[redacted]	11.775	11.792
Ventura Time	11.588	11.560
[redacted]	11.077	11.089
Visconteo	17.593	17.590
Fondo Ina	n.p.	2245,092
Fondo Ina val. est.	n.p.	1005,718
Sai Quota	11.912	11901,49

[redacted]

Fondo	Valuta	19-9	18-9
[redacted]	$	[redacted]	78,41
[redacted]	$	39,00	38,79
Int. Sec. Fund	ECU	24,79	24,83
Italfortune	$	44,15	44,16
Italunion	$	24,45	n.p.
Capital Italia	[redacted]	37,06	37,00
Mediolanum	[redacted]	40,50	40,42
Rominvest	ECU	33,60	33,67
Rasfund	L	43.310	[redacted]
Fondo Tre R	L	41.137	41.137

[redacted] DEL [redacted]

Titoli	Milano	Torino
[redacted]	94	93 50
Enel 82/89 Ind. IV	100	100 50
Enel 83/90 Ind. I	101 35	101
Enel 83/90 Ind. II	100 90	101
Enel 83/90 Ind. III	101 15	101
Enel 84/92 Ind.	101 95	102 30
Enel 84/93 Ind. II	100 90	101 30
Enel 84/93 Ind. III	107 35	107
Enel 84/93 Ind. IV	107 10	107
Enel 85/95 Ind. I	101	101
Enel 85/00 Ind. II	100	100
Enel 85/00 Ind. III	99 90	100
Enel 88/01 IND	98 80	98 80
Enel 9.50% 86/93 II	92 70	93
Enel 86/93 III z.c.	123 80	123 75
Enel 9.25% 86/93 IV	89	89 50
Enel 9.25% 87/94	89 80	89 80
Enel 87/94 Ind. II	99 60	100 25
I.R.I. 83/89 T.V.	100 30	100 30
I.R.I. 85/00 T.V.	98 85	98 80
I.R.I. 86/95 T.V.	99 90	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	100 60	100 40
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	95 30	95 50
CCOP 5% 30 le	91 65	91
CCOP 6% 30 le	78 55	78 10
CCOP 7% 30 le	78 10	77 80
CCOP 8% 1975/2005	78 90	78
CCOP 9% 1976/2006	80 50	82
CCOP 10% 1977/2007	86	88 50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97 40	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	96 10	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/02 V	[redacted]	[redacted]
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	92 50	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	[redacted]	[redacted] 75
CCOP Autost. 6% 68/88 I	80 50	[redacted]
CCOP Autost. 7% 70/90	84 90	[redacted]
CCOP Autost. 8% 74[redacted]	79 90	79 10
CCOP Autost. 8% 75/05	[redacted]	[redacted]
CCOP FF.SS. 7% 71/91	97 30	94 60
CCOP FF.SS. 7% 72/82 I	95 20	97 20
CCOP FF.SS. 7% 72/82 II	94	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 50	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95	[redacted]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	[redacted]	101 80
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102 30	102 15
[redacted]	103 45	103 40
AZ. FF.SS 85/95 Ind. II	100 10	100 10
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99 10	99
AZ. FF.SS 9.50% 84 - 8% OPT	95 50	95 80
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99 85	100
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 90	99 10
Anas 85/00 Ind.	99 30	99 95
IMI 7% 73/93 XL	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	90 90	91 90
IMI 6% 74/94 XLII	90 90	92
IMI 10% 75/90 II	95 90	96 30
IMI 12% 78/90 LX	99 85	101 20
IMI 14% 81/91 R2	106 25	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	180	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	179	n.q.
[redacted] opt. 86/91	99 50	99 70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	[redacted]	n.q.
BEI 14% 84/91	105 65	n.q.
BEI 13% 85/92	105 70	n.q.
BEI 12.50% 85/92	104 25	n.q.
BEI 12.25% 85/93	104 10	n.q.
BEI 12.75% 85/93	106 45	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102 25	n.q.
[redacted]	[redacted]	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	102 80	n.q.
CECA 8.25% 86/94	95 25	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	86 90	86
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	93	90
ICIPU 10% 15 le 78/80	96 75	97 50
S. Paolo c.l. 6%	101 50	99
S. Paolo c.l. 6%	81 90	[redacted]
S. Paolo c.l. 6% Conv.	81	90 50
S. Paolo c.l. 7%	[redacted]	[redacted]
S. Paolo c.l. 9%	89	89 50
S. Paolo o.f. 10% 78/98 I	90	[redacted]
S. Paolo o.f. 10% 78/98 II	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	102 50	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102 50	102 60
S. Paolo o.f. T.V. 81/88 XXXIV	105	105
S. Paolo o.f. T.V. 81/88 XL	[redacted]	103 50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. 8% Ex 5%	82 70	80 80
S. Paolo o.p. 6%	81 75	82
S. Paolo o.p. 7%	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. 9%	97	96 50
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	103	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	[redacted]	102 60
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	[redacted]	[redacted]
Benetton 8.50% 86/91 ex w.	90 30	n.q.
[redacted]		
Agricola Fin. 7% 88/92	90 15	n.q.
CIR 10% 85/92	104 10	104
EFIB. 85/95 Italia 10.75%	[redacted]	n.q.
[redacted]	[redacted]	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	[redacted]	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	[redacted]	108
Euromobiliare 10% 86/93	[redacted]	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	116 50	101 10
Ferfin 7% 86/93	88 20	n.q.
IRI-STET 7% 85/91	[redacted]	99 50
[redacted]	[redacted]	102 60
[redacted]	[redacted]	n.q.
Med. [redacted]	170	n.q.
Med. CIR 7% 88/98	[redacted]	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	103 10	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	223 50	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	89 30	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	[redacted]	[redacted]
Med. Unificio 7% 88/93	[redacted]	[redacted]
Med. Marzotto 7% [redacted]	179	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/98	[redacted]	83
Med. [redacted] 7% 88/98	[redacted]	83 30
Med. Saipem 5% 87/92	86 75	n.q.
[redacted]	127 50	100 50
Med. SNIA FIBRE 6% [redacted]	[redacted]	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	[redacted]	n.q.
Med. Unicem 7% 85/98	[redacted]	85 50
Montedi. Selm-Me[redacted]	101 80	[redacted]
Olcese 7% 88/94	81 30	n.q.
Perugina 9% 88/92	95 25	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/97	140	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	190	135
[redacted]	[redacted]	n.q.
[redacted]	85 20	[redacted]
Snia BPD 10% 85/93	[redacted]	[redacted]
I.R.I. Aeritalia 9% 88/93 w	155 50	190
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	143 80	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	208	150
[redacted] DI [redacted]		
C.C.T. 15/7/90	[redacted]	99 90
C.C.T. 18/9/90	99 85	[redacted]
C.C.T. 1/11/90	101	101
C.C.T. 1/12/90	101 10	101 25
C.C.T. 18/12/90	99 75	99 86
C.C.T. 1/1/91	101 10	101 05
C.C.T. 1/2/91	[redacted]	100 85
C.C.T. 1/3/91	100 10	100 10
C.C.T. 1/4/91	[redacted]	100 45
C.C.T. 1/5/91	[redacted]	100 45
C.C.T. 1/6/91	100 45	100 80
C.C.T. 1/7/91	100 10	100 05
C.C.T. 1/8/91	99 90	100 05
C.C.T. 1/9/91	99 95	100
C.C.T. 1/10/91	100 10	100 05
C.C.T. 1/11/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/12/91	100	99 95
C.C.T. 1/1/92	99 10	99 10
C.C.T. 1/2/92	99 10	98 80
C.C.T. 1/2/95	95 25	95 30
C.C.T. 1/3/95	92 85	92 50
C.C.T. 1/4/95	92 40	92 80
C.C.T. 1/5/95	92 85	92 80
C.C.T. 1/6/95	93 25	93 45
C.C.T. 1/7/95	94 55	94 60
[redacted]	93 65	94
[redacted]	93 80	93 90
C.C.T. 1/10/95	94 35	94 20
C.C.T. 1/11/95	94 30	94 25
C.C.T. 1/1/96	93 80	93 85
C.C.T. 1/7/96	94 10	94 10
C.C.T. 1/10/96	93 40	93 35
C.C.T. 1/1/97	93 10	93
C.C.T. 1/4/97	92 55	92 40
C.T.Ecu 13% 22/11/89	99 95	100
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	101 25	101 40
C.T.Ecu 11.25% 16/7/91	103 85	104 15
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	102 30	102 50
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	99 60	99 55
[redacted]	98 45	98 65
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	98 50	98 60
C.T.S. 20/5/91	89 80	[redacted]
C.T.R. 2.50%	85 75	85 70
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100 40	100 40
B.T.P. 12% 1/4/90	[redacted]	100 40
[redacted]	99 40	99 55
B.T.P. 9.50% 1/7/90	98 70	[redacted]
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 45	97 40
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94	94 20

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-09-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compensi medi prec.	Quantità trattate	Listino Torino
A Abeille	120000	[redacted]	124900	2750	
Acq. De Ferrari o.	[redacted]	+185	13150	12000	
Acq. De Ferrari r.	[redacted]	+100	3000	[redacted]	
Acqua Marcia	881	[redacted]	878	411000	
Acqua Marcia r.	525	-5	545	122000	
A. Marcia r. 1-4-87	[redacted]	-5	445	[redacted]	
Aedes	18220	+[redacted]	18100	4500	
Aedes risp.	[redacted]	-20	[redacted]	1500	
Aeritalia	[redacted]	-38	3730	85900	
[redacted]	[redacted]	-11000	808000	100	
Alitalia cat. A	[redacted]	-45	2600	161000	2500
Alitalia priv.	2010	-20	2030	95300	2020
[redacted]	1475	[redacted]	1470	31000	1470
Alivar	11700	-40	11050	25000	11500
[redacted]	[redacted]	[redacted]	45000	16500	
Alleanza Ass. risp.	30650	[redacted]	[redacted]	13500	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	8000	+704	8000	53000	
Ansaldo	5930	-30	5000	17800	
Assitalia	16720	-350	16560	62325	
Ausonia	2228	-50	2170	1585113	
Attiv. Immobiliari	4725	-63	4780	86000	4780
Auschem	2575	-20	2540	68000	
Auschem risp. nc	2100	-30	2130	7000	
Ausiliare	12690	+160	12280	1000	
Autostrade To-Mi	13900	-60	13900	3000	13600
Autostrade IRI pr.	1220	-20	1220	504000	
Avir Finanziaria	8450	-100	8050	8500	8500
B Bastogi Irbs	401	-13	438	1120000	415
Banca A. Milanese	15100	—	14750	23750	
Banca Catt. Veneto	9130	-100	9030	147000	
B. Catt. V. r. nc	4340	-50	4460	125500	
B. Comm. It.	5450	-53	5500	1114367	5480
B. Comm. It. r.p.	3515	-36	3590	86000	3550
Bna priv.	4615	-145	4470	555000	4700
Bna ord.	11300	-310	10900	404000	11100
Bna risp.	1930	-45	1906	285000	1980
B. Manusardi	1560	-20	1560	136000	
Banca Mercantile	19850	-350	13500	72100	
Banca Toscana	6750	-101	6960	362500	
Banco di Chiavari	7680	-219	7730	49700	
Banco Napoli g.r.p.	18970	-220	16850	18200	
Banco di Roma	2350	-71	2400	479000	2400
B.co Sardegna risp.	13360	-340	13320	7172	
Banco Lariano	5620	-08	5849	123500	
Bnl risp.	n.r.	—	[redacted]	—	
Benetton	10278	-115	10300	107200	10000
[redacted]				—	5960
Boero Bartolom.	8800	—	8770	2900	
Bonifiche Ferrar.	36500	—	36700	100	
Bonif. Siele ord.	37530	-1290	37500	82800	
Bonif. Siele risp.	9800	-300	10000	12100	
Breda	3920	-70	4000	227500	
Breda warrant	265	-5	270	100000	
Brioschi	1450	-18	1440	90000	
Buton	4450	-60	4500	5000	
C Caffaro ord.	1500	-2	1490	145000	
Caffaro risp.	1485	-14	1485	10000	
Calcestruzzi	[redacted]	-300	18570	4400	
Calp	4225	-15	4100	10000	
Cantin	4060	-105	4170	13000	
Ceni	[redacted]	-40	6010	11500	
Cantoni Coton.	7148	-42	7125	8000	7100
Cantoni C. risp.	5460	—	5580	500	5200
Cart. Ascoli	5101	[redacted]	5325	18500	
Cart. Binda-Medici	1565	-34	1580	198000	
Cart. Burgo ord.	16800	-300	17350	173000	[redacted]
Cart. Burgo priv.	14880	+30	14500	3000	[redacted]
Cart. Burgo risp.	16400	-310	16900	6500	16700
Castagnoni				—	7560
Cementir	[redacted]	-25	3400	66000	
Cement. Augusta	5150	-100	5145	4000	5200
Cement. Barletta	9006	-174	9200	2000	
Cement. Merone	4987	-13	4880	2000	
Cement. Merone r.	[redacted]	-30	3160	—	
Cem. di Sardegna	[redacted]	-110	6865	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	-110	9000	[redacted]	
[redacted]	4391	+1	4850	83000	4130
Cigahotels risp.	2105	-40	2570	177000	[redacted]
Cir risp. nc	2645	-45	2900	934611	2650
Cir risp.	5810	-105	5850	3500	5800
Cir ord.	5860	-98	5960	209800	5840
Cofide	[redacted]	-65	5220	42000	5150
[redacted] risp.	1546	-44	2080	308000	1570
Cogefar ord.	6750	-134	6770	154000	
Cogefar risp.	3460	-20	3560	80000	
Comau	4225	-28	4080	809093	4230
Cond. Acq. Torino	18410	-140	18250	1000	18400
Cr. Varesino ord	[redacted]	-150	6600	[redacted]	
Cr. Varesino risp.	2670	-5	2700	24000	
Credito Italiano	2825	-58	2860	585000	2880
Credito Ital. risp.	1921	-14	1950	61450	1940
[redacted]	4750	-100	4540	[redacted]	
Credito Fondiario	7170	-50	7220	18000	
Credito Lombardo	[redacted]	-61	3840	[redacted]	
Cucirini Cantoni	3210	+90	[redacted]	4000	
D Dalmine	350	-19	405	510000	368
Danieli & C	6150	-50	6188	17500	
Danieli & C. risp.	4821	-46	4865	17500	
Dataconsyst	13590	-25	13280	21000	
Del Favero	6010	—	6020	5600	
E Ed. Fabbri priv.	3920	-30	3960	22000	4000
Editoriale Mondi	3920	-30	3750	17000	
Eliolona	4220	+110	4120	10000	
Enichem Augusta	2850	-70	2880	128000	
Eridania	7950	-15	7895	67000	7895
Eridania risp.	4520	-139	4600	73500	4520
Euromobiliare	5790	-70	6660	2500	
Euromobiliare risp.	2300	-10	2260	33000	
Europa Metalli	1569	-21	1555	94000	
F Fmc	2951	-75	2950	3000	
Faema	3411	—	3845	4500	
Falck	9899	-249	10100	25000	
Falck risp.	9940	-260	9950	1000	
Fata	15000	-150	15000	6800	
Ferruzzi Agr.	2635	-30	2660	481000	
Ferruzzi Agr. risp.	2685	-70	2730	9500	
Ferruzzi Agr. r. nc	1545	-5	1550	344125	
Ferruzzi Fin	3300	-51	3335	640850	
Ferruzzi fin. r. nc.	1641	-14	1660	85400	
Ferruzzi fin. w.	1150	-85	1850	290700	
Fiat	25200	+50	25550	4200	
Fiat ord.	11690	-180	11690	2377000	11680
Fiat priv.	7465	-172	7480	658000	7446
Fiat risp.	7179	-54	7180	210662	7170
Fidenza Vetraria	8770	[redacted]	8830	[redacted]	
Fidis	8350	-179	8330	773000	8530
Fimpar	2750	—	2730	21000	
Fimpar risp. n.c.	1267	-18	1300	99000	
Finanz. C. N.	17810	+220	16650	3800	
[redacted]	6050	-130	6130	49000	
Finarte r. n.c.	2960	+30	2880	14000	
Finrex	1440	-5	1435	7000	
Finrex risp.	736	+18	731	10000	
Fis ord.	1919	-31	1829	40000	
Fis risp.	770	+12	750	45596	
Fisac ord.	10010	-115	10160	6001	10100
Fisac risp.	9400	-400	9500	—	9600
Fiscambi risp.	2290	-10	2380	7000	2300
Fiscambi ord.	6550	-250	6700	3000	6800
Fochi Filippo	3580	-10	3450	93500	
Fornara	3020	+30	3190	645000	3310
Franco Tosi	30500	-250	30200	12300	
G Gaic	23700	-270	23700	18100	23800
Gemina	3420	-38	2250	3301000	
Gemina r. n.c.	2438	-22	2500	30000	
Generali	46000	-1000	46300	197500	46200
[redacted]	130	-1	131	1550000	
Gerolimich risp.	91	-2	[redacted]	[redacted]	
Gewiss	[redacted]	-240	15700	4000	
Giardini ord	5956	-59	5850	[redacted]	5700
[redacted]	[redacted]	-100	[redacted]	16000	[redacted]
[redacted]	11310	-310	11250	3000	11600
[redacted]	3480	+20	3440	17000	3450
Grassetto	15280	-40	[redacted]	19500	
I Ifi priv.	[redacted]	-440	26350	[redacted]	26300
Ifil ord. fraz.	7050	-60	7520	325000	7000
Ifil risp. fraz.	3410	-15	3670	158500	3400
[redacted]	[redacted]	-24	1505	253000	
Industrie Secco	1581	+1	1500	2000	
[redacted]	n.r.	—	34000	—	n.r.
Interbanca priv	59430	+10	[redacted]	1800	[redacted]
Ipi				—	[redacted]
[redacted]	2130	—	2120	[redacted]	2150
Italcable ord.	15860	[redacted]	[redacted]	69000	15700
Italcable risp.	10695	-185	[redacted]	14000	[redacted]
Italcementi ord.	13[redacted]	-2750	132300	10950	
[redacted]	63000	-2250	64000	[redacted]	
Italgas	2650	-80	2[redacted]	[redacted]	2710
Italia Ass. 1000	13000	-320	12980	90500	
Italmobiliare	200000	-3700	208200	5475	
[redacted]	[redacted]	[redacted]	90350	6875	
J Jolly Hotels ord	[redacted]	-100	15800	4500	
Jolly Hotels risp.	[redacted]	-10	15400	—	
K Kernel Italiana	618	-19	635	71000	
Kernel risp. n.c.	1460	—	1455	10000	
L L'Espresso SpA	24890	-600	[redacted]	12000	
La Fondiaria SpA	62150	-350	[redacted]	8820	
La Previdente	24350	-580	25080	8600	
Latina Ass. ord.	18250	-200	[redacted]	29530	18200
Latina risp.	6360	-110	[redacted]	52000	6400
Linificio ord.	2276	-4	2210	42000	
Linificio risp.	1800	-37	1840	38000	
Lloyd Adriatico o.	19390	-430	19800	9000	19350
Lloyd risp. nc	10800	-200	10780	16500	10800
M Maffei	5740	+15	5700	8500	
Magneti M. risp.	2255	-33	3440	38000	2270
Magneti M. ord.	2256	-45	3565	315000	2270
Magona	11890	-50	11820	6500	
Marif Rotondi	33000	+300	32100	300	
Manuli Cavi	4720	-30	4650	20000	
Manuli Cavi r. nc	3185	-30	3180	14000	
Marangoni	7120	-100	7220	5000	
Marzotto	8813	-220	8570	22000	
Marzotto risp.	6895	—	8700	—	
Marzotto risp. nc	6850	-1	6450	2000	
[redacted]	28680	[redacted]	28800	[redacted]	[redacted]
Merloni	3220	-40	3330	25000	
Merloni risp.	1890	[redacted]	2000	28000	
Milano ass. ord.	[redacted]	-190	28200	[redacted]	27400
Milano ass. risp.	13065	-175	13200	20000	13100
[redacted]	[redacted]	-10	[redacted]	4300	[redacted]
Mitel	4375	—	4350	7000	4360
[redacted]	[redacted]	-110	[redacted]	69000	
Mondadori priv.	[redacted]	[redacted]	26200	[redacted]	
[redacted]	15600	+960	13150	100000	
[redacted]	2405	-73	2435	3400500	[redacted]
Montedison risp.	1330	-31	1340	[redacted]	[redacted]
Montefibre	1580	-20	1535	470000	
Montefibre risp.	1071	-24	[redacted]	92000	
N Necchi ord.	3800	+100	3670	10000	
Necchi risp. nc	[redacted]	—	[redacted]	2200	
[redacted]	398	+2	[redacted]	12000	
Nuovo Pignone	5840	-51	5800	[redacted]	
Nuovo Pignone w.	345	-5	350	[redacted]	
N.B. Ambros. risp.	1855	-138	1960	192200	1970
N.B. Ambros. ord.	4872	-77	5020	785800	4840
O Olcese	4100	-135	4100	14000	
Olivetti ord	8880	-10	9000	467500	8840
Olivetti priv	5580	-50	5830	21500	5580
Olivetti risp. nc	4850	-50	5093	49500	4850
P Pacchetti	737	-3	716	1040000	733
Part. Fin	6475	-35	6800	53000	
Part. F. r. nc ex w	2130	-30	2150	88000	
Perlier	1339	-5	1300	34000	
Pierrel ord.	2940	-38	2940	20000	2900
Pierrel risp.	1251	-39	1230	27000	1250
Pininfarina ord.	13525	-465	13620	13800	13500
Pininfarina risp.	13550	-180	13025	1000	13600
Pirelli & C. ord.	9610	-190	9580	82500	9600
Pirelli & C. risp.	3720	-30	3760	11000	3700
Pirelli SpA	3789	-72	3860	563000	3780
Pirelli spa r. nc	2495	-12	2520	31000	2500
Pirelli SpA risp.	3765	-87	3830	—	3820
Pirelli SpA warr.	1318	-34	1370	[redacted]	1318
[redacted]	5025	-25	5840	25200	
[redacted]	1500	-11	1525	—	1500
Pozzo-Ginori risp.	1299	-1	1315	—	1300
R [redacted]	5138	-21	[redacted]	[redacted]	
Raggio Sole r.	3610	+10	3540	25000	
Ras	31100	-410	31300	50000	[redacted]100
Ras risp.	13680	-160	13850	30050	13400
Ras risp. nc 1/1/89	13600	-100	10700	6850	[redacted]
Recordati ord.	13100	-190	13440	3000	
Recordati Risp. nc	6410	-61	[redacted]	38000	
Reina ord.	14000	-950	13930	[redacted]	
[redacted]	29150	—	[redacted]	—	
Rinascente ord.	7380	-75	7420	123000	7390
Rinascente priv.	3700	-41	3740	90000	3800
Rinascente risp.	3515	-40	3600	20750	3550
Risan. Napoli risp.	[redacted]	—	18650	1000	[redacted]
Risan. Napoli ord.	36100	-250	36100	—	35800
[redacted]	[redacted]	-80	9430	[redacted]	
Rodriquez	10100	-200	1[redacted]	[redacted]	
S Saes	3485	-45	3520	73000	3430
Saes risp.	1679	-38	1690	224000	1700
Saes-Gettere priv.	9450	-120	9400	18500	9530
Saffa ord.	11370	-300	11500	205000	11400
Saffa risp. port.	11250	-100	11300	5500	11300
Saffa risp. nc	8340	-30	8250	33000	
Safilo ord.	10000	-150	10150	10000	
Safilo risp.	8900	-810	9750	400	
Sai ord.	20730	-492	21080	53800	21000
Sai risp.	8750	-150	8800	40100	8800
Saipag ord.	5800	-138	5810	11000	5850
Saipag risp.	2820	+15	2800	5000	2590
Saipem	2881	-28	2775	24500	
Saipem risp.	2650	+50	2605	8000	
Saipem warrant	600	-10	615	9000	
Sasib ord	5565	-25	5450	106000	5500
Sasib priv.	5730	-60	5870	1500	5700
Sasib r. nc. 1/7/86	3700	-7	3750	8500	3650
Schiapparelli	1289	-21	1270	230000	1285
Selm ord.	2758	-70	2790	382000	
Selm risp.	2720	-40	2725	17000	
Serfi	7410	—	7425	16000	7400
Setemer	37895	-205	38200	8000	
Sifa	3170	-30	3160	55000	3140
Sifa risp.	1680	-21	1680	84000	1700
Sim	8820	-8	8700	29500	
Sossagono ord.	45150	-800	45000	6500	
Sossagono risp.	39400	+50	39800	800	
Sip ord.	3630	-70	3655	407000	3670
Sip risp.	2661	-38	2700	165400	2680
Sirti	10899	-101	10770	259725	
Sisa	2880	-101	2840	288000	2960
Sme	4140	-70	4190	252000	4200
Sme 1-1-89	n.r.	—	3830	—	n.r.
Smi risp.	1166	—	1165	28100	1190
Smi ord	1528	-25	1545	37900	1550
Snia Bpd ord.	3389	-84	3370	830000	3360
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	3400
Snia risp. nc	1756	+6	1760	[redacted]	
[redacted]	1920	-80	1910	[redacted]	
Snia Tecnopolimeri	7073	-40	[redacted]	[redacted]	
Sogefi	5198	-101	5040	20000	[redacted]
Sopaf ord.	5335	-15	5250	94000	
Sopaf risp.	2770	-29	2740	100000	
Sondel	1170	[redacted]	1180	218000	
Sorin Biomedica	[redacted]	-1	10830	15500	10700
[redacted]	32050	-540	[redacted]	9500	
Standa risp.	11900	—	11800	[redacted]	
Stefanel	8385	-115	8880	[redacted]	
Stet ord.	4849	-82	4960	147000	4885
Stet risp.	3840	-45	3985	197000	3880
T Talco-Grafite					sosp.
Tecnomasio	3305	+10	3240	40000	
Tecnost	3030	-50	3040	53000	
Teleco Cavi	11310	+210	n.r.	12000	
Terme Acqui r.c.	1080	+18	1100	73000	
Teknecomp	1430	-32	1474	[redacted]	1440
Teknecomp r. n.c.	[redacted]	-3	1160	[redacted]	11[redacted]
Terme Acqui	3300	-60	3300	3000	
Toro ass. ord.	23100	-650	26100	32900	23800
Toro ass. priv.	13980	-460	[redacted]	[redacted]	14300
Toro ass. risp.	9980	-10	11220	29400	10000
Tranno	4810	-70	4800	32000	
Tripcovich	9550	-100	9200	35400	
Tripcovich risp.	3800	-80	3880	2000	
U Unicem	28000	+100	27250	7100	27800
Unicem risp.	15000	-70	14900	30400	15000
Unione Manifatture	3170	-20	3085	15400	
Unione Sub. Ass.	28500	-750	29400	3300	29800
Unipol	18880	-310	18100	17232	
V Valeo	8565	-64	8570	3000	8580
Vetrerie Italiane	6520	+40	6440	24500	
Vianini risp.	2400	+150	3250	3000	
Vianini ord.	3950	-60	4020	17000	
Vianini Ind.	1380	-10	1370	22000	
Vianini Lavori	4050	-60	4070	16500	
Vittoria Ass.	23800	-70	24100	1800	
W Westinghouse	32050	-460	32000	600	32500
Worthington	1800	-60	1800	33000	
Z Zignago	8700	-30	8840	4500	
Zucchi	10750	-400	10800	18000	
Zucchi risp. n.c.	11900	+100	12500	1000	

* Minori e maggiori non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

tecnici

TECNICO esperto stampi materie plastiche cerca industria stampaggio per preventivi e responsabile ditta esterno costruzione stampi. Tel. 248.1017

8 Rappresentanti

ABBIAMO creato una serie originale e competitiva di confezioni regalo. Nella società ricerca qualificati agenti plurimandatari/concessionari ben introdotti presso profumerie, negozi di bigiotteria e regalistica per interessante mandato. Inviare urgentemente proprie referenze a: tel. 039 329.429.

AZIENDA piemontese spumanti e vermuth ricerca ispettore vendite di età 28-35 anni, con consolidata esperienza soprattutto nei rapporti con la Distribuzione Organizzata. Si offrono: auto aziendale e retribuzione commisurata alle effettive capacità e alla professionalità del candidato. Indirizzare dettagliato curriculum a: Casella postale 64 - 14053 Canelli (Asti).

AZIENDE leader collegate nel settore caffè - bar cercano per lancio di nuovo eccezionale prodotto agenti di commercio (inquadramento Enasarco) curriculum ineccepibile documentato: esperienza nel settore bar, età 25/45 anni consistente portafoglio clienti, zone Piemonte e Valle d'Aosta, guadagno di rimarchevole levatura. Scrivere: casella postale 140 - Alessandria.

CERCASI agente commercio per province Varese e Milano, settore radio tv Hi-Fi, offresi portafoglio clienti, minimo provvigionale. Tel 0163 27.261 ore ufficio

CONCESSIONARIO per il Piemonte con esclusiva di prodotti di profumeria e cosmesi affiderebbe esclusiva per le zone di Biella Vercelli Cuneo Aosta e Asti. Telefonare 011 501.651 orario ufficio corso Mediterraneo 132 Torino.

LINEA 3 GIOCATTOLI ricerca venditrici/ori automuniti anche prima esperienza, zone libere Piemonte, Liguria, Lombardia e Aosta, ottimo guadagno, training assicurato Tel 205.2219 ore 9/12 - 15/18.

SANPELLEGRINO agenzia Torino cerca agenti max 30enni spiccata attitudine alle vendite Tel. 500.408.

SOCIETA' leader proprio settore ricerca due rappresentanti diplomati per ampliamento proprio organico. Si richiede serietà, facilità di [redacted] umani, auto propria. Offresi lavoro serio e continuativo, guadagno non inferiore a L. 3.500.000 mensili, disponibilità immediata. Scrivere a: Publikompass 7016 - 10100 Torino.

10 Prestazioni consulenze

INGEGNERE industriale pluriennale esperienza progettazione costruzione automazione macchine accetterebbe consulenze tecniche o incarichi commerciali. Scrivere Publikompass 8511 - 10100 Torino.

11 Baby sitter

domande

[redacted] diplomata cerca lavoro come baby [redacted] o altro. Telefonare 812.3592

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. [redacted] Manno 18 [redacted] corso Grosseto. Tel. 739.2364.

ACQUISTA auto[redacted] massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241 tel. 351.328 sabato aperto

ACQUISTASI qualcasi [redacted] di autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 3 Telefono 658.001.

AUDI 200 2200 turbo 1986 full optionals perfetta vende Autocrocetta tel. 505.858 - 504.992.

AUTOTORTONAS acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.543.

BMW 320 I.S. 2 porte nero metallizzato, tetto apribile aria condizionata 1989 vende Autocrocetta tel. 505.858 - 504.992.

GOLF GTI 16V, plus 5 porte 1988 bellissima garanzia vende Autocrocetta tel. 505.858 - 504.992

MERCEDES 190 E 2.3 16 V. nero metallizzato pochi km garanzia vende Autocrocetta tel. 505.858 - 504.992.

MERCEDES 250 D. amaranto metallizzato fine '86, tetto apribile, stupenda. Vendo; permuto, rateizzo. Tel. 321.709.

MERCEDES 300 SEL perfetto come nuova, inurtato, full optionals garanzia vende Autocrocetta tel. 505.858 - 504.992.

RENAULT 19 TSE 1500 km - 1989 prezzo interessante vende Autocrocetta tel. 505.858 - 504.992.

VUOI provare una Honda Civic? La nuova 1400 GL o magari la 1600 I oppure la sportiva CRX. Telefonaci per un appuntamento al 011 903.7055.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 839.8890.

ACQUISTA insegnante privatamente alloggio in Torino o prima cintura pagamento per contanti. Tel. 591 335.

ACQUISTO alloggi signorili Crocetta Centro Precollina S. Rita Bernini pagamento contanti. Ausia 596.607 - 597.774.

ACQUISTO urgentemente per matrimonio alloggio 3 camere servizi solo da privato per contanti. Tel. 519.543.

CERCO acquistare libero 2 camere cucina o camera cucina anche da ristrutturare. Tel. 749.2047.

CERCO libero 2 camere salone cucina possibilmente zona centrale in casa decorosa saldo rapido. Tel 669.8537.

DA privato acquisto alloggio libero in Torino 2-3 camere tinello pagamento per contanti. Tel. 657.967. Ore pasti.

DIRETTAMENTE acquisto in contanti alloggio libero in Torino mq 120/140 in casa d'epoca o medio signorile da ristrutturare. Tel. 716 665. Pasti

GABETTI 57.67
vendere un immobile in Moncalieri o dintorni per contanti è semplice. Basta una telefonata.

HOLDING Import Export acquista scopo investimento immobili di varie metrature e interi stabili trattative private e max serietà. Tel. 567.6015.

[redacted] anche da ristrutturare 1 camera tinello cucinino massimo 3° piano [redacted] ascensore. Tel. 669.0013.

PRIVATO ACQUISTA
da privato alloggio signorile di salone 2-3 camere cucina servizi. Tel. ore pasti 0173 520.322.

19 Vendita alloggi

A. IMPRESA [redacted] direttamente ultimi alloggi 2 camere cucina box, ufficio negozio. Cantiere corso Toscana 141 Torino.

A. UTIP 518.986 libero Lingotto via Nizza decoroso 3 camere cucina ingresso e bagno L. 35 milioni più mutuo.

A. UTIP 518.986 libero ristrutturato [redacted] Emilia - corso Giulio Cesare 3 [redacted] cucina ingresso bagno termoautonomo L. 60 milioni minimo acconto mutuo.

A. UTIP [redacted] libero zona nuovo Stadio corso Molise 4 camere cucina ingresso bagno termoascensore posto auto L. 118 milioni minimo acconto e mutuo.

A. UTIP 518.986 mansardato libero corso Peschiera soggiorno camera bagno 2 arie volendo arredato ottimo prezzo.

A. UTIP 518.980 Pozzo Strada [redacted] Monginevro [redacted] camera [redacted] cucinino bagno termo ascensore ottimo prezzo.

A. UTIP 518.986 signorile libero Parella recentissimo living su soggiorno 2 camere cucina biservizi termo autonomo mutuo dilazioni o permute.

[redacted] ufficio monocamera [redacted] bello borgo Vittoria [redacted] subito, prezzo d'occasione. Sis [redacted].

ADIACENTE corso Dante libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 155 milioni. Crimea 541.858.

ADIACENTE Valentino [redacted] 1° alto [redacted] noso bello vendo soggi[redacted] cucinotto [redacted] mere bagno 2 balconi. Tel. 638.249.

AFFARE Centro libero ingresso saloncino 2 camere cucina servizi cantina L. 78 milioni. Multicase [redacted].124.

AFFARE libero Parella ingresso camera cucina servizi cantina termo centrale L. 39 milioni. Multicase 534.124.

AFFARE libero via Borgaro pressi ingresso camera tinello cucinino servizi L. 54 milioni. Multicase 534.124

Se potessi avere due stipendi al mese...

SEGUI CORRADO E PARTECIPA AL CONCORSO "LA QUATTORDICESIMA DI SORRISI"
IN PALIO 40 STIPENDI MENSILI E SUPERPREMI PER 100 MILIONI

Da questo numero [redacted] TV Sorrisi e Canzoni, seguendo la trasmissione "Il pranzo è servito" del simpatico Corrado [redacted] compilando la scheda che trovi nel settimanale, partecipi al concorso "La quattordicesima di Sorrisi". In palio tutte le settimane lo stipendio mensile del fortunato estratto e ogni [redacted] un superpremio di 10 milioni.

AFFARE libero via Genova pressi ristrutturato ingresso 2 camere cucina servizi L. [redacted] milioni. Multicase 534.124

AFFARE Parino [redacted] palazzina ingresso [redacted] camere cucina [redacted] box [redacted] giardino L. 68 milioni. Multicase 534.124.

ALLOGGETTO camera cucina 2° piano da rimodernare via Ormea - Giacosa vuoto L. 49 milioni. Ausia 596.606 - 597.774.

ALLOGGIO libero via Nig[redacted] cucina bagno piano rialzato 2 arie L. 39 milioni. Vende Sis 519.077.

ALLOGGIO libero (zona Parella) 2 camere tinello cucinino tutti servizi box auto mutuo permute. Capello 665 014.

AL 749.2292 vendo alloggio, ingresso due camere cucina bagno due a[redacted] cantina 70 mq, 100 milioni, corso Francia.

AMICACASA 334.213 libero Lucento [redacted] tata camera tinello angolo cottura 7° piano o ultimo termoascensore L. 65 milioni.

AMICACASA 334.899 libera Borgo Vittoria casetta indipendente di 4 vani cucinotta biservizi terrazzino L. 120 milioni.

AMICACASA 338.517 anticipo 5 milioni e L. 400 mila al mese libero camera cucina e servizio Barriera di Milano 3° piano.

APPARTAMENTI in nuova costruzione consegna luglio 1990 borgo Vittoria 1/2/3 camere mutuo permute. Informazioni e visite Sis 537 080 - 519.977.

[redacted] salone 4 camere cucina mq 180 vuoto L. 650 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

[redacted] Pellui d'epoca signorile [redacted] 2 camere cucina occupato L. 155 milioni. Ausia 596.607 - 597.774

ASSOCASA Nichelino ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio mutuo 70%. Tel 531.153 - 531.735

[redacted] Nichelino ottimo ingresso 2 camere [redacted] cucinino bagno box [redacted] tuo 70%. Tel. 531.153 - 531.735.

ASSOCASA Settimo ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio box. Mutuo 70%. Tel. 561.2720.

ATTICO adiacente via Roma salone 2 camere cucina 2 servizi terr[redacted] mq 150. Studiodata vende tel. 519.057.

ATTICO Moncalieri Centro storico in casa d'epoca ristrutturato ampio salone soggiorno cucina 3 camere bi servizi lavanderia [redacted] autonomo volendo box permuto mutuo iva 4% L. 450 milioni. Traforo vende. Tel 620.580.

BORGARETTO villetta 3 camere soggiorno cucina bagno grande terrazzo magazzino mq 1000 giardino L. 295 milioni. Tel. 482.919 - 483 453.

[redacted]
confine Piossasco due appartamenti stessa casa di camera tinello bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

BRUSASCO libera villa indipendente su 3 piani mq 240 tavernetta box giardino mq 1[redacted]. Casastandar 546.344

BUSSOLINO - Gassino villa panoramica indipendente libera su 2 piani: piano terra ingresso salotto soggiorno pranzo lavanderia 1° piano 5 camere studio 3 bagni. Cortile posto auto. 20 mila mq terreno. Studio Podone 510 801.

CAMPIDOGLIO
via [redacted] d'epoca [redacted] camere cucina [redacted] Portineria. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASAMERCATOSEI 052.604 pressi [redacted] Gottardo ingresso 3 camere cucinotta bagno L. 74 milioni.

CASAMERCATOSEI 052.604 [redacted] Pavese Mirafiori recente ingresso salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni.

CASAMERCATOSEI 058.479 [redacted] rini Barriera Milano recente ingresso camera tinello cucinotta bagno

CASAMERCATOSEI 858.479 via Spontini ingresso 3 camere cucina bagno box auto L. 70 milioni dilazionabili.

CASASTANDAR 546.344 libero via Monti 2 camere cucina bagno ingresso mq 78 cantina minimo anticipo mutuo

CASASTANDAR 547.868 libero via Galdano saloncino 2 camere cucinotta bagno ripostiglio volendo box. Mutuo.

CASASTANDAR 561.1758 libero corso Venezia ampio 2 camere cucina bagno ingresso mq 98 minimo anticipo

[redacted] Brusasco villa unifamiliare mq 140 abitativi più [redacted] seminterrato terreno mq 3000 giardino frutteto L. 240 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

[redacted] Marzo libero ristrutturato di tale con cucina 2 camere bagno mansarda collegata. Tel. 504.113

CENTRALISSIMO via Po libero piano alto signorile salone 2 camere cucina servizi L. 275 milioni. Salm 445.480.

[redacted] villa in costruzione 2 [redacted] cucina soggiorno biservizi mansarda box [redacted] mq 1000 circa possibilità mutuo dilazioni. Tel. 942.3867

CIT TURIN via Beaumont vendiamo libero attico di soggiorno 2 camere cucina [redacted] bagni. Edilcasa tel. 548.154.

COLLEGNO adiacente corso Francia libero 4 piano 2 camere tino[redacted] cucinino servizio vendesi L. 118 milioni. Tel. 890.419

CONSULEDILE A 533.322 libero, pressi piazza Rebaudengo, recente panoramico: ampio soggiorno, 3 camere, cucinotto ingresso servizi L. 220 milioni.

[redacted] 533.322 [redacted] Stati Uniti angolo [redacted] Massena: [redacted] camere cucina servizio esterno L. 35 milioni

CORSO Duca libero [redacted] partamento ottima po[redacted] pi[redacted] alto 250 mq volendo divisibile. Tel. 598.195.

CORSO Marconi bellissimi alloggi occupati piano rialzato stabile d'epoca signorile occasione. Tel. 669.2962.

CORSO Moncalieri signorile soggiorno angolo cottura cameretta servizio vuoto L. 85 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Orbassano vendiamo in stabile recente piano 5° alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno. Edilcasa 548.154

CORSO VERCELLI
[redacted] angolo via Verrès 22 vendiamo in bella casa d'epoca alloggi di 1/2/3 camere cucina bagno. Visite 16/18,30. Gabetti tel. 57.67.

CORSO Vinzaglio casa d'epoca prestigiosa vendesi sfratto esecutivo 2 trilocali affiancati 4° piano ascensore. Tel. 505.301.

CORSO Vinzaglio casa d'epoca prestigiosa vendesi con sfratto esecutivo 3 locali servizi termo 1° piano. Tel. 505.301.

CORSO Vittorio E. in casa d'epoca prestigiosa vendesi libero 3 locali [redacted] piano 1° più cantina spaziosa. Tel. 505.301.

CROCETTA libero a dicembre 3 vani tinello ripostiglio servizi ristrutturato soleggiato mq 110 L. 183.000.000. Tel 504.818.

CROCETTA via Tonicelli libero salone 3 camere cucina biservizi lussuosamente rifatto L. 335 milioni. Tel. 542.224 agenzia.

DOMUS [redacted] 504.115 [redacted] libero 2 [redacted] bagno lavanderia mq 80.

DOMUS [redacted]INISTRAZIONI 504.115 [redacted] Sarpi (corso Cosenza) [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno piano alto.

EDILCASE tel. 548.154 vende Collegno in nuova palazzina spaziosi alloggi di salone 2 camere cucina 2 bagni.

EDILCASE tel. 548.154 vende in Grugliasco via Gotto alloggio di camera cucina e bagno. Ottimo internamente.

EDILCASE tel. 548.154 vende via Tunisi alloggio ristrutturato di 2 camere cucina e b[redacted].

EDILCASE tel [redacted].154 vende [redacted] Ventimiglia alloggio ristrutturato di 2 [redacted] lo cucinino e bagno.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Campidoglio vicinanze via Cibrario signorile 3 camere tinello cucinino bagno L. 222 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Vittorio corso Racconigi termo [redacted]nsore ottimo spazioso 3 camere cu[redacted] bagno L. 209 milioni.

FAILLA [redacted] BERTINETTO 741.2874 libero Rivoli [redacted] Francia medio signorile 3 camere cucina bagno L. 128 milioni

FAILLA [redacted] BERTINETTO 741.2874 libero via Denina signorile soggiorno camera 2 camerette cucina biservizi L. 199 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Porpora - piazza Derna camera tinello cucinino bagno L. 73 milioni.

GABETTI VENDE
adiacenze corso [redacted] via Arquata libero luminoso 2 camere cucina bagno prezzo contenuto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
adiacenze corso [redacted] Umberto via Fenina libero [redacted] camere cucina [redacted] gno no ascensore. Agenzia 1. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Giulio Cesare libero 2° piano 4 camere cucina bagno. Prezzo L. 95 milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Palermo via Modena libero monolocale mansardato prezzo L. 22 milioni. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
Lingotto via Nizza ristrutturato libero ingresso 2 camere cucina [redacted] termo autonomo. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Mirafiori Sud in nuovo cantiere alloggi di soggiorno 2 camere cucine servizi box. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
pressi via Monginevro libero con ascensore ingresso camera tinello cucinino bagno. Telefono 57.67.

GABETTI VENDE
via Vanchiglia libero panoramico mansardato soggiorno angolo cottura camera bagno. Tel. 57.67.

GASSINO in complesso residenziale ingresso 2 camere tinello cucinino e servizi L. 116 milioni. Multicase 534.124.

GEDIM corso Rosselli appartamento piano rialzato di 2 camere cucina ingresso e bagno Tel. 517.568

GEDIM vende libero zona Stadio - corso Agnelli piano alto 3 camere cucina ingresso bagno balcone. Tel. 517.568

GEOSTUDIO IMMOBILIARE corso Giulio Cesare 261 libero elegante spazioso appartamento 2 camere sala tinello cucinino servizi vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. 650.9104 - 650.9307.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Beaumont 42 angolo via Duchessa Iolanda libero appartamento camera tinello servizi vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. 650.9104 - 650.9307.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Bidone 24 angolo via Madama Cristina in casa signorile ristrutturata libero piano terra ufficio-negozio mq 65 vendesi con mutuo 50%. Tel. 650.9104 - 650.9307

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Michele Lessona 101 libero appartamento 2 camere tinello servizi vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. 650.9104 - 650.9307.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Mombasiglio 81 zona S. Rita spazioso appartamento occupato camera tinello servizi e box libero vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. 650.9104 - 650.9307

GRUGLIASCO [redacted] vendo alloggio [redacted] 80 come [redacted] pr[redacted] interessante, 75% mutuo. Tel [redacted].2365 ore ufficio.

[redacted]**GLIASCO** zona centro vendiamo luminoso alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno. Edilcasa tel. 548.154.

G.S.I. 311.1787 edilizia convenzionata Alpignano strada Costa collina Belvedere vendiamo alloggi in costruzione di 1/2/3 camere soggiorno cucina servizi box mutuo CEE a tasso fisso pagamento ad avanzamento lavori.

G.S.I. 311.1787 vendo libero frazione Tagliaferro di Moncalieri ingresso 3 camere cucina bagno volendo box.

[redacted] 311.1787 [redacted] S. Rita attico ristrutturato composto da ingresso [redacted] mere cucina terrazzo 85 mq.

G.S.I. 311.1787 ville a schiera in costruzione a Casella composte da interrato 3 camere soggiorno cucina doppi servizi box e giardino

IMPRESA costruzioni vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti signorili in corso di ultimazione, composti da 2-3 camere, salone, cucina, biservizi, cantine box auto. Giardino condominiale. Personale in loco tutti i giorni sabato compreso. Tel. ore ufficio 709.191.

LA GINEVRA 447.5651 libero corso Francia 2 vani bagno casa signorile riscaldamento anche uso ufficio.

LA GINEVRA 447.5651 via Lauro Rossi libero 3 camere cucina ingresso termo bagno box auto terrazzo

LEINI' recente spazioso 2 camere cucina bagno cantina libero possibilità mutuo o dilazioni. Tel 920.8840.

(continua)

Riscaldato, finanziato e coccolato. Da noi.

Ciao, sono Gaspardo. Sai che Italgas offre nuove, interessantissime agevolazioni promozionali per la trasformazione a metano degli impianti di Riscaldamento Centralizzato Residenziale? Non perdere quest'occasione, telefona subito all'Italgas per conoscere tutti i particolari.
E ricorda: il metano è cielo pulito e risparmio garantito.

italgas
Servizio Azzurro

Per informazioni:
Italgas - Ufficio Commerciale
C.so Regina Margherita 52 - Torino
tel. 011/23951

Gruppo G

FIFA CONTESTATA PER TESTE DI SERIE

LONDRA. Per neutralizzare l'effetto-hooligans, [redacted] Fifa (Havelange nella foto) designerebbe l'Inghilterra testa di serie a Italia '90 isolandola nel girone [redacted] Cagliari e scavalcando la Spagna che [redacted] maggiori meriti: una decisione «geo-politica» che ha scatenato violente proteste in Spagna.

DROGATO A SEUL FA CAUSA AL CIO

SYDNEY. Il pentatleta australiano Alex Watson, squalificato a Seul per eccessivo livello di caffeina nell'antidoping, intenterà causa al Cio (Samaranch nella foto) a Losanna: contesta la mancanza di un'escussione imparziale e [redacted] delle prove e testimonianze a suo favore in appello.

OGGI IN TV

13,40 **Calcio.** Rep. Bayer Uerdingen-Kaiserlautern, camp. tedesco — **Capodistria**
13,45 Sport News, quotidiano sportivo — **Tmc**
13,55 90x90, rubrica Mondiali — **Tmc**
15,00 **Pattinaggio.** Mondiali artistico — **Raitre**
16,00 **Calcio.** Rep. Olanda-Danimarca amichev. — **Capodistria**
17,45 Jukebox, sport a richiesta — **Capodistria**
18,10 **Calcio.** Da Foggia, Italia-Bulgaria under 21 — **Raitre**
18,30 Sportsera, quotidiano sportivo — **Raidue**
18,30 **Wrestling.** Presenta Dan Peterson — **Capodistria**
19,00 Attualità sport — **Svizzera**
19,30 Sportime — **Capodistria**
20,00 Jukebox, sport a richiesta — **Capodistria**
20,10 **Calcio.** Da Cesena, Italia-Bulgaria, amichevole — **Raidue**
20,30 **Baseball.** Atlanta-San Francisco, camp. Major League — **Capodistria**
22,15 **Calcio.** Da Neuchâtel, diff. Svizzera-Portogallo, quali. mondiali — **Tmc**
22,15 **Calcio.** Diff. Stoccarda-Bayern Monaco, camp. tedesco — **Capodistria**
23,15 **Pattinaggio.** Da Roccaraso, Mondiali artistico; **vela,** regate d'altura — **Raiuno**
24,00 **Boxe.** Dokes-Holyfield, titolo pesi massimi Nabf — **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT
Mercoledì 20 Settembre 1989 • 17

Contro la Bulgaria a Cesena, primo test dell'anno mondiale per l'Italia che sembrava già fatta

E' Baggio il tarlo della Nazionale

[redacted] punti [redacted] Gianluca Vialli e Walter Zenga sono le pedine fuse della nazionale di Vicini

Optional di lusso o intoccabile?

[redacted] NOSTRO INVIATO

L'Italia di Vicini inizia la stagione '89-'90, test definitivo per [redacted] Mondiale, partendo dall'uomo dell'ultimo gol. Di Carnevale (26 aprile, Taranto, Ungheria già affossata da Vialli, Ferri e Berti) la rete al 77' che chiuse l'annata azzurra. E c'è Carnevale a fianco di Vialli stasera a Cesena contro la Bulgaria: fuori Mancini e Serena. Il primo borbotta: «In panchina con il 17, mi [redacted] dato almeno il [redacted] che indossavo nell'Europeo». Il secondo evita [redacted] trappole: «Il posto dobbiamo conquistarlo volta per volta, ed io ora non segno più». Retrocesso da Klinsmann a gregario, escluso dalla Nazionale, Serena morde il freno ma misura le parole.

Nasce così, [redacted] questi e altri sommessi e civilissimi mugugni, la squadra per Italia '90. Ma sono pochi ad [redacted] timori. Zenga, Bergomi, Ferri, Baresi, Vialli e Giannini [redacted] titolari sicurissimi, più Donadoni che Vicini non dimentica. Ottime chances per Marocchi e [redacted] Napoli. Nel cuore del ct, Maldini. Due i problemi, allora. La scelta della seconda punta (oggi tocca a Carnevale) e capire se questo Baggio è [redacted] optional di lusso — che gioca perché Donadoni è acciaccato — oppure [redacted] farà saltare uno dei titolari per avere un posto. Dalla presenza [redacted] Baggio, e da chi sta fuori, dipenderà il gioco della Nazionale. A Vicini l'abbondanza piace, ma di questa situazione farebbe a meno.

Il ct ci aveva salutati [redacted] Taranto dicendo: «Il campionato mi darà indicazioni». E il campionato già lo inguaia, con questo Baggio che fa il Maradona. Vicini ha già fatto capire che [redacted] Giannini dovesse mai bloccarsi, il sostituto è Marocchi al posto [redacted] quale entrerebbe Crippa o Fusi [redacted] Agostini. Per Baggio niente regia: gli [redacted] appiccicano addosso l'etichetta di «fantasista». Il fiorentino deve sistemarsi in coda dietro Donadoni, o sperare di far da spalla [redacted] Vialli mettendo d'accordo Carnevale, Mancini e Serena.

Il giocatore più acclamato e più invidiato alla Fiorentina non ha ancora una maglia in azzurro, se non occasionale come stasera. Lo slalom-gol [redacted] Napoli non gli basta. Discuteremo sino al prossimo giugno, e per fortuna la Nazionale «bloccata» su 9-10 nomi ha almeno un tarlo, un pensiero, un grosso dubbio. Potremmo anche addormentarci, di qui al Mondiale, senza Baggio [redacted] smuovere [redacted] coscienze. Solo [redacted] Napoli-scudetto può aiutare Vicini: Giannini alla Alemao, Vialli per Careca, Baggio al posto di Maradona. Il resto, a piacere [redacted] ct.

Da domattina, altri s[redacted] avversari (Brasile, Algeria, Inghilterra, Argentina, Olanda, Svizzera, Stati Uniti) proporranno più [redacted] meno gli stessi discorsi. L'infittirsi degli stranieri in campionato ha ridotto le possibilità di rivelazioni italiane. Al momento due sono gli allenatori che riempiono la testa [redacted] Vicini. Giorgi lo turba avendo messo a punto Baggio per una partenza lanciata. Radice lo tranquillizza presentando un Giannini più vivo, svelto [redacted] persino cattivo. Proprio Giannini è il più sicuro dei già titolari. Perché [redacted] Baresi [redacted] Vialli possono [redacted] trovare sostituti nei compiti specifici, [redacted] romanista non ha ruote di scorta. Marocchi [redacted] lo è. A meno di cambiare tutto l'assetto della squadra. Il grosso rischio azzurro, nella stagione che comincia stasera, è questo. C'è [redacted] uomo solo per il timone del centrocampo. [redacted] Baggio che cresce, a confronto, è un piacevole lusso.

Giannini non accusa, per ora, il peso della responsabilità. Solo un lieve pallore sul volto quando gli si ricorda che in fondo alla [redacted] strada c'è la possibilità di una finale mondiale nella sua Roma. Si salva con una battuta di comodo: «Lo dite voi che [redacted] intoccabile, io so che il posto lo [redacted] difendere sempre». E [redacted] chi? «Da tutti. Dalla critica [redacted] dagli incidenti». Onesto, non inventa rivali in carne ed [redacted]. Stasera [redacted] Cesena il giocatore italiano più di[redacted] dai tifosi e più amato da Vicini gio[redacted] la sua 28ª partita azzurra. L'abbiamo visto in campionato più deciso, sicuramente in progresso.

«L'anno scorso — spiega — c'erano problemi a raffica nell'ambiente, tanto che ho pensato di andarmene dalla Roma. Ho un contratto sino [redacted] '92, la decisione dipendeva dalla [redacted]cietà. Ma il peggio è passato. E' arrivato Radice, a darci motivazioni, coraggio [redacted] grinta. Lo [redacted] quando il presidente ha [redacted] il tecnico, ero fra gli scettici. Ora gli chiedo scusa e mi ricredo. E' un uomo che [redacted] tutto se stesso al lavoro [redacted] alla squadra. Gli debbo molto».

Così, [redacted] pochi dubbi, l'Italia sia avvia [redacted] Mondiale. C'è pure la Bulgaria, oggi. Ma non è più da scoprire, con il bolognese [redacted] Iliev [redacted] fare da ambasciatore.

Bruno Perucca

GLI AVVERSARI

La rivincita di Voutzov

CESENA. Un allenatore a mezzo servizio fra [redacted] Nazionale e lo Slavia, Ivan Voutzov [redacted] tornato [redacted] sella dopo aver dato le dimissioni alla fine del mondiale messicano, e [redacted] squadra che — già tagliata fuori dai sogni di Italia [redacted] — è [redacted] misto di giovani e di anziani. Due soli gli «stranieri». Il difensore bolognese Iliev e il centravanti Penev che gioca in Spagna nel Valencia. Questa la Bulgaria giunta nel pomeriggio di ieri [redacted] Cesena. Voutzov ha fatto capire che questo ritorno alla guida della nazionale è una [redacted] rivincita. Le sue dimissioni furono obbligate, la Federazione gli imputava le maggiori colpe dell'uscita della squadra alla prima setacciata. Voutzov a fine anno lascerà lo Slavia per dedicarsi solo alla Nazionale.

Con Iliev, i giocatori più noti sono l'interno sinistro Iordanov, il regista, e il terzino destro Dimitrov, [redacted] anni, [redacted] più anziano del gruppo. Le nuove leve sono rappresentate [redacted] Penev [redacted] prattutto dalla mezzapunta Christo Stoickov, 23 anni compiuti a febbraio, la [redacted] dello Sredets di Sofia. La Bulgaria applica il 4-2-4, la difesa si [redacted] ma con particolari attenzioni al centro, dove Iliev affiancherà Dotcev. La tecnica individuale resta la base sulla quale il commissario tecnico può contare, assieme al gi[redacted] corto che ruba spazio agli avversari. [b. p.]

[redacted] ORE 20,10

Italia		Bulgaria
ZENGA	1	VALOV
BERGOMI	2	DIMITROV
MALDINI	3	IVANOV
F. [redacted]	4	DOTCHEV
R. FERRI	5	ILIEV
MAROCCHI	6	BANKOV
BAGGIO	7	PETKOV
[redacted] NAPOLI	8	STOITCHKOV
VIALLI	9	PENEV
[redacted]	10	[redacted]
[redacted]	11	BALAKOV
Arbitro: COSTANTIN (Bel)		
[redacted]	[redacted]	ZDRAVKOV
[redacted]	13	VASSEV
DE [redacted]	14	[redacted]
[redacted]	15	KOSTADINOV
CRIPPA	16	TODOROV

[redacted] ORE 18,10

Italia U. 21		Bulgaria U. 21
PERUZZI	1	B. STOJANOV
LANNA	2	GHINCEV
ROSSINI	3	DORTILOV
ZANONCELLI	4	TZVETANOV
BARONI	[redacted]	URUKOV
CRAVERO	6	SLAVCEV
DI CANIO	7	DIMOV
FUSER	8	KAILAGGIEV
RIZZITELLI	9	NANCOV
CORINI	[redacted]	[redacted]
SIMONE	11	F. KIRIAKOV
Arbitro: [redacted] (Malta)		
[redacted]	[redacted]	NENOV
FLAMIGNI	13	[redacted] STOJANOV
CARBONE	[redacted]	SKAVCEV
SALVATORI	15	A [redacted]
[redacted]	16	PAVLOV

Ma Vicini per ora non promette nulla

«Sto cercando di trovargli una collocazione»

CESENA
[redacted] NOSTRO INVIATO

Quindici anni fa, sulla panchina [redacted] della Under 23, Azeglio Vicini aveva inaugurato [redacted] stadio Manuzzi. Stasera taglia [redacted] [redacted]guardo delle 30 partite alla guida della Nazionale maggiore sullo stesso campo, aprendo la stagione del mondiale [redacted] l'amichevole contro la Bulgaria.

Per il ct azzurro, romagnolo di Cesenatico, è un motivo di orgoglio anche se tenta [redacted] mascherarlo dicendo che è ormai «routine». Di fronte a 25 mila spettatori (si prevede il pienone: sino a ieri erano stati venduti oltre 15 mila biglietti) ci tiene a partire con il piede giusto anche se la sua Italia [redacted] [redacted] due titolari, Donadoni e Berti, sostituiti da Baggio e Marocchi con la conferma [redacted] Carnevale, malgrado la caviglia e il ginocchio destro [redacted] po' malconci, [redacted] partner [redacted] Vialli.

Poiché [redacted] possibili tre cambi più il portiere, Vicini farà una rotazione nella ripresa, tenendo conto che tutti i titolari, tranne Giannini, sono reduci da tre partite in otto giorni: entreranno Ferrara (per [redacted]r[redacted] o Bergomi), Serena [redacted] Mancini (per Carnevale) [redacted] De Agostini o Crippa.

Tutti gli sguardi saranno puntati su Baggio, che non è una novità avendo già disputato due gare [redacted] uno sp[redacted] su otto convocazioni. Cosa accadrà del fuoriclasse viola quando tornerà Donadoni?

Baggio [redacted] uno dei punti fermi di questo gruppo e [redacted] cercando di trovargli una collocazione. Ha caratteristiche che debbono assestarsi. Il campionato chiarirà molte cose. Ma [redacted] responsabilizziamolo più degli altri. Se giocherà alla grande meglio per [redacted] e per noi. Speriamo sia una delle tante partite che collezionerà. L'importante è che si esprima al massimo in giugno, al mondiale.

Con Baggio, Vialli e Carnevale, l'Italia ricalca il modulo a tridente del Napoli. La conferma di Carnevale è contigente oppure, visto che è una punta che sa anche sostenere il centrocampo, si fa preferire a Serena e Mancini nella scelta definitiva?

Ripartendo da Taranto, dove Carnevale disputò una buona gara segnando un bel gol, è giusto dargli fiducia. Mancini [redacted] Serena [redacted] ho già valutati. La squadra ha degli equilibri tattici che [redacted] mantenuti e Carnevale, con la sua duttilità e il suo spi[redacted] [redacted] sacrificio, può garantirli. Non basterà, ovviamente, una prestazione positiva o negativa per promuoverlo o bocciarlo. Poi dipenderà da lui e [redacted] suoi concorrenti. Il mondiale non si giocherà in 11 ma in 15-16 e c'è bisogno [redacted] valide alternative in tutti i reparti.

Perché manca il doppione di Franco Baresi?

In [redacted] di infortunio [redacted] Baresi, c'è Bergomi. Anche Fusi può servire. Chiaro che [redacted] mondiale convocherò [redacted] libero di ruolo. Renica e Luca Pellegrini [redacted] tra i candidati. Cravero? E' nella Under 21 e [redacted] tengo d'occhio anche se in B [redacted] difficile catalogarlo. Lo [redacted] vale per Roma no che agli europei [redacted] il vice Giannini.

E' vero che Ferrara potrebbe scalzare, a breve scadenza, Bergomi?

Per Bergomi, che ha 25 anni anche se è diventato campione del mondo a Madrid diciottenne, [redacted] tempo dell'accantonamento [redacted] molto lontano. Ferrara [redacted] l'alternativa [redacted] e di Ferri.

Cosa si aspetta da questo debutto stagionale?

Come nella [redacted] stagione ricca di impegni, sia le squadre che i singoli avranno alti e bassi. La situazione si potrà complicare, per la Nazionale, solo se dopo il 29 aprile ci saranno club impegnati nelle finali delle Coppe europee. Diversamente [redacted] giorni [redacted] permetteranno [redacted] recuperare energie psicofisiche [redacted] gli infortunati. Con la Bulgaria, che [redacted] incontriamo dall'1-1 [redacted] Città del Messico, tenendo conto che [redacted] un'amichevole infrasettimanale m'aspetto qualche problemino. Ma anche un po' d'entusiasmo e di aggressività, [redacted] gara [redacted]

Zenga è stato giudicato il n. 1 al mondo da un referendum di France Press. E' d'accordo?

E' un gro[redacted] riconoscimento per un b[redacted] portiere. Spero che questo successo non lo appaghi e lo responsabilizzi a scendere in campo sempre concentrato al massimo.

Bruno Bernardi

Maradona riprende le sue prediche alla Tv

«Mundial falsato»

Giocatori vittime del sistema

NAPOLI. «Sarà un campionato del mondo falsato». La frase desta sensazione. Se a pronunciarla, poi, è Maradona, ciò equivale a una bomba.

Dieguito l'ha pronunciata durante la sua trasmissione che [redacted] in onda il martedì sera da un'emittente privata napoletana. Ecco [redacted] il capitano del Napoli giustifica la sua idea: «Molti parlano di campionato falsato, di Coppe europee falsate in vista del Mundial. Io, invece, sostengo che ad [redacted] falsato sarà il campionato del mondo del '90. [redacted] si può [redacted]dere al massimo durante una manifestazione così importante, dopo che molti giocatori [redacted] disputato 60, 65 o addirittura 70 partite nell'arco [redacted] una stagione stressante. Mi spiace che ora non si possa fare più niente; non ci resta che piangere».

E' [redacted] Maradona tiratissimo, che [redacted] presenta [redacted] barba ai telespettatori: «L'ho fatto per mia figlia che [redacted] appena rientra[redacted] in Italia; non riuscivo neanche [redacted] baciarla». L'argentino, dopo avere elogiato Baggio («Ma sarà un problema di Vicini se farlo giocare titolare»), dopo aver detto che non crede che la Roma possa resistere a lungo ai vertici del campionato, dopo aver lodato Bigon, si [redacted] dilunga[redacted] sul Mondiale che si effettuerà a giugno dell'anno venturo: «Ripeto: sarà un campionato falsato. Mi spiace soltanto che noi giocatori sappiamo dove dobbiamo giocare, quando dobbiamo giocare dopo che tutto è stato deciso. Campana farebbe bene ad intervenire più spesso».

Maradona ha terminato dicendo che 15-20 giorni non saranno assolutamente sufficienti per prepararsi ad un impegno di questa importanza.

Vittorio Raio

La sua fortuna si chiama Bianchi che lo inventò tornante per dargli un ruolo

Carnevale racconta

«In Nazionale per dispetto»

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

Ma è lo spogliatoio della nazionale o il salotto di Maurizio Costanzo? Un'ora di chiacchiere con i ragazzi di Italia '90 offre [redacted] spaccato esauriente del pianeta-giovani, spedendo in passerella una tipologia pressoché completa della generazione emergente. La linea di demarcazione è sancita [redacted] carta d'identità: sopra i venticinque anni c'è il regno degli anticonformisti, che [redacted] riconoscono [redacted] discorsi impegnati di Zenga e in quelli disperati, da poeta maledetto specialista [redacted] cadute e resurrezioni, di Carnevale.

Insieme all'età scende anche il tasso di originalità, [redacted] un ventaglio di atteggiamenti che oscilla fra le parole pre-stampate di Vialli e i garbati silenzi di Baggio, uno che non dice nulla, e lo fa usando meno vocaboli di quanti [redacted] a Marocchi per raggiungere il medesimo scopo.

Cominciamo da Roberto Baggio, vittima in questi giorni di un saccheggio di emozioni da cui tenta in ogni modo di ritrarsi, lasciando nelle mani degli invasori un ben magro bottino. Tanto vale giocare pesante e spararagli addosso una provocazione autentica e (tifosi bianconeri, esultate!) suffragata da indizi certi: lo sa, [redacted] signor Fenomeno, che il prossimo anno lei andrà alla Juventus? Baggio ha modi gentili [redacted] domanda ha il potere di sporcarglieli, neppure questa: sorride, con una smorfia soddisfatta che impiega alcuni secondi a scomparire dalla sua faccia, [redacted] tempo di immaginare le conseguenze [redacted] un'ammissione: il fantasma [redacted] Zeffirelli gli balla davanti agli occhi, suggerendo prudenza e circospezione: «Co[redacted] si fa [redacted] dirlo adesso? Certo, ho fame di successi, ma Antognoni insegna che si può diventare grandi anche restando in una squadra che [redacted] vince mai nulla. A Firenze sto bene, per ora. Ma se fra un anno [redacted]biassi idea?». Telefoni [redacted] Boniperti. Se non lo ha già fatto...

A pochi metri [redacted] distanza c'è Vialli, accanito scopritore dell'acqua calda: «Mi [redacted] accorto che per chiudere [redacted] bocca alle critiche un attaccante deve fare gol». Il guaio è che si prende sul serio. Sta diventando un perfetto anchor-man: se continua così, fra [redacted] po' Berlusconi gli manda Cadeo a ripetizione.

Omaggiato come merita [redacted] «bravo presentatore», tutti corrono da Marocchi, supponendolo [redacted] perché contro la Bulgaria partirà titolare. Illusi. La «new wave» azzurra ha i piedi per terra e le passioni non molto più su: «Non facciamola tragica. Sostituisco Berti, però giocando alla Marocchi».

Per trovare qualche inguaribile romanticone bisogna arrampicarsi sulla scala generazionale, fino ad Andrea Carnevale. Ha sofferto molto nella sua vita, e si sente: le sue parole hanno un sapore aspro e, anche quando parlano di argomenti futili quali il calcio, mantengono un intenso tasso di drammaticità: «Due anni fa ero finito. Fuori squadra, e il mondo mi cadeva addosso. Poi Bianchi mi ha rimesso dentro, o forse [redacted] stato obbligato a farlo, ma pur di non schierarmi in attacco, [redacted] è inventato per me un ruolo di ala tornante. E' stata la mia fortuna: muovendomi in quella inedita posizione, ho scoperto parti [redacted] me stesso che ignoravo, imparando a stare in ogni zona del campo. Ed è merito [redacted] queste doti per lungo tempo nascoste se oggi Vicini ha deciso [redacted] affidare a me la chance azzurra». Serena, che quella chance ha già compromesso l'anno scorso, evita con garbo le polemiche, rinviandole caso mai a tempi più opportuni, quando [redacted] il [redacted] rendimento in campionato gli consentirà di avanzare di nuovo una candidatura.

Finalino con Walter Zenga, che una giuria internazionale di statistici del pallone ha premiato con la palma di miglior portiere del mondo, davanti a Preud'Homme [redacted] Dassaev. Walterone discetta con orgoglio sull'argomento, si spinge a sperare nel Pallone d'Oro («Per conquistarlo bisogna però che l'Italia vinca il Mondiale»), [redacted] trova gli accenti più forti solo quando passa a toccare il tasto della violenza: «Questo calcio comincia a disgustarmi. Non ne posso più di vedere certe scene, di sentire certi cori [redacted] di leggere certi striscioni. Anche [redacted] calciatori possiamo [redacted] dobbiamo fare di più: in campo, evitando certi atteggiamenti gladiatori, [redacted] fuori dal campo, partecipando [redacted] nostra associazione ad iniziative come quella delle prossime settimane contro il [redacted]. Solo parole? Anche se fosse, un po' di impegno in questa beata Nazionale del riflusso, non può essere che il benvenuto.

Massimo Gramellini

INGHILTERRA

Robson in avanscoperta

SPORTILIA. E' stato inaugurato Sportilia, centro polivalente nell'Appennino forlivese: 150.000 mq, cinque campi da calcio (uno con pista d'atletica), [redacted] palazzetto dello sport, una piscina olimpionica e strutture residenziali. [redacted] 30 miliardi. Bobby Robson, ct inglese, ha visitato il complesso che potrebbe [redacted] sede del [redacted]tiro dei suoi per il Mondiale. Prima di raggiungere Cesena (dove spierà gli azzurri che rivedrà con Brasile e Algeria per poi affrontarli a Wembley il 15 novembre) Robson ha detto che visiterà l'Olimpico, il San Paolo e domenica Marassi, e ha aggiunto: «E' un peccato che i miei non possano fare esperienza nelle Coppe: ma quello degli hooligans non è problema mio. Del resto tutti li hanno, anche voi. Dopo il '90 [redacted] giusto che le nostre squadre tornino nelle Coppe, come era giusto che, dopo l'Heysel, [redacted] fuori: 4 anni di squalifica, però, sono una punizione troppo severa». [b. b.]

Roberto Baggio è destinato ad essere l'uomo più chiacchierato fino al Mondiale

AZZURRIFLASH

[redacted] presenze [redacted] papà Cesare

Paolo Maldini, 21 anni, sale oggi a 18 presenze in Nazionale e si lascia alle spalle papà Cesare, difensore dell'Italia Anni 60 ora tecnico dell'Under 21. Solo un'altra famiglia finora ha mandato in Nazionale padre e figlio: negli Anni 40 Valentino Mazzola, capitano del Grande Torino, collezionò 12 presenze, e negli Anni 60-70 il primogenito Alessandro indossò la maglia azzurra 70 volte.

Un [redacted] per ricordare Scirea

CESENA. Il presidente federale Antonio Matarrese ha chiesto di far osservare, prima di Italia-Bulgaria, un minuto di silenzio dedicato alla memoria dell'ex capitano azzurro Gaetano Scirea.

Bergomi [redacted] passo da Gianni Rivera

CESENA. Giuseppe Bergomi, a soli 25 anni, raggiungerà stasera Umberto Caligaris a quota [redacted] presenze in Nazionale. Contro il Brasile potrebbe agganciare Gianni Rivera a quota 60.

Un miliardo e mezzo [redacted] sponsor azzurri

CESENA. La Diadora, abbigliamento sportivo, come l'Ip, ha rinnovato il contratto con la Nazionale sino al 31 dicembre '90 e la Federcalcio e i giocatori azzurri si divideranno un miliardo e mezzo per la sponsorizzazione.

Peruzzi nella porta dell'Under

Gatta riparte da «meno 7»

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il [redacted] sette non si sposa con l'azzurro? Gatta, portiere del Pescara, dopo i 7 gol rimediati a Torino ha perso il posto nella nazionale Under 21: «Meglio lasciare tranquillo il ragazzo» dice Maldini. Casiraghi, costato alla Juventus 7 miliardi, non trova posto in prima squadra: sicuramente giocherà nella ripresa [redacted] per ora la coppia Rizzitelli-Simone non si tocca.

Gli azzurrini della Under 21 tornano alla ribalta, in vista delle gare ufficiali con San Marino e Svizzera per il campionato europeo: giocano oggi a Foggia dove il caldo è ancora quello dell'estate [redacted] l'azzurro del cielo lascia tante nostalgie. Si è radunata l'allegra banda di Cesare Maldini: quasi tutti hanno fatto carriera approdando in grosse squadre «ma non tutti — osserva il tecnico — giocano e questo potrebbe crearmi qualche problema perché potrebbero non avere la partita nelle gambe. Poi con questo caldo... Stamane dopo l'allenamento eravamo [redacted] cotti». Trenta gradi [redacted] assicurati. Fortunatamente i due punti non contano, è pur sempre un'amichevole oltretutto contro [redacted] squadra semisconosciuta.

«Effettivamente — continua Maldini — non sappiamo se i nostri avversari [redacted] under 21 oppure il meglio della serie B bulgara. In questo caso diversi giocatori saranno fuori età ma quello che [redacted] è potere svolgere un buon allenamento, fare diversi cambi». Sono talmente sconosciuti questi bulgari che ieri sera alle 19 non erano ancora arrivati: il charter Rimini-Bari è giunto in ritardo, soltanto all'ora di cena gli ospiti sono giunti in albergo.

Questa è terra di Rizzitelli, nato a due passi, a Margherita di Savoia: il caso non ha mai permesso che giocasse nella sua città, Foggia, oggi sarà il suo esordio. Rilanciato da Radice, Rizzitelli [redacted] convinto che la Puglia gli porterà fortuna: «Esordii nella Nazionale A proprio a [redacted] contro l'Urss. Il mio obiettivo ora e rimane la squadra maggiore per cui anche con gli azzurrini darò il massimo. Sono cambiato, mi sento più maturo anche se come attaccante forse ho perso qualcosa: sono più calcolatore, meno spregiudicato».

Casiraghi sperava di trovare un suo angolino nella Under di Maldini ma è destino, per ora, che si accontenti di ritagli. [redacted]cherà nella ripresa: «Per me [redacted] bene, io devo conquistarmi un posto nella Juventus ed è inevitabile che sia così anche in questa squadra. Sento che questa è la ribalta giusta per il sottoscritto e intendo sfruttarla».

E' la solita Under con Cravero e Baroni fuoriquota, due difensori «perché abbondano [redacted] punte ma dietro siamo piuttosto sguarniti. Sembra quasi che in [redacted]lia ora si "producano" soltanto attaccanti — dice Maldini — a differenza del passato quando erano tutti centrocampisti e difensori. Ora il problema è quello di ricreare l'affiatamento, di trovare il ritmo giusto. Fuser, Zanoncelli, Simone sono passati di categoria ma non giocano a tempo pieno. Ecco perché [redacted] forfeit dell'infortu[redacted] Buso non mi crea problemi, in attacco abbondiamo».

Fuser sembra avere ritrovato quell'allegria che ha un po' smarrito da quando è finito al Milan e ogni tanto lo incontriamo in tribuna. «E' sempre bello giocare, con qualunque colore».

Giorgio Gandolfi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO A nuovo stadio 2 camere tinello cucinino bagno ingresso panoramico L. 35 milioni e mutuo TC 473.0660.
LIBERO A [redacted] Frassinetto S. Paolo camera cucina bagno ingresso L. 18 milioni e mutuo TC 473.0660
LIBERO corso Matteotti piano alto ristrutturato salone camera cucina bagno. Telefonare 514.496 - 546.262
[redacted] corso Peschiera salone 2 letto cucina doppi [redacted] ristrutturato L. 260 milioni Telefonare 514.496 - 546.262.
LIBERO piazza Ghirlandaio nuova costruzione minialloggio collegabile con mansarda vende L. 78 milioni Edilforino 501.441
[redacted] piazza Rivoli recente 2 camere cucina ingresso 2 bagni 3° piano prezzo adeguato Tel. 687.634
MONCALIERI via Saluzzo vendiamo libero luminoso alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno. Edicasa 548.154
PALAZZINA indipendente libera corso Potenza composta da 2 alloggi di 2 camere salone tinello cucinino bagno ampio seminterrato box 2 auto cortile e giardino Crimea 641.656.
PIAZZA Solo libero panoramico recente camere cucina ingresso bagno piano alto minimo anticipo. Tel. 650.4096
POIRINO libero 2 camere [redacted] cucina [redacted] box cantina L. 100 milioni mutuo dilazioni Tel 942.3867
[redacted] S. Mauricio [redacted] ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio permute mutuo. Il Portico 835.544
PRIVATO vendo a privato appartamento signorile zona Piazza Omero. Telefonare 011.309.8905
RECENTE via Servais libero soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box L. 275 milioni permute. Salm 447.1238.
RIVAROLO zona centrale vendesi villa unifamiliare mq 330 circa su 3 piani. Tel. 0124.28.817
RIVOLI libero villa indipendente su 3 piani mq 270 mansarda tavernetta box giardino [redacted] Casastande 561.1758.
RIVOLI libero subito signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ampio terrazzo volendo box [redacted] 547.866

RUBIANA
località Pianassi casetta ristrutturata con giardino a L. 60 milioni. Gabetti. Tel. 57.57.

[redacted]
via Trieste libero [redacted] completamente 3 camere cucina bagno [redacted]. Gabetti vende. Tel. 57.57.

SANTENA [redacted] recente signorile 2 camere tinello cucinino bagno box mutuo fondiario. I.T.I. Tel. 319.2332.
SANTHIA' libera casetta completamente ristrutturata ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno giardino box. Il Portico 835.544.
SETTIMO [redacted] mono[redacted] di [redacted] 3 camere cucina biservizi garage ampio giardino. Tel. 504.113.
S. MAURO signorile salone 2 [redacted] cucina bagno più mansarda 90 mq box magazzino 90 mq vendesi Tel 660.2145
SOCIETA' vende villa in San Mauro mq 480 circa, garage tre auto, 1000 mq di giardino in posizione e vista su Torino ottima a 300 mt dai servizi. Se veramente interessati telefonare 011.822.4182
S. RITA libero panoramico signorile ingresso salonicino 2 camere cucina bagno ascensore. Tel 320.0705.
S. RITA via Baltimora libero salonicino camera tinello mq 75 5° piano L. 115 milioni Tel S.O.I. 506.171
S. SALVARIO casa d'epoca ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi. Santarosa 561.1049.
S. SALVARIO via Campana verso Valentino piano rialzato mq 115 ristrutturato per abitazione o studio. Vuoto L. 185 milioni Aurea 596.607 - 597.774.
STILCASE 532.462 libero pressi piazza Bernini camera cucina bagno L. 39 milioni dilazionabili per il 75%.
TAIT 513.931 libero Borgo Vittoria 2° piano camera tinello ingresso bagno 2 arie sufficienti L. 10 milioni.
TAIT 513.931 libero in via Monginevro (pressi via De Sanctis) camera [redacted] no cucinotto termo ascensore.
TAIT 513.931 libero (Pozzo Strada) camera tinello ingresso bagno 2 arie L. 46 milioni 500 mila no ascensore.
TAIT 513.931 libero pressi [redacted] Orbassano (piazza Omero) [redacted] lussuoso con biascensori ampio 3 camere tinello cucinino biservizi
TAIT 513.931 [redacted] zona Parella (via Lessona) piano alto recente saloncino camera tinello cucinino bagno
TECNOKASA [redacted] 562 [redacted] Dante libero ristrutturato soggiorno [redacted] bagno L. [redacted] anche affitto riscatto.
TORINO MARE 771.0712 [redacted] adiacente via Cibrario casa liberty piano alto salone 2 camere cucina biservizi posto auto.

VALDELLATORRE
villino libero unifamiliare indipendente con giardino. L. 150 milioni. Gabetti. Tel. 57.57.

[redacted] Artisti [redacted] doppi servizi cucina ingresso ripos[redacted] Signorile. L. 310 milioni Pedone 510.801
VIA Juvarra libero mq 120 living 2 camere cucina servizi no ascensore L. 170 milioni. Craven 585.932.

VIA MERCADANTE 88
privato vende alloggio [redacted] pregio [redacted] 3 camere, salone, cucina, biservizi. Tel. 284.209 intermediari

VIA [redacted] Micca libero alloggio signorile 120 mq in stupendo palazzo d'epoca vera occasione. Tel. 630.2982.
VIA S. Marino adiacente libero ottimo luminoso 4 camere 2 bagni ingresso volendo [redacted] Tel. 595.214.
VILLA a Pavarolo vendiamo [redacted] 2 livelli [redacted] tavernetta box auto e mq 3000 di giardino. Edicasa tel 548.154
VILLA bifamiliare in Pianezza impresa vende in nuova costruzione Tel. 987.2153 ore pasti
VILLA d'epoca precollina Crimea libera prestigiosa unifamigliare su 3 piani volendo permute. Salm 447.1236
VILLA [redacted] Pavarolo uni-bifamiliare 8 camere, 4 servizi mansarda abitabile, box 3 auto, rifiniture di lusso, vista panoramica impresa vende, Iva 4%. Tel. 647.0074.
VILLA Orbassano [redacted] 5 camere [redacted] tripli servizi taverna capannone mq [redacted] terreno mq 6000 Multicase 534.124
VILLA prestigiosa S. Brigida Cavoretto splendida vista mq 900 più mq 4500 terreno giardino e tennis. Tel. 596.214
VILLA Sadimo libera ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno [redacted] mutuo permuta. Il Portico 835.544
VILLETTA recente vicinanze Poirino salone 2 camere cucina servizi prato inglese mq [redacted] I.T.I. Tel. 319.2332

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziati. Tel. 503.914.
A.A.A.A. [redacted] signorile [redacted] dato zona precollina o analoghe cerca referenziato periodo transitorio Tel 549.409.
COPPIA, impiegata PT e tecnico telecomunicazioni, cerca 2 camere, cucina, servizi, cintura Nord. Tel 273.7271 serali
DITTA cerca per proprio collaboratore 1 o 2 camere cucina e servizi vuoto o arredato in Torino o cintura. Tel. ore ufficio 566.0191
DUE universitari non residenti con referenze cercano in affitto un appartamento ammobiliato Tel 740.469.
INGEGNERE in trasferta cerca uso transitorio alloggio vuoto o arredato pagamento anticipato Tel 669.0963.
PRECOLLINA/Crocetta funzionario multinazionale cerca in affitto 4 camere cucina salone servizi garage, contratto triennale. Telefonare ore ufficio [redacted] sig.na Calcagno.
PROFESSIONISTA referenziato cerca appartamento in Torino possibilità contratto partita iva. Tel. 761.555.
[redacted] sposi cercano alloggio in affitto due camere cucina zona centrale. Tel. 521.3885 dopo ore 18
REFERENZIATI cercano alloggio in Torino sud, Moncalieri, Trofarello Telefonare 605.1792 oppure 383.572.
STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con genitori Tel 580.057

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici attrezzati centralissimi tutti servizi domiciliazione parcheggio Tel. 011.511.379 - 02.659.0826.
ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro affitto Rubiolo Immobili 751.626
ABBIAMO ammobiliati per studenti 1 - 2 camere servizi zona comoda al centro in Torino stessa casa Tel. 757.264.
AFFITTASI appartamento vuoto/arredato buona posizione contratto da stabilire. Tel. 761.602.
AFFITTASI a prossimi sposi Sangano acquistando mobili 2 camere tinello cucinino bagno orto L. 214 mila. Tel. 529.0593.

AFFITTASI
negozi, uffici, posti auto, [redacted] prestigioso palazzo centrale zona Camera Commercio. Tel. 839.8287.

AFFITTASI Torino alloggio [redacted] mq residenziale uso transitorio a referenziati. Tel. 964.0272 ore serali.
AFFITTASI ufficio signorile via Consolata casa d'epoca mq 160 L. 1 milione [redacted] mila mensili. Aurea 596.607 - 597.774

AFFITTIAMO
centro in lussuoso stabile d'epoca con portineria mono e bilocali [redacted]ntemente arredati. Edicasa 548.154.

ALESSIOIMMOBILI 512.842 [redacted] transitorio 3 camere cucina arredato in corso Ferrucci L. 600 mila mensili.
BARRIERA DI MILANO alloggio di 2 camere cucinotta bagno ascensore con rate per affitto Tel 581.1116.
BEINASCO uso ufficio - abitazione in palazzina salone 2 camere cucina biservizi box L. 880 mila Multicase 534 [redacted]
BENECASA SERVICE 568.213 precollina arredato bene sala 2 camere cucina servizi affittasi a referenziati
[redacted] **SERVICE** 568.213 zona Carducci signorile ufficio camere cucina servizi affittasi a referenziati
CENTRALISSIMO affittasi a non residenti alloggio arredato con servizi interni. Ottime condizioni. Cereser [redacted]1.1796.
CENTRO arredato signorile salone 3 [redacted] mere biservizi cucina [redacted] L. 1 milione 800 mila tutto compreso Tel 536.036
[redacted] ponte Isabella ufficio signorile mq 200 affittasi L. 2 milioni 200 mila più spese. Aurea 596.607 - 597.774.
CORSO Massimo d'Azeglio affittasi monolocale arredato in stabile altamente signorile uso foresteria Tel. 520.062

CORSO Principe Oddone stesso stabile prestigiosi uffici [redacted] dimensioni affittansi. Studio Biroli 518.883.

CROCETTA uso ufficio via Antinori piano rialzato ingresso 4 vani e servizi L. 850 mila. Multicase 534.124.
G.B.I. 311.[redacted] via Ormea adiacenze Molinette affittasi in residence monolocale arredato contratto semestrale o annuale a L. 500 mila mensili.
LUCIANA VOLA adiacente piazza Bernini affitto signorile salone 3 camere cucina [redacted] box. [redacted] 566.1395
MONOLOCALE affittasi a studenti L. 300 mila mensili più cauzione più spese [redacted] transitorio. Tel. 665.7984
MONOLOCALE finemente arredato in stabile signorile con ascensore affittasi Telefonare pomeriggio 362.520.
MONTICASE 561.2166 adiacenze piazza Bodoni appartamento signorile mq 130 solo referenziati L. 1 milione 500 mila.
PRECOLLINA in villa alloggio arredato salone 2 camere cucina bagno giardino volendo box L. 900 mila. Tel. 538.036.
RIVOLI affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Tel. ore ufficio al 521.4755.
SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni Tel. 665.7984.
UFFICI c.so Galileo Ferraris (Crocetta). [redacted] locali e servizi, affittasi L. 4 milioni 800 mila mese. Tel. 519.902.

UFFICI RESIDENCE
arredati parcheggio magazzini recapito segreteria sale riunioni telex telefax sedi legali. Tel. 31.221.

VIA Stradella (Madonna Campagna) alloggio di camera tinello cucinino bagno con rate per affitto. Tel. 537.116.
ZONA Barriera [redacted] Milano affittasi vuoto 1 camera cucina e servizi Tel ore ufficio al 521.4413
ZONA verde mezz'ora centro residence alta elegante appartamenti arredati, angolo [redacted], tutti servizi. Tel. 749.2621.

24 Mobili e arredi

ARMADIONE 2 porte L. 200.000. camera L. 1.850.000, cucina da esposizione 4.150.000. salotto rustico 950.000. comò, comodini antichi L. 1.650.000 armadione veneziano da L. 1.500.000 Corso Francia 280, luglio 78, San Donato 96.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani e/o imprese. elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lattonieri. Tel. 909.1622

33 Matrimoniali

[redacted] seno bella presenza amante natura cerca signore/signorina anche straniera di età adeguata scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 17 - 10100 Torino
43ENNE celibe canavesano operaio presenza sposerebbe 30/39enne libera. Scrivere Publikompass 14 - 10100 Torino

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. [redacted] Asti casa padronale del 1800 ristrutturata con riscaldamento mq 320 abitazione e mq 17 mila parco secolare alloggio "La Borsa" 388.482.
A Canischio casa [redacted] vani e [redacted] ambiente bello [redacted] luce, acqua, strada. L. 35 [redacted] Studiorata 473.[redacted]29.
A Cantalupa ottima posizione rustico ristrutturato indipendente con terreno di mq [redacted] 0121.76.958
A Cesana Torinese in bella villa d'epoca ristrutturata ultimi bilocali termo indipendenti. Tel. 0121.72.494
ACQUISTO rustico villa e [redacted] con terreno pagamento in contanti al rogito [redacted] Tel 515.551 - 515.488
[redacted] Imperia in prestigioso condominio [redacted] vendo od affitto appartamento piano alto, 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina, termoautonomo ascensore, 2 arie, balconi, mq 105. Tel 011.897.682
ALLOGGIO nuovo, stile [redacted] mq 70 ario in Rhemes [redacted] George AO riscaldamento autonomo, posto macchina, adiacente piste sci vendesi vera occasione [redacted] 0165.361.955 ore ufficio.
A 3 km da Pinerolo casetta con [redacted] a L. 55 milioni e rustico da riattare a L. 45 milioni. Tel 0121.76.956.
BELLA villa [redacted] 2 alloggi spaziosi parco tavernetta magazzino a Frossasco Tel. 0121.72.494.
[redacted] residence metà montagna camera. soggiorno angolo cottura vuoto L. 20 milioni. Aurea 596.607 - 597.774.
BRICHERASIO alloggio camere tinello cucinino servizi cantina occupato L. 24 milioni. Tel. 0121.21.456.
CAMOGLI vendo graziosissimo trilocale 4° piano più mansarda in piazza Colombo, ristrutturato arredato nuovo. Immobiliare Baffo 0185.770.504
CANAVESE Busano casetta indipendente abitabile 2 camere tinello cucinino bagno terreno dilazioni. Tel. 921.0275.
CANNES prima linea mare bilocale lusso in villa nuova, parco con piscina accesso diretto al mare. Tel. 501.105.
CANTALUPA libera villa salone 3 camere cucina bagno box taverna giardino. G.R. L'immobiliare 011.329.0421
CASA bifamigliare a 45 km Torino salone cucina 3 camere cortile privato L. 60 milioni e 100 milioni mutuo Tel. 383.446
CASALBORGONE cascina ristrutturata 4 camere cucina servizi giardino mq 1200 mutuo fondiario. I.T.I. Tel. 319.2332.
CASCINA artigiani molto panoramica, comoda, casa in pietra a vista, 4 ampie camere, stalla, porticato, cantina, fienile con vigneto circostante. L. 49.000.000. Tel 0141.831.210
CASELLE cascina 3 camere cucina bagno tettoia giardino mq 1000 L. 150 [redacted] disponibili. I.T.I. Tel. 319.2332.
CASETTA adatta fine settimana 6 vani garage terreno collina pinerolese Pramollo vendo L. 47 milioni Tel 011.561.2760.
CASETTA rustica collina Pinerolo Prarostino acqua luce e terreno vendo L. 15 milioni. Tel 011.561.2760
COSTAZZURRA Eze alloggi signorili di mq 50, 70, 90 in complesso con piscina, vista mare panoramica. Tel. 501.105.
FROSSASCO centro paese villa a schiera soggiorno 2 camere cucina biservizi ampio sottotetto box 2 auto lavanderia terrazzo giardino accettasi permute G.R. L'immobiliare 011.329.0421
GIAVENO bilocale con bagno e arredo per 4 posti letto vista panoramica. Gruppo Mediocase 389.163 - 386.9070
IMMOBILIARE LA TOUR Pila sulle [redacted] monolocale arredato posto auto coperto L. 70 milioni [redacted] 0165.43[redacted]
MONCUCCO [redacted] cascina 5 vani stalla fienile portico terreno mq 61.500 circa L. 150 milioni. Tel. 942.3867.
OCCASIONISSIMA ad [redacted] impresa vende splendidi mini alloggi riscaldamento autonomo piccolo condominio. Tel. a Sea 011.597.026.
PRIVATO cerca [redacted] Piemonte casetta, rustico indipendente 4 lati in acquisto o affitto Tel. 011.726.631 [redacted]8/20
ROLETTO libera cascina composta di alloggi con terreno mq 6800: G.R. L'immobiliare 011.320.524 - 0121.52.210.
SANREMO centro vista mare, due [redacted]ra, servizi [redacted]o. L. 53.000.000 Tel. 011.960.9727 - 0141.831.210 ore pasti
SARDEGNA Golfo Marinella Baia dei Gabbiani trilocale arredato con giardino sul mare prima fila Tel 011.596.195
SAUZE D'OULX monolocale 4 posti letto arredato. Vicinissimo impianti sci. Unioredil 921.0330 - 920.6302.
SAUZE D'OULX prestigioso alloggio di soggiorno cucinino camera bagno. Arredato. Posto auto. Campo tennis. Unioredil 921.0330 - 920.6302
VALLE D'AOSTA Torgnon Gemon impresa vende nuovi mono/bi/trilocali panoramici skilift adiacente Tel 0165.45.925.
VALLI DI LANZO Mezzenile alloggi nuovi soggiorno con angolo cottura 1 camera bagno dilazioni. Tel. 921.0275
VENDONSI mono bilocali mare vicino centro in Ventimiglia. Telefonare 0184.351.068 ore pasti.
VERRUA SAVOIA casa su 3 piani mq 350 più magazzino terreno mq 7500 L. 120 milioni. Aurea 596.607 - 597.774
VILLANOVA collinare cascina ristrutturata 4 camere cucina bagno sottotetto vigna frutteto. I.T.I. Tel. 319.2332.
[redacted].000.000 bella Caprie (Val Susa) con giardino vendesi con affitto e riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.
49.000.000 Cassino collinare 150 mq di rustico con giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.
65.000.000 breve distanza Torino indipendente centro paese 8 vani stalla fienile porticato vendesi con affitto e riscatto. Tel 515.551 - [redacted]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI a Cantalupa villa signorile ammobiliata su 2 piani più seminterrato giardino frutteto. L. 2 milioni mensili. Aurea 596.607 - 597.774.

47 Alberghi, pensioni, residences

A[redacted] nuova struttura [redacted] ospita in Torino, ambiente [redacted] ogni confort, servizio continuo. Tel. 011.696.6760
CORTINA (Dolomiti) decadi inverno c/o estate [redacted] vacanze in proprietà in hotel 4 stelle [redacted] concorrenziali. [redacted]. 514.626.
DIANO [redacted] Hotel Roma 0183.495.474 [redacted] lungomare camere con servizi, scelta menù L. 34 mila.
DIANO MARINA pensione Margherita conduzione familiare pensione completa - L. 28 mila - [redacted] mila. [redacted] 0183.495.165.
TERZA età centro presidi assistenziali tutte le soluzioni di soggiorno-visite-servizi Invitiamo consulenza. Tel. 011.749.6816.

50 Smarrimenti

LAUTA mancia a chiunque fornisca precise informazioni piccolo cane yorkshire, anziano bisognoso cure, smarrito il 29/8 via Pietro Micca. Tel. 519.109 - 543.811.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi [redacted]. Corso Peschiera 161, tel. 334.832.
A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6000.561. Via Rismondo 47.
A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel 812.2327 via Mazzini 27.
A. ACQUISTO mobili '800 primo '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ora negozio Arte Antica 837.548.
ACQUISTO mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenterie e oggetti vari. Sgombero locali. Ponte tel. 878.296.
CIRCE Maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna matrimoni, innamoramenti, ricchezza, celaco-li, invidie, malocchi. Tel. 011.696.6773. via Muratori 13, Torino.
COMPRO ceramiche Lenci, bambole, porcellane di Vinovo, quadri di Saccaggi, bronzi di Bistolfi-Rubino. Tel. 711.700.
SGOMBERO locali acquisto mobili [redacted] primi '900 quadri ceramiche Lenci o [redacted]getti vari. Ponte tel. 878.296.

RSCG
CITROËN BX: LA SFIDA DELLA QUALITA'.

1 MILIONE IN PIÙ SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO
FINO AL 30 SETTEMBRE

Nella Juventus si sente ingabbiato dagli schemi

Aleinikov protesta

«A casa mia ero più libero»

TORINO. Marocchi e De Agostini azzurri, Casiraghi con l'Under 21, Barros in Svizzera, Tacconi fermo fino a domani, Tricella, Fortunato, Schillaci e Bonetti che hanno lavorato meno, Zavarov che s'è limitato a esercizi atletici. La Juventus «riposa» mentalmente e anche fisicamente per «recuperare» dopo la sconfitta di Milano, la prima ufficiale della stagione, la prima con i «grandi».

Zoff ripete: «Abbiamo perso una partita ma non abbiamo sbagliato tutto. Mi auguro che Tacconi stia sempre così male se para tanto bene, come fa a dire che ha problemi se compie quegli interventi difficili? Quello di Galia e Tricella è stato un episodio sfortunato avvenne in occasione del gol del Bologna che ci costò il pareggio all'esordio in campionato. Non c'è bisogno provare Fortunato libero, non è vero che Aleinikov rallenta il gioco. Contro l'Inter il sovietico ha perso due o tre volte dei palloni che stava "portando" un po' troppo. Ha accusato proprio in questa partita quel calo fisico che ora prevedibile in un giocatore che ha dovuto disputare molte gare ad alto livello senza avere la preparazione adeguata per via del ritardo con il quale s'è unito a noi».

Serghey Aleinikov è rimasto male dopo la prima sconfitta: «Non mai perso da quando sono alla Juve. sono convinto che il pareggio a San Siro era alla nostra portata — dice il sovietico —. La mia condizione lievita piano piano, è logico. Nella Juve devo giocare attorno al cerchio del centrocampo, così è per l'interesse della squadra. Ma in Urss giocavo ovunque spingendomi più facilmente in avanti e diventando così più pericoloso».

Per quanto riguarda la Juve, Aleinikov dice che è ingiusto ridimensionarla per una sconfitta: «Aspettiamo fine del girone di andata, in queste prime cinque partite è successo un po' di tutto, ogni squadra sta ancora ricercando la migliore condizione, noi abbiamo perso a Milano, ma l'Inter ha perso a Genova, siamo pari».

Invece, personalmente, Aleinikov si dichiara al 50%: «Ma non sul piano della condizione, ripeto, quella crescerà a poco a poco, bensì sul piano morale. Presto, spero venerdì, con l'arrivo mia moglie Natascia, raggiungerò per Mi manca molto la famiglia, mio figlio Artiom. Sto imparando l'italiano in fretta, entro Natale dovrei cavarmela bene e intanto sarò il di mia moglie, anche questo servirà».

Non c'è rimpianto per Aleinikov, non c'è rimpianto per l'Urss, per la Dinamo Minsk: «La mia squadra sta messa male in classifica, lontana dalla Dinamo Kiev e dallo Spartak Mosca che vincerà il campionato. Ma la Dinamo Kiev farà molto bene in Coppa Uefa».

Aleinikov vuole giocare a tutto campo

Galia e Tricella, grandi imputati per il gol Klinsmann, avevano drammatizzare quello che è stato definito un incidente di percorso. Dice il terzino: «E' stato un errore, banale, di quelli però che ti costano la partita. Bastava che restassi fermo e Klinsmann non sarebbe passato. Ho invece cercato di anticiparlo di testa, in tuffo, non ci riuscito, quando lui è partito Tricella era troppo lontano per recuperare». Il libero spiega: «Non ho potuto far altro che tentare di prendere Klinsmann per la maglia, ma mi è sfuggito. A quel punto non più possibile bloccarlo neppure con un fallaccio».

Franco

Il Portogallo deve vincere

TORINO. Rui Barros guiderà oggi con Futre il Portogallo impegnato in Svizzera (a Neuchâtel) nella delicata partita con gli elvetici. La formazione lusitana si gioca buona parte delle residue chances di contendere alla Cecoslovacchia il secondo posto utile per i mondiali nel girone 7, dominato dal Belgio. Con un successo, il Portogallo raggiungerebbe la nazionale boema a quota sette in classifica e potrebbe giocarsi alla pari il match del 6 ottobre con i cecoslovacchi. Quindi mentre i portoghesi attenderanno il match di ritorno a Lisbona andando in Lussemburgo, la Cecoslovacchia ospiterà la Svizzera. Oltre a questo incontro è in programma oggi per il gruppo 3 dei mondiali il match Islanda-Turchia. E di successo i turchi potrebbero a loro volta insidiare la posizione dell'Austria attualmente al secondo posto nel girone in cui l'Urss ha praticamente staccato il biglietto per Italia 90.

Scoglio aveva già spiato l'uruguagio sei anni fa

Aguilera, un grande

«E Perdomo è come Rivera»

GENOVA. Ormai per tutti il «pato», cioè l'anatroccolo. Nessuno era disposto a scommettere due lire su Aguilera. Solo il grande carisma di Scoglio riusciva a tenere a freno una piazza che non capiva il sacrificio di Nappi, l'uomo rinascita rossoblù, in favore di un bomber misterioso. E il professor Scoglio ricorda: «Ci fu anche chi (Italo Allodi, n.d.r.) scrisse che probabilmente mi mi avevano segnalato qualche cugino emigrato in Sudamerica. A rispondevo che Aguilera sarebbe stata la grande rivelazione del campionato. Il campo mi sta dando ragione».

Quello contro il Milan è un gol da cineteca, un capolavoro di coordinazione e tempismo. Ma il piccolo Aguilera gol ne ha segnati sotto tutte le latitudini. A sedici anni esordiva in serie A, a diciassette in Nazionale e quando doveva ancora compierne diciotto segnava il gol che inchiodava il Brasile sul pareggio a Bubia e fu proprio quel 1983 che Scoglio s'innamorò del piccolo attaccante giramondo: ha infatti giocato in Uruguay (Peñarol), Argentina (River Plate), Colombia (Nacional di Medellin) e Messico (Università Guadalajara). vent'anni ha festeggiato i cento gol, ora che ne ha ventiquattro, ha superato quota duecento.

Aveva un grande sogno che si avverato: «Giocare in Italia, nel campionato più e più difficile del mondo. Troppe volte era stato bocciato per l'altezza, non ci speravo più. Ma all'inizio dell'estate Scoglio venne a suonare alla porta della mia casa di Montevideo. Sì, avete proprio capito bene: il mister mi spiegò che ormai giocatore per lui non aveva più segreti e allora voleva conoscere l'uomo. Mister, dissi, non arrivo a un metro e settanta. "Non importa, perché hai un grande cervello". Capii che sogno si stava per realizzare».

Aguilera ha sempre vissuto in mezzo al calcio, suo padre è l'allenatore in seconda del Peñarol. Abita in albergo, ad Arenzano, perché è ancora riuscito a trovare un appartamento me dice lui. «Lo voglio con camere perché quando l'Uruguay giocherà il Mondiale mio alloggio diventerà una dépendance del ritiro della Nazionale celeste».

La settimana è andato al Festival dell'Unità e al padiglione latino-americano gli hanno fatto grande festa. A certo punto ha chiesto panino con la mortadella. «Abbiamo anche il prosciutto crudo...», gli hanno fatto osservare. prontissimo ha risposto: «Ho sempre mangiato mortadella e non vedo perché devo cambiare proprio adesso». Sembrava che dovesse tornare in Uruguay per sostituire Francescoli acciaccato, l'allarme è rientrato. Anzi, il Genoa riavrà settimana di squalificato dopo il match la Bolivia.

A Bologna sarà quindi il Genoa-tipo per dieci undicesimi. E Scoglio lancia il guanto di sfida alle grandi del campionato, è convinto di poterla giocare alla pari contro tutti: «Non sopporto quando si dice che siamo una matricola. Ruben Paz è uno dei giocatori più popolari di tutto il Sud America, Perdomo è il più forte play-maker del mondo, Collovati è lo stopper mundial. Certo, abbiamo anche tanti giovani, ma sono tutti di qualità. Ruotolo io non lo cambierei con nessuno e capisco come mai non sia ancora stato convocato nell'Under 21. Sapete chi è l'unica matricola di questa squadra? Scoglio».

E di Perdomo dice: «Nel suo ruolo il più forte straniero mai venuto in Italia. Lento? Non scherziamo, dimentichiamo che il calcio è rapporto tra tempo, spazio e velocità. Rispondetemi: era più veloce Rivera o Tardelli? Con Rivera la palla subito destinazione. Tardelli doveva fermarla, controllarla e poi alzare la testa: totale tre secondi. Ma è con Ruben Paz che il Genoa, per Scoglio, farà il definitivo salto di qualità: «Con lui sarà un Genoa più spettacolare e divertente. Aleinikov sarebbe stata una squadra più tattica e noiosa. Avremmo subito meno gol, ma avremmo anche segnati di meno».

Gessi Adamoli

FERMO DUE MESI

Collovati

esami clinici hanno confermato che il milanista Massaro ha riportato una lesione di primo grado del legamento collaterale del ginocchio sinistro interessamento del corno meniscale posteriore che presenta una lievissima frattura. L'articolazione è stata immobilizzata con una ginocchiera rigida e al giocatore sono state prescritte tre settimane di riposo assoluto, prima riprendere molto lentamente la preparazione. In tutto ci vorranno almeno due mesi per riaverlo disponibile. L'attaccante, molto amareggiato, se l'è presa Collovati, accusandolo so- di entrato da dietro sul suo ginocchio quando ormai la palla era lontana, ma di avergli neppure chiesto scusa.

Nel Toro votato all'attacco più responsabilità del portiere

Marchegiani a rischio

«Anche se la squadra può rimontare, mi pesa maggiormente sbagliare»
«Dopo i sette gol, non dimentichiamo la sofferenza di Brescia»

TORINO. La domenica leoni è già nell'archivio. Cullarsi sui sette gol inflitti al Pescara è esaltante quanto pericoloso e Fascetti questo ben lo sa. Così ieri ha proposto ai suoi un allenamento scaccia-ricordi, nel quale anche Skoro ha avuto modo di pagare il ritardo (20') con cui si è presentato al campo, credendo erroneamente che l'appuntamento fosse per le 16 e non mezz'ora prima.

Neppure il robusto lavoro riosce, però, ad appesantire gli animi. La truppa è sorridente, soddisfatta, com'è giusto che sia dopo una domenica trionfale. «Anche — osserva con onestà Marchegiani — questi sette gol non ci devono far dimenticare le sofferenze della settimana prima, a Brescia». Un portiere, 90' come quelli di domenica li vive quasi riflesso anche se «con tanto entusiasmo. Cresce però il senso di responsabilità: anche se sei tranquillo sul risultato, a maggior ragione ti preme non commettere errori».

Il Torino, rispetto alla passata stagione, è costruito più per attaccare che per difendere. Ma per Marchegiani i problemi sono diminuiti anziché aumentati. «I motivi della maggiore tranquillità molteplici — spiega —: per prima cosa c'è l'essere consci delle nostre possibilità che, per quel che mi riguarda, significa la serenità derivante dal sapere che se prendi un gol poi la squadra è in grado di rimontare. Giocando in serie B anche eventuali errori difensivi vengono "perdonati" maggiormente dagli avversari ma, al di questo, è proprio la forza della squadra che ti aiuta a giocare tranquillo. Ed io mi ero dimenticato significasse. E' tutto altro clima e, d'altronde, cambiato talmente tante cose che potrebbe essere diversamente».

passato serve soprattutto esperienza: Marchegiani sa bene che, per lui, è questo la stagione della verità, quella cui non gli vengono più concesse attenuanti dell'esordiente. Per questo guarda avanti, evitando con pudore discorsi personali («Adesso conta l'obbiettivo comune, che tutti sappiamo bene qual è; i discorsi individuali vengono dopo, anzi non è neppure il momento di farli»), senza però nascondersi l'importanza che questo campionato riveste per il suo futuro. Perché, è chiaro, la squadra che tutto lascia prevedere dominerà la verrà logicamente ritoccata per la operando scelte che terranno conto del rendimento dei singoli e non di quello del collettivo.

Intanto, per quanto riguarda l'attuale organico disposizione Fascetti, per ora definiti sfoltimenti anche Bresciani ha buone probabilità di accasarsi altrove. Il Prato è molto interessato due giovani, Chiti e Farris, che però difficilmente verranno ceduti, mentre potrebbe finire alla società toscana il portiere Di Sarno. Sul fronte abbonamenti, infine, ieri ne sono stati sottoscritti altri 26 e la quota complessiva ora 17.439.

Giorgio Barberis

SPORTFLASH

L'Ipifim vince ma soffre in Coppa

TORINO. Sofferta vittoria (73-71) ere dell'Ipifim nella da giornata della Coppa Italia di basket: all'ultimo secondo il pivot sardo Porto ha fallito il canestro dei possibili pi supplementari. Ipifim-Banca Popolare Sassari 73-71 (38-33) — Ipifim Torino: Vidili 10, Della Valle 5, Pellacani 4, Dawkins 8, Kopicki 8, Morandotti 29, Milani 9, Scarnati; n.e. Bogliatto e Negro. Banca Popolare Sassari: Ritossa 7, Lardo 2, Mazzitelli, Mossali 6, Porto 12, Bini 17, Sheehey 14, Allen 13; n.e. Mazzoleni e Molle. Gli altri risultati: Girone A, Panapesca Mont.-Philips 82-92; class: Philips e Ipifim 4, Panapesca e Banca Pop. 0. Girone B, Enimont Li-Messaggero Roma 87-77; Stefanel Ts-Pall. Livorno 93-70; class: Enimont 4, Messaggero e Stefanel 2, Livorno 0. Girone C, Roberta Fi-Scavolini 94-111; Teorema Arese-Hitachi Ve 100-80; class: Scavolini 4, Hitachi e Teorema 2, Roberta 0. Girone D, S. Benedetto Go-Knorr 75-103; Riunite Re-Almo Fabriano 70-74; class: Knorr e Almo 4, Riunite e S. Benedetto 0. Girone E, Jollycolombani Fo-Be- Tv 74-75; Irge Desio-Glaxo Ve 91-100; class: 4, Jolly e Glaxo 2, Irge 0. Girone F, Phonola Ce-Braga Cr 86-81; Kleenex Pt-Viola Rc 80-73; class: Phonola e Kleenex 4, Viola e Braga 0. Girone G, Arimo Bo-Fantoni Ud 108-77; Marr Rimini-Vismara Cantù 80-84; class: Vismara 4, Fantoni e Arimo 2, Marr 0. Girone H, Ranger Va-Paini Na 3; Filodoro Bs-Annabella Pv 81-92. Class: Varese 4, Filodoro e Annabella 2, Paini 0.

CAMPIONATO
Gli arbitri per protesta ritardano le gare

ROMA. Il direttivo dell'Aiap (Assoc. ital. arbitri pallacanestro) ha deciso di ritardare di 30' l'inizio delle gare delle prime due giornate di campionato. Provvedimento preso a sostegno degli arbitri Butti e Malerba i cui ricorsi contro la loro esclusione liste del primo gruppo stati respinti consiglio federale.

PUGILATO
Grottesco: la quinta sigla mondiale!

YORK. Un quinto organismo mondiale di boxe va ad aggiungersi Wbc, Wba, Ibf e Wbo. E' stato annunciato che il 28 settembre ad Atlantic City si incontreranno lo statunitense Glenwood Brown ed il canadese Donovan Boucher, per il titolo mondiale dei welters di una fantomatica Wbai (World ng Association Intercontinental). L'Ibf intanto ha fatto sapere che l' italiano Alessandro De Santis combatterà, titolo in palio con l'americano Orlando Canizales per il mondiale dei gallo a Ercvan, nell'Armenia sovietica il primo match iridato professionisti disputato in Urss.

VELA
Il Coppa Usa

NEW YORK. Clamoroso in appello: il giudice Corte Suprema ha ribaltato il verdetto che assegnato la Coppa America al New Zealand, battuto in gara dal catamarano Stars and Stripes. Con 4 voti a 1 uno il trofeo è sta restituito allo Yachting Club di San Diego che organizzerà così la Coppa nel 1992.

Pesista russo chiede asilo alla Turchia

ANKARA. Il pesista russo Hafiz Suleymanov, ad Atene per i campionati del mondo, ha chiesto asilo all'ambasciata turca. Il ministero degli Esteri di Ankara ha inviato nella capitale greca per portare in Turchia l'atleta. Suleymanov aveva vinto il suo titolo mondiale nella categoria fino 56 chili.

FORMULA
Ford due

PARIGI. La Ford continuerà fornire (in esclusiva alla Benetton di F1 il suo motore 8 cilindri nel 1990-91, con opzione per il 1992. Una nuova versione del propulsore sarà installata sulle vetture di Nannini e Piquet, a Phoenix per l'apertura del mondiale '90.

Lewis (battuto in India) sarà Barcellona

NUOVA DELHI. Carl Lewis intende gareggiare per altri tre anni e partecipare alle Olimpiadi di Barcellona '92. E' quanto ha affermato l'atleta americano al suo arrivo in India dove ieri sera è stato battuto dall'austriaco Andreas Berger (10"46) sui 100 per due centesimi nel Memorial Nehru.

AUTO

A Mosca sorgerà un mega-circuito da 720 miliardi, così l'Urss vuole entrare nel favoloso business dei motori

La perestrojka come adesso in Formula 1

Si comincia dalla F3: ad Alessandria un team con tre piloti sovietici

I russi hanno già scelto la base per le operazioni. Nell'Alessandrino, in Piemonte, dove passati agli albori della loro carriera personaggi come Nelson Piquet e Ayrton Senna. Erano i tempi in cui il primo accettava volentieri un pizzo offerta e un letto seconda mano, altro che l'attuale superyacht da metri, con elicottero incorporato. Ed il secondo divorava pane e kart, vivendo in simbiosi con i meccanici, per imparare tutto, proprio tutto. Adesso sono arrivati i sovietici, biondi e simpatici, educati I nostri ragazzi .Anni 50, dei quali indossano ancora gli abiti, un po' dimessi ordinati.

Sono la punta di diamante dell'automobilismo made in Urss, cinque piloti scelti come «grimaldello» per aprire le porte alla 1. Dai 20 ai 30 anni, quattro estoni (è Tallin il centro della cultura motoristica) e moscovita sono approdati a quella che è stata definita la scuola migliore del mondo, cioè la Formula 3 italiana, per arrivare molto in alto, alla F1.

Victor Kazankov (il più anziano, russo puro), Otto Vanaselya, Urmas Pyld, Valdas Ionushis e Toomas Kiisa hanno in comune una gran passione per le corse, una istruzione tecnica (Kazankov anche ingegnere) ed una certa esperienza nelle gare nazionali, disputate con piccole vetture, tipo Formula Vostok Mondiale, monoposto motori 1400 e 1600 cc, potenze fra i 120 e 140 cv, ancora rudimentali ma certamente curate come bambine.

Tre loro (probabilmente Kazankov, Vanaselya e Kiisa) dopo una serie di test effettuati nell settimane ad Imola incoraggianti risultati, saranno iscritti al italiano di F3 del prossimo anno. Non con vetture qualsiasi: la scelta cadrà probabilmente sulle Dallara motorizzate Alfa Romeo, che affidate a due e preparatori di assoluta validità, Guido Forti e Ferdinando Ravarotto, la collaborazione di Silvano Bardi, presidente della Associazione F3, ai quali si sono sempre rivolti i migliori piloti. Come il nuovo campione italiano, ventunenne pesarese Gianni Morbidelli, il quale gareggia per Forti. Il costo previsto è di circa 400 milioni per vettura per tutto il campionato.

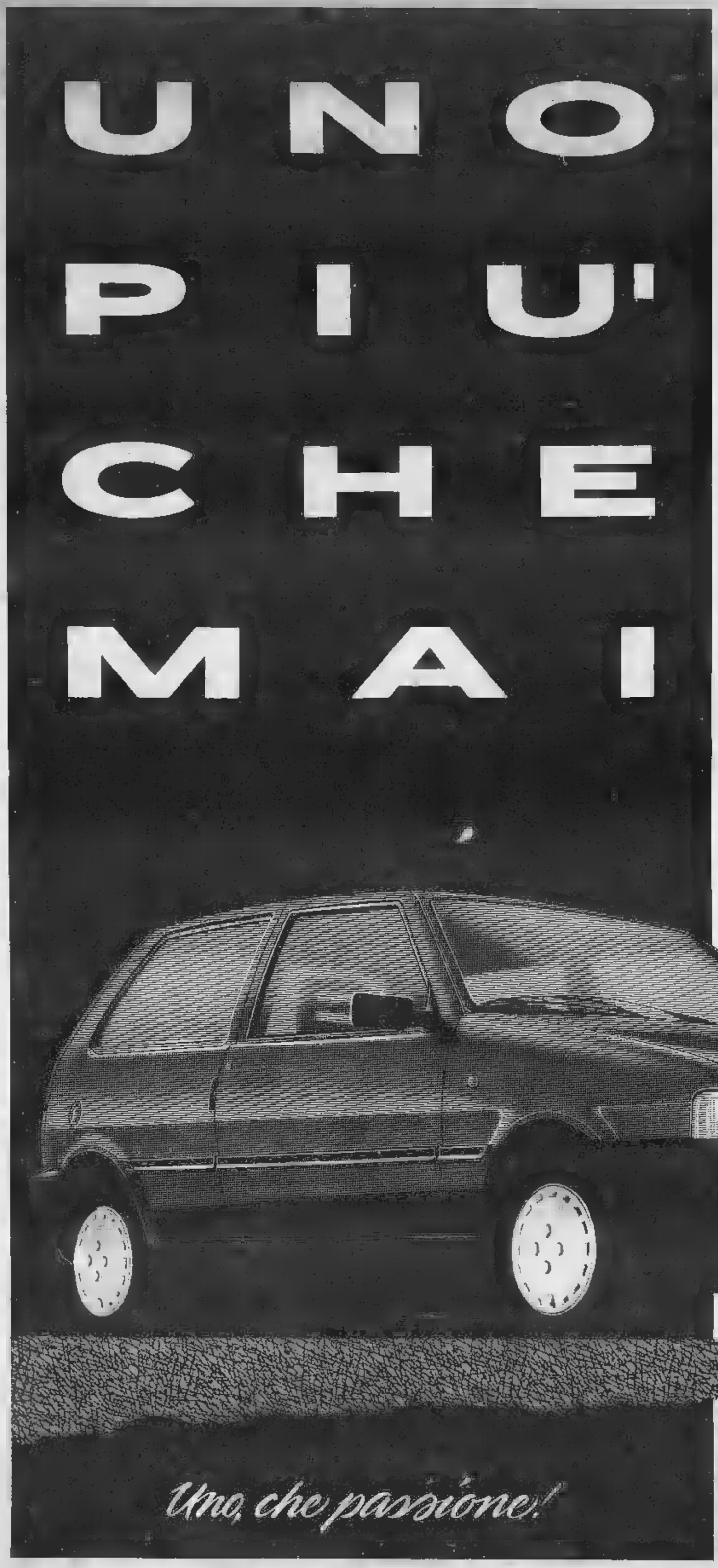
Il programma è stato messo punto dal ministero degli Sport Tecnici dell'Urss, dalla Fas, la federazione automobilistica sovietica, dalla Dorna Group Management che negli ultimi anni ha contribuito non poco agli scambi fra lo sport russo e il mondo occidentale. Si tratta in realtà solo del primo passo verso un piano ambizioso che entro il 1991-92 dovrebbe portare la Formula 1 a Mosca.

Istruzione dei piloti passaggi successivi nelle varie formule, acquisto di una scuderia per impadronirsi delle tecniche, soprattutto motoristiche (perché la ricerca sui materiali e sull'aerodinamica non difetta) e realizzazione di un grandioso complesso polisportivo in Mosca. All'impresa pare che siano interessate molte multinazionali (soprattutto giapponesi) attirate da un'apertura mercato dai vasti orizzonti.

Per il circuito già stata individuata un'area di 270 ettari a 20 minuti d'auto centro di Mosca e a 20 minuti dall'aeroporto internazionale. Si tratta di aeroclub che verrebbe trasformato in pista, ma con serie impressionante di impianti che vanno dall'anello l'ice-speedway (in questa disciplina motociclistica i sovietici sono campioni del mondo) alle palestre, ai campi di hockey sino ad un grandioso albergo tipo resort americano, capace di ospitare migliaia di persone. La spesa ipotizzata di mezzo miliardo dollari, circa 720 miliardi di lire.

I dirigenti sovietici, i piloti (Mansell e Senna i loro idoli, visti qualche volta in tv, ma letti molto anche sui giornali e su una rivista specializzata) e la Dorna puntano molto nell'operazione iniziale, quella della Formula 3, trampolino di lancio per tutto il programma. Pochi sponsor ma buoni, vetture possibilmente rosse, il che verrà gestito dall'alessandrino Enrico Narciso Nai, sarà però a tutti gli effetti russo. Il preprogetto del circuito è già all'esame delle autorità competenti, con studi effettuati anche per l'ecologia (rispetto dell'ambiente, il rumore assorbito da speciali accorgimenti di tipo strutturale).

Cristiano Chiavegato



Più che mai inconfondibile, più che mai europea, più che mai pronta ad affrontare e dominare gli anni novanta. Guardala, scoprila, guidala: è la nuova Uno. Come prima, più prima la sua personalità, la voglia viaggiare, la sua ospitalità ti emozionerannno. Insieme affronterete ogni tipo strada con perfetta, consapevole sicurezza. Con nuovo CX di 0,30 la nuova Uno fende il vento più che mai in silenzio. E i consumi diminuiscono. Gli interni globalmente riprogettati mettono ancora più tuo agio. Oltre al mitico motore Fire 1000, sulla Uno oggi disponibili un Fire 1100 da 57 CV ed un 1400 da 72 CV con iniezione elettronica single-point. La versione turbo passa a 118 CV con un nuovo 1400 ad iniezione elettronica multipoint, turbocompressore ed intercooler. Le versioni diesel hanno potenze da 46 a 72 CV. Scegli la tua nuova Uno nella che preferisci. Questa più che grande passione ti ha già conquistato.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

FIAT

Il fondatore del movimento a colloquio con Sergio Quinzio: «Siamo appena all'alba»

Giussani: Cl e la politica

«Quel che conta è costruire forme locali di comunità in cui la vita morale e quella intellettuale possano essere conservate attraverso i nuovi secoli oscuri che già incombono su di noi». Il «Sabato» può sbagliare, Andreotti non [redacted] canonizzato. E il Papa? «Gli ho scritto subito dopo gli attacchi dell'Osservatore».

MILANO

HO incontrato don Luigi Giussani — il fondatore, vent'anni fa, di Comunione [redacted] Liberazione — nel suo modesto appartamento alla periferia Sud di Milano. Si avverte subito, avvicinando per la prima volta quest'uomo più vicino ormai ai settanta che ai sessant'anni, un'intensa sensibilità, che si manifesta da principio in una specie [redacted] timidezza, di disagio di fronte all'interlocutore, [redacted] dichiarato timore di [redacted] esprimersi adeguatamente. Per questo [redacted] dà volentieri interviste. [redacted] il colloquio vuol essere anzitutto [redacted] confronto rispettoso e sincero tra le posizioni diverse di chi condivide la stessa fede, don Giussani si apre a una calorosa e spontanea comunicazione.

Allora trova subito il tono con il quale parla — non solo [redacted] Italia ormai, ma in diversi Paesi del mondo — ai «suoi» giovani [redacted] ai meno giovani che da tanti anni lo seguono con entusia[redacted] come una guida indiscus[redacted]. I suoi convincimenti sono forti, netti, precisi, e vengono partecipati [redacted] un carisma che è quello della [redacted] e commossa certezza interiore, e di una contagiosa «passione per l'uomo». Quella passione che lo portò già negli Anni 50, quand'era professore al Liceo Berchet di Milano, a sentire [redacted] a patire la condizione d'incertezza, di solitudine, [redacted] vuoto di molti giovani.

Don Giussani, so [redacted] due studentesse della Cattolica, e le faccio i nomi, che fra il 1958 e il [redacted] aderivano [redacted] al primo movimento da lei promosso: Gs, «Gioventù studentesca». Vive[redacted] la loro fede con ammirevole impegno [redacted] grande dedizione per il prossimo. Mi colpiva [redacted] prattutto il ruolo che aveva per [redacted] il «gruppo»: pregavano insieme, andavano in gita insieme, face[redacted] tutto insieme. Ho ritrovato una delle due giovani, L.L., [redacted] Milano, una decina d'anni fa. Sposata con due figli, faceva la psicologa, la [redacted] dedizione al prossimo, presso un [redacted]tro d'assistenza, era immutata: ma aveva totalmente cancellato il cristianesimo, ostentava anzi il senso di liberazione con il quale aveva finalmente abbandonato quella che adesso considerava un'infantile infatuazione. Anche la morale tradizionale era [redacted] abbandonata, tutto, per lei, si giocava ormai sull'avanzamento della [redacted] Questa conversione alla rovescia [redacted] sol[redacted] un caso?

La mia tematica è educativa e pastorale, nasce dall'esperienza fatta in mezzo ai giovani. Trovo una corrispondenza [redacted] fra le motivazioni che animano la nostra azione e le tesi [redacted] un libro di McIntyre, *Dopo la virtù*, tradotto l'anno scorso da Feltrinelli, dove si sostiene che la [redacted] situazione storica corrisponde [redacted] quella del declino dell'impero romano: allora come ora, ciò che conta [redacted] la costruzione di forme locali di comunità al cui interno la civiltà e la vita morale e intellettuale possano [redacted] conservate attraverso i nuovi secoli oscuri che già incombono su di [redacted]. Difendo perciò un aggregarsi che esprimendo e cercando di soddisfare le esigenze umane cerchi le ragioni che rendono, o possono rendere, fondate e stabili l'amicizia e [redacted] convivenza umana con chiunque. Ma come in ogni scalata c'è sempre chi, non seguendo la guida, può perdere la strada.

«De Mita può aver sbagliato. Andreotti riconosce la validità della nostra azione»

So d[redacted] [redacted] quanto mi dicono alcuni amici, anche oggi [redacted] è irrilevante [redacted] fenomeno di militanti «ciellini» che, dopo alcuni anni, lasciano Cl e, p[redacted] esempio, aderiscono alle Acli. La mia, e non soltanto mia, impressione è che ciò accada perché non pochi giovani, assumendo responsabilità familiari e professionali, finiscono per non trovare più una motivazione sufficien[redacted] nel [redacted] senso di identificazione [redacted] il gruppo che li aveva aiutati negli anni precedenti. E' [redacted]se, divenuta impraticabile la piena «comunione» di vita emerges[redacted] una inadeguatezza nella formazione personale, il mancato conseguimento [redacted] autentica «liberazione».

Non si tratta [redacted] questo. A parte il fatto che Cl è in crescita in Italia [redacted] nel mondo, la parola che sento [redacted] dover utilizzare di più è «ragione», secondo l'insegnamento dell'apostolo Pietro, che in una sua lettera c'invita [redacted] rendere ragione della speranza che è in noi. Io sono cristiano perché trovo lì la risposta alla domanda costitutiva del mio io, la quale è una cosa stessa [redacted] la «ragione», o «coscienza», o anche, biblicamente, [redacted] il «cuore». [redacted] questo [redacted] luogo in [redacted] la natura, nell'uomo, prende coscienza della realtà nella totalità dei suoi fattori. [redacted] poiché la conoscenza esauriente è impossibile all'interno della comune esperienza umana, [redacted] la natura [redacted] che mi costringe, per essere coerente con [redacted] stessa, ad aprirmi all'Altro, all'assoluto, al mistero, alla totalità. E nel dono del Dio che si [redacted] fatto carne scopro così la bellezza, [redacted] certezza, la bontà, l'amore, [redacted] fecondità della vita.

Lei parla [redacted] «ragione» in termini lontani da[redacted] consapevolezza contemporanea della molteplicità, e persino contraddittorietà, delle [redacted] forme, delle [redacted] diverse figure. A una «ragione strumentale» che è quella che anima il progresso della tecnica si contrappone ad esempio [redacted] «ragione critica», quella che la scuola [redacted] Francoforte ha chiamato «ragione negativa».

Tutto quello che l'uomo [redacted] spinto a ricercare e quindi ad affermare è espressione [redacted] un'esigenza di totalità. Tutto bene, purché non ci si arresti, purché non [redacted] blocchi cinicamente la categoria della possibilità. La natura umana, per essere coerente, deve riconoscere che il mistero c'è, ma non sa dove sia, [redacted] dunque dover cercarlo. Nella realtà ci sono segni che alludono, che incitano a questo.

L'attuale presidente delle Acli, Giovanni Bianchi, ha più volte pubblicamente dichiarato che la sua coscienza di credente è lacerata fra il dovere, [redacted] bisogno, della lineare coerenza cristiana [redacted] i «compromessi» inseparabili dal [redacted] ruolo di responsabile [redacted] un'associazione che [redacted] rilevanza sociale e politica. E' un'esperienza che lei condivide?

No, Bianchi ha torto. La politi[redacted] è l'arte del compromesso, anche il cardinale Ratzinger ha recentemente affermato che la politica implica il compromes[redacted]. Certo il fine non giustifica i mezzi, che non possono mai [redacted]sere intrinsecamente cattivi. Non posso uccidere qualcuno per dare lavoro [redacted] giovani; ma se per conseguire questo fine devo dare voti [redacted] una corrente politica piuttosto che a un'altra... In questo caso non [redacted] commette nulla d'illecito, è una questione di opinioni.

Le confesso che mi è difficile condividere questa sua convinzione. A mio parere, la prassi che [redacted] consegue porta automati[redacted] a inclinare dalla testimonianza religiosa e dall'impegno culturale al gioco degli interessi di parte. Ho notato con dispiacere che «Il Sabato», mentre qualche tempo fa pubblicava ad esempio dei buoni servizi culturali su Kafka, su Leopardi, su Solov'ëv, su Michel de Certeau, oggi [redacted] riempito da aggressivi articoli di polemica politica che invadono persino [redacted] copertine...

Vede, il punto per me centrale non è mai stato il politico, [redacted] l'incremento dell'educazione della persona e di ciò che la favorisce. Di lì in poi si va avanti seguendo la prudenza, che percepisce l'utile e il giusto. Se si tien conto di tutti i fattori, non si cade nella partigianeria. Per quel che riguarda *Il Sabato* deve tener presente che si tratta di un settimanale di punta, fatto da giovani, [redacted] che le sue posizioni non p[redacted] [redacted] sempre identificate con quelle della nostra Fraternità. Valutare Cl dalla realtà del *Sabato* è un'operazione voluta [redacted] non [redacted]sinteressata. Circa tante modalità sono d'accordo che *Il Sabato* deve correggere modi, tanti modi, e proporzionare meglio i contenuti.

[redacted] è rincresciuto moltissimo che abbiano reso pubblico quell'ormai famoso «libro bianco», di cui non condivido certi toni alterati, proprio nella settimana del meeting di Rimini, che è una festa di fraternità e di gioia, con iniziative anche culturalmente importanti.

«Non condivido certi toni alterati del famoso "Libro bianco"»

[redacted], [redacted] parte la valutazione dei «modi» usati, resta il fatto in [redacted] che una cristiana «Fraternità di comunione e liberazione» assume, in quanto proiettata nel «Movimento popolare», [redacted] funzione, ai miei occhi un po' ibrida, [redacted] censura morale [redacted] religiosa e insieme di corrente politica e partitica, con drastiche scelte e condanne di persone contrapposte ad altre persone.

Circa le persone, bisognerebbe vedere bene le [redacted] come stanno, io non lo so, la mia missione non [redacted] questa. Non parlo mai [redacted] politica, e del resto intervengo pochissimo in tutto quello che fanno i membri della Fraternità: facciano loro, [redacted] gran[redacted]... Cl ha [redacted] scopo educativo, vuol rendere l'uomo sensibile alle necessità umane, alla propria responsabilità sociale, perché poi ciascuno agisca autonomamente, secondo le sue competenze e senza presunzione. Cl e Mp non sono sovrapponibili. Approvo che i miei amici chiedano alla dc due cose: democrazia interna e sostegno alle opere che [redacted] dalla base. De Mita in questo può avere sbagliato; semplicemente è accaduto che il suo atteggiamento, [redacted] solo politico ma per così dire antropologico, per esempio il suo orientamento tecnocratico, non [redacted] [redacted] condiviso.

Il sostegno dato [redacted] Andreotti, d'altra parte, non [redacted] [redacted] canonizzazione, è il sostegno ad [redacted] uomo che riconosce la validità dell'azione del Movimento popolare e della «Compagnia delle opere».

Ma l'aiuto alle opere perché viene dato? Non potrebbe essere dato proprio per ricevere voti, per puro calcolo politico, in funzione dell'interesse di una corrente di partito, senza [redacted] condivisione di ragioni morali? L'incremento di potere così ottenuto potrebbe poi [redacted]vire per fini magari pessimi.

Giudicherà Iddio. Potremmo anche sbagliare. E tuttavia la figura di Andreotti s'impone [redacted] tutti per autorevolezza e prestigio anche sul piano internazionale. Può darsi che domani ci si accorga che il giudizio doveva essere diverso: ma siamo all'oggi.

Dopo alcune recenti prese di posizione, e in particolare dopo l'intervento pubblicato dall'«Osservatore Romano» [redacted] proposito del «libro bianco», molti hanno avuto l'impressione che la gerarchia ecclesiastica tenda a «prendere le distanze» da Cl. Questo atteggiamento è stato attribuito allo stesso Pontefice, che ha ricevuto e [redacted] lungo intrattenuto cordialmente, [redacted] è fatto sapere, il direttore del quotidiano ufficiale vaticano, alla cui posizione politica filo-demitiana il Movimento aveva attribuito la responsabilità del deciso intervento critico.

I rapporti di Cl [redacted] la gerarchia ecclesiastica variano molto a seconda [redacted] diverse diocesi. Negli ultimi cinque o sei anni [redacted] pontificato Paolo VI era favorevolissimo [redacted] Cl. Quanto a Giovanni Paolo II le [redacted] simpatie per i giovani del Movimento [redacted] ben note. Il giorno [redacted] in cui apparve quella nota sull'*Osservatore Romano* scrissi al Papa, dicendo [redacted] nostra pena [redacted] le mie perplessità [redacted] difficoltà: che cosa avrei dovuto dire ai «miei» giovani, [redacted] in particolare ai 500 preti legati alla Fraternità, che proprio in quei giorni er[redacted] riuniti in [redacted] incontro a Colvalenza, [redacted] Umbria, e ai quali avrei dovuto parlare? Mi fu dato modo [redacted] rassicurarli immediatamente [redacted] il suo saluto [redacted] la [redacted] benedizione.

Forse la successione di questi recenti episodi potrebbe far pensare piuttosto a una cauta ed equilibrata gestione «politica», da parte dei vertici ecclesiastici, della questione. Ma vorrei porle ancora una domanda, [redacted] piuttosto esprimerle [redacted] mio timore, [redacted] mio sospetto. In che cosa consiste, in che [redacted] deve [redacted] può consistere la testimonianza della fede cristiana nel mondo? Non c'è forse un fatale rischio nel potere, [redacted] dunque anche nel fatto che la testimonianza cristiana si sia in passato incarnata o s'incarni o tenda incarnarsi oggi in forti strutture organizzative, politiche, [redacted]nomiche? La testimonianza della [redacted] non è forse la testimonianza della Croce, della debolezza nella storia del Dio che ha voluto farsi carne, e [redacted] crocifissa, per amore degli uomini?

La mia certezza di fede non può [redacted] ferita dalla sua domanda. Croce e redenzione tendono a darsi contemporaneamente, Dio dimostrerà pienamente una presenza che è già in atto [redacted] percepibile, malgrado le pecche storiche di una Chiesa che del resto riconosce di [redacted] peccatrice. Siamo all'alba di un giorno che avrà [redacted] suo meriggio.

Don Giussani, lei ritiene che possa storicamente ritornare la cristianità, [redacted] cioè una società culturalmente e civilmente unita compattamente intorno al riconoscimento della verità cristiana?

E' certamente possibile, ovviamente in [redacted] forma sempre nuova, perché a Dio [redacted] è possibile.

[redacted] [redacted] possibile anche nel senso [redacted] è [redacted] prevedibile come futuro storico?

Tutta la nostra azione vorrebbe tendere a questo.

Sergio Quinzio

La lingua che parliamo

Questa vergine è extra o super?

ANCHE il superlativo è in crisi e non già perché la volontà di presentare persona, avvenimenti, prodotti, nelle luce più favorevole sia in declino perché sempre si trovano le parole adatte esaltare le qualità e le virtù ciò che si vuole immensamente lodare o vituperare. La pubblicità è in prima linea nella ricerca di mezzi espressivi che indichino la massima bontà di un prodotto, che si possa dire che tale bevanda è *più, più, più*. Si va diritti nello slogan. Del resto, in romanesco, *er più* indica un personaggio che è al di sopra di ogni possibilità di elogio.

Il famoso *che più bianco non si può* è un'altra formula, spia di insoddisfazione rispetto alla lingue che esprimere tutte le qualità eccezionali che si vorrebbero sottolineare. Un altro caso molto divertente è l'*olio extra vergine d'oliva*, che è tanto una espressione pubblicitaria quanto un modo divenuto comune ed usato senza nessuna remora, anzi senza nessun sospetto di incongruenza. Si pensi un po' al fatto che *extravergine* è superlativo di *vergine* come se la verginità ammettesse essere più o meno grande: la verginità c'è o non c'è, a meno che ci si riferisca alle famose *demi-vierges* di cui parlò un celebre romanzo francese.

Extra-, che chiaramente si rifà al latino, rende superlativo l'oggettivo al quale è premesso: così *extrafino* vuol dire «finissimo», *extrarapido* «rapidissimo». La forma italiana di *extra* è *stra-*; ed infatti troviamo *straricco, strapieno* e, con verbi, *strafare* e *stramaledire*. E' curioso questo *extra* che, anche da solo, può indicare una qualità elevata: un *vino extra* vuol dire un vino eccellente; a *stra* non è concesso tale privilegio. Nella maggioranza dei casi, però, *extra-* ripete il valore fondamentale del latino, per cui *extraterritoriale* vuol dire «che è fuori dei poteri giuridici del territorio in cui si trova», *extragiudiziale* «che non fa parte giudizio è degli atti giudiziari», *extraconiugale* si riferisce a qualcosa avviene al di fuori del rapporto matrimoniale. In questo ambito *extra-* vuol dire «che non è previsto da un accordo», e gli sono le mance, i pagamenti supplementari.

Così *extra* italiano ha due significati che non vanno d'accordo fra loro: *un prodotto extra* serve a designare superlativi mentre un *pagamento extra* riguarda un esborso non compreso nei patti. Ritornando all'*extravergine* è ben vero che nessuno ha osato creare al suo p *verginissimo*, che sarebbe risultato ancor più ridicolo il ricorso per un superlativo molto inopportuno a quell'*extra*. Oltre ad *extra* ci altri modi di esprimere un concetto a modo superiore, al di là del comune *-issimo*: *ultrarapido* vuol dire «rapidissimo», *superfluido* «della massima fluidità» e così via.

Negli esempi che abbiamo dato fin qui sono stati considerati solo aggettivi o, in un paio di casi, verbi. Ma (ed abbiamo anche qui una prova della volontà di forzare la lingua per esprimere qualità eccellenti) ci sono superlativi sostantivi. Qualcuno storce il naso (ed ha ragione) su *salutissimi*, piuttosto volgarotto; anche *poltronissima* non scherza. Ci poi *veglionissimo, generalissimo* per un generale (ne abbiamo purtroppo conosciuti e direi che la specie non è estinta) al quale non basta essere chiamato generale, *processissimo*, attestato fin dal 1942, *discorsissimo*, a proposito di un discorso di Roosevelt del 1941; per non parlare del già citato *super* che serve anch'esso a formare superlativi di sostantivi (si pensi a *supermercato*), ed ha perfino una vita sua (*benzina super*). Come non bastasse, si trova anche *iper*, testimonia l'*ipermercato* cui ci fu chi equivocò chiamandolo *impermercato*, con un'inconsapevole nostalgia dell'Impero.

A onor del vero, questa tendenza a forzare la lingua non è cosa nuova se è vero Omero dice che un certo personaggio è *più cane* di altro o che è *canissimo*. Anche nella nostra storia linguistica troviamo esempi, a partire dal Duecento-Trecento, di superlativi, diciamo così, un po' eccentrici. Basti ricordare *più antichissima* di Brunetto Latini, *questo fatto è molto gravissimo* di Albertano da Brescia, *assai dolcissime parole* di Masuccio Salernitano, (*costumi*) *molto lodatissimi* di Leon Battista Alberti.

Perfino in questo aspetto dell'italiano possiamo notare, oltre al mai sopito anelito alla straordinarietà dell'espressione, più vivo in un ambito in cui si vuole magnificare, lodare o biasimare, quella qualità che il grande linguista svizzero Walther Wartburg mise in rilievo, il fatto, cioè, che la nostra lingua pare in uno stato di perenne creatività, continua ricerca del nuovo, sfruttando ogni possibilità espressiva; e parlava di questo in contrapposizione francese, così razionale, così obbediente alle regole. Se questi discorsi possono essere considerati un po' vaghi nel campo dei superlativi, in cui il buon gusto non pare abbondare, è certo da riscontrare una varietà espressioni fin troppo spinta per la volontà di dire più di quanto sia . E' una fortuna che le lingue, ad un certo punto, sappiano trovare un loro equilibrio interno ed espellano certe ridondanze. Avvenne altrettanto in certi momenti storici nell'espulsione di parole straniere. In fondo, oggi nessuno dice *brodare* per «ricamatrice» (francese *brodeuse*) o *volare* per «rubare» come accadde nel Settecento. Neppure *molto gravissimo, molto lodevolissimo* oggi nessuno li dice più. Speriamo che non venga in mente ripristinare tali forme o qualche pubblicitario a corto di trovate.

Tristano

Comiso, intervista-confessione dell'autore di «Le menzogne della notte»

Bufalino: mi dimetto da scrittore

«Non so più spiegare la violenza che mi circonda»

Bufalino: «Pubblico ancora due libri solo per onorare un contratto. Poi, basta».

COMISO
INVIATO

Al telefono la voce tradisce timidezza ma, come sempre, è cortese. Il tentativo — di qualche giorno fa — è di «interrogare» Gesualdo Bufalino, fine conoscitore della psicologia siciliana, all'indomani dell'ennesima kermesse sulle perplessità avanzate dal ministro Donat-Cattin, che troppi giudici isolani alberghino nei palazzi di giustizia di Sicilia. Lo scrittore, come sfiorato da un pericolo, si ritrae. «La prego — dice — non chieda nulla. Ho deciso astenermi. Non desidero più comparire sui giornali, non voglio più rispondere a domande, a interviste. Vorrei ultimo interrompere questa prassi di presenzialismo».

Non si fa tempo a coordinare qualche idea che motivi la sorpresa. «Vede — riprende la flebile Comiso — lei si trova davanti a un uomo che è in fase di prepensionamento. Cosa vuole che dica argomenti così complessi. Cosa vuole che sappia polemiche sui giudici: d'altra parte è una materia tanto delicata che meriterebbe non una battuta più o meno felice, ma qualcosa di più impegnativo. Il proprio questo tipo d'impegno che voglio evitare. Non mi va. in una fase di disimpegno. Lei sta parlando con uno che ha voglia dimettersi. Ecco: uno che vuole dimettersi, anche dal ruolo letterato».

Perché tanta amarezza? Bufalino, d'accordo, è stato sempre un uomo schivo, difficile, più portato verso la solitudine, la memoria, che il palcoscenico del presenzialismo senza fine. Ma da questo alle dimissioni dalla letteratura ce ne corre. Perché il «desiderio di scomparire»? «Cose mie, riflessioni, non va di parlarne. D'altra parte se si decida di assentarsi bisogna farlo in punta di piedi...».

Ed eccoci a Comiso, questo settembre ancora caldo, alla ricerca di Gesualdo Bufalino e del suo male oscuro. Il paese, indolente e distratto, si è ripreso dalla lunga pausa estiva. La via Architetto Mancini, dove lo scrittore abita con la vecchia madre, è incredibilmente silenziosa e assolata. Bufalino non è in casa. E' fare la spesa, incombenza dei quotidiani riti minimalistici che lo legano a Comiso. Legame da lui spesso riconosciuto, anche più di una volta ha confessato che «dentro quella minuscola realtà di paese ho vissuto pre, direi, clandestino, solo nei primi sessant'anni della mia vita, quando ero fuori da ogni notorietà, anche dopo». E riassumendosi in poche battute: «Una vita tanto, due tre malattie intere, due o tre mezzi amici, un humour malinconico...».

Appunto, la malinconia. Seduto, ora, sul divano sua, certo disagio di dover parlare di sé, le mani intrecciate e serrate tra le ginocchia, la testa reclinata sulla spalla, Bufalino ripete che «vuole astenersi ogni forma presenzialismo». «Voglio starmene tranquillo, lontano. E' talmente distante da me quello che accade ogni giorno. Mi sembra di in grado di contenere, di potere spiegare i meccanismi che regolano l'irrazionalità e la violenza di questo mondo. Ho solo bisogno di starmene da parte».

Perché? «Non saprei esattamente: stanchezza, vecchiaia». La parola successiva la pronuncia, si intuisce: «Disgusto». E poi, che motivo c'è meravigliarsi? Sono stato sempre così. Mi sono sentito bene solo con la mia lettura, il mio cinema, i miei ricordi».

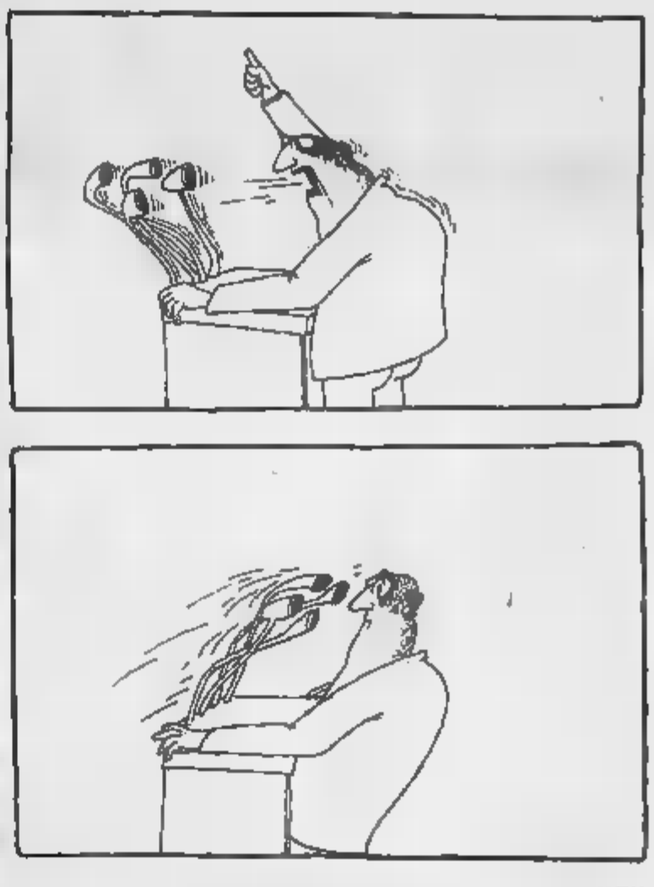
Allora, Bufalino non scriverà più? «Scriverò. Vuol dire che non pubblicherò. Usciranno ancora due libri: una raccolta aforismi sul matrimonio, il matrimonio nei secoli, e alcuni scritti già pubblicati su giornali riviste. Questo prevede il contratto. Esaurite queste scadenze ho più legami. Sarà pubblicata anche qualche intervista legata a esigenze editoriali. Presenzierò ad un paio di premi per impegni pregressi. Poi basta. Non va di legare la mia produzione né a date, né a contratti. Non mi va di sottrarre tempo alle mie letture. Anche lei, non la prenda scortesia, ma come dichiarazione di sincerità, in questo momento è un intruso che mi sta distraendo da altre cose».

Sorpresa? Sino ad un certo punto, sapendo di trovarsi davanti a uomo che ha aspettato i sessant'anni prima di pubblicare un libro che teneva da decenni nascosto nel cassetto. Non è forse, Bufalino, l'assertore dell'opera perfettibile all'infinito? Dell'opera che cresce su se stesso e finisce solo con la vita dell'autore? fu egli stesso a spiegare che con una simile idea di pubblicazione è un incidente di percorso» e il libro «si raggela, diventa un cadavere che consegnato ai lettori?».

Dev'essergli diventato davvero insostenibile il moto repulsione verso ogni distrazione dal suo mondo. «Se mi sento, ogni volta che mi chiedono d'intervenire su qualcosa? Come naufrago che nuota verso riva. La vedo, mi avvicino, ma poi viene un'onda a vanificare tutti i miei sforzi ricacciandomi indietro».

Sì, sembra proprio deciso, determinato, Bufalino: dimette. ha parlato col suo amico, l'altro grande siciliano, Leonardo Sciascia. E' d'accordo? «Certamente, lui mi ha capito». Chissà che nella insolita scelta delle dimissioni, in un mondo dove tutti minacciano nessuno va mai via veramente, sia l'orgoglio dei «siciliani diversi». Quelli che Bufalino descrive così: «Migliori o peggiori, ma, insomma, diversi, privilegiati un eccesso di intelligenza dolore. Quello che io ho chiamato una volta luttuoso lusso d'essere siciliani».

Francesco Licata



CORK

LA VOCE DEGLI ALTRI — FINANCIAL

Il rosso Ferrari infiamma gli italiani

«E' raro che la gente indifferente rispetto alla Formula Uno» scrive il *Financial Times*. Ma anche per i più restii, questo finale di campionato del mondo si presenta emozionante. Il Paese dove l'interesse si mostra più vivo è l'Italia. Qui la vicenda agonistica suscita cocktail di popolari, molto più di qualsiasi titolo caratteri cubitali su una truffa bancaria o uno scandalo politico. Per due aspetti. Da una parte la lotta per campionato mondo tra il brasiliano Ayrton Senna e il francese Alain Prost è specie di conflitto tra ego in una famiglia divisa — la materia prediletta dalle soap opera per le quali l'appetito italiano sembra insaziabile —; dall'altra parte perché gli italiani sono emotivamente coinvolti uno dei due contendenti».

Le ragioni tanto interesse dipendono dalle Ferrari. Nonostante gli ultimi anni di magra, la casa automobilistica è, secondo il quotidiano, una specie di gloria nazionale, grazie al passato. «Gli italiani cauti nel venerare simboli della patria le forze armate o la bandiera. Ma fiamma rossa della Ferrari, insieme con la nazionale calcio, incarna orgogli e aspirazioni del Paese, per quanto essi possano esistere in Italia».

In virtù di questo amore, nel Gran Premio di Monza caduta cosa curiosa. Decine di migliaia di tifosi del cavallino rampante hanno applaudito con gioia sincera la vittoria di Alain Prost sul pilota di Maranello. Ma come mai entusiasmo? Altruismo sportivo? Niente affatto. La spiegazione nella complicata trama della telenovela «Formula Uno».

«Per loro, la corsa è stata vinta da un ferrarista —, questo status mistico era stato raggiunto da Prost quattro giorni prima, quando aveva firmato il contratto per correre la Ferrari nella prossima stagione. Poteva anche aver vinto coi colori della McLaren-Honda, ma la sua vittoria era uno acconto versato alla Ferrari».

Molti italiani, secondo giornale, ritengono che il contratto la Ferrari farà perdere terzo titolo mondiale al pilota francese. Il gesto stato preso molto male dalla squadra della McLaren, che non avrebbe mai immaginato un affronto del genere. Il pilota avrebbe potuto ritirarsi dalle gare, fondare un proprio team, prendersi anno sabbatico lontano dai circuiti. Ma non passare al nemico.

Perché, dunque, questo gesto? Ancora una volta, il *Financial Times* cerca una risposta nell'aggrovigliato intreccio della Formula Uno. «Prost è un freddo calcolatore. E' evidente che abbia voluto turbare team McLaren, soprattutto perché era rimasto turbato dal più giovane compagno di squadra, il brillante Ayrton Senna».

Senna ha vinto il mondiale lo anno alla sua prima stagione la McLaren. Il pilota brasiliano vede sempre più il suo compagno nel ruolo del vecchio campione, triste frustrato, costretto a cedere passo al giovane rampante. Senna ha vinto cinque Gran Premi in questa stagione. Ma per volte non riuscito a terminare la propria gara. E questo lo ha lasciato punti indietro rispetto a Prost nella classifica. Se vincerà tre delle prossime quattro gare, si aggiudicherà secondo mondiale consecutivo. E' un'impresa difficile. In circostanza normali Prost sarebbe nettamente favorito. no, «La McLaren-Honda — si chiede il *Financial Times* — produrrà il massimo sforzo per aiutare un pilota che sta per lasciare la squadra e che, se vincerà il mondiale, porterà l'ambito Numero di gara sulla carrozzeria della Ferrari nella prossima stagione?». A giudicare dai commenti a caldo di Prost dopo Monza le non andranno così.

AL DIRETTORE

Guatemala, basta violenza

Scrivo aderente della sezione italiana dell'organizzazione nonviolenta Peace Brigades International (Pbi). Le Pbi, nate in Canada nel 1981 per iniziativa di attivisti nonviolenti di ispirazione gandhiana, operano in Guatemala, El Salvador, Sri Lanka e Israele con l'obbiettivo di prestare persone e movimenti popolari che operano per la pace e la giustizia in zone di conflitto e in condizioni pericolose per la propria incolumità. Per raggiungere questo obbiettivo vengono inviate équipes che offrono servizio di scorta a persone o gruppi minacciati, raccolgono documentazione sulle violazioni dei diritti umani, favoriscono il dialogo tra le parti, distribuiscono informazioni sui metodi nonviolenti.

lavorato l'équipe delle Pbi attivo in Guatemala, sperimentando l'impegno e la serietà del lavoro svolto. Serietà ed impegno che li ha resi vittime, la notte del 15 agosto, di un attentato (due granate lanciate contro la casa dei volontari a Città del Guatemala) da parte di «sconosciuti». Pochi minuti prima un attentato analogo danneggiato la sede del Gam (Gruppo de Apoyo Mutuo), un'organizzazione parenti di desaparecidos ai cui membri Pbi prestano servizi scorta.

Questi fatti, che si inseriscono nel quadro di un veloce peggioramento della situazione politico in Guatemala, ci hanno indotto a chiedere a varie organizzazioni e singoli di esprimere a mezzo telex il proprio appoggio all'attività dell'équipe nonviolenta così seriamente minacciata. Chi volesse unirsi alla campagna di solidarietà può chiedere maggiori precisazioni telefonando nelle ore serali allo 0444-506.503, o fare riferimento al gruppo di Torino presso Manuela Maspoli tel. 011-94.25.702.

Cristina Banzato, Vicenza

E l'autoradio strangola

Abito in centro ho sempre considerato questa soluzione la migliore possibile. Sono un topo città, e sempre stato disposto a pagare qualsiasi prezzo per mantenermi tale. Ma ora mi assalgono i dubbi.

Le sere e talvolta le notti no popolate da autoradio. Dai finestrini delle vetture che mi sfilano sotto casa alza un'orchestra assordante e truce. L'ultima volta un motivo da discoteca è balzato dalla via, ha fatto irruzione dalla finestra e mi ha strangolato Mozart, cui avevo concesso un'oretta di libertà sul mio vecchio giradischi. Ho cercato di chiamare i vigili, ma nessuno ha risposto. L'assassino se n'è andato è venuto, rumorosamente. Io vegliando cadavere. Non ho più speranza.

Antonio Zaffi, Bari

Vent'anni dopo, il popolo segue i «nemici del popolo»

Eretici profeti della Rdt

Intellettuali contro il regime

Baffi spioventi, chitarra, voce roca e aggressiva: così negli anni 70 Wolf Biermann combatteva contro la «monopolburocrazia» che attanagliava e attanaglia la Germania dell'Est

CHI ricorda ancora i baffi spioventi di Wolf Biermann, la [redacted] voce roca [redacted] aggressiva e la chitarra [redacted] cui uscivano note dure [redacted] micidiali come proiettili? Era la sola arma, fatalmente inutile, del più famoso bardo della Germania Est degli anni Settanta: la puntava contro i burocrati, gli stalinisti, la nomenklatura del suo Paese asserragliata nelle case-bunker. Aveva fatto una breve comparsa anche in Italia quando uscì il suo libro *Per i miei compagni* (Einaudi, 1976) entusiasmando le platee giovanili di Roma, Firenze [redacted] Torino.

In patria non poteva più tornare, accusato anche lui [redacted] scetticismo e disfattismo dal Comitato centrale [redacted] partito: i suoi compagni [redacted] sventura si chiamavano Günter Kunert, Reiner Kunze, Volker Braun, Sarah Kirsch. Teste calde che preferivano il jazz o la letteratura decadente al *Capitale* di Marx? Oppure veri [redacted]ici del popolo, agenti della Cia, con la valigia sempre pronta per fuggire, al primo incidente, nell'Eldorado capitalistico? Macchè, non erano altro che poeti, gio[redacted] e [redacted] giovani, cresciuti alla scuola della dialettica brechtiana, pronti [redacted] recitare la lo[redacted] del dubbio e a credere che la mutabilità del mondo poggia sulle [redacted] contraddizioni.

Poi c'erano gli scrittori di teatro come Heiner Müller, attualmente [redacted] dei più significativi drammaturghi europei. Anche lui, sulle prime, sospettato di eresia, perché, anziché esaltare il mondo del lavoro e della fabbrica, ne sottolineava le disfunzioni. E ancora: Christa Wolf, oggi [redacted] possibile candidata al Nobel, la più importante scrittrice della Rdt rimasta [redacted] patria. Una ventina d'anni fa, in uno splendido romanzo dal titolo *Riflessioni su Christa T.* (Mursia) anche lei s'interrogava sul presente [redacted] sul futuro del [redacted]cialismo, scuotendo spesso il capo sulle verità incontestabili.

Era un manipolo [redacted] scrittori coraggiosi e scalpitanti, la parte più genuina e originale della letteratura d'oltre [redacted]. Riparò in maggioranza ad Occidente dove da anni pubblicava i propri libri tanto da fare scrivere a qualcuno che la letteratura della Germania dell'Est [redacted] cresceva nelle grosse case editrici [redacted] Monaco o Francoforte. In realtà [redacted] vissuta [redacted] dolorosamente creata [redacted] Lipsia e a Berlino, a Halle [redacted] a Dresda. Ma, al di là del Muro, di questi autori si [redacted] ben poco. Circolavano i manoscritti, o le registrazioni, è vero, ma tra le mani di pochi, in gruppi riservati di amici [redacted] ammiratori.

Biermann cantava e compo[redacted] nella sua piccola abitazione sulla Chausseestrasse, a Berlino Est, non lontano dal cimitero dove riposano Brecht [redacted] Hegel. L'avrà forse sentito e ascoltato qualche frettoloso passante? Era la sua unica chance, perché in pubblico non poteva esibirsi. I suoi dischi si vendevano a migliaia nella Rft, poesie e *Lieder* pubblicati dall'editore Wagenbach di Berlino Ovest anda[redacted] a ruba. Ma per il suo Paese lui non esisteva. Espresso in modo grossolano, ecco il motivo del suo silenzio coatto: aveva successo con l'anistalinismo. Biermann combatteva senza peli sulla lingua la perversa commistione di prussianesimo e «monopolburocrazia» (il termine [redacted] suo) che ancor oggi fanno della Rdt [redacted] Paese più realista del re, una terra in cui la perestrojka è guardata dai dirigenti con sospetto [redacted] timore.

Da quell'angolo [redacted] socialismo reale qualcuno riusciva ad andarsene o a fuggire anche allora. Altri furono gentilmente invitati [redacted] lasciarlo, [redacted] il poeta Günter Kunert, che aveva anticipato in molti testi (si veda il libretto *Ricordo di un pianeta*, Einaudi, 1970) la crisi del modello socialista [redacted] Ulbricht e, più tardi, di Honecker. Altri ancora, come Biermann, si videro chiuse le porte al rientro [redacted] una tournée nella Germania occidentale. Capì [redacted] malincuore che il visto era di sola andata. Aveva osato troppo contro il potere [redacted] quest'ultimo gli si era rivoltato contro. Tragico destino, certo, per chi, nato ad Amburgo, come lui, a diciassette anni aveva deciso [redacted] trasferirsi nella Rdt. Del resto anche suo padre era comunista e per questo i nazisti lo avevano trucidato.

Per Biermann socialismo significò fin dall'inizio trasformazione, ribaltamento sociale, umanizzazione del sistema. Era dunque inevitabile scontrarsi con la realtà: aumentava così l'impazienza, la rabbia dilagava. E i toni d'indignazione [redacted] scaricavano in violenti interrogativi: «Perché hai così in uggia il popolo? — [redacted] in un *Lied* rivolto [redacted] monopolburocrate in cui è facile ravvisare il vertice del partito —. Perché la verità [redacted] scombussola tanto lo stomaco? (...) Perché la dittatura [redacted] proletariato ti fa così tremare?».

Oggi il popolo risponde [redacted] la fuga a quel socialismo reale che la generazione [redacted] scrittori nati intorno agli anni Trenta metteva in discussione già due decenni fa. Anche in autori cui [redacted] regi[redacted] più tardi ha elargito privilegi trasformandoli in [redacted] eredi di grandi figure del passato (la Wolf come una nuova Anna Seghers, oppure Heiner Müller vi[redacted] Brecht dei nostri giorni) l'insofferenza non si [redacted] mai placata e il governo ha dovuto spesso chiudere [redacted] occhio.

Certo tutti costoro scrivevano in [redacted] del socialismo [redacted] pochi accettarono di trasformarsi in minuscoli ingranaggi di un meccanismo sempre più fine [redacted] stesso. Ma le domande incalzavano: cos'era mai il mutamento nella realizzazione del socialismo? Solo [redacted] parola nuova? Così le contraddizioni della realtà, piuttosto eluse che affrontate dai politici, generavano un profondo disagio. Una volta Christa Wolf le ha così postillate: «Freddo in tutte le cose. Un freddo che viene da lontano, che penetra in ogni luogo, impregnando tutto. Bisogna sottrarvisi prima che dilaghi completamente... ».

E anche il poeta Reiner Kunze, costretto ad espatriare nel 1977 dopo il favoloso successo alla Fiera del libro di Francoforte di un suo tagliente volume di prose, *Gli anni meravigliosi*, commentava con analoghe metafore i tempi bui: «Gelato il cielo su [redacted] noi/.../Svernare, la/ bocca sul fondo». Vengono alla luce i nodi complessi e irrisolti [redacted] socialismo reale; balza in primo piano [redacted] felicità del singolo così come il suo problematico rapporto con [redacted] strutture di potere. Biermann ribaltò tale rapporto in modo provocatorio: «Io sono il singolo — sostiene in [redacted] poesia dei primi anni Sessanta —, il collettivo si è *isolato* da me». Il suo messaggio era destinato a fare scuola. Nel 1973 il giovane Ulrich Plenzdorf riciclava il classico Goethe e l'americano Salinger del *Giovane Holden* nel suo fortunatissimo romanzo *I nuovi dolori del giovane W.*, dove il collettivo diveniva [redacted] forza volta solo [redacted] reprimere fantasie ed [redacted] giovanili. Era il turno dei più giovani destinati a farsi un [redacted]me, ancora una volta, a Ovest: Jureck Becker, ad esempio, e Thomas Brasch. Anche loro [redacted] ne andranno, delusi e sfiniti. Ad un [redacted] giovane personaggio Brasch faceva dire nel volume di racconti *Prima dei padri muoiono i figli* (1977): «Voglio tagliare questo cordone ombelicale. [redacted] soffoca. Fare tutto diversamente. (...) Senza censure. Senza paura. Senza polizia».

Per questo forse molta gente oggi ha imboccato la strada incerta [redacted] dura dell'emigrazione: per una manciata di speranza sparita da tempo dal suo orizzonte. Con molto anticipo gli intellettuali hanno incalzato la realtà [redacted] le [redacted] deformazioni. Alle loro spalle avevano maestri di dubbio e d'impazienza, [redacted] Brecht a Ernst Bloch. Ma a tutti ha risposto pesantemente il potere [redacted] il salasso delle migliori intelligenze del Paese. Era destino, a questo punto, che la Rdt scivolasse verso [redacted] sistema tautologico e conformista che appiattisce coraggio, critica [redacted] fantasia sociali in un grigio ed esangue consenso.

Ma la diaspora socialista [redacted] avuto [redacted] compito non secondario: quello di abbattere, paradossalmente, limiti e frontiere, esorcizzando [redacted] Muro e condannando le involuzioni dei vertici politici. Il [redacted] era solo formale e fittizio. Le masse che fluiscono oggi verso la Rft [redacted] di [redacted]a nuova identità dànno ragione a quegli scrittori che l'esilio non hanno cercato, ma che volevano [redacted] patria [redacted] un socialismo più umano.

Luigi Forte

Il monumento sepolcrale di Ugo Foscolo [redacted] Firenze nella Basilica di Santa Croce. Nel riquadro, il poeta e critico Edoardo Sanguineti

«Milanopoesia»: avanguardia con rabbia, come ai tempi del Gruppo 63

E' del poeta il fin la voce grossa

Sanguineti: «Scrivo un libro su Foscolo»

MILANO

A prima vista sembrava quasi un happening, l'altra sera a «Milanopoesia»: bicchierini di grappa, [redacted] gran fumo di pino che saliva da una specie di accampamento apprestato dall'artista Mauri, un artista lustrascarpe (Aldo Mondino) che spazzolava energico su un tempietto dorato, [redacted] altro [redacted] (Ken Friedman) che aveva trascinato [redacted] carrello, due sedie e alcuni tubi. Mentre di là, dall'affollato teatrino nel capannone dell'ex Ansaldo, si spandevano i salti vocali di Francesca Della Moni[redacted] in omaggio a Demetrio Stratos [redacted] a John Cage.

Sembrava tutto un gioco fe[redacted] con più fuochi d'interesse. Invece a parlare con i poeti [redacted] scopriva che lì c'era della rabbia, della polemica. Con chi ce l'hanno? «Con i poeti degli ultimi 15 anni», tuona dal piccolo palcoscenico Filippo Bettini, loro critico fiancheggiatore. «So[redacted] loro gli aedi della svolta moderata, i cultori del verso come idillio, della poesia come cielo intimistico». Che nomi hanno? «Raboni, Cucchi, Viviani. Almeno un certo Viviani». E invece voi che fate? «Per noi la poesia è luogo [redacted] conflitto, forme materiale, ricerca [redacted] nuovi significati, laboratorio di progetti».

Maurizio Cucchi [redacted] gli altri poeti attaccati [redacted] c'erano. «Vorrei che mi spiegassero cosa significa [redacted] parole moderato [redacted] poesia», risponde Cucchi. «Posso dire che moderati sono loro, visto che si attaccano alla tradizione della neoavanguardia, del Gruppo 63, che è in tutte le antologie della scuola media». Aggiunge: «Io non [redacted] l'ho [redacted] nes[redacted] Non faccio polemica. Mi sembra però strano il credere che l'unica forma di linguaggio poetico sia quella che vien giù dal Gruppo [redacted] Son successe [redacted] cose dopo di loro». Altro bersaglio è Giorgio Manacorda, che [redacted] «Mercurio», [redacted] supplemento della *Repubblica*, ha attaccato questa edizione di «Milanopoesia».

«Manacorda? Un oscuro poeta [redacted] fitto sottobosco romano», secondo Bettini. «Un altro esponente del moderatismo, [redacted] riflusso poetico». E spiega che qui si cerca di tracciare [redacted] specie di continuità da *Officina*, la rivista di Pasolini, Leonetti e Roversi, ai «Novissimi» degli Anni Sessanta, [redacted] queste nuove esperienze poetiche. «L'anima dialettica, materiale, della poesia, contro l'anima del narcisismo, dell'io bello [redacted] alto».

Alfredo Giuliani, Nanni Balestrini, Elio Pagliarani e Edoardo Sanguineti leggono poesie in ricordo di Antonio Porta. Sanguineti dice che [redacted] contento di trovare «giovani con una tale volontà di rottura nei confronti dell'establishment letterario». Alcuni [redacted] loro [redacted] un dialetto «che non ha niente a che fare [redacted] la [redacted]esia dialettale»: serve piuttosto per «sporcare» la lingua, per «arricchirla con possibilità di sensi e di spessori che [redacted] poetese [redacted] ha». I loro testi vanno letti «educando l'orecchio, [redacted] quando si passa [redacted] Puccini a Berio». In questo modo «ciò che appare dissonanza o [redacted] si rivela lessico articolato». Che significa oggi poesia materiale? Come si pongono, se si pongono ancora, i rapporti fra poesia e ideologia? Come vive lui, Sanguineti, da sempre marxista, la [redacted] dell'ideologia?

Dice che [redacted] finendo di scrivere un saggio su Foscolo [redacted] sul suo *Ultime lettere di Jacopo Ortis*. «Questo [redacted] non è più un semplice documento storico — spiega —. Ma acquista precisi echi di attualità». Racconta che, se leggiamo ciò che Foscolo scriveva [redacted]i giornali d'allora, concludiamo che era un «terrorista, un fautore del Terrore di Robespierre». E il tema dell'*Ortis* [redacted] denuncia dell'impossibilità della rivoluzione, è il fallimento del giacobinismo, la conversione dei francesi [redacted] liberatori in oppressori e in imperialisti». Ora, «l'impossibilità e/o la caduta degli ideali rivoluzionari [redacted] qualcosa che viviamo oggi da vicino». Napoleone [redacted] qualche modo, con tutti i distinguo [redacted] caso, è omologo [redacted] Stalin: «Ha consolidato una rivoluzione non esportabile».

Sanguineti si chiede: «La crisi [redacted] socialismo cambia la mia scrittura? Io vivo una fase disperante, ma [redacted] da suicidio. Jacopo Ortis si uccide, Foscolo no. Continua a lottare. Così oggi [redacted] può continuare a sperare nel socialismo. Il socialismo ha seminato germi forse irreversibili, anche quando si allontana dal potere, come in Polonia». Ancora: «Credo che questa crisi, questa diversità strategica, il passaggio dalla rivoluzione al riformismo forte, è l'unica soluzione possibile. [redacted] rischio [redacted] di arretrare sino a sottoscrivere [redacted] riserve l'organizzazione democratica tradizionale, che tuttavia non [redacted] affatto da rifiutare: Marx p[redacted] che un potere del proletariato non significasse la liquidazione delle libertà formali, ma il loro passaggio a libertà sostanziali». E dunque: «Nei miei versi l'ironia diventa tragica. Una conferma di quel che h[redacted] sempre pensato: essere materialisti storici vuol dire avere una visione dura: la storia [redacted] spazio di conflitti, [redacted] idillio ottimistico. Oggi si parla [redacted] fine della storia, perché avrebbe vinto definitivamente il capitalismo, [redacted] più contraddizioni: io continuo a [redacted] crederci. Non ho un sentimento di fallimento. Sto scrivendo poesie sulla Cina. Riprendere questo tema mi sta [redacted]: sono 20, 30 anni della mia vita in gioco. Una volta scrissi che [redacted] un cinese».

Sanguineti dice che ha sempre avuto passione per Foscolo. Per tre motivi: perché «è il primo intellettuale in senso moderno: vive scrivendo, sente il carico delle responsabilità e delle scelte ideologiche»; perché ha sempre coltivato l'ironia accanto al patetico; perché i suoi «Sepolcri sono la prima nostra poesia [redacted] forti idee dentro. Santa Croce a Firenze è l'opposto del Vaticano. Machiavelli, Michelangelo, Galilei: contrapporre dei santi laici è una rivoluzione copernica[redacted], non [redacted] attuata».

Claudio Altarocca

[redacted] CARBONARI

«Siamo qui per litigare»

MILANO. Come carbonari, ieri mattina nel sottosuolo della libreria Buchmesse del poeta Coviello, siedono Leonetti e Balestrini, l'ispiratore [redacted] questa edizione di «Milanopoesia» nata all'insegna della faziosità premeditata, della tendenza a oltranza. [redacted] più gli eclettici abbracci degli anni scorsi

Ci sono i «Novissimi», cioè i poeti del Gruppo 63, e ci sono i loro nipotini, due loro costole napoletane: [redacted] chiamata «K.B.» e l'altra «Baldus», un [redacted] che è un programma, visto che evoca l'opera del Folengo e del suo poetare maccheronico e bastardo, lontano dalle terse strofe del petrarchismo dominante. Nel sottosuolo della libreria siedono anche Lunetta, Costa e Giuliani, Sanguineti [redacted] i trentenni napoletani, le ultime leve, Capollaro, Voce [redacted] Baino.

Discutono sul che fare. Leonetti: «Organizziamo un convegno, una riunione». Giuliani: «Non mi [redacted] papà di nessuno, ma uno zio avulso da una famiglia che giustamente [redacted] mi chiede consigli». Sanguineti: «C'è disarmonia prestabilita fra i nuovi testi e i discorsi sui testi. Diciamo: Ragazzi, [redacted] qui per litigare».

Si rivedono tutti nel pomeriggio. [redacted] conclude così: «Rivediamoci, conosciamoci meglio». Circolano le prime copie di una cassetta: è il terzo numero di «Videor», videorivista diretta da Pagliarani, tutta dedicata [redacted] Adriano Spatola, il «poeta totale» morto pochi mesi fa [redacted] anni.

Anche lui, come Porta, sarà ricordato nella sette giorni di «Milanopoesia». [c. a.]

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del Fondo FIDEURAM MONETA. [illegible] CONSOB [illegible] 1075

Se il rendimento del tuo conto corrente è pigro,

Da Della Moneta *di F. Galiani, Introduzione e Capo Primo.*

(Ferdinando Galiani, Chieti 1728-1787, è considerato il più grande economista del Settecento. Fu tra i primi a studiare l'inflazione, le variazioni dei prezzi, le cause che provocano le variazioni nel valore della moneta. Di lui disse Diderot, "Conosco pochi uomini che abbiano letto altrettanto, riflettuto di più e acquistato più ampia provvista di cognizioni. La sua penetrazione è tale che non c'è per lui argomento ingrato o banale...")

INTRODUZIONE. Io ho deliberato di scrivere e, secondo le mie forze e il mio talento lo potranno, illustrare la natura e le qualità della moneta, o sia di que' metalli che le nazioni culte come un equivalente d'ogni altra cosa usano di prendere e dare, materia quanto per la sua utilità gravissima, tanto, per l'oscurità che la cuopre, degna d'essere studiata e conosciuta assai più di quello ch'ella non lo è dagli uomini preposti [illegible] comandare. Mostrerò in prima perché de' metalli, e principalmente dell'oro e dell'argento, siansi tutti gli uomini costantemente serviti per moneta, donde il valore de' metalli abbia origine; e che questo né dal capriccio degli uomini, né dalle leggi de' principi si forma, si costituisce o si regola, ma che da quello del metallo ritrae il suo valore la moneta. Passerò indi a spiegare la natura e gli effetti degli alzamenti ed abbassamenti della moneta così celebri e misteriosi; e poi la necessità della moneta. [illegible] suo corso e la ingegnosa rappresentazione di essa con carte, fatta ad utile pubblico, sarà esaminata. Finalmente dell'interesse, dell'aggio e del cambio, che sì astruse cose sembrano, sarà appalesato ogni più riposto ordigno ed ogni principio che gli regola e muove. [illegible]e alla vastità dell'idea, che io ben conosco difficile, sarà per corrispondere il fatto, non si conviene a me, ma a' miei lettori il dirlo. Io sono certo però che, mentre il solo amore al ben pubblico è che a scrivere mi conforta, dell'aiuto della supre[illegible] Mano, che alle virtuose imprese particolarmente si presta e di cui solo ho bisogno, non sarò per esser privo, né mai in così lungo cammino abbandonato.

● ● ●

CAPO PRIMO

In tutti i paesi, che usano moneta, è questa da tre metalli costituita: l'uno di grande, l'altro di mezzano e il terzo di basso valore. L'oro e l'argento, senza eccezione alcuna, occupano da per tutto il primo [illegible] il secondo grado. Il terzo metallo ne' vari secoli è stato diverso. L'Europa tutta oggi [illegible] il rame; usarono ancora gli antichi; ma i romani più spesso usarono il rame giallo, o sia ottone, e [illegible] bronzo. Anche del bronzo servironsi i sovrani successori di Alessandro e le città greche. Il ferro in Grecia e nella Gran Bretagna a' tempi di Cesare fu in uso. Molti popoli sono oggi, che una mistura di due metalli adoperano per bassa moneta. Oltre [illegible] ciò, non mancano nazioni, che[illegible] di metalli, ma si servono o di frutta, come di mandorle amare la Cambaia, di cacao e di maiz in qualche luogo d'America; o di sale, come è nell'Abissinia; o di chiocciole marine. Le quali cose se moneta siano o no, quando sulle parole si fusse qui per disputare, molto [illegible] potrebbe argomentando dirsi; ma di nomi sarìa la disputa e non di cose. Dell'oro e dell'argento adunque, degli altri metalli meno curando, saremo a dire, e prima della loro invenzione ed antico uso.

Molte maniere hanno i filosofi immaginate, colle quali potettero i primi uomini pervenire alla cognizione de' metalli. Delle quali a me pare la più verisimile questa. Io penso che i primi metalli ad essere conosciuti debbono senza dubbio essere stati il ferro e il rame; perché, essendo questi in ampie vene non molto profonde e ascose raccolti, e spesso in grandi masse di metallo quasi puro, potè l'ammirazione, che dell'esperienza e dell'indagamento curioso è madre, portar gli uomini della prima età ad appressare al fuoco questi corpi, dalle pietre e dalle terre nell'aspetto diversi, e, nel vederli correr fusi e liquefatti sul suolo, fu la loro natura conosciuta. Potè dunque la curiosità: che tanto è maggiore quanto sono più grandi i bisogni e più ignota la proprietà de' corpi, condurre gli uomini a questa cognizione. Potè anche farlo il caso, a cui ogni scoperta delle cose grandi per ordinario è dovuta; poiché gli uomini, non distinguendo le masse de' metalli dalle ordinarie pietre, avendogli forse accostati al fuoco per restringere o sostenere le legna, gli avranno veduti con maraviglia liquefare. O finalmente dall'eruzioni de' vulcani, che menano talora lave miste di liquefatti metalli, avranno gli uomini appresa l'arte di fondergli e lavorargli. E quindi forse egli è che i popoli, di cui la favola antichissima e la storia parlano come di lavoratori di metalli, altri non sono che gli abitanti de' paesi in cui arsero anticamente fuochi naturali e vulcani. Ma l'oro e l'argento, che in insensibili fila sono in mezzo a durissime pietre sparsi e nascosti, o che fra l'arene in minutissime pagliuole sono misti, non potettero dare a conoscere che patissero al fuoco liquefarsi e unirsi e che fossero malleabili, se colla scoperta di altri metalli non avessero già gli uomini saputa la singolar qualità di questa classe di corpi. Perciò io porto opinione che nelle arene de' fiumi, de' quali moltissimi in ogni parte della terra recano oro al mare, abbiano gli uomini questo metallo in prima raccolto; e che poi, argomentando che [illegible] ne' monti erano queste particelle rose e portate via dall'acqua, cominciarono per essi a cavare i monti ed andare a prendere l'oro nelle native sue vene, ed ivi l'argento, che quasi sempre è suo compagno, rinvennero ancora.

Così scoperti, fu la loro singolare bellezza e lustrore che fece gli aggradire. E che anche negli antichissimi tempi così pensassero gli uomini, si può comprendere dal vedere che così pensano ancor oggi i selvaggi e gl'Indiani. Peroché, a trovare il vero fra quello che si dice essere ne' remoti secoli accaduto, non vi è più agevole via che riguardare ai presenti costumi de' popoli incolti e da noi lontani: operando la distanza del luogo quello stesso che fa la diversità del tempo. E si può perciò con verità affermare che nel presente secolo sono esistenti tutte l'età dal diluvio fino a noi passate, le quali da distanti popoli ne' loro costumi veggonsi ancora imitate. Or, se niuna nazione barbara è oggi, in cui non siano le donne, i bambini e gli uomini più potenti avidissimi d'addobbarsi la persona, né mai ne' loro ruvidi ornamenti, quando possano averlo, manca l'oro o l'argento, lo stesso de' primi uomini è da dirsi. In tutta l'America, prima del suo scoprimento, quantunque niun uso di moneta vi fosse, erano l'oro e l'argento sopra ogni altra materia stimati e come cosa sacra e divina venerati, ne in altro che nel culto delle loro divinità e nell'ornato del principe e de' signori adoperavansi. Da' due antichissimi libri che ci restano, il *Pentateuco* ed i poemi d'Omero, si comprende che la stessa stima ed [illegible] ne avesse fatta l'antichità. Vedesi in Omero che tutti gli ornamenti de' duci del suo esercito erano d'oro e d'argento intrecciati e spesso guarniti di chiodetti. Però è degno di osservazione che dell'argento incomparabilmente meno che non dell'oro si parla: e si conosce, per quanto a me pare, che in que' tempi eguale o anche maggiore era la rarità e la stima dell'argento [illegible] sopra quella dell'oro. La qual cosa sebbene a prima vista sembri straordinaria, meditandovi, si conosce che non potea essere altrimenti. Egli è da sapersi che, siccome di tutti i metalli, che sono sparsi nelle arene de' fiumi, non ce n'è alcuno che vi sia più copiosamente dell'oro, così per contrario l'argento mai non vi s'incontra. Or che meraviglia, se popoli rozzi e che la maggior raccolta la fanno appunto nelle arene, che ad tutte le maniere la più facile, avessero meno argento che oro? Così avviene anche oggidì fra i barbari, e perciò dee pur esser vero che ne' tempi antichissimi fosse stato conosciuto l'oro prima dell'argento. Perciò la spada, la quale all'offeso [illegible] Ulisse fece il re Alcinoo dall'offensore Eurialo presentare, era di grandissimo valore, perché avea il suo pomo ἀργυρόηλον, «con chiodetti d'argento».

Ma, mentre ancora erano [illegible]colti i greci, già l'Asia e l'Egitto con più civili costumi vivevano e più abbondavano di ricchezze. Salomone, che aperse agli ebrei le porte del [illegible]mercio dell'Oriente e mercatanti gli rese, colle sue navi da Ofir e da Tarsis trasse immense ricchezze a Gerusalemme. De' quali luoghi l'uno è, come io stimo, [illegible] costa orientale dell'Africa, l'altro la Spagna. I fenici e i tirii, posti in sito sterile ma ripieno di sicuri porti, non molto dopo quel secolo di pace e d'opulenza degli ebrei, che perciò fu detto «secolo di Salomone», ad ogni altra nazione tolsero il dominio del mare e soli a mercatantare incominciarono. Furono essi i primi che, avendo sparse numerose colonie nella Grecia, nella Italia [illegible] Sicilia, in Ispagna e fin nella Tracia, paesi allora tutti di abbondantissime miniere d'oro e d'argento ripieni, cominciarono di là in Siria e nell'Egitto a portarlo e con altre merci [illegible] cambiarlo. In questo cambio ben presto dovettero essi avvedersi ch'essendo sempre eguale la qualità del metallo, la sola ragione del peso, o sia della quantità, bastava [illegible] regolarlo. Perché erano sempre eguali le raccolte, generale la ricerca, né mai diversa la qualità; non essendo allora note le arti della lega, né avendosi della piccola differenza naturale de' carati in quella rozzezza di tempi cognizione alcuna. Perciò que' popoli, che raccoglievano e cambiavano i metalli, dovetter[illegible] per maggior comodità stabilire certi pesi e misure, secondo le quali si potesse apprezzare, il che da tutti gli altri popoli, che vino, grano, olio raccoglievano (giunte in que' tempi tanto ad alcuni paesi particolari e rare, quanto oggi la cannella, il cacao e gli aromi), non si poteva in alcun modo imitare per la sempre diversa bontà della mercanzia. Né fu cosa difficile che, cambiandosi già i metalli divisi in giuste e pesate quantità, si cominciassero queste anche dalla pubblica autorità, che presedeva ne' mercati ai cambi ed al commercio, con qualche segno ad improntare.

Ed ecco la naturale e vera introduzione e del conio e della moneta. Quindi è forse che Erodoto attribuisca ai lidii la prima invenzione del conio; perché i lidii ne' loro fiumi molto oro raccoglievano, e lo davano ai frigi ed ai fenici, e, da questi alle altre regioni recandosi, venne ad acquistare quella universale accettazione che lo costituisce moneta. La narrazione di questi accidenti compone tutta la mitologia e la sacra favola greca, la quale potrebbe giustamente definirsi una confusa storia delle prime navigazioni e commerci fatti nel Mediterraneo e delle rapine e guerre per cagion del commercio avvenute. Né fra quegli antichi secoli e i nostri altra disparità io trovo, che quella che corre dal grande al piccolo. Quel, che oggi è l'Oceano, era allora il Mediterraneo, e «mondo» dicevansi le sole terre che sono dal mare Mediterraneo bagnate. La Spagna, che io credo essere stata quella famosa Atlantide, tanto con oscure notizie dagli egizi sacerdoti celebrata, corrispondeva alla nostra America: [illegible] Mar Nero e la Colchide era la presente Guinea; l'Ellesponto e la Tracia, l'Indie; i tirii, i sidonii, i cartaginesi erano quel che sono le potenze marittime e le repubbliche negozianti de' nostri dì; l'Egitto e l'Impero babilonico alle grandi nostre monarchie, che in gran parte sono da' popoli negozianti provvedute, rispondono; ed in più piccolo spazio i medesimi accidenti di navigazioni e scoperte gli Ercoli e gli Ulissi di allora ed i nostri Colombi e Gama incontrarono: ed i buoi, i cavalli, le olive, la vite, il grano, gli aranci allora, come ora il caffè, il tabacco, le droghe furono da' loro natii paesi tolti ed altrove trasportati.

Usossi adunque [illegible] metallo pesato quasi subito dopo che a mercatantarlo s'incominciò. Il che se presso gli americani non si trovò esser del pari avvenuto, fu perché questo negozio e trasporto per varie mani non v'era. Difficile cosa è il determinare ora l'origine della moneta, se fra metallo pesato e moneta non ancor coniata si vuol fare disparità. Perché i sicli d'argento rammentati fin dal tempo d'Abramo, e i talenti d'oro che sempre nomina Omero, son certamente nomi di pesi fra' greci e fra gli ebrei. Ma questo non prova che anche monete non fossero allora, come poi le furono, perché e la libbra, ossia lira, e l'oncia sono fra noi nomi di pesi, che pure si appropriano alle monete. Che se il metallo pesato e comunemente accettato si vuole avere, come si dee, per vera moneta, si potrà con certezza affermare che nella guerra troiana l'oro ed il rame usavansi per moneta. Sente Omero gli uomini donarsi dirgli «lebeti d'oro e di rame». Nel tesoro d'Ulisse νητὸς χρυσὸς καὶ χαλκὸς ἔκειτο: «molto oro e rame era ammonticchiato». Né il chiamar la moneta col [illegible] stesso del suo metallo è cosa strana, mentre la moneta è detta «aes» da' romani, χαλκός da' greci, «argent» da' francesi. Fu dunque la prima moneta, che usò la Grecia, d'oro e di rame; d'argento, per la sua rarità, non avendola potuto avere. Le monete d'oro erano il talento e il mezzo talento: che spesso coll'attributo di «grave» sono da Omero nominati, il quale al nostro «giusto» e «traboccante» corrisponde. Usarono inoltre per moneta di conto la voce βοῦς, che dinota il bue: sia che co' buoi ogni cosa valutassero, o che, come io mi do a credere, sia questo un nome di moneta. Se moneta ella fu, d'oro certamente era, leggendosi al libro ventesimoterzo dell'Iliade una schiava, che molto destra ed industriosa era, valutata non più che τεσσαράβοιον, quattro βοῦς. Questa [illegible]ra di valutare lungo tempo fu in uso, trovandosi che la vedova di Polidoro, re di Sparta, vendè una sua casa valutata a questo modo. Né manca chi crede che questo nome [illegible] fosse dato alla moneta, perché avea per impronta l'immagine del bue. La quale opinione a me non piace, e sono più inclinato a credere che sulle prime questa moneta, che forse era [illegible] stesso talento, al prezzo d'un bue corrispondesse, e che i greci antichi, come poi i sassoni nelle loro leggi usarono, apprezzassero la stessa moneta co' bestiami; ma poi, fatto più abbondante il metallo, non corrispose più al valor de' bestiami. E quindi forse sarà avvenuto che la celebre ἑκατόμβη, a' tempi in cui scrive Omero, già non dinotava più un numero di cento buoi, ma era un nome di sagrifizio, che talora anche di capretti e d'agnelli era fatto. Ma a' tempi della guerra troiana l'Oriente avea pure ad usar la moneta [illegible]ata, con questa differenza: che la moneta d'argento prima di quella d'oro, secondo le memorie che ce ne avanzano, fu adoperata. I sicli erano d'argento, e quella voce ebrea «Kesitah», che nel Genesi al capo 33 si trova, e che per «agnello» è spiegata, più verisimile è che fosse una moneta d'argento, così detta dall'antico suo valore, che era eguale a quello d'una pecora, [illegible] non già dalla immagine impressavi. E certamente, vivendo gli arabi e gli asiatici in gran parte allora con vita pastorale, i p[illegible]zzi delle cose a quello de' loro bestiami avranno comparato. Ma delle vicende della moneta in Oriente sarò io meno sollecito d'indagare la storia, che non delle regioni più vicine alle nostre. A queste adunque ristringendomi, dico che l'origine della moneta d'argento la Grecia mi è ignota.

sveglialo con "Moneta Attiva."

MONETA ATTIVA®

RENDE DI PIÙ PERCHÈ ABBINA AL CONTO CORRENTE UN FONDO MONETARIO.

Per gestire finalmente la tua liquidità in modo dinamico oggi c'è un nuovo servizio finanziario: Moneta Attiva che abbina al conto corrente il fondo comune monetario Fideuram Moneta.
Moneta Attiva lo usi come un normale conto corrente: prelevi, versi come sempre hai fatto. Ma intanto la liquidità che non utilizzi, confluisce in un fondo monetario che investe in attività a breve termine (BOT, CCT ed altri titoli obbligazionari) e di sicuro rendimento. Moneta attiva è proposto da Fideuram, la Società di Consulenza Finanziaria leader in Italia; la gestione del fondo, Fideuram Moneta, è affidata agli esperti della Fideuram Gestioni; il conto corrente è aperto presso la Banca Manusardi: tre Società del Gruppo IMI, il più importante Istituto di Credito a medio termine in Italia, a garanzia dei tuoi investimenti.

FIDEURAM

La tua guida finanziaria e assicurativa

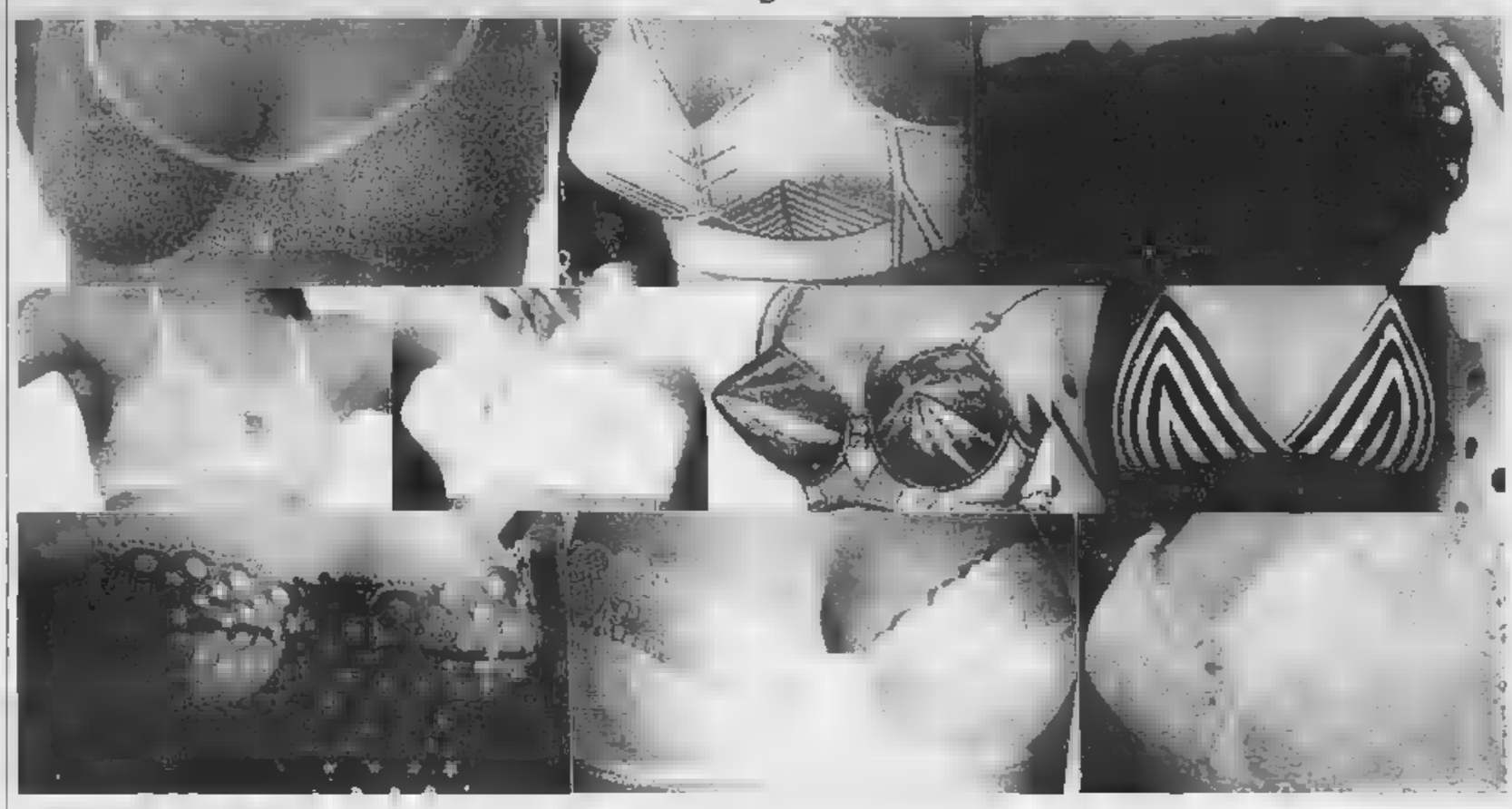
GRUPPO IMI

AVVERTENZA: gli investimenti nei Fondi non possono essere paragonati ai depositi bancari, infatti nel momento in cui vengono richiesti potrebbero avere un valore superiore o inferiore. L'ammontare di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità degli investimenti proposti e sui dati e dalle notizie ad essi relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo, appartiene al soggetto a cui sono richieste e su cui ricadono dalla stessa che ne hanno sottoscritto

Si celebra l'anniversario del reggiseno, creato a Parigi nel 1889

Cent'anni di desiderio

«E' come la bella confezione di un dono»



Una «parata» di reggiseni. Marilyn Monroe non nascondeva di usare modelli imbottiti e, d'estate, li teneva in frigorifero

SULL'onda delle celebrazioni e degli anniversari arriva anche il centenario del reggiseno. Le grandi invenzioni sono attribuite a diverse persone: questa è rivendicata dai tedeschi, dagli americani e dai francesi.

Affermano i tedeschi che nel il signor Otto Titzling di Amburgo aveva orrende difficoltà con i lacci della «guêpière» della moglie, vestirla era come armare una nave a vela. Era un ingegnoso e per affrancarsi da questa incombenza fece alcune ricerche geometriche e inventò il reggiseno. Ma tutto questo non è molto credibile. Comunque, l'invenzione non è i tedeschi il loro più spiritoso slogan pubblicitario per il reggiseno: «Contiene i forti, sostiene i deboli, raccoglie gli smarriti».

L'americano Charles Panati nel suo libro *Invenzioni e inventori* dice che il primo reggipetto moderno apparve nel 1913, realizzato da una facoltosa signora newyorkese, Mary Phelps Jacobs. «Le donne alla moda dell'epoca indossavano un corsetto di stecche di balena e cordame, simile a una scatola, che era scomodissimo e ostacolava i liberi movimenti. Mary Jacobs acquistò un costoso abito da per una festa di società. L'abito rivelava chiaramente il contorno del corsetto, perciò Mrs. Jacobs, l'aiuto della sua cameriera francese, Marie, ideò un reggiseno ridotto che non le coprisse la schiena, realizzandolo due fazzoletti, po' di nastro e cordicella. Le amiche che ammirarono questa moda leggera e improvvisata ne ricevettero un esemplare in dono».

L'impero Cadolle

La signora Jacobs cedette i diritti del brevetto alla Warner Brothers Corset per 1500 dollari. Da allora il brevetto è stato valutato 15 milioni di dollari. «Io non posso dire che il reggi- avrà un posto nella storia grande come quello del battello a vapore, ma fa ugualmente piacere dire che l'ho inventato io», avrebbe detto Mary Jacobs.

In realtà il reggiseno è nato a Parigi nel 1889 per merito della signora Herminie Cadolle, bustaia e proprietaria di una di mode specializzata in lingerie dalla quale uscì l'indumento che riscattava la donna dal secolo di costrizione. Storicamente l'unico approccio al seno femminile, in termini di abbigliamento, era costituito da una fascia che lo comprimeva. Poi venne il busto, strumento di tortura.

«Sono stanca di torturare le donne», disse Herminie Cadolle e inventò, appunto cent'anni fa, l'indumento che liberava le donne da stecche, e bendaggi, e potevano finalmente respirare. Per più la sua creazione assecondava le forme femminili invece di reprimerle. Chiamò questo indumento «bien-être», bene. Era reggiseno composto da piccole stecche, e tulle.

Madame Cadolle fece affari d'oro fino alla vigilia della prima guerra mondiale quando entrò in concorrenza con il più pratico reggiseno della seconda generazione della Warner Brothers.

Da allora il reggiseno, «contenitore» tanto chiacchierato, ha avuto alterna fortuna. Gli Anni Venti stati quelli della «donna crisi», l'imperativo della moda era quello di ridurre al minimo le forme e il reggiseno è ritornato a essere «fascia di costrizione». Alla festa del Grande Gatsby le donne erano tutte piatte. Ma Ida Rosenthal, sarta e disegnatrice di moda, convinta che questo non sarebbe durato molto, che il seno sarebbe tornato presto moda, ha creato la Maidenform, un'industria da 40 milioni di dollari.

Il fuoco femminista

E negli Anni 30 c'è stata l'irruzione delle prosperose donne di Boccasile. Nel dopoguerra sono arrivate le «maggiorate» e c'è state Marilyn Monroe che non ha nascosto di fare di reggiseni imbottiti: li chiamava «intimi» e nelle giornate afose li metteva nel frigidaire. Negli anni della contestazione le femministe hanno bruciato i reggiseni in piazza per simboleggiare la liberazione sessuale. A Ida Rosenthal qualcuno chiese non era preoccupata per la sua azienda e ha risposto: «Viviamo in un paese democratico. Una persona ha il diritto di portare la biancheria o di non farlo. Ma dopo i 35 anni di età una donna non ha più la figura adatta per non portare alcun sostegno. tempo è dalla parte».

A Parigi Poupie Cadolle, che nella Maison del Faubourg Saint-Honoré continua la tradizione avviata secolo fa, ha avuto parole assai dure per la «voga scellerata» di abolire reggiseno che, ha detto, ha eliminato tanti décolleté femminili (e ha ridotto anche fatturato della impresa). Poi il grande falò delle femministe si è spento e le quotazioni del reggiseno sono subito risalite.

Il centenario del reggiseno, (altro dono dell'ingegnosità francese nel mondo», ha detto oratore è stato festeggiato giorni fa a Rennes-les-Bains. C'erano quattro televisioni, decine di fotografi e di giornalisti. Esposizioni e sfilate. Qualcuno ha detto: «Questa manifestazione è probabilmente l'ultima genere. E' un po' ridicola in un'epoca in cui le donne in spiaggia non hanno che striscioline o neppure quella». Gli stato risposto che il reggiseno non avrà fine perché donne senza reggiseno è come un regalo confezione».

Luciano Curino

FATTI

Morto Stewart, della Usa

LOS ANGELES. Gli Stati Uniti sono in lutto per la parsa di Jay Stewart. Il famoso intrattenitore televisivo si è sparato un colpo di pistola alla tempia garage della sua abitazione. Jay, il cui vero cognome era Fix, aveva 71 anni, ed era il copresentatore del telequiz *Let's make deal* (Facciamo un affare) che ha appassionato gli americani per 13 anni, fino al '76. Stewart aveva in tasca un bigliettino per spiegare le ragioni del suicidio, ma famiglia non ha rilasciato dichiarazioni. voce tonante, personalità effervescente, era una garanzia di successo per i produttori. Le sue e i suoi travestimenti hanno fatto epoca nella storia del piccolo schermo americano. [Adnkronos]

I 90 anni poeta Buttitta

PALERMO. Il poeta Ignazio Buttitta ha compiuto anni. Moltissimi gli auguri da tutt'Italia e dall'estero. Fra gli altri, quelli della presidente della Camera Nilde Iotti, delle segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil e della direzione del pci. L'autore di tanti versi in dialetto e in gua ha ricevuto lla sua casa di Aspra, avvolta dal profumo dei limoneti sul golfo di Palermo, una medaglia-ricordo dal sindaco di Bagheria. E' stata festa per tutta la città. Il sindaco è andato a trovarlo con assessori, capigruppo e molta gente. Buttitta, la moglie Angela di 84 anni e i quattro figli, ha ricordato emozionato i vecchi amici che ci sono più come Renato Guttuso, Carlo Levi, Elio Vittorini il cantastorie Ciccio Busacca, proprio nei giorni scorsi. Gli stato chiesto quale considerasse il miglior regalo per i suoi novant'anni. «Continuare a vivere fino a quando il mio cervello sarà vivo», è stata risposta. [a. r.]

La bicicletta mezzo più

Alle soglie del Duemila, la bicicletta il mezzo di trasporto privato più usato nel mondo, una proporzione due ad uno rispetto all'automobile. E' quanto risulta da uno studio elaborato dall'istituto americano Worldwatch. Attualmente si producono nel mondo 100 milioni biciclette l'anno, il triplo rispetto alle auto. Dall'indagine apprendiamo inoltre che gli esemplari due ruote in circolazione sul nostro pianeta sono 800 milioni. Contrariamente a quanto riteneva, il Paese che dispone del maggior numero di biciclette pro-capite è l'Olanda, una media di 0,79 per abitante. Immediatamente dopo viene la Cina, con una media dello 0,74. [Agi]

Nespolo firma «La Stampa»

TORINO. Il fascicolo «Società & Cultura» de *La Stampa* domenica settembre può trasformarsi in un pezzo da collezione, nel primo esempio di «istant art» ospitato da un giornale italiano. Una delle pagine dedicate alla pubblicità ospiterà un'opera d'arte di Ugo Nespolo. Il pittore interverrà direttamente, nella notte tra sabato e domenica, presso le rotative del quotidiano, personalizzando graficamente alcune centinaia di copie e firmandole.

Errore censurare Mapplethorpe

WASHINGTON. Per mesi sotto il fuoco incrociato della destra religiosa dei paladini della libertà artistica, Corcoran Gallery ha deciso sposare la dell'arte. La galleria, che nel giugno scorso aveva cancellato la mostra di Robert Mapplethorpe, ha riconosciuto di aver sbagliato. «Abbiamo offeso molti bri della comunità artistica e ne rammarichiamo — ha detto la direttrice del museo. — Temevamo tagli ai fondi. Volevamo toglierci dai riflettori e finiti nel fuoco della polemica. In futuro sosterremo l'arte, gli artisti e la libertà dell'espressione artistica».

«Balzan» a Rees, Pardi e Levinas

Martin John Rees, Leo Pardi, Emmanuel Levinas

MILANO. L'inglese Martin John Rees per l'astrofisica delle alte energie, l'italiano Leo Pardi per l'etologia, il francese Emmanuel Levinas per la filosofia sono i vincitori dei premi «Balzan» 1989. La proclamazione è avvenuta Milano, nella sede «Fondazione Internazionale premio Balzan». A ciascuno dei vincitori sarà gnato un premio di 300 mila franchi svizzeri. La cerimonia di premiazione si terrà a Berna 19 novembre prossimo. Martin John Rees, 47 anni, professore astronomia a Cambridge, uno dei maggiori esperti nel campo dell'astrofisica delle alte energie. Leo Pardi, 74 anni, pisano, è uno dei primi studiosi italiani etologia. Emmanuel Levinas, anni, lituano naturalizzato francese, uno dei pensatori più profondi e originali della filosofia contemporanea. [Ansa]

Mastroianni: «Sviluppo di forma n. 1»: una opere dallo scultore allo Stato

Incontro con lo scultore settantanovenne che va in Giappone a ritirare il «Praemium Imperiale»

Mastroianni: «Com'è difficile scolpire, dopo Picasso»

Con Marcello, suo nipote, ha deciso di scrivere un libro sull'epopea di famiglia

MARINO. UMBERTO Mastroianni andrà a Tokyo il 27 ottobre per ricevere «Praemium Imperiale», di come si sa il vincitore per la scultura. Mastroianni è molto apprezzato in Giappone: nell'85 ha avuto il quarto grande Premio alla memoria Henry Moore, Museo d'arte moderna gli ha dedicato sala.

Lo incontriamo sua di Marino, la villa cinquecentesca già appartenuta a Vittoria Colonna, piena di storia, immersa tra piante mura secolari. Stanco, emozionato, tempestato telefonate, ha già una gran voglia di rimettersi a lavorare: «Le mie mani hanno bisogno di plasmare, lo fanno da sessant'anni».

Che effetto fa questo nuovo riconoscimento?

«Esaltante. Non me l'aspettavo dopo quelli già importanti della Biennale di Venezia del '68 e dell'Accademia dei Lincei del '73. Tra le mie opere ce n'è una cui tengo moltissimo, *Hiroshima*, del '60, ora esposta al Mu di Tokyo. premio che hanno dato si ricollega certo questo sforzo artistico e civile. Del resto tutti sanno che sono lo scultore della Resistenza».

Alto, magro, asciutto, gli occhi scrutatori e vivacissimi, appare quasi travolto dagli impegni, nonostante i suoi 79 anni: le mostre si susseguono a ritmo incalzante (sta preparando grandi retrospettive ad Arezzo, Napoli, Lugano e Parigi). I «suoi» musei crescono: deve allestire quelli di Arpino, città natale, Urbino con i legni per i numenti alla Resistenza. Le opere continuano a nascere una dopo l'altra: tra pochi giorni sarà inaugurato il monumento di Poggibonsi e poi quello di Tolentino.

«Un pazzesco — sospira —, non so più fare». è fiero, anche del nipote Marcello che ha vinto contemporaneamente un nuovo premio cinematografico Venezia. «Siamo figli d'arte, faremo presto un libro: *I quattro Mastroianni*, il famoso zio Domenico scultore e mio maestro, lo zio Alberto, scultore anche lui, Marcello ed io. Ci sarebbe anche l'attore americano Richard Conte, morto da poco, altro parente».

E' un «mestiere» duro quello dello scultore oggi?

«Come lo faccio io, sì: pezzo per pezzo tutto da solo come gli antichi. Non come quelli, anche famosi, che preparano un bozzetto piccolissimo e poi lo danno a realizzare nelle officine Carrara. Oggi siamo pochissimi a lavorare così. D'altronde non è facile essere artisti con i tempi che corrono, ci vuole forza, tempra, voglia di lottare. Picasso ha sbaragliato tutto, ha creato quanto si poteva. Non ere davvero semplice inventare forme nuove dopo lui. Anche loro però, gli artisti d'inizio secolo, hanno razziato l'Africa, grandi sì, ma anche imitatori».

Ha visto la grande mostra di arte africana, a Firenze, che da anni?

«No, l'ho vista. E non voglio vederla perché non voglio rimanerne influenzato. Sono cose che conosco, ma che devo dimenticare, per esprimermi con forme mie».

Che tipo di artista di oggi?

«Internazionale una vena italica. Sento me la storia, la tradizione, ma ho sempre cercato linguaggio nuovo».

E le radici che adesso riconosce?

«Bernini, Boccioni soprattutto: lui ho preso energia e dinamismo, ma li ho umanizzati. Ho insomma rinnovato il Futurismo, l'ho riportato su un piano moderno e internazionale».

Viene istintivo guardarsi intra le sculture, nel grande soggiorno antico cotto soffitti affrescati: bronzi dorati, cartoni sanguigni e graffiati, blocchi metallici che sembrano ruotare come macchine.

Quale vita hanno queste opere?

«Io credo che se queste sculture potessero volare raggiungerebbero i loro mondi. E' come se io scolpissi forme che già esistono in altri pianeti, che un giorno forse scopriremo. L'artista sente, prevede, è un po' un profeta, non un imitatore delle cose già viste, della natura».

Eppure anche Mastroianni ci ha dato figure classiche, delicate, quasi quattrocentesche, quei volti di donna fanciullo che ogni tanto spuntano qua e là: si pensa al violento passaggio da quei primi anni figurativi alle espressioni informali del dopoguerra.

«E' stato un passaggio sconvolgente, la guerra, il sangue dei compagni che mi sono trovato addosso. Sono fatti che lasciano tracce. Come si può rimanerne indifferenti?»

Da quel «trauma», che sempre ricorre ed è la chiave per capire l' di Mastroianni, sono nati gli straordinari monumenti alla Resistenza, le tante *Hiroshima*, urli e messaggi contro la violenza la distruzione.

Quale sarà la prossima grande opera?

«Sto sognando gigantesco *Giudizio Universale* per Hiroshima, un'enorme scultura, montagna che illumini il dramma di questa popolazione giapponese, che ha subito un evento tremendo, peggiore anche dell'Olocausto e delle Fosse Ardeatine. Sogno tempio, un mausoleo moderno».

Maurizia Tazartes

LE [illegible] AL SETTEMBRE

Settembre Musica: nella chiesa di San Filippo [illegible] 21, il Choeur National e l'Orchestre de l'Université Paris-Sorbonne, eseguiranno il «Te Deum» [illegible] Gossec. Lunedì all'Auditorium (ore 21), il violinista Uto Ughi, recupererà il [illegible] della scorsa stagione per l'Unione Musicale.

A BORGO TORME IL FUNNY FILM

Una retrospettiva dedicata [illegible] Monicelli, un'altra a Sidney Chaplin fratello [illegible] di Charlie e una terza ai cartoonist Bozzetto [illegible] Manuli al IV «Funny Film Festival» di Borgo Torme dal 23 al 27 settembre. Tra le anteprime «E' musica per vecchi animali», di Stefano Benni [illegible] con Dario Fo.

GRANDE GIULINI ALLA SCALA

Successo di Carlo Maria Giulini l'altro ieri sera alla Scala. Il «gentiluomo della musica» ha diretto le Sinfonie n. 3 e 4 di Brahms offrendo al pubblico scaligero una serata esemplare. Giulini, con un'orchestra ispirata dal suo nobile gesto, ha restituito appieno lo spirito brahmsiano.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 20 Settembre 1989 •• 11 ••

Parla Andrée Ruth Shammah: il Pier Lombardo sarà diverso perché lui è insostituibile

Caro Parenti, ti tradisco per amore

Nella nuova stagione omaggi di Lecoq, Strehler, Testori

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il volto di Franco Parenti occhieggia moltiplicato da ogni angolo del Pier Lombardo. Primi piani assorti o traversati dal lampo dell'ironia, immagini [illegible] interpretazioni gloriose, dal «Macbetto» ai «Promessi sposi alla prova», oppure scene di letture in pubblico, magari del «Gabbiani», con l'attore seduto a [illegible] tavolino e giù, nel catino buio della sala, il silenzio attonito delle platee giovanili. E' tale l'invadenza, tale la suggestione, che pare quasi [illegible] sentirla ancora quella voce, rugginosa, raschiosa, intrisa di nebbia e di passione. Qui tutto parla ancora di lui, morto il 28 aprile dopo una crudele malattia. E tutti parlano [illegible] lui. Inevitabile. Ma nessuno vuol farne un feticcio paralizzante, meno che mai la regista Andrée Ruth Shammah, che con lui fondò il teatro 17 anni fa, con lui lavorò e litigò, divenendone di volta in volta «figlia, sorella [illegible] negli ultimi tempi mamma».

«L'unico modo di amarlo [illegible] ricordarlo oggi [illegible] continuando a lavorare», dice. E' seduta in un angolino della famosa stanza al primo piano, accanto alla scrivania che fu di Parenti e alla quale ha sempre evitato di sedere. Ammette che la stagione che comincerà il 17 ottobre con «La parigina» di Henri Becque diretta da Paul Vecchiali è nata dalla disperazione e, insieme, «dal coraggio, dalla forza, dall'orgoglio». Confessa che non avrebbe potuto far nulla da sola.

L'ha aiutata il Comune di Milano, che acquisterà i locali del Pier Lombardo e alcuni edifici contigui. Ciò permetterà, l'anno prossimo, di rifare e ampliare [illegible] il teatro, «che ci sta cadendo addosso. Sarà [illegible] trasformazione radicale e lenta. Sarà come mettere i limoni, che hanno bisogno di tempo, come il respiro del nostro lavoro». L'hanno aiutata con il loro affetto i grandi amici di Parenti, che lui ha incrociato nella sua lunga carriera: il clown Philippe Hottier («Franco prese una vera cotta artistica per lui»), il mimo Jacques Lecoq, Donato Sartori, Dario Fo, Gianfranco [illegible] Bosio, Dante Isella, Giovanni Testori, Giorgio Strehler. Tutti verranno al Pier Lombardo, tra ottobre e marzo, per ricordare l'attore con lezioni-spettacolo. Lecoq parlerà [illegible] teatro del gesto, Sartori della maschera, De Bosio del Ruzzante, Isella [illegible] Porta e Tessa, Testori di Alfieri, Strehler di Brecht. L'ha aiutata Luca De Filippo, che ha accettato [illegible] portare [illegible] Pier Lombardo, [illegible] prima nazionale, «Napoli milionaria», rinunciando a sale molto più remunerative.

Insomma, un coagulo di energie per impostare un progetto che, dice la Shammah, sarà diverso dal passato nello stile e nel principio. «Sarebbe stato un [illegible] somigliare [illegible] Parenti, che era lui [illegible] basta. Per rispettarne la lezione io dovevo [illegible] di più me stessa, [illegible] mere [illegible] mia maturità e la mia pienezza. Per [illegible] il Pier Lombardo ha offerto programmi a [illegible] direzione, precisi e netti come un coltello. Prendere o lasciare. L'anno scorso, per esempio, la nostra attività [illegible] ruotata intorno al tema dell'ingiustizia. Io [illegible] me la [illegible] sentita di continuare su questa strada. Ho pensato che fosse più giusto dare al pubblico un ventaglio di suggestioni. E così ho puntato sul recupero del classico borghese [illegible] "La parigina", sul tema dell'amore con "Tristano [illegible] [illegible] e Perceval", sul mito con la "Pentesilea" di Kleist, un'operazione quasi impossibile, [illegible] quei [illegible] materiali violenti, estremi».

Il tema dell'amore avrà un'appendice in primavera [illegible] il festival internazionale intitolato [illegible] «L'amore nel mito e nella leggenda», il cui programma è [illegible] da definire e che tuttavia prevede, oltre [illegible] produzioni teatrali, discussioni [illegible] convegni.

La difficoltà maggiore nel tornare a lavorare, spiega la Shammah, [illegible] consistita soprattutto [illegible] nel superare [illegible] cattiverie, anche le più goffe e volgari. «Dicevano: e adesso con chi sostituirai Parenti? Che enormità. Come se Franco fosse sostituibile. Poi c'erano i falsi amici, quelli che, fingendo di parlarne bene, dicevano: e adesso che cos'è questo teatro senza di lui? Dire queste cose significa non [illegible] capito né Franco [illegible] [illegible] lavoro. Per questo vogliamo ricordarlo e costringere la gente a ricordarlo in modo decente, primo intitolandogli già da quest'anno il teatro [illegible] la compagnia, secondo lanciando un premio nel suo nome».

Il premio comprenderà due sezioni: una [illegible] testi inediti, che [illegible] Shammah vorrebbe europei [illegible] non necessariamente [illegible] da mettere poi in produzione («ma sarà difficile formare la giuria giusta»). La seconda premierà un attore, un regista, un organizzatore non più viventi. «Chi parla più di Paolo Grassi? Di Romolo Valli [illegible] di De Lullo? Costa diventando labile la nostra memoria teatrale».

«In questo momento sono orgogliosa e umile — dice la Shammah —. [illegible] metto alla prova. Chiedo due anni di tempo. Soltanto tra due anni qualcuno potrà dire che non c'è [illegible] necessità di questi nostri progetti. [illegible] [illegible] prima, non [illegible] priori».

E intanto, giù in teatro, Raffaella Azim [illegible] Roberto Alpi provano la prima scena della «Parigina». Seduto in terza fila, Paul Vecchiali vigila. Lui, regista [illegible] prevalentemente cinematografico, ha allestito questo testo nell'85 alla Comédie Française. Osserva i due attori senza intervenire troppo. Quando la Azim si blocca su una battuta e dice «vorrei capirla meglio», lui esorta ad andare avanti: «Vedremo dopo». Già, è il [illegible] metodo. Dice che si comincia a recitare con i piedi, poi con il [illegible] e infine con [illegible] la testa. Ecco perché, contrariamente alle nostre abitudini teatrali, non ha fatto letture [illegible] tavolino, anzi ha voluto che gli attori cominciassero a impadronirsi fisicamente dei personaggi. Il resto, l'anima potremmo dire, si sarebbe vista dopo.

E' un po' quel che dice la Shammah. L'anima la vediamo dopo.

Osvaldo Guerrieri

Franco Parenti, l'attore-regista scomparso il 28 aprile scorso. A fianco Andrée Ruth Shammah

Il cartellone

A ottobre apre Becque

MILANO. Queste sono le produzioni '89-90 del Pier Lombardo (ora Teatro Franco Parenti):

La parigina [illegible] **La vedova** [illegible] H. Becque, regia di P. Vecchiali; [illegible] Raffaella Azim, [illegible] Falcone, Antonio Ballerio, Roberto Alpi, Roberto Trifirò (17 ottobre).

Tristano [illegible] **Isotta** [illegible] **Perceval** (Miti e leggende della Tavola rotonda) [illegible] Alessandro Fo, [illegible] Thomas, Chretien De Troyes, Gottfried von Strasburg [illegible] Wagner. Regia di A. R. Shammah; con Flavio Bonacci, Rosa Di Lucia, Giovanna Bozzolo (da metà gennaio).

Pentesilea di H. von Kleist, regia di A. R. Shammah; [illegible] Flavio Bonacci [illegible] Rosa Di Lucia (marzo).

L'amore nel mito e nella leggenda, festival internazionale. Progetto di A. R. Shammah in fase di definizione (aprile-maggio).

Herodias [illegible] Rocco Famigliari. Compagnia [illegible] fase [illegible] definizione. Andrà in scena tra luglio [illegible] agosto [illegible] sarà ripreso nella prossima stagione.

Dal [illegible] ottobre al 22 gennaio **Pedagogie d'attore**, manifestazioni didattiche con Philippe Hottier, Jacques Lecoq, Donato Sartori e Dario Fo; dal 30 ottobre a marzo **Il testo e le parole** [illegible] Gianfranco De Bosio, Dante Isella, Giovanni Testori [illegible] Giorgio Strehler.

Il cartellone degli spettacoli ospiti è costituito da:

Rappaport [illegible] Herb Gardner, regia di Ennio Coltorti, [illegible] Mario Scaccia [illegible] Fiorenzo Fiorentini (7 novembre).

Napoli milionaria di Eduardo De Filippo, regia [illegible] Luca De Filippo, [illegible] Vittorio Caprioli [illegible] Isa Danieli (22 novembre).

Amleto di Shakespeare, regia di Carlo Cecchi, anche protagonista (5 dicembre).

Oggi [illegible] Londra lo spettacolo con Jonathan Pryce: lo hanno scritto gli autori dei Miserabili

Ecco [illegible] Vietnam, in [illegible]musical

Autentico colossal, c'è anche [illegible] elicottero in scena

LONDRA. E' normale che un musical [illegible] di zecca venga modificato fino alla prima ufficiale. In questo caso però il ruolo del coprotagonista di [illegible] Saigon», [illegible] nuovo spettacolo che debutta oggi al Royal Drury La[illegible] Theatre di Londra, è stato completamente riadattato sulla misura dell'attore protagonista. Jonathan Pryce (protagonista dei film di Terry Gilliam «Brazil» [illegible] «Le avventure del Barone di Munchhausen»), in[illegible] [illegible] difficile personaggio dell'ingegnere [illegible] che insegna alle ragazze appena arrivate dalle campagne ad attirare [illegible] sedurre i soldati [illegible]cani. Naturalmente poi le sfrutta [illegible] ne diventa il protettore. Con i capelli tinti di nero brillante, gli occhi all'orientale, Pryce diventa irriconoscibile. Per lui sono create le canzoni più originali e le più spiritose («If you want to die in bed») e [illegible] lui il «sogno americano» diventa [illegible] paradosso che si materializza letteralmente sulla scena.

Figura centrale di «Miss Saigon» [illegible] Kim, la ragazza attraverso cui si raccontano gli anni duri della guerra vietnamita. Per questo ruolo è stata scelta una filippina: Lea Salonga. Diciotto anni, cantante e presentatrice televisiva, la Salonga ha [illegible] splendida voce. Le melodie romantiche affidatele sono piacevoli, ma talvolta il primo atto è un po' troppo [illegible] su [illegible] lei e sulla [illegible] storia d'amore con il soldato americano. Chris è ben interpretato da Simon Bowman.

Il nuovo musical è [illegible] creazione di Alain Boublil e Claude-Michel Schönberg, gli autori di «Les misérables», l'acclamatissimo musical vincitore dei Tony Awards dell'87 a Broadway. Boublil ha scritto il libretto in inglese [illegible] Schönberg ha [illegible] le musiche. Ispirate a reali fatti di cronaca, «Miss Saigon» parte dal periodo della guerra (con la città occupata dai marines) fino all'esodo [illegible] nostri giorni con molti vietnamiti che si rifugiano in Thailandia.

Senza Cameron MacKintosh, gli autori francesi, però, non sarebbero mai riusciti a mettere in scena la loro opera. Dopo «Cats», «Il fantasma dell'opera» e «Les misérables», MacKintosh è riuscito [illegible] raccogliere tre milioni [illegible] sterline, pari a 6 miliardi e 900 milioni di lire, per allestire questo show. Si dice che i [illegible] «grandi» insieme («Cats», «Fantasma» e «Les miz») raccolgano [illegible] mila sterline e cioè 70 milioni [illegible] lire all'ora, ogni [illegible] in tutto [illegible] mondo. «I musical di [illegible] sono sempre storie di gente normale, [illegible] loro sentimenti e del loro spirito di sopravvivenza», ha dichiarato MacKintosh [illegible] proprio questo [illegible] la storia [illegible] «Miss Saigon», la ragazza vietnamita che avrà un figlio dal suo soldato [illegible] e farà di tutto per portare [illegible] bambino [illegible] suo padre.

Come ormai in ogni musical che si rispetti, [illegible] mancano i grandi effetti speciali e [illegible] «Miss Saigon» è stata ricreata la scena della partenza dell'ambasciatore americano con [illegible] speciale elicottero che atterra letteralmente sulla scena. Lo scenografo, John Napier, si è inventato anche altre spettacolari sorprese e come in ogni spettacolo sul Vietnam sono proprio gli elicotteri e le biciclette a costituire [illegible] [illegible] conduttore sulla scena. La campagna pubblicitaria, organizzata per MacKintosh dalla Dewynters, ha tappezzato Londra di bellissimi poster. Rappresentano la sagoma [illegible] [illegible] elicottero che passa davanti al grande sole giallo del Sud-Est asiatico.

Isabella [illegible]

Ha cominciato [illegible] girare in una colonia estiva [illegible] suo nuovo film

Ferreri, [illegible] [illegible] Cattolica

«La casa del sorriso» con Ingrid Thulin

ROMA. Il regista Marco Ferreri ha cominciato le riprese de «La casa [illegible] sorriso», prodotto dalla Scena Film di Augusto Caminito per la Titanus. Il film si basa [illegible] un soggetto dello stesso regista, che ne firma la sceneggiatura insieme con Nino Marino e Liliana Betti. Ferreri ha già gi[illegible] alcuni «raccordi tecnici» nelle Marche e a Riccione. Ora il set si è trasferito a Cattolica, nella colonia balneare «Le navi». Qui il programma di lavoro prevede sette settimane [illegible] riprese, cinque in esterni e due in interni.

Sulla trama viene mantenuto un assoluto riserbo (per ora [illegible] è possibile nemmeno conoscere i ruoli [illegible] le motivazioni [illegible] singoli interpreti), si attendono nei prossimi giorni sul [illegible] i protagonisti di questa nuova avventura. Arriveranno a Cattolica: Ingrid Thulin, Dado Ruspoli, Enzo Cannavale, Paolo Hendel, le sorelle Nuccia e Nunzia Fumo, Maria Mercader (vedova di Vittorio De Sica).

Riposato, sorridente, addirittura desideroso di smentire i luoghi comuni sulla sua scarsa disponibilità con gli «intrusi», Ferreri converserà, illustra le [illegible] [illegible] luogo in cui girerà «La casa del sorriso» e si trincera dietro [illegible] [illegible] commenti» soltanto quando si tratta di [illegible] contare la vicenda. «Non voglio proprio parlarne — afferma — ed [illegible] imposto a tutti il silenzio».

Da ieri l'operatore Franco Di Giacomo cerca di fissare sulla pellicola le singolari suggestioni della colonia «Le navi», costruite in pie[illegible] periodo fascista [illegible] un talento visionario che vuole ricordare, in forma astratta, i profili di una flotta navale. Le singole costruzioni, sorte in fondo al lungomare di Cattolica, oltre la classica sfilata [illegible] grandi alberghi, portano ancora i nomi che furono inventati oltre 50 anni fa: «L'ammiraglia», «L'incrociatore». Ed in effetti, con le loro sag[illegible] di ferro e cemento, i tetti ch[illegible] [illegible]tillano nel sole, i muri imbiancati in fretta dagli scenografi che hanno apportato solo lievi ritocchi (qualche «murale», alcuni [illegible], sobri interventi nel grande refettorio centrale) mantengono un'irripetibile atmosfera che certamente ha influito nelle scelte di Ferreri.

«Il regista — dicono in produzione — ha visto moltissimi stabilimenti lungo tutta la costiera, tra le Marche e la Romagna; poi [illegible] deciso di stabilire proprio qui il suo quartier generale».

Insolita anche la sola immagine che Marco Ferreri ha autorizzato a far circolare: un ideogramma cinese le cui linee ricordano una casa (proprio come quella del titolo), ma dal significato imperscrutabile come la trama «top secret». [r. s.]

AL LANCIO DEL NUOVO PROFUMO KEN SCOTT ERA NATURALMENTE PRESENTE LA STAMPA.

Sadler Lariviere Martinelli

EAU DE TOILETTE, AFTER SHAVE, DEODORANT SPRAY, DEODORANT STICK, SCHIUMA DA BARBA, DEODORANTE NATURALE.

[redacted] SCOTT UOMO. [redacted] DI MONDO.

UNIVERSAL PARFUMS®

20123 MILANO - VIA TORINO, 15 - TEL. (02) 72002323 (R.A.) - FAX (02) 72002327

Parla l'ormai cinquantenne «Easy Rider», a Roma per presentare «Sound», in onda su Raidue

Peter Fonda: «La generazione fallita»

L'oggi di Beirut e Cernobil

Ha una stella tatuata sul braccio, i capelli biondi pettinati all'indietro con un lungo codino sulle spalle, gli occhi di un azzurro trasparente che imbarazza, la bocca che ride all'ingiù. E' sottile, altissimo, elegante. Gli piace molto parlare e disarmante sincerità confessa: «Sì, lo so, non ho mai imparato a fare economia di parole parlo molto perché desidero essere ascoltato e capito. Lo faccio da sempre, da quando diventato un ragazzo ho sentito il bisogno di farmi conoscere dalla gente al di dell'ombra mio padre». Peter Fonda, cinquant'anni, attore, regista, sceneggiatore, padre felice di figli e figlio padre-mito, Henry, che ha saputo comunicargli il suo amore solo in punto di morte, è un uomo affabile, tranquillo, innamorato dell'equilibrio e della giustizia. equilibrio raggiunto fatica, proprio e quel difficile rapporto familiare. «Sono entrato nella società degli Anni 60 come il figlio di Henry Fonda e dovevo a tutti i costi cercare di come la gente si aspettava che io fossi. I modelli della mia generazione erano Rock Hudson e Doris Day: bisognava essere tutti bravi e buoni come loro. Ma c'era qualcosa che funzionava in quelle immagini, tanto è vero che nel frattempo si andavano affermando personaggi come Marlon Brando e James Dean, Chuck Berry e Jack Kerouac. Allora abbiamo scoperto che non dovevamo essere come ci dicevano di essere e che bisognava, invece, fare un sacco domande. Sul Vietnam, sul razzismo, sul modo in cui venivano usate le risorse economiche del Paese. E abbiamo anche capito che dovevamo arrabbiarci molto quando l'establishment cercava di mettere da parte lo nostre energie. E che dovevamo ribellarci allo stato quo».

Così, racconta Peter Fonda, sono la nuova musica, la nuova letteratura, la nuova arte. E così è nato anche «Easy Rider». «Ho ricevuto moltissime pressioni dagli studios per prendere parte a un seguito del film, non ho mai accettato. L'unica ragione valida per dire di sì sarebbero stati i soldi, ma io non ne sento il bisogno. Di aria pulita, sì, di quella avrei bisogno, ma per ottenerla non denaro». E poi «Easy Rider», da vent'anni entrato nella storia del film simbolo della generazione hippy e di tutta la gioventù che si è riconosciuta in quei valori libertà e di anticonformismo, tuttora per Peter Fonda fonte guadagni sicuri. «Lo vanno a vedere i ragazzi di oggi: forse per cercare di comprendere un pezzo storia di cui hanno tanto sentito parlare. O per capire i motivi che hanno spinto i loro genitori ad amare tanto quella storia».

Anarchico, collezionista di orologi, residente in una fattoria del Montana, molto innamorato della moglie molto affezionato alla sorella June, Peter Fonda spiega con parole, esempi, immagini, sua filosofia di vita. Filosofia dell'impegno concreto, racconta, molto lontana dalla mentalità hippy che predicava distacco dalla società dei consumi, il ritorno alla semplicità della vita in comune. «Non serve stare fuori dal mondo per risolvere problemi enormi l'inquinamento, la guerra, la fame. Bisogna invece tutte le energie disponibili e andare avanti. Perseverare».

Peter Fonda, in questi giorni a Roma per la presentazione del film «Sound» (in onda su Raidue giovedì e venerdì prossimi), va avanti anche sulla strada del cinema. Ha finito di girare nelle Filippine il film «Nemico», ha lavorato con Liv Ullmann e Maximilian Schell in «Rose garden» diretto dall'olandese Fons Rademakers e sta scrivendo con Nicholas Kazan una commedia che si chiama «Just orrible». Nel film lavorerà anche la figlia venticinquenne Bridget che ha recitato in «Scandal». E poi ha intenzione di scrivere un libro autobiografico.

«Sì, sono una persona di successo: ho i miei figli, la mia vita, il mio impegno. Ma non posso fare a meno di ricordare una battuta che pronunciavo in "Easy Rider". Quando Dennis Hopper, poco prima della fine, mi ripeteva contento "siamo ricchi, l'abbiamo fatta", io restavo silenzioso e serio. E poi gli rispondevo: "abbiamo fallito". Ecco, anche ora, guardandomi intorno, pensando a Beirut, a Cernobil alla gente che di fame in Africa, non posso fare a meno di pensare di nuovo che abbiamo fallito».

Fulvia Caprara

SU RAIDUE

Viaggiatore del tempo

ROMA. «Sì, lui ancora un "Easy Rider", E' attore molto professionale che però, durante le pause, prende le chitarra si mette a cantare. Anche me». Il giovane Tommy Givogre è l'attore italiano («La cioclara» di Canale 5) che in «Sound» di Biagio Proietti interpreta la parte di Paolo, figlio diciannovenne di Peter Fonda e Ana Obregon. «Nel film ho con lui un rapporto conflittuale perché è stato padre assente, perso nella avventura fantascientifica». Peter Fonda è un tecnico delle telecomunicazioni che una notte capte uno strano segnale: decifrarlo e capirne la provenienza diventa la sua ossessione, finché non scopre che il messaggio arriva da un mondo superiore in cui i confini spazio-temporali sono annullati. Quel mondo lontano diventa per lui più importante di tutto, «anche della sua famiglia, che si sgretola drammaticamente» spiega Givogre. «Sound» stato scritto dallo stesso Biagio Proietti con la moglie Diana Crispo e realizzato il 1987 e il 1988. **[r. s.]**

Peter Fonda in una scena di «Sound»; ora sta scrivendo con Nicholas Kazan una commedia che si chiama «Just Orrible»

Incontro con il grande coreografo, protagonista di un festival a Reggio Emilia

Forsythe, poliglotta del ballo

«Il successo? Non minaccia la mia creatività»

William Forsythe è tra i coreografi più amati del

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'hanno definito coreografo poliglotta. Lui conferma: «La lingua che mi hanno insegnato è il balletto classico, ma quella con cui sono cresciuto è il rock'n'roll». basta avere visto qualche balletto di William Forsythe, detto Billy, per capire quanto sia vero: classicissime punte spericolatezze moderne, musiche di Beethoven Bach o pulsare cardiaco e percussivo del rock di Tom Willems, musicista olandese, il suo preferito.

Quarant'anni, capelli rossi, viso lentigginoso, Forsythe il coreografo più acclamato di oggi. La Francia lo da tempo: ora il Teatro Chatelet se lo assicurato due mesi per stagione dal '90 al '94 con compagnia di Francoforte: «Presenteremo repertorio e un balletto nuovo ogni anno». La rivista «Pour la Danse» gli ha dedicato una copertina con foto in cornice dorata, mandandolo su tutte le furie: «Sono cose che si fanno per i morti». Avignone lo richiede per la Cour d'Honneur, il suo luogo più prestigioso: «Dico sempre di no, ma poi finisce che vado». A New York, Peter Martins («davvero gentile») gli ha offerto condirezione del New York City Ballet; a Bruxelles Gérard Mortier pensato lui per sostituire Béjart, «ma non mi sono fatto trovare al telefono», e Mortier ha scelto Mark Morris. Colpito da prorompente notorietà, lui non ha paura che la fama bruci la sua creatività: «Tutti mi chiedono balletti nuovi, ma ne faccio pochi. Il successo? Vivo Francoforte e le notizie arrivano in ritardo», aggiunge ridendo.

In Italia il Balletto di Francoforte, stato già altre volte; ma ora Reggio Emilia è riuscita ad accaparrarselo per un po': quattro prime italiane, dal 23 al settembre. Un intero Festival Forsythe, presentato ieri a Milano all'Atélier di Versace, che realizzerà i costumi del suo prossimo balletto, «The Lost of the Small Details», innamoratissimo dell'energia creativa coreografo vorrebbe tanto lavorare con lui a «Perséphone» di Stravinsky nel '91 alla Scala.

Dopo Martha Graham la Spagne, dunque, ancora un festival monografico Reggio Emilia. Si parte con «Impressing the Czar» il più balletto, il e 24; si prosegue il 26 una serata mista: l'Aterballetto presenta i suoi «Step Text» e «Love Songs», e Francoforte «Time Cycles». è volta di «Artifact», lavoro di architettonica complessità; il 27 e 28 altre tre novità italiane: «Behind the China Dogs», «Die Befragung Robert Scott» «Enemy in the Figure». Completano il festival un catalogo coltissimo, video e convegno, il 27, su Laban, padre della danza moderna.

Coreografo colto, attento a destrutturare e ricostruire in forme assolutamente nuove il linguaggio accademico («Sono poliglotta, ma anche dislessico soffro di amnesie», scherza), profondamente calato nella cultura contemporanea («Non mi piace che mi organizzino delle restrospettive, preferisco il presente»), Forsythe nato nel '49 a New York; ha incominciato danzare presto, continuando studiare materie umanistiche all'università. Dall'80 ha lasciato New York («E' un posto che non fa per me») e vive in Europa: prima Stoccarda e poi Francoforte.

Jeans e lupetto neri, sorriso accattivante, carattere difficile, affetto da perfezionismo artistico. Non ha voluto che a Reggio si presentasse un video, molto bello, fatto da tv americana del balletto «Love Songs»: mio c'è solo l'inizio e la fine. La parte centrale non mi convince, ma i produttori la volevano così perché avevano paura che un prodotto troppo raffinato si vendesse». Realizza da solo costumi e luci dei suoi balletti: «Solo io so esattamente quello che voglio far vedere. E poi così si risparmia».

Sergio Trombetta

SPETTACOLI FLASH

Prima di Matthus ad Alessandria

ALESSANDRIA. Il Laboratorio Lirico di Alessandria oggi alle 21,30 presenta in prima nazionale «Il canto d'amore e di morte dell'alfiere Christoph Rilke», una visione in forma d'opera di Siegfried Matthus, da Rainer Maria Rilke. Dirige il tedesco Will Humburg, la regia è di Gabriele Vacis, le scene e i costumi sono di Roberto Tarasco. La compagnia di canto costituita dai giovani vincitori del concorso lirico. Alle ore 18, invece, si terrà un concerto dell'Orchestra del laboratorio lirico diretta Ludovico Zocche. Saranno eseguite musiche di Azio Corghi, Mauro Bonifacio, Giulio castagnoli, Giuseppe Elos, Paolo Rimoldi. L'opera di Matthus sarà replicata venerdì.

«Club del

0. «Club del video» il titolo di nuova iniziativa dal gruppo Rcs-Editori (Rizzoli-Corriere della Sera), che da ottobre consentirà ricevere a casa le videocassette il film o i programmi preferiti dedicati allo sport, all'arte, ai cartoni animati, alla scienza, alla natura, all'avventura alla didattica. L'iniziativa, presentata ieri mattina nella sede del Circolo della Stampa dal direttore generale della Rcs-Editori, Alberto Donati, è la prima in Italia specializzata nell'offerta video e si inserisce nel mercato delle vendite per corrispondenza dei prodotti editoriali. qualità dei film e dei programmi da contratti di licenza esclusiva con di produzione e distribuzione cinematografica quali Rca-Columbia, Warner, Panarecord, Vivivideo.

Il Tenco inedito

GENOVA. Un Luigi Tenco che canta «Padroni della terra» tratto dal «Disertore» di Boris Vian, ballata pacifista degli Anni 50, sarà la «chicca» musicale uno special sulla canzone d'autore in onda l'11 ottobre su Canale Tenco aveva inciso «Le déserteur» su un nastro, l'intenzione di farne un disco, poco prima del tragico San del 1967. L'incisione rimasta però incompiuta alla morte di Tenco quel grido contro «l'idiozia della guerra» venne conservato dal fratello del cantautore, Valentino. La canzone chiuderà lo special «Genova, Colombo e...», organizzato da Sergio Bernardini al Teatro Genovese che vedrà la partecipazione di Paoli, Lauzi, Bindi, De Andrè e Alemanno.

Morto il produttore di Roman

LONDRA. Michael Klinger, produttore di due film famosi di Polanski, «Repulsion» e «Cul de sac», morto nella casa londinese dopo una lunga malattia. Aveva 68 anni. Klinger, che aveva cominciato la carriera dal nulla (faceva il venditore di gelati), ebbe il fiuto di puntare su Polanski per due film «diversi» che ebbero notevole successo di critica lanciarono la carriera del «ragazzo terribile».

Dal 3 settembre un servizio di rilevazione permette di sapere il numero di telespettatori

Auditel ci dice chi guarda gli spot

La pubblicità della Lotteria di Merano ha per ora il primato

MILANO. Dal settembre, le aziende che intendono pubblicizzare i loro prodotti attraverso gli schermi televisivi hanno uno strumento per verificare quanto e quale parte di pubblico effettivamente raggiunta dai loro messaggi. Il servizio si chiama «Audispot», rientra nel sistema Auditel, e, una rete di rilevatori «meters» del tutto simili quelli in uso per stabilire il gradimento delle trasmissioni, rileva, minuto per minuto 24 ore, presenza dei telespettatori. Le «famiglie campione» sono, dal 1° gennaio scorso, 2420; due anni fa erano non più di 600. I filmati pubblicitari in esame 1350; vanno in onda su Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Italia 1, Retequattro; il circuito Odeon tv si aggiungerà nella settimana prossima. Per le emittenti private è stato compiuto un «riallineamento» elettronico in maniera da superare la sfasatura di pochi minuti cui, causa la interconnessione, le medesime trasmissioni vanno in onda nelle varie regioni.

Per i soci Auditel, e per gli altri eventuali interessati, i dati vengono quotidianamente diffusi in video 15 giorni dopo la messa onda degli inserti. Ad esempio, il 16 settembre si conosciuto le rilevazioni del 3, prima giornata del servizio «Audispot»; il 19 quelle riguardanti il 4 e così avanti. Per quanto riguarda la sera di domenica 3, Rai 1 il primato è «Merano lotteria», in onda alle 20,32: lo hanno visto 6 milioni 977 mila spettatori, pari al 12,90% dell'intero pubblico tv, calcolato in 54 milioni 73 mila persone. Seguono i filmati trasmessi immediatamente dopo: «I grandi dell'opera» (6 milioni 966), «Tic tac confetto» (6 milioni «Coop supermercato» (6 milioni 793). Per Rai 2, il maggiore (4 milioni mila, pari al 7,65% del totale) è andato a «Rai, radio istituzionale», alle 20,04. Per Rai 3, il primo è «Sagà capricciosa», in onda alle 19,31: lo hanno visto in 1 milione mila (cioè il 3,68). Su «Canale 5», «Volkswagen polo» «Mastro Lindo» registrato rispettivamente 1milione 357mila 1milione 251mila presenze: sono stati trasmessi alle 20,30, prima quello sul detersivo poi quello sulle automobili. Su «Italia 1», parità di pubblico, alle 22,08, per due inserti l'uno di seguito all'altro: «Akuel linea profilattici» «Caffè Segafredo»; 1 milione 974 mila spettatori. Su «Rete 4», primo filmato sull'Upim, alle 20,52, con 1 milione mila presenze. Oltre all'informazione quotidiana, i dati saranno diffusi anche da un'apposita pubblicazione quindicinale. Durante l'incontro per la presentazione dell'iniziativa, ieri, il presidente dell'Auditel Malgara e il direttore generale Pancini hanno tenuto a sottolineare che l'interpretazione di queste cifre è complessa, soprattutto perché bisogna inquadrarle in una serie dati come l'ascolto medio di ciascuna emittente, presenza media di pubblico a seconda delle determinate fasce orarie, l'andamento durante i giorni della settimana. Fin d'ora però può smentire la tanto paventata caduta di interesse di fronte alla pubblicità: rispetto al telespettatori che seguo le trasmissioni durante le quali questa in onda, il calo non supera il 10%, alle ipotesi di una diminuzione anche del 35%. Per ciò che concerne poi verifica del tipo pubblico, bisognerà usare i dati forniti dai meter per mettere a punto tutta un'altra serie operazioni e deduzioni.

Ornella Rota

PRIME

Cybill Shepherd e Robert Downey jr.

«Uno strano caso» di Emile Ardolino

Torna il coro estinto giovane, innamorato

UNO CASO
(Chances are)
di Emile Ardolino
Cybill Shepherd
Robert Downey jr.
Ryan O'Neal
di Maurice Jarre
Usa, 1988
Commedia
Cinema Torino

CHE cosa può succedere se, prima di reincarnarsi, l'anima non viene opportunamente vaccinata contro i ritorni di memoria? Un sacco di guai e tanta confusione, storie d'amore impossibili, relazioni inopportune, oltre grovigli di sentimenti che, le intensità di ieri e le pulsioni di oggi, è difficilissimo districare.

Prendendo spunto dalle atmosfere tipo «Il Paradiso può attendere», Ardolino, regista di «Dirty Dancing», racconta con un certo brio la storia di Louis che, morto il giorno del primo anniversario di matrimonio, vuol tornare subito all'amatissima (e incinta) moglie. Come dargli torto, visto che lei ha il fascino intenso di Cybill Shepherd («L'ultimo spettacolo» di Bogdanovich) e il migliore amico lui (un Ryan O'Neal mummificato dal cerone nelle scene in cui deve apparire giovincello) ha cotta formidabile per la sposina? Una ventina d'anni più tardi il giovane Alex, studente modello bibliotecario Yale, incontra la giovane Miranda ne colpito. La ritrova casualmente a Washington, quando, dopo la laurea, vuol tentare la carriera giornalistica. Ma più della figlia lo interessa la madre, una vedova che ama ancora il marito come se fosse vivo, con le sue fotografie appese persino nel frigorifero. Che strano, Alex conosce già quella donna e quella casa. Per forza, lui prima è stato Louis e pian piano si ricorda tutto, compreso l'intenso amore per la moglie.

La passione risorge, peccato che tra i due ci siano 23 anni di differenza, che Miranda sia innamorata di Alex e che il vecchio amico sia sempre lì ad aspettare la resa della donna amata. Un pasticcio da spaccarcisi la testa per mettere poi i cocci al posto giusto. **[a. pie.]**

Il festival, fino al 1° ottobre, è all'insegna del dialogo fra Est e Ovest

Berlino all'italiana

Chailly, Giulini, Abbado, Pollini tra i protagonisti
La Filarmonica si sdoppia fra concerti e dischi

BERLINO OVEST
NOSTRO SERVIZIO

«Che questo Festival e questa città possano diventare sempre più un punto d'incontro per le relazioni culturali fra Est e Ovest»: con queste parole il borgomastro Walter Momper ha inaugurato la 39ª edizione delle Berliner Festwochen in programma fino al 1° ottobre. Il breve discorso sottolinea come la politica del disgelo possa portare soltanto benefici a Berlino. In questa chiave si possono leggere alcune presenze nel cartellone del Festival: prosegue la tradizione d'invitare ogni anno i complessi artistici di una Repubblica dell'Unione Sovietica — per il 1989 è stata, significativamente, scelta la Lituania — ed è per la prima volta ospite del Festival un'orchestra della Germania Est: la migliore, il Gewandhaus di Lipsia diretto da Kurt Masur.

In un cartellone che riserva grande spazio anche al teatro — molta attesa per l'Amleto di Patrice Chéreau — significativa è la presenza italiana: Riccardo Chailly ha diretto l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, Carlo Maria Giulini è salito sul podio per un concerto in memoria di Karajan, Claudio Abbado e Maurizio Pollini sono stati i protagonisti del di apertura dedicato a Dahlhaus, il grande musicologo tedesco mente scomparso. Un grande successo.

Ma quale orchestra? La Berliner Philharmonischer, come indica il cartellone del Festival, o i Berliner Philharmoniker? La distinzione è sottile, decisiva. I professori sono gli stessi, cambia il nome: la prima dizione viene usata quando suonano in concerto, e sono sovvenzionati dal Senato della Città di Berlino, la seconda quando sono impegnati nelle registrazioni discografiche e si trasformano in una società autonoma. E' come Berliner Philharmoniker che lavorano con Abbado per una serie di incisioni dedicate Deutsche Grammophon a Brahms: tutte le Sinfonie, l'Ouverture Tragica e lo Schicksalslied. Rispetto all'esecuzione dal vivo, l'organico è rinforzato in ogni sezione e la qualità del suono ancora più brillante e sostenuta. I tempi di lavoro sono intensi, le pause molto limitate: potrebbe essere diversamente, considerati i costi dei Berliner. Ma la loro professionalità è assoluta: nessun orchestrale appare mai distratto o rilassato, in un attimo le indicazioni di Abbado vengono attuate. Rigorosissimi i tecnici del suono, sistemati in una sala di registrazione tra le soffitte del teatro. Ad un tratto, squilla il telefono accanto al podio di Abbado: lassù hanno notato che, negli accordi finali Tragica, la seconda tromba cala leggermente di tono. Bisogna rifare. Tutti obbediscono e, questa volta, il risultato è perfetto.

Sandro Cappelletto

Claudio Abbado, un'incisione di Brahms con i Berliner Philharmoniker

Milano, rassegna al femminile

L'altra metà del jazz

MILANO. Si intitola «Sotto le stelle del jazz» la prima rassegna internazionale di jazz e blues dedicata alle donne. Si svolgerà al teatro Nazionale nell'arco di tre stagioni: il primo appuntamento è per lunedì 25 e martedì 26 settembre con le vocalist, ovvero le cantanti; l'anno prossimo il secondo, più o meno nella medesima data e ancore in due serate, la musiciste; nel 1991, infine, sfileranno le compositrici e le direttrici di big band. E forse questo sarà l'appuntamento più interessante e «provocatorio» visto che sono molte le donne riuscite ad arrivare alla guida di una grande orchestra.

In sala, in qualità di padrino della manifestazione, quest'anno ci sarà Paolo Conte, l'avvocato di Asti autore tra l'altro della scelta del titolo del progetto: un brano che parla, appunto, dei rapporti sempre facili tra il gusto femminile e questo genere di musica.

Scelte fra le personalità femminili emergenti in tutto il mondo nel jazz e blues, otto artiste — quattro per serata — animeranno l'annuale incontro.

Questi i nomi delle cantanti che si potranno ascoltare all'inizio della prossima settimana: Wanda Rouzan, Marva Wright, Barbara Shorts (tutte nate e cresciute a New Orleans, patria della musica afroamericana), Germaine Bazzle (insegnante di pianoforte e di educazione musicale alla Xavier University di New Orleans), Sadie Blake (finora conosciuta principalmente come interprete di commedie musicali jazz), Charmaine Neville (figlio d'arte, suo padre era Charles Neville e i suoi fratelli sono appunto i Neville Brothers che hanno inciso il bellissimo album «Yellowmoon»), Juanita Brooks, B.J. Crosby (che oltre a cantare ha anche lavorato come attrice in commedie per la televisione americana). **[o. r.]**

Auditorium: grandi applausi al violinista

Ughi l'incantatore e i miracoli di Vivaldi

TORINO. Vivaldi. Le quattro stagioni. Uto Ughi e i Virtuosi di Santa Cecilia: vi lascio immaginare quanto pubblico sia stato attratto all'Auditorium da questa felice congiunzione. Ogni ritorno di Ughi è una festa, ogni ritorno di Vivaldi un modo per verificarne la sorprendente «tenuta»: anche testi eseguitissimi come le Stagioni non mostrano segni di logorio, la loro freschezza si rinnova. Merito dei bravi esecutori che hanno puntato l'altra sera al massimo della comunicatività, prendendosi magari qualche licenza d'intonazione romanticheggiante nei confronti dello stile vivaldiano, ma che importa? Il paesaggio era variato, i particolari deliziosi e il violino di Ughi veramente magnetico nell'attrarre l'attenzione dei compagni e elettrizzarne lo spirito.

Ma non c'erano solo le Stagioni. Nella prima parte i Virtuosi di Santa Cecilia hanno eseguito uno dei più geniali concerti dell'Estro Armonico (op.3 n.10), lavorando con asciutta precisione la polifonia dei 4 violini, concertanti tra loro in una fantasiosa rete di relazioni; dopo qualche minuto è comparso Ughi che ha suonato il Concerto in la minore di Bach, ricevendo un sostanzioso anticipo sugli applausi fioccati dopo le Stagioni. **[p. gal.]**

Cinque i papabili: Maazel, Barenboim, Levine, Ozawa, Haitink

Voteremo l'erede di Karajan

I Berliner: «La decisione spetta solo a noi»

BERLINO OVEST. «Maazel, Barenboim, Levine, Ozawa, Haitink. La scelta del successore di Karajan alla testa dei Berliner sarà tra questi cinque e i primi sono favoriti», dice Andreas Holschneider, presidente della Deutsche Grammophon, presente all'inaugurazione del Festival». Forti di quest'anticipazione, ne chiediamo conferma a Leon Spierer, primo violino dei Berliner e autorevole loro rappresentante. «Non so cosa risponderle, perché ognuno dei 122 membri esprimerà liberamente la propria scelta».

Quando voterete?

Tra ottobre e novembre: all'inizio è necessaria la maggioranza dei due terzi e non è detto che qualche candidato la ottenga. Senza fretta, riflettendo bene, ma certamente direttore principale.

Non potete farne a meno?

La nostra orchestra è richiesta da tutti i migliori direttori, noi vogliamo continuare nella tradizione che ha sempre visto alla sua testa un prestigioso maestro.

Quanti concerti tenete ogni anno?

Centodieci a Berlino, con 55 programmi diversi: ripetiamo, infatti, due volte ogni programma. Poi circa concerti in tournée, oltre alle registrazioni discografiche e televisive.

Come fate a suonare così bene?

Perché i nostri musicisti, che noi stessi scegliamo, hanno un'enorme possibilità di produrre qualità. Non dico la perfezione, ma la grande qualità possiamo sempre ottenerla.

Se i Berliner non hanno ancora scelto, contatti certamente in corso. E la stampa tedesca li segue con grande attenzione. E' bastato che James Levine si dichiarasse stanco del Metropolitan di New York, che dirige dal 1973, e desideroso di lavorare in Europa, perché la notizia finisse in prima pagina, pesantemente. E' lui ad essere stanco, ci si chiede, o non è piuttosto vero il Met a non tollerare più la presenza di certi sponsor portati dal americano, le stagioni non sempre esaltanti, alcuni recenti episodi della vita privata? Per i tedeschi sarebbe certamente una novità poco gradita avere alla guida della loro orchestra più rappresentativa un direttore di formazione germanica né europea: dal 1887 ad oggi si infatti susseguiti nomi come Von Bülow, Nikisch, Furtwängler, Celibidache, Karajan. Sarà comunque Levine a dirigere i Berliner a Milano o Firenze, nella breve tournée italiana di novembre. **[s. cap.]**

L'americano Levine non sarebbe gradito ai musicisti tedeschi, a Milano o Firenze direttore dei Berliner sarà proprio lui

TRATTIAMO LE AUTOMOBILI USATE
CON LA STESSA PASSIONE CON CUI LE SCEGLIERETE.

CONQUEST EUROPE

Probabilmente tra voi che state cercando un'auto usata e noi concessionari Alfa Romeo, c'è qualcosa in comune: è la grande passione per le automobili. È per questo che da noi trovate il miglior usato delle migliori marche, selezionato a mano a punto da appassionati di motori; ancor più speciale quando è coperto da una garanzia che solo noi possiamo offrirvi: la super garanzia Autoexpert. Una garanzia sicura, sui principali organi meccanici, che vale per un anno, senza limitazioni di chilometraggio. E non è tutto: una garanzia supplementare Europ Assistance e l'assistenza presso tutta la rete dei concessionari Alfa Romeo in Italia e all'estero. Non a caso Autoexpert tratta con passione il miglior usato dei concessionari Alfa Romeo. E NON A CASO VI SEGNALA CHE QUESTO È IL MOMENTO IDEALE PER COLTIVARE QUESTA PASSIONE COMUNE, IL MOMENTO IDEALE PER PASSARE A TROVARCI.

Autoexpert

AUTOEXPERT. L'USATO INTERNAZIONALE DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

ALFA ROMEO

[redacted]

Un girotondo di spie intorno al povero Dorelli

Ci si lamentava tempo fa che il giallo italiano [redacted] fosse latitante [redacted] battesse la fiacca. D'improvviso un risveglio: due mistery in questa settimana, «La trappola» su Canale 5, concluso l'altro ieri, [redacted] «Sound» [redacted] Raidue tra domani e venerdì.

Ben venga la produzione nazionale: perché il thriller, [redacted] sa, può funzionare bene sul video, [redacted] sul video è presente sin dagli albori; e perché la produzione straniera è massiccia, ed [redacted] logico [redacted] conveniente, che [redacted] tv italiana salga sull'autobus anche per motivi pratici di esportazione. Una volta ci si attaccava al luogo comune che da noi non [redacted] mai esistita tradizione né in letteratura né [redacted] cinema: è vero, ma il discorso appartiene al passato, oggi — parlo in particolare della tv — storie, atmosfere, tecniche, stereotipi [redacted] comuni a tutti, e non fa più differenza che un giallo si [redacted] in una dimora sperduta nella brughiera inglese [redacted] nella luce accecante del Cairo o sulle rive ridenti [redacted] lago di Como.

Ecco, sul lago di Como — ottimamente fotografato, allet[redacted] [redacted] invitante — è stato in parte collocato il thriller [redacted] Carlo Lizzani «La trappola»; [redacted] in parte [redacted] Milano, che ripresa di notte ha un'aria sinistra da Chicago, Duomo e Madonnina compresi, [redacted] infine — obbedendo alla regola imperante degli sfondi internazionali — [redacted] i cupi grigiori [redacted] un'Amburgo la cui periferia, del resto, [redacted] identica a quella di Milano.

La storia: il [redacted] di un'importantissima industria chimica milanese (Johnny Dorelli) va in Germania e combina l'alleanza con un altro colosso del ramo; ma casca ignaro nel giro di un'operazione spionistica tenebrosa e complicata al massimo, con ceffi paranazistici (in realtà cellule impazzite dei servizi segreti dell'Est) [redacted] in bordelli porno-shop. Il povero Dorelli, irretito da [redacted] fanciulla (Lara Naszinski, bella e brava) [redacted] stretta a lavorare per i criminali, non capisce nulla; [redacted] guaio è che anche lo spettatore, per tutta la prima puntata, non si raccapezza né punto né poco, e in più non ha modo di appassionarsi [redacted] farsi coinvolgere in quanto il [redacted] procede flemmatico, con una musica non adatta ad un thriller e [redacted] sceneggiatura piuttosto frammentaria (parallelamente c'è la storia della moglie di lui, Florinda Bolkan, [redacted] Milano, che trama [redacted] per portargli via l'azienda in combutta con un amante spelacchiato dalla voce fesse).

Prima puntata di preparazione? Sì, [redacted] preparazione eccessivamente lunga [redacted] soft. In effetti il [redacted] nella seconda puntata, la trama, pur nelle incongruenze, [redacted] più afferrabile, e c'è una precisa [redacted]uspense aiutata da clamorosi colpi di scena (il caro fidato amico Mario Adorf si rivela bruscamente [redacted] ignobile traditore). Però resta la sensazione che il film abbia perso troppo tempo e abbia indugiato in ritmi troppo larghi, avendo tra l'altro l'ambizione di voler offrire [redacted] al versante giallo quello psicologico del protagonista in crisi esistenziale: un Johnny Dorelli [redacted] po' sottotono, simpatico ma con un'aria più da imbarazzato sospiroso provosto [redacted] Brianza che [redacted] potente manager industriale.

Sicuramente vista [redacted] spot «La trappola» [redacted] avrebbe tratto gran vantaggio: essendo un movie e non una pellicola di [redacted]la, le scariche pubblicitarie si [redacted] accanite in un mitragliamento sistematico da cui la compattezza [redacted] la tensione han[redacted] ricevuto una fiera mazzata.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Mel Gibson pioniere

[redacted]

[redacted] su [redacted] 5 alle 20,30; dur. 122'

Regista [redacted] Mark Rydell («Sul lago dorato»), [redacted] di Robert Dillon, [redacted] Mel Gibson, Sissy Spacek, Scott Glenn. Torna il motivo dei pionieri e dell'attaccamento — nonostante tutto — [redacted] terra, con questa epopea rustico-patetica che racconta la travagliatissima odissea di [redacted] dino con moglie [redacted] due figlioletti, contro cui tutto concorre per allontanarlo dall'amata campagna: le inondazioni, la carestia, gli strozzini [redacted] un bieco affarista che gli insidia anche la moglie; ma l'uomo stringe i denti [redacted] resiste, aiutato dalla [redacted] migliola, [redacted] costo di diventare crumiro [redacted] di farsi le sue ragioni col fucile. Alla fine, forse, ci sarà [redacted] sospirato raccolto.

BREAKER MORANT

1979 su Odeon alle 21; dur. 102' e [redacted] spot 135'

Dal dramma teatrale di Kenneth Ross, regista Bruce Beresford, [redacted] Jack Thompson, è [redacted] cazione di Harris Morant [redacted] Breaker, compositore di canzoni [redacted] puttaniere, [redacted] australiano violento e sanguinario, dalla parte degli inglesi nella guerra [redacted] i boeri [redacted] primo '900.

L'ARIA [redacted]

1985 [redacted] Montecarlo alle 20,30; dur. 100' [redacted] spot 105'

Thriller di intenti ecologici diretto da [redacted] Wallace e [redacted] Cicely Tysone, Brian Dennehy, Kenneth Mac Millan: metafora del pericolo che incombe sull'umanità attraverso la storia [redacted] cittadina dove da oltre trent'anni una fabbrica [redacted] lavoro ma sparge micidiali scorie.

IL SOLE NELLA STANZA

1963 su Rete 4 alle 20,30; dur. 88' e con spot 105'

E' una commedia sentimental-brillante ambientata in un ospedale, regista Harry Keller, interpreti Peter Fonda, Sandra Dee, Mac Donald Carey, Margareth Lindsay: un giovane medico tut[redacted] alla carriera rifiuta l'amore di una graziosa infermiera, prediletta da ricoverati e sanitari, ma poco alla volta, si lascerà conquistare [redacted] dolcezza.

Mel Gibson e Sissy Spacek in «Il fiume dell'ira»

[redacted] SPIE

[redacted] su Raiuno [redacted] dur.104'

Produzione Walt Disney, regista Grey Beeman, protagonista Mickey Rooney, è un avventuroso sposato alla zoofilia che spezza una lancia contro la vivisezione: un gruppo di ragazzi vuole liberare un cagnolino catturato e destinato agli esperimenti; entra in [redacted] un anziano [redacted] combattente detto l'Eremita che li addestra con piglio milita[redacted] e compiere un audace colpo di mano.

BUNNY LAKE E' [redacted]

1965 su Rete 4 alle 23,30; dur. 107'

Intrigo nero e misterioso a forte suspense, e che sconfina nell'horror, diretto da Otto Preminger [redacted] interpretato da Laurence Olivier, Carol Linley, Keir Dullea, Noel Coward: [redacted] Londra una signora lascia la figlioletta in una scuola privata per il primo giorno di lezione, ma quando [redacted] riprenderla la [redacted] è sparita, come [redacted] fosse mai [redacted]stita. Da Scotland Yard, a indagare sull'inesplicabile caso, arriva un ispettore melanconico ed enigmatico, Laurence Olivier.

IL CRITICO SEGNALA

ROMANZO '900

Alle 15,30 su Raiuno

Ci si dovrebbe rallegrare per la ricomparsa della rubrica «Novecento», interrotta con l'estate, e che ha un tema d'estremo interesse: la letteratura e soprattutto la narrativa italiana dal '45 a oggi (in questa puntata che apre la nuova serie si parlerà delle iniziative editoriali [redacted] culturali di Elio Vittorini, e delle opere di Domenico Rea e di Franco Lucentini). Purtroppo la rassegna è collocata di pomeriggio tra cartoons e telefilm infantili, e indirizzata non si sa a quale pubblico.

[redacted]

Alle 10 su Radiotre

Prosegue l'eccellente program[redacted] «Voci di guerra» di Giovanni De Luna, regia di Renato Zanetto, che attraverso rari documenti radiofonici rievoca e puntualizza gli eventi bellici e [redacted] vita quotidiana dal '39 al '43. Anche qui ci sarebbe il discorso dell'orario infelice: ma [redacted] direzione di Radiotre ha assicurato una replica dell'intera trasmissione tra le 22 e le 22,30 a parti[redacted] dal 13 ottobre.

[redacted]

Alle 21,15 [redacted] Radiotre

In diretta [redacted] Laboratorio lirico di Alessandria, l'opera «Il [redacted] d'amore [redacted] morte dell'alfiere Christoph Rilke» del compositore tedesco contemporaneo Siegfried Matthus, dirige [redacted] Humburg.

[redacted]

[redacted]

[redacted]

Freddie Mercury, i *Queen su Videomusic alle 8,30*

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24
7 — **Unomattina**
9,40 [redacted], telefilm
10,40 **Tutto Chaplin.** *L'opera di Charlie Chaplin in ordine cronologico.* [redacted] 1914
12,05 **Cuori senza età.** Telefilm. *Paura dei ladri*
12,30 [redacted] **signora** [redacted] **giallo.** Telefilm
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,25; 19,45; 22; 0,10
6,35 **NBC** [redacted]
7 — **Silverhawks**, cartoni animati
7,30 **Donkey Kong**, cartoni animati
8 — [redacted] **questa** [redacted] **o** [redacted] (1960). Film [redacted] Michel Deville
9,30 **Dante: La Divina Commedia.**
10 — **Cuore e batticuore**, telefilm
10,45 **Bianco rosso e verde**
12 — **La quinta stagione**
13,30 **TG2 - Economia**
13,45 **Capitol**, serie tv

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 20; 22,15; 23,15
12 — [redacted] **L'uomo e il** [redacted] **ambiente.** Di Pino di Vito. Regia [redacted] Elena Porpora. Riedizione [redacted] cura di Daniela Domenicucci

CANALE 5

7,30 **Alice**, telefilm
8 — **Fantasilan**[redacted] telefilm
9 — **Agenzia matrimoniale**, condu[redacted] Marta Flavi (rep.)
9,30 **Cerco e offro**, rubrica (rep.)
[redacted] **Premiere**, news
10 — **I 5 del quinto piano**, telefilm
10,30 **Casa mia**, quiz
12 — **I Jefferson**, telefilm
12,30 [redacted] telefilm
13,30 **Cari genitori**, quiz. Conduce Enrica Bonaccorti

[redacted]

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **Strega per amore**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Cannon**, telefilm
10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
11,25 **Premiere**, news
11,30 [redacted] **Simon**, *Buonanotte Las Vegas*, telefilm
12,30 **T.J. Hooker**, *Contrabbando d'armi*, telefilm
13,30 **Magnum P.I.**, *La dinastia* [redacted] *Sung*, telefilm

[redacted] 4

8,30 **In casa Lawrence**, *Una situazione complicata*, telefilm
9,30 **Premiere**
9,40 [redacted] **grande vallata**. *Un caso di assassinio*, telefilm
10,30 **Aspettando il domani**, [redacted]manzo
12,15 **La piccola grande Nell**, *Il primo amore di Julie*, telefilm
13,40 **Buon pomeriggio.** [redacted] studio Patrizia Rossetti

POMERIGGIO

Franz Di Cioccio, *«So to speak» alle 15,30 su Italia 1*

RAIUNO

14 — **Buona fortuna Estate**
14,10 **Il mondo di Quark**
15 — **Speciale Scuola Aperta**
15,30 [redacted] - **Letteratura italiana** [redacted] **'45** [redacted] **oggi**
16 — **Pippi Calzelunghe.** Telefilm
16,30 **I Gummi.** Cartoni animati
17 — **Anna dai capelli rossi.**
[redacted] **Oggi al Parlamento**
18,05 **Santa Barbara.** Telefilm
19,10 Pupi Avati presenta: [redacted] **proibito ballare, Romanzo** [redacted] di F. Costa
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

RAIDUE

14,30 **Tutti frutti - Mente** [redacted]
15,15 **Lassie**, *Violenza a Wind River*
15,40 **Thundercats**, *Troppe scintille*
16,05 **Braccio** [redacted] **Ferro - Tom** [redacted] **Jerry**, cartoni animati
16,20 **Dal Parlamento**
16,30 Lo schermo in casa. [redacted] **d'argento** (1955). Film western [redacted] Paul Landres con [redacted] Tamblyn, Kieron Moore.
18 — **Videocomic**
18,30 **TG2 - Sportsera**
18,45 **Perry Mason**, *Villaggio violento*, [redacted]

RAITRE

14,30 **Passaggi**. Un programma a cura [redacted] Mariella Serafini. *Venturino Venturi*. Testi di Sergio Zoi. Regia di Orietta Gargano
15,30 **Schegge**
[redacted] — **Roccaraso.** Pattinaggio artistico, campionati mondiali
17,05 [redacted] *Immenso oceano di pace e di guerra*. Di Folco Quilici (3ª puntata)
18,10 **Foggia. Calcio: Italia-Bulgaria** [redacted] **Under 21**
20,15 [redacted] **prima**

CANALE 5

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
[redacted] **Cerco** [redacted] **offro** (rep.)
16 — **Love Boat**, telefilm
16,55 **Premiere**, news
17 — **Doppio sla**[redacted]
17,35 **Babilonia**
18 — **OK Il** [redacted] **giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi
19 — **Il gioco dei nove**, gioco condotto da Raimondo Vianello [redacted] Sandra Mondaini
19,45 [redacted] **moglie** [redacted] **marito**, conduce Marco Columbro

[redacted]

14,35 **Deejay Television**, musicale
15,30 **So to speak**, lezioni di lingua inglese
16 — [redacted] **bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **A Team**, *Pro e contro*, telefilm
19,30 **I Robinson**, [redacted]
20 — **Evviva Palm Town - Un brutto litigio**, cartoni

[redacted] 4

13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,41 **California**, *Quando* [redacted] *il gatto...*, telefilm
15,40 [redacted] **vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
17,20 **Febbre d'amore**, teleromanzo
[redacted] **General Hospital**, teleromanzo
19,30 **Quincy**, *Reputazione sbagliata*, telefilm

SERA

Enzo Biagi, *«Tv d'autore» alle 22,20 su Raitre*

RAIUNO

20,30 **Teledisney - Avventure in tv. Piccole spie** (1987). Di Greg Beeman. Con Mickey Rooney, Robert Costanzo, Peter Smith
22,05 Da Roma Angela Buttiglione conduce **Primo giorno.** Una conversazione sull'apertura del nuovo anno scolastico. Di Angelo Zito
23,10 **Appuntamento al cinema**
23,15 **Mercoledì sport:** — Roccaraso. **Pattinaggio artistico: Campionati mondiali; — Vela d'altura**
0,15 Il meglio di [redacted] e **dintorni**

RAIDUE

20,15 **Cesena. Calcio: Italia-Bulgaria. Nazionale A**
22,15 **Da Cinema, che follia!** Un programma di Antonello Falqui e Roberto Lerici. Regia di Antonello Falqui (1ª parte)
23,10 [redacted] **Basilica di S. Pietro** [redacted] **Perugia. Concerto per l'inaugurazione del Premio Italia.** *J.-S. Bach:* Cantata SWV [redacted]. Sopr. Edith [redacted]. *W.A. Mozart:* [redacted] KV.165. Sopr. [redacted] Wiens. *I. Strawinsky:* Messa per coro misto e doppio quintetto per strumenti [redacted] fiato. Direttore Gabriele Ferro
0,25 Cinema di notte. **Tess.** 2ª ed ultima parte. Film drammatico di Roman Polanski con Nastassja Kinski, John Collin

RAITRE

20,30 [redacted] **la giovane imperatrice** (1956). Film biografico di Ernst Marischka con Romy Schneider, Karlheinz Bohm, Vilma Degischer
22,20 **Tv d'autore**. A cura [redacted] Rosaria Bronzetti. [redacted] **Biagi:** [redacted] **e dintorni»** (1982)
23,30 **Cronache Sudafricane**

CANALE 5

20,30 **Il fiume** [redacted], film [redacted] Mark Rydell con Mel Gibson, Sissy Spacek
[redacted] **Forum**, conduce [redacted] Dalla Chiesa
23,15 **Maurizio Costanzo** [redacted] **estate**, show
0,40 **Premiere**, [redacted]
[redacted] film [redacted] Cannevari con Lou Castel, Corrado Pani
2,35 **Mannix**, *Fuga disperata*, telefilm

[redacted]

20,30 **Domani mi sposo**, film di Fran[redacted] Massaro [redacted] Jerry Calà, Isabella Ferr[redacted]
22,20 **Starsky and Hutch**, *La foto del secolo*, telefilm
23,20 [redacted] - **Dimensione avventura**, conduce Ambrogio Fogar (rep.)
[redacted] **Premiere** - I trailers della settimana, [redacted]
23,50 **L'uomo** [redacted] **milioni di dollari**, *Dramma nello spazio*, telefilm
0,50 **Wonder woman**, *Signora* [redacted] *lievi*, telefilm

[redacted] 4

20,30 **Il sole nella stanza**, regia Harry Keller [redacted] Sandra Dee, Peter Fonda
22,15 **Spencer**, *Sete di giustizia*, tele[redacted]
23,15 **Festa dell'Unità da Genova - Pci**, news
23,30 **Bunny Lake è scomparsa**, regia di [redacted] L. Preminger [redacted] Laurence Olivier, Carol Lynley
1,30 **Ironside**, [redacted] *misteriosi numeri*, telefilm
[redacted] *Nuovi pellerossa*, telefilm

[redacted]

Telegiornale: 13,30; 20; [redacted]
7,30 **CBS Evening News**
11 — **Al confini dell'Arizona**, telefilm con Cameron Mitchell
12 — **Il giudice**, telefilm
12,30 **Anarchici grazie a Dio**, sceneggiato con Deborah [redacted]
13,45 **Sport** [redacted]
14 — **Sportissimo**
14,15 **Bestios**, cartoni animati
14,30 **Natura amica**, documenti
15 — **I predatori** [redacted] **d'oro**, telefilm
16 — **Gangster cerca moglie**, film di Frank Tashlin con Tom Ewell, Jayne Mansfield
18 — **Flamingo Road**, telefilm
19 — **Operazione ladro**, telefilm
20,30 **L'aria** [redacted] **uccide**, film di Rick Wallace con Brian Dennehy
22,15 **Calcio. Svizzera-Portogallo.** Qualificazione per i Mondiali del [redacted] Da Neuchâtel (Svizzera)
0,15 **Harry O**, telefilm di Jerry Thorpe, con David Janssen

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; [redacted]
11 — [redacted] **con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Scrittori in Sicilia.** Documentario
14 — **Pomeriggio insieme**, Ciao ragazzi
[redacted] — **Anna Kuliscioff**, sceneggiato
[redacted] **Cristal**, telenovela [redacted] Carlos Mata
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Serata Jazz.** Lino Patruno ricorda Nick La Rocca

[redacted]

13 — **Sugar estate**, cartoni animati
15,30 **Anche i ricchi piangono**
16,30 [redacted]**la**, telenovela (rep.)
17,30 **Rituale**, sceneggiato
18 — **Lottery**, telefilm
19,30 **Little Wizzard**, cartone animat[redacted]
20 — **Quattro donne in carriera**
20,30 **Mr. Ed**, [redacted]
21 — **Breaker Morant**, film di Bruce Beresford con Jack Thompson, John Waters
23,15 **Prestige**
23,45 [redacted] **luce**, [redacted] di Mario [redacted] con Pamela [redacted]

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22
17,15 [redacted] i bambini. **Il capitano e il cuoco**, disegno animato
17,25 Per i ragazzi. **La banda di Ovidio**
18 — **Fuga con Lucifero**, telefilm
[redacted] — **Attualità** [redacted]
20,20 **Il giustiziere della strada**, telefilm
21,15 **Cousteau alla riscoperta** [redacted] **mondo. L'airone** [redacted], documentario
22,30 **Mercoledì sport**
23,55 [redacted]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 23,15
13,40 **Calcio. Bayern Uerdingen-Kaiserslautern**
15,30 **Campo base**. Documenti
16 — **Calcio.** Campionato olandese
17,45 **Juke-box.** *Le storie dello sport*
18,30 **Wrestling**
19 — **Campo base**. Documenti
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Calcio. Stoccarda-Bayern Monaco**
21,45 **Golden juke-box**
23,30 [redacted] **di notte.** *I grandi match della storia del pugilato*

RETEMIA

14,30 **Beverly Hillbillies**, telefilm
15 — [redacted]
17 — **Pomeriggio insieme**
19,05 **Un eroe da quattro soldi**, telefilm
[redacted] **Ziug**, gioco
20 — **I detectives**, [redacted]
20,30 **Attuttomare**, sport
21 — **Pescasport**
22 — **Dietro le quinte**, news
[redacted] **Rotociclo**, sport
23 — **Lo spettacolo continua**
0,10 **Notturno per l'Italia**

[redacted]

7 — **Corn flakes**
[redacted] **I video** [redacted]
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot line**
15,30 **On the air**
18 — **I video del pomeriggio**
21 — **On the air night**
24 — **Blue night**
1 — **Notte rock**

[redacted]

14,50 [redacted] **forte dell'amore**
[redacted] **Vicini troppo vicini**
17,50 **Ercuioidi - La valle dei dinosauri - She-Ra - La regina** [redacted], [redacted] animati
19,40 [redacted], teleromanzo
20,30 [redacted] **dominatore del deserto**, film [redacted] Tanio Boccia
22,30 **Colpo grosso**
23,15 **Colpo maestro** [redacted] **servizio di** [redacted] **Maestà**, film di Michele Lupo con Richard Harrison
1,15 **Colpo grosso**
2 — **M.A.S.H.**, [redacted]

[redacted]

Telegiornale: 19,30; 22,45
8 — **Teleclub**
14 — **Un'autentica peste**, telefilm
15 — **Venti ribelli**, telefilm
16,30 [redacted] **d'odio**, sceneggiato
17,30 **Victoria**, teleromanzo
[redacted] **La mia vita per te**, teleromanzo
[redacted] **Victoria**, [redacted] con Victoria Ruffo
21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato [redacted] Christian Bach
22 — **La mia vita per te**, teleromanzo con Rogelio Guerra

[redacted]

RADIOUNO

Giornale [redacted]: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23
7,20 [redacted] regionali; **7,30** Quotidiano [redacted] 1; **9** Radio anch'io; **10,55** Radio Opera; **11** I Nobel della letteratura; **11,30** Giorno per giorno; **12,03** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Chiamate Roma noi due noi due; **14** Mu[redacted] ieri e oggi; **15,03** Asahmi Un [redacted] di anni a tavola; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz '89; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica [redacted]; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** La Resistenza rivisitata per chi non c'era; **21** Al gazzettino del Musichese; **21,30** L'incompiuter; **22** Aldo Reggiani in Astri e disastri; **22,25** Gli Elisir del diavolo, sceneggiato; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Raistereouno: **18-24.**

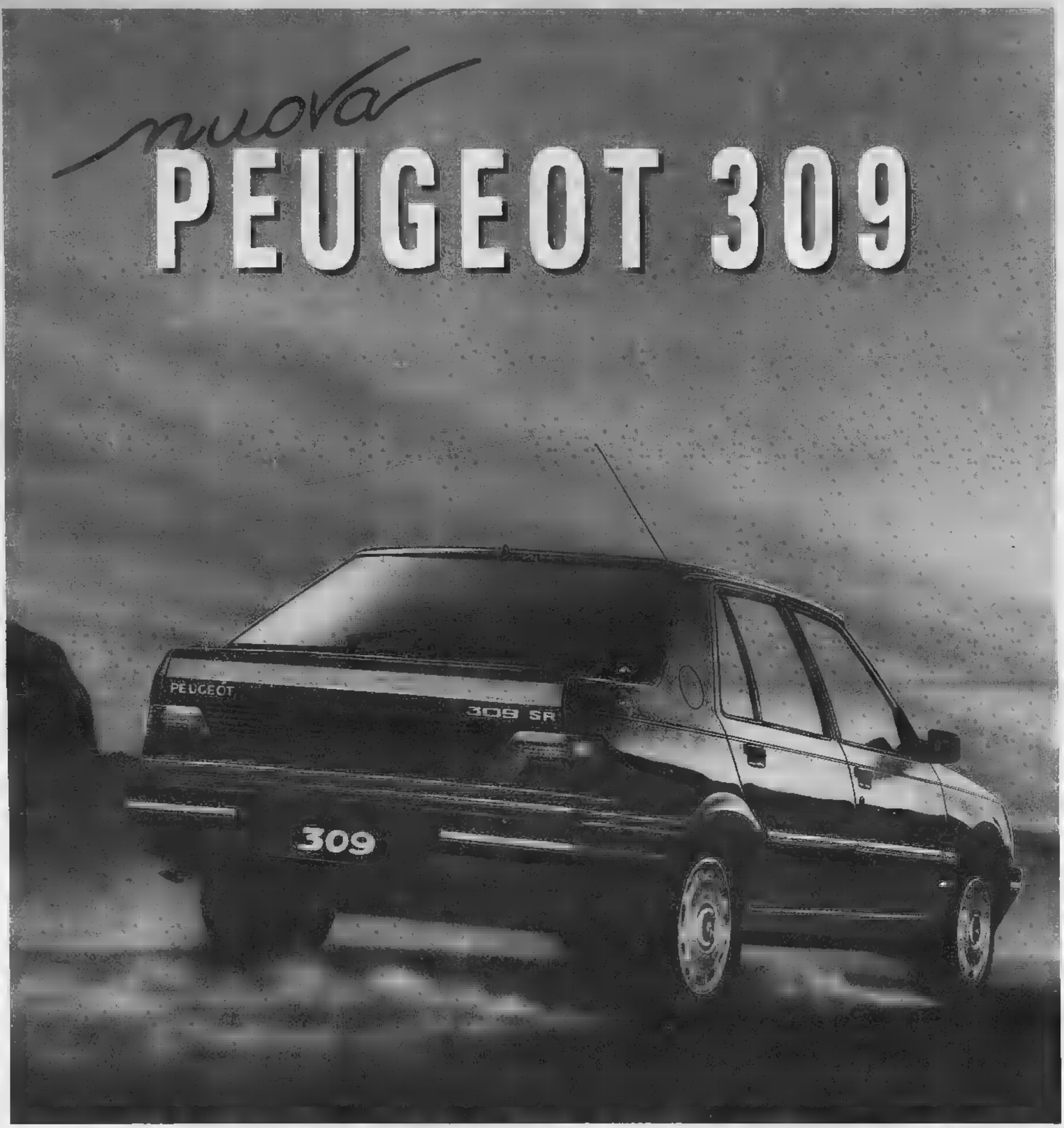
RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6 I giorni; **7** Bollettino del mare; **7,18** Parole di vita; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** La famiglia Birillo; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Banda Osiris Gran Turismo; **10,30** Lavori in corso; **12,10** GR regione Ondaverderegione; **12,45** Mister Radio; **14,15** Programmi regionali; **15** C'era una volta un... re; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Doppio misto; **17,30** GR 2 Notizie; **17,32** Una topolino amaranto; **18,32** Prima di cena in compagnia di Radiodue. «La musica della vita»; **19,50** Colloqui. Anno Secondo; **20,10** Amichevole di calcio Italia-Bulgaria; **22,10** Panorama parlamentare; **22,50** Colloqui. Anno Secondo (2ª parte); Raistereodue **18-24.**

RADIOTRE

Giornale radio: **7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45**
6 Preludio; **7** Concerto del mattino; **7,30** Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Maurizio Caprara; **8,30** Concerto del mattino (2ª parte). Musiche di Paganini, Sciostakovich, Charpentier. **10** Voci di guerra; **10,45** Concerto del mattino (3ª parte); **11,50** Pomeriggio musicale (1ª parte); **14** Pomeriggio musicale (2ª parte); **15,45** I Concerti di Blue note; **17,30** Educazione e società. L'alimentazione nell'antichità; **17,50** Pomeriggio musicale (3ª parte); **19** Terza pagina; **19,45** Pomeriggio musicale (4ª parte); **21** Intermezzo; **21,15** In collegamento con il Teatro Comunale di Alessandria. Laboratorio Lirico 1989. Il canto d'amore e morte dell'Alfiere Christoph Rilke; **23,20** Blue note; Raistereonotte **24-6.**

nuova PEUGEOT 309



C'è una sola auto pronta a seguirvi anche in capo al mondo. E' la Nuova Peugeot 309. Nuova perché nuovi sono i gruppi ottici anteriori e posteriori, nuovi i disegni dello spoiler e del portellone posteriore, nuovo il frontale e i copriruota.

Ma la Nuova Peugeot 309 è nuova anche dentro: nuova la console, la plancia di bordo e la strumentazione, nuovi i tessuti, i pannelli delle portiere, i comandi ed anche il volante.

Nuova Peugeot 309: è nuova persino la voglia di fuggire lontano con lei.

Nuova Peugeot 309 da **L.13.330.000*. [illegible] A PARTIRE.**

*309 Graffic Iva inclusa - Franco Concessionario. Retrovisore destro in opzione.

309	CILINDRATA (CM³)	VELOCITA' MAX (KM/H)	CONSUMO A 90 KM/H (litri x 100 km)
GRAFFIC - GR	1118	153	5,1
GL PROFIL	1294	165	4,8
SR	1294	159	5,1
AUTOMATICA	1580	170	5,6
GTI	1905	206	6,1
GRAFFIC Diesel	1769	155	4,6
SR Diesel	1905	160	4,4

HDM 1WE

"ASCOLTO 24" il telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Talbot 24 ore su 24. Linea gratuita da tutta Italia 167893094.

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
CABINA ESTETICA
per appuntamento
tel. 58.47.32

Sciagura alla Continassa fuori dallo stadio dove piccole aziende in subappalto eseguono le opere per il Comune

Muore a 20 anni nel cantiere della fretta

Gli ispettori del lavoro accusano: «Violate le norme di sicurezza»

A Torino, la morte piomba sul Mondiale di Italia '90 alle tre e mezza di pomeriggio. L'operaio che manovra la ruspa nella fossa per la rete fognaria che correrà al di fuori dell'impianto della Continassa, ha appena finito di scaricare l'ultima palata di terra e sassi sul bordo. Nel tunnel, ad assicurarsi che la giuntura fra i tubi già posati non abbia subito danni, scende un operaio di 20 anni, Enzo Pedroni, abitante con i genitori ad Orbassano, strada Circonvallazione Est 5. E' piegato a faccia in giù quando, all'improvviso, sente il rumore della terra di riporto che gli frana addosso. Si volta di scatto alzando le mani e, d'istinto, di scansare i detriti, senza riuscirci.

Il pesante blocco di terra lo investe in pieno, travolgendolo. Inutili i soccorsi dei compagni. Pedroni ha tutto il tronco sepolto nella terra, una vistosa ferita sulla fronte. C'è sangue dappertutto. Si capisce subito che le sue condizioni sono gravi.

Nel cantiere scatta l'allarme. Telefonate ai carabinieri, alla polizia, al servizio di Guardia medica. Dal Cto si alza l'ambulanza dell'elisoccorso. Ma quando i medici atterrano nel piazzale della Continassa, a duecento metri dalla sagoma dello stadio in costruzione, il giovane operaio è già morto. Sul luogo della disgrazia accorrono tecnici e autorità. E subito è difficile di decifrare l'intreccio di appalti e subappalti per risalire alla ditta che dava lavoro al giovane.

Arriva il sindaco

Una cosa è certa: non si tratta dell'Acqua Marcia, la società che costruisce l'impianto della Continassa. Alla fine, un nome: è la B.M. (Bernucci & Mazzola) di Trana. L'impresa ha in subappalto i lavori per quel lotto di opere di urbanizzazione dalla Edilquattro di Torino, che ha vinto l'appalto del proprio (importo: 540 milioni).

Davanti al compagno morto, ma soprattutto con i propri datori di lavoro, gli operai ammutoliscono. Sergio Pillotta, 18 anni, che era a fianco di Enzo Pedroni quando la terra è franata, si limita a indicare, in silenzio, il luogo dove ha perso l'amico. Il solo a parlare, davanti ai carabinieri, è Francesco Mendicino, l'uomo che manovrava l'escavatrice: «C'era un altro operaio vicino a Vincenzo. Quando ho visto lo smottamento ho urlato "Attenti". Ma Pedroni non c'ha fatta».

Alle 16,30, il sindaco, Maria Magnani Noya ha saputo della disgrazia nel suo ufficio, mentre si preparava alla giunta fissata per le . Passa accanto alla fossa dove è ancora sepolto Pedroni, corre a chiedere agli uomini delle forze dell'ordine come si sono svolti i fatti. Sospira: «Mi avevano detto che era crollata un'impalcatura dentro lo stadio, qualcuno aveva parlato di diverse vittime». E aggiunge: «Questo non attenua il dolore per la morte di questo ragazzo».

Subito dopo, giunge l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli. Anche lui chiede ai geometri della Edilquattro di spiegare la dinamica dell'incidente. Si sporge con loro dal bordo della fossa, parlotta per qualche minuto con tecnici e procuratori legali, poi afferma: «Questa è una tragedia. I lavori di quest'area non hanno nulla a che vedere con quelli nell'impianto. Mi spiace dover fare queste distinzioni di fronte a un simile fatto, ma è così».

Bloccati i lavori

E dopo il cordoglio, le accuse. L'ispettore dell'Ispsl, istituto superiore per la sicurezza sul lavoro, Giuseppe Caromia, inorridisce davanti alla trincea dove è morto l'operaio di Orbassano. Dice duro: «Come si fa a scavare una fossa di queste dimensioni senza le protezioni ai lati? Si poteva prevedere la frana». Il magistrato di turno, Elena D'Aloisio, non rilascia dichiarazioni, ma dispone il blocco dei lavori per le opere di urbanizzazione su quella fetta di terreno che diventerà il prolungamento di corso Molise.

Non si fanno attendere le reazioni dal mondo politico e sindacale. Lino Scopacasa, della Cgil, attacca il Comune: «Non ha mai voluto definire con noi i tomi della trasparenza di appalti e subappalti». Anche Piero Tarizzo, della Cisl, critica il comportamento dell'amministrazione: «Per questo stadio e tutto ciò che gli gravita intorno sono già state coinvolte cento ditte diverse». In una nota, il segretario provinciale degli edili Uil afferma che «sono rilevabili colpe ben precise in quanto mancavano le precauzioni sugli argini dello scavo».

Dal pci si fa sentire l'indignazione del segretario provinciale, Giorgio Ardito: «Le prime informazioni danno per certa la grave inosservanza delle norme di sicurezza e l'assenza di vigilanza su appalti e subappalti. Per troppi amministratori e imprenditori, progresso e modernità non vogliono dire rispetto della vita della gente, ma solo immagine e profitto».

Concetti che, pure con sfumature diverse, vengono ribaditi anche dalle associazioni ambientaliste.

Gianni Vernetti, della Lista Verde: «Dopo le morti di Palermo, questo fatto fa che confermare che un'opera come la costruzione del stadio va avanti a caro prezzo: i ritmi di lavoro sono sovrumani, e il sistema di subappalti è poco chiaro. Questa organizzazione del lavoro mette in serio pericolo gli addetti nei cantieri: una prassi che deve finire al più presto».

Gianni Sartori, della Lega Ambiente: «Dopo aver stigmatizzato in passato il nuovo stadio, adesso chiediamo al Comune e ai sindacati precisi impegni per ottenere che sia garantita la salute dei lavoratori. Non importa lo stadio sarà ultimato nei tempi previsti: l'importante è non dover più piangere per un operaio che muore in cantiere».

Gianni Armand-Pilon

Sullo sfondo del nuovo stadio, alla Continassa, la barella con il corpo senza vita di Vincenzo Pedroni

Porcellana

«Era un lavoro senza rischi»

In un comunicato, il ministero del Lavoro afferma: «La sciagura è fuori dal cantiere dello stadio, per opere tuttavia connesse ad esso e affidate al Comune. Da primo rapporto dell'Ispettorato del lavoro di Torino risulta che sono state violate le norme in vigore».

Come risponde Giovanni Porcellana, assessore comunale ai lavori pubblici? «Capisco che questa tragedia butti un'ombra sull'operato dei nostri uffici, ma non sta proprio di gettare la croce su chi in questi uffici lavora».

Quali controlli esercitate sui cantieri per i Mondiali? Come mai, le pareti del cunicolo della morte non erano puntellate? «Dopo la sciagura di Palermo abbiamo intensificato la vigilanza. Essa è delegata al direttore dei lavori: tutto era risultato sempre in regola. Ancora stamane il direttore aveva compiuto un'ispezione e tutto era risultato regolare».

Sul luogo della tragedia lei ha detto che le cause di questa disgrazia sono banali. «La parola finale spetta al giudice. Quel lavoro dietro lo stadio presenta rischi particolari: c'è una conduttura fognaria da sistemare a tre metri di profondità. Pensi che laggiù si stanno facendo opere molto più difficili, ci scavi che arrivano sino a 15 metri. Forse, proprio la facilità del lavoro per mettere le tubature della rete fognaria può aver attenuato la prudenza. Certo sono ingegnere, da una vita giro per i cantieri, preferisco aggiungere altro: aspettiamo le conclusioni della magistratura».

La «Edilquattro» s'aggiudicò l'appalto di 540 milioni nella primavera scorsa, vincendo la concorrenza di circa ditte: adesso, ha chiesto di subappaltarlo alla «Bm» di Trana. Tutto regolare? «Tutte le norme furono rispettate. Per motivi di correttezza, non intervengo sui subappalti, sono problemi di competenza dei miei tecnici. Dai quali ho appreso che la società "Edilquattro" ha chiesto di subappaltare i lavori: proprio qualche giorno fa i responsabili della ripartizione mi hanno informato che sulla pratica era stato apposto il visto tecnico del Comune». **(c. giac.)**

La famiglia

«Vincenzo aveva paura»

La vittima, Vincenzo Pedroni

Vincenzo Pedroni, 21 anni, aveva lavorato alla «Bm» di Trana per un anno prima di partire per il servizio militare concluso nel giugno . Dopo nemmeno una settimana a casa in strada Circonvallazione esterna 5 di Orbassano, si era ripresentato dal vecchio datore di lavoro. Da pochi giorni era impegnato nel cantiere della Continassa.

Sulla sua situazione previdenziale, la famiglia, padre, madre e 4 tra fratelli e sorelle, è un po' confusa. Su una cosa però sono concordi: «Vincenzo, solo l'altro ieri si era lamentato che quel lavoro era pericoloso».

Il padre, Carmine Antonio, 43 anni, la madre Raffaella Di Crescenzo, 44 anni, e una decina tra parenti e amici, tutti raccolti nella casetta di legno tirata su al centro di un orto («Siamo venuti ad abitare qui quando ci hanno sfrattato»), che, dopo l'incidente, è andato a trovarli uno dei titolari dell'azienda. «Ci ha detto che Vincenzo era in regola con i libretti dall'11 settembre scorso, fino all'altra sera i documenti di nostro figlio erano ancora a casa. Quanto guadagnava? Un milione e 100, un milione e 200, sulle buste paga c'era meno». Qualcuno urla: «Non è vero, era pagato tutto in nero». Difficile districarsi tra verità e suggestioni alcune dalla disperazione. Sarà l'inchiesta a stabilire la verità. **(b. min.)**

QUALITÀ E PREZZO

1.3 o 1.4 CLX
Completa di: fari alogeni • vetri atermici • orologio digitale • servosterzo • schienale posteriore a ribaltamento frazionato • contagiri • specchi esterni regolabili dall'interno • alzacristalli • pneumatici 175/70
L. 12.732.000 IVA INCLUSA

Ford
AUTOCENTRO TORINO - C.SO VIA NIZZA 40
COLLEGNO C.SO FRANCIA 94
ELFOMOTOR TORINO - C.SO OKOSSETO 218 C.SO PRINCIPE EUGENIO 11

La band scozzese alza il volume, il quartiere si ribella, arrivano i vigili con il fonometro

Il rock sfrattato dalla Pellerina

Vasco Rossi allo stadio dopo le proteste per i Simple Minds

Davvero troppo rumore per nulla. Il nulla è lo sciapo concerto dei Simple Minds, band scozzese che lunedì è esibita alla Pellerina. Il rumore è quello dell'amplificazione, che ha provocato infinite proteste.

L'altra sera, fin dalle otto e mezza, gli inviperiti abitanti della zona tempestano di telefonate i vigili urbani. Il Comune, il nostro giornale. «Vibrano i muri», dice l'inquilino di un alloggio di via Servais, a quasi due chilometri dall'area del concerto. Verso le nove arrivano i vigili armati di fonometro. Rilevano i decibel: 100-110, a detta della Good Music, la società che organizzava lo spettacolo (il traffico cittadino a volte sfiora i 90). Il comando della polizia municipale conferma l'intervento, mantiene il riserbo sui risultati. E' possibile procedimento contro la Good Music.

L'assessore alla Cultura Merzano aveva concesso l'uso delle Pellerina per due concerti — Simple Minds e Vasco Rossi — alla Good Music. Vista la situazione, Marzano ci ha detto: Vasco Rossi, che avrebbe dovuto venerdì nel parco di corso Appio Claudio, andrà allo stadio, dove gli spalti dovrebbero trattenere gran parte del rumore. Ma alla Good Music erano già arrivati alla stessa decisione: «La Pellerina non è adatta ai mega-concerti — dicono —. La folla problemi». L'altra sera alcuni giovani volevano entrare gratis: stati tafferugli.

La Pellerina in luglio ha ospitato diversi show, nessuna protesta — ricorda Sergio Ramella dell'Aics, che ha curato con l'Arci la programmazione estiva —. Ma allora il volume era moderato. E poi il palco dei Simple Minds è molto alto: la musica ha "scavalcato" sia le barriere anti-rumore installate intorno all'area, sia gli alberi che attutiscono il suono».

C'è di peggio. Per contratto, i gruppi stranieri riservano propri tecnici l'assoluto controllo degli impianti: gli organizzatori locali erano quindi impotenti fronte alla protervia degli inglesi, decisi a tenere il volume al massimo. Né si poteva «togliere la spina»: spegnere colpo l'amplificazione può causare danni alle apparecchiature per centinaia di milioni. Senza parlare dell'ordine pubblico: chi se sente di interrompere un concerto al quale assistono diecimila giovani?

Al là delle polemiche, si ripropone la questione degli spazi del rock a Torino. Il pubblico giovane ha diritto alla musica, su questo non si discute. Ma dove, e come? Per gli spettacoli estivi c'è un'ordinanza del sindaco che ne fissa il termine a mezzanotte e mezza: circa il mancano norme precise e ci si regola con il buon senso, che non è concetto universale. E così prosegue il contrasto fra il piccolo popolo del rock e i tanti cittadini che hanno diritto a serate e notti silenziose. Le lamentele fioccano ogni volta che si suona allo stadio. O alla Pellerina: però in quest'area, come s'è detto, interventi tecnici hanno ridotto di molto l'impatto sonoro. Di recente aveva innescato polemiche anche il palco installato al Valentino, dove si esibiscono gruppi di esordienti: la querelle si è risolta fissando un coprifuoco (non sempre rispettato) alle 22,30, e riducendo l'amplificazione.

E i Simple Minds in concerto, al di là del rumore? Bah, non valeva la pena: l'intero show è appena sufficiente. I Simple Minds ormai decotti dicono molto, ma lo dicono forte.

Ferraris

I NUMERI

I «nazionali»

La Juventus, precedendo l'Inter, guida anche la classifica dei giocatori forniti alla nazionale di calcio: 121. Il Torino, in questa particolare classifica, è staccato, ma di poco. Soltanto al quarto posto il Napoli (fonte: Figc).

Approvata in Regione la nuova legge (contrari solo i comunisti) che supera la 180

Psichiatria, si cambia strada

I malati cronici potranno essere ricoverati

I parenti dei malati manifestano davanti a Palazzo Lascaris

Ci sono voluti tre anni di scontri e polemiche in Regione per definire la ristrutturazione dei servizi psichiatrici. «Adesso possiamo rimettere ordine in un settore lasciato troppo a lungo allo sbaraglio. L'eredità è pesante: 1500 pazienti in case di riposo ed in pensioni a rette a carico della sanità e centinaia di malati affidati alle famiglie. Per non parlare di quelli in stato di abbandono totale»: questo il commento dell'assessore alla sanità Eugenio Maccari, ieri, al termine della discussione in Consiglio regionale del decreto legge che delinea le nuove strutture da calare sul territorio.

Il documento è passato con 31 sì del pentapartito, del verde civico Pezzana e del msi; contro 13 no del pci. Staglianò (dp) non ha partecipato alla votazione.

«La Regione finalmente riconosce il dramma dei malati e della loro famiglie intervenendo con un decreto legislativo», dice il consigliere Angelo Pezzana che diede vita nel 1986 con alcuni psichiatri ad una inchiesta sulle assistenziali sfociato in una denuncia clamorosa del disservizio.

C'è stata anche la vittima sacrificale, il professor Agostino Pirella responsabile per anni della psichiatria in P accusato a torto o a ragione dello sfascio. Così a poco più di decennio dall'approvazione della «180», la legge che ha messo la parola fine sulla «manicomializzazione» dei pazienti, si volta pagina: meglio si apportano sostanziali correttivi a quel documento che comunque ha segnato una tappa storica nel modo di affrontare la malattia mentale.

Il disegno di legge «media» tra due opposte metodologie, una, «basagliana» che guarda il paziente come soggetto prevalentemente bisognoso di socializzazione, mentre l'altra pone in primo piano la malattia da come tale. E la queste due tesi hanno tratto argomenti quanti sono intervenuti nel dibattito, ieri; con un pci irruente di anno fa quando l'argomento venne trattato sull'onda dell'allontamento di Pirella: Calligaro dopo aver ricordato che il testo è stato migliorato in commissione si limita a sottolineare le carenza insite nel decreto: «Non c'è collegamento tra i servizi; mancano le indicazioni su come poter formare il personale che si dovrà occupare dei servizi; non si sa come reperire i fondi; il decreto è un involucro vuoto».

Dibattito tutto sommato tranquillo quale ha assistito un pubblico compo da sindacalisti ed operatori e da un gruppo (favorevole alla nuova legge) di famigliari di malati mentali.

Cosa prevede documento? Lo spiega la relatrice Emilia Bergoglio (dc): «L'istituzione di una rete di servizi (coordinata da 24 dipartimenti regionali), costituita da quattro strutture fondamentali: centri di salute mentale ambulatori; servizi psichiatrici di diagnosi e cura (repartino ospedaliero); centri di terapie psichiatrica (uno per ogni dipartimento) rivolti ad assistere, in residenze protette, malati giovani recuperabili provvisti anche di servizio di day-hospital; infine comunità protette (una per dipartimento) per pazienti cronici.

Si va quindi oltre repartino e l'ambulatorio, unici servizi assistenziali ad funzionato negli anni passati: a questi si aggiungono appunto le comunità protette e i centri di terapia psichiatrica che sono la struttura forte della

Il paziente verrà curato necessario con terapie mediche ricoverato quando il caso lo richiede. Soprattutto non dovrebbero più esserci in giro malati abbandonati a loro stessi come capita oggi o privi di vera assistenza.

Fin qui la parte, diciamo, teorica: quando le strutture? Beh, sarà lunga. Perché, particolare non trascurabile, non si sa bene dove attingere i quattrini, come reperire i locali, coformare personale. A meno che lo Stato non diventi più generoso di quanto sia oggi perché il bilancio della sanità regionale di anno in anno appena sufficiente ad onorare le spese correnti.

Pier Paolo

Pirella «Perché no»

Agostino Pirella, basagliano doc, ex responsabile dei servizi regionali, ora coordinatore sanitario dell'Usl di Collegno. A lui il decreto appena approvato non piace «e non perché ho subito quel che ho subito». Cos'è che non va? «Intanto non tiene conto delle indicazione di un testo governativo in fase di approvazione che recupera una diversa del malato prevedendo strumenti come le cooperative di pazienti, progetti formazione lavoro e casa: cose fatto a Torino anni fa. Mi sa che si torna indietro: si presta una attenzione va alla ospedalizzazione dei pazienti mentre si sa che il "letto" è rimedio eccezionale comunque temporaneo. Il decreto tende allargare prassi delle convenzioni con le case di cura private. Al di là del velleitarismo, pare inserito in una logica di tipo manicomiale: più controllo del malato cura e riabilitazione».

Crosignani «Perché sì»

Annibale Crosignani, psichiatra. Con i colleghi Gubetti, Revizza, Munizza e Borgna ha formato commissione che ha il decreto legge approvato ieri. Perché sì? «Prima c'era soltanto la 180. A Torino in dieci anni la legge stata interpretata in maniera ideologica, si è visto il malato in un'ottica rousseauiana dimenticando che il paziente porta in sé una malattia spesso grave, il più delle volte difficile da curare. I servizi di conseguenza hanno sofferto di tale ideologia. Per cui sono entrati in crisi gli psichiatri, gli infermieri, le famiglie malati. Ora pur rispettando la 180, la si riempie di contenuti. Il malato viene considerato per quel che è. Grazie all'allontamento di Pirella l'assessore Maccari ha potuto elaborare il progetto ora votato. E' un buon inizio. Dipenderà dalla volontà dei politici renderla operante reperendo le risorse finanziarie e umane».

Claudio Sabattini, il duro della Cgil, a Torino

«Torno senza rancore»

Dice: «E' cambiata la mia proposta, ma è cambiato anche il sindacato: era rivendicativo ora è propositivo»

Claudio Sabattini ritorna a Torino dopo nove anni

Claudio Sabattini torna a Torino dopo i 35 giorni della Fiat che, nel 1980, hanno impresso una brusca svolta alle relazioni sindacali. Il inserimento negli organismi locali della Cgil, proposto dal leader Bruno Trentin, ha provocato un netto rifiuto. Il conflitto è però formalmente rientrato l'altro ieri, dopo che lo stesso segretario nazionale ha garantito che il futuro assetto delle segreterie locali verrà deciso qui, e a Roma.

Il sindacalista, fedele alla consegna della riservatezza, fino a ieri ha evitato ogni intervento in una discussione «tanto difficile». Ma adesso che si è sciolto il veto, risponde alle domande, con serenità e chiarezza, com'è sua abitudine.

Prova desiderio di riscatto?

No, sono molto tranquillo, un certo interesse.

Trentin dice che lei è stato il capro espiatorio per i giorni. E' vero?

In parte sì. In quei giorni alto dirigente pci disse che un colpevole ci voleva.

E' meritata la fama di duro guadagnata allora?

sempre determinato, ma cercavo soluzione. Dire che la osteggiavo è falso perché, momenti decisivi, ho anche frenato. Per esempio: quando si corse il rischio di un'occupazione della Fiat, io e altri decidemmo blocco dei cancelli, tra le due scelte fu la più moderata. Ricordo che ancora a cinque giorni dalla chiusura della vertenza alcuni segretari nazionali pronunciarono requisitorie durissime.

Sabattini è cambiato?

Sì, è mutata soprattutto la mia proposta strategica, come, d'altra parte, quella di tutto sindacato, diventato propositivo dopo essere stato rivendicativo. Scegliendo un aggettivo, in tale collocazione preferirei ancora la qualifica di «duro».

Perché Trentin lo ha mandato qui?

l'esperimento riesce, vale a dire se si può arrivare al massimo della solidarietà in uno nario tanto difficile, diventerà emblematico per l'intera Cgil.

Su quali appoggi può contare a Torino?

Su nessuno in particolare, ma non ci sono rancori, né problemi che gridano vendetta.

Si parla di lei di giunto regionale. Sarà que il suo ruolo?

Probabile, anche se in atto una consultazione, al termine della quale le strutture decideranno.

Quali prospettive per lei?

Per me è difficile delle prospettive.

Il suo programma in uno slogan.

Diritti dei lavoratori e massima stabilità delle imprese.

Che cosa ne pensa della Cgil torinese?

Il gruppo dirigente è abbastanforte e intelligente, ha avuto qualche difficoltà per la mancanza di solida base politica. C'è bisogno rimescolare le carte per rimettere in moto situazione ingessata. L'importante è superare le divisioni del passato come ha indicato il congresso Chianciano.

E' meglio una sola segreteria o due?

Due, il numero di 12 componenti mi sembra sufficiente.

autonomia dal pci?

Sì, perché una è informare il partito, altra è concordare le soluzioni.

A Torino, lei dovrà fare i conti con la Fiat.

Con i dirigenti ho sempre avuto ottimi rapporti, e non lo hanno determinato loro il cambiamento di rotta rispetto alle tradizioni. L'immagine di Romiti si sta logorando, ma con Annibaldi e Panzani ci condizioni per riprendere il dialogo. D'altra parte, la Fiat ha l'esigenza di una svolta nella sua collocazione nelle relazioni sindacali italiane.

E le aziende minori?

Gran parte del rinnovamento sociale passa attraverso i diritti acquisiti e le conquiste dei lavoratori nelle piccole imprese.

In quale considerazione tiene i giovani, donne, la gente di colore?

C'è un forte risveglio nell'interesse dei giovani, uomini e donne, per i problemi sindacali e sociali in generale. Rispetto alle leve del '68-'69 hanno acquisito grandi valori, come l'autonomia, la capacità di fare, la difesa della dignità. Queste rivendicazioni sono il nocciolo del sindacato. Sono esigenze profonde, fondamentali per proiettarci verso l'Europa.

Carlo Novara

E' anticipato il Consiglio comunale

In Sala Rossa il 28 settembre

Consiglio comunale giovedì 28 settembre: l'ha convocato ieri giunta scossa dall'incidente che ha provocato la morte un operaio in un cantiere municipale vicino al stadio delle Continassa. La nuova riunione in Sala Rossa avrà all'ordine del giorno l'elezione degli assessori che sostituiranno i repubblicani Ravaioli, Lodi e Risaliti, e il rappresentante della sinistra psi Mollo. La decisione è arrivata nella serata di ieri, al secondo incontro fra sindaco ed assessori. Al primo, in mattinata, il Consiglio era previsto per il 4 ottobre.

Una soluzione respinta, però, dal capodelegazione socialista Marziano Marzano e contestata dal pci che, con Domenico Carpanini, ha minacciato di raccogliere le firme per riunire Sala entro 10 giorni. A quel punto, il sindaco ha telefonato ai segretari del pentapartito, poi la giunta ha scelto il 28.

«Se per decidere un Consiglio — commenta il capogruppo comunista Carpanini — questo pentapartito costretto a riunidue volte la giunta e a chiedere il conforto dei partiti, immaginiamo che accadrà quando dovrà eleggere gli assessori».

Un passaggio che preoccupa i 4 partiti rimasti in giunta, al punto che la dc ha proposto di congelare gli vacanti, anche nell'attesa di un eventuale ripensamento del psi. Ma i repubblicani hanno subito tolto ogni illusione: «Invece di allungare i tempi con inutili attese — avverte segretario dell'edera Franco Ferrara — la giunta deve portare in Consiglio le delibere concordate. Se non lo farà, lo faremo noi».

Ma anche qui i problemi non sono pochi. Proprio ieri su uno dei punti controversi dell'intea 5 (il trasferimento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso) è arrivata quasi una beffa: la delibera era stata approvata giunta procedura d'urgenza. Ma dc aveva chiesto fermarla. Nessuno l'ha fatto. E nella sorpresa generale, il Coreco l'ha vistata: da oggi sarà esecutiva. Immediata interrogazione pci e disappunto dc.

BOLLETTINO

Martedì 19 settembre, ore 20

su Piemonte e Valle d'Aosta, sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata moderato aumento della nuvolosità nel settore nord-occidentale con foschie e locali banchi di nebbia nelle valli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE
Massima **25,6**
Minima **19**
Media **21,5**
Record del mese ultimi 50 anni
Massima **32,6** 3 settembre 1949
Minima **3** 30 settembre 1974
Aeroporto di Caselle
Massima **23,4**
Minima **17,2**
Pressione **1021 hPa**
Umidità **86%**

VENTI
Deboli variabili tendenti provenire da Sud.

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore **0 mm**
Totale in questo mese **51,4**
Normale in questo mese **80,8**
Totale in questo anno **853,6**

a cura di Walter Fantin del Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle 7 e 14 minuti tramonta 19 e 31 minuti

La Luna si leva ore 22 e minuti cala alle ore 14 e 56 minuti

Primo quarto 6 settembre ore 12
Luna piena 15 settembre ore
Ultimo quarto 22 settembre ore 4
Luna nuova 29 settembre ore 24

Mercurio: a milioni km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Venere: è una brillante «stella della sera» visibile nella Bilancia.
Marte: del tutto invisibile perché vicinissimo al Sole.
Giove: appare come la stella più brillante della seconda parte della notte.
Saturno: ancora ben osservabile nella prima parte della notte.
Il fenomeno: il 20 settembre veniva lanciata verso la Luna la sonda Surveyor 2 (le missioni dovevano compiere di rilevamenti dal suolo prima dei lanci Apollo).

Specchio dei tempi

«Ecco che cosa l'Anpi rimprovera ad Albertazzi» - Tante promesse, poi i fondi - «Perché non mettere programma Settembre Anziani per la Terza Età?» - Istruttori nuoto senza paga

Il presidente del Comitato regionale piemontese dell'Anpi ci scrive:

«Ad Albertazzi noi rimproveriamo non aver riconosciuto le responsabilità nell'assassinio di Sestino (Arezzo) 28 luglio 1944 quando comandò il plotone di esecuzione contro un giovane disertore; di coperto menzogne la sua colpa ed anche di averla poi rivendicata con tracotanza, senza ombra di umanità, nelle stesse dichiarazioni alla televisione ed giornali. Non sappiamo quale insegnamento morale e civico l'Università di Torino possa trarre da simile insegnante. Non critichiamo talento dell'attore e le esperienze teatrali ma il suo senso della giustizia e dalle storia. Vi sono anche autorevoli personaggi che hanno militato nelle file nazifasciste ma che hanno riconosciuto lealmente loro errore e la Resistenza ha saputo superare odio e risentimento.

«Ma cosa risponderà a chi ancor oggi giustifica cinismo i propri misfatti e le proprie complicità?

«E' poi davvero inaccettabile che si pongano sullo stesso piano vittime e carnefici.

«Deve essere ben chiaro che in quegli anni chi si schierò con i nazisti che occupavano territorio nazionale contro il govlegittimo assunse tremende responsabilità. La repubblica di Salò ed il tenente Albertazzi sarebbero stati inconcepibili senza le baionette tedesche.

«Siamo quindi pienamente solidali con il prof. Guido Quazza e con la sua presa posizione chiara onesta.

«Viviamo in un'epoca in cui certi valori vengono travisati e persino calpestati, dimenticando oltre 200.000 giovani, donne e bambini che sono caduti per la libertà durante la Resistenza in Italia, in Europa, nei campi di sterminio nazista.

«Che almeno l'Università Torino, Città Medaglia d'Oro della Resistenza, abbia trovato una voce di fermezza e dignità è un fatto altamente positivo».

Isacco Nahoum

Un lettore ci scrive:

«Nel di agosto ho letto di un progetto di elargire L. 5.000.000 per le aziende che avessero assunto operaio. Nello periodo la Cna ha annunciato che alle Aziende artigiane che assumano dipendenti in stages gratuiti verrà elargito L. 1.000.000 per ogni assunzione e altro 1.000.000 dopo 10 mesi l'assunto verrà confermato.

«Le due proposte sono interessanti se gli enti proponenti danno una garanzia scritta od buono esigibile delle singole somme di concorso formazione. La sfiducia su queste promesse è dovuta a quanto espongo.

«Nel marzo 88 ho fatto domanda per assumere quattro ragazze contratto di formazione ed ottenni autorizzazione della Commissione Bilaterale. La Camera di Commercio di Torino prometteva lire 1.000.000 per ogni assunzione come concorso spese. In aprile assunsi tre ragazze e feci mezzo CNA subito domanda per ottenere l'erogazione. In luglio assunsi la quarta e presentando relativa domanda per l'erogazione mi risposero che era inutile, per questa domanda, perché i fondi erano finiti! Ho atteso almeno di avere il contributo per le tre prime assunte, ma sono passati 15 mesi e l'unirisposta che ottengo dalla Camera Commercio è: "Quando avranno fondi provvederanno"! Quale fiducia si può dare ad altre iniziative?».

Emilio Favre

Un lettore ci scrive:

«Perché non affiancare "Estate ragazzi" ad un "Settembre Anziani" per tutto l'anno? Poiché esiste una competizione tra Assessorati negli Enti Locali chi più inventa trattenimenti per cittadini nostrani e non, diamo la possibilità agli anziani nostrani divertirsi con modica spesa, proponendo convenzione tra gli Enti promotori delle suddette manifestazioni. Un esempio: mini crociere sul Po, tra i Murazzi e Moncalieri con i battelli fluviali "Valentino" e "Valentina" quasi sempre vuoti».

Segue la firma

Un gruppo di lettori scrive:

«Siamo istruttori di nuoto (diplomati Isef), avendo la strada preclusa l'inserimento nella scuola, cerchiamo di guadagnare qualcosa. Tramite una società sportiva abbiamo passato parte dell'inverno '88-89 e la primavera '89 ad istruire ragazzi delle scuole elementari.

«Il tutto è finito il 29 maggio. «Da allora siamo in attesa di ricevere il compenso dovutoci poiché la Società sportiva per pagarci aspetta ricevere i dal Comune. Speriamo che i responsabili addetti a questo ufficio vogliano tener conto anche delle nostre esigenze di sopravvivenza».

Seguono le firme

Avevano 67 anni: lui era malato da dieci e lei temeva di non poterlo più assistere

Uccide il marito e si spara

Colpito mentre dormiva

Mario Bausano soffriva da [illegible] anni: due interventi al cuore, adesso una semiparesi che gli rendeva difficile muovere gli arti inferiori. In questi lunghi anni la moglie, Fedora, [illegible] al suo fianco: lo aiutava a vestirsi, a mangiare, ogni giorno lo sorreggeva nelle passeggiate che si facevano sempre più brevi per [illegible] sofferenza. La [illegible] notte lei lo ha ucciso, un colpo [illegible] pistola alla tempia, [illegible] dormiva. Poi si è tolta la vita, un proiettile [illegible] capo.

La tragedia nella periferia Nord, via Segantini 98, dietro corso Lombardia. [illegible] dove [illegible] tempo c'erano prati [illegible] nati gruppi di case, palazzoni, 16 famiglie per scala. La gente si saluta frettolosa, i più neppure si conoscono. [illegible] le sofferenze di molti sono sconosciute a tutti.

I coniugi Bausano avevano 67 anni. Un tempo erano felici: lui proprietario [illegible] una grossa ditta di marmitte [illegible] lamiere in corso Brunelleschi; lei due figli, un ragazzo e [illegible]a ragazza, da allevare. Nessun problema.

Dieci anni fa i primi acciacchi. I medici scoprono una gra[illegible] disfunzione al cuore di Mario Bausano. Primo delicato intervento, poco dopo un [illegible]do. Lui lascia l'attività, vende tutto, si mette [illegible] pensione.

I figli [illegible] già grandi: Giovanni, oggi ha 39 anni, si sposa [illegible] va a vivere in via Segantini, settimo piano, in cima [illegible] uno di quei palazzi del quartiere, circondato dal verde. E sullo stesso piano si trasferiscono anche Mario e Fedora Bausano: «Per stare tutti assieme».

Giovanni Bausano, [illegible] figlio, dirigente in una ditta metalmeccanica, in questi giorni era fuori, a Francoforte, per [illegible] salone. Le due famiglie hanno gli alloggi l'uno accanto all'altro: ingressi autonomi, ma una porta interna [illegible] unisce. Proprio da quella porta, ieri mattina, Vanna, moglie [illegible] Giovanni Bausano, ha scoperto la tragedia.

I vicini: «Una coppia di anziani pieni di affetto [illegible] attenzioni, l'uno per l'altro». La custode, Anna Sandri: «Li ho ancora visti domenica mattina, sono usciti [illegible] le 10 per fare la quotidiana passeggiata». [illegible] giro per le strade semideserte del quartiere; lui appoggiato a lei, qualche parola sussurrata nell'orecchio. Poi, «torniamo a casa, non ce la faccio più, [illegible] molto stanco».

Chissà quante volte ha ripetuto quella frase Mario Bausano. E quelle parole, accanto alla sofferenza che divideva con lui, hanno cominciato a rimbombar[illegible] nella mente di Fedora. Lei non ne ha mai parlato, non si [illegible] mai confidata [illegible] nessuno; solo, qualche volta, frasi non finite: «Poveretto, che tragedia essere così...».

Domenica l'ultima passeggiata. La custode: «Li ho incontrati mentre rientravano, lei mi ha appena salutato. Sembrava [illegible] fretta. [illegible] solito si fermava qualche minuto, due parole...».

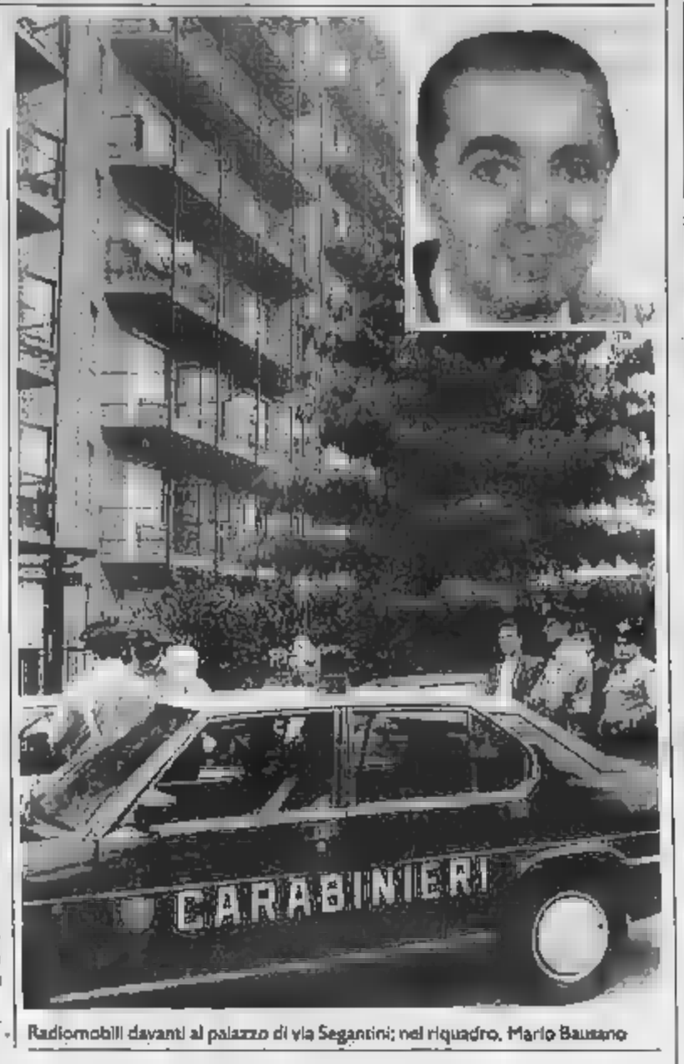
[illegible] sono più usciti. Lunedì, una giornata trascorsa assieme. Solite cose: in mattinata la domestica riordina la casa, Fedora Bausano prepara il pranzo; nel pomeriggio il solito salutino alla nuora. Poi la cena, forse mezz'ora di tv.

E' già notte quando Fedora Bausano prende la [illegible] decisione. Lui, Mario, sta riposando. E' a letto, il pigiama azzurro, la coperta che lei gli ha amorevolmen[illegible] rimboccato. Anche Fedora ha già indossato la camicia da notte. Prende [illegible] pistola (il marito [illegible] un collezionista), [illegible] 357 magnum. Si avvicina al letto: un primo colpo. Poi punta l'arma [illegible] sua tempia: un secondo colpo. L'alloggio [illegible] grande, nessuno sente gli spari. Lei scivola a terra, sul tappetino [illegible] rosa e azzurro che c'è a fianco del letto matrimoniale.

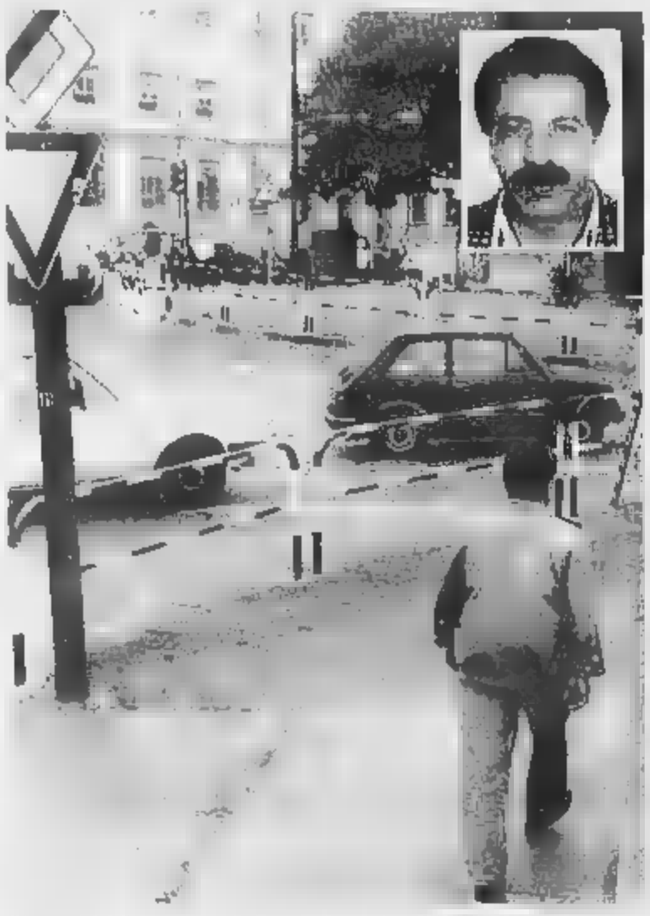
Ieri mattina. Sono le 9. Arri[illegible] la domestica. Suona al campanello. Nessuno risponde. La donna bussa in casa del figlio, la porta accanto. Apre la nuora: «Strano, mamma o papà a quest'ora [illegible] sempre in piedi».

Torna in [illegible] va [illegible] vedere. E' tutto buio, le tapparelle sono [illegible] abbassate. Il lungo corridoio, un'occhiata in cucina, poi la camera [illegible] letto. Mamma Fedora è a terra, la pistola le è scivolata di mano, macchia scura sul tappetino azzurro [illegible] [illegible].

Ezio [illegible]



Radiomobili davanti al palazzo di via Segantini; nel riquadro, Mario Bausano


Il luogo del delitto accanto alla Dora; nel riquadro, Abdellah Darifi

Dopo una discussione tra compaesani vicino alla Dora

Un coltello nel petto

Marocchino ucciso in una rissa tra gruppi di immigrati nordafricani
Arrestati quattro uomini, uno è ferito ad un fianco

Una rissa africana. Violenta [illegible] silenziosa, nel cuore della notte. Protagonisti dieci, forse venti immigrati di colore. Rapidi movimenti, il luccichio dei coltelli sotto i lampioni, poi il sangue. Un uomo [illegible] [illegible] ventre squarciato barcolla in mezzo alla strada. Lo soccorrono due carabinieri. Tutto inutile: morirà poco dopo all'ospedale.

E' successo la scorsa notte. Lo scenario è il ponte Mosca, in corso Giulio Cesare: un chiosco delle bibite, [illegible] palo di panchine, ma soprattutto [illegible] prato che declina verso la Dora. Cartaccia, rifiuti, sacchi [illegible] pelo, sporcizia dappertutto. E' il regno dei nordafricani che dormono sotto i ponti o nelle fatiscenti soffitte di via Borgodora. Qui gira droga, incontrollata ed incontrollabile. Qui non sono frequenti gli atti di violenza. [illegible] qui è soprattutto un altro mondo, quasi un'altra città.

La ricostruzione dell'accaduto. Sono le 2. Alcuni nordafricani si sono appena allontanati dal chiosco. Percorrono lungo Dora Napoli. Sembrano allegri, forse alticci. Poco prima della passerella pedonale che attra[illegible] [illegible] fiume capita qualcosa. Arrivano altri nordafricani: c'è una breve discussione, a bassa voce. Poi, compaiono i coltelli. Il gruppo ondeggia, si scioglie. Un uomo cade [illegible] terra, altri due fuggono [illegible] fatica.

Arriva una radiomobile dei carabinieri. Il ferito [illegible] [illegible] terra, privo di conoscenza, con [illegible] ventre squarciato. Tutt'intorno [illegible] sangue di chi si è trascinato lontano.

Il moribondo viene trasferito all'Astanteria Martini. Muore dopo un paio d'ore. In tasca ha una carta d'identità intestata a Abdellah Darifi, 35 anni, originario [illegible] Casablanca, [illegible] residenza in una soffitta di via Borgodora 37. Ai carabinieri che si presentano per effettuare la perquisizione domiciliare, i vicini parlano [illegible] una persona tranquilla, onesta e cortese.

Ma il terminale [illegible] ministero dell'Interno invia i dati in suo possesso: Darifi ha precedenti per rissa, furto, rapina e lesioni. Anche una condanna a 5 mesi. A [illegible] ico ci sono ben tre fogli di via obbligatori. Ma Darifi non ha mai lasciato l'Italia. Ha continuato a vivere [illegible] Porta Palazzo, finendo coinvolto in altre due fatti di sangue (due connazionali accoltellati). Abi[illegible] in una vecchia mansarda, appartenente ad un venditore [illegible] scope che ora cerca di prendere le distanze: «Era un classico caso di abusivato. Io non avevo affittato quella [illegible] proprio a nessuno».

Intanto al Nucleo operativo s'indaga. I maggiori Sticchi e Tocame con gli uomini della sezione omicidi raccolgono le prime ammissioni. Servono ad individuare i presunti [illegible] Sono due marocchini: Amar Aser, 23 anni, [illegible] Emed Guidoun, 27 anni. Quest'ultimo [illegible] ricoverato alle Molinette, con una coltellata al fianco. Vengono arrestati. In manette anche due tunisini (Saudi Akkari, 20 anni, [illegible] Karouni Montasser, 29 anni), accusati di favoreggiamento ed inottemperanza al foglio di via.

Angelo Conti

Il 25 settembre convegno internazionale sull'arte russa e sovietica

Glasnost, secondo atto

E a novembre forse Gorbaciov al Lingotto

Il Lingotto tiene a battesimo il secondo atto della «glasnost» che, a giugno, ha portato nelle [illegible] solo i capolavori dell'arte russa [illegible] sovietica: il 25 settembre i maggiori esperti internazionali di questo periodo artistico, che va dal 1870 al 1930, si riuniranno in convegno per confrontare studi ed esperienze.

Un incontro che è occasione per valutare il peso delle [illegible]guardie russe nella storia dell'arte moderna e le loro relazioni con analoghi movimenti europei: «E' una discussione a più voci che s'annuncia straordinaria — osserva [illegible] professor Giovanni Carandente, ideatore ed organizzatore dell'esposizione torinese — che vivrà in un in[illegible]io tra letteratura, arti visive [illegible] teatro sino a toccare l'importanza estetica dell'architettura, del design e della propaganda nella vita del [illegible] Paese dopo la Rivoluzione». Atto di «glasnost», appunto, che annulla, come notano gli stessi studiosi sovietici e i funzionari del ministero della Cultura invitati all'incontro, [illegible] «tabù» degli anni staliniani e brezneviani quando [illegible] impensabile parlare di avanguardie artistiche [illegible] Unione Sovietica.

Ma, nello stesso tempo, [illegible] convegno [illegible] occasione per prolungare nel tempo il significato dell'esposizione: gli interventi dei critici saranno, infatti, stampati e, con il ponderoso catalogo, contribuiranno ad arricchire il riepilogo storico-artistico del periodo scandito dalle opere in mostra. Annuncia il dottor Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne della Fiat, che, proprio su questi temi proposti dall'appuntamento artistico torinese, dovrebbe svolgersi tra [illegible] molto un altro convegno [illegible] Madrid: «Un modo perché la mostra [illegible] diventi momento che vive solo il tempo della sua apertura, [illegible] si trasformi in una sorta di ponte verso altre iniziative».

Il Symposium del Lingotto si avvarrà dei contributi di studiosi [illegible] Alan Bird (Gli elementi orientali nell'arte russa), Gérard Conio (La compoisizio[illegible]scenica in Kandinskji), Vittorio Strada (Modernità e Avanguardia in Russia), John Milner (Malevic e la cosmogonia), Joop M. Joosten (Malevic nelle collezioni di Lenigrado, Mosca e Amsterdam). Con loro, Peter Nisbet della Harvard University, Cristina Lodder, Antonio del Guercio, Vieri Quilici, Claudia Terenzi e direttori e curatori dei musei sovietici.

Intanto la mostra continua [illegible] registrare una notevole affluenza [illegible] pubblico: sono stati superati i 56 mila visitatori con una media di circa 6 mila presenze alla settimana. [illegible] c'è [illegible] dato giudicato particolarmente importante che riguarda la pro[illegible] dei visitatori: [illegible] terzo di loro [illegible]va o da regioni extra Piamonte o dall'estero a testimonianza che Torino è in grado di esercitare, [illegible] propone appuntamenti culturali [illegible] rilievo, quel feeling turistico da sempre invocato. Gli organizzatori stanno anche tentando di prolungare il periodo d'apertura fissato per [illegible] 20 ottobre: «Un impegno non facile perché i prestiti delle opere da parte dei musei dell'Unione Sovietica e di altri Paesi europei prevedono scadenze precise». Alla base di questi sforzi, anche il desiderio di consentire a Gorbaciov, che potrebbe includere Torino come tappa del suo viaggio in Italia previsto per metà novembre, di visitare la mostra in cui sono riunite le opere che hanno percorso e siglato la Rivoluzione d'Ottobre.

Il professor Giovanni Carandente curatore della mostra sull'arte [illegible]

Renato Rizzo

[illegible] cronaca

Programmatori
Basic-Cobol
Office Automation
Cad (Computer-Graphic)
Sezioni diurne e serali - Possibilità di corsi individuali, computers e apparecchiature elettroniche a livello aziendale. «Presa d'Atto Regionale» Istituto Vagnone - Via Vagnone - 7 Torino - Tel. 488.094

MERCANTILE
- Stabili liberi e occupati in Torino prima e seconda cintura anche da [illegible]
- [illegible] edificabili [illegible] Torino prima e seconda cintura.
- Terreni e fabbricati industriali prima e seconda cintura.

Gradita collaborazione con professionisti e mediatori. Trattative rapide e serie. No perditempo.
Tel. (011) 599.749 - 582.397
RICERCHIAMO FINANZIATORI ALTO REDDITO GARANTITO

LIBERO NEGOZIO
MQ. 350
AFFITTASI
In Rivoli C.so Susa
Splendida posizione, plurivetrine, area parcheggio privata mq 1000. Eventualmente abbinabile a laboratorio seminterrato mq 1650 con rampa carrabile.
Per informazioni:
Tel. 650.03.103

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

DOMANI all' OLIMPIA 1

UN «ROAD MOVIE», SUL SESSO
I E DONNE, FORSE L'AMORE
IMMINENTE

[illegible] SIST 1989
UNA TRADIZIONE [illegible] TEMPO
Iscrizioni a: SEGRETARIE D'UFFICIO - DATTILO
PERSONAL COMPUTERS - CONTABILITA' - PAGHE E CONTRIBUTI
[illegible] - VIA PO [illegible] - TORINO - TEL. 839.72.19

ACoN
Centro Studi Televisivi
Stage di:
DIZIONE
RECITAZIONE
IMPROVVISAZIONE
diretto dal regista:
MASSIMO SCAGLIONE
indirizzato a: professionisti - relatori - trainers - attori - conduttori radiofonici [illegible] televisivi - speakers - disk jockey - presentatori - giornalisti - radiocronisti - imprenditori - dirigenti - avvocati - agenti di commercio - studenti - commessi/e - commercianti ecc.
Per ulteriori informazioni
Piazza Castello, 29 - Tel. 011/54.31.64 - 54.60.43 - TORINO

La ragazza fu uccisa dall'anoressia, genitori e medici accusati di omicidio colposo

Malata, e sola

Aveva 15 anni, [redacted] depressa, cominciò a rifiutare il cibo
Il giudice: padre e madre sono intervenuti troppo tardi

Silvana Della Vecchia prima della malattia In sei mesi [redacted] trenta chili

Al processo che si celebrerà per l'omicidio colposo [redacted] Silvana Della Vecchia, una quindicenne che soffriva di anoressia mentale, sul banco degli imputati assieme a due medici siederanno [redacted] anche i genitori della ragazza [redacted] Franco Della Vecchia, operaio in pensione, 60 [redacted] e la moglie, [redacted] anni, Testimone di Geova, via Rivalta 33.

Secondo [redacted] sostituto procuratore Sabino Noce, che ne [redacted] disposto il rinvio a giudizio, [redacted] fecero nulla per impedire quella morte». Un'imputazione pesante, difficile da accettare per chi ha già vissuto il dolore della perdita di una figlia. Commenta [redacted] amarezza il padre: «Quando morì qualcuno disse che non l'avevamo fatta curare perché siamo Testimoni di Geova ma non è vero. Mia moglie lo è ma per guarirla [redacted] fatto qualunque cosa. Il medico di famiglia le aveva prescritto una cura e sembrò riprendersi, invece durò poco. La realtà è che ci siamo resi conto troppo tardi della gravità della situazione ma anche allora non pensavamo che potesse morire». I medici, invece, [redacted] si sarebbero accorti che nella paziente era già in atto un'infezione polmonare.

Il 23 agosto dell'87, quando Silvana fu [redacted] a Villa Patrizia di Piossasco, pesava poco più [redacted] 25 chili. Era alta [redacted] metro e 65 e fino [redacted] sei mesi prima era una ragazza robusta. Forse con qualche problema, come del resto hanno tutti i ragazzi alla sua età, ma senza nessun sintomo della grave malattia che di lì a poco avrebbe cominciato a minare il suo fisico.

Secondo gli esperti, l'ammalato di anoressia mentale [redacted] un soggetto fragile. Forse per Silvana, che aspirava a frequentare la scuola alberghiera ed era stata bocciata, è bastato quest'insuccesso a scatenare nella [redacted] psiche la decisione di rifiutare il cibo. O forse, come sostengono i genitori, aveva deciso di fare [redacted] dieta dimagrante. Nel giro di pochi mesi cominciò [redacted] deperire e quando i genitori si decisero a ricoverarla nella casa di cura era ormai troppo tardi.

I periti nominati [redacted] magistrato per ricostruire le [redacted] e le modalità della morte della quindicenne, il medico legale Carlo Torre, lo psichiatra Ugo Fornari e l'internista Guglielmo Pandolfo, hanno individuato responsabilità sia nel comportamento dei genitori (difesi dall'avvocato Bianca Guidetti Serra), sia nell'operato dei due medici di Villa Patrizia, il direttore sanitario Giovanni Nebbia, 44 anni, e l'internista Pierangelo Baschera, 47 anni (difesi dagli avvocati Chiusano e Zancida).

A loro avviso, i genitori non potevano [redacted] rendersi conto della gravità della situazione: «La ragazza continuò a perdere peso per mesi [redacted] mesi, si ridusse [redacted] pelle [redacted] [redacted]. Dovevano intervenire prima». I medici di Villa Patrizia, invece, avrebbero la loro parte di colpa per non essersi resi conto dell'infezione polmonare. Ribattono i loro legali: «Quando arrivò alla casa di cura la sua sorte era già segnata».

Claudio Cerasuolo

Le conseguenze del ricorso al Tribunale amministrativo di una ditta prima esclusa dall'appalto del Comune

Senza pranzo a scuola 2200 ragazzi

A Moncalieri bloccato il servizio mensa in materne, elementari e medie

Nelle scuole materne, elementari e medie di Moncalieri il servizio di mensa scolastica (legge regionale del 1985) rischia di saltare. Nella seduta del Consiglio comunale del 14 luglio scorso si approvava [redacted] delibera per aggiudicare alla ditta Sogerco di Borgaro Tori[redacted] la fornitura [redacted] pasti; questa ditta risultava al primo po[redacted] nella graduatoria formulata dalla commissione referente dell'appalto concorso, sulla base [redacted] prezzo del pasto, affida[redacted] tecnico [redacted] finanziario, condizioni migliorative di capitolato.

Tutto era già stato predisposto, spiegano all'ufficio Scuola del Comune, perché il servizio avesse inizio lunedì prossimo, [redacted] tutto [redacted] bloccato perché la delibera di affidamento di incarico alla ditta [redacted] stata impugnata [redacted] Nutro System, ditta che aveva l'appalto lo scorso anno e che ha partecipato all'ultima gara, risultando la prima esclusa. Ora sino alla [redacted] del Tar (tribunale regionale amministrativo), al quale [redacted] è rivolta [redacted] ditta esclu[redacted] [redacted] servizio è interrotto. La fornitura complessiva dei pasti [redacted] intorno ai 2200: [redacted] per gli alunni delle materne; 1190 per quelli delle elementari, classi [redacted] tempo pieno (i ragazzi che frequentano le classi della prima media con orario prolungato [redacted] 286); 192 pasti per [redacted] personale docente delle materne (91) e delle elementari (101). Prezzo di [redacted] pasto [redacted] mila lire per gli studenti, [redacted] mila per [redacted] personale docente, ausiliario [redacted] comunale, con una spesa complessiva (escluse le spese per personale, manutenzione locale e impianti, rinnovo attrezzature [redacted] pulizia) [redacted] circa 2 miliardi. La quota assegnata dalla Regione, con vincolo [redacted] destinazione, [redacted] 85 milioni; altri 750 milioni sono a [redacted] degli utenti. Il resto al Comune.

Sui motivi che hanno spinto la Nutro System a ricorrere al Tar corrono solo voci di alcune irregolarità nella gara.

Dopo la decisione di sospendere il servizio, spiega la signora [redacted] Franca Marchisio, capo ripartizione dell'assessorato alla Scuola, il Comune ha avvertito i direttori didattici che dovranno informare le famiglie dei bambini che frequentano la materna [redacted] e le elementari [redacted] tempo pieno: lunedì [redacted] senza pranzo. Per i ragazzi delle medie nelle classi [redacted] tempo prolungato c'è ancora tempo: le lezioni cominciano sempre con qualche settimana di ritardo. In Comune [redacted] si spera che la questione si possa risolvere in tempi [redacted] troppo lunghi. Trattand[redacted] di qualche settimana sarebbe sufficiente [redacted] [redacted] poco l'inizio del tempo pieno nelle classi elementari dove c'è il maggior numero [redacted] [redacted] alunni che usufruiscono della mensa. Se invece i tempi [redacted] prolungassero, le famiglie dovranno fornire i loro figli del vecchio [redacted] tradizionale cestino della merenda.

[r. so.]

BIANCA&**NERA**

Congresso sugli [redacted]

Si svolgerà da oggi a venerdì il primo congresso internazionale dedicato ai recenti [redacted] patogeni e antibiotici. Inaugurazione, ore 15, nell'Auditorium del Museo dell'Automobile. I lavori si terranno sotto la presidenza del professor Carlone e la presidenza onoraria del prof. Giorgio Cavallo. Il tema della prima giornata: chemioterapia delle infezioni.

Acli, presidente provinciale

Il consiglio provinciale delle Acli di Torino ha accolto le dimissioni del presidente provinciale Mimmo Lucà ed ha eletto il successore, Michele Consiglio, 36 anni, attualmente membro della giunta del consiglio pastorale diocesano. Vicepresidente, Tebaldo Bartolucci; segretari, Michele Bertero, Maura Favero, [redacted]ppe Ficca, Maria Gallo, Gianni Girardo, Carmela Nicola, Piero Padovani, Franco Riconosciuto, Nadia Zomuner.

[redacted] Valli Valdesi

Nel quadro delle celebrazioni del rimpatrio l'Associazione Ecumenica (Sae e Amicizia Ebraico Cristiana) [redacted] una gita alle Valli Valdesi, domenica, partenza da Torino alle 8,30 da corso Stati Uniti angolo [redacted] Umberto. Prenotazioni al numero 6692838.

[redacted] chiuso per le pulci

L'asilo nido comunale di piazza Cavour resterà chiuso tre giorni a partire da oggi per [redacted] la disinfezione. L'edificio, che ospita una sessantina di bambini, [redacted] invaso dalle pulci. I genitori indignati segnalano anche che sovente all'ingresso del nido si trovano siringhe abbandonate nella notte dai drogati.

Anteprima [redacted]

E' il titolo della manifestazione che inaugurerà l'anno accademico dell'Accademia piemontese acconciature femminili, stasera, ore 21, [redacted] Villa d'Agliè, strada privata a Villa d'Agliè dal fondo di corso Casale.

[redacted] Lettere [redacted] Filosofia

Alle facoltà di Lettere e Filosofia è stata istituita per i docenti la possibilità di ripartire i corsi dell'anno accademico '89-90 in uno o due semestri. I professori potranno «concentrare» [redacted] di lezione in una sola sezione semestrale dell'anno o mantenere [redacted] sistema precedente, con attività didattica [redacted] ottobre [redacted] giugno. Le lezioni della 1ª sezione cominceranno il 16 ottobre e termineranno [redacted] 14 dicembre per la pausa natalizia. Riprenderanno l'8 gennaio per concludersi il 3 febbraio. Per la [redacted] sezione: [redacted] 19 febbraio al 10 aprile e [redacted] aprile al 2 giugno.

Corso di volontariato

Aperte le iscrizioni [redacted] corso base di volontariato socio-sanitario promosso dall'Osri [redacted] dall'Avulss (Associazione per [redacted] volontariato nelle unità locali socio-sanitarie) in collaborazione con [redacted] facoltà di Medicina dell'Università Cattolica [redacted] Milano. Il corso, articolato in due lezioni settimanali, martedì [redacted] giovedì, ore 20,30, per [redacted] totale di 48 ore, è aperto a tutti. [redacted] svolgerà presso l'Istituto Maria Mazzarello [redacted] via [redacted] 2 a partire dal 26 settembre. Il costo è [redacted] 35 mila lire. Per informazioni, telefonare al 44.70.661.

[redacted] CERCHI UN IMPIEGO BEN RETRIBUITO, MOLTO RICERCATO [redacted] CON OTTIME POSSIBILITA' DI CARRIERA
VIENI AL
MARIAVITTORIA
[redacted] ISCRIVITI AD UN CORSO DI
PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO O DI INFORMATICA APPLICATA
* INSEGNANTI QUALIFICATI * CENTRO ELABORAZIONE DATI IBM A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI PER ESERCITAZIONI PRATICHE * NELL'88/89 L'ISTITUTO HA IMPIEGATO OLTRE L'80% [redacted] STUDENTI PROMOSSI

NUOVE 33
ALFAROMEO
3 buone ragioni per possederla oggi.

1.500.000 DI OPTIONAL ORIGINALI ALFAROMEO COMPRESI NEL PREZZO
O
1.500.000 [redacted] RIDUZIONE SUGLI INTERESSI SAVA per
O
1.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE DELLA VOSTRA VETTURA USATA
LE CONCESSIONARIE Alfa Romeo DI TORINO
SOGEA VARTO
TORINO - C.SO [redacted] 229 (P.ZA DERNA) - TEL. [redacted]
[redacted] - C.SO SIRACUSA, [redacted] TEL.3200333
TORINO - C.SO MONCALIERI 12/15 TEL.658080 C.SO INGHILTERRA, [redacted] TEL.512676
PROGRAPH STUDIO

CITTÀ [redacted] TORINO
Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro
Joyful promotion
15° GIRO DELLA COLLINA
TORINO 1° OTTOBRE 1989
PARTENZA P.ZA ZARA
ORE 9,30
Km. 12
MENNEN
MAXISPORT
ACCORNERO
SAI
TAPPOROSSO Centrale del Latte di Torino

PUNTI DI ISCRIZIONE
ISCRIZIONE LIRE [redacted] DA EFFETTUARSI PRESSO:
DISCHETTO VIDEO CLUB - Via Di Nanni, 65 - TORINO
JOLLY SPORT - Corso Dante, 79 - TORINO
JOYFUL SPORT - Corso Siccardi, 4 - TORINO
LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO - Via Carlo Alberto, 55 - TORINO
L'EQUIPE - Corso Traiano, 38/B - TORINO Via Rubino, 76 - TORINO
MIRABELL SPORT - Corso Alcide De Gasperi, 18 - TORINO
MONTICONE SPORT - Via Gatto, 1 - TORINO
MORIONDO SPORT - Corso Moncalieri, 261 - TORINO
PIERI SPORT - Corso Belgio, 96 - TORINO
RADIO CENTRO 95 - Via Invorio, 20 - Torino
RUN - Corso Unione Sovietica, 590 - TORINO
SALONE LA STAMPA - Via Roma, 80 - TORINO
[redacted] SPORT - Corso Raffaello, 19 - TORINO
SILVANO GELATO D'ALTRI TEMPI - Via Nizza, 142 - TORINO
SUPER MARKET MANTUETTO - Corso Bernardino Telesio, 67 - TORINO
TOP SUN - Corso Orbassano, 228 - Torino
WILLY SPORT - Via Frejus, 118 - TORINO
MAXISPORT - Cavalcavia Corso Francia - COLLEGNO
LA BAITA SPORT - Via Gramsci, 5 - MONCALIERI
POLISPORT - Corso Roma, 58 - MONCALIERI

I vigili del fuoco hanno salvato, a Robassomero ed a Settimo, altre due persone imprigionate dall'acqua su isolotti

E' ucciso dall'onda di piena

Un pensionato che pescava nel torrente Stura

CASELLE. Un pescatore affogato e altri due, tra cui un tredicenne, bloccati in mezzo al fiume e salvati da vigili del fuoco e carabinieri. E poi straripamenti e allagamenti, soprattutto di cantine. Gli effetti dei violenti temporali che si sono scatenati l'altra notte sulle Valli di Lanzo si sono visti ieri mattina. La gran quantità d'acqua scaricatasi sui monti è finita nella Stura che si è gonfiato a dismisura creando un'onda di piena che, a fondovalle, si è limitata ad allagare qualche scantinato, mentre in pianura ha sorpreso numerosi pescatori.

In località Caldano di Caselle, ha perso la vita Roberto Tuninetti, pensionato di 66 anni. L'uomo, che risiedeva in via Pirandello 28, nel villaggio Salga di Caselle, aveva raggiunto la riva con la sua «126». Lì c'erano altri pescatori, con i quali è sceso in acqua spingendosi verso il del torrente. «L'ondata è stata improvvisa, mai visto una simile» racconta un pescatore di Caselle che per salvarsi ha dovuto abbandonare tutte le attrezzature. Il pensionato non c'è riuscito e la corrente l'ha trascinato per centinaia di metri. I primi a cercare e soccorrerlo sono stati gli amici, ma ormai troppo tardi. La notizia della morte del pensionato è arrivata solo nel tardo pomeriggio al villaggio Salga, un gruppo di palazzine dove tutti e dove tutti si chiedevano che fine fatto Roberto Tuninetti che, agli amici, aveva detto sarebbe stato via per non più di un paio d'ore.

Lo stesso elicottero intervenuto a Caselle, poco prima aveva tratto in salvo Marco Pozza, 13 anni, sorpreso dalla piena nel tratto di torrente che sotto il ponte di Robassomero e che si trova a poche centinaia di metri da casa sua, in località Vastalla 10. Il ragazzino, appassionato pescatore, stato accompagnato, in auto, sulla riva dalla madre Manuela.

«Saranno state le 9,45 e pescavo da mezz'ora — racconta Marco, scosso dalla brutta avventura —. E' arrivato un altro pescatore e mi ha chiesto se pescava. Gli ho mostrato la decina di trote e barbi che avevo tirato su fino a quel momento. E' stato un attimo. In quel punto del fiume c'è una specie di diga. Ho visto come un muro d'acqua che avanzava. Quell'uomo, che non aveva ancora smontato le canne è via e riuscito a raggiungere la riva. Ho di recuperare la mia roba e ho perso secondi preziosi, perché l'onda è arrivata attraversando. Ho tentato di continuare, ma la era troppo forte e l'acqua mi arrivava già alle spalle. Ho dovuto abbandonare pesci e che costavano un sacco di soldi e tornato sull'isolotto».

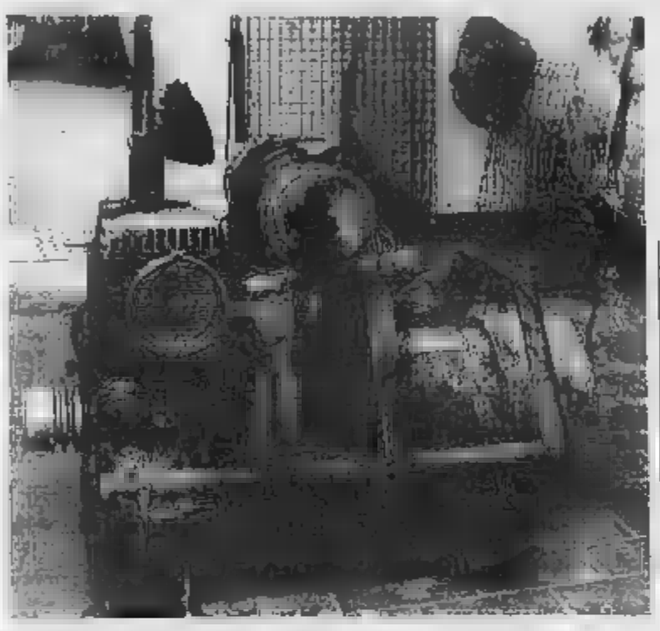
Due ore ha dovuto attendere Marco prima di essere riportato a riva. Allertati, molto probabilmente dal pescatore riuscito a sfuggire all'ondata, carabinieri di Ciriè e vigili fuoco hanno osservato il ragazzino dalla riva fino a quando non è arrivato l'elicottero Volpiano: «Era la prima volta che ci salivo sopra», sorride, Marco.

Nel pomeriggio, la d'acqua si è scaricata nel Po e analogo incidente è accaduto un isolotto, a circa 200 metri dal ponte che dalla superstrada Torino-Chivasso porta a Castiglione, dove è rimasto bloccato Armando Viano, anni, Settimo, via Alessandria 27, salvato poi da polizia stradale e vigili fuoco.

Beppe Minello

Roberto Tuninetti, la vittima

Marco Pozza s'è salvato



Il generatore elettrico sequestrato dalle guardie pescatori di frodo

Raccia di trote con la scossa elettrica

Denunciati tre guardapesca e un itticoltore sorpresi in barca nel Po Villafranca

VILLAFRANCA. Quattro persone, fra i quali tre guardapesca, sono state dagli agenti della Provincia e della Fips mentre catturavano pregiato nel Po con un generatore elettrico. I quattro sono Carlo Fariano, via Murino 8, Centallo (Cuneo), allevatore di trote. Poi guardapesca volontari di Moretta (Cuneo): Sergio Barbieri, via Santuario 50, (presidente dei pescatori di Moretta); Tommaso Gregorio via San Rocco 5 e Demetrio Laganà, Piazza Umberto .

E' successo sabato scorso nel Po, in località Porto di Faule a Villafranca Piemonte. Il guardapesca Flavio Amorero ha notato una barca con a bordo quattro persona che buttavano nell'acqua un'asta con un filo. Un'operazione apparsa subito sospetta: appena immersa l'asta, i pesci venivano a galla,. Con un collega della Fips, Bruno Borgogno, scoprivano anche un generatora di corrente a bassa tensione per stordire i pesci.

I «pescatori» catturavano le trote marmorate, tra le preferite dai buongustai, per farle riprodurre. Infatti Fariano è titolare di un impianto di itticoltura a Centallo. barca vi era un incubatoio con l'ossigeno. Fra un alle trote femmine sarebbero spremute uova. Ma il bottino della pescata (regolare comprendeva anche carpe, anguille, barbi, recuperati all'interno della . L'attrezzatura è stata sequestrata. I tre — denunciati insieme a Fariano — si giustificati sostenendo di pescare in un tratto di fiume sul quale il Comune di Moretta vanta l'uso civico delle acque.

siamo dei bracconieri — si è difeso Barbieri — le trote servivano per far nascere avannotti, che sarebbero stati reimmessi nel fiume. E' un equivoco che verrà chiarito. Questo strumento lo usano anche le guardie provinciali e quelle della Fips».

[g. dol.]

Pesca-frodo

Con le bombe e i veleni

Passe che vai, p di frodo che trovi. Sono di i sistemi fuorilegge utilizzati dai bracconieri fiumi. Il maresciallo De Murtas, comandante dei guardapesca della Provincia, ha una lunga esperienza tutta una serie di casi. Eccoli.

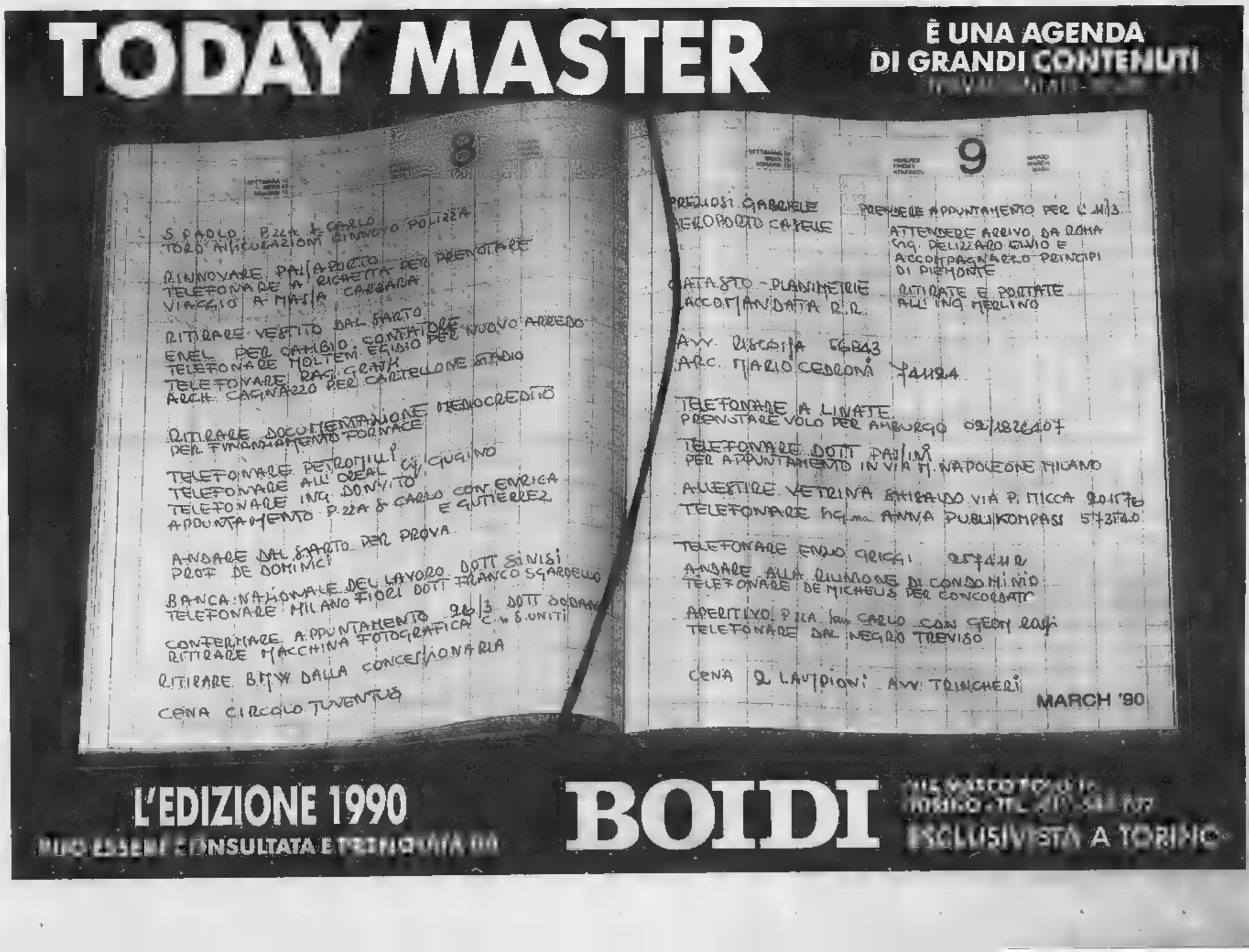
Il modo più cruento, in voga nel dopoguerra, quello dell'esplosivo. I pesci rimanevano uccisi dall'onda d'urto della bomba. Ma c'erano anche gli incauti che facevano uso di scariche elettriche, rubando corrente ad una linea con un filo di rame. L'altro capo filo era lanciato in acqua, manovrando un'asta di legno come isolante, e ogni lancio era uno sterminio di pesci, folgorati all'istante. Fine che è toccata anche a numerosi bracconieri. Ora invece si usa il più generatore a basse tensione.

Un altro capitolo riguarda l'utilizzazione di sostanze chimiche. Le più note sono il cloro e il verderame (solfato di rame), che spingono i pesci a filo d'acqua, boccheggianti. Metodi barbari, indubbiamente, al peggio non c'è limite: si scoperti avvelenamenti delle acque avvenuti tramite potentissimi anticrittogamici. In questi casi, la razzia pesci passa in subordine rispetto al grave danno recato sistema ecofluviale.

In ultimo, tutta la gamma delle attrezzature proibite. Si va dalle reti a maglia fitta, ai filari da fiume, ai tremagli. Spesso l'uso questi mezzi si accompagna al prosciugamento del corso d'acqua piccole dighe, sistema adottato soprattutto per le bealere di campagna.

TODAY MASTER

È UNA AGENDA DI GRANDI CONTENUTI



L'EDIZIONE 1990 PIÙ ESSENZIALE CONSULTATA E TECNOLOGICA DI

BOIDI

VIA MASSENA 10 TORINO TEL. 011-54 11 77

ESCLUSIVISTA A TORINO

Ad un'azienda di Verolengo riesce la coltivazione sperimentale

Se il riso è asciutto

Primo raccolto con le nuove sementi

VEROLENGO. Oggi, nell'agricoltura come nell'industria, si cercano sempre nuove tecnologie, coltivazioni aggiornate e più redditizie, impiego di nuove sementi e raccolti sperimentali. E' il caso di Verolengo, località del comprensorio chivassese, dove in frazione Borgo Revel, l'azienda agricola Ponzetto, strada Statale 31 bis, ha deciso, dopo anni di coltivazioni a granoturco, altri cereali e prati, di intervenire [illegible] sementi [illegible]. Qui è spuntato il primo raccolto di riso, [illegible] a differenza del Vercellese lo si è ottenuto, come si dice in gergo, «in asciutta», cioè con un'irrigazione minima.

Si tratta della prima coltiva[illegible] di questo tipo nella nostra provincia. Ricorda Francesco Ponzetto, 52 anni, che con il figlio Giancarlo e la moglie, Maria Capra, conduce l'azienda agricola e zootecnica: «Ho saputo che nelle campagne di Mortara, nel Pavese, [illegible] state effettuate con successo delle prove di coltivazione di riso in asciutta. Mi sono interessato subito perché volevo provare anch'io. Tramite amici sono riuscito ad avere le sementi. Qualcuno mi sconsigliava l'esperimento perché troppo a rischio ma io ho voluto provare lo stesso».

La scorsa primavera, in un appezzamento della superficie di [illegible] ettaro (circa due giornate e mezza piemontesi) a lato dell'azienda, i Ponzetto hanno seminato i chicchi di riso qualità «Prometeo». L'assistenza tecnica è stata fornita dal Cotac (Centro assistenza t[illegible] agricola della federazione Coltivatori diretti) soprattutto per l'uso dei diserbanti e [illegible] concimi più adatti da impiegare. Novità: non c'è [illegible] bisogno di gran quantità d'acqua, [illegible] nelle tradizionali risaie del Vercellese, l'irrigazione del terreno non è stata molto diversa rispetto a quella necessaria per le coltivazioni di mais e di altri cereali.

Francesco Ponzetto in [illegible] campo del suo podere coltivato per la prima [illegible] a riso

Trascorsi quasi quaranta giorni dalla semina «i risultati superano le aspettative — com[illegible] soddisfatti i Ponzetto e i tecnici —, il raccolto sembra più abbondante qui che nel Vercellese».

Il riso è ormai maturo e Fran[illegible] Ponzetto assicura che tra pochi giorni il riso sarà trebbiato. Poi si farà il bilancio di costi e ricavi. La novità ha attirato l'attenzione di molti agricoltori che in questi giorni si recano a visitare la coltivazione sperimentale di riso in asciutta dei Ponzetto. C'è gran stupore tra gli ospiti interessati a ripetere l'esperimento.

Conclude Ponzetto: «Sicuramente occorreranno alcuni anni prima di ottenere un prodotto di qualità perché bisognerà studiare le ipotesi per una migliore resa del prodotto. L'importante è [illegible] il coraggio di avviare nuove colture e trascurare quelle tradizionali. Come primo esperimento sono più che soddisfatto. La tassa di corresponsabilità della Cee, che si paga sui cereali al [illegible] dalla vendita per quintale di prodotto (circa 1750 lire) per le aziende con oltre 15 ettari di estensione, sicuramente induce proprio a cambiare».

Diego Andrà

A Grugliasco

Sassate al treno Un ferito

GRUGLIASCO. Un gesto pericoloso che avrebbe potuto cau[illegible] conseguenze più gravi. Qualcuno, l'altra sera, ha lanciato delle pietre contro il treno Torino-Bussoleno, mentre transitava sotto il viadotto situato tra via Rieti e Strada della Fronda. Un passeggero, Silvano Casale, 34 anni, via Einaudi 9, Avigliana, è stato colpito ad un occhio dalle schegge del vetro infranto. Trasportato immediatamente all'ospedale oftalmico di Torino per le cure mediche, è [illegible] giudicato guaribile in una decina di giorni.

Non è la pri[illegible] volta che accadono simili episodi. La scorsa settimana, qualcuno [illegible] sistemato alcune taniche e molte pietre lungo i binari della linea ferroviaria Torino-Modane, poco prima che transitasse il diretto Torino-Bussolano. Fortunatamente il macchinista s'è accorto in tempo dell'ostacolo ed è riuscito a bloccare il convoglio. E' sceso, ha rimosso il materiale e poi ha fatto proseguire il treno.

Ieri il nuovo episodio. I carabinieri della compagnia di Rivoli sospettano che i due episodi siano collegati e gli autori siano gli stessi. Potrebbe trattarsi del gesto irresponsabile di qualche ragazzo che ha trovato un modo pericoloso per «divertirsi».

Lungo la stessa linea ferroviaria è [illegible] istituito in questi giorni un servizio di [illegible] glianza.

DALLA [illegible]

[illegible] per rapina

I carabinieri, in [illegible] di [illegible] ordine di carcerazione, hanno arrestato Matteo Blandino, 23 anni, [illegible] a Palermo, residente a Pinerolo in corso Torino 18. L'uomo dovrà scontare tre anni e due mesi di reclusione per concorso in rapina e lesioni personali.

[illegible] spacciatore di droga

Salvatore Muzzupeppa, 42 anni, stradale Torino 79, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di stupefacenti. Nel [illegible] una perquisizione domiciliare, i militari hanno trovato 20 grammi di eroina (valore due milioni) e un milione [illegible] mila lire in contanti, probabile provento del traffico di stupefacenti.

IVREA

Pistola in casa, condannato

Cinque [illegible] reclusione sono stati inflitti dai giudici del Tribunale ad Albano Torasso, [illegible] anni, Bollengo, accusato di detenzione illegale di una pistola scoperta dai carabinieri durante una perquisizione nella [illegible] casa.

IVREA

[illegible] sul Codice [illegible] Warmondo

S'inaugura stasera, ore [illegible] nella chiesa di [illegible] Bernardino [illegible] «Convento», la mostra sul «Codice del [illegible] Warmondo» allestita dai Servizi culturali Olivetti in collaborazione con gli editori Priuli & Verlucca e la biblioteca diocesana. Sarà anche esposto il testo originale del sacramentario del vescovo aporediese risalente all'anno Mille.

[illegible]

La Fiera di San [illegible]

Tradizionale appuntamento oggi e domani con la Fiera di San Matteo, una delle più antiche di tutto il Canavese. Nella zona dei «Prati della Fiera» sarà ospitato il [illegible] zootecnico, mentre in via Destefanis, via Marconi e via Rogge verranno sistemate le oltre 300 bancarelle degli ambulanti.

[illegible]

[illegible] statale [illegible] Fréjus

La statale del Fréjus è rimasta interrotta ieri pomeriggio per quattro ore a seguito di un incidente stradale [illegible] da un Tir tedesco che viaggiava in [illegible] Susa. Forse per un guasto si freni il pesante automezzo ha urtato [illegible] muretto e si è fermato in bilico su una scarpata. L'autista Rolf Leverenz, 42 anni, è rimasto leggermente ferito.

Collegno, aggredito un bambino

La banda dei «rampichini»

COLLEGNO. Come [illegible] un film in bianco e nero [illegible] De Sica, torna[illegible] i ladri [illegible] biciclette. Con [illegible] metodi spicci, spesso brutali, han[illegible] trovato il modo per fare [illegible] po' di soldi. Non puntano a delle bici qualsiasi, ma alle mountain-bike che costano sul mezzo milione e sono la passione di molti ragazzini.

Uno di questi, l'altro giorno, [illegible] passato un brutto momento. Riccardo Errichi, 12 anni, abitante in corso Antony 16 a Collegno, si trovava [illegible] giardinetti sotto casa a giocare come fa tutti i pomeriggi, in questo periodo di [illegible] scolastica.

Lì si ritrova spesso con altri amici, per passare [illegible] e ore in sella alla bicicletta. Ma l'altro pomeriggio, [illegible] le 18, è stato avvicinato da due ragazzi più grandi: qualche spintone, [illegible] paio di ceffoni, poi è stato buttato a terra. I due giovani hanno preso la mountain-bike, l'hanno caricata su un motocarro e sono fuggiti.

Il ragazzino, spaventato, è [illegible] accompagnato dai genitori alla stazione dei carabinieri di Collegno ed è stata presentata la denuncia. In poco tempo [illegible] pattuglie dei militari, in collaborazione [illegible] i vigili urbani di Torino, [illegible] individuato il motocarro e arrestato due giovani, Nicodemo R. e Salvatore M., entrambi di 17 anni, abitanti a Torino nel quartiere Vallette.

Il fatto però ha insospettito i carabinieri della compagnia di Rivoli: nella zona, infatti, non [illegible] nuovi i furti di mountain-bike. Cinque negli ultimi tempi a Collegno, un paio in [illegible] settimana ad Almese, [illegible] altro ieri a Grugliasco. Le indagini perciò continuano per verificare se i due giovani arrestati sono implicati anche in altri furti e se, eventualmente, hanno agito con altri complici.

La tattica infatti sembra [illegible] sare sempre la stessa: alcuni giovani avvicinano ragazzi più piccoli, li minacciano, talvolta anche con un coltello, prendono la bici, la caricano in auto e scappano. E' probabile che stia sorgendo un mercato di bici rubate.

Inquinamento

In Val Susa la protesta contro i Tir

SUSA. La Val Susa come il valico del Brennero? Una lettera sui pericoli causati dai transiti di migliaia di autotreni al traforo del Fréjus (ancora ieri un grave incidente a Susa) è stata inviata dal senatore Lorenzo Gianotti (pci) al ministro dei Trasporti Carlo Bernini.

Dice Gianotti: «La protesta dei camionisti ha messo in luce i problemi degli inquinamenti (fumi e rumori) e l'arretratezza delle ferrovie. Per il Fréjus, le statali 24 e [illegible] della Val Susa, principali vie di comunicazione dell'Italia con Parigi e Lione, la situazione è grave, e peggiorata dalle strade ordinarie».

Nei mesi scorsi il senatore Gianotti [illegible] i sindaci valsusini avevano chiesto in prefettura alcuni interventi di regolamentazione del traffico dei Tir e il dirottamento del trasporto merci sullo scalo ferroviario di Orbassano. [illegible] abbiamo avuto risposte. I valsusini sono pazienti — conclude Gianotti —, [illegible] può continuare così. Occorre un intervento immediato e concreto».

A Settimo, per la misteriosa vicenda è inquisita anche una ragazza

Il terzo uomo dell'agguato

Arrestato, era nella banda che ferì il giovane

Mario Di Tommaso

SETTIMO. Un'altra persona arrestata, [illegible] comunicazione giudiziaria e due mandati di comparizione nel proseguimento delle indagini dei carabinieri del nucleo operativo di Chivasso sul misterioso ferimento di un giovane avvenuto la notte del [illegible] settembre scorso alla periferia di Settimo. Poco dopo il fatto, gli uomini del capitano Sergio Raffa avevano fermato Mario [illegible] Tommaso, un operaio di ventuno anni che abita a Torino in corso Palermo 22, attualmente rinchiuso in carcere a seguito della convalida da parte del sostituto procuratore della Repubblica dottor Cuva.

Adesso le manette sono scat[illegible] [illegible] mandato di cattura, ai polsi di Michele Quinci, 22 anni, San Mauro, via Roma 90, mentre Salvatore Stella, 25 an[illegible] pure di San Mauro, via Monte Rosa 25, è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria. Per tutti l'accusa è di tentato omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco. Il giudice Cuva ha emesso anche due mandati di comparizione [illegible] confronti di Caterina Stella, 24 anni, San Mauro, via Monte Rosa 3/B, e Giuseppe Romano, 28 anni, Settimo, cor[illegible] Agnelli 18, i quali avrebbero tentato di eludere le indagini assicurando l'impunità ai tre autori [illegible] fatto.

Secondo il racconto della vittima, Pasquale Cursio, operaio Fiat ventunenne di Rivoli, il ferimento sarebbe avvenuto dopo [illegible] tentativo di aggressione [illegible] [illegible] sulla sua Delta in compagnia della fidanzata, Ste[illegible]la Cevolin, di Settimo, lungo la strada [illegible] [illegible] Mauro. Erano in tre a bordo di un'auto risultata poi rubata: messi in fuga e inseguiti dallo [illegible] Cursio, si fermarono sul ciglio della strada. All'arrivo della Delta uno esplose [illegible] colpo ferendo il giovane all'avambraccio destro.

«Golpe d'agosto»: Lanfranchi contesta la fusione Cerea-Collegno

Federbasket sotto accusa

Il Cus: «In B2 dovremmo esserci noi»

Il Cus Torino rappresenta la tradizione, la Galvagno la novità nel campionato di serie C maschile ormai prossimo alla partenza fissata per il 30 settembre. Gli obiettivi delle due società, le uniche torinesi presenti nella serie maschile, sono differenti. E' molto chiaro il discorso fatto dirigenti e tecnici della Galvagno che parlano di «salvezza da raggiungere nel più breve tempo possibile», mentre le dichiarazioni ufficiali della società universitaria appaiono più decifrare.

«Con il passaggio del Cerea in serie si era esaurito il nostro compito che era quello di fare da lepre alle società concittadine emergenti — esordisce Marcello Lanfranchi, responsabile della sezione basket in al Cus Torino — ma dopo quello che è successo nell'estate al Cerea (la società ha ceduto i diritti al Collegno chiudendo in pratica l'attività, ndr) ci sentiamo nuovamente investiti responsabilità di squadra-guida. Senza nulla togliere, sia chiaro, al Collegno al quale auguro di restare in serie B2. Speriamo che il basket torinese sappia guardare avanti».

Il passaggio delle consegne tra Cerea e Collegno, maturato in agosto, non ha convinto pienamente la dirigenza del Cus Torino: «Avremmo potuto esserci noi al posto del Collegno ed in questo caso avremmo allestito una squadra competitiva anche per la serie — continua Lanfranchi — le modalità della trattativa non mi sono del tutto chiare: se è stata una trattativa privata non ho nulla da eccepire, ma se, come sembra, la Federazione ha svolto il ruolo di mediatrice, allora avevamo il diritto di essere interpellati. E' vero — insiste Lanfranchi — in quei giorni ero in ferie, ma al Cus Torino non sono l'unico dirigente che si occupi di basket anche nei primi giorni di agosto c'era chi mi avrebbe sostituito».

Sulla prossima stagione, invece, Lanfranchi preferisce non sbilanciarsi: «Non voglio fare previsioni, ma credo che potremo confermarci nelle posizioni di testa. Abbiamo perso (ceduto alla Tuborder Asti, ndr) ma arrivato Bottino (in prestito dal Moncalieri, ndr) ed abbiamo grande fiducia nei progressi di Gennero e Cussigh».

La stessa grande considerazione la Galvagno nei confronti dei suoi giovani, confermati in blocco dopo la promozione in serie C, resistendo alle numerosissime offerte che sono giunte al presidente Bonesio.

«I nostri ragazzi possono ancora fare passi da giganti — conferma Bonesio — in serie sarà tutto più difficile ma riteniamo che i nostri giocatori siano in grado di maturare abbastanza in fretta». La Galvagno comunque non è rimasta inoperosa sul mercato: «Abbiamo preso Tosetto dal Cerea, un playmaker che ci dà una marcia in più» afferma Bonesio, e Luciano Mitton, l'allenatore, ribadisce: «Un giocatore vincente. Ma tutta squadra buona. Con Zanon abbiamo acquisito esperienza nel settore dei lunghi. I rincalzi, anche se questo termine è improprio, sono altrettanto validi».

A conferma delle qualità, la Galvagno ha esordito aggiudicandosi il qualificato torneo di Fossano dove ha sconfitto (72-71) il Giornalino Alba. La matricola torinese si è insomma preparata clima del campionato che le riserva debutto molto impegnativo contro l'ambiziosa Alessandria.

Renato Botto

CAMPIONATO A2

Ipifim, via in discesa

Con il secondo posto nel torneo Castiglioncello, vinto dalla Pallacanestro Livorno, si è concluso l'intenso precampionato dell'Ipifim, servito rodare la squadra in previsione della serie A2. Domenica comincia campionato, la formazione Guerrieri avrà presumibilmente un avvio in discesa: l'esordio casalingo con la Bega Cremona (Palasport Parco Ruffini, 18,30) non turba certo i sonni dei cestisti torinesi. Due giorni dopo il debutto in campionato l'Ipifim farà visita ai campioni della Philips Milano, nella terza giornata della Coppa Italia. Sarà una partita forse decisiva nei destini del primo girone il cui primato è ballottaggio proprio tra Ipifim Philips. I torinesi affronteranno la sfida con l'innegabile vantaggio psicologico di chi non ha nulla da perdere.

Intanto, presso la sede dell'Ipifim (via Orione 2) sono in vendita i tagliandi di abbonamento per la stagione 89/90. I prezzi: gradinata 135 mila lire (ridotti sotto i 14 anni mila); tribuna di curva 165 mila (120); tribuna centrale 250 mila (200); platea 450 mila.

Azzurri campioni, 3 i torinesi

Bocce-trionfo agli Europei

Ancora una volta i bocciofili sulla ribalta internazionale: Pazin, in Jugoslavia, il torinese Piero Amerio e i pinerolesi Carlo Pastre Giancarlo Losano, in compagnia dei liguri Sturla e L. Bruzzone, hanno trionfato nel settimo campionato d'Europa. Amerio, anni, si conferma la star del presente azzurro una valida garanzia per il futuro. In forza al Nizza Torino, al terzo titolo europeo dopo le doppietta dell'86-87. Sua prod nello spareggio contro il francese Combet, che ha consegnato la vittoria all'Italia dopo un'emozionante altalena finita in parità.

Costaneo di Amerio è Carlo Pastre, giocatore La Fissa Torino. Bocciatore di talento, è stato impiegato a Pazin nella prova del tiro progressivo, dove ha dato un saggio della eclletticità: tre te 36 punti e volta 30 la sua prodigiosa scaletta. Per Pastre si tratta del primo titolo europeo, che fa la coppia mondiale conquistato nel 1986.

Si è detto che questo è no magico per Losano, in forza a La Fissa Torino, tornato in azzurro a 44 anni e campione italiano per la prima volta nell'individuale. E' proprio in tale specialità che ha dovuto disimpegnarsi negli europei, avendo sulle spalle anche la responsabilità di disputare la partita d'apertura di ogni incontro. Giocatore polivalente, ha mostrato di sapersi affiatare alla perfezione i compagni che, ad eccezione di Amerio, avrà suo fianco nel club l'anno prossimo.

(a. g.)

Gaspardone, 1° a Gassino

Motocross: Gassino vince Gaspardone, il canavesano è solo terzo

Caramellino, più che Dolce

Il pilota di Moncalieri davanti al favorito

Il pilota canavesano Maurizio Dolce, favorito vigilia, si è piazzato solo al terzo posto, preceduto dal romano Gaspardone, che ha vinto, e da Paolo Caramellino Country Cross di Moncalieri nella gara di Gassino che si è svolta domenica. A Dolce tono minore, ha risposto un Caramellino lanciatissimo, vincitore della prima manche. Gaspardone ha recuperato aggiudicandosi la seconda manche in virtù dei tempi ha fatto suo il finale.

Successo della rappresentativa piemontese, invece, nel Trofeo delle Regioni di motocross. Dario Lombardi del motoclub Corsico, Marco Mora del Natale Palli di Casale, Patrik Canetto motoclub Caselle Paolo Radosta Driver di Cervasca, hanno preceduto nella speciale classifica punti il quartetto della Lombardia e del Veneto. Il più bravo di tutti è stato Radosta che ha vinto alla grande la prima manche, mentre Lombardi s'è piazzato secondo in quella successiva; il quarto posto di Radosta e il quinto Canetto hanno permesso al Piemonte di ottenere la prima posizione.

Dal cross alle moto su strada. Centinaia centauri si sono dati battaglia nelle gara nazionale di in salita «Susa-Moncenisio» organizzata dall'Uci di Torino. Sui chilometri del percorso il più veloce è risultato Claudio Truffa di Forno Canavese una Ducati della classe «oltre 500». Al secondo posto assoluto con 2'47"20 a 2"20 dal vincitore si è classificato Renato Rod Rul di Chivasso Honda, mentre terzo giunto Adriano Bordone del Centauro Forno su Suzuki. Nel gruppo sidecar hanno primeggiato King Orange e Pink Panter del team Regina in 3'5"10.

SPORT **FLASH**

Calcio-spettacolo sul campo Giaveno

Venerdì sera sul campo di Giaveno la squadra locale che milita nel girone C della Promozione incontrerà in una partita di beneficenza una formazione mista di ex calciatori e attori. E' annunciata la presenza di Vicri, Benetti, Ballugi, Salvadore, Ceraser, Sala, Bettoga, Pulici Altafini, nonchè degli attori I George, Corrado Tedeschi, Giangi e Scintilla, Diego Abatantuono. Fischio d'inizio alle 21.

Nuovi dirigenti per l'hockey prato

Definito l'organigramma del Comitato regionale piemontese della Federazione italiana hockey prato. Presidente Domenico Serra; vicepresidente Umberto Micco; segretario Ugo Dattilo; attività promozionale maschile Franco De Riu, femminile Felicita Cocco; settore agonistico regionale: Bruno Tessarin; materiali Nevio Zampieri.

Atletica, domani meeting provinciale

Gare giovanili di velocità, mezzofondo, lungo, triplo disco e gare assolute di marcia e disco compongono il programma della penultima riunione inserita nel calendario atletico provinciale in programma domani dalle ore 18,30 presso il campo comunale di Giaveno.

Pallamano, il Trofeo regioni

Da domani a domenica mattina le selezioni piemontesi under 15 pallamano parteciperanno a Misano Adriatica alla 11ª edizione Trofeo delle Regioni. La squadra femminile, allenata da Armando Verrocchio Titti Ruta, è composta da giocatrici dell'Alfieri Carignano e dell'Exes Rivalta. Fra i ragazzi guidati da Michele Castellano di Candiolo sono stati convocati Frisoni del Regio Parco, Corrato del Carignano e Bruno della Città Giardino.

KRIZIA

BELLA, ESCLUSIVA COME UNA CREAZIONE DI KRIZIA. PRATICA, FORTE COME OGNI CUCINA SALVARANI.

SALVARANI

ti invita a vedere la nuova cucina MISS di KRIZIA nel suo grande centro cucine di:

intercasa arredamenti

Via Giaveno 44 - RIVALTA - Tel. 011/9011386
STATALE ORBASSANO - BRUINO

Un corso

Scacchi [redacted] campioni

Campioni in erba cercansi. E' l'obiettivo della Scacchistica Torinese che rilancia l'insegnamento gratuito dell'antico gioco-sport-scienza-arte [redacted] giovani under 16. I [redacted] s'inizieranno ai primi d'ottobre, nella sede del circolo, in via Galliari 6 (per informazioni telefonare allo 011/ 657072). Avranno cadenza settimanale, saranno tenuti da maestri che seguiranno gli allievi sino ad aprile quando il [redacted] primavera fra le scuole concluderà la manifestazione.

Questi corsi si [redacted] rivelati sempre una sorprendente fucina di piccoli assi: ne sono usciti ragazzini che hanno sbaragliato [redacted] gare internazionali in Italia e all'estero i coetanei e fatto soffrire [redacted] rivali [redacted] alle spalle anni di attività.

Altra iniziativa della Scacchistica: tra venti giorni comincerà un ciclo di lezioni di perfezionamento (una sera la settimana, dalle 21 alle 23) per gli adulti che intendono migliorare il livello di gioco.

Per gli scacchisti già bravini, sino a fine mese, c'è una grossa occasione: [redacted] conferenze di Dragutin Sahovic, grande maestro jugoslavo. Residente a Belgrado, 50 anni, Sahovic è un big dello scacchismo internazionale: ha giocato in tutto il mondo trionfando in innumerevoli tornei. Si definisce «artista delle 64 caselle».

Il grande maestro terrà anche alcune simultanee: affronterà, cioè, più avversari contemporaneamente. Già nel giugno scorso s'era esibito in simultanea in via Galliari e aveva vinto 24 [redacted] avversari.

Il 2 ottobre [redacted] i tornei con l'Open sponsorizzato dalle assicurazioni Sada.

Claudio Giacchino

[redacted]

I [redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale [redacted]
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani [redacted]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 81.31.61
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
[redacted] **antiveleni**, [redacted] Polonia 14 63.76.37
Pronto [redacted] **dentistico**, Molinette, c. Bramante 90, dalle [redacted] alle 23
Guardia ostetrica permanente, [redacted] Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421, [redacted] 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.06.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari [redacted] pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Asldo 54.04.69
Asir 858.93.31
Al 819.16.20
Aldasoro 83.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi [redacted]
Asmica (per invalidi [redacted] anziani) 69.78.02
Aldai (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 83.19.02
Piccole [redacted] malati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga [redacted]
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
[redacted]
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 56.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

[redacted] **DI NOTTE**

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.30.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione [redacted] sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62
[redacted]

[redacted] **amico e centro crisi droga** 581.21.21
[redacted] **centro accoglienza** Cisaat, v. Parini 7, [redacted]
[redacted]
via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig
p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.66
Amnesty international, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele [redacted]
Arapace (assistenza psicologica a malati gravi), 568.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; [redacted] Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.19.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 84, 26 60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
[redacted] Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, [redacted] Chaillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI [redacted]

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 [redacted] (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, [redacted] Inghilterra angolo c. Vittorio [redacted], 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85 22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

[redacted] viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

[redacted]

GAS
[redacted] **gas**, usi civili: centralino 88.23.24 [redacted]
Snam metanodotti, [redacted] striali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, [redacted]
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [redacted]; v. Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, [redacted]; v. [redacted] nova 113, 63.48.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 [redacted]
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci [redacted]; v. Nizza [redacted]

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [redacted] di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.68.89-53.59.01; P. Nuova, 53.18.27-53.83.78

[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. [redacted] v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Oil** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** [redacted] Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. [redacted] 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp

13,55 **Notizie flash**
14,10 [redacted] **Veraine**, telefilm
15 — **I desperados**, film
16,30 **Mister Horn**, telefilm
17,30 **Documentario**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. Monitor**
20 — **Attenti ai ragazzi**, telefilm
20,30 **Amore pensami**, film con Julio Iglesias - Jean Harrington
22 — **Il corsaro degli abissi**, film
23 — **G.R.P Monitor**
24 — **La quarta parete**, [redacted] di Adriano Bolzoni con Françoise Prevost - Peter Lawford

Videogruppo

13 — **Un uomo, due donne**, telenovela
14 — **Videonotizie**
14,30 **Fraggle rock**, telefilm
16 — **Mod Squad**, [redacted]
17 — **Fraggle rock**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Veronica** [redacted] **volto dell'amore**), telenovela
19 — [redacted]
19,30 **Un uomo, due donne**, telenovela
20.30 Film tv: **Il** [redacted] **del ghetto**
22,20 **Videonotizie**
23.30 [redacted]
24 — **Mod squad**, telefilm

[redacted] 3 [redacted]

14,25 **La gang della faccia sporca**, film
16,30 [redacted] **mondo degli animali**, documentario
[redacted] **fattoria dei giorni felici**, telefilm

Teletime

17 — **Police news**, telefilm
19 — **Dancing Days**, novela
20,30 **Storie del West**
22 — **I teenagers**, film
23,30 **Police news**, telefilm

Quinta [redacted]

13 — **Napoli sole mio**, film
14,30 **Bianca Vidal**, novela
17 — **Spectreman**, telefilm
17,30 **Lamù**, cartoni animati
18,30 **Balky e Larry**, telefilm
19,00 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Sanford and Son**, telefilm
20,30 **Operazione 3° uomo**, film
24 — **L'amore** [redacted] **solo una parola**, film

Telestudio

12 — **Wayne** [redacted] **Shuster**, telefilm
18 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1 — **Bollicine**, telefilm

Rete [redacted] Piemonte

14 — **Cartoni junior**
17 — [redacted] **famiglia** [redacted] **fa per dire**, telefilm
17,30 **Mr. Monroe**, telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **God Mars**, cartone
20,20 [redacted] **voglio perderti**, film di Mitchell Leisen con Barbara Stanwick, John Lund
22,30 **Mary Tyler** [redacted]
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **La** [redacted] **del minotauro**, [redacted] Yiannis [redacted] Piasence, Luan Peters

Telecupole

12,40 **TG 4** Notiziario
13 — [redacted] **regionale**
13,30 **Sport e sport**. Rubrica
15 — **La schiava Isaura**
16 — **Hanna & Barbera**
18 — **Sport mare**, rubrica
18,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **TG 4**. Notiziario
20 — **Anna Kuliscioff**
22,15 **Jazz. Lino Patruno ricorda: Nick La Rocca**
23,35 **Kong, il terrore** [redacted] **Londra**, film con M. Gough, M. Johns, J. Conrad

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16,30 **Scappo e scuola**, film
[redacted] Chuck Castoro, cartoni animati
19 — Le **Chiesa in cammino: la visita del Papa a Torino**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il diario di Saba**, telefilm
21,30 **Raffles, il ladro gentiluomo**, telefilm
22,00 **Speciale Telesu: La finestra sul cortile**, 2ª parte
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Le adorabili creature**, telefilm

Telestar

17 — **Flash Gordon**, telefilm
17,45 **Povera Clara**, [redacted]
18,50 **Fiore selvaggio**
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **L'urlo dei giganti**, film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **La** [redacted] **di Ritter**, telefilm
0,30 **Hazell**, telefilm

Sesta Rete

16 — **L'ultimo sapore dell'aria**, film
18 — **Wayne and Shuster**
18,30 **Spectreman**, telefilm
19 — **Lamù**, cartoni animati
[redacted] **Bianca Vidal**, [redacted]
23 — **I protagonisti** [redacted] **vita piemontese**, rubrica
23,30 **L'isola del dottor Moreau**, film
1 — **Sanford and Son**
[redacted] **Balky e Larry**, telefilm

Primantenna

16 — **Pomeriggio con simpatia**
18,45 **Tempo d'astrologia**
18 — **Born Free**, cartoni
18,30 **Teneramente rock**
19,15 [redacted] - TeleGiornaleGiovani
19,30 **Megalo Men**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle** [redacted]
20,30 **Il leone dei Pirenei**
22 — [redacted] **Larry**, situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Special Concert: Ub 40**
24 **Telefilm**

Rete Canavese

13,30 **Ironside**, telefilm
15,15 **Un criminale a seguito della polizia**, film
17 — **Telegiornale**
17,15 [redacted]
18,30 [redacted]
19 — **Disperatamente tua**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**, telefilm
[redacted] **Telegiornale**
23,45 **Ironside**, telefilm
0,30 **Telegiornale**

Telecity

11 — **Adolescenza inquieta**, telenovela
12,30 **Vicini troppo vicini**
[redacted] — **Cartoni animati**
14 — **Amandoti**, telenovela
14,50 **Più forte dell'amore**, sceneggiato
15,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm: *Il portavalori*

[redacted] uno tv

17,15 **Per i bambini**
17,25 **Per i ragazzi**
17,45 **TG Flash**
18 — **Fuga con Lucifero**, telefilm
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Il giustiziere della strada**, telefilm
21,15 [redacted] **riscoperta del mondo**
22 — [redacted] **sera**
22,30 **Mercoledì sport**
23,55 [redacted]

Quartarete Tv

17 — **Good times**, telefilm
17,30 **Le avventure** [redacted] **lope**
18,15 **Viviana**, telenovela
[redacted] — **TG 4 Flash**
19,30 [redacted] **tempesta**, telenovela
20,30 **Ovest selvaggio**
21,30 **Okaymotori**, rubrica
0,15 **TG 4**, notiziario
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Super sexy**, varietà
1 — **Monthy** [redacted], telefilm

Torino Futura

17 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
17,35 **Vita intorno a noi**
18,45 **Music Box**
[redacted] **Speciale Futura**
20,45 **Torino Reporter**

Tele Jolly

17 — **Un pomeriggio diverso**, rubrica
18 — **Shopping con noi**
20,30 **Linea motori**, rubrica
22 — **Rubrica**
23 — **Ps. Ne. ed è subito casa**, rubrica

● Eventuali errori e variazioni [redacted] **nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

CENTRO PANNUNZIO

Il Centro "Pannunzio" — indipendente, apartitico [redacted] laico — fondato a Torino nel 1968 da Arrigo Olivetti, è dal 1980 presieduto dallo scrittore Mario Soldati.
Si intitola [redacted] Mario Pannunzio, giornalista [redacted] uomo [redacted] cultura, direttore del settimanale "Il Mondo" (1949 - 1966).

Suo scopo è promuovere lo scambio [redacted] esperienze tra i suoi soci ed il loro arricchimento culturale nel rispetto [redacted] ogni opinione, fede religiosa, convinzione filosofica.
È aperto a tutti senza distinzioni di età.

[redacted] programma si articola in:

- CONFERENZE [redacted] DIBATTITI
- CORSI DI APPROFONDIMENTO
- VISITE CULTURALI
- MOMENTI DI AGGREGAZIONE ASSOCIATIVA
- MOSTRE

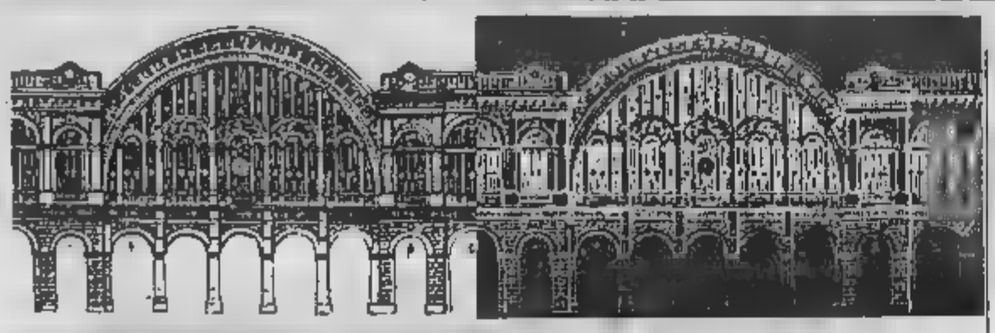
Il Centro sviluppa un'attività A 360 GRADI:
CULTURA UMANISTICA (arte, letteratura, filosofia, storia ecc.).
CULTURA SCIENTIFICA E TECNICA (medicina, fisica, astronomia, ecologia, economia ecc.).

È un'occasione di incontro, un luogo in cui discutere [redacted] provocare nuove idee. Oltre il limite delle ideologie.
[redacted] ricerca di nuovi valori umani e culturali.

CULTURA A 360 GRADI

I Soci ricevono un notiziario che mensilmente li informa di ogni iniziativa del Centro.

VIA M. VITTORIA 35H TEL. 81.23.023



DOVE [illegible] a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Cantoira in scena

«Un quarto si sta meglio», la rassegna regionale di attività artigianali e di prodotti tipici piemontesi, organizzata alla Pellerina, dalla IV circoscrizione, ha in cartellone questa sera uno spettacolo di [illegible] dilettale. E' di scena alle 20,30 «Monsau e madame» [illegible] la compagnia «I magnoutun», gruppo [illegible] tradizioni popolari del Comune di Cantoira. Al termine ci sarà [illegible] breve concerto della fanfara. Nei vari stand sono in vendita specialità gastronomiche [illegible] prodotti artigianali.

[illegible]

Soli con la Magnani

Un giovane per entrare in pos[illegible] dei soldi di una zia danarosa che lo vuole sposato chiede [illegible] [illegible]o, cui ha salvato la vita, di sostituirlo all'altare. La sposina sta al gioco, ma poi cia[illegible] riprende il suo ruolo.

E' la storia di «Finalmente soli», il film del '42 di Giacomo Gentilomo in programma questa sera alle 22,30 in sala 2 al Museo del Cinema (via Montebello 8) per «Omaggio ad Anna Magnani». Nel film la Magnani ha l'ennesima parte di sciantosa e canzonettista. La critica dell'epoca fu dura con [illegible] film ma salvò [illegible] doti interpretative dell'attrice. Protagonista era Enrico Viarisio, [illegible] celebre attore di varietà che sarebbe diventato famoso nell'Italia del boom grazie [illegible] Carosello del pa[illegible] Alemagna («Ullallà è una cuccagna», è la sua indimenticabile battuta). Alle 20,45 la stessa rassegna propone «La fuggitiva» [illegible] Piero Ballerini, del '41, con dialoghi firmati da Salvator Gotta.

In sala 3 prosegue [illegible] ciclo sui Fratelli Marx con «Un giorno alle corse» di Sam Wood, [illegible] [illegible]tellone alle 16,30-18,30 e 20,30-22,30). Groucho [illegible] il dottor Hugo Hackenbush, un medico dei cavalli che prende in [illegible] un clinica in difficoltà. Nella clinica [illegible] succedono ovviamente di tutti i colori. E' il secondo film (il primo fu «Una [illegible] all'opera») che i fratelli realizzano per il produttore Irwin Thalberg, giovane prodigio della Mgm. Thalberg offrì ai Marx un contratto vantaggioso dopo che il relativo insuccesso di «Zuppa d'anatra» aveva [illegible] vinto i fratelli ad abbandonare la Paramount.

In Sala 1 c'è infine, alle 21, la replica «Il rullo [illegible] [illegible] e il violino» di Tarkovski. Alle [illegible] un'altra replica: «Nostalghia» dello stesso regista sovietico.

[illegible] IN

Replica De Niro

Si replica anche questa sera alle 20,30 e alle 22,30 al neonato Drive In di via Genova angolo via Valenza il film «Jaknife» di David Jones con Robert De Niro e [illegible] Harris. I due sono reduci dal Vietnam con non pochi problemi esistenziali da risolvere. L'ingresso costa 7 mila lire. Si può anche consumare uno spuntino o bere [illegible] bibita rimanendo nella propria automobile.

[illegible] [illegible]

Piccolo varietà

Gastronomia [illegible] folklore anche in piazza Solferino [illegible] «Luci in piazza», manifestazione organizzata dall'Assessorato al Commercio del Comune, in tandem con quello all'Agricoltura della Regione [illegible] quello alla montagna della Provincia. Degustazione di vini [illegible] prodotti tipici, stand sulle maggiori attività artigianali della Regione fanno da corollario a un fitto cartellone di dibattiti e spettacoli. Questa sera alle 21 [illegible] in programma uno spettacolo musicale del gruppo «Piccolo Varietà», a cura della Comunità Montana Pinerolese Pedemontano.

Film [illegible] Parker e Lennon ora in home-video

Con Charlie e John

«Bird», «Imagine» i titoli

Charlie Parker e John Lennon sono i due personaggi principe del [illegible] home video di questo mese. I film che [illegible] descrivono le loro gesta, «Bird» e «Imagine» sono entrambi distribuiti dalla Warner Home Video [illegible] 125 mila lire.

Il primo, diretto e prodotto [illegible] un Clint Eastwood non nuovo a operazioni del genere (ricordiamo «Honkytonk Man» su [illegible] cantante country in viaggio dalla California a Nashville), racconta la tormentata esistenza del geniale sassofonista jazz Charlie Parker, il padre del bebop.

Attraverso molti flashback, il film illustra in oltre due ore e mezzo di pellicola il talento e la disperata lotta contro l'alcol [illegible] la droga del celebre artista, noto con il soprannome di «Bird».

Il protagonista è Forest Whitaker, premiato quale miglior attore al festival di Cannes dello scorso [illegible] ed apparso di recente in «Platoon» [illegible] Oliver Stone, [illegible] «Il colore dei soldi» di Martin Scorsese e nel trasgressivo «Good Morning Vietnam» a fianco di Robin Williams.

La fedele Chan, moglie di Parker, è interpretata da Diane Venora, segnalatasi in musical di [illegible] quali «Cotton Club» di Francis Ford Coppola e «All that jazz» [illegible] Bob Fosse.

Altri interpreti: Keith David, Sam Wright e Michael Zelnicher. [illegible] colonna sonora, firmata da Lennie Niehaus, comprende i classici «Now's the time», «Koko», «Loverman», «April in Paris» e «Parker's mood».

Una scena da «Bird» sulla vita di Charlie Parker

Osannato [illegible] critica alla presentazione a Cannes, il film di Eastwood è stato ben accolto nelle sale statunitensi ed europee.

Minor clamore ha invece suscitato «Imagine», film documento relativo alla vita privata [illegible] artistica del leggendario John Lennon, assassinato nel dicembre del 1980.

L'opera, voluta dalla moglie Yoko Ono, propone in ordine cronologico [illegible] parte delle oltre duecento ore di filmati, interviste [illegible] fotografie inedite dell'ex componente dei Beatles.

Spiccano, ad esempio, le riprese riguardanti le esibizioni del gruppo [illegible] Cavern di Liverpool, i concerti della fortunata tournée americana, la discussione [illegible] il disegnatore canadese Al Capp [illegible] con un giornali[illegible] che metteva in dubbio la strategia pacifista perseguita dalla coppia Lennon e l'ultima performance dei Beatles [illegible] tetti della Apple.

Fra gli interpreti, Julian [illegible] Sean Lennon. La regia è di Andrew Solt.

«Bird» e «Imagine» [illegible] disponibili [illegible] vendita (oppure a noleggio) [illegible] «Al Quarantatré Videoteca» [illegible] via Gioberti 43, «Videohouse», via Cavour 24 e «Videostar» [illegible] via Madonna delle Rose 17/a.

Daniela Cavallo

«Settembre»

Bastiglia ma prima il Te Deum

Anche la Rivoluzione vuole la sua parte. Questa sera alle 21, per Settembre Musica, nella chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria 5) si terrà un omaggio a François-Joseph Gossec, uno degli artisti più in vista durante i moti francesi di fine Settecento. Fu lui, per esempio, l'autore di un gigantesco «Te Deum» eseguito [illegible] [illegible] dopo la presa della Bastiglia con un coro im[illegible] [illegible] banda classica (fiati, contrabbassi e percussioni).

Per il festival torinese è stato scelto però un altro «Te Deum», meno imponente [illegible] [illegible] gran lunga migliore, che Gossec scrisse parecchi [illegible] prima (nel 1779). [illegible] richiede anche cinque cantanti solisti, impegnati in interventi di grande [illegible] melodica, e richiama più volte alla memoria sia Mozart sia Haydn. L'opera è stata riesumata nel marzo scorso a Parigi da Jacques Grimbert, fondatore e direttore del Coro e dell'Orchestra della Sorbona, che l'hanno eseguita dopo un lungo lavoro di revisione della partitura, pervenuta solo in una copia piena di errori. Saranno ancora loro, con il Coro Nazionale [illegible] Parigi, [illegible] proporla stasera a Torino. Il critico [illegible] [illegible] Monde» sottolinea allora il crescendo [illegible] tensione e di interesse che il «Te Deum» sa suscitare nell'ascoltatore.

Alle 16 nel Circolo Ufficiali (corso Vinzaglio 6) il Quartetto Arditti presenta i Quartetti n. 1 [illegible] n. 4 [illegible] Carter. [L. o.]

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

Hard-Ons, rock

[illegible]

«Hiroshima mon Amour» ha iniziato al meglio la stagione, confermandosi punto di riferimento per il rock alternativo [illegible] indipendente. Nel locale di via Belfiore 24 si sono già esibiti gli americani Firehose, e [illegible] tocca agli Hard-Ons, una band australiana durissima e ironica, che ha sconvolto [illegible] classico surf rock trasformandolo in una miscela incandescente [illegible] indiavolata.

Formazione [illegible] tre — chitarra basso batteria — secondo le regole classiche, e per il resto tanta voglia [illegible] trasgressione: [illegible] sti [illegible] gli Hard-Ons, che dall'Australia si sono trasferiti in Inghilterra, seguendo altri gruppi del loro Paese arrivati in Europa in cerca di gloria. E in effetti cominciano a far parlare [illegible] sé. Il concerto s'inizia alle 21,30 circa, l'ingresso (riservato [illegible] soci [illegible] «Hiroshima») costa 10 mila lire.

La programmazione del circolo di via Belfiore 24 prevede altri concerti stimolanti: oltre ai bluesmen genovesi della Big Fat Mama (venerdì 22), sono annunciati i newyorkesi Gorilla Biscuits e Judge domenica 1° ottobre (e già, perché da ottobre «Hiroshima» sarà aperto anche la domenica sera), e i God e i Firereparty l'8 ottobre. Più [illegible] potrebbe arrivare pure Louis Moholo.

I Monsters per i [illegible]

«Snow Beach», il circolo di via Giulio 17 eletto [illegible] [illegible] degli appassionati torinesi di windsurf, snowboard e skateboard, si lancia nella programmazione di concerti dal vivo: stasera il pri[illegible] appuntamento, con i Monsters of Rock'n'Roll, una band [illegible] da tempo ormai [illegible] alta a Torino la bandiera del rock ruspante stile Anni Cinquanta. Musica divertente e immediata per i ragazzi del surf. [illegible] comin[illegible] alle 22 circa.

Sempre rock, con nomi nuovi stavolta: alla Circoscrizione 5 (via Stradella 192) si conclude stasera la rassegna «Bollendo... bollendo», riservata a gruppi [illegible] base. Alle 21 suonano The Band, Evento e Mpmb. Ingres[illegible] gratuito.

È una segnalazione fuori città: stasera, nella piazza principale [illegible] Rivara, alle [illegible] [illegible] di scena Persiana Jones e le Tapparella Maledette: [illegible] psico-beat divertente, un po' fuori di testa.

Nightclubbing e cene notturne

La questione si ripresenta con preoccupante frequenza: dove cenare, a Torino, dopo [illegible] dieci undici [illegible] sera? Mica facile, se si escludono le pizzerie la ricerca di una tavola diventa faticosa e quasi disperata. Ricordiamo comunque che alla discoteca «Top» di via Le Chiuse 13 da mezzanotte funziona il ristorante: [illegible] già una soluzione.

Qualcosina si può mettere sotto i denti all'«Azimut» (via Modena 55): torte, dolcini, insomma un po' di conforto nella notte. Per [illegible] parlare del venerdì e sabato sera, quando all'«Azimut» potrete ottenere cappuccini, marmellate e brioches fino all'alba.

Non male la «Bells [illegible] Flowers» di via Belfiore 38, birreria completamente rinnovata — bella da vedere e cucina sfiziosissima — [illegible] [illegible] proprietario [illegible] mitico «Baffo»] piuttosto comprensivo [illegible] confronti dei tiratardi affamati. Magari avvertite prima.

Un onesto spuntino si potrà trovare anche [illegible] «Polaroid», il locale di piazza Statuto che stasera riapre i battenti dopo [illegible] pausa estiva: un ritorno atteso per [illegible] posto della notte fra i più apprezzati.

Questi sono alcuni spunti, ma non mancano altri locali piacevoli. Alcuni [illegible] classici, uno o due aperti di recente. Li segnaleremo presto, intanto provate a cercarli. Le [illegible] dopo [illegible] mezzanotte sono fatte per scoprire cose [illegible]

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

Un seminario

Se il vino è gradito al parroco

[illegible] sull'altare
Un seminario
[illegible] Cocconato d'Asti
Ruolo dei monasteri
e dei missionari
Informazioni: 0141/90.70.84

Si parlerà di vino, e in particolare di quello collegato alla Chiesa: [illegible] da messa, importanza dei monasteri nella diffusione della vite, tecniche di viticoltura nelle missioni. Questi saranno alcuni degli argomenti discussi venerdì 22, [illegible] le [illegible] 16 e le 20, alla Casa Brina [illegible] Cocconato d'Asti.

Già un p[illegible] di anni fa, la famiglia [illegible] viticoltori Bava aveva organizzato un simposio sul vino da [illegible] e sul giro economico collegato a questo particolare prodotto bacchico. Inter[illegible] studiosi laici e religiosi, fra cui esponenti del Vaticano. Fu un successo [illegible] pubblico. Adesso Casa Brina ripropone [illegible] dibattito sulla «sacralità» del vino nel senso che se ne parla in relazione al mondo della Fede. Non a caso il titolo di questo seminario internazionale è «Il vino sull'altare» e, nel corso del dibattito, ci si soffermerà principalmente sul «ruolo della Chiesa nella diffusione della vite nel mondo: missioni e monasteri».

Buoni i nomi dei relatori: Leo Moulin dell'università di Bruxelles, Mario Fregoni che [illegible] presidente [illegible] Comitato Nazionale delle denominazioni d'origine controllata, Luciano Usseglio Tommaset (direttore dell'Istituto per l'Enologia di Asti).

Come dire che a Cocconato il vino si sposa [illegible] l'acqua [illegible]

Sei Cantine Sociali

[illegible] di accento torinese

Sei Cantine Sociali
nella provincia di Torino
Opuscolo dell'Assessorato
(gratis, tel. 011/5756.2649)
Che cosa producono
Vini doc e geografici

[illegible] cantine sociali in provincia di Torino arricchiscono da anni il patrimonio vinicolo piemontese. Ora l'assessorato Agricoltura ha pubblicato un libriccino che ne traccia caratteristiche [illegible] produzione. Si [illegible] con [illegible] Cooperativa Produttori Erbaluce di Caluso. I suoi vini sono l'Erbaluce [illegible] Caluso doc (bianco in bottiglia renana [illegible] bordolese), il Caluso Passito doc [illegible] il Rosso del Piemonte (vino da tavola a indicazione geografica).

C'è poi [illegible] Cantina «Nebbiolo di Carema» che oltre ai due Ca[illegible] rossi distribuisce il Tournet, simpatico bianco di colore paglierino [illegible] lievemente acidulo. Il Nebbiolo del Canavese è un rosso «geografico» che va bevuto nell'arco di due o tre anni. Altra cantina sociale [illegible] quella [illegible] Bricherasio, nel Pinerolese. Dalle sue [illegible] [illegible] [illegible]bera del Piemonte, Bonarda del Piemonte, Freisa del Piemonte, ossia tre prodotti «geografici» (non doc). Torniamo nel Canavese con [illegible] Cooperativa [illegible] Cuceglio che ha una lavorazione [illegible] di 12 mila quintali d'uva: Erbaluce del Canavese e Barbera del Piemonte.

Il gradevole Freisa [illegible] il protagonista della Cantina di Chieri mentre quella di Piverone, sulla collina della Serra, dà Erbaluce di Caluso doc, Erbaluce della Serra, Nebbiolo, Barbera e Rosato.

GLI [illegible]

AUTO PER B[illegible]

E' una mostra

Si apre domani, alle 16 la mostra «Bebè Auto — Bambini al volante», allestita fino a metà ottobre al Museo dell'Automobile [illegible] Italia '61. Orario: tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 [illegible] 12,30 e dalle 15 alle 19. Il biglietto d'ingresso costa 4 mila lire (ridotti a 2 mila) e comprende [illegible] la visita al Museo.

[illegible] [illegible]

Un viaggio

L'Associazione Italia-Israele organizza dal 19 al 29 novembre un viaggio in terra israeliana. Tra le mète principali: il Museo [illegible] Diaspora di Tel Aviv, l'Università tecnica Technion di Haifa, il lago Tiberiade e le città di Betlemme, Nazareth e Gerusalemme. Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 011/648539.

[illegible] [illegible]

Una tavola rotonda

Questa sera alle 21, nella [illegible]a conferenza Toro Assicurazioni, via Luserna 4, tavola rotonda sul tema «Sua altezza reale il Grissino». Partecipano il dietologo Franco Balzola, l'assessore Giuseppe Bracco, i professori Remo Modica e Marino Scarli[illegible] il dottor Umberto Barolo e il giornalista Franco Piccinelli. Presiede Gianfranco Falzoni. Alle 23 è prevista l'assegnazione del «Grissino d'Oro» alla personalità che meglio ha rappresentato Torino [illegible] il Piemonte.

[illegible] [illegible]

A Pont Canavese

Proseguono a Pont Canavese i festeggiamenti per la Fi[illegible] [illegible] San Matteo. Alle 21 è in programma al Bocciodromo [illegible] serata danzante con l'orchestra «Piero Rollo». Domani, elezione di miss Pont.

[illegible] [illegible]

Antico Codice

Inaugurazione, oggi alle 18 nella Chiesa del Convento di San Bernardino [illegible] Ivrea, della mostra «Il codice di Warmondo». Organizzano i Servizi Culturali Olivetti, la Priuli [illegible] Verlucca e la Biblioteca Capitolare [illegible] Ivrea. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13 e dalle 16,30 alle 18,30 e la domenica dalle 10,30 alle 12,30.

[illegible] [illegible]

Corsi di formazione

Il Telefono Amico [illegible] Rivoli organizza i [illegible] [illegible] formazione per nuovi volontari. Il servizio si svolge tutte [illegible] [illegible] dalle 19 alle 24. Occorre telefonare allo 011/9585454.

UN PO' DI TRAINING

Iscrizioni aperte

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di Training Autogeno proposti dal Centro di Psicologia e Scienze della Salute, corso Re Umberto 7. Il ciclo di lezioni s'inizierà mercoledì 27. Per informazioni occorre rivolgersi al pomeriggio allo 011/533562.

LINGUE STRANIERE

Lezioni gratis

La Videolingue propone a titolo gratuito un ciclo di lezioni di lingua tedesca e russa. I corsi durano [illegible] [illegible] e si tengono il mercoledì e il venerdì dalle [illegible] alle 20,30. Tel. 011/545616).

Una serie di mostre interessanti e un corso di tecnica «raku»

Cinquanta SU carta

Nomi grossi in una galleria di via Po

Su carta. Una cinquantina [illegible] artisti [illegible]i e stranieri, da Valerio Adami a Lorenzo Viani, con Felice Casorati e Paulucci, Calder e Keizo, ritornano alla galleria «La Bussola» (via Po 9, fino al 14 ottobre) con opere disegnate o dipinte su carta. Ciò che è divenuto sinonimo di [illegible] grandi formati e di costi in qualche modo limitati. Si sa poi come sulla [illegible] il segno corra anche più liberamente, offrendo il supporto ideale per carte tecniche [illegible] inchiostri, acquerelli, tempere, anche più [illegible] altre in grado di conferire alle immagini limpidezza e trasparenza di effetti difficilmente ottenibili in condizioni diverse. Nessun timore per la relativa consistenza del mezzo: le carte si trasportano facilmente su tela e la loro [illegible] viene così assicurata.

Proposte III, al Palazzo della Regione (piazza Castello 165, fino al 27 settembre) con opere di Antonio Zaccone, 28 anni, salito dalla provincia di Catanzaro a Torino dove s'è diplomato all'Albertina con Sergio Saroni. Si è poi mosso in tutt'altra direzione, cimentandosi in «quadri» o con installazioni in legno o metallo, plexiglass [illegible] squillanti piatte tinteggiature, presentate da A. Mistrangelo in un catalogo dove si ignorano i pezzi esposti più impegnativi. «Bianco», «Nero», «Nero Alba», «Ros[illegible] (elementari strutture in metallo e silicone colorato) per illustrare, e valorizzare quindi scorrettamente (essendoci di [illegible] un finanziamento pubblico), lavori di cui il visitatore non può fruire. Della sua ricerca, volta [illegible] una sorta di strutturata analisi spaziale, offrono più di un esempio gli «allumini» [illegible] carta e [illegible] tecniche miste; o, al meglio, i «progetti per scultura eolica».

Virgilio Fontan ha riunito alla «Micrò» (piazza Vittorio Veneto 10, fino al 2 ottobre) [illegible] decina [illegible] raffigurativi ritratti e quasi altrettante composizioni [illegible] accomunati a quanto sembra dal «colorini» (come li avrebbe probabilmente definiti il sanguigno Bartolini) d'una tavolozza che continua [illegible] far sentire il gusto d'un dilettoso dipingere. Fontan lo intenda forse essenzialmente come ricerca d'una luce ch'egli tende ad attingere dall'interno d'ogni figura; [illegible] volte cogliendola densa, negli occhi chiari di spesso pallidi personaggi — in un «Rimbaud» dell'82 [illegible] anche nei ritratti, più recenti, [illegible] «Maria France» (la figlia di Jonesco), ma anche «Laura» [illegible] la bionda «Odette» — e, allo stesso modo, nelle evasioni perseguite attraverso la tenue tavolozza delle [illegible] geometrie.

Pandora (via Principe Amedeo 37). Con l'esposizione dei saggi realizzati in ceramica nella stagione scorsa, Pandora annuncia i nuovi corsi che fino [illegible] giugno si svolgeranno in sede. Verteranno sul trattamento manuale dell'argilla, sulla decorazione ceramica al terzo fuoco, e sulla tecnica «Raku». Li affiancheranno corsi di progettazione e [illegible] scultura oltre che una serie di incontri di Storia dell'arte contemporanea.

Zaccone: «Progetto per scultura»

Angelo Dragone

TEATRI

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90: giovedì 28 settembre, ore 17,30, presentazione del cartellone del Teatro Adua e, a seguire, «Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni»; recital a cura degli attori del Gruppo della Rocca. Ingresso libero. Tel. 248.22.76/287.871.

ALFIERI: Stagione d'autunno abbonamento a due spettacoli (David Riondino - Grazia Scuccimarra). Il fiore all'occhiello, abbonamento a sei spettacoli: (Glauco Mauri, Dario Fo e Franca Rame, Gino Bramieri con G. Jannuzzo, Gigi Proietti, Beppe Grillo, Luciano Savignano e Marco Pierin). Inf. tel. 535.440.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: stagione sinfonica pubblica 1989/90. 21 Concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 5 ottobre al 18 marzo 1990. Gli uffici della RAI saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del giovedì della precedente stagione: dal 14 settembre al 20 settembre 1989; conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione: dal 21 settembre al 27 settembre 1989; nuovi abbonamenti: dal 28 settembre al 4 ottobre; orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabato inclusi presso la Sede Regionale Rai - Via Verdi 16 - Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4853/4812/4961.

[redacted]: martedì 26 settembre ore 12 presentazione [redacted] programma di Viaggio in Italia - Disegni per il prossimo millennio. In programma dal 30 settembre al 9 ottobre. Il Garybaldi Teatro è in via Garibaldi [redacted] a Settimo Torinese. Per informazioni e prenotazioni tel. 801.1746.

PALANONES: (corso Traiano tel. 317.1574) **Holiday on Ice.** [redacted] rivista americana sul ghiaccio. Strepitoso successo. [redacted] spettacoli: tutte le sere ore 21, sabato e domenica 2 spettacoli pomeridiani ore 16,30, serale ore 21, lunedì riposo. Informazione e [redacted] dita biglietti: casse «Palanones» tel. 317.1574. Prevendita: Parco Ruffini cassa «Palasport» [redacted]. 335.2811; biglietteria CRAL: Stadio Comunale tel. [redacted].

[redacted] Di [redacted] (piazza Massaua 9, tel. 796.603) [redacted] Rassegna Internazionale. **Teatro del** [redacted]: 27-28-29-30 settembre. Informazione e prevendita Cassa del Teatro ore 16-19.

[redacted] **STABILE TORINO:** Stagione in abbonamento [redacted]. E' aperta [redacted] vendita degli abbonamenti c/o la Bigl[redacted] del T.S.T., Teatro Gobetti, via Rossini 8 (orario 9/18 domenica riposo) e c/o Malan Viaggi e la Cassa di Risparmio di Torino, Ag. 7 e Ag. di S. Mauro (per i soli clienti della banca). APTEL: Prenotazione telefonica e recapito abbonamenti e biglietti a [redacted]mento [redacted]. 588.270. Per informazioni tel. T.S.T. 539.707.

SCUOLE DI [redacted] RECITAZIONE

ACQUARONE - SCUOLA [redacted] Iscrizioni [redacted] scolastico 89/90. Inizio corsi [redacted] settembre. Per informazioni tel. 696.4925 - 669.2471.

ARIMO - [redacted] di: Tecniche [redacted] to; [redacted] motoria [redacted] moderna, contemporanea, africana; [redacted]sione vocale; gruppi di [redacted]. Iscrizione e inf. Via Artisti, 8 tel. 885.104 ore 16-19.

BELLA HUTTER - L'improvvisazione nella danza. 1° Seminario Satira, Ironia, Parodia e Clowns a cura [redacted]. Inizia 3 ottobre. [redacted]. 514.855.

[redacted] **INTERNATIONAL** (v. Brandizzo 34, tel. 287.461-854.088 - v. Isonzo 17, tel. 337.512) Nuova scuola di danza classica, moderna jazz e afro.

CENTRO [redacted] **S. CARLO** [redacted] da **Enrica Patrito** - Prossimo trasferimento nella [redacted] inizio [redacted] danza classica lunedì 18 settembre. **M° Pertti Virtanen**, livelli intermedi avanzati. Inizio corsi regolari lunedì 2 ottobre. Informazioni tel. 510.267. [redacted]rio 15-19 escluso sabato.

[redacted] **DANZA** [redacted] da **Enrica Patrito.** Stage ritmi danza afro con **Katina e Bruno Rose Genero** dal 25 al 30 settembre. Informazioni e iscrizioni tel 510.267 dalle 15 alle 19 escluso sabato.

[redacted] **BALLETTO DI GRAZIA NEGRO** (corso Casale 137, tel. 839.59.73). Iscriz. dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

CENTRO DI [redacted] **TEATRALE A. BLANDI** (Via Leinì 40). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di [redacted], recitazio[redacted] espressione corporea, improvvisazione, impostazione voce, [redacted] radiofonica e televisiva. [redacted] segreteria: 16-20 da lunedì a [redacted]. Per informazione tel. 838.706-657.184-473.0189 e alla segreteria [redacted] ore [redacted] alle 20 [redacted]. 271.989.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Leinì 40). [redacted]. 271.989, [redacted] 16-20 da lunedì a sabato. Dal 20 [redacted] al 10 ottobre due seminari speciali. «Varietà in varia... [redacted] di Cesare Gotti e «Tecnica e interpretazione» a cura di V. Lottero e M. Scaglione.

[redacted] DI [redacted] **DANZA CLASSICA** Stage di [redacted] Indo - Contemporanea andrà con Alessandra Lombardo dal 25 al 29 sett. Tutti i livelli. Via Bruino, 30 (P.za Bernini). Segreteria 15-19,30 tel. 447.7195.

CIRCOLO [redacted] **DANZA** diretto [redacted] Rosa Troiese, danza classica modern-jazz, afro, contemporanea. Via [redacted] 83, tel. 216.5940.

C.I.S.A.C. - CENTRO STUDI DANZA (c.so V. Emanuele 83, tel. 519.184 - 553.616); **C.I.S.A.C. LA** [redacted] **STRA** (v. O. Vigliani [redacted] tel. 619.3690); **C.I.S.A.C. CLUB** (v. Piacenza 30/D, tel. 317.0757) Corsi Anno Scolastico 89/90: danza classica (**M.o Giulio Cantello**), jazz (**Garey Palmer**), Afro **Emanuel M[redacted]**, moderno, tip-[redacted], ballo liscio.

[redacted] **PASS** [redacted] Danza Afro-Manuel Miller, modern jazz (due livelli) - Allison Griffith. Corsi di propedeutica classica dai 4 ai 6 anni. Accademia classica età scolare - Miriam Bazzano ginnastica dolce aerogym - Marialla Lama tone up L.I.A. culture dance - Cristina Bongiovanni; Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 22. Tel. 812.2283 Via Gassino 10 - Torino.

COMPAGNIA DI DANZA [redacted] **TORINO - Loredana Furno - Jean Pierre Martal:** sono aperte le iscrizioni alla Scuola di perfezionamento della Compagnia. **Classico:** Vyvyan Lorrayne (Royal Ballet, Londra) - Pasi Nieminen (Scuola Kirov, Leningrado) - Jorsel Tari (Balletto XX secolo-Béjart) - Jean Pierre Martal. **Jazz:** Katherine Kampbell (New York). Inf. V. P. Clotilde, 3 (P. Statuto) tel. 011/473.0189.

DANCE CENTER (c. Cosenza, 66). Sono aperte le iscrizioni ai [redacted] propedeutica - formazione - espressione corporea - classica e perfezionamento diretti da **Loredana Furno** e **Christine Lazarus.** Jazz: **Don Marseigon.** Danza moderna e ginnastica dolce. Per iscrizioni o inf. Corso Cosenza 66, tel. 389.723 da lunedì a venerdì ore 10-12; 15-19.

DANZAVIVA - Iscrizioni Anno Accademico 89/90. «Danza classica» con Peter Laszlo già maitre de ballet al Teatro alla Scala di Milano ed al San Carlo di Napoli. Per informazioni: Via San Francesco da Paola 17 - Tel. 837.747 - 839.6551.

DEKOLLETE' - Dal testo al gesto: la ricerca in danza attraverso musica, fiaba/romanzo e corpo. [redacted] GRATUITO [redacted] a adulti dal 25 [redacted] sett. ore 20.30-22 e corsi 89/90. Inf. e iscr. V. P. Amedeo 20 bis tel. 839.5158.

[redacted] **TEATRO** (Associazione Culturale piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti da Anna Solens. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle [redacted]. Tel. 521.1570.

«EFFEMME»: di **Francesca e Marina.** Nuovo centro di danza e ginnastica, via Oropa 28, Torino, tel. 871.613 - 816.0012.

FLAMENCO: corsi di danza anno 89/90 dir. Paolo A. Patruno e Anna Mostacci. Stage fine estate dal 18/29 sett. Inf. e iscr. 011/472.468.

FOYER DE LA DANSE: diretto da Silvia [redacted]. Corsi [redacted] danza [redacted] per principianti intermedi e avanzati, danza moderna e jazz, aerobica e Gym music. Per informazioni e iscrizioni dalle ore 16 alle 19. Via Salbertrand 53/5, tel. 749.2335.

GINGER - danza classica e contemporanea [redacted] corsi [redacted] Danza classica e di Espressione corporea [redacted] bambini, Danza moderna e jazz per [redacted] Teens class, Atelier di coreografia, Yoga e Ginnastica Dolce. Baby contact (madre e bimbo dai 20 ai 36 mesi), Educazione al Movimento per bambini dai 3 ai 6 anni in orario abbinato alla Ginnastica per le madri. Direzione: C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Inizio dei corsi: lunedì 18 settembre. Ginger, via Piana 5 (p. Vittorio) - Tel. 837.692.

I.A.S. [redacted] **ARTE SPETTACOLO** (via P. Giuria 30 bis): sono aperte [redacted] iscrizioni. P[redacted]. tel. 669.9128.

JAZZ BAL[redacted] Scuola [redacted] Danza Jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. e inf. Teatro Nuovo Corso [redacted] D'Azeglio 17, tel. 669.06.68, [redacted] ore 9 alle 12 e dalle 15 alle [redacted].

IN PUNTA DI [redacted] (v. M. [redacted] [redacted]. 539.456). Iscrizioni ai corsi [redacted] acrobatica afro contemporanea, hi, yoga, stretching, barocca, psicomotricità. Iscrizioni lun. ven. 17-20.

[redacted] (via San Massimo 21) Cor[redacted] di [redacted] al Teatro diretti da [redacted] Giorgio Gill (Recitazione, dizione, espressione corporea). Tel. 871.009 ore 17-20.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (Via C. Alberto 12/i) **Corsi di recitazione,** dizione, danza, mimo, ecc. Tel. 713.846-533.378 (16-20).

M.J.O.: diretta da **Simonetta Costantino** della Compagnia Officina Merletti: corsi di danza modern-jazz [redacted] Maltos. Iscrizioni da lun. 18 sett. Dal lunedì al giovedì or. 18-20. V. Pr. Clotilde 3. Inf.: 812.4393/878.792.

[redacted]**UOLE DANZA SAMPAOLI:** (p. Castello 51) direzione M.T. Colbasso e Sonia Sampaoli [redacted] aperte le iscrizioni ai [redacted] di Danza Modern-Jazz, Contemporanea, Afro, Danza Classica per bambini. Per inform. e iscrizioni dal lu[redacted] al [redacted] 10-12; 15,30-20,30. Tel. 011/510.483.

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza classica, modern jazz, contemporanea carattere. Per inf. tel. 669.9128.

STUDIO DANCE WORKS: Stage di Jazz con **Daniel Tinazzi** il 23-24 settembre. Via Pietro Giuria 30 bis (per pren. tel. 011 / 669.9128).

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri - Metodo Chladek. Corsi differenziati per età e livelli. Corsi speciali per bambini da 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscrizioni e informazioni ore 16-19, via Madama Cristina 51, tel. 658.978.

TANZSTUDIUM: per le mamme e i bambini. 10 incontri di danza, musica e movimento per bambini dai 18 ai 24 mesi e dai 25 ai 30 mesi. Per informazioni tel. 658.978 dalle 15 alle 19.

TEATRO ABASTO: Corso Biennale di recitazione-dizione-mimo-maschere diretto da R. Solovey. Iscrizioni ed Inf. Arimo via Artisti, 9 tel. 885.104/561.0992 ore 15-19.

[redacted] **DI TORINO** (piazza [redacted] 9, tel. 795.003): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-19.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Iscrizioni anno scolastico 1989/90. C. d'Azeglio, 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO - LA SCUOLA DI DANZA: Iscr. anno scolastico 1989/90, corso M. D'Azeglio 17, tel. [redacted].06.[redacted], [redacted] 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRO NUOVO: Seminario di settembre con **Carla Perotti.** Sono aperte le iscrizioni in c.so M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668 dalle 9 alle 12 e dalle [redacted] alle 19.

RITROVI

ARLECCHINO: sabato 23 ore 21. Riapertura.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 grande orchestra Luca[redacted].

DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21 orch. Edo Purne.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando - Ingresso libero.

GARDEN: ore 15.30 a passo di danza Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio.

LE ROI GIARDINO - Ore 21 Bal Musette.

AL PIANO BAR «O» tutte le sere Guido (v. Guastalla 20 - t. 873.487) lun. riposo.

BOGART - PIANO BAR-SHOW (v. Sacchi 34, tel. 011/547.530)

DA ROBY: ore 21 cena con musica con Roby e i Gentlemen. Tel. 337.965 - 335.2503.

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - [redacted]lo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115 - 58.626.

MY CLUB-SHAKER PIANO [redacted] (V. [redacted] Cristina 68 - tel. 669.9595) tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.

PATIO DISCOTECA (corso [redacted] 348): tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio - c. Albertina

TOUT-VA NIGHT [redacted] (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.609): tutte le [redacted] strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, solo pren. Tel. 514.496 - 566.[redacted].

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.944): Bay, Nespolo e C.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; [redacted] 10-12,30; 15,30-19,30.

LA TELACCIA: Giuseppe Bernardi

LO STILE ATTILIO RIVA - Frossasco, via [redacted] Vida 5 «Casa Medioevale», tel. 0121/52.964 - 52.319 (mart.-ven. 16-19 [redacted]. 9-12; 16-19) Opere [redacted], Menzio, Treccani, Castellani, Veltan, Patrozzani.

[redacted]**EMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI:** Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. [redacted].

ORTO BOTANICO DI TORINO (v. P. A. Mattioli 25) mostra **HORTUS ARTIS** fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-19, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3000 ridotto L. 1000.

PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra di Antonio Zaccone, fino al 27 settembre. Orario 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 264): Mostra «Bianco e nero».

STUDIO PANDORA (V. P. Amedeo 37 - Tel. 877.647) Mostra allievi dei corsi di modellazione e pittura su [redacted].

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

DAVICO: Guido Testore. Inaugurazione ore 18.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra, 16): Grafica. Orario 16-20.

MICRO' (p. Vittorio, 10): V. Fontan.

SETTEMBRE [redacted]

Ore [redacted] Circolo Ufficiali

QUARTETTO ARDITTI

Carter

Ingresso gratuito

Ore 21, San Filippo

[redacted]O NAZIONALE DI PARIGI

CORO E [redacted]

DELL'UNIVERSITA' PARIGI-SORBONA

JACQUES GRIMBERT

[redacted]

Gossec

Te Deum

Ingresso gratuito

TEATRO STABILE TORINO

[redacted]

E' aperta la vendita degli abbonamenti c/o:

- **Biglietteria del T.S.T. Teatro Gobetti, via Rossini 8 (orario 9/18 domenica riposo)**
- **Malan viaggi**
- **Cassa di Risparmio di Torino - Ag. 7 e Ag. di S. Mauro (per i so[redacted] d[redacted] banca)**
- **APTEL: Prenotazione telefonica e recapito abbonamenti e biglietti a pagamento, t.** [redacted]

Per informazioni Tel. 677.767

ALFIERI

[redacted] **D'AUTUNNO**

DAVID [redacted]

«Romanzo Picaresco n. 2»

[redacted]

«A noi due signora»

In Abbonamento

PATIO + [redacted]

tutte le sere ore 22

Venerdì **«MUSICA DAL VIVO»** con

[redacted]

DOMANI: ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
PICCOLO AMBROSIO e STUDIO RITZ

ENORME SUCCESSO DI PUBBLICO E CRITICA AL FESTIVAL DI VENEZIA

DA VENERDI' A TORINO

HA SBANCATO IL FESTIVAL DI CANNES
E STA PER CAMBIARE LA VOSTRA VITA SESSUALE...

IL CAPOLAVORO DI RESNAIS CHE HA INCANTATO VENEZIA

- **Premio [redacted] Jules [redacted] per la migliore sceneggiatura**
- **Premio PASINETTI per il miglior film**
- **"CIAK D'ORO" per il miglior film**

DA VENERDI' AL CENTRALE

Dal 22 Settembre in Italia

DIRETTO DA [redacted]
IL REGISTA CHE CON [redacted] E [redacted] HA [redacted]
1000 [redacted] NEL [redacted]

LEVIATHAN

SCRITTO DAGLI AUTORI DE
LO [redacted] E [redacted]

LEVIATHAN

[redacted] HANNO COLLABORATO
ALLA REALIZZAZIONE DEI SOFISTICATI EFFETTI SPECIALI

LEVIATHAN

3 [redacted] DI LAVORAZIONE PER QUESTA STORIA
STRAORDINARIA AMBIENTATA SUL FONDO DELL'OCEANO
A [redacted] METRI DI PROFONDITA'

LEVIATHAN

UN BUDGET DA 40 [redacted]
PER QUESTA INCREDIBILE AVVENTURA

LEVIATHAN

DOMANI DORIA e VITTORIA

DA VENERDI' al CAPITOL

DENNIS QUAID È JERRY LEE [redacted]
E con lui il Rock prese fuoco.

GREAT BALLS OF FIRE!

ORION [redacted] [redacted]

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G. Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 6000, rid. 5000
Emmanuelle — *di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974)* — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V. M. 18 1h 34' **Erotico**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 6000, rid. 5000
L'insolito caso di Mr. Hire — *di P. Leconte con M. Blanc, S. Bonnaire (Francia)* — Nei sobborghi di Parigi un serio solitario spia i movimenti d'una giovane donna. Per il suo fare sospetto sarà accusato di omicidio. Da Simenon. V. M. 14 1h 25' **Giallo**
[redacted]: 15,30; 16,55; 18,20; 19,40; 21,05; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8.000
007 vendetta privata — *di John Glen con Timothy Dalton, Carey Lowel, Talisa Soto (Usa)* — Questa volta per James Bond si tratta di vendicare un amico ucciso dai trafficanti di droga e senza la sua famosa licenza d'uccidere. N. V. 2h 23' **Avventuroso**
Or.: 14,40; 17,15; 19,50; 22,25

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
New York stories — *di Allen, Coppola, Scorsese, con N. Nolte, R. Arquette, G. Giannini, W. Allen (Usa)* — Tre registi per tre episodi newyorkesi: un artista in amore, una bimba ricca e sola, un ebreo dominato da mammà. N. V. 2h 12' **Commedia**
[redacted]: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 8000
Alibi seducente — *di B. Beresford, con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa)* — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva [redacted] carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, L. 6000
Asterix e la pozione magica — *di Pino Van Lamsweerde (Francia)* — Per aiutare un villaggio cinto d'assedio dai Romani, Asterix e Obelix partono per l'Inghilterra con la pozione magica. Ma la strada è lunga e pericolosa. N. V. 1h 20' **Cartoni animati**
Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [redacted] Bus 61, Ingr. 8000, rid. 5000
[redacted] (The Dressmaker) — *di J. O'Brien, con J. Plowright, B. Whitelaw, J. Horrocks (G. B.)* — 1944: nella Liverpool operaia la guerra è quasi finita. Due sorelle crescono la giovane nipote tra vecchi moralismi e nuove libertà. N.V. 1h 38' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

[redacted]. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

Cristallo — v. Gallo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Occhi indiscreti di uno sconosciuto — *di W. Fruet, con D. Haddon, K. Gilman, C. Cattell (Usa)* — Nascosto dietro una finestra, un agente di cambio spia i [redacted] [redacted]dei di un uomo e due donne. Finché [redacted] vede qualcosa di troppo. V. M. 18 1h 29' **Giallo**
Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, L. 8000
Uno [redacted] caso — *[redacted]. Ardolino, con C. Shepherd, R. Downey jr., R. O'Neal (Usa)* — Alex ha una splendida moglie, una figlia affettuosa e un migliore amico: una vita comune, piena di ricordi che però non sono i suoi... N. V. 1h 50' [redacted]
Or.: [redacted]; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Legge criminale — *di M. Campbell, con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa)* — Un giovane avvocato [redacted] assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. [redacted] presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' Th[redacted]
[redacted] condizionata Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Palombella [redacted] — *di e [redacted] Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia)* — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Aria condizionata [redacted]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[redacted] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Nuovo [redacted] — *di G. Tornatore, con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fr.)* — Un bimbo scopre la magia [redacted] immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47' **Comm. drammatica**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Ore 10: calma piatta — *di Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa)* — Una coppia in crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato al disastro di un misterioso veliero. C'è da fidarsi? N. V. 1h 38' [redacted]
Ap. 20,30; film: 20,40, 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 8000
Indio — *di A. M. Dawson, con Marvelous Marvin Hagler, F. Quinn, B. Donnelly (Italia)* — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica un meticcio coraggioso decide di lottare da solo per salvarla. N. V. 1h 30' **Avventura**
Or.: 15,20; 17; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po [redacted], Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/[redacted], Ingr. 8000, rid. 5000
[redacted] Juliette — *di C. Serreau, con D. Auteuil, F. Richard (Francia)* — [redacted] sul lavoro e nella vita, un giovane scopre in [redacted] donna delle pulizie nera, grassa e affabile, l'unica persona che può comprenderlo. N. V. 2h **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/[redacted] - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, L. 8000
Chi è Harry Crumb? — *di P. Flaherty, con J. Candy, J. Jones, A. Potts (Usa)* — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' **Comico**
Aria condizionata Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Lux — [redacted], Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, L. 8000
[redacted] una notte di chiaro di [redacted] — *di Lina Wertmuller, con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia)* — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' **Drammatico**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000, rid. 5000
[redacted]al - Il caso Profumo — *di M. Caton-Jones, con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.)* — Lo scandalo [redacted] nel '63 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina [redacted] il ministro della guerra e un diplomatico russo. V. 14 1h 48' **Drammatico**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000, rid. 5000
La casa 4 — *di Martin Newlin, con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa)* — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio [redacted]: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**
[redacted]: [redacted]; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, L. 8000
Palombella rossa — *di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia)* — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Olimpia [redacted] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, [redacted] 8000
Un pesce di [redacted] — *di C. Crichton, con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.)* — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. [redacted] V. 1h 49' **Commedia**
Aria condizionata Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus [redacted], L. 8000
Poliziotto a 4 zampe — *di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa)* — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **[redacted]ommedia**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

SCELTO PER VOI

Timothy Dalton [redacted] «007, vendetta privata» all'Ambrosio

PRIME VISIONI

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000, rid. 6000
Il prete bello — *di Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, Davide Torsello, Roberto Citran (Italia)* — Dal romanzo di G. Parise l'amicizia di due ragazzi: attorno a loro un prete bello e invaente e una giovane prostituta. N. V. 1h 30' **Drammatico**
Ap.: 15,15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[redacted] Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, [redacted] 53/56/66/73, Ingr. [redacted], rid. 5000
Donne [redacted] sulla luna — *di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, P. Horton, con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa 1986)* — Un collage di sketch comicissimi per ridere alle spalle della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' **Comico**
Ultimo giorno. Ap.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, L. 8000
Scuola di polizia 6, la città è assediata — *di P. Bonerz, con B. Smith, D. Graf, G. W. Bailey, M. Winslow (Usa)* — Ritornano gli aspiranti poliziotti stravaganti e pasticcioni. Questa volta devono sgominare una agguerrita banda metropolitana. N. V. 1h 20' **Comico**
Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

[redacted] — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 6000
Rain man, l'uomo [redacted] pioggia — *di Barry Levinson, con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa)* — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Or.: 20,15; 22,30

Zeta Ragazzi — v. Colleasca 12, [redacted]. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 16 13 15 61 55 56, Bus 50/51, L. 3.000 pom.; 5.000 ser.
Omaggio a Tarkovskij — **Il rullo compressore e il violino** *(v. o., [redacted] sim. (t.) di Andreij Tarkovskij*, ore 21; **Nostalghia** *(v. it.) di Andrej Tarkovskij, con Oleg Jenkowski, Erland Josephson, Domiziana Giordano*, ore 22.

[redacted] — v. Montebello [redacted], [redacted]. 871.048, Tram 4, B[redacted]1, L. [redacted] pom.; 5.000 ser.
Omaggio ad Anna Magnani — Ore 16,45: **Cavalleria** *di G. Alessandrini con A. Nazzari*; 18,15 **La principessa Tarakanova** *di F. Ozep e M. Soldati*; ore 20,45 **La fuggitiva**, *di Piero Ballerini, con Renato Cialente*, ore 22,30; **Finalmente soli**, *di Giacomo Gentilomo con Enrico Viarisio*.

Massimo Tre — v. Montebello [redacted], Tel. 871.048, Tram 1, Bus 50/61/64/64s/67, L. 3.000 pom.; 5.000 ser.
M[redacted] Brothers Festival — **A Day at the Races** *(Un giorno alle corse) (v.o. sott.) di Sam Wood con i Fratelli Marx, Lucille Ball*, ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — v. Chiesa della [redacted] 77
Il piccolo diavolo — di e con Benigni e Matthau. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis
[redacted] grido nella notte — M. Streep (Palma d'oro Cannes '89) ore 20,25; 22,30

Cuore — via Nizza 56
Oggi riposo. Domani «Nuovo cinema Paradiso»

Fortino — via Cigna 47
Chiuso per riposo

Massaua — [redacted] 8
Chiuso per riposo. Domani «Una pallottola spuntata».

[redacted] Odeon — via Venasio 5
Chiuso per riposo.

Selene d'E[redacted] — corso Belgio 53
Mery per sempre — di M. Risi, con M. Placido. Ore 20,30; [redacted]

Selene Ragazzi — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

[redacted] — c. Giulio Cesare 80

Valdocco — vi[redacted] 12

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Riposo

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s

Adua 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 28.73.71, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo della [redacted]** — Vedere cinema

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67/72 — Chiuso

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55/58/64 — **[redacted] dell'Angelo** — Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.78.96, Tram 13/15, Bus 61 — Chiuso

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67 — Riposo

[redacted] — via S. Teresa, 10, Tel. 541.877-542.933, Tram 12-4 Bus 53/56 — Chiuso per restauri

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67 — Riposo

[redacted] — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77 — Chiuso

Stalker Teatro — Centro [redacted] Grugliasco, Tel. 41.11.437

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus [redacted] — Riposo

[redacted]ccolo [redacted]egio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Chiuso

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro, Tram 16/18 — **Settem[redacted] musica**

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.4[redacted], Bus 49/51 — Chiuso

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05 — Riposo

Piazza Martiri — Rivoli

Palazzo Piozzo — Rivoli

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-[redacted]; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16; domenica, 10,30-16. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij a Chagall e Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 698.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino [redacted] ottobre. L. 6000, ridotto 2000. [redacted] 14-19. Festivi: 10-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
[redacted] Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-[redacted], lunedì chiuso.
[redacted] dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - C[redacted] di Rivoli: Collezione permanente. Aperto da martedì a domeni[redacted] 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. [redacted], ridotti 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della [redacted]tro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani [redacted].
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 19 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.
Società Promotrice Belle Arti (Valentino): Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 14-19. Festivi 14-19. Giovedì apertura serale 20-22,30. Lunedì chiuso.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.233) **Sex porno college (Studentesse in amore)**, con Brooke Fields. Col. Viet. 18, or. 14,05; 16,25; 16,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.521). **Chiamatemi... la donna degli animali - Sado bizzarre extrem.** Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15) **Teenager nach der schule.** Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 521.5440) **Angelica la marchesa di Sodoma - Anal sado special movie.** Col. Viet.18. No stop dalle 10 inizio ultimo spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **Eccitazione profonda,** (Congiate hot anal). Kay Parker, Honey Wilder, Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974) **Sex Fever gatte in calore**, Laura Levis, Karin Bach. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470) **Vanessa Del Rio in i vizi perversi di Sodo[redacted]** (Blue erotic sexy love). Colori. Viet. [redacted]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566.1525) **Coulotte erotiche - Caldo capriccio di Barbara - Giovani condannate al piacere perverso.** Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1. Ult. 23,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja [redacted] tel. 749.6951) **Femmine bizzarre per uno stallone super porno.** Tracy Adams, Gabriel Pontello **Anal fantasy club.** Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685) **La zia in calore** con Lady Godiva. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 407.765) **Taboo 3 la matrigna vogliosa** con Kay Parker, Jerry Butler. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) **Piaceri bestiali di una donna di classe - Anal Player.** Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Desiderio di vizi - Lingua profonda.** Colori. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Chiuso per ferie.

CARMAGNOLA
LUX: riposo.
MARGHERITA: riposo.

CESANA-SANSICARIO
[redacted] riposo.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': riposo.
MODERNO: riposo.
POLITEAMA: riposo.

CIRIE'
ITALIA: Valeria calda bestia. V. 18.
NUOVO: riposo.

[redacted]
PRINCIPE: n.p.
REGINA: In una notte di [redacted] di luna.
STUDIO LUCE: riposo.
STAZIONE: n.p.

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo.
PERONA: riposo.

[redacted]
ROMA: riposo.

IVREA
BOARO: riposo.
POLITEAMA: riposo.

MONCALIERI
KING KONG: Rain man, di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, ore 20[redacted]

MONTANARO
VITTORIA: Il principe d'oro - Taboo bestiali.

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.

PEROSA ARGENT[redacted]
PREMONT: riposo.

[redacted]
[redacted] **Sotto accusa.**
RITZ: Il piccolo diavolo.
[redacted] **Scuola di polizia 6, la città è** [redacted]

RIVOLI
GIOIELLO: riposo.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo.

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo.

SUSA
CENISIO: n.p.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: La dolce bocca di Lisa.

Quasi mezzo milione di personal venduti l'anno scorso in Italia

Il boom dei portatili

E' iniziata la riscossa dei «lap»

Lap o desk? E' il dilemma del momento nel mondo dei personal computer che stanno vivendo un'altra stagione d'oro. Sono infatti recentissimi i dati completi sul mercato 1988 che ha visto, in Italia, un maggior fatturato — nel settore dell'informatica — del 15%. Fra personal computer e stazioni di lavoro, sono state vendute l'anno passato mila macchine. Nel segmento pc l'incremento ha superato il 30%.

Fra i personal sono state comunque registrate marcate trasformazioni (a conferma instabilità di mercato). I grandi nomi come Ibm ed Olivetti sembrano decisamente sulla difensiva, forse in conseguenza di qualche scelta poco felice. Il colosso americano è rimasto stabile intorno ad una quota mercato del mentre la casa di Ivrea ha fatto addirittura il percorso del gambero passando dal 32% al 27% del mercato. Le grandi vincitrici sono state le marche minori, solitamente offerte a basso costo, che popolano il mercato dei sistemi standard ed ormai rappresentano circa un quinto dell'offerta. La crescita interessa più direttamente Apple, Compaq, Zenith, Toshiba ma anche Amstrad, Epson e Commodore nella fascia più economica.

Questa messe di dati favorevoli trova però un mercato un po' indeciso. Non si riesce a risolvere il dilemma lap-desk. Insomma, è meglio acquistare un computer portatile, da usare sulle ginocchia (appunto «lap»), oppure un computer casalingo o da ufficio sulla scrivania (appunto «desk»)? Una risposta risolutiva non la possono dare neppure gli esperti. Mi pare chiaro (ed i dati di vendita sembrano confermarlo) che i portatili non più i fratelli poveri. Anzi, in una serie di impieghi — sempre più numerosi — cominciano a farsi preferire. Dal canto loro i modelli del settore «desk» hanno risolto alcuni dei loro handicap (come l'ingombro, sempre più contenuto), riuscendo anche a contenere più facilmente i costi.

E' una bella battaglia. Avvincente a guardata con estremo interesse da tutti i produttori. Anche la Ibm, che pure aveva fallito quattro anni fa al primo impatto con i portatili, presenta due gamme ugualmente interessanti, ed anche la Olivetti, rimasta un po' indietro (anche dopo il fallimento dell'M 15) sta cercando di ridurre il suo gap.

Ma vediamo, nei panni dell'acquirente, quali sono le difficoltà della scelta. Innanzitutto analizziamo le performance. Qui esiste una notevole differenza di prestazione a favore del settore «desk», che è andata attenuandosi. Ora la memoria disponibile su macchine di entrambe le concezioni è sostanzialmente simile: sono entrati recentemente in commercio modelli «lap» che, pur senza appartenere alla fascia alta del mercato, dispongono tranquillamente di un megabyte di memoria. Gran parte delle macchine sono inoltre corredabili dell'hard-disk opzionale, anche se questo accessorio continua ad essere (nonostante molte migliorie) un punto debole dei portatili. L'hard disk è infatti relativamente fragile e non sono infrequenti, durante gli spostamenti, casi di danneggiamenti o rotture.

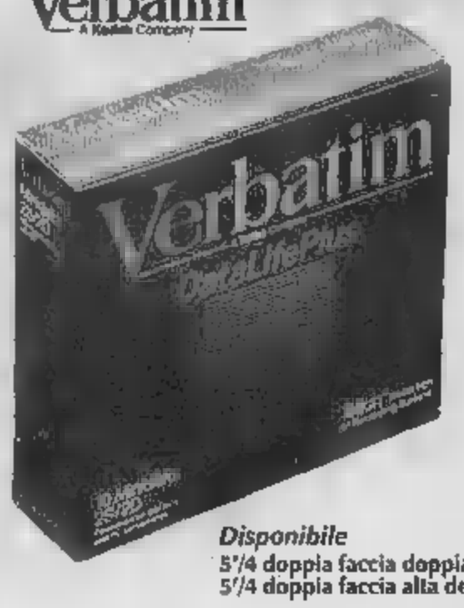
Ancora in favore del «desk computer» c'è anche una sostanziale maggior leggibilità: i portatili dispongono infatti di schermi a cristalli liquidi, spesso retroilluminati, oppure al plasma che non possono offrire la brillantezza del monitor da scrivania. Ultimo elemento negativo per i portatili può essere, ma non in tutti i casi, rappresentato dalla tastiera, solitamente molto ridotta quanto a spazio, con più elevata possibilità di errore di battuta. Sono state invece quasi del tutto pareggiate le possibilità di espansione, o di collegamento a periferiche esterne.

Si ritiene di dover preferire un modello portatile, anche in conseguenza al suo standard di lavoro, dove comunque fare ancora i conti con l'autonomia. A questo riguardo i portatili si dividono ancora in due categorie: i «ventiquattrore» ed i «trasportabili». I primi godono di alimentazione autonoma, di solito concretata attraverso l'uso di accumulatori a secco, mentre i secondi hanno comunque necessità di collegamento alla rete elettrica. Va anche considerato che l'autonomia dei «ventiquattrore» è limitata a quattro-cinque ore.

Il discorso dei prezzi penalizza invece i modelli «lap». La necessità di miniaturizzare, l'impiego di materiali leggeri e soprattutto il costo del display (a cristalli liquidi od al plasma) spingono in alto il prezzo che può essere considerato un 20-30% superiore a quello di un modello da tavolo di pari prestazioni.

Cosa scegliere? La versatilità dei «lap» è davvero eccezionale e sta attirando sempre più acquirenti. Sarà bene verificare se il modello portatile può bene adattarsi ad una stazione di lavoro fisso. Se è collegabile con esterni come un monitor a colori, un drive, un hard-disk od anche una tastiera più ampia, può costituire una scelta particolarmente intelligente ed in grado di adattarsi ad ogni situazione di lavoro (nonostante un logico incremento dei costi). Ma se siete all'inizio, se preferite una struttura tradizionale e soprattutto se il prezzo rappresenta un elemento condizionante per l'acquisto, la soluzione «desk pc» è probabilmente la strada migliore. Anche se, prima o poi, il portatile entrerà nel futuro di tutti.

Verbatim
A Kodak Company



UNO SPECIALE FLOPPY CHE VINCE LO SPORCO E NON PERDE MEMORIA.

Si rovescia un caffè cade la cenere di una sigaretta, si lasciano pericolose impronte digitali. Tutti questi incidenti. Insieme alla polvere, sono spesso la causa della perdita dei dati. Con i Datalife Plus 2S/2D è la protezione è assoluta per merito dello speciale rivestimento

Disponibile
5'/4 doppia faccia doppia densità
5'/4 doppia faccia alta densità

PUNTI DI VENDITA

UFFICIO 4 S.n.c. - Tel. 54.96.42
SEDAGRAF S.a.s. - Tel. 58.23.43
COMPUTABLE S.r.l. - Tel. 66.70.408
TURIANO UFFICIO - Tel. 73.99.532
CERUTTI S.n.c. - Tel. 0121/70.316
OFFICE POINT S.r.l. - Tel. 41.13.565
SOFDATA S.r.l. - Tel. 74.13.040
TEKNO S.r.l. - Tel. 65.03.987
S.n.c. - Tel. 95.96.717
F.lli S.n.c. - Tel. 54.76.88

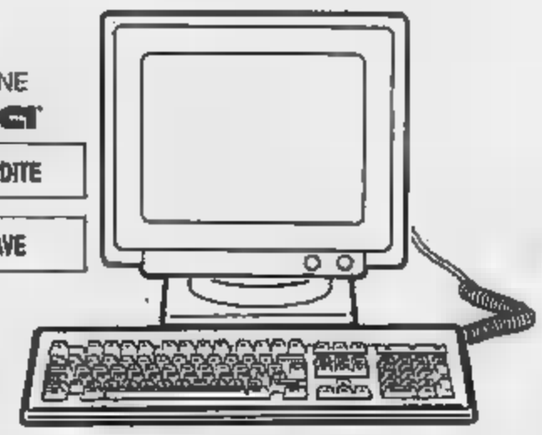
BYTE SISTEM SOFTWARE s.n.c.
Via Vittorio Emanuele II, n. 131
10073 CIRIE' (TO)
Telefono (011) 920.78.77 - 920.78.78

OLIVETTI - BULL - EPSON - OKI

SOFTWARE

- PROGETTAZIONE E SVILUPPO SOFTWARE APPLICATIVO
- PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE SISTEMI IN RETE LOCALE dca

CONTABILITA' | GEST. VENDITE
GEST. AUTOTRASP. | GEST. CAVE

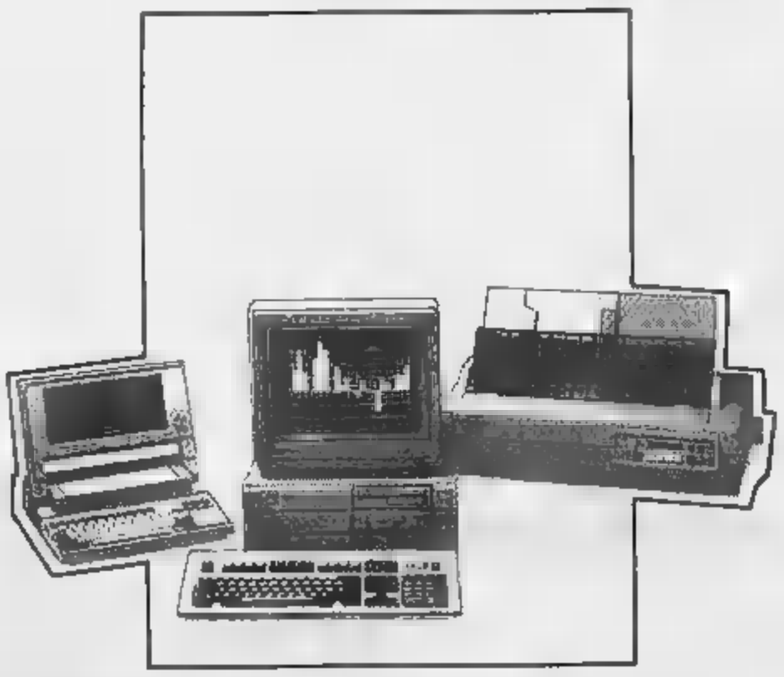


HARDWARE

DIVISIONE VENDITA PERSONAL COMPUTER ASSISTENZA TECNICA

10 ANNI DI ESPERIENZA IN INFORMATICA AL SERVIZIO DELLE AZIENDE PIU' ESIGENTI

La gamma dei prodotti Epson.
Abbiamo portato la qualità in primo piano.



Epson: una gamma completa di prodotti, dai personal computer, ai personal computer portatili, alle stampanti, fra cui scegliere i modelli più adatti. Studiati per lavorare insieme, anche inseriti in rete, hanno tutti l'assistenza qualificata dei nostri Concessionari.

EPSON
Una precisa scelta.

GLM TRADING
CONCESSIONARIO EPSON
G.L.M. TRADING S.R.L.
C.so Lombardia, 75 - Autop. Pescarito
10099, S. Mauro Torinese, TO
011/2735584

LA STAMPA

ANNO 123. N. 214 •• | MERCOLEDI' 20 SETTEMBRE 1989 | SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 | L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5668 334/315; FAX 665300. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000, ESTERO L. 500.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE E VENERDI' 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Sparito 20 minuti dopo il decollo da N'Djamena (Ciad) per Parigi

Disperso [redacted] francese

A bordo 154 persone, ricerche nella notte

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Ore di angoscia in attesa di una risposta: [redacted] DC-10 serie 30 della compagnia privata francese Uta è improvvisamente scomparso dagli schermi radar [redacted] pomeriggio, alle 14,40, mentre stava sorvolando il Sahara, venti minuti dopo [redacted] decollato da N'Djamena, capitale del Ciad. Ieri sera alle 22 non c'erano ancora notizie [redacted] DC-10. I parenti dei 140 passeggeri (in buona parte africani) [redacted] dei 14 membri di equipaggio (tutti francesi) attendevano trepidanti negli aeroporti di Marsiglia e di Parigi-Roissy, i due scali finali del volo Ut 772. Il di[redacted] che annuncia per telefono gli arrivi e le partenze dei voli Uta per qualche [redacted] ha continuato [redacted] comunicare l'ora [redacted] «arrivo previsto» a Roissy-Charles [redacted] Gaulle, le 19,15 (ora italiana). Poi l'annuncio è stato cancellato.

Ma d'altra parte nessuno, ieri sera, poteva dire con precisione che cosa f[redacted] accaduto al volo 772, partito nella mattinata da Brazzaville, nel Congo. Certo, la «maledizione [redacted] DC-10» è l'ipotesi più probabile. Un'altra sciagura che andrebbe ad aggiungersi alla lunga lista nera di quello che fino a pochi anni fa [redacted] considerato come uno dei velivoli più sicuri del mondo (ieri l'ente federale Usa per l'aviazione ha ordinato ispezioni ai motori di tutti i DC-10 pur ammettendo che [redacted] tratta [redacted] aereo solido). Con 154 vittime sarebbe la terza catastrofe aerea — per numero di vittime — di questo nefasto 1989. [redacted] fa, il 19 luglio, un altro DC-10 [redacted] posò [redacted] emergenza sulla pista abbandonata di Sioux City, negli Stati Uniti, e solo l'abilità del pilota consentì di limitare il tragico bilancio [redacted] 111 morti, su 296 passeggeri.

Quelle immagini violente, [redacted] palla di fuoco impazzita, sono tornate alla memoria quando le telescriventi hanno annunciato la scomparsa nel deserto del DC-10 francese, po[redacted] dopo le 20. L'aereo della Uta (la compagnia di Jérôme Seydoux, socio di Berlusconi nella Cinq) era stato costruito nel 1973 ed aveva all'attivo [redacted] mila ore [redacted] volo. Era quindi uno dei primi esemplari [redacted] DC-10 ed era abbastanza usurato. Ma l'ulti[redacted] revisione, effettuata il 18 maggio 1987, non aveva rilevato difetti strutturali.

E se l'aereo non fosse caduto? L'altra ipotesi si stava facendo strada, a tarda sera: un dirottamento. Certo i mezzi di ricerca dei ciadiani [redacted] limitati e il deserto è [redacted] posto peggiore per tentare di localizzare un velivolo precipitato. Ma in sei ore qualche indizio si sarebbe dovuto trovare. Invece nulla. Il pilota nella sua ultima comunicazione radio non aveva segnalato alcunché [redacted]ale, i contatti si erano improvvisamente interrotti. La copertura radar non è perfetta in questa zona teatro di una lunga guerra tra il Ciad e i libici.

A bordo del volo 772 c'erano il ministro della Cooperazione del Ciad e la moglie dell'amba[redacted] americano a N'Djamena. Sono tutti elementi che potrebbero avallare l'ipotesi di un dirottamento in [redacted] antifrancese. Ma sono solo fragili speranze.

[redacted] Poletti

OGGI **LA STAMPA**

INTERVISTA

Don Giussani: «Cl e la politica»

Don Giussani, fondatore di «Comunione e Liberazione» a colloquio con Sergio Quinzio: parla della sua idea di spiritualità, dei giovani che si riconoscono nel suo insegnamento, e non risparmia critiche. «Il "Sabato" [redacted] un settimanale di punta, le [redacted] posizioni non possono essere sempre identificate con quelle della nostra Fraternità. Mi è rincresciuto moltissimo che abbiano [redacted] pubblico quell'ormai famoso "libro bianco"». E gli attacchi dell'«Osservatore Romano»? «Ho scritto subito al Papa. Che cosa avrei dovuto dire ai "miei" giovani? [redacted] fu dato immediatamente modo di rassicurarli».

Sergio Quinzio A PAGINA 1 DEL FASCICOLO CULTURA

ANDREOTTI E IL SOLITO PLACEBO

E ora che cominciamo a vederlo all'opera, come dobbiamo sentirci? Irritati, offesi, scoraggiati, impotenti, oppure rassicurati e speranzosi? Sì, dopo che [redacted] presidente del Consiglio Andreotti [redacted]a pronunciato alla Fiera del Levante di Bari il suo secondo discorso programmatico (il primo, altrettanto rituale, l'aveva recitato davanti alle Camere poco tempo fa), come devono sentirsi gli italiani? Più irritati e disarmati per la vaghezza e vacuità del [redacted] o più fiduciosi per gli impegni dichiarati? Dobbiamo capire che il governo ha [redacted] mano qualche ricetta precisa per i molti mali che ci affliggono o che sta per somministrarci il solito placebo [redacted] la speranza che faccia il solito effetto?

Difficile purtroppo pensare alla prima alternativa. Perché, stanco, ripetitivo, monotono come parecchi dei suoi recenti predecessori, Andreotti ci ha convinto, mostrando per di più di esserne lui [redacted] convinto, della seconda. In breve, [redacted] senza ricorrere a pesanti e involute citazioni, egli ha detto le seguenti strabilianti cose. Faremo pagare le tasse a chi non le paga; risaneremo la finanza pubblica [redacted] manovre strutturali [redacted] non meramente congiunturali; combatteremo mafia, camorra e 'ndrangheta; lotteremo contro il flagello della droga; chiederemo più trasparenza [redacted] sistema degli appalti pubblici; riaffermeremo lo Stato di diritto. Sarebbe bastato aggiungere [redacted] riferimento al rispetto dell'ambiente, alla tutela della salute, al miglioramento delle condizioni di vita degli anziani e handicappati, e il repertorio delle ovvietà sarebbe stato completo.

Andreotti ha detto che il suo programma è improntato a «spirito pragmatico». Si direbbe piuttosto che sia animato da «spirito boccaccesco». Perché,

Marcello Pera

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Nazionalità, al Plenum [redacted] leader del pcus sceglie la linea della fermezza

Gorbaciov: basta [redacted] l'anarchia

Misure eccezionali nelle Repubbliche in rivolta

MOSCA
[redacted] NOSTRO INVIATO

[redacted] problema esplosivo delle nazionalità, Gorbaciov non fa concessioni. Anzi, contrattacca[redacted] Chi insegue sogni di secessione «è un pazzo», chi propone l'autonomia dei pc nelle Repubbliche vuole distruggere «l'unità del partito internazionalista», i confini interni «non si toccano» [redacted] le punte estreme di nazionalismo, come quelle [redacted] Karabakh, [redacted] arrivate [redacted] un grado di anarchia che richiede ormai misure eccezionali». Per [redacted] capo del Cremlino l'impalca[redacted] multinazionale dell'Urss deve essere ristrutturata, sì, ma per [redacted] rafforzata. Non c'è alcuno spazio per una «Repubblica [redacted] Stati»; l'Unione Sovietica deve rimanere uno «Stato di Repubbliche». E la risposta ai segnali di rivolta degli ultimi mesi? Per Gorbaciov è il rafforzamento della perestrojka, nuovo «cemento» dell'Unione.

Il discorso pronunciato ieri pomeriggio di fronte al Plenum del Comitato centrale del pcus — 43 cartelle lette in due ore e [redacted] — [redacted] ufficialmente soltanto la base di un dibattito che si concluderà stasera. Ma se questi sono i punti cardinali [redacted] partenza, quelli di arrivo non dovrebbero essere molto più aperti alle spinte che continuano [redacted] salire, anche in modo drammatico, da gran parte delle Repubbliche federate. Certo, Michail Gorbaciov ha modulato il suo intervento con una sapiente dose di [redacted]menti»: è partito d[redacted] peccato originale delle colpe dell'Impero zarista, ha avuto parole severe [redacted] gli «errori [redacted] le ingiustizie» compiuti da Stalin contro alcune nazionalità. Ha anche pro[redacted] la riabilitazione di popoli come i tedeschi del Volga, i tatari, i mesketi, gli ingushi [redacted] anche i coreani e i curdi.

Ma non ha messo in discussione [redacted] Patto federativo [redacted] 1922 e la Costituzione del 1924 che ha definito «pietre miliari» della storia dell'Urss. E quando ha affrontato [redacted] capitolo dell'autodeterminazione si è riferito a Lenin che la considerava [redacted] fatto di indipendenza politica, di progresso sociale e di sviluppo culturale», più che «un f[redacted] nazionalistico». E Gorbaciov ha proposto di «riattualizzare Lenin»: di far progredire tutti gli spazi di autonomia culturale ed economica, [redacted] questo ha insistito il capo del Cremlino: nuovi rapporti tra la proprietà dello Stato centrale e le proprietà [redacted] Repubbliche, nuovi contratti di cooperazione. Tutto però «nel rispetto dell'integrità dell'Urss».

E a questa promessa ha fatto seguire una serie [redacted] no. [redacted] ai baltici, che «hanno aderito liberamente all'Urss» e che ora vorrebbero staccarsi da Mosca. No agli [redacted] del Karabakh e [redacted] tutti quelli che vorrebbero [redacted]dificare i confini tra le 15 Repubbliche.

E nel discorso c'è anche una minaccia. «Non possiamo accettare l'anarchia, soprattutto quando è così sanguinaria. E saremo obbligati a fare tutto il necessario per ristabilire condizioni di vita normali. Esistono leggi che se gruppi nazionalisti [redacted] estremisti [redacted] infrangono dovranno essere banditi». Se sul rinnovamento del partito — tema che dovrà definire il 28° Congresso del pcus convocato per l'ottobre '90 — Gorbaciov ieri [redacted] fatto concessioni ai conservatori del Cremlino, sul problema delle nazionalità ha scelto la fermezza.

E' stato un compromesso inevitabile, forse. Ma che ora dovrà passare all'esame dei «Fronti popolari» e di quei movimenti che sul recupero dei sentimenti nazionali si sono sviluppati con una forza senza precedenti nell'«impero». E questa si annuncia come la prova più dura per Gorbaciov.

Enrico Singer

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5

[redacted]

I Tir respingono l'accordo

I camionisti, [redacted] conclusione [redacted] un'infuocata assemblea nel piazzale doganale di Vipiteno, hanno respinto le offerte del ministro dei Trasporti Bernini e deciso di [redacted] il blocco della frontiera al Brennero. So[redacted] stati in questo modo sconfessati anche i rappresentanti di categoria, che nel pomeriggio, dopo l'incontro con il ministro, avevano deciso di sospendere il blocco stradale. L'opposizione più agguerrita è venuta dai piccoli autotrasportatori, i quali l'hanno motivata con il fatto che i permessi vengono elargiti in modo sufficiente solo alle grandi ditte.

Dario Cresto-Dina, Francesco Grignetti e Giuliano Marchesini A PAG. 3

A TORINO

Muore nei cantieri del nuovo stadio

Dopo le morti di Genova, Bologna, Roma [redacted] Palermo, anche Torino registra la prima vittima nei cantieri per il nuovo stadio. Vincenzo Petroni, operaio di 20 anni, [redacted] morto ieri nella fossa scavata per sistemare le tubature della [redacted] rete fognaria che correrà attorno all'impianto sportivo della Continassa. Lo ha travolto [redacted] massa di terra. La magistratura ha disposto la sospensione dei lavori per quel lotto di opere. Duri i commenti dei sindacati: «Ancora una volta si è dimenticata la sicurezza». Sotto accusa, la fretta e l'intricato groviglio di appalti e subappalti a centinaia di imprese.

SERVIZI IN CRONACA

---

tuttoscienze

In qu[redacted] numero di «Tuttoscienze» il sismologo Giuseppe Grandori, a una settimana dalla forte scossa registrata in Trentino, sottopone a critica [redacted] metodo di previsione dei terremoti elaborato dal geofisico greco Varotsos. Il biologo Franco Andreone annuncia la scoperta di una nuova specie di salamandra: [redacted] e vive ad alta quota. Come [redacted] ruba un nido: la strategia riproduttiva del cuculo in un articolo di Isabella Lattes Coifmann.

Entro pochi giorni un sistema di monitoraggio e il progetto per [redacted] consolidamento della base

[redacted]

Il ministro Prandini ha convocato d'urgenza gli esperti: «Situazione grave»

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

L'allarme, quasi un allarme rosso, è scattato a metà pomeriggio. Inatteso, subitaneo, sorprendente. Da Roma è rimbalzata la notizia che i problemi della Torre avevano assunto un carattere di «estrema urgenza», i timori si erano moltiplicati e il ministro dei Lavori pubblici, [redacted] democristiano Giovanni Prandini, aveva riunito i membri [redacted] comitato tecnico-scientifico. Era dovuto correre [redacted] ministero anche il soprintendente, l'architetto Giovanna Piancastelli. Sotto esame, [redacted] situazione che, qualcuno, già definiva ad alto rischio. Si è discusso fino a tarda [redacted] Prandini i commissari hanno «illustrato lo [redacted] stato in cui si trova il monumento e gli studi in [redacted] per la definizione del grado di sicurezza».

[redacted] tutto questo, a Pisa, non era giunta eco e nessuno sapeva niente malgrado l'attenzione che qui riservano [redacted] piazza dei Miracoli e ai suoi monumenti. «Eppure, negli ultimi tempi e tanto meno negli ultimi giorni non avevamo avuto allarmismi particolari», commenta la dottoressa Maria Teresa Sillieri, della Soprintendenza. E aggiunge: «In mattinata abbiamo avuto una [redacted] d'ufficio e alla Torre nessuno ha fatto cenno. Di questa vicenda erano tutti all'oscuro».

Ma anche il sindaco, Giacomino Granchi, socialista, è caduto dalle nuvole: «Ammetto di [redacted] saperne niente [redacted] questi [redacted] rischi. Non c'erano stati allarmi in città perché, [redacted] tempo, non ci sono fatti nuovi. Se il ministro vuol fare le cose in fretta, abbene, ne siamo felici».

E' [redacted] 1908 che commissioni ministeriali seguono lo stato [redacted] salute della Torre [redacted] cui costruzione, dicono sia iniziata nel 1173: la prima commissione ministeriale si riunì il 9 dicembre. Aveva a disposizione alcune migliaia di lire. «Gli studi finora svolti non hanno permes[redacted] di pervenire a una interpretazione attendibile, anche se approssimativa, del meccani[redacted] del fenomeno del lento inclinarsi», dichiarò, a metà degli Anni Sessanta, il professor Polvani, presidente della Commissione ministeriale per il [redacted]lidamento della Torre.

Le preoccupazioni del ministro non sembrano tuttavia ingiustificate perché realmente la torre [redacted] la sua fine. Gli esperti che, quasi ogni giorno, ne misurano l'inclinazione, [redacted] Nord a Sud, hanno rilevato che la «velocità di sprofondamento», almeno da tempo, è costante, un millimetro all'anno, ma è altrettanto vero che [redacted] esistono garanzie che questo movimento rimanga costante.

[redacted] con preoccupazione si ricordano gli [redacted] in cui la «velocità» era doppia e nessuno sapeva dire quanto grande fosse [redacted] rischio di un crollo improvviso. Veniva pompata troppa acqua, [redacted] disse, e la falda [redacted] cedimenti. Ma i nemici della Torre erano, e sono, anche altri. Uno studioso, il professor Gustavo Colonnetti, del Cnr, un giorno ricordò come «non vi sia nessun dubbio che il vento rappresenta una grossa minaccia: minaccia che potrebbe diventare immediata e decisiva se la violenza di una raffica diretta da Nord [redacted] Sud superasse un certo limite». La Torre era diventata un rompicapo. Idee, studi, piani, progetti accompagnano la vita del monumento, [redacted] nessuno ha trovato un sistema per bloccare il male [redacted] Eppure, nel '71, una commissione internazionale [redacted] studi consegnò al ministro [redacted] allora un documento che non [redacted] soltanto una sintesi degli studi [redacted] anche una supplica [redacted] non perdere più tempo e a tentare [redacted] via del consolidamento della base. Fu indetto un bando di concorso internazionale: studi [redacted] proposte hanno vivacizzato innumerevoli convegni e tavole rotonde, [redacted] niente di concreto è stato fatto, lamentano qui a Pisa.

Ma [redacted] il tempo delle attese sarebbe scaduto. Al ministero garantiscono iniziative immediate: «Entro poche settimane dev'essere affrontato [redacted] progetto [redacted] sistema completo [redacted] monitoraggio e sollecitato l'apposito gruppo [redacted] lavoro perché formuli al più presto concrete proposte per il progetto di consolidamento del monumento». E il capo di gabinetto, Giuseppe [redacted] Rossi Brigante, ha chiarito che «recenti avvenimenti avvenuti in Italia consigliano di raddoppiare la vigilanza».

Vincenzo Tessandori

Runcie ci ripensa

Primato papale Bufera [redacted]

LONDRA. C'è fermento, forse rischio [redacted] spaccatura, nella Chiesa anglicana dopo che l'arcivescovo di Canterbury ha affermato che sarebbe disposto a riconoscere il primato del Papa qualora si arrivasse ad una riunificazione fra le due Chiese.

L'intervista rilasciata dall'arcivescovo Robert Runcie alla rivista cattolica italiana «Il Regno», ha suscitato scalpore. Il reverendo Ian Paisley, leader dei protestanti nordirlandesi e presidente [redacted] «Consiglio delle Chiese protestanti britanniche», ha chiamato «Giuda» l'arcivescovo e ha chiesto le sue dimissioni.

«Runcie — [redacted] dichiarato il reverendo Paisley — desidera la riconciliazione con il Papa, per inginocchiarsi davanti all'anti-Cristo di Roma. Tutti questi sono segni del più oscuro tradimento possibile, fatti che si scontrano anche contro la costituzione britannica». [Ansa]

Pioggia di emendamenti radicali e del pci, ma anche dai partiti della maggioranza

Legge-droga, s'incrina [redacted]

La dc: si deve recuperare il tossicodipendente

ROMA. Tempi lunghi e un percorso accidentato si profilano sul cammino che la legge antidroga ha intrapreso ieri, al Senato, dove le commissioni Giustizia e Sanità hanno iniziato il dibattito sul testo preparato dal governo. Una valanga di emendamenti [redacted] è abbattuta sul provvedimento. Le grandi [redacted]novre, gli incontri fra i capigruppo, le trattative per non spaccare la maggioranza e ricompattare il mondo cattolico diviso su [redacted] intervenire nei confronti del tossicodipendente, non hanno prodotto un accordo preventivo.

Il futuro della legge, che fa parte degli accordi di governo, si profila oscuro. E pesa pure la scadenza della sessione del bilancio, che inizia al Senato ai primi di ottobre [redacted] che bloccherà l'attività di Palazzo Madama per almeno due mesi.

I socialisti appaiono i più uniti perché si arrivi al più presto all'approvazione del provvedimento così com'è stato elaborato dal comitato ristretto. Il nodo più difficile da districare, per maggioranza [redacted] governo [redacted] opposizione, resta quello della punibilità di chi si droga.

A conclusione di un esecuti[redacted] allargato della dc, protratto[redacted] per oltre tre ore, il gruppo democristiano ha ribadito che vuole si arrivare al più presto all'approvazione della l[redacted] e ha riaffermato quella che è la nuova filosofia introdotta nel Paese, che consumare droga è proibito. Ma ha posto l'accento sulle tematiche [redacted] recupero del tossicodipendente, «compito prioritario dello Stato, per realizzare il quale [redacted] apprestare tutti i mezzi prima di applicare le relative sanzioni». E ha ammesso che il testo del comitato ristretto deve aprirsi a un ventaglio più sottile di ipotesi [redacted] integrato «con una disciplina adeguatamente differenziata a seconda che il soggetto sia utente occasionale, utente abituale o tossicodipendente».

Una ventina [redacted] gli emendamenti, «di natura tecnica», proposti dal governo, 21 quelli firmati msi, dieci della sinistra indipendente, una ventina del pri, cinque del pli, meno di 10 del psi, 50 [redacted] pci («non [redacted] gran numero — aveva annunciato il presidente del gruppo, Pecchioli — ma quelli che presentiamo vorremmo che fossero approvati»), tre dai democristiani Gallo e Toth (l'ex presidente del Movimento Cattolico Lavoratori), 350 dai radicali relativi ai soli primi dieci articoli — su 31 — del testo uscito dal comitato ristretto («Sono bestialmente ostruzionistici» ha ammesso il senatore Corleone).

Per i comunisti, al primo punto delle proposte di modifica «la tossicodipendenza costi[redacted] danno per [redacted] singolo [redacted] pregiudizio per la collettività». Ma l'accento viene posto sulla prevenzione. Si distingue fra droghe leggere [redacted] pesanti. [redacted] chiede la non punibilità dei consumatori di [redacted] che non determinano dipendenza fisica e del consumatore di droghe pesanti al di sotto di un certo limite, mentre la punibilità di chi fa uso di droghe pesanti — al [redacted] sopra di questi limiti — deve essere subordinata alla valutazione [redacted] pretore penale, ai filtri di sanzioni amministrative e di un programma socio-riabilitativo e terapeutico.

Fra i punti [redacted] maggior importanza per i comunisti: [redacted] decreto che consenta di utilizzare, per il potenziamento dei servizi, i 136 miliardi compresi nelle legge finanziaria 1989; lo stralcio delle [redacted] che riguardano [redacted] traffico delle sostanze stupefacenti, le sanzioni penali e amministrative; così da arrivare a una immediata discussione e approvazione di questi articoli della legge.

Con la richiesta dello stralcio si è aperta nel pomeriggio la seduta [redacted] due commissioni. La proposta dei comunisti è stata bocciata. Favorevoli si sono dichiarati pci, sinistra indipendente, dp, Verdi, radicali. Giorgio Casoli, relatore di maggioranza, socialista, ha commentato: «Con questo voto [redacted] compattata la maggioranza ed [redacted] significativo che il movimento sociale abbia aderito alla linea del governo». Per la comunista Zuffa, «questa [redacted] compattezza era scontata». Per El[redacted] Marinucci, socialista, «questa discussione è stata una semplice perdita di tempo».

I senatori democristiani sono usciti in fretta dall'aula. Il disagio che serpeggia fra le loro file [redacted] è un mistero. Lo confermano le loro dichiarazioni piuttosto imbarazzate. Per Mario Condorelli, «nel testo non c'è accanimento contro il tossicodipendente, forse si dovrà rivedere qualche punto in materia di recupero». Per Domenico Rosati «la cosa più preoccupante è che si rischia una battaglia di schieramento lasciando in ombra il merito della legge. Vorrei che si potesse discutere con maggiore comprensione nei [redacted]i del drogato».

Liliana Madeo

IL [redacted]

Oggi i capigruppo decidono

ROMA. La conferenza dei capigruppo del Senato, che avrebbe dovuto stabilire ieri sera il calendario dei lavori per il disegno di legge sulla droga, è stata sospesa e aggiornata a oggi con un nulla di fatto. Infatti i socialisti chiedono che l'aula vari il provvedimento prima [redacted] cominciare i lavori sulla Finanziaria, come ha detto il capogruppo Fabbri, mentre i democristiani sono più possibilisti [redacted] riterrebbero già un risultato soddisfacente completare la discussione generale in assemblea entro il 6 ottobre.

Stamattina una riunione di maggioranza, convocata nello studio del presidente Mancino, precederà la riunione dei capigruppo. «La maggioranza — ha detto Mancino — si deve riunire per valutare tutti gli emendamenti: intendiamo discutere sia quelli del governo che quelli di origine parlamentare».

Secondo Mancino «forse sarebbe possibile votare il provvedimento in aula [redacted] le commissioni chiuderanno entro il 30 settembre, ma dopo que[redacted] data sembra veramente difficile. Bisogna che le commissioni facciano presto, ma si può?». [redacted] capogruppo del pri Gualtieri ha fatto notare che «finora non [redacted] stati spostati i termini [redacted] Finanziaria». Il comunista Pecchioli ha detto che il pci «non [redacted] corda alle frenesie acceleratorie».

[A[redacted]]

Stato civile di Torino

18 SETTEMBRE 1989

NATI — Messina Ramon; Lo Nigro Giuseppe Cristian; Mosanzo Vittorio, 1° genito; Mosanzo Paolo, 2° genito; Loverso Ilaria; Sbezzo Fabrizio; Brigante Giulia, Bruson [redacted]; Bonardo Federica, Cacciotto Rebecca; Villani Nicola; Poletto Mario Davide; Piana Francesca; Pagano Alessandro; Miele Luca; Salvi Andrea; Balma Alessandro; Brunaldi Alessandro; De Paola Mirella; Possamato Federica; Marino Laura; Fulgenzi Chiara.

MORTI — Martinetto Luigi, di anni 84, nato a Torino, pens., abitante in c.so Brunelleschi 2; Bonino Seconda v. Bonino, a. 97, [redacted] pens., v. Cerlachis 13; Forno [redacted]rina v. Motture, a. 89, Canlarana, [redacted] Torrone 8; Monasterolo Lucia v. Revedeli, a. 88, Courbevoie (FR), casal., c.so G. Ferraris 99.

Deceduti [redacted] ospedale: Gallo Pietro, a. 61, Torino, pens., Giovanni Bosco; Romeo Teresa in Colacrisi, a. 71, Reggio Calabria, pens., Mauriziano; Torchio Giuseppe, a. 93, Villafranca, pens., Molinette; Carrell Anna Vittoria v. Zucca, a. 57, Nuoro, pens., Molinette; Gariero Giovanni, a. 60, Scalenghe, pens., Molinette; Prillo Lucia v. Tra, a. 81, Mollalbano Ionico, pens., Martini; Cattelin Luciano, a. 61, Vittorio Veneto, pens., Molinette; Chiappero Matteo, gg. 4, Pinerolo, infante, Pediatrico; Sacchetto Maria v. Rossetti, a. 80, Piombino, pens., Martini; Amoruso Isabella v. Fiore, a. 84, Bisceglie, pens., Giovanni Bosco; Masca Pierina, a. 81, Torino, autista, Giovanni Bosco. Verberit Robert, a. 45, Olanda, dirigente, p.zza Carlo Felice (M.L.); Tamietto Matilde v. Piasco, a. 82, Piacenza, pens., Molinette; Villar Michele, a. 61, Torino, pens., c.so Casale 58; Brunato Felice, a. 55, Torino, v. Asti 6 bis (M.L.); Cappelletti Maria, a. 60, Casalnuovo Monterotaro, pens., Giovanni Bosco; Manelle Giuseppe, a. 70, Torino, pens., Martini, Frascaroli Iolanda, a. 82, Sanremo, pens., Evangelico Valdese; Gratterola Luigi, a. 80, Castel Bolognese, pens., Martini; Cortese Carlo, a. 82, Pisa, pens., Molinette; Conte Maria v. Brun, a. 82, Fenestrelle, pens., Mauriziano; Greppio Annetta in Pontinatti, a. 77, Chieri, pens., Mauriziano; Montanaro Carlo, a. 57, Mango, pens., Molinette; Urbani Valentino, a. 60, Castelfranco di Sotto, pens., Molinette

Nati 22 - Morti 29

E' mancato
Giovanni Frassati
ex commerciante
di anni 88
Lo annunciano la moglie, la figlia, i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Brusasco, giovedì 21 c.m. alle ore 16.
— Brusasco, 19 settembre 1989.

Serenamente è mancata
Iolanda Lipari
Addolorati lo annunciano sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,15 Parrocchia Sant'Antonio Abate.
— Torino, 19 settembre 1989.

Ci ha lasciati
Catterina Lungo Vaschetti in Cucco
anni 79
L'annunciano il marito Francesco, i figli Luciana ed Elide con Renzo, Paola e Giorgio, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 via Primo Sole 8.
— Villarbasse, 20 settembre 1989

Lidia e Rodolfo Tricoeni con Emanuela e Roberto sono affettuosamente vicini allo zio ed ai cugini per la scomparsa della zia CAT[redacted]

Graziella e Lucia Alecci e Giusepp[redacted] Lauretta partecipano al lutto delle famiglie Cucco e Barbaraschi.

Luisa Luciano e Laura Fasolo sono vicini a Elide e [redacted]glia.

Direzione e Personale della Nuova Oxiel partecipano affettuosamente al dolore di Luciano Cucco per la perdita della mamma
[redacted]na L[redacted] Vaschetti
— Venaria, 20 settembre 1989.

Roberto Rina, Carlo Verrone partecipano costernati al grande dolore che ha colpito Elide e famiglia.

E' mancato
Eusebio Tapparo
Lo annunciano la moglie Carolina Oste[redacted], il figlio Ernesto Franco con Augusta e Giulia, parenti tutti. Funerali mercoledì [redacted] 16,30, parrocchia Bollengo.
— Bollengo, 19 [redacted] 1989.

I Dirigenti del Consorzio Trasporti Torinesi partecipano commossi al dolore del collega ing. Ernesto Tapparo [redacted] la [redacted] del padre
Eusebio Tapparo
— Torino, 19 settembre [redacted].

Le famiglie Aglietta, Audano e Torello partecipano affettuosamente al dolore di Tino.

Serenamente è mancata
Paola Rigat in Guillaume
anni 88
L'annunciano addolorati a funerali avvenuti il marito Francesco, la sorella, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Venaria (To).
— Torino, 17 settembre 1989.

Improvvisamente è mancata
Lavinia Liva ved. Sartore
anni 75
La piangono il figlio Umberto con Mariuccia, Mauro, Claudia; cognata Ida, zia, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 21, ore 16, via Palestro 13.
— Settimo Torinese, 20 settembre [redacted].

(Continua [redacted] pag. 10)

[redacted]

DALL'ITALIA

Neonato buttato nella spazzatura

[redacted] Due vietnamite, madre e figlia, [redacted] state accusate di aver gettato nella spazzatura il cadavere di un neonato. Lethi Thi Sung, 27 anni, avrebbe rinchiuso in un sacchetto di plastica e lasciato in un bidone dell'immondizia il figlio che le era nato morto. Questa la versione fornita dalla rag[redacted]. Lethi era rimasta incinta di un connazionale, Nguyen Van Anh, 34 anni, operaio a Paese di Treviso, ma sua madre Tran Thi Sung, 50 anni, osteggiava la relazione. Sulla vicenda è aperta un'inchiesta. [m. l.]

[redacted] pilastro Ferito [redacted] passante

MILANO. Un pensionato di 73 [redacted] è rimasto ferito gravemen[redacted] alla testa da una trave di acciaio caduta da un carro ponte in [redacted] dei cantieri del «passante ferroviario» in costruzione a Milano. Il pilastro (alto dieci metri e del peso di alcune tonnellate), si è abbattuto sulla struttura in ferro che delimita il cantiere, piegandola. L'uomo, Enrico Broggi, camminava lungo il passaggio pedonale accanto al cantiere, quando è stato sfiorato dalla trave [redacted] e colpito alla testa dal prefabbricato di ferro. Ora è in prognosi riservata. [Ansa]

Assassinato con autobomba

PALMI. Uno dei latitanti in cima alla lista dei ricercati calabresi, Franco Condello, 33 anni, è stato ucciso ieri mattina da un'autobomba in una contrada di campagna al confine tra i Comuni di Palmi e Seminara. Condello stava salendo in auto quando è stato investito da una violentissima esplosione che l'ha ucciso sul colpo. L'uomo era stato condannato all'ergastolo per l'omicidio [redacted] un imprenditore ed era sospettato [redacted] almeno altri due omicidi. [a. r.]

Camorra, sequestrati i beni di un boss

NAPOLI. Negozi, appartamenti, auto e furgoni della camorra, per un valore di diversi miliardi di lire [redacted] stati sequestrati dai carabinieri. Sarebbero gli esercizi commerciali e gli immobili in cui ha riciclato [redacted] parte dei propri capitali il «boss» latitante Eduardo Contini, detto «o romano». Proprietarie dei negozi sono risultate quattro società. Il giro di affari annuale accertato era di circa dieci miliardi. Sequestrati anche 11 appartamenti, cinque furgoni [redacted] due motociclette per un valore complessivo di altri cinque miliardi. [Ansa]

Accuse al sindaco: fa disputare partite «illegittime»

[redacted] fuorilegge

Il pretore: stadio pericoloso

GENOVA. Genoa e Sampdoria rischiano di [redacted] giocare, per molto tempo, a Marassi. Ieri il pretore Adriano Sansa, che da mesi ha aperto un'inchiesta sulle [redacted] dello stadio, ha inviato un mandato di comparizione [redacted] sindaco di Genova, il repubblicano Cesare Campart, che, con sua ordinanza pe[redacted]nale, ha autorizzato dall'inizio del campionato (Genoa-Lecce, 27 agosto), a domenica scorsa (Genoa-Milan) la disputa di sei incontri. Le ordinanze del sindaco, infatti, non hanno avuto il consenso della Commissione provinciale di vigilanza che, nella sua ultima riunione (il 26 agosto), [redacted] riservata di decidere su taluna inadempienze del cantiere.

Il mandato [redacted] comparizione fa riferimento a due articoli del codice penale: il 323 che puni[redacted] «l'abuso di ufficio in casi [redacted] preventivamente specificati dalla legge», e l'81 che prevede la continuazione del reato. Con il suo comportamento, secondo il pretore, Cesare Campart avrebbe «procurato, abusivamente, un vantaggio al Genoa, alla Sampdoria e [redacted] loro tifosi, con più [redacted]ni di un medesimo disegno criminoso».

Il sindaco, che venerdì prossimo, accompagnato dal [redacted] avvocato di fiducia, Giovanni Salverezza, sarà sentito dal pretore Sansa, replica: «Ero [redacted] conoscenza [redacted] mancato totale assenso della Commissione, tuttavia la legg[redacted] non spiega se il suo parere sia [redacted] no vincolante. Ho creduto [redacted] potermi assumere la responsabilità, non privando Genova di spettacoli calcistici attesissimi».

Cosa non va a Marassi? I gradoni sono troppo alti nelle tribune superiori, le porte non funzionanti (e [redacted] n'è una finta che potrebbe provocare errori e ressa in caso di sfollamento urgente), manca un divisorio fra le gradinate e il parterre, c'è [redacted]cessità di corrimano tra i diversi ordini di posti, le uscite, infine, non garantirebbero la massima sicurezza.

Sono in agitazione le società [redacted] i tifosi del calcio, specialmente quelli della Sampdoria. Poiché il sindaco ha affermato ieri la sua intenzione di non firmare altre ordinanze [redacted] deroghe, la squadra blucerchiata non potrà giocare [redacted] Marassi le partite di domenica prossima con l'Atalanta, del mercoledì successivo col Bergen Bran (match di ritorno per la Coppa delle Coppe).

E domenica 1° ottobre potrebbe addirittura saltare l'attesissimo derby. Il sindaco ha invitato ieri sera la Sampdoria [redacted] scegliere un altro campo per giocare le prossime partite: nel caso non dovesse trovarlo corre addirittura [redacted] rischio di [redacted] sconfitta a tavolino.

A meno che la Commissione provinciale di vigilanza [redacted] decida di effettuare un sopralluo[redacted] urgenza [redacted] poi un'autorizzazione. Altra ipotesi, [redacted] emergenza: g[redacted] a Ma[redacted] a porte chiuse, con ripresa televisiva in diretta, però con tutti i problemi di ordine pubblico che è facile immagina[redacted].

Guido Coppini

Due giovani scomparse nel Casertano: prima le sevizie poi gli spari

La [redacted] dopo [redacted]

Ragazza uccisa, in fin di vita la cugina

CASERTA. Le ha notate [redacted] ca[redacted] due corpi riversi [redacted] ciglio della strada. L'uomo ha fermato l'auto e si [redacted] avvicinato pensando ad un incidente, poi ha visto i buchi delle pallottole, il sangue, i segni delle percosse. Nella via semideserta le due ragazze respiravano ancora. Ma una non [redacted] l'ha fatta: colpita da un proiettile alla testa, è morta durante [redacted] tragitto [redacted] l'ospedale. L'altra [redacted] in rianimazione. Poche le speranze di salvarla. Le hanno sparato al torace, alle spalle, ha una vertebra spezzata e la frattura le ha paralizzato le braccia. Solo lei, Matrona Peccerillo, 16 anni, potrebbe raccontare come [redacted] perché sono finite in quel viottolo di campagna, chi ha infierito sui loro corpi, chi ha ucciso la cugina, Sandra Ruggiero, 29 anni.

A San Prisco, un piccolo pae[redacted] del Casertano, tutti si conoscono [redacted] tutti hanno vissuto l'angoscia dei familiari. Erano uscite insieme lunedì sera per andare alla festa di San Rocco, [redacted] patrono di Curti, un comune separato dal vicino [redacted] da una strada statale. Un percorso di poche centinai[redacted] di metri per assistere ad un concerto di Te[redacted] De Sio. Lì, nella piazza affollata hanno forse incontrato l'assassino. Lì si perdono le loro tracce. Le hanno trovate ieri mattina, poco dopo [redacted] 7, a venti chilometri di distanza, in una zona abitualmente frequentata da prostitute.

L'aggressione viene fatta risalire tra la mezzanotte [redacted] le due. A quell'ora, una vecchina che abita in [redacted] casolare, ha udito gli spari [redacted] quell'ora, dopo un'inutile attesa, i familiari stavano denunciando [redacted] carabinieri la scomparsa delle due [redacted]gine. Per gli investigatori le indagini vanno ristrette nella cerchia delle [redacted] delle ragazze. L'ipotesi principale è una sola: hanno offerto loro un passaggio, magari per tornare più in fretta a [redacted] nell'auto c'era gente che aveva altri progetti. Un posto isolato, forse un tentativo di violenza che ha visto la disperata reazione delle giovani. L'autopsia ed un [redacted] specialistico chiariranno se Sandro e Matrona abbiano subito uno stupro.

I carabinieri non escludono che ad agire sia stata più di una persona: sui corpi delle due giovani ci sono le tracce [redacted] una violenta colluttazione. Ma a sparare [redacted] stata per entrambe la stessa pistola. L'assassino, gli assassini, hanno commesso [redacted] solo errore. Erano sicuri che Rina fosse morta. Lei non può an[redacted] parlare, ma i carabinieri controllano la stanza d'ospedale dov'è ricoverata senza [redacted]ludere l'eventualità che i responsabili possano cercare di farla [redacted] per sempre.

[redacted] Cirillo

CUSS

Aut. Min. Rich.

Ogni giorno LA [redacted] vi offre la possibilità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memo lesson" le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali per prepararvi a seguire la lezione d'inglese condotta su Italia 1 da Franz [redacted] Michèle. Un consiglio? Conservate tutte le "memo lesson" pubblicate su La Stampa e (perché no?) videoregistrate giorno dopo giorno "So To Speak" in TV. Avrete così sempre a vostra disposizione il corso completo. **Ritagliando 20 testate de "La Stampa" e spedendole a "La Stampa", Marketing Strategico - "So To Speak", via Marenco 32, 10126 Torino, riceverete in regalo anche il praticissimo "book" nel quale potrete raccogliere tutte le "memo lesson". Happy English to you!**

MEMO LESSON [redacted] MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE

"Se comincia a piovere, tornerò subito"

"IF IT STARTS TO RAIN, I'LL BE RIGHT BACK"

"Non sono molto brava ad annodare, è vero?"

"I'M NOT VERY GOOD AT TYING A KNOT, AM I?"

"Una misura 'small' sarebbe meglio"

"A 'SMALL' SIZE WOULD BE BETTER"

Vocabolario

un affare	A BARGAIN
contrattare	TO BARGAIN
riparazioni	REPAIRS
spostabile	MOBILE
lucidare	TO POLISH
articoli casalinghi	HOUSEHOLD ITEMS
zerbino	MAT
neonato	NEW BORN BABY
bavaglino	BIB
cesta	BASKET
orgoglioso	PROUD
cravatta	TIE
annodare	TO TIE
nodo	KNOT
passabile	ADEQUATE

inlingua
Assistenza didattica in lingue
School of languages

[redacted] ALLE 15,30

Nella Juventus si sente ingabbiato dagli schemi

Aleinikov protesta

«A casa mia ero più libero»

TORINO. Marocchi e De Agostini azzurri, Casiraghi [illegible] l'Under 21, Barros in Svizzera, Tacconi fermo fino a domani, Tricella, Fortunato, Schillaci e Bonetti che hanno lavorato meno, Zavarov che s'è limitato a esercizi atletici. La Juventus «riposa» mentalmente ma anche fisicamente per «recuperare» dopo la sconfitta di Milano, la prima ufficiale della stagione, e prima con una «grande».

Zoff ripete: «Abbiamo perso una partita [illegible] abbiamo sbagliato tutto. Mi auguro che Tacconi stia sempre così male se para tanto bene, come fa a dire che ha problemi se compie quegli interventi difficili? Quello di Galia e Tricella è stato [illegible] episodio sfortunato come avvenne in occasione del gol del Bologna che ci costò il pareggio interno all'esordio in campionato. Non c'è bisogno di provare Fortunato libero, [illegible] è vero che Aleinikov rallenta il gioco. Contro l'Inter il sovietico ha perso due o tre volte dei palloni che stava "portando" un po' troppo. Ha accusato proprio in questa partita quel calo fisico che [illegible] prevedibile in un giocatore che ha dovuto disputare molte gare ad alto livello senza avere la preparazione adeguata per via del ritardo con il quale s'è unito a noi».

Serghey Aleinikov è rimasto male dopo la prima sconfitta: «Non avevamo mai perso da quando sono alla Juve. E sono convinto che il pareggio a San Siro era alla nostra portata — dice il sovietico —. La mia condizione lievita piano piano, è logico. Nella Juve devo giocare attorno al cerchio del centrocampo, così è per l'interesse della squadra. Ma in Urss giocavo ovunque spingendomi più facilmente in avanti e diventando così più pericoloso».

Per quanto riguarda la Juve, Aleinikov dice che è ingiusto ridimensionarla per una sconfitta: «Aspettiamo la fine del girone di andata, in questo primo cinque partite e successo un po' di tutto, ogni squadra [illegible] ancora ricercando la migliore condizione, noi abbiamo perso a Milano, ma l'Inter [illegible] perso a Genova, siamo pari».

Invece, personalmente, Aleinikov si dichiara al 50%: «Ma non sul piano della condizione, ripeto, quella crescerà a poco a poco, bensì sul piano morale. Presto, spero venerdì, con l'arrivo [illegible] mia moglie Natascia, raggiungerò [illegible] cento. Mi manca molto la famiglia, mio figlio Artiom. Sto imparando l'italiano in fretta, entro Natale dovrei cavarmela bene e intanto sarò il maestro di mia moglie, anche questo servirà».

Non c'è saudade per Aleinikov, non c'è rimpianto per l'Urss, per la Dinamo Minsk: «La mia ex squadra sta messa male in classifica, lontana dalla Dinamo Kiev e dallo Spartak Mosca che vincerà il campionato. Ma la Dinamo Kiev farà molto bene in Coppa Uefa».

Galia e Tricella, grandi imputati per il gol di Klinsmann, evitano di drammatizzare quello che è [illegible] definito un incidente di percorso. Dice il tarzino: «E' stato un mio errore, banale, di quelli però che ti [illegible] la partita. Bastava che restassi fermo e Klinsmann [illegible] sarebbe passato. Ho invece cercato di anticiparlo di testa, in tuffo, [illegible] ci sono riuscito, quando lui è partito Tricella era troppo lontano per recuperare». E il libero spiega: «Non ho potuto far altro che tentare di prendere Klinsmann per la maglia, ma mi è sfuggito. A quel punto non era più possibile bloccarlo neppure [illegible] un fallaccio».

Franco Badolato

Aleinikov vuole giocare a tutto campo

[illegible] PASSO IN SVIZZERA

Il Portogallo deve vincere

TORINO. Rui Barros guiderà oggi con Futre il Portogallo impegnato [illegible] Svizzera (a Neuchâtel) nella delicata partita con gli elvetici. La formazione lusitana [illegible] gioca buona parte delle residue chances [illegible] contendere alla Cecoslovacchia il secondo posto utile per i mondiali nel girone 7, dominato dal Belgio. Con un successo, il Portogallo raggiungerebbe la nazionale boema a quota sette in classifica [illegible] potrebbe giocarsi alla pari il match esterno del 6 ottobre con i cecoslovacchi. Quindi mentre i portoghesi attenderanno il match di ritorno a Lisbona andando in Lussemburgo, la Cecoslovacchia ospiterà la Svizzera. Oltre a questo incontro è in programma oggi per il gruppo 3 dei mondiali il match Islanda-Turchia. In [illegible] di successo i turchi potrebbero a loro volta insidiare la posizione dell'Austria attualmente al secondo posto nel girone in cui l'Urss ha praticamente staccato il biglietto per Italia 90.

Scoglio aveva già spiato l'uruguagio sei anni fa

Aguilera, un grande

«E Perdomo è come Rivera»

GENOVA. Ormai per tutti è «pato», cioè l'anatroccolo. Nessuno era disposto a scommettere due lire [illegible] Aguilera. Solo il grande carisma di Scoglio riusciva a tenere a freno una piazza che non capiva il sacrificio di Nappi, l'uomo della rinuscita rossoblù, in favore di un bomber misterioso. E il professor Scoglio ricorda: «Ci fu anche chi (Italo Allodi, n.d.r.) scrisse che probabilmente mi [illegible] stato segnalato da qualche cugino emigrato in Sudamerica. A chi ironizzava, rispondevo che Aguilera sarebbe [illegible] la grande rivelazione del campionato. E campo mi sta dando ragione».

Quello contro il Milan è un gol [illegible] cineteca, un capolavoro di coordinazione e tempismo. Ma il piccolo Aguilera gol ne ha segnati sotto tutte le latitudini. A sedici anni esordiva in serie A, a diciassette in Nazionale e quando doveva ancora compierne diciotto segnava il gol che inchiodava il Brasile sul pareggio a Bahia e fu proprio in [illegible] 1983 che Scoglio s'innamorò del piccolo attaccante giramondo: ha infatti giocato in Uruguay (Peñarol), Argentina (River Plate), Colombia (Nacional [illegible] Medellin) e Messico (Università di Guadalajara). A vent'anni [illegible] festeggiato i cento gol, ora che ne ha ventiquattro, ha superato quota duecento.

Aveva un grande sogno che si è avverato: «Giocare in Italia, nel campionato più bello e più difficile del mondo. Troppe volte [illegible] ero stato bocciato per l'altezza, non ci speravo più. Ma all'inizio dell'estate Scoglio venne a suonare alla porta della mia casa di Montevideo. Sì, avete proprio capito bene: il mister mi spiegò che ormai il giocatore per lui non aveva più segreti e allora voleva conoscere l'uomo. Mister, dissi, non arrivo a [illegible] metro e settanta. "Non importa perché hai un gran[illegible] cervello". Capii che il mio sogno si stava per realizzare».

Aguilera ha sempre vissuto in mezzo al calcio, [illegible] padre è l'allenatore in seconda del Peñarol. Abita in albergo, ad Arenzano, perché non è ancora riuscito a trovare un apparta[illegible] [illegible] dice lui. «Lo voglio con tante camere perché quando l'Uruguay giocherà il Mondiale [illegible] mio alloggio diventerà una dépendance del ritiro della Nazionale celeste».

La settimana scorsa [illegible] andato al Festival dell'Unità e al padiglione latino-americano gli hanno fatto una grande festa. A un certo punto ha chiesto un panino [illegible] mortadella. «Abbiamo anche il prosciutto crudo...», gli hanno fatto osservare, ma lui prontissimo ha risposto: «Ho sempre mangiato mortadella e non vedo perché devo cambiare proprio adesso». Sembrava che d[illegible] tornare in Uruguay per sostituire Francescoli acciaccato, [illegible] l'allarme è rientrato. Anzi, il Genoa riavrà [illegible] una settimana [illegible] anticipo Perdomo squalificato dopo il match con la Bolivia.

A Bologna sarà quindi il Genoa-tipo per dieci undicesimi. E Scoglio lancia il guanto di sfida alle grandi del campionato, è convinto di poterla giocare alla pari contro tutti: «Non sopporto quando si dice che siamo una matricola. Ruben Paz è uno dei giocatori più popolari di tutto il Sud America, Perdomo è il più forte play-maker del mondo, Collovati è lo stopper mundial. Certo, abbiamo anche tanti giovani, ma sono tutti di qualità. Ruotolo io non lo cambierei con nessuno e non capisco com[illegible] mai non sia ancora stato convocato nell'Under 21. Sapete chi è l'unica matricola di questa squadra? Scoglio».

E di Perdomo dice: «Nel [illegible] ruolo è il più forte straniero mai venuto in Italia. Lento? [illegible] scherziamo, non dimentichiamo che il calcio è un rapporto tra tempo, spazio e velocità. Rispondetemi: era più veloce Rivera o Tardelli? Con Rivera la palla arrivava subito a destinazione. Tardelli doveva fermarla, controllarla e poi al[illegible] la testa: totale tre secondi». Ma è con Ruben Paz che il Genoa, per Scoglio, farà il definitivo salto di qualità: «Con lui sarà un Genoa più spettacolare e divertente, con Aleinikov [illegible] rebbe [illegible] una squadra più tattica e noiosa. Avremmo subito [illegible] gol, [illegible] ne avremmo anche segnati di meno».

Gesel Adamoli

FERMO DUE MESI

Massaro [illegible] Collovati

MILANO. Gli esami clinici hanno confermato che il milanista Massaro ha riportato una lesione di primo grado del legamento collaterale [illegible] ginocchio sinistro con interessamento del corno meniscale posteriore che presenta una lievissima frattura. L'articolazione è [illegible] immobilizzata con una ginocchiera rigida e al giocatore [illegible] state prescritte tre settimane di riposo assoluto, prima di riprendere molto lentamente la preparazione. In tutto ci vorranno almeno due mesi per riaverlo disponibile. L'attaccante, molto amareggiato, se l'è presa con Collovati, accusandolo [illegible] solo [illegible] essere entrato da dietro sul suo ginocchio quando ormai la palla era lontana, ma di non avergli neppure chiesto [illegible]

Nel Toro votato all'attacco più responsabilità del portiere

Marchegiani a rischio

«Anche se la squadra può rimontare, mi pesa maggiormente sbagliare»
«Dopo i sette gol, non dimentichiamo la sofferenza di Brescia»

TORINO. La domenica da leoni è già nell'archivio. Cullarsi sui sette gol inflitti al Pescara è esaltante quanto pericoloso e Fascetti questo ben lo sa. Così ieri ha proposto ai suoi [illegible] allenamento scaccia-ricordi, nel quale anche Skoro ha avuto modo [illegible] pagare il ritardo (20') con cui si è presentato al campo, credendo erroneamente che l'appuntamento fosse per le [illegible] e [illegible] mezz'ora prima.

Neppure il robusto lavoro riesce, però, ad appesantire gli animi. La truppa è sorridente, soddisfatta, com'è giusto che [illegible] dopo una domenica trionfale. «Anche se — [illegible] con onestà Marchegiani — questi sette gol non [illegible] devono far dimenticare le sofferenze della settimana prima, a Brescia». Un portiere, 90' come quelli di domenica li vive quasi di riflesso anche [illegible] «con tanto entusiasmo. Cresce però il [illegible] di responsabilità: anche se sei tranquillo sul risultato, a maggior ragione ti premo non commettere errori».

Il Torino, rispetto alla passa[illegible] stagione, è costruito più per attaccare che per difendere. Ma per Marchegiani i problemi sono diminuiti anziché aumentati. «I motivi della maggiore tranquillità sono molteplici — spiega —: per prima [illegible] c'è l'essere consci delle nostre possibilità che, per quel che mi riguarda, significa la serenità derivante dal sapere che se prendi un gol poi la squadra è in grado [illegible] rimontare. Giocando in serie B anche eventuali [illegible] difensivi vengono "perdonati" maggiormente dagli avversari ma, al di là di questo, è proprio [illegible] forza della squadra che ti aiuta a giocare tranquillo. Ed [illegible] mi ero dimenticato che cosa significasse. E' tutto un altro clima e, d'altronde, sono cambiate talmente tante [illegible] che [illegible] potrebbe [illegible] diversamente».

Il passato serve soprattutto [illegible] esperienza: Marchegiani sa bene che, per lui, è questa la stagione della verità, quella in cui [illegible] gli vengono più concesse le attenuanti dell'esordiente. Per questo guarda [illegible]ti, evitando cor. pudore discorsi personali («Adesso conta l'obbiettivo comune, che tutti sappiamo bene qual è; i discorsi individuali vengono dopo, anzi non è neppure il momento di farli»), senza però nascondersi l'importanza che questo campionato riveste per il suo futuro. Perché, è chiaro, la squadra che tutto lascia prevedere dominerà la B verrà logicamente ritoccata per la A operando scelte che terranno conto del rendimento dei singoli e [illegible] di quello del collettivo.

Intanto, per quanto riguarda l'attuale organico a disposizione di Fascetti, per ora non sono definiti sfoltimenti anche se Brosciani ha buone probabilità di accasarsi altrove. Il Prato è molto interessato a due giovani, Chiti e Farris, che però difficilmente verranno ceduti, mentre potrebbe finire alla società toscana il portiere Di Sarno. Sul fronte abbonamenti, infine, ieri ne [illegible] stati sottoscritti altri 26 e la quota complessiva è ora [illegible] 17.439.

Giorgio [illegible]

SPORTFLASH

[illegible] Grottesco: [illegible] quinta sigla mondiale!

[illegible] YORK. Sembra che sia nato, semiclandestinamente, [illegible] quinto organismo mondiale che va ad aggiungersi a Wbc, Wba, Ibf e Wbo, l'ultimo di [illegible] serie di «federazioni» che sta diventando grottesca. E' stato annunciato infatti che il 28 settembre ad Atlantic City si incontreranno lo statunitense Glanwood Brown ed il canadese Donovan Boucher, per il titolo mondiale dei welters [illegible] una fantomatica Wbai (World Boxing Association Intercontinental).

[illegible] [illegible] arbitri per protesta ritardano le [illegible]

[illegible] Il consiglio direttivo dell'Aiap (associazione italiana arbitri pallanuoto) ha stabilito di ritardare di mezz'ora l'inizio delle gare delle prime due giornate di campionato. La decisione è stata presa a sostegno degli arbitri Butti e Malerba i cui ricorsi contro le loro esclusione dalle liste del primo gruppo [illegible] stati respinti dal consiglio federale tenutosi domenica scorsa.

CALCIO
[illegible] [illegible]fughi Ddr gratis a ved[illegible] [illegible] Colon[illegible]

COLONIA. Porte aperte allo stadio per i tedeschi profughi dalla Ddr rifugiatisi nell'ultima settimana [illegible] Germania. Il Colonia, attualmente quarto nel campionato tedesco, intende così dare il suo contributo all'integrazione dei rifugiati.

[illegible] [illegible] Pesista [illegible] chiede asilo [illegible] Turchia

ANKARA. Il pesista russo Hafiz Suleymanov, ad Atene per i campionati del mondo, ha chiesto asilo all'ambasciata turca. Nel dare la notizia, il ministero degli Esteri di Ankara ha precisato che un aereo sarà inviato al più presto nella capitale greca per portare in Turchia l'atleta. Suleymanov [illegible] vinto il suo [illegible] titolo mondiale sollevando un totale di 317,500 kg nella categoria 56 chili.

FORMULA 1
[illegible] [illegible] Ford per due anni [illegible] Benetton

PARIGI. La Ford continuerà a fornire in esclusiva alla Benetton di F1 il suo motore atmosferico da 3,5 litri otto cilindri nelle stagioni 1990 e 1991, con opzione per il prolungamento dell'esclusività nel 1992. Una nuova versione «1990» del motore Ford sarà installata sulle vetture di Alessandro Nannini e del neoacquisto, il brasiliano Nelson Piquet, a cominciare [illegible] G. P. di Phoenix che aprirà il campionato del mondo il prossimo anno.

[illegible] [illegible] [illegible] «star» sabato a Imola

IMOLA. Il neocampione italiano [illegible] [illegible] Gianni Morbidelli sarà il protagonista più atteso della decima e penultima prova della stagione sabato al circuito «Enzo e Dino Ferrari». La gara, che comincerà alle 15,45, si svolgerà sulla distanza di 24 giri preceduti dalle Supercinque (12 giri) e seguita dalle Alfa Boxer (13 giri).

PALLANUOTO
[illegible] Il Posillipo in Coppa dei Campioni

NAPOLI. La squadra campione d'Italia della Socolim Posillipo parte oggi per Gorzow (Polonia) dove parteciperà alla [illegible] di qualificazione della Coppa dei campioni di pallanuoto. Il «sette» napoletano affronterà venerdì i polacchi dello [illegible] Stilon e successivamente il Vasas Budapest ed i ceki del Bratislava. Le prime due classificate di questo e degli altri tre gironi eliminatori si affronteranno dal 9 ottobre in gare di andata e ritorno ad eliminazione di[illegible]. Semifinali il 25 ottobre e finale il 10 novembre.

[illegible] [illegible] Lewis ancora tre anni di corsa

NUOVA DELHI. Carl Lewis intende gareggiare per altri tre anni e partecipare quindi, prima di dire addio alla pista, anche alle Olimpiadi di Barcellona del 1992. «Correre mi piace moltissimo, fa parte della mia stessa vita. Del resto ho iniziato quando avevo solo 7 anni e da allora questa passione non mi ha più abbandonato» ha affermato il ventottenne «figlio del vento» al suo arrivo in India dove sarà uno dei diciassette olimpionici e primatisti mondiali che prenderanno parte al «Memorial Nehru» in programma oggi e domani. Per il fuoriclasse Usa è l'ultimo impegno di quest'anno.

AUTO

A Mosca sorgerà un mega-circuito da 720 miliardi, così l'Urss vuole entrare nel favoloso business dei motori

La perestrojka corre adesso [illegible] Formula 1

Si comincia dalla F3: ad Alessandria un team con tre piloti sovietici

I russi hanno già scelto la base per le operazioni. Nell'Alessandrino, in Piemonte, dove sono passati agli albori della loro carriera personaggi [illegible] Nelson Piquet e Ayrton Senna. Erano i tempi in cui il primo accettava volentieri un pizza offerta e un letto di seconda mano, altro che l'attuale superyacht da 35 metri, con elicottero incorporato. Ed il secondo divorava pane e kart, vivendo in simbiosi con i meccanici, per imparare tutto, proprio tutto. Adesso sono arrivati i sovietici, biondi e simpatici, educati come i nostri ragazzi Anni 50, dei quali indossano ancora gli abiti, un po' dimessi ma ordinati.

Sono la punta di diamante dell'automobilismo made in Urss, cinque piloti scelti [illegible] «grimaldello» per aprire le por[illegible] alla Formula 1. Dai 20 ai [illegible] anni, quattro estoni (è Tallin il centro della cultura motoristica) e un moscovita sono approdati a quella che è stata definita la scuola migliore del mondo, cioè la Formula 3 italiana, per arrivare molto in alto, alla F1.

Victor Kazankov (il più anziano, [illegible] puro), Otto Vanaselya, Urmas Pyld, Valdas Ionushis e Toomos Kiisa hanno in [illegible] [illegible] gran passione per le corse, una istruzione tecnica (Kazankov è anche ingegnere) ed una certa esperienza nelle gare nazionali, disputate con piccole vetture, tipo Formula Vostok e Mondiale, monoposto con motori di 1400 e 1600 cc, potenza fra i 120 e 140 cv, ancora rudimentali [illegible] certamente curate come bambine.

Tre di loro (probabilmente Kazankov, Vanaselya e Kiisa) dopo una serie di test effettuati nelle scorse settimane ad Imola con incoraggianti risultati, saranno iscritti al campionato italiano di F3 del prossimo [illegible] no. Non correranno con vetture qualsiasi: la scelta cadrà probabilmente [illegible] Dallara motorizzate Alfa Romeo, che saranno affidate a due team manager e preparatori di assoluta validità, come Guido Forti e Ferdinando Ravarotto, con la collaborazione di Silvano Bardi, presidente della Associazione F3, ai quali si [illegible] sempre rivolti i migliori piloti. Come il nuovo campione italiano, il ventunenne pesarese Gianni Morbidelli, il quale gareggia per Forti. Il costo previsto è di circa 400 milioni per vettura per tutto il campionato.

Il programma è stato messo a punto dal ministero degli Sport Tecnici dell'Urss, dalla Fas, la federazione automobilistica sovietica, e dalla Dorna Group Management che negli ultimi anni ha contribuito non poco agli scambi fra lo sport russo e il mondo occidentale. Si tratta in realtà solo del primo passo verso un piano ambizioso che entro il 1991-92 dovrebbe portare la Formula 1 a Mosca.

Istruzione dei piloti con passaggi successivi nelle varie formule, acquisto [illegible] una scuderia per impadronirsi delle tecniche, soprattutto motoristiche (perché la ricerca sui materiali e sull'aerodinamica non difetta) e ralizzazione di [illegible] grandio[illegible] complesso polisportivo in Mosca. All'impresa pare che siano interessate molte multinazionali (soprattutto giapponesi) attirate da un'apertura di mercato dai vasti orizzonti.

Per il circuito è già stata individuata un'area di 270 ettari a 20 minuti d'auto dal centro di Mosca e a 20 minuti dall'aeroporto internazionale. Si tratta di un aeroclub che verrebbe trasformato in pista, [illegible] con una serie impressionante [illegible] impianti che [illegible] dall'anello per l'ice-speedway (in questa disciplina motociclistica i sovietici sono campioni del mondo) alle palestre, ai campi di hockey sino ad un grandioso albergo tipo resort americano, capace di ospitare migliaia di persone. La spesa ipotizzata è di mezzo miliardo di dollari, circa 720 miliardi di lire.

I dirigenti sovietici, i pi[illegible] (Mansell e Senna i loro idoli, visti qualche volta in tv, [illegible] letti molto anche sui giornali e [illegible] una rivista specializzata) e la Dorna puntano molto nell'operazione iniziale, quella della Formula 3, come trampolino [illegible] lancio per tutto [illegible] programma. Pochi sponsor ma buoni, vetture possibilmente rosse, il team che verrà gestito dall'alessandrino Enrico Narciso Nai, sarà però a tutti gli effetti russo. Il preprogetto del circuito è già all'esame delle autorità competenti, con studi effettuati anche per l'ecologia (rispetto dell'ambiente, il rumore assorbito da speciali accorgimenti di tipo strutturale).

Cristiano Chiavegato

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Settembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 16
Tel. (0131) 442.543 - 442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

A fianco dei lavoratori per una efficace politica dei servizi sociali e di tutela della salute

La protesta dei pensionati

E per fine mese una manifestazione regionale

[illegible]RIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si sono riuniti ieri a Torino i direttivi regionali dei sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, allargati ai direttivi delle tre confederazioni sindacali. E' stato il primo atto di un'azione che nei prossimi giorni vedrà i pensionati, affiancati ai lavoratori, impegnati per ottenere dal governo l'accoglimento della piattaforma unitaria presentata alcuni [illegible] fa.

«E' [illegible] piattaforma — dice il segretario generale aggiunto della Cgil alessandrina, Cesare Ponzano — che ha punti in co[illegible] con le richieste dei lavoratori, ad esempio per quanto riguarda la tutela della salute, di qui l'azione decisa in accordo tra le due categorie».

Ieri si è tenuta una manifestazione nazionale di protesta, il 29 ne [illegible] prevista una regionale, a Torino. Per prepararle [illegible] stati predisposti in provincia alcuni attivi di zona, sempre col collegamento pensionati-lavoratori. Dovranno servire anche per [illegible] l'opinione pubblica.

Il calendario degli attivi di [illegible] è il seguente: 22 settembre ad Ovada, alle 15, alla Soms; [illegible] a Tortona e Valenza, alle 15, rispettivamente nel salone della Cassa di risparmio tortonese e in municipio; il 26 a Novi Ligure, alle 15, in Comune, [illegible] a Casale alle 14,30 alla «Baronino»; il 27 ad Acqui Terme, alle 10, [illegible] in municipio. Tre gli attivi nel capoluogo, il 26, 27 [illegible] settembre, alle 15, rispettivamente al Centro sociale del quartiere Cristo, alla «Casetta» nel quartiere Pista e al Centro sociale del quartiere Galimberti.

Nello stesso tempo, come iniziativa parallela all'azione [illegible] tre confederazioni, il sindacato pensionati della Cgil ha organizzato ad Alessandria una «Festa del pensionato». Venerdì, alle 21, nel cortile di Palazzo Cuttica, è in programma «Melodie sotto le stelle», con la corale lirico-polifonica [illegible] maestro Bottino. Sabato 23, invece, alle 9,30, alla Sala Ferrero, incontro con il segretario nazionale dello Spi-Cgil, Gianfranco Rastelli, e con gli onorevoli Romana Bianchi (pci) e Felice Borgoglio (psi); alle 13, alla «Festa dell'Avanti!», pranzo sociale; [illegible] 15, infine, nel cortile di Palazzo Cuttica, ballo a palchetto con «Pautrè ed i suoi [illegible]

Un momento di festa, ma sen[illegible] scordare i problemi [illegible] piattaforma, che comprende proposte concrete e realistiche per una più estesa ed efficace tutela della salute, per una moderna e solidale assistenza agli anziani [illegible] autosufficienti e per una migliore politica dei servizi sociali. Dicono ai tre sindacati [illegible] pensionati: «La piattaforma richiede in campo previdenziale la rivalutazione delle pensioni pubbliche e private il [illegible] valore è [illegible] fortemente eroso [illegible] il trascorrere degli anni, l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e il superamento delle discriminazioni. Le esigenze [illegible] milioni di pensionati non posso[illegible] più essere trascurate».

«E' importante — dice Ponzano — che l'iniziativa veda insieme [illegible] sindacati, perché la piattaforma non interessa solo i pensionati, ma tutti i lavoratori oggi attivi e che saranno pensionati domani, inoltre per l'alta qualità delle richieste e perché questa azione segna [illegible] rilancio dell'iniziativa unitari[illegible].

Franco Marchiaro

LE CIFRE

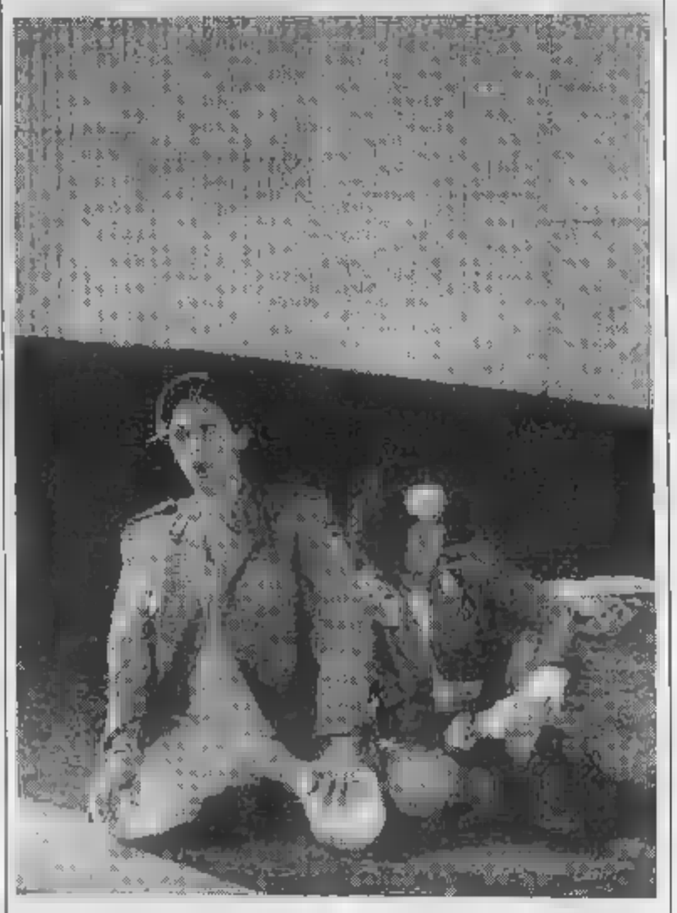
Sono più di 180 mila

ALESSANDRIA. La popolazione della provincia invecchia (gli ultrasessantenni [illegible] almeno il [illegible] per [illegible]to dei 462 mila abitanti) e, di conseguenza, aumenta notevolmente il numero dei pensionati: attualmente si può [illegible] che il rapporto tra lavoratori occupati e pensionati è di uno ad uno.

Secondo i dati più recenti, in provincia gli occupati sono 166 mila: [illegible] mila nell'agricoltura, 55 mila nell'industria ed edilizia, [illegible] mila nel terziario. Nel settore pensioni, invece, l'Inps eroga 157.518 pensioni [illegible] l'ufficio del Tesoro (per gli [illegible] dipendenti dello Stato) ha in ruolo 24.321 alessandrini.

Considerato che circa il venti per cento dei beneficiari gode di una doppia pensione (ad esempio quella [illegible] personale e quella di reversibilità del coniuge) [illegible] [illegible] dei pensionati è quasi uguale [illegible] quello dei lavoratori in attività, un terzo della popolazione.

[illegible]
[illegible] Oggi [illegible] debutto del Laboratorio [illegible]



Debutta al Teatro Comunale il Laboratorio lirico '89. Propone in prima nazionale l'opera di [illegible] autore moderno, il tedesco Siegfried Matthus: [illegible] «Il canto d'amore e morte dell'alfiere Christoph Rilke». Alle 18 il prologo: un concerto di musica contemporanea. Negli intervalli regista (Giorgio Vacis) e direttore d'orchestra (Will Humburg) illustreranno l'opera lirica. Quindi alle 21,30 l'inizio della rappresentazione (ingresso, 15 mila lire). Particolarmente suggestiva la scena, che si spinge fino [illegible] metà platea. Sul palco una settantina [illegible] cantanti, tra protagonisti e componenti del coro (nella foto una delle prove). **Servizio [illegible] pagina [illegible]**

Imputati un medico e due infermieri: il difensore chiede ulteriori indagini

«Chi sbagliò la trasfusione?»

In ottobre la sentenza per l'omicidio colposo

ALESSANDRIA. Prima udienza del processo per l'errata trasfusione di sangue che, il 15 novembre 1987, costò la vita ad un paziente dell'ospedale, l'agricoltore Giovanni Prati, [illegible] anni, di Castellazzo Bormida, ricoverato al reparto chirurgia. Ieri sono comparsi in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) un medico, il dottor Carlo Massa, 39 anni, di Carrosio, [illegible] due infermieri, la «professionale» Paola Bonicco di 35, spalto Borgoglio, e il «generico» Antonio Casagrande, di 45, via Paolo Secco. I tre sono accusati di [illegible] in omicidio colposo.

Il processo s'è iniziato regolarmente, ma dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testi è stato aggiornato al [illegible] ottobre. Un provvedimento determinato dalla richiesta dell'avvocato Mario Boccassi (difensore di Massa) di acquisire agli atti altri documenti per stabilire se ci fu errore anche da parte del Centro trasfusionale incaricato di rifornire di sangue i vari reparti.

Per la verità il legale e il collega Tino Goglino, approfittando della richiesta avanzata in apertura di udienza dalla parte civile (avvocati Piero Monti di Alessandria [illegible] professor Sergio Vinciguerra di Torino) di ascoltare un consulente, avevano già proposto un aggiornamento, anche solo di un mese, per far coincidere il processo con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, nella certezza di ricavarne benefici per la difesa. Ma la parte civile ha subito rinunciato alla citazione del teste. Secondo l'accusa contestata dal procuratore della Repubblica Parola, l'infermiera professionale aveva prelevato una [illegible] di sangue del gruppo «A», destinato ad un altro paziente del reparto, Paolo Mignone (il cui [illegible] era chiaramente indicato sulla targhetta applicata [illegible] contenitore), e l'aveva consegnata a Casagrande affinchè effettuasse la trasfusione al Prati (gruppo «0»). Il dottor Massa non aveva controllato la [illegible] che l'infermiere gli aveva portato [illegible] esaminare. Così Giovanni Prati, ricoverato in ospedale per un'emorragia gastrica, venne colto da shock e morì il giorno seguente. A ucciderlo fu la trasfusione sbagliata: lo confermò la perizia del dottor Conca [illegible] Pavia e [illegible] professor Domenici di Pisa.

Durante il processo il pubblico ministero Bruno Rapetti, oltre ad opporsi [illegible] rinvio, ha contestato al dottor Massa l'aggravante di aver agito «violando i doveri inerenti alla sua pubblica funzione». Il sanitario, infatti — e lo ha [illegible] — [illegible] assistette alla trasfusione, mentre le disposizioni prevedono in questi casi la presenza di un medico.

Paola Bonicco, interrogata dal presidente, ha dichiarato di aver preso la sacca di sangue senza controllare di chi fosse [illegible] di aver[illegible] dato all'infermiere Casagrande «dicendogli di andare a farla vedere al dottor Massa, medico di guardia, il quale sapeva che era destinata a Giovanni Prati». «Che mi risulti il sanitario non ha sollevato obiezioni — [illegible] detto la donna in istruttoria —. Ero certa che quel sangue fosse destinato a Prati, perché Paolo Mignone avrebbe dovuto essere sottoposto a trasfusione il giorno dopo: per quanto [illegible] io il reparto aveva soltanto presentato la richiesta del sangue con diverse ore di anticipo, come spesso accade. Ma in chirurgia non ci [illegible] contenitori per conservarlo a lungo». Invece dal Centro trasfusionale la sacca era già arrivata.

Antonio Casagrande si è difeso dicendo di aver obbedito alle disposizioni dell'infermiera: «Il medico osservò la sacca e mi autorizzò ad effettuare la trasfusione». Il dottor Massa dal canto suo ha sostenuto di essersi limitato a controllare se il nome sulla targhetta della [illegible] corrispondeva al gruppo sanguigno.

Ma allora tutto procedette [illegible] golarmente? Perchè il sangue [illegible] Paolo Mignone [illegible] giunto con tanto anticipo in reparto, col rischio [illegible] deteriorarsi, mentre al Centro trasfusionale ci [illegible] appositi frigoriferi? Sono gli interrogativi posti dall'avvocato Boccassi, a cui dovrebbe rispondere la seconda parte del dibattimento.

Emma Camagna

Arquata Scrivia

Nel torrente 10 quintali di gasolio

ARQUATA SCRIVIA. Circa 10 quintali di olio combustibile sono finiti nel torrente Scrivia dopo essere fuoriusciti dallo stabilimento chimico «Subalpina» di Arquata.

La perdita [illegible] stata provocata da un guasto: il mancato funzionamento di un interruttore che regola il flusso [illegible] gasolio tra i macchinari [illegible] [illegible] simultaneo intasamento della tubazione di sicurezza hanno fatto sì che l'olio si riversasse nel torrente.

Gli addetti dell'azienda hanno circoscritto [illegible] alcuni sbarramenti la macchia oleosa, in attesa [illegible] del successivo intervento di una ditta specializzata, che ha provveduto [illegible] ripulire l'area interessata alla fuoriuscita.

Secondo le analisi compiute, non c'è pericolo [illegible] inquinamen[illegible] delle falde. Sono intervenuti anche i tecnici della «Acque [illegible] sorgenti [illegible] la società che gestisce gli acquedotti di Novi [illegible] Serravalle, alimentati dallo Scrivia: «Anche noi, precauzionalmente, abbiamo messo in opere sbarramenti, ma [illegible] situazione [illegible] sotto controllo». [l. u.]

[illegible]
[illegible] Trova [illegible] bracciale d'oro [illegible] lo rende

Gesto di onestà [illegible] un pensionato, Guerrino Cantamessa, 74 anni, ex presidente dell'Eca e padre del presidente dell'Usl, che ha restituito un prezioso bracciale smarrito. Ha rinvenuto il monile, in [illegible] giallo [illegible] brillanti, del valore di alcuni milioni, sotto un tavolo della «Festa dell'Avanti» cittadina ed [illegible] riuscito, a distanza di giorni, a ritrovare la proprietaria, Ada Blanco Cavalli, suocera del sindaco di Valenza, Cesare Baccigaluppi.

CASALE
Sorpreso [illegible] rubare e condannato

Francesco Cipriano, di 30 anni, abitante a Casale Popolo, cantone Chiesa, [illegible] stato condannato a venti giorni [illegible] reclusione per tentato furto. Era stato arrestato l'altra notte dai carabinieri mentre tentava di rubare nell'abitazione di Domenico Deambroglio, [illegible] via Spanzotto 14.

[illegible]
[illegible] [illegible] un'overdose [illegible] [illegible]

Sempre più grave [illegible] problema droga nel Vogherese. Due giovani tossicodipendenti hanno rischiato di morire per overdose di eroina. Massimo D. è [illegible] trovato in piazza Meardi, privo di sensi. Nelle stesse condizioni Fabrizio M., soccorso in [illegible] campo alla periferia di Campoferro. Portati all'ospedale è stata praticata loro un'iniezione di Narcan: sono fuori pericolo.

Si chiamava Giovanni Fanzio, abitava a Cerazzano ed aveva un negozio a Novi

Erborista muore in un incidente

In curva la sua «Delta» è finita contro una mietitrebbia

NOVI LIGURE. Un erborista è morto l'altra sera in [illegible] incidente stradale avvenuto alla periferia di Novi (ma già in Comune di Pozzolo). La vittima è Giovanni Fanzio, aveva 56 [illegible] e viveva a Cerazzano, in [illegible] villa di via Case Sparse 17. Si è schiantato in auto contro [illegible] mietitrebbia.

Lo scontro [illegible] avvenuto [illegible] le 19,45 lungo la provinciale che da Novi porta a Villalvernia e quindi a Cerazzano. Giovanni Fanzio [illegible] alla guida di [illegible] «Lancia Delta». Aveva superato il cavalcavia sull'autostrada Milano-Genova da poche centinaia di metri quando, in discesa, nell'abbordare una [illegible] a destra (all'altezza della fattoria «Cascinone»), si è trovato davanti [illegible] mietitrebbia che viaggiava nella direzione opposta. Il mezzo agricolo era condotto da Giacomo Arzese, un agricoltore [illegible] 59 anni di Pozzolo Formigaro, strada Brusadini 8.

La [illegible] è [illegible] inevitabile. La «Lancia» si [illegible] infilata sotto la mietitrebbia, restando incastrata. Giovanni Fanzio è morto all'istante. Ha riportato una profonda ferita alla base del collo e altre gravi lesioni. Per estrarre dalle lamiere il corpo dell'erborista è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Novi.

I carabinieri [illegible] Pozzolo [illegible] di Novi, intervenuti [illegible] luogo dell'incidente, hanno aperto un'inchiesta per ricostruire l'esatta dinamica dello scontro. Per il momento i militari [illegible] limitano a dire che «le cause sono in corso di accertamento», ma sembra probabile che l'auto di Fanzio viaggiasse a velocità sostenuta [illegible] che, nell'abbordare la curva, la «Delta» abbia almeno in parte invaso la carreggiata opposta.

Da qualche anno Giovanni Fanzio aveva aperto a Novi, in via Cavour, un negozio di erboristeria, «Le buone erbe», per conto di un'omonima società che ha sede a Genova. Per questa sua attività, ma anche per la carica [illegible] simpatia [illegible] i modi gentili che lo contraddistinguevano, era diventato ben presto un personaggio conosciuto in città. Al momento dell'incidente stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro trascorsa in negozio.

Luca Ubaldeschi

CASALE

Un mese in coma: salvo

CASALE MONFERRATO. Il casalese ventiquattrenne Andrea Durando, coinvolto un mese fa in un grave incidente stradale [illegible] nuto nel Bergamasco, è uscito dal coma. Il giovane viaggiava sull'auto condotta dalla moglie Nadia Zanella, uscita di strada in un tratto a ridosso di una scarpata.

Durando, impiegato alla ditta «Buzzi» e abitante in [illegible] Indipendenza [illegible], in seguito alle ferite riportate era stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Bergamo dove gli era stato riscontrato un ematoma al cervello. Le sue condizioni erano disperate.

Ma grazie alle intense cure si è lentamente ripreso [illegible] l'altro giorno è stato trasferito [illegible] Casale: è [illegible] ricoverato nel reparto di riabilitazione del «Santo Spirito» dove gli saranno praticate terapie di rieducazione. [a. m.]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
PERETTI ELIO
VIA S. LORENZO N. 50
15100 ALESSANDRIA
TELEF. 0131-53481

Si apre oggi la stagione venatoria in provincia: in campo circa 25 mila doppiette

Tutti in coda per cacciare

Negli uffici per il permesso 6500 «forestieri»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lunghe code dinanzi agli uffici del Servizio caccia e pesca della Provincia hanno caratterizzato gli ultimi giorni di attesa per l'apertura della stagione venatoria, che in Piemonte prende il via oggi, in ritardo rispetto alle altre regioni. In coda, più o meno pazienti, i «forestieri», cioè quei cacciatori provenienti da località al di fuori della provincia e che devono quindi far timbrare il loro «tesserino».

Sono 6500 i «forestieri»: cinquemila arrivano da altre regioni — sono in prevalenza liguri, seguiti da pavesi e milanesi —, 1500 provengono dalle diverse province piemontesi, con una preponderanza di astigiani e torinesi.

Il numero è certamente inferiore al passato per le restrizioni adottate da qualche anno e che hanno provocato notevoli polemiche, specie da parte degli appassionati liguri.

I cacciatori alessandrini sarebbero invece 10.500, con una piccola riduzione — non più di 500 — rispetto allo scorso anno. Questo per le zone di pianura. In provincia vi è poi la «zona alpi», dove maggiori sono le restrizioni per i cacciatori: il numero di «doppiette» è limitato e sono soltanto due le settimane le giornate in cui si può cacciare. La zona è costituita da quattro comparti: le Valli Curone e Borbera, l'Ovadese e l'Acquese.

In cerca di una preda. Nonostante le limitazioni, in provincia non ci si scoraggia: sono 16.500 i cacciatori alessandrini

In tutto sono stati ammessi 7700 cacciatori, dei quali appena 500 alessandrini.

«Oggi, primo giorno di caccia — dice il responsabile del Servizio provinciale, Ernani Caprioglio —, i cacciatori interessati sono quindi circa 26 mila. Comunque è scontato che non tutti saranno in azione, considerato anche che la via alla stagione viene dato in una giornata non festiva». E in Piemonte, inoltre, a differenza del resto d'Italia dove la caccia si è aperta domenica scorsa, l'attività venatoria non è consentita per altre due domeniche (il 24 settembre e il 1° ottobre). Si potrà invece andare a caccia anche di domenica dell'8 ottobre. La limitazione, contenuta nella legge regionale in vigore dallo scorso anno, è uno dei maggiori motivi di malcontento degli appassionati.

La caccia chiuderà il 31 dicembre. Ma le lepri non saranno più cacciabili dalla seconda domenica di dicembre, il 10. Ai cinghiali, invece, si potrà sparare dal 1° novembre (sino al 31 gennaio '90) e per le battute dovranno essere formate speciali squadre. Protette le pernici rosse e bloccata, per una moratoria di tre anni, la caccia alla starna, la selvaggina permessa in provincia si limita praticamente a lepre, fagiano, coniglio selvatico, germano reale maschio, colino della Virginia. E' consentito sparare a tortore e quaglie, ma ormai s'è iniziata la migrazione e resta una «coda» molto limitata di volatili.

Per sparare, in pianura il cacciatore può scegliere tre giorni la settimana su cinque: il martedì ed il venerdì, infatti, sono giornate di «silenzio venatorio» per tutti; nella «zona Alpi», invece, deve scegliere due giorni tra mercoledì, sabato e domenica.

Si apre la stagione venatorie un invito alla prudenza è inevitabile. In provincia, negli ultimi anni, gli incidenti mortali sono stati fortunatamente limitatissimi, più numerosi quelli con feriti. «Bisogna tuttavia ricordarsi che ogni cacciatore ha in mano un'arma — dice Giuseppe Zerbino, uno dei commissari agli esami per il rilascio del porto d'armi — e la prudenza quindi deve essere massima. Specialmente non bisogna sparare quando la visibilità non è perfetta: non si può mai sapere cosa si muove dietro un cespuglio». [f. m.]

DALLA PROVINCIA

CREDITI
Quattro convenzioni per le industrie

ALESSANDRIA. Oggi pomeriggio il presidente dell'Unione industriale di Alessandria, Pier Giacomo Guala, sottoscriverà con il vice direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino, Natale Monzeglio, quattro convenzioni per l'erogazione di crediti alle industrie associate. Le convenzioni riguardano la possibilità di accedere a finanziamenti per servizi export e a prefinanziamenti a valere su leggi nazionali e regionali per innovazione tecnologica, risparmio energetico e infine, l'acquisto di nuovi macchinari ad elevata tecnologia.

A Pozzengo rovina l'antica chiesetta

MOMBELLO. E' crollata quasi completamente la chiesetta settecentesca della Madonna del Carmine, a Pozzengo. La vecchia costruzione era in stato di degrado. Da tempo era chiusa al culto e rivestiva particolare interesse artistico. Sorgeva al centro dell'abitato, all'altezza di un incrocio. Al momento del crollo le macerie sono in parte finite sulla strada, che fortunatamente era deserta. Della costruzione sono rimasti in piedi il muro portante di sinistra e quello frontale, ma sono pericolanti.

Due nuovi a Ricaldone

RICALDONE. Il Consiglio comunale di Ricaldone ha eletto consigliere effettivo Maria Costantina Porta. Subentra a Carlo Cuttica, recentemente deceduto. Maria Porta faceva già parte della giunta in qualità di assessore supplente: a questa carica è stato eletto Pier Carlo Rubini.

Valenza, iscrizioni al «Placentini»

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento musicale organizzati dal circolo Amici della Musica «Paolo Placentini». Le lezioni cominceranno il 1° ottobre nella sede del circolo, in via [illegible].

NUOVO LIBRO
[illegible] ricordo di [illegible]

ALESSANDRIA. Per ricordare nel ventennale della morte (avvenuta il 1° settembre 1969) del sindacalista Fernando Santi, il circolo alessandrino intitolato al suo nome ha edito un volumetto dal titolo «L'attualità di Fernando Santi vent'anni dopo». La pubblicazione contiene, tra l'altro, una serie di saggi del sindacalista «e — sottolineano al circolo — rileggere gli scritti e gli interventi di Santi e vent'anni dalla scomparsa, fa riflettere su quanto il "pensiero" travalichi il tempo. Ci sono valori umani e sociali che sono validi oggi come lo erano ieri, l'idea riformatrice che Santi ci ha lasciato in eredità è proprio una chiave di lettura della sua società, un metodo di lavoro».

DEL MERCOLEDI'

Comital, che non sia un'altra [illegible]

Dopo il protocollo d'intesa firmato a metà giugno tra la Comital (ex Sila, ex Arifiex) e il Comune in questi giorni il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il nulla osta che autorizza l'immobiliare Pederbona a vendere all'azienda un'area con capannone industriale nella zona D5 di Spinetta. Così la Comital si allontanerà dal centro di Alessandria dove aveva inquinato per decenni. Ma anche questo trasferimento suscita preoccupazioni.

Innanzitutto non è idonea la zona di Spinetta individuata per accogliere lo stabilimento in quanto già gravata da un carico inquinante che non può essere minimamente peggiorato. E non appare credibile che la Comital riuscirà a ridurre a zero il suo inquinamento quando ha fallito (malgrado investimenti a dire cospicui) tentativi ben più modesti ad Alessandria. Ci piacerebbe proprio sapere quali garanzie possiede l'Amministrazione comunale sull'impatto ambientale.

L'altra questione è il ripetersi, con il caso Comital, della speculazione edilizia e commerciale già vista con la rilocalizzazione della Borsalino, spostata da Alessandria a Spinetta. Infatti, come previsto, a Spinetta la Borsalino ora non produce praticamente più nulla, si limita a commercializzare il marchio; l'occupazione è stata distrutta; gli operai sono in cassa integrazione e minacciati di licenziamento. Nelle lucrose aree Borsalino, intanto (come previsto), si moltiplicano — anche grazie a provvidenziali «varianti» a nuove concessioni edilizie — i casermoni in dispregio al verde pubblico e all'urbanistica. Purtroppo molte scelte comunali di questi anni ci paiono dettate da imperativi economici, «business» di miliardi che hanno favorito ben poche persone, con pochi benefici per la popolazione.

Lino Balza, Lega per l'Ambiente

«E lui mi salvò dal Po quando ero già salvo»

Davvero notevole il coraggio di chi ha alterato svolgimento e protagonisti del salvataggio fluviale, riportato anche su La Stampa del 1° settembre. Bene avrebbe fatto l'agente di polizia Giuseppe Amodeo a chiedermi nome e indirizzo prima ch'io salissi sull'auto, temo non gli sarebbe mai riuscito dal momento che non solo non fu lui a condurmici, ma nemmeno fu lui a dar prova di notevole coraggio strappandomi alle correnti del Po dopo coraggioso tuffo.

In realtà, come diversi testimoni videro, protagonista di autentico coraggio fu il mio amico, quello che invece nell'articolo risulta essersi messo in salvo badando unicamente a se stesso; fu lui a trarmi a riva, a fatica e a rischio della sua stessa vita, dopo che la nostra canoa era stata rovesciata da un vortice. Solo allora, a salvataggio avvenuto, l'Amodeo scese da un elicottero di cui si trovava occasionalmente passeggero e che era atterrato per soccorrerci, e potè effettivamente aiutarmi in... un ginocchio d'acqua.

Niente tuffi dunque, niente respirazione artificiale di cui fortunatamente non ci fu alcun bisogno; solo un modesto pediluvio e una fantasiosa e inopportuna celebrazione. Approfitto per ringraziare ancora il signor Baracco per il prezioso passaggio in elicottero, nonché il cortese barcaiolo rimasto più modestamente sconosciuto e che ci aiutò a recuperare la canoa trasportata dalla corrente; la mia gratitudine maggiore è comunque all'amico cui devo realmente la vita e che con significativa umiltà e discrezione ha preferito e preferisce rimanere incognito.

Antonio Faresin, Medo

«Italia-Urss» ricorda Claudio

Tutti noi dell'Associazione Italia-Urss di Alessandria abbiamo avuto subito lo stesso pensiero: volevamo scrivere qualcosa perché questo bisogno di ricordare un amico era dentro di noi. Ma solo ora, solo dopo alcuni giorni, siamo emotivamente in grado di farlo.

Abbiamo trascorso insieme molte serate del luglio scorso. Ci siamo scambiati opinioni e esperienze. Ci siamo conosciuti meglio ed insieme abbiamo steso un comune programma di attività tra l'Associazione Italia-Cuba e le nostre.

Le nostre attività sono infatti parallele e simili anche se finalizzate alla conoscenza di due nazioni diverse. E che la voglia di vita di Claudio si sia esaurita proprio in un annesimo viaggio di amicizia in quella Cuba che, da semplice passatempo, è divenuta ed è elemento determinante della sua esistenza ci ha fatto pensare.

Associazione Italia-Urss di Alessandria

Ad Acqui il Comune voleva trasferire le bancarelle, ma ha cambiato idea

Un «tira e molla» sul mercato

Gli ambulanti: «Ora vogliamo fare trasloco»

Ambulanti contro Comune. Doppio ripensamento: non sono mai d'accordo

ACQUI. Polemica tra il Comune ed un gruppo di commercianti ambulanti che, spalleggiati dalla Fiva, l'associazione di categoria aderente alla Confcommercio, chiedono di spostare, unificandolo, il mercato ambulante del martedì e del venerdì all'interno del cortile dell'ex caserma «Battisti». Un progetto che era stato proposto dal Comune («Ma doveva essere soltanto una sistemazione temporanea», dice il sindaco Balza), e che ora la giunta ha deciso di abbandonare.

Attualmente il mercato ambulante si tiene in tre diverse aree: piazza Addolorata, piazza S. Francesco (dove è frazionato per la presenza di uno scavo archeologico destinato a svilupparsi) e nel capannone di piazza Orto San Pietro. «Un frazionamento — dicono molti ambulanti — che danneggia, in quanto disperde la clientela. Quando sono sollevato qualche perplessità sul trasferimento c'erano state pressioni perché lo accettassimo, ora che siamo noi a chiederlo non riusciamo a comprendere perché il progetto sia bloccato».

Dice Salvatore Cordaro, presidente provinciale della Fiva: «La categoria sta subendo un grave danno economico. Ho chiesto ripetutamente, come associazione, un incontro con gli amministratori, non ho ancora ricevuto risposta».

Il sindaco Balza assicura che proprio in questi giorni comunicato la disponibilità per un incontro, ma aggiunge che l'amministrazione non è più d'accordo sul trasferimento all'interno della ex-caserma «Battisti» dove è stato sistemato un ampio parcheggio ed un altro si intende ricavare. «Il trasferimento — dice Balza — doveva essere provvisorio, in vista del nuovo arredo urbano di piazza Addolorata, dove intendiamo poi lasciare il mercato ambulante, ma i commercianti potranno avere le bancarelle non i loro furgoni. L'esigenza è un ampio parcheggio a disposizione della città ed anche le osservazioni dei negozi del centro, che hanno affrontato spese per sistemare i loro esercizi e che, spostando gli ambulanti, subirebbero conseguenze negative, ha consigliato di fermare il progetto. Ci sembra che la maggioranza degli ambulanti sia d'accordo, siamo comunque disposti ad incontri per valutare la situazione».

Mentre alla Fiva insistono per la scelta dell'ex-caserma, per l'Anva, l'associazione di categoria aderente alla Confesercenti, il trasferimento non sarebbe necessario. «Eliminare il parcheggio potrebbe creare difficoltà ai clienti — dice Mario Arosio responsabile dell'Anva —, devono comunque essere sistemati i migliorati gli spazi attuali del mercato». [f. m.]

DISCOTECA
DIVA
BASALUZZO (AL)
GIOVEDI' 21
GRANDE FESTA
DI INAUGURAZIONE

THE ENGLISH SCHOOL
OF CASALE
Insieme verso il 1992
in
INGLESE, TEDESCO, SPAGNOLO,
FRANCESE, RUSSO,
ITALIANO PER STRANIERE
Scuola associata ILA
Istituti Linguistici Associati
VIA CANINA 13 - CASALE MONF.
TEL. 0142/53.585

DA 1 a 48 SENZA
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi di rimborso
IPOTECA SU AUTO
anche senza reddito documentabile
DONNE anche CASALINGHE grossi agevolazioni
ALESSANDRIA via Cavour, 13
tel 0131/46276-443068

SOCIETA' PER AZIONI
per apertura di
1 età 21/29
5 e
N.1 CAPO-GRUPPO,
per tutti età 21/29 liberi con auto. Garantito mensile
2.500.000
Presentarsi il 21-9-89
ore 9-12 - 15-19 presso
Hotel Domus via Castellani 12 AL.
(dietro p.za Garibaldi)

FINANZIARIA
IN DUE GIORNI
FINO A
FIDUCIARI SU AUTO -
BUSTE PAGA - ATTIVITA'
SU QUALSIASI
ALL'80% DEL VALORE
ISTITUTO
EUROPEO
Tel. 0173 33.128
ALESSANDRIA - Tel. 0131 53.285

A Murisengo e a Odalengo Grande le testimonianze romaniche sono in stato di degrado

Quelle antiche torri da salvare

Ma a Varzi interverranno «i ragni delle Dolomiti»

NOSTRO

Due torri romaniche da salvare. Sorgono entrambe in Valle Cerrina. La prima è la torre di San Pietro, sulla collina di Murisengo, l'altra è la torre di San Quirico, in fondovalle, nel Comune di Odalengo Grande.

La torre di San Pietro è ciò che resta del campanile di un'antica pieve, tenuta, pare, dai monaci cistercensi. Sorge sul crinale di una collina. Domina l'abitato di Murisengo e si affaccia sul suggestivo panorama delle colline di confine tra Monferrato casalese e Monferrato astigiano, ma è seminascosta dalla vegetazione. Per avvicinarvisi, bisogna attraversare un terreno ricoperto di rovi e sterpaglie.

I resti della (ed è la parte più antica: secondo alcuni esperti risale al dodicesimo secolo) comprendono ancora raffinate decorazioni: archetti e sculture di inconfondibile stile romanico. Si possono ammirare figure di animali e antropomorfi scolpite nella pietra. L'area su cui sorgono i resti dell'antica torre è di proprietà del principe Francesco Guasco di Bisio. La sua famiglia era proprietaria dello storico castello di Murisengo.

Dice il sindaco, Franco Ferrando: «In paese si è registrato negli ultimi tempi un risveglio d'interesse nei confronti di questa testimonianza storica, che appartiene alla memoria di Murisengo. Da parte comunale, si vorrebbe trovare un accordo con il proprietario per realizzare passeggiata nel verde. Il percorso unirebbe il parco giochi, realizzato davanti all'edificio delle scuole, all'antica struttura, che in questo modo potrebbe essere valorizzata e riscoperta».

Resta però il problema di un recupero della torre romanica, che ora versa in stato di abbandono e sembra essere condannata al degrado.

L'altra torre romanica da salvare è a pochi chilometri da Murisengo. Sorge a lato statale della Valle Cerrina, all'altezza dell'incrocio con la strada che da qui sale ad Odalengo Grande. A un primo esame l'edificio appare in condizioni relativamente buone. Si possono però scorgere i segni del degrado sulle decorazioni di pietra e sul cornicione di tufo sotto al tetto.

Torre San Quirico, secondo gli studiosi, in origine faceva parte della struttura perimetrale di un insediamento romano. Dopo la caduta dell'Impero, il villaggio venne abbandonato e solo tredicesimo secolo venne costruita una pieve accanto ai resti della L'edificio religioso sarebbe stato creato a custodia di un'area cimiteriale che qui ricavata (confermerebbe l'ipotesi il ritrovamento in questa zona, in anni recenti, di umani). La pieve venne però abbandonata dai frati dopo alcuni secoli e la torre ricadde nell'abbandono. Venne recuperata e sopraelevata nel lo scorso.

L'antica struttura è alta dodici metri e la base è formata da quanto resta della torre originaria, mentre altri tre ripiani vennero costruiti lungo i secoli.

La struttura presenta decorazioni in tufo: queste, però, si stanno sgretolando sotto l'azione degli agenti atmosferici. Non sono estranei ai guai della torre i numerosi piccioni che l'hanno eletta a loro dimora. L'intero edificio, inoltre, secondo i tecnici necessita un intervento di consolidamento.

Negli ultimi anni per il restauro la valorizzazione della torre San Quirico, che di proprietà parrocchiale, avevano dim sia gli amministratori dei Comuni della Valle Cerrina sia un gruppo di privati. Un professionista della zona aveva anche redatto progetto d'intervento.

Sul problema della salvezza della torre di San Quirico c'è consistente scambio di lettere tra Sovrintendenza, parroco e sindaco Odalengo Grande, ma senza risultati.

Dice parroco, don Gioachino Bacino: «Purtroppo il problema è la mancanza di finanziamenti. Da parte degli amministratori dei Comuni della Val Cerrina era stata dichiarata una disponibilità ad intervenire, ma non sono seguite iniziative concrete».

Mauro Facciolo

Animali nella pietra. Figure corrose dal tempo sulla torre di San Pietro

VARZI. «Se non è crollata neppure nel settembre 1944, quando i soldati tedeschi in fuga tentarono di abbatterla con una potente carica di esplosivo, la torre di Malaspina non corre certo pericoli ma». E' l'opinione dei tecnici che hanno esaminato alcune settimane fa la torre, vecchia di sette secoli. E in effetti del tentativo di demolizione di 45 anni fa sul muro resta solo qualche scalfittura.

Dall'edificio pochi mesi fa si alcune pietre. Erano cadute un cortiletto sottostante, solitamente molto frequentato dai turisti, ma in quel momento, fortunatamente, deserto. Il sindaco Giuseppe Tevini aveva precauzionalmente ordinato la chiusura del cortiletto. Ora i tecnici sono ottimisti sulla stabilità dello storico monumento.

Sembra concorde nel giudizio anche la commissione provinciale «antisismica», che riuni periodicamente a Varzi (l'unico Comune della provincia di Pavia dichiarato a rischio sismico) per verificare che i nuovi edifici vengano costruiti nel rispetto dei canoni fissati per l'edilizia dove vi è pericolo di scosse telluriche una certa intensità.

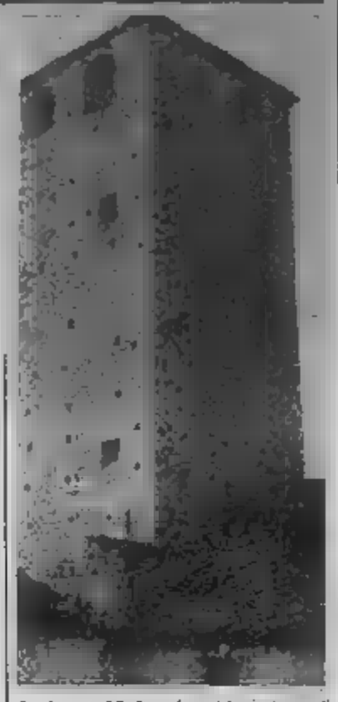
La torre, comunque, sarà esaminata da altri esperti. Sono infatti in paese i «ragni delle Dolomiti». Sono spericolati arrampicatori di Cortina d'Ampezzo: compiranno un minuzioso controllo esterno dell'antico edificio. In particolare accerteranno vi pietre in bilico che rischiano di cadere.

Il sindaco Tevini, intanto, ha già disposto la rimozione del guano depositato lungo molti anni all'interno della torre dai numerosi piccioni che qui tempo si sono stabiliti.

Una squadra operai, guidata da Angelo Barbieri, ha portato all'esterno una notevole quantità di dei volatili: Comune lo userà per concimare le aiuole dei giardini pubblici.

Per impedire che i piccioni entrino ancora nella torre, sono installate reti a maglie molto fitte alle sette grosse finestre e alle innumerevoli feritoie.

Franco Draghi



La torre Malaspina. Ha sette secoli

Casale, pochi iscritti: un solo corso

Scuola a metà per l'infermiere

CASALE Alla scuola per infermieri professionali dell'ospedale cittadino «Santo Spirito» verrà istituito per l'imminente anno scolastico solo corso di studi invece dei due previsti. Sono infatti trentuno i giovani monferrini che si sono iscritti, a disposizione c'erano sessanta p

Il termine per le adesioni è scaduto alcuni giorni fa, dopo essere stato prorogato per permettere l'iscrizione di un maggior numero di giovani e anche a coloro che dovevano sostenere gli esami di riparazione.

La proroga, infatti, ha portato ad una decina di diplomati di iscriversi. Il numero complessivo resta comunque insufficiente per l'istituzione due corsi. Non stato raggiunto, quindi, il «tetto» nelle adesioni. Questo nonostante l'incentivo messo a punto dalla sola Usl Casale: la garanzia una borsa di studio di circa un milione e mezzo, messa a disposizione dalla Cassa di risparmio di Alessandria. La somma ad aggiungersi all'assegno di studio normalmente concesso dalla Regione e che, per gli iscritti al primo anno, è 150 mila lire mensili.

Commenta presidente dell'Usl, Luigi Merlo: «Nel complesso, è stato comunque un risultato soddisfacente, anche se un maggior numero di aspiranti infermieri ci avrebbe dato maggiori garanzie per venire incontro alla richiesta di personale nei prossimi anni. Dobbiamo però tener presente che quest'anno sono stati avviati anche i corsi per educatori professionali e per tecnici. L'offerta differenziata ha certamente diluito il di giovani interessati professioni nell'ambito sanitario e parumedico».

Il corso per la preparazione degli educatori professionali per comunità di handicappati e tossicodipententi e per i centri per minori si terrà quest'anno per la prima volta Casale. Il corso per tecnici, radiologi e fisioterapisti, invece, si svolgerà ad Alessandria. Il numero di aspiranti è molto elevato: verrà compiuta una selezione. (t. f.)

Con l'arrivo in Promozione della Fulvius, nel «feudo» della Valenzana cominciano i problemi

Valenza, lo stadio non basta più

Un impianto con tanti limiti per le squadre cittadine

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con la promozione per meriti sportivi della Fulvius, la città si trova con una squadra in Interregionale, la Valenzana, un'altra in Promozione, appunto la Fulvius. Per Valenza, che ha solo 21 mila abitanti, è un record. Ma simile posizione di privilegio richiede un campo di gioco adeguato e città ha uno solo, il «Comunale» che accusa precisi limiti: «Per carità — si lamenta il presidente rossoblù, Lino Garavelli — le attrezzature non bastano ad una sola società, figurarsi a due».

Da quest'anno infatti, anche la Fulvius gioca sul terreno di via Marx, mentre prima disputava le partite sul suo campo di regione Fontanile, divenuto però improvvisamente «stretto» dopo il salto categoria. «Le disposizioni drastiche — puntualizza il segretario Mario Manfredi —: per allinearsi tra le formazioni di Promozione, bisogna avere terreno di gioco di 60 metri per cento. Il nostro ha una lunghezza sufficiente, di larghezza misura 56 metri. Esiste la possibilità provvedere, ma la spesa ingente e ci vuole tempo». La Fulvius è stata avvisata della promozione il 30 luglio e in 4 giorni ha dovuto comunicare l'accettazione. «Abbiamo presentato un'immediata richiesta al sindaco per l'uso del Comunale e la risposta è stata positiva», dice il presidente Antonio Dini.

La ha suscitato mugugni nel clan rossoblù che, da anni, aveva l'uso esclusivo dell'impianto. «Non poteva essere altrimenti — ribatte il vice sindaco Mario Manenti — il campo è comunale e deve essere agibile a tutte le componenti sportive cittadine». Resta il fatto che dalla sua costruzione, nel 1913, il terreno fu il «feudo» della Valenzana che, per anni, prese parte al massimo campionato italiano. Affrontò il fior fiore del calcio nazionale, dal Torino alla Juve.

Se nel gioco i meriti furono tanti, la questione campo si rivelò sempre una causa perduta. Il primo tentativo di acquistarlo, conte Salvi Del Pero, fu compiuto nel 1920, un po l'inaugurazione della nuova cinta e della tribuna in legno, e andò a vuoto. dopoguerra si costruirono spogliatoi e biglietteria, ma non si fecero progressi nei riguardi della proprietà. Anzi, all'inizio degli Anni 60, la situazione rischiò di precipitare.

«Il canone d'affitto non veniva pagato e il conte Del Pero approfittò per far dichiarare moroso il Comune — racconta l'anziano cassiere della società rossoblù, Francesco ici —. Dopo lunghe discussioni, giunse ad un compromesso: il proprietario avrebbe ottenuto una "fetta" di mila metri quadrati su cui costruire cinque condomini, in cambio dell'uso del campo». Il «Comunale» perse così il magnifico ingresso di Matteotti e arretrò via Napoli. «Era fatale — assicura Adalberto Raiteri, allora componente dell'ufficio tecnico comunale: quella zona considerata residenziale dal vecchio piano regolatore».

Nel 1975, con Gino Amisano (attuale «patron» dell'Alessandria) presidente, si ristrutturarono gli spogliatoi. La Valenzana era sulla cresta dell'onda 1ª categoria, ma dovette attendere il 1981 per salire in Promozione. Sulla scia degli entusiasmi, si prese la decisione di erigere una nuova tribuna in sostituzione quella di legno, ormai cadente: la scelta cadde struttura tipo prefabbricato, da molti però ritenuta inadeguata.

«C'erano pochi soldi — dice l'assessore allo Sport dell'epoca, Giulio Mario Vecchio — non potemmo fare altrimenti». Resta il sospetto che la soluzione prefabbricata fosse prescelta per via del campo ancora di proprietà Del Pero: solo nel 1983, venne acquistato per 60 milioni.

Il è storia dei nostri giorni: nel 1987, sotto la presidenza di Sandro Omodeo, la Valenzana balza in Interregionale, massimo gradino della serie dilettanti. «Per salire in C2 passo è breve, sarebbe uno sforzo inutile — osservano i tifosi — il Comunale sarebbe abilitato Lega per incontri di un torneo professionistico».

Quali le soluzioni? «Si potrebbe costruire una nuova tribuna al posto degli attuali spogliatoi, ma bisognerebbe allungare il terreno di gioco oltre via Napoli — ipotizza il dirigente rossoblù Piero Caucio — la soluzione non è comunque realizzabile, perché il terreno adiacente stato a tempo ceduto ai costruttori». Una società casalese sta innalzando un condominio. «Era sbagliato il piano regolatore di allora — ammette Giuseppe Gatti, assessore allo Sport dal 1965 al 1977 — si sarebbe dovuto vincolare all'uso sportivo tutta la zona».

Dunque non resta che costruire un nuovo stadio: «Per ora abbiamo idee precise riguardo — confessa il sindaco Cesare Beccigaluppi — ma faremo il possibile per non deludere attesa degli sportivi».

Rodolfo Castellaro

Per i promotori «è solo un gioco», ma molte aspiranti reginette ci credono davvero

L'effimero regno delle miss d'estate

E c'è anche chi per ottenere un titolo sfila sott'acqua

Sonia Giananti, «Volto per il turismo» (a destra) e Lori Valenzuela, damigella

Con il loro variopinto contorno di fotografie, targhe ricordo, premi degli sponsor, fiori e acconciature vaporose, le miss se ne vanno con l'estate che finisce. La festa d'addio è stata la finale del «Volto per il turismo» (è Sonia Giananti, stazzanese; damigella d'onore Lori Valenzuela, filippino-casalese), ma non sono mancate altre occasioni per celebrare l'effimero.

La proclamazione della «miss» è infatti, come le fragole, l'afa, un «accadimento» tipicamente estivo, ideale ogni manifestazione. Tanto che non è mancata neppure, qualche anno fa, una «miss uovo» la cui elezione concludeva una sagra gastronomica, mentre la settimana, in onore di un vino pregiato, è stata proclamata «miss Muller Thurgau».

La colonna portante del sotto è Paolo Paoli, l'«inventamiss» per antonomasia, che, oltre ad creato in proprio il «Volto per il turismo», organizza anche le selezioni regionali per «Miss Italia» e altre manifestazioni. Nuove iniziative però aggiungono ogni volta, ad opera di proprietari di discoteche di varie organizzazioni ricreative. La novità dell'anno, ad esempio, è stata la «modella subacquea». Dando prova di grazia muliebre, anche di polmoni d'acciaio, le concorrenti dovevano mettersi sott'acqua in una piscina e il restare il tempo sufficiente per farsi immortalare da fotografo (lui, però, bombole respiratore).

Ci poi appuntamenti che durano solo stagione: il «culetto d'oro» ricercato da una di della provincia nell'agosto '88, esempio, è stato sostituito da una più generica «miss abbronzatura». Molto più le richieste «mister», anche se talvolta qualcuno ci prova, nella convinzione, forse, che, come sull'arca di Noè, sia meglio avere la coppia.

Sempre le concorrenti. Di regola giovanissime, talvolta molto graziose, si sottopongono volentieri al faticoso iter di ogni sfilata e sembrano anche crederci. Invano gli organizzatori più seri ripetono che «è solo gioco», precisando che nessuna promessa notorietà carriere-lampo nel mondo dello spettacolo viene fatta alle aspiranti reginette. Nelle immancabili foto, anche in quelle più artigianali dove gli occhi per l'effetto flash diventano un bel rosso iridescente, le giovanissime protagoniste sorridono orgogliose e speranzose.

Del resto, a consolare chi ce l'ha fatta, rimane la certezza che l'anno prossimo le «miss» torneranno, puntuali come le rondini, ad annunciare la bella stagione.

Carla Reschia

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva

REALTA' unica speranza la RICERCA

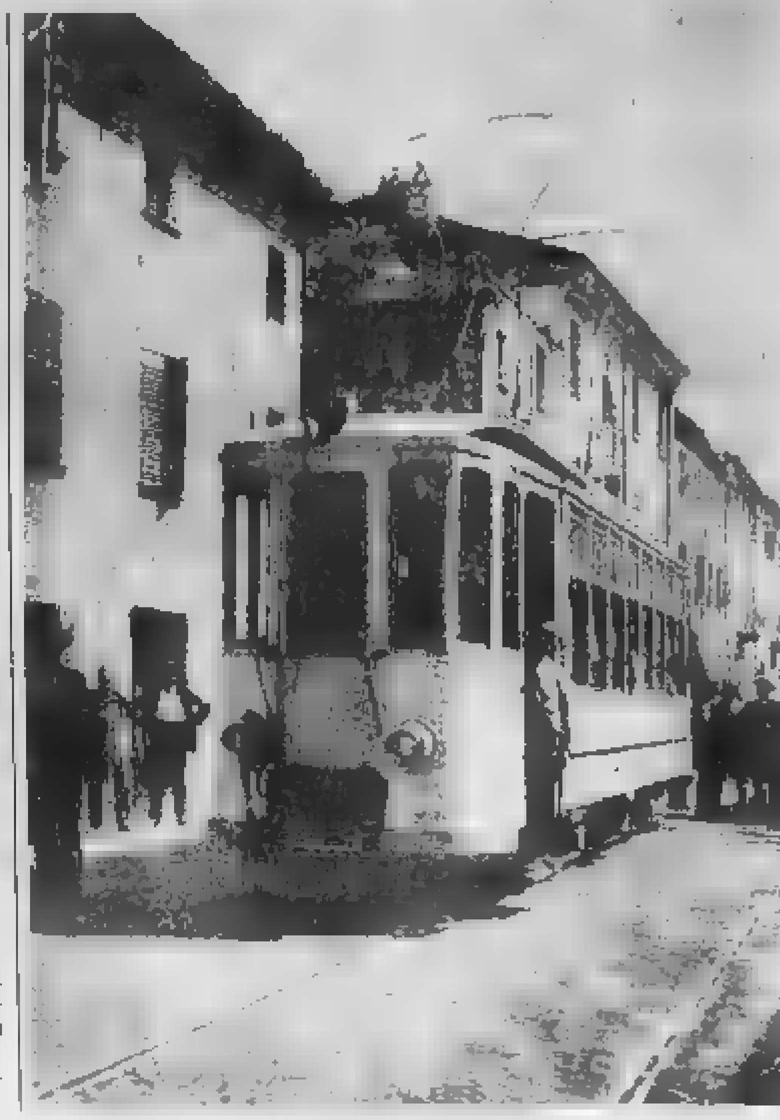
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 447
C.C. Istituto Banc. Paolo
Agenzia 4 - N. 500106
C.C.P.

Libertà di movimento
CARAVAN EUROPA 89
15° salone internazionale caravan autocaravan ed accessori
TENDEUROPA 89
7° mostra internazionale delle tende camper-tenda ed accessori da campeggio
torino esposizioni
16-24 settembre 1989
IVECO
EUROPA

«C'era una volta» con le vie strette della città antica, i collegi e le caserme, i celebri negozi

Alla riscoperta della Mondovì perduta

Una bella mostra di vecchie cartoline a Torino



Due tra le tante cartoline esposte a Torino: il vecchio romantico trenino e la scenografica piazza Maggiore, ancora oggi «cuore» di Mondovì Piazza

TORINO. C'era una volta Mondovì. Le funicolare [redacted] le stradine strette di Breo, piazza Maggiore con il calesse e i bimbetti che giocano, [redacted] mercato di piazza Statuto e la grande fiera di settembre, nei prati di Vicoforte. Poi i collegi [redacted] le caserme, fanciulle e ragazzi «sospesi» fra libri e giochi, le prime avventure sotto le armi, [redacted] costruzione di [redacted] ferrovia. Storie di altri tempi, dietro l'angolo dell'Ottocento, storie di una città che ha dato molto al vecchio Piemonte, che [redacted] stata [redacted] lo [redacted] ancora) «vecchio Piemonte».

La raccontano, questa storia, in un lunghissimo «c'era una volta», un centinaio di cartoline [redacted] colori e in bianco [redacted] nero, scovate, raccolte, catalogate da tre studiosi con radici a Mondovì ed esposte, fino a martedì, nelle sale della Palazzina Liberty [redacted] corso Dante 102 [redacted] Torino (orario: dal lunedì al venerdì 10-22; il sabato dalle [redacted] alle 18,30).

L'iniziativa è dell'Associazione [redacted] Allievi della Fiat, dell'Associazione del [redacted] di Antropologia ed etnologia dell'Università torinese e del Centro culture locali di Pamparato, uno splendido borgo immerso nel verde dei boschi [redacted] monregalese.

Cento cartoline di ieri, una lunga e affascinante ricerca di un tempo [redacted] di una città perduta. O quasi. La Mondovì che sfila sotto i riflettori, che si «allunga» nelle pareti di una sala al pianterreno [redacted] una città che ancora si può trovare, passeggiando con [redacted] po' di attenzione nelle stradine che portano [redacted] Piazza, seguendo i vicoli di Ca[redacted] o del Borgato, guardando i portici soprani [redacted] certe case di piazza Statuto. Ci sono le stesse pietre [redacted] gli stessi umori, la città dell'altro ieri e quella di oggi per certi versi si assomigliano ancora, c'è [redacted] velo di polvere del tempo che avvolge rioni [redacted] atmosfere. E' [redacted] Mondovì che [redacted] oggi ha i colori dell'antico, che conserva il fascino di sempre.

Spiega Luigi De Castelli, uno dei curatori della mostra: «Volevamo documentare il passato di una città e del [redacted] comprensorio. Guardare alla Mondovì dell'altro ieri con affetto e curiosità, recuperare scorci e momenti di vita. Abbiamo cercato cartoline di Mondovì in tutta Italia, immagini di [redacted] Piemonte che si sono sparpagliate per la nazione. Il risultato? Una [redacted] stra che da quattro anni fa il giro [redacted] della nostra regione, che ha fatto tappa [redacted] quasi tutti i comuni del Monregalese e che in questi giorni è approdata a Torino. Il nostro, il mio, di Alma Perucca [redacted] di Francesco De Stefano, è stato un atto di affetto e di documentazione storica».

Ecco le cartoline. Il ponte sul torrente Ellero con signori impettiti, piazza [redacted] Carlo nel 1916, con i negozi, le insegne che si allungano: si scorge la bottega che vende [redacted] per cucire, le biciclette, la benzina. Poi: corso Statuto il giorno del mercato (e sulla cartolina una grafia incerta annuncia: «Dopo due giorni [redacted] viaggio respiro l'aria purissima di Mondovì»), il palazzo del Municipio, con la ciminiera della Besio sullo sfondo, capitolo importante della storia della città, [redacted] to di storia, arte e fatica.

[redacted] cartoline [redacted] i muri severi del convitto i primi [redacted] Novecento, la facciata della Caserma Filippo del Carretto, lassù a piazza (adesso c'è il palazzo di Giustizia), la strada che porta a piazza, con la funicolare che [redacted] simbolo di [redacted] città e di un'epoca. C'è la Mondovì dei convitti (quello delle ragazze e dei ragazzi, le prime intente a leggere i libri, gli altri a giocare), [redacted] sono i campi e i boschi. Ecco: si «esce» da Mondovì e si «entra» nel monregalese, Frabosa, Bossea, Monastero Vasco, Montaldo sono le isole di un arcipelago affascinante, le fiere del Santuario, le stradine di Pamparato, i gitanti di Pianfei, le prime avventure nella neve di San Giacomo di Roburent sono i capitoli di questo nostalgico «c'era una volta».

Luigi Sugliano

Singolare disco

[redacted]

BIELLA. E' uscito in questi giorni un disco singolare: contiene musiche del compositore fiammingo Matelart, [redacted] Bruckner, Bach e del francese Jacques Ibert, eseguite da dieci ragazzi della scuola media «Salvemini». L'iniziativa, per ora unica [redacted] Italia, [redacted] stata presa dal Cimer di Biella, [redacted] Centro italiano musicale d'esecuzione e ricerca, per premiare i migliori allievi [redacted] corsi strumentali di chitarra, clarinetto e flauto.

Il disco, che [redacted] stato tirato in mille copie, non è in [redacted]dita, ma i ragazzi, i genitori, i parenti e gli amici [redacted] lo sono ovviamente accaparrato; e altrettanto hanno fatto lo «sponsor» dell'iniziativa, la Pettinatura di Verrone, e il Comune che lo utilizzerà come regalo di rappresentanza. I nuovi corsi strumentali istituiti dal ministero della Pubblica istruzione nella scuola dell'obbligo hanno conosciuto un [redacted] «boom» [redacted] Biella e, in generale, in provincia di Vercelli, dove sono ospitati anche nel capoluogo, a Borgosesia e ad Andorno Micca.

Alla «Salvemini» gli iscritti [redacted] Alberto Bocchino, insegnante di chitarra classica e presidente del Cimer, ha avuto l'idea di radunare i più bravi in sala d'incisione. Hanno collaborato altri due maestri di musica, Carlo Manzo e Rossano Munaretto.

Spiega Bocchino: «C'era chi suggeriva [redacted] dare spazio [redacted] gli iscritti [redacted] corso ma, francamente, non sarebbe stato giusto. La scelta meritocratica, a mio avviso, servirà ad incentivare tutti gli altri, visto che contiamo di ripetere l'esperimento».

Sulla copertina del 45 giri, che si intitola «Far musica è...», c'è la foto di gruppo che raduna i dieci piccoli protagonisti con i loro strumenti: i chitarristi Antonello Morabito e Valentina Cena; i clarinettisti Corrado Bacco, Margherita Germinario, Paola Vercellotti e Cinzia Paggioro, [redacted] le flautiste Annalisa Colpo, Elisa Lacchia, Elisa Maccia e Michela Provera.

Dice Alberto Bocchino: «La nostra idea può essere esportata. [redacted] i provveditorati ci aiuteranno, riusciremo a realizzarla anche in altre città».

Tra l'altro, sempre per incentivare l'interesse verso questi corsi (due [redacted] ore settimanali allo strumento e un'ora di teoria), il Cimer ha indetto un concorso nazionale riservato ai giovani musicisti. **[e. d. m.]**

I tartufai si sono rimessi alla cerca

Tra il profumo delle trifole

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci risiamo. I trifolau hanno ripreso a perlustrare con i loro cani i fondovalle boscosi alla ri[redacted] delle profumate trifole per la gioia dei buongustai. Contemporaneamente sono stati aperti i mercati: martedì a Dogliani, mercoledì ad Asti, giovedì a Carrù, venerdì a Nizza Monferrato, sabato ad Alba ed ancora Asti.

Un trifolao con il fedele «tabui»

Maria Teresa Bertolusso di Tartufi Ponzio di Alba, che frequenta tutti i mercati, commenta: «Le trifole cominciano ad essere [redacted] qualità buona, ma se ne [redacted] poche sui mercati. Qualche chilogrammo appena contro una richiesta già consistente».

Cuneo è stata l'ultima provincia tartuficola piemontese a dare il via [redacted] 10 settembre alla raccolta, che [redacted] invece già consentita dal 1° settembre in quelle di Asti [redacted] Torino e fin dal 15 agosto nell'Alessandrino. «Nel caso dei tartufi però — fanno notare i trifolau dell'Albese — non è la primizia da ricercare, come in altri prodotti della terra. E' risaputo che [redacted] qualità migliori [redacted] troveranno solo più avanti, nel pieno della stagione». Anche i prezzi sono indicativi di questa realtà. Le prime trifole sui mercati spuntano a 60-80 mila lire l'etto, 100 mila nei negozi, cifra ancora ben lontana dalle 300-350 mi[redacted] pagate l'anno scorso nei mesi di ottobre-novembre.

Il neo-presidente dell'associazione tartufai delle Langhe e Monferrato, Teresio Vaschetto, commenta: «Nonostante i prezzi elevati, i tartufi non sono mai stati ricercati come adesso sia in Italia che all'estero. La domanda è superiore all'offerta anche perché la produzione va diminuendo».

Come si presenta la stagione '89? «E' [redacted] presto per dirlo» risponde Vaschetto. Tuttavia, secondo i vecchi trifolau, le premesse sono buone. E' caduta [redacted] pioggia al momento giusto, nel mese [redacted] agosto. Durante l'estate si è notata una consistente presenza di fioroni (tartufi estivi [redacted] scarso pregio) [redacted] ciò fa sperare che siano altrettanto abbondanti le trifole buone».

Negli ambienti tartuficoli è stata accolta [redacted] soddisfazione la nuova legge regionale sulla «raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi» entrata in vigore il 7 settembre, con alcuni provvedimenti che mirano ad incentivare il patri[redacted] tartuficolo piemontese. Tra questi è prevista la concessi[redacted] di un contributo di [redacted] mila li[redacted] all'anno per ogni pianta da tartufo, da corrispondere al proprietario che si impegna a mantenerla e a lasciar libera la raccolta nel suo podere. Una decisione che va incontro agli oltre [redacted] mila cercatori piemontesi, minacciati dal sorgere di tartufaie autorizzate (riserve) in cui è vietata la tradizionale raccolta libera e che si spera possa stimolare la coltivazione di piante tartufigene. Queste saranno identificate da una apposita commissione comunale di cui faranno parte anche rappresentanti dei trifolau.

La nuova legge prevede, inoltre, la diffusione di piante portatrici di «micorrize» del tartufo, da parte della Regione, che potrà assumere [redacted] carico fino al 70% della spesa. Saranno concessi contributi a Province, Comuni, Enti per fiere, mostre, convegni sulla tartuficoltura.

Ad Alba, intanto, si prepara [redacted] 59ª Fiera nazionale [redacted] tartufo che sarà inaugurata dome[redacted] 7 ottobre. Per il [redacted] è già fissato un convegno nazionale sui problemi della tartuficoltura (tra i punti più importanti, la normativa fiscale).

Giuseppina Fiori

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Balocco: a Vignale lo spareggio con il Cortemilia

Gaiero, [redacted]

Ultima chance per Balocco

VIGNALE. Spareggio decisivo di pallone elastico, oggi alle 15, allo sferisterio «Cesare Porro»: la Gaiero Ferro Casale di capitan Carlo Balocco ospita il Cortemilia di Stefano Dogliotti. Chi vince da domenica prossima potrà affrontare nella finale-scudetto la Canalese del campione tricolore Ricky Aicardi.

Un traguardo che, forse per scaramanzia, il capitano della Pallonistica monferrina preferisce non considerare. «Prima di tutto voglio superare lo scoglio di oggi — dice —. Dogliotti è un buon avversario, [redacted] non avessi problemi alla mano, ancora dolorante, non mi impensierirebbe molto».

Invece, [redacted] giorni fa [redacted] Cortemilia, Balocco ha dovuto cedere ai colpi del giovane battitore avversario. Aggiunge il capitano: «Avevo fatto un'iniezione anestetica proprio dove [redacted] dolore era più forte. Durante la gara però cercavo di variare la potenza e la traiettoria dei miei colpi per spiazzare l'avversario. Il dolore si è così spostato anche nelle zone della mano e del braccio dove l'anestetico non faceva nessun effetto».

Poi, a[redacted] che «il campo di Cortemilia non mi è congeniale, [redacted] a Vignale, se riesco a concludere la partita, penso [redacted] poter vincere». L'ammissione alla finale-scudetto rappresenta per gli sportivi della provincia un traguardo di assoluto prestigio.

Silvana Mossano

Lo spareggio. Solo con un successo Balocco potrà disputare la finale-scudetto

Coppa Italia

[redacted]

Ritorna la Coppa Italia di Promozione, che questa sera propone i match di andata del secondo turno. Solo [redacted] squadre della provincia (Novese, Ovadamobili e Fulvius Valenza) sono ancora in lotta per la qualificazione alla fase [redacted].

[redacted] Novese, alle 20,30, ospita al «Comunale» l'Ovadamobili, mentre la squadra orafa gioca in trasferta sul campo del Trino. I tre Club si preparano all'impegno senza eccessivi timori.

I dirigenti non hanno dubbi: «Il primo obiettivo è sempre il campionato — dicono —. Partecipiamo alla Coppa [redacted] l'intenzione di ben figurare, ma senza preoccuparci troppo di un'eventuale eliminazione».

Il fatto di essere tra le favorite [redacted] campionato impone alla Novese l'obbligo di fornire sempre prestazioni convincenti. Questa sera, comunque, l'allenatore Franco Delladonna modificherà l'[redacted] tattico della squadra, inserendo anche Gerace, Amarotti [redacted] Granata.

I novesi [redacted] devono assolutamente sottovalutare l'Ovadamobili, che in questo inizio di stagione ha già fornito prestazioni convincenti e che questa sera recupera al [redacted] dell'attacco il giovane Fazio.

Qualche cambiamento [redacted] previsto anche nella Fulvius, che [redacted] di superare il Trino, allenato dal casalese Carlo Monichino. Tra i valenzani è [redacted] per infortunio il centrocampista Randi. [l. u.]

[redacted] ITALIANA DONATORI [redacted]

aido

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere

TORINO
[redacted] Regionale
via P. Tommaso, [redacted]
Tel. 650.31.61
dalle 14,30 alle 19

[redacted]

SPORTFLASH

SALE

Coppa Piemonte arriva l'Asti Sport

Per il secondo turno della Coppa Piemonte, il Sale riceve oggi alle 20,30 l'Asti Sport, squadra che milita nel girone E [redacted] Prima Categoria. La sfida costituisce un'ulteriore occasione di verifica per la formazione salese, che in Coppa aveva eliminato il Felizzano con molta autorità.

NOVI

Torneo Barison ecco i vincitori

La formazione della Carrozzeria Merlino ha vinto [redacted] sesta edizione del «Memorial Antonio Barison», torneo di calcio organizzato dal comitato Acsi sul campo «Collinetta» di via Rattazzi. Vi hanno partecipato cinque squadre. [redacted] classifica ha conquistato il secondo posto la squadra dell'Autoradio Pasquali, seguita da Edil Gualco (terza), mentre Pro Loco Francavilla e Cooperativa novese han[redacted] concluso gli impegni in quarta posizione ex aequo. Nell'ultima giornata del torneo la Carrozzeria Merlino ha battuto (2-0) il Francavilla, mentre la Edil Gualco è [redacted] sconfitta dall'Autoradio Pasquali (1-0).

VALENZA

Secondo posto sotto canestro

Convincente secondo posto per il Basket Valenza (serie C) [redacted] torneo quadrangolare di Vercelli, che ha impegnato squadre di C [redacted] D. Dopo aver superato in semifinale il Biella (serie C) per 94 a 83, i valenzani hanno ceduto di un solo punto (91-92) al Campidonico, società organizzatrice. L'ottima prestazione offerta dal Basket Valenza è [redacted] sottolineata anche dai premi consegnati [redacted] capitan Pasino, come miglior realizzatore (64 punti), e a Beppe Maddaloni come miglior difensore.

ARQUATA

Doppio [redacted]

Due successi per la Bocciofila Arquatese Erg, che guida con netto margine di vantaggio la classifica del campionato provinciale di bocce di categoria C. Sui campi della Bocciofila Alessandrina la coppia arquatese Dellepiane-Lasagna [redacted] è imposta con decisione, mentre nella [redacted]ara organizzata da «La Boccia» [redacted] Alessandria gli arquatesi Salvadeo e Lasagna non hanno trovato avversari in grado di contrastare la loro netta superiorità. La finale [redacted] campionato provinciale [redacted] in programma ad Arquata in ottobre.

Prima categoria, dopo le delusioni del turno d'esordio

[redacted] e Mandrogne lanciate [redacted] riscossa

«E' tutta colpa del caldo». Così, gli allenatori del Mandrogne [redacted] del **Comollo Novi** spiegano l'esordio piuttosto deludente delle loro formazioni, grandi favorite quest'anno nel girone E di Prima categoria.

Nulla di preoccupante, comunque, perché le due squadre sono riuscite a limitare i danni, raggiungendo il pareggio. Le incertezze dimostrate durante la partenza hanno però amareggiato alcuni tifosi.

«Era [redacted] competizione con difficoltà doppie, trattandosi della sfida provinciale con la Frugarolese — dice Renzo Guazzotti, mister del Comollo —. La nostra squadra gioca con raziocinio, ma è piuttosto lenta ed è in forte ritardo [redacted] preparazione. Così, gli avversari hanno avuto buon gioco».

Molto veloci e aggressivi, i giocatori della **Frugarolese** hanno confermato le attese della loro società, che quest'anno ha scelto [redacted] «politica dei giovani». «Un pareggio inatteso, ma meritato — dice il segretario Enzo Gatti — e di buon auspicio per il futuro, in un torneo che si preannuncia lungo e difficile».

La velocità [redacted] stata l'arma decisiva anche per l'**Audace Boschese**, che ha imposto il pari nella tana del temibile Mandrogne. «Penso che per noi questo risultato sia addirittura stretto — dichiara il presidente della Boschese, Franco Dolza —. Il Mandrogne deve ringraziare il suo portiere, autore di salvataggi spettacolari». L'estremo difensore del Mandrogne, Diego Meneghetto, 18 anni, proviene dalle file dell'Alessandria ed [redacted] intenzionato a fare [redacted] meglio in futuro.

Carta vincente per la **Gavie**[redacted] si [redacted] rivelato invece Piero Talarico, acquistato la scorsa settimana dal Libarna. «Abbiamo l'esperto Migliora fuori [redacted] — dice [redacted] segretario della Gaviese, Lorenzo Traverso —. Non potevamo cominciare il campionato senza un attaccante, così abbiamo dato fiducia a Talarico, che ci ha ripagati con uno splendido gol, mettendo al tappeto il Nizza».

Anche [redacted] Felizzano, neopromosso, [redacted] in vetta alla classifica provvisoria: senza [redacted] timori reverenziali, ha regolato gli esperti giocatori del **Quattordio**. «Un pareggio sarebbe stato più logico — dice il presidente del Quattordio, Franco Stradella — tanto più che siamo stati sconfitti solo per un'autorete di Venezia. Il nostro gioco è stato più che soddisfacente». La falsa partenza potrebbe però ripercuotersi [redacted] gara di domenica, quando il Quattordio sarà impegnato al «Valpadana» contro il temibile Mandrogne.

Anche la **Junior** di Casale ha conosciuto subito all'esordio l'amarezza della sconfitta, in casa, contro la Sandamianese. «E' la nostra "bestia nera" — dice il direttore sportivo, Luciano [redacted] —. [redacted] tre anni questa formazione astigiana riesce regolarmente ad imporsi. Domenica dovremo assolutamente vincere a Costigliole». Un'impresa difficile, perché proprio il Costigliole, nel turno d'esordio, ha messo in difficoltà l'Asti Sport, subendo il pareggio solo al 90'. [r. c.]

Ecco il primo tagliando del trofeo, organizzato dai Fedelissimi

[redacted] Grigio»

Nella 7ª edizione la parola passa ai tifosi

ALESSANDRIA. Puntuale, ad ogni inizio [redacted] campionato, ritorna il «Trofeo Orso Grigio», una simpatica iniziativa dei Fedelissimi grigi del Bar Jolly [redacted] piazza Garibaldi, in collaborazione con la Redazione del nostro giornale.

Il concorso, giunto alla settima edizione consecutiva, si svolge come gli anni precedenti. Il tagliando, pubblicato settimanalmente sulla pagina sportiva del fascicolo di Alessandria e provincia, dovrà essere compilato dagli sportivi, indicando l'atleta in maglia grigia che si è distinto durante la partita disputata dall'Alessandria la domenica precedente. Rispetto al passato, ci sarà una piccola innovazione: ad alcuni tifosi sarà chiesto il motivo per [redacted] quale hanno espresso il giudizio positivo nei confronti di un giocatore.

L'albo d'oro del «Trofeo», che esaurirà le sue tappe il 3 giugno 1990, comprende i seguenti calciatori: Pier Paolo Scarrone (1984), Franco Marescalco (1985 e 1988), Gian Carlo Camolese (1986), a pari merito Roberto Briata e Gigi Manueli (1987) e l'anno [redacted] Pino Tortora, impostosi con oltre duemila preferenze [redacted] Roberto Briata (1505 voti) e Mirco [redacted] (1195), ora in forza al Novara. Al termine del campionato, saranno consegnati i premi, durante una festa in onore dei grigi. [r. g.]

[redacted]
TROFEO ORSO [redacted]
Per la partita
Alessandria-Carrarese
voto come miglior giocatore

....

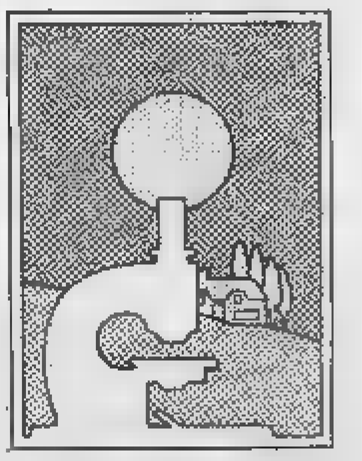
Inviare o consegnare la scheda [redacted] redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE
(Ente guiridicamente riconosciuto [redacted] decreto del Presidente [redacted] Repubblica 13-6-1984 n. 922)
SEZIONE DI TORINO
Segreteria: 10126 Via V. Monti [redacted] - Tel. 650.3846
Rifugio: 10156 Via Germagnano [redacted] - Tel. 262.0902

Chi ha cercato un cane, fruendo poi della sua fedele dedizione, non deve commettere la malvagità [redacted] abbandonarlo

La crudeltà non regala nulla: molte volte chiede paga

Il [redacted] potrebbe [redacted]
[redacted] prossimo.
[redacted] tre, cinque, [redacted].
Dipende [redacted] ricerche.
Dipende [redacted] te.



Aderisci alla
[redacted] per la Ricerca [redacted] cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

Stasera al Teatro Comunale il debutto del «Canto di amore e morte dell'alfiere Christoph Rilke»

L'«esercito» del Laboratorio lirico

Tra cantanti e coristi in scena saranno una settantina

SERVIZIO

Il Laboratorio Lirico alla resa dei conti. Alle di oggi al Teatro Comunale, a ingresso libero, due «prime»: il concerto su musiche di Azio Corghi e «Ottantanove» dei giovani compositori Mauro Bonificio, Giulio Castagnoli, Paolo Rimoldi e Giuseppe Elos. Diretti da Lodovico Zocche — anche lui un giovane: è milanese, da poco diplomato al Conservatorio ed assistente del direttore artistico del Laboratorio, Will Rumburg — suoneranno Massimo Marin (violino), Guido Boselli (violoncello), Carlo Macalli (flauto), Claudio Vandelli (clarinetto) e la giovane pianista alessandrina Silvia Belfiore. I brani in programma sono cinque, ispirati alla Rivoluzione francese ma che riflettono e propongono problemi d'oggi dall'antisemitismo ai neorazzismi.

Alle 21,30, sempre al «Comunale» (biglietto a posto unico, 15 mila lire, in vendita al botteghino) andrà in in prima nazionale «Il canto d'amore e di morte dell'alfiere Christoph Rilke» del compositore tedesco Siegfried Matthus. L'opera, prodotta dal Laboratorio le di Giorgio Vacis, che per la prima volta si dedica alla lirica dopo dieci anni di prosa, sarà diretta da Will Humburg. Direttore e l'illustrerà al pubblico il pomeriggio, fra un brano e l'altro del concerto.

Le scene e i costumi sono di Roberto Tarasco: il maestro Gian Marco Bosio dirige il che nell'opera ha un importante ruolo. Lo compongono Maria Fiore Ameri, Silvana Bringiotti, Silvana Camagna, Rosetta Cresta, Ilde Ghio, Andreina Mexea, Doriana Parodi, Francesca Petrullo, Elisabetta Quartaro, Bruna Sommariva e Velia Virdia (soprani); Luciana Bonafini, Michela Buzzo, Antonia Camisola, Alessandra Guasti, Maria Luisa Mosso, Karin Mugler, Leonilde Sommariva, Anna Stringa e Simona Raiteri (contralti); Francesco Carrossino, Ferdinando Lovati, Giorgio Massocco, Emilio Motta, Claudio Navetta, Giuseppe Piaggio, Bernardino Rocca (tenori); Pierluigi Bergaglio, Mauro Bonelli, Giuseppino Bruzzone, Giovanni Maccioni, Pierangelo Pietracatella, Eugenio Rescia, Giovanni Scarpa e Attilio Tomasello (bassi).

Si prova una delle scene dell'opera in programma questa sera. Verrà eseguita in tedesco: il soggetto è tratto da un lavoro di Rainer Maria Rilke

Ad essi si aggiungono i madrigalisti Aurelia Loddo, Silvia Piccollo, Daniela Pilotto, Oriana Puppo (soprani); Piera Buccarello, Nadia Magrassi, Rossana Mogliotti, Eleonora Navini (contralti); Giovan Battista Bergamo, Gianni Mongiardino, Paolo Murchio e Giuseppe Pavanel (tenori); Mirco Barbero, Enrico Masserano, Marco Redaelli e Marco Simoncini (bassi).

Quali «figuranti» sono stati scelti alcuni allievi della scuola di recitazione dell'Ata e dieci soldati del XXI Battaglione «Alfonsine» che prosegue la collaborazione con il mondo teatrale per avvicinarsi alla città.

Gli interpreti de «Il canto di amore e di morte dell'alfiere Christoph Rilke» sono i mezzosoprani Rosanna Mancarella e Claudia Eder, i soprani Marcella Polidori e Maria Cristina Zanni, il baritono Yannis Kukutaras e il basso Roberto Abbondanza. L'opera, in tedesco, è tratta da un lavoro di Rainer Maria Rilke: narra di un giovane ufficiale che nel '600 va in guerra contro i turchi, viene nominato portabandiera e come tale è destinato a morire. Ma prima della battaglia trascorre notte d'amore una contessa.

Vediamo chi sono i protagonisti. L'esperienza del «Laboratorio» non è nuova per il baritono greco Kukuturas, già presente lo scorso anno: è stato invitato dall'Ata ed ha risposto entusiasmo. Rosanna Mancarella, una leccese che viene dal concertismo ed è al suo debutto lirico, al Laboratorio è approdata avendo vinto le selezioni. Diverso il percorso seguito dalla tedesca Claudia Eder, già con una lunga esperienza alle spalle (fra l'altro lavora al Volksopera di Vienna). Al suo debutto in Italia la torinese Marcella Polidori, che canta solo da un mezzo e ancora studia. Hanno vinto le selezioni Roberto Abbondanza e Maria Cristina Zanni, già peraltro impegnati nel mondo musicale.

Quale impatto potrà avere quest'opera. Nessuno si preoccupa del numero degli spettatori: «Il pubblico va educato alla musica contemporanea e occorre pazienza», dicono i cantanti. E sono dello stesso avviso tutti i componenti il Laboratorio che si sono buttati in questa impresa con grande slancio, nella certezza di offrire al pubblico, (se, tutti sperano, sarà presente) e lasciare ai posteri (in questo campo si lavora per il futuro) una musica di grandissima teatralità e di forti emozioni, che, osserva Will Rumburg, «pur affondando le proprie radici nella tradizione delle grandi opere di Richard Strauss o, se si vuole, di Giacomo Puccini, non è mai tonale, anche se spesso è quasi orecchiabile grazie ad un sistema armonico ben preciso».

Emma Camagna

SERA

Alessandria, riunione del gruppo Palestina

Si riunisce alle 17,30 di oggi, nella sala giunta del Comune di Alessandria, il gruppo di lavoro per la Palestina. Si discuterà, fra l'altro, dell'adesione al Coordinamento provinciale del gruppo Palestina e della diffusione nelle scuole superiori della provincia di un inserto storico sulla Palestina da allegare ai libri di testo.

Diapositive in piazza a Rosignano

Nell'ambito della «Prima della fotografia amatoriale», questa sera alle 21,15 a Rosignano, in piazza XI Settembre, verranno proiettate diapositive del gruppo fotografico «Francesco Negri» di Casale.

e alla festa di partito

Anche oggi sono numerosi gli appuntamenti della provinciale dell'Avanti!, che tiene Alessandria. Alle 18 è in programma un incontro tra la donne socialiste, il vice presidente dell'Usl, Giovanni Priano, e il responsabile del Servizio di medicina di base, dottor Roberto Prigione, «Per vederci chiaro: facciamo il punto sulla legge 194». Inoltre: si può cenare al ristorante, che propone piatti tipici; seguire il piano bar di Luciano Masini; ballare il liscio con Bruno D'Andrea; ascoltare un concerto jazz con il quartetto di Alberto Barattini. Questo complesso poi al «Notturno Club» via Doni-

«Sul mare luccica» in scena a

Al Centro d'incontro per anziani Novi Ligure, oggi pomeriggio, Ombretta Zaglio, del «Nuovo teatro del rimbalzo», presenta «Sul mare luccica». E' uno spettacolo che trae spunto da miti e racconti popolari.

E c'è ancora chi pensa che questo renda il mondo migliore.

LA PENA DI MORTE È STATA GIÀ ABOLITA IN MEZZO MONDO. MA IN PIÙ DI CENTO PAESI, ANCORA OGGI, LA LEGGE DECAPITA, IMPICCA, FUCILA, ASFISSIA, AVVELENA, FULMINA, LAPIDA, OGNI ANNO, MIGLIAIA DI UOMINI, DONNE E BAMBINI.
E C'È ANCORA CHI PENSA CHE QUESTO RENDA IL MONDO MIGLIORE.

Alpi motor
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA, 126 - 11100 AOSTA
TEL. (0165) 348.87/48

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE
DA SEMPRE
ARA
CONCESSIONARIA
PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 132
Tel. 0165/40.029 - 40.329

Mercoledì 20 Settembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Ieri la protesta dei pensionati nel palazzo regionale

«Basta con i sacrifici»

Criticate le comunità anziane

AOSTA. I sindacati dei pensionati della Valle chiederanno un incontro con i responsabili regionali del Servizio trasporti per chiarire le [illegible] dei ritardi che stanno caratterizzando il rilascio dei buoni per la circolazione gratuita o semi-gratuita sui mezzi pubblici delle società di trasporto convenzionate con la Regione.

E' questa la decisione resa nota ieri all'assemblea dei pensionati riunito nel salone d[illegible] manifestazioni del palazzo regionale per la giornata di lotta indetta a livello nazionale.

Ai ritardi nell'applicazione della legge regionale sui trasporti a favore degli [illegible] è stata dedicata, come era [illegible] annunciato nei giorni scorsi, una breve parentesi nell'ambito dell'incontro che ha toccato, invece, temi più generali e problemi più pressanti come le auspicate riforme fiscali, salariali e sanitarie.

La giornata di lotta dei pen[illegible] ad Aosta ha avuto largo seguito. Il salone regionale [illegible] gremito mentre Feliciano Sartore della Cgil prima, Felix Roux del Consiglio di fabbrica della Deltacogne dopo e, per ultimo, Guido Dondeynaz della Cisl a nome di tutti i sindacati confederati, illustravano problemi e soluzioni della piattaforma rivendicativa dei pensionati. L'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e rivalutazione di quelle vecchie e penalizzate dall'inflazione, la riforma fiscale e quella previdenziale sono state le richieste ribadite con [illegible]ggior insistenza.

«Ogni anno, [illegible] delle discussione della nuova Finanziaria, il governo dice [illegible] non avere soldi e ogni anno i conseguenti sacrifici vengono imposti alle categorie più deboli e quindi ai pensionati — ha detto Sartore —. [illegible] non siamo più disposti a fare sacrifici se non li fanno tutti. Quindi, poiché siamo convinti che ciò che chiediamo è giusto, al governo non concederemo più sconti e rateazioni».

«Ci vorrà chissà quanto tempo, ma arriveremo ad ottenere una maggior rispondenza tra le pensioni e il costo della vita, più tutela della salute e degli anziani, un'efficace politica dei servizi sociali», ha detto ancora Sartore.

Una maggiore equità fiscale è tra le soluzioni suggerite. Altre riguardano il contenimento [illegible] spesa pubblica partendo, ad esempio, dalla revisione del prontuari farmaceutici (la proposta è [illegible] eliminare migliaia di farmaci, mantenendo quelli essenziali e [illegible] provata efficacia) per arrivare all'eliminazione di tutti gli sprechi.

L'assistenza agli anziani in Valle d'Aosta non [illegible] risparmiata dalla critiche. «Nei centri per anziani della regione, accade quanto avveniva una volta negli ospizi — ha aggiunto Sartore — dove le persone venivano parcheggiate in attesa della fine. Noi sollecitiamo invece intervento affinché ci sia un recupero psicologico oltre che fisico di questi anziani».

L'esame dei problemi generali si è ancora spostato nel dettaglio sulla situazione in Valle d'Aosta in riferimento al ricorso alla cassa intergrazione. Felix Roux del Consiglio di fabbri[illegible] della Deltacogne dopo aver definito «indispensabile l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale» ha individuato nell'errato ricorso alla cassa integrazione una grande fonte di spreco.

«La cassa integrazione a cari[illegible] dell'Inps e quindi di tutti noi — ha detto Roux — deve essere utilizzata per un periodo limitato, per dare tempo all'azienda di riconvertirsi e offrire [illegible] prospettive occupazionali ai suoi dipendenti. Invece [illegible] da che dipendenti di aziende [illegible] siano in cassa integrazione dal 15 anni».

«In Valle abbiamo l'esempio dell'Issa Viola — ha detto ancora Roux. Da anni i suoi lavoratori sono in [illegible] intergrazione e chi [illegible] per quanto tempo si protrarrà questa situazione. Ora non credo che in tutto questo tempo non si potesse trovare una soluzione diversa e me[illegible] costosa per la comunità».

Anche la mancata applicazione di alcune leggi è [illegible] criticata dai sindacati. E' stata ricordata la possibilità, per i lavoratori che ne usufruiscono, di chiedere l'anticipio [illegible] 3 mesi di cassa intergrazione per intraprendere attività in proprio.

«Mi risulta che in Valle siano state fatte 50 o 60 domande di questo tipo e che nessuna sia stata finora soddisfatta — ha detto Roux — con conseguenti ulteriori costi per la comunità».

In chiusura di Assemblea Dondeynaz ha confermato l'appoggio dei sindacati nei confronti delle istanze dei pensionati che — ha detto — «Da qualche [illegible] si stanno dimostrando [illegible] forza particolarmente attiva».

Beatrice Mosca

I pensionati hanno gremito ieri mattina la sala delle manifestazioni di palazzo regionale (Foto Belley)

Presente Rubbia

A Cogne convegno tra fisici

COGNE. Per tutta la settimana, fino a sabato 23 settembre, una quarantina [illegible] fisici del Cern (Centre Européenne de la recherche nucléaire) di Ginevra [illegible] al lavoro nel Centro congressi dell'Hôtel Belle[illegible] [illegible] Cogne.

Gli scienziati, di tutte la nazione europea, formano il vertice, nei vari comparti, del Centro di ricerca elvetico. Gli italiani sono rappresentati dal premio Nobel per la fisica e attuale direttore generale del Cern, Carlo Rubbia, che è stato a Cogne lunedì e martedì e che tornerà sabato per le conclusioni.

L'obiettivo del meeting di Cogne è [illegible] definire le linee fondamentali di ricerca del Cern per i prossimi anni. Al Centro è entrato in funzione il 14 luglio (data emblematica del bicentenario della Rivoluzione francese) il Lep, la gigantesca macchina acceleratrice di 27 chilometri di circonferenza che è già operativa e [illegible] fornendo i primi risultati.

[b. bas.]

Aumenti limitati in Valle dopo il blocco del Brennero

Mille «Tir» ogni giorno

Sulle superstrade verso i trafori

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La [illegible] dei «Tir» è lontana, al confine [illegible] l'Austria, ma in Valle il ricordo di blocchi stradali, di paralisi della città è sempre presente.

L'ultimo è dello [illegible] inverno per la protesta dei doganieri. Valdostani e turisti sono abituati ai camion, ci viaggiano in mezzo da anni. I «bisonti della strada» sono mille al giorno. Al mercoledì se ne aggiungono anche 500 in più.

Tuttavia la protesta della gente è un ricordo lontano, di qualche anno fa. Mai contro i «Tir», sempre a favore di una strada più grande o lontana dalle case.

I camion sono un pericolo sulle strade, inquinano, incidono sulla qualità della vita quotidiana con scarichi, rumori, vibrazioni, ma costituiscono [illegible] che una risorsa.

Il loro passaggio frutta alla Regione [illegible] miliardi (gli sdoganamenti) e fa aumentare gli [illegible] e alberghi e ristoranti. I «Tir» [illegible] hanno nemici se non una minoranza di ambientalisti e nuova sinistra.

La politica regionale dei trasporti non tende ad eliminarli, ma ad eliminare parte della loro pericolosità. Con la costruzione dell'autostrada i camion [illegible] tolti dalla superstrada del Bianco. I lavori finiranno fra sette o otto anni, al massimo dieci. Nel frattempo aumenteranno i camion?

La risposta è difficile. I guai del Brennero non hanno deviato in Valle che pochi camion. Il traffico [illegible] ha subito sensibili incrementi. «Cento, forse 150 Tir il giorno in più — dice Fran[illegible] Cusz, direttore del traforo del Monte Bianco —. E' impensabile che venga usata [illegible] nostra direttrice per i trasporti destinati all'Europa nordorientale, il percorso è troppo lungo».

Al traforo del Gran San Bernardo l'aumento è ancora più modesto. «Poche unità [illegible] giorno — dice il direttore Nicolò Tambosco —. Le limitazioni introdotte dalla Svizzera sconsiglia[illegible] di passare di qui».

Nel futuro del rapporto tra la Valle e i «Tir» vi sono un appuntamento già fissato da tempo, l'Europa unita [illegible] 1993, e altri che [illegible] preannunciano [illegible] scadenze, ma che potrebbero essere più imminenti, quali un ritocco degli accordi internazionali che facciano scegliere di più il trasporto ferroviario piuttosto di quello su strada.

L'Austria da tempo ha «inventato» i treni-navetta che trasportano «Tir» per evitare che i camion circolino sulle strade. La Svizzera non ha finora dichiarato guerra al trasporto su gomma, ma [illegible] limitarlo il più possibile e quando può carica le merci sui treni.

In territorio elvetico di notte i camion non possono viaggiare e i carichi [illegible] devono superare le 28 tonnellate. In Francia non esistono divieti analoghi e neppure in Italia.

Così [illegible] esiste il problema delle autorizzazioni che ha scatenato il [illegible] al confine austriaco del Brennero. Il sistema ha perfino generato [illegible] «racket», tangenti pagate per avere autorizzazioni in più.

Analoga situazione non può verificarsi in Valle, perché non è previsto il «numero chiuso» di transiti per la Francia o per la Svizzera. Le preoccupazioni [illegible] no per il traffico, per il probabile aumento di [illegible].

Il 1993 non è certo una data che scoraggia il transito di camion. Farà diminuire le entrate del bilancio regionale dei 300 miliardi per gli sdoganamenti, ma i «Tir», tasse o no, continueranno sempre a transitare.

L'autoporto regionale diventerà un centro [illegible] servizi e la superstrada [illegible] Bianco, la statale 26, servirà soltanto per abitanti e turisti. I camion seguiranno le corsie autostradali fino ad Entrèves. Sulla costruzione dell'autostrada vi è però ancora un interrogativo da risolvere: [illegible] sentenza del Tar del Lazio che già annunciata a maggio, non è ancora stata pubblicata. I giudici avevano accolto [illegible] ricorso dei «verdi». Bloccheranno i cantieri?

Enrico Martinet

[illegible]
[illegible] E' diminuita [illegible] produzione di miele

Un calo del 35 per cento: è il bilancio nella produzione valdostana di miele rispetto all'anno [illegible]. La diminuzione è legata [illegible] cità e al conseguente sviluppo di afidi, che hanno provocato secrezioni di «melata» sulle piante [illegible] larice. Sotto controllo, invece, i danni provocati dalla varroa, l'acaro colpevole della malattia che sta decimando gli alveari in tutt'Italia. (Servizio all'interno)

[illegible]
[illegible] Scuola, protesta degli insegnanti

A causa di una nuova ristrutturazione delle cattedre, quasi la metà dei docenti di educazione fisica è un terzo [illegible] quelli di educazione tecnica risultano [illegible] posto. Finora questi insegnamenti prevedevano la divisione delle classi in gruppi e la distinzione per sessi. Da quest'anno invece verranno impartiti per classe. Si pone il problema di come utilizzare gli insegnanti in soprannumero. Per definire eventuali iniziative di mobilitazione, i docenti hanno delibe[illegible] di riunirsi il 25 settembre, primo giorno [illegible] scuola, dando mandato alle organizzazioni sindacali di chiedere che tale assemblea [illegible] svolga in orario di servizio con l'intervento dell'assessore alla Pubblica istruzione. Hanno inoltre proclamato lo stato di agitazione della categoria.

[illegible]
[illegible] Finanziamenti per la pista [illegible]

L'amministrazione comunale di Courmayeur ha approvato il piano finanziario della durata di vent'anni sulla funzione del mutuo alla Cassa depositi e prestiti per [illegible] pista ciclabile in Val Ferret. L'opera costerà in tutto 613 milioni e, con il tasso del 9,4 per cento, comporterà un rientro di [illegible] milioni annui. L'appalto sarà concesso prima dell'inverno per [illegible] l'inizio dei lavori nella primavera del 1990.

AOSTA
[illegible] I mercoledì dell'Arcidonna

Stasera, alle 21, in corso Battaglione 13/A, si riuniscono le iscritte dell'associazione «Arcidonna», comitato Valle d'Aosta. All'ordine del giorno la discussione sul futuro del servizio legale e le iniziative per proseguire la campagna [illegible] la violenza femminile. Gli incontri dell'associazione sono a scadenza settimanale e proseguiranno tutto l'inverno, ogni mercoledì.

In pretura condannato uno dei ragazzi (l'altro è minorenne) e assolto l'uomo

Arrestati padre, figlio e nipote

Per i furti in una casa e al «Gervasone» di Châtillon

Felice De Giaudi (sopra) e il nipote Giovanni Lagaran, che è stato condannato per furto al «Gervasone»

SAINT-VINCENT. Tre persone, tra cui un minorenne, sono [illegible] a [illegible] dei carabinieri [illegible] Saint-Vincent per due furti compiuti domenica nel collegio «Gervasone» di Châtillon e in un appartamento, poco lontano dall'istituto per ragazzi. Il bottino, non recuperato, consiste in oggetti d'oro per un valore di circa due milioni e mezzo (rubati nell'abitazione privata) e in 400 mila lire tra gettoni telefonici e denaro in contanti, sottratti nel collegio.

Due dei tre arrestati (giostrai e ferrivecchi) [illegible] stati processati ieri mattina, per direttissima, in Pretura [illegible] Aosta: uno [illegible], Giovanni Lagaran, 19 anni, di Foglizzo (Torino), è stato condannato a 7 mesi di reclusione e trecento mila lire di multa con la condizionale, mentre il secondo, [illegible] Glaudi, 39 anni, di Castellamonte (Torino) [illegible] stato assolto per «insufficienza di prove». Il minorenne sarà giudicato dal Tribunale dei minori del capoluogo piemontese.

All'arresto [illegible] i carabinieri sono arrivati grazie alla testimonianza [illegible] due persone, padre e figlio, che abitano [illegible] Châtillon, in via Gervasone, di fronte all'appartamento della famiglia Rivaz, visitato dai ladri.

I due, domenica verso le 15, avevano notato, rientrando a casa, un'auto bianca, una Peugeot 205, targata Vercelli, posteggiata con i finestrini aperti vicino al collegio «Gervasone». L'auto li [illegible] incuriositi, ma padre e figlio [illegible] dato grande importanza a quel particolare.

Poco dopo il figlio aveva notato [illegible] suo balcone due ragazzi uscire dall'abitazione della famiglia Rivaz, lasciandosi alle spalle la porta aperta. I due giovani gli si erano avvicinati per giustificarsi: «Le persone che cercavamo non sono in casa, torniamo più tardi», poi appena girato l'angolo di via Gervasone avevano cominciato [illegible] correre.

Il loro comportamento aveva insospettito il giovane testimone che riferiva l'episodio al padre.

Padre e figlio avevano così pensato ad un possibile collegamento con l'auto bianca notata poco prima vicino al collegio e avvertito i carabinieri.

L'auto [illegible] Vercelli [illegible] stata quindi bloccata a Verrès nel momento in cui stava per superare [illegible] casello autostradale: sulla vettura non venivа però trovata la refurtiva.

I tre occupanti, risultati essere padre, figlio e [illegible] nipote, accompagnati in caserma dove erano stati riconosciuti [illegible] testimoni, avevano continuato a negare di essersi recati quello stesso gior[illegible] a Châtillon.

Ieri mattina Giovanni Lagaran, il nipote, e Felice [illegible] Glaudi, lo zio, non hanno cambiato la loro versione: il giudice non li ha però creduti.

[b. m.]

LA PORTA CHIUSA

Il macello di Aosta ancora sotto sequestro

La sala di macellazione del macello civico di Aosta è ancora sotto sequestro. La vicenda non è ancora risolta dopo il «blitz» dei Nas del primo settembre scorso.

Primo bilancio del «blitz» del nucleo antisofisticazioni

Nas, chiuse 8 aziende

Sequestrati 12 quintali di cibo

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Il nucleo antisofisticazioni (Nas) dei carabinieri che nel mese di agosto è stato protagonista dei blitz disposti dal ministero della Sanità nei campeggi, negli ospizi, negli ospedali, in Valle d'Aosta ha un proprio ufficio da febbraio. La sede, provvisoria, è in via Stévenin 4, in locali messi a disposizione dalla Regione.

Abituati a lavorare in discrezione gli uomini del Nas, carabinieri in prestito al ministero della Sanità da cui dipendono, in questi primi otto mesi di permanenza in Valle hanno compiuto 227 ispezioni.

Blitz a parte, i controlli hanno interessato ristoranti, allevamenti di bestiame, stabilimenti per la lavorazione delle carni, laboratori di pasticceria, negozi di alimentari, centri di vendita di mangimi e prodotti chimici, farmacie.

I risultati sono: 162 infrazioni accertate, 84 persone denunciate, 12 quintali e mezzo di generi alimentari sequestrati (in particolare carne e suoi sottoprodotti mal conservati e congelati in strutture non idonee). Inoltre sono stato posto sotto sequestro 2493 confezioni destinate alla vendita di cui 2091 alimentari e di prodotti chimici (qualche farmaco, pesticidi e cenforati); 1500 bottiglie di whisky in confezioni conformi, per capacità, alle disposizioni del commercio in Italia e 151 bovini di allevamento (per alcuni delle necessarie autorizzazioni per la loro custodia).

In seguito alle infrazioni accertate e riguardanti il mancato rispetto delle norme igieniche o la mancanza di autorizzazioni sanitarie e amministrative (sono i casi più ricorrenti), il Nas di Aosta ha anche chiuso e posto sotto sequestro in Valle otto aziende: tre macelli (due privati e quello comunale di Aosta), due ristoranti, un caseificio, un salumificio e un laboratorio di pasticceria.

I dati riguardanti l'attività del Nas consentono un primo bilancio sulla corrispondenza alle attività del commercio e della ristorazione in Valle e al rispetto delle leggi.

«Dal punto di vista igienico nella regione le norme vengono rispettate abbastanza — dicono i carabinieri del Nas —: si è invece in "alto mare" per quanto riguarda le autorizzazioni».

La causa di ciò, dalle reazioni di chi ha subito un'ispezione del Nas, sarebbe da imputare agli organismi pubblici che, preposti ai controlli per il rilascio delle autorizzazioni (amministrative o sanitarie), non dimostrerebbero — sempre a detta degli operatori commerciali — «molto fiscali».

La mancata conoscenza della disposizioni di legge è la tesi sostenuta da altri, ma resta il fatto che alla pubblica amministrazione spetta il compito di vigilare.

I dati relativi ai blitz, effettuati in agosto e nei primi giorni di settembre, a partire dai campeggi fino ai centri di produzione (in Valle non ce ne sono) e vendita di prodotti dietetici sono contrastanti. Nei campeggi state riscontrate parecchie infrazioni; otto tri di vacanza controllati e in uno soltanto non era stato riscontrata alcuna irregolarità. Per due stata chiesta la chiusura dei locali ristorazione e delle cucine e un caso la domanda è stata accolta dal magistrato.

Negli ospizi della regione (otto sono state le comunità per anziani controllate) è stata, invece, accertata una buona situazione igienica. Sono però state trovate confezioni di farscadute e di paste non conservate secondo le di legge. Tutto a posto nei reparti dell'ospedale di viale Ginevra dove gli uomini del Nas non hanno nulla che non fosse conforme alle disposizioni di legge, come nelle rivendite di acque minerali, nelle farmacie e nelle erboristerie.

Il 70 per cento delle persone denunciate a piede libero ha comunque già provveduto a pagare le sanzioni. In molti si l'autorità giudiziaria ha già disposto la restituzione dei prodotti sequestrati, in altri ne sarà invece disposta la confisca e la distruzione.

Mosca

GLI INTERVENTI

L'arma è la sorpresa

L'effetto sorpresa è la migliore arma nelle mani degli uomini del nucleo antisofisticazioni e mai spettano le verifiche sul rispetto delle igienico-sanitarie e amministrative. In Valle in seguito alle notizie riguardanti i vari blitz disposti dal ministero della Sanità, si è però già creato «l'effetto Nas». «Quando arriviamo per un'ispezione — dicono i carabinieri del nucleo antisofisticazione — capita sempre più spesso che la gente esordisca dicendo "Vi aspettavamo", ma a questa attesa in realtà non corrisponde maggior attenzione nei confronti delle disposizioni di legge». Il Nas non anticipa i settori in cui concentrerà le azioni future, ma è prevedibile che, considerata la natura delle sue funzioni, ai trolli di routine in alberghi, ristoranti e negozi, possano aggiungersi quelli nei centri di produzione dei formaggi (con particolare alla fontina) e dei liquori.

Nuove esperienze

Incontro con giovani ungheresi

AOSTA. Nell'ambito del protocollo d'intesa tra Ungheria e Italia Eva Demjen, responsabile dell'ufficio di scambi internazionali dei giovani ungheresi, è stata ricevuta nei giorni scorsi dal governo regionale.

La Demjen è stata in Valle per cinque giorni e ha incontrato l'assessore alla Cultura del Comune di Aosta, il «Centre de la jeunesse» di Aosta, l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, i responsabili dell'Agenzia del lavoro, del Turismo regionale, del tempo libero della DeltaCogne e dell'Enel e, infine, i due presidenti (Consiglio e giunta) della Regione.

Nell'incontro è stato sottolineata la volontà di programmare uno scambio tra giovani di Budapest e di Aosta che saranno ospitati nelle famiglie oppure negli ostelli della gioventù.

Il protocollo prevede proprio lo scambio di esperienze tra i giovani dei due Paesi. Il responsabile per la Valle dei collegamenti è François Stevenin.

Progetti dei Comuni walser illustrati alla giunta regionale

Gressoney fra due anni avrà il centro sportivo

GRESSONEY
NOSTRO SERVIZIO

La giunta regionale è è riunita lunedì scorso con i Consigli comunali di Gressoney-La-Trinité e Gressoney-Saint-Jean. Nei progetti dei due Comuni ha un posto preminente lo sviluppo turistico.

L'incontro è stato l'occasione per fare sunto dei problemi e dei programmi di opere pubbliche di maggiore rilievo per i due comuni.

Il sindaco di Gressoney-La-Trinité, Ugo Peretto, ha spiegato alla giunta con l'aiuto di un plastico l'importanza del nuovo impianto di risalita, i cui lavori sono in corso, che collegherà il fondovalle di Staval il comprensorio di Gabiet.

La moderna ovovia a sei posti collegherà «ci ai piedi» i due versanti della valle del Lys. In prospettiva vi è la realizzazione di una magnifica pista nel vallone della Salza attualmente sciabile in primavera percorso fuori pista.

Nella zona di Staval dovrebbero essere quindi realizzati imponenti lavori per la realizzazione di parcheggi sotterranei. Il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, ha chiesto il sindaco giudizio sull'impatto ambientale delle opere progettate e Ugo Peretto ha risposto: «Come progetto sanerebbe situazione attualmente compromessa. Esistono cinquemila metri di parcheggio che verrebbero coperti e quindi inerbati con evidenti vantaggi per il paesaggio».

La costruzione di acquedotto è prevista nella zona di Ros: l'opera idrica oltre alimentare Staval con i suoi insediamenti alberghieri, produrrebbe energia elettrica tramite un'apposita centralina e renderà così realizzabile un impianto di innevamento artificiale.

Il sindaco ha quindi affermato che si è alla ricerca di un terreno idoneo alla costruzione di un palazzo del ghiaccio, struttura da tempo richiesta da Gressoney-La-Trinité.

A Gressoney-Saint-Jean la giunta regionale ha informato il Consiglio che gli appalti per i lavori di realizzazione degli impianti tecnologici del Centro sportivo di Tschoarde sono imminenti. A partire quindi 1991 Gressoney potrà disporre di una struttura comprendente palestra, piscina, squash, bocce, sauna, solarium, idromassaggio, auditorium, bar, centro di pto altri servizi di pubblica utilità.

Molte le opere in programma a Gressoney-Saint-Jean illustrate dal sindaco Augusto Linty: è in progetto una scuola materna, la biblioteca comunale, acquedotti, fognature, un grosso impianto di depurazione ed alcuni ampliamenti di strade.

E' prevista quindi la costruzione di un centro per lo sci da fondo e l'utilizzo delle cantine del castello Savoia come bar e ristorante. E' prossima infine la ristrutturazione totale della microcomunità per anziani. Lo scopo è di renderla più moderna, comoda ed efficiente.

Marco Pasi

La Valle invia al governo un documento che smentisce la sua ricchezza

Quei 290 miliardi «di troppo»

Le spese particolari che altre Regioni non hanno

AOSTA. Ricchi? Forse, alcune attenuanti, o meglio, con parecchie spese a carico. Mentre si avvicina il termine di presentazione del bilancio, la Regione Valle d'Aosta scopre le carte. Ieri, il presidente della giunta, Augusto Rollandin e l'assessore alle Finanze, Ugo Voyat, hanno illustrato la relazione che permetterà ai singoli ministeri di valutare il peso del dispendio economico che grava sulla Regione, un organo politico che racchiude in sé funzioni e obblighi di prefettura, provinciali e di Camera di commercio, altrove svolti dallo Stato e altri enti. Questo soprattutto in vista dei tagli sulla spesa pubblica previsti dal governo.

«Da troppi anni siamo accusati di avere redditi molto elevati, e sovente si dimentica, per esempio, che il 42 per cento delle entrate della legge 690 sono spese dalla nostra amministrazione regionale per quei servizi normalmente coperti dallo Stato», ha detto il presidente della giunta, Augusto Rollandin.

La legge 690 è quella che stabilisce il «riparto fiscale» della Valle d'Aosta in nove decimi dei tributi pagati da abitanti e aziende. «Con questo documento — ha continuato Rollandin — vogliamo costringere a riconsiderare la situazione specifica che l'autonomia a statuto speciale comporta. Abbiamo riportato una fotografia completa della dimensione della validità del riparto fiscale in Valle».

L'anno scorso, ha ricordato Rollandin, la Regione venne inpenalizzata soprattutto sui fondi da destinarsi ai trasporti e alla sanità.

Riguardo il bilancio delle spese consuntive sulle spalle della Regione nel 1988, la relazione riporta un totale di 265 miliardi, 504 milioni e mila fra le funzioni prefettizie delle presidenza della giunta, di industria, commercio, artigianato e trasporti, di sanità e assistenza sociale, di turismo, urbanistica e beni culturali.

E ancora spese per agricoltura foreste e ambiente naturale, pubblica istruzione, finanze e lavori pubblici. Il preventivo '89 è stato stimato sui miliardi, 631 milioni e 151 mila, un mento del 6,7 per cento che comprende, ad esempio, il denaro messo in conto per l'indennità di bilinguismo regionale e per gli stipendi personale della scuola.

All'attenzione, quindi, i finanziamenti-appoggio: le entrate riconducibili alla legge 690, i nove decimi delle pattuiti, che ritornano Stato alla Regione, sono stati nell'88 di 640 miliardi e circa 511 milioni. «Ma in realtà — ha sottolineato il presidente della giunta — il valore è di 4 decimi, viste le e i carichi aggiuntivi del ordinamento».

I finanziamenti statali per le funzioni provinciali e quelle della camera commercio sono state inoltre di 6 miliardi e milioni circa. Sommando queste i soldi del riparto ottiene un totale di oltre 647 miliardi. differenza tra le spese (gli oltre 265 miliardi e mezzo) e le entrate ammonta a 381 miliardi e 565 milioni.

«Da questi dati emerge un trasferimento risorse da parte dello Stato tutt'altro che esorbirispetto al lavoro da svolgere — ha concluso Rollandin —. E' dunque del tutto fuori luogo additare la Valle d'Aosta come un luogo dalle finanze eccessive, tantomeno possiamo accettare linee di lumentele sulle carenze di risorse delle regioni a statuto ordinario o la sproporzione con le finanze di quello a statuto speciale».

Claudia Ferrero

In un'apicoltura in crisi la tendenza positiva è rappresentata dall'interesse dei giovani

Miele, un'annata «no»

Calo del 35 per cento per siccità

Il tecnico del Consorzio regionale Guido Francesconi controlla un apiario

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Un '89 da dimenticare. Il calo nella produzione di miele, rispetto all'anno scorso, è stato del 35 per cento. C'è delusione tra gli apicoltori valdostani. Il bilancio è quasi definitivo, mentre mancano quindicina di giorni alla chiusura «ufficiale» della stagione. Dai 950 quintali ricavati nell'88, si è infatti scesi ai 650-700 attuali.

La «Varroa Jacobsoni», l'acaro responsabile della malattia che da alcuni anni in tutta Italia sta decimando gli alveari, non c'entra: il microscopico parassita, specie di «vampiro» che succhia il sangue alle api fino ad ucciderle, ha colpito il 90 per cento delle arnie, ma non ha causato perdite consistenti. Telai strappolas e opportuni trattamenti chimici, hanno frenato l'eccessiva proliferazione.

La diminuzione è invece legata alle condizioni climatiche, in particolare alla siccità.

«Le scarse piogge — spiega Guido Francesconi, tecnico del Consorzio regionale — hanno infatti favorito lo sviluppo di afidi, piccoli insetti colpevoli di avere provocato secrezioni "melata" sulle piante di larice». Quest'ultima sostanza, simile alla manna, molto zuccherina e con la caratteristica di cristallizzarsi, è stata, insieme con il nettare, il bottino preferito dalle api. Risultato: un miele misto, in parte inutilizzabile in parte torbido, dal colore ambrato. Se il consumatore medio rimane in genere disorientato dall'aspetto poco limpido questo prodotto, e preferisce rinunciare a comprarlo, c'è chi invece lo ricerca e lo apprezza per la sua alta quantità di sali minerali.

«La melata larice in genere segue un ciclo riproduttivo a cadenza triennale — continua Francesconi —. Rimane comunque difficile da prevedere. L'unica soluzione sarebbe quella di trasferire in tempo utile gli alveari in un'altra zona». Sono comunque molti i fattori che entrano in gioco e che condizionano il buon lavoro e l'equilibrio all'interno del microcosmo alato». Quello che conta, spiega il tecnico, è valutare sempre la globalità dell'ambiente, dalla temperatura al clima, dal vento alle fioriture.

Insoddisfazioni, malcontento, dunque, per gli apicoltori valdostani, oltre soci regolarmente iscritti al consorzio regionale, una media di 10-12 chili miele per arnia quando l'annata è normale. Il calo si è sentito un po' ovunque: in Valle d'Aosta, a Cogne, a Courmayeur, ha toccato il miele di rododendro di Gressoney, considerato fra le qualità migliori in commercio, ha colpito il ricercato «Millefiori», e il miele di castagno, quest'ultimo diffuso in Bassa Valle.

Accanto ai dati negativi, c'è comunque da segnalare una tendenza che lascia ben sperare per il futuro: è in aumento il numero degli allevatori. Negli ultimi dieci mesi l'incremento è stato del 5 per cento, soprattutto giovani. E' cambiato inoltre il modo di curare le «metropoli» del miele: non valgono più i metodi tradizionali, o perlomeno non sono più sufficienti. Non ci si può, insomma, improvvisare apicoltori.

L'arrivo in Valle della varroa, circa due anni fa, ha imposto regole e trattamenti sofisticati, da specialisti: pena, la diffusione dell'epidemia. Gli allevatori si sono così trasformati e da semplici appassionati sono diventati tecnici: consultano libri e manuali, si abbonano a riviste del settore, sono al corrente sulle ultime novità per preservare e favorire l'opera di raccolta delle api.

La varroa, nella sua progressiva invasione partita dall'Estremo Oriente decenni fa, si è insidiata in quasi tutti gli alveari alpini senza però allarmismi e danni incontrollabili. Rimane una «pestilenza» senza rimedi radicali, ma la contro-offensive è scattata al suo primo apparire.

Due le strategie di intervento: una lotta biologica in primavera, con l'installazione di «telai trappola» nell'apiario (si supporta la covata maschile, che è il bersaglio preferito dell'acaro) e serie di controlli in autunno da parte di tecnici regionali. In tutti i casi alte infestazione, si è quindi ricorsi a trattamenti chimici in assenza di melari. In questo modo il prodotto non è stato contagiato da sostanze tossiche. Salva soprattutto la qualità di questo alimento naturale, simbolo di genuinità.

Numerosi i controlli: il miele valdostano, prima di essere commercializzato, riceve l'etichetta di garanzia regionale. Ne viene anche controllato il tasso di umidità, che non deve essere inferiore al 18 per cento.

Claudia Ferrero

Le norme sui periodi

Un decreto del presidente della giunta regionale stabilisce i periodi consentiti per la vendemmia e per le fermentazioni delle uve. Il periodo per la raccolta è già cominciato il 10 settembre (i casi di vendemmia sono però rari e si riferiscono soprattutto alle uve da tavola e di precoce maturazione) e si concluderà entro il 10 novembre. «Salvo eccezioni», è scritto nel decreto, «la detenzione delle vinacce è vietata dal giorno 21 dicembre. La conservazione delle uve Moscato Chambave e Pinot e Malvoisie per la produzione del Passito è consentita fino al 15 febbraio 1990».

Il periodo per le fermentazioni e le rifermentazioni vinose va dal 10 settembre fino al 31 dicembre. Oltre questa data è vietato qualsiasi tipo di fermentazione. Fanno eccezione quelle fatte in bottiglia e in autoclave per la produzione di vini spumanti naturali. Escluse dal divieto anche le fermentazioni spontanee in bottiglia.

FLASHREGIONE

AOSTA

Meno turisti nel mese di agosto

I dati del movimento turistico di agosto nel capoluogo regionale rivelano un aumento di presenze, ma una sensibile diminuzione di arrivi. Per gli italiani la differenza negli arrivi è stata del meno 6,84%, le presenze sono aumentate dello 0,34%. Il salto percentuale per gli stranieri è stato del più 19,33 per le presenze e del meno 6,81 per gli arrivi. In totale ad agosto sono arrivati ad Aosta 1074 turisti in meno contro presenze in più.

AOSTA

I contributi all'agricoltura

Un miliardo è stato stanziato dalla giunta regionale per la costruzione di impianti di irrigazione a pioggia nei Comuni di Pont-St-Martin e Donnas (sponda destra del Lys) e nel comprensorio di Moin e Lavanche nel Comune di Nus. L'impegno di spesa è invece di 150 milioni per i lavori di costruzione del primo tronco della pista forestale «Carico Cogne-Gubellin», a Morgex. La giunta finanzierà poi 778 milioni il miglioramento della viaria rurale.

[redacted]

«Il cammino della libertà» è il titolo di una pubblicazione informativa sul diabete mellito edito Regione e distribuito ai diabetici il mercoledì e il giovedì (dalle 17 alle 19) alla Usl.

Patto d'amicizia ostacolato dalle elezioni amministrative

Courmayeur-Chamonix gemellaggio rinviato

COURMAYEUR
NOSTRO SERVIZIO

Non si farà, almeno per il momento, il gemellaggio tra i Comuni di Chamonix e Courmayeur. Un patto di amicizia tra le due cittadine esisteva già dai tempi dell'apertura del traforo del Monte Bianco, ma con gli anni è stato pressoché dimenticato.

Lo scorso 9 agosto l'amministrazione municipale francese ha inviato una lettera a quella di Courmayeur che propone di rinnovare l'affratellamento; nel documento i consiglieri transalpini fanno presente ai loro colleghi che un apposito comitato è già stato costituito e si augurano che il loro esempio venga seguito al più presto per riunirsi «già entro la fine dell'autunno».

Lo scritto è stato letto lunedì sera durante il Consiglio comunale di Courmayeur, ma, su proposta della giunta si è deciso di non procedere ad alcuna nomina. Il motivo: «Il comitato dovrà essere composto in gran parte da consiglieri comunali — ha spiegato il sindaco, Renzo Truchet — quindi bisogna tenere presente che alla prossima tornata elettorale, fissata per il 22 aprile 1990 potrebbero esservi variazioni. E' inutile avere fretta, tanto più se si considera che il patto risale ormai a venticinque anni fa».

Nella sua risposta a Chamonix il Comune di Courmayeur esternerà comunque la disponibilità per qualsiasi iniziativa futura sul «gemellaggio».

Un altro argomento trattato dall'assemblea è stato l'affidamento della gestione del Centro congressi, una struttura che si è rivelata in questi anni scelta appropriata all'evoluzione che sta subendo il turismo. Diretto negli ultimi due anni dall'Associazione operatori turistici Monte Bianco, il Centro ha infatti funzionato in maniera adeguata, anche talvolta i suoi 250 posti si sono rivelati insufficienti alla crescente domanda di spazi congressuali.

Il Consiglio comunale ha confermato fino al 30 settembre 1990 l'affidamento della struttura all'Ente turistico ed ha discusso anche il nodo del contributo da corrispondere ad esso, argomento questo che in un recente passato ha provocato accesi dibattiti e polemiche, motivati dall'eccessiva differenza tra la quota elargita dall'Ente pubblico (il primo anno furono 130 milioni, il secondo 97) e quelle più esigue versate da altri enti associati.

Per il prossimo periodo l'amministrazione municipale, ribadendo ancora una volta l'utilità dell'associazione, ha preso una decisione salomonica: la partecipazione dell'Ente pubblico non avrà più la forma di contributo, ma coprirà gli stipendi dei due impiegati. «In tal modo — ha detto Truchet — si provvederà alla funzionalità dell'ufficio e non alla gestione dell'ente». Le retribuzioni annuali ammontano a 111 milioni.

Giorgio

Nello Charbonnier sesto alle gare europee, in Francia

Lassù, con il dirigibile

Tra prove di slalom e di velocità

AOSTA. Velocità trenta chilometri orari, il «Thunder Colt AS» di Nello Charbonnier, del Club aerostatique Mont-Blanc Aosta, si è classificato al sesto posto al primo campionato europeo di dirigibile che si è concluso domenica scorsa a Besançon, in Francia.

E' stata una gara di resistenza e di precisione con oltre trentamila persone ad assistere alla finale nel parco urbano di Planoise. Vi erano anche le televisioni europee chiamate a raccolta per un'impresa che ha dello spettacolare. Ha vinto un inglese.

I diciassette piloti partecipanti si sono sfidati in tre prove di abilità, i primi due giorni inoltre hanno dovuto fare i conti con il maltempo, che ha costretto gli organizzatori a rinviare le gare in programma. Per l'aostano Nello Charbonnier è stato il primo appuntamento agonistico di alto livello con il dirigibile, in passato ha partecipato con ottimi risultati a competizioni internazionali di mongolfiera.

Le prove a Besançon sono dunque state concentrate anziché in quattro, in due giorni con un forte impegno per i piloti: nella prima gara i dirigibili hanno dovuto fare atterraggio di precisione, «parcheggiandosi» in uno spazio di pochi metri. Un'impresa difficile se si pensa agli enormi «sigari ad aria calda». Il dirigibile del pilota aostano, per esempio, raggiunge i trentacinque metri di lunghezza.

Ancora più difficile la seconda prova: i concorrenti dovevano affrontare uno slalom tra alcuni piloni, atterrare in un'area prestabilita, quindi ritornare in volo. Si basava invece tutta sulle capacità di «navigazione» del pilota e nella sua abilità a impostare correttamente una rotta l'ultima gara. I partecipanti dovevano trasferirsi in dirigibile da un aeroporto a un altro, ma prima di partire chiamati a segnalare il tempo totale di percorrenza. A ogni minuto in più o in meno corrispondevano delle penalità.

Il dirigibile di Charbonnier, un due posti, è stato il primo «pallone» ad di metri cubi di proprietà di un pilota italiano: ha battesimo dell'aria l'anno scorso ad Aosta, con voli turistici.

Non si esclude che dopo l'esperienza del primo campionato europeo in Francia, anche in Valle si possa organizzare qualche appuntamento, se non agonistico, almeno dimostrativo, sulle capacità di volo di questi aeromobili. L'occasione potrebbe essere data dal raduno mongolfiere previsto dal 9 al 17 dicembre. Quest'anno sono attesi cinquanta palloni da tutto il mondo: oltre ai voli sulla città, ripeteranno la traversata delle Alpi con atterraggio in Provenza.

[c. f.]

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre, 23
0165/23.61.32
AOSTA
— Vendesi avviata Birreria-/Paninoteca. Buon fatturato. Arredamento
— Vendesi minimarket in zona commerciale. Prezzo interessante.
— Zona commerciale - vendesi muri di negozio.

0165/42331
Corsi di fra
tutti i livelli
per bambini e adulti
0165/42331
Preparazione agli
Corsi di taglio cucito
Iscrizioni immediate
Porta Praetoria,

STUDIO TECNICO COMMERCIALE
RICERCA IN AOSTA
LOCALI
USO UFFICIO
TEL. 0165/31.349

Per la pubblicità su LA STAMPA e
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 65 961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

MUTUAMERICA
Tel. 0165/76.51.51 QUART (AO)
PEUGEOT CICLOMOTORI e MOTO
LE AUTOMOTOMOBILI
CONTRO IL
DELLA CITTA' SENZA CASCO
Motore monocilindrico a 2 tempi valvola d'ammissione lamellari.
Cilindrata 49,4 cc. Avviamento elettrico. Raffreddamento ad aria.
Pompa olio separata. Trasmissione con variatore.
Consumo 2,3 l x Km Capacità serbatoio 5,3 l.
Colori disponibili: bianco, , argento, blue,

RM PRAMOTTON MOBILI
Vi propone gamma completa di:
arredamenti rustici, classici e moderni
per cucine - sale - salotti
da letto - arredo bagno
SALE, CUCINE
IN
DI NOCE
Assistenza - Trasporto e montaggio gratuiti
Esportazioni
(Aosta) - Strada 26
Tel. - 767.662 - 767.952

SUBARU NUOVA JUSTY 4 x 4
1200 C.C. 3/5 PORTE
in pronta consegna da:
Salone dell'Automobile F.lli
Loc. Grand Chemin-St-Christophe - Tel. 0165 32.068

NON ABBANDONATEMI!
LEGA PER L'AMBIENTE
VIA VITTORIO AMEDEO II, 19 Tel. 011/53.48.59

La sconfitta col Romentino non preoccupa il mister Ciri

«Già pronti al riscatto»

Châtillon, un esordio sfortunato

CHATILLON. Sfortunato esordio dello Châtillon nel campionato di Promozione. La squadra del presidente Lavoyer è stata infatti sconfitta sul terreno del Romentino per 1-0 al termine di una partita equilibrata. I novaresi hanno sfruttato a dovere l'unica [illegible]me favorevole mentre Bonin e compagni hanno fallito alcune buone opportunità per conquistare il pareggio.

«Era un incontro con il risultato già scritto — sottolinea l'allenatore Piero Ciri — perché il Romentino si è assicurato [illegible] vittoria con una sola conclusione in porta mentre noi abbiamo gettato al vento alcune palle gol incredibili. [illegible] posso muovere appunti particolari ai ragazzi che hanno disputato una partita positiva sotto tutti i punti di vista. Soltanto il risultato ci è stato contrario».

Lo Châtillon ha giocato in formazione rimaneggiata per le assenze di Saccavino, Scalise, Prola e Vallet, ma ha saputo ribattere colpo [illegible] colpo alle iniziative dei padroni di casa. A decidere le sorti del confronto è stato un gol di Viganotti. La reazione dei castiglionesi è stata apprezzabile, però la gran mole di gioco prodotta del centrocampo non è stata finalizzata a dovere.

COPPA ITALIA

Castiglionesi con l'Ivrea

Secondo turno di Coppa Italia dilettanti questa sera per lo Châtillon. Dopo aver superato l'ostacolo rappresentato dallo Strambino (0-0 allo Chameran e 2-2 in trasferta) la squadra del presidente Lavoyer affronta alle 20.30 al «Pistoni» l'Ivrea. Un test probante per i castiglionesi che potranno così perfezionare i meccanismi di gioco e migliorare la condizione atletica in vista del secondo impegno di campionato previsto domenica a Grignasco.

Dovrebbero essere della partita Saccavino, Prola e Vallet che avevano dovuto dare forfait contro il Romentino mentre sarà un[illegible] assente Scalise. «La partita di Coppa Italia — dice l'allenatore Piero Ciri — mi consentirà di valutare la condizione fisica di alcuni giocatori che ho preferito non rischiare nell'esordio del campionato. Onoreremo l'incontro e faremo il possibile per passare anche il secondo turno della manifestazione».

«La [illegible] di esperienza ci è costata [illegible] — commenta Ciri —. Purtroppo per [illegible] malaugurata serie di infortuni non abbiamo mai potuto giocare con la formazione titolare. L'assen[illegible] di elementi di sicuro affidamento si è fatta sentire, [illegible] i sostituti hanno fatto [illegible] loro dovere. Meritavamo di rientrare in Valle con qualcosa di concreto per la classifica».

Le imperfette condizioni fisiche di qualche giocatore (Anile e Milazzo) e la forma ancora precaria di elementi in grado di poter fare la differenza (soprattutto Grange) hanno avuto un ruolo determinante nella battuta d'arresto subita dai castiglionesi. Un esordio negativo in termini di risultato che non preoccupa però [illegible] mister del biancoazzurri.

Dice infatti Ciri: «Avessimo perso dopo [illegible] stati surclassati dagli avversari avrei ragioni per impensierirmi, però sono tranquillo perché abbiamo dimostrato di non essere inferiori al Romentino. Rimane l'amarezza per aver lasciato per strada un punto prezioso per la classifica. Sono sicuro che già domenica a Grignasco sapremo riscattarci».

Sigfrido Beneyton

Convincente prova dei biancoazzurri aostani

L'Idromarket passa sul campo di Mortara

AOSTA. E' un Idromarket pronto a raggiungere il traguardo dei «play off» quello visto in azione nella partita di Mortara. La squadra del presidente Parra si è imposta sul parquet dei lombar[illegible] per 86-82 (dopo [illegible] tempo supplementare) espugnando il [illegible] di una delle favorite per la vittoria finale nel campionato di serie B [illegible] pallacanestro che comincerà sabato prossimo.

Se nelle precedenti uscite i biancoazzurri avevano alternato momenti brillanti a fasi incolori, a Mortara è stata la continuità di rendimento l'arma più convin[illegible] di Padovani e compagni.

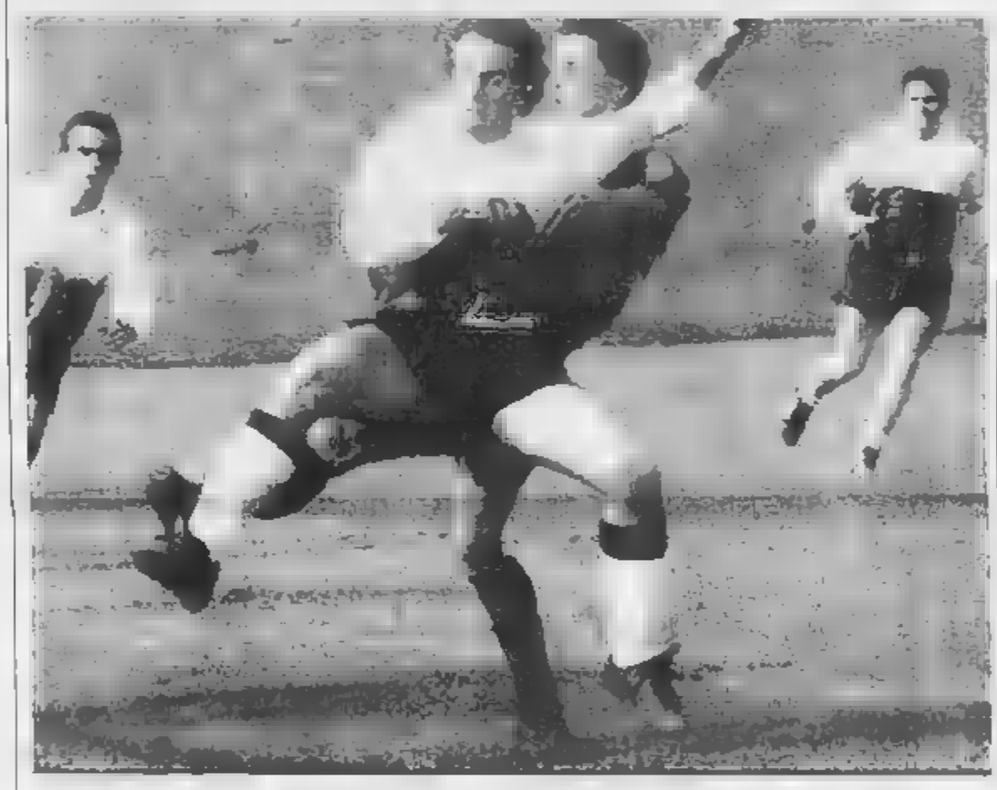
L'Idromarket ha dominato nel primo tempo (conclusosi sul 44-36) per poi concedere spazio [illegible] Mortara nella ripresa quando Frosini ha provato diverse soluzioni tattiche badando più agli esperimenti che al risultato. A sedici secondi dalla conclusione dell'incontro gli [illegible] conducev[illegible] per 75-70 poi due canestri consecutivi dei lombardi rimandavano l'esito della partita ai supplementari.

Era l'Idromarket a prevalere per 88-82 dimostrando di essere a buon punto anche sotto il profilo atletico. Note positive sia a livello di singoli sia per il collettivo come sottolinea il coach Luigi Frosini. «Il test con il Mortara — dice — è stato il più probante tra qu[illegible] sostenuti finora e sono soddisfatto. Possiamo ancora migliorare, ma siamo pronti per l'inizio [illegible] campionato. Ho alternato la marcatura [illegible] uomo alla zona per verificare le diverse attitudini tattiche dei ragazzi».

Sotto canestro solita grande prestazione di Padovani e di Tiberti che hanno trovato un valido aiuto in Candela. L'ala pivot acquistata dal Cerea è [illegible] te crescita e si sta rivelando importante [illegible] meccanismi di gio[illegible] d'attacco. In [illegible] Carlesi che ha finalmente dimostrato le proprie qualità tecniche. Conferma per Colombini, bravissimo in cabina di regia.

[s. b.]

Cristiano Carlesi



Faustino Perruquet contrastato ai limiti dell'area è stato l'autore della prima rete del Fénisnus (Foto Bailey)

Prima, avvio di campionato all'insegna del pareggio

Tre gol e il Fénisnus sogna

Prova di forza contro il Ciriè

AOSTA. L'inizio del campionato di Prima Categoria è stato caratterizzato dai pareggi: ben cinque sugli otto incontri in programma. Tra le squadre valdostane soltanto il FénisNus è sfuggito alla regola della divisione della posta. I castellani hanno cominciato il torneo con [illegible] convincente vittoria sul Ciriè (3-0) confermando di meritarsi [illegible] ruolo [illegible] favoriti per il successo finale. Il Sarre non è riuscito a piegare la resistenza [illegible] Caluso (0-0) e il derby tra il Saint-Christophe e l'Olimpia è finito 2-2.

Per il FénisNus una partenza felice sia in termini di punteggio sia come gioco. Cusano e compagni hanno dominato la partita con il Ciriè, ma soltanto nella ripresa [illegible] riusciti a perforare la coriacea difesa avversaria. Per tutto il primo tempo i castellani non hanno trovato varchi utili nella retroguardia piemontese, ma una volta passati in vantaggio i biancazzurri hanno dilagato.

«Il problema maggiore è stato quello di sbloccare il risultato — dice l'allenatore Pier Antonio Messignan —. La [illegible] di Faustino Perruquet e la doppietta di Soster sono stati la logica [illegible] della differenza di valori vista in campo. Lo scorso anno avevamo esordito con una sconfitta, adesso siamo partiti con il piede giusto: speriamo che la vittoria sul Ciriè sia [illegible] buon auspicio per raggiungere [illegible] promozione. Dobbiamo [illegible] progredire soprattutto nel gioco sulla fascio. L'inserimento nella ripresa di Quaglia e di Bosonin al posto di Ronc e di Vallet è stato decisivo [illegible] dimostrazione dell'importanza di poter contare su rincalzi all'altezza dei titolari».

Al Sarre non è stata sufficiente [illegible] generosa partita d'attacco per aver ragione del Caluso. Priva di Apostolo, Careri, Fedar e Masoni la formazione di Walter Bianquin [illegible] mancata in fase conclusiva. Nel finale il Sarre ha anche rischiato la beffa in contropiede. Serravalle e compagni hanno dimostrato di poter essere protagonisti del girone, però hanno risentito molto dell'assenza di Careri. Il forfait [illegible] bomber ha infatti privato la squadra di un preciso punto [illegible] riferimento nell'area avversaria.

Ricco [illegible] gol e [illegible] emozioni il derby [illegible] il Saint-Christophe e l'Olimpia. Per due volte in vantaggio gli aostani [illegible] sono riusciti a controllare la reazione dei granata e hanno dovuto accontentarsi della divisione della posta. Chiuso il primo tempo sull'1-0 grazie a una gran gol in rovesciata di Perruquet la squadra di Carlotto veniva sorpresa in avvio di ripresa da una punizione di Zamor dalla lunga distanza.

Nuovo vantaggio per l'Olimpia con Barmaverain e definiti[illegible] 2-2 nel finale con gol di Gorraz contestato a lungo dagli aostani. La stracittadina ha [illegible] formato la buona disposizione tattica delle due squadre che hanno [illegible] obiettivo primario la salvezza. Il pareggio non soddisfa del tutto l'allenatore Walter Carlotto. «Se alla vigilia avrei sottoscritto volentieri la divisione della posta — dice [illegible] mister dell'Olimpia — adesso rimane il rammarico per [illegible] lasciato per strada un punto prezioso. Meritavamo il [illegible] per le occasioni da gol che abbiamo creato. Nel calcio chi sbaglia paga e noi abbiamo fallito [illegible] occasioni». [s. b.]

SPORTFLASH

CICLISMO

[illegible] Chuc primo nella Biella-Oropa

L'ex campione italiano Uniac, Gregorio Chuc, [illegible] colto [illegible] importante successo nella sua categoria ed un [illegible] posto assoluto tra i 70 concorrenti della Biella-Oropa, classica del ciclismo amatoriale con partenza in linea sulla distanza [illegible] 13 chilometri. Ha vinto il fortissimo Dino Andreotti. Tra i valdostani hanno ottenuto piazzamenti significativi anche Marco Michaud (9°), Felice Vallainc (12°), mentre Carlo Champvillair è incappato in problemi meccanici.

RALLY

[illegible] quarti [illegible] Sampeyre

Dominio delle vetture della scuderia Meteco corse con quattro vetture ai primi quattro posti nel terzo Rally della Val Varaita a Sampeyre (Cuneo). La prova è stata vinta dalla Delta Integrale di Beltrandi [illegible] Gerbaldo, ma molto bene si sono comportati i valdostani Chiantelassa [illegible] Carri, quarti [illegible] la Ford Sierra Cosworth a 3'12" dai vincitori.

SCI

[illegible] Berard presidente [illegible] «Rhêmes»

Lo Sci Club Rhêmes-Notre-Dame ha rinnovato il consiglio direttivo della società. Presidente è stato eletto Leo Berard, presidente onorario René Chaissan, vice presidenti Walter Pellissier e Venanzio Berard. La società è affiancata anche quest'anno al gruppo Sant'Orso Vallée d'Aoste e organizzerà a fine febbraio i campionati regionali allievi di fondo.

IPPICA

[illegible] Due «netti» per Bionaz e Rossignoli

Positive prestazioni dei cavalieri e delle amazzoni della Società ippica valdostana nel concorso interregionale disputato a Cerione (Vercelli). Nella categoria primi passi [illegible] Bionaz e Cristina Rossignoli hanno ottenuto due percorsi netti. Nella categoria A2 in bella evidenza Maria Orsières, Paolo Sandri ed Elisa Vuillermoz. Buone prestazioni anche per Mario Barrovecchio, Martino Feo ed Ester Balbis negli impegnativi percorsi delle categorie E ed F.

VOLLEY

[illegible] [illegible] oggi il Trofeo Regioni

Comincia oggi ad Aosta il «Trofeo delle Regioni» di pallavolo Under 16. Le diciotto formazioni maschili giocheranno (inizio alle 16) ad Aosta nelle palestre di via Volontari del sangue, della scuola media Carlogne e a Variney, nella palestra delle medie. Le rappresentative femminili [illegible] di s[illegible] nelle palestre di Aosta dell'Istituto magistrale, dell'Istituto per geometri e di via Binel. Le finali [illegible] in calendario sabato. I giovani atleti impegnati saranno circa quattrocento per questa finale che per la terza volta si svolge in Valle d'Aosta. I ragazzi sono ospiti della Scuola militare alpina, mentre le ragazze sono alloggiate negli alberghi di Aosta.

La Consolati campionessa italiana della categoria «C»

A «Steffi» il tricolore

La giovane tennista ha vinto il doppio

AOSTA. Il suo soprannome [illegible] Steffi (lo stesso della Graf, «regina» del tennis mondiale): [illegible] l'aostana Stefania Consolati che si [illegible] laureata campionessa italiana [illegible] categoria C di doppio femminile assieme alla torinese Stefania Endemini difendendo i colori del Tennis Club Monviso di Torino. Se Steffi Graf ha [illegible] padre come manager per Steffi Consolati [illegible] invece la madre, Giuliana Sandrini, a seguirla per tutta Italia a dare lezioni [illegible] racchetta.

La Consolati ha vinto il titolo valdostano di singolare concedendo solo un game alla Scapillato e si [illegible] poi recata a Mantova per i campionati nazionali di categoria. In singolare ha superato la romana Poliegri (Tennis Club Parioli) 6-1 [illegible]-2 per poi arrendersi negli ottavi di finale alla torinese Stefania Endemini per 6-2 6-3. Va detto che la sedicenne Endemini è la compagna di doppio ed ha già eliminato l'aostana nelle semifinali della «Racchetta d'Oro» [illegible] Torino.

In doppio erano [illegible] pochi ad offrire qualche chances alle due tenniste del Club Monviso quando nei quarti di finale si sono trovate di fronte la coppia toscano-laziale, Poggi-Volta, teste [illegible] serie numero uno del tabellone.

Endemini e Consolati hanno invece vinto alla grande per 6-3 7-5 per poi sbarazzarsi agevolmente in finale delle toscane Ghezzi-Padula per 6-2 6-1 ed arrivare alla finalissima contro le campionesse di Sardegna Tronci [illegible] Lodigiani (quest'ultima è [illegible] delle più promettenti giocatrici in campo nazionale [illegible] livello di under 18).

«Steffi» Consolati

L'avvio era particolarmente favorevole alla Consolati e alla sua compagna che si portavano sul 4-0 (40 a 0) per [illegible] rischiare grosso per la rimonta delle avversarie sino al 4 a 5, un break ed alcuni colpi magistrali permettevano poi a Stefania e alla [illegible] compagna di aggiudicarsi tre giochi consecutivi e di vincere 7-5 la prima partita per poi dilagare (6-1) nella seconda ed aggiudicarsi [illegible] titolo tricolore [illegible] doppio.

Stefania Consolati è giovanissima, ha solo [illegible] anni, divide la sua vita tra la famiglia (ha un fratello e tre sorelle maggiori oltre ai genitori in via Conte Crotti), lo studio (si presenterà questi giorni al secondo anno di ragioneria all'Istituto Sommelier [illegible] Torino) e lo quattro [illegible] cinque ore [illegible] allenamento quotidiano [illegible] Centro Tecnico guidato a Torino dall'ex commissario tecnico di Coppa Davis Crotta.

I suoi primi passi nell'attività sportiva sono stati però dedicati alla ginnastica artistica dall'età di 5 anni. [illegible] tennis arrivò quasi per caso con i corsi comunali [illegible] avviamento allo sport e [illegible] anni per poi cominciare la preparazione all'agonismo a 9 anni al Tennis Club Aosta con il maestro Maurizio Selmo. Si [illegible] iscritta alla serie dei tornei giovanili a 11 anni.

Nel gennaio dello scorso anno comincia la sua attività sportiva presso il Centro tecnico [illegible] Torino. Quest'anno la Consolati ha già vinto sei tornei di categoria C, il campionato a squadre a Padova insieme [illegible] la Endemini e le selezione piemontese under 16.

Proprio per le finali nazionali di questo torneo la Consolati è già in campo a Roma in questa settimana e lo sarà a Napoli per la prova a squadre tra qualche giorno. Per [illegible] quindicenne aostana il tempo libero è davvero poco. Ha un hobby curioso, anzi goloso, i gelati. Da campionessa italiana, dopo il podio, dopo la medaglia, la coppa, le congratulazioni [illegible] gli abbracci ufficiali, gli amici hanno donato a «Steffi» [illegible] maxi-cono gelato.

Cesarino Cerise

ENGLISH CENTRE
Via Promis 8
AOSTA

SI CONGRATULA CON GLI ALLIEVI CHE HANNO CONSEGUITO I DIPLOMI DELL'UNIVERSITA' [illegible] CAMBRIDGE.

Preliminary English Test

FASSIN	Roberta
MARAZZATO	Marco
MEYNET	Ivana
PERROD	Sandra

First Certificate in English

AMMIRATI	Samanta
BASTRENTA	Petrina
DUVERNEY	Claude
FAVRE	Patrizia
NAVARRETTA	Emanuela
NAVARRETTA	Raffaella
SALVADORI	Silvia
THERISOD	Filippo
VALENTINI	Luigina
MINUZZO	Pier Maria

Cerificate of Proficiency in English

VAN VEEN	Wilhelmina

RICORDA CHE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1989/90 SONO APERTE SINO AL 29 SETTEMBRE 89.
Per informazioni telefonare al 40.867.

Immobiliare Dicenox
«DI FRONTE ALLA RAI»
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.390 - 11100 AOSTA

VENDESI

NUS: alloggio [illegible] costruzione composto da soggiorno e angolo cottura, [illegible] camere, bagno e ampi terrazzi.

NUS: ville a schiera in ottima posizione; tutte con terreno e sottotetto, composte da alloggio [illegible] due piani, garage doppio e taverna.

VILLAIR (Quart): ville a schiera di mq 150 circa [illegible] [illegible] verde, garage e taverna. Possibilità mutuo regionale.

POVIL (Quart): nuova villa di mq 190 + mansarda di mq 75, interrati, terreno di mq 1.000 e annesso rustico da ristrutturare.

«Un buon automobilista nasce nella scuola guida»
AUTOSCUOLA
DE MICHELIS
Piazza Alfieri 7 - Asti
Tel. 0141/32.476
la numero uno...
LA SEMPRE

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Settembre 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

ONLY SPORT
Via Lessona n. 1
Tel. 55.767 ASTI
Vi attende con le firme più prestigiose e le nuove collezioni autunno-inverno

Dopo il Palio cruento di domenica, i giudizi sul ruolo del mossiere

I rettori assolvono Lalla

«E' stata al di sopra delle parti»

ASTI. Cautela. Sembra essere questa la parola d'ordine di molti rettori al momento di giudicare Lalla Novo, primo mossiere donna del Palio. Non tutto è filato liscio domenica: hanno fatto discutere le partenze delle batterie e, soprattutto, la fermezza (o l'incoscienza, secondo qualcuno) della Novo, che prima delle finale non ha voluto saperne di abbassare il canapo, nonostante i cavalli, nel disordinato tentativo di allinearsi, premessero per partire. Numerosi fantini sono caduti, ferendosi.

C'è anche chi ha sostenuto che quando si è trattato di abbassare la pesante corda, il pedale si sarebbe inceppato; altri invece hanno polemizzato sulla presenza, nella tribunetta del mossiere, di altre persone, tra cui Bruno Fraquelli (starter del Palio degli scudieri). Ciò avrebbe causato confusione. Nonostante questi ed altri episodi che hanno fatto salire la tensione sulla pista, Lalla Novo è appunto uscita complessivamente bene da questo primo durissimo esame. «E' fatto sin troppo — ha commentato il rettore di San Lazzaro, Franco Serpone —. Anche se le partenze non sono state come ci saremmo aspettati, io mi sento di assolverla. Gli errori sono stati commessi solo per inesperienza».

Anche il Capitano del Palio, Paolo Raviola, è stato molto conciliante «Mi ha colpito — ha detto Raviola — la sua umiltà e disponibilità ad imparare a conoscere il Palio». Italo Bologna, rettore del Don Bosco è allineato su posizioni di comprensione, nonostante il suo «Truciolo» sia finito due volte a terra, sbalzato dal canapo. «Noi — dice Bologna — siamo stati fra quelli maggiormente danneggiati. Il cavallo aveva il collo sanguinante dopo aver sbattuto contro il canapo. A parte tutto, la signora Novo, ha agito comunque in buona fede. Tutti possiamo sbagliare». Secondo Ercole Zanello (Moncalvo) «il mossiere è stato al di sopra delle parti».

Luigi Visconti (rettore di San Pietro), che per il secondo anno consecutivo si è ritrovato con il cavallo scosso, a sua volta non polemizza: «Nulla da eccepire. Noi disponevamo di un cavallo forte in avvio. Eravamo partiti bene, dietro a Santa Maria Nuova, nella partenza falsa. Poi in quella buona non ci è andata bene».

Ricordando che sono stati proprio i rettori a sottoscrivere il benestare per la candidatura di Lalla Novo, Franco Chierici, rettore di San Maria Nuova, ammette: «Non è proprio il caso di lamentarsi. La Novo avrà commesso mancanze per inesperienza, ma il mossiere perfetto non lo troveremo mai, perché non esiste».

Franco Cavagnino

MA C'E' CHI SDRAMMATIZZA

«Non una finale ma un massacro»

Non tutti ovviamente sarebbero pronti a sottoscrivere la riconferma di Lalla Novo. Per alcuni rettori, la falsa partenza, ma soprattutto le cadute e i ferimenti dei cavalli al canapo, hanno falsato la corsa. Enzo Bertolino per il secondo anno rettore di San Secondo, ha definito i «preparativi» per la finale «un massacro». «L'errore peggiore — polemizza Bertolino — è stato quello di non abbassare il canapo quando i cavalli premevano. Il mossiere lo avrebbe potuto fare, dando poi la falsa partenza. Alla Novo riconosco doti di incorruttibilità, ma solo il coraggio e la professionalità del nostro fantino, ci ha permesso di vivere la finale. Giglietti — aggiunge il rettore — è infatti salito a cavallo nonostante lo avessi sconsigliato e ha corso tenendo l'animale solo con una mano». Per Luigi Marinetto (San Damiano) «bisogna riconoscere la buona fede della Novo. Il nostro Giulio Franco però è stato danneggiato». Luigi Amerio rettore di Santa Caterina «rimanda la Novo agli esami di riparazione». Quindi aggiunge: «Siamo stati penalizzati dalla sua inesperienza. Dopo aver dichiarato a rettori e fantini che non avrebbe mai dato la partenza in caso di mancato allineamento al canapo, ha premuto il pedale. Il nostro Aceto che si stava guardando per seguire l'avvicinamento degli altri concorrenti è rimasto così spiazzato».

LALLA NOVO

Sarà ancora mossiere?

Lalla Novo impegnata alla «mossa» del Palio. Le contestazioni non l'hanno turbata, ma la sua riconferma non appare del tutto sicura

VENTIQUATTR'ORE

DROGA E ARMI

Padre e figlio in carcere

Padre e figlio e un'amica di quest'ultimo, sono stati arrestati, per reati diversi. I primi a finire in manette, sono Giancarlo Genta, 44 anni, di Isola, cuoco e l'amica Caterina Aru, 24 anni, di Asti, commessa. I due sono stati arrestati a Cossano Belbo, per spaccio di stupefacenti (il tribunale di Alba ieri ha confermato l'arresto). In seguito ad una perquisizione nell'abitazione di Genta, è stato pure arrestato il padre, Luciano, 68 anni, accusato di detenzione abusiva di armi; i carabinieri hanno scoperto un fucile del tipo «moschetto» non denunciato. Il Genta è ora detenuto nelle carceri di Asti.

NIZZA

Rubò un'auto condannato

Il furto di un'auto è costato otto mesi di reclusione, senza condizionale, a Francesco Ringione, 34 anni, di Nizza. Il giovane nella notte tra sabato e domenica, avrebbe rubato una Fiat 500, parcheggiata in strada, di proprietà di Luisella Gianoglio, anch'essa di Nizza Monferrato. L'auto era stata intercettata dai carabinieri.

SCUOLA

Vacanze lunghe alla «D'Acquisto»

Vacanze prolungate per i 150 alunni delle elementari «Salvo D'Acquisto» a causa della inagibilità della scuola dovuta alla presenza di amianto nel tetto. Così ha deciso il provveditore Aldo Petritti. Gli alunni affronteranno il nuovo anno scolastico a partire da mercoledì 27 settembre, nelle aule dell'Istituto Don Bosco di corso Dante. In questi giorni i tecnici del Comune stanno attrezzando i locali (in affitto) suddivisi in nove aule. La giunta comunale dovrà decidere i lavori di bonifica della «Salvo D'Acquisto» per eliminare la presenza dell'amianto. I lavori richiederanno una spesa di alcune centinaia di milioni.

ARTI

Arti orientali

La sezione astigiana dell'associazione cultura giapponese, in via Corridoni 51, organizza corsi di yoga, aikido, ed altre discipline orientali. L'iniziativa verrà presentata questa sera, alle 21, al circolo Morando. Per informazioni telefonare al 214.628.

La stagione si apre tra le polemiche

«No ai cacciatori di altre zone»

ASTI. «No ad altri cacciatori forestieri»: la Consulta provinciale della caccia (organo di cui fanno parte rappresentanti delle associazioni venatorie, ambientaliste e degli agricoltori) alla vigilia dell'apertura della stagione (in Piemonte è oggi, tre giorni dopo le altre regioni) si scaglia contro la giunta provinciale «colpevole» di aver ammesso, all'ultimo momento e con delibera d'urgenza, altri cacciatori provenienti da fuori provincia. Ieri la Consulta ha reso noto un comunicato (firmato dal presidente, Pietro Beccuti, capogruppo psi in Provincia e appassionato cacciatore) in cui si condanna la decisione della giunta.

In sostanza è successo questo: nella zona controllata di caccia di Asti possono essere ammessi cacciatori di cui 5200 astigiani e il resto «forestieri». Complessivamente sono giunte 3350 domande dai locali e oltre 6 mila dai forestieri. Di queste, sono state accolte in un primo tempo le prime 4 mila: a causa di una serie di rinunce, però, questo contingente si è assottigliato sino a raggiungere quota 3300. La giunta ha allora deliberato di riaprire i termini, ammettendo altri cacciatori sino a raggiungere il numero di 3600.

«Una decisione assurda e antidemocratica» attacca Beccuti che aggiunge: «Tutti, cacciatori compresi, si sono detti contrari a questa delibera che va contro gli interessi della caccia locale, e le condizioni perché aumentino i danni alle coltivazioni causati soprattutto dai cacciatori forestieri».

L'assessore Giuseppe Fassino contrattacca cifre alla mano: «Lo scorso anno il numero di cacciatori ammessi fu di 3300: quest'anno, anche dopo l'ultima delibera, sono più di 7300, cioè mila in meno del numero massimo consentito; dunque la pressione venatoria non è aumentata». Intanto ci sono nuovi motivi di preoccupazione: sarebbero state segnalate decine di lepri (immesse nelle settimane scorse) malate, affette da un virus contratto probabilmente in allevamenti. [f. la.]

Mediatore elvetico è stato ferito da un dipendente

Vesime, finita a coltellate una lite tra svizzeri

VESIME. Un banale litigio tra due uomini, forse per questioni di interesse, ha rischiato di trasformarsi in tragedia. La discussione è infatti degenerata, e uno dei contendenti ha vibrato al «rivale» alcune coltellate, ferendolo gravemente.

E' accaduto lunedì sera, in una cascina di regione Pian Saracco, alla periferia del paese. Protagonisti della vicenda due cittadini di origine svizzera: il proprietario della cascina, Renè Dorig, 41 anni, mediatore di case e terreni, è stato ricoverato all'ospedale di Acqui Terme per ferite di arma da taglio alla guancia destra, al collo, alla schiena all'addome (la prognosi è riservata); il presunto aggressore, Carl Zund, 28 anni, che da circa due mesi lavorava come bracciante agricolo nell'azienda Dorig, è stato arrestato dai carabinieri di Canelli. E' accusato di tentato omicidio. Ieri mattina è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Acqui Terme, Angelo Poggi, che ha convalidato l'arresto. Zund è attualmente detenuto nel carcere di Alessandria. L'arma utilizzata dal giovane per aggredire il suo datore di lavoro, un coltello a serramanico, è stata recuperata dai militari e sequestrata.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno causato le liti; secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di questioni di denaro, ma non si escludono neppure altre ipotesi.

L'episodio, che presenta ancora lati oscuri, ha avuto teatro la cascina, dove il mediatore svizzero abita da circa 7 anni insieme alla moglie (la coppia non ha figli). Il rustico è stato completamente ristrutturato e sorge a poca distanza dal «Lago Blu», un bacino d'acqua artificiale meta prediletta di molti appassionati di pesca sportiva. Annesse al fabbricato ci sono alcuni attari coltivati a vigneto (soprattutto moscato). I coniugi Dorig avevano recentemente assunto alle loro dipendenze Carl Zund, che pare fosse figlio di alcuni comuni amici. Il giovane, descritto come un tipo piuttosto introverso, lavorava nell'azienda (dove aveva anche l'alloggio), a tempo pieno, come bracciante. Ultimamente, però, sembra che i rapporti con i datori di lavoro si fossero guastati. Lunedì sera, poco prima dell'ora di cena, Zund si è presentato da Dorig, chiedendogli dei soldi. Alla richiesta, il mediatore ha reagito con un secco rifiuto. Ne è nata una vivace discussione: improvvisamente il giovane bracciante ha estratto di tasca il coltello e si è avventato contro il rivale, colpendolo con alcuni fendenti. Renè Dorig ha invocato aiuto: è accorsa la moglie che si è messa ad urlare, richiamando l'attenzione di alcuni vicini che sono intervenuti.

Mentre il giovane aggressore si dava alla fuga, il ferito è stato subito trasportato in ambulanza, al vicino ospedale di Acqui. In un primo tempo le sue condizioni erano sembrate molto gravi; successivamente però sono leggermente migliorate ed i medici, se non interverranno complicazioni, potrebbero migliorare la prognosi già nelle prossime ore. [r. s.]

Arrestati 2 fratelli

Coltivavano marijuana nell'orto

CASTELNUOVO CALCEA. Al lavoro in fabbrica alternavano quello nei campi; fin qui nulla di anormale, non fosse che il tipo di coltivazione a cui si dedicavano era un po' particolare: canapa indiana. Così sono finiti in manette due fratelli, Gianni e Luciano Castino, rispettivamente di 19 e 27 anni.

A scoprire l'illecita attività sono stati i carabinieri di Canelli. I due fratelli abitano in località Valmanalla. Non lontano da essa avevano trasformato un orto di loro proprietà in una piccola coltivazione di canapa indiana, una pianta da cui si ricavano marijuana e l'hashish. In un capanno, vicino all'abitazione dei due fratelli, i carabinieri hanno poi trovato un telaio su cui erano disposte decine di foglie di canapa ad essiccare, pronte, poi, ad essere trasformate in «fumo». Le indagini devono ora chiarire le responsabilità di Gianni e Luciano Castino ed eventuali collegamenti con altri personaggi del mondo degli stupefacenti. [f. la.]

SCOPRI IL TUO BORGO

Per i cappellini c'è tempo fino a sabato

Dopo il successo ottenuto dai cappellini che «La Stampa» regalava ad Asti per il Palio, ricordiamo ai nostri lettori che c'è ancora tempo fino a sabato 9 settembre per partecipare a «Scopri il tuo borgo»

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più resto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale e non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la sua naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani Sangue
Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

Desta polemiche e perplessità la nuova ordinanza sul centro storico

Un passaporto per l'«isola»

Moduli ai clienti con merci voluminose

ASTI. L'isola pedonale di Asti diventa [illegible] il Brennero? Una nuova ordinanza del sindaco ha scatenato un'altra ondata di polemiche da parte di commercianti, artigiani del centro storico e delle rispettive associazioni di categoria.

Si tratta di questo. Da ieri chi svolge attività commerciale o artigianale, nella zona del centro storico compresa nell'isola pedonale che va da via Roero ai limiti piazza San Secondo, può rilasciare ai propri clienti che debbano ritirare merci ingombranti [illegible] pesanti, apposite dichiarazioni, compilate su moduli che si ritirano presso il comando dei vigili urbani.

Il comandante dei vigili, Stelio Rauccio, ha precisato: «Il modulo deve essere esibito agli agenti preposti al controllo della viabilità nell'area pedonalizzata, ma deve anche essere accompagnato da un documento riguardante il materiale che viene trasportato: fattura, oppure ri[illegible]s fiscale, o bolla di consegna». Solo così l'acquirente ha la possibilità di accedere nella zona pedonalizzata per il tempo necessario [illegible] ritiro delle merci presso l'esercizio che ha rilasciato la dichiarazione.

Secondo l'assessore alla viabilità, Gianni Bertolino, il provvedimento ha carattere sperimentale fino al 30 ottobre e servirà, «ad acquisire elementi utili alla più efficace regolamentazione di tutte le zone pedonali».

Ieri mattina, appena nel centro storico si [illegible] sparsa la [illegible] dell'ordinanza che obbliga [illegible] «passaporto» molti commercianti e artigiani hanno protestato. «Chiuderemo le nostre botteghe se il provvedimento non verrà revocato» hanno detto in coro alcuni interessati. Giuseppe Ercole, fabbro ferraio di via [illegible] Martino, ha aggiunto: «Pago l'imposta per il passo carraio, pago l'Iciap e altro ancora [illegible] ora occorre l'autorizzazione per chi mi viene a trovare. Mi pare un controllo di polizia. E' [illegible] che le strade del centro storico [illegible] consentono la sosta degli automezzi e su questo provvedimento siamo d'accordo, però moltissime aziende hanno cortili dove è possibile la sosta temperanea di macchine e [illegible] alcuna autorizzazione».

Elio Rolla, artigiano, di via Roero afferma: «Basterebbe un vigile per controllare la situazione o intervenire quando c'è qualche automobilista indisciplinato, ma non si deve penalizzare chi lavora [illegible] lavoro. E' assurdo il controllo attraverso lo scontrino o la fattura. C'è anchi chi prima di fare l'acquisto intende vedere la merce, [illegible] allora quando esce dal mio negozio sarà multato perché non ha lo scontrino?».

Ma il provvedimento ha carattere temporaneo. «Non [illegible] crediamo più [illegible] queste battute — ha concluso Rolla — perché ad Asti le cose provvisorie sono le più durature».

Anche l'Unione Commercianti e l'Associazione Artigiani contestano la decisione dell'Amministrazione comunale. «Non siamo stati avvertiti dell'ordinanza del sindaco. Si doveva discutere il problema con le associazioni di categoria. Con rammarico ancora una volta — ha affermato Tito Saluta, direttore dell'Unione Commercianti — constato che siamo stati messi di fronte al fatto compiuto. Nel merito rilevo l'incongruenza relativa all'isola pedonale: l'amministrazione si era impegnata a ripristinare il transito veicolare non appena fossero terminati i lavori di pavimentazione nel centro storico e solo, in un secondo momento, si sarebbe affrontato il progetto di ampliamento dell'isola pedonale». E per quanto riguarda le autorizzazioni? Saluta risponde: «Ne faremo oggetto di uno specifico ordine del giorno sulla base [illegible] disposizioni attualmente in vigore».

Sergio Paro, direttore dell'Associazione Artigiani, a sua volta ha commentato: «Ho ricevuto numerose telefonate di nostri iscritti che protestano per l'ordinanza. Ora valuteremo il da farsi. Da parte mia due considerazioni: è allucinante far esibire una [illegible] di documenti per chi intenda fare acquisti nel centro storico, inoltre [illegible] giusto quando gli artigiani di[illegible] di voler chiudere le botteghe piuttosto andare avanti così».

Cosa succederà ora? Non si esclude un incontro tra i rappresentanti delle associazioni e gli amministratori comunali per cercare un compromesso: piazza San Secondo insegna.

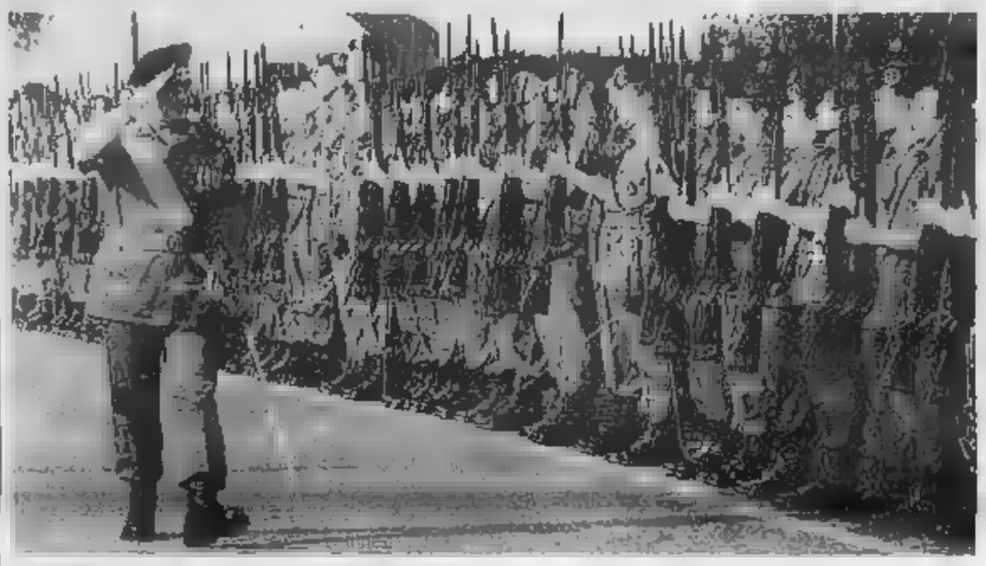
Vittorio Marchisio

ALLA SAN GIUSEPPE

Ecco la nuova Tac

E' stata presentata alla clinica San Giuseppe la nuova macchina (nella foto) per l'esame di tomografia assiale computerizzato (Tac)

IL GIURAMENTO



Tutti in riga [illegible] «Guastalla»

Il tenente colonnello Ottavio Donnini, nuovo comandante del quarto battaglione fanteria «Guastalla», durante il giuramento, mentre passa in rassegna le reclute del sesto scaglione 1989

Crisi rientrata nel piccolo comune della Langa dopo le dimissioni di un mese fa

S. Giorgio ha di nuovo il Consiglio

Ma è cambiato il sindaco: ora è Francesco Bodrito

SAN GIORGIO SCARAMPI. La crisi comunale è rientrata. Lunedì pomeriggio 12 consiglieri sui 15 che compongono l'assemblea comunale hanno ritirato le dimissioni che avevano presentato un mese fa per protestare contro il trasferimento del messo-cantoniere a Bubbio.

Ma non è stata una ricomposizione indolore: tre consiglieri, Gian Piero Rizzolo, Elio Perletto e Virginia Gandolfo hanno infatti ribadito l'intenzione di dimettersi. E soprattutto è stato nominato un nuovo sindaco. Infatti Aldo Abbate, ex maresciallo dei carabinieri, alla guida della giunta dal 1985, ha lasciato l'incarico (rimanendo però sui banchi del Consiglio).

Al [illegible] posto è stato eletto Francesco Bodrito 44 anni, agricoltore, finora consigliere: per lui sono arrivati 11 voti (oltre ai tre consiglieri che hanno mantenuto le dimissioni, era assente l'ex sindaco Abbate). Confermata invece la precedente giunta, composta dal vicesindaco Guglielmo Bogliolo, e gli assessori Luigi Gallo, Carlo Bodrito e Giuseppe Serra.

La crisi era esplosa ad agosto dopo un lungo «travaglio». Motivi[illegible] l'impossibilità di garantire lo stipendio a uno dei due dipendenti, Giuseppe Duffel, 27 anni, cantoniere. Aveva spiegato allo[illegible] Abbate: «Con quello [illegible] ci passa lo Stato, 48 milioni, non riusciamo a coprire le spese correnti». Così Duffel [illegible] assegnato a Bubbio, Comune vicino che aveva bisogno di uno «stradino». In segno di protesta 13 consiglieri (tranne il sindaco [illegible] un altro consigliere) avevano presentato le dimissioni.

Il «caso» di San Giorgio aveva mobilitato l'intera vallata. Dice [illegible] parroco don Pier Paolo Riccabone: «Abbiamo fatto firmare [illegible] petizione dai sindaci della vallata a partire da Acqui per finire a Cortemilia: la [illegible] remo a tutte le autorità perché si facciano carico del problema. E' vero che abbiamo meno abitanti di un grosso condominio di città, ma comunità come la [illegible] sono l'unica garanzia di salvaguardia del territorio che altrimenti sarebbe lasciato al degrado». Il nuovo sindaco pare fiducioso: «C'è la possibilità di riavere, [illegible] prossimo gennaio, il nostro cantoniere con un contratto part time, tre giorni alla settimana. Ci stiamo muovendo per ottenere maggiori finanziamenti che ci permettano di coprire tutte le spese». L'ex sindaco, Abbate, rilascia invece dichiarazioni concilianti: «Ho preferito togliermi dalla mischia, ma non ci [illegible] contrasti o polemiche [illegible] gli altri. Credo che nulla sia cambiato rispetto a quando [illegible] decisa la protesta e che i motivi [illegible] preoccupazione rimangano tutti». E i tre consiglieri che hanno mantenuto le dimissioni? Risponde Abbate: «Forse la pensano come me».

Fulvio Lavina

Impianti senza rimpianti. Con noi.

Ciao, sono Gaspardo. Vuoi un impianto a metano tutto nuovo, o trasformato, ottimizzato, modificato? No problem: c'è Italgas. Per impianti senza rimpianti, che vanno sempre, rendono di più [illegible] ti fanno risparmiare, ci vuole un tecnico specializzato: ma uno veramente O.K.! Se non ne conosci, no problem! Consulta la lista degli installatori segnalati da noi in tutte le sedi Italgas. E ricorda: **il metano è cielo pulito [illegible] risparmio garantito.**

italgas
Servizio Azzurro

Per informazioni:
Italgas Gruppo Esercizi Astigiano
C.so Venezia 138 - Asti
tel. 0141/55272

Gruppo G

DOPPIO TRIONFO

Il Palio va nel Monferrato

Il sindaco Galvagno consegna il drappo dipinto da Tabusso al rettore Zanello e al fantino Farnetani, vincitore per Moncalvo

Moncalvo: parla il rettore Ercole Zanello

«Viva la lirica»

Prima Aida, ora Carmen e l'anno prossimo Tosca
Cambia il nome la cavalla vincente è la stessa

MONCALVO. Ercole Zanello, ovvero un rettore vincente. In dieci anni ininterrotto rettorato (dal 1980), il numero del comitato Palio moncalvese ha collezionato una tal serie di risultati positivi da far invidia ai più blasonati colleghi astigiani. Pochi sono i rioni che possono vantare Moncalvo, un albo d'oro così «luccicante»: le due vittorie consecutive (1988 e 1989) entrambe il senese Bucefalo, al secolo Maurizio Farnetani e poi un secondo posto nel 1987 (con Deledda), un terzo nel 1986 (con Porcu) e due quarti nell'85 (ancora Deledda) e nell'84 (con Casula).

Zanello, anni, imprenditore agricolo, presidente della Pro loco si schermisce: «Vincente tutto il comitato lo soltanto; tanto vero che, in dieci anni di attività, siamo rimasti quasi sempre gli stessi, e anche questo è un segno che le cose bene».

Dopo il trionfo della cittadina aleramica al Palio di Asti è tempo di commenti. Anche qui nel capoluogo monferrino, che sembra assaporarsi in tutta tranquillità, il «riposo del giusto». Seduti ad un tavolino del centralissimo Bar Roma piazza Garibaldi Zanello e il suo vice, Achille Raimondo, 54 anni, idraulico, sono coccolati dai concittadini. Tra una congratulazione e un'altra, parliamo loro della «vittoria bis».

Allora Zanello, ieri Moncalvo il centro della provincia? «Io non amo fare discorsi campanilistici; noi avevamo un buon cavallo e un ottimo fantino ed abbiamo vinto. Del resto per i comuni che partecipano al Palio di Asti l'obiettivo principale è migliorare l'immagine del proprio paese, e noi ci siamo riusciti, al meglio per due anni consecutivi. E' tanto ci basta».

Cosa significano, per lei, due vittorie consecutive? «E' stata una grande emozione. La prima vittoria è stata bella ma la seconda ancora più preziosa, perché abbiamo di dimostrato di vincere soprattutto per abilità e non solo per fortuna qualche aveva detto l'anno scorso; poi questa seconda affermazione ci ha messo alla pari dei rioni gloriosi come San Pietro, San Paolo, San Martino».

Quando nella finale, ho visto Bucefalo partire in testa ha subito pensato alla vittoria?

«Già alla prima curva eravamo sicuri di vincere perché Bucefalo era partito benissimo dimostrando grande abilità nel portarsi in testa. Il ritmo da lui dato alla corsa lo ha reso subito imprendibile e solo un grande colpo di sfortuna poteva togliercì il drappo di mano. Un bravo, da parte mia, va a Peppino Pes (secondo classificato per Santa Maria Nuova ndr) che ha condotto la finale da sportivo e, come il nostro Maurizio, ha dimostrato di essere grande protagonista delle e palio».

Come è nato il sodalizio con Maurizio Farnetani e con la cavalla Aida?

Risponde Raimondo: «E' stato Deledda, due anni fa, a presentarci l'allevatore senese Lazzaro Benigni (che ha partecipato a 40 Palii di Siena); in quell'occasione ingaggiammo, per 4 milioni e mezzo, una splendida cavalla che noi chiamammo Salazar, poi nel 1988 fu ribattezzata Aida e quest'anno Carmen. Le abbiamo cambiato nome ma è sempre lei».

Quali erano le speranze della vittoria per Moncalvo?

Continua il vice rettore: «L'importante era ben figurare, perché eravamo consapevoli del fatto che vincere due anni di seguito era un'impresa quasi impossibile. Il fantino buono ce lo avevamo e quando, nelle ultime settimane, abbiamo saputo che Aida (poi Carmen) era di nuovo con noi, perché scartata, per scarsa resa, da un altro comune, siamo stati molto contenti, il prossimo anno la chiameremo Tosca, per mantenere il ritmo vincente con il Palio».

Zanello, in che percentuale dividerebbe la vittoria tra fantino, cavallo e fortuna?

«Un pizzico di fortuna ci vuole sempre. Tutto il resto va all'accoppiata fantino-cavallo».

Cosa significa affrontare un Palio da vincitori?

«E' soprattutto un maggior impegno per ben figurare, non solo nella ma anche nelle sfilate che curiamo nei minimi particolari».

E in termini monetari?

«Bucefalo ha detto che solo quando Moncalvo lo lascerà chiederà un altro ingaggio. Quando nei rapporti tra rettore, fantino e scuderia subentra l'amicizia, come nel nostro caso, i normali canoni di ingaggio saltano».

Avete già predisposto un programma dei festeggiamenti per la vittoria e per il fantino?

«Adesso ci prendiamo po' di tempo per e per riordinare le idee, anche perché non eravamo preparati a questa vittoria».

Zanello, non c'è il due senza il tre?

«E' solo proverbio... però».

Brunella Mascarino

Il bis di Bucefalo. Maurizio Farnetani in trionfo a Moncalvo domenica sera

Il Palio ha fatto molte «vittime» illustri

E re Aceto abdicò

Fuori gioco anche i grandi Canapino e Cottone
Le cronache della corsa sui giornali senesi

Caduto. Due «grandi» fantini nella polvere, Mario Cottone che si rialza dolorante e il vecchio senese «Canapino»

ASTI. Per un astro che tramonta («Aceto») ce n'è un'altro che si affaccia nel firmamento del Palio Asti. Maurizio Farnetani «Bucefalo», il piccolo fabbro di Fornelo, vincitore per Moncalvo, ha eguagliato il di Siena, vincendo ad Asti due volte, per giunta consecutive. Un'impresa che dal 1987 non era mai riuscita ad altri.

Adesso è lui l'uomo che rioni e Comuni si contenderanno a suon di milioni. Domenica ha «volato» imprendibile in groppa a Carmen, una cavallina «scoperta» Lazzaro Beligni e poi venduta, dice, a Cienchino. «Bucefalo» la preparava da tempo. Dietro lui, la corsa domenica ha fatto vittime illustri. I giornali di Siena (La Nazione e La Gazzetta) nei loro resoconti lunedì hanno sottolineato, anche titoli, l'esclusione di Aceto le rovinose cadute del vecchio «Canapino» (San Martino), «Bastiano» (San Paolo) il cui cavallo, Figaro, ha vinto l'acciuga correndo di Mario Cottone (Don Bosco) che i toscani considerano dei loro. Ma anche il celebrato Francesco Ticci (Cattedrale), che non è neppure arrivato al traguardo, Massimo Coghe (San Lazzaro), Guido Tomassucci (San Pietro), hanno conosciuto l'amarezza della sconfitta. Lo stesso dicasi per Renato Gigliotti (San Secondo) «che ha corso — ricorda il rettore Enzo Bertolino — tenendo il cavallo con sola, dopo caduto per due volte al canapo».

Tra gli astigiani sono usciti di scena i big Luca Semenzato (3T) e Giulio Franco (San Damiano) l'esordiente Alex Pelissero (Baldichieri) subito scomparso. «Aceto» disponeva cavallo che si era fatto un solo boccone della vincitrice Carmen, al Palio di Fucecchio. Ma evidentemente qualcosa ha funzionato: «Quando lo abbiamo portato al box — racconta il rettore di S. Caterina, Luigi Amerio — ci siamo accorti che non bene. Forse un colpo d'aria. Aceto è stato comunque esemplare».

Sul Palio «suo» di Massimo Coghe «Massimino», eliminato in batteria, il rettore di San Lazzaro ha qualcosa da ridire: «E' stato poco furbo — afferma Franco Serpone —. Dopo la falpartenza, in cui era anche caduto, Coghe ha sbagliato ad allontanarsi dal canapo. La Nova lo ha invitato ad avvicinarsi ben tre volte, poi ha abbassato. E recuperare è impossibile». Italo Bologna, rettore di Don Bosco ha assolto la prova di «Truciolo», splendido in batteria, ma disarcionato in finale: «Cottone stato serio e ha dimostrato tutto il suo valore. Avevo fiducia in lui e sono stato ripagato».

Tra tanti bocciati anche qualche promosso, oltre a «Bucefalo». Peppino Pes (San Maria Nuova), giunto secondo, ha fatto una bella corsa con Pitheos; «Noi e Moncalvo — ha detto il rettore Franco Chierici — avevamo i cavalli più forti. Bucefalo è andato via in testa; avrebbe potuto anche lasciarci passare, ma gli accordi, evidentemente, non andati in porto come avrebbero dovuto». Bene si sono comportati anche gli astigiani Marco Molinaro (Viatosto), Domenico Ginosa (Montechiaro) e il sostituto Daniele Fedele, caduto in finale, dopo aver fatto egregio.

Franco Cavagnino

QUI PALIO

Vince il premio Soroptimist

Il Soroptimist Club di Asti ha assegnato Comune di Nizza premio speciale per il corteo al Palio 1989. La giuria composta dall'attrice Ileana Ghione e dal regista Massimo Scaglione oltre che da Marina Scialuga (presidente), Barbara Mogli e Giulio Ponzi ha assegnato premio la seguente motivazione: «Per la rigorosa ricostruzione storica sottolineata da atteggiamenti molto dignitosi, composti e partecipi. Particolarmente degni di nota i materiali, gli accostamenti di colore e, da parte dei figuranti, una precisa caratterizzazione dei ruoli».

VIATOSTO

Famiglietti mangia il gallo?

«Piuttosto di restituirlo, lo mangio». Risoluto più che mai, il rettore del rione Viatosto, Lino Famiglietti, deciso non mollare il gallo vivo datogli in premio domenica per il quarto posto in finale. Successivamente, parte dell'ordine d'arrivo, stato modificato con l'assegnazione della quarta posizione a Montechiaro (Viatosto è stato retrocesso fra i arrivati). Famiglietti, però deciso a tenere il pennuto.

La cabala del diciassette

Si è corso domenica 17 e il Comune Montechiaro ha avuto in sorte il 17 come numero di gara. Risultato: due fantini all'ospedale (Mimmo Ginosa e Daniele Fedele). «E poi dicono che i numeri contano», è sfogato il rettore Gianmarco Rebaudengo. A parziale consolazione è la promozione al quarto posto.

SAN

I cugini e le acciughe

Cambia parentela non il premio finale. Ne qualcosa rione San Paolo che nel aveva vinto l'acciuga con Mario Vigni «Castorino». Quest'anno ingaggiato il cugino di Mario, Silvano (il popolare Bastiano) puntualmente con l'ultimo posto è arrivata l'ironica inchioda.

Quest'anno come nel 1988, hanno gareggiato in finale 5 fantini senesi e 3 astigiani.

DATE E VI SARÀ DATO. ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate e 1 miliardo in contributi già assegnati meritano il vostro aiuto. Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

Un appello dell'assessore Florio

Se il Palio è invasione

ASTI. E dopo la marea di gente attirata dal Palio la città fa i conti anche con il disagio causato dall'invasione di turisti. E' un aspetto collaterale che tutte le manifestazioni di massa si portano dietro. Il recente eclatante caso del concerto dei Pink Floyd a Venezia, con le migliaia di giovani alla conquista della Serenissima, ha fatto aprire gli occhi sui rischi che corre una città presa d'assalto.

Il Palio di Asti è ovviamente lontano da certi eccessi, ma non per questo mancano le polemiche. A questo proposito è intervenuto con una nota l'assessore comunale alla Cultura Luigi Florio: «Tra i feriti del Palio 1989 c'è mancato poco che non fosse anche Vittorio Alfieri; purtroppo c'è stato chi, nonostante i ripetuti inviti a rispettare il nostro patrimonio artistico, non comprende la differenza che passa tra uno sgabello e un monumento in marmo con cent'anni di età».

E' l'amara constatazione di Florio, che domenica pomeriggio per due volte ha dovuto abbandonare il proprio posto in tribuna, per invitare a scendere i non pochi spettatori che si erano inerpicati sul monumento del tragedo al centro della piazza a lui dedicata. Il monumento era stato fatto restaurare nei mesi scorsi dall'Amministrazione comunale con una spesa di parecchi milioni.

«C'è stato chi — ha fatto notare l'assessore — invitato a scendere mostrava di ritenere un vero e proprio diritto scavalcare la recinzione in ferro battuto e arrampicarsi sul monumento, quasi che ciò fosse compreso nelle cinquemila lire dell'ingresso al parterre».

Analoga situazione si è verificata in piazza Cairoli, dov'è stato preso di mira il monumento in bronzo a Umberto I. La «collinetta» sui sui sorge il monumento costituisce da sempre uno dei punti privilegiati di osservazione della sfilata. Tra i primi danni che ha subito il monumento c'è la sparizione, che risale già a qualche anno fa, della spada in bronzo che teneva in una delle statue minori accanto al piedistallo. La spada è stata trafugata e non più sostituita.

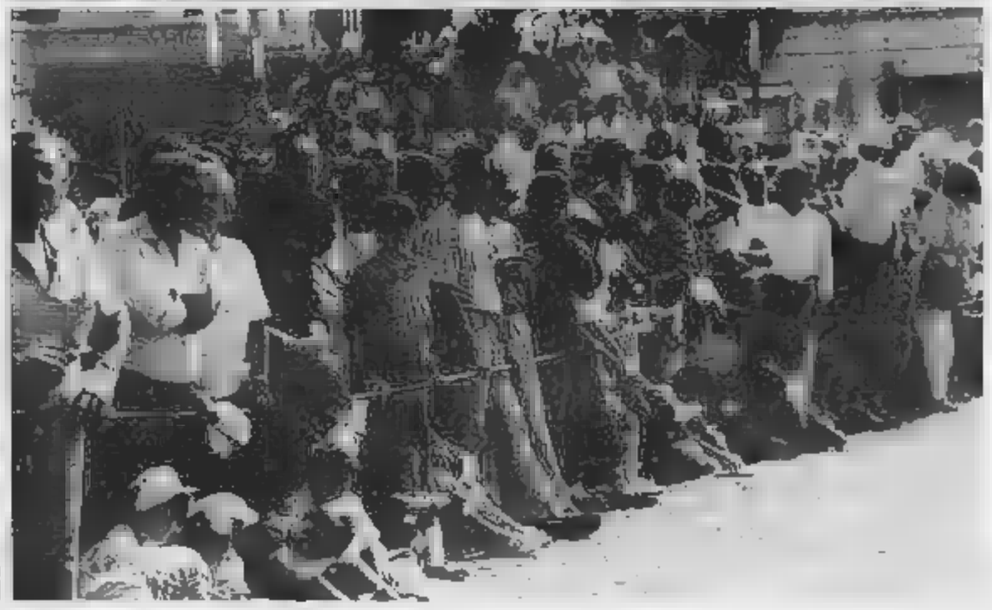
L'assessore Florio ha annunciato che proporrà nei prossimi giorni l'adozione di sanzioni pecuniarie per chi non rispetta il patrimonio artistico cittadino — ha ricordato — «è patrimonio di tutti ed il cui restauro viene pagato con denaro di tutti».

Asti è poco preparata alle invasioni e al turismo di massa. Gli alberghi nei giorni della vigilia registrano il tutto esaurito e per fortuna c'è la grande piazza Campo del Palio in grado di accogliere decine di camper e roulotte. Al turista la città offre però servizi ancora insufficienti, nonostante qualche cosa sia migliorato, a cominciare dal centro informazioni che il Comune ha aperto in municipio.

C'è poi un altro problema, legato alla presenza di folla e quindi di potenziali clienti. Il giorno del Palio è diventato anche momento di promozione per molte ditte che distribuiscono a piene mani volantini e dépliant. Quest'anno ha vinto questa speciale classifica il carro di Madame Solange che ha invaso piazza Alfieri e le vie del centro con i suoi volantini. C'erano anche le ormai immancabili banconote da 50 mila ovviamente false per pubblicizzare le virtù di un altro mago «imbrattatore».

[s. mir.]

I MONUMENTI PRESI D'ASSALTO



Il «caldo» abbraccio del Palio alla città

Le fotografie testimoniano in modo eloquente la presenza della folla ad Asti durante il giorno del Palio. Per assistere alla sfilata è stato invaso come ogni anno anche il piedistallo di piazza Fratelli Cairoli, dove sorge il monumento equestre a Umberto I. Anche il monumento a Vittorio Alfieri è stato preso d'assalto

L'apt AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI ASTI

IN COLLABORAZIONE CON La Fossa Barbera

PRESENTA

SETTEMBRE ASTIGIANO 1989

XVII «SETTE GIORNI» DELLA GASTRONOMIA ASTIGIANA
26 Settembre - 7 Ottobre 1989

Rassegna enogastronomica presentata da dieci Ristoranti di Asti e provincia maggiormente qualificati a rappresentare la cucina astigiana, scelti ogni anno da un'apposita Commissione di cui fanno parte rappresentanti dell'Accademia Italiana della Cucina, dell'Ente Valorizzazione Vini Astigiani, dell'Ordine Nazionale Assaggiatori Vini, dell'Unione Commercianti e dell'Azienda di Promozione Turistica. Un'occasione per ritrovare il gusto del mangiar bene e per riscoprire nei piatti genuini e tradizionali i sapori di un tempo.

CALENDARIO DELLA MANIFESTAZIONE

Martedì 26 Settembre Ristorante **«La Braya»**
Via S. Giovanni Bosco, 11 - Tel. 0141/63.107 - MONTEMAGNO

Venerdì 29 Settembre **Ristorante «Il Bagatto»**
Piazza Cotti, 15 - Tel. 0141/925.110 - GRAZZANO BADOGLIO

Martedì 3 Ottobre Ristorante **«Hasta Hotel»**
Località Valle Benedetta, 25 - Tel. 0141/213.312 - ASTI

Venerdì 6 Ottobre Ristorante **«Aurora»**
Via Bruno, 1 - Tel. 0144/93.023 - ROCCAVERANO

Martedì 10 Ottobre Ristorante **«La Tavolaccia»**
Via Poggio, 5 - Tel. 0141/74.639 - INCISA SCAPACCINO

Venerdì 13 Ottobre Ristorante «Cascina Sabbionassi»
Reg. Sabbionassi, 33 - Tel. 0141/966.440 - COSTIGLIOLE D'ASTI

Martedì 17 Ottobre Ristorante «La Vecchia Vigna»
Via Roma, 14 - Tel. 0141/667.123 - TIGLIOLE

Venerdì 20 Ottobre **Ristorante «Del Freisa»**
Via Mosso, 6 - Tel. 011 98.74.765 - MONCUCCO TORINESE

Martedì 24 Ottobre Ristorante **«Reale»**
Via Roma, 37 - Tel. 0141/971.144 - SAN DAMIANO D'ASTI

Venerdì 27 Ottobre **Ristorante «Cannon d'Oro»**
Piazza Cavour, 19 - Tel. 0141/907.024 - COCCONATO

apt AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI ASTI

Per informazioni e dépliants:
14100 Asti - Piazza Alfieri 34 - Tel. (0141) 50.357

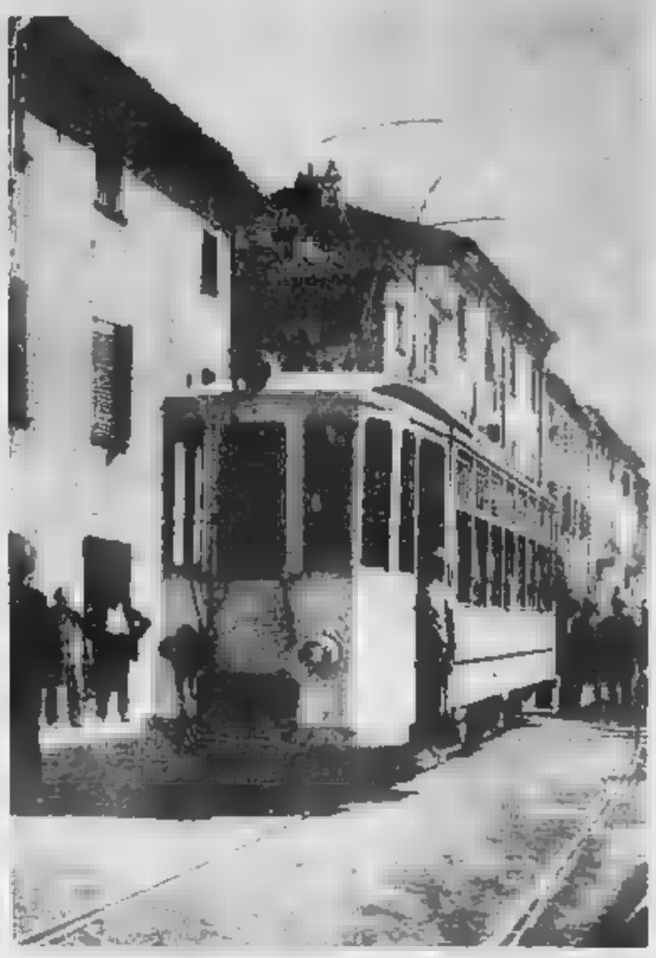
La Fossa Barbera

«C'era una volta» con le vie strette della città antica, i collegi e le caserme, i celebri negozi

Alla riscoperta della Mondovì perduta

Una bella mostra di vecchie cartoline a Torino

Due tra le tante cartoline esposte a Torino: il vecchio romantico trenino e la scenografica piazza Maggiore, ancora oggi «cuore» di Mondovì Piazza



TORINO. C'era una volta Mondovì. La funicolare e le stradine strette di Breo, piazza Maggiore con il calesse o i bimbetti che giocano, il mercato di piazza Statuto e la grande fiera di settembre, nei prati di Vicoforte. Poi i collegi e le caserme, fanciulle e ragazzi «sospesi» tra libri e giochi, le prime avventure sotto le armi, la costruzione di una ferrovia. Storie di altri tempi, dietro l'angolo dell'Ottocento, storie di una città che ha dato molto al vecchio Piemonte, che è stata (e lo è ancora) «vecchio Piemonte».

La raccontano, questa storia, in un lunghissimo «c'era una volta», un centinaio di cartoline a colori e in bianco e nero, scovate, raccolte, catalogate da tre studiosi con radici a Mondovì ed esposte, fino a martedì, nelle sale della Palazzina Liberty di corso Dante a Torino (orario: dal lunedì al venerdì 10-22; il sabato dalle 15 alle 18,30).

L'iniziativa è dell'Associazione ex Allievi della Fiat, dell'Associazione museo di Antropologia ed etnologia dell'Università torinese e del Centro culture locali di Pamparato, splendido borgo immerso nel verde dei boschi monregalese.

Cento cartoline di ieri, una lunga e affascinante ricerca di un tempo e di una città perduta. O quasi. Di Mondovì che sfila sotto i riflettori, che si «allunga» nelle pareti di una sala al pianterreno è una città che ancora si può trovare, passeggiando con un po' di attenzione nelle stradine che portano a Piazza, seguendo i vicoli di Carassone o del Borgato, guardando i portici soprani o certe case di piazza Statuto. Ci sono le stesse pietre e gli stessi umori, la città dell'altro ieri e quella di oggi per certi versi si assomigliano ancora, c'è un velo di polvere del tempo che avvolge rioni e atmosfere. E' Mondovì che ancora oggi ha i colori dell'antico, che conserva il fascino di sempre.

Spiega Luigi De Castelli, uno dei curatori della mostra: «Volevamo documentare il passato di una città e del suo comprensorio. Guardare alla Mondovì dell'altro ieri con affetto e curiosità, recuperare scorci e momenti di vita. Abbiamo cercato documentazione storica».

Ecco le cartoline. Il ponte sul torrente Ellero con signori impettiti, piazza San Carlo nel 1916, con i negozi, le insegne che si allungano: si scorge la bottega che vende macchine per cucire, le biciclette, la benzina. Poi: corso Statuto il giorno del mercato (e sulle cartoline grafia incerta annuncia: «Dopo due giorni di viaggio respiro l'aria purissima di Mondovì»), il palazzo del Municipio, con la ciminiera della Besio sullo sfondo, capitolo importante della storia della città, momento di storia, arte e fatica.

Le cartoline «raccontano» i muri severi del convitto i primi del Novecento, la facciata della Caserma Filippo del Carretto, lassù a piazza (adesso c'è il palazzo di Giustizia), la strada che porte a piazza, con la funicolare che arranca, simbolo di una città e di un'epoca. C'è la Mondovì dei convitti (quello delle ragazze e dei ragazzi, le prime intente a leggere i libri, gli altri a giocare), ci sono i campi e i boschi. Ecco: si «esce» da Mondovì e si «entra» nel monregalese, Frabosa, Bossea, Monastero Vasco, Montaldo sono le isole di un arcipelago affascinante, le fiere di Santuario, le stradine di Pamparato, i gitanti di Pianfei, le prime avventure nella neve di San Giacomo di Roburent sono i capitoli di questo nostalgico «c'era una volta».

Luigi Sugliano

Singolare disco

Musicisti dissidi in erba

BIELLA. E' uscito in questi giorni un disco singolare: contiene musiche del compositore fiammingo Matelart, di Bruckner, Bach e del francese Jacques Ibert, eseguite da dieci ragazzi della scuola media «Salvemini». L'iniziativa, per ora unica in Italia, è stata presa dal Cimer di Biella, il Centro italiano musicale d'esecuzione e ricerca, per premiare i migliori allievi dei corsi strumentali di chitarra, clarinetto e flauto.

Il disco, che è stato tirato in mille copie, non è in vendita, ma i ragazzi, i genitori, i parenti e gli amici se lo sono ovviamente accaparrato; e altrettanti hanno fatto lo «sponsor» dell'iniziativa, la Pettinatura di Verrone, e il Comune che lo utilizzerà come regalo di rappresentanza. I nuovi corsi strumentali istituiti dal ministero della Pubblica istruzione nella scuola dell'obbligo hanno conosciuto un vero successo a Biella e, in generale, in provincia di Vercelli, dove sono ospitati anche nel capoluogo, a Borgosesia e ad Andorno Micca.

Alla «Salvemini» gli iscritti sono 80 e Alberto Bocchino, insegnante di chitarra classica e presidente del Cimer, ha avuto l'idea di radunare i più bravi in sala d'incisione. Hanno collaborato altri due maestri di musica, Carlo Manzo e Rossano Muneretto.

Spiega Bocchino: «C'era chi suggeriva di dare spazio a tutti gli iscritti al corso ma, francamente, sarebbe stato giusto. La scelta meritocratica, a nostro avviso, servirà ad incentivare tutti gli altri, visto che contiamo di ripetere l'esperimento».

Sulla copertina del 45 giri, che si intitola «Far musica...», c'è la foto di gruppo che raduna i dieci piccoli protagonisti con i loro strumenti: i chitarristi Antonello Morabito e Valentina Cena; i clarinettisti Corrado Bacco, Margherita Garminario, Paola Vercellotti e Cinzia Paggioro, e le flautiste Annalisa Colpo, Elisa Lecchia, Elisa Maccia e Michela Provera.

Dice Alberto Bocchino: «La nostra idea può essere esportata. Se i provveditorati ci aiuteranno, riusciremo a realizzarla anche in altre città».

Tra l'altro, sempre per incentivare l'interesse verso questi corsi (due mezze ore settimanali allo strumento e un'ora di teoria), il Cimer ha indetto un concorso nazionale riservato ai giovani musicisti. [e. d. m.]

I tartufai si sono rimessi alla cerca

Tra il profumo delle trifole

ALBA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Un trifolau con il fedele «tabui»

Ci risiamo. I trifolau hanno ripreso a perlustrare con i loro cani i fondovalle boscosi alla ricerca delle profumate trifole per la gioia dei buongustai. Contemporaneamente sono stati aperti i mercati: martedì a Dogliani, mercoledì ad Asti, giovedì a Carrù, venerdì a Nizza Monferrato, sabato ad Alba ed ancora Asti.

Maria Teresa Bertolusso di Tartufi Ponzio di Alba, che frequenta tutti i mercati, commenta: «Le trifole cominciano ad essere di qualità buona, ma se ne trovano ancora poche sui mercati. Qualche chilogrammo appena contro una richiesta già consistente».

Cuneo è stata l'ultima provincia tartuficola piemontese a dare il via il 10 settembre alla raccolta, che era invece già consentita dal 1° settembre in quelle di Asti e Torino e fin dal 16 agosto nell'Alessandrino. «Nel mondo dei tartufi però — fanno notare i trifolau dell'Albese — non è la primizia da ricercare, come in altri prodotti della terra. E' risaputo che le qualità migliori si troveranno solo più avanti, nel pieno della stagione». Anche i prezzi sono indicativi di questa realtà. Le prime trifole sui mercati spuntano a 60-80 mila lire l'etto, 100 mila nei negozi, cifra ancora ben lontana dalle 300-350 mila lire pagate l'anno scorso nei mesi di ottobre-novembre.

Il neo-presidente dell'associazione tartufai delle Langhe e Monferrato, Teresio Vaschetto, commenta: «Nonostante i prezzi elevati, i tartufi sono mai stati ricercati come adesso sia in Italia che all'estero. La domanda è superiore all'offerta anche perchè la produzione va diminuendo».

Come si presenta la stagione '89? «E' ancora presto per dirlo» risponde Vaschetto. Tuttavia, secondo i vecchi trifolau, le promesse sono buone. E' caduta la pioggia al momento giusto, nel mese di agosto. Durante l'estate si è avuta una consistente presenza di fioroni (tartufi estivi di scarso pregio) e ciò fa sperare che siano altrettanto abbondanti le trifole buone».

Negli ambienti tartuficoli è stata accolta con soddisfazione la nuova legge regionale sulla «raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi» entrata in vigore il 7 settembre, e alcuni provvedimenti che mirano ad incentivare il patrimonio tartuficolo piemontese. Tra questi è prevista la concessione di un contributo di 20 mila lire all'anno per ogni pianta da tartufo, da corrispondere al proprietario che si impegna a mantenerla o a lasciar libera la raccolta nel suo podere. Una decisione che va incontro agli oltre 8 mila cercatori piemontesi, minacciati dal sorgere di tartufaie autorizzate (riserve) in cui è vietata la tradizionale raccolta libera e che spera possa stimolare la coltivazione di piante tartufigene. Queste saranno identificate da una apposita commissione comunale di cui faranno parte anche rappresentanti dei trifolau.

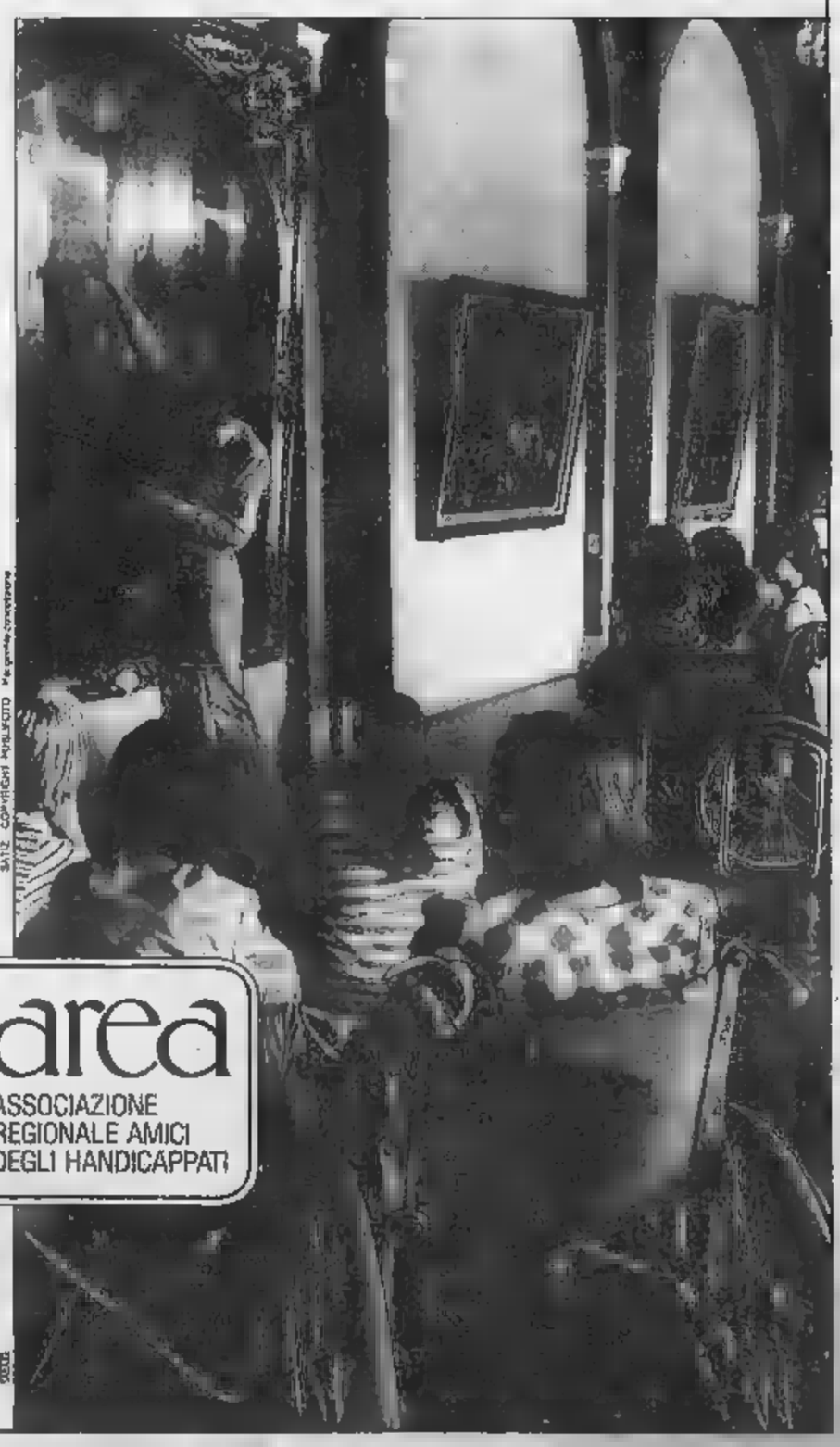
La nuova legge prevede, inoltre, la diffusione di piante portatrici di «micorriza» del tartufo, da parte della Regione, che potrà a suo carico fino al 70% della spesa. Saranno concessi contributi a Province, Comuni, Enti per fiere, mostre, convegni sulla tartuficoltura.

Ad Alba, intanto, si prepara la 59ª Fiera nazionale del tartufo bianco inaugurata domenica 7 ottobre. Per il 14 è già fissato un convegno nazionale sui problemi della tartuficoltura (tra i punti più importanti, la normativa fiscale).

Giuseppina Fiori

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale Amici degli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarti. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.



area
ASSOCIAZIONE REGIONALE AMICI DEGLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale Amici degli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Brondi (telefoni) nuovo sponsor del volley

Pronto, Voluntas

Domani la Coppa Italia

Andrea Arnaud (Voluntas)

Da Pivato alla Polenghi

Dopo la parentesi della Polenghi (industria del settore lattiero caseario, sede a Lodi), la Voluntas è tornata ad sponsor piemontese, la Brondi Settimo Torinese (apparecchiature telefoniche). società astigiana riprende così una tradizione che l'aveva sempre vista legata ad abbinatori del Piemonte. Il primo sponsor stata la Pivato Mobili di Asti con cui la società raggiunse la A2. Subentrò la Gisalumi, azienda alimentare dell'Alessandrino che accompagnò la Voluntas in A1. Nel fa il suo ingresso la Riccadonna, l'industria vinicola canellese al nome sono legati i più bei trionfi della pallavolo astigiana. La Riccadonna è rimasta vicino al volley sino al 1984, quando passò testimone alla Bistefani di Casale (settore dolciario); l'abbinamento proseguì per due stagioni. Il resto è storia recente: l'arrivo della Polenghi ed della Brondi con la quale è stato stipulato accordo pluriennale.

ASTI. La Voluntas pallavolo (serie A2) ha un nuovo sponsor: è la Brondi, un'azienda che produce materiali di alta tecnologia nel campo delle apparecchiature telefoniche. Ha sede a Settimo Torinese con uffici a Roma e a San Francisco. Là Brondi prende il posto della Polenghi.

«Abbiamo definito un tratto pluriennale — ha detto il presidente Mauro Venturini — e se riusciremo a centrare l'obiettivo della promozione in A1 lo sponsor ci ha assicurato la presenza anche per il prossimo .

Trovato l'indispensabile sostegno economico, la Voluntas si avvia dunque al «debutto» in Coppa Italia. La prima partita si giocherà domani in trasferta contro il Brugherio. Il ritorno domenica, alle 17, ad Asti. Per l'occasione la società non farà pagare il biglietto d'entrata al pubblico perché formazione astigiana non avrà ancora gli stranieri e alcuni titolari.

«I ragazzi entusiasti del metodo di lavoro dell'allenatore bulgaro Simov — ha precisato Venturini —. Stiamo costruendo una squadra forte. Certo, ci vorrà del tempo. Per la Coppa Italia non saremo ancora al completo perchèmancano ovviamente gli stranieri Vojik e Glinca. Potremo però già disporre di Orlando. Il giocatore cecoslovacco Vojik dovrebbe unirsi alla squadra a fine settimana. Non si sa ancora nulla invece dell'arrivo Jordan Anghelov ancora bloccato in Bulgaria per problemi di visto. L'ex nazionale collaborerà in qualità di vice-allenatore, con Todorov Simov.

«caso» Arnaud sembra risolto. Come al solito, il presidente della Voluntas è riuscito spuntarla: in pratica il giocatore astigiano, avendo firmato un documento lo scorso ottobre, è vincolato alla società di appartenenza, appunto la Voluntas. «In Federazione mi hanno dato ragione — spiega Venturini — Arnaud rimarrà ad Asti proprio in virtù del foglio che Andrea aveva sottoscritto ad ottobre. Nella società tutti riteniamo che sia meglio per Andrea rimanere qui ad Asti perché ha la possibilità di allenarsi con Simov e confrontarsi con giocatori esperti quali Oria, Glinac e Vojik».

Il giovane centrale astigiano pare rassegnato: «Non so ancora cosa deciderò. Dovrò mettermi d'accordo con il presidente. Piuttosto stare fermo un anno accetterò comunque di giocare».

Sembra così definitivamente conclusa una vicenda che aveva animato il «mercato» del volley per tutta l'estate. Andrea Arnaud per settimane era stato degli obiettivi primari dell'Alpitour Cuneo, neopromossa in A1, che avrebbe voluto nelle proprie file il promettente atleta. Intanto Simov sta mettendo in pratica il suo «credo», che fa leva su intensi allenamenti. Sono allo studio anche un certo numero incontri amichevoli.

Per l'esordio di domani in Coppa, Simov disporrà di una formazione ancora rimaneggiata.

Daniele Cotto

Ai Regionali giovanili di atletica

Sette titoli made in Asti

ASTI. Risultati importanti per l'atletica astigiana impegnata su più fronti.

Rossella Giordano è tornata ad livelli. A Saluzzo, al Criterium mondiale di marcia, l'astigiana allenata da Walter Rizzo, tesserata per l'Ina Primavera, si è piazzata al dodicesimo posto, quinta le italiane che hanno partecipato alla gara.

Al meeting mondiale hanno assistito oltre diecimila persone. La Giordano, nella gara 5 km, e 300 metri, ha stabilito il tempo di 39'40, tempo che si colloca tra i migliori livello mondiale tra le più giovani.

Non è stata da meno Lucia Giannotti, sua compagna di squadra, atleta della Virtus Assitalia, che ha partecipato invece a Scarnafigi (il paese natale dei fratelli Damiano) ai campionati italiani Libertas marcia su strada.

Con una perfetta organizzazione, in splendida cornice stile «olimpionica» (c'era anche Marcello Guarducci tra gli invitati) Lucia ha vinto titolo italiano Libertas su strada. Ha così aggiunto un altro brillante risultato a quello vinto a Senigallia. Il prossimo appuntamento di Lucia sono i campionati italiani di categoria.

Mentre marciatrici erano impegnati nei meeting gli altri atleti astigiani hanno partecipato ai campionati regionali giovanili di Acqui Terme.

Antonella Giulivi, portacolori della Vittorio Alfieri, si è aggiudicata due titoli regionali vincendo (controvento) la gara del salto in lungo, con la misura di 4,55, i 100 ostacoli stabilendo il suo personale a 49"8.

Titolo regionale anche per la giovane Giulia Rissone (Vittorio Alfieri) che nel lancio del disco cadette, 27,44 ha stabilito il nuovo record provinciale che è anche il miglior risultato piemontese dell'anno.

Francesca Zappa, atleta della Virtus Assitalia, nella gara del salto in alto ha superato la misura di 1,68 stabilendo il suo record personale. Il «solito» Giosuè Larocca, tesserato per la Cassa di Risparmio di Asti, ha vinto la gara del salto triplo aggiudicandosi il titolo regionale 11,76, misure che anche record provinciale. Renato Burdizzo è stato da meno del compagno vincendo il titolo regionale del salto triplo, categoria allievi, saltando a 13,06. Il quarto titolo regionale vinto dalla squadra della Virtus Cassa di Risparmio è stato quello di Patrizia Bucciol che nella gara dei 3 km. di ha finito in 18'13 6. Mirko Mischiatti (Vittorio Alfieri) si è classificato secondo nei 3000 cadetti con tempo di 9'37"7. L'atleta della Vittorio Alfieri ha gareggiato nei 1200 piazzandosi quarto con il tempo di 3'27"2.

Tra gli altri risultati positivi è da mettere in risalto il terzo posto di Davide Rovero (Cassa di Risparmio) nell'alto con 1,85.

A Novara invece, nei campionati regionali juniores, Stefania Giulivi ha conquistato due medaglie di bronzo. Nei 100 metri ha corso in 12"7. Nei 200 Stefania ha fatto segnare 26"7, precedendo l'altra astigiana, l'avversaria Giorgia Mazzetto, atleta dell'Ina Primavera di Torino. Paolo Rissone, atleta della Vittorio Alfieri, sempre a Novara, si è aggiudicato il titolo regionale nella gara del lancio del martello con 50,20.

Luciano Picasso (Cra) si è classificato terzo sugli 800 con il tempo di 1'55"7. Raffaela Anastasio ha fatto segnare invece, sui il tempo di 5'06.

Nel salto in lungo Patrizia Galotto (Ina Torino) ha saltato a 5 metri, stabilendo il suo record personale. Ai campionati regionali ragazzi di Bellinzago Virna Mongiello è classificata conda nell'alto con 1,36.

[d. cot.]

La marciatrice Rossella Giordano anche a Saluzzo ha confermato il magico momento di forma. Francesca Zappa ha conquistato il record personale nel salto in alto superando l'asticella a 1 metro e centimetri

SPORTFLASH

A Canelli grandi campioni

Prenderà il via domani il «Gran Premio Città di Canelli» di biliardo, specialità cinque quilles goriziano, riservato a giocatori «master» di Prima Alla competizione, organizzata dall'enoteca regionale di Canelli dal circolo Giuliani, collaborazione con l'assessorato dello sport del Comune, parteciperanno i più bei nomi della «stecca» nazionale internazionale; questi gli italiani Carlo Cifalà Riccardo Belluta ed il campione argentino Nestor Gomez. Le gare, che si concluderanno domenica, verranno disputate al palazzetto dello Sport di via Riccadonna, dalle 14 alle 23.

L'Astense rinvrà Angeli

L'Astense Tubosider ha iniziato incontri amichevoli in preparazione al campionato basket di B2. La squadra allenata da Bruno Boero ha disputato un incontro amichevole con il Basket '82 Alessandria, imponendosi per 93-55. Un'ottima partita che ha messo in risalto la condizione di forma degli astigiani. Sul parquet di Alessandria si è distinto, soprattutto ai rimbazi, Bellina. Assenti per infortunio, Bratti e Pinto. Angeli non ha giocato perché in servizio di leva.

Per lui ci sono comunque buone notizie: dal 24 settembre sarà aggregato alla Castello d'Annone e potrà quindi partecipare al campionato.

A scuola dai ferrovieri

Si iniziano domani al Dopolavoro ferroviario di via al Mulino, i corsi di tennis della S.A.T. (Scuola addestramento tennis) tenuti dal maestro Franco De Ambrogio. Le iscrizioni aperte.

LA CONVENIENZA DI CHI PRODUCE E VENDE DIRETTAMENTE

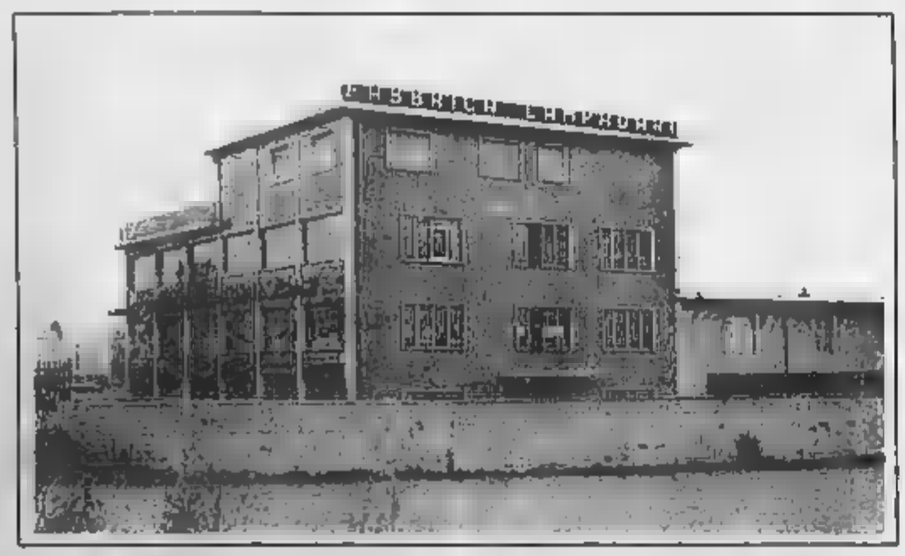
FIERA DEL LAMPADARIO?

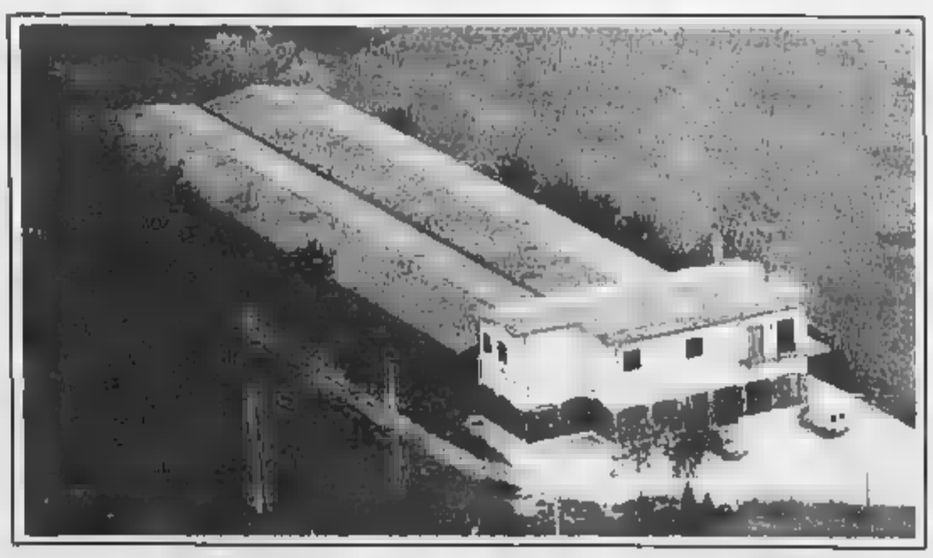
ALLA flamma DURA 12 MESI

Tutte le soluzioni per:
CUCINE, SALOTTI, CORRIDOI,
BAGNI, CAMERE LETTO e BIMBI
VI SPOSATE?
VENITE A TROVARCI,
DIVENTEREMO AMICI

Premio Merourio d'Oro

Vastissima scelta di prodotti
CLASSICI & MODERNI per:
- Privati
- Uffici & Aziende
- Enti Pubblici
- Chiese





Originale concerto questa sera ad Asti

Schegge francesi

Rivoluzione e musica

La clavicembalista torinese Rita Peiretti e l'attrice finlandese Ulla Alasjarvi, stasera al Politeama

ASTI. Questa sera alle 21,15 a palazzo Ottolenghi si terrà un recital dal titolo «Schegge ed echi della Rivoluzione francese attraverso la musica e la letteratura». La serata è organizzata dalla Unisys, la società che ha curato l'informatizzazione del Comune ed ha il patrocinio dell'assessorato alla Cultura.

L'interpretazione è affidata a due artiste: sul palco ci saranno la clavicembalista torinese Rita Peiretti, insegnante al Conservatorio di Torino e l'attrice finlandese Ulla Alasjarvi. Il programma prevede l'alternarsi di brani musicali composti verso la fine del '700 e di alcune pagine della letteratura rivoluzionaria. Il viaggio ideale, proposto dalla scelta dei testi, s'avvia con la figura di Charlotte Corday, proseguendo con un discorso di Saint-Just, con Voltaire, e la «descrizione della festa dell'Ente Supremo e della festa dell'Unione» di David.

Tra i musicisti si trovano Balbastre, Jadin, Catel, Méhul e Corrette. Autori sconosciuti e poco frequentati dai concertisti per un fenomeno probabilmente unico nella storia della musica. La Rivoluzione francese è stata una vera e propria svolta anche nel mondo artistico, oltre che nella politica; il modo di intendere la musica viene sostituito da una nuova sensibilità. Lo si avverte soprattutto in Francia, dove il passaggio dallo stile di corte, il barocco, in auge fino alla vigilia della rivoluzione, al romanticismo dell'800 è molto più veloce che altrove. Indubbiamente la Rivoluzione ha una forte spinta ideale a tutte le forme di espressione; come nelle altre nazioni europee, negli stessi anni, si ha una fase di transizione, il classicismo, i cui massimi esponenti musicali sono Haydn, Mozart e Beethoven.

Questo concerto è un'ottima occasione per cogliere un aspetto meno noto della Rivoluzione di cui si è tanto parlato per il Bicentenario. L'ingresso è libero.

[c. f. c.]

Successo del festival al «Collegio»

A tutto rock per 2 sere

ASTI. Anche Asti ha avuto la sua festa del rock a vent'anni dal mitico festival di Woodstock. Venerdì e sabato si è svolto al palazzo del Collegio «Rock in Asti», una maratona musicale che ha reso protagonisti sei complessi rock nostrani. Lo ha organizzato la sezione astigiana dell'Anagrumba, associazione nazionale dei gruppi musicali di base, che ha iniziato ad operare in Asti dallo scorso giugno.

La manifestazione ha permesso di conoscere alcune formazioni e di scoprire nuove potenzialità nel panorama musicale locale. Una piccola rivelazione è stato il «fuori programma» di Cristian Sogg giovane chitarrista, al sesto anno di Conservatorio, che ha introdotto entrambe le serate con alcuni brani classici. E' stato molto applaudito per la abilità, il genere fosse piuttosto distante da quello dei musicisti che lo hanno seguito.

Venerdì sera l'attenzione è stata rivolta ai «ritmi urbani» di tre gruppi dalle sonorità piuttosto ricercate. In apertura di serata si sono fatti notare i Ragma, destando curiosità la giovane e brava batterista Tiziana Ratel ed offrendo buona musica unita ad uno spettacolo completo. Lo ha animato lo spiritato Andrea Raviola, detto Dorian Grey, con eloquente riferimento all'estetà personaggio del romanzo di Oscar Wilde. Tra le sue evoluzioni c'era l'vescur- tra il pubblico con uno specchietto per abbagliare gli spettatori, poi scagliato a terra e simbolicamente ridotto in frantumi.

Hanno portato a casa applausi anche i torinesi Rive Gauche, con un rock molto «dark» e gli astigiani General Street Band, la cui musica è fondata soprattutto sul blues. Mancavano le formazioni cancellesi, i Foundation e gli Under Fire, a causa di impegni sopraggiunti improvvisamente.

Woodstock. Ecco alcuni dei protagonisti della «maratona» musicale. Sopra, la giacca di leopardo, il chitarrista dei «Kerushy». A fianco Tiziana Ratel, del «Ragma»

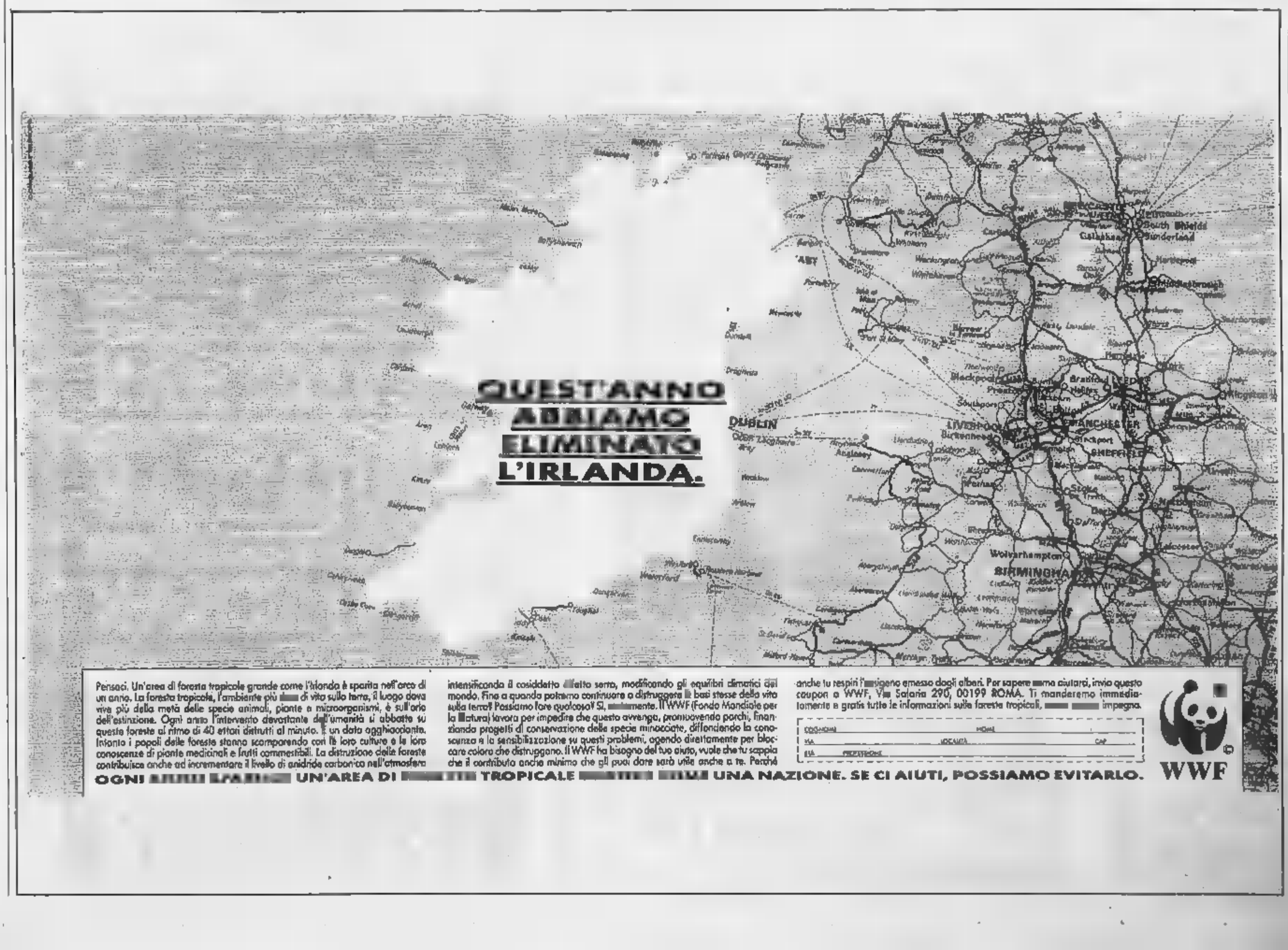
La seconda è stata una prova di resistenza per i timpani, con lo scatenamento di decibel di gruppi dediti al rock più pesante, noto come «heavy metal». La «notte dei metalli» ha richiamato una maggiore attenzione di pubblico ed ha offerto momenti interessanti, nonostante i piccoli inevitabili disguidi: gli Acido sono stati sostituiti all'ultimo momento con i torinesi Crawling Paster, seguiti dai Cloro Trash Animal. A chiusura i Kerushy hanno scatenato un gruppo di agguerriti «fans», proponendo spettacolo e b di rock genuino e virtuosistiche esibizioni del chitarrista solista Maurizio Dondi, una figura di rilievo nell'ambiente dei rocchettari. Ha incuriosito anche la presenza, caratterizzata da capelli e barba bianchi, del cantante Ermanno, torinese, che ha 49 anni ed è uno dei «pionieri» del rock italiano.

Il pubblico, soprattutto giovanile, ha dimostrato un vero interesse per l'iniziativa. Le due se- hanno richiamato quasi 500 persone, indicando certa «fame» di musica in provincia, dove o da anni luoghi ed occasioni per esprimersi musicalmente. «Siamo molto soddisfatti — dice Moris Bellussi dell'Anagrumba —, l'esperimento ha avuto un decisamente positivo. Abbiamo coperto le spese e ci è rimasto piccolo margine che impiegheremo nelle prossime iniziative».

I progetti per l'immediato futuro prevedono serie di concerti invernali in alcune birrerie della provincia che hanno dato la loro disponibilità per ospitare concerti. «Abbiamo preso contatti con il Maltese di Cassina- che già ospita gruppi rock — dice Moris —, con il Gatto Rosso Cocconato e con la birreria di Abbazia Masio. Sembrano tutti molto interessati all'idea. Però non vogliamo trascurare Asti, d nasce la maggior parte dei complessi. Vorremmo che la rassegna «Rock in Asti» diventasse un punto di riferimento nella regione, visto che altrimenti c'è solo Torino, con «Oltre il Juke-box». Oppure ci interventi sporadici ed inutili, che non consentono di creare situazione favorevole».

Alcuni gruppi astigiani saranno nuovamente alla ribalta il 29 ed il settembre per la festa del Gruppo Amico in piazza San Secondo; potremo ascoltare i Ragma ed i General Street Band.

Carlo Francesco



Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, come impegno.

COGNOME NOME
VIA LOCALITÀ CAP
ETÀ PROFESSIONE

WWF

OGNI UN'AREA DI TROPICALE UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO.

MARISA
CUNEO - ALBA

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Settembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
- Tel. 0171 412.266

Nuovi lavori di aerazione e illuminazione del tunnel dopo il crollo

Questo Tenda non va

Blocco notturno per due mesi

LIMONE
NOSTRO SERVIZIO

Slot-machine o roulette? Soltanto di sabato e domenica. La chiusura notturna del valico internazionale Colle di Tenda dal lunedì al sabato mattina ha colpito anche gli habitué delle case da gioco della Costa Azzurra e di Sanremo. Ma in fondo sono quelli che se la prendono meno per questa ennesima interruzione del transito sulla via più breve e importante verso la Riviera di Ponente e la Francia Meridionale.

Di più si sono risentiti gli autotrasportatori, quelli che con maggior frequenza utilizzano, tra le di e le sei del mattino, il valico Limone, già duramente danneggiati dalla lunga sospensione primaverile, per la frana crollata contro dalla galleria centenaria.

E ieri mattina tra i camionisti all'autoporto di Cuneo si è sollevata più di una polemica: «Il Tenda non è più strada internazionale, collegamento singhiozzo», «Così non si può andare avanti».

Ed è in meno quattro anni la galleria, costruita nel secolo scorso, è chiusa al transito per interventi più o meno lunghi dodici volte. Troppe, fanno autotrasportatori. E il sindaco di Limone Silvio Martino concorda con loro: «In tutte queste sospensioni finiscono per convincere la gente a servirsi di altre vie di comunicazione, con ripercussioni per l'economia locale. Certo la chiusura soltanto nelle ore notturne e mai nei giorni del weekend consentono limitare i disagi, tuttavia, il problema resta».

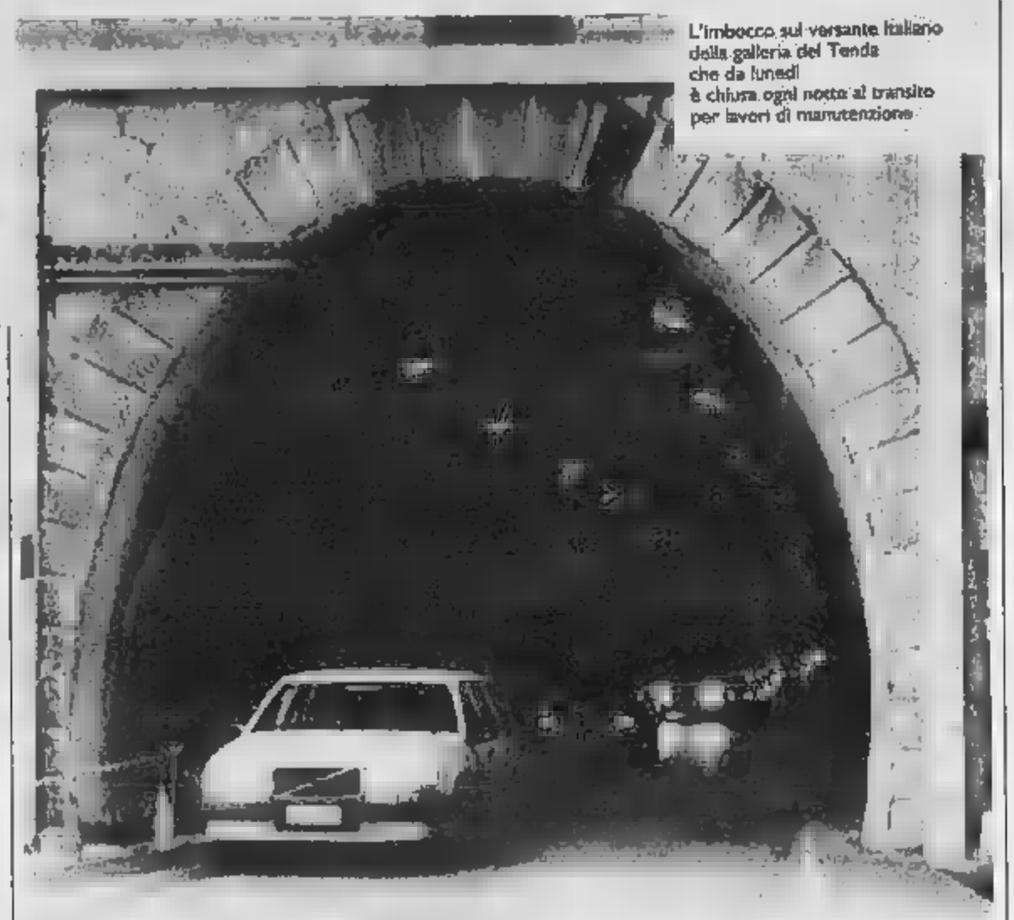
Stavolta l'Anas ha in cantiere due interventi: il primo riguarda gli impianti di illuminazione e di ventilazione, il secondo l'installazione di semaforo. L'ingegner Renato Oliva, capo compartimento dell'Anas Torino, li spiega nei dettagli: «Sostituiremo tutti i cavi all'interno della galleria, potenzieremo il sistema di ventilazione, garantendo così una miglior aerazione una miglior illuminazione».

Ancora tutto decidere, invece, per il semaforo. L'installazione di un impianto che regoli l'ingresso dei veicoli pesanti all'interno della galleria è indispensabile: ogni volta che due autocarri si incontrano nella galleria nascono grossi inconvenienti, rallentamenti e code. Scartata, dopo il crollo, l'ipotesi di allargare nel centro la galleria per consentire così un miglior scorrimento, il semaforo appare l'unica soluzione praticabile: «Non abbiamo ancora deciso se obbligare all'accesso alternato soltanto gli autocarri oppure tutti i veicoli e neppure si deciso dove installare il semaforo: dovremo discuterne anche con i francesi», aggiunge Oliva.

Secondo i calcoli i lavori dovrebbero concludersi novembre, ma la riapertura potrebbe essere anticipata. Per due comunque il traffico continuerà a funzionare a singhiozzo. questa nuova sospensione ha convinto una volta più gli addetti ai lavori della necessità del Tenda bis. E il progetto presentato dalla Bori Cogefar ti: le due grandi imprese di costruzione hanno affidato all'ingegner Corona — lo che si è occupato del traforo del Monte Bianco del Frejus — uno studio sulla fattibilità di un nuovo tunnel in Valle Vermenagna o in Valle Gesso.

Il progetto massima della Bori Sec-Cogefar prevede l'ingresso dal versante francese, sopra Vievola, l'uscita all'altezza dei condomini San-L'Anna, tra Limone e l'attuale valico: in tutto sei chilometri mezzo in galleria, due corsie marcia per ogni direzione. Il Tenda bis costerebbe circa cinquecento miliardi di lire: l'opera sarebbe finanziata dalla società che recupererebbe il denaro investito con i pedaggi.

Luciano



L'imbocco sul versante italiano della galleria del Tenda che da lunedì è chiusa ogni notte al transito per lavori di manutenzione

Oggi i funerali delle due vittime

Commozione a Magliano

Si svolgono oggi i funerali delle due vittime di altrettanti incidenti stradali accaduti a Magliano. Per stamane alle 9 sono fissate le esequie di Giuseppe Costa, anni, venditore di bibite, schiacciato l'altro ieri dal suo autocarro precipitato una scarpata profonda tre metri, mentre faceva in retromarcia nel centro del paese. Il Costa, che era nativo di Canale, lascia la moglie Irma Binello, coetanea, di Priocca, e due figli: Giovanni, 24 anni, tipografo, e Maria Rosa, 22, operaia, entrambi da sposare. Il Costa era anche conosciuto per la attività di esponente del consiglio di amministrazione della banda musicale.

Nel pomeriggio, alle 16, si svolgeranno i funerali dell'idraulico Armando Seppa, 64 anni, che abitava vicino al Costa. Il Sappa lascia la moglie Agnese Massucco, 62 anni, e un figlio, Luciano, 27, meccanico all'industria Ferrero. I riti si tengono nella parrocchia di S. Antonio.

[g. f.]

Giuseppe Costa, 52 anni
Il venditore di bibite travolto e ucciso dal suo autocarro

Si prepara la grande manifestazione del 29 Torino

Pensionati in piazza

Incontri a Mondovì e Lurisia

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre il governo sta avviando la difficile operazione della nuova legge finanziaria, i pensionati sono in rivolta perché temono la categoria più penalizzata. Ieri si sono svolte in tutta Italia, tranne che in Piemonte, grandi manifestazioni di protesta.

Nella nostra regione la mobilitazione programmata per il 29 settembre: avrà carattere unitario, con l'adesione cioè dei sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, organizzati sindacali confederali. La notizia della giornata nazionale di protesta diffusa dagli schermi televisi e dai quotidiani ha per altro po' di sconcerto fra i pensionati cuneesi non tempestivamente informati che in Piemonte il raduno regionale era rinviato di dieci giorni.

«Abbiamo ricevuto telefonate da Dronero, Mondovì, Saluzzo di pensionati che avrebbero voluto partecipare alla manifestazione», spiegano al sindacato provinciale Cgil, «ma abbiamo chiarito l'equivoco, e speriamo che il settembre siano in tanti a Torino».

preparazione della protesta regionale si è svolta lunedì pomeriggio una assemblea di pensionati nel salone comunale di Mondovì. Altri incontri sono programmati per i prossimi giorni nelle principali città della Granda.

Spiega Giuseppe Trosso, del pensionati Cgil di Cuneo: «Le nostre richieste molto sentite dagli anziani. Anzitutto un netto miglioramento dei servizi sociali e sanitari; quindi la rivalutazione delle pensioni pubbliche e private, il perfezionamento dell'aggancio alle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, la riforma del sistema previdenziale e del fisco, superamento dei ticket. Abbiamo in provincia oltre 200 mila pensionati, la maggioranza dei ali percepisce più di mezzo milione il ma c'è anche chi dopo vent'anni di lavoro riceve 5 mila lire, una vergogna».

I sindacati dei pensionati hanno organizzato per la manifestazione del 29 settembre Torino alcuni pullman: partiranno da Mondovì (ore 7,30 dal bar Aragno), da Cuneo (7,30 da piazza Galimberti), da (ore 8 dal piazzale della stazione), da Alba (alle dalla stazione ferroviaria). Chi intende usufruire del viaggio deve mettersi subito in contatto i sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

Anche i pensionati contadini sono in agitazione. lunedì scorso al settembre si svolge un convegno all'hotel Reale di Lurisia, frazione di Roccaforte Mondovì, dei dirigenti nazionali del sindacato pensionati delle Coldiretti.

Sono una cinquantina, in rappresentanza di tutte le realtà presenti in Piemonte.

Per domani alle 18 a Lurisia è stato indetto incontro con le autorità provinciali e i giornalisti per presentare la «Carta dei diritti del pensionato agricolo».

Gianni De Matteis

MONDOVI'
Rapina in pasticceria

Due ragazzi, a viso scoperto, hanno rapinato duecentomila lire in una pasticceria del centro, in via Aldo Moro Breo. Erano le 18 di lunedì. Costantino Martorano, 37 anni, titolare della pasticceria era solo nel locale quando sono entrati due giovani, un ragazzo sui vent'anni e una ragazza più giovane. «Un chilo di paste alla crema», hanno ordinato. chinato per prendere un vassoio e quando ho alzato gli occhi il ragazzo aveva una pistola puntata». I due si sono fatti consegnare quanto c'era in duecentomila lire in tanti. Prima di andarsene hanno strappato i cavetti telefono. Il Costantino, superata la paura, è uscito per strada e ha visto i due salire una Golf verde chiaro targata Savona. Inutili le ricerche.

BELBO
Tre arresti, per droga

Nell'ambito di una serie di operazioni antidroga nella Valle Belbo, i carabinieri di Alba hanno arrestato Cossano due giovani: Giancarlo Genta, 23 anni, cuoco, di Isola d'Asti e Caterina Aru, di 24, impiegata, di Asti. Sono stati arrestati per presunta detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio. Quando stati bloccati dai carabinieri, che li pedinavano da tempo, non sono però stati trovati possesso della droga. Si ritiene che all'arrivo dei militari abbiano fatto in po sbarazzarsene. L'arresto è stato convalidato dalla procura della Repubblica. I carabinieri hanno anche arrestato il padre di Giancarlo Genta, Luciano, di 58 anni, autista, che abita con il figlio. Nella loro casa, durante una perquisizione stato trovato un fucile non denunciato. Luciano Genta è stato trasferito nel carcere di Asti per detenzione illegale arma.

CUNEO
Medici a lezioni sui tumori

«I tumori della mammella» è il del terzo di aggiornamento in oncologia per medici di base organizzato dalla sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori in collaborazione con l'Ordine dei medici. Sono in programma cinque incontri, il primo del quale si terrà sabato mattina, alle nove, salone dell'ospedale «Santa Croce».

Il fatto è stato scoperto sabato scorso nelle acque del Po Villafranca Piemonte

Pescavano trote con l'elettricità

Denunciate quattro persone di Centallo e Moretta

VILLAFRANCA PIEMONTE. Quattro persone — fra le quali guardapesca — sono state sorprese dagli agenti della Provincia e Fips (Federazione pesca sportiva) catturavano trote pregiate nel Po a Villafranca Piemonte con un generatore elettrico. I pesci sarebbero poi serviti per la riproduzione avannotti.

I quattro (denunciati alla magistratura) sono Carlo Fariano, via Marino Centallo e noto allevatore di trote, tre guardapesca volontari di Moretta: Sergio Barbieri, via Santuario (che è anche presidente dell'Associazione pescatori Moretta); Tommaso Gregorio, via S. Rocco 5, e Demetrio Laganà, piazza Umberto 8.

Tutto è sabato scorso alle 11,30 sul Po, in località Porto di Faule in comune di Villafranca Piemonte. Un guardapesca della Provincia, Flavio Amoruso, ha notato una barca con bordo quattro persone. Il silenzio lento ggio del grande fiume era rotto dal rumore un motore scoppio, anche se la barca era ferma. Il guardapesca ha puntato il binocolo e ha visto che le persone buttavano nell'acqua un'asta con un filo. Dopo che venivano a galla dei pesci, che i quattro raccoglievano.

Amoruso allora avvertiva un collega della Fips, Bruno Borgogno, e insieme intimavano l'alt ai componenti l'equipaggio. I due hanno così scoperto che sulla barca vi era un generatore di corrente a basso tensione. Questa era immessa in fili elettrici, che poi venivano gettati nel fiume. Con questo sistema i pesci venivano storditi dalla e quindi raccolti.

Non è la prima volta che questo sistema viene usato da chi pesca di frodo (e c'è anche chi ha lasciato la vita, folgorato). Ma i quattro catturavano le trote marmorate (una qualità molto pregiata) per poi riprodurla. Infatti il Fariano è titolare di un impianto di ittiocoltura a Centallo. Sulla barca vi anche un incubatoio con l'ossigeno, per vivo le trote con le uova.

Infatti fra un mese alle trote femmine sarebbero poi state spremute le uova nelle vasche, per la fecondazione la nascita degli avannotti di qualità pregiata. Però nella barca vi erano anche (folgorati) carpe, anguille e barbi. L'attrezzatura è stata posta sotto sequestro e la vicenda (oltre alla sanzione amministrativa) avrà un riflesso penale con denuncia alla procura di Pinerolo.

Barbieri, Gregorio, Laganà guardapesca volontari del comune di Moretta (Cuneo) il quale ha un diritto pesca nel Po grazie antico civico dalle acque fiume.

«Bracconieri noi? Nemmeno per sogno — ha precisato Barbieri, che da alcuni anni è anche presidente pescatori di Moretta —: accompagnavo Fariano perché voleva creare un allevamento di trote pregiate che poi sarebbero state successivamente nel fiume. Tra l'altro non ero neppure sulla barca quando le guardie ci hanno fermato appena dopo il confine di Villafranca. Se avessi voluto fare i bracconieri sicuramente saremmo andati alle 11 mezzo di sabato, sotto gli occhi tutti. Comunque sono sicuro che la vicenda si sgonfierà, e ritornerà nella giuste dimensioni». Aggiunge Barbieri: «Il generatore è utilizzato anche dalle guardie provinciali e da quelle della Fips. E' il sistema più innocuo per catturare i pesci senza danneggiarli». La vicende ha destato curiosità e commenti nella zona, specialmente a Moretta Villafranca.

[g. dol.]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia Italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
RADIO TV GUIDO
VIA ROMA N. 36
12051 CANALE D'ALBA (CN)

Esercitazione coordinata sulla piazza di Racconigi

Arriva il soccorso

Elicottero e ambulanze

Simulazione di un intervento con i volontari che soccorrono un ferito trasportato poi in ospedale con l'elicottero

SERVIZIO

Avrebbe dovuto esserci anche lui lunedì pomeriggio: Luca Pochettino, 23 anni, racconigese, era uno dei volontari del soccorso più attivi. È ucciso durante un'ascesa sulla parete Sud del Monviso: i colleghi e gli amici della delegazione della Croce rossa lo hanno voluto ricordare prima dell'esercitazione, con un minuto di raccoglimento.

Quello stesso elicottero che il giorno prima è intervenuto per soccorrerlo, ha partecipato alla simulazione di soccorso organizzata dalla delegazione racconigese della Cri, dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile.

Sul piazzale di fronte alle scuole è stato simulato un incidente stradale: è intervenuta un'ambulanza della Cri che poi ha chiamato i vigili del fuoco. Constatata la gravità dell'infortunio, è stato chiesto l'invio di un'altra ambulanza e dell'elisoccorso. Tutto si è svolto rigorosamente in «tempo reale»: in pochi minuti le tre équipes hanno dimostrato di essere in grado di organizzare il soccorso. Poi una guida alpina si è calata con il verricello e ha recuperato una barella con ferito, mostrando così come si opera in caso di incidente in montagna.

La simulazione era diretta dai medici saviglianesi Giuseppe Vai e Danilo Bono, del reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale Santissima Annunziata, cui fa capo il servizio elisoccorso coordinato dal primario Paolo Musso.

Quello di Savigliano è uno dei quattro elicotteri che operano in Piemonte: è particolarmente attrezzato per l'intervento alpino, anche se interviene ogni volta che se ne presenta la necessità.

Tutti i giorni, compresi quelli festivi, dalle sette al tramonto sono a disposizione due équipes.

Nel mese di agosto il servizio ha compiuto un anno di attività: «negli ultimi mesi — spiegano Giuseppe Vai e Danilo Bono, che si occupano in particolare dell'elisoccorso — abbiamo lavorato di più e meglio: le persone hanno imparato ad utilizzare il servizio nel modo giusto, chiamandoci dove e quando è necessario. Inoltre si sono resi conto che l'intervento dell'elicottero è gratuito: basta fare il 118 dell'Aci e non è solo gettone si chiama la centrale di Torino, che coordina il servizio».

Negli ultimi mesi l'elicottero ha fatto in media tre, quattro interventi ogni giorno: la convenzione scade a fine anno, ma tutti si auspicano che sia rinnovata.

Piero Bertoglio

Oggi i funerali dell'ex analista del «Santa Croce»

Un bravo medico

Ricordo di Nando Di Siena

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si svolgono oggi alle 14,30 con partenza dall'ospedale (a pochi passi dall'abitazione di piazzale Libertà 1) per la chiesa del Sacro Cuore, i funerali del dottor Ferdinando Di Siena, 65 anni, deceduto domenica a Trapani. Il medico, siciliano di origine, era partito con la moglie all'inizio della settimana scorsa per una vacanza nell'isola dove si riprometteva di incontrare parenti e vecchi amici.

«Era molto felice per il viaggio», ricorda uno dei suoi più cari amici, il dottor Lino De Benedictis, primario di Cardiologia al «Santa Croce», «perché anche se si era pienamente inserito nella vita cuneese il dottor Di Siena aveva sempre mantenuto saldi legami con la sua terra d'origine».

Il dottor Di Siena era arrivato a Cuneo all'inizio degli Anni Sessanta e fino al 31 dicembre scorso, quando per i raggiunti limiti di età era andato in pensione, è stato aiuto a tempo pieno del laboratorio di analisi del «Santa Croce».

Il prof. Guido Vacca, primario del reparto, così ricorda il collega e amico: «Un medico di grande competenza professionale, scrupolosissimo e molto buono. Subito dopo la laurea ottenuto una specializzazione in neurologia, ma il grande amore della sua vita professionale è stata l'ematologia. La sua repentina scomparsa lascia un grande vuoto in chi l'ha conosciuto e apprezzato per le grandi doti umane e per le competenze scientifiche».

Ancora una testimonianza di De Benedictis, che aveva incontrato Di Siena poco prima che partisse per la Sicilia: «E' stato il primo amico incontrato a Cuneo e insieme, anche in reparti diversi, abbiamo lavorato per tanti anni al "Santa Croce". Era un medico che evitava i riflettori della notorietà pur svolgendo un'attività impegnativa e preziosa. Era un gentiluomo nel modo di fare, di esprimersi e di comportarsi.

La notizia del repentino decesso del dottor Di Siena è arrivata a Cuneo domenica sera suscitando cordoglio.

Il medico dopo una sosta a Palermo si era recato a Trapani per fare visita ai parenti che risiedono in quella città.

La salma accompagnata dalla moglie Rosalia, dalle figlie Laura, sposata, docente di matematica, e Marina, studentessa di architettura, è arrivata ieri sera all'aeroporto di Caselle e quindi traslata all'obitorio dell'ospedale dove stamani riceverà il commosso omaggio dei medici e del personale del «Santa Croce». La salma sarà tumulata nel cimitero urbano del capoluogo.

(g. d. m.)

Nando Di Siena, 65 anni

La famiglia Garavelli partecipa affettuosamente al dolore di Rosalia, Laura e Marina per l'improvvisa perdita del caro

dott. Ferdinando Di Siena

— Cuneo, 19 settembre 1989.

La famiglia Sberdieri si unisce commossa al dolore di Rosalia, Laura e Marina per la scomparsa del

dott. Ferdinando Di Siena

— Cuneo, 19 settembre 1989

DALLA GRANDA

I verdi contrari al bocciodromo

La Lega Ambiente dell'Arci chiede che non siano iniziati i lavori di costruzione del bocciodromo coperto in piazza d'Armi: pur riconoscendo le necessità dei bocciofili, gli ambientalisti sono preoccupati per il danno che la maggiore area verde cittadina subirebbe. L'assessore all'ecologia Domenico Alerino, dopo aver sottolineato che la decisione sia stata assunta all'unanimità dal Consiglio comunale, ha dichiarato che organizzerà un incontro per chiarire le varie posizioni; ha inoltre affermato di essere d'accordo con l'idea di inserire un vincolo nel piano regolatore, possibilmente recepito dalla Soprintendenza e quindi non più modificabile dal Consiglio comunale, che sancisca la intangibilità di piazza d'Armi.

CUNEO

Il doposcuola ai «Tomasini»

Si riapre domani il doposcuola dei «Tomasini», in via Bersezio 2. L'istituto offre un sostegno nel lavoro scolastico, dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 18, a studenti delle medie inferiori e superiori.

S. STEFANO

Alla scoperta del castello

Si sono iniziati i lavori di scavo intorno all'antica torre di S. Stefano Belbo. Durante lavori agricoli nelle vicinanze del monumento, sono emersi reperti alto medioevali, tardo romani che fanno supporre l'esistenza di un insediamento antecedente la cui costruzione si fa risalire intorno al XI. Si ipotizza che nella zona esistesse un castello. I lavori sono condotti dalla Sovrintendenza in collaborazione con il Comune e il Gruppo di ricerca storica di Santo Stefano.

CUNEO

Alla Cassa di Risparmio

Aumentano gli impieghi economici e l'intermediazione finanziaria, secondo i dati relativi ai primi sei mesi di attività della Cassa di Risparmio di Cuneo. Al giugno la raccolta diretta ha registrato un incremento del 10 per cento e gli impieghi economici del 29 per cento. I mezzi di terzi amministrati dalla Cassa sono pari a miliardi e il patrimonio complessivo ammonta a 505 miliardi.

LE LETTERE DEL MERCOLEDI'

Perché lo sciopero a Mondovì

In merito all'articolo sullo sciopero degli autobus a Mondovì, debbo innanzitutto precisare le affermazioni attribuite al Comune di Mondovì. La contestazione con i nostri dipendenti dall'azienda trasporti ha origine dalla vertenza giudiziaria conclusasi con una sentenza del Tar che ha confermato l'orientamento del Comitato di controllo di Mondovì e dato torto all'amministrazione comunale, la quale aveva sposato le tesi dei nostri lavoratori che richiedevano l'applicazione del contratto autoferrotranvieri.

Quindi è inesatto affermare che il Comune sia stato incurante dei diritti e delle aspirazioni dei lavoratori del settore trasporti; attraverso uno serie di incontri e di approfondimenti sviluppati nella prima decade del mese è stata concordata un'ipotesi di trattamento per i dipendenti del Servizio trasporti che, rispettando sostanzialmente le decisioni del Coreco e del Tar, e cioè applicando il contratto degli enti locali, consenta ai lavoratori di non perdere quei benefici economici dei quali fruivano anteriormente al 31 dicembre 1985.

Su questa ipotesi ovviamente la decisione finale spetta al Consiglio comunale, già convocato, e agli organi di controllo: di conseguenza lo sciopero che avrebbe potuto essere molto pesante per l'utenza nel periodo scolastico è stato sospeso da pochi giorni.

Pierluigi Gasco,
sindaco di Mondovì

Perplessità sul

Il 13 settembre, nel fascicolo di Cuneo, si è parlato di un nuovo progetto di circonvallazione per la città che lascia perplessi. Non si tratta propriamente della variante esterna prevista da anni, ma bensì di un collegamento di tipo autostradale tra Madonna dell'Olmo e Borgo San Dalmazzo con percorso in galleria.

Dopo vent'anni di discussioni e ben sette progetti rimasti sulla carta e talmente indefiniti da non poter concorrere a finanziamenti statali è questa l'ultima trovata di una Giunta comunale poco determinata sul piano pratico, ma piuttosto fantasiosa. Una Giunta, si badi bene, che solo pochi mesi fa ha consentito che il Consiglio comunale si esprimesse all'unanimità per il tracciato superstradale a sostegno dell'ultimo progetto (settimo) di variante esterna con percorso sulla sinistra orografica della Stura.

I sostenitori del tunnel affermano che in tal modo verrebbero eliminati del tutto i problemi di impatto ambientale e nel contempo dicono che i costi dell'opera sarebbero addirittura minori rispetto a quelli dei progetti precedenti.

Tali affermazioni sembrano a dir poco grottesche. Infatti se si vuole parlare di impatto ambientale occorre tener conto non soltanto dei terreni agricoli, peraltro in prossimità del fiume e poco fertili, che verrebbero sottratti da un percorso in superficie, ma dei problemi di realizzazione del tunnel; delle difficoltà dovute alla non ottimale situazione strutturale di Cuneo, costituito com'è noto da materiale alluvionale, delle vibrazioni indotte in corso d'opera e successivamente nell'esercizio, della notevole quantità di materiale di risulta che occorrerà localizzare e sistemare, dei problemi per la realizzazione degli svincoli intermedi e delle rampe, delle necessarie opere di aerazione e smaltimento dei gas, dei pedaggi, dei costi-benefici complessivi dell'opera.

Poi, per quanto riguarda i costi è risaputo che i tracciati superstradali costano, a prezzi attuali, 8 e 12 miliardi al chilometro, mentre quelli autostradali in galleria si aggirano intorno ai 50-60.

Elio Allario, ex consigliere di Cuneo verde alternativa.

Il comitato per le «aree deboli»

Il problema della revisione dei confini tra l'Italia e la Francia con lo spostamento a favore della Francia di monte di Vinadio e la compensativa acquisizione di parte del centro abitato di Claviere in provincia di Torino a favore del territorio italiano, offre un ennesimo motivo di riflessione sull'aspirazione dei più ad una Europa non condizionata dalle frontiere e dalle residue tendenze nazionalistiche, retaggi di secoli di battaglie e contrasti, di trattati e di guerre.

La sensazione generale è quella che, alle porte del Duemila, siano sempre e comunque i motivi di aggregazione e dover prevalere o, almeno, ad essere privilegiati rispetto a quelli di divisione. Ma che cosa si è fatto in questo senso nella nostra area? Che si è di fare, perché la teoria sfoci in qualcosa di concreto?

Sul piano commerciale ed economico, in Italia, qualche iniziativa unitaria tra province del Piemonte Meridionale, del Ponente Ligure e del Dipartimento francese delle Alpi Marittime è stata posta in essere. Le Camere di Commercio, da tempo, cercano un confronto che non tiene conto di limiti regionali e nazionali e promuovono iniziative comuni, si consultano, si affiancano. Non altrettanto è avvenuto sul piano politico, settore in cui raramente si è andati al di là di una generica dichiarazione di disponibilità.

Una novità in questo settore potrebbe essere rappresentata dall'attuazione di un progetto di cui mi sono fatto promotore. Si tratta della creazione di un comitato permanente aperto a tutti i parlamentari e consiglieri regionali e dipartimentali delle province di Cuneo, Asti, Alessandria, Savona, Imperia e del Nizzardo che si faccia espressione delle molte problematiche comuni a territori da sempre legati fra di loro sul piano culturale ed economico.

Il Piemonte Meridionale, il Ponente Ligure e l'entroterra Dipartimento delle Alpi Marittime manifestano disagio e preoccupazione per l'emarginazione, che ne limita il loro sviluppo, in cui si ritengono confinati dai rispettivi governi regionali e nazionali i quali si dimostrano molto più sensibili nei confronti dei relativi capoluoghi e delle cosiddette «aree forti» che non nei confronti delle deboli periferiche».

Torino per Cuneo, Asti e Alessandria, Genova per Savona ed Imperia, il Dipartimento delle Alpi Marittime per Nizza sono spesso matrigne e poco generose. Roma lontana da Cuneo, ma Parigi lo è altrettanto dalle aree al di là delle Alpi.

Ecco il primo problema da mettere sul tappeto, un primo motivo di aggregazione. Constatato che ci sono figli e figliastri, che almeno questi ultimi si uniscano tra loro e si sostengano nel portare avanti le proprie istanze anche nei confronti dei nuovi organismi centrali dell'Europa che a piccoli passi si avvia all'unità oltreché economica anche politica.

Natale Carlotto

e il banco beneficenza

Per la prima volta a Bra ai tradizionali festeggiamenti della Madonna dei Fiori si è affiancato un banco di beneficenza. Il gruppo di persone che ha ideato l'iniziativa è subito stato favorevolmente colpito dalla benevola accoglienza e dalla grande generosità dei commercianti, artigiani, banche, industrie, agenzie di viaggio, non solo braidesi ma di tutto l'hinterland, dalla disponibilità che le famiglie interpellate hanno avuto nell'offrire oggetti, confezionare grembiuli, presine, tovaglie, pacchi.

Al momento di contare e numerare gli oggetti è sorto il timore di non riuscire a «piazzare» tutti i biglietti preparati. Dopo l'inaugurazione abbiamo assistito ad un proprio «assalto al banco», tanto che si è dovuto chiudere in anticipo per mancanza di materia prima.

Nessuno dubitava dell'attaccamento dei braidesi alla Madonna dei Fiori ma l'entusiasmo col quale l'iniziativa è stata accolta è stato commovente e stato il miglior ringraziamento per coloro che vi hanno partecipato.

Il comitato organizzatore

I commercianti e i prezzi

L'associazione Commercianti di Cuneo, con riferimento all'articolo «Controllate i prezzi», ritiene doveroso fornire le seguenti precisazioni.

In un contesto che esprime giudizi favorevoli circa la situazione igienico-sanitaria in provincia di Cuneo, dopo i controlli operati negli ospedali, case di riposo e campeggi, vengono formulate considerazioni negative circa lo svolgimento dell'attività commerciale di distribuzione.

Il signor Piercarlo Malvolti, qualificato responsabile della Uil consumatori, riferisce che vi sarebbero a Cuneo, definita «città cara», difficoltà per i consumatori nel conoscere i prezzi dei prodotti, in quanto le sarebbero sempre con maggior frequenza in allestimento e vi resterebbero per mesi.

Inoltre, sostiene ancora, nel settanta per cento dei negozi della città non si venderebbe a peso netto, in quanto i commercianti, al momento del peso, applicherebbero la tara.

Debbo contestare in modo netto e totale ambedue le affermazioni del signor Piercarlo Malvolti. Circa le vetrine in allestimento, si tratta di circostanze che riguardano, di volta in volta e per poche ore, le attività di ogni genere. Una frequente variazione nell'allestimento contribuisce alla vivacizzazione degli esercizi e fornisce alla clientela un aggiornamento costante di quanto è offerto in vendita.

In merito all'accusa, gratuita e indimostrata, con la quale si attacca il per cento dei commercianti sostenendo che essi vendono a peso netto, ci si permette di che prove inoppugnabili di quanto dichiarato.

Sorprende purtroppo la leggerezza dimostrata dal signor Piercarlo Malvolti nell'attaccare in modo generalizzato un'intera categoria in assenza di documentazione.

Dario Cometto,
presidente dell'Associazione commercianti di Cuneo

Per adeguare le proprie strutture operative all'evoluzione aziendale la

klinkerSIRE

RICERCA

Riferimento

PROMOTORE

al quale affidare in modo coordinato ed alle dipendenze dei Responsabili, lo sviluppo promozionale del prodotto presso Enti Pubblici e Studi Professionali, nazionali ed esteri.

SI RICHIEDE:

- laurea in architettura e professione equivalente
- disponibilità a viaggiare anche all'estero
- almeno anni di esperienza in posizione analoga
- buona dialettica e presenza
- sarà titolo preferenziale la conoscenza delle lingue inglese e francese

Riferimento

COORDINATORE UFFICIO ACQUISTI

che collabori con la Direzione Acquisti alla gestione, conduzione e sviluppo del servizio.

SI RICHIEDE:

- diploma di perito industriale
- esperienza pluriennale rivolta ad acquisizione di prodotti e servizi tecnici-impiantistica generale e servizi ecologici
- predisposizione al lavoro di gruppo con gli enti tecnici di produzione
- disponibilità in brevi tempi

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alle qualità ed esperienza dei candidati.

Le candidature, corredate di recapito telefonico, dovranno pervenire Indirizzate, facendo riferimento alla voce di interesse, a:

SIRE S.p.A.
Ufficio personale
Casello Marene Aut. TO-SV
12060 RORETO DI CHERASCO CN

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - (011) 447.64.64

Domani mattina il ritorno in classe per migliaia di studenti, maestri e professori della provincia «granda»

Quanto costa la scuola

Trecentomila lire per il corredo

CUNEO. Oggi è l'ultimo giorno per completare gli acquisti indispensabili per il [illegible] scolastico. Ma quanto costa mandare il proprio figlio a scuola?

Le cifre variano a seconda dell'età e delle scelte degli studenti: si parte da un minimo di circa centomila lire per i bambini delle materne, fino a raggiungere sette-ottocentomila e più per i ragazzi delle superiori.

Se infatti per i piccolissimi il corredo richiesto si limita al grembiule, un paio di pantofole e il tradizionale cestino, oggi sempre più perdente nei confronti degli zainetti multicolori, [illegible] gli alunni della scuola dell'obbligo, il discorso cambia.

Dietro ai libri di testo gratuiti per le elementari si nascondono tante altre spese collaterali, comunque necessarie ad equipaggiare lo studente: grembiule, il cui costo varia dalle venticinquemila lire, se acquistato al mercato, alle centomila delle boutique per bambini; cartella, dalle sessantamila in su, quaderni e materiale di cancelleria, tuta e scarpe da ginnastica. In tutto una cifra consistente, mai inferiore alle due-trecento mila, senza tener conto che di grembiuli e di tute ce ne vogliono almeno due.

Per le medie, inferiori e superiori, scompare la voce «grembiule», ma in cambio si aggiunge una lista assai consistente di nuove voci, prima fra tutte quella dei libri.

Raffaella Berardo di Centallo, iscritta al secondo [illegible] all'istituto industriale, dice: «Il costo dei testi di quest'anno dovrebbe [illegible] circa centosettantamila lire, ma penso di riuscire a dimezzarlo procurandomeli di seconda mano. Nella bacheca dell'Itis ci [illegible] le offerte degli studenti, [illegible] in[illegible] un mercatino dell'usato».

Al [illegible] del martedì, in piazza Galimberti, l'unico banco che vende libri è quello della libreria «Giovannini» di Boves, ma [illegible] tratta i libri scolastici usati.

Spiega il titolare: «Cinque anni fa avevo chiesto al Comune la licenza per mettere una bancarella. L'ho ottenuta per un massimo di due settimane, da potersi ripetere tre volte all'anno. I testi scolastici hanno bisogno di [illegible] trattati almeno per un mese, un mese e mezzo consecutivamente, oppure non vale la pena. Da allora preferisco rivendere i libri attraverso i miei colleghi di Torino, dove il mercato dei libri usati è un'abitudine consolidata».

Anche in assenza di un punto di vendita ufficiale, moltissimi studenti riescono ugualmente ad acquistare testi di «seconda mano» attraverso annunci lasciati in bella vista in alcuni negozi del centro o affissi al supermercato dell'Arci.

Gli aumenti

Libri usati cercansi

Come ogni anno per molte famiglie il mese di settembre è un mese nero per il bilancio: compare la voce spese scolastiche e ogni anno il peso di questa voce si fa sentire in modo più grave. «Se parliamo della scuola dell'obbligo — dice Stefano Gemello, proprietario [illegible] libreria "Le Nuvole" in Fossano — bisogna bilanciare di soli [illegible] sulle duecentocinquantamila lire per cominciare la prima media, ma in più occorrono ancora atlanti e vocabolari, a volte testi non previsti ad inizio anno e poi richiesti dagli insegnanti. Per le classi successive la spesa è invece di molto inferiore, circa cento, anche cento e ventimila lire, in quanto parecchi di questi testi durano per tutti e tre gli anni della scuola dell'obbligo».

I commenti che si sentono in libreria da parte dei genitori sono molto netti. «Come fa una famiglia con un solo stipendio a permettersi la scuola per i figli? Deve fare i salti mortali», commenta una signora, mentre un ragazzo aggiunge: «Per fortuna che ho trovato alcuni libri di seconda mano».

La spesa poi si alza ulteriormente se si deve entrare in un istituto di scuola media superiore. I conti sono chiari: per entrare in prima ragioneria o in prima Itis si spende sulle trecentomila lire più i vocabolari, [illegible] per entrare in una prima liceo si spendono sulle 400 mila lire, ma ci vogliono almeno tre vocabolari quindi altre 200 mila lire.

«In generale, per quest'anno, registriamo un aumento sui prezzi di copertina dei libri che varia da un minimo del dieci punte del quindici per cento — continua il libraio — e lo stesso aumento si riscontra per i prezzi degli articoli cartoleria. Le case editrici più adottate dagli insegnanti dalla [illegible] la Nuova Italia, la Loescher, la Zanichelli e la Tramontana per le materie tecniche».

[r. s.]

I costi, però, rimangono alti.

Caterina Conto, di Dronero, ha tre figli, due iscritti al liceo scientifico di Cuneo e un bambino che frequenta la quinta elementare. Dice: «L'inizio d'anno verrà a costare meno di un milione, al quale si aggiungono le spese di trasporto: circa centomila lire al mese per raggiungere la città».

Intanto si allunga la fila delle persone davanti all'ufficio dei servizi scolastici del Comune, in piazza Virginio.

Qui vengono rilasciate le tessere per gli studenti della scuola dell'obbligo che si serviranno dei mezzi pubblici: centoquarantamila lire la quota intera, sconti in proporzione per due figli fino ad un massimo di trecentocinquantamila per chi ne ha quattro o più.

[v. p.]

Lezioni di russo

Al linguistico di Fossano

FOSSANO. Mentre per la scuola dell'obbligo si rischia una drastica contrazione del numero di classi dovuta alla diminuzione del [illegible] di bambini, per le scuole superiori del Fossanese si assiste ad una tendenza opposta. Infatti, per l'anno scolastico che si inizierà giovedì, l'Istituto tecnico industriale statale aumenterà ancora il numero di classi inserendo un [illegible] indirizzo, la telematica.

Ma se all'espansione e all'allargamento del bacino di utenza dell'Istituto tecnico gli operatori della scuola sono abituati da anni, rappresenta una novità il grande incremento di iscrizioni al liceo scientifico «G. Ancina» che parte quest'anno con ben cinque prime classi.

«Quest'incremento è dovuto al fatto che qui si può scegliere un'indirizzo scientifico e quello linguistico in quanto Fossano è anche sede dell'unico liceo linguistico statale della provincia», spiega il professor Renato Fancini, preside dell'istituto.

La risposta delle famiglie e dei ragazzi a questa nuova possibilità scolastica è stata [illegible]dista: l'anno scorso era stato iniziato con una sola prima classe, quest'anno i nuovi iscritti sono già sessanta, divisi in due classi. Questo incremento non ha però penalizzato l'indirizzo scientifico che parte con tre prime. Secondo i docenti del liceo è invece dovuto all'ampliamento del bacino di utenza che pesca, oltre che nel naturale hinterland fossanese, soprattutto nelle zone di Savigliano, Mondovì e in misura minore da Cuneo.

«Si tratta di una scuola molto impegnativa che prevede già in prima trentaquattro ore di scuola, ma che dovrebbe offrire ottime possibilità ai ragazzi in quanto — dice il preside — abbina un'ottima formazione globale sia umanistica sia matematico-informatico-fisica con una solida conoscenza di tre lingue straniere: inglese e francese studiate per l'intero corso dei cinque anni e una a scelta del ragazzo tra spagnolo, tedesco e russo inserita negli ultimi tre anni di insegnamento».

Il preside aggiunge: «Se pensiamo al 1992 e alla mobilità di studio e di lavoro sull'intera Europa capisce la grande importanza di questo nuovo indirizzo».

«Inoltre — sostiene il professor Fancini — oltre al docente abbiamo previsto, per approfondire la conoscenza della lingua, la presenza settimanale di un esperto in madrelingua e si è allestito un modernissimo laboratorio linguistico utilizzabile anche per lo studio di italiano e latino».

Importante, secondo docenti e operatori scolastici, è questo punto sarà la rapida prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex Cap in via Bava, acquistati dalla Provincia e che dovrebbero diventare la sede definitiva sia del liceo sia dell'istituto tecnico commerciale.

Per quest'anno, mancando le aule per le nuove classi, si è trovata una soluzione transitoria spostando le classi che seguono l'indirizzo linguistico nei locali delle elementari in via Matteotti.

«Già fin d'ora — conclude il preside — [illegible] le difficoltà logistiche e i problemi di locali si tratta di una scuola all'avanguardia [illegible] ai prezzi di una scuola pubblica e non a quelli, spesso [illegible]ti e per molte famiglie proibitivi, degli istituti privati e anche questo mi pare un aspetto molto importante».

[r. s.]

Polemica al Classico

Cuneo, «sono troppi 30 ragazzi in aula»

[illegible] «Per il [illegible] ha vinto la burocrazia», è il commento dei genitori [illegible] ventina di studenti del liceo classico di Cuneo. Dopo lunghe trattative, incontri, lettere e petizioni hanno perso i loro piccola battaglia: evitare lo smembramento di una classe, l'ex quinta ginnasio sezione D, che [illegible] inglobata in altre [illegible] classi, le prime lic[illegible]. E il fatto curioso è che il numero complessivo degli alunni sarebbe sufficiente a mantenere una classe in più, ad evitare l'unificazione delle classi: ma cinque iscri[illegible] sono giunte in ritardo, quando le decisioni erano già state pre[illegible]. Nei primi due anni di corso, nel liceo di Cuneo da alcuni anni [illegible] sono quattro sezioni. Dalla A alla D, di cui una sperimentale. Con il passaggio dal ginnasio al liceo le sezioni vengono riordinate. La legge fissa un tetto minimo di iscrizioni per classe: ventidue, ottantotto per mantenere le quattro prime classi.

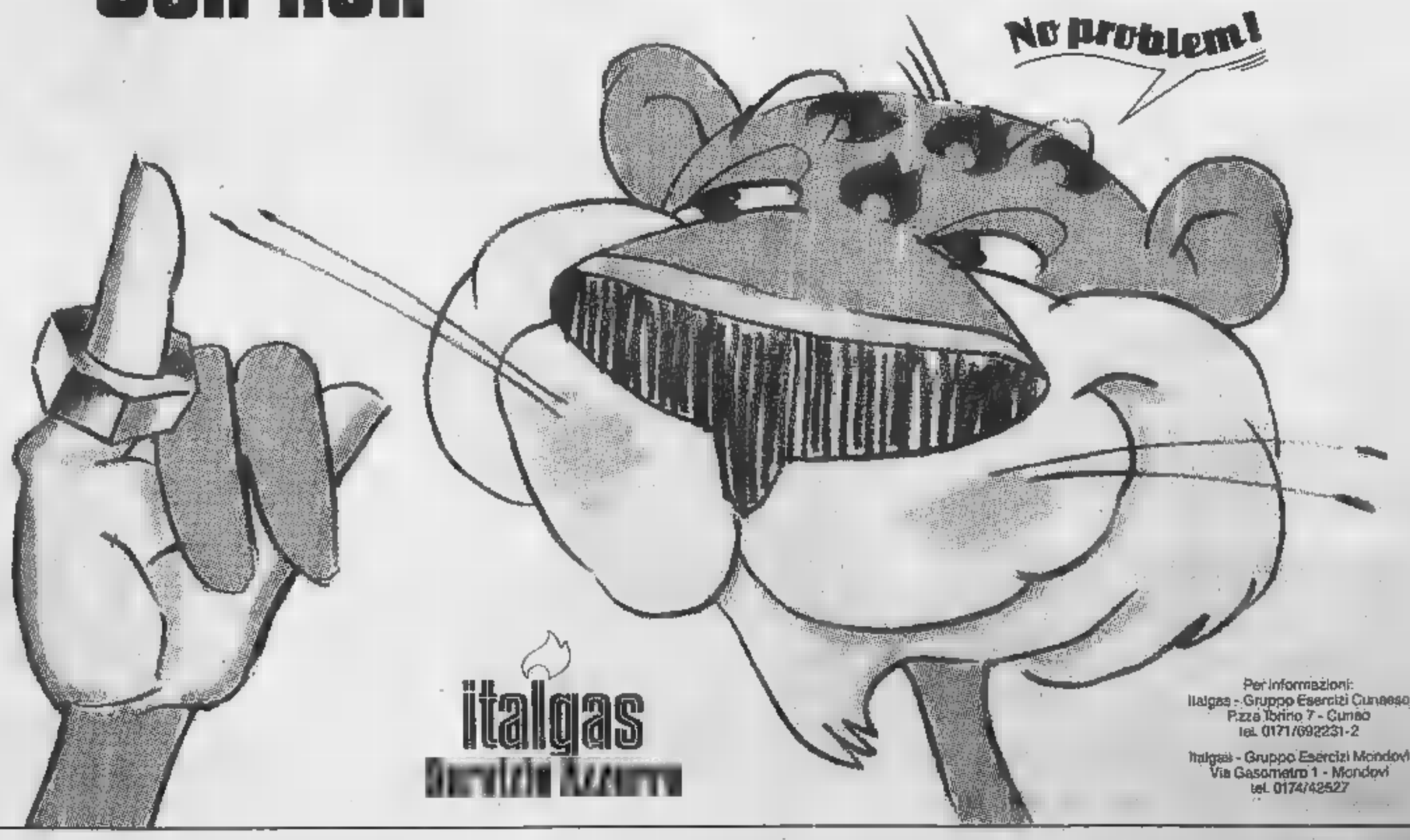
Al momento di formare le nuove prime liceo le iscrizioni erano 83. E la legge consente margini di decisione al preside che comunicò in provveditorato la formazione [illegible] tre prime. Pochi giorni dopo arrivarono altre iscrizioni e si raggiunsero le 86 presenze. Ma ormai era tardi e le classi sono rimaste tre, una di trenta due di ventinove alunni.

«L'aspetto sconcertante è che gli studenti della quinta ginnasio sezione D hanno studiato due anni l'inglese. Una decina finirà nella prima A dove è previsto l'insegnamento [illegible] francese», sostengono i genitori in una lettera inviata al provveditore. Dal ministero è stata offerta una soluzione: «Gli studenti che in precedenza hanno studiato inglese potranno assistere alle lezioni di francese come semplici uditori, non potranno essere interrogati e questa materia non sarà considerata curricolare». L'ultima speranza è legata ad un ricorso al ministero per avere 4 classi.

[g. m.]

Impianti senza rimpianti. Con noi.

Ciao, sono Gaspardo. Vuoi un impianto a metano tutto nuovo, o trasformato, ottimizzato, modificato? No problem: c'è Italgas. Per impianti senza rimpianti, che vanno sempre, rendono di più e ti fanno risparmiare, ci vuole un tecnico specializzato: ma uno veramente O.K.! Se non ne conosci, no problem! Consulta la lista degli installatori segnalati da noi in tutte le sedi Italgas. E ricorda: **metano cielo pulito e risparmio garantito.**



italgas

Per informazioni:
Italgas - Gruppo Esercizi Cuneese
P.zza Ibirio 7 - Cuneo
tel. 0171/692231-2

Italgas - Gruppo Esercizi Mondovì
Via Gasometro 1 - Mondovì
tel. 0174/42527

Gruppo G

Il borgo dei Patin e Tesor aprirà la sfilata della Giostra delle Cento Torri

Se il somaro è sorteggiato

Alba, polemica per la nuova regola del Palio

Personaggi e scene tipiche nella rievocazione storica dei borghi vi sono graziose dame e austeri cavalieri (a destra). A sinistra la grassosa Signora della città; qui sotto una figura il «mangiatore» di fuoco

ALBA. Il borgo dei Patin e Tesor, dagli smalti rosso, azzurro e oro, avrà l'onore di aprire la sfilata storica alla Giostra delle Cento Torri, perché l'anno vinto il Palio, il secondo nella storia del rione, dopo 19 anni attesa.

Ma questo non è l'unico privilegio. Al vincitore del palio dell'anno precedente spetta anche la scelta della ragazza che deve interpretare dei ruoli più importanti: la Signora di Alba che il podestà presiede a tutte le manifestazioni. La scelta è già stata fatta: è la studentessa di 18 anni Alessia Mastrangelo, figlia del vice-presidente dei Patin. Il reggitore del borgo che si aggiudicato l'ultimo palio ha avuto inoltre l'onore di chiedere podestà, a nome tutte le contrade, l'autorizzazione per la corsa degli asini di domenica 1° ottobre.

«Siamo soddisfatti per la posizione di primo piano che avrà il nostro borgo questa edizione della Giostra — commenta il presidente Armando Zoccola —, ma tra i nostri borghigiani c'è po' di malumore per decisione di far quest'anno, due asini assegnati a sorteggio all'ultimo momento. Negli anni scorsi, asino veniva sorteggiato e l'altro scelto borgo. Noi abbiamo allenato cura per tutto l'anno il nostro somaro e ci dispiace di non poterlo fare scendere in pista. Del nostro parere erano anche i borghi dei Bricheti e dalle Rane, la maggioranza

è stata per il sorteggio perché si dice che l'imprevedibilità diverte di più».

E aggiunge: «Nei borghi viene però mancare un po' dell'animazione che vivacizza la vigilia. Per questa ragione alcuni nostri borghigiani volevano addirittura che ci ritirassimo dal palio».

Il borgo dei Patin e Tesor, nel quartiere di S. Biagio, origini più antiche. Nel territorio è stato scoperto materiale archeologico risalente al periodo neolitico.

I due simboli dello stemma, la moneta e la ciabatta indicano l'agiatezza, ma anche la laboriosità e l'attaccamento alle attività più umili, come la fabbricazione delle ciabatte.

Il secondo posto alla sfilata spetta al Borgo del Fumo, vincitore l'anno del «Trofeo Cavallero» per la migliore rievocazione storica. Per regolamento avranno diritto riproporlo quest'anno. Una scena suggestiva che rievoca le pene cui erano condennati coloro che nel Medioevo si rifiutavano di pagare i tributi.

Gli «evasori fiscali» dell'epoca finivano in gabbia, esposti alla gogna e fustigati al palo. Il Fumo sarà l'unico borgo che presenterà tutto il episodio nel palio. Gli altri otto, invece, proporranno tutti insieme gli antichi mestieri, dal vasaio al fabbro, dal tessitore mercante di schiavi.

Dice Marita Marolo presidente del Fumo: «Il nostro borgo ha vinto il palio due volte, nel 1968 nel 1970. Sarebbe importante ottenere una vittoria. Speriamo di avere maggior fortuna quest'anno. Con il sorteggio dei somari, nessuno è favorito in partenza. Da parte nostra abbiamo già ingaggiato due ottimi fantini, Vanni Sacchetto Ezio Cornero che si stanno allenando, cercando scoprire i "segreti" per far presa sui ciuchi».

«Nella mattinata 1° ottobre, giorno del palio — prosegue Marita Marolo — noi sfileremo con i nostri personaggi nel quartiere per coinvolgere nella festa tutti gli abitanti della zona». Il Fumo, oggi Borgo Piave, è il rione più esteso della città con circa dodicimila abitanti.

Il territorio anticamente compreso nella Camparia del Vivaro, una delle sette campanie in cui suddiviso le terre al di fuori della cinta muraria, sulla direttrice che univa Alba con i maggiori paesi produttori di vino.

il nome dalle numerose fornaci che fin dal tempo della Repubblica di Roma caratterizzavano la Lo testimoniano i ritrovamenti di laterizi. Lo stemma borgo (colori rosso e giallo) presenta quattro simboli: oltre alla ciminiera con il fumo, il sole, la stella e il drago.

Tra gli ultimi nati nella Giostra delle cento torri, c'è il borgo di S. Rosalia, inseritosi solo quattro anni fa. Comprende le zone nuove della città che vanno da Corso Enotria, strada Cauda, Via Rorino e l'antica frazione di S. Rosalia, fino ai confini con Diano d'Alba.

I colori sono rosso, bianco e nero. Lo stemma — un'aquila che spezza la — vuole simboleggiare, secondo i borghigiani, le difficoltà che hanno dovuto superare per essere accolti nella Giostra delle cento torri. Il reggitore Mario Marocco: «Anche se il nostro è uno degli ultimi borghi entrati in competizione, facciamo di tutto per ben figurare. Non abbiamo ancora vinto, ma ci siamo già andati vicino. Siamo tra i sostenitori degli asini a sorteggio. Con i somari allenati, i favoriti erano sempre i soliti borghi. L'importante, poi, non è tanto vincere quanto offrire spettacolo, e far divertire. palio è nato come burla e tale deve rimanere». [g. f.]

ORDINE DEI CAVALIERI DELLA GIOSTRA DELLE CENTO TORRI E DI LANGA

GIOSTRA DELLE CENTO TORRI

Palio degli Asini

COSTUME»

IL PROGRAMMA:

Ore 14,30 Al rintocco della campana maggiore della cattedrale inizia il raduno dei borghigiani in costume. Inizio

Ore 15 — del Palio. Preceduto dagli sbandieratori Palio, il corteo '89 il gruppo del Comune, giunge piazza del Palio. Le comparse iniziano la rappresentazione di alcuni significativi momenti della vita medioevale albese

Ore 16,30 «Palio degli asini» per ricordare (vivo sempre attraverso i secoli lo spirito battagliero degli albesi) un analogo per dileggio dagli Astigiani il 10 agosto del 1275 e di Alba dopo devastato campagne circostanti) batterie).

Ore 17 — Finale

Ore 17,45 Piazza Duomo consegna del Palio.

ALBA 1° 1989

Prenotazioni biglietti: **Ente Turismo, (0173) 362.807 - Torri, tel. (0173) 34.947**

Ente Turismo e Manifestazioni CITTÀ ALBA

CAMERA DI COMMERCIO DI

orizzonte Piemonte

DELFINETTI DINO S.N.C.

AUTORIPARAZIONI

Avvisa la spettabile clientela l'apertura della nuova sede in

Corso 40 Via Padre Girotti. - Tel.

DEL TUO PESO NON FARNE UNA MALATTIA

Sei ancora in tempo a ritrovare la tua forma migliore. Senza doverti nascondere nel primo soprabito invernale. L'importante, in questi casi, usare il cervello ed affidarsi ad un metodo sicuro.

IDEAL-LINE-SYSTEM PARIS

Il metodo che affronta qualsiasi problema di peso superfluo senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati stabili nel tempo.

CENTRO DI ACCELERATO

90 ISTITUTI Francia - Spagna - Svizzera - Italia al servizio della tua linea

BASTA UN GESTO: 0173/363881

- Piazza 3 Orario continuato dalle 9 alle 19 escluso sabato pomeriggio

Presentando questo coupon avrai in omaggio la prima seduta della cura

DIMAGRIRE NOW E' PIU' UN SOGNO.

LA MIA BANCA? ME L'HANNO CONSIGLIATA I MIEI SOLDI

Ricevere consigli dai propri soldi è una piacevole emozione che davvero non capita tutti i giorni. Riceverne i complimenti poi non capita certo a tutti. Ma a qualche centinaio di migliaia di persone sì: ad esempio le oltre 700.000 persone che lo sanno anno ai soldi affidate alla Banca CRT per ogni tipo di operazione sui loro conti, le 150.000 che hanno usufruito di un servizio tridi puntuale e attento, le 24.000 che realizzato i loro desideri attraverso vantaggiose forme di prestito personalizzate, le 2.300 famiglie che sono state aiutate nell'acquisto della loro casa. Senza dimenticare quei 100.000 imprenditori che nella Cassa di Risparmio di Torino hanno trovato un partner esperto, sempre attento alle loro problematiche, in grado di offrire servizi concreti e di trovare soluzioni innovative per ogni loro esigenza. Ecco perché ricevere i complimenti dai propri soldi non è poi così difficile. Basta scegliere la banca giusta.

BANCA CRT

Cassa di Risparmio di Torino

ANCHE I SOLDI PARLANO BENE DI NOI

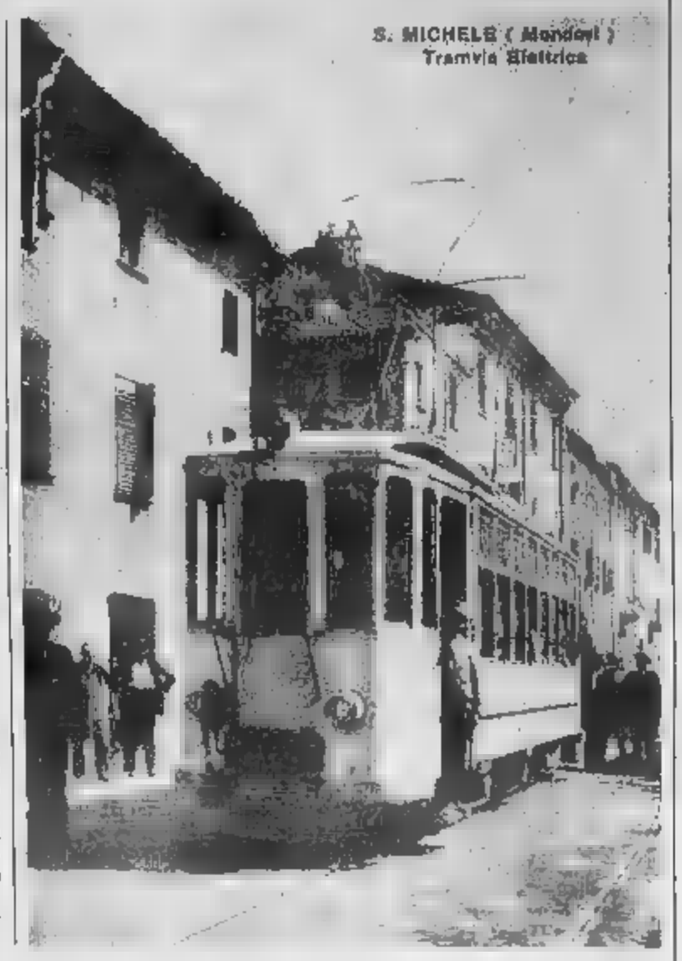
Agenzia di Alba
Piazza Savona 11

«C'era una volta» con le vie strette della città antica, i collegi e le caserme, i celebri negozi

Alla riscoperta della Mondovì perduta

Una bella mostra di vecchie cartoline a Torino

Due tra le tante cartoline esposte a Torino: il vecchio romantico trenino e la scenografica piazza Maggiore, ancora oggi «cuore» di Mondovì Piazza



TORINO. C'era una volta Mondovì. La funicolare e le stradine strette di Breo, piazza Maggiore con il calesse e i bimbetti che giocano, il mercato di piazza Statuto e la grande fiera di settembre, nei prati di Vicoforte. Poi i collegi e le caserme, fanciulle e ragazzi «sospesi» fra libri e giochi, le prime avventure sotto le armi, la costruzione di ferrovia. Storie di altri tempi, dietro l'angolo dell'Ottocento, storie di una città che ha dato molto al vecchio Piemonte, che è stata (e lo è ancora) «vecchio Piemonte».

Le raccontano, questa storia, in un lunghissimo «c'era una volta», un centinaio di cartoline a colori e in bianco e nero, scovate, raccolte, catalogate da tre studiosi radici a Mondovì ed esposte, fino a martedì, nelle sale della Palazzina Liberty di corso Dante 102 a Torino (orario: dal lunedì al venerdì 10-22; il sabato dalle 16,30).

L'iniziativa è dell'Associazione ex Allievi della Fiat, dell'Associazione del museo di Antropologia ed etnologia dell'Università e del Centro culture locali di Pamparato, uno splendido borgo immerso nel verde dei boschi monregalesi.

Cento cartoline di ieri, una lunga e affascinante ricerca di un tempo e di una città perduta. E quasi. Le Mondovì che sfilano sotto i riflettori, che si «allungano» nelle pareti di una sala al pianterreno è una città che ancora si può trovare, passeggiando con un po' di attenzione nelle stradine che portano a Piazza, seguendo i vicoli di Carassone o del Borgato, guardando i portici soprani o di piazza Statuto. Ci sono le stesse pietre e gli stessi umori, la città dell'altro ieri e quella di oggi per certi versi si assomigliano ancora, c'è un velo di polvere del tempo che avvolge rioni e atmosfera. E' una Mondovì che ancora oggi ha i colori dell'antico, che conserva il fascino di

Spiega Luigi De Castelli, del della mostra: «Volevamo documentare il passato di città e del suo comprensorio. Guardare alla Mondovì dell'altro ieri con affetto e curiosità, recuperare scorci e momenti di vita. Abbiamo cercato documentazione storica».

Ecco le cartoline. Il ponte sul torrente Ellero signori impettiti, piazza San Carlo nel 1916, con i negozi, le insegne che si allungano: si scorge la bottega che vende macchine per cucire, le biciclette, la benzina. Poi: corso Statuto il giorno e (e sulla cartolina una grafia incerta annuncia: «Dopo due giorni viaggio respiro l'aria purissima di Mondovì»), il palazzo del Municipio, con la ciminiera della Besio sullo sfondo, capitolo importante della storia della città, momento di storia, arte e fatica.

Le cartoline «raccontano» i severi del convitto i primi del Novecento, la facciata della Caserma Filippo Carretto, lassù a piazza (adesso c'è il palazzo Giustizia), la strada che porta a piazza, la funicolare che arranca, simbolo di una città di un'epoca. C'è la Mondovì dei convitti (quello delle ragazze e dei ragazzi, le prime intente a leggere i libri, gli altri a giocare), sono i campi i boschi. Ecco: si «esce» da Mondovì e si «entra» nel monregalese, Frabosa, Bossea, Monastero Vasco, Montaldo le isole di arcipelago affascinante, le fiere del Santuario, le stradine di Pamparato, i giganti di Pianfei, le prime avventure nella neve di San Giacomo. Roburent sono i capitoli di questo nostalgico «c'era una volta».

Luigi Sugliano

Singolare disco

Musicisti cimelli in erba

BIELLA. E' uscito in questi giorni un disco singolare: contiene musiche del compositore fiammingo Matelart, di Bruckner, Bach e del francese Jacques Ibert, eseguite da dieci ragazzi delle scuola media «Salvemini». L'iniziativa, per unica in Italia, è stata presa dal Cimer di Biella, il Centro italiano musicale d'esecuzione e ricerca, per premiare i migliori allievi dei corsi strumentali di chitarra, clarinetto e flauto.

Il disco, che è tirato in mille copie, non è in vendita, ma i ragazzi, i genitori, i parenti e gli amici lo ovviamente accaparrato; altrettanto hanno fatto lo «sponsor» dell'iniziativa, la Pettinatura di Verrone, e il Comune che lo utilizzerà come regalo di rappresentanza. I nuovi corsi strumentali istituiti dal ministero della Pubblica istruzione nella scuola dell'obbligo hanno conosciuto un «boom» a Biella e, in generale, in provincia di Vercelli, dove sono ospitati anche nel capoluogo, a Borgosesia e ad Andorno Micca.

Alla «Salvemini» gli iscritti sono e Alberto Bocchino, insegnante di chitarra classica e presidente Cimer, ha l'idea di radunare i più bravi in sala d'incisione. Hanno collaborato altri due maestri di musica, Carlo Manzo e Rossano Munaretto.

Spiega Bocchino: «C'era chi suggeriva dare spazio a tutti gli iscritti al corso ma, francamente, non sarebbe stato giusto. Una scelta meritocratica, a mio avviso, servirà ad incentivare tutti gli altri, visto che contiamo di ripetere l'esperimento».

Sulla copertina del 45 giri, che è intitola «Far musica è...», c'è la foto di gruppo che raduna i piccoli protagonisti con i loro strumenti: i chitarristi Antonello Morabito e Valentina Cona; i clarinettisti Corrado Bacco, Margherita Germinario, Paola Vercellotti e Cinzia Paggioro, e le flautiste Annalisa Colpo, Elisa Lacchia, Elisa Maccia e Michela Provera.

Dice Alberto Bocchino: «La idea può essere esportata. Se i provveditorati ci aiuteranno, riusciremo a realizzarla anche in altre città».

Tra l'altro, sempre per incentivare l'interesse verso questi corsi (due mezze settimanali allo strumento e un'ora di teoria), il Cimer ha indetto un concorso nazionale riservato ai giovani musicisti. **(e. d. m.)**

I tartufai si sono rimessi alla cerca

Tra il profumo delle trifole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci risiamo. I trifolau hanno ripreso a perlustrare con i loro cani i fondovalle boscosi alla ricerca delle profumate trifole per la gioia dei buongustai. Contemporaneamente sono stati aperti i mercati: martedì a Dogliani, mercoledì ad Asti, giovedì a Carrù, venerdì a Nizza Monferrato, sabato ad Alba ed ancora Asti.

Maria Teresa Bertolusso di Tartufi Ponzio di Alba, che frequenta tutti i mercati, commenta: «Le trifole cominciano ad essere di qualità buona, ma se ne trovano ancora poche sui mercati. Qualche chilogrammo appena contro una richiesta già consistente».

Cuneo è stata l'ultima provincia tartuficola piemontese a dare il via il 10 settembre alla raccolta, che era invece già consentita dal 1° settembre in quelle di Asti e Torino e fin dal 15 agosto nell'Alessandrino. «Nel dei tartufi però — fanno notare i trifolau dell'Albese — non è la primizia da ricercare, in altri prodotti della terra. E' risaputo che le qualità migliori si troveranno solo più avanti, nel pieno della stagione». Anche i prezzi indicativi di questa realtà. Le prime trifole sui mercati spuntano a 60-80 mila lire l'etto, 100 mila nei negozi, cifra ancora ben lontana dalle 300-350 mila lire pagate l'anno scorso nei mesi di ottobre-novembre.

Il neo-presidente dell'associazione tartufai delle Langhe e Monferrato, Teresio Vaschetto, : «Nonostante i prezzi elevati, i tartufi non sono mai stati ricercati come adesso sia in Italia che all'estero. La domanda è superiore all'offerta anche perché la produzione va diminuendo».

Come si presenta la stagione '89? «E' presto per dirlo» risponde Vaschetto. Tuttavia, secondo i vecchi trifolau, le premesse sono buone. E' caduta la pioggia al momento giusto, nel mese di agosto. Durante l'estate si è notata una consistente presenza di fioroni (tartufi estivi di scarso pregio) e ciò fa sperare che siano altrettanto abbondanti le trifole buone».

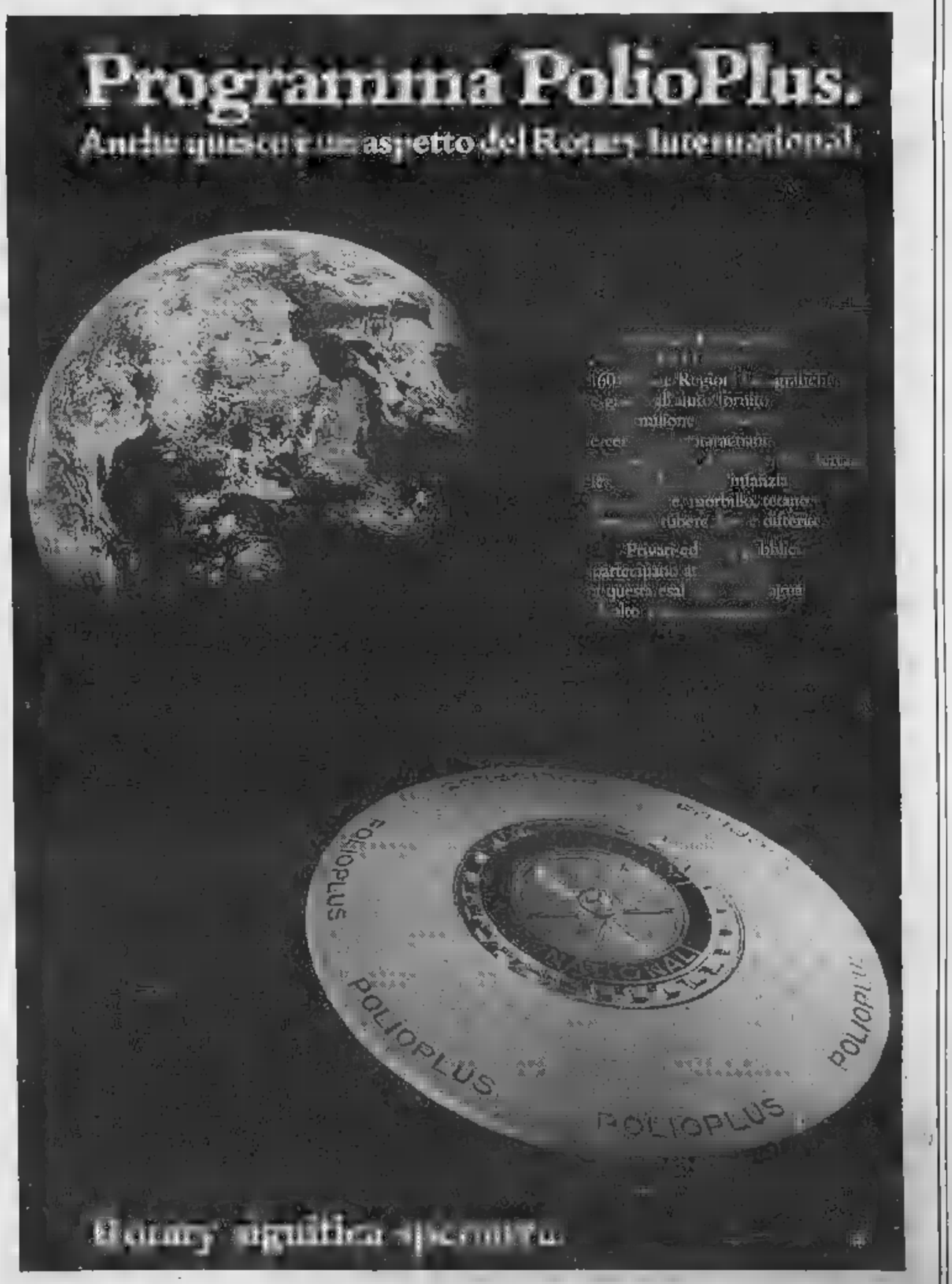
Negli ambienti tartuficoli è stata accolta soddisfazione la nuova legge regionale sulla «raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi» entrata in vigore il 7 settembre, alcuni provvedimenti che mirano ad incentivare il patrimonio tartuficolo piemontese. Tra questi è prevista la concessione di contributo di 20 mila lire all'anno per ogni pianta da tartufo, da corrispondere proprietario che impegna a mantenerla e a lasciar libera la raccolta nel suo podere. Una decisione che incontro agli oltre mila cercatori piemontesi, minacciati dal sorgere di tartufaie autorizzate (riserve) in cui è vietata la tradizionale raccolta libera e che si spera possa stimolare la coltivazione di piante tartufigene. Queste saranno identificate da una apposita commissione comunale cui faranno parte anche rappresentanti trifolau.

La nuova legge prevede, inoltre, la diffusione di piante portatrici «micorriza» del tartufo, da parte della Regione, che potrà e carico fino al 70% della spesa. Saranno concessi contributi a Province, Comuni, Enti per fiere, mostre, convegni sulla tartuficoltura.

Ad Alba, intanto, si prepara la 59ª Fiera nazionale del tartufo che sarà inaugurata domenica 7 ottobre. Per il 14 è già fissato un convegno nazionale sui problemi della tartuficoltura (tra i punti più importanti, la normativa fiscale).

Un trifolao con il fedele «tabui»

Giuseppina Fiori



Il torneo di Prima Categoria è scattato domenica

Coppia favorita

Dogliani e Cheraschese

FOSSANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due soli pareggi, lo 0-0 tra Ac Cuneo e Doglianese e l'1-1 fra Ama Brenta Ceva e Santenese hanno caratterizzato la giornata d'esordio in Prima categoria.

Quello del «Paschiero», in fondo, è un risultato pronosticabile, con i cuneesi che non potevano esordire malamente in casa, anche se di fronte c'era la Doglianese, la «regina» del mercato estivo, la squadra che ha inserito su un telaio collaudato uomini dall'esperienza di De Gasperi e Turini, quarantenne con il «vizio» del calcio giocato e atleti del valore di Seppa, numero 12 lo scorso anno in interregionale, con il Cuneo a Chiaramello, che Turini si è portato con sé da Bra.

Proprio la Doglianese, insieme alla Cheraschese è considerata dagli addetti ai lavori la probabile protagonista della stagione.

Ne parla Vittorino Brero, un uomo che ha diviso la sua carriera di calciatore fra due sole squadre, Cinzano e Cheraschese e che, invece, ha incominciato un valzer di panchine che pare inesauribile: Cherasco, Fossano, Sommariva, ancora Cherasco, Dogliani e, da un paio di giorni, nuovamente Fossanese.

«Forse è sin troppo facile — dice Brero — unirsi al coro dei pronostici per indicare in Doglianese e Cheraschese le due probabili protagoniste. Io spenderei anche il nome del Luserna che ha acquistato un portiere, Zancarli, e una punta, D'Anna, bravi e ha tamponato al meglio i punti deboli dello scorso anno».

E la Fossanese? Brero non è tipo che si nasconda dietro giochi di parole: «E' una squadra che vedo molto bene e che potrebbe anche essere la sorpresa del campionato. Non partiamo per vincere, ma di certo per disputare un torneo di alta classifica e valorizzare qualche giovane».

In particolare c'è da seguire il ventiduenne Bruno Testa, una mezza punta che sembra lusingare per la Prima categoria. «In estate sembrava dovesse andare in squadre superiori — dice ancora Vittorino Brero — e invece, per fortuna, è rimasto con noi».

Bruno è un autentico esperto della Prima categoria. La frequenta e la conosce da tanti anni e ne rileva «un miglioramento di natura tecnica. C'è molto agonismo, ma rispetto a qualche anno fa si gioca molto di più al calcio. Mi pare anzi che il margine di differenza tra Prima e Promozione si sia notevolmente ristretto negli ultimi anni. Lo mettono in evidenza anche le amichevoli precampionato, quando noi non soffriamo contro le compagini delle serie superiore».

Per un uomo che sa tutto di questo torneo, ce ne sono altri all'esordio e quasi. La Doglianese, ad esempio, ha scelto un giovane di valore come il centellese Seppa per il delicato ruolo di portiere.

Dopo l'esperienza con la Fossanese è stato per due anni «vice» di Durando a Cuneo. «Un'esperienza che ripeterei — dice — perché allenarmi con Marco Durando, ora a Savona, e agli ordini di un uomo d'esperienza qual è Barlassina mi ha permesso di crescere tecnicamente».

La voglia di giocare, di rischiare e di gioire ogni domenica nel ruolo che non ammette il recupero dei propri errori è stata però troppo forte e Seppa ha chiesto ai dirigenti biancorossi di accasarsi.

Perché la scelta di Dogliani? Lo spiega lo stesso Seppa: «Per la verità i dirigenti cuneesi avevano richieste da una formazione interregionale e da un paio di Promozione. Erano squadre votate alla lotta per la salvezza e così ho preferito scendere di categoria, ma ritrovarmi in una formazione ambiziosa».

Doglianese dunque super-favorita per il portierone? «No. Crediamo certamente di avere possibilità di ben figurare, ma la lotta sarà molto dura, con Cheraschese e Cavallermaggiore sicure protagoniste».

Nell'esordio contro l'Ac Cuneo Sappa ha visto calcio espressione di tecnica e non soltanto di agonismo: ma si giocava al Paschiero e dunque diventava tutto più facile e questo riguardo. Quando ci ritroveremo su campi piccoli proverà l'agonismo. Lo sappiamo e pensiamo di essere attrezzati per entrambe le caratteristiche di gioco».

Appena avviato, il girone F di Prima ha comunque regalato gol e spettacolo ai tifosi. Sono stati segnati 17 reti in 8 partite, una media superiore ai due gol per incontro. Le favorite hanno partite tutte con il piede giusto e anzi la Cheraschese ha messo a segno l'exploit della vittoria a Carmagnola.

Nel complesso le cuneesi si sono comportate bene. Fossanese e Moretta hanno segnato tre gol ciascuna, i saluzzesi che si sono imposti nel derby con la Carassonese.

Gualtiero Franco

COPPA ITALIA

Stasera gioca il Saluzzo

Per il secondo turno di Coppa Italia di Promozione, scendono in campo oggi e domani due formazioni della «Granda». Oggi nello stadio di Racconigi, alle 20,30, il Saluzzo giocherà contro il Piobesi; domani, sempre alle 20,30, a Busca, l'undici di Serra riceverà il Villafranca. Il ritorno si giocherà mercoledì 27 settembre. Nel primo turno di Coppa il Saluzzo aveva eliminato l'Interlanga grazie al netto casalingo (3-0) e al pareggio (1-1) ottenuto a Cinzano. Il Busca invece, dopo il pareggio 1-1 di Dronero, aveva avuto la meglio sui rossi di Raspini per 2-0. Il Villafranca, aveva, un po' a sorpresa, eliminato l'ambiziosa Albese grazie alla vittoria per 3-1 ottenuta in casa e alla sconfitta di misura (0-1) al San Cassiano. Il Piobesi, avversario del Saluzzo stasera, ha estromesso l'Airolchese, ribaltando con un clamoroso 8-0 casalingo lo 0-1 esterno. Il compito del Saluzzo si presenta quindi agevole.

Torini quando ancora giocava

Pallacanestro

Gli albesi distratti e battuti

Il Toolbest di Torino ha vinto il torneo di basket «Memorial Gianni e Pepi», organizzato dalla società fossanese del Tecnocast. Il Toolbest, neo promosso in serie C, ha battuto nelle finale il Giornalino Alba con il punteggio di 72-71, dopo un tempo supplementare.

Le battute finali dell'incontro sono state convulse, con il Giornalino che si è giocato negli ultimi secondi la possibilità di vincere il torneo. Gli albesi, che conducevano per 62-57 a 35 secondi dalla fine, si sono fatti raggiungere dagli avversari che hanno approfittato di un fallo intenzionale fischiato al play maker langarolo Guidoni.

I torinesi riusciti a pareggiare sul 62-62 e poi nel supplementare hanno preso il sopravvento di stretta misura. In precedenza, per il terzo posto, i padroni di casa della Tecnocast, unica formazione di serie D del torneo, avevano avuto la meglio sullo Junior Casale per 82-75.

Negli incontri di semifinale la Tecnocast era stata battuta dal Toolbest per 95-82, al termine di un incontro nel quale erano affiorate vecchie ruggini, residuo della battaglia dello scorso anno; il Giornalino aveva invece sconfitto il Casale per 73-56.

Miglior realizzatore del torneo è stato Luca Venzon, neo acquisto della Tecnocast che ha messo a segno 42 punti in due incontri, potersi inserire meglio nella formazione.

Basket anche a Ceva, domenica, con il quadrangolare organizzato dal BC Borsi in occasione della Mostra del fungo. Ha vinto l'Amatori Cuneo (squadra di serie D), davanti ai cebani (che militano in Promozione), all'Ospedaletti e al Mondovì. Domenica prossima in programma un torneo giovanile. (a. s.)

Bella di balon

Dogliotti o Balocco Fuori uno

VIGNALE. Oggi, alle 15, nello sferisterio di Vignale, Balocco e Dogliotti si giocano, in un drammatico spareggio, l'ingresso in finale del campionato di serie A di pallone elastico. Il campione uscente Ricky Alcardi, che ha conquistato domenica a Peggio contro Pirero il visto per l'atto conclusivo del torneo di balon, attende di conoscere il nomo del prossimo avversario nella lotta lo scudetto '89.

La partita di Vignale ha un pronostico molto incerto per le condizioni fisiche di Carlo Balocco che domenica, a Cortemilia, ha sofferto moltissimo per il dolore al pugno ed è riuscito a rimanere in partita solo a prezzo di grandi sofferenze.

Per l'incontro di oggi sono scarse previsioni: certamente scenderà in campo imbottito ancora una volta di antidolorifici, ma occorrerà vedere la reazione della mano infortunata, a soli tre giorni dall'ultimo incontro.

Il portacolori della Monferrina vuole ovviamente coronare la stagione con l'ingresso in finale, anche se poi difficilmente potrà farsi valere al meglio.

Stefano Dogliotti è tranquillo: sa di aver già ottenuto molto di più di quanto i suoi dirigenti aspettavano da lui. Adesso, non avendo nulla perdere, tenterà l'impresa clamorosa di eliminare un altro «big», dopo Rosso II, e di andare addirittura in finale, raggiungendo un traguardo che ad inizio stagione certamente non trovava posto neppure nei suoi sogni.

«Balocco non è in buone condizioni fisiche e noi cercheremo di approfittarne. A Vignale lui è favorito per il muro di appoggio, ma a questo punto tenteremo il tutto per tutto per realizzare la sorpresa» ha detto il capitano della quadretta di Cortemilia. (a. s.)

Baseball

Il Fossano spera ancora

FOSSANO. Il è davvero la «bestia nera» dell'Audisio baseball. Per il terzo anno consecutivo la formazione lombarda ha eliminato i fossanesi dalla corsa per la promozione in serie B. Non tutte le speranze, però, sono perse: è possibile infatti il ripescaggio dell'Audisio nella serie B, indipendentemente dai risultati dei playoff.

Per adesso è una notizia ufficiosa che trova però credito nell'intenzione della Federazione di consentire l'accesso alla superiore anche alle squadre vincitrici loro girone, come l'Audisio.

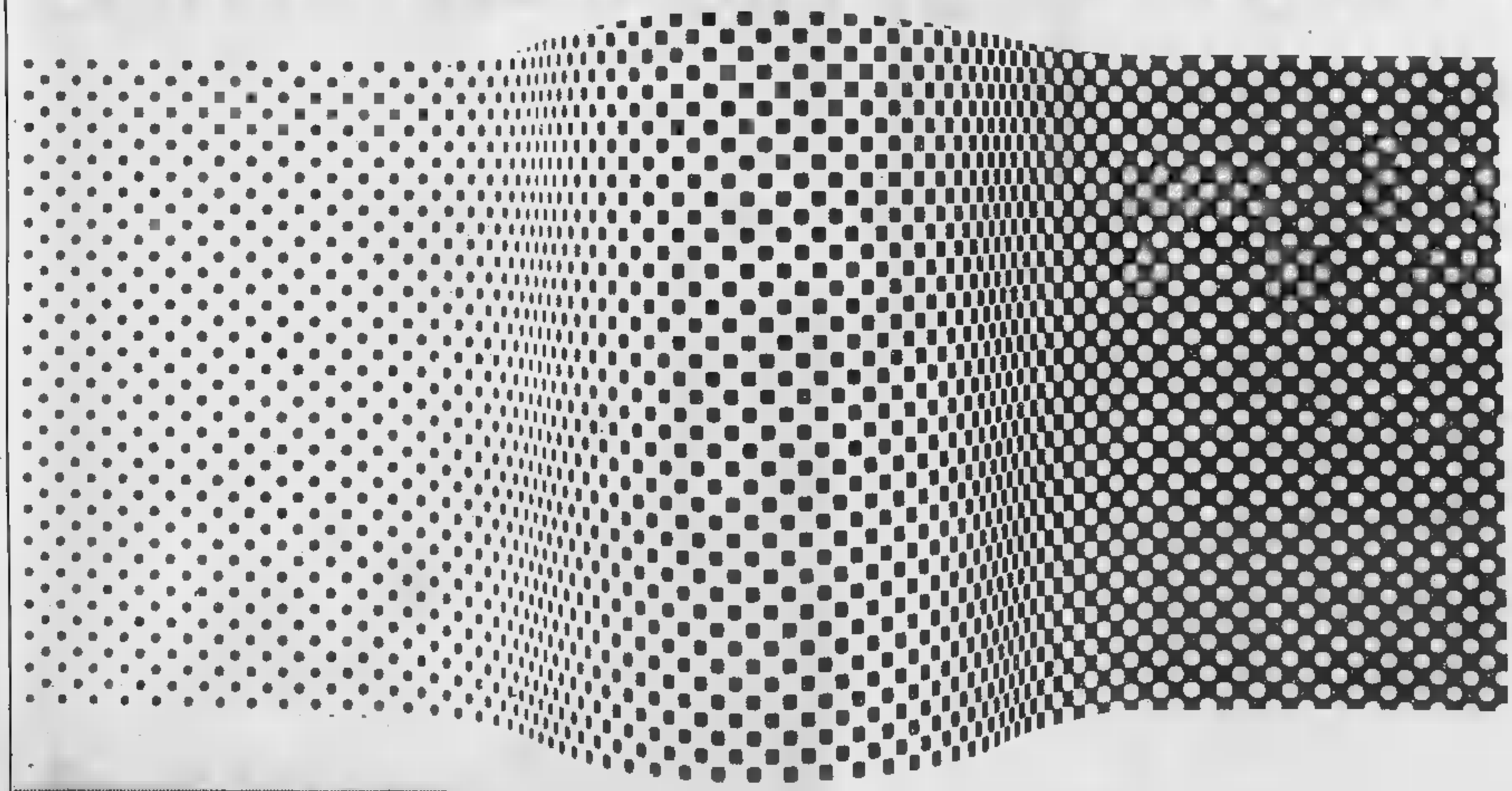
Unico requisito: la garanzia di una solida struttura societaria e impiantistica adeguata. Se ne saprà qualcosa di più ai primi di ottobre.

L'incontro di sabato si preannunciava molto teso e difficile, anche alla luce delle due prime partite perse dal Fossano a Rho. L'Audisio è scesa in campo convinta di poter ribaltare le dei playoff e in effetti le forze in campo dimostravano, almeno sulla carta, equilibrate.

Il Rho è passato per primo in vantaggio un punto e ha continuato a macinare punti negli inning successivi, fino a uno scarto massimo di 7-1. Il Fossano si è dimostrato particolarmente aggressivo in attacco, perdendo per ben tre volte la possibilità di portare a punto un giocatore attivato in terza base.

A partire dalla sesta fase i fossanesi hanno ripreso l'iniziativa e cominciato a segnare, riducendo il divario che li divideva dai lombardi. L'ultima ripresa avrebbe potuto essere decisiva, in quanto sul punteggio di 7-6 e in una situazione di basi piene, un inspiegabile giudizio arbitrale ha tolto alla squadra di casa la possibilità di pareggiare e forse di vincere l'incontro. (g. g.)

TECNOLOGIA all'ESPERIENZA



S.p.A.

fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.

Momigliano

La figlia ricorda lo storico

CUNEO. «Qui riposa Arnaldo Dante Momigliano, professore di storia antica nelle università di Torino, Londra, Chicago e scuola Normale superiore di Pisa. La sua fede fu il libero pensiero senza dogma e senza odio, ma amò di affetto filiale la tradizione ebraica dei padri e qui vuole seco congiunti nel ricordo i genitori Riccardo e Ilda Momigliano uccisi in terra germanica nel novembre 1943 per folle odio di razza». Questa l'epigrafe che l'insigne storico di Caraglio ha voluto fosse incisa sulla sua tomba, quando non molti anni fa aveva espresso il desiderio che le sue spoglie riposassero nel cimitero ebraico di Cuneo.

A distanza di due anni dalla scomparsa, avvenuta il 1° settembre 1987, la figlia Laura è ritornata domenica nel capoluogo in occasione dell'ultimazione della lapide.

Momigliano, nato a Caraglio nel 1908, lasciò il paese ancora ragazzo, ma fu solo con l'entrata in vigore nel '39 delle leggi razziali che abbandonò definitivamente l'Italia e si trasferì a Londra. D'allora fu un susseguirsi di riconoscimenti per le sue opere di ricerca storica che lo portarono a ricoprire cattedre di prestigio in varie università.

Gli studi sul mondo classico greco e quello e sulla sua interazione con la storia e la cultura orientale ed ebraica sono stati ricordati, nell'ottobre scorso, in un convegno dal titolo «Storia e storiografia sul mondo antico», organizzato a Cuneo e Caraglio.

Il suo impegno in campo accademico, i lunghi anni trascorsi all'estero non hanno cancellato, però, l'amore di Momigliano per la sua terra e la forza di quel legame che lo univa alle tradizioni famigliari, vincoli che per sua volontà restano ora consegnati nelle parole iscritte sulla lapide. (v. p.)

Si moltiplicano i corsi organizzati nella «Granda»

E Cuneo danza

Dalla classica al jazz

CUNEO. Classica, moderna, jazz: la danza va di moda e, anno dopo anno, sono sempre più numerose le iscrizioni ai corsi e alle scuole che operano nei centri della «Granda».

Il fenomeno ha preso piede in forma massiccia negli ultimi cinque anni, cioè, quando la danza, a poco a poco, è uscita dall'ambito «attività d'élite», che l'aveva in passato caratterizzata, restringendo il numero di coloro che la sceglievano a pochi privilegiati.

Un cambio di mentalità a cui ha contribuito, probabilmente, il richiamo della danza moderna sui giovani. Iniziano i corsi pensando alla discoteca, poi si appassionano cercando di ottenere una preparazione tecnica di alto livello.

Dice Graziella Timotti, responsabile della sezione danza del circolo Arci di Cuneo: «Noi proponiamo corsi di jazz-modern dance» a due livelli, principianti e avanzato, ai quali si iscrivono soprattutto ragazzine di sedici-diciassette anni. Vogliono imparare a ballare per far bella figura con i compagni, ma dopo un po' si accorgono che la disciplina è dura e richiede uno sforzo psicologico e fisico non indifferente, così si crea una specie di selezione naturale: restano solo i veri appassionati».

«Capita spesso, però — prosegue Graziella Timotti — che l'iscrizione ci venga richiesta anche dai genitori di bambini molto piccoli che non si rendono conto che, a differenza di quella classica, non è possibile praticare questa forma di danza in tenera età. Ciò dimostra, che si tratta soprattutto di una moda: dopo il nuoto, la ginnastica e le altre attività, si cerca qualcosa di nuovo, la danza appunto».

I corsi Arci sono tenuti da una assistente del maestro Don Mario Valletta della Carrà che, sabato e domenica scorsa ha partecipato nel capoluogo a uno stage di ballo di due giorni.

Quasi simili, le motivazioni delle allieve del «Estudio de danzas» di Mirta e Marcello Aulicio, a Fossano. Qui i corsi includono oltre alla danza moderna e jazz, anche quella classica e, per chi lo desidera, tradizionale spagnola.

La coppia argentina ha studiato al teatro «Colon» e alla «Scuola Nacional de Danza», di Buenos Aires, ha ottenuto recentemente un importante riconoscimento: il primo premio alla quinta rassegna internazionale regionale «Agon '89», svoltasi a Torino nel giugno scorso.

Note e meno note, le scuole di danza della provincia, offrono quasi tutte tre livelli di corso: principianti, avanzato e superiore. Il primo, nel caso della danza classica, accoglie bambini di quattro anni-cinque anni perché è fondamentale iniziare prestissimo.

Spiega Fulvia Promio, che ha aperto cinque anni fa l'«Arte-danza school of dancing» ad Alba: «Per le bambine un inizio precoce è determinante, perché devono modellarsi, anche attraverso gli esercizi. Per i maschi, invece, si può attendere qualche anno in più, quando hanno già sviluppato una certa muscolatura».

Fulvia Promio come Alessandra Giovana che insegna a Ceva e a Garessio, è allieva della «Julie's school of dance» di Cuneo e segue il programma della «Royal Academy of London».

Si tratta di una serie di lezioni molto complesse, che prevedono vari livelli d'apprendimento, ai quali si accede attraverso esami che vengono effettuati annualmente da un esaminatore inviato direttamenete dalla sede di Londra, e al quale — spiega Julie Carr, titolare della scuola del capoluogo —, vengono ammessi solo gli allievi che hanno dimostrato di aver raggiunto una preparazione adeguata.

Vanna Pescatori

Valletta della Carrà

«E' stata una battaglia, la danza non era considerata altrettanto importante come nuotare o praticare altri sport. Per me era incomprensibile perché in Inghilterra la danza è una scuola per tutti». Sono le parole di Julie Carr, che dieci anni fa ha dato vita a una delle più note scuole di danza della provincia: la «Julie's school of dancing», appunto. Questa battaglia Julie può ben dire di averla vinta: erano tredici i suoi primi allievi, ora le iscrizioni non si contano. Dalla sua scuola sono uscite nuove insegnanti e ballerine di successo come Cristina Arrò che ha danzato nel «Raffaella Carrà show». I corsi prevedono, oltre al balletto, lezioni di storia della musica e anatomia, che impegnano gli allievi più piccoli, per due ore settimanali, fino alle sei-sette ore per i gruppi avanzati. Ogni anno la «Julie's» mette due borse di studio, una per la danza classica e una per quella moderna, agli alunni più meritevoli.

Gara dei disegnatori a Borgo

La lumaca in vignetta

Tre vignette che partecipano alla seconda edizione del concorso indetto dal Comune di Borgo San Dalmazzo per valorizzare la lumache. Gli autori, partendo dall'alto sono Orazio Bartolozzi di Pinerolo Anatolly Stankoulol da Sofia (Bulgaria) e Massimo Presciutti di Firenze. Il concorso si chiuderà a fine mese e la premiazione è prevista per l'8 dicembre

BORGO SAN DALMAZZO. E' sabato 30 settembre l'ultimo giorno utile per presentare le vignette partecipanti alla seconda edizione de «La lumaca che sorride», concorso internazionale per disegnatori umoristici organizzato dal Comune di Borgo nell'ambito della «Fiera Fredda».

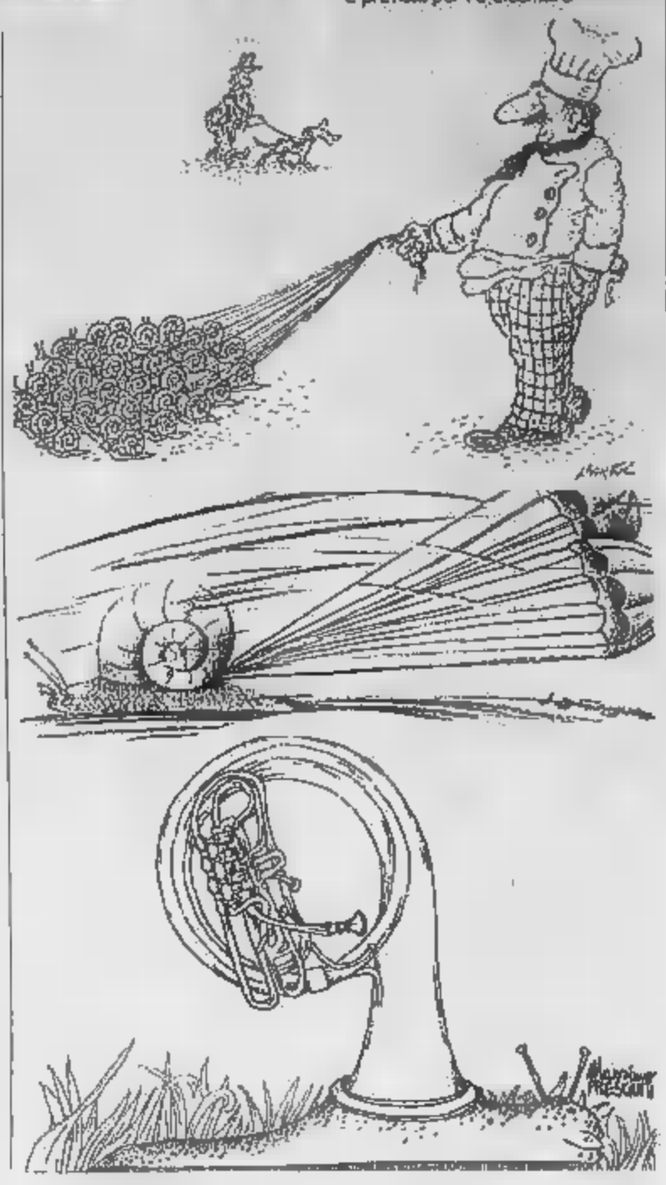
Il concorso è aperto a tutti i vignettisti, illustratori, cartoonisti, grafici e artisti e ha come tema la libera interpretazione, in chiave umoristica o satirica, della «Helix Pomatia Alpina», la chiocciola dalla tenera carne bianca, tipica delle Valli cuneesi, che da oltre quattro secoli è il simbolo della sagra decembrina di Borgo.

I primi tre classificati saranno premiati con un premio di denaro. Il bando del concorso, cui si partecipa gratuitamente, può essere richiesto alla segreteria del premio: «Grandapressa», via XX Settembre 29, Cuneo (tel. 0171 697214).

Lo scorso anno, alla prima edizione, il premio «La lumaca che sorride» riscosse già un ottimo successo: vi parteciparono 368 autori, di tutta Italia, con oltre quattrocento opere, divise tra vignette e loghi.

Il primo posto fu classificata l'opera di Tiziana Bossio di Mondovì; a Carlo Pirotti fu assegnata la «lumachina d'oro» in base alla votazione dei visitatori della rassegna.

Stavolta il concorso sarà limitato alle vignette e in gara ci saranno quasi tutte le matite più note della satira italiana. A valutarle sarà una giuria presieduta da Giorgio Cavallo della quale fa parte anche il cuneese Danilo Paparelli. Tutte le vignette poi esposte nel periodo della Fiera Fredda nei negozi di Borgo: e in base ai voti della gente sarà assegnata la «Lumachina d'oro '89». (p. p. L)



Il cancro non è più una malattia incurabile. Oggi, possiamo guarire il 60% dei tumori al seno, il 70% dei tumori all'utero, il 55% delle leucemie infantili. Circa il doppio rispetto a 30 anni fa. Tutto quello che abbiamo ottenuto, lo dobbiamo anche a voi; agli 850.000 italiani che hanno contribuito alla ricerca, aderendo all'AIRC. Ma per sconfiggere il cancro, bisogna fare ancora molto. Grazie per il vostro contributo; anche minimo di 6.000 lire, che ci permette di continuare.

LA RICERCA SUL CANCRO: COMBATTERE IL CANCRO, IL PROGRESSO BASTA.

A.I.R.C. - COMITATO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: VIA CAVOUR 31 - 10123 TORINO - TEL. 01

HO DECISO DI CONTINUARE A COMBATTERE IL CANCRO CON VOI COME:
SOCIO AGGREGATO DA L. 6.000 SOCIO ORDINARIO DA L.
SOCIO AFFILIATO DA L. 10.000 SOCIO SOSTENITORE DA L. 100.000
SOCIO ANIMATORE DA L. 25.000 NUOVO RINNOVO
E HO VERSATO L.
SUL C/C POSTALE 307272 CON ASSEGNO BANCARIO ALLEGATO
E' INTESO CHE COME SOCIO HO DIRITTO ALLA TESSERA E ALL'ABBONAMENTO AL NOTIZIARIO
COGNOME NOME
VIA N. CAP
LOCALITÀ PROV.
TAGLIARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA AD AIRC - VIA CORDONI 7 - 20122 MILANO
1989 ANNO EUROPEO D'INFORMAZIONE SUL CANCRO

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/811.162

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 20 Settembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

MEDYAUTO
Mediazione auto
Banca dati gratuita
una telefonata per
vendere o acquistare la tua auto
Compro per contanti
Vendita rateale anticipo
P.zza Savonarola 17 R - Genova
Tel. (010) 553.1858-9

Presentata la nuova vettura della funicolare che sarà presto riaperta

In carrozza, si va al Righi

A Genova ancora fermi quattro impianti

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Presto per gli abitanti di San Nicola e del Righi termineranno i disagi provocati dalla chiusura della funicolare. Una volta conclusi i lavori per la completa ristrutturazione dell'impianto, le vecchie e scomode «carrozze» della funicolare Zecca-Righi saranno solo un ricordo.

Ieri, l'Azienda Municipalizzata Trasporti che gestisce gli impianti speciali della città, in una conferenza stampa, ha presentato la vettura e illustrato le caratteristiche del sistema confrontandole quelle della vecchia funicolare. Realizzato da Ansaldo Trasporti il impianto avrà una portata oraria di 900 passeggeri circa (156 per ogni treno) contro i 400 del vecchio impianto (100 nelle vecchie vetture).

La nuova funicolare, che funzionerà sospensione elastica (il vecchio impianto era su appoggio rigido) viaggerà ad una velocità massima di km orari, uno e mezzo in più del vecchio impianto. «Per realizzare l'impianto — hanno spiegato i tecnici dell'Ansaldo — si sono affrontate opere edili complesse: l'adeguamento della via di corsa, della stazioni e della stazio- motrice alla configurazione impiantistica».

In particolare, la -mensione del materiale rotabile, formato di vetture a due casse, di misura pressochè doppia rispetto alle vetture precedenti delle macchine della stazione motrice, ha comportato una revisione delle caratteristiche e della lunghezza della via di corsa, delle opere sistemazione o ancoraggio delle macchine. E' stata anche studiata una nuova soluzione ai problemi legati alla mobilità dei passeggeri nelle stazioni di arrivo partenza con l'allungamento delle banchine per rendere agibili tutte porte delle vetture.

A Genova, città che per la conformazione urbanistica impone agli abitanti un continuo sali e scendi, funicolari ascensori sono mezzi di trasporto indispensabili e la loro inattività provoca comprensibili disagi. In questo momento, a causa di un decreto legge del 1985 che impone il rifacimento totale di ascensori e funicolari con più di 20-30 anni, gli impianti fermi sono quattro: oltre alla funicolare Zecca-San Nicola-Righi, gli ascensori di Castelletto Levante (i cui lavori sono però da poco terminati), e gli ascensori di Piazza Manin-Contardo e cor- Magenta-via Crocco.

Nel complesso, gli impianti speciali che l'Amt gestisce sono 13: due funicolari (Zecca-Righi Piazza Portello-Corso Magenta), una tranvia a dentiera (Principe-Granarolo), dieci ascensori (via XX Settembre-corso Podestà, corso Magenta-via Crocco, Portello-Castelletto, Borgo Incrociati-via Imperia, Galleria Garibaldi-Castelletto, via Ponterotto-via Montello, via Balbi-corso Dogali, via Dino Col-Mura degli Angeli, piazza Manin-via Contardo via Cantore-corso Scassi).

L'Amt gestisce principalmente la rete urbana di mezzi pubblici che articola in oltre 100 autolinee suddivise in due gruppi: il primo costituisce l'asse portante della rete (attraverso le quattro grandi direttrici di Voltri-Pontedecimo-Prato-Nervi), del secondo fanno parte le linee che collegano i piccoli agglomerati per mezzo di vetture medio-piccole.

2 dipendenti un parco autobus di oltre 1000 vetture, l'Azienda oggi grande società comprensoriale. In un anno i suoi autobus percirca 37 milioni di chilometri nel servizio urbano oltre 6 nel servizio extraurbano. Nei prossimi anni, l'Azienda dovrà gestire il nuovo servizio metropolitana leggera.

Daniela Grondona

MARASSI, STADIO VIETATO?

Sansa denuncia il sindaco Campart

Il pretore di Genova, Adriano Sansa, ha inviato una comunicazione giudiziaria al sindaco Cesare Campart ipotizzando nei suoi confronti il reato di abuso di potere. Il sindaco, per rompere gli indugi della Commissione vigilanza, autorizzato l'apertura dello stadio lo svolgimento delle prime partite di Coppa Italia, cui il derby cittadino. servizio nel fascicolo nazionale.

VENTIQUATTR'**ORE**

Un'indagine sul metano

Circa 30.000 genovesi, in questi giorni, stanno ricevendo, insieme alla fattura del gas, anche una cartolina questionario cui l'Amga chiede ai propri utenti informazioni sull'utilizzo del metano. L'azienda del ha infatti dato incarico ad una società genovese di verificare l'efficacia delle campagne già effettuate di indagare su una eventuale estensione e miglioramento del proprio servizio.

della piattaforma

Lo «Scarabeo 5», piattaforma petrolifera all'avanguardia realizzata negli stabilimenti Fincantieri di Sestri Levante, sarà varata a Genova il prossimo 30 settembre. La piattaforma, che stata commissionata dalla Saipem del gruppo Eni, ha richiesto oltre due anni di lavoro e un investimento di circa 250 miliardi.

Mangia i funghi, ricoverata

Una donna di 54 anni, Angela Crovare, è stata ricoverata in gravi condizioni al pronto soccorso dell'ospedale San Martino dopo aver mangiato un piatto di funghi. Angela Crovare ha raccontato d'aver pranzato in una trattoria sulle alture di Busalla dove le hanno servito un piatto di spaghetti conditi con i funghi e di essersi sentita male poche dopo.

Un reggente per «Delpino»

Il preside del liceo «Davico» di Rapallo, professor Rembado, è stato nominato reggente del liceo Delpino di Chiavari. La nomina allontana i timori espressi dai professori dell'istituto chiavarese di un possibile accorpamento del «Delpino» il «Davico». «Non vogliamo che la nostra scuola diventi una sezione staccata del liceo di Rapallo, sostenuto in più incontri presso Provveditorato agli Studi Genova.

Le reazioni dopo la denuncia del tiro segno nell'ufficio istruzione del tribunale

Ma chi è il «corvo» di Genova?

E' sicuramente una persona ben informata sulle attività del Palazzo di giustizia
L'esercitazione sarebbe stata compiuta con due rivoltelle di calibro diverso

GENOVA. Una cartellina gialla è sul tavolo del procuratore aggiunto Francesco Meloni: contiene la lettera anonima con quale si denuncia tentativo di affossare l'inchiesta sulla sparatorie nell'archivio del tribunale» (e si fanno i nomi di due noti magistrati), e la relazione sull'episodio fatta dai carabinieri di palazzo di Giustizia e da un vigile urbano.

E' presidente del tribunale, Nicola Perrazzelli, a far trarre dall'oblio (durato otto mesi) una pratica scottante, perché metta in discussione la correttezza del comportamento dei giudici che avrebbero trasformato in poligono di tiro l'archivio tribunale, al nono piano del palazzo di Giustizia.

Il «corvo» che ha inviato la lettera anonima, sembra molto informato e annuncia altre rivelazioni. Se fosse solo per la lettera il destino sarebbe stato l'archivio, accade per numerose «denunce» non firmate che arrivano quotidianamente alla magistratura. Ma c'è la relazione dei carabinieri a provare che nella «segnalazione» anonima non c'è nulla inventato.

Il brigadiere dei carabinieri Francesco Atzori, il vigile urbano Ciro Correale e la segretaria giudiziaria Paola Agretti rinvennero effettivamente, la mattina del 15 febbraio scorso, prove concrete sul western in archivio: quaranta colpi sparati su vecchie guide telefoniche e fascicoli penali, ammaccato il montante uno scaffale.

L'esercitazione di tiro sarebbe stata compiuta (con due rivoltelle di calibro diverso) nel tardo pomeriggio del giprima del ritrovamento di bossoli e proiettili, esplosi quando palazzo di Giustizia è pressoché deserto, probabilmente col silenziatore apposto alla dell'arma.

Che l'incredibile episodio sia avvenuto, dunque, dubbio. Ma i problemi cominciano proprio ora che esiste la prova della sparatoria. Primo punto. Chi è il corvo? Poiché è evidente che egli molto informato, il tribunale di indentificarlo anche per chiedergli su quali basi ha indicato il nome dei due giudici, quali pistoleri. Li ha vicon le rivoltelle in pugno: ne ha sentito i nomi da altri?

Un'idea su chi sia l'anonimo gli inquirenti l'hanno, ovviamente non parlano.

Secondo punto. Saranno interrogati gli estensori della relazione, il brigadiere dei carabinieri Atzori, servizio palazzo Giustizia. Terzo punto. E' ravvisabile nei fatti un reato di rilevanza penale? In questo caso la pratica sarebbe trasmessa alla magistratura di Milano, trattandosi di due indiziati i quali, in quanto giudici, possono inquisiti nella loro sede abituale.

Ultimo e più importante quesito. Gli sparatori sono quelli denunciati dal corvo? Ed è questo il lato più delicato un'indagine che alcuni tendono a definire una «ragazzata» (ma i due sospettati sono in età matura), altri caduta di immagine dell'istituto giudiziario.

Sull'esistenza meno di reato perseguibile penalmente, sono opinioni contrastanti. C'è chi afferma che i colpi furono esplosi in una stanza isolata e senza alcun rischio per le persone e per il patrimonio dello Stato. Ma è difficile ribaltare queste tesi perché un ufficio di palazzo di Giustizia è da considerarsi aperto pubblico. fosse entrato qualcuno, durante lo sconcertante tiro segno?

L'impressione che si raccoglie a palazzo di Giustizia è che un'azione penale è molto improbabile. Ma potrebbe intervenire con un'azione disciplinare il Consiglio superiore della magistratura.

Coppini

L'EPISODIO

Quei colloqui «intimi»

Si respira un'aria pesante a Palazzo di giustizia, per l'imbarazzante vicenda della sparatoria nell'archivio del tribunale. Una storia che sembrava sepolta e che invece, dopo otto mesi, viene rilanciata a tutti i giornali italiani. un ampio pettegolezzi. Vicenda scottante anche perché non è la sola, negli ultimi tempi, ad agitare le toghe col vento delle insinuazioni. Si parla —fra battute umoristiche e qualche reazione sdegnata — di colloqui intimi avvenuti in qualche ufficio. Li avrebbero scoperti alcuni funzionari entrando, incautamente e senza bussare, in stanze nelle quali atti di amore avrebbero sostituito, momentaneamente, atti giudiziari. Poiché le chiacchiere avevano raggiunto qualche avvocatessa, ci fu anche una richiesta di intervento del Consiglio dell'ordine dei legali, poi rientrata: qualche saggio mise in guardia dal rischio del ridicolo.

Genova e la Liguria nei piani del Comune e della Regione per i prossimi anni

Le difficili scelte urbanistiche

Gli assessori rispondono all'Ordine degli architetti

GENOVA. Assessorati all'urbanistica, croce e delizia dei politici che amministrano gli enti locali. In queste poltrone si compiono scelte strategiche per il futuro di città e di una regione, accade di scontentare un po' tutti: da un lato i difensori dell'ambiente che vorrebbero misure più restrittive, dall'altra gli urbanisti, gli architetti, le grandi imprese costruttrici che reclamano iter più rapidi e una maggiore flessibilità della pubblica amministrazione nel concedere i permessi.

La «macchina» pubblica, nel settore urbanistica, per usare un eufemismo, ha ingranaggi lenti e complessi. Rispondendo ad un'accusa mossa nei loro confronti dal presidente dell'Ordine degli Architetti («Epifani e Signorini sono due degne persone, non hanno avuto il coraggio di imporsi ai burocrati che detengono il vero potere»), gli assessori all'Urbanistica del Comune, Mario Epifani, e della Regione, Ugo Signorini, difendono il loro operato quello dei funzionari e spiegano gli ostacoli che spesso impediscono alla pubblica amministrazione di fornire risposte rapide al cittadino.

«In questi qu anni credo fermamente d'aver varato iniziative, come il piano paesistico e il piano petrolifero per Genova, che hanno richiesto una buona dose di e mi sento di escludere che vi un problema subordinazione all'apparato burocrati-. Per tutte e due le opere ho invece instaurato un eccezionale rapporto collaborazione con i miei funzionari, pur nelle ristrettezze economiche in cui abbiamo lavorato: basti pensare che la Regione Liguria ha speso per la redazione del piano paesistico primo che una regione italiana abbia varato) solo 322 milioni. La Regione Lombardia, che lo sta compilando, ha stanziato miliardi e utilizzerà 1000 consulenti contro i 7 esperti di cui ci siamo avvalsi noi».

Irritato quanto il collega Signorini per velata accusa di «codardia» rivolta loro presidente dell'Ordine degli architetti, Mario Epifani difende sue scelte: «Avore dato un parere sul progetto del di Porandando incontro a roventi polemiche e forti interessi, aver delineato un indirizzo urbanistico per il porto vecchio, mi sembrano esempi sufficienti per respingere con sdegno accuse simili. Se questi non sono stati atti di coraggio, io posso dire comunque di averli scontati sul piano personale, con grande sofferenza».

Secondo Epifani e Signorini su un piano diverso, non personale generale (di leggi e inadeguatezza della struttura amministrativa pubblica), va posta la questione della lentezza della macchina burocratica nel concedere licenze edilizie e permessi anche per eseguire interventi pochissimo conto, ridipingere una facciata oppure aprire passo carrabile su un'area di proprietà. «E' vero, le lentezze ci e sono gravissime — dice Epifani —. I controlli sono numerosi il personale destinato a compierli, pur essendo dotato di grande professionalità, insufficiente mal utilizzato. Ma mia ferma convinzione che, nonostante la scarsa rapidità, la risposta comunale nel settore dell'urbanistica sia di alto profilo».

«Gli intoppi, anche di fronte a progetti minimi — spiega l'assessore Ugo Signorini — dipendono in gran parte dal servizio beni ambientali della Regione che su ogni progetto deve formed esprimere parere».

[d. g.]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
BRUZZONE
VIA G. B. CUSTO N.12/R
16162 BOLZANETO (GE)

Viaggio nei partiti alla vigilia delle elezioni amministrative anticipate

Chiavari vista dal pci

«Chiudere il centro storico alle auto»

CHIAVARI
NOSTRO INVIATO

Il pci di Chiavari non ha dubbi: la crisi è stata provocata dalle lotte intestino che hanno dilaniato la democrazia cristiana. Ed *in* particolare fra l'antagonismo che ha posto fronte le due anime del partito, quella legata Cl, che va capo carismatico il sindaco uscente, Marco Mazzarino De Petro, e vecchia guardia ai vertici il capogruppo Roberto Levaggi e, dietro alle quinte, l'avvocato Antonio Griffi, assessore qualche anno fa e, oggi, grande stratega casa dc.

Dice Leonardo Bergamino, segretario della federazione pci Tigullio-Golfo Paradiso: «Uno scontro duro legato alla revisione del Piano regolatore generale, ma soprattutto alla gestione del potere che, l'aveva impostata De Petro, non lasciava spazi agli stessi avversari di casa sua».

Il pci, alle elezioni dell'8 e ottobre, si propone partito di governo: l'unica alternativa allo strapotere della dc che, con 8742 voti, pari al 42,12%, nel 1985 era arrivata ad un soffio dalla maggioranza assoluta: 18 seggi e Palazzo Bianco. «Dopo lo scandalo della scorsa primavera il pci ha chiesto ripetutamente le dimissioni del sindaco e della giunta. Le nostre mozioni sfiducia sono sempre state respinte», ricorda ancora Bergamino.

Il pci, dopo l'uscita dalla maggioranza del pri e la formazione di cartello laico-psi, aveva giocato la carta dell'alternativa di programma. Tutti i partiti in maggioranza eccezione della dc e del msi. «Sapevamo stati contro 20, sapevamo che la dc non poteva accettare i voti missini», dicono nella sede di via Costaguta. Poi, quando ormai l'alleanza era cosa fatta, il pli rinunciato, pare pressioni di fonte regionale. la possibilità di formare una giunta minoritaria d'emergenza era sfumato.

Era il mese di giugno. Il pci si era presentato in Consiglio comunale dimissionario, imitato da quasi tutti gli altri gruppi. Tutti a arrivo commissario prefettizio per l'ordinaria amministrazione. «Si poteva arrivare alle conclusione naturale della legislatura — dice ancora Bergamino — ma non con la dc potere. Meglio le elezioni anticipate».

Nel pci, proprio alla vigilia delle elezioni, è scoppiato un piccolo scandalo: il candidato numero 26, Amorina Mazzeo, 39 anni, medico, vice direttore dell'Usl, rinviato giudizio per truffa per un certificato sospetto (i fatti risalgono a 6 anni fa), ha ritirato il suo nome dalla lista. Praticamente si dimesso ancor prima essere eventualmente eletto.

Pier Franco Clemente, ex capogruppo pci, sottolinea che «si vicenda legata una causa di lavoro e che non riguarda aspetti amministrativi». Poi, però, aggiunge, che è giusto che Mazzeo si faccia da parte «per questione di principio». Poi attacca: «Cose che non ha fatto la dc che propone lista con candidati inquisiti per appalti assunzioni sospetti».

Il pci esce dal Palazzo Bianco con 9 consiglieri: l'obbiettivo è conquistarne per raggiungere il 25% delle forze. Il programma proposto agli elettori è lo spaccato della «città ideale». Ricco, ma limite dell'utopia. Al primo posto il piano regolatore. Poi la tutela dell'ambiente: divieto assoluto costruzione in collina, piano degli arenili sistemazione dell'area della colmata a mare.

Chiusura al traffico centro storico e varo di un progetto che regolamenti l'arredo urbano. «Sono indispensabili piano commerciale che tenga conto anche esigenze periferia e un intervento a livello turistico finalizzato al prolungamento stagione estiva», dice ancora il segretario del pci di Chiavari. E spiega: «Abbiamo individuato due aree strategiche per l' attività turistica e ricreativa: la colmata al mare e la zona Preli con possibilità di interventi immediati nella Colonia Fara per potenziarne la ricettività».

L'elencazione dei punti del programma comunista continua con viabilità, sport, servizi comunali, pubblici trasporti, cultura, scuola, casa, anziani, handicappati, quartieri e centri civici, droga e giovani.

C'è un punto che riguarda un fenomeno nuovo della realtà italiana e di Chiavari: gli immigrati comunitari, i «Vu' cumprà». Il pci, ricordando la tradizione di civiltà del chiavaresi, sottolinea la necessità di affrontare atti concreti, anche alla luce della mancanza di una efficace regolamentazione nazionale, i problemi degli immigrati africani.

Come? Istituendo uno sportello per informare gli immigrati sui servizi esistenti.

Gian Piero

I NOMI

Una lista con 10 indipendenti

I nomi sono 40 ma gli eleggibili 39, dopo l'uscita di scena del dottor Amorino Mazzeo, inquisito dalla magistratura per una vicenda di sei anni fa (un referto medico poco chiaro). «Se sarò eletto, rassegnerò le dimissioni» ha detto. Fra i candidati figurano 10 indipendenti e dieci donne. Capolista, come nel 1985, sarà Franco Ragazzi, 42 anni. Gli altri candidati: Silvano Baruffi, 43 anni; Leonardo Bargamino, 41 anni; Bertonati, anni; Bruno Biancalani, 47 anni; Mauro Brescia, anni; Raffaele Ciccarelli, 45 anni; Antonio Ciraolo, anni; Franco Clemente, 48 anni; Andrea Coriandolo 36 anni; Mario Devoto, 40 anni; Ernesto Domenicale, 60 anni; Aldo Figini, 44 anni; Alessandra Figini, 20 anni; Francesco Firriolo, anni; Maurizio Fortugno, anni; Giuliana Gamulero, 35; Mario Gelsomini, 65; Massimiliano Ginocchio, 19 anni; Argentina Giorgetti, 40 anni; Maria Gori, 49 anni; Nicola Illiano, 41 anni; Luigi Lucia, 42 anni; Mauro Maestri, 22 anni; Vitale Mauric, 45 anni; Amorino Mazzeo, 39 anni; Giuliana Morsilli, anni; Lucia Munna, 32 anni; Gabriella Nuti, 37 anni; Roberto Osimani, 37 anni; Massimo Pescio, 30 anni; Lunetta Poggianti, 67 anni; Lorenzo Repetto, 23 anni; Cesare Risso, 46 anni; Elena Rizzi, 22 anni; Guido Rizzi, 49 anni; Enrico Tassano, 47 anni; Giancarlo Topazio, 47 anni; Flavio Vallerio, 47 anni.

[redacted]

Le indagini morte

ci sono più dubbi, anche l'esito ufficiale dell'autopsia si conoscerà soltanto fra 60 giorni: Stefano Peroncini, 20 anni ancora da compiere, Santa Margherita, via G.B. Larco 3, deceduto per frattura della vertebra cervicale. Si rotto l'osso del collo cadendo da fascia ad un centinaio di metri dal sentiero che Busseo porta alla scalinata per Croce di Nozarego, sul monte Portofino. Resta, invece, un mistero la presenza quella del giovane che da tempo era dedito agli stupefacenti. Era andato sul Monte da solo o con qualcuno? Il corpo vita di Stefano Peroncini era scoperto domenica mattina intorno alle 11 da due cacciatori che rientravano una battuta nell'entroterra di Santa Margherita.

[redacted]

Disperso funghi

Un cercatore di funghi che domenica si era smarrito nei boschi del Monte Aiona, sulle alture di Borzonasca, stato rintracciato martedì mattina, verso l'alba da una squadra vigili del fuoco. Era infreddolito, ma, nel complesso bene. Vittima delle brutta avventura è Franco Cuccu, anni, elettricista di Santa Margherita, via Matteotti 82. Cuccu era partito domenica pomeriggio dal rifugio di Pratomollo diretto il fondo valle dopo una giornata trascorsa nei boschi a cercare funghi. Ha raccontato di avere smarrito la strada: per evitare di finire in qualche dirupo si è fermato nel bosco ed ha acceso un fuoco per riscaldarsi e, soprattutto, per segnalare la sua posizione. I Vigili del fuoco lo hanno cercato per tutta notte, soltanto alle prime luci dell'alba hanno individuato il bivacco.

[redacted]

Sì commissario

Il Commissario prefettizio Cesare Ricci ha risposto ieri positivamente alla memoria scritta fattagli pervenire la settimana delle società sportive chiavaresi. I responsabili club chiedevano di sospendere la deliberazione sulle nuove tariffe (aumentate in maniera esorbitante rispetto all'83) per l'uso degli impianti comunali o di dilazionare il pagamento nel tempo, dando la possibilità di ridiscutere il tutto con la giunta che si insedierà dopo le elezioni. Il dottor Ricci ha rinviato a dicembre il pagamento delle tariffe.

[redacted]

La anche a

La focaccia di Recco sbarca New York. La titolare uno dei più antichi forni della cittadina Golfo Paradiso, Titta Moltedo, è partita per la metropoli americana dove insegnerà colleghi statunitensi i segreti focaccia al formaggio.

Sabato e domenica Sestri Levante incontro Italia-Germania

Una sfida con i francobolli

Organizzato dal Circolo filatelico «Baia delle favole» al Grand Hotel dei Castelli
Tema le Olimpiadi: parte da Rapallo la staffetta per accendere il braciere

SESTRI LEVANTE. C'è chi colleziona farfalle, chi scatole fiammiferi, chi trascorre la sua vita alla ricerca vecchia cartoline illustrate. Ma, nel mondo, è la collezione di francobolli che raccoglie attorno sé il maggior numero di appassionati. calcolano in decine di milioni sparsi nei cinque continenti.

Sestri Lavante, che vanta notevole tradizione in fatto di filatelia con il circolo filatelico-numismatico «Baia delle Favole», ha deciso di ospitare una sfida italo-tedesca che potrebbe definire a metà strada fra collezionismo e sport, una sorta di olimpiade del francobollo.

E' in programma sabato e domenica al Grand Hotel dei Castelli vedrà opposte due squadre di filatelici composte ognuna da otto collezionisti di altissimo livello. Come dire, la nazionale tedesca e quella azzurra.

Sono otto per parte ed esporranno le loro collezioni private: alcune incentrate sul collezionismo sportivo; le altre esclusivamente sul tema delle olimpiadi. L'esposizione non sarà limitata sola presenza di francobolli, bensì ospiterà anche annulli manuali e meccanici, affrancature meccaniche e documenti direttamente collegati alle olimpiadi.

Probabile anche la presenza come ospite di un grande dello sport: quel Livio Berruti che nelle olimpiadi del Roma vinse la prima medaglia d'oro italiana nella dei 100 metri.

Italia e Germania, Sestri si contenderanno Trofeo Olympia: era stato istituito nel 1976 in occasione di una analoga manifestazione che si svolse a Coblenza. Vinse la squadra italiana che sabato e domenica rimetterà in palio il trofeo nella rivincita di Sestri. E questa volta per l'aggiudicazione definitiva.

Per trasformare l'incontro in una appendice dei giochi olimpici, gli organizzatori hanno previsto anche una staffetta. Partirà sabato mattina dalla sede del Panathlon di Rapallo e dopo avere percorso la via Aurelia raggiungerà il Grand Hotel dei Castelli dove verrà acceso il braciere olimpico.

La «nazionale» italiana formata da Pietro Abate (che proporrà una collezione basata sui giochi olimpici in generale); Maurizio Franchin (Storia delle olimpiadi); Marziano Tasso (Movimento olimpico); Costantino Gironi (Olimpiadi); Valeriano Genovese (Tennis); Bruno Cataldi Tassoni (Panatellia); Paolo Padova (Corri cavallo corri); Pasquale Polo (Due ruote è vita).

La selezione degli espositori è fatta Vasto nel corso di manifestazione organizzata dal Cift, il Circolo Italiano Filatelia Tematica.

Sestri vanta il secondo circolo filatelico della Liguria. «Il più importante, con 245 soci, è Genova: è Circolo della Lanterna» dice Giulio Tagliati, presidente del circolo Baia delle favole di Sestri. aggiunge: «Noi siamo secondi; iscritti fra i quali 18 giovani, un buon numero».

Alla manifestazione parteciperà anche una delegazione Dole, il comune francese gemellato Sestri: «La nostra deve diventare un appuntalmento culturale di livello internazionale», sottolinea l'assessore al Turismo di Sestri, Luciano Alloro.

Premio Olympia non sarà limitato alla sola esposizione francobolli e annulli: nella mattinata domenica si svolgerà un dibattito sul tema «La filatelia e i giovani». Per gli appassionati di filatelia gli organizzatori della mostra del Grand Hotel riserverà speciali annulli: uno Rapallo, legato alla staffetta olimpica bozzetto è realizzato pittore recchese Luigi Stelli) l'altro a Sestri, commemorativo della manifestazione (il bozzetto è del pittore sestrese Franco De Angelis).

Il Premio Olympia di Sestri Levante ha ottenuto l'adesione del brasiliano Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato Internazionale Olimpico, che ha inviato al presidente dell'incontro italo-tedesco un messaggio di auguri. **[g. p. m.]**

ADDIO A FRANCO DEVOTO

Dietro il feretro le bandiere Milan Genoa

Si sono svolti ieri pomeriggio nella parrocchia di Celesia i funerali di Franco Devoto, 24 anni, pizzaiolo ucciso da un giovane dopo un litigio nella pizzeria «Al Poggio» San Salvatore. Dietro alla bara i genitori Ines e Giuseppe, il fratello Alberto la moglie Laura tanti amici: i tifosi del Milan Club San Salvatore e quelli del Genoa Club «Giovani del levante» dei quali Franco sostenitore.

La disavventura di donna a Chiavari

Nella vasca da bagno per 15 ore salvata

CHIAVARI. Brutta avventura per Anna Sacchetti, 74 anni: caduta mentre si faceva bagno e non è stata più in grado di uscire dalla vasca. E' stata soccorsa soltanto a tarda sera, dopo avere trascorsa sdraiata nell'acqua il volto sanguinante quasi 15 ore.

Anna Sacchetti, vedova Ferrari, abita al quarto piano di un elegante stabile di via Colonnello Francesco 20 Chiavari. Ieri mattina, ha deciso di fare il bagno. Erano circa le . E' andata bagno, ha riempito la vasca poi ha scavalcato la sponda per coricarsi nell'acqua tiepida schiumosa. Un piede in fallo ed è scivolata malamente battendo lo zigomo contro lo spigolo del bordo.

Un colpo violento, per fortuna non ha perduto i sensi. Anna Sacchetti, dopo avere recuperato un po' forze, ha cercato di uscire dalla vasca che stava per trasformarsi trappola, ma non ce l'ha fatta; ha invocato aiuto, ma che nessuno udisse sue grida. La donna non si rassegnata. Prima ha svuotato la vasca, poi si coricata, coprendosi con una vestaglia per ripararsi dal freddo e dall'umidità. Ed ha .

Per sua fortuna alcuni parenti le hanno telefonato. Non ottenendo risposta hanno ripruvato più volte. Poi hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Chiavari: sono calati da un terrazzo, hanno sfondato una finestra e l'hanno Erano le 23,45.

Anna Sacchetti, stravolta dolore dalla fatica è stata ricoverata all'ospedale dove i medici l'hanno trattenuta in osservazione.

Tutto l'ha presa bene: «Quasi 15 ore in ammollo: record Guinnes dei primati», ha detto ai barellieri che l'accompagnavano all'ospedale. **[g. p. m.]**

Da stasera, sino al 1° ottobre, un battello con drink e orchestra bordo

Genova-Portofino col Magic boat

Partenza alle 21 da Calata Zingari, costo 30 mila

Sosta davanti alla piazzetta. Il battello si fermerà a Portofino.

GENOVA. Non piaca la voglia di far spettacolo nel capoluogo ligure. Dopo la lunga sfilata di big della canzone alla festa nazionale dell'Unità e l'intermezzo teatrale nel break pomeridiano messo su dalla compagnia dell'Archivolto nel cuore della «city», è partita ieri sera un'altra iniziativa. Si chiama Magic Boat e offre ai genovesi la possibilità di godersi queste ultime sere d'estate ascoltando musica a bordo un battello all'ancora nella baia di Portofino.

L'idea è venuta a Giunio Lavizzari, promoter del Magic Hall Club di via Donghi, un locale «di tendenza» dove si possono ascoltare autentiche «chicche» musicali e teatrali al di fuori dei normali circuiti. Gli è subito venuta incontro la cooperativa battellieri della Riviera di levante che ha messo a disposizione degli organizzatori il battello «Tigullio» che in servizio da questa sera al 1° ottobre.

La partenza è fissata ogni sera alle 21 a calata Zingari, nel porto di Genova. Il biglietto di imbarco, comprensivo gita nel golfo, spettacolo e consumazione, costa trentamila lire. «Non è mai troppo tardi per scoprire il battello e prendersi una rivincita sull'auto e il traffico», spiega Lavizzari. «Con questa iniziativa vogliamo regalare pubblico scorci abbastanza inconsueti della nostra Riviera il promontorio di Portofino visto dal mare aperto».

E con queste promesse parole di lode al Magic Boat g sono arrivate anche dal presidente della Regione Rinaldo Magnani, dall'assessore al Turismo alla Cultura Bruno Valenziano e dal suo collega del Comune Giampiero Fabbri. Nella sua corsa il 1992 Genova ritornando a guardare il mare.

[m. b.]

in 48 ore fino a 25.000.000
DIPENDENTI-PENSIONATI
[redacted]
IPOTECA anche senza documi.
tassi di rimborso
DONNE ANCHE CASALINGHE
SEGRETEZZA
IMPERIA Piazza Cavi,24
tel.0183/290223-290316

ECONOMICI

SOGGIORNO per anziani anche non sufficienti, nuova struttura, servizi assistenza, medico, fisioterapia mantenimento, tutti i confort, ambiente accogliente, vasto parco. Nova Ligura (AL) 0143/321.185

Per pubblicità su LA STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02)
10125 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Squadra Ideale di Interregionale: quattro genovesi sono già in vetta

Tanta Pegliese, poca Samm

Anche i voti «bocciano» i Fontana-boys

SAVONA. Qualche terremoto nelle graduatorie della Squadra Ideale figure di Interregionale, tutto sommato i primi leader hanno «tenuto» abbastanza. E del resto c'era da scommetterci: i secondi novanta minuti della stagione hanno cambiato diverse cose rispetto alla giornata del debutto, ma chi ha fatto bene in quell'occasione ha saputo in molti casi ripetersi. Avanzano intanto, un po' in tutti i ruoli, i giocatori di Savona e Pegliese, prime «regine» del torneo, che continua a farla da padrone, in queste graduatorie, un Vado che conta su diversi titolari in grandissima forma.

PORTIERE. Resiste Giovanni Vaccarezza del Vado: la sua media attuale è del 7, e gli consente di mettere in fila il savonese Durando (6,75), Valpreda della Pegliese (6,50), Favali e Luca Soncin. Attenzione al Salamini: avendo giocato una sola gara è per ora fuori classifica, ma ha ottenuto un 7,50 che ne fa un prossimo candidato alle primissime posizioni.

TERZINO DESTRO. Ancora Vado: Vincenzo Eretta è stato grande anche a Bra e domina con il suo 7,25. Inseguono Carrea (Pegliese, 6,75) e la coppia degli emergenti, composta dal sammargheritese Gaspari e dal savonese Fioraso, in tandem a 6,25.

TERZINO SINISTRO. Terza leadership conservata dai rossoblù, quella di Ciferri e del 6,75. Staccati gli inseguitori, tra i quali si fanno avanti Pietrolungo del Savona e Rossini della Pegliese, appaiati a quota 6,25.

STOPPER. Un trio al comando: Garattini del Vado è stato agganciato da Gervasio (Carcarese) e Barberi (Pegliese), il primo migliore in campo il Fanfulla, il secondo eccellente e Fiorenzuola. Il loro 6,75 li stacca dal resto dei rivali. Carlo Merazzi del Savona è al momento fuori classifica avendo giocato una sola partita, ma vanta 6,50 e potrà ben presto avvicinarsi al vertice.

LIBERO. Il giovane vadese Celia (7,25) resiste deve guardarsi adesso dalla risalita del pegliese Roffi, salito a quota 7. Tra gli altri, pochi progressi, e citati in pratica i Mariani (Pontedecimo) e Giglio (Albenga), appaiati a 6,25. Carnio del Savona è a 6,00.

MEDIANO. Novità assoluta, quella Porta, emerso domenica con il Fanfulla e salito a 6,75. Tale risultato gli consente a bada Pastine del Pontedecimo e Radio dell'Albenga (6,50 entrambi), mentre l'ex leader Buttu è sceso a 6,00 è stato raggiunto da Canu (Savona) e Sisinni (Pegliese).

MEZZALA DESTRA. Stefano Parodi della Pegliese, anche lui i giocatori più in palla del momento, conserva un ampio margine di vantaggio sugli avversari diretti. E' a quota 7 e precede Novaro del Ventimiglia (6,50), il vadese Ponzo (6,25) e l'albenganese Podestà (6,00). Chicchiarelli del Savona ha un solo voto e non può esser preso in considerazione, ma il suo è un 8,50 e lo inserisce coloro che vanno attesi al più presto tra i «big».

MEZZALA SINISTRA. Un giovane in vetrina: Ponti del Pontedecimo, giunto a 6,50 e per il momento davanti a tanti marpioni del ruolo. Lo inseguono Ottonello Vado, Bottari del Savona e Rolando della Carcarese, tutti a 6,25. Più staccato, il giovane Meazzi della Pegliese con

TORNANTE. Ubertelli si scrolla di dosso Sergio Soncin e resta solo al comando. Il gioiello della Pegliese è a 6,75 mentre il rivale ventimigliese a 6,50, dove lo ha agganciato Meneghatti dell'Albenga. Con la media del 6,25 un quartetto: Perra del Pontedecimo, Ghiso della Carcarese, Doragrossa del Vado e Bordini del Savona.

PRIMA PUNTA. Allunga Monni: il bomber della Pegliese è salito a 7,00 e stacca la compagnia. I più vicini a lui sono Valeri del Savona e Lantori dell'Albenga (6,50 per entrambi), poi seguono Lapa del Ventimiglia (6,25) e Guarisco della Carcarese (6,00).

SECONDA PUNTA. Prima leadership per il Savona: la ottiene Vincenzo D'Agostino, che Della Bianchina sta utilizzando in pratica da secondo attaccante in attesa del recupero di Vanzuela, e ha meritato finora una eccellente media: 6,75. Ha tolto il posto ad Alex Guerra (Pegliese, 6,50), mentre con 6,25 del Ventimiglia e Tessiore del Vado.

ALLENATORE. Scatta Locatelli. Il Chico ha raggiunto il 7 pieno e guida la danza dei mister davanti al quartetto composto da Mauro Della Bianchina, Gianni Schiasaro, Adriano Pisa e Marinelli (6,50). In fila indiana, alle loro spalle, Victor Brogi, Corrado Orcino ed Elvio Fontana.

SQUADRA IDEALE. Qualche pari merito e troppe novità rispetto a sette giorni fa, con il Vado che conserva buone parte delle proprie maglie da titolare. Ecco: Vaccarezza; Eretta, Ciferri; Garattini (Gervasio e Barberi), Celia, Porta; Ubertelli, Parodi, Monari, Ponti, D'Agostino. Allenatore Locatelli. Tenuto conto dei pari merito nel ruolo di stopper, ben cinque citazioni per il Vado, e quattro per la Pegliese (che in più anche sul «mister»). A quota due la Carcarese, e un solo rappresentante Savona e Pontedecimo. Sono per il momento Albenga, Ventimiglia e Sammargheritese. A parte i giallorossi, presenti all'inseguimento dei primi in gran parte dei ruoli, per bianconeri e arancioni questa anche una sottolineatura impietosa a difficoltoso avvio di stagione.

Roberto Baglietto

Carrea (a sinistra) confermando di tra i difensori migliori della categoria. Ma la Pegliese si fa largo anche in altri ruoli, primo fra tutti l'attacco dove svetta il solito Monari, qui sotto Marazzi, che domenica ha debuttato nel Savona.

DOVE SONO?

Quei magnifici undici

Dove sono finiti i «magnifici undici» che lo scorso maggio fecero man bassa di premi e applausi, battendo al Bacigalupo il Savona e mostrando tutta la loro classe? Ancona, che era il portiere della «nazionale», è finito in C2, al Cuneo. Carrea già emergendo di nuovo tra i terzini destri, mentre Cantore è tornato all'antico, nella «sua» Dianese, in Promozione. Bolgiani domenica era squalificato, e infatti la Samm risentito dell'assenza del suo libero, mentre Carlo Marazzi ha debuttato nel Savona e si ripropone tra gli stopper-big del torneo. Bencardino ha scelto di tornare a Imperia, e gioca in Seconda nell'Imperia 87; Bottero rientrato domenica nella Carcarese, Ottonello sta di nuovo prendendo per mano il Vado-baby. Unici all'avanguardia, i gemelli del gol Monari e Guerra, già scatenati nella Pegliese. Infine, Orcino: quest'anno la Carcarese stenta, ma il mister chiede calma e gesso.

La Figc intanto ha reso note tutte le date della manifestazione

Rapallo, esame ad Arma

I bianconeri affrontano oggi l'Argentina per il secondo turno di Coppa Italia
Anche la Lavagnese in campo: al «Riboli» arriva una Cosmos da non sottovalutare

Di Maio, bomber del Rapallo

Il campionato, appena iniziato, lascia nuovamente il passo alla Coppa Italia che ha in programma oggi pomeriggio cinque incontri di andata del secondo turno eliminatorio. La Figc ha reso noto l'ultimo comunicato, e in modo definitivo, tutte le date delle fasi successive riguardanti la Coppa Italia Dilettanti per la Promozione.

La fase regionale si completerà gli incontri di ritorno del 4 ottobre, e con cinque liguri (28 squadre complessive) qualificate alla fase nazionale. Mercoledì 1° novembre (andata) e giovedì 7 dicembre (ritorno) sono in programma i 64mi di finale; giovedì dicembre e mercoledì 3 gennaio i 32mi; mercoledì 14 febbraio e mercoledì febbraio i sedicesimi; giovedì 8 marzo e giovedì 22 marzo gli ottavi; giovedì 5 aprile e mercoledì 25 aprile i quarti; giovedì 10 maggio e mercoledì 23 maggio le semifinali; conclusione domenica 3 giugno con la finale.

Riuscirà una ligure ad accedere, dopo molti anni di assenza, alla fase finale della Coppa? Per ora provano in dieci, e già fra due settimane sapremo i nomi delle nostre rappresentanti a livello nazionale. La Liguria, in queste seconda fase regionale, è equamente rappresentata: tre squadre del Ponente, altrettante della zona genovese, due del Levante e due spezzino.

Sanremo 80-Sestrese (Comunale, 16). Scontro fra squadre uscite con due convincenti successi dagli incontri di esordio in campionato. E' soprattutto il Sanremo ad aver destato la miglior impressione, oltre il punteggio di 1-0, nell'esordio di Millesimo: i ragazzi di Moroni hanno evidenziato concentrazione e grinta da vendere. Sestrese invece così così, anche se il potenziale a disposizione di Tanganelli è di prim'ordine.

Rapallo-Argentina Arma (Mattarana, 16). Il Rapallo iniziato alla grande la stagione confermando le previsioni della vigilia. Il bomber Di Maio ha già preso le misure delle porte avversarie (due reti e un rigore procuratol mentre in casa i attaccanti hanno fallito, con la Culmv, una miriade di palle gol. Il preambolo è garanzia di reti essendo le squadre al gioco offensivo.

Lavagnese-Cosmos (Riboli, 16). Per una Cosmos qualificata d'ufficio per una irregolarità della Cairese, una Lavagnese che ha ottenuto sul campo la meritata promozionne. Sorprese della prima di campionato: gli uomini di Baretto hanno vinto a Spezia contro il Lerici (e i campi spezzini sono per tradizione difficili) mentre i genovesi di Nocentini hanno cullato a lungo il sogno della vittoria in trasferta contro la Cavese Fossese. Due squadre sicuramente molto pratiche, che poco concedono allo spettacolo.

Alassio-Audace (Ferrandi, 16). Deluse dall'inizio di campionato (Alassio sfortunato a Genova, Audace penalizzata dal direttore di gara a Varazze) cercano in Coppa il riscatto. Favoriti i locali, che dispongono di un notevole potenziale tecnico. Infine, il derby spezzino Garibaldina-Canaletto (Pianazze, 16).

Sergio Scartozzoni

Parlano i protagonisti dell'ennesimo «caso»

E' l'Entella delle liti

Roncone e il d.s. Vittorio Sanguineti escono di scena in seguito all'esclusione dalla squadra del figlio del vicepresidente?

CHIAVARI. L'Entella ci è riuscita: si era detto che, dopo quanto successo nell'estate e l'anno scorso, non poteva accadere niente di più assurdo. Invece l'uscita in coppia dalla società del d.s. (Vittorio Sanguineti) e dell'allenatore (Sandro Roncone) a campionato appena iniziato, oltre ad aver avuto giustificazioni «fantascientifiche», dimostra che all'Entella cambiano i suonatori ma non la musica.

La versione del vicepresidente Marco Sanguineti (il presidente Andreozzi è tornato ieri) parla di irregolarità compiute direttore sportivo nella partita con il Rapallo. L'Entella è stata deferita perché ha schierato Tarantola (poi regolarmente acquistato) e l'angloitaliano Sivori (tornato a Manchester) senza averli tesserati.

La versione di Vittorio Sanguineti è ben diversa: «La questione della Coppa Italia è vera, ma tutte le decisioni vennero prese collegialmente. Piuttosto, in quell'occasione cominciarono a delinearsi fratture e il vicepresidente, a causa di suo figlio». In parole povere Alessio Sanguineti (figlio di Marco), proveniente dalle giovanili della Sampdoria, vuole un posto da titolare. Roncone non è d'accordo e lo dice chiaramente. Il diesse lo spalleggia. In una situazione estremamente tesa, si arriva all'esordio di campionato il Monterosso: nell'undici di partenza Alessio Sanguineti c'è, è in panchina. Dopo aver raggiunto il pareggio, Roncone fa entrare Sannino al posto di Rota, Alessio Sanguineti si alza dalla panchina e lascia il terreno di gioco. Immediatamente dopo che la partita si è conclusa, vi è una riunione a porte chiuse: presenti padre e figlio, il diesse, il tecnico. Il «conclave» si conclude tutti sanno: Vittorio Sanguineti sostiene di aver dato le dimissioni, Marco Sanguineti dice di averlo esonerato, Sandro Roncone si allontana di sua volontà e glielo contesta.

Marco Sanguineti: «C'era l'immagine nuova Entella da difendere. Non è stato un mio colpo di testa ma soluzione maturata da un complesso circostanze. Ora alla prima squadra penserà l'allenatore dell'under, Antonio Nappo». Vittorio Sanguineti: «La nuova Entella una facciata su si permette ai personalismi di prevalere sull'interesse comune. Mi rivolgerò presidente, sono curioso di sapere cosa ne pensa del fatto che diesse e allenatore saltano perché non fanno giocare il figlio del vicepresidente».

Sandro Roncone, in un primo irreperibile, ha poi confermato sostanzialmente le parole di Vittorio Sanguineti: «Quasi da subito mi ero accorto del problema rappresentato da Alessio Sanguineti. Ho cercato di tirare avanti per il bene della squadra. Ma quando si vuol fare la formazione al mio posto, allora non ci sto più». Per completare il quadro, pare che ieri la Cavese si sia fatta sotto per Costantino (non ancora andato alla Pistoiese) e Calani (riscattato a prezzo dal Leivi), e sia vicinissima a concludere.

Danilo Sanguineti

Alla Milano-Rapallo successo di pubblico e vittoria veneta

Una corsa senza liguri

Hanno deluso i ciclisti di casa

RAPALLO. Accade raramente di vedere sulle nostre strade il meglio ciclismo dilettantistico nazionale. Domenica tutto ciò si è verificato grazie alla nutrita partecipazione (ben 112 partenti e «solo» arrivati) alla 32ª edizione della Milano-Rapallo, la classicissima dei «puri» ritornata, dopo alcuni anni di crisi (non della singola gara, sia ben chiaro, ma del ciclismo ligure in generale), ai fasti del passato.

Sul traguardo di Lungomare Vittorio Veneto è sfrecciato per primo il veneto Stefano Cattai (a conferma di una scuola tradizionale, quella veneta, che conosce periodi di crisi) alla media record di 45,882 chilometri orari. Ma tutto ciò interessa relativamente: ha colpito invece, in maniera positiva, l'interesse del pubblico lungo tutto il percorso, in particolare nel tratto ligure finale, quello da Passo della Scoffera a Rapallo attraverso lo strappo conclusivo della Salita delle Grazie.

Un pubblico numeroso, quello presente sulle strade liguri, «sapeva» dove presumibilmente si sarebbe potuta decidere la corsa: e lì, nei pochi chilometri di asperità da Chiavari alla Galleria delle Grazie, la corsa si è effettivamente risolta con un primo «strappo» di Simion e Valotti e lo scatto, decisivo, del vincitore Cattai solo parzialmente rintuzzato dall'unico corridore in grado di tenere la ruota del fuggitivo, Mario Bottaro, superato poi inesorabilmente dal vincitore nella serrata volata a due.

Il risultato della corsa, come dicevamo, interessa relativamente: molto più importanti due annotazioni di chiusura uscite dalla classicissima di inizio autunno. La prima riguarda il notevole interesse del pubblico e il percorso selettivo: praticamente da Tortona (km. 80) al Passo della Scoffera (km. 160) la Milano-Rapallo è una salita continua, eccessivamente impegnativa ma senza falsopiani o tratti di riposo.

Questa prima caratteristica permetterà, per il prossimo anno, l'entrata di diritto della Milano-Rapallo nel calendario delle gari internazionali relative alla stagione . Seconda annotazione, sicuramente non positiva. Una corsa per oltre chilometri in territorio ligure e nessun specialista della regione in evidenza.

Nessun ligure nei primi quindici e pochi i loro tentativi di mettersi in evidenza: per i ciclisti di casa, una 32ª edizione della Milano-Rapallo sicuramente da dimenticare. Al contrario, veneti sempre protagonisti (e il successo del veneziano Cattai dell'Arredo House è la conferma più tangibile) ma anche toscani e lombardi in particolare evidenza.

[g. s.]

Storia di fusioni e «patti d'acciaio» tra Recco, Rapallo, Chiavari e S. Margherita

Grandi manovre per un rilancio

La pallavolo del Tigullio trova l'unità

RAPALLO. «Solo chi può risorgere» recita il titolo di un vecchio film con Humphrey Bogart: nel Tigullio le società di pallavolo erano in caduta libera da parecchie stagioni. Nell'ultima, anzi, si era arrivati al fondo e quasi. Per fortuna di un movimento che, nonostante gli errori e le battute d'arresto, è stato in questi in continua crescita come numero di tesserati, i dirigenti hanno deciso di risorgere, dando il via a generale «svegliamoci bene». Forse alcune «teste calde» hanno riflettuto fatto che le società non potevano comportarsi peggio degli atleti e che lo spettacolo di zuffe indecorose e litigi da osteria offerto fino a poco tempo potesse e dovesse non esser più replicato.

Fusione Bisso Recco-Gs Rec Se parlava da tempo, ma solo quest'estate il progetto è andato in porto. La vecchia sciaaveva lasciato delle ruggini da cancellare. La neonata società si chiama Pro Recco. Rilevando i diritti della società precedenti, è iscritta in C1 femminile e alla D maschile. La Pro Recco Pallavolo naturalmente un grosso vivaio ed è presente in tutti i campionati giovanili. L'organigramma della nuova società si apre presidente, Antonino Carrara (ex Bisso); prosegue con i vicepresidenti Giovanni Ulivi e Alberto Moscatelli (ex Gs Recco); direttore sportivo Mauro De Michelis (ex Bisso), Michelis dirige anche la formazione di C1, Libonati seconda squadra femminile, Berselli si occuperà della prima squadra maschile. La formazione che prenderà parte alla C1 viene rinforzata con elementi del e con Mara Morin (dal Chiavari) e Fausto Dalaidi (dal Cames). Rispetto alla passata stagione, caduta Pellegrini (Cus Genova) e Gabelloni (Chiavari).

Patto Chiavari-Rapallo-S. Margherita. L'accordo tra il Volley Chiavari e il Vbc Rapallo ha impegnato a fondo i dirigenti. Per vincere le rispettive diffidenze c'è voluta tanta pazienza e diplomazia (in prima linea in questa opera il «tessitore» Eros Gai, diesse del Rapallo e delegato zonale). Ma la situazione è stata sbloccata dall'accordo di massima trovato anche con il Volley S. Siro. L'intesa dei rapallesi con i sammargheritesi dovrebbe sbloccato la situazione: in tal modo si «liberano» i nullaosta delle tre sorelle Piccinich (Sabrina, Barbara e Lara), da un forme per una serie di ripicche tra Chiavari e S. Margherita.

A grandi linee si dovrebbe trattare un assorbimento da parte del Rapallo della sezione femminile del Volley Chiavari con determinante aiuto esterno parte del S. Siro. Il team farà la (sfrutta i diritti del Chiavari), l'allenatore sarà Massimo Russo, che sarà seguito da quasi tutte le ragazze che l'anno scorso non ce la fecero a salvarsi in C1, e cioè Bacigalupo, Liubicich, Lombardi, Visconti, Vlkova, Pizzoni. Queste giocatrici, più trio Piccinich, dovrebbero fare del Chiavari una delle naturali favorite alla promozione nel campionato nazionale. arriverà anche l'alzatrice (Gabolloni dal Recco) non dovrebbero esserci grossi problemi a vincere il torneo.

C'è però una incredulità di fondo in questa operazione: sapranno, i tanti «galli» obbligati a coesistere nel pollaio rapallese, resistere ai personalismi? Dalla risposta a questa domanda dipende solo la vittoria in campionato o il rispetto «patto tripartito», ma anche la della pallavolo femminile nel Tigullio. Di fronte al continuo rafforzarsi della concorrenza, litigare si fa la figura del «quattro capponi» di manzoniana memoria. **[d. s.]**

la Contadina
robe buone...da mangiare !
vasto assortimento di
PRODOTTI TIPICI LIGURI
regali di prestigio
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Settembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse-Liguri-Vini-Rossi
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

Chiusa la stagione turistica, Sanremo ospita i villeggianti anziani

Il nuovo tempo delle mele

Cultura piemontese e tradizioni locali

DAL NOSTRO INVIATO

Chiuso il festoso chiasso della vacanze, chiusi molti negozi e alberghi per ferie, Sanremo continua a vivere in tono minore, più discreto, lungo le passeggiate a mare dei corsi «Trento a Trieste» a «Imperatrice»: dal Piemonte a dalla Lombardia arrivando le avanguardie di pensionati, che se ne andranno poi a febbraio, quando anche sulla Riviera calerà l'inverno, non di neve e gelo, ma di fastidioso vento che a volte si unisce alla pioggia.

Le panchine del lungomare sono il punto di ritrovo e gli anziani ci passeranno ore seduti a chiacchierare, a andare avanti e indietro per respirare iodio in attesa che arrivi mezzogiorno.

Una passeggiata che non s'accompagnerà alla malinconia, ma trasuderà quella quiete conquistata dopo una vita di lavoro. Coppie che si terranno sottobraccio, solitari che faranno trascinare dal cane, vedove che porteranno al collo il volto del marito nel medaglione d'oro che batterà sul petto il ritmo dei loro passi.

E sulle passeggiate continueranno a nascere amicizie e anche amori che a volte finiscono in nozze. Come la signora che di mariti ne ha avuti tre. Ha 82 anni, è Torino, «dica semplicemente che mi chiamo Gige». L'ultima vedovanza risale a 6 mesi fa, «dopo appena mesi di matrimonio. Sono sfortunata?».

Racconta con spigliatezza che il suo Tonio (84 anni), l'aveva incontrato vicino al «Morgana», la sala sulla spiaggia dove si balla il liscio. «Mi ha fatto una corte spietata, il suo era vero amore». Vedovo anche lui? «Sì, ma una volta sola. Me lo ha portato via il mal di cuore».

Lei risiede a Sanremo?

«No, a Bordighera, qui vengo ogni tanto a trovare gli amici». La signora Gige si fermerà sino a Natale, «poi torno a Torino dove ho la casa, i figli e i nipoti».

In Liguria il grande arrivo della età arà a novembre, questo non la stagione giusta per fare la lucertola indossando il maglioncino. E' ancora l'estate delle madri con i bambini sul passeggino, degli ultimi stranieri che camminano scalzi sulla spiaggia deserta di sdraio e ombrelloni, dei ragazzi su biciclette e rotelle che vanno sul lungomare «Trento a Trieste» a disegnare gimcane, sulla strada in catrame tra le palme e il muretto, oltre il quale si stende il porto turistico zeppo natanti che usciranno ancora in mare solo nei fine settimana.

A Sanremo ci sono non meno di 17 mila famiglie che hanno ci piemontesi. Sono arrivate qui da generazioni, non come ripiego per trovare un lavoro, ma per vivere nel clima costantemente primaverile che si è andato a quest'angolo della Liguria, come Ospedaletti a Bordighera: a Natale ci sono le mimose fiorite e si pranza all'aperto (anche l'inquinamento da spray, detersivi e altro rischia di modificare questo dell'equilibrio).

Il dottor Giovanni Garrone, 67 anni, della «Famija Piemonteisa», che ha sede in via Carli 11, spiega «che Sanremo città polietnica e non ci solo piemontesi che come lavoro occupano posti di prestigio, ma anche abruzzesi e calabresi che si sono dedicati alla coltivazione di fiori». Profondo conoscitore delle abitudini locali, Garrone spiega che fino a novembre il turismo sarà ancora quello del fine settimana, delle gite giornata. «Poi diventerà elitario e riempierà la passeggiata di corso Imperatrice, dove si sono gli alberghi più belli». Pensionati un certo livello di rendita, dirigenti, professionisti, commercianti «perché a Sanremo vivere costa, a chi ha meno possibilità va a Ceriale».

Il dottor Garrone racconta che «Famija Piemonteisa» è quattro-cinque anni fa «per raccogliere chi ha nostalgia della propria terra, della "lingua", della cultura. A una certa età gli uomini hanno desiderio di risposare il proprio campanile». Oggi la «Famija», che oltre 500 iscritti, organizza incontri intellettuali, conferenze, trasferte per ascoltare musica a visitare mostre. I suoi fondatori sono intellettuali, personaggi spicco nella cultura e nell'arte.

«Ma il nostro futuro progetto sarà quello di costruire una casa autogestita per anziani, per ospitare quelle persone che hanno terminato il lavoro a vengono qui a trascorrere i restanti anni vita. Vogliamo che trovino tutta l'assistenza necessaria, che non si sentano spaesati».

Un progetto cui ne seguiranno altri. A una a l'uomo vuole risposare il suo campanile, attorno desidera anche trovare molti, molti . E la «Famija Piemonteisa» è nata anche per questo.

Popaiz

Una coppia di turisti a Sanremo. Molti loro vi passeranno l'inverno

Non ancora chiarita l'esatta dinamica dell'omicidio di Sanremo

Un delitto razzista?

Il nordafricano potrebbe essere stato ucciso dopo una rissa tra «bianchi» e «neri»
Le indagini per scoprire gli autori. Carente l'organico degli agenti di custodia

Un «vu' cumprà» sulla spiaggia. Era uno di loro il giovane ucciso a Sanremo

SANREMO. carcere Santa Tecla è razzista? Dietro la tragica morte di Ben Moussa Ben Ali, il «vu' cumprà» di anni sull'autoambulanza che lo trasportava d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale dopo che era stato picchiato selvaggiamente in cella da detenuti italiani, c'è il bubbone atavico bestiale colore della pelle?

E' difficile rispondere. Parte dell'enigma potrebbe essere risolto domani, dopo che il sostituto procuratore della Repubblica, Francesca Nanni, che dirige la difficile inchiesta, avrà tenuto l'annunciata conferenza stampa.

In attesa non restano che voci e le scarse notizie ufficiali.

Secondo «radio carcere» la morte Moussa Ben Ali non nasconderebbe nessun fatto razziale e neppure «un pestaggio finalizzato» tra detenuti. Lo sfortunato «vu' cumprà», finito con un altro «marocchino», Jaled Samel, per furto di una macchina fotografica, sarebbe stato coinvolto in una rissa tra detenuti «bianchi» a «neri» esplosa all'improvviso dietro le sbarre. Nessuna premeditazione.

Le cause? Restano ignote anche se sussurrano due ipotesi: tunisino non conosceva l'italiano a forse è stato frainteso, oppure un diverbio con chi distribuiva da mangiare.

La dottoressa Nanni si è trincerata in un cortese, ma ferreo silenzio. «Ci — ha detto — ancora molti aspetti da approfondire».

All'obitorio ieri alle 16 il dottor Giannelli, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, ha effettuato l'autopsia. Il responso arriverà solo tra un mese.

La direzione dell'ospedale civile nella tarda mattinata ha reso noto il nome del medico che domenica aveva visitato Ben Moussa Ben Ali pronto corso. Si tratta del dottor Gianni Stella.

Il pestaggio a la morte del tunisino stanno accendendo mille proteste, mille interventi sia provincia che a livello nazionale.

«Quando accadono dietro le sbarre fatti gravi — ha detto agente di custodia del Santa Tecla — la colpa è sempre la nostra. Però mai dice che siamo pochi, in mezzo a mille problemi».

In carcere attualmente ci sono 56 detenuti. La fatiscente struttura può contenere 80/90. L'organico dovrebbe essere di 42 agenti. E' e come se non bastasse 11 secondini. In servizio, infatti, ci solo 31 guardie, troppo poche non solo per garantire un normale sevizio d'ordine ma anche per godere di ferie e riposi.

Roberto Basso

LE REAZIONI

Il caso in Parlamento

L'on. Raffaele Costa (pli) ha inviato interrogazione parlamentare al ministro di Grazia e Giustizia. Vi si legge tra l'altro: «Come sono svolti i fatti che hanno condotto nel carcere Sanremo alla morte detenuto di colore arrestato per furto di una macchina fotografica? In particolare poi corrisponde al vero che prima di morire il Moussa sia stato dimesso dall'ospedale dove era ricoverato in seguito a percosse e fatto riportare in perché definito curabile nell'ambito della pena? Al momento della nel carcere tutto era regolare? Qual è l'organico attualmente in forza? A difesa delle guardie di custodia è sceso in campo il sindacato polizia. Al fianco «vu' cumprà» è schierato anche il giordano Khaled Rawash, responsabile Cgil settore immigrazione. Il sindacalista «per sapere la verità sulla fine Ben Moussa» è andato ieri all'obitorio a visitare la salma.

VENTIQUATTR'ORE

Spettacolo in

Nell'ambito festa patronale di San Maurizio, oggi, nella cattedrale di Porto Maurizio, la Compagnia di Spettacoli Sacri di Roma presenterà lo spettacolo «Trittico Drammatico Sacro». La rappresentazione avrà inizio alle 21.

Riapre il centro per la famiglia

Ha ripreso la sua attività, dopo la pausa , il Centro di promozione famiglia in salita San Pietro 14. Il consultorio è a disposizione per consulenze sui problemi della famiglia per di preparazione alla maternità ed alla paternità.

SANREMO

I croupier in assemblea

I rapporti con la neo-costituita Spa per gestione della casa da gioco e Comune stati i temi affrontati dal personale del casinò, riunitosi ieri mattina in assemblea. Tra le questioni trattate: trattamento economico a il pensionamento.

«Tagliati» dal consorzio agrario i buoni per il carburante agricolo

Quando il trattore rimane a secco

Una delegazione di contadini andrà dal Prefetto

IM
NOSTRO SERVIZIO

Contadini appiedati e privi del sostegno tecnologico delle macchine? E' quanto temono i responsabili della Comunità montana dell'Ulivo che si sono visti sospendere di recente l'erogazione dei carburanti agricoli agevolati da parte del consorzio agrario di Porto Maurizio. Alla comunità comunque non s'arrendono e promettono battaglia.

A giorni i rappresentanti dell'ente si recheranno dal prefetto Gaetano Spirito per illustrare la situazione e chiedere provvedimenti immediati.

Romolo Bianchi, presidente della Comunità, definisce «pretestuosa e immotivata la decisione di bloccare i rifornimenti».

Spiega Bianchi: «Tali carburanti vengono utilizzati da oltre un migliaio di agricoltori per l'esecuzione delle normali operazioni colturali meccanizzate. Ora costretti a rifornirsi dagli altri due distributori in Valle Armea o alla Sap di San Bartolomeo, ma mi chiedo come faranno a le benzina a il gasolio agricolo. Non si possono fare viaggi con oltre 250 chili di carico essere attrezzati per il trasporto di materiale infiammabile. I vigili del fuoco hanno inoltre espresso parere negativo per un eventuale rifornimento a domicilio, troppo pericoloso».

Quest'anno agli uffici della Comunità in via Sonnaz sono giunte 1700 richieste di carburante a prezzo agevolato (la benzina costa 372 lire al chilo, il gasolio 343), 1400 delle quali riguardavano proprio il Consorzio Agrario. I buoni di prelievo già rilasciati ai coltivatori sono stati invalidati e in teoria bisognerebbe portare avanti seconda volta le pratiche.

«A di tale situazione si sono creati gravi disagi e danni sia per gli utenti che per gli Uffici dell'Ente, che saranno costretti ad notevole aggravio di lavoro dovuto al riesame delle singole pratiche», aggiunge il presidente.

Ma quali sono conseguenze derivanti dalle mancata concessione di benzina non raffinata? «Innanzitutto vedremo Api e trattori sull'Aurelia, costretti a recarsi distributori intasando il traffico, o fermi alle normali stazioni servizio a fare il pieno di benzina super. Solo che, pur di non fermare il lavoro, la pagheranno a prezzi quadruplicati».

Un anno fa il Consorzio ha erogato 170 mila litri di benzina a 315 mila di gasolio: ogni singolo agricoltore ha richiesto, a seconda dell'estensione dei terreni a numero delle macchine, da uno a cinque quintali carburante.

«La soluzione potrebbe essere rappresentata dall'Imperia Petroli, il distributore che si trova sulla strada provinciale per Dolcedo, ma ancora non ha richiesto le verifiche dell'Ufficio Metrico per aprire la nuova pompa di distribuzione della benzina. Probabilmente non si ha interesse che la cosa vada porto, o chissà», rivela Bianchi.

Conclude: «Appare quantomeno contraddittorio o frustrante che gli agricoltori vengano aiutati contributi, vedi i milioni che verranno stanziati dalla Provincia per le strade interpoderali, e poi vengano privati dei mezzi per lavorare». Sono passati quattro mesi dalla decisione del Consorzio di tagliare i buoni benzina. Il prossimo incontro con il prefetto potrebbe portare un po' chiarezza.

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
DRUZZONE
VIA G. B. CUSTO N.12/R
16162 BOLZANETO (GE)

Un locale ha dovuto sospendere le performance

Diano, di nuovo lotta fra turisti e piano-bar

DIANO MARINA. Si distingue dagli altri per l'offerta musica «dal vivo» assieme a whisky e long drinks, ma ora il «Valerie Club», confine Diano Marina e San Bartolomeo, è un locale come tanti, ridimensionato dalle proteste degli abitanti della zona, che lamentavano «disturbi alla quiete pubblica nelle ore notturne».

Niente più piano-bar e nemmeno le apprezzate «jam session» jazzisti tra i più affermati. Adesso, le sole note musicali che risuonano nell'American bar di via Ardoino sono quelle diffuse dagli altoparlanti dell'impianto stereo, sintonizzato su una delle molte radio o predisposto per l'ascolto di «tredde» musicassette.

Il pianoforte a coda, protagonista di tante cariche di atmosfera, giace tristemente inutilizzato al centro del «Valerie Club», assieme a una tromba ed a un paio di tablas.

«I vicini si sono lamentati a più riprese e alla fine siamo stati costretti a sospendere le esibizioni musicali. Avremmo dovuto far smettere di suonare alle 23,30, quando il locale comincia ad animarsi. Sarebbe stato un controsenso, considerando anche la vocazione turistica della zona», spiega il gestore dell'American bar.

La serata jazz del martedì ormai diventata un appuntamento tradizionale: gli appassionati affollavano il locale per seguire i virtuosismi di Riccardo Zegna, uno dei pianisti italiani più quotati, o il ritmo incalzante del basso di Rosario Bonaccorso, considerato uno dei migliori musicisti del Ponente.

Nelle altre sere, poi, la musica si faceva più dolce, con il repertorio classico del piano-bar, compresi i pezzi a richiesta dei clienti.

L'iniziativa del «Valerio Club» aveva colmato una lacuna nel comprensorio, seguendo l'esempio dei jazz club sorti a Sanremo e in particolare nel Savonese. In passato qualche timido tentativo era compiuto «Grotte di Nerone» di Borgo Marina, a Porto Maurizio, e dalla discoteca «Quartiere Latino», in regione Piani, sempre a Imperia.

La proposta dell'American-bar di Diano, nel mese di protesta, ricordava molto i servizi offerti dai celebri pub anglosassoni, dove l'intrattenimento musicale costituisce la colonna portante.

La musica «dal vivo» ha incontrato molti problemi un po' ovunque quest'estate. A Cervia, ad esempio, è stato addirittura interrotto il concerto «Mad Blues Band», per le lamentele di un gruppo di abitanti.

«Bisognerebbe trovare un compromesso, per non disturbare il riposo di alcuni e non privare buona parte della gente di spettacoli essenziali per la vitalità della Riviera turistica», dicono gli addetti ai lavori che in Riviera sono numerosi.

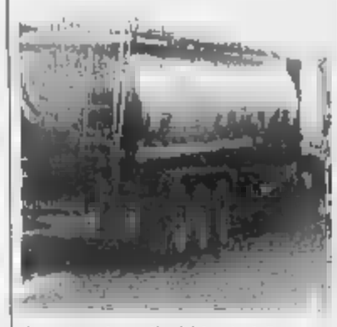
«In tanti angoli d'Italia si fa musica fino a notte inoltrata senza che si verifichino situazioni come quelle che hanno penalizzato il Valerie Club e altri punti d'incontro della provincia», dicono ancora gli addetti, allargando, sconsolati, le braccia.

Tempi duri per i piano-bar. Il Valerie club di via Ardoino a Diano

Ottimo il bilancio dell'attività del servizio di pronto soccorso alla frontiera

Quando l'emergenza è al confine

Un'équipe della Croce Rossa ha garantito l'assistenza per due mesi al valico dell'Autofiori
Sedici interventi urgenti, centinaia di medicazioni un buon biglietto da visita per l'Italia



I camion al casello di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Si è concluso positivamente per il quarto anno consecutivo il servizio di pronto soccorso della Croce Rossa, fisso e mobile, alla barriera autostradale di Ventimiglia. Un'iniziativa nata quasi in sordina, ma che nel tempo ha dimostrato la validità. Dal 1° luglio sino al 31 agosto anche quest'anno il sottocomitato della Croce Rossa di Ventimiglia, in collaborazione con la prefettura di Imperia, la direzione dell'Autostrada dei Fiori e il comitato di gestione dell'Usl, ha garantito con un'ambulanza attrezzata per il trasporto di traumatizzati, una tenda di pronto intervento, dotata di tutti i mezzi necessari, un medico, un autista della Croce Rossa e un volontario del soccorso qualificato, un servizio di pronto intervento.

L'avvocato Giuliani, presidente del sottocomitato della Croce Rossa di Ventimiglia, dice: «Unanimi sono stati i consensi ricevuti. Oltre a garantire un tempestivo intervento in caso di necessità, si è data un'immagine, a chi transitava, di efficienza delle organizzazioni sanitarie locali». Un biglietto da visita qualificante non solo per la zona, ma anche per l'Italia visto l'importanza del valico autostradale. Sedici sono stati gli interventi effettuati in ambulanza con trasferimento di pazienti in ospedale, le prestazioni mediche effettuate in tenda. Sono stati percorsi 1853 chilometri. Per dieci giorni nel mese di agosto (dall'11 al 22 compreso) la Usl ha garantito il personale medico e anche una buona parte dei medicinali utilizzati nei due mesi.

Pier Giorgio Zaccari, presidente del comitato di gestione, ha spiegato: «Anche se per il nostro bilancio è stato oneroso, abbiamo ritenuto indispensabile continuare in questa iniziativa già varata dal mio predecessore. La Croce Rossa di Ventimiglia ha sostenuto complessivamente spese per oltre 18 milioni per l'intero servizio. Spiegano alla Croce Rossa di via Dante: «Anche altri interventi temporanei ci sono stati richiesti in occasione di manifestazioni di grande richiamo. Per esempio da anni per il Gran Premio automobilistico di Monaco siamo presenti anche pure per il ponte del 25 aprile per la prima volta quest'anno. La funzionalità di tale servizio si è dimostrata anche in queste occasioni un valido aiuto sia per l'infortunato sia per far sì che il traffico non subisse ulteriori intasamenti».

Qualche episodio drammatico si è verificato anche concluso felicemente. Un esempio: un turista tedesco colpito da infarto al volante della propria vettura è stato salvato grazie alla tempestività dell'intervento. La collaborazione poi tra forze dell'ordine e personale sanitario è sempre stata completa. Talvolta anche un malore di poco conto, come uno svenimento a causa delle lunghe code sotto il sole, può creare problemi non indifferenti. Ma con la sicurezza di avere a portata di mano l'équipe della Croce Rossa, le difficoltà si appianano rapidamente. Ed ora si pensa già all'estate prossima quando l'iniziativa compirà un lustro. Gli addetti si sono tutti dimostrati interessati a questo servizio, che rientra sempre nelle funzioni del soccorso quale la Croce Rossa è preposta anche hanno dovuto naturalmente operare non nelle migliori condizioni: il caldo, lo smog le lunghe ore trascorse sotto il sole d'estate. Il servizio è stato in funzione ininterrottamente dalle alle tutti i giorni per i due mesi dell'esodo estivo.

Mario

Polemica per i lavori di costruzione di un piccolo molo di fronte alla città

Gli scogli dividono Ospedaletti

Preoccupazioni e ritardi nel piano delle spiagge

OSPEDALETTI. Una vera propria scogliera tra amministrazione ed opposizione: il litorale sembra dover essere uno dei punti di maggior divisione della vicina tornata pre-elettorale. La città, reduce da mareggiate devastanti, guarda con preoccupazione agli scogli posti dalla ditta Cogefar: sarà sufficiente il lavoro? Una domanda che soprattutto i gestori degli stabilimenti balneari. E delle molte questioni che popola il folto sottobosco di pareri controversi sull'operato della ditta milanese.

Vanni Sorgentone, consigliere socialista, dichiara di interpretare un malcontento che oltre gli ambienti politici: «C'è clima di attesa che dura da molto tempo, di incertezza che avvolge sia le concessioni di cui gode la Cogefar, sia le prospettive del litorale».

Dall'84 la ditta scarica su di un tratto di spiaggia i materiali di risulta dei lavori per la ferrovia a monte. Fino ad oggi si sono accumulati circa 800 mila metri cubi di terriccio che hanno prodotto un considerevole ampliamento della spiaggia. Tanto da permettere di programmare, sullo sterrato opportunamente attrezzato, le prove speciali del prossimo rallye di Sanremo. La spiaggia artificiale, salutata quasi con esultanza dagli operatori del settore turistico, non attenua però le critiche intransigenti di chi speculazioni. Contro Vanni Sorgentone: «Quello che desta ogni sospetto e preoccupazione è la vaghezza che domina la questione Cogefar. Infatti non sappiamo né quando sarà restituita l'area né in quali condizioni. E' vero che esistono precisi accordi che prevedono una sistemazione dello sterrato con piante ed una scogliera di protezione, però bisognerebbe preoccuparsi di avere maggiori garanzie in merito. Anche l'impianto per la prova speciale del rallye suscita qualche timore: potrebbe trasformarsi in una situazione permanente».

I socialisti si preparano a dare battaglia anche sul piano particolareggiato delle spiagge: un progetto di vitale importanza per la città: «Si attendeva da tempo l'elaborazione di uno strumento che inquadrasse in modo dettagliato le esigenze ed i problemi del nostro litorale, nella prospettiva di uno sbocco turistico. Da quando nell'84 fu dato un primo incarico e due tecnici, tutto tace. Ora ci lascia perplessi la recente notizia che il piano particolareggiato sarà assorbito dal piano regolatore generale: molto più generico nelle disposizioni relative al territorio».

Un argomento decisamente scottante quello delle spiagge: l'avvenire turistico di Ospedaletti si gioca in buona parte sulle scelte che l'amministrazione deciderà sul tema. L'assessore ai Lavori pubblici Marcello Ciarma parla però di inutile ostruzionismo da parte socialista: «Sarebbe più opportuno un interesse reale per il progresso della nostra città, più che sterili critiche. In ogni caso, proprio i tanto contestati lavori della Cogefar hanno dato ad Ospedaletti litorale godibile e molte lettere di congratulazione da parte della cittadinanza ci attestano il favore di cui gode l'impresa. L'amministrazione segue con linea di grande attenzione i problemi della fascia litoranea: questa settimana si darà il via all'appalto per i lavori di risanamento (in seguito ai danni delle mareggiate) finanziati per 900 milioni».

Conclude Ciarma: «Le contestazioni sull'operato della Cogefar sono di dubbio fuori luogo. L'intero progetto segue infatti le direttive dei Beni Ambientali, secondo un disegno che include anche la scogliera di protezione. Infine il piano delle spiagge: è un lavoro di prossima ultimazione che sarà inserito nel piano regolatore».

Il sindaco di Ospedaletti, Stefano Ghirardelli, quello che definisce uno stile preelettorale: «Ritengo che l'opposizione si sia schierata in una posizione di feroce critica, senza curare i reali interessi della città».

«La questione relativa alle Cogefar solo un pretesto senza fondamento. La ditta infatti restituirà l'area non appena avrà finito i lavori: si pensa entro la fine dell'anno».

Michele Polcini

La zona concessa alla ditta Cogefar per scaricare i materiali di risulta

[redacted]

[redacted] droga, [redacted] polizia

Gian Luca Mancuso, 21 anni, via della Chiesa ed Elia Gesualdo di 34, corso Italia 158, abitanti entrambi Camporosso, già noti alle forze dell'ordine, sono stati arrestati dalla polizia Ventimiglia per traffico di droga. Il pretore di Ventimiglia ha confermato gli arresti domiciliari in attesa del processo. I due avevano nove bottiglie a testa di venti milligrammi l'una di etadone che considerata droga pesante. Gli agenti, che ritornavano da Genova dove consegnato alcuni documenti in tribunale, li hanno visto in un gri sull'autostrada a Varazze hanno notato degli strani rigonfiamenti nei giubbotti. Li hanno perquisiti e arrestati.

[redacted]

Le indagini [redacted]

indagini sull'esplosione della bomba-carta, davanti al negozio di abbigliamento Mavil di via Martiri della Libertà, scoppiata nella notte tra domenica e lunedì proseguono. Anche se nulla è trapelato da parte degli investigatori che conducono indagini più stretto riserbo, non vi sarebbero tracce utili per determinare la qualità e la quantità della polvere usata. Si presume che sia stata adoperata polvere nera, ma in dose limitate tanto da non lasciare alcun segno.

DIANO MARINA

[redacted] i primi stabilimenti

Si è iniziato a Diano lo smantellamento dei bagni pubblici comunali Delfino che occupano la zona centrale del litorale dianese (nei pressi del molo della chiesa): l'operazione sarà conclusa entro fine mese. Per il 30 settembre chiuderà i battenti anche lo stabilimento Diana (anche quello comunale) di zona S. Anna che per il momento funziona ancora a pieni giri.

[redacted]

[redacted] Hanbury [redacted] scesi in campo

Domenica ad Acqui la squadra del Ventimiglia calcio è scesa in campo per la prima volta con la scritta sulla maglia Giardini Hanbury. Si spera che l'iniziativa voluta dal presidente Silvio Coppo per dare una mano a far conoscere di più questo meraviglioso parco che il mondo intero ci invidia dia risultati concreti. Intanto più di qualcuno fra i tifosi ha chiesto notizie dei giardini.

[redacted]

Aperte [redacted] iscrizioni all'Unitre

Da venerdì, nella sede dell'Unitre a Ventimiglia in via Martiri della Libertà e a Bordighera presso l'agenzia Garibaldi in via Vittorio Veneto, sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1989-90. L'orario è dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì. L'apertura ufficiale del avrà luogo il 14 ottobre nell'aula magna del Liceo scientifico di Ventimiglia, con la prolusione tenuta dal professor Nilo Calvini. La quota di iscrizione per tutti i corsi è di 35 mila lire l'anno.

PIEVE DI TECO

La discarica in Consiglio

E' stato riconvocato il Consiglio comunale per venerdì alle 21, dopo la riunione saltata la scorsa settimana per mancanza del numero legale. Al centro delle discussioni ci sarà il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che prevede la realizzazione di una discarica controllata in località Bersaglio, alla quale si è già opposto il Consiglio generale della Comunità Montana.

[redacted]

Una [redacted] guida turistica

Iniziative in vista per potenziare il turismo delle vallate. La Comunità Montana dell'Ulivo sta preparando una guida turistica dal titolo «Itinerari tra gli ulivi», riservata a quanti vogliono scoprire e gustare le bellezze che offre l'entroterra della provincia d'Imperia. Le guide, che saranno distribuite alle agenzie turistiche, saranno pubblicate in tre lingue: tedesco, inglese e francese. Sempre nell'ambito dei servizi a favore del turismo, la Comunità Montana dell'Ulivo chiederà presto l'installazione di altre colonnine «Infotur» a Pontedassio, Dolcedo e Ville Faraldi.

GALLERIA D'ARTE
COSE D'ALTRI TEMPI SRL
VIA ROMA, 50 - TEL. 83.767
SANREMO
fino al 30 settembre '89
IMPORTANTE VENDITA
DI TAPPETI ORIENTALI
MAI EFFETTUATA IN SANREMO
PREZZI SENZA PARAGONE
GRAVITI DALLA GALLERIA D'ARTE
«COSE D'ALTRI TEMPI»
MARCANDO V.
LA PROPRIA RICCA COLLEZIONE DI ANTIQUARIATO
ORARIO: 9,30-12,30 15,30-19,30 tutti i giorni
Sabato e Domenica anche ore 21-24
TEL. 83.767
VIA [redacted]
SANREMO

Squadra Ideale: di Novaro, Sergio Soncin e Pisano i piazzamenti migliori

Il Ventimiglia perde terreno

Nessun giallorosso figura al comando

SAVONA. Qualche terremoto nelle graduatorie della Squadra Ideale ligure di Interregionale; ma tutto sommato i primi leader hanno «tenuto» abbastanza. E del c'era aspettarselo: i secondi novanta minuti della stagione hanno cambiato diverse cose rispetto alla giornata del debutto, ma chi ha fatto bene in quell'occasione ha saputo in molti casi ripetersi. Avanzano intanto, un po' tutti ruoli, i giocatori di Savona e Pegliese, prime «regine» del torneo, continua a farla padrone, in queste graduatorie, un Vado che conta su diversi titolari in grandissima forma.

PORTIERE. Resiste Giovanni Vaccarezza Vado: la media attuale è del 7, e gli consente di mettere in fila il savonese Durando (6,75), Valpreda della Pegliese (6,50), Favali Luca Soncin. Attenzione al carcarese Salamini: avendo giocato una sola gara è per ora fuori classifica, ha ottenuto un 7,50 che ne fa un prossimo candidato alle primissime posizioni.

TERZINO DESTRO. Ancora Vado; Vincenzo Eretta è stato grande anche a Bra e domina con il suo 7,25. Inseguono Car- (Pegliese, 6,75) e la coppia degli emergenti, composta dal sammargheritese Gaspari dal savonese Fioraso, in tandem a 6,25.

TERZINO SINISTRO. Terza leadership conservata dal rossoblù, quella di Ciferri e del suo 6,75. Staccati gli inseguitori, tra i quali si fanno avanti Pietrolungo del Savona Rossini della Pegliese, appaiati a quota 6,25.

STOPPER. Un trio al comando: Garattini del Vado è stato agganciato da Gervasio (Carcarese) e Barberi (Pegliese), il primo migliore in campo con il Fanfulla, secondo eccellente a Fiorenzuola. Il loro 6,75 li stacca dal resto dei rivali. Carlo Marazzi del Savona è al momento fuori classifica avendo giocato sola partita, ma vanta 6,50 e potrà ben presto avvicinarsi al vertice.

LIBERO. Il giovane vadese Celle (7,25) resiste ma deve guardarsi adesso dalla risalita del pegliese Roffi, salito a quota 7. Tra gli altri, pochi progressi, e citati in pratica i soli Mariani (Pontedecimo) e Giglio (Albenga), appaiati a 6,25. Carnio del Savona è a 6,00.

MEDIANO. Novità assoluta, quella del carcarese Porta, emerso domenica con il Fanfulla e salito a 6,75. Tale risultato gli consente di tenere a bada Pastine del Pontedecimo e dell'Albenga (6,50 entrambi), mentre l'ex leader Buttu è a 6,00 ed è stato raggiunto da Canu (Savona) Sisinni (Pegliese).

MEZZALA DESTRA. Stefano Parodi della Pegliese, anche lui tra i giocatori più in palla del momento, conserva un ampio margine di vantaggio sugli avversari diretti. E' ora a quota 7 e precede Novaro del Ventimiglia (6,50), vadese Ponzo (6,25) l'albenganese Podestà (6,00). Chicchiarelli del Savona ha un solo voto e non può esser preso in considerazione, ma il suo è un 6,50 e lo inserisce tra coloro che vanno attesi al più presto tra i «big».

MEZZALA SINISTRA. Un giovane in vetrina: Ponti del Pontedecimo, giunto a 6,50 e per il momento davanti a tanti marpioni del ruolo. Lo inseguono Ottonello Vado, Bottari del Savona e Rolando della Carcarese, tutti a 6,25. Più staccato, il giovane Meazzi della Pegliese con 6.

TORNANTE. Ubertalli si scrolla di dosso Sergio Soncin e solo al comando. Il gioiello della Pegliese è a 6,75 mentre il rivale ventimigliese è sceso a 6,50, dove lo ha agganciato Meneghetti dell'Albenga. Con la media del 6,25 un quartetto: Porra del Pontedecimo, Ghiso della Carcarese, Doragrossa del Vado e Bordini del Savona.

PUNTA. Allunga Monari: il bomber della Pegliese è salito a 7,00 a stacca la compagnia. I più vicini a lui sono Valeri Savona a Lanteri dell'Albenga (6,50 per entrambi), poi seguono Lapa del Ventimiglia (6,25) e Guarisco della Car- (6,00).

SECONDA PUNTA. Prima leadership per il Savona: la ottiene Vincenzo D'Agostino, che Della Bianchina sta utilizzando in pratica secondo attaccante in attesa del recupero di Valenzuela, ha meritato finora una eccellente media: 6,75. Ha tolto il posto ad Alex Guerra (Pegliese, 6,50), mentre con 6,25 arrancano Sasso del Ventimiglia e Tessiore del Vado.

ALLENATORE. Scatta Locatelli. Il Chico ha raggiunto il 7 pieno e guida la danza dei mister davanti al quartetto posto da Mauro Della Bianchina, Gianni Schiesaro, Adriano Pisano e Sauro Marinelli (6,50). In fila indiana, alle loro spalle, Victor Brogi, Corrado Orcino ed Elvio Fontana.

SQUADRA IDEALE. Qualche pari merito e non troppe novità rispetto giorni fa, con il Vado che conserva buone parte delle proprie maglie da titolare. Ecco: Vaccarezza; Eretta, Ciferri; Garattini (Gervasio o Barberi), Celle, Porta; Ubertelli, Parodi, Monari, Ponti, D'Agostino. Allenatore Locatelli. Te- conto del pari merito nel ruolo di stopper, ben cinque citazioni per il Vado, quattro per la Pegliese (che in più conta anche sul «mister»). quota due la Carcarese, con un solo rappresentante Savona Pontedecimo. Sono per il momento «out» Albenga, Ventimiglia e Sammargheritese. A parte i giallorossi, presenti all'inseguimento dei primi in gran parte dei ruoli, per bianconeri e aran- questa è anche una sottolineatura impietosa a un difficoltoso avvio di stagione.

Baglietto

Quei magnifici undici

Dove sono finiti i «magnifici undici» che lo scorso maggio fecero man bassa premi applausi, battendo al Bacigalupo il Savona mostrando tutta la loro classe? Ancona, che era il portiere della «nazionale», è finito in C2, al Cuneo. Carrea sta già emergendo nuovo tra i terzini destri, mentre Cantore è tornato all'antico, nella «sua» Dianese, in Promozione. Bolgiani domenica era squalificato, e infatti la Samm ha risentito dell'assenza suo libero, mentre Carlo Marazzi ha debuttato nel Savona e si ripropone tra gli stopper-big del torneo. Bencardino ha scelto di tornare a Imperia, e gioca in Seconda nell'Imperia 87; Bottero è rientrato domenica nella Carcarese, mentre Ottonello sta di nuovo prendendo per mano il Vado-baby. Unici sempre all'avanguardia, i gemelli del gol Monari e Guerra, già scatenati nella Pegliese. Infine, Orcino: quest'anno la Carcarese stenta, ma mister chiede calma e gesso.

Tra i giovani del Ventimiglia sta emergendo la mezzala Novaro, (qui sotto) prelevata quest'estate dalla Dianese e subito lanciata da Pisano in interregionale. L'imperiese Marinelli (a sinistra) sta guidando un Vado i cui uomini sono al vertice della classifica.

Oggi cinque partite del secondo turno, in campo due imperiesi

Sanremo 80 per il bis

Dopo l'ottimo avvio di stagione, i matuziani ospitano la Sestrese in Coppa Italia
Per l'Argentina Arma tremenda trasferta sul campo del quotatissimo Rapallo

Sabatucci nell'Argentina al «Macera»

Il campionato, iniziato, lascia nuovamente il passo alla Coppa Italia che ha in program- oggi pomeriggio incontri di andata del secondo turno eliminatorio. La Figc ha reso noto con l'ultimo comunicato, e in modo definitivo, tutte date delle fasi successive riguardanti la Coppa Italia Dilettanti per la Promozione.

La fase regionale si completerà con gli incontri di ritorno del 4 -obre, e cinque liguri (su 128 squadre complessive) qualificate alla fase nazionale. Mercoledì 1° novembre (andata) e giovedì 7 dicembre (ritorno) sono in programma i 64mi di finale; giovedì 21 dicembre e mercoledì 3 gennaio i 32mi; mercoledì 14 febbraio e mercoledì 28 febbraio i sedicesimi; giovedì marzo e giovedì marzo gli ottavi; giovedì aprile mercoledì 25 aprile i quarti; giovedì 10 maggio mercoledì 23 maggio le semifinali; conclusione domenica 3 giugno con la finale.

Riuscirà una ligure ad accedere, dopo molti anni di assenza, alla fase finale della Coppa? Per ora ci provano in dieci, e già fra due settimane sapremo i nomi delle nostre rappresentanti a livello nazionale. La Liguria, in questa seconda fase regionale, è equamente rappresentata: squadre del Ponente, altrettante della zona genovese, due del Levante e due spezzino.

Sanremo 60-Sestrese (Comunale, 16). Scontro fra squadre uscite con due convincenti successi dagli incontri di esordio in campionato. E' soprattutto il Sanremo ad aver destato la miglior impressione, oltre il punteggio 1-0, di Millesimo: i ragazzi di Moroni hanno evidenziato concentrazione grinta da vendere. Sestrese (invece così così, anche se il potenziale a disposizione di Tanganelli è di prim'ordine.

Rapallo-Argentina Arma (Macera, 16). Il Rapallo ha iniziato alla grande stagione confermando le previsioni della vigilia. Il bomber Di Maio ha già preso le misure delle porte (due reti un rigore procurato) mentre in casa armese gli attaccanti hanno fallito, la Culmv, una miriade di palla gol. preambolo è garanzia di reti essendo le squadre votate al gioco offensivo.

Lavagnese-Cosmos (Riboli, 16). Per una Cosmos qualificata d'ufficio per una irregolarità della Cairese, una Lavagnese che ha ottenuto sul campo la meritata promozione. Sorpreso della prima di campionato: gli uomini di Baretto hanno vinto a Spezia contro il Lerici (e i campi spezzini per tradizione difficili) mentre i genovesi di Nocentini hanno cullato a lungo il sogno della vittoria in trasferta la Cavese Fossese. Due squadre sicuramente molto pratiche, che poco concedono allo spettacolo.

Alassio-Audace (Ferrandi, 16). Deluse dall'inizio di campionato (Alassio sfortunato a Genova, Audace penalizzata direttore di gara Varazze) cercano in Coppa il riscatto. Favoriti i locali, che dispongono di un notevole potenziale tecnico. Infine, il derby spezzino Garibaldina-Canaletto (Pi-, 16).

Giancarlo Scartozzoni

L'«autista volante» è finito terzo nell'assoluto

Paglieri, altro titolo

Lo specialista di fuoristrada dell'Imperia Corse ha rivinto il titolo nazionale nella «4x4» fino a 1350 con la sua Suzuki

Mauro Paglieri, nuovo titolo italiano

IMPERIA. Mauro Paglieri, «l'autista volante» dell'Amet di Imperia, si è confermato campione italiano di auto fuoristrada «4x4» nella categoria veicoli preparati fino a 1350 cc. Con l'ormai inseparabile Suzuki, domenica scorsa sulla pista del Mugello ha ottenuto il settimo successo stagionale di classe, e il quinto posto assoluto.

La gara, che ha chiuso il campionato tricolore, è stata vinta toscano Mazzuoli con la potente Proto Munga, che gli ha permesso anche di conquistare il titolo assoluto, davanti al modenese Lenzotti, rivale di sempre, e allo stesso Paglieri, che nella scorsa stagione aveva sfio- il clamoroso pieno.

«Non potevo fare di più, disponendo di una macchina infe- a quelle dei miei avversari. Sono quindi soddisfatto del risultato finale», commenta il pilota imperiese, che difendeva come sempre i colori della Scuderia Imperia Corse.

Paglieri ha fornito le migliori prestazioni stagionali sulle piste di Roma e Palagano (Modena), piazzandosi al quarto posto assoluto, con la piccola e agile Suzuki 1300, che gli è stata messa a disposizione da Autocapita. Osserva: «Una vettura che non mi ha dato problemi. Per il futuro non ho ancora deciso continuerò nella stessa categoria: ho ricevuto diverse offerte per guidare macchine più potenti devo valutarle attentamente».

Quanto costa partecipare al campionato italiano 4x4? Risponde Paglieri: «Per ogni prova, tra iscrizione e trasferta, ci vogliono almeno 5-600 mila lire, escludendo eventuali guai meccanici. E alla fine, le gratificazioni sono poche, soprattutto livello economico. Insomma, necessaria tanta passione».

E per guidare agli alti livelli necessari per emergere in campo nazionale quali occorrono? «Bisogna mantenere sempre massima concentrazione, ed entrare in pratica simbiosi con la vettura, per capirne i limiti ed evitare le rotture, pre in agguato e spesso determinanti per gli esiti delle gare».

(g. mi.)

SPORT**FLASH**

RALLY
Giordano-Simone terzi in

IMPERIA. Bilancio positivo per l'Imperia Corse al rally della Val Varaita. Edoardo Giordano e Gian Fulvio Simone (Peugeot 205) si sono piazzati nomi assoluti e terzi di gruppo N5; Raimondo Giordano e Cristina Siffredi sedicesimi.

LEGGERA
La 22 sul podio

Undici vittorie, argenti 7 bronzi: è il bilancio della Maurina ai regionali giovanili Savona. ori sono venuti da Rebecca Pagliano (alto ragazze), Andrea Fiore (80 ragazzi), Tiziana De Lion (giavellotto cadette), Michela Rovere (lungo cadetti), Davide Resta (asta cadetti), Nadia Semeria (1500 allieve), Barbara De Jaco (disco allieve), Claudio Grimaldi (3000 allievi), Stefano Gramegna (lungo allievi), e Tiziana Maglio (300 e 600 cadette).

CANOA
Ghirardi-Albarelli, argento tricolore

Marghy Ghirardi e Mauro Albarelli (Canottieri Sanremo) hanno conquistato l'argento, nel 5000 metri, agli italiani juniores di canoa di Castelgandolfo. Le matuziane, protagoniste di splendida gara, arrivate a soli 2" dalla coppia vincitrice.

MOTOCICLISMO
Argentina terzo Alba

ARMA DI TAGGIA. Il Valle Argentina si è piazzato al terzo posto nel Motoraduno interregionale di Alba. Facevano parte della squadra Adriano Ferrandini, Antonio Lotti, Giovanna e Domenico Fornara, Nello Brambille, Alessandro Pastore, Giuseppe Maggi, Alessandra Peraico, Renzo Damonte e Gianni Ferro.

La marcia «Strasanremo» e l'esibizione di pugilato appuntamenti-clou della manifestazione

Festival dello sport, arrivederci al '90

Grande successo di partecipanti e di pubblico alle gare sanremesi

NOSTRO SERVIZIO

Il Festival è finito, viva il Festival. E' il caso dirlo. La miniolimpiade tutta sanremese — diciannove sport, ventotto società coinvolte, quasi duemila atleti impegnati — ha funzionato. «Pur con gli errori che dovremo correggere», dicono gli organizzatori. Ma l'impressione è che sia riusciti dimostrare che la fredda Sanremo ha una sua realtà sportive ben vi- e a dispetto di tante difficoltà.

Il Festival ha sfondato il mu- dell'indifferenza cittadine. Soprattutto grazie e un paio idee azzeccate: la «Strasanremo», marcia aperta a tutti per le vie del centro, la riunione di boxe in piazza Colombo, nel cuore città. Due occasioni che hanno portato il Festival sotto gli occhi di tutti.

La «Strasanremo» non ha toccato il tetto degli concorrenti ma era l'obiettivo dei più ottimisti. Ci si è dovuti accontentare di 300 iscritti, ma il stato pieno. Anche con un carattere di internazionalità, visto che è imposto l'algerino Habib Cherife, che vive sulla Costa Azzurra a St Laurent di Var, sul francese Bernard Renoli e Vincenzo Zandonella. In gara perfino la piccola Francesca Melagoli, anni: avvio abbia avuto il premio per il più giovane.

La boxe, nobilitata dalla presenza dei pugili della colonia di Rocco Agostino, ha offerto un buon spettacolo. Sul ring di piazza Colombo, sabato c'è stata l'esibizione campione d'Europa dei pesi gallo Vincenzo Balcastro (che, domenica mattina, ha poi centrato il decimo posto, come podista, nella «Strasanremo») con i dominicani Freddy Cruz e Abraham Moses. Tra pubblico c'era Francesco Dell'Aquila, campione europeo dei medi. «Non mi piace combattere esibizione», ha per giustificare la sua assenza dal ring. Buoni anche gli altri match, con i successi dei genovesi Ciccarello e Wolday ed il pareggio tra il sanremese Santucci il lombardo Suffrè.

«Strasanremo» e boxe sono stati il fiore all'occhiello. «Ma bilancio è complessivamente positivo. Devo ringraziare tutti coloro che si prodigati al massimo in questa manifestazione», dice Paolo Alberti, ideatore dell'iniziativa. L'edizione 1990 è già allo studio. «Il Festival è partito, ora occorre dare personalità alla manifestazione», insiste Alberti.

C'è stato qualche imprevisto. Inevitabile. Ad esempio è saltato il quadrangolare di calcio: «Comunale» non era disponibile. si è limitati a un'esibizione, a Pian di Poma, tra una mista San- 80-Carlin's Boys e il Ventimiglia: 2-1 per i primi. Nel ciclismo, per problemi tecnici, è saltato il circuito su lungomare delle Nazioni. In extremis è stato inserito il raduno cicloturistico Uisp vinto dal Gs Imperia.

Spettacolare il nuoto, con la grande nuotata davanti lungomare Imperatrice: Fabrizio Arnaldi (Sanremonuoto) in maschile e Liviana Cassinelli (Sanremo nuoto) in campo femminile stati i dominatori, mentre Alessio De Salvo ha vinto tra i ragazzi A, Arian- Arcangeli tra gli esordienti A, il ventimigliese Filippi e il sanremese Monica De Salvo tra gli amatori. Gian Marco Rossi, campione mondo enduro, si è invece imposto alla Croce Parà nella terza prova del Trofeo della Montagna di motoregolarità.

volley successi della Mater Sanremo (donne) del S. Martino (uomini); nel basket «Trofeo Simeoni» è stato vinto dall'Athletic Genova; nel golf successi di Leandro Grue e Luciano Massobrio; nel judo vittoria del Byakko Tai Sanremo; nell'aikido vittorie di Manuel Ricca (bambini cinture gialle), Andrea Ferri (bambini cinture verdi-arancioni) Paolo Sabatino (ragazzi cinture blu-marroni); nel tennis tavolo, che organizzava un meeting internazionale, successi della Bulgaria a squadre, della cinese Yu Zhi Fen nel singolare assoluto, del monzese Claudio Sala tra i veterani, di Davide Gala di S. Lorenzo nel singolare giovanile e del vallecrosino Dito fra gli under 15; nel minigolf successi della coppia Danilo Parisi Giampaolo Innanol. E nella combinata vela-tennis valida per il Trofeo Duca d'Aosta, vittoria sanremese: Tc Solaro Yc Sanremo hanno battuto avversari di Genova, Torino e Aosta.

Bruno Monticone

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.580/595.633
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/386.495

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Settembre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

EUROMOTOR
di Lino DI BLASIO
AUTO & MOTO
nuove e usate
di tutte le marche
SAVONA - VIA NIZZA 54 R
TEL. (019) 86.31.29

Savona, la circolazione accusa le insufficienze dell'«onda verde»

«Uccidere» i semafori?

I casi di via Stalingrado e Don Minzoni

SAVONA. «Ho impiegato poco più di mezz'ora, da casello a casello, per raggiungere Savona. Avevo un all[illegible] urgente [illegible] sbrigare in centro città. Ebbene, ho rischiato un grave ritardo perché ho impiegato un tempo incredibile, tenuto conto del percorso relativamente breve, a raggiungere [illegible] centro di Savona». E' lo sfogo di [illegible] genovese, che lamenta di essere rimasto «invischiato in una autentica selva di impianti semaforici».

Queste stesse lamentele provengono anche da molti residenti nei quartieri di Ponente e dell'immediato comprensorio, in particolare Quiliano e Valleggia, che ogni giorno fanno i pendolari, per motivi di lavoro, sull'asse di via Stalingrado, che è diventato ormai, specie [illegible] quando sono [illegible] realizzati i grandi insediamenti di «Legino 2», [illegible] più utilizzato.

In effetti sul tratto corso Svizzera-Torretta, vale a dire l'attraversamento urbano, s'incontrano ben [illegible] impianti semaforici, in gran parte concentrati lungo il tratto iniziale (da via Chiavella all'incrocio con via Pirandello ce ne sono 4 in meno di 500 metri). Partendo da Legino s'incontrano quelli posti agli incroci di via Cadorna, [illegible] Chiavella, via Romagnoli, via Vittime di Brescia, [illegible] Pirandello, via XX Settembre, via Guidobono, [illegible] Montenotte, infine [illegible]se Italia. «Sono stati sistemati a ragion veduta, perché tutti questi incroci si sono rivelati pericolosi», è la giustificazione.

D'accordo, però bisognerebbe tenere presenti due dettagli certo [illegible] secondari: la sincronizzazione degli impianti [illegible] soprattutto, l'effetto «onda verde». Sono fondamentali per la scorrevolezza del traffico ma, alla luce delle lamentele, pare che a Savona lascino entrambi a desiderare.

Sull'asse di via Stalingrado dovrebbe essere prolungata l'«onda verde» specie in direzione centro. Lo dimostra la lunga colonna che solitamente si forma davanti all'ex Servettaz [illegible] auto bloccate [illegible] semaforo sistemato all'incrocio con via Chiavella mentre, in [illegible] opposto, [illegible] formano dovute al «rosso» imposto dal semaforo all'incrocio con via Romagnoli.

[illegible]

C'è anche chi li invoca

I semafori sono considerati il toccasana negli incroci più pericolosi. Ma non sempre, come dimostrato, si rivelano utili alla scorrevolezza del traffico urbano. In qualche [illegible] della città, tuttavia, si registrano prese di posizione a favore dell'installazione di nuovi impianti. E' il caso di piazza Brennero, [illegible] cui confluisce una gran massa di traffico (via San Lorenzo, via Mignone, v[illegible] Verdi). «Molti anziani hanno paura ad attraversare, il semaforo li aiuterebbe», dicono nel quartiere dove [illegible] bell'impianto in fondo farebbe piacere a tutti «perché fa città». Un semaforo viene invocato anche per l'incrocio tra [illegible] Tardy e Benech [illegible] via Servettaz, dove c'è sempre molta confusione da quando è stata modificata la viabilità all'incrocio con corso Viglienzoni per cui il traffico proveniente da corso Ricci [illegible] può proseguire direttamente verso corso Colombo.

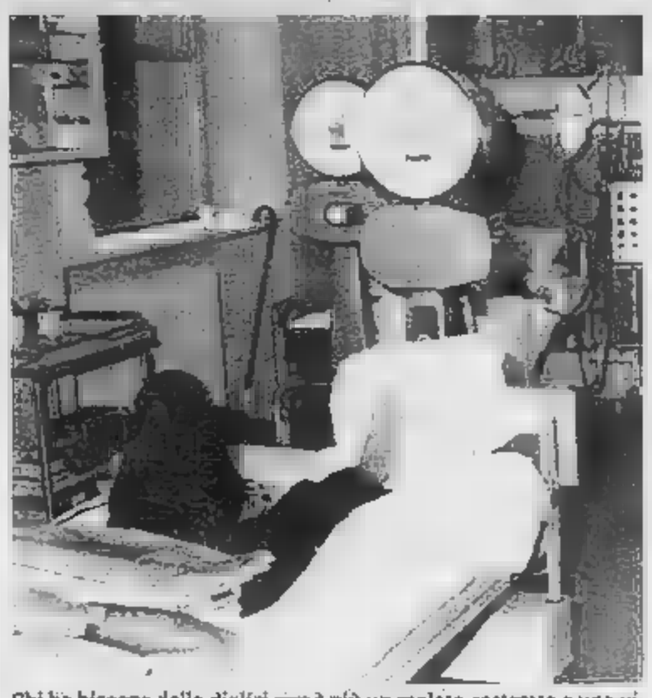
E per chi arriva in città sempre dagli svincoli autostradali di Legino ed [illegible] diretto nei quartieri [illegible] Nord (da piazza Saffi a Villapiana) [illegible] sono le «forche caudine» degli impianti semaforici di via Don Minzoni. Una volta superati quelli all'incrocio [illegible] via Pirandello [illegible] di piazza Aldo Moro (stazione ferroviaria) gli automobilisti diretti verso il ponte che [illegible] il torrente Letimbro all'altezza della caserma dei carabinieri [illegible] trovano di fronte [illegible] «tappo» rappresentato [illegible] semaforo sistemato all'incrocio tra via Don Minzoni [illegible] corso Ricci. Anche in questa circostanza le proteste chiamano in [illegible] l'«onda verde», che dovrebbe essere adeguatamente prolungata.

Per effetto di un guasto alla centralina, da qualche tempo è «spento» [illegible] semaforo all'incrocio di via Nizza, vicino alla caserma dei vigili del fuoco: «si viaggia che [illegible] un piacere, mai più viste code», sostengono i pendolari. Senza arrivare alle esagerazioni, anche in quest'incrocio non [illegible]rebbe male rivedere i tempi di accensione del «verde». Nella situazione generale del traffico a Savona anche i piccoli contributi sono i benvenuti.

Ivo Pastorino

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
Come [illegible] servizio [illegible]



Chi ha bisogno della dialisi [illegible] è più un malato costretto a una vita sedentaria [illegible] soprattutto legata indissolubilmente all'ospedale. Ora, soprattutto in Liguria, il servizio è stato distribuito in modo razionale nei piccoli [illegible] grandi centri della Riviera, dove [illegible] stati recentemente riammodernati [illegible] ristrutturati molti dei reparti istituiti negli anni scorsi. Ora possono usufruire della dialisi anche i turisti. Il servizio [illegible] pagina 7.

[illegible]
Marocchino sotto processo

Compare questa mattina davanti ai giudici del tribunale di Savona, Eddahba El Mustapha, 26 anni, un marocchino residente a Nizza Monferrato che è [illegible] di aver compiuto, nell'aprile scorso, atti di libidine su una ragazzina di 13 anni. I fatti che verranno rievocati in aula sarebbero avvenuti [illegible] un appartamento del centro nel quale il marocchino si era introdotto, approfittando dell'assenza della proprietaria. In casa c'era la figlia di 13 anni che sarebbe stata vittima delle attenzioni di Eddahba El Mustapha.

LOANO
Chiudono le grandi discoteche

Con l'ultimo fine settimana hanno chiuso definitivamente i battenti, per la stagione estiva '89, tutti i locali [illegible] ritrovo all'aperto del ponente savonese. Si tratta della maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano, lo «Sporting Club» di Finale Ligure e la «Suerte» [illegible] Laigueglia. Si tratta delle discoteche più frequentate dai giovani.

[illegible]
Contadino «attaccato» dai calabroni

Mauro Poluffo, 50 anni, abitante [illegible] Vezzi Portio in via Fossa 31 è dovuto ricorrere alle cure mediche per le punture [illegible] tre calabroni. L'episodio è avvenuto alle 10,15 di ieri mattina sulle alture delle Manie. L'uomo stava tagliando della legna quando, per scacciare un calabrone, ha inavvertitamente toccato [illegible] nido dei pericolosi insetti. Tre lo hanno punto ed [illegible] stato necessario l'intervento della Croce Bianca che ha portato l'uomo al pronto soccorso di Santa Corona. Le [illegible] condizioni [illegible] migliorate già nel pomeriggio.

[illegible]
Pretura, condanna [illegible]

Il pretore Giovanni Buonomo ha giudicato ieri mattina Franco Ghersi, 49 anni, via Untoria 16 e Franco Marchini, [illegible] fissa dimora, arrestati tre anni [illegible] con l'accusa di danneggiamento. Nel 1986, i due cercando [illegible] entrare nell'appartamento di una donna, avevano abbattuto la porta d'ingresso a colpi di ascia. Il pretore li ha amnistiati dal reato di danneggiamento mentre ha condannato Franco Marchini [illegible] un mese di arresto per il porto abusivo dell'ascia.

CRAL DEI PORTUALI

Nuovo bocciodromo in via Famagosta

E' stato trasferito in via Famagosta, utilizzando il riempimento poco dopo l'ex caserma dei carabinieri, il bocciodromo del Cral portuali «Pippo Rebagliati» sino a qualche tempo fa in funzione sul piazzale Priamar. E' un impianto molto funzionale, arricchito da un accogliente «prefabbricato» con bar e servizi.

Un operaio alla periferia di Albenga

Esce da una buca auto lo travolge

ALBENGA. Un incidente assurdo [illegible] avvenuto ieri pomeriggio alla stazione Agip di Albenga. Un operaio che lavorava in un tombino è stato urtato al capo da un automobilista [illegible] è rimasto ferito. Ora è ricoverato in gravissime condizioni nella sala rianimazione dell'ospedale di Santa Corona a Pietra Ligure. La prognosi è riservatissima. Il protagonista dell'incidente [illegible] Francesco Merettini, [illegible] anni, abitante a Genova Rivarolo in [illegible] Simone Masacco, dipendente della ditta «Diemme» [illegible] Rivarolo. Ieri, poco prima delle 14, il giovane stava lavorando nel pozzetto di distribuzione delle cisterne della stazione Agip di regione Frontero [illegible] ad Albenga, [illegible] fronte alla caserma della Polizia stradale.

L'Agip di regione Frontero [illegible] uno dei pochi distributori automatici di gasolio e Vincenzo Gaglioti, 48 anni, nativo di Semi[illegible] ma abitante ad Albenga in vico al Mercato 7, ne ha approfittato per rifornire la sua 127 diesel.

Dopo aver fatto il pieno l'uo[illegible] è ripartito senza rendersi conto che il tombino era scoperchiato e che all'interno stava lavorando Francesco Merettini. L'operaio [illegible] [illegible] colpito al volto, non si sa se da una gomma o da qualche altra parte meccanica e ha urlato. Gaglioti si è fermato [illegible] ha portato i primi soccorsi al ferito.

La scena che gli si è presentata era terribile: Francesco Merettini aveva il volto sfigurato dall'urto e dal sangue. Dalla vicina caserma della stradale sono accorsi alcuni agenti mentre è arrivata l'ambulanza della Croce Bianca [illegible] Albenga. In pochi minuti Francesco Merettini è stato portato al Pronto [illegible] dell'ospedale di Albenga e, dopo una prima medicazione, [illegible] centro rianimazione [illegible] Santa Corona. Le sue condizioni sono gravissime.

I medici del nosocomio pietrese hanno assistito per tutto il pomeriggio di ieri il ferito nel disperato tentativo di salvarlo. Sulla dinamica dell'incidenmte [illegible] [illegible] corso indagini della polizia stradale. [s. p.]

Negli uffici del Tribunale sono inutilizzati i sistemi di sicurezza

L'occhio «spento» della Giustizia

Di sera anche le coppiette nella penombra delle aule

SAVONA. «Vede quelle due "spie"? Dovrebbero rilevare la sua presenza e, tramite un sistema elettronico, inviare l'immagine [illegible] uno dei monitor della sala di controllo. Ma non funzionano. Da quando palazzo [illegible] giustizia [illegible] stato inaugurato, non sono state mai attivate». L'impiegato ha un gesto sconsolato mentre indica l'apparato, di piccole dimensioni, installato sulla parete [illegible] [illegible] ufficio.

E' uno dei «terminali» del sofisticato congegno elettronico d'allarme che dovrebbe garantire la sicurezza di giudici, impiegati e commessi all'interno del palazzo di giustizia. Ce [illegible] sono a decine, dislocati negli uffici e nei corridoi dei sei piani dell'edificio. Tutti però sono «spenti»: manca [illegible] personale che dovrebbe farli funzionare e controllare i [illegible] monitor. Uno spreco, stando così le [illegible].

[illegible] problema [illegible] è mai stato risolto, nonostante i dirigenti del tribunale abbiano più volte chiesto al ministero di Grazia e giustizia un intervento. E' [illegible] persino interpellato il prefetto. Tutto si è rivelato però inutile. Il risultato è che a due anni dall'inaugurazione, il palazzo pur essendo dotato di un sofisticato impianto di sicurezza, è praticamente incustodito.

Funzionano soltanto gli impianti d'allarme collegati con la questura e la caserma dei vigili del fuoco. Ma a preoccupare è l'inutilizzazione dell'impianto di sicurezza installato in modo sistematico nei vari uffici. A chiunque è infatti facile entrare in un qualsiasi ufficio momentaneamente abbandonato. L'occhio elettronico metterebbe al sicuro dal rischio che intrusi possano far sparire documenti o fascicoli giudiziari. Tra l'altro palazzo di giustizia è facilmente accessibile in qualsiasi ora della giornata. Qualche sera [illegible] un postino doveva recapitare una raccomandata. Ha trovato la porta aperta ed è entrato nella sede del tribunale. Indisturbato, ha girato per i vari piani finché non si è imbattuto in un giudice che è rimasto a bocca aperta per la facilità con la quale l'incaricato delle Poste [illegible] entrato fuori orario a palazzo [illegible] giustizia.

Il tribunale sembra diventato anche un luogo di incontro per [illegible] coppietta. Racconta un impiegato: «Lo sanno tutti: il nostro palazzo è il posto più comodo [illegible] tranquillo della città». Non mancano, per la verità, controlli [illegible] polizia [illegible] carabinieri. A quanto pare non [illegible] sufficienti.

La mancanza di sicurezza determina così drastiche scelte. Ad esempio quella di non traslocare i corpi di reato custoditi nel vecchio palazzo di giustizia di Santa Chiara, dove si ritiene [illegible] più al sicuro. Da tempo il Comune sollecita i vertici del tribunale perché sgomberino quei locali. Le richieste sono state finora vane. La risposta è sempre la stessa: «I corpi di reato nel nuovo palazzo di giustizia non sarebbero al sicuro. Vogliamo [illegible] che qualcuno se ne appropri come è accaduto qualche anno fa in un tribunale del Nord Italia, dove rubarono armi [illegible] cocaina». Così tutto è rinviato a quando si troveranno [illegible] addetti al controllo dei monitor. Pare un'attesa a tempo indeterminato, visto che la legge finanziaria continua a bloccare le assunzioni. A [illegible] che non si trovi [illegible] soluzione analoga a quella adottata al tribunale di Como dove la sorveglianza [illegible] stata affidata a privati. «Con il risultato — commentano a palazzo di giustizia — che per la sicurezza si ha una lievitazione dei costi. A Como la sorveglianza [illegible] duecento milioni all'anno. Per due commessi con il compito di sorvegliare i monitor basterebbe la metà». [a. v.]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
BRUZZONE
VIA G. B. CUSTO N.12/R
16162 BOLZANETO (GE)

L'iniziativa di alcuni amici seguita da centinaia di persone

Legino vuol rinascere

E' sorto il gruppo «U pregin»

SAVONA
NOSTRO

Si chiama «U Pregin» (il rubinetto in dialetto savonese) il nuovo gruppo autonomo nato a Legino da qualche giorno. Si tratta di un'associazione senza legami di partito, e che, per il momento, conta soltanto [illegible] iscritti. Ha già ottenuto però l'appoggio di un intero quartiere. Infatti, in tutti i negozi di via Bove, la strada principale, è stato affisso il manifesto che annuncia la nascita dell'associazione.

A creare «U Pregin» sono stati i coniugi Elvio e Carla Nervi, Angelo Folco, Margherita Pira, Lorenzo e Maria Antonietta Zunino e Sonia Zenadocchio Briano. Sono ex compagni di liceo che si sono ritrovati in tanti consigli di classe delle scuole del quartiere. Hanno scoperto di avere le stesse idee e un grande amore per Legino, il loro borgo, una sorta di città nella città, le tradizioni da ricuperare e problemi, anche gravi, da risolvere.

Dice Elvio Nervi, titolare di un'officina che, per il momento è la sede sociale del gruppo: «Abbiamo sentito il bisogno di portare una [illegible] nel rione. Ci sono tante cose che non [illegible] trascurate, giardini spogli e una gioventù che non ha posti per giocare e ritrovarsi».

E aggiunge: «"U Pregin", come [illegible] la parola stessa, vuole [illegible] rubinetto dal quale invece dell'acqua, sgorghi la voce della gente di Legino. E il nostro emblema sarà appunto il disegno del rubinetto della piazza dove i vecchi che andavano a prendere l'acqua erano soliti ritrovarsi a parlare. Vogliamo collaborare con la parrocchia, il consiglio di quartiere e le società di mutuo soccorso, continuando però a conservare il nostro [illegible] di gruppo apartitico. Siamo tutti amici [illegible] la voglia di non dimenticare la Legino dei nostri padri».

Recuperare le tradizioni, trovare [illegible] soluzione ai problemi del quartiere: sono questi gli obiettivi de «U Pregin». A ottobre ci sarà [illegible] festa di presentazione ed entro la fine dell'anno nascerà anche [illegible] giornalino

RECUPERI

La «Villa Marabotto»

L'amministrazione comunale ha in cantiere molti piani di recupero nell'ambito sia del [illegible] storico della città e sia della periferia. Per quanto riguarda Legino, quello in fase più avanzata si riferisce a «Villa Marabotto», una struttura dall'aria [illegible] che sorge alle spalle del campo sportivo «Don Aragno». E' una delle costruzioni che un tempo caratterizzavano la zona di Legino, autentiche case di villeggiatura appartenenti alla ricca borghesia savonese. A quei tempi le vacanze non si trascorrevano al mare e tanto meno [illegible] Si preferiva la campagna, e Legino rappresentava già un luogo adatto allo scopo. I più «avventurosi» raggiungevano la zona di Stella. Il piano di recupero del Comune prevede la completa ristrutturazione della villa, che ospiterà [illegible] serie di alloggi destinati in particolare ad accogliere coppie di anziani residenti nel quartiere e alle prese con il problema della [illegible]

sostenuto dai commercianti della zona. Un «foglietto» che parli solo di Legino, [illegible] sui nati, sulle iniziative sociali e [illegible] ampio sfogo per tutti quelli che avranno qualche suggerimento [illegible] dare.

E a Legino, che è come un grande paese in cui tutti si conoscono, [illegible] dei quartieri savonesi che più ha conservato una sorta di autonomia [illegible] centro della città, di problemi ne sono tanti.

«Leze», come la gente ama chiamare in dialetto il proprio rione, ha sofferto molto dell'espansione urbanistica e industriale di Savona. «Una volta era soltanto un borgo di ortolani — dice un commerciante — che facevano [illegible] campi che c'erano qui intorno l'unica fonte di sopravvivenza».

Tra le «creuse» della vecchia Legino, le strade comprese tra quelle lunghe file di muri costruiti a secco e alti poco più di due metri, è sempre più difficile incontrare chi [illegible] lavora la terra.

La famiglia De Maestri, distrutta, un mese fa, in un terribile incidente stradale avvenuto sull'autostrada Savona-Torino, [illegible] famiglia di contadini. Oggi ne [illegible] solo più cinque o sei a curare le aree di via Richelma, via Pietragrossa e via Molinero. Tutto quello che c'era una volta è sparito, espropriato e venduto. Prima, si parla di tanti anni fa, l'avvento dei primi depositi costieri che i vecchi chiamavano in dialetto «A petrulea» e che oggi sono gestiti dal gruppo industriale «Erg»; poi la caserma «Bligny» del [illegible] dicesimo Battaglione Savona e infine la costruzione dello stadio «Bacigalupo» hanno a poco a poco cambiato il volto di Legino.

Negli ultimi anni sono arrivate anche le case moderne, [illegible] in via Cadorna e via Castacavalli, poi i «casermoni» [illegible] 167.

Dice il parroco della chiesa di Sant'Ambrogio, don Giuseppe Perucca: «Il quartiere è cambiato, non si può negare. I nuovi palazzi di Legino Alta e, più di recente, gli insediamenti artigiani accanto alla caserma hanno portato non pochi problemi». Quali? Risponde: «Non voglio dire che ci sia teppismo, droga e cattive compagnie perché quelli [illegible] mali [illegible] in tutti i quartieri. Diciamo che a Legino si soffre [illegible] troppo per i nuovi insediamenti. Ci vorrà ancora molto tempo prima di trovare l'amalgama tra la zona vecchia e quella nuova».

C'è attrito tra bande di giovani e frange di teppisti che non più tardi di sette giorni fa hanno danneggiato alcune [illegible] ste in via Bove.

Secondo gli abitanti della zona mancano anche gli spazi dove i giovani possano ritrovarsi. Anche i bambini non hanno un giardino capace di accoglierli, un parco, anche piccolo, dove giocare. Eppure, Legino è [illegible] dei quartieri che, più di tutti, hanno visto nascere strutture sportive: prima lo stadio, poi il centro del Csi e infine la piscina dell'Amatori Nuoto. Forse quello che manca è il «sano e vecchio oratorio». Dice ancora il parroco: «E' vero, [illegible] dell'oratorio si [illegible] anche se quasi tutti i bambini, soprattutto i maschi, sono impegnati nelle attività dell'Unione Sportiva Legino. Noi abbiamo un piccolo oratorio che funziona, per la mancanza di animatori, soltanto il sabato pomeriggio. Per quanto riguarda gli spazi verdi, i giovani non hanno molte strutture. Ci sono i giardinetti all'interno dei Csi, che appartengono alla parrocchia e il prato del "Marabotto" che è però mal conservato».

La volontà di collaborare [illegible] A Legino c'è fermento e c'è la voglia di rimboccarsi le maniche. Dicono gli abitanti del quartiere: «La nascita di gruppi come "U Pregin" è un fatto positivo che la gente apprezza». Nei prossimi giorni nascerà a Legino un'altra associazione a carattere sociale che sarà dedicata alla memoria di Gianni Balbo Novaro, il giovane diciottenne di via Molinero, [illegible] mese fa in un incidente in motorino. I genitori del ragazzo [illegible] avevano deciso di donare gli organi e oggi si sono fatti promotori di questa nuova iniziativa.

Paride Pasquino

Il gruppo «U Pregin» deve diventare per la gente di Legino il rubinetto da cui sgorgano la cultura e le tradizioni del quartiere

I lavori all'agenzia di piazza Mameli

Rimesso a nuovo la sede della Sip

SAVONA. Il posto telefonico pubblico Sip di piazza Mameli ha riaperto al pubblico parte [illegible] locali dopo la ristrutturazione. Quello che la gente vede oggi non è ancora la versione definitiva [illegible] nuovo posto pubblico. Entro fine [illegible] infatti, è prevista l'inaugurazione ufficiale delle tre «zone» in cui sarà suddiviso il servizio: settore operatori, vendita apparecchi e telefoni pubblici.

In questi giorni, però, la gente non ha accolto [illegible] entusiasmo la novità. Ci [illegible] state proteste. In effetti, per chi non sapesse che i lavori di ristrutturazione non sono finiti, le sei cabine presenti appaiono decisamente insufficienti specie al cospetto di una domanda che appare in forte [illegible]. Passare dalle precedenti dodici cabine, di cui tre [illegible] apparecchio a scatti, agli attuali quattro telefoni a scheda, più due a scatti, causa indubbiamente [illegible] qualche disagio.

Il posto pubblico di piazza Mameli è sempre molto frequentato, anche per la presenza dei militari di leva, quasi un migliaio, che telefonano ai parenti. Un volume di affari enorme. In certe ore della giornata, soprattutto la domenica, per [illegible] comunicazione c'è il rischio di dover rimanere in attesa [illegible] anche un'ora. Non resta che attendere la totale apertura una volta completati i lavori lato via Ratti. Sabato scorso il rinnovato locale Sip di piazza Mameli appariva «intasato». Raggiungere le cabine [illegible] quasi impossibile.

«Con il completamento dei lavori lato via Ratti — dicono i responsabili — la [illegible] Sip sarà dotata di 14 telefoni a moneta e schede, che si prevede sufficienti a soddisfare le esigenze dell'utenza». Tuttavia, spariranno le tradizionali e «discrete» cabine. Gli apparecchi installati saranno del tipo a muro, senza protezione, quindi, dal brusio di una sala piena di gente. In pratica sarà realizzato lo stesso modello di ufficio che da qualche mese ha fatto [illegible] comparsa in molte località turistiche della regione e, pare, con successo.

[p. p.]

Per poter effettuare indagini è necessaria l'autorizzazione del ministero

E' il momento dei «Nero Wolfe»

Con l'entrata in vigore del nuovo codice gli avvocati dovranno rivolgersi agli investigatori
Il pericolo della concorrenza da parte di persone senza scrupoli e senza alcuna professionalità

SAVONA. Nuovi clienti in vista per le agenzie investigative savonesi. Dopo l'imminente riforma del procedimento penale, infatti, [illegible] saranno solo i mariti gelosi e dover consultare i «Nero Wolfe» di provincia, ma anche avvocati e procuratori legali.

Il nuovo codice di procedura penale prevede infatti [illegible] difesa attiva [illegible] parte dell'imputato e la ricerca delle prove per potersi discolpare.

Per gli studi legali si prospetta la necessità di servirsi degli investigatori e per questi ultimi un futuro di lauti guadagni. Ma andrà veramente così? Spiega l'avvocato Antonio Chirò: «Le agenzie investigative, nel nuovo processo, sono assolutamente necessarie. Il problema sarà [illegible] valide: non tutte offrono le necessarie garanzie. Si tratterà di compiere ricerche molto delicate che solo personale estremamente qualificato è in grado di intraprendere. Per questo è previsto che le agenzie, per poter operare, ricevano l'apposita autorizzazione ministeriale. Gli investigatori di [illegible] dovranno organizzarsi in questo senso, altrimenti c'è il rischio che vengano scavalcati da agenzie che operano a livello nazionale».

Ci sarà dunque nuovo lavoro, ma traspare [illegible] carta sfiducia negli operatori del [illegible] «Gente [illegible] scrupoli e senza preparazione — dice il titolare della "Euro investigazioni" di piazza Cavallotti — ci fanno perdere credibilità. Molte persone fanno questo mestiere senza le necessarie cognizioni e soprattutto senza attenersi all'etica professionale. La collaborazione con gli avvocati, comunque, verrà perché con il nuovo codice [illegible] si potrà fare a meno delle nostre agenzie».

[illegible] che compito avranno gli investigatori? Risponde Aldo Cascone, titolare dell'«Investigativa ligure» di via Paleocapa: «Tutto sommato il [illegible] lavoro non cambierà molto. Si tratterà di seguire persone, fare fotografie, rivolgere domande alla gente. [illegible] collaborazione con gli avvocati non è una novità. Da sempre, [illegible] esempio, siamo utilizzati nelle [illegible] di separazione. Ora il nostro lavoro sarà più complesso e diventerà indispensabile avere personale specializzato».

Nuovi compiti, nuovi guadagni ma anche nuove difficoltà. Dicono alla «Euro investigazioni»: «Non è facile ottenere informazioni se non si porta [illegible] divisa. [illegible] gente è già restia a parlare di fronte a un maresciallo dei carabinieri, figuriamoci quando ha davanti un privato. E' sempre sospettosa, e dubita spesso [illegible] nostra identità».

I legali avanzano perplessità sull'eccessivo costo che potrebbe assumere il nuovo procedimento. Osserva Pier Mario Calabria: «La riforma comporterà certamente un diverso regime di spese. Il diritto alla difesa costruttiva da parte dell'imputato potrebbe tradursi infatti in un notevole impegno economico. Ma certamente è ancora presto per poter dare un giudizio».

Di parere diverso, ovviamente, gli investigatori. Spiega ancora Aldo Cascone: «Uno studio legale che voglia [illegible] buoni livelli non potrà [illegible] adeguarsi. Certo, le indagini avranno un costo [illegible] prove la cause non si potranno più vincere».

Non sempre, comunque, sarà necessario ricorrere agli investigatori. Negli Usa, dove questo tipo di procedimento vige da anni, solo il sette per cento degli imputati chiede l'intervento delle agenzie. La maggior parte delle cause, infatti, viene risolta con il patteggiamento, cioè con l'accordo fra la pubblica [illegible] e la difesa.

Ermanno Branca

«Offriranno garanzie?»

Nuova veste legale per gli investigatori privati. L'articolo [illegible] del nuovo codice di procedura penale prevede infatti la possibilità di fare ricorso agli investigatori. In precedenza ai difensori [illegible] sentito esercitare il diritto alla ricerca delle prove avvalendosi dell'opera di consulenti tecnici. La modifica conferisce la «facoltà di difesa e l'esercizio del diritto alla prova», all'investigatore che ne abbia ricevuto incarico [illegible] difensore. E comporta la possibilità [illegible] gli elementi di prova e la facoltà [illegible] conferire direttamente [illegible] le persone che possono fornire informazioni. La nuova disciplina comporta, ovviamente, una maggior responsabilità. Spiega l'avvocato Angelo Luciano Germano: «Sarà indispensabile rivolgersi a personale altamente specializzato. Offerte ce ne sono tante anche a Savona, bisogna vedere se presentano sufficienti garanzie dal punto di vista della preparazione professionale».

Tir perde il carico

Aurelia bloccata dopo [illegible] feriti

SAVONA. Aurelia chiusa al traffico ieri pomeriggio, [illegible] Savona e Albissola, a [illegible] di un incidente stradale, verificatosi poco dopo la galleria di Valloria, nel quale [illegible] rimasti coinvolti [illegible] autotreno e due vetture. La statale è rimasta bloccata un paio di ore e il traffico è [illegible] deviato sulla vecchia Aurelia, fino a quando i vigili del fuoco non hanno [illegible] sparato il carico di rotoli di cellulose, perso dal camion, che ingombrava le due carreggiate. L'incidente è avvenuto [illegible] alle 13. Il camion che aveva da poco lasciato il porto di Savona, ha perso una parte del carico. I rotoli sono caduti su due auto, una Lancia Prisma e una Fiat [illegible]. Nell'impatto i conducenti delle due vetture sono rimasti feriti. Si tratta di Giovanni Massa, 43 anni, via Turati 1b/18, ricoverato al San Paolo con prognosi di 20 giorni e Edmondo Conio, 52 anni, via Acqui 1/26, guaribile in dieci giorni.

Sospesa dal Coreco la delibera dell'ampliamento dopo gli esposti di Verdi e pci

Il porto tra dubbi e speranze

Il Comune sicuro: «Ultimo tram per lo sviluppo»

VARAZZE. Ultime battute per la vicenda del porto turistico di Punta Aspera. Entro la fine della settimana il Comune presenterà al Comitato regionale di controllo le controdeduzioni sul progetto di ampliamento. [illegible] giorni scorsi, il pci e i Verdi avevano fatto pervenire le proprie osservazioni al Coreco in merito all'impatto ambientale ed economico che la [illegible] opera avrà su Varazze.

Spiega il vicesindaco Antonio Ghigliazza: «E' normale che qualcuno abbia avanzato delle riserve, bisognerà vedere però fino a che punto sono fondate. Le critiche fanno parte del sistema democratico, spetterà al Coreco decidere se hanno fondamento giuridico.

«Fermo restando il rispetto per le opinioni altrui, ritengo che questa sia forse l'ultima grande occasione per Varazze. L'ultima possibilità di inserirsi in un circuito turistico di un certo livello».

Com'è noto, il 10 agosto scorso la giunta comunale aveva approvato il piano particolareggiato di ampliamento del porto turistico, dando ampie garanzie sia per quanto riguarda l'impatto ambientale sia per le ricadute socio-economiche. Fa rilevare il consigliere dc Giorgio Craviotto: «Dal punto di vista ambientale non dovrebbero esserci particolari problemi. E' [illegible] infatti che [illegible] costruiti oltre mille posti barca e che quindi la struttura subirà [illegible] incremento considerevole, ma la "Giostel", la ditta che si è occupata del progetto, ha fornito in tal senso ampie garanzie». I posti barca saranno 1052, di cui 260 destinati al Comune. E' prevista inoltre la costruzione di una piscina olimpica e di [illegible] nuovo bacino di carenaggio per i cantieri Baglietto. La «Giostel» garantirà la salvaguardia degli arenili limitrofi per dieci anni. E' prevista inoltre l'installazione di un nuovo sistema di depurazione [illegible] bacino [illegible] porto. Continua Giorgio Craviotto: «Ci sarà un impianto di riciclaggio dell'acqua [illegible] sulla grigliatura delle sospensioni fini e sulla depurazione degli olii minerali scaricati nel bacino».

Meno ottimistiche le previsioni del pci. Dice il capogruppo Giovan Battista Busso: «Non c'è dubbio che il progetto di ampliamento, con i suoi mille posti barca, avrà un impatto ambientale notevole. Una parte consistente dell'arenile di Varazze verrà coperta dalla nuova struttura e la città non potrà [illegible] ri[illegible] La concentrazione nell'area portuale di 7400 metri [illegible] bi destinati al terziario, comporterà [illegible] modifica dell'attuale struttura commerciale del paese. Il porto diverrà un'area autonoma, [illegible] i suoi servizi e i suoi negozi. I turisti non avranno bisogno di andare in centro per comprare e quindi [illegible] ci sarà quella ricaduta positiva che tutti sperano».

Perplessità vengono anche avanzate sul problema dell'approvvigionamento idrico. Spiega Busso: «La Giostel afferma di avere la possibilità di procurarsi l'acqua attraverso fonti autonome. Mi sembra una soluzione improbabile. Non rimarrà che servirsi dell'acquedotto comunale e, in tal caso, l'offerta di due miliardi per l'ampliamento dell'attuale struttura idrica, potrebbe rivelarsi del tutto inadeguata alle esigenze di Varazze».

Il progetto di ampliamento, unitamente alle osservazioni del pci e dei Verdi e alle controdeduzioni del Comune, verrà esaminato dal Coreco. Il piano particolareggiato dovrà ottenere anche l'approvazione della Commissione tecnica della Regione.

[e. b.]

NOTIZIE**FLASH**

CORSO [illegible]
[illegible] Riapre il bar Splendid

Il bar Splendid di [illegible] Italia ha riaperto i battenti. Il locale dai trascorsi storici è stato trasformato in [illegible] «bomboniera» di gran classe. I lavori di restauro sono durati quasi un anno, ma ne valeva la pena. Lo Splendid è l'unico bar rimasto a ricordare la Savona della «bell'epoque». Nelle [illegible] sale i vecchi savonesi fondarono l'associazione «A' Camponassa». Per molti anni lo Splendid è stato anche la sede [illegible] Savona Fbc. Oggi i nuovi proprietari ne hanno fatto un locale di classe, in grado di caratterizzare positivamente l'isola pedonale.

FORNACI
I funerali di Giovanni Pelusi

Si sono svolti ieri mattina alle [illegible] nella parrocchia di Santa [illegible] ve, in via Saredo, i funerali di Giovanni Pelusi, [illegible] anni, via Paganini, dipendente della [illegible] di Ferrania morto domenica mattina sulla Statale [illegible] all'altezza di Cosseria mentre, accanto alla moglie, Caterina Baldizzone, era al volante della propria Ford. La funzione è stata celebrata dal parroco don Luciano Berruti.

[illegible]
[illegible] Incontri [illegible] esperti Cee

Il Gruppo giovani dell'Unione industriali, in collaborazione con Carige e Cariss, organizza [illegible] ciclo di incontri relativi al mercato [illegible] europeo. Il primo è in programma il 29 settembre alle 16. Sarà affrontato il tema «Armonizzazione fiscale-valutaria e del diritto societario: la proposta della Cee». Il secondo incontro è in programma il 9 ottobre e sarà dedicato alla liberalizzazione degli appalti pubblici. Si prefigge di chiarire [illegible] gli obblighi degli Enti sia le opportunità offerte alle aziende di un mercato che per i soli appalti pubblici ha speso circa 800 miliardi di lire nel 1986. Saranno presenti esponenti della Cee, dell'Ance e della Cariga.

Ad Albenga e Alassio i supermercati dell'abbigliamento

Boutique self-service

Le insidie per i negozi classici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tempi duri per le vecchie e accoglienti boutique, gli austeri e raffinati negozi di moda inglese, le fantasiose e giovanili jeanserie: il progresso, i mutamenti commerciali e del gusto, il gioco della domanda e dell'offerto stanno «attaccando» in maniera massiccia il mondo «classico» dell'abbigliamento.

«Termometro» del cambiamento è il Ponente, forse una delle zone più «in» per quello che riguarda il commercio di gonne e giacche.

Ad Alassio ad Albenga, a Pietra Ligure come a Loano sempre di più i punti vendita di generi d'abbigliamento che, anziché offrire il rapporto tra cliente e commessi, propone decine di cestoni e appendiabiti con centinaia di capi. Il cliente entra, gira per il magazzino, fa la sua scelta e arriva alla cassa per il pagamento. Una sorta di self-service dell'abbigliamento.

Ad Albenga, negli ultimi mesi, sono stati aperti due grossi centri di abbigliamento. Il primo, in via Dalmazia, fa parte di una catena commerciale che ha negozi anche in altre zone di Albenga e a Pietra Ligure. «In questo modo possiamo offrire capi di qualità a prezzi inferiori», dicono i titolari, proprietari, tra l'altro, di una catena di supermercati alimentari.

L'altro negozio, invece, è stato aperto sulla strada che porta a Cisano. Si tratta, in questo caso, di uno spostamento visto che i titolari anni operano come grossisti di abbigliamento ad Albenga. Il punto vendita al minuto, però, è decisamente nuovo perché, per la prima volta, si tenta di portare l'asse commerciale nella periferia utilizzando nuove forme nel proporre la merce.

Ad Alassio da tempo operano dei veri e propri supermarket dell'abbigliamento. Nei cestoni si trovano magliette, gonne, pantaloni e ogni accessorio a prezzi fissi: 5 mila, 10 mila sino ad arrivare, per i capi più cari, a 70-80 mila lire. Prezzi irrisori, concorrenziali ai capi firmati che spesso, però, salgono sopra le 100 mila lire.

Lino Vena, presidente dei commercianti alassini e titolare di un negozio d'abbigliamento è scettico: «E' evidente che a prezzi simili la qualità non può essere, in linea di massima, pari a quella di altri capi. Si tratta, in pratica, di una svendita continuata per tutto l'anno. Il cliente che vuole un capo classico, che duri nel tempo si rivolge ad un altro tipo di negozio».

Per Emilio Podestà, presidente dell'Ascom di Albenga, il proliferare dei supermarket dell'abbigliamento si spiega con le lacune della legge: «Esistono i piani commerciali che in qualche modo dovrebbero limitare il proliferare delle licenze ma le scappatoie delle normative gli esercizi aumentano. Molti, però, cominciano a svendere dopo un mese dall'apertura. In questo modo non si rende un servizio ai cittadini. Il settore dell'abbigliamento, inoltre, mi sembra decisamente inflazionato un po' in tutto il Ponente».

Di diverso avviso i giovani: «Andare a comprare in un grosso magazzino dove si ha la possibilità di trovare tutto, dalle scarpe ai jeans è sicuramente bello e comodo. Oltre tutto i prezzi, in molti di questi nuovi posti, sono bassi e alla portata di tutte le tasche. Certo, non ci sono i capi firmati ma non tutti possono permetterseli e anche chi se li può permettere spesso trova assurdo spendere delle cifre per una gonna che il prossimo anno non è più di moda. Così, invece, uno può andare vestito all'ultimo grido senza svenarsi», afferma Maraschini.

Accanto ai supermarket dell'abbigliamento, che hanno bisogno di grandi spazi, stanno nascendo anche dei veri e propri «stores» di ispirazione americana.

Accanto a jeans e magliette trovano spazio penne e stilo Anni 30, valigette e sedie da regista, spillini a forma di soldatini e tanti piccoli oggetti simpatici e strani. Una vera e propria rivoluzione nel gusto.

Stefano Pezzini

Le aziende se ne vanno

L'ultimo ad aprire, in ordine di tempo, è stato il negozio «Noi di via Dalmazia ad Albenga. Insediato nel magazzino che, sino a mesi fa, serviva come sede della «Plutino» import-export, la ditta si è trasferita in un nuovo capannone tra Cisano e Albenga lasciando libero un ampio deposito. Non è però il solo spazi produttivi che si trasformano. Con la realizzazione della zona artigianale, infatti, sono sempre di più le ditte che trasferiscono restituendo alla città spazi utilizzare per il commercio. E' il caso, ad esempio, nuovo ufficio postale aperto in Patrioti. Pacchi e lettere vengono istati in quello che volta era un magazzino ortofrutticolo. Nei prossimi mesi di più gli spazi disponibili. Molti artigiani, infatti, hanno già acquistato capannoni decentrati e lasceranno vuoti i vecchi magazzini. La maggior parte resteranno liberi per poche settimane.

Tempi duri per la boutique. I «supermarket» dell'abbigliamento annullano il rapporto tra e clienti.

DALLA RIVIERA

Traffico viale Hanbury

Traffico difficile ieri mattina ad Alassio per i lavori in nel centralissimo viale Hanbury. Una squadra di cantonieri comunali ha infatti bonificato un tratto di fognaria che da po non funzionava a dovere. Nella foto di Silvio Fasano gli operai del Comune mentre svolgono i lavori di bonifica.

Aiuto, c'è una vipera in giardino

Caccia alla vipera lunedì pomeriggio a Boissano. I Vigili del fuoco di Albenga sono stati infatti impegnati per alcune ore alla ricerca di un pericoloso rettile nel giardino di Virna Vero a Boissano, in via dei Pini 15. La donna a chiamato spaventata i vigili affermando di aver visto una vipera accanto ad una pozza d'acqua in giardino. Quando sono arrivati i pompieri, però, il rettile con tutta probabilità, era già tornato nel vicino boschetto.

Aveva droga,

Riccardo Procchieschi, 33 anni, abitante a Borghetto Santo Spirito in piazza della Libertà 6/16 è stato arrestato dai carabinieri di Loano con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane è stato trovato mentre cercava di vendere pochi grammi di hascish sulla passeggiata di Borghetto Santo Spirito.

Ecco i nuovi elenchi

Si è iniziata ieri mattina la distribuzione degli elenchi telefonici nel distretto di Albenga. Il ritardo nell'operazione di consegna è dovuto ad uno sciopero dei poligrafici che ha bloccato per alcune settimane le rotative della società che stampa le guide telefoniche. Nel giro di poche settimane, in ogni la distribuzione dovrebbe terminare.

Cambio guardia «Turinetto»

Domani mattina alle 10 nella caserma «Turinetto» di Albenga avrà luogo la cerimonia del cambio del comandante del settantaduesimo Battaglione di Fanteria «Puglie». L'attuale comandante tenente colonnello Claudio è stato infatti destinato ad altro incarico presso il comando Regione Nord Ovest. Sarà sostituito dal tenente colonnello Giuseppe Solines, anche lui proveniente dalla Regione Nord Ovest.

Scambi d'accuse in Consiglio, il sindaco sospende la seduta per cinque minuti

Finale, guerra aperta fra pci e psi

Il comunista Isnardi: «Si rischia di tornare a un vecchio modo di far politica»
La replica del capogruppo Masiero: «Le colpe dei padri non riguardano i figli»

FINALE L. Non è stato un Consiglio comunale tranquillo quello di lunedì sera a Finale Ligure. Gli argomenti all'ordine del giorno, che riguardavano una lunga serie di opere pubbliche da finanziare e realizzare, sono stati discussi ma, in compenso, si è assistito ad una delle riunioni più «calde» degli ultimi ani. Politica, tutto sommato, se ne è vista poca: lo spazio maggiore è stato preso da una lunga serie di polemiche sfociate anche nell'attacco personale. Il sindaco Piero Cassullo è più volte intervenuto per tentare di placare gli animi arrivando anche a sospendere, per cinque minuti, la riunione.

Il Consiglio si è aperto con la discussione di una delibera fatta inserire all'ultimo minuto dagli ecologisti. Si trattava di dibattere l'argomento «Goletta verde» i cui dati hanno caratterizzato l'estate finalese con minacce di denunce e presentazione di un esposto alla magistratura da parte della giunta comunale.

Mentre si discuteva sull'inquinamento sul depuratore che, a quanto sembra, porta al largo i liquami ma non li depura, ha preso la parola il consigliere comunista Roberto De Cia. Dopo criticato l'amministrazione comunale per la gestione economico-turistica della città il giovane esponente politico ha chiesto le dimissioni del sindaco e giunta, un tripartito formato da dc, psdi e pri con l'appoggio esterno, formalizzato, del pci. Il sindaco, ovviamente, ha accettato la proposta di De Cia contestando la mancanza di dati alle accuse lanciate.

Subito dopo ha preso la parola il consigliere comunista Isnardi, presidente di una delle Commissioni comunali incaricate di studiare i progetti e gli interventi per le opere pubbliche. «Le Commissioni hanno lavorato i progetti sono arenati una volta arrivati sul tavolo della giunta comunale. Mi viene da pensare che ci sia una sotterranea da parte del psi che vuole gestire nel questi progetti. Ci risulta, infatti, che ci siano preoccupanti segnali di un vecchio modo di far politica».

L'intervento ha provocato un vero e proprio nei banchi consiliari. Masiero, rappresentante garofano, ha preso la parola e dopo aver accusato Isnardi di «scredinare nei confronti del psi» ha affermato che figli non sono responsabili delle colpe dei padri».

Dimenticata la politica i consiglieri comunali si sono lasciati andare ad accuse e controaccuse sino a quando il sindaco Cassullo ha sospeso la seduta: «E' un potere che ho e per la prima volta lo uso», ha urlato. Dopo la pausa, con gli animi più calmi, i consiglieri sono tornati in aula ma ormai si era fatto tardi.

All'unanimità i consiglieri presenti (i comunisti, Isnardi, avevano abbandonato l'aula) hanno deciso di sospendere e rinviare la discussione dei punti all'ordine del giorno. I lavori pubblici, dopo alcuni chiarimenti chiesti dal psi, sono stati approvati ieri [a. p.]

OPERE PUBBLICHE

Viabilità e centro storico

L'ordine del giorno che doveva discusso lunedì e che, invece, è stato rinviato a ieri sera contiene una serie di opere pubbliche importanti per la città. Fra gli interventi spiccano i mutui per il finanziamento dei lavori di illuminazione degli edifici monumentali del centro storico (248 milioni), quello per i lavori di risagomatura parziale dei torrenti (59 milioni), il potenziamento dell'illuminazione stradale tra Finale e Calice, il rifacimento della facciata principale di palazzo civico. Ci poi una serie di interventi di sistemazione stradale l'asfaltatura della strada comunale Perti-Valgelata, della Arma-Manie, della Monte-Selva, la sistemazione a parcheggio dell'area adiacente l'ex a Finalborgo. Sempre all'ordine del giorno la sistemazione della ringhiera sul molo di Varigotti e quella della scalinata «Castelfranco». Tutti interventi che dovranno rilanciare il turismo. [a. p.]

Il sindaco Piero Cassullo

Ospedale di Alassio

E' entrata in funzione la nuova dialisi

ALASSIO. Il reparto di dialisi, sistemato a Villa Flora, è entrato in funzione dopo che da cinque anni si era deciso il trasferimento dall'ospedale di Albenga a quello di Alassio. Intanto si stanno effettuando i lavori preparatori per riaprire anche Medicina generale al secondo p dell'edificio di via Val d'Olivo. La battaglia condotta con la raccolta firme da parte dell'Associazione Vecchia Alassio ha così ottenuto un primo importante risultato.

La nuova presidenza Comitato di gestione della IV Usl ha infatti accolto, sia pure parzialmente, le richieste della popolazione che ritiene «indispensabile» la presenza dell'ospedale, soprattutto nel periodo estivo. Ora si vorrebbe riproporre anche l'istituzione del day hospital e del pronto soccorso, due settori ridimensionati negli anni scorsi. [r. sr.]

Stanno per iniziare i lavori del nuovo centro polivalente

Spotorno e i congressi

Una spesa di quasi tre miliardi

SPOTORNO. Il nuovo centro congressi di Spotorno sta per realizzato. La struttura, dal costo di quasi tre miliardi, sostituirà l'«Alga Blu».

Sarà l'unico vero centro congressi, completamente attrezzato, del Savonese. Si tratta di un notevole salto qualità per una località turistica con meno di cinquemila residenti, ma con buoni propositi nel settore del turismo congressuale in media e bassa stagione. Entro il '92 la struttura potrebbe essere ultimata. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto definitivo, mentre la Regione già predisposto un primo finanziamento di 600 milioni di lire.

Il progetto prevede in particolare il riutilizzo di un volume edilizio esistente di circa 3800 metri cubi attualmente destinato a sala polivalente, bar e ai locali in disuso dell'ex albergo Colombo.

Scrivono nelle loro relazioni gli architetti Giorgio Dagna e Marisa Nocera e l'ingegnere Arturo Bricchetto: «L'intervento consiste nella realizzazione di un centro polifunzionale, comprendente una sala congressi da posti a sedere e corredata dei relativi locali servizio. In questo ambito saranno realizzate due sale polivalenti, che oltre ad integrare l'attività congressuale, potranno, mediante opportuni accorgimenti, essere utilizzate autonomamente per le più svariate esigenze: mostre, meeting, riunioni».

Le parte congressi sarà integrata altri servizi come la segreteria, la sala direzione e la traduzione simultanea.

Nel complesso sono previsti tre bar, di cui uno, a livello della spiaggia, sarà dotato di self-service. Altri spazi saranno subiti per l'ufficio informazioni: lo Iat, il recapito decentrato della nuova Apt comprensoriale che prenderà il posto dell'Azienda soggiorno. La struttura si trova in posizione strategica: al centro di Spotorno, di fronte al bar «Nelson».

L'ammontare dell'appalto vale dal Consiglio comunale di Spotorno è di 1730 milioni ai quali vanno aggiunti tutti i costi dell'impiantistica e le spese di progettazione per arrivare a 2961 milioni.

Ha commentato il sindaco Gian Paolo Calvi: «Questo intervento è indispensabile per un Comune come Spotorno a prevalente vocazione turistica. Unitamente al Palazzetto dello sport già realizzato andrà a completare le strutture più richieste in ambito intercomunale a livello regionale». Il Comune di Spotorno, oltre al contributo regionale di 600 milioni, ha già richiesto primo finanziamento alla cassa depositi e prestiti per oltre 1100 milioni.

Augusto Rembado

in 48 ore fino a 70.000.000
DIPENDENTI-PENSIONATI
COMMERCIANTI
Senza spese - Firma singola
IPOTECA SU MUTUI
anche senza reddito docum.
tempi di rimborso
DONNE ANCHE CASALINGHE
SEGRETEZZA
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/290223-290316

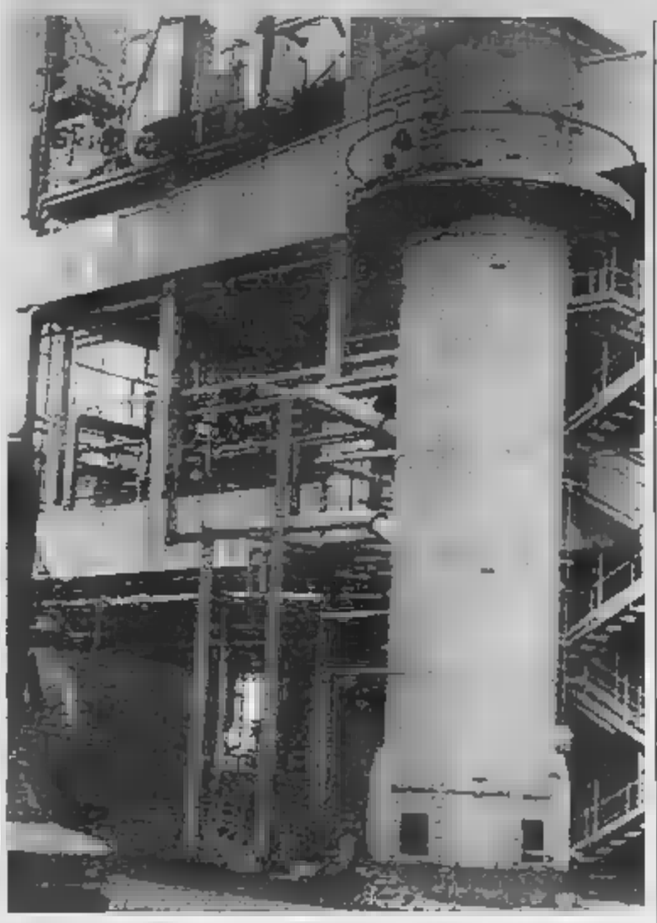
ECONOMICI
SOGGIORNO per anziani anche non autosufficienti, nuova struttura, servizio medico, medico, fisioterapia di mantenimento, tutti i confort, ambiente accogliente, vasto parco. Novi Ligure (Al.) 0143/321.165.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano
Via Carducci, 29
Tel. (02) 65.961
10126 Torino
C. M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

Il comitato Stato-Regioni si riunirà solo alla fine di settembre

Caso-Acna, ancora un rinvio

Oggi incontro tra Enimont e piemontesi



Ancora attesa l'Acna. Dopo le dichiarazioni di Ruffolo si torna a sperare

CENGIO. Neppure questa settimana sarà convocato il Comitato Stato-Regioni, che deve decidere la riapertura dell'Acna. Da Roma arrivate conferme ufficiali, ma pare ormai certo che la data sarà spostata alla fine di settembre. La situazione a Cengio è tranquilla. Le recenti dichiarazioni del ministro Giorgio Ruffolo oltre alla garanzia che i lavori previsti dall'accordo di luglio sono in via di ultimazione definitiva, rendono il clima meno teso.

Anche i turni di ferie aggiunti e i pochi trasferimenti temporanei di alcuni dipendenti in altre aziende del gruppo permettono di avere margini per evitare la richiesta di cassa integrazione per il personale. In compenso la fabbrica si presenta dall'esterno come un cantiere. Davanti alla portineria principale vi sono grossi autocarri in uscita ogni ora giorno. In certi periodi i lavori stati effettuati anche nelle ore notturne. Si tratta di completare le barriere contenimento del percolato, in totale 1360 metri, secondo gli accordi sottoscritti a Roma. noto che Ruffolo ha posto come condizione irrinunciabile completamento delle barriere prima di autorizzare la riapertura dell'Acna. La Enimont, proprietaria della fabbrica, ha chiesto un rinvio all'inizio settembre di alcuni giorni del Comitato, per non nuovamente accusata fronteggiato nel modo dovuto l'emergenza ecologica.

La volontà di garantirsi da ulteriori tentativi di prorogare la chiusura è evidente: non si cerca di riavviare a ogni gli impianti, si vuole lavorare con garanzie tali da permettere in seguito nessuna ulteriore sorpresa. Nel frattempo l'Enimont è passata al confronto diretto con il Piemonte.

Già oggi a Torino ci potrebbe essere in Regione un incontro tra la Giunta e i massimi genti Gruppo. Un primo puntamento era stato fissato la scorsa settimana, poi è rinviato per indisponibilità alcuni dirigenti. E' che all'interno dell'Enimont ritengono molto importante: un dialogo sul problema dell'impianto Re-Sol, contro il quale si schierato centinaio Comuni piemontesi, che lo considerano un inceneritore. L'Enimont vuole anche presentare il piano dei lavori effettuati, sui quali vigila Commissione permanente presso il ministero e, limitatamente alle barriere antipercolato, i tecnici di fiducia del ministero dei Lavori pubblici.

Questi tecnici settimanalmente sono presenti in fabbrica per seguire i lavori. Nel frattempo continua il presidio lavoratori cittadini nel greto del fiume. Da parte piemontese la presenza ripresa, sia pure in modo più saltuario rispetto ai mesi precedenti. Le prospettive un dialogo sono ancora distanti, ma la tensione che esiste tra le popolazioni Valli del Bormida è in parte scemata. Gli scambi, anche economici tra le due aree, specialmente tra Cengio i Comuni cuneesi più vicini al confine, sono ripresi.

Le difficoltà degli ultimi mesi pesano: la patronale di Cengio non ha avuto degli scorsi essendo stata disertata in massa dai piemontesi, molte feste nei paesi del cuneese hanno avuto lo stesso destino. Risultato finale: ci hanno rimesso gli organizzatori di una e dell'altra parte. La maggioranza della popolazione chiede ac- che siano in grado di soddisfare le rispettive esigenze, non vuole non può continuare vivere nel clima di paura.

Alla ripresa dell'attività politica del Senato ci sarà una nuo- iniziativa parte piemontese. senatore Maurizio Pagani, presidente commissione Ambiente del Senato ha promesso in recente convegno svoltosi a Bubbio di voler chiedere una indagine conoscitiva sul caso-Acna. Probabilmente ci una nuova serie di accertamenti, nel frattempo la soluzione vera dei problemi, come ad esempio il varo del Piano di risanamento, continua a mancare nell'attuazione pratica, mentre le stesure del piano sono ormai quattro cinque.

Enrico Marchisio

DALLA **VALBORMIDA**

La «caccia» al porcino

Il successo della sesta edizione del Fungo d'Oro, tenutosi a Bardineto la scorsa settimana, ha attirato in Val Bormida molti cercatori di funghi. La stagione ancora troppo secca e la temperatura non favorevole hanno limitato finora la nascita dei funghi. Ma ci sono buone prospettive per la fine della settimana.

Riapre l'asilo nido

Proseguono le iscrizioni per l'asilo-nido di Carcare, che riaprirà i battenti domani. Alcuni anni or sono l'asilo nido aveva cominciato a funzionare, poi difficoltà finanziarie ne avevano consigliato la chiusura. volta, grazie a un contributo 165 milioni della Regione e ai locali, ricavati nelle acuola materna, completamente rinnovati e attrezzati, spera possa riuscire a funzionare in modo soddisfacente e continuativo. La capienza è di 15 bambini.

Rinnovato il palazzo comunale

Nei prossimi mesi il palazzo comunale sarà restaurato. Non si tratterà di una normale operazione di manutenzione, con tinteggiatura pulizia locali, ma di un rifacimento sostanziale dell'edificio, per rendere più funzionali e moderne le strutture interne. Il via libe del Consiglio già stato dato, adesso la giunta è chiamata a esaminare alcuni progetti presentati, entro la fine di settembre si cercherà di prendere una decisione definitiva, in modo da iniziare i lavori al più presto.

passaggio a livello

Il passaggio livello Cengio, sulla statale 339 Millesimo-Cortemilia, da sempre rappresenta un ostacolo alla viabilità tra Liguria e Piemonte, oltre che tra la zona periferica e il centro del paese. I 70-80 treni che transitano sulla linea Savona-Torino, ogni giorno costringono gli automobilisti a lunghe soste. Nei giorni festivi e pre-festivi i tempi di chiusura diventano quasi insopportabili, come sabato scorso, quando è stato chiuso per 14 minuti consecutivi 12 12,14.

Le indagini sull'esplosione della bomba-carta, davanti al negozio di abbigliamento Mavil via Martiri della Libertà, scoppiata nella notte tra domenica e lunedì proseguono. Anche nulla è trapelato da parte degli investigatori che conducono indagini nel più stretto riserbo, non vi sarebbero utili per determinare la qualità e la quantità della polvere usata. Si presume che sia adoperata polvere nera, in dose limitata lasciare alcun segno.

Le indagini sulla morte dell'idraulico Roberto Mandarano

Cairo, ancora mistero

Il giudice ha interrogato due coppie, incontrate dal giovane poco prima di morire
Gli esami necroscopici e le nuove perizie sulla siringa trovata in camera da letto

SAVONA. Roberto Mandarano, 28 anni, l'idraulico di Cairo morto nella notte fra sabato domenica, sarebbe stato stroncato (la certezza si avrà soltanto dopo gli tossicologici affidati al perito) da un'overdose di eroina. E' la conclusione cui è giunto il dottor Giannelli dell'Università di Genova che, lo scorso lunedì, ha sottoposto ad autopsia la vittima, confermando i sospetti destati dalla presenza di una siringa trovata nella camera letto dove Roberto Mandarano è stato trovato agonizzante dalla moglie Caterina Mantoan.

Alle di stamane si svolgeranno Cairo i funerali del giovane. La salma verrà traslata dalla cappella di San Rocco nella chiesa parrocchiale di San Lo- dove sarà celebrata messa di suffragio. Poi il corteo funebre raggiungerà il cimitero di Albissola Mare dove i congiunti di Roberto Mandarano hanno tomba di famiglia.

Intanto i carabinieri stanno setacciando il mondo dei tossicomani e degli spacciatori per identificare chi ha fornito all'idraulico la dose letale di eroina. Gli inquirenti ricostruendo i contatti avuti dalla vittima nella serata di sabato scorso. Le indagini non si limitano alla di Cairo e ai locali che Roberto Mandarano era solito frequentare. Anzi, in particolare, si concentrano a Savona e nei paesi limitrofi. Gli inquirenti battono piste precise. Fra queste quella degli spacciatori rivieraschi che, soprattutto nei giorni di week-end, sono soliti frequentare la Val Bormida.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha interrogato quattro per-: due giovani e altrettante ragazze che Mandarano ha incontrato nella notte sabato prima di rientrare a casa. I carabinieri ritengono che si tratti delle persone che potrebbero avere visto la persona, le persone, che avrebbero venduto la dose di eroina a Roberto Mandarano.

Il giudice Russo un rigoroso riserbo sugli interrogatori ma, dalle poche indiscrezioni, pare che tutti quattro gli interrogati si trincerati dietro molti «non so, non ricordo».

Roberto Mandarano

Anche la siringa sequestrata dai carabinieri è stata affidata al professor Lorenzelli, il perito che esaminerà l'eroina sequestrata nell'abitazione di Natale Barillaro, 32 anni, il marittimo di Cadibona, via Burrè 19, arrestato nel pomeriggio di domenica scorsa nel delle perquisizioni scattate dopo la morte di Roberto Mandarano. Nella siringa potrebbero essere rimaste tracce di eroina tali da consentire un'analisi comparata la droga sequestrata al marittimo.

Nel corso dell'interrogatorio cui Natale Barillaro è stato sottoposto alla presenza del suo difensore di fiducia, Luciano Chiarenza, il giudice Russo ha contestato all'imputato soltanto la detenzione di droga.

Non gli ha però nascosto che sono in accertamenti nei suoi confronti su un presunto incontro che avrebbe avuto con Roberto Mandarano. Barillaro, però, ha sostenuto che i cinque grammi di eroina che aveva in casa erano destinati ad uso personale. Le indagini proseguono e in giornata prevedono altri interrogatori.

Bruno

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 ore 19

Il Comune di Cairo vuole far conoscere la legge sull'«Autocertificazione»

Come sconfiggere la burocrazia

Basta con le code agli sportelli dell'anagrafe

M.
NOSTRO SERVIZIO

L'amministrazione comunale Cairo sarà la prima della Val Bormida e probabilmente una delle poche del Savonese ad affrontare il problema dell'autocertificazione da parte dei cittadini. Nei prossimi giorni sarà distribuito volantino in migliaia di copie, nel quale si spiega il significato della nuova legge e le notevoli possibilità di applicazione.

In realtà non si tratta di normativa nuova, ma di un dispositivo di legge esistente da 20 anni, da sempre ignorato o quasi mai applicato. I cittadini che ad esempio debbano presentare pratiche per la pensione o fare domande di assunzione in posti di lavoro presso uffici pubblici, possono autocertificare sul momento di cittadini italiani, di essere nati in un certo anno e in un certo posto, essere o meno coniugati e così via. Sarà compito, in seguito, delle singole ministrazioni o enti verificare la veridicità delle notizie. Si tratta rivoluzione dei sistemi finora usati. E' un metodo da tempo diffuso in molti Paesi europei, l'Italia adesso si è allineata, ma pochi cittadini sono in grado di utilizzare questa opportunità.

E' una piccola rivoluzione «burocratica» e rappresenta un risparmio di tempo e denaro per gli interessati, un calo di lavoro per gli uffici di anagrafe che permetterebbe a loro di qualificare al meglio i servizi offerti agli sportelli. Ma la responsabilità del mancato decollo di una legge da troppo tempo dimenticata, non è dovuta alla scarsa informazione cittadini.

Molti uffici pubblici non hanno ricevuto disposizioni chiare o ne hanno ricevute alcuna. Qualcuno poi ha inteso male lo spirito della normativa, come spiega Andrea Zunino, capo ufficio dell'Anagrafe di Cairo Montenotte, trent'anni di esperienza in questo settore: «Non mi è chiaro se sono gli utenti che abbiano capito male gli impiegati di qualche ufficio che abbiano spiegato in modo contorto o addirittura sbagliato i vari capoversi. Infatti è raro il di persone che vengono da noi chiedere "l'autocertificazione", come pare sia stata richiesta per documentare diversi casi pratiche di tipo burocratico. E' naturalmente impossibile rilasciare un documento che esiste legalmente, anzi è una contraddizione di quanto recita il . Ci limitiamo a fornire i soliti documenti di residenza cittadinanza che sappiamo ari per completare molte domande. non riusciremo tutti a farci capire meglio, perderemo un'occasione importante da un lato per sveltire il lavoro di questi uffici, che nelle grandi città è enorme, mentre i cittadini non potranno beneficiare del previsto risparmio di tempo e denaro per le pratiche che debbono presentare».

La situazione verificata a Cairo è in tutti i paesi della Val Bormida. Il lavoro dell'Ufficio anagrafe, che in piccoli centri viene svolto insieme ad altri con ulteriori perdite di tempo per il personale, non è affatto diminuito com'era prevedibile con l'entrata in vigore legge.

Molti Comuni stanno pensando di allestire uno stampato compilare per «l'autocertificazione». Insieme al volantino che illustra i termini della legge, sarà forse l'unico sistema per cercare di far avviare una macchina che per il momento non pare ancora decisa a mettersi in moto.

[a. n.]

Nella Squadra Ideale di Interregionale un primato anche per i biancoblù

D'Agostino guida il Savona

Ma il Vadò spadroneggia: cinque leader

D'Agostino del Savona (a sinistra) e Gervasio della Carcarese (in azione qui sotto) sono scattati al vertice dei rispettivi ruoli dopo la seconda giornata di campionato. Un uomo esperto e un giovane alla ribalta nelle formazioni di Della Bianchina e Orcino.

SAVONA. Qualche terremoto nelle graduatorie della Squadra Ideale ligure di Interregionale, ma tutto sommato i primi leader hanno «tenuto» abbastanza. E del [illegible] c'era da aspettarselo: i secondi novanta minuti della stagione hanno cambiato diverse cose rispetto alla giornata del debutto, ma chi ha fatto bene in quell'occasione ha saputo [illegible] molti casi ripetersi. Avanzano intanto, un po' in tutti ruoli, i giocatori di Savona [illegible] Pegliese, prime «regine» del torneo. Ma continua a farla [illegible] padrone, in queste graduatorie, un Vadò che conta su diversi titolari in grandissima forma.

PORTIERE. Resiste Giovanni Vaccarezza del Vadò: la sua media attuale è del 7, [illegible] gli consente di [illegible] in fila il savo[illegible] Durando (6,75), Valpreda della Pegliese (6,50), Favali [illegible] Luca Soncin. Attenzione al carcarese Salamini: avendo giocato una sola gara è per [illegible] fuori classifica, [illegible] ha ottenuto un 7,50 che ne fa un prossimo candidato alle primissime posizioni.

TERZINO DESTRO. Ancora Vadò: Vincenzo Eretta è stato grande anche a Bra e domine [illegible] il suo 7,25. Inseguono Carrea (Pegliese, 6,75) [illegible] la coppia degli emergenti, composta dal sammargheritese Gaspari e dal savonese Fioraso, in tandem a 6,25.

TERZINO SINISTRO. Terza leadership [illegible] dei rossoblù, quella di Ciferri [illegible] del suo [illegible] Dove sono finiti

Quei magnifici undici

Dove sono finiti i «magnifici undici» che lo [illegible] maggio fecero man bassa di premi [illegible] applausi, battendo al Bacigalupo il Savona e mostrando tutta la loro classe? Ancona, che era il portiere della «nazionale», è finito in C2, al Cuneo. Carrea [illegible] già emergendo di nuovo tra i terzini destri, mentre Cantore è tornato all'antico, nella [illegible] Dianese, in Promozione. Bolgiani domenica [illegible] squalificato, e infatti la Samm ha risentito dell'assenza del suo libero, mentre Carlo Marazzi ha debuttato nel Savona e [illegible] ripropone tra gli stopper-big del torneo. Bancardino ha scelto di tornare a Imperia, [illegible] giocà in Seconda nell'Imperia 87; Bottero [illegible] rientrato domenica nella Carcarese, mentre Ottonello sta di nuovo [illegible] prendendo per [illegible] il Vadò-baby. Unici sempre all'avanguardia, i gemelli del gol Monari e Guerra, già scatenati nella Pegliese. Infine, Orcino: quest'anno la Carcarese stenta, ma il mister chiede calma [illegible] gesso.

6,75. Staccati gli inseguitori, tra i quali [illegible] fanno avanti Pietrolungo del Savona e Rossini della Pegliese, appaiati a quota 6,25.

STOPPER. Un trio al [illegible] do: Garattini del Vadò [illegible] stato agganciato da Gervasio (Carcarese) e Barberi (Pegliese), [illegible] primo migliore in campo con il Fanfulla, [illegible] secondo eccellente a Fiorenzuola. Il loro 6,75 li stacca del resto [illegible] rivali. Carlo Marazzi del Savona è al momento fuori classifica avendo giocato una sola partita, [illegible] venta 6,50 e potrà ben presto avvicinarsi al vertice.

LIBERO. Il giovane vadese Celle (7,25) resiste ma deve guardarsi adesso dalla risalita del pegliese Boffi, salito a quota 7. Tra gli altri, pochi progressi, [illegible] vanno citati in pratica i soli Mariani (Pontedecimo) e Giglio (Albenga), appaiati a 6,25. Carnio del Savona è a 6,00.

MEDIANO. Novità assoluta, quella del [illegible] Porta, emerso domenica con il Fanfulla e salito a 6,75. Tale risultato gli consente di tenere a bada Pastine del Pontedecimo e Radio dell'Albenga (6,50 entrambi), mentre l'ex leader Buttu è sceso a 6,00 ed è stato raggiunto da Canu (Savona) e Sisinni (Pegliese).

MEZZALA DESTRA. Stefano Parodi della Pegliese, anche lui tra i giocatori più in palla del momento, conserva un ampio margine di vantaggio sugli avversari diretti. E' ora a quota 7 [illegible] precede Novaro del Ventimiglia (6,50), il vadese Ponzo (6,25) [illegible] l'albenganese Podestà (6,00). Chicchiarelli [illegible] Savona ha un solo voto e non può esser preso in considerazione, ma [illegible] suo è un 6,50 e lo inserisce [illegible] colore che vanno attesi [illegible] più presto tra i «big».

MEZZALA SINISTRA. Un giovane in vetrina: è Ponti del Pontedecimo, giunto a 6,50 [illegible] per il momento davanti a tanti marpioni [illegible] ruolo. Lo inseguono Ottonello del Vadò, Bottari del Savona e Rolando della Carcarese, tutti [illegible] 6,25. Più staccato, [illegible] giovane Meazzi della Pegliese con 6.

TORNANTE. Ubertelli si scrolla di dosso Sergio Soncin e resta solo al [illegible] Il gioiello della Pegliese è a 6,75 mentre il rivale ventimigliese è sceso a 6,50, dove lo ha agganciato Meneghetti dell'Albenga. Con la media del 6,25 un quartetto: Perra del Pontedecimo, Ghiso della Carcarese, Doragrossa [illegible] Vadò [illegible] Bordini del Savona.

PRIMA PUNTA. Allunga Monari: il bomber della Pegliese è salito a 7,00 a stacca la compagnia. I più vicini a [illegible] [illegible] Valeri del Savona e Lanteri dell'Albenga (6,50 per entrambi), poi seguono Lape del Ventimiglia (6,26) e Guarisco della Carcarese (6,00).

SECONDA PUNTA. Prima leadership per il Savona: la ottiene Vincenzo D'Agostino, che Della Bianchina sta utilizzando in pratica da secondo attaccante [illegible] attesa del recupero di Valenzuela, e ha meritato finora una eccellente media: 6,75. [illegible] tolto il posto ad Alex Guerra (Pegliese, 6,50), mentre con 6,25 arrancano [illegible] del Ventimiglia [illegible] Tessiore del Vadò.

ALLENATORE. Scatta Locatelli. Il Chico ha raggiunto [illegible] 7 pieno e guida la danza dei mister davanti al quartetto [illegible] mposto da Mauro Della Bianchina, Gianni Schiesaro, Adriano Pisano [illegible] Sauro Marinelli (6,50). In fila indiana, alle loro spalle, Victor Brogi, Corrado Orcino ed Elvio Fontana.

SQUADRA IDEALE. Qualche pari merito e [illegible] troppe novità rispetto [illegible] [illegible] giorni fa, con il Vadò che conserva buona parte delle proprie maglie da titolare. Ecco: Vaccarezza; Eretta, Ciferri; Garattini (Gervasio o Barberi), Celle, Porta; Ubertelli, Parodi, Monari, Ponti, D'Agostino. Allenatore Locatelli. Tenuto conto dei pari merito nel ruolo di stopper, ben cinque citazioni per il Vadò, e quattro per la Pegliese (che [illegible] più conta anche sul «mister»). A quota due la Carcarese, con un solo rappresentante Savona e Pontedecimo. Sono per il momento «out» Albenga, Ventimiglia [illegible] Sammargheritese. A parte i giallorossi, presenti all'inseguimento dei primi in gran parte dei ruoli, per bianconeri [illegible] arancione questa è anche una sottolineatura impietosa [illegible] un difficoltoso avvio [illegible] stagione.

Roberto Baglietto

La Federazione ha reso note tutte le date del torneo 1989-90

Alassio, riscatto in Coppa?

I gialloneri oggi al Ferrandi contro l'Audace Campomorone nel secondo turno
Gli altri appuntamenti della manifestazione: si gioca su cinque campi

L'ex savonese Altovino (Sestrese)

Il campionato, appena iniziato, lascia nuovamente [illegible] passo alla Coppa Italia che ha in programma oggi pomeriggio cinque incontri di andata del secondo turno eliminatorio. La Figc ha reso noto con l'ultimo comunicato, e in modo definitivo, tutte le date delle fasi successive riguardanti la Coppa Italia Dilettanti per la Promozione.

[illegible] fase regionale si completerà con gli incontri di ritorno del 4 ottobre, e con cinque liguri (su 128 squadre complessive) qualificate alla fase nazionale. Mercoledì 1° novembre (andata) e giovedì 7 dicembre (ritorno) sono in programma i 64mi di finale; giovedì 21 dicembre e mercoledì 3 gennaio i 32mi; mercoledì 14 febbraio e mercoledì 28 febbraio i sedicesimi; giovedì [illegible] marzo e giovedì 22 marzo gli ottavi; giovedì 5 aprile e mercoledì 25 aprile i quarti; giovedì 10 maggio [illegible] mercoledì [illegible] maggio le semifinali; conclusione domenica 3 giugno con la finale.

Riuscirà una ligure ad accedere, dopo molti anni di assenza, alla fase finale della Coppa? Per ora ci provano in dieci, e già fra due settimane sapremo i nomi delle nostre rappresentanti a livello nazionale. La Liguria, in questa seconda fase regionale, [illegible] equamente rappresentata: [illegible] squadre del Ponente, altrettante della zona genovese, due [illegible] Levante e due spezzine.

Sanremo 80-Sestrese (Comunale, 16). Scontro fra squadre uscite con due convincenti successi dagli incontri [illegible] esordio in campionato. E' soprattutto [illegible] Sanremo ad [illegible] destato la miglior impressione, oltre il punteggio di 1-0, nell'esordio di Millesimo: i ragazzi di Moroni h[illegible] no evidenziato concentrazione [illegible] grinta da vendere. Sestrese inve[illegible] così così, anche se il potenziale a disposizione di Tanganelli è di prim'ordine.

Rapallo-Argentina Arma (Macera, 16). Il Rapallo ha iniziato alla grande [illegible] stagione confer[illegible]do le previsioni della vigilia. Il bomber Di Malo ha già preso le misure delle porte avversarie (due reti [illegible] [illegible] rigore procurato) mentre in casa armose gli attaccanti hanno fallito, con la Culmv, una miriade di palle gol. Il preambolo [illegible] garanzia di reti essendo le squadre votate al gioco offensivo.

Lavagnese-Cosmos (Riboli, 16). Per una Cosmos qualificata d'ufficio per una irregolarità della Cairese, [illegible] Lavagnese che ha ottenuto sul campo la meritata promozione. Sorprese [illegible] prima [illegible] campionato: gli uomini di Baretto hanno vin[illegible] a Spezia contro il Lerici (e i campi spezzini [illegible] per tradizione difficili) mentre i genovesi [illegible] Nocentini hanno cullato a lungo il sogno della vittoria in trasferta contro la Cavese Fossese. Due squadre sicuramente molto pratiche, che poco concedono allo spettacolo.

Alassio-Audace (Ferrandi, 16). Deluse dall'inizio di campionato (Alassio sfortunato a Genova, Audace penalizzata dal direttore di gara a Varazze) cercano in Coppa il riscatto. Favoriti i locali, che dispongono di [illegible] notevole potenziale tecnico. Infine, il derby spezzino Garibaldina-Canaletto (Pianazzo, 16).

Giancarlo Scartozzoni

Falco Motors grande anche al Premio Giovani

Camurati azzurro?

Il canoista savonese nel mirino del selezionatore Montanari
«Rudy» e Carrieri protagonisti alla maratona di Villafranca

Andrea Blasi della Falco Motors

SAVONA. Bilancio positivo per la canoa ligure, e savonese [illegible] particolare, nel doppio impegno agonistico [illegible] due estremi del Nord Italia.

A Villafranca Piemonte in provincia di Torino, nella seconda prova di maratona, gara in cui i concorrenti percorrono lunghe distanze in acque non soggette a standard prestabiliti [illegible] sono pronti, qualora [illegible] necessario, [illegible] trasportare la propria imbarcazione per superare un ostacolo [illegible] per raggiungere [illegible] altro corso d'acqua, i savonesi Gianni Carrieri e Rudy Camurati [illegible] sono piazzati rispettivamente [illegible] terzo e quarto posto nella gara con la [illegible] monoposto.

La gara, fissata su un percorso di [illegible] km [illegible] [illegible] un trasbordo [illegible] piedi di circa 200 metri, è stata tanto sofferta quanto sfortunata, anche se la Falcomotors Savona è poi risultata la prima società classificata. Infatti, su un tratto di fiume piuttosto pianeggiante e senza molta corrente, i canoisti hanno pagaiato per circa due ore per portare a termine la prova, e Camurati ha dovuto faticare più del dovuto in quanto poco dopo la partenza gli si [illegible] [illegible] il timone della canoa.

Lo gara comunque è stata un valido banco di prova in vista della Vigevano-Pavia, prossima prova [illegible] questa specialità, valida per il campionato italiano. A questa manifestazione ci sarà pure il selezionatore Montanari, che visionerà gli atleti, in particolare modo il savonese Camurati, visti i prossimi impegni [illegible] Mondiali di «maratona» che [illegible] svolgeranno in Danimarca.

Una grande finale, degna del campionato italiano, l'ultimo atto del gran Premio Giovani che si è svolto a San Giorgio di Nogaro. La Falco Motors Sabazia, pur priva di Andrea Blasi assente per motivi di salute, ha conquistato quattro medaglie d'oro, altrettanto d'argento [illegible] una di bronzo. La squadra Allievi [illegible] Cadetti, allenata da Marco Cardento [illegible] è classificata al decimo po[illegible]. Con il recupero di Andreas Blasi, la società savonese potrà completare il suo salto di qualità.

[r. p.]

La situazione alla vigilia delle ultime due tappe della manifestazione riservata ai cicloamatori

Ultim[illegible] settimana rosa: attacco [illegible] Gnoatto

Il Giro della Provincia si deciderà domenica ad Albisola

SAVONA. Il ciclismo [illegible] ha reso omaggio domenica scorsa alle vittime della sciagura aerea del Canadair, precipitato il 27 gennaio scorso, mentre i piloti Rosario Pierro e Claudio Garibaldi, cercavano di spegnere l'incendio sulla collina della «Madonna del Monte». Il Giro Udace della provincia di Savona ha vissuto un momento particolare, quando dal cielo un elicottero dei vigili del fuoco è sceso sul piazzale della piccola chiesetta del Monte, per consegnare [illegible] corona di alloro. Qui le maglie rosa che partecipano al Giro, hanno preso in consegna [illegible] corona depositata poi sul luogo della sciagura. Tanta gente, molti bambini, hanno voluto essere presenti per ricordare i piloti. Durante la breve ma toccante cerimonia, molte persone hanno pianto. Ha detto il parroco di Zinola [illegible] Giancarlo Frumento: «Siamo qui [illegible] ricordare due uomini che hanno sacrificato la vita compiendo il proprio dovere». Fra le altre autorità, il vescovo di Savona mons. Giulio Sanguineti [illegible] [illegible] prefetto Nicola Rasola. Alle 14,15, l'ora in cui è [illegible]ssa la disgrazia, la carovana [illegible] giro si è fermata, ed è stato osservato un minuto di raccoglimento.

Al Monte, [illegible] mattino, era in programma la quarta tappa del Giro, organizzato [illegible] Gs Mastroianni, in collaborazione con cicli Olmo, Ottica Pecci e Carrozzeria Siri. Nella cronoscalata «Ritorna la Madonna del Monte», ha vinto il trionfatore del Giro '88, Mauro Aretuso, che ha percorso in 4'337 [illegible] tratto che portava alla chiesetta sopra le alture di Savona, precedendo nell'ordine Valenza (sempre [illegible] evidenza nonostante l'età) [illegible] Berruto, che si è consolidato al secondo posto, dietro [illegible] Gnoatto che detiene sempre la maglia rossa, primo fra gli «anziani».

Dopo la cerimonia del primo pomeriggio, la carovana è scesa sulla Superstrada di Vado, dove [illegible] in programma la quinta tappa. Questo l'ordine di arrivodella Cronoscalata al «Monte». 1° Mauro Aretuso (Sidis Imperia) 4'337; 2° Loreto Valenza (San[illegible] Cuneo) 4'392; [illegible] Danilo Berruto (Sidis Imperia) 4'443. Questo invece l'ordine di arrivo della quinta teppa: 1° Gian Piero Cafferata (Quinto); 2° Stefano Traversi (Avis Chiavari); 3° Franco Del Piazzo (Sidis Imperia); 4° Machado Murat (Mastroianni); 5° Osvaldo Gasco (Conad Imperia); 6° Roberto Procopio (Mastroianni); 7° Emilio Sattin (Sanson Cuneo); 8° Silvio Gallo (Anselmo); 9° Marco Fabrizi (Quinto); 10° Stefano Fabiano (Casaccia). La classifica generale. Roberto Gnoatto punti 211; Danilo Berruto 175; Federico Della Latta 169; Marco Fabrizi e Gianluca Bersano 153; Evaldo Redigolo 152; Mauro Valenza 148.

Classifica cadetti: Federico Della Latta (Quinto) punti 169; Marco De Fabrizi (Quinto) 153; Gian Luca Bersano (Quinto) 153. Classifica junior: Danilo Berruto (Sidis Imperia) punti 175; Mauro Aretuso (Sidis Imperia) 146; Osvaldo Gasco (Conad Imperia) [illegible] Classifica senior: Loreto Valenza (Sanson Cuneo) 148; Lo[illegible] Mapelli (Ventier) [illegible] Sil[illegible] Albiero (Sanson Cuneo) 76.

Classifica veterani: Roberto Gnoatto (Sonaglio) punti 211; Evaldo Redigolo (Sidis Imperia) 152; Franco Reto (Sonaglio) 147. Classifica Gentlemen: Alfredo Inglesi (Usam) punti 143; Roger De Coup (Ventimigliese) 136; Roberto Pollina (Milanesi) 116. Classifica Supergentlemen: Giuseppe Lapini (Ventimigliese) punti 75; Franco Arosio (Conad Imperia) 52; Sergio Patruno (Certosa) 41. Classifica a squadre: Conad Imperia punti 63; Sidis Imperia e Quinto al Mare 55; Ventimigliese 52; Sonaglio 46; Mastroianni 36.

Sabato prossimo, la carovana del Giro della provincia di Savona farà tappa ad Alto, paesino di un centinaio di abitanti, che si trova nell'entroterra di Albenga. Qui è in programma la prima edizione del «Trofeo Osteria del Castello», organizzato da Polisportiva Alto, Comune [illegible] gestori dell'Osteria [illegible] Castello, [illegible] la collaborazione del Gs Cicli Prato. Domenica la conclusione, [illegible] il Gran Premio del cinquantenario Olmo, che si svolgerà sul percorso Luceto, Ellera, Stella, Albisola. Sul percorso organiz[illegible] dalla Cicli Olmo verrà assegnata l'ultima maglia rosa. Le precedenti edizioni sono state vinte da De Marco (49); Lapini (76); Damonte (77); Punturiero (78-79); Pepino (80-81); Valenza (82-84-87); Cairo (83); Gnoatto (85); Santyslak (86); Aretuso (88).

Roberto Pizzorno

SPORT [illegible]

CALCIO
[illegible] Il Savona Club «Bacigalupo» a Crema

SAVONA. [illegible] Savona Club Bar Bacigalupo organizza un pullman per la trasferta di domenica prossima della squadra biancoblù [illegible] Crema, dov'è in programma la terza giornata del campionato Interregionale. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del club, in via Luigi Corsi 113/r. [illegible] costo del viaggio è di lire 16 mila. La partenza avverrà dalla sede del club biancoblù domenica mattina alle 11.

CALCIO
[illegible] S. Cecilia pronto per [illegible] «Seconda»

ALBISOLA MARINA. Il Gruppo sportivo S. Cecilia guidato dal presidente Nicola Pabis si è completamente rinnovato ed è pronto per l'inizio del campionato di Seconda categoria, che prenderà il via domenica. Confermato l'allenatore Benito Arena, sono arrivati nella prima squadra della società Ienco (Borgio Verezzi), Pinelli, Spanza e Fontana (Fornaci), Ceniti (Boys Vado), Zunino (Calizzano), De Miglio e Siter (Veloce). Della vecchia guardia sono rimasti Lamberti, Fiorentino, Mordeglia, Altomare, Frecero, Bolla, Luca Briano e Cuccureddu. Obiettivo per la prossima stagione, un campionato [illegible] alta classifica.

PESCA [illegible]
[illegible] Gli [illegible] [illegible] Polizie municipali

SAVONA. Si svolgeranno domenica prossima, organizzati dal gruppo sportivo culturale ricreativo della Polizia comunale, e con il patrocinio del Comune di Savona, i primi campionati italiani di pesca sportiva, riservati alle polizie municipali di tutta Italia. Alla manifestazione sono attesi oltre duecento partecipanti provenienti [illegible] tutto il Paese. La gara si terrà nel porto banchina alti fondali, [illegible] vedrà gli specialisti impegnati per tutta la giornata. Al termine delle ore riservate alla pesca, [illegible] effettuato la «pesa» del bottino, compilazione della classifica e premiazione.

Imperia, si lamentano gli automobilisti per il traffico difficoltoso

Quei lavori su via Argine

«Ci vogliono indicazioni più chiare»

Segnaletica e lavori lungo via Argine. Protestano gli automobilisti

IMPERIA. Segnaletica più chiara ed efficace e tempi tecni[redacted] contenuti al massimo: accompagnate da lamentele e polemiche, sono le richieste di automobilisti e residenti [redacted] via Argine sinistro [redacted] della [redacted] area a ridosso di via Garessio, dove sono in corso lavori di scavo e di posa delle tubature dell'acquedotto. Lavori che hanno provocato il temporaneo stravolgimento della viabilità [redacted] conseguenti disagi.

E' una situazione difficile che non i[redacted] soltanto il quartiere: nuovi problemi si sono abbattuti [redacted] tutto il traffico diretto da Oneglia [redacted] Porto Maurizio, s[redacted] quello diretto [redacted] proveniente dalla Statale 28 e sui collegamenti interni di Oneglia [redacted] Castelvecchio.

Via Argine sinistro attualmen[redacted] è transitabile soltanto per un tratto: percorrendola non è più possibile per il momento immettersi sull'asse di via della Repubblica-via Matteotti (che conduce a Porto Maurizio). I collegamenti fra l'Argine e via Garessio sono affidati a via Andreoli [redacted] via Nobel. Il risultato è un'altissima concentrazione d'auto e forti rallentamenti nelle zone nevralgiche del traffico: via XXV Aprile (la strada che porta alla Statale [redacted] e allo svincolo autostradale, ma che deve essere percorsa anche per raggiungere via Andreoli) e via Garessio (che assorbe parte del traffico dell'immediato entr[redacted] della valle Impero diretto a Porto Maurizio).

Ripercussioni negative [redacted] piazza Dante, dove si concentra ora tutto il flusso di veicoli diretti verso Porto Maurizio: in questo momento non c'è infatti alternativa (molto utilizzata era quella sull'asse via Garessio-via Nobel-via Argine sinistro, ora impraticabile).

Le lamentele riguardano la segnaletica [redacted] molti ritenuta «inadeguata [redacted] non del tutto funzionale». Una testimonianza giunge da Marino Stragapede, consigliere della 5ª circoscrizione, che spiega: «Importanti variazioni di questo tipo dovrebbero essere preannunciate da frequenti segnali, posti in grande evidenza [redacted] magari di grosse dimensioni. Molti automobilisti si rendono conto del nuovo [redacted] viario solo a pochi metri dai segnali, dopo centinaia di metri di coda. Curando meglio la segnaletica si potrebbero ridimensio[redacted] i disagi».

Il vicesindaco Fulvio Vassalo osserva: «Gli interventi in corso sono indispensabili [redacted] si protrarranno nel complesso ancora per [redacted] decina [redacted] giorni: cercheremo [redacted] migliorare la situazione ponendo grande cura alla segnalazioni [redacted] gente. Stiamo cercando di accelerare al massimo i tempi per ripristinare al più presto la circolazione».

Fulvio Damele

NOTIZIE **FLASH**

IMPERIA
Nato il Comitato scuola e Costituzione

E' nato il Comitato scuola e Costituzione della provincia, composto da insegnanti, studenti e genitori. Lo scopo primario è quello di «far applic[redacted] il dettato [redacted]ale sia del Parlamento che del Ministero, nell'ambito degli ordinamenti [redacted] regolamenti scolastici». La riforma della scuola secondaria e la revisione del sistema per la designazione dei presidi [redacted] gli obiettivi principali del neo Comitato.

[redacted]
I medici all'Usl: «[redacted] pochi»

In merito alle proteste per i disagi che si sono venuti a creare ulti[redacted] al centro prelievi dell'Usl d'Imperia, interviene il dott. Francesco Gatani: «Siamo solo tre medici, manca il personale sanitario e [redacted] possiamo smaltire tutto [redacted] carico di lavoro, specie da quando sono stati aboliti i convenzionamenti esterni. Il nostro orario, poi, è rigoroso: attacchiamo alle sette, o mezz'ora prima se abbiamo qualche uscita, e dobbiamo terminare alle 9,30 e non oltre, in qu[redacted] abbiamo [redacted] contratto part-time». Conclude Gatani: «L'Usl dovrebbe scaglionare le prenotazioni.

[redacted]
«Il canile ha bisogno d'aiuto»

Sulla vicenda del rifugio del cane d'Imperia precisa Maria Balzaretti, presidentessa provinciale della Lega per la Difesa del Cane: «Ora che abbiamo ottenuto quanto volevamo (il rifugio è stato inaugurato due anni fa e ospita un centinaio di animali, ndr) si tratta di potenziare la struttura già esistente». Una delle iniziative per ottenere ulteriori contributi è una lotteria con in palio un quadro di Mario Berrino che raffigura un cane. I biglietti della lotteria [redacted] già in vendita al prezzo di tremila lire e si possono trovare [redacted] gli studi dei veterinari [redacted] presso la sede della Lega. L'estrazione è prevista per il 28 dicembre.

Bisogna rivolgersi alla Camera di commercio

Risparmiare energia

Contributi [redacted] chi ristruttura gli impianti di riscaldamento
Possono ottenerli aziende e privati con semplice procedura

IMPERIA. Un'interessante iniziativa per incentivare e favorire il risparmio energetico in provincia [redacted] Imperia è stata presa dalla Camera di commercio in collaborazione con il Ditel, Centro ligure per la diffusione tecnologica.

Si tratta dell'apertura di uno sportello per assistere gli utenti che intendono presentare domanda per ottenere l'erogazione *dei consistenti contributi* previsti: [redacted] contributi definiti «interessanti» e che possono variare dal 25 al 50 per cento dell'ammontare della spesa sostenuta.

Alla Camera di commercio viene sottolineata l'importanza e serietà dell'iniziativa: infatti la Regione ha recentemente rifinanziato «in modo consistente» il fondo previsto dalla legge 308, relativa appunto al risparmio energetico.

Si tratta quindi di un'iniziativa a largo raggio che interessa no[redacted] soltanto il settore edilizio ma anche quelli dell'industria e dell'agricoltura, includendo i privati.

Tutte gli appartenenti [redacted] queste categorie, privati ed imprenditori, che abbiano modificato o migliorato con interventi specificamente rivolti ad un risparmio energetico non inferiore al quindici per cento gli edifici [redacted] abitazione, le strutture *industriali, gli stessi impianti* di riscaldamento, possono concorrere: come esempio viene ricordato che il contributo può essere [redacted] anche nel caso della sostituzione di finestre o porte all'antica, con molti spifferi, con altre a migliore tenuta.

Il contributo potrà essere concesso anche per opere eseguite [redacted] passato, fino al 1981, purché esse siano documentate [redacted] regolari fatture.

L'apertura dello sportello tecnologico, che potrà contare sulla presenza di un tecnico specializzato, tende ad aiutare gli interessati nel compilare [redacted] documentare le domande necessarie: «Si tratta [redacted] uno strumento tecnico-burocratico che agevolerà gli utenti dando loro consigli ed informazioni circa la corretta compilazione dei moduli appositamente predisposti».

«Inoltre contribuirà ad evita[redacted] lo spreco [redacted] energia: un aspetto questo che riveste non soltanto un interesse prettamente privato ma [redacted] anche di portata nazionale».

Lo sportello è aperto al pubblico ogni giovedì alternativamente presso la sede camerale di Imperia e la delegazione di Sanremo, dalle 8 alle 12,30.

Le date successive sono quindi il 21 settembre a Sanremo, corso Matuzia 70, tel. 64.604, e il 28 settembre a Imperia, via Matteotti 48, tel. 25.621.

Bruno Viano

Ieri eseguita l'autopsia per accertare le cause del decesso

Era droga «tagliata» male

La dose che l'altro giorno ha ucciso in ospedale il giovane di Sanremo
Era ammalato di Aids. Il problema della tossicodipendenza e delle siringhe

Luigi Di Polvere

SANREMO. Ieri pomeriggio alle quindici, in una sala del cimitero [redacted] Valle Armea, è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Luigi Di Polvere, il tossicodipendente [redacted] 21 [redacted] stroncato da un'overdose fulminante. [redacted] attende nella mattinata di oggi l'esito dell'esame sui tessuti del giovane, deceduto dopo un'iniezione che si presume essere stata di eroina. Una dose stranamente micidiale; oltre ogni aspettativa degli stessi sanitari che lo [redacted] in cura, che lo hanno soccorso e che hanno assistito alla sua morte.

Di Polvere si trovava in ospedale, all'interno di una struttura che fino ad oggi ha affrontato con successo innumerevoli casi di overdose: ragazzi trovati in fin di vita e raccolti da ogni angolo della città. Un'emergenza frequente, per la quale bastano di solito alcune iniezioni di Narcan ed una breve degenza. Casi come quello di Luigi Di Polvere hanno generalmente un unico significato: per le strade della nostra città circola droga tagliata [redacted] sostanze altamente pericolose. Gli inquirenti temono infatti che la dose che ha ucciso il giovane ricoverato all'ospedale civile [redacted] sia stata l'unica del genere sul mercato.

Anche il fisico indebolito del ragazzo può aver inciso sull'effetto devastante dell'ultimo buco: Luigi Di Polvere era affetto da Aids. Era questa infatti la ragione della sua presenza nel reparto Malattie Infettive. Agli arresti domiciliari per spaccio di stupefacenti, gli era stato concesso di scontare la pena [redacted] ospedale. Il dottor Giorgio Orlando, primario del reparto in cui era ricoverato il tossicodipendente, sostiene che Di Polvere non poteva aver lasciato l'area dell'isolamento: «Non è possibile che un malato di Aids se [redacted] vada [redacted] spasso per l'ospedale, senza essere notato dai sanitari», dice il medico. Gli inquirenti dovranno accertare anche que[redacted] particolari della triste vicenda. Sta di fatto che Luigi Di Polvere, ricoverato per Aids, [redacted] stato d'arresto, ha ricevuto l'ultima dose in ospedale, dove è morto dopo venti minuti.

Il problema [redacted] droga a Sanremo è enorme. La città detiene il triste [redacted] preoccupante primato di essere tra i cinque centri italiani dove si consuma più droga e si verificano più morti per overdose.

Nonostante non vi siano dati certi sull'argomento, è lecito pensare anche che la città abbia un altro [redacted] più drammatico record: quello dei sieropositivi e degli ammalati di Aids.

Non a caso negli anni passati si sono verificati alcuni decessi dovuti certamente ad Aids, mentre altri sono rimasti sospetti. In generale, si è trattato sempre di tossicodipendenti. Di conseguenza [redacted] problema delle siringhe abbandonate sulle strade (e spiagge) [redacted] quanto mai attuale. Nessuno ha mai dimenticato la terribile esperienza di quel giovane punto in pieno centro da un ago ancora sporco di sangue. **[m. p.]**

Arrivate ieri a Imperia due delle più significative imbarcazioni del Raduno

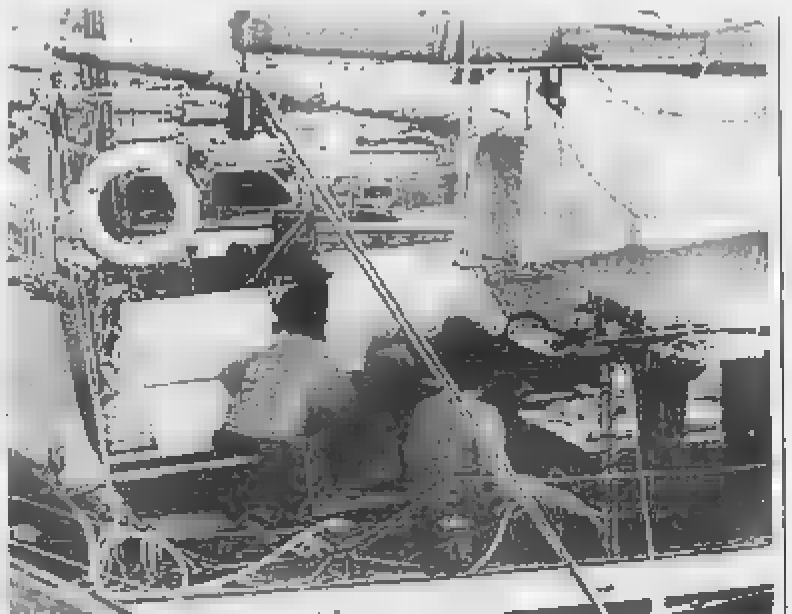
Attraccano l'«Italia» e la Palinuro

Oggi pomeriggio alle 18 la cerimonia d'apertura

IMPERIA. Quando, di primo mattino, ha fatto il suo ingresso nel porto, Imperia ha compiuto un balzo all'indietro nel tempo fino ai secoli scorsi, e per un attimo ha rivissuto la storia passata, di città marinara popolata di velieri e di traffici nel vecchio porto.

Da ieri, anche la «Palinuro», la nave scuola della Marina Militare, è presente al quarto raduno degli yachts d'epoca a vela: attraccata in cima alla banchina, fa bella mostra di sé, in attesa che, tra oggi e domani, si completino gli arrivi delle im[redacted]rcazioni partecipanti.

E' giunta, salutata con venerazione dagli addetti [redacted] lavori, anche la mitica «Italia», già di Max Oberti ed ora di Antonio Zizimbro, che nel '36 vinse a Kiel la medaglia d'oro delle Olimpiadi di Berlino.



Ultimi preparativi prima della cerimonia di inaugurazione del raduno

Ha aderito anche la «Raphaelo»: il lussuoso tre alberi inglese (costruito nel '38, è lungo 38 metri ed ha [redacted] mq. di velatura) torna a Porto Maurizio, dov'era [redacted]ià stato nelle prime due edizioni, ma potrà fermarsi soltanto un paio di giorni, richiamato in Mediterraneo da una crociera.

Davide Berio, assessore al Turismo, è soddisfatto: «Quando esiste la volontà, è possibile lavorare tutti insieme per l'immagine e la promozione di Imperia. La collaborazione incontrata è stata massima, da parte degli operatori commerciali (spedizionieri, portuali), delle autorità (Dogana, Capitaneria, Guardia [redacted] finanza), degli sponsor e dei vari enti [redacted] associazioni locali. L'intera città è stata coinvolta per allestire questa manifestazione [redacted] alto livello, e completamente imperiese».

Lungo la banchina, ingentilita da piante e addobbi floreali, sono già ormeggiate una ventina di imbarcazioni. Fer[redacted] gli ultimi preparativi, l'attività è frenetica e intensa; per le 18 è previsto il cocktail di apertura.

Anche la ricostruzione del tipico borgo ligure è quasi terminata. «E oggi pomeriggio po[redacted] restare aperti i negozi di generi alimentari, domenica pure tutti gli altri settori; abbiamo concesso [redacted] deroga all'orario», precisa l'assessore al Commercio Enrico Lupi.

Molti sono i debuttanti al raduno. Tra questi, la «Tartuga». Progettata nel '28 da Coolin Archer per l'industriale Riccardo Solle, che veleggiava sino alle Canarie con il fedele maggiordomo e che l'ha arricchita di sue curiose sculture, da un paio d'anni è passata al[redacted] Marina Acquarius, proprietaria di un approdo turistico a Santa Teresa di Gallura.

«Abbiamo rifatto [redacted] velatura e siamo andati al Veteran Boat [redacted] Porto Cervo. Abbiamo vinto la nostra classe», dice lo skipper Renzo Ricciardi.

A Imperia, accanto alle «regine della vela», che risalgono in gran parte agli anni Trenta e Quaranta (ma qualcuna [redacted] di [redacted] secolo o addirittura dell'Ottocento), sono stati invitati anche yachts [redacted] in mare dai Cantieri Sangermani di Lavagna: sono scafi in legno pregiato — mogano e teak, iroko e [redacted] —, costruiti più recentemente, ma sempre su progetti di architetti di fama mondiale, e appartenenti al Gotha dell'industria [redacted] della finanza, dai Rothschild agli Alliata, dai Falck ai Lancia.

Di questa flottiglia, l'ammiraglia è, per adesso, la «Julie Mother», 31 metri di lunghezza, di base a Fontvieille (Montecarlo), e oltre 100.000 miglia di navigazione. L'armatore è l'industriale Achille Boroli.

Lo skipper è Carlo Palmero, di Sanremo: «E' un'imbarcazione famosa per aver percor[redacted] miglia in 24 ore, alla media di 15 nodi l'ora: ha stabilito [redacted] record durante una delle tante traversate dell'Atlantico, nel '78».

«Pur essendo di grosse dimensioni — continua lo skipper Palmero — è molto facile da manovrare: gli uomini d'equipaggio sono appena quattro».

Sguardi ammirati si posano [redacted] sulla «Cerida», un cutter inglese del 1938, i cui piani di costruzione sono custoditi al National Maritime Museum di Greenwich; sulla «Sheevra» (Scozia, '24), da poco restaurata [redacted] Porto Rotondo; e sulla «Rondine II», l'ex-Fiammetta, varata nel '48, e girovaga per anni tra Palermo e Napoli.

Stefano Delfino

bc BRUNO CASALE
[redacted]
RIELLO
ARIAGEL
[redacted] ELECTRIC
TOSHIBA
ospedaletti · 0184/59395
VI INVITA
TUTTI I GIORNI ALLE ORE 10 E ALLE ORE 17,15 O 19,15
A VEDERE LO SPOT: «CENTRO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT DEL CALCIO» DELL'A.C. OSPEDALETTI SU
TV SANREMO

Funzionano in numerose località centri di assistenza per gli ammalati

La Liguria per i dializzati

«Anche loro hanno diritto alla vacanza»

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

«Il paziente che ha bisogno di sottoporsi al trattamento di dialisi è una persona che, accanto al suo lavoro normale, deve affrontare un altro lavoro, collegato alla sua malattia. Il dializzato è una persona che può e deve condurre una vita normale, ferie e vacanze comprese».

Giampiero Carcheri è «aiuto anziano» della divisione di medicina generale dell'ospedale di Albenga e dirige il servizio di dialisi, dove sono attualmente in cura 54 pazienti, provenienti, nella quasi totalità, dal territorio di competenza (da Andora a Spotorno).

Carcheri ieri ha potuto, dopo cinque anni di lavoro e impegno, inaugurare la nuova sede, altamente funzionale, di villa Flora di Alassio, un villino stile liberty che sorge in un vallotto, fra olivi ed eucalipti, accanto all'ospedale.

Dice Carcheri: «Le nostre potenzialità sono attualmente di 20 trattamenti giornalieri di cui 6 potrebbero essere lasciati per assistiti di altre Usl che debbono venire in Riviera per periodi di ferie. Ma non solo. Noi stessi siamo organizzati in modo da prenotare per i nostri pazienti che debbono spostarsi in Italia o all'estero il centro di appoggio, affinché, appunto, possano condurre una vita normale, che vuol dire libertà di movimenti».

Ad Alassio non sono rari i casi di albergatori che prendono i primi contatti con l'ospedale per poter ospitare turisti che sono in trattamento dialitico, dimostrando quindi che non ci sono assolutamente resistenze nell'accogliere un ospite che deve sottoporsi tre volte alla settimana alla depurazione extracorporea del proprio sangue.

Al riguardo il dottor Carcheri suggerisce: «Si potrebbero istituire piccoli centri di dialisi per semi-assistiti, cioè pazienti ai quali è stato insegnato, con un corso previsto dalla legge della durata di due mesi, come operare per conto autonomi. C'è tuttavia un risvolto di tipo finanziario. Un posto letto di dialisi costa mediamente 60 milioni annui. Si tratta cioè di un onere che dovrebbe essere sostenuto anche dalle Usl di provenienza e non solo dagli organismi sanitari cui fanno riferimento le zone turistiche della Liguria».

Per i colpiti da gravi disfunzioni renali, c'è poi anche la possibilità di depurare il sangue portandosi l'apparecchiatura a domicilio. Si tratta di «assistiti domiciliari», così come vengono definiti con terminologia tecnica.

In Liguria esistono centri dialisi ad Imperia, con servizi a Ventimiglia e Sanremo, a Savona e a Cairo, naturalmente a Genova, nel polo Chiavari-Lavagna e a La Spezia. In tutto circa seicento persone assistite, con un numero medio di quaranta-cinquanta pazienti per servizio e 200 assistiti nella sola Genova. In prevalenza si tratta di residenti, essendo ancora limitata la presenza di pazienti-turisti, che tuttavia iniziano a giungere dalle regioni dell'Italia settentrionale. Per essi le Unità sanitarie di provenienza stipulano con quelle liguri delle convenzioni.

Tiene a sottolineare il responsabile il dottor Carcheri: «Dobbiamo mettere il paziente nelle migliori condizioni psicologiche. Per questo ci battuti per ottenere e ristrutturare adeguatamente Villa Flora, che ora ha tutte le caratteristiche per diventare un centro all'avanguardia, ove l'ampiezza dei locali, la luminosità degli ambienti, la possibilità di ospitare i familiari dei pazienti sono ottimali».

A Villa Flora, inoltre, funzionano accorgimenti di avanguardia quale la purificazione delle acque di trattamento (la cosiddetta «osmosi inversa»), speciali di sicurezza, computerizzazione dei dati, sale per infettivi.

Anche se di dimensioni quantitative limitate, il movimento turisti legati alla presenza poli dialisi è destinato a svilupparsi.

Romano Strizioli

DALLA

GENOVA
Il mago «Otelma» assolto in tribunale

Marco Belleli, 40 anni, meglio conosciuto come mago Otelma, noto per le sue molte apparizioni in tv, presidente nazionale dell'Ordine degli occultisti, era stato querelato da un suo collega, Mario Davanzo, per un articolo pubblicato su un periodico specializzato. Scriveva Otelma che il Davanzo aveva raggirato molti operatori dell'occulto, chiedendo denaro per essere ammessi ad un incontro privato col Papa. Incontro che, naturalmente, non ci fu. Inoltre il Davanzo si sarebbe fatto consegnare 43 milioni da un nobiluomo di Brindisi, Francesco Fumarola, promettendogli la presidenza di un'associazione di maghi. Il Davanzo non si è presentato. Il tribunale ha assolto il mago Otelma dall'accusa di diffamazione.

SAVONA
Prosciolto Cairo

Un benzinaio di Cairo Montenotte, Enrico Introini, 61 anni, via Manieli 4, è assolto per insufficienza di prove dal tribunale di Savona, dall'accusa di aver detenuto nella sua ditta, senza autorizzazione, un considerevole quantitativo di olio lubrificante, violando così le norme tributarie. La vicenda rievocata nell'aula di giustizia risaliva al febbraio di 6 anni fa, quando nel corso di un controllo la Guardia di finanza scoprì nel deposito di Introini cinque tonnellate di olio, prive di autorizzazione.

RAPALLO

Carlo Manuel Nunez Gallego, 31 anni, sposato padre una bimba, cameriere in un ristorante Santa Margherita, è morto l'altra notte in seguito a un incidente stradale avvenuto in via Torino, mentre faceva ritorno a casa. Gallego, in sella al suo motorino, ha perso il controllo e si è schiantato contro il muro.

La contestazione degli albergatori savonesi

«Le Apt lottizzate»

«Nella scelta dei nominativi usati i soliti parametri»
Il presidente Ponziglione chiede un «ripensamento»

SAVONA. Le Aziende di promozione turistica continuano a suscitare polemiche, dopo aver creato la paralisi delle Aziende di soggiorno di tutta la Liguria che non hanno potuto svolgere le loro abituali funzioni.

A prendere posizione sui criteri che hanno determinato la formazione dei comitati che gestiranno le Apt è questa volta l'Unione albergatori della provincia di Savona. Con una firmata dal presidente Mario Ponziglione gli operatori criticano le scelte effettuate dalla Provincia.

Afferma il presidente: «Nella scelta dei nominativi sono stati utilizzati, nella maggior parte dei casi, i soliti parametri e le abituali prassi di lottizzazione politica. Questo fatto ci fa ritenere che nella gestione delle Apt prevarranno i criteri politici su quelli tecnici e manageriali, rendendo vane le aspettative di tutti gli operatori del settore».

Secondo gli albergatori «c'è solo da augurarsi che sia attendibile la notizia che le liste presentate non sono state approvate e che ne vengano formulate delle nuove che comprendano uomini scelti nelle località turistiche più significative con una buona esperienza in campo turistico, in modo che le Apt non debbano restare quasi unicamente il regno di uomini con ottime relazioni politiche scarsa abilità di rappresentanza nazionale e internazionale».

Secondo gli albergatori è stato «completamente disatteso lo spirito della legge quadro che intendeva dare all'Apt autonomia amministrativa e di gestione. E aggiungono: «Con la legge varata dalla Regione, invece, ogni decisione deve essere sottoposta a tutte le limitazioni burocratiche che, spesso, rendono impossibile lavorare. In pratica le manifestazioni dovranno essere programmate un anno per l'altro senza poter avere un minimo di elasticità».

Altre polemiche sono sorte nelle scorse settimane a Laigueglia e a Ceriale dove, a parte il sindaco, membro di diritto, un rappresentante di categoria è stato inserito nel Comitato.

[s. p.]

Manifestazioni Genova, Savona, Imperia e La Spezia

Protestano i pensionati

Distribuiti volantini nelle stazioni ferroviarie del capoluogo e delle delegazioni
Il problema dei prepensionamenti al centro della vertenza sindacale

GENOVA. I pensionati sono scesi in piazza ieri in tutte le province liguri per protestare a favore della revisione del sistema pensionistico.

A Genova, i rappresentanti delle Associazioni di categoria hanno distribuito volantini nelle stazioni ferroviarie di Genova Brignole, Principe, Sestri Ponente e Sampierdarena. Nella tarda mattinata, è stato effettuato un presidio in via XX Settembre. Sono state raccolte centinaia di firme per una petizione popolare diretta alla richiesta un incremento delle pensioni in vista del nuovo anno.

Iniziative dello stesso tipo sono state lanciate anche in provincia di La Spezia Imperia. Nel pomeriggio a Savona, i pensionati si sono riuniti in piazza Sisto IV per prendere parte all'assemblea indetta dalle sezioni locali di Cgil, Cisl e Uil. Alle 15,30 le delegazioni sindacali si incontrate con gli amministratori comunali nella sala rossa del Comune. Sono state lette relazioni dei segretari provinciali dei sindacati dei delegati regionali a cui è seguito dibattito durato un pain d'ore.

Non c'è stata alcuna manifestazione di piazza né di protesta. Hanno detto i rappresentanti della Cisl: «Questa è la prima mossa di un disegno sindacale ricco di iniziative. In Comune si è parlato della riforma previdenziale e dell'incremento delle pensioni per il 1990 che dovrebbe essere previsto dalla Finanziaria».

E hanno aggiunto: «E' iniziata la pressione dei pensionati nei confronti del governo per il riconoscimento della piattaforma stipulata lo scorso febbraio. Siamo pronti a giungere anche al picchettaggio di fronte al Parlamento».

Sono arrivate delegazioni da tutta la provincia, Ponente e soprattutto dalla Val Bormida. Continuano i sindacati: «Siamo soddisfatti della risposta dei pensionati savonesi. In sede nazionale la manifestazione ha sortito effetti positivi. Tornando al discordo dell'incremento delle pensioni, non possiamo accettare l'operato del governo. La legge Finanziaria, che nell'87 e nell'88 aveva previsto un aumento dello 0,15 per cento mentre per l'89 era salita anche al 2,60. Ora sembra che l'iter della legge intenda proseguire in questa direzione. Chiediamo pertanto che i pensionati facciano fronte unico nella lotta per tutelare e difendere i diritti di una categoria di cittadini da sempre trascurata dallo Stato».

Concludo Marco Pozzi, segretario provinciale della Uilm di Savona: «Il problema della riforma riguarda anche i lavoratori prepensionati negli ultimi anni, in seguito alla ristrutturazione dell'industria pesante che ha colpito, in particolare, il settore siderurgico delle province di Genova e Savona».

[p. p.]

Impianti senza rimpianti. Con noi.

Ciao, sono Gaspardo. Vuoi un impianto a metano tutto nuovo, o trasformato, ottimizzato, modificato? No problem: c'è Italgas. Per impianti senza rimpianti, che vanno sempre, rendono di più e ti fanno risparmiare, ci vuole un tecnico specializzato: ma uno veramente O.K.! Se non ne conosci, no problem! Consulta la lista degli installatori segnalati da noi in tutte le sedi Italgas. E ricorda: **il metano è cielo pulito risparmio garantito.**

italgas
Servizio Azzurro

Per informazioni:
Italgas - Gruppo Esercizi Savonese
Via Vallette S. Cristoforo 17 - Savona
tel. 019/862667

Italgas - Gruppo Esercizi Varazzese
Via Savona 20 - Varazze
tel. 019/930681-2-3

Grucco G

Concerto inaugurale [redacted] Milano

Baccini, [redacted] con Milv[redacted]

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Sulle spalle di Francesco Baccini, musicista genovese, ex ragioniere, [redacted] portuale, ex pianista di piano bar pesa da un anno una difficile eredità. Quella di continuare la tradizione della canzone d'autore prodotta dalla cosidetta «scuola genovese» [redacted] Gino Paoli, Umberto Bindi, Fabrizio De Andrè [redacted] del povero Tenco.

Baccini lo sa e fino ad oggi [redacted] l'ha messa tutta per dimostrare di essere all'altezza del compito. Ha [redacted] in una valigia le sue [redacted] migliori, è andato a Milano, ha inciso un album, «Cartoon» che in breve tempo è diventato una hit dell'estate, ha cantato [redacted] Dalla e Morandi davanti a ventimila persone e persino con Beppe Grillo in molte piazze italiane. E ora un nuovo, importante traguardo: da novembre Francesco Baccini sarà accanto a Milva in un tour che partirà dal teatro Lirico [redacted] Mi[redacted] [redacted] toccherà molte città italiane, fino ad approdare in Spagna e all'Olimpia di Parigi.

A Baccini Milva ha riservato la parte centrale del recital incentrato sui brani che Franco Battiato ha scritto recentemente per l'ex «pantera di Goro». Curiosamente, la notizia [redacted] «colpaccio» di Francesco è stata resa nota dall'interessato ai tavolini [redacted] ristorante della «Festa nazionale dell'Unità», dopo un dibattito sulla canzone d'autore. Dibattito che, pur radiografando il passato e collocando storicamente [redacted] socialmente la nascita della «scuola genovese», [redacted] ha avuto il tempo di andare oltre [redacted] «belle speranze» affidate dai «vecchi» [redacted] Gino Paoli ai giovani come Baccini.

Gino Paoli, per esempio, ha detto: «Penso che nessun giovane di senno possa desiderare di di[redacted] un cantautore. Ogni artista è tale perché ha difficoltà di adattamento nella vita sociale. In altre parole, credo che il cantautore sia soltanto [redacted] deficiente».

Andiamo oltre. Per la Genova della musica leggera, che piange giustamente per l'idiozia musicale che ogni giorno viene importata dai discografici e, un po' meno giustamente, che si piange addosso, lasciandosi cullare dalla stupenda «Gatta» [redacted] Paoli e dai brani di «quelli anni là», questo nuovo passo avanti dell'autore [redacted] «Penelope» e di «Figlio unico» è motivo di grande soddisfazione.

Baccini è in effetti l'unico giovane musicista genovese che in questi ultimi tempi ha riaperto i confini al capoluogo ligure, tagliato fuori dallo show-business della canzonetta.

Lui [redacted] schermisce, parla di «naturale» crescita artistica quando scatta la promozione e si dimentica di ricordare ai genovesi (perché oltre che [redacted] tremendamente timido possiede anche la dote dell'umiltà) che all'Olimpia non ci si arriva facendo [redacted] a questo o [redacted] quello, ma dopo aver dimostrato di essere un musicista [redacted] un interprete originalissimo.

Il contratto fra Baccini e Milva sarà siglato in settimana negli uffici della «Smemo Music» di Bologna, poi inizieranno le prove. Non [redacted] escluso che il recital approdi nei prossimi mesi anche a Genova, sempre che si renda disponibile un teatro, spazio molto difficile da conquistare in una città che fra qualche mese offrirà praticamente una poltrona pro-capite a tutti gli abitanti.

Mauro Boccaccio

La classifica in Liguria delle emittenti private

E' [redacted] più ascoltata

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Radio Babboleo si conferma l'emittente radiofonica più ascoltata in Liguria.

Secondo i dati dell'indagine «Audiradio 89», effettuata la scorsa primavera a cavallo fra maggio [redacted] giugno, la radio privata genovese ha in tutta la regione un ascolto giornaliero medio di 111 mila persone. Dietro Babboleo tiene [redacted] passo Radio Montecarlo (102.000 ascoltatori) che precede il network Rete 105 (76 mila). Poi c'è il vuoto.

Nella graduatoria delle radio più ascoltate in Liguria occupa la quarta posizione Milano International con 25 mila preferenze; quinta è Radio Deejay [redacted] 22 mila che però ha [redacted]eso il segnale in Liguria soltanto da pochi mesi. La prima delle emittenti radiofoniche del Ponente è Sanremo Stereo 103 che [redacted] mila ascoltatori mantiene un positivo sesto posto davanti [redacted] Onda Ligure di Albenga (17 mila), Savona International (14 mila) e, appaiate, Savona Sound a Golfo Ligure (11 mila).

Radio Babboleo conferma la sua leadership in provincia [redacted] Genova dove rispetto alle indagini '88 si riscontra un incremento percentuale del 8,5%. Secondo i dati Audiradio, Babboleo ha nella giornata media 92 mila ascoltatori: 30 mila in più di Radio Montecarlo che ha avuto [redacted] calo dell'8% e il doppio [redacted] Rete 105 (45 mila preferenze) che ha comunque ottenuto un incremento del [redacted]. Al quarto posto Genova Sound (33 mila ascoltatori) che regola nell'ordine Milano International (20 mila), Studio 1 solo musica italiana (19 mila), Radio Luna (19 mila) [redacted] Deejay (17 mila).

Responsabile di [redacted] Babboleo è Gianni Misciosoia. A lui il compito di analizzare il [redacted]cesso della sua emittente che si configura come la vittoria della radio locale contro i grandi network privati. Dice Misciosoia: «I dati confermano che ormai [redacted] c'è più spazio per l'improvvisazione. Viene p[redacted] solo [redacted] professionalità. Spariscono le piccole radio. Restano a galla solo quelle che richiedono continui e considerevoli investimenti. La radio fatta in casa [redacted] ha più [redacted] ritorno in senso di audience. Sono tempi duri per chi manda allo sbaraglio il primo arrivato e lo fa trasmettere. Gli ascoltatori vogliono professionalità».

Ma da cosa deriva il successo di Babboleo? Perché i giovani genovesi (secondo le statistiche Audiradio sono soprattutto i ragazzi d'età compresa tra i 15 e i 25 anni) preferiscono sintonizzare le loro radioline sull'emittente genovese? Risponde Gianni Misciosoia: «Direi che la [redacted] stazione, che [redacted] una delle cinque più professionali in Italia, ha una penetrazione territoriale determinante. La musica rappresenta il filo conduttore della nostra programmazione. Poi c'[redacted] l'informazione. Ci sono i notiziari nazionali e locali. Ci sono le notizie sulla viabilità. E lo sport. Un servizio che la gente apprezza, che [redacted] di complemento alla programmazione musicale ma che è ugualmente offerto attraverso [redacted] professionali».

Quanto alle scelte musicali [redacted] responsabile di Radio Babboleo non nasconde la ricetta vincente: «Dovrebbe rispondere [redacted] mio posto il direttore artistico Giorgio Bacco. Noi privilegiamo la selezione. Classifiche alla mano vediamo quali sono i dischi del momento, quelli che fanno più presa e [redacted] più comprati. E li riproponiamo spesso nel corso della giornata. Ovviamente la nostra programmazione tiene conto d[redacted] diverse fasce d'ascolto. E non potrebbe [redacted] altrimenti».

Claudio Vimercati

CURIOSITA'

Solo musica italiana

Non c'[redacted] soltanto la musica straniera. La professionalità, la bravura, dei gran[redacted] artisti inglesi [redacted] americani non è in discussione, per carità. Tuttavia fra i dati che emergono dall'indagine «Audiradio [redacted] ce n'è uno importante. La riscoperta della canzone italiana. Di tutto un patrimonio storico, costituito di gruppi e cantautori, che molte radio hanno [redacted] torto dimenticato. In provincia di Genova, «Radio Studio 1 solo musica italiana», occupa la sesta posizione a pari merito [redacted] Radio Luna e separata di mille ascoltatori (un'inezia) dal network Milano International. La stazione privata ha un ascolto prevalentemente femminile. Dei 19 mila fedelissimi, ben 12 mila appartengono [redacted] gentil sesso. Nella maggior parte si tratta di donne d'età compresa tra i 25 e i 44 anni. Radio Studio 1 che appartiene alla [redacted] famiglia di Radio Babboleo, [redacted] un'altra scommessa di Gianni Misciosoia.

SPETTACOLI FLASH

CONVEGNO
D'Annunzio e [redacted] suo tempo

Prosegue a Palazzo Tursi di Genova il convegno di studi su «D'Annunzio e il suo tempo. Un bilancio critico». L'iniziativa è promossa dalla cattedra [redacted] Storia contemporanea dell'Università e dalla Regione [redacted] il patrocinio di numerosi enti pubblici e privati. Il convegno [redacted] stato organizzato nel settantesimo anniversario dell'impresa di Fiume che fu stroncata dall'esercito italiano, comandato [redacted] un ligure, il generale Enrico Caviglia, nato e morto a Finale Ligure, conquistatore di Vittorio Veneto nella battaglia che decise le sorti della Prima guerra mondiale. Nel Centro incontri della Cassa di risparmio, in piazza Fraulli, [redacted] in corso la mostra «Dannunziade. Viaggio tra immagini, simboli e cose» che rimarrà aperta sino al 30 settembre. Domani il convegno lascerà Palazzo Tursi [redacted] si svolgerà all'Auditorium delle Clarisse di Rapallo.

ECCO IL CIRCO
Il [redacted]» [redacted] Imperia

«Il più grande spettacolo del mondo» torna a Imperia. [redacted] a domenica 24, in discarica Rabina in via Angelo Silvio Novaro, ospita [redacted] tendone del [redacted] Medrano, una delle famiglie circensi italiane più conosciute e apprezzate, con alle spalle più di un secolo di attività (il debutto risale [redacted] 1873). Il primo spettacolo domani alle 21,15; nei giorni seguenti [redacted] inizia al pomeriggio alle 16,30 e [redacted] replica in serata alle 21,30. Gli spettatori potranno anche visitare lo zoo che ospita circa quattrocento animali, tra cui il gorilla più grande del mondo, una coppia [redacted] squali, tigri e leoni.

ACQUARIO
Chiude [redacted] Loa[redacted] «Oceari[redacted]»

Chiude i battenti sabato 24 «Ocearium», le curiosità del mondo sommerso presentate in acquari per complessivi otto mila litri che ospitano 600 animali. «Ocearium» è visitabile ancora tutti i giorni dalle 17 alle 23 al Kursaal sul lungomare di Loano.

[redacted]TECHE
Chiusi i ritrovi dei[redacted]

Con l'ultimo fine settimana hanno chiuso definitivamente i battenti, per la stagione estiva '89, tutti i locali di ritrovo all'aperto del ponente savonese. Fra questi ci sono: la maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano, lo «Sporting Club» [redacted] Finale Ligure [redacted] la «Suerte» di Laigueglia. Si tratta delle discoteche più frequentate anche quest'estate dai giovani.

[redacted]
[redacted] mostra [redacted] Cogoleto

Sarà inaugurata il 15 ottobre una mostra del titolo: «Cogoleto nella giurisdizione di Colombo tra XVIII e XIX secolo». Nella sala consiliare del Comune aprirà i lavori, alle 11, lo storico Antonino Ronco con una relazione sulle concomitanze tra le Colombiane e il secondo centenario della Rivoluzione francese.

[redacted]
[redacted] Savona [redacted] con Max [redacted] Sydow

Al Film Studio di Savona, in piazza Diaz, viene proiettato oggi e domani (20,15-22,30) il film «Pelle il conquistatore» con Max Von Sydow.

STASERA IN [redacted]

Jack Palance alle 20,30 nel film su Tele Star

Telecity
11 — Patrol Boat, telefilm
12,30 M.A.S.H., telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Amandoli, novela
14,50 [redacted] forte dell'amore
15,30 Vicini troppo vicini
16 — Adolescenza inquieta, novela
17 — La fattoria [redacted] giorni felici, telefilm
17,50 Collegamento Italia 7
— Non stop

Tele Star
12,30 Novela
14,10 Amichevolmente
14,45 Telefilm
16,30 Cartoni animati
18 — Telefilm
18,20 Fiore selvaggio
20 — Mary Tyler Moore
20,30 L'urlo dei giganti, film
22,45 Telefilm
23,15 Don Vesuvio, film

Sanremo Tv
14 — Novela
14,30 Film
17 — World Sport Special
17,30 Flash Gordon, cartoni
18 — Telefilm
19,30 [redacted]ggio
20,10 Sanremo sera
20,30 L'urlo dei giganti, film
22,30 Teledomani
— Non stop

Reteazzurra
9,15 Faccia da me
10 — Proposte arredamento
11 — Shaker
13 — Promozionali di preziosi
15,30 Faccia da me
16,30 Proposte di arredamento
17,30 Proposte di immobiliare
19,15 Proposte di arredamento
20,15 Andiamo al cinema
20,30 Film
22 — I mille volti di Muriel
22,45 I mille volti di Maurizio, diretta
23,15 I mille volti di Alexander Cervino
23,30 Proposte immobiliari
1,30 Proposte arredamento non stop

Primo Canale
13 — Penelope, cartoni
13,30 Faccia a faccia
14 — Telefilm
17,30 Sanford and Son
18 — Cuori nella tempesta
19 — Punto Sera
19,30 Formato a richiesta
20,30 I cacciatori dell'oceano, film (1976)
23 — Formato a richiesta

Telearcobaleno
10 — Teleclub

12 — Beverly Hillbillies
12,30 L'Eva di Eva, telefilm
13,15 Zoom Tg Ponente
13,30 Vacanze d'estate, film
15,30 Cartone animato
16 — Nozze d'odio
17 — Rosa selvaggia
17,50 Venti ribelli
[redacted] La mia vita per te
18,20 Zoom Tg Ponente
[redacted] Sport
18,40 Venti ribelli
20,15 Rosa selvaggia
20,50 Nozze d'odio
21,30 La mia vita per te
22,15 Sottotante, rubrica di attualità
22,30 Beverly Hillbillies
23 — L'Eva di Eva, telefilm
23,15 Zoom Tg Ponente
23,35 Le sette fatiche di Alì Babà, film
0,30 Telefilm

Canale 7
13 — [redacted]
14 — Telefilm
17 — Un uomo due donne
18 — Telefilm
18 — Doc Elliot, telefilm
18,40 Barriere, telefilm
20 — L'uomo ragno, cartoni
20,30 Se mi arrabbio spacco tutto, film (1976). Regia: G. Ovadia con P. Smith (Comm.)
22,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Justice, telefilm

Telecittà
10 — Teleshopping
11 — Magica
12,20 Leggiamoli insieme, analisi della Stampa quotidiana
12,55 Liguria Flash
13,45 Liguria Flash
14,50 Liguria Flash
15,50 Liguria Flash
16,50 Liguria Flash
17,50 Liguria Flash
18,30 Le auto della settimana, rubrica
19,15 Obiettivo Liguria
19,45 Consulenza assicurativa
20 — Il [redacted] della lirica
20,30 Cinema, Teatro... e altre cose
21,15 Obiettivo Liguria
22,10 Obiettivo Liguria
22,40 Le auto della settimana
23,10 I gioielli

Tele Jolly
14 — Le grandi proposte di Telejolly, cartoni
17 — Un pomeriggio diverso
18,30 Shopping con noi
20,30 Linea motori
22 — Auto della settimana
23,30 Pa. Na. ed è subito casa
2 — Non stop

Uno
10 — Telefilm
11 — Redazionali
12,30 Documentario
14 — Film
17 — Redazionali
17,15 Cartoni animati
17,45 Redazionali
18,45 Telefilm
[redacted] — Cartoni animati
20,30 Film
22,25 Redazionali

22,30 Boxe, [redacted] categorie

Teletris
9,30 Trasmissioni di numerologia
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30 Dibattito
18 — Videoclips, programma musicale
19 — Religione oggi, rubrica religiosa
20,30 Rubrica di cartomanzia
22 — Non stop music

Tele Tril
12 — Novela
13 — Telefilm
16,50 Cartoni animati
17,15 Cuori nella tempesta
18,05 Melù, sceneggiato
19 — Savona News
19,20 Monty Nash, telefilm
20,30 Ovest selvaggio, telefilm
21,45 Flying Kiwi, telefilm
22,10 La bala di Ritter
[redacted] — Savona [redacted]
23,20 Telefilm

Teleuropa
11,30 Kristal, novela
13 — Documentario
13,30 Sport [redacted] Sport
15 — La schiava Isaura
16 — Hanna & Barbera
18 — Sport mare
18,30 Kristal, novela
20 — Anna Kuliscioff
20,30 Obiettivo turismo
22,25 Lino Patruno ricorda
23,35 Kong il terrore di Londra

Teleliguria
8 — Junior TV
11 — Rubrica per la casa
12 — Bella Italia, rubrica
12,30 Astrologia
13 — Telefilm
14 — Junior TV
18 — Parla il Vice-Sindaco
18,30 Telefilm
19,30 Cartoni animati
20,00 Attualità
21,30 Occasioni speciali
22 — Rubrica per la casa
23 — Film

Telegenova
7 — Junior TV
11 — Astrologia
11,30 Redazionale
13 — Junior TV
14,15 Portobello Road
17,30 Redazionale
19,30 Speciale Tg
20 — Anna Kuliscioff
20,30 Il ritorno del Santo, telefilm
21 — Speciale Liguria Sport
22,30 promozionale

DIAMO NUOVE ALI
AD UN
ANTICO OSPEDALE

Progetto per
la ristrutturazione
[redacted] l'ampliamento
del Centro Tumori
di Torino

Offerte e Contributi presso
ASSOCIAZIONE
[redacted] LA PREVENZIONE E LA CURA
DEI TUMORI [redacted] PIEMONTE
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 836984 - CCP n. 25995101

dal 1977
INFORMATICA
a Novara
è:
RCS COMPUTERS

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

RCS è partner di:
Bull
AMSTRAD
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi, 24/b
Tel. (0321) 29248 - Fax 29365

Mercoledì 20 Settembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Davanti alla Coop di Verbania, scoperta con una telefonata anonima

Una bomba al supermercato

E adesso si teme la presenza del racket

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un ordigno esplosivo è stato collocato lunedì sera accanto dell'ingresso principale del supermercati «Coop» di via Cristoforo Colombo, a Verbania-Intra.

A farlo scoprire è stata una telefonata anonima, poco dopo le 21,30, fatta da una voce maschile, dal tono fermo e privo di inflessioni dialettali, al centralino del comando Compagnia della Guardia di Finanza. Subito [illegible] informati i carabinieri. [illegible] stata fatta partire una «Giulia» del nucleo [illegible] pronto intervento: l'equipaggio, accertata la presenza dell'ordigno, avvertiva il Comando.

Sul posto sono intervenuti, nel giro [illegible] pochissimi minuti, altri equipaggi [illegible] carabinieri con il capitano Serena; e in rapida successione mezzi [illegible] Polizia, della Guardia di Finanza, dei vigili del fuoco. Accertato che si trattava di un ordigno a forma cilindrica, della lunghezza di una ventina [illegible] centimetri, dotato [illegible] una miccia a lenta combustione lunga una sessantina [illegible] centimetri, è stato disposto lo sgombero precauzionale del bar e dello stabile immedietamente antistanti. Sono state anche sbarrate via Cristoforo Colombo, [illegible] per un tratto via fratelli Cervi. E' stato chie[illegible] l'immediato intervento di artificieri, per una verifica dell'ordigno e il [illegible] prelievo. [illegible] arrivati da Torino verso le 2. E' stato [illegible] che si trattava di un ordigno confezionato [illegible] oltre 400 grammi di esplosivo plastico gelatinoso (del tipo in uso nelle [illegible]el, pressati in un tubo di plastica color grigio e innescato con una miccia a lenta combustione di normale commercializzazione: lo scoppio avrebbe potuto avvenire solo con l'accensione della miccia [illegible]ssa. Gli artificieri hanno provveduto [illegible] trasportare la bomba in località isolata, sulla riva del Toce, dove alle 2,30 è [illegible] fatta esplodre. Subito sono stati avviati indagini e accertamenti. Contrariamente a quanto già più volte è avvenuto nell'Ossola, è questa la prima volta a Verbania che sono presi di mira attività commerciali. C'è il timore, adesso, che la 'ndrangheta o qualche organizzazione simile voglia spingersi sul lago alla ricerca di nuovi spazi operativi. L'attentato alla Coop, potrebbe [illegible] solo la prima mossa. Un minaccioso biglietto da visita per dimostrare che quella bomba, efficiente in quanto tale, [illegible] stata fatta ritrovare volutamenete. Un avvertimento insomma; non si sa ancora però [illegible] per sottolineare minacce già espresse, [illegible] intimidazioni che presto arriveranno.

Antonio Costantini

IL PERSONAGGIO

La paura dei ricatti

Dario De Giuli, vicedirettore

Dario De Giuli, vicedirettore della Coop verbanese, ha dichiarato ai carabinieri che mai alla società cooperativa erano pervenute minacce o intimidazioni di sorta. «Il più sorpreso e abigottito — ha detto — sono forse io, che mai avrei potuto immaginare si potesse [illegible] ad un gesto simile». Ieri mattina il supermercato (che [illegible] occupa una cinquantina di dipendenti tra commesse, cassiere, impiegati, magazzinieri, manovalanza) ha aperto i battenti all'ora abituale, e si è subito come sempre affollato. Certo, la collocazione dell'ordigno e la sua efficienza preoccupano in quanto potrebbero anche preludere a sucessive manovre di ricatto intimidatorio. Carabinieri e polizia [illegible] impegnati per ogni indizio che possa [illegible] durre all'identificazione degli attentatori. Sorpresa è anche l'opinione pubblica, che si chiede se non sia arrivata anche quassù, sul lago, l'anonima che imperversa da altre parti.

L'interno del supermercato Coop ieri mattina ha ripreso il consueto aspetto

VERBANIA

CALCIO
[illegible] Questa sera le gare di Coppa Italia

[illegible] giocano stasera (inizio alle 20.30) le gare di andata del secondo turno di Coppa Italia dilettanti. [illegible] rimaste in gara, dopo la pri[illegible] fase eliminatoria, quattro formazioni della provincia di Novara che daranno vita [illegible] due interessanti derby: Borgomanero-Trecate [illegible] Sparta-Arona. Quest'ultima gara invece che allo stadio nova[illegible] di via Alcaratti come era programmato verrà disputata a Cerano. Sempre stasera è in programma la gara di Coppa Piemonte fra Caltignaga e Premosello.

[illegible]
[illegible] Scongiurate le code di Tir [illegible] confine

Non ha per ora conseguenze il blocco degli autotreni in corso da diversi giorni al valico del Brennero. Alla dogana di Piaggio Valmara si è registrato solo qualche camion in più rispetto alla media. Le limitazioni [illegible] transito sulle strade locarnesi [illegible] autoveicoli pesanti e di grandi dimensioni aconsigliano i camionisti a scegliere come via alternativa quella [illegible] confine cannobino.

GRAVELLONA TOCE
[illegible] rifiuti, incontro in Comune

E' in programma venerdì alle [illegible] nella sala consiliare [illegible] dibattito sul tema «Smaltimento rifiuti: la raccolta differenziata». L'incontro, indetto dal comitato per la difesa della salute [illegible] cittadino, avrà [illegible] relatori Giuseppe Gamba, della segreteria regionale della Lega Ambiente, Eliana Monarca, vicesindaco [illegible] Prato e assessore comunale per l'ambiente [illegible] Giuseppe Paschetto, [illegible] comunale all'ambiente della giunta comunale di Cossato.

[illegible]
[illegible] Arrestata per detenzione di droga

I carabinieri hanno arrestato una giovane disoccupata, Anna Rita Immuzzi, 26 anni, via Verga. La donna era colpita da mandato d'arresto della Procura [illegible] Verbania. Deve scontare due anni e sette mesi per detenzione [illegible] stupefacenti. E' stata rinchiusa in carcere a Novara.

I pensionati novaresi si preparano alla grande protesta di Torino

Cinque pullman pieni di delusioni

Vertenza anche con il Comune di Novara

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La terza età si prepara a scendere in piazza. I pensionati del Novarese sono mobilitati per il grande appuntamento di venerdì 29 a Torino: sfileranno da corso Siccardi a Piazza Castello per avanzare rivendicazioni e proposte.

Arriveranno in forza, con striscioni, fazzoletti [illegible] bandiere. [illegible] Novara sono ancora alle prese con questioni organizzative, cinque pullman comunque [illegible] no già pronti [illegible] partire, almeno altrettanti si muoveranno dai centri dell'Alto Novarese.

Ieri a Torino si sono incontrati i consiglieri dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, anche in quest'occasione fianco [illegible] fianco.

Intanto si discutono le questioni che verranno rilanciate la prossima settimana nel capoluogo.

«Già qualche anno fa presentammo [illegible] piattaforma che solo in parte venne accolta» dice il sindacalista Giuseppe Vigino «quindi [illegible] febbraio ne presentammo subito un'altra. Mentre la volta precedente si privilegiavano i soldi, ora al primo po[illegible] c'è la salute. Ed anche [illegible] Novara abbiamo trattato [illegible] accordo con [illegible] Comune per l'assistenza socio assistenziale».

Molti i punti «cari» ai pensionati: «Chiediamo [illegible] revisione del sistema dei tickets, che comportano sprechi enormi ed i primi a pagare sono gli anziani» dice Vigino «o pagare [illegible] tiket vuol dire ridurre ulteriormente la quota della pensione».

Fisco, altro tema dolente per chi ha i capelli bianchi: «che tutti paghino secondo [illegible] loro reddito», chiedono i pensionati, ed ancora: «realizzare strutture adeguate per [illegible] autosufficienti e non».

Dice Vigino: «E' aperta una vertenza con il Comune. E' [illegible] che solo il 18 per cento di anziani non è autosufficiente, però ci sono. A questi [illegible] data una mano in modo concreto e non basta quello che l'amministrazione fa: l'assistenza [illegible] data in appalto ad una cooperativa privata e questo non [illegible] va. Inoltre prima dell'accordo il Comune investiva in assistenza [illegible] 43 per [illegible] del bilancio, oggi [illegible] 3,93 per cento. E' [illegible] troppo poco».

«Per questo proponiamo un'indagine dei bisogni, quartiere per quartiere, per capire le necessità. Vogliamo che l'anziano venga assistito a casa piuttosto che in istituto. Ci risulta che nel primo anno di ricovero c'è una percentuale [illegible] decessi intorno al 70 per cento».

Qualcosa però i pensionati novaresi lo hanno ottenuto: «una convenzione [illegible] osterie e circoli per far mangiare 45 persone ogni giorno e una promessa di destinare alcuni alloggi del [illegible] (ne ha 500) ad anziani».

Ma gli anziani sono una forza: in città ce [illegible] [illegible] circa 22 mila. E tra loro anche i «baby» pensionati ancora [illegible] i sessanta.

Carlo Bologna

L'ACCORDO

Sindacati e Comune per l'anziano

Il 5 giugno di quest'anno la giunta comunale di Novara e il sindacato unitario dei pensionati (Cgil Cisl, Uil) hanno sottoscritto un accordo che contempla otto punti. Assistenza domiciliare ed infermieristica: viene assicurata per tutta [illegible] settimana [illegible] si chiede un miglioramento [illegible] servizio; [illegible] sottolineato l'esigenza di realizzare i distretti sanitari mancanti. Contributo alle famiglie alternativo al ricovero di anziani in Istituto: viene corrisposta un'integrazione del 70 per cento dell'onere che il Comune avrebbe pagato in ca[illegible] di ricovero alle famiglie che tengono nella propria [illegible] l'anziano. Case protette: i sindacati verificheranno ogni anno il bilancio; le case devono [illegible] dotate [illegible] sale di riabilitazione. Cure termali: per i bisognosi di cure viene corrisposta un'integrazione economica alla retta alberghiera. Questione [illegible]: un certo numero di alloggi comunali dovrebbe essere destinato ad anziani. Mense anziani: per questa [illegible] il bilancio 1989 dell'amministrazione è passato da 85 a 110 milioni. Ruolo quartiere: giunta e sindacati promuoveranno iniziative per conoscere, rione per rione, quali sono i bisogni della terza età. Centri d'incontro: questi debbono privilegiare problemi culturali, della salute, temi sociali, e offrire svago per il tempo libero. Tariffe: si riconosce la necessità di ridiscutere la questione.

Novara, clamorosa protesta degli avvocati che abbandonano l'aula

Quando il giudice è in ritardo

L'incidente ieri mattina alla ripresa in Tribunale

NOVARA. Gli avvocati aspettano mezz'ora poi, visto che il tribunale ritarda ancora, abbandonano l'aula ed i clienti. Qualche minuto dopo, quando il collegio [illegible] presenta in aula, al completo, il presidente Edoardo Barelli non può far altro che prendere atto [illegible] clamorosa protesta. Dopo una sospensione [illegible] rintracciano tre difensori d'ufficio che chiedono i termini a difesa ed il processo viene aggiornato a venerdì prossimo.

Allora rientreranno sicuramente i difensori di fiducia.

La ripresa dell'attività giudiziaria è stata caratterizzata ieri mattina da un episodio che dimostra come si siano deteriorati i rapporti fra magistrati ed avvocati.

Ma forse con la loro presa di posizione i legali hanno inteso sottolineare, in qualche modo, la precaria situazione in [illegible] versa il tribunale [illegible] Novara. L'organico [illegible] [illegible] mai stato [illegible] perto. Alcuni giudici sono stati trasferiti. Altri sono sul piede di partenza. Il presidente è andato in pensione. Presto non sarà più possibile costituire i collegi giudicanti e le corte d'assise. Alle proteste degli stessi magistrati, dei parlamentari e degli avvocati novaresi [illegible] è mai stata prestata la necessaria attenzione dai ministeri interessati e dal Consiglio Superiore della magistratura.

Ieri mattina [illegible] doveva celebrare [illegible] processo a carico dell'assicuratore Carlo Chiodo, difeso dagli avvocati Michele Caldarera e Vittorio Minola, del commerciante d'auto Domenico Palmisano e di sua moglie Ernestina Franchini difesi dagli avvocati Gianni Correnti e Nando Cardinali. Dovevano rispondere tutti di truffa nei confronti di due assicurazioni presenti in giudizio con gli avvocati Maurizio Mariani ed Ottavio Scifo. Il processo aveva preso[illegible] sochè esaurito la fase dibattimentale nel giugno scorso. Era stato aggiornato per consentire l'effettuazione di [illegible] perizia calligrafica su alcuni importanti documenti.

Ieri mattina i difensori ed i rappresentanti di parte civile hanno atteso mezz'ora che arri[illegible] [illegible] pubblico ministero. Poi l'avv. Gianni Correnti, che doveva raggiungere Roma perché impegnato in una commissione [illegible] Senato, anche [illegible] nome dei compagni ha avvertito [illegible] cancelliere che difensori e parti civili si allontanavano «protestando per l'incomprensibile [illegible] reiterato ritardo del Tribunale». Di lì [illegible] poco il collegio al completo si presentava [illegible] aula [illegible] il presidente sospendeva l'udienza per un quarto d'ora «constata[illegible] l'assenza immotivata degli avvocati difensori e delle parti civili». Alla ripresa, non essendosi modificata la situazione si provvedeva a nominare tre difensori d'ufficio. A quel punto il pm Roberto Fava chiedeva la trasmissione del verbale d'udienza al suo ufficio. Potrebbe segnalare l'incidente al Consiglio dell'ordine per un provvedimento disciplinare qualora si ravvisassero nei comportamenti degli avvocati gli estremi dell'omissione di difesa. A quel punto interveniva anche il presidente del Consiglio dell'ordine Pierluigi Cassietti per assumere la difesa d'ufficio insieme agli avvocati Cattaneo [illegible] Fracchia. Questi ottenevano i termini a difesa ed a quel punto intervenivano i patroni di parte civile a spiegare che, per i colleghi difensori, esistevano anche problemi di tempi stretti. Correnti doveva recarsi a Roma e Caldarera [illegible] un processo [illegible] Asco[illegible]. L'incidente è destinato comunque ad [illegible] ripercussioni [illegible] palazzo di giustizia.

Renato Ambiel

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
CARMAGNOLA SIRO TV
V.LE ROMA N. 49
28100 NOVARA

SCOPRIRE NOVARA

Tesori barocchi di arte sacra

Oggi alle 17, nella chiesa del Monserrato, nuova visita guidata alla scoperta della città. Si parlerà dei pittori novaresi Prina e Tosi.

Boca, sale la protesta contro l'impianto rifiuti

Una «catena umana» difende il Piano Rosa

BOCA
NOSTRO SERVIZIO

Tutti intorno costruendo impianto di stoccaggio del Piano Rosa tenendosi per mano. La grande «catena stata annunciata per le 14,30 di sabato: la organizza un comitato popolare per salvaguardia di uno dei luoghi più suggestivi zona, minacciato appunto dall'autorizzata realizzazione di questa discarica (ma la ditta concessionaria non vuole che si usi questa definizione) che mette in pericolo l'integrità dell'ambiente. I protestatari parlano minaccia alla salute pubblica.

Con la manifestazione di sabato, il comitato chiede un incontro in Regione (in particolare l'assessore Cernetti), che ha concesso di costruire questo «pericoloso» deposito per rifiuti «tossici, nocivi e speciali» in una località interessata da parecchie costruzioni che oltre tutto servite da pozzi propri. Si vuole che il permesso venga revocato, e che l'impianto sia ubicato in un posto lontano dalle case, come del già stato proposto dai Comuni Boca, Cavallirio, Cureggio Maggiore.

Spiega un delegato del comitato: «L'impianto del Piano Rosa appare collocato un'area già pesantemente segnata dalle discariche di Ghemme Romagnano Sesia: una zona che potrebbe essere ulteriormente compromessa dai futuri impianti per rifiuti che gli organi regionali hanno già previsto in altri centri come Barengo». Secondo lo comitato, esisterebbero alternative ai programmi delle Regione. «Dobbiamo — affermano — ristabilire il dialogo e la discussione. Vogliamo riaffermare il ruolo centrale e insostituibile del Comune e delle strutture esistenti nel territorio». Non è questa la prima azione clamorosa in difesa del Piano Rosa, che non vuole compromissioni discariche di ogni tipo. Curiosa, a esempio, la forma di protesta messa in atto dagli abitanti: sui cancelli delle case, nelle vetrine dei negozi, nei giardini dei villini figurano tuttora dei cartelli con la scritta «Vendesi». Ai passanti che si chiedono il perché di questa vendita collettiva viene spiegato che in arrivo un pericolo pubblico. Nessuno vuole cedere l'abitazione o il laboratorio: «Anzi — spiegano al Piano Rosa — è proprio perché vogliamo continuare vivere qui che ci battiamo».

I loro guai incominciati alla fine dell'86, quando la Pulicome Gozzano noto il suo proposito di impiantare deposito (sia pure per primo stoccaggio) di scarti dannosi. Qualche dopo, comincia una raccolta firme per documento in cui i residenti dichiaravano essere contrari per la paura che venissero avvelenati i loro pozzi e che s'inquinasse l'aria.

La pratica Pulinet percorreva un non facile iter, ma alla fine la società gozzanese poté fruire di una legge che secondo i protestatari «toglie competenza agli enti locali quali Comuni Usl, i quali vengono scavalcati dalla Regione». Siamo la metà del 1988. In settembre partono all'attacco i sindaci dei quattro Comuni interessati in diversa misura all'annunciata realizzazione: il nostro parere — affermano questi — non viene ascoltato». Il mese seguente la giunta regionale approva il progetto Pulinet: lì sito si costituisce il comitato popolare. L'89 stato l'anno dei dibattiti e delle istanze. Si discute Cureggio, si raccolgono firme a Boca, si chiede che Torino revochi l'autorizzazione. Intervengono i partiti. Un ricorso al Tar affinché vengano sospesi i lavori di costruzione respinto. Si arriva così alla decisione di organizzare la «catena». Intanto il comitato informa cosa s'intende per «rifiuti tossici nocivi» ed elenca 28 sostanze poco rassicuranti: arsenico, mercurio, piombo, antimonio, cianuro, solventi vari, catrame, altri. Non mancano i «composti di rame, i composti aromatici policiclici con effetti cancerogeni, le sostanze chimiche non identificabili».

Francesco Allegra

Una triste vicenda che sta facendo discutere i novaresi

Perché all'ospedale respinsero il «barbone»?

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Accompagnato da una presenza ha terminato il suo pellegrinaggio Mario Marchetti (il barbone) anni 67. Senza casa proprietà, pazientemente in attesa della carità dei passanti, fu accolto con premura e attenzione presso l'ospedale di Galliate per potere morire in un letto». Così qualche giorno fa un manifesto funebre, fatto affiggere sui muri di Novara a cura della Caritas Diocesana, annuncia la morte (quello che per molti versi può essere definito un «personaggio».

Marchetti per una dozzina d'anni aveva dormito durante l'estate nelle panchine dei giardini pubblici e d'inverno alla stazione ferroviaria, all'interno di qualche vagone. Di giorno sostava stabilmente nel porticato della canonica davanti agli uffici della Curia. Lo assisteva la Caritas e segnatamente Lina Righetti, dell'ufficio «accoglienza».

Sarebbe la storia — simile a molte altre — di una persona povera e sbandata, ma la morte Mario Marchetti è stata preceduta da una serie di vicende delle quali si stanno occupando la Caritas e l'associazione di tutela dei diritti del malato.

In precarie condizioni di salute il «barbone» nell'agosto scorso non riusciva più a muoversi da una panchina di piazza Garibaldi. La Caritas si era preoccupata di portarlo all'ospedale Maggiore dove però il Marchetti non era stato ricoverato. Perché? Don Franco Gallizzi, direttore della Caritas, che la diagnosi dei medici del pronto fu questa: nessuna malattia.

Mario Marchetti, però, stava male e poco dopo venne riportato al «Maggiore». Dice don Franco: «Questa volta i medici di Novara decisero di mandarlo all'ospedale di Galliate. so bene il perché. Forse perché da loro non c'era posto?».

«A Galliate — dice sempre il direttore della Caritas — il poveretto venne ricoverato e assistito davvero bene con grande umanità che ho sentito il dovere di inviare una lettera di ringraziamento al sindaco di Galliate quale esimo esponente dell'unità sanitaria».

«Grazie all'accoglienza dei sanitari Galliate — dice Lina Righetti — Mario Marchetti è morto in letto e con l'assistenza di persone amiche. Era personaggio mite che io personalmente seguivo da oltre 10 anni. Assieme a una suora ero accanto a lui quando ha cessato vivere. Non meritava (come nessun essere umano) di morire su panchina o su un vagone».

Giancarlo Ceresa, presidente dell'associazione di tutela dei diritti del malato, si sta anche lui interessando delle ultime vicissitudini del Marchetti: «Al momento stiamo raccogliendo gli elementi, poi, dovessero risultare inadempienze, interesseremo l'autorità giudiziaria».

Marcello Sanzo

DALLA CITTÀ

droga, dal prefetto

Per il nuovo scolastico il prefetto Novara, Vittorio Jannelli, convocato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, oltre rappresentanze di Forze dell'ordine, Provveditorato e Comune. Sono concordate misure per prevenire lo spaccio di stupefacenti: le scuole saranno vigilate. Sul problema è prevista una campagna informativa per docenti e famiglie.

sul fisco

L'Associazione industriali di Novara organizza per oggi dalle 15 alle 18,30 un seminario sul tema «Le dichiarazioni sostitutive ai fini Iva e Irpef: la sanatoria delle irregolarità formali». Scopo dell'iniziativa permettere agli imprenditori ed agli organi responsabili delle imprese la valutazione della propria posizione fiscale alla luce delle recenti disposizioni.

Scade mese

Scade il 30 settembre il condono tributario per le imprese minori. La Cna, confederazione artigiani, vista la complessità della procedura applicativa, ha chiesto al ministero un rinvio della scadenza.

Fiera commercio

La Confesercenti provinciale organizza servizio pullman per visitare «Tecnosfera» di Modena, fiera annuale su metodi e tecnologie del commercio ambulante. La visita si svolgerà il ottobre.

Le pellicce scalinata

Il gruppo pellicciai artigiani novaresi presenterà domani una sfilata della collezione autunno-inverno. Suggestiva scenografia delle passerelle sarà la scalinata di viale Curotti, all'ingresso del parco dei bimbi. La manifestazione inizierà alle 21.

Spettacolare incidente sulla Novara-Varallo, il guidatore è rimasto miracolosamente illeso

Travolto dal treno dopo un tamponamento

L'auto è stata spinta fra i binari mentre arrivava il convoglio

GRIGNASCO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fermo al passaggio a livello con la propria auto in attesa del transito del treno, si trova improvvisamente sbalzato in mezzo alle rotaie proprio mentre sta sopraggiungendo il convoglio.

L'auto si trasforma in un ammasso di lamiere contorte ed il conducente ne esce indenne.

E' accaduto l'altra sera a Grignasco. Protagonista dell'incredibile episodio è un autotrasportatore trentottenne di Borgosesia, Franco Ferro, abitante in regione Fornace 56.

Il Ferro è giunto a bordo della «Alfa 90» in prossimità passaggio a livello automatico tra Grignasco e Bottole di Borgosesia, poco sopra la passerella per Serravalle Sesia sulla provinciale, quando si sono abbassate le sbarre, trenta secondi prima del passaggio del treno.

Si tratta punto cui la strada compie una doppia curva, attenuando pericolosamente la visibilità.

L'«Alfa 90» dell'autotrasportatore era l'unica auto ferma direzione di Borgosesia. In quel momento è sopraggiunta dietro al Ferro un'altra «Alfa 90», condotta da Claudio Maurizio Mondin, 21 anni, residente Romagnano Sesia in via Gramsci 20.

Probabilmente Mondin ha affrontato la curva a velocità troppo sostenuta e, complice la scarsa visibilità, non si è accorto dell'auto ferma al passaggio a livello.

L'urto è inevitabile e l'Alfa del Ferro stata spinta in su binari dopo aver divelto la semibarriera.

«Mi trovato sui binari con il treno che arrivava a tutta velocità e suonando — dice Franco Ferro —: ho cercato di mettere in moto l'auto, ma è stato inutile. Allora ho tentato di aprire la portiera mio fianco. Il colpo subito in precedenza deve aver bloccato serrature. Così, disperatamente ho dato calci alla portiera finché si è aperta. Con salto ho raggiunto la strada mentre il treno accartocciava mia auto». Sono stati momenti drammatici, tutta la stata vista da molti passeggeri che erano sul convoglio.

L'incidente, che ha avuto conseguenze sulle persone, ha creato un notevole caos nel traffico sia ferroviario che stradale. Sul posto intervenuti i carabinieri di Romagnano per effettuare i rilievi del caso. I militari hanno chiuso la provinciale per un'ora. Il fatto è avvenuto intorno alle 18,10, in un momento di punte, e la coda di autoveicoli si è fatta piuttosto lunga.

Le ripercussioni sul traffico ferroviario della Novara-Varallo si sono protratte fino alle ultime corse della tarda serata. Il convoglio coinvolto nell'incidente, automotrice 4684 in servizio da Novara a Varallo con partenza alle 17,09 poluogo, ha subito danni rilevanti, è potuta ripartire solo dopo lo sgombero binari.

Constatata l'incolumità passeggeri, i viaggiatori hanno potuto raggiungere Varallo un'ora di ritardo.

Franco Ferro si sente come se vinto alla lotteria. «In mezzo a tanta sfortuna ho avuto tantissima fortuna», afferma. Lo abbiamo raggiunto a casa sua, in mezzo al verde ed alle nuove costruzioni della regione Fornace. E' andato regolarmente a lavorare, contento di essere più che mai vivo sano fra i suoi familiari.

La famiglia di Franco Ferro risiede a Borgosesia da vent'anni circa. La moglie Jolanda Carlino, di 39 anni, operaia. I figli, Flavio e Fabio, rispettivamente di 15 e 13 anni, aspettano la ripresa della scuole. Stentano ancora a credere all'avventura vissuta padre. Che cosa ha detto ieri suo moglie? Franco Ferro abbozza un sorriso.

«Ho cercato di spiegarle cos'era c volte la verità non è così facile da credere. Ma la cosa più importante è che siamo tutti qui, vivi e felici».

Al suo involontario investitore l'onere di pagare i danni causati a Franco Ferro e alle Ferrovie.

Marino Andorno

La Direzione e il Personale tutto della zona di Galliate dell'Eagi prendono viva parte al lutto del collega Alberto Rossi per l'immatura scomparsa della moglie

Alessandra Zonca

— Galliate, 19 settembre 1989

COMUNE DI NOVARA

FORMAZIONE DEL TERZO PROGRAMMA PLURIENNALE (1989-1992) DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO

RENDE NOTO

che a norma dell'art. 36 della Legge Regionale 5/12/1977 n. successive modifiche ed integrazioni con le Leggi Regionali 6/12/1984 n. 61 e 62, il Comune di Novara è tenuto alla formazione del 3° Programma Triennale (1989 - 1992) di attuazione del Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 380 del 3/5/1983 ed approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 56/42799 in data 2/4/1985.

PREMESSA

— che il Comune di Novara ha avviato le procedure di formazione del Programma di Attuazione con deliberazione consiliare n. 458 del 17.7. c.a., approvando altresì il documento «linee programmatiche per la formazione del 3° P.P.A.» (all. n. 1 alla delibera citata);
— che a norma dell'art. 13 della legge 28/1/1977 n. 10, e degli art. 33 e 34 della legge Regionale 5/12/1977, n. 56, e successive modifiche ed integrazioni con le leggi Regionali 6/12/1984 n. 61 e n. 62, le attività comportanti trasformazioni Urbanistiche ed Edilizie nel territorio comunale, ed il relativo rilascio delle prescritte autorizzazioni, sono subordinate all'approvazione del Programma di Attuazione.

In particolare devono essere compresi nel programma di attuazione i seguenti interventi:
— piani esecutivi convenzionati ed altri strumenti urbanistici esecutivi;
— nuove costruzioni;
— risanamento, restauro, ristrutturazione, ampliamento di edifici esistenti.

Nel periodo 1989 - 1 potranno pertanto avere luogo unicamente le iniziative di trasformazione urbanistica ed edilizia comprese Programma di Attuazione formato dal Comune.

Possono essere invece seguiti, previ conseguimenti delle prescritte autorizzazioni, anche in assenza del Programma di Attuazione, gli interventi previsti dall'art. 9 della legge 28/01/1977, n. 10 e dall'art. 33 della legge Regionale 5/12/1977 n. 56, nonché nei casi previsti dall'art. 91 quinquies della legge Regionale n. 61 del 6/12/1984 e nei limiti temporali previsti ulteriormente dal 4° comma dell'art. 1 del Decreto Legge 22/12/1984 n. 901.

La presentazione del modulo ridotto ad interventi residenziali per «nuove costruzioni» e ad interventi di «risanamento, restauro, ristrutturazione ed ampliamenti di edifici esistenti» è consigliata al fine di evitare possibili esclusioni che potrebbero determinarsi sulla base di imperfette interpretazioni del livello di urbanizzazione esistente.

COMUNICA

che saranno indette pubbliche riunioni in giorni e luoghi cui sarà data tempestiva comunicazione per raccogliere proposte ed osservazioni da parte degli operatori pubblici e privati, delle forze economiche e sociali, e di chiunque ne abbia interesse.

INVITA

i privati, gli Enti Pubblici, i proprietari di immobili e chiunque abbia titolo ed intenda procedere agli interventi suindicati, in attuazione del Piano Regolatore Generale sopracitato, a nelle linee programmatiche per la formazione del 3° P.P.A. adottate, a segnalare entro il 18 ottobre c.a., ore 17,30, all'Amministrazione Comunale i propri intenti.

Le segnalazioni dovranno pervenire per iscritto, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Ripartizione Urbanistica ed Assetto del Territorio, al piano terreno, in via Tornielli n. 5, e comunque entro il 18 ottobre ed, ore 17,30, utilizzando il modulo di «dichiarazione di intenti», disponibile gratuitamente presso lo stesso ufficio unitamente al documento «linee programmatiche per la formazione del P.P.A.» approvati dal Consiglio Comunale con la citata deliberazione n. 458 del 17/7/1989.

La segnalazione ha carattere puramente informativo e non costituisce titolo alcuno per l'inclusione da parte del Consiglio Comunale nel Programma di Attuazione.

Gli interessati per la compilazione del modello sopracitato e per altri eventuali chiarimenti potranno avvalersi dell'assistenza dell'Ufficio Urbanistico di P.R.G., sito presso il luogo e negli orari sopraccitati a partire dalla data del presente avviso e sino al 18 ottobre c.a.

Novara, 18 settembre 1989

IL SINDACO
(Armando Rivieri)

A tasso agevolato concediamo in 15/20 giorni mutui per acquisto ristrutturazione immobili

Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso fisso	7,80%	7,50%

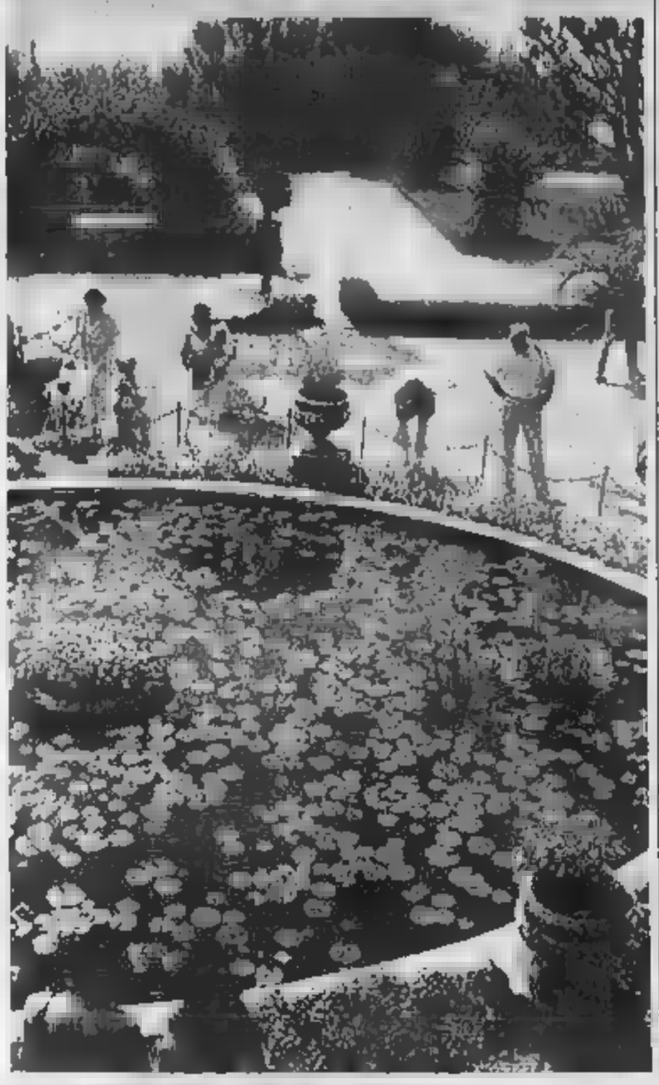
Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti
Prestiti frontalieri
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1
telefono 0323/51.887
Piedimulera: V. Bolli Tel. 0324/83.828

APERTE LE ISCRIZIONI
CORSO SUPERIORE INTERPRETI E TRADUTTORI
Il Diploma Universitario rilasciato valore legale
Dal giugno sono aperte le iscrizioni per l'Anno Accademico '89/'90 del corso Biennale della Scuola Interpreti e Traduttori di Varese.
Il diploma Universitario rilasciato al termine del Biennio ha VALORE LEGALE.
Il piano di studi è identico a quello della Scuola Interpreti Traduttori dell'Università Trieste.
L'ammissione degli studenti previo sostenimento di una prova preliminare. Titolo base richiesto è un diploma di maturità italiana o equipollente.
Informazioni più dettagliate potranno essere richieste alla segreteria dell'Istituto Linguistico Superiore per Interpreti e Traduttori di Varese, dalle ore 15 alle 18,30 o telefonando allo 237.304 Varese.

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

TUTTO PER LA PRIMA INFANZIA
da **FRANCONE**
GIOCHI
trovi lettini, carrozzine, seggioloni, cameRette complete delle migliori marche (PEG - FOPPA P. - CHICCO - INGLESINA - - ISAB - PALI) prezzi di assoluta concorrenza. Seggiolini auto omologati.
FRANCONE
IL TUO GIOCATTOLAIO
NOVARA - C.so della Vittoria 31/A
Tel. 0321 474.016 - 472.327
Ingrosso e dettaglio *Consegne in tutta*

ISOLA BELLA



La fontana delle Ninfee

Stresa. Uno scorcio della fontana delle Ninfee nei giardini di Villa Pallavicino all'Isola Bella. E' possibile visitarla sino al 24 ottobre.

Forse è stata sgominata la banda del mercato ossolano

Droga, quattro arresti

L'eroina nascosta nell'auto

DOMODOSSOLA
NOSTRO VIZIO

Quattro giovani ossolani sono stati arrestati dai carabinieri. I militari sostengono di [illegible] riusciti a sgominare una banda che operava in valle fornendo sostanze stupefacenti [illegible] mercato dei tossicodipendenti ossolani.

Le manette sono scattate [illegible] polsi di quattro giovani trovati in possesso di venti grammi di eroina.

L'operazione ha portato all'arresto di Flavio Punchia, [illegible] operaio di 27 anni già noto alle forze dell'ordine; Salvatore De Palma, nato 22 anni fa in Svizzera, idraulico; Walter Tanghetti, imbianchino [illegible] 26 anni; Roberto Muggetti, [illegible] carrozziere di 22 anni.

I primi tre risultano residenti a Montecrestese, Muggetti [illegible] Domodossola.

L'operazione, che ha portato al loro fermo e poi all'arresto, è coperta da uno stretto riserbo, anche se i carabinieri confermano [illegible] aver messo le mani su alcuni personaggi di spicco nel giro della droga in Val d'Ossola.

Dalle indiscrezioni trapelate, sembra che questi giovani siano stati fermati ad un posto di blocco effettuato in un paesino della valle.

Punchia, De Palma, Tanghetti e Muggetti [illegible] da tempo sotto il controllo delle forze dell'ordine.

I quattro [illegible] sospettati di essere tra i fornitori dei tossicodipendenti ossolani.

Così, dopo mesi di pedinamenti e indagini, i carabinieri della Compagnia di Domodos[illegible] hanno bloccato il gruppetto.

L'altro giorno, sapendo che i giovani erano in viaggio su un'auto sulla strada provinciale che conduce a Domodossola, i carabinieri hanno intimato l'alt alla marcia della vettura.

Gli ossolani sono stati perquisiti e la stessa auto è stata controllata minuziosamente.

Sono saltati fuori 20 grammi di eroina pura, 7 grammi [illegible] lattosio ed un bilancino; si sospetta che stessero confezionando le dosi.

I quattro sono stati condotti [illegible] caserma e trattenuti; poi, dopo la conferma del loro arresto [illegible] provvedimento del sostituto procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Corrado Lembo, so[illegible] stati rinchiusi nelle carceri di Verbania, c[illegible] l'ac[illegible] di aver violato l'articolo 71 della legge sugli stupefacenti, che riguarda la detenzione, lo spaccio e l'uso di droga.

L'eroina sequestrata (un valore di circa 6-7 milioni di lire) è stata sottoposta ai «narcotest» che hanno confermato trattarsi di «roba» di prima qualità.

I militari sostengono di [illegible] le mani su giovani che [illegible] un ruolo importante [illegible] giro degli stupefacenti.

Tre di questi abitano a Montecrestese, paesino a pochi chilometri da Domodossola che, in questi ultimi anni, ha legato spesso il [illegible] nome ad operazioni concluse [illegible] arresti per droga. Era anche di Montecrestese, Daniele Minoggio, 27 anni, arrestato a luglio alla stazione di Gioia Tauro; l'ossolano era stato fermato con [illegible] valigia contenente 93 milioni di lire che, lui [illegible] lo aveva confessato, servivano per acquistare droga.

Altra grossa operazione [illegible] [illegible] condotta [illegible] carabinieri a Divignano alla fine del 1988 quando venne arrestato il villadossolese Francesco Sagoleo, [illegible] anni. Nel suo appartamento vennero trovati 50 grammi di eroina [illegible] 70 grammi di cocaina.

Con l'operazione dell'altro ieri, i carabinieri di Domodossola fanno salire a 25 il [illegible] delle persone arrestate per reati legati al giro della droga nel corso [illegible] 1989.

Durante questi primi nove mesi dell'anno, la Compagnia [illegible] Domodossola ha sequestrato [illegible] 170 grammi di sostanze stupefacenti, per lo più eroina. Un'azione, quella dei carabinieri, che si sta intensificando con buoni risultati.

Lo scorso anno, infatti, i carabinieri avevano messo le mani [illegible] 500 grammi di droghe leggere [illegible] pesanti e arrestato 25 persone. Una sola denuncia a piede libero.

Renato [illegible]

Walter Tanghetti (sopra a sinistra) e Flavio Punchia (sotto a sinistra). Roberto Muggetti (in alto a destra) e, in basso, Salvatore [illegible] Palma

All'Istituto «Franzosini» di Verbania

Il preside paga i lavori a scuola

VERBANIA. Piastrelle che si staccano dai pavimenti, intonaci rovinati [illegible] infissi cadenti. All'Istituto professionale «Franzosini» servono urgenti lavori di ristrutturazione, ma la burocrazia li frena e allora il preside decide di farli eseguire [illegible] spese. Il professor Emilio Rattazzi lo ha fatto sapere [illegible] lettere inviate al sindaco, agli assessori alla Pubblica Istruzione e ai lavori pubblici del comune e — per [illegible] — al Provveditore agli studi di Novara. «Constatata la mancata risposta alle [illegible] sollecitazioni per porre riparo con urgenza alle deplorevoli condizioni di agibilità dell'Istituto — dice nella sostanza il professor Rattazzi, affermando di [illegible] ricevuto al proposito anche un espresso invito dal Collegio [illegible] Docenti [illegible] dai rappresentanti del consiglio di Istituto — ho deciso [illegible] procedere a mie spese alle opere da tempo richieste».

Si tratta in particolare [illegible] sistemare i pavimenti dei corridoi nella sede centrale; tinteggiare i locali che ospitano presidenza e segreteria; riparare i basamenti delle finestre, aggiustare porte e infissi e rimuovere dal cortile-posteggio della scuola i detriti che vi sono abbandonati da un anno.

Il preside del Franzosini, sottolinea che si rivarrà sull'Amministrazione Comunale p[illegible] la restituzione di quanto andrà finanziariamente ad anticipare. «Una decisione ed una procedura certamente insolite — ammette — ma che credo motivate e giustificabili di fronte al silenzi e al persistente immobilismo di chi già da oltre anno avrebbe dovuto provvedere».

E il Comune ? L'assessore competente, Sergio Bocci, con una «raccomandata» ha diffidato il professor Emilio Rattazzi dall'intraprendere qualsiasi iniziativa edilizia. Dice Marco Paracchini, l'assessore delegato all'edilizia scolastica che ha seguito anche questa triboltn vicenda: «E' noto che il Comune ha approntato da tempo un progetto [illegible] totale sistemazione totale dell'edificio scolastico che ospita il «Franzosini» e la scuola media «Cadorna». Manca il finanziamento per la realizzazione [illegible] lavori, ma posso dare per scontato che [illegible] non dovesse arrivare un finanziamento statale, sarà l'Amministrazione comunale a intervenire direttamente per l'esecuzione [illegible] tutte le opere previste. Oggi sarebbe inutile ricorrere a lavori tampone, anche [illegible] quel[illegible] in fatto di manutenzione urgente potrà [illegible]e eseguito».

Il professor Emilio Rattazzi preside dell'Istituto «Franzosini» protagonista della clamorosa iniziativa

Ma il «Franzosini» non presenta solo problemi di agibilità. Il preside Rattazzi ricorda che alla vigilia dell'anno scolastico [illegible] Istituto necessita di quattro aule e di un locale idoneo per il nuovo corso «Progetto 92». Ma anche questo problema non sembra avviato a soluzione immediata. L'assessore Paracchini dice che il Comune ha invitato la professoressa Franca Olmi, preside della media «Cadorna» che occupa il piano terra dell'edificio, a cedere 4 aule al «Franzosini». Si tratterebbe di aule ritenute non indispensabili (ci sarebbe anche [illegible] stanzone usato per la «drammatizzazione» che solo raramente verrebbe utilizzato).

[illegible] la professoressa Olmi la pensa diversamente: «Se mi tolgono quelle aule — dice — noi blocchiamo tutte attività di tempo prolungato. E' una deci[illegible] che trove unanimi collegio dei docenti, consiglio d'Istituto e famiglie». [a. c.]

Collegherà il centro turistico con il casello della Voltri-Sempione

Una strada per salvare Stresa

Eviterà l'intasamento sulla provinciale per Brovello

STRESA. Fra poco più di un anno, alla fine del 1990, l'autostrada Voltri-Sempione, in esercizio adesso sino ad Arona, arriverà a Stresa. Più precisamente, 450 metri più in alto, nel territorio di Brovello Carpugnino. [illegible] qui, per scendere poi in riva al lago, ci sono da percorrere 5 chilometri [illegible] una strada [illegible] con tanti tornanti. E' la provinciale «Delle due riviere» (Stresa-Gignese-Armeno-Orta) larga appena 5 metri e mezzo e che attraversa [illegible] frazioni di Vedasco, Binda e Passera. Tenuto conto che la strada [illegible] a servizio anche [illegible] chi sale (almeno per quanto riguarda la prima parte) al Mottarone, si ha un'idea di quale traffi[illegible] dovrà sopportare. Un problema enorme, tanto più che, [illegible] per due anni, sino a quando l'autostrada non arriverà, completata, a Gravellona Toce, tutti gli automezzi, compresi i Tir, diretti nell'Ossola, nell'alto Verbano e in Svizzera, dovranno uscire a questo casello [illegible] scendere [illegible] Stresa per proseguire il viaggio.

Abbiamo chiesto al sindaco, Alberto Galli, come il Comune pensa di risolvere la questione. «Proprio ieri — ha risposto — ho incontrato i dirigenti della Società Autostrada. Hanno illustrato [illegible] e alla giunta, il progetto di una nuova strada che verrebbe realizzata da loro direttamente. Noi [illegible] saremmo certamente in grado di sostenere una spesa di parecchie decine di miliardi».

Galli ha illustrato, servendosi [illegible] una cartina grande quanto un lenzuolo, il progetto. Il casello [illegible] Brovello Carpugnino, già in costruzione, si trova [illegible] ridosso della provinciale «Delle due riviere». Da qui si stacca, in direzione Ovest, la nuova strada. Correrà [illegible] mezza [illegible] per quattro chilometri e mezzo, sino a Garciano, [illegible] non ancora lo statale 33 del Sempione per raggiungere la quale saranno ne[illegible] altre opere a carico [illegible] Comune. Sarà [illegible] strada larga 8 metri realizzata più a valle della panoramica di Levo e che, per ragioni paesaggistiche, correrà per 450 metri [illegible] galleria.

Entro la prossima settimana la Società Autostrade, che avrebbe già ottenuto il benestare della Regione, presenterà il progetto esecutivo. Verrà subito convocato il Consiglio comunale per l'approvazione dell'opera che non incontrerà altri ostacoli essendo prevista dal nuovo piano regolatore del quale diventa p[illegible] integrante. Tempi di realizzazione? Un paio d'[illegible] almeno. Ma [illegible] saranno anche difficoltà per il finanziamento statale [illegible] gli eventuali espropri di terreni. Per cui, prudenzialmente, si può parlare del 1992. Sino [illegible] quell'epoca è facile prevedere per Stresa due [illegible] di caos. Su quel «budello» [illegible] Brovello al lago, correranno migliaia [illegible] automezzi e la «perla» del golfo Borromeo sarà intasata. Forse addirittura bloccata. Si pensa già di bloccare i mezzi pesanti ad Arona lasciando alle sole auto il transito sull'ultimo tratto dell'autostrada che entrerà in esercizio tra un anno.

Ma possibile che a queste cose nessuno ci abbia pensato prima? C'è stata la crisi comunale, è vero, ma il problema è vecchio e fa il paio con quello dei parcheggi per i quali si [illegible] ancora studiano una soluzione. Una ne sarebbe stata trovata: quella di concedere il «diritto di superficie» ad un «pool» di imprese che costruirebbero un migliaio di posti-auto sotto piazza del mercato e piazza dell'imbarcadero oltre che al lido. Uno «bozza d'intesa» è già pronta e deve essere portata in discussione al consiglio comunale.

Piero Barbè

BIMBI NELLO SPAZIO

Tutti i bambini sognano di andare nello spazio.
Perché non accontentarli pensando ad una cameretta studiata apposta per loro?
Martelli progetta [illegible] realizza arredamenti per camere belle e funzionali. Mobili ed accessori per organizzare e seguire lo sviluppo dei vostri figli. Dai primi giorni di scuola in poi.
E allora è bello mandare i bimbi nello spazio!

LUCIANO MARTELLI
[illegible]obili e arredamenti
[illegible] San Giuseppe – Gattiate
Piazza Martiri, 4 – Novara

FINANZIAMENTI
IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali [illegible] dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321/459.150-455.827
[illegible]

I.CO.FIN.
Il tuo prestito IMMEDIATO E CONVENIENTE!
Tel. 0321 456
NOVARA

Domenica a Novara il quinto «Meeting Internazionale»

Appuntamento col bob

Ci sarà il principe di Monaco

NOVARA. Ritorna il grande bob a Novara. Domenica prossima, bobbisti di sei nazioni si raduneranno nell'impianto di atletica leggera, in viale Kennedy, per dar vita alla quinta edizione del Meeting Internazionale Città di Novara.

Quest'anno la manifestazione assume valore particolare essendo stata riconosciuta, per la prima volta, come prova del campionato italiano assoluto. La competizione è organizzata dal Bob Club Cristallo Bemberg Silvy Tricot, ed a tocco di mondanità le viene conferito dalla presenza del principe Alberto di Monaco che ha garantito la sua presenza alla manifestazione.

Il meeting ha assunto sempre maggiore importanza in cinque anni di vita. Questa edizione si presenta particolarmente interessante per la presenza dei bobbisti più famosi d'Europa.

«Dal punto di vista tecnico — dice il presidente Alberto Righini — esistono tutte le premesse per un'edizione molto combattuta ed emozionante. Grazie alla collaborazione del Comune di Novara, abbiamo allestito nel migliore dei modi l'impianto, per consentire uno svolgimento ottimale delle competizioni. Non ci resta — conclude Righini — che sperare nel bel tempo».

Al di là dello scopo prettamente promozionale per questo sport, la manifestazione riveste un significato preciso per tutti gli atleti partecipanti.

«Sono stato io — esordisce Mario Armano, il segretario del Bob Club Cristallo, nonché indimenticato campione italiano di bob a quattro — ad ideare la manifestazione, cinque anni fa, con l'aiuto di un gruppo di amici ex bobbisti, che ora fanno parte del consiglio».

«Gli scopi di questa manifestazione sono quelli di accorciare i tempi che intercorrono tra una stagione agonistica e l'altra e di mettere in luce le qualità atletiche del bobbista. I concorrenti, infatti, si cimenteranno in diverse prove, come il lancio del peso ed i sessanta metri piani».

«Pur non essendo una località olimpica — continua Armano — Novara vanta comunque una grossa ed antica tradizione nel bob. Il primo direttore agonistico fu il conte Tornielli, che addirittura fece costruire una pista sul Mottarone, particolare poco conosciuto da molti».

Domenica mattina, dunque, si sfideranno concorrenti di Austria, Germania Ovest, Svizzera, Principato di Monaco, Olanda ed Italia, un po' il «gotha» del bob europeo.

Alle 10 è in programma il getto del peso; alle 11 i 60 metri piani, mentre nel pomeriggio saranno di scena i bob sulla speciale rotaia creata a fianco della pista di atletica: alle 14,30 si svolgeranno le prove di spinta per singoli e coppia.

Marco Piatti

Bob su pista. Un equipaggio in azione nel meeting dell'anno scorso

Avvio difficile di una delle «big»

Borgomanero subito in crisi

Gian Piero Erbetta

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che succede al rinnovatissimo Borgo di Giampiero Erbetta? Pronosticato come possibile grande protagonista della Promozione (unitamente alla Sparta, di cui si parla quasi con spavento), lo squadrone dai colori rossoblù non ha per il momento brillato. Battuto (2-1) in Coppa a Castelletto Ticino, si è rifatto nel ritorno infliggendo il duro rivale un 4-2, e scoprendo in pari tempo un goleador nel giovane Quartaroli.

Ma domenica, all'inaugurazione del campionato, eccoti un crollo e per di più in casa, tra le mura del vecchio Comunale (in attesa che si renda disponibile il nuovo stadio). Ritrovatosi ancora con la testarda compagine ticinese, il Borgo è tornato ad arrendersi (0-2) ai più opportunisti rivali. Come si spiega questa sconfitta, Erbetta?

Il giovane mister di belle speranze è sereno e pacato come quando giocava nel «vecchio Borgo», dove veniva considerato un «gioiello». Dice Giampiero: «Non credo sia il caso di allarmarsi più del necessario, anche se perdere una partita interna non è una bella cosa. E' andata così, siamo stati sconfitti: ma questo non significa che la squadra non ci sia. C'è, e come. La vedrete presto».

Vogliamo parlare della gara di domenica? «D'accordo. Siamo scesi in campo decisi a vincere e nei primi venti minuti di gioco abbiamo perso più di un'occasione per passare. Se avessimo segnato, la partita era nostra. Invece, il ticinese Tencaioli ha avuto il tiro giusto da una trentina di metri: e ai nostri ragazzi sono cadute le braccia. Non dimentichiamoci che avevamo in campo una formazione rinnovata per undicesimi, e non scordiamoci che — fatta eccezione per il trentacinquenne Zangari — gli altri sono tutti molto giovani, e quindi predisposti a essere travolti dall'emozione. Sono cose umane, di cui occorre tenere conto».

E il resto della gara? «Abbiamo ripreso ad attaccare, e siamo stati sorpresi in contropiede. Una domenica segnata, purtroppo. Ma la squadra non può essere giudicata da una prestazione negativa sul piano del risultato».

Parecchi danno la colpa alla «zona» di cui Giampiero sarebbe un fervido sostenitore. «Non è questione di zona o come la si voglia chiamare — chiarisce l'allenatore — io ho sempre giocato così. Imposto la squadra per vincere, addattandola alle caratteristiche degli avversari. Non posso giocare nel medesimo modo, e con la stessa strategia, la prima e con l'ultima della classe. Domenica, abbiamo mancato nel tiro a rete».

Ci sono altre lacune nel Borgomanero finora visto? «Certo. Prima di tutto manca, per ragioni di salute, il portiere titolare Del Ponte, che sta però riprendendosi e sarà presto in gara; il ventenne Mazzotti ha fatto il suo dovere, ma il titolare insomma è Del Ponte».

E gli altri? «Sono tutti in via di miglioramento. Piuttosto, c'è ancora il problema del libero: ma proprio in questi giorni risolveremo anche questo». Contro l'Arona, tradizionale avversario di campanile, il Borgo dovrebbe schierarsi domenica con un nuovo regista della difesa, deciso a rifarsi.

Francesco Allegra

Pallavolo, pubblicati i gironi della Coppa di Lega

Ceppiratti e Romagnano divise dal calendario

Massimo Colasco, allenatore-giocatore del Romagnano

NOVARA. Sono stati stilati i gironi ed i calendari della Coppa di Lega, manifestazione che inaugura ufficialmente la stagione agonistica del volley. Dal sorteggio sono uscite avversarie abbordabili per il Romagnano, più ostiche per gli azzurri. Il derby novarese, però, è stato evitato.

Ceppiratti Novara e Pavic Ponti Romagnano, infatti, sono stati inseriti in gironi diversi. Ai novaresi sono toccate in sorte tre avversarie di pari categoria, ma del girone lombardo; gli uomini di capitan Massimo Colasco affronteranno una squadra di B1 e due formazioni che ritroveranno anche in campionato.

I sestesi se la dovranno vedere con Pinerolo, Vercelli e Colombo Genova. Agli azzurri sono toccati invece, almeno sulla carta, avversari ben più temibili, quali Segrate, Sav Bergamo e Vittorio Veneto Milano.

Esaminando il calendario e le rivali delle novaresi, la Ceppiratti esordirà in casa il 30 settembre, contro il Segrate, «veterano» della B2, nelle cui fila dovrebbe militare il forte universale Isalberti. Gli azzurri affronteranno poi due trasferte consecutive, il 7 ottobre a Bergamo contro la Sav, ed il 14 a Milano con il Vittorio Veneto.

La Sav, neopromossa in B2 e grande favorita per la promozione, può contare sul centrale Cancellier, spagnolo naturalizzato e sullo schiacciatore Cominetti. Via libera alla linea verde, invece, nel Vittorio Veneto, che dispone di un organico giovane, nel quale spiccano alcuni nazionali juniores.

Esordio casalingo anche per il Pavic Ponti che riceverà il Colombo Genova, probabilmente le rivale più temibile del girone. Dopo sette giorni, i sestesi scenderanno a Vercelli, contro un sestetto rinato dopo molte traversie societarie. L'ultima del girone d'andata si chiuderà il 14 ottobre, quando il Pavic ospiterà il Pinerolo, anch'esso reduce da grossi problemi societari appena risolti, ma che comunque gli hanno impedito di cedere alcuni validi elementi come il regista Ariagno, o lo schiacciatore neonovarese Nardoianni. [m. p.]

18 –24 Settembre 1989

C.O.N.I.-F.I.T.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA La Selva
OMEGNA - LAGO MAGGIORE
Telefono 0323 45114
Indirizzo postale: 28044 VERBANIA INTRA - Via Balsorano
organizza

5° TORNEO NAZIONALE DI TENNIS
Categoria "B" Femminile

2° TORNEO NAZIONALE DI TENNIS
Categoria "B3-B4-C" Maschile

ALBO D'ORO
- ISABELLA SOGNO - Tennis Club LOANO
- SIMONA ISIDORI - Junior Tennis MILANO
- MARIA A. TRUPIA - Circolo del Tennis - PALERMO
- CHIARA CASTELLINI - Junior tennis MILANO
- MASSIMILIANO PELISSERO - Circ.Stampa Sporting TORINO

ROSSI Bruno
impianti elettrici
VERBANIA INTRA
C.so Colabianchi 20 - Tel (0323) 42.751

VERBANCAR
Concessionario
Corso Europa 52
Tel. 0323 502.255 - 506.930
VERBANIA PALLANZA

Commercio ingrosso
bibite - birra - latte - vino
Rappresentante
Davide Campari S.p.A.
Via Vitt. Veneto - Verbania - Tel. 0323/53.207

ADRI SPORT
Articoli sportivi
Lungolago
VERBANIA INTRA

Successo del Golf-pista Eden San Martino

Ad Alessio Turconi il singolo maschile

VERBANIA. Ripetendo i successi ottenuti nei campionati italiani (tre titoli tricolori conquistati) i «minigolfisti» del «Golf su pista Eden S. Martino», hanno vinto alla grande anche nella ventottesima edizione del «Trofeo Internazionale» disputata domenica sui campi di Parco Donati, sulla collina di Vignone.

Nel singolo maschile ha vinto Alessio Turconi (campione italiano della specialità) e altri tre giocatori del sodalizio si sono piazzati nell'ordine secondo e al terzo posto.

Nel singolo femminile ha vinto Mariella Scarazzini. Nel singolo seniores maschile il successo è andato a Giuseppe Passera.

Per quanto riguarda il singolo seniores femminile la vittoria è andata a Silvana Belli, nel singolo femminile juniores Tanya Costantini, tutti portacolori dell'Eden S. Martino.

E sempre all'«Eden» sono dati il primo posto nella classifica a squadre, e — con Mariella Scarazzini ed Alex Fenogliatti — il primo posto nella classifica a coppie.

Negli juniores maschile ha vinto Matteo Corio del Club milanese «La Iunas».

Prima delle squadre straniere il Locarno (terzo in classifica generale). Primo assoluto degli stranieri Ivan Baruscotti del Locarno; prima delle donne straniere Nicole Gétaz di Chateau d'Oex, terza nella classifica generale femminile.

Alla formazione della Chateau d'Oex è andato l'ambito trofeo Gemelleggio.

Alla manifestazione, che è stata favorita da magnifico tempo da fine estate, hanno partecipato 122 giocatori di club italiani e svizzeri. Non è mancato il pubblico che ha seguito le gare con interesse.

Antonio Costantini

Le squadre di basket

Condor pronta al campionato di serie D

VERBANIA. Terzo anno di serie D per la Condor Verbania Basket. La società ha voluto potenziare l'organico e sono arrivati il pivot Alessio Rogora, la guardia Paolo Piacentini, l'ala Alberto Perego, e la guardia Daniele Amaducci. Un rafforzamento che dovrebbe risolvere i molti problemi che erano sorti nella scorsa stagione. Nuovo allenatore è Cesare Baldini. Gianfranco Marzoli sarà il direttore sportivo.

Il presidente, Sergio Bacchi Mallini, è convinto che il complesso saprà meglio esprimersi rispetto allo scorso anno. In preparazione al campionato la Condor Verbania Basket organizza questo fine settimana un quadrangolare. E' il «Trofeo città di Verbania» e vedrà impegnate, con la squadra di casa, le formazioni del San Biagio di Biella, dell'Oleggio e del Mina Basket. Sia il sabato, che la domenica si giocherà con inizio alle 20,00. [a. c.]

DATE E VI SARÀ DATO. ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate
e 1 miliardo in contributi già assegnati
meritano il vostro aiuto.
Dateglielo!

LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE
TEL. 83698 - C.C.P. N° 401 PIEMONTE

A PRATO SESIA

I «Nomadi» in concerto

Augusto e compagni, gli alfieri della canzone di protesta negli Anni Sessanta, si esibiranno questa sera alle 21 nel dancing La Pipa

Pettenasco si prepara a festeggiare i 1100 anni di vita

Il paese dei «magoni»

Teatro di marionette su Rodari

PETTENASCO
NOSTRO SERVIZIO

Il paese dei «magoni», sta già respirando aria di centenario: nella sagra d'autunno della terra cusiana che, nata tra le due guerre, dopo qualche anno di assenza, è stata rilanciata alla fine della settimana scorsa, si è già cominciato a tracciare il progetto per i festeggiamenti dei 1100 anni di vita in programma per il 1992.

Una pergamena notarile in corsivo longobardo conservata nell'Archivio di Stato e presentata nell'anticamera del Municipio certifica infatti che nell'892 un [illegible] Valperto (o Gualperto) [illegible] Vico Pettinasco donò terreni, vigne e boschi alla madre vedova.

Pettenasco, affacciata sulla strada del Sempione in partenza da Novaria sarebbe dunque il più antico comune della riviera di [illegible] Giulio di cui si abbia documentazione, più antico persino di Orta di cui si parla per la prima volta nel 969 in un diploma di Ottone I, e forse anche tra i comuni più longevi d'Italia.

Un «vicus» cioè un borgo rustico che viveva di pesca e di prodotti dei suoi orti e dei suoi ronchi e dalla cui stazione (oggi declassata) prima della guerra partivano per le città del Nord interi vagoni carichi delle sue verdure.

In Comune il sindaco Giordano Nichini e i suoi collaboratori stanno già tessendo le fila perché l'anno del centenario la gran festa del Cusio agricolo coincida con un raduno dei comuni del Cusio ed un gemellaggio internazionale (con un comune austriaco [illegible] o con il comune di Petten in Olanda).

Tra le altre iniziative allo studio la [illegible] in scena [illegible] «Barone Lamberto» di Rodari interpretato dalle marionette dei Colla con la scenografia di Mauro Maulini.

La «Cusio terra» si distingue da ogni altra festa del lago per la sua genuinità e la sua fedeltà al passato.

[illegible] fuochi d'artificio [illegible] per il San Vito di Omegna, non sofisticate aiuole da vivaisti come [illegible] la «Fiorinpiazza» di Orta, [illegible] le romantiche camelie di Gozzano, ma ceste, vassoi e cassette di ortaggi, frutta, vini, fiori, miele alla rinfusa offerti sia dagli abitanti del capoluogo sia dalle «vipere» della frazione Crabbia e dai «dupi» di Pratolungo, tutti raggruppati sotto mezza dozzina di cognomi d'arcaica origine.

Per quattro giorni le musiche assordanti delle giostre si sono mescolate alle litanie delle fiaccolate e delle processioni.

La gente ha fatto incetta di biglietti al banco di beneficenza che distribuiva patate e biciclette, macinini e vasi da fiori; ha affollato la «Casa Medioevale» (che in questo momento ospita una mostra di gradevoli acquerelli del compaesano Luigi Sartirani).

Un gran numero di persone ha banchettato [illegible] l'Eurotenda con i saporiti salami d'asino e d'oca, di tome della Val Strona e i formaggi ossolani presentati [illegible] un [illegible] dei tempi andati su cui fraternizzavano il gonfalone locale, il tricolore e l'azzurra bandiera stellata della «Comunità Europea».

Ha applaudito alle danze rusticane e ai [illegible] dei gruppi folcloristici scesi dalle valli (Le Genzianelle di Aurano) e ai concerti del famoso corpo musicale di Santa Cecilia di Gravellona Toce.

E' l'immagine attuale del Cusio non ancora contaminato dal turismo di [illegible]

Dalle bancarelle inghirlandate i dolci fichi maturati sulle piante in cui il poeta Ragazzoni di Orta vedeva una caratteristica del [illegible] lago, le pere a bottiglia, le morbide pesche, le spugnose zucche (di Matilde Maulini), le piccole e gustose castagne (Famiglia Falda), i cocomeri giganti firmati Primon.

E [illegible] i vini «della Spanna 64» dei Bisetti [illegible] dei macinini, i kiwi di Francesco [illegible] che si [illegible] felicemente ambientati in riva al lago, i fagioli, le melanzane.

I funghi (venduti all'asta centomila lire), erano legati assieme dal profumo penetrantissimo dell'uva americana bianca della Masseria Pella di Ernesto Maulini.

Tra i succosi pomodori si distinguevano quelli rotondi e minuscoli di Raffaele Pulido e quelli (prenderu in mano per credere) gialli e di forma identica ai peperoni di Angelo Fulgosi dei Ronchi di Crabbia.

La famiglia di Pierino Morea ha proposto un interrogativo: come si chiamano scientificamente le verdi zucchine a forma di pera con aculei che crescono solo nel loro orto?

Nella babele verde erano presenti Franca Rada con i suoi succulenti antipasti di verdure e le «zie» Teresa e Rina Fornara con golose marmellate, mostarde, gelatine e torcetti fatti in casa.

Gabriella Nichini consigliava la sua magica erboristeria: tiglio, limoncino, melassa, e Valentina Martinazzi con le [illegible] regali patate.

«Questa mostra — spiegava un grande cartello scritto a mano — è per noi un momento significativo perché crediamo sia importante mantenere [illegible] manifestazioni che valorizzano la bellezza e la ricchezza della [illegible] stra terra e del nostro lago».

Era firmato dai ragazzi che hanno allestito la rassegna: Chiara e Francesca Fornara, Massimo Forni, Maria Rosa Morea, Cristiano Nichini, Arianna Papa, Silvia Primon.

[illegible] Sincero

IL RISVEGLIO

Si guarda all'Europa

Mentre Pettenasco riscopre le [illegible] radici anche nella fertile tradizione agricola, l'intero bacino cusiano si prepara all'appuntamento del '92 con una ricca serie di iniziative che per livello qualitativo possono gareggiare con quelle delle più rinomate località turistiche. Ad esempio, basta un'occhiata al «cartellone» di quest'anno per avere un esauriente panorama di quanto si [illegible] facendo: in campo musicale si spazia dai concerti settembrini nella sala Eleonora Tallone all'Isola di San Giulio, alle esibizioni itineranti «Musica nel Cusio», rassegna che [illegible] estende da giugno fino alla vigilia di Natale. Appuntamenti di prestigio che si affi[illegible] al «Festival cusiano di musica antica», diventato ormai un punto [illegible] riferimento per studiosi e appassionati [illegible] vari Paesi. Grande successo ha riscosso il primo «Festival internazionale del folclore» che ha spalancato le porte anche all'Est europeo.

IN PROVINCIA

TROMELLO

Chitarre nell'800 concerto in chiesa

Alla chiesa di S. Rocco, alle 21, 9° concerto del festival internazionale di musica dell'800. Mario Bricco, Claudio Maccari e Umberto Neri suoneranno in «Tre chitarre nell'800».

NOVARA

All'Albertina c'è Belmonte

Una personale di Giuliano Belmonte si tiene alla saletta Albertina di largo Costituente. Il pittore varesino presenta olii e acquarelli. La [illegible] resta aperta fino al 24 settembre.

NOVARA

Alla Sorrenti espone Asveri

S'inaugura domani alle 17, alla galleria S[illegible]ti di piazza Giovanetti 4, la mostra di Gianfranco Asveri. Fino all'8 ottobre espone venti opere recenti dell'artista. Catalogo a colori [illegible] testi di Giorgio Seveso.

VERBANIA

[illegible] di co[illegible] in [illegible]

«Esperienze di confine: tre pit[illegible]ri del Verbano, Cusio, Ossola» è il titolo della mostra che si è inaugurata nelle sale della Biblioteca civica. A carattere itinerante, presenta le opere Carpo, Crivelli, Mignozzi, Rodari, Trischetti e Valeriani. Aperta fino [illegible] 14 ottobre.

ARONA

[illegible] per ragazzi

Un corso di animazione giovanile (sportiva, ricreativa e [illegible] chistica) si terrà ad Arona a cura della Commissione pastorale. Si protrarrà per tre mesi con due lezioni settimanali.

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia [illegible] progressiva [illegible] REALTA' [illegible] speranza la RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione [illegible] alla Distrofia [illegible]
Sezione di Torino:
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. [illegible]
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 4 - N. 500106
C.C.P. 15613102

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLI-KOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittorio 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 2500 la riga. Domande lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti data fissa o [illegible]: il doppio. Meretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) a per ognuna di esse sarà sovrapposta un supplemento di L. 500, [illegible] che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino; l'importo del nolo cassetta è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate a raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro

GRAFICO pubblicitario offresi primo impiego in studi grafici e tipografie o per dei lavori settuari. Telefonare ore pasti 0322/559.205 chiedere di Roberta.
SIGNORA 28enne ottima conoscenza contabilità ordinaria offresi anche part-time e/o contratto di formazione. Tel. 0322/50.253.
VENTIDUENNE esperienza quinquennale studi legali stenodattilografa operatrice d'ufficio passaggio diretto offresi. Telefonare al 0323/64.27.05.

7 Offerte lavoro

ELETTRICISTA turnista conoscenza esperienza impianti industriali Torcitura di Borgomanero cerca Tel. 0322/81412 - 646291.
UNI marchio di prestigio leader proprio settore per ampliamento organico ufficio decentrato in Omegna, cerca giovane dinamico, anche prima esperienza di lavoro. Offre periodo di formazione professionale retribuito, inserimento immediato, carriera. Fissare appuntamento telefonando allo 0323/642.110.

19 Vendita alloggi

IMPRESA costruzioni vende in Novara attico in costruzione mq 220 zona centro. Nuovi appartamenti e villette pronta consegna Tel. 0321/450.228
VILLETTE a schiera con mutuo agevolato di lire 50.000.000 a partire dal tasso del 4,5% impresa vende direttamente a Borgomanero, [illegible] Santa [illegible]. Telefonare 011 [illegible]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
[illegible] MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) [illegible]
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

VISITATE IL NUOVISSIMO [illegible] CUCINE CATARINELLA

da CATARINELLA
per rinnovo e ampliamento locali si offrono
SALOTTI a PREZZI INCREDIBILI
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
SCONTI FINO AL 70%
ULTIMI GIORNI!
con pagamento a 60 mesi senza cambiali e senza anticipo
SALOTTI - MOBILI - TV COLOR - HI-FI - RADIO - CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
BICICLETTE - GIOCATTOLI - ARTICOLI DA GIARDINO
LAMPADARI - PRIMA INFANZIA "LISTA NOZZE"
CATARINELLA FERIOLO DI BAVENO ORARIO 9-12 / 15-19 Lunedì mattina chiuso
EFF. LEGGE 30
VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA - VISITATE IL

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

NISSAN
4x4
AUTO JUNIOR
G. LIBERTI BONA
BIELLA - Via Milano 45
[redacted] 015 [redacted] - 27.408 - Fax 30.251
PUNTO 2
BIELLA - [redacted]
[redacted]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 20 Settembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

SUZUKI
4x4
AUTO JUNIOR
G. LIBERTI BONA
[redacted] - Via Milano 45
Tel. 015 28.706 - 27.408
Fax 27.251
PUNTO 2
BIELLA - Via Candelo 51
Tel. 015/84.52.385

Oggi si inizia la stagione venatoria per oltre 10 mila «doppiette»

[redacted] statistiche

Schede da compilare prima delle battute

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Caccia, an[redacted] zero. Per il comparto alpino biellese quella che s'inizia oggi è una stagione venatoria inedita non solo per le innovazioni che hanno modificato norme vecchie [redacted] decenni ma per gli sviluppi che promette di avere [redacted] nei prossimi anni.

Molte [redacted] le novità che caratterizzano l'apertura della caccia. In primo luogo il numero delle «doppiette», 2 mila per il Biellese dei quali 552 con [redacted] tesserino per [redacted] comparto alpino, la zona che va da Donato a Coggiola e che comprende Biell[redacted] e la Valle di Mosso. E oltre 10 mila [redacted] provincia

Proprio l'entrata in vigore di nuove regole aveva scatenato nei [redacted] scorsi la polemica tra [redacted] varie associazioni venatorie. «Inizialmente l'amministrazione provinciale [redacted] deciso [redacted] assegnare un tesserino ogni 45 ettari — spiega il presidente del comparto biellese Carlo Ganni —; poi, probabilmente a segui[redacted] di pressioni, si era portata la proporzione a 40 ettari. Sembrava che il numero fosse limi[redacted] invece, a fronte di una disponibilità di 625 permessi, sono state presentate 552 domande».

A limitare il [redacted] delle richieste ha contribuito il forte aumento del costo dei tesserini che per il comparto biellese è in media triplicato: il permesso per cacciare tutte le specie è passato da 140 [redacted] 350 mila lire, quello per il solo camoscio da 80 a 250 mila, quello per le tutte le specie, con eccezione del camoscio, da 60 [redacted] 150 mila.

Inoltre è stato stabilito che ogni cacciatore può abbattere un solo esemplare [redacted] camoscio (in totale per il Biellese sono 50), e di coturnice, mentre per il gallo forcello si è scesi da tre a d[redacted] capi all'anno. La caccia nel comprensorio laniero potrà es[redacted] esercita il mercoledì e il sabato fino all'8 ottobre; poi [redacted] mercoledì e la domenica a tutto il 31 gennaio del '90.

«Ma la nuova regolamentazione [redacted] appena avviata — aggiunge Carlo Ganni —. Con oggi incomincia un'intensa opera statistica. Alle vie d'accesso i cacciatori troveranno delle cassette [redacted] schede che dovranno essere compilate al mattino, entrando nella zona venatoria [redacted] all'uscita. In questo modo, alla fine della stagione, avremo un esatto quadro della situazione e potremo apportare razionali modifiche».

Lo scopo [redacted] quello di stabilire il numero di capi da abbattere per ogni specie e zona. Un piano che ha però già fatto sorgere numerose contestazioni tra le organizzazioni venatorie.

Roberto Eynard

[redacted]

Ogni anno un calo del 10 per cento

La rivolta dei cacciatori contro le doppiette [redacted]niere», ammesse nella passata stagione all'esercizio venatorio, quest'anno non si ripeterà. Spareranno in 10.500 e il numero di tesserati [redacted] vercellesi è ancora fissato in 2900, ma non potrà aumentare anche se i cacciatori della provincia non raggiungeranno le 7600 unità. Anche perché, dice Dario Piola, consigliere della Federcaccia, tutti i vercellesi si sono affrettati a versare la loro quota di iscrizione all'amministrazione provinciale e non restano spazi da occupare. Sono stati, insomma, più puntuali.

La spesa per ogni doppietta quest'anno [redacted] di 250 mila [redacted] comprende un insieme di tasse: l'importo dell'assicurazione, il versamento allo Stato, le quote stabilite [redacted] Regione e Provincia. Come in tutta Italia, anche il numero dei cacciatori vercellesi è però in diminuzione: ogni anno si riduce del 10 [redacted] cento. Non si può ancora considerare preoccupante perché non [redacted]tacca lo «zoccolo duro» degli appassionati. «E' un calo — spiega Piola — spesso legato ai costi. L'attività venatoria [redacted] diventando [redacted] sport sempre più dispendioso: anche i prezzi delle attrezzature sono in aumento. E le soddisfazioni diminuiscono: si "cattura" molto meno rispetto al passato». Sono soprattutto i giovani a disertare.

Tesserini. Il costo dei permessi di caccia nel Biellese è in media triplicato

VENTIQUATTR'ORE

[redacted]
[redacted] La giornata [redacted] ieri [redacted] Borsa [redacted]

Secondo mercato risicolo dopo il «martedì di paura» della [redacted] settimana quando si [redacted] registrato [redacted] improvviso crollo delle quotazioni al di sotto della quota di intervento della Cee. A distanza di una settimana, opinioni e prospettive [redacted] nell'inchiesta fra gli operatori economici. (Il servizio di Walter Nasi [redacted] pagina 2).

[redacted]
[redacted]

Ha destato vivissima commozione in città la scomparsa di Roberto Curti, autista-commesso della Cassa di Risparmio di Vercelli, stroncato a soli 31 anni da un infarto. Il giovane lascia la moglie, Franca Lizza, con un bambino di 4 anni, Stefano. I funerali si svolgeranno domani, alle 10,15, nella parrocchia delle Maddalene.

[redacted]
[redacted] in visita a Caselle

Lo sviluppo dell'industria biellese e il raggiungimento di nuovi mercati sono stati argomenti di un incontro tenutosi all'aeroporto di Torino Caselle fra esponenti [redacted] Rotary Club di Biella, Vallemosso e Valsesia e il presidente della Federspedi, Aldo Gatti, direttore anche della Zust Ambrosetti. I rotariani hanno poi visitato il «Cargo center», terminal merci appositamente studiato per il trasporto con ponte aereo da Torino a Detroit delle [redacted] Allantè Pininfarina.

VERCELLI
[redacted]: proposta [redacted] pci

Interpellanza comunista sull'apertura dei cimiteri di Billemme [redacted] dei Cappuccini agli handicappati che necessitano dell'uso dell'automobile. Il consigliere Bruno Baltaro chiede che venga immediatamente rivista [redacted] norma che limita l'accesso [redacted] soli due giorni [redacted] mezzo alla settimana. «Con questa limitazione — si legge nel documento — si lede un diritto che, proprio perché esercitato nei confronti di invalidi e handicappati, [redacted] ancora più lesivo e incomprensibile. L'entrata deve essere libera, non può essere limitata».

L'incidente è avvenuto l'altra sera al passaggio a livello chiuso di Grignasco

[redacted]

Il guidatore riesce ad uscire in tempo dall'abitacolo

L'autotrasportatore Franco Ferro

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fermo al passaggio a livello con la propria auto in attesa [redacted] del treno, [redacted] trova improvvisamente sbalzato in mezzo alle rotaie proprio mentre sta sopraggiungendo il convoglio.

L'auto si trasforma in [redacted] ammasso di lamiere contorte ed il conducente [redacted] esce indenne.

E' accaduto l'altra [redacted] a Grignasco. Protagonista dell'incredibile episodio [redacted] un autotrasportatore trentottenne [redacted] Borgosesia, Franco Ferro, abitante in regione Fornace 56.

[redacted] Ferro è giunto a bordo della sua «Alfa 90» in prossimità [redacted] passaggio a livello automatico tra Grignasco e Bettole di Borgosesia poco sopra la passerella per Serravalle Sesia sulla provinciale, quando si [redacted] abbas[redacted] le sbarre, trenta secondi prima del passaggio del treno.

Si tratta di un punto in cui la strada compie una doppia curva, attenuando pericolosamente la visibilità.

L'«Alfa 90» dell'autotrasportatore era l'unica ferma in direzione [redacted] Borgosesia. In quel momento è sopraggiunta dietro al Ferro un'altra «Alfa 90», [redacted] dotta da Claudio Maurizio Mondin, 21 anni, Romagnano [redacted]sia in via Gramsci 20.

Probabilmente [redacted] Mondin ha affrontato la curva a velocità troppo sostenuta e, complice la scarsa visibilità, [redacted] si è accorto dell'auto ferma al passaggio a livello.

L'urto [redacted] stato inevitabile e l'Alfa del Ferro è stata spinta in mezzo ai binari dopo aver divelto la semibarriera.

«Mi sono trovato sui binari con il treno che arrivava a tutta velocità e suonando — dice Franco Ferro — ho [redacted] mettere in moto l'auto, ma è stato inutile. Allora ho tentato di aprire la portiera al mio fian[redacted] Il colpo subito in precedenza deve aver bloccato le serrature. Così, disperatamente ho dato calci alla portiera finché si è aperta. Con un salto ho raggiunto la strada mentre il treno accartocciava la mia auto». So[redacted] stati momenti drammatici, [redacted] la scena è stata vista da molti passeggeri che erano sul convoglio.

L'incidente, che non ha avuto conseguenze sulle persone, ha creato un notevole caos nel traffico sia ferroviario che stradale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Romagnano per effettuare i rilievi del caso. I militari hanno chiuso la provinciale per un'ora. Il fatto [redacted] avvenuto intorno alle 18,10, in un momento [redacted] punta del traffi[redacted].

Le ripercussioni sul traffico ferroviario della Novara-Varallo si sono protratte fino alle ultime corse della tarda serata. Il convoglio coinvolto nell'incidente, la automotrice 4684 [redacted] servizio [redacted] Novara a Varallo con partenza alle 17,09 dal capoluogo, [redacted] ha subito danni rilevanti, ma è potuta ripartire solo dopo lo sgombero dei binari.

Constatata l'incolumità dei passeggeri, i viaggiatori hanno potuto raggiungere Varallo con un'ora di ritardo.

Franco Ferro si sente [redacted] se avesse vinto alla lotteria. «In mezzo a tanta sfortuna ho avuto tantissima fortuna», affer[redacted]. Lo abbiamo raggiunto a ca[redacted] sua, in mezzo al verde ed alle nuove costruzioni della regione Fornace. E' andato regolarmente a lavorare, contento di essere più che mai vivo [redacted] fra i suoi familiari.

La famiglia di Franco Ferro risiede a Borgosesia da vent'anni circa. La moglie Jolanda Carlino di 39 [redacted]ni, è operaia. I figli, Flavio e Fabio, rispettivamente [redacted] 15 e 13 anni, aspettano la ripresa delle scuole. Stentano ancora [redacted] credere all'avventura vissuta dal padre. Che [redacted] ha detto ieri [redacted] sua moglie? Franco Ferro abbozza un sorriso.

«Ho cercato [redacted] spiegarle cos'era successo. A volte la verità non è così facile da credere. Ma la [redacted] più importante è che siamo tutti qui, vivi e felici».

E sale sulla «Y 10» per accompagnare la moglie ad un appuntamento.

Marino Andorno

Oggi la guerra simulata delle forze Nato nei boschi della Baraggia

[redacted] all'aeroporto

Impegnati 3000 uomini del 3° Corpo d'Armata

CANDELO. E' tutto pronto in Baraggia per l'ultimo atto delle manovre delle truppe Nato: oggi avrà luogo l'esercitazione conclusiva con l'operazione «Torres Vedras» che vedrà impegnati circa tremila uomini del 3° Corpo d'Armata rinfor[redacted] da una Brigata portoghese.

Scenderanno in campo unità della Brigata meccanizzata «Goito»; la 1ª Brigata mista portoghese, elicotteri da ricognizione [redacted] da trasporto, caccia [redacted] caccia-bombardieri dell'aviazione americana, spagnola [redacted] italiana e il 3° Reggimento artiglieria contraerea comandato dal generale Mauro Riva.

Delle forze in campo che svolgeranno il consueto [redacted] tattico [redacted] difesa dell'aeroporto di Cerrione da un attacco di truppe nemiche, «l'ombrello [redacted] protezione» contro velivoli nemici costituisce uno degli elementi di maggior interesse dell'esercitazione. E' la difesa realizzata con missili [redacted] varia gittata secondo un sistema computerizzato che tiene collegati ad esempio i quattro gruppi del 3° reggimento contraereo, operativi [redacted] ore [redacted] che hanno sede a Padova, Bologna, Mantova e Mestre.

I metodi d'intervento e alcune delle sofisticate armi di difesa, i missili Hawk e Stinger, sono stati presentati alla stampa alla vigilia dell'esercitazione finale. Sono apparecchiature [redacted] l'altro costosissime (ogni colpo solo con il sistema missilistico portatile Stinger costa 150 milioni ma i Baraggia vengono usati dei simulatori) che richiedono l'utilizzo [redacted] personale altamente specializzato. Notevole è la dotazione di radar che consentono l'individuazione [redacted] apparecchi nemici che volano anche a bassissima quota. La rilevazione viene poi trasmessa sui monitor delle altre sale operative del reggimento dislocate sull'area da proteggere.

Questi strumenti quando sono in funzione emettono però fortissime radiazioni elettromagnetiche e in Baraggia attorno a questi apparecchi è stata segnata un'area di rispetto dentro la quale nessuno può rimanere, neanche i soldati.

Ogni batteria ideata per spostarsi in continuazione e sfuggire così il più a lungo possibile all'individuazione nemica (le onde radar segnalano la presenza della contraerea) ha co[redacted] in dotazione oltre [redacted] un'infermeria, una squadra munita di apparecchiature per la rilevazione [redacted] radiazioni [redacted] un locale di decontaminazione.

[redacted] grande «war games» di oggi saranno i carri armati e le truppe a terra che dovranno ricacciare indietro gli «arancioni» [redacted] poco si vedrà dell'importante ruolo della contraerea dislocata tra l'altro lontano dall'osservatorio sul campo [redacted] battaglia di Candelo-Massazza. Questa volta gli attaccanti, [redacted] gli invasori, saranno impersonati dagli uomini della Goito mentre [redacted] le truppe portoghesi a svolgere i temi tattici difensivi degli azzurri.

In tribuna a giudicare il grado complessivo di addestramento vi saranno gli ammiragli Mario Porta, capo di stato maggiore della Difesa, e Jonathan Howe comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa, e i generali Domenico Corcione, capo di [redacted] maggiore dell'esercito, Natale Dodoli, comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, e Pietro Giannattasio, comandante del 3° corpo d'armata.

L'esercitazione ha avuto ieri un'intensa vigilia dedicata alle ultime prove. Oggi si farà sul serio a cominciare dalle 10: due ore di battaglia simulata.

Maurizio Alfisi

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
FLORIO CARLO
VIA TRINO N. 16
13100 VERCELLI

Il prezzo resta al di sotto della quota di intervento

Un altro martedì nero per i risicoltori

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il mercato del riso continua ad essere «anomalo». Il prodotto è buono ed abbondante, ma le quotazioni continuano ad essere, per talune varietà, [illegible] sotto del prezzo teorico dell'«intervento», fissato dalle autorità comunitarie [illegible] 52.846 lire il quintale. Prezzo peraltro fruibile subito, in caso di richiesta, ma solamente alla data del 1° gennaio.

Il Cripto infatti è stato quotato 46-48 mila lire il quintale (Iva esclusa) ed il Lido — varietà presa a riferimento per l'«intervento» — 49-50 mila come la scorsa settimana. Il S. Andrea ha avuto un cedimento passando da 57-58 mila lire il quintale a 55-56 mila. Stazionarie le altre varietà.

Riccardo Greppi, presidente della Commissione listino, commenta il termine della seduta: «La situazione non è ancora chiara. Siamo in una fase di transizione. Occorreranno almeno tre-quattro settimane per avere un quadro più attendibile. Scambi ce ne sono malgrado i prezzi poco remunerativi. Ciò non vuol dire che vi sia una corsa alle vendite. Necessità contingenti portano taluni a vendere. Fra i motivi più ricorrenti, mancanza di spazio per conservare il risone mietuto e talvolta anche problemi finanziari».

Quindi la tanto attesa inversione di tendenza sui prezzi non c'è stata. Lunedì si sono avvertiti alcuni segnali in tal senso. Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti, lo sperava e ha dichiarato: «Sento nell'animo che attraverso sforzi comuni è possibile uscire da una situazione su cui grava da giorni aria di preoccupazione».

Dichiarazioni di apertura evidentemente non condivise dalla controparte, cioè quel gruppo di industriali che fin dalla scorsa settimana, a detta di molti, avevano imposto il prezzo, determinando una «brusca discesa», tale da collocare la quotazione del Lido al di sotto del teorico prezzo d'intervento».

L'inversione di tendenza, dunque, non c'è stata. Si potrà giudicare meglio più avanti. Un timido segnale positivo s'è registrato nei comportamenti. Non c'è stata — come ha detto Riccardo Greppi — corsa alla vendite.

I produttori hanno ascoltato l'invito dei loro responsabili sindacali, Leo Carrà, presidente dell'Unione provinciale agricoltori, già la settimana scorsa hanno invitato gli imprenditori «a reagire, attraverso gli strumenti associativi, alla pressione esercitata dall'industria, particolarmente efficace quando la domanda è concentrata in poche mani».

Il solito ritornello che si ripete da tempo, inteso a perseguire una politica che dovrebbe vedere compatti i produttori per la difesa del prezzo. Lo dice anche Gianfranco Greppi: «Se i produttori fossero uniti, meglio organizzati sul fronte della commercializzazione, potrebbero guidare il mercato verso una equità. Abbiamo messo a disposizione le strutture ma funzionano solo al 10 per cento. Il mercato così com'è gestito è arcaico. Siamo tornati indietro di almeno cinquant'anni».

I produttori, dicono i responsabili sindacali del settore, non vogliono la luna nel pozzo. I tempi cambiano e certi risultati non sono più possibili.

Aggiunge Gianfranco Greppi: «Bando quindi alle contrapposizioni che sono deleterie per il mondo risicolo. Vogliamo serenità. Condanniamo, pertanto, la guerra, intendendo opportuno, viceversa, avviare un discorso per la salvaguardia degli interessi di tutti in una politica comune».

Alcuni operatori — e l'Ente Nazionale Risi — ritengono che le quotazioni basse sarebbero da attribuire al naturale meccanismo della domanda-offerta. L'afflusso [illegible] è un'arma che gioca a favore delle industrie trasformatrici. Quest'anno — come abbiamo già più volte detto — il prodotto è abbondante e di ottima qualità.

Altri operatori sono decisamente più drastici: «Sarà una bruttissima campagna commerciale. Pagheremo gli eccessi di semina (208 mila ettari, record storico del secolo, n.d.r.). Ci si lamenta della caduta delle quotazioni dei "tondi" ai minimi storici, e non si tiene conto che la produzione è più che raddoppiata rispetto all'anno precedente».

Andrea Cismetti, operatore di mercato, non ha peli sulla lingua: «La legge del libero mercato si sta vendicando di cinque anni di incompetenza da parte di quanti si occupano a livello nazionale ed internazionale di riso. Si è proceduto agli investimenti ignorando le strategie della Cee che discendono dal libro verde di Andriessen, e che sono poi passate attraverso la legge 197/85 e successivi integrazioni e regolamenti, intesi a ridurre le eccedenze e a orientare i programmi sulla qualità più che sulla quantità. Pilotare in sostanza l'estensione in relazione ai reali consumi. Si è preferita invece la "ramazza" degli aiuti alimentari. Così non può durare a lungo».

Inutile aggiungere che c'è molto interesse per la «borsa risi» del prossimo martedì.

Walter Nasi

LA LEGGE

Scende il Sant'Andrea

Sul listino settimanale dei prezzi all'ingrosso, la situazione del mercato risiero viene definita ufficialmente così: «scambi normali prezzi in [illegible]. Ma tutti gli operatori nascondono di essere preoccupati perché questa tendenza all'assestamento tarda a tradursi in dati reali. Rispetto alla settimana precedente, sono quotate le varietà Ariete (51-52.000 lire), Riva (49-50.800), Ribe-Ringo (54-65.000). Cripto e Lido sono rimasti invariati, rispettivamente dalle 46 alle 48 mila lire e dalle 49 mila, nettamente al di sotto del prezzo di intervento.

Continuano a non essere quotati il Comune, il Padano, il Venaria, l'Europa e il Roma. Il Baldo e l'Arborio ai prezzi della settimana (58.000-60.500 e 64.000-67.500) mentre la qualità Sant'Andrea ha perso 2 mila lire rispetto alla borsa del 12 settembre. E' passata da 57-58.000 a 55-56.000.

Il prezzo che fa discutere. Il mercato di ieri mattina di fronte al Palazzo degli Agricoltori è stato molto animato

Provincia

Nuova palestra a Santhià

VERCELLI. Il progetto prevede una spesa di un miliardo e mezzo, in parte sostenuta dalla Provincia, in parte dallo Stato: la realizzazione di una palestra polivalente a Santhià, sarà uno dei temi principali del Consiglio provinciale che si riunirà, per la prima volta dopo la pausa estiva, lunedì.

Il «pacchetto» dei mutui in discussione in Sala delle Tarsie è cospicuo: oltre tre miliardi per interventi di vario genere. A questa somma va aggiunto un miliardo e 800 milioni: la cifra sarà utilizzata per alcuni interventi sulla viabilità a Tollegno, Andorno e a Trino.

Di particolare interesse è appunto la proposta di realizzare a Santhià un centro sportivo polivalente. La cittadina, in crescita costante, pone le strutture sportive tra i primi i punti del suo sviluppo. L'amministrazione provinciale è pronta ad intervenire nel progetto con 700 milioni, mentre la restante quota sarà finanziata con contributi statali.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno (in scaletta ve ne sono trenta), c'è poi un altro impegno finanziario della Provincia: 300 milioni per la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla società che gestisce l'aeroporto biellese di Cerrione nel l'amministrazione provinciale è appunto azionista. I lavori del Consiglio si inizieranno alle 9,30.

(d. ca.)

A Vercelli

Bertagnetta via al piano terzo età

VERCELLI. La trasformazione dell'ospedale «Bertagnotta» in una casa protetta per anziani è ormai completa. I tempi di trasloco degli ultimi reparti, in corso Casale e Sant'Andrea, dovrebbero essere rispettati (l'ultima scadenza fissata era appunto l'autunno dell'89) e anche gli ospiti [illegible] di riposo potranno spostarsi alla Bertagnetta in attesa della ristrutturazione delle palazzine di piazza Mazzini.

All'interno dell'ex ospedale pneumologico dovrebbero essere ricavate tre comunità per anziani, garantendo l'assistenza anche a chi non è più autosufficiente. Al terzo piano (stando ad un primo progetto) dovrebbero invece trovare posto, temporaneamente, gli ospiti di piazza Mazzini. L'utilizzo della «nuova» Bertagnotta, sulla base del piano preparato dall'Unità sanitaria 45, verrà illustrato domani dal presidente del comitato di gestione, Lucia Pigino, durante l'incontro all'ospedale Sant'Andrea.

(r. m.)

Da sabato la «Fiera di Vercelli» nell'area ex Montefibre

La «Sagra» cambia nome alla ricerca del successo

VERCELLI. All'insegna delle novità la ventottesima Sagra del Riso, diventata «Fiera di Vercelli»: nuova data, nuova sede, nuovi espositori. Sarà anche un'edizione record: 180 stand (contro i 70 dello scorso anno), su un'area di oltre 6 mila metri quadrati nell'ex Montefibre rappresentano un balzo in avanti probabilmente inaspettato anche per gli stessi organizzatori.

«Quest'anno — afferma con malcelata soddisfazione Carlo Ranghino — abbiamo avuto a disposizione l'area espositiva un congruo anticipo per cui è potuto organizzare per il meglio e i risultati si sono visti, per quanto riguarda la qualità che la quantità delle aziende e degli enti partecipanti. Inoltre più costretti ad antipatiche corse contro il tempo per completare le strutture».

Tra gli espositori parecchi partecipano per la prima volta. Tra i nomi di maggior spicco sono all'«esordio» le Camere di Commercio di Alessandria ed Asti (che si affiancano a quella di Vercelli) e il Consorzio Agrario Provinciale che esporrà, sull'area scoperta, tutta la più produzione nel campo delle macchine agricole specifiche per la risicoltura. Dopo un anno di assenza, ritorna anche lo stand di Arles, capoluogo della francese Camargue gemellato con Vercelli.

Dice ancora Ranghino: «L'aumento notevole del numero degli espositori è stato possibile anche grazie alle adesioni di artigiani e commercianti della provincia, a dimostrazione che la Sagra ha sfondato proprio in quella zona che aveva sempre dimostrato scarso interesse per l'appuntamento».

Novità anche nella sede. Dopo l'epoca pionieristica di piazza Cesare Battisti, la Sagra si era trasferita sull'area spiateata dell'ex ospedale per quelle che avrebbe dovuto essere una collocazione provvisoria in attesa dell'individuazione di un fieristica permanente. L'anno scorso, fra numerose polemiche, la Sagra dovette ritornare nella ormai troppo piccola piazza Battisti. Oggi la struttura fieristica emigra sul piazzale ex Montefibre pieno soddisfazione di tutti.

I lavori di realizzazione dei padiglioni sono praticamente finiti, così come le verifiche tecniche agli impianti elettrici di sicurezza, per cui già oggi sarà possibile iniziare gli allestimenti dei singoli stand.

L'inaugurazione è in programma sabato prossimo alle ore 16. Sarà il socialista Pierluigi Romita, ministro delle Politiche comunitarie, che taglierà il classico nastro. Subito dopo è previsto il primo di una lunga serie di appuntamenti collaterali, la consegna della «Pannocchia d'oro», il riconoscimento che la Famija Varsleisa assegna ogni anno ad un personaggio che si sia particolarmente distinto in campo risicolo. Quest'anno sarà premiato Antonio Finassi, risicoltore e studioso di tecniche di coltivazioni.

Franco Cottini

Vercelli, interpellanza al sindaco Bodo

Polemica fra pci e giunta sul trasferimento delle Poste centrali

VERCELLI. Le dichiarazioni riportate dalla stampa locale di Emmanuele Pizzimbone, ingegnere capo del Comune, sul progetto per i nuovi uffici postali in corso Gastaldi, nei pressi della stazione ferroviaria, hanno suscitato una dura presa di posizione dei consiglieri comunali del pci. La protesta dell'opposizione è sfociata in un'interpellanza al sindaco Bodo firmata da Giorgio Galetto e da Ezio Robotti.

Il trasferimento delle Poste centrali fa parte del «piano delle Basiliche», un ambizioso progetto che prevede il recupero di una vasta zona che attorno all'abbazia di Sant'Andrea e costituisce uno degli interventi urbanistici più vasti previsti dal piano regolatore e, in particolare, di un apposito piano particolareggiato.

Il partito comunista sostiene che l'argomento, così delicato ed importante per lo sviluppo della città, non è stato mai affrontato né dalla commissione urbanistica, né dal Consiglio comunale. Chi ha deciso, prima dell'approvazione del piano particolareggiato, la destinazione urbanistica dell'area della stazione? Chi ha autorizzato l'ingegnere capo a rilasciare tali dichiarazioni?

Gli esponenti della minoranza chiedono inoltre che il progetto sia discusso non soltanto in sede di Consiglio comunale, ma che il dibattito sia più ampio e coinvolga tutti gli operatori (commercianti e imprenditori) interessati alle aree della stazione ferroviaria e dell'ex ospedale Maggiore. Al proposito il pci avanza la proposta che il piano urbanistico venga esaminato nell'ottica di un futuro insediamento universitario nell'area dell'ex ospedale. Il tutto tenendo conto della costituzione della Società di intervento del centro storico.

(g. b.)

Per uno studio sulle strategie contro l'Aids

A una rianimatrice vercellese la borsa di studio intitolata al colonnello Torre

VERCELLI. Il colonnello Fausto Torre fu uno dei precursori in Italia della lotta contro la poliomielite. Impegnò tanto nella sua missione che la Lega antipolio vercellese divenne una delle più attive e numerose d'Italia.

Ora la poliomielite non fa più paura come negli Anni Cinquanta e Sessanta e la Lega fondata da Torre ha cambiato nome: si chiama «per la lotta contro le malattie virali», ma l'opera di Fausto Torre non è stata dimenticata e proprio a lui è stato intitolato un premio di studio da 5 milioni per la ricerca sulle malattie virali.

Lo ha vinto la dottoressa Bianca Bianchi di Vercelli per uno studio sull'Aids intitolato: «Sindrome da immunodeficienza acquisita e strategia operativa in provincia di Vercelli».

La commissione del comitato provinciale della Lega che ha deciso la destinazione del premio era composta dal presidente Paolo Viazzo, dal vice presidente Giuseppe Galanto, dal segretario Renzo De Ambrosis, dal primario dello Malattie virali del «Sant'Andrea» Francesco Carcò e dal dirigente sanitario del servizio di igiene pubblica dell'Usl 45 Dino Bardoneschi.

La borsa di studio è stata alla dottoressa Bianchi dall'avvocato Galanto durante una cerimonia che si è svolta in occasione del recente congresso nazionale dei medici infettivologi. All'occasione, il vice presidente della Lega provinciale contro le malattie virali ha ricordato l'opera e la figura del colonnello Torre.

Giuseppe Galante ha quindi annunciato che l'iniziativa della borsa di studio verrà ripetuta nel 1990: ancora volta sarà assegnata a uno studioso per un lavoro oppure per una ricerca sulle malattie virali. **(e. d. m.)**

concessionaria

AUTOESSE Alfa Romeo

SICURI AFFARI

con
VETTURE SEMINUOVE
dei propri funzionari

ALFA 33 1.3 S *rosso alfa, ruote lega leggera, giugno* **L. 13.900.000**
ALFA 33 1.7 IE *metallizzata grigio chiaro, giugno 1989* **L. [illegible]**
ALFA 33 1.5 4x4 *metallizzata ardesia, aprile 1989* **L. 16.000.000**
ALFA 75 2.0 TWIN SPAAK *metallizzata grigio scuro, aprile 1989* **L. 23.800.000**
ALFA 164 T/DIESEL *metallizzata verde, giugno 1989* **L. [illegible]**

Per tali vetture sono possibili sia i finanziamenti con 1ª rata al gennaio 1990, che operazioni in Leasing con la Finanziaria SAVA.

AUTOESSE

VERCELLI - Via [illegible] 17 - CAVAGLIA' S.S. 143 n. 68

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000

tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321/459.150-455.827
CERCHI DOLLARI?

Società in espansione
CERCA AGENTI
anche prima esperienza per [illegible]:
Biellese, Valsesia, Chivasso, Torino, Valle d'Aosta e provincia di Asti.
Automuniti, militesenti, età compresa tra [illegible] immediata disponibilità per vendita a negozi e comunità di 500 prodotti monouso, lavaggiato, articoli promozionali, ecc.
Offre training, fisso mensile, provvigioni, incentivi, zona esclusiva.
Inquadramento Enasarco.
Per appuntamento 0322/844.623 Efapi, via Donizetti 48, Borgomanero (No).

[illegible] VALSESIA
CERCA
Ragioniere/a responsabile ufficio amministrativo con acquisita esperienza [illegible] di computer; gradita conoscenza linguistica per inserimento nel proprio organico. Scrivere:
Casella N° 106 PUBBLIVALSESIA - 13011 BORGOSESIA (VC)

PK
publikompass spa
Per lo [illegible] di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma e presso la sede di via Marenco 32 - Torino

Qualche disagio per gli allacciamenti nel centro storico

Il metano in rodaggio

In 1500 senza acqua calda

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da lunedì il metano è arrivato anche nelle case del centro storico. Alle 18 nelle tubature che portano 1500 utenti compresi nel perimetro via Marconi, via Duomo, via Amendola, via Pietro Micca, via Cavour, via Italia (discesa di Riva fino a Ogliaro e Corradino Sella), via Galileo, via Repubblica, è stato tolto il gas miscelato (conteneva il 50 per cento di aria) e immesso il nuovo combustibile.

Il passaggio ha richiesto una serie di interventi sulle vecchie tubature in ghisa (nel sottosuolo della città ci sono circa 10 chilometri di condutture) e la Camuzzi Gazometri, la società che ha una convenzione con il Comune per il servizio, ha approfittato dei lavori di ripristino dell'originale manto stradale in cubetti nelle strade del centro, per sostituire in quei tratti i tubi con altri più grossi. Tutti gli utenti sono stati «visitati» da tecnici di una ditta specializzata, la Heizer di Bollate, che hanno provveduto a sigillare forni, grill, scaldapiatti, scaldabagni, caldaie in attesa che questi apparecchi siano tarati per il metano.

Hanno potuto rimanere in funzione solo i fornelli in cucina ma gli utenti sono stati istruiti circa alcune norme elementari di sicurezza che precauzionalmente devono essere adottate soprattutto in questi giorni. Degli ugelli ancora regolati per il gas miscelato passa troppo metano e accendendo un fornello, senza ricordarsi di aprire appena appena il rubinetto, si verifica una fiammata che può essere pericolosa. Per questo a tutti i cittadini sono stati distribuiti dei volantini con le istruzioni da seguire fino a quando il personale della Heizer non avrà provveduto a regolare gli apparecchi. Per alcuni giorni quindi niente acqua calda per molti dei 1500 utenti.

Le nuove condutture. I lavori di posa della tubature del metano nel centro

Dice Cesare Tinti, direttore della filiale di Biella della Camuzzi: «Abbiamo comunque approfittato dell'occasione per insegnare alla gente a usare correttamente gli impianti a gas. Ad esempio una precauzione che pochi mettono in pratica è quello di assicurare un ricambio di ossigeno all'ambiente dove avviene una combustione. Dove brucia la fiammella di uno scaldabagno o in cucina quando si fa da mangiare si dovrebbe tenere sempre una finestra socchiusa: si otterrà una miglior resa dell'apparecchio ma soprattutto si eviteranno i rischi di accumulo di ossido di carbonio».

Aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Giulio Piantodosi: «Con quest'ultimo intervento si può dire che la metanizzazione della città è completata al 85 per cento. Restano alcune frazioni alte come il Favaro o regioni periferiche come via Maglioloo a Chiavazza. Ma abbiamo ratificato un accordo con la Camuzzi per l'estensione del servizio anche a queste zone in cambio del rinnovo decennale della convenzione. Anzi i lavori al Favaro stanno per iniziare proprio per l'occasione fornita dal piano di ristrutturazione delle strade».

Aggiunge l'assessore: «Abbiamo risolto anche l'annoso problema delle cauzioni che la società aveva chiesto a circa trecenti utenti per l'adeguamento degli impianti. La Camuzzi restituirà le cauzioni anticipate e concorderà con noi i termini della nuova operazione.

Gli impianti a gas metano sono ormai molto diffusi in tutto il Biellese e in Valsesia: solo la Camuzzi, che serve Biella più altri quattordici Comuni da Mongrando a Graglia, Sala a Zubiena, oltre la Valle Oropa e la Valle Cervo, conta in città più di quindicimila utenti. Un numero destinato ad aumentare con il progressivo diffondersi dell'uso di questo combustibile ritenuto ecologico anche nelle centrali termiche dei condomini e delle industrie. Decisivo per le aziende si rivelando la realizzazione della nuova conduttura della Snam che porta nel Biellese metano ad alta pressione, condizione indispensabile per un utilizzo industriale di questo gas. La pressione del metano viene poi ridotta in apposite cabine di trasformazione per gli usi civili.

Maurizio Alfisi

Graglia, sarà ristrutturata la seicentesca chiesa

San Carlo, alla ricerca delle sue radici

GRAGLIA. Quello che resta della seicentesca chiesa di San Carlo tornerà all'antico splendore. L'amministrazione del santuario ha infatti dato inizio ai restauri dell'antico presbiterio. La spesa iniziale prevista per la realizzazione del progetto è di trenta milioni.

Dice Stefano Ramella Votta: «Abbiamo messo a punto una serie di interventi conservativi per salvare il complesso dal degrado. E' già stato rifatto il tetto, ma restano ancora due travi pericolanti verso la facciata. Poi ci occuperemo dell'intonaco dei muri interni, delle porte e delle finestre. Per il recupero delle decorazioni e delle opere d'arte consulteremo invece la Sovrintendenza».

«Non ci siamo posti un termine di tempo per il completamento dei lavori, in quanto siamo costretti a una politica di "piccoli passi" — aggiunge l'amministratore. Dobbiamo finanziare i lavori con le offerte dei pellegrini e il ricavato di alcune iniziative di beneficenza che sta organizzando la società del Pettirosso».

Anticamente sulla collina ai piedi del Mombarone sorgeva una cappella dedicata alla «Madonna addolorata». Agli inizi del 1600 il sacerdote don Vallotti, di ritorno dalla Terra Santa, pensò di edificare nella zona cento cappelle che ricordassero gli avvenimenti della vita di Gesù, ed un grande santuario proprio sul colle, con le immagini di San Carlo in adorazione del Cristo. Da allora quella zona prese il nome del santo.

Ma non molto tempo dopo il complesso, costruito in fretta e senza badare troppo alla stabilità, crollò, e il successore del sacerdote decise di far riedificare la basilica più in basso.

Le 100 cappelle. Attorno a San Carlo sorsero un tempo le edicole votive

Nacque così il tempio di Graglia che raggruppa cinque di quelle cappelle, e fu realizzato con le pietre di San Carlo.

Dal crollo della vecchia basilica sulla collina si salvò soltanto il presbiterio che è appunto quanto rimane dell'opera di don Vallotti. Ma il sogno di don Bruno Beggiato, rettore del santuario di Graglia, sarebbe anche quello di restaurare le cappelle. In attesa dell'intervento consiste.

Cesare Maio

Turismo. Le funivie costituiscono un richiamo in più per la conca di Oropa

Biella, iniziata la ristrutturazione

Funivie di Oropa, da marzo i collegamenti tra il Mucrone e il Camino

BIELLA. Mancano ancora milioni alla società «Funivie di Oropa» per coprire le spese del impianto che, dal lago del Mucrone, porterà al monte Camino.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi nei giorni scorsi, ha riconfermato le previsioni di spesa: milioni, di cui 250 sono stati erogati dagli imprenditori aderenti all'Unione industriale biellese e 150 degli enti pubblici: il Comune di Biella, le Comunità montane interessate al progetto e il Consorzio dei comuni.

Nell'arco di dodici mesi, dal luglio del 1988 allo stesso periodo dell'89, la società «Funivie di Oropa» ha registrato mila utenti e ha previsto un aumento dei passeggeri per il prossimo anno.

Intanto si sono già iniziati i lavori del nuovo tratto. Delle precedenti strutture rimarranno soltanto i piloni, mentre la cabinovia sarà sostituita integralmente. A cantiere chiuso, le funivie porteranno turisti e sciatori dai 1800 metri del lago del Mucrone ai 2350 del Camino, utilizzando impianto dotato di tutte le più sofisticate attrezzature di sicurezza.

E' prevista anche la sistemazione di una «scatola nera», capace di registrare gli eventuali guasti. La direzione della società prevede che i lavori possano essere conclusi entro il prossimo di febbraio.

(c. ma.)

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Biella, in Consiglio

Mostra «d'oro» approvate tutte le spese

BIELLA. E' stata approvata la delibera per il pagamento delle spese della mostra «Esplorazioni di fabbriche, percorsi nell'archeologia industriale di Biella», la rassegna che aveva scatenato un'accesa polemica tra i gruppi di minoranza e l'assessore alla cultura Giuliano Ramella.

A conclusione di serata «botta e risposta» tra gli esponenti del pci e del pli e l'assessore, la delibera è stata messa ai voti ottenendo il consenso maggioranza.

Ramella, replicando alle accuse, ha spiegato che il costo totale di milioni raggruppava una serie di iniziative che riguardano non soltanto la mostra fotografica, ma la pubblicazione di tre cataloghi, la realizzazione di un vasto archivio sull'archeologia industriale di Biella e una serie di altri interventi a «risalto nazionale».

(c. ma.)

Biella, forse un incontro venerdì tra il sindacato e i costruttori

Scioperi nelle imprese edili per sollecitare l'aumento

BIELLA. Scioperi a raffica e trattative in alto mare. E' questa la situazione nella vertenza degli edili, per il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

Il nodo da sciogliere riguarda gli aumenti salariali. L'accordo raggiunto a livello nazionale ha fissato nel 16 per cento il tetto o dei ritocchi nelle retribuzioni, ma su questo punto le interpretazioni del Collegio edile di Biella, in rappresentanza dei costruttori, e delle organizzazioni dei lavoratori, divergono.

Afferma Sergio Magliola, sindacalista della Uil: «In tutta Italia si stanno chiudendo le trattative in linea con quanto stabilito in sede nazionale: 16 per cento e, in aggiunta, aumenti diversificati di vario genere, a seconda della professionalità. A Biella, invece, si vorrebbe che ai dipendenti specializzati spettassero incrementi inferiori di molto. Questo significa che per i tre quarti della categoria i miglioramenti sarebbero trascurabili».

Replica Orazio Scanzio, presidente del Collegio edile: «La nostra prima preoccupazione è la professionalità. Vogliamo superare l'appiattimento salariale che vi è stato negli ultimi anni, rivalutando il lavoro maggiormente qualificato. Quanto alle linee nazionali, è pur vero che è stato istituito un aumento percentuale, ma si tratta di un tetto massimo che quindi non deve essere necessariamente raggiunto».

Intanto le organizzazioni sindacali proseguono gli scioperi articolati: «Abbiamo scelto questa formula perché programmando due agitazioni ogni settimana, le imprese differenti, le astensioni dal lavoro si protrarranno per alcuni mesi — aggiunge Sergio Magliola — dando maggior peso alla protesta. Prevediamo uno trattative a lunga scadenza e quindi dobbiamo mantenere desta l'attenzione dei lavoratori».

Domani incroceranno le braccia i dipendenti della Viebit e della Gastaldi e nei prossimi giorni verrà deciso il calendario delle «fermate» per la prossima settimana.

Anche tra gli imprenditori le previsioni sullo sblocco della situazione non sono rosee; si parla di posizioni molto distanti e di impossibilità a rinunciare ad alcuni punti fondamentali. E nel tentativo di smuovere le acque il Collegio ha convocato i rappresentanti sindacali per venerdì. Si tratterà, dicono entrambe le parti, di un incontro informale per valutare le eventuali novità nelle rispettive posizioni.

«Interpretiamo la riunione come un segnale di apertura — conclude Magliola —. Speriamo che i fatti lo confermino. Questo braccio di ferro ha conseguenze negative su entrambe le parti».

(c. ma.)

ECONOMICI

A.A.A. è anche un creativo? Odi la routine? Opportunità di carriera nuova professione pubblicitaria anche per inesperti previo training. Progettazione e creazione campagne pubblicitarie. Presentarsi il 29 settembre alle ore 9,30 presso Hotel Europa - via Settore Santarosa angolo 20 Settembre - Vercelli. Oppure il 29 settembre alle ore 15,30 presso Hotel Europa - corso Cavallotti 34/A - Novara. Chiedere di Pubblital.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI PER FORTUNA

AVIS
BIELLA
V. Repubblica,
Telefono

SOLDI SUBITO
MASSIMA
E
Galleria L. da Vinci, 2
BIELLA Tel. (0

Con Dufour, Gattinara e Trino

Torna in scena la Coppa Italia

Silvino Bercellino

BIELLA. Torna in scena la Coppa Italia dilettanti [redacted] con le gare d'andata del secondo turno, l'ultimo a livello regionale. Tre squadre della provincia saranno protagoniste: si [redacted] di Dufour, Gattinara e Trino.

Il solito calendario malandrino ha subito proposto lo [redacted] «fratricida» tra le due valsesiane mentre gli azzurri vercellesi [redacted] vedranno [redacted] la Fulvius Valenza, matricola della Promozione.

I riflettori saranno puntati sul derby valligiano che oppone la Dufour al Gattinara. Molta curiosità circonda in particolare la prova della compagine varallese, protagonista di questo avvio di stagione. I neroverdi, guarda caso, h[redacted] [redacted]gno un paio di «colpi» niente male, pri[redacted] eliminando il favorito Grignasco nel turno [redacted] apertura della Coppa (alla [redacted] per 2-1 sul terreno dei rossoneri ha fatto seguito l'1-0 casalingo che è val[redacted] la qualificazione), poi andando a sfiorare il successo domeni[redacted] a Cerano.

Proprio questo incontro (l'undici di Giromini dopo aver sprecato sull'1-0 quattro palle-gol limpide, è stato raggiunto dai padroni di [redacted] all'89) ha messo in mostra [redacted] buona condizione dei varallesi che stasera nel match [redacted] il Gattinara vogliono ripetersi sul piano del gioco anche se l'incontro si giocherà [redacted] campo Mlb [redacted] Borgosesia.

Spiega il direttore sportivo Alberico Cravello: «Il nostro impianto di Roccapietra non dispone [redacted] illuminazione [redacted] quindi abbiamo chiesto al Borgosesia di ospitarci». La gara avrà inizio alle 20,30.

Sarà quindi [redacted] Dufour intenzionata a mostrare il volto migliore quello che [redacted] presenterà ai tifosi valsesiani anche se nelle file neroverdi sono previsti alcuni cambi rispetto a domenica. Dice mister Marco Giromini: «Massimo Roge e Canteni accusano dei colpi leggeri e quasi certamente verranno sostituiti da Osti e Aldo Roge mentre tra i pali Pizzo prenderà il posto di Martelli. La partita con il Gattinara [redacted] pure l'occasione per vedere all'opera alcuni giocatori».

Pure il Gattinara schiererà un undici modificato rispetto alla vittoriosa trasferta di Vigliano: il fantasista Ivaldi, leggermente infortunato, Vicario e un altro giocatore quasi certamente verranno tenuti a riposo per lasciar spazio al rientrante Lalla, al centrocampista Cerallo [redacted] al difensore Tota. Inoltre è possibile l'innesto nella ripresa dei giovani Risiglione e Barilone.

[redacted] Dufour-Gattinara è aperta ad ogni risultato, gode dei favori del pronostico il Trino che sempre alle 20,30 ospiterà [redacted] Comunale [redacted] orafi della Fulvius Valenza. Gli azzurri dovranno fare molta attenzione in quanto gli ospiti hanno il morale [redacted] stelle dopo la vittoria (1-0) di domenica scorsa [redacted] spese dei granata del Crescentino.

«L'obiettivo è chiaro — sottolinea il direttore sportivo Tricerri —: accedere alla fase interregionale delle competizione [redacted] sempre un risultato di prestigio pur [redacted] il campionato rappresenta il principale obiettivo. Comunque per stasera promettiamo impegno e determinazione».

In [redacted] di formazione è quasi certo che il Trino presenterà un paio di innesti [redacted] mentre non è da escludere, nel secondo tempo, l'inserimento di due giovani dell'Under.

Le partite di ritorno sono fissate per mercoledì 27, ma vista la concomitanze con le gare delle Coppe europee è probabile che la data degli incontri subirà delle variazioni. [r. syn.]

Basket, la matricola della serie D presenta gli acquisti

I nuovi del San Biagio

«Il traguardo è la salvezza»

BIELLA. Stasera alle 21, sarà presentata la squadra di basket del San Biagio, che parteciperà al campionato di serie D. Il quintetto allenato da Rinaldo Cossa ha conquistato nella passata stagione la promozione alla categoria superiore, [redacted] termine di [redacted] torneo combattutissimo e dopo cinque partite di play-off con i valsesiani del Lanerie Agnona andando a imporsi nell'ultima decisiva partita proprio sul parquet degli avversari.

I «sanbiagini» g[redacted] due anni fa avevano fallito di un soffio l'obiettivo, che fu centrato, invece dal Vigliano. Ora tra le due rivali avviene una sorta di cambio della guardia, dopo che il quintetto allenato da Fiaborea è retrocesso al termine di una stagione travagliata.

E proprio dal Vigliano la squadra biellese ha «pescato» alcuni rinforzi. Oltre al rientro di Marco Canton, ceduto in prestito, vi sono stati gli arrivi di Marco Ansermino e Giuseppe Schinello, reduci da una buona stagione nelle file dei cugini. Dopo aver confermato Andrea Murdaca, Franco Carraretto, Giorgio Delpiano, Sergio Maffeo [redacted] Cesare Allione, l'autore del canestro decisivo nella quinta gara con l'Agnona, la società ha [redacted] anche due atleti provenienti dal Bbc, la guardia Alessandro Lai e il pivot Alessandro Lusuardi, 2 metri [redacted] centimetri, la cui presenza [redacted] però legata all'andamento dell'attività lavorativa.

Della rosa dei titolari fa parte pure Sergio Salvoni anche se si teme per il giocatore una lesione al menisco e un ritorno sui campi di gioco [redacted] non breve scadenza.

Nonostante questi guai l'allenatore Cossa è soddisfatto della squadra: «Siamo una matricola [redacted] come tale affrontiamo [redacted] stagione irta di difficoltà anche perché abbiamo delle carenze nei confronti di altre formazioni; l'altezza è il nostro principale neo. Per ovviare a questo inconveniente dovremo giocare con grande grinta e determinazione, due armi che ci consentiranno di praticare una difesa aggressiva [redacted] un contropiede rapido. Il [redacted] obiettivo [redacted] comunque la salvezza. Ottenerla con qualche giornata di anticipo sarebbe come vincere un'altra volta il campionato».

Giorgio Dalpiano

«La serie D è un torneo particolarmente impegnativo — prosegue l'allenatore biellese —. Molte squadre [redacted] sono rinforzate e quattro-cinque formazioni hanno le carte in regola per la vittoria finale. Favorito in assoluto è il Campidonico; i vercellesi [redacted]n sembrano avere punti deboli e dispongono di una panchina [redacted] notevole valore.

Il torneo di se[redacted] D inizierà tra sabato [redacted] settembre e domenica 1 ottobre e l'esordio è davvero [redacted] far tremare i polsi per il San Biagio che dovrà vedersela proprio in trasferta sul terreno del Campidonico. Un «derby» che [redacted] squadra biellese avrebbe preferito rinviare.

«Il quintetto di Vercelli è più forte, non ci sono dubbi, e il pronostico ci è chiaramente contrario. Ugualmente cerche[redacted] di giocare al meglio delle nostre possibilità — conclude Rinaldo Cossa —. E' di fondamentale importanza per quanto possibile non subire il gioco degli avversari: [redacted] questa la chiave che ci potrà garantire la salvezza. Crediamo [redacted] poter giocare ad armi pari per la permanenza in serie D con il neopromosso Cuneo, la Ginnastica Torino appena ripescata, il Moncalieri e il Pino Torinese e l'Azata Asti. Sono tutte squadre sulla carta sono alla [redacted] portata. Con loro ci disputeremo il quart'ultimo posto disputando in pratica un altro torneo». [c. ma.]

Sergio Salvoni

RELAX AL MOTORADUNO

Più di cinquecento «centauri» a Vercelli

Sono arrivati da tutt'Italia i partecipanti [redacted] Motoraduno organizzato dal Moto Club Vercelli e ospitato in corso Marconi; nella foto [redacted] Groppi, una concorrente si concede una pausa

La Libertas Carisver non trova finanziamenti per la B2

Il volley al capolinea?

Ma l'allenatore Losa è fiducioso

VERCELLI. La Libertas Carisver torna ancora a far parlare di sé. Questa volta, però, non per le imprese sportive dei suoi atleti che ormai da quarant'anni portano in alto il nome della Vercelli vollistica [redacted] meno prosaicamente, per le difficoltà [redacted] carattere economico in cui si dibatte il sodalizio del presidente Renato Ranghino.

«Purtroppo — esordisce [redacted] presidente — i costi di gestione [redacted] in continuo [redacted] e la città sembra essere sorda al richiamo che, ormai da anni, lanciamo alla ricerca [redacted] una sponsorizzazione che consenta una tranquilla sopravvivenza della società». Quest'anno, tanto per fare un esempio, la squadra ha disputato il campionato di B1, [redacted] budget di cento milioni. La Sauber Bologna, promossa in A2, ha invece sostenuto spese superiori al [redacted] miliardo.

«La situazione attuale — precisano il presidente ed il consigliere Giorgio Pomati — è davvero allarmante. Le sponsorizzazioni che ci erano state promesse a suo tempo tardano [redacted] venire e questo comporta logicamente notevoli problemi di carattere amministrativo».

In un momento di sconforto, [redacted] presidente Ranghino, aveva ventilato l'ipotesi di una rinuncia al campionato di B2, qualora la Libertas resti senza sponsorizzazioni adeguate. «In questo caso — concludeva amaramente Ranghino — cederemo i diritti ad un'altra società e ci dedicheremo soltanto al settore giovanile, dove i costi sono contenuti e, nel quale, i nostri atleti continuano a mietere successi». La squadra maschile under [redacted] è giunta terza nelle finali Regionali, mentre le ragazze di Caligaris, sul territorio provinciale, non conoscono rivali.

Cesare Losa, invece, da navigato «lupo dei parquet» è convinto che la questione si risolverà nel migliore dei modi: «La squadra è iscritta alla B2 e sarà quello il campionato che farà. Le sponsorizzazioni attese, arriveranno. Ogni cosa si appianerà».

«Quello che mi preoccupa veramente — dichiara Losa — è la difficoltà che stiamo incontrando per allestire [redacted] formazione competitiva. [redacted] rosa a mia disposizione [redacted] senz'altro affiatata, ma manca an[redacted] di due "centrali" di peso. Su queste linee ci siamo mossi sul [redacted] ma, per ora, non siamo riusciti ad acquistare nessuno. Eravamo vicinissimi [redacted] concludere l'ingaggio di [redacted] giocatore dell'Alessandria ma, all'ultimo momento, l'Acqui si [redacted] intromesso nella trattativa e ci ha strappato l'atleta».

Il primo impegno ufficiale della Libertas sarà il [redacted] settembre con l'inizio della Coppa di Lega. [p. m. f.]

OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI NASCONO CON LESIONI AL CERVELLO.

E OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI POSSONO ESSERE AIUTATI.

Molti di questi bambini, se affidati tempestivamente alle cure di esperti, possono guarire. Siamo un'associazione di genitori [redacted] bambini neurolesi e motulesi e di operatori nel settore della riabilitazione. Insieme collaboriamo per il loro recupero biopsicosociale. Cerchiamo cioè di intervenire tempestivamente facendo una diagnosi il più possibile precoce, a mezzo dell'équipe degli operatori. Ciò al fine di impostare subito un programma terapeutico polivalente, mirato [redacted] inserire il bambino nella vita familiare, nella scuola [redacted] nella società, anche e soprattutto con l'aiuto dei genitori.

Con il vostro aiuto, contiamo, nei prossimi anni, di risolvere ancora meglio la maggior parte dei casi che [redacted] verranno affidati facendo uso di nuove e sempre più efficaci strategie riabilitative.

Oggi anche voi potete fare qualcosa per aiutare chi parte svantaggiato nella vita.

Non rimandate a domani. Inviate subito il vostro contributo ritagliando la scheda di adesione.

Aiutiamoli
Ornella Vanoni

astri

ASSOCIAZIONE STUDIO E TERAPIE RIABILITATIVE ITALIANA
VIA G. VASARI, 26 - 20135 MILANO

Scheda di adesione ST/89

ASTRI - Via G. Vasari, 26 - 20135 Milano

Lit. 10.000 — Lit. 50.000 — Lit. 500.000
Lit. 25.000 — Lit. 100.000 — Lit. 1.000.000 o più

Nome — Cognome
CAP — Località — Prov.

Biella, suonano dieci ragazzi

E [redacted] di musica [redacted] un [redacted] alla media [redacted]

BIELLA. Tirato in mille copie, [redacted] uscito un disco, un 45 giri, d'eccezione: quello dei ragazzi più bravi a far musica della scuola media «Salvemini». Il disco, che contiene musiche di Matelart, Bruckner, Bach e Ibert per chitarra, clarinetto e flauto, è stato realizzato su iniziativa dell'assessorato all'Istruzione del Comune di Biella e del Cimer, il Centro italiano musicale d'ese[redacted] e ricerca che ha sede nella Biblioteca Civica; lo ha sponsorizzato la Pettinatura di Verrone.

L'iniziativa [redacted] per ora unica in Italia, anche se i corsi di musica strumentale sono ormai diventati una prerogativa di molte scuole medie del [redacted] Paese. In alcune Regioni, ad esempio la Lombardia, tali corsi sono diffusissimi, in Piemonte, [redacted] contrario, [redacted] contano sulle dita [redacted] una mano anche se, per fortuna, la provincia di Vercelli costituisce una [redacted] eccezione: ne ha addirittura quattro, [redacted] appunto al[redacted] «Salvemini», [redacted] nel capoluogo, [redacted] a Borgosesia e uno ad Andorno Micca.

Ma vediamo di che [redacted] si tratta. La materia «educazione musicale» non è certo una novità nella scuola italiana, [redacted] questi [redacted] diversi perché si svolgono [redacted] livelli di preparazione al Conservatorio e consentono di imparare a suonare uno strumento. Alla fine della quinta elementare, un ragazzo che intenda iscriversi deve sostenere un esame attitudinale dopodiché può venire, o meno, ammesso. E a quel punto, scatta il numero chiuso di sei iscritti al massimo per strumenti [redacted] chitarra, flauto [redacted] clarinetto mentre, «re pianoforte» può avere un numero illimitato di allievi.

Così, la «Salvemini» può sfoggare addirittura [redacted] iscritti alle lezioni che si tengono di pomeriggio: due mezze [redacted] pratica e un'ora di teoria alla settimana. Dopo i tre anni della scuola dell'obbligo, il giovane pu[redacted] proseguire gli [redacted]udi musicali iscrivendosi [redacted] licei oppure ad altri istituti, pubblici o privati.

Ma torniamo ai corsi delle medie. Alcuni ragazzi hanno già acquisito un buon livello e, per incoraggiarli, il Cimer di Biella, presieduto dal chitarrista vercellese Alberto Bocchino, ha istituito un premio nazionale, il «Ferraria» intitolato alla memoria di un musicista di Camburzano.

I bandi di [redacted]corso partono per tutt'Italia e il premio mette a confronto i migliori musicisti «under 14» della scuola dell'obbligo.

Quest'anno il Cimer, ha escogitato un'altra bella iniziativa promozionale, appunto il disco, che si intitola: «Far musica è...».

Spiega Bocchino: «D'accordo con i maestri Carlo Manzo e Rossano Munaretto, ho pensato di riconoscere pubblicamente la bravura di alcuni [redacted]gli ottanta allievi della "Salvemini". Il Cimer ha lanciato l'idea e ha trovato piena collaborazione nell'assessorato alla Cultura del Comune di Biella e nella Pettinatura di Verrone. Così è nato il disco: una proposta che parte da Biella e che si può esportare».

Bocchino e gli altri insegnanti di musica hanno scelto [redacted] ragazzi: i chitarristi Antonello Morabito e Valentina Cena; i clarinettisti Corrado Bacco, Margherita Germinario, Paola Vercellotti e Cinzia Paggioro, ed i flautisti Annalisa Colpo, Elisa Lacchia, Elisa Maccia e Michela Provera.

Osserva Bocchino: «Qualche insegnante avrebbe voluto far partecipare all'incisione tutti gli ottanta ragazzi. Ma non sarebbe stato giusto: facendo suonare i migliori, ne [redacted] risultato un disco di buona qualità. E secondo me, scegliere di volta in volta i più bravi è [redacted] incentivo per tutti a far meglio».

Il 45 giri [redacted] stato registrato [redacted] Vercelli, nella sala-incisioni del maestro Roffinengo, a [redacted] della «Eco» di Milano. Dice Bocchino: «Ovviamente, l'opera non è [redacted] vendita, ma i ragazzi, i parenti, gli amici sono sono accaparrati diverse copie e altrettanto hanno fatto il Comune e l'azienda sponsor. Dice Alberto Bocchino: «Credo che per un ente pubblico sia motivo d'orgoglio poter regalare un'opera realizzata "tutta in casa" da giovani di valore».

Il disco contiene «Recercate Concertate sulla IV Fantasia» di Francesco da Milano del liutista [redacted] compositore fiammingo Joanne Matelart (chitarre); «Graduale» di Joseph Anton Bruckner trascritto da Carlo Manzo (clarinetti e clarinetto basso); «Corale» di Johann Sebastian Bach nella trascrizione per flauti di Rossano Munaretto, ed «Entr'acte» di Jacques Ibert per flauto e chitarra.

Enrico De Maria

In alto, i dieci ragazzi della media Salvemini posano per la foto di copertina del disco, in basso il loro insegnante di chitarra, Alberto Bocchino

Per «Piemonte in musica»

Il [redacted] Regio protagonista domani [redacted] Borgosesia

BORGOSESIA
NOSTRO SERVIZIO

Con il coro «Palestrina» del Regio [redacted] Torino proseguirà domani sera nella chiesa di Sant'Antonio la rassegna «Piemonte in musica». Quello proposto, con inizio alle 21, è [redacted] programma più composito inserito [redacted] questo calendario [redacted] appuntamenti.

Si inizierà con i testi di Bruckner, Ghedini, Ingegneri, Stravinskij e Sinigaglia, per proseguire con il melodramma di Mascagni, l'opera comica [redacted] Donizetti, il più elegiaco Ponchielli.

Dell'austriaco Anton Bruckner, il coro lirico-polifonico torinese ha scelto, in un repertorio che unisce ai testi liturgici numerosi «lied», il brano latino «Locus iste». Ma dall'atmosfera greve di Bruckner si [redacted] subito [redacted] Ghedini: in programma sono le pagine «Maria lavava» e «Dove vai Madonna mia».

Nella prima parte delle esecuzioni compare un altro compositore piemontese, Leone Sinigaglia, di cui verrà cantato il brano «Il cacciatore nel bosco»: espressione tipica della [redacted] del torinese che, inte[redacted] della tradizione popolare, ha innestato questi canti nella musica romantica.

Nella seconda parte verrà eseguito il «Coro dei servitori» dall'opera di Donizetti «Don Pasquale», una commedia sentimentale con dichiarati accenti comici. In cartellone è inoltre un brano di Verdi dalla tragedia «I due Foscari», [redacted] pagina di Puccini [redacted] «Madame Butterfly» e un ultimo «in[redacted] da «La gioconda» di Ponchielli, l'unico melodramma dell'autore ancora molto rappresentato.

Il successivo appuntamento [redacted] previsto per giovedì 28, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Borgosesia con il coro di Torino della Rai. In programma è una delle opere cantate più suggestive di Bach, «Jesus meine Freude» («Gesù mia gioia»), un mottetto eseguito a 5 voci; così sarà anche la composizione di Brahms che farà seguito a Bach. Il coro, diretto da Dario Indrigo, si congederà quindi con due composizioni di Mendhelssohn per otto voci.

«Piemonte musica» chiuderà i battenti sabato 7 ottobre nella chiesa di Sant'Antonio dove sarà ospitato il gruppo «Cantores mundi» diretto d[redacted] Mino Bordignon, [redacted] la «Messa da requiem» di Francesco Cavalli, un compositore del Seicento di cui recentemente è stato riscoperto il talento. Anche l'esecuzione dei «Cantores Mundi» sembra inserirsi nell'ambito del «revival». Le pagine scritte da Cavalli si inseriscono nella tradizione dell'opera veneziana di Monteverde.

La rassegna musicale [redacted] iniziata lo scorso 16 settembre con il gruppo vocale «Decimosesto» che, all'int[redacted] di [redacted] repertorio piuttosto eterogeneo, ha percorso tre secoli di [redacted]ica, iniziando [redacted] i brani cinquecenteschi di Palestrina per continuare poi con alcuni degli autori più importanti dell'Ottocento e del nostro secolo.

«Piemonte in musica», organizzato dall'assessorato alla Cultura [redacted] Borgosesia, ha previsto l'ingresso gratuito al concerto di domani [redacted]; per gli altri appuntamenti il biglietto costerà 5 mila lire (3 mila i ridotti). Prenotazioni nella biblioteca Combattenti o nella scuola media Magni.

Marco Conti

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

COGNOME ____ NOME ____
VIA ____ LOCALITÀ ____ CAP ____
ETÀ ____ PROFESSIONE ____

OGNI ANNO SPARISCE UN'AREA DI FORESTA TROPICALE [redacted] UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO.

WWF

lunedìsport risultati&classifiche

SERIE A

ASCOLI VERONA	1 1	30' D. Pellegrini (V) 84' Aloisi (A)
[redacted] CREMONESE	[redacted] 0	27' Madonna (A) 56' Bortolazzi (A)
BARI ROMA	[redacted]	6' Joao Paulo (B) 54' Brambati (B), autorete 81' Desideri (R)
[redacted] BOLOGNA	[redacted]	
[redacted] MILAN	1 1	72' Aguilera (G) 77' Rijkaard (M)
INTER JUVENT[redacted]	2 1	37' Matthaeus (I) 47' Klinsmann (I) 58' Marocchi (J)
LAZIO LECCE	3 0	3' e 21' Amarildo (La) 25' Gregucci (La)
[redacted]	3 [redacted]	22' Baggio (F) 32' Baggio (F), su rigo[redacted] 62' Pioli (F) autogol 77' Careca (N) 87' Careca (N)
[redacted]	[redacted] 3	26' Sensini (U); 28' Gallego (U) 38' Balbo (U); 39' Paganin (U), autorete 69' Mancini (S); 86' Katanec (S)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	[redacted] Favore T	R	Contro T	R
2	2	0	0	4	2	3	2	1	0	3	1	NAPOLI	9	2	5	4	1	0	7	3	4	2	1	1	1
2	1	1	0	4	1	3	2	1	0	5	2	ROMA	8	1	5	3	2	0	9	3	6	2	1	2	0
3	2	1	0	7	3	2	1	[redacted]	1	5	[redacted]	[redacted]	7	-1	5	3	1	1	12	6	6	0	0	0	0
2	1	0	1	3	2	3	2	1	0	[redacted]	1	MILAN	7	—	5	3	1	1	8	3	5	0	0	0	0
3	3	0	0	6	3	2	0	1	1	[redacted]	4	[redacted]	7	-1	5	3	1	1	8	7	1	2	2	1	1
2	1	1	0	2	0	3	1	1	1	6	5	SAMPDORIA	6	-1	5	2	2	1	8	5	3	0	0	0	0
2	1	1	0	5	3	3	0	3	0	2	2	[redacted]	6	-1	5	1	4	0	7	5	2	1	1	0	0
3	1	1	1	2	3	2	1	1	0	1	0	[redacted]	[redacted]	-2	5	2	[redacted]	1	[redacted]	3	—	1	1	1	1
3	1	1	1	4	3	2	1	0	1	1	1	LAZIO	5	-3	5	2	1	2	5	4	1	0	0	1	1
2	1	1	0	1	0	3	0	1	2	4	7	FIORENTINA	4	-3	5	1	2	2	[redacted]	7	-2	2	2	1	0
3	2	0	1	3	1	2	0	0	2	2	6	ATALANTA	4	-4	5	2	0	3	5	7	-2	1	1	0	0
3	1	1	1	4	4	2	0	1	1	1	3	BARI	4	-4	5	1	2	2	5	7	-2	1	0	0	0
3	1	1	1	3	3	2	0	1	1	1	3	ASCOLI	4	-4	5	1	2	2	4	6	-2	0	0	1	0
2	2	0	0	4	2	3	0	0	3	1	6	LECCE	4	-3	5	2	0	3	[redacted]	8	-3	1	1	2	2
3	0	2	1	0	3	2	1	[redacted]	1	3	[redacted]	CESENA	[redacted]	-4	5	1	2	2	3	6	-3	0	0	1	1
3	0	3	0	5	5	2	0	0	2	[redacted]	4	UDINESE	3	-5	5	0	3	2	6	9	-3	1	0	0	0
2	0	0	2	1	3	3	0	1	2	2	5	CREMONESE	[redacted]	-6	5	0	1	4	3	8	-5	0	0	2	2
2	0	0	2	2	6	3	0	1	2	2	4	[redacted]	1	-6	5	0	1	4	4	10	-6	0	0	1	1

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Baggio (Fiorentina, 2 su calcio di rigore).
3 reti: Madonna (Atalanta, 1 su calcio di rigore); Klinsmann (Inter); Schillaci (Juventus); Pasculli (Lecce, 1 su calcio di rigore); Voeller (Roma, 1 su calcio di rigore).
2 reti: Cvetkovic (Ascoli); Giordano (Bologna, 1 su calcio di rigore); Poli (Bologna); Dezotti (Cremonese); Aguilera (Genoa, 1 su calcio di rigore); Brehme (Inter, 2 su calcio di rigore); Marocchi (Juventus); Amarildo (Lazio); Ancelotti, Rijkaard e Massaro (Milan), Renica (Napoli); Careca (Napoli, 1 su calcio di rigore); Desideri (Roma); Vialli (Sampdoria); Balbo (Udinese); Gutierrez (Verona).

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 5

	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Ascoli	H. Verona	X
2	Atalanta	Cremonese	1
3	Bari	Roma	2
4	Cesena	Bologna	X
5	Genoa	Milan	X
6	Inter	Juventus	1
7	Lazio	Lecce	1
8	Napoli	Fiorentina	1
9	Udinese	Sampdoria	X
10	Catanzaro	Triestina	X
11	Torino	Pescara	1
12	Trento	Modena	X
13	Taranto	Catania	1

CONCORSO 5
Montepremi L. 22.946.683.244
Ai 12.645 13 L. 905.000
Ai 156.270 12 L. 72.800

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 6

	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Ascoli	Inter	
2	Bologna	Genoa	
3	Cremonese	Napoli	
4	H. Verona	Lazio	
5	Juventus	Bari	
6	Lecce	Udinese	
7	Milan	Fiorentina	
8	Roma	Cesena	
9	Sampdoria	Atalanta	
10	Avellino	Pisa	
11	Como	Torino	
12	Torres	Palermo	
13	Forlì	Giulianova	

PROSSIMI TURNI

6ª DI ANDATA 24 SETTEMBRE - ORE 15

ASCOLI	INTER
BOLOGNA	GENOA
CREMONESE	NAPOLI
JUVENTUS	[redacted]
LECCE	UDINESE
MILAN	FIORENTINA
ROMA	CESENA
SAMPDORIA	ATALANTA
VERONA	LAZIO

7ª DI ANDATA 1 OTTOBRE - ORE 15

[redacted]	CESENA
BARI	ASCOLI
BOLOGNA	CREMONESE
FIORENTINA	[redacted]
GENOA	SAMPDORIA
INTER	ROMA
LAZIO	JUVENTUS
NAPOLI	MILAN
VERONA	LECCE

[redacted] GIOCA[redacted]

	Giocatore		Media voti
1	Zavarov	Juventus	7,12
2	Klinsmann	Inter	7,00
3	F. Baresi	Milan	6,90
4	Baggio	Fiorentina	6,90
5	Marocchi	Juventus	6,90
6	Poli	Bologna	6,80
7	Matthaeus	Inter	6,75
8	Cerezo	Sampdoria	6,60
9	Carnevale	Napoli	6,60
10	Garella	Udinese	6,60

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	Arbitro		Media voti
[redacted]	Agnolin	2 gare	7,50
[redacted]	[redacted]	2 gare	7,00
[redacted]	Luci	3 gare	6,50
4	Longhi	3 gare	6,33
5	Baldas	3 gare	6,33
6	Pairetto	3 gare	6,33
7	Pezzella	3 gare	6,16
8	Di Cola	2 gare	6,00
9	Felicani	2 gare	6,00
10	Magni	2 gare	5,75

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
ASCOLI	VERONA	4.812	57.816.000	4.778
ATALANTA	CREMONESE	6.401	120.507.000	8.800
BARI	ROMA	32.000	700.000.000	10.347
CESENA	BOLOGNA	[redacted]	300.245.000	5.100
GENOA	MILAN	10.218	295.720.000	14.600
INTER	JUVENTUS	32.098	1.413.505.000	32.033
LAZIO	LECCE	9.438	209.210.000	8.718
NAPOLI	FIORENTINA	13.258	473.825.000	38.570
UDINESE	SAMPDORIA	11.002	259.749.000	13.482
TOTALI		136.114	3.840.677.000	134.966
Totali '89-'90 dopo la 5ª		608.294	14.289.946.000	610.691
Totali '88-'89 dopo la 5ª		624.592	13.716.692.000	736.585

SERIE B

BARLETTA [redacted]	1 1	14' Signorelli (B) 40' Castagnini (C)
[redacted]	[redacted] 1	46' Crinili (C) 60' Russo (T)
FOGGIA [redacted]	[redacted]	6' Signori (F) [redacted]' e 52' Sorbello (A)
LICATA [redacted]	1 0	55' Sorce (L)
MESSINA BRESCIA	0 2	39' Pier Leoni (B) 45' Altobelli [redacted]
MONZA REGGIANA	1 0	57' Bivi (M) su rigore
PADOVA REGGINA	1 1	4' Fermanelli (P), su rigore 40' Pergolizzi (R)
PARMA ANCONA	1 1	44' Ermini (A) 81' Pizzi (P)
PISA COMO	1 0	74' Fiorentini (P)
TORINO PESCARA	7 0	6' Pacione (T); 23' Muller (T) 25' Rossi (T); 44' Skoro (T) 60' Pacione (T); 72' Policano (T) 90' Muller (T)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori Favore T	R	Contro T	R
2	2	0	0	11	1	2	0	2	0	1	1	TORINO	6	—	4	2	2	0	12	2	10	0	0	0	0
2	2	0	0	3	0	2	1	0	1	2	3	[redacted]	6	—	4	3	0	1	5	3	2	1	1	0	0
2	2	0	0	4	0	2	0	1	1	0	[redacted]	PISA	5	-1	4	2	1	1	4	1	3	0	0	0	0
2	0	2	0	1	1	2	1	1	0	2	[redacted]	BRESCIA	5	-1	4	1	3	0	3	1	2	0	0	0	0
2	1	0	1	2	2	2	1	1	0	3	2	[redacted]	5	-1	4	2	1	1	5	4	1	0	0	0	0
2	1	1	0	2	1	2	0	2	0	0	[redacted]	[redacted]	5	-1	4	1	3	0	2	1	1	0	0	0	0
2	1	1	0	4	2	2	0	1	1	0	1	PADOVA	4	-2	4	1	2	1	4	3	1	1	1	0	0
2	1	1	0	2	0	2	0	1	1	0	[redacted]	[redacted]	4	-2	4	1	2	1	2	1	1	0	0	0	0
2	0	2	0	2	2	2	1	0	1	2	[redacted]	[redacted]	4	-2	4	1	2	1	4	4	—	0	0	1	1
2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	1	2	REGGINA	4	-2	4	1	2	1	2	2	—	0	0	1	1
3	1	1	1	2	2	1	0	1	0	0	[redacted]	CATANZARO	4	-3	4	1	2	1	2	2	—	0	0	0	0
2	1	1	0	3	1	2	0	1	1	2	5	[redacted]	4	-2	4	1	2	1	5	6	-1	0	0	0	0
2	2	0	0	2	0	2	0	0	2	0	4	MONZA	4	-2	4	2	0	2	2	4	-2	2	2	0	0
2	0	1	1	1	2	2	1	0	1	3	2	FOGGIA	3	-3	4	1	1	2	4	4	—	1	1	1	0
2	1	1	0	1	0	2	0	0	2	1	3	LICATA	3	-3	4	1	1	2	2	3	-1	0	0	1	1
2	1	1	0	2	1	2	0	0	2	2	[redacted]	BARLETTA	3	-3	4	1	1	2	4	6	-2	0	0	0	0
2	1	1	0	1	0	2	0	0	2	0	[redacted]	CAGLIARI	3	-3	4	1	1	2	1	3	-2	0	0	0	0
2	1	0	1	2	4	2	0	1	1	1	[redacted]	[redacted]	3	-3	4	1	1	2	3	6	-3	1	0	2	2
2	1	1	0	2	1	2	0	0	2	0	8	PESCARA	3	-3	4	1	1	2	2	9	-7	0	0	0	0
1	0	0	1	1	2	3	0	2	1	2	4	[redacted]	2	-3	4	0	2	2	3	6	-3	0	0	0	0

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Muller (Torino).
3 reti: Signori (Foggia); Silenzi (Reggiana); Skoro (Torino).
2 reti: Ciocci (Ancona); Sorbello (Avellino); Fioretti e Signorelli (Barletta), Altobelli (Brescia); Bivi (Monza, 2 su calcio di rigore); Pizzi (Parma); Pergolizzi (Reggina); Pacione (Torino); Russo (Triestina).

PROSSIMI [redacted]

5ª DI ANDATA 24 SETTEMBRE - ORE 15

ANCONA	MESSINA
AVELLINO	PISA
BARLETTA	FOGGIA
BRESCIA	LICATA
CAGLIARI	MONZA
[redacted]	TORINO
COSENZA	PESCARA
[redacted]	PARMA
REGGIANA	TRIESTINA
REGGINA	[redacted]

6ª DI [redacted] 1[redacted]E - ORE 15

[redacted]ZARO	CAGLIARI
COMO	[redacted]
[redacted]	PADOVA
LICATA	ANCONA
MESSINA	MONZA
PARMA	COSENZA
PESCARA	BRESCIA
PISA	REGGIANA
TORINO	BARLETTA
TRIESTINA	AVELLINO

[redacted] B

Quattro gol all'Ancona e addirittura sette [redacted] Pescara. Il Torino casalingo è un autentico rullo compressore. Grazie al concomitante passo falso interno del Messina i granata di Fascetti, in compagnia dell'Avellino di Sonetti, sono già [redacted] al comando. Gran [redacted] anche per Muller: il brasiliano, che ha contribuito al festival con due bersagli, si è portato sul tetto della classifica dei cannonieri con 5 gol. A proposito dell'inconsueto punteggio va ricordato che [redacted] tempi [redacted] Grande Torino che i granata [redacted] mettevano insieme un bottino [redacted] genere: [redacted] 2 maggio '48 quando con un incredibile 10-0 rifilato all'Alessandria avevano fatto registrare il punteggio record della serie A.

SERIE C1

ALESSANDRIA	CARRARESE	0-0
AREZZO	CASALE	0-2
CARPI	PIACENZA	1-2
CHIEVO	PRATO	2-2
EMPOLI	DERTHONA	2-0
LUCCHESE	VENEZIA M.	2-0
MANTOVA	MONTEVARCHI	0-0
SPEZIA	VICENZA	2-1
TRENTO	MODENA	0-0

[redacted] TURNO 24/9 [redacted]

CARRARESE	CARPI
CASALE	EMPOLI
DERTHONA	TRENTO
L.R. VICENZA	LUCCHESE
MODENA	MANTOVA
MONTEVARCHI	SPEZIA
PIACENZA	ALESSANDRIA
PRATO	AREZZO
VENEZIA M.	CHIEVO

GIRONE A

	Punti	Partite G	V	N	Reti P	F	S	Media ingl.
CASALE	[redacted]	1	1	0	0	2	0	1
EMPOLI	2	1	1	0	0	2	0	—
LUCCHESE	[redacted]	1	1	0	0	2	0	—
PIACENZA	2	1	1	0	0	2	1	1
SPEZIA	2	1	1	0	0	2	1	—
PRATO	1	1	0	1	0	2	2	—
CHIEVO	1	1	0	1	0	2	2	-1
CARRARESE	1	1	0	1	0	0	0	—
MODENA	[redacted]	1	0	1	0	0	0	—
MONTEVARCHI	1	1	0	1	0	0	0	—
ALESSANDRIA	1	1	0	1	0	0	0	-1
MANTOVA	1	1	0	1	0	0	0	-1
TRENTO	1	1	0	1	0	0	0	-1
L.R. VICENZA	0	1	0	0	1	1	2	-1
CARPI	0	1	0	0	1	1	2	-2
DERTHONA	0	1	0	0	1	0	2	-1
VENEZIA MESTRE	0	1	0	0	1	0	2	-1
AREZZO	0	1	0	0	1	0	2	-2

BRINDISI	CAMPANIA	2-1
CASARANO	SIRACUSA	1-0
CASE[redacted]	F. ANDRIA	0-1
FRANCAVILLA	MONOPOLI	1-0
GIARRE	TORRES	1-0
PALERMO	[redacted]	0-0
SALERNITANA	[redacted]	2-0
TARANTO	CATANIA	2-0
TERNANA	ISCHIA I.	1-0

PROSSIMO TURNO [redacted]

CAMPANIA	[redacted]
CATANIA	[redacted]
F. ANDRIA	SALERNITANA
ISCHIA I.	[redacted]
MONOPOLI	CASERTANA
PERUGIA	[redacted]
SAMBENED.	TERNANA
SIRACUSA	FRANCAVILLA
TORRES	PALERMO

GIRONE B

	Punti	Partite G	V	N	Reti P	F	S	Media ingl.
SALERNITANA	2	1	1	0	0	2	0	—
TARANTO	2	1	1	0	0	2	0	—
BRINDISI	2	1	1	0	0	2	1	—
ANDRIA	2	1	1	0	0	1	0	1
CASARANO	2	1	1	0	0	1	0	—
FRANCAVILLA	2	1	1	0	0	1	0	—
GIARRE	2	1	1	0	0	1	0	—
TERNANA	2	1	1	0	0	1	0	—
PERUGIA	1	1	0	1	0	0	0	—
PALERMO	1	1	0	1	0	0	0	-1
CAMPANIA	0	1	0	0	1	1	2	-1
ISCHIA	0	1	0	0	1	0	1	-1
MONOPOLI	0	1	0	0	1	0	1	-1
SIRACUSA	0	1	0	0	1	0	1	-1
TORRES	0	1	0	0	1	0	1	-1
CATANIA	0	1	0	0	1	0	2	-1
SAMBENEDETTESE	0	1	0	0	1	0	2	-1
CASERTANA	-2	1	0	0	1	0	1	-2

SERIE C2

[redacted]	PRO LIVORNO	1-0
L.I. PALMA	PONTEDERA	1-0
[redacted]	NOVARA	0-0
PONSACCO	OLBIA	1-0
PAVIA	CECINA	2-1
PRO VERCELLI	POGGIBONSI	1-0
[redacted]ELLA	SARZANESE	0-2
SIENA	CUNEO	2-2
TEMPIO	OLTREPO	0-1

PROSSIMO TURNO 24/9 ORE 15

CECINA	MASSESE
CUNEO	PAVIA
NOVARA	PONSACCO
[redacted]	SIENA
[redacted]	PRO VERCELLI
[redacted]	CUOIOPELLI
PONTEDERA	RONDINELLA
PRO LIVORNO	LA PALMA
SARZANESE	TEMPIO

GIRONE A

	Punti	Partite G	V	N	Reti P	F	S	Media ingl.
SARZANESE	2	1	1	0	0	2	0	1
PAVIA	2	1	1	0	0	2	1	—
OLTREPO'	2	1	1	0	0	1	0	1
CUOIOPELLI	2	1	1	0	0	1	0	—
LA PALMA	2	1	1	0	0	1	0	—
PONSACCO	2	1	1	0	0	1	0	—
PRO VERCELLI	2	1	1	0	0	1	0	—
CUNEO	1	1	0	1	0	2	2	—
SIENA	1	1	0	1	0	2	2	-1
NOVARA	1	1	0	1	0	0	0	—
MASSESE	1	1	0	1	0	0	0	-1
CECINA	0	1	0	0	1	1	2	-1
LIVORNO	0	1	0	0	1	0	1	-1
OLBIA	0	1	0	0	1	0	1	-1
POGGIBONSI	0	1	0	0	1	0	1	-1
PONTEDERA	0	1	0	0	1	0	1	-1
TEMPIO	0	1	0	0	1	0	1	-2
RONDINELLA	0	1	0	0	1	0	2	-2

CENTESE	VALDAGNO	1-1
CITTADELLA	TELGATE	0-0
JUVEDOMO	PRO SESTO	1-2
LEGNANO	[redacted]	4-0
OSPITALETTO	SOLBIATESE	1-1
PERGOCREMA	SPAL	0-1
[redacted]	VIRESCIT B.	1-1
SUZZARA	TREVISO	1-0
VARESE	RAVENNA	2-0

[redacted] T[redacted] ORE [redacted]

ORCEANA	PERGOCREMA
TELGATE	VARESE
PRO SESTO	SUZZARA
RAVENNA	LEGNANO
SOLBIATESE	SASSUOLO
SPAL	CITTADELLA
TREVISO	CENTESE
VALDAGNO	JUVEDOMO
VIRESCIT B.	OSPITALETTO

GIRONE B

	Punti	Partite G	V	N	Reti P	F	S	Media ingl.
LEGNANO	2	1	1	0	0	4	0	—
VARESE	2	1	1	0	0	2	0	—
PRO SESTO	2	1	1	0	0	2	1	1
SPAL	2	1	1	0	0	1	0	1
SUZZARA	2	1	1	0	0	1	0	—
SOLBIATESE	1	1	0	1	0	1	1	—
VALDAGNO	1	1	0	1	0	1	1	—
VIRESCIT	1	1	0	1	0	1	1	—
CENTESE	1	1	0	1	0	1	1	-1
OSPITALETTO	1	1	0	1	0	1	1	-1
SASSUOLO	1	1	0	1	0	1	1	-1
TELGATE	1	1	0	1	0	0	0	—
CITTADELLA	1	1	0	1	0	0	0	-1
JUVEDOMO	0	1	0	0	1	1	2	-2
TREVISO	0	1	0	0	1	0	1	-1
PERGOCREMA	0	1	0	0	1	0	1	-2
RAVENNA	0	1	0	0	1	0	2	-1
ORCEANA	0	1	0	0	1	0	4	-1

BISCEGLIE	CELANO	0-0
CASTELSAN.	VIS PESARO	0-0
CHIETI	FORLI'	4-0
CIVITANOVESE	CAMPOBASSO	1-0
FANO	TERAMO	1-1
GIULIANOVA	BARACCA L.	1-1
GUBBIO	LANCIANO	1-0
JESI	RIMINI	1-0
RICCIONE	TRANI	2-2

PROSSIMO TURNO 24/9 ORE 15

BARACCA L.	CHIETI
CAMPOBASSO	RICCIONE
CELANO	[redacted]
FORLI'	GIULIANOVA
LANCIANO	CIVITANOVESE
RIMINI	FANO
TERAMO	CASTELSAN.
TRANI	[redacted]
VIS PESARO	BISCEGLIE

GIRONE C

	Punti	Partite G	V	N	Reti P	F	S	Media ingl.
CHIETI	2	1	1	0	0	4	0	—
CIVITANOVESE	2	1	1	0	0	1	0	—
GUBBIO	2	1	1	0	0	1	0	—
JESI	2	1	1	0	0	1	0	—
TRANI	1	1	0	1	0	2	2	—
RICCIONE	1	1	0	1	0	2	2	-1
BARACCA LUGO	1	1	0	1	0	1	1	—
TERAMO	1	1	0	1	0	1	1	—
FANO	1	1	0	1	0	1	1	-1
GIULIANOVA	1	1	0	1	0	1	1	-1
CELANO	1	1	0	1	0	0	0	—
VIS PESARO	1	1	0	1	0	0	0	—
BISCEGLIE	1	1	0	1	0	0	0	-1
CASTELSANGRO	1	1	0	1	0	0	0	-1
CAMPOBASSO	0	1	0	0	1	0	1	-1
LANCIANO	0	1	0	0	1	0	1	-1
RIMINI	0	1	0	0	1	0	1	-1
FORLI'	0	1	0	0	1	0	4	-1

ADELAIDE N.	FASANO	0-0
ALTAMURA	ACIREALE	0-1
ATL. LEONZIO	OSTIA MARE	[redacted]
FROSINONE	NOLA	1-0
KROTON	[redacted]	1-1
LATINA	V. LAMEZ[redacted]	1-1
LODIGIANI	MARTINA	1-0
POTENZA	TURRIS	0-3
PRO CAVESE	TRAPANI	4-3

PROSSIMO TURNO 24/9 [redacted]

ACIREALE	LODIGIANI
BATTIPAGL.	ADELAIDE N.
FASANO	PRO CAVESE
MARTINA	FROSINONE
NOLA	LATINA
OSTIA MARE	ALTAMURA
TRAPANI	POTENZA
TURRIS	ATL. LEONZIO
V. LAMEZIA	KROTON

GIRONE D

	Punti	Partite G	V	N	Reti P	F	S	Media ingl.
TURRIS	2	1	1	0	0	3	0	1
LODIGIANI	2	1	1	0	0	3	0	—
ATL. LEONZIO	2	1	1	0	0	2	0	—
PRO CAVESE	2	1	1	0	0	4	3	—
ACIREALE	2	1	1	0	0	1	0	1
FROSINONE	2	1	1	0	0	1	0	—
BATTIPAGLIESE	1	1	0	1	0	1	1	—
VIGOR LAMEZIA	1	1	0	1	0	1	1	—
KROTON	1	1	0	1	0	1	1	-1
LATINA	1	1	0	1	0	1	1	-1
FASANO	1	1	0	1	0	0	0	—
ADELAIDE N.	1	1	0	1	0	0	0	-1
TRAPANI	0	1	0	0	1	3	4	-1
NOLA	0	1	0	0	1	0	1	-1
ALTAMURA	0	1	0	0	1	0	1	-2
OSTIA MARE	0	1	0	0	1	0	2	-1
MARTINA	0	1	0	0	1	0	3	-1
POTENZA	0	1	0	0	1	0	3	-2

unedì sport

A San Siro la rincorsa dei bianconeri si ferma alla rete di Marocchi

I tedeschi fanno male alla Juve

Matthaeus e Klinsmann rilanciano l'Inter

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il coraggio di Tacconi non è bastato. Il portiere non ha voluto saltare la sfida di San Siro, un bendaggio e l'iniezione antidolore gli hanno consentito — malgrado i due gol subiti — di evitare il peggio contro un'Inter che per un'ora ha ritrovato la grinta della passata stagione imponendo superiorità atletica e tecnica, andando al gol con i panzer Matthaus e Klinsmann. Ma alla fine i nerazzurri hanno sofferto: crescita della Juventus, moralmente rilanciata dalle reti di prepotenza di Marocchi e con l'efficace spinta di Dario Bonetti (il quale ha così riscattato alcune incertezze difensive), e anche un nuovo calo alla distanza della squadra di Trapattoni. Sampdoria e Malmoe avevano già detto, e chiarezza, che i nerazzurri hanno stranamente le gambe pesanti.

Una bella Inter per un poco, una buona Juve alla distanza. La vittoria milanese è legittimata dal maggior numero di conclusioni (e dalle parate del sofferente Tacconi) a fronte di un attacco bianconero che non ha mai messo paura alla difesa avversaria — la rete di Marocchi è una prodezza personale —, se non nel finale quando (66') Alejnikov ancora comprensibilmente in rodaggio ha lasciato il posto a Casiraghi con l'arretramento di Barros, che stava mostrando la corda dopo un vivace avvio di partita. Casiraghi, panzer di scuola italiana, ha subito creato guai a Ferri (Bergomi restava su Schillaci, continuando a non avere troppi problemi), il quale al 75' ha dovuto avviluppparlo con le gambe in uno stacco aereo spalla a spalla, facendo gridare rigore al folto pubblico bianconero. Mai tanta gente a San Siro al fianco della Juve. La conferma che qualcosa si muove a Torino, e il risultato negativo non può intaccare i crescenti entusiasmi.

A lungo, l'Inter è stata superiore alla Juventus e centrocampo. Troppo lenti Fortunato e Alejnikov per avere il sopravvento sul ritmo di Matthaus e sul movimento di Matteoli in chiaro progresso. Sempre e disagio Marocchi (che peraltro non lesina in applicazione) sulla fascia destra, dove ha trovato Brehme di e palla. Non a caso, crediamo, Marocchi seguendo istinto e intuizione è andato a sinistra (58') per raccogliere al volo sul secondo palo il lungo cross di Bonetti dalla destra. E Zavarov? E' tornato quello dei migliori periodi della passata stagione: azioni personali caparbie, dribbling vinti ma senza seguito. Tiri in porta 3. Un pallone-passaggio per Zenga nel primo tempo, e nella ripresa una maldestra botta alta dal limite e una bella (la sola) conclusione sotto misura con pallone «a morire» sulla rete esterna.

Al tirar delle somme, la cavalleria leggera di Dino Zoff ha fallito la prova contro i corazzieri avversari. Barros è stato stoppato da Ferri e Schillaci non è mai riuscito a vincerla con Bergomi. Situazione capovolta sul fronte opposto. Bonetti ha faticato nel seguire Serena, Galia ha sofferto non poco su Klinsmann, e gli scambi di marcatura non hanno migliorato la situazione sino 0-2, quando l'Inter ha ricominciato e sentirsi superiore. E la Juve le ha dimostrato che non è così. Se la squadra di Trapattoni molla un attimo, subito in affanno.

In avvio partita, guai per i bianconeri arrivati anche dallo scatenato Bianchi, che in tre occasioni è andato vicinissimo al gol col quale avrebbe voluto aumentare la felicità del momento. Troverà quella vera, è un augurio, stamane a Cesena. Dove si sposa. Scattati in avanti appena battuto il calcio d'inizio, Schillaci e la Juve sono stati ricacciati subito indietro. Al 4' Tacconi doveva già colleudare le sue precarie condizioni bloccando a terra la conclusione di Serena. E un minuto dopo, doppia prodezza del portierone: prima opponeva al colpo di testa ravvicinato dello stesso Serena, quindi anticipava un altro colpo testa, di Bianchi, sotto la traversa. Schillaci aveva un po' di spazio al 6', su lancio profondo di Marocchi. Bravo Zenga a «chiudere» la porta e ribattere di piede. Nel suo piroettare senza lucidità Barros (7') ko l'arbitro D'Elia il quale si rialzava e riprendeva a fischiare un po' intontito. E si vedeva ancora Bianchi: un colpo di testa alto, un tiro di controbalzo (palla-gol) clamoroso errore di mira.

I fuochi d'artificio finivano con il botto di Mathaus al 37'. Una sberla da fuori area di collo esterno destro che aveva un «effetto» strano e gabbava Tacconi il quale sfiorava la palla senza trattenerla. Rischiava l'autogol (41') Fortunato, che solo nel finale doveva dare la misura delle sue qualità di organizzatore e propulsore. Il 2-0 arrivava in avvio di ripresa. Prodezza di Klinsmann il quale scattava su rilancio di Zenga corretto di testa da Serena, saltava Bonetti, evitava il placcaggio disperato di Tricella e batteva Tacconi in uscita con un rasoterra angolato. Per l'Inter la gara finita, per la Juve che ha vigore e carattere. Il gol di Marocchi (58') dava fiato ai fans bianconeri, ma Zenga non correva rischi malgrado la caparbietà di Casiraghi.

Bruno Perucca

INTER		ASTUTI	
ZENGA	6	TACCONI	7
BERGOMI	6,5	GALIA	6,5
BREHME	6,5	DE AGOSTINI	6,5
VERDELLI	6	FORTUNATO	6
FERRI	6	BONETTI	6
	6	TRICELLA	6
BIANCHI	6,5	ALEINIKOV	sv
	6	(66' CASIRAGHI)	
MATTEOLI	7	BARROS	5,5
KLINSMANN	7	ZAVAROV	6
(86' MORELLO)	sv	MAROCCHI	6,5
MATTHAEUS	7	SCHILLACI	5,5
All.: TRAPATTONI		All.: ZOFF	7

2 1

Arbitro: D'ELIA 7
Reti: 37' Matthaeus, 47' Klinsmann, 58' Marocchi.
Ammoniti: 27' Bergomi, 55' Alejnikov.
Spettatori: paganti 32.098, incasso 1.413.505 lire, abbonati 32.920, quota abbonati 828.773.204 lire.

La forza. Klinsmann esulta dopo il gol, alle sue spalle Bianchi

Lodi a Klinsmann

Agnelli critica Zavarov

MILANO. La tribuna d'onore di San Siro trabocca di Vip. Il primo ad arrivare è stato il presidente della Lega Nizzola per consegnare all'interista Serena il premio Erg come migliore realizzatore della serie A nella passata stagione. Poi il «braccio destro» di Silvio Berlusconi, Confalonieri, che si intrattiene a parlare con Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, quindi, è partita già iniziata perché è passato prima negli spogliatoi a salutare i giocatori bianconeri, l'avvocato Gianni Agnelli in compagnia del figlio Edoardo e di Jas Gawronsky. «Una bella partita, un grande spettacolo — dice l'Avvocato poco prima del termine della gara —; l'Inter ha meritato la vittoria perché ha creato più occasioni di noi. Abbiamo subito due magnifici gol che ci rendono meno pesante la sconfitta». Agnelli elogia i bianconeri tranne Barros e Zavarov che «hanno fatto cose eleganti, ma senza concretezza». «Non rimpiango Laudrup. Platini? So che è venuto a Torino, non l'ho incontrato. Klinsmann? Un grandissimo giocatore. Non è vero che non l'abbiamo voluto, purtroppo era già dell'Inter...».

Per Edoardo Agnelli «la Juventus è bella, ma è ancora una squadretta nei confronti dell'Inter che ha già ritrovato il carattere e la forza della scorsa stagione». «Nulla da fare per la Juventus — sostiene Romiti — contro un'Inter che è ancora quella della scorsa stagione quando dominava tutti i campi. Le due squadre hanno offerto un grande spettacolo degno del loro e del grande pubblico di San Siro». «Una gara altamente spettacolare — afferma Nizzola —. Ottimi i due portieri che nei primi minuti hanno neutralizzato tre occasioni per parte con molta bravura. Poi l'Inter ha preso il sopravvento e ha realizzato con Matthaeus un grande gol e lo stesso Boniperti che sedeva al mio fianco non ha potuto fare a meno di applaudire».

Il presidente nerazzurro Pellegrini ha seguito la gara a fianco di Agnelli. «Grande Inter che ha battuto un'altrettanto grande Juventus — dice —, splendido il gol di Matthaeus che ha costretto l'Avvocato a complimentarsi con me. Poi però Marocchi con il suo tiro al volo che ha superato Zenga mi ha costretto a ricambiare gli elogi».

Nino Sormani

La speranza. Marocchi ha accorciato le distanze e la Juventus ora crede nell'aggancio

Tacconi superman

Zoff e Trapattoni d'accordo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Questa volta il maestro ha avuto ragione. Trapattoni ha superato Zoff per la prima volta da quando Dino siede sulla panchina della Juve. Vittoria limpida, che il Trap si gusta senza trionfalismi fuori luogo. Spiega: «Non c'era bisogno di dare risposte di alcun tipo. L'Inter era e resta una buona squadra e tutti i processi istruiti dopo Genova a Malmoe erano affrettati e superficiali. Nel primo tempo abbiamo avuto tre palle gol nel giro di dieci minuti e è stato bravo Tacconi a neutralizzarle. Poi abbiamo continuato a macinare gioco e è arrivato il gol di Matthaeus». A proposito di Tacconi, Trap l'ha incontrato a fine partita esclamando: «Ci avrei giurato che saresti sceso in campo. Non ci fossi tu, avremmo avuto via libera prima». E Tacconi: «Mister, con un allenatore come Zoff non potevo tirarmi indietro».

Poi Trap è tornato alla sua Inter: «La vittoria non fa una grinza, anche se nel secondo tempo abbiamo sofferto il grande ritorno della Juve, che ci ha messo sotto anche perché noi avevamo speso molto. Un loro gol ci stava tutto, anche perché bisogna mettere nel conto anche l'occasione di Schillaci nel primo tempo». Gli domandano che si prova a battere Zoff per la prima volta. «Più che battere Dino dovevamo vincere per fugare i dubbi sul nostro conto. Anche se non avessimo vinto, comunque, sarei stato contento della risposta della squadra. Una vittoria sulla Juve capolista conferma la solidità della nostra squadra. Un'Inter che, comunque, ha bisogno di migliorare ancora. Non è più sufficiente cullarsi su quanto abbiamo fatto l'anno scorso. Ci sono ancora piccole sfumature da mettere a fuoco prima di essere quasi perfetti».

E Zoff? Dino è sudato e si sente a disagio nell'impeccabile giacca blu. Temeva questo primo appuntamento importante della stagione e non si sbagliava. Riconosce: «Li abbiamo fatti soffrire, tentando l'impossibile per pareggiare, ma loro si sono sempre difesi bene. Purtroppo il gol subito all'inizio della ripresa ha condizionato la nostra partita. L'Inter è partita un ritmo forsennato e ci ha creato problemi nei primi minuti, ma poi la partita è tornata su binari più normali. Certo se non avessimo avuto Tacconi sarebbe stato un diluvio, quindi a questo punto quasi quasi mi auguro che Stefano stia sempre male così». Gli domandano se la Juve ha pagato la rabbia dell'Inter. Zoff è tassativo: «Non abbiamo pagato la rabbia, ma sua forza. Ma non usciamo ridimensionati da questa partita. Abbiamo finito in crescendo. Conoscevo bene le difficoltà questa partita e non sono sorpreso di com'è finita. Lo scorso anno non fummo sconfitti, anche quella era una Juve vera, non inferiore a quella attuale». Sul gol di Klinsmann, Galia prima e Tricella poi non sembrati impeccabili. Zoff li difende: «Il tedesco è bravo e potente e sa sfruttare bene gli spazi. Galia non va messo sotto accusa, con come Klinsmann tutti sono destinati a soffrire».

Fabio Vergnano

«Ma quale rigore...»

Ferri: «Casiraghi, un attore»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Fuga dopo la vittoria. Zenga come Stallone, Klinsmann Pelé. La vittoria deve avere dato alla testa ai nerazzurri, un bicchiere di troppo. Tutti a scappare dalle varie uscite dello spogliatoio alibi più o meno validi. Il dribbling più difficile l'hanno fatto ai cronisti: soltanto Matteoli è comparso in sala stampa. I tre tedeschi erano già in fuga verso Francoforte. Solitamente poco loquaci: neppure il a lla Juventus ha aperto le bocche Matthaeus e Klinsmann. Prima di salire sull'auto per Linate (destinazione il salone dell'auto che si svolge ogni due anni nella città tedesca) Brehme è stato bloccato da qualche cronista intraprendente: «Non abbiamo mai temuto il 2 a 2 — dice Andreas —. L'Inter nel primo tempo avrebbe dovuto segnare di più, ha almeno 2-3 palle gol. Spero che Genova sia stata la prima ed ultima nostra tappa negativa in campionato: abbiamo dimostrato di avere le carte in regola per batterci al vertice anche per lo scudetto. Domenica ad Ascoli lo confermeremo».

Matteoli ci teneva a togliersi il boccone amaro dalla gola: dopo un po' di critiche, finalmente un raggio di sole. «L'Inter ha giocato bene, anch'io penso di essermela cavata con onore. Il risultato è giusto anche se la Juventus mi sembrata molto più forte dell'anno scorso e quindi più pericolosa. Noi abbiamo risposto con umiltà alle polemiche, abbiamo ricreato gruppo come nell'anno dello scudetto ed i risultati si sono visti. E' stata la risposta del nostro orgoglio alle due sconfitte, alle insinuazioni per niente veritiere. Anche a Malmoe c'eravamo come condizione anche io personalmente venivo tagliato fuori dalle palle alte. Stavolta sono stato servito maggiormente e così sono entrato in partita». Il tamburino sardo è elemento essenziale nella manovra nerazzurra: se è in giornata lui ne beneficia Matthaeus e se il tedesco può stare tranquillo, l'Inter cresce puntualmente di una spanna. «Sì — ripete Matteoli — la Juventus cresciuta alla distanza, ha contropiede micidiale ma fatto di averla battuta suona tutto nostro favore, dimostra che l'Inter ha sempre tutti gli attributi giusti. dice così?». Sì, proprio così.

Riccardo Ferri nega l'esistenza di un rigore dopo un'entrataccia su Casiraghi: «Ma chi lo dice — scrute attorno con il sguardo innocente ma non troppo —. Non sono andato addosso a Casiraghi. E' stato lui a fare la scena. La Juventus è migliorata e poi possiede sempre una buona dose di genialità: bisogna sempre temerla. Adesso dobbiamo confermare questo successo ad Ascoli, non sarà facile». Tenta il dribbling anche capitan Baresi: sperava di giocare sin dall'inizio, qualche titolo sui giornali l'aveva illuso poi Trapattoni ha preferito la squadra di Malmoe, anche per dimostrare che aveva avuto ragione. «Inter ottima — dice — Juventus più pericolosa nella ripresa però la nostra difesa non è mai stata messa in difficoltà. Davanti i bianconeri mi sono sembrati po' leggerini rispetto al volume di gioco che hanno costruito».

Ecco anche lo sposino, Bianchi: oggi le nozze con Marina.

Il secondo tempo è cominciato da poco, fuga di Klinsmann e inutile uscita di Tacconi: è il 2-0

E' contento: «Buon primo tempo dell'Inter, potevamo mettere al sicuro il risultato invece abbiamo permesso alla Juventus di riprendersi, di rispondercì, di farsi pericolosa. Grande Tacconi, contro un altro portiere segnavamo tranquillamente quattro gol». E' il concetto «zio» Bergomi, ancora arrabbiato per un tiro calciato alto «quando avevo tempo di prendere la mira, non avevo nessuno davanti a me. Pazienza, l'importante è che l'Inter abbia vinto e che sia venuta perentoria la risposta a chi considerava quasi finiti. Come se fossimo già alla fine della stagione e non soltanto all'inizio. La Juventus è stata pericolosa nella ripresa, ma è pur sempre un po' leggera. Penso proprio che ad Ascoli domenica prossima dovremo faticare di più».

Giorgio Gandolfi

l'unità sport

Solo Galia è di pessimo umore: «Ho sbagliato, dovevo anticipare Klinsmann»

Marocchi non si sente umiliato

E Tacconi: «L'Avvocato ha chiesto mie notizie»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando Klinsmann ha raddoppiato, Boniperti non aveva ancora chiuso lo sportello dell'auto. Una smorfia e poi la solita fuga in autostrada. Il presidente prima ha elogiato l'Inter, poi le ha rifilato una stilettata velenosa: «Deve fare attenzione a batterci. Lo scorso anno infatti la portammo via due pareggi e vinsero lo scudetto. Se adesso ci batte subito, non so alla fine l'esito sarà lo stesso». E la Juve: male, ha solo bisogno di molta tranquillità. Complimenti a Tacconi. Ha giocato in condizioni fisiche precarie, ma ha fatto parate strepitose».

E i giocatori infatti non sembrano agitati più di tanto dopo una sconfitta che brucia ma che — secondo loro — non lascerà segni profondi. Ecco Tacconi. Dopo la partita ha subito avvertito il medico della nazionale Vecchiet che il dolore al costato era insopportabile, quindi ha preso la strada di casa invece di partire per Cesena. Racconta: «Anche Agnelli si è preoccupato per me. Prima della partita è sceso negli spogliatoi per chiedermi stavo. Tutto okay ho risposto, poi sul campo credo di aver svolto il mio lavoro senza problemi. Subito all'inizio l'Inter ci ha fatto soffrire, poi è arrivato quel missile di Matthaus che all'ultimo momento ha cambiato direzione, ha sbattuto sulla mia spalla ed è entrato in rete. Nulla da fare. Ma l'Inter ha avuto tanto più di noi, è stata soprattutto più fortunata».

Se Tacconi ha salvato almeno tre palle gol, Marocchi ha messo in un pallone importante, che ha riaperto, almeno teoricamente, la partita. Il centrocampista è contento a metà, anche perché il dolore al tallone non gli dà tregua. Ieri ha giocato con la solita scarpa aperta sul tallone, insieme dai cerotti, ma anche se zoppicava ha raggiunto lo stesso il ritiro della nazionale. Spiega: «Ho segnato il primo gol a San Siro, purtroppo non ma lo ricorderò a lungo perché è servito a poco. Certo che se non ci danno i rigori che ci spettano c'è poco da fare».

E adesso tutto da rifare. Per Marocchi no: «In fondo cambia poco o nulla. La Juve non esce umiliata da questa sconfitta. Solo nel primo tempo abbiamo rischiato, poi il secondo è stato tutto nostro, ma contro un'Inter che doveva riscattarsi c'è stato poco da fare».

Casiraghi protesta per il fallo da rigore commesso da Ferri a Schillaci per una sconfitta immeritata: «Il risultato è bugiardo — ammette — perché abbiamo beccato due gol abbastanza casuali, soprattutto il primo. Noi abbiamo avuto molte occasioni, una anch'io, e non abbiamo avuto nulle meno dell'Inter. Purtroppo però, quello che conta è il risultato».

Aleinikov è stato meno brillante delle ultime partite. Ha parole di elogio per tutti: «Bella partita, bella Inter, ma anche bella Juve. Loro sono forti come mi aspettavo, soprattutto Klinsmann e Matthaus mi hanno impressionato. Ma nulla è compromesso, il campionato è molto lungo è pieno di difficoltà». Galia invece è di pessimo umore: «Il gol di Klinè colpa mia. Lui è stato bravo a liberarsi e a scappare via, ma io non dovevo tentare di anticiparlo».

Sul volto di Tricella nessuna ombra delusione. Il capitano si adegua, attribuisce alla sconfitta significati particolari. Spiega: «Non ci nascondevamo alla vigilia la difficoltà di fare risultato a Milano, e sul campo abbiamo visto quanto fosse pericolosa quest'Inter assetata di rivincita».

Chiude Barros. Il ritornello è lo stesso: «Non abbiamo perso male, restiamo la stessa Juve di prima anche dopo questa sconfitta. L'Inter ha giocato bene nel primo tempo, poi ci ha colpiti a freddo nella ripresa e non c'è stato più nulla da fare. Per sperare di segnarle due gol bisognava avere qualcosa di più».

Fabio Vergnano

Tacconi e Zenga. Avversari ieri, stavolta non dividono la convocazione azzurra in quanto il bianconero ha dato forfait

MARCHI SPOSO

MILANO. Stamane alle 11 tutta l'Inter — compresi i giocatori convocati per la Nazionale, che hanno un permesso speciale dal commissario tecnico azzurro Azeglio Vicini — sarà a Pinerella di Cervia, nel santuario Stella Maris, per assistere al matrimonio del collega Alessandro Bianchi con Marina. Sarà il solo Trapattoni, a Milano da pressanti impegni. Al suo posto a rappresentare la società arriverà da Milano l'amministratore delegato Giuliani.

«Dedico questa vittoria a Marina — dice Bianchi, il volto che esprime gioia, uscendo dallo spogliatoio — le avevo promesso questo regalo per il matrimonio e ci sono riuscito, grazie ai compagni che hanno disputato splendida gara contro un avversario fortissimo che ci ha dato tregua fino alla fine. Si tratta di una vittoria meritata perché abbiamo creato più occasioni della Juventus specie nel primo tempo quando abbiamo avuto possibilità di realizzare almeno un altro gol oltre quello segnato da Matthaeus. Ma quello che conta di più è che abbiamo ritrovato l'umiltà e lo spirito dello scudetto».

[n. ser.]

BARI

In vantaggio con Joao Paulo i biancorossi falliscono un rigore con Maiellaro

Il Bari sbaglia e la Roma lo punisce

Brambati (autorete) e Desideri lanciano i giallorossi

BARI. Il Bari ha fatto l'impossibile per perdere una partita che, tutto sommato, ha sempre tenuto in pugno. La Roma ha solo saputo approfittare d'una serie infinita di errori biancorossi, tra i quali un rigore sbagliato e almeno tre palle gol sciupate a portiere battuto. Protagonista assoluto di questo fallimento barese è stato purtroppo Maiellaro, il protagonista in senso positivo dell'attacco della squadra di Salvemini in altre partite. E' lui che, col Bari in vantaggio, ha tirato un rigore quasi in bocca al portiere romano sbagliato ripetuta volte. Nervoso e impreciso Terracenere: è stato espulso per duplice ammonizione. Della Roma, assente Manfredonia, rientrato nella capitale per la morte della madre, da confermare la forma splendida di Gerolin, Desideri e Voeller oltre ai mobili e sempre presenti Tempestilli e Nela.

Nel primo tempo il Bari tiene bene il campo, soprattutto nella linea difensiva, dove Brambati, Loseto, Lorenzo e Carrera non danno respiro alle punte giallorosse. A centrocampo Di Gennaro è il solito punto fermo. Al 5' l'attacco romano sta per segnare: Giannini scende veloce da sinistra lanciato da Gerolin. La difesa barese si salva in angolo. Batte lo stesso Giannini, in area c'è la testa di Voeller. La palla sfugge a Mannini, ma sulla linea Maiellaro respinge. La palla schizza in alto e sbatte sotto la traversa. Il rischio corso gli uomini di Salvemini. Al 7' atterramento di Monelli quasi due metri dall'area di rigore. Batte Joao Paulo: pallonetto perfetto che scavalca la barriera finisce in rete sulla destra di Cervone.

La Roma si riorganizza. Gerolin è protagonista infaticabile a centrocampo. Voeller e Giannini arrivano spesso a tu per tu con Mannini che salva in almeno due occasioni disperate. Il pressing giallorosso dura circa 15'.

Ripresa il Bari sembra ormai padrone del campo. Controlla agevolmente un attacco giallorosso che appare stanco. Solo il solito Voeller, l'infaticabile Gerolin e Desideri danno vita a contropiedi che procurano a alla difesa barese. Al 49' Joao Paulo sfugge da sinistra controllo di Tempestilli. Stringe in area ed è in tiro quando viene atterrato dal terzino. Rigore, tira Maiellaro, leggermente a destra di Cervone che intuisce il tiro e para col pugno. Maiellaro sta per riprendere ma Cervone si butta sui piedi e para definitivamente. Pochi minuti dopo sempre Maiellaro si mangia un gol praticamente fatto: indugia solo davanti al portiere e viene anticipato. Ripeterà gli stessi errori altre volte. Anche Carrera incorna la palla che di poco sulla traversa.

L'attacco biancorosso gira meglio da quando Scarafoni, al 30' di gioco, ha sostituito Monelli. Gerson fa un ottimo gioco tra attacco e difesa, Joao Paulo lancia invitanti palloni che non trovano però risposta in avanti. Il Bari comunque continua a tenere in pugno la partita. Solo a sprazzi i contropiedi romani si fanno temere. Al 54', dopo una bella azione di Berthold e Voeller, quest'ultimo tira con Mannini sbilanciato, Brambati tenta di respingere la palla ma finisce per spedirla definitivamente in rete.

E' sempre il Bari che attacca, forse avrebbe fatto meglio a difendere almeno il pareggio. La Roma si limita ora a difendere un punto che forse non sperava più di conquistare. Radice manda in campo Pellegrini al posto di Di Mauro con l'intento di irrobustire la metà campo. Lanciato da Di Gennaro al 75' Joao Paulo irrompe in area e tira in porta. Sarebbe stato gol se Pellegrini stoppato col braccio. E' rigore netto, ma l'arbitro fa segno di continuare. Così in uno dei contropiedi sempre ben controllati dai biancorossi, l'arbitro fischia una punizione da circa 5 metri dal limite. Batte Desideri la palla, scavalcata la barriera, va in rete.

Vito Cinmarusti

BARI		1
MANNINI	6	
LOSETO	6	
CARRERA	6,5	
TERRACENERE	5,5	
LORENZO	6	
(83' PERRONE)	sv	
BRAMBATI	6	
JOAO PAULO	6	
GERSON	6,5	
DI GENNARO	6,5	
	5	
MONELLI	5	
SCARAFONI)	6	
All.: SALVEMINI	6	

ROMA		2
CERVONE	6,5	
TEMPESTILLI		
NELA	6	
GEROLIN	7	
BERTHOLD	6	
COMI	5	
DESIDERI	7	
DI MAURO	5	
(75' PELLEGRINI)	6	
VOELLER	6,5	
GIANNINI	6,5	
(84' CONTI)	sv	
RIZZITELLI	5,5	
All.: RADICE	6	

Arbitro: LUCCI 4

Reti: 7' Joao Paulo, 54' Brambati, (autor.), 78' Desideri. **Ammoniti:** 62' Gerolin. **Espulso:** 84' Terracenere. **Spettatori:** paganti 32.000, incasso 700.000.000 lire quota abbonati 282.000.000.

Le assenze di Sosa e Troglio pesano meno di quelle di Barbas, Moriero e Carannante fra i leccesi

Una doppietta di Amarildo fa segnare la Lazio

Partita già chiusa nella prima mezz'ora col suggello di Gregucci

ROMA. La Lazio ha vinto, gloria alla Lazio. Ma che pena questo Lecce! E' vero: Barbas, Moriero e Carannante un regalo niente male, basta la loro assenza per giustificare la pochezza di una squadra che per i primi 45' ha dato a molti l'idea di una formazione dopolavoristi? Crediamo di no e pensiamo sinceramente che Carletto Mazzone sia in questo momento proprio arrabbiato e non solo con i suoi giocatori, se è vero come è vero che al termine della partita ha dichiarato: «Aspetto ancora quei nuovi arrivi che non arrivano mai!».

Ma diamo a Materazzi quel che è di Materazzi: non ha perso il Lecce, ha vinto la Lazio. Con i biancazzurri così determinati, privi oltretutto di Sosa e Troglio, nemmeno i tre leccesi assenti più eventuali rinforzi avrebbero potuto molto. Il tecnico laziale ha mandato in campo una squadra aggressiva, decidendo con saggia premonizione di far esibire fin dal primo minuto il ventitreenne acquisto estivo Sergio come treno sulla fascia sinistra: la pressione di Sergio, gli inserimenti da dietro degli ottimi Icardi e Bergodi, hanno consentito alla Lazio di presentarsi spesso in zona tiro ed al contempo brasiliano Amarildo di dimostrare a tutti che lui, lo stipendio, lo ruba.

Primo brivido dopo nemmeno un minuto: il tocco volante di Bergodi in mischia sfiora traversa. Quattro minuti ed è gol, frutto della precisione di Sergio (al cross), dell'imperioso stacco di Amarildo (alla deviazione di testa), della dabbenaggine di Miggiano (in marcatura, se così si può dire, sul centravanti), dell'immobilità di Terranco (in porta).

Un gol comunque bello, che consente alla Lazio di giocare in discesa e a Di Canio, in velocità, di prendersi beffe dei malcapitato Garzya. All'11', comunque, il volenteroso Vincze ci prova su punizione senza però sorprendere Fiori. Un tentativo e nulla più, perché la Lazio al 21' chiude il match ancora con Amarildo, servito davanti alla porta sguarnita da Bergodi.

Mazzone medita forse sull'eventualità mettere in campo Virdis per tentare il miracolo. Ma non c'è tempo, perché al 25' Gregucci salda conto volando ad incornare l'ennesimo traversone di Sergio dalla sinistra.

Partita finita e spazio solo nella ripresa al «vecchio» Virdis che, evidentemente, di giocare non aveva alcuna voglia: in 45 minuti lo vediamo zompettare, passeggiare, abbracciarsi, a volte correre (!): mai in sintonia con una squadra peraltro allo sbando.

Il solo Pasculli mette qualche pezza qua e là, attaccando e difendendo. Al 67', l'argentino sfugge a Soldà per trovarsi a tu per tu con Fiori: bello tocco, infame il palo respingere pallone. Con Di Canio alla ricerca del primo gol stagionale (a scapito dei compagni), i leccesi comunque la rete della bandiera, ma Fiori su colpo dell'ex Marino, all'87', devia ancora sul palo per ribattere poi l'immediato tentativo di Benedetti.

Marco Mazzocchi

LAZIO		3
FIORI	6,5	
BERGODI	6,5	
SERGIO	7,5	
PIN	6,5	
GREGUCCI	6	
(NARDECCHIA '80)	sv	
SOLDA'	6	
DI CANIO	6,5	
ICARDI	7	
AMARILDO	7	
SCLOSA	6,5	
(MARCHEGIANI 71')	sv	
BERTONI	6	
All.: MATERAZZI	7	

LECCE		4
TERRANEO	5	
MIGGIANO	4	
(LUCERI 28')	5,5	
MARINO	6	
LEVANTO	5	
RIGHETTI	5,5	
GARZYA	5	
CONTE		
(VIRDIS 46')		
MONACO	4,5	
PASCULLI	6,5	
BENEDETTI	6	
VINCZE	5,5	
All.: MAZZONE	5,5	

Arbitro: CORNIETI 7

Reti: 4' e 21' Amarildo, 25' Gregucci. **Ammonito:** 64' Levanto. **Spettatori:** paganti 9439, incasso [illegible] lire abbonati 8716, quota abbonati 293.020.400 lire.

E ORA **VOLTA**

ROMA. Giuseppe Materazzi contento per «violato» il «Flaminio»: «Il gol in avvio ci ha aiutato molto, ma avevo visto la squadra in partenza già molto fiducioso. Volevamo allontanare le critiche, riavvicinarci a questo pubblico che si sacrifica per (ndr.: e che dagli spalti mandava consigli tecnici tramite vistosi striscioni): crediamo di esserci riusciti. In un torneo così imprevedibile non possiamo precluderci alcun obiettivo, nemmeno l'Uefa».

Amarildo, primi due gol in campionato: «Al completo, la Lazio è una squadra fortissima, da primissimi posti. Il colpo di testa la mia arma vincente: con la Cremonese ho preso il palo, con il Lecce, per fortuna, palla è entrata».

Carlo Mazzone, depresso tecnico salentino: «Riusciremo ad arrivare alla quota salvezza con tutti gli uomini attualmente a disposizione ed anche più. Alla Lazio abbiamo regalato i primi due gol e solo nella ripresa abbiamo salvato in parte la faccia». [m. m.]

INVESTIRE IN SAPERE.
I "titoli" indispensabili per accrescere le vostre quotazioni culturali.

Lo Zingarelli *minore* la rigorosa **Grammatica** della lingua italiana: due classici raccolti in un'opera pratica e essenziale, in vendita *L. 38 500.* E per un investimento ad alto interesse, ecco altri "titoli" sicuri: l'edizione minore del **Nuovo Boch & Les Faux Amis Aguets; Il Ragazzini-Biagi *concise* Odd Pairs and False Friends; Geografi- Atlante Storico;** e il **Novissimo dizionario della lingua italiana** di Fernando Palazzi.

LOESCHER Lo sa.

medisport

Per 73' non succede nulla tra Genoa e Milan, poi due lampi illuminano la gara

Aguilera sveglia Rijkaard

Clamoroso, nessun espulso tra i rossoblù

DAL NOSTRO INVIATO

«Il Genoa è ancora in undici». «Il Milan non ha fatto un tiro in porta». Fino al fatidico 73', minuto del gol di Aguilera, queste erano le due uniche frasi annotate sul taccuino di Marassi. Figlie di un dio minore, disertate da olandesi e uruguagi, da infortunati e squalificati, le «due» e «tre» avevano dato vita, si fa per dire, a un valzer dei rimpianti. Come sarebbe stato bello vedere il SuperMilan, quello di Gullit e Van Basten, Donadoni e Borgonovo, alle prese col Genoa di Perdomo e Paz, e perché no, Fontolan. Come sarebbe stato interessante vedere i due guru del nuovo calcio, Sacchi e Scoglio, affrontarsi con le squadre al completo. O anche, quanto sarebbe stato meglio prendere la via della Riviera, come avevano consigliato al casello le pattuglie dei carabinieri ai cinquemila tifosi arrivati da Milano senza biglietto.

Ma poi il valzer dei rimpianti e dei sopravvissuti ha preso di colpo un ritmo veloce, concedendo cinque minuti di sarabanda. Il piccolo show è cominciato al 73', quando Eranio ha trasformato un'innocua palla vagante a centrocampo in un perfetto lancio per Urban. Il motorino ha crossato teso e Aguilera di testa ha fatto secchi i due Galli del Milan, Filippo e Giovanni. Un vantaggio giusto, perché quel poco di gioco che s'era visto fino a quel momento era venuto soltanto da parte rossoblù. Ma anche un'impertinenza alle riserve rossonere, che hanno ritrovato di colpo l'orgoglio di campioni d'Europa e in cinque minuti sono arrivati al pareggio. Azione confusa in area, legnata di Simone che sbatte sulla traversa, tiro preciso di Rijkaard ed è l'1-1.

Sullo slancio il Milan ha perfino rischiato di vincere all'82', quando Fuser ha scaraventato pallone nell'angolino. Ed è stato bravo Gregori, che per tutto il pomeriggio non ha dovuto mai le mani, a metterci la scarpa. Per il resto, Genoa-Milan ha offerto davvero poco. Rispetto al grande spettacolo goduto a Marassi una settimana fa con Samp-Inter, questa è stata una recita parrocchiale. Passaggi sbagliati, lisci clamorosi, goffi tentativi di autorete. Nel campionario di errori e orrori ne esce meglio il Genoa. Senza titolari, la squadra ha conservato il gioco, fatto di pressing, velocità, collettivo. Mentre il Milan, senza olandesi e Donadoni, con un Ancelotti in cattive condizioni, costretto perfino a patetici piaccagli a centrocampo, pare totalmente Una squadra normalissima, molto prevedibile, illuminata soltanto a tratti dal geniale Rijkaard.

Così la domenica è trascorsa tra la grande illusione dei tifosi genoani, che hanno visto svanire il doppio sogno di batosta sampdoriana a Udine e del primato in classifica (a quota 7 dopo il gol di Aguilera) e la grande disillusione di quelli milanisti. Perché il Milan due o tre non esiste. E' un sogno miliardario di Berlusconi. La realtà è che il Milan ha drammatico bisogno dei suoi uomini migliori. Altrimenti si ridimensiona a squadra di muni mortali. Lo si era visto già nel primo tempo. Non che fosse nulla eclatante. Una sola azione da gol da parte genoana, al 32', a solo di Rotella che prima cercava di far segnare Aguilera e poi ci provava da solo, costringendo Galli portiere a deviazione in angolo. Ma il dominio rossoblù a centrocampo era stato nettissimo, schiacciante. Il Milan non soltanto faticava a creare, ma non riusciva neppure a prendere la palla. E poi, anche le poche volte in cui i rossoneri esalavano un'axioncina, si trattava di innocui palleggi lontano da Gregori. Simone e Massaro, sulla carta coppia d'attacco, facevano a chi entrava meno in area. Al 40' Massaro s'è infortunato, un altro, ed è stato sostituito da Lantignotti, centrocampista.

Più meno dello stesso tenore la ripresa che fino ai gol regalò soltanto una bella azione Eranio-Aguilera-Eranio al 60', interrotta dalla disperata uscita di Galli. Poi il gol già descritto, molto bello, e la fiammata dei sopravvissuti del Milan che fruttava il pareggio. Nel finale il divertimento veniva dal quarto uomo, impegnato in un'estenuante staffetta da Sacchi a Scoglio e viceversa. Non si segnalano gesti inconsulti del professore. E anche questa, in fondo, è una notizia. Al Milan non resta che questo regalo di un punto, preso lontano dall'occhio del padrone. Berlusconi è rimasto nella villa. Ancora, a stilare i polinsosti autunnali delle reti Fininvest. Ma se recupera in fretta gli assenti, forse sarà il Milan a dover cambiare programma.

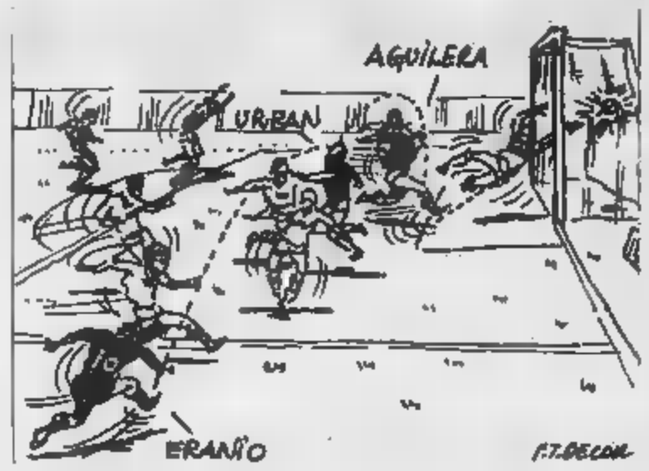
Curzio Maltese

	1		1
GREGORI	sv	G. GALLI	6,5
TORRENTE	6	TASSOTTI	5,5
FERRONI	6	MALDINI	5,5
ERANIO	7	ANCELOTTI	6
COLLOVATI	6	F. GALLI	6
SIGNORINI	7	BARESI	6,5
URBAN	7	STROPPA	6,5
RUOTOLO	6,5	RIJKAARD	7
AGUILERA	7	SIMONE	6
FIORIN	6,5	EVANI	6
ROTELLA	6,5	(71' FUSER)	sv
		MASSARO	5
		(40' LANTIGNOTTI)	6
All.: SCOGLIO	7	All.: SACCHI	6

Arbitro: PEZZELLA 6

73' Aguilera, 78' Rijkaard.
Ammoniti: 21' Rotella; Collovati; 40' Simone; 52' Ancelotti.
Spettatori: paganti 10.215, incasso 295.720.000 lire; abbonati 14.600, quota abbonati 231.700.000 lire.

«Fermalo tu!». Sacchi sembra urlarlo a Rijkaard che insegue Ruotolo



Il disegno il gol di Aguilera del momentaneo vantaggio del Genoa

Scoglio e la sua sfida con Sacchi

«Scontro tattico un brutto calcio»

Rijkaard ripete. A distanza di sette giorni ha segnato

GENOVA. Per il presidente Spinelli è un punto guadagnato. Lo si è capito dal fischio finale ha alzato il pugno in un inequivocabile gesto di esultanza. Non aveva retto agli ultimi minuti e si era rifugiato in corridoio della tribuna d'onore. «Per cinque minuti ho cullato il grande sogno — confessava — ma alla fine avevo paura della beffa».

Per Scoglio, invece, è andato tutto come aveva previsto: «Uno schifume (testuale n.d.r.). Non mi volevate credere quando vi dicevo che una mia squadra contro una di Sacchi uccide lo spettacolo. Si gioca in un fazzoletto, la sfida soprattutto tattica e la gente non si diverte. Gregori ha fatto una parata, Galli e Ma del resto queste sono cose che già detto alla vigilia. E anche domenica Bologna contro il mio amico Maifredi sarà la cosa, quindi a chi piace calcio danzato può anche avanzare di venire. Sarà una partita su grandi contenuti di aggressività di agonismo. Ma, attenzione, non cattiva. La mia non è una squadra di killer».

E Scoglio si rituffa in una polemica che già in settimana l'aveva visto in prima linea: «Oggi avevamo tutti gli occhi puntati addosso, specialmente quelli della grande informazione. Spero che tutti siano ricreduti, anche quelli che ci aspettavano al varco per affibbiarci l'etichetta squadra più cattiva del campionato. Nonostante il bombardamento sui giornali i miei giocatori hanno saputo conservare le loro caratteristiche più belle, vale dire la corsa, l'aggressività e la voglia di giocare alla pari anche contro un più quotato. A me interessava soprattutto che il Genoa superasse l'esame anche se in formazione largamente rimaneggiata. Ci è riuscito, e mi sembra pieni voti».

Rifiuta i complimenti di grande stratega: «Con gli uomini contati non avevo troppe possibilità di scelta. Così ho soprattutto raccomandato di andare a fare pressing sugli avversari fino al limite della loro area di rigore, nelle nostre condizioni sarebbe un suicidio. Il Milan alla lunga ci avrebbe annientato. E così ho chiesto di chiudere tutti gli spazi di soli 60-65 metri davanti a Gregori. Lo scopo quello di non farli ragionare e dopo averli attirati nella nostra metà campo cercare di ripartire con contropiedi più veloce possibili».

Gli chiedono di parlare di Sacchi. Scoglio sorride: «In comune abbiamo la stessa carriera "gavettara" adesso lui ha corte straordinaria io sono in una corte popolare. Ma non mi lamento, mi sento più a mio agio così». **[g. a.]**

Una maledizione

Massaro fuori per due mesi

GENOVA. «Professore, professore...». Scoglio sente in sala stampa voce che lo chiama, pensa che sia qualche giornalista rompiscatole, e si gira di scatto. Trova, invece, il sorriso Fininvest di Arrigo Sacchi e una mano tesa. L'allenatore del Genoa va più in là abbraccia il rivale: «Complimenti, Arrigo». Sacchi lo incalza: «Il pareggio ti va bene anche dopo la partita?». E Scoglio: «Con il Milan il pareggio firmo sempre».

I due nemici, dunque, fanno pubblicamente la pace dopo una polemica sui massimi sistemi calcistici che aveva infiammato la vigilia. Ma al là del siparietto una rivalità sempre marcata, tanto più che Sacchi poco prima con un abile giro di parole aveva accusato il Genoa di gioco duro, accusa Collovati per un fallaccio su Massaro. E dopo aver ascoltato il medico (distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro, tre settimane di gesso e due mesi di inattività) il tecnico milanista spara a zero: ho visto, ma mi hanno assicurato che Massaro era senza palla. E' la seconda domenica consecutiva che perdiamo un giocatore per falli traumatici. Domenica scorsa era stato il turno di Borgonovo, questa volta è andato k.o. Massaro. Sempre un attaccante, evidentemente maledizione. Questa è la quinta punta che perdiamo dall'inizio della stagione».

C'è anche una frecciata all'arbitro Pezzella (Collovati è stato ammonito come domenica scorsa Garella) ma, vista l'inflazione di deferimenti, Sacchi evita accuratamente minare l'arbitro. E così fa discorso generale, secondo il quale «certi direttori di gara dovrebbero fare più attenzione».

Collovati al termine si è precipitato negli spogliatoi del Milan e ha voluto stringere la mano all'ex compagno. «Non volevo farti male — ha detto a Massaro — ero in ritardo e non sono riuscito a fermarmi anche ormai avevi calciato». Ma al di questo nuovo ospite nell'infermeria rossonera, resta la considerazione di fondo di un Milan che ha stentato più di quanto fosse lecito attendersi. E Sacchi con molta onestà fa autocritica: «L'unica consolazione è quella di aver constatato la grande capacità reazione. Per il resto siamo ancora molto lontani da come vorrei che la squadra giocasse. Basta solo dire: il primo tiro nello specchio della porta l'abbiamo effettuato al 78'. Non era da quando sono io l'allenatore del Milan. Certo partita non era facile e ci ha dato una mano neanche il campo. Troppo soffice, i giocatori affondavano sino alle caviglie. E questo terreno di gioco non è certo l'ideale per un velocista come Simone. Poi, quando abbiamo perso Massaro, i nostri problemi sono ancora aumentati».

Complimenti al Genoa? Sacchi non si spreca poi troppo. «E' una buona squadra — dice — e sa stare molto bene in campo. Il gol di Aguilera è stato splendido, la partita era ormai incanalata sullo 0-0. Il pressing di Scoglio? Veramente loro ci aspettavano indietro sperando che ci scoprissimo per poi poterci colpire in contropiede. E, comunque, io solito guardo soprattutto la mia squadra, degli altri non mi curo poi troppo».

Mancava Berlusconi a fare le veci del presidente c'era Galliani: «Sono contento perché partite come queste, che vivono sull'episodio, si possono anche perdere». Poi, però, anche lui ammette: «E' vero, abbiamo proprio giocato male».

Rijkaard, l'uomo della provvidenza, più in là e parla apertamente di fortuna: «Abbiamo vinto un punto» dice testualmente. E poi aggiunge: «Il mio gol? Ho fatto rimbalzare il pallone per terra una volta e ho colpito con il collo piede, ma bravo e furbo è stato soprattutto Filippo Galli che ha allargato le gambe e ha ingannato portiere genoano».

Gessi Adamoli

I NUMERI DEL CAMPIONATO

Le grandi rimonte di Napoli e Samp Mancini, gol stregato in trasferta

Recuperare lo svantaggio di tre gol è impresa titanica, soprattutto quando la rimonta riesce in trasferta. E' quanto ha fatto la Samp in Friuli: con tre gol al passivo dopo appena 38 minuti i blucerchiati hanno incredibilmente riequilibrato il punteggio chiudendo con un prezioso 3-3 la trasferta di Udine. Protagonista del recupero anche sfortunato Mancini, che ha sfiorato due volte il gol. Nel primo caso tiro gli è stato deviato da Pagunin. Nel secondo la sua prodezza è stata vanificata dall'arbitro Pairetto che ha fischiato il gol sul precedente tiro di Vialli. Mancini in trasferta è ormai a digiuno dal 23 febbraio 1986 (aveva trasformato rigore a Bergamo) e dopo di allora ci ha provato 46 volte per un totale di 3798 minuti.

La Fiorentina ce l'ha fatta. Al quinto tentativo viola di Giorgi hanno messo a segno con Baggio il loro primo gol manovrato campionato: s'è trattato un autentico gioiello (poi bissato dal fantasista gigliato su rigore) che alla Fiorentina non è tuttavia servito per uscire dal San Paolo un risultato positivo. Con la doppietta al Napoli il giovane interno viola ha messo in riga l'intera concorrenza: infatti con 4 gol guida la classifica dei cannonieri.

Niente da fare: malgrado ieri gli sia stato consegnato il premio riservato al capocannoniere del campionato, il nerazzurro Serena con il gol in questo 1989-'90 ha davvero bisticciato. Ci ha provato in Coppa Italia, in Coppa dei Campioni ed in campionato, l'esito stato malinconicamente sempre lo il digiuno — fallito l'appuntamento anche con la Juventus, che in genere gli portava fortuna — ha ormai giunto i 603 minuti. In questo scorcio stagione il bomber di Trapattoni è limitato a procurare un paio di penalty trasformati da Brehme, questo il suo modesto contributo in zona gol.

L'hanno spuntata i tedeschi dell'Inter: e la Juventus dei sovietici Zavarov e Aleinikov e del portoghese Barros dopo cinque vittorie a seguire andata kappaò ed ha perso il primato in classifica. In questo primo scorcio stagione l'imbattibilità è prerogativa Napoli e Roma che ieri, tuttavia, hanno rischiato moltissimo. S'è svegliato il Verona di Bagnoli che nella trasferta di Ascoli (dove 29 mesi fa i gialloblù ottennero la loro ultima vittoria esterna) ha guidato a lungo le operazioni e si visto raggiungere nelle battute conclusive del match.

Maradona ha fallito il suo quarto tiro dal dischetto: in campionato l'argentino era fin qui visto neutralizzare la punizione dal torinista Copparoni nel 1985-'86 e due volte dall'attuale compagno di squadra Giuliani, nel 1986-'87 e nel 1987-'88 quando ancora vestiva i colori del Verona. Un penalty importantissimo ha inoltre sbagliato Il bare- Maiellaro: s'è fatto dire di no dal romanista Cervone ed il Bari, fallito il possibile 2-0, ha ceduto l'intera posta alla Roma. L'errore dagli undici metri di Maradona non ha consentito agli stranieri eguagliare il loro record gol, si sono fermati a quota 12 contro i 13 messi a segno domenica a.

Bruno Colombero

COSS

LOESCHER
Lo sa.

unedì sport

Maradona entra, sbaglia un rigore, fa il miracolo

Nel nome di Diego

E la Fiorentina sta a guardare

NAPOLI		3	FIORENTINA		2
GIULIANI	7		LANDUCCI	7	
FERRARA	7		PIOLI	7	
CORRADINI	8		VOLPECINA	6	
CRIPPA	6		DELL'OGLIO	7	
ALEMAO	7		PIN	6	
RENICA	8		BATTISTINI	6	
FRANCINI	sv		DI CHIARA	6	
FUSI	6		FACCENDA	sv	
DE NAPOLI	8		DUNGA	5	
CARECA	7		DANIEL	sv	
MAURO	5		DERTYCIA	6	
MARADONA	8		BAGGIO	8	
CARNEVALE	6		BUSO	4	
All.: BIGON	10		All.: GIORGI	5	

: BALDAS 6

Reti: 22' e 32' Baggio, 62' Pioli (autogol), 78' Careca, 87' Corradini. **Ammoniti:** 18' Pioli, 25' Dell'Oglio, 35' Carnevale, 55' Di Chiara, 75' Daniel, 78' Faccenda. **Spettatori:** paganti 13.258, 473.926.000 lire; abbonati 38.570, quota 720.041.736 lire.

L'incredibile Corradini segna di testa in tuffo il gol della vittoria del Napoli

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Difficile mettere le redini alle emozioni e allora meglio gettarsi nell'arida ma esauriente laconicità delle cifre, anzi, di una sola che le riassume tutte: 24 palle-gol. Da quanto tempo in Italia non si aveva il piacere di contarne tante in una sola partita?

Napoli e Fiorentina hanno offerto uno dei più straordinari spettacoli di calcio degli ultimi anni, imbastendo un copione avvincente intorno ai monologhi dei due protagonisti principali: Diego Maradona e Roberto Baggio. Al primo vanno, giustamente, gli onori della copertina; al secondo, ci auguriamo, quelli della nazionale.

La Fiorentina non appare ancora degna del suo genio, e ieri lo ha dilapidato le invenzioni, sbriciolandosi di fronte al veemente finale di un Napoli che ha riportato alla mente il celebre «tremendismo» del Torino scudettato di Pulici e Graziani.

Ma andiamo con ordine, deliziandoci subito il palato con la ghiottoneria scodellata al 22' da Baggio: aggancia una palla vagante a metà campo e scende in picchiata, dribblando avversari come paletti di uno slalom. Il terzo si ferma e, con un gesto alla Meazza, «chiama» a sé il portiere, per poi evitarlo con un ultimo delizioso scarto e infilare in rete. Il pubblico del San Paolo ci riconcilia con il tifo da stadio esibendosi in un applauso ammirato.

L'aspetto più impressionante della vicenda è che Baggio non appare affatto al massimo della forma. Passa parecchio tempo a corricchiare svogliatamente per il campo. Poi, talvolta, la lampada del talento si accende. Eccola di nuovo in funzione al 31': Roberto si infila in area con la grazia di un ballerino classico. Renica gli muore agli stinchi ed è costretto ad abbatterlo. Baggio si scuote un po' di terra dai pantaloncini e va a battere l'inesorabile rigore: la palla attraversa la linea di porta un attimo prima della manona di Giuliani: è 2-0.

A questo punto anche il napoletano più ottimista cominciava a prendere in considerazione la possibilità di lasciare lo stadio in anticipo. Non aveva fatto i conti con i miracoli di Albertino Bigon. Questo incredibile signore, modello di competenza e buona educazione in una categoria che spesso appare sfornita di entrambe, è riuscito a restituire unità di intenti ad uno degli spogliatoi più divisi e litigiosi d'Italia. Non pago di questo primo capolavoro, Bigon ha saputo compierne un altro, il più appariscente, restituendo a Maradona la voglia e l'umiltà di lottare per la sua squadra.

Ecco così che la ripresa ci scaricava addosso le impreviste immagini di un Diego generosissimo e di un Napoli determinato a vendere carissima la pelle, con un furore agonistico che terrorizzava i fiorentini, rientrati in campo con la convinzione di avere già in tasca la vittoria.

Come per l'Italia nella finalissima del Mundial'82, neppure il rigore sbagliato (da Maradona) ad inizio ripresa aveva il potere di atterrare le ginocchia e il morale dei napoletani, che riprendevano ad avventarsi con immutata voglia la porta di Landucci. Il poveretto, completamente abbandonato da una difesa non più sostenuta da Dunga e Dell'Oglio, compiva miracoli su tutti gli attaccanti di casa, volendo a respingere le botte ravvicinate di Maradona, Crippa, Careca, Alemao e Carnevale. Come l'eroe di una tragedia, il pessimo Renica si riscattava al 17', infortunandosi proprio nell'effettuazione del cross cui nasceva, complice una deviazione di Pioli, la rete della speranza.

Iniziava una mezz'ora di emozioni continua: il pareggio di Careca, Baggio che inventa un'altra magia, ma la esorcizza con un tiro sbagliato. E infine lo show di Maradona, che si appoggia sulla testa di Corradini e appoggia il Napoli in testa alla classifica. Da solo.

Massimo Gramellini

In piedi per Baggio

Che applausi dal San Paolo

NAPOLI. Napoli prima applaude Baggio poi incita Maradona ed infine esulta per la magnifica vittoria degli azzurri: «Ho sofferto come tutta la squadra — debutta Bigon — non so dove i ragazzi hanno trovato la forza per reagire. E' la prima volta da quando sono nel calcio che mi sono esaltato».

Napoli solo in vetta. Il tecnico invita alla calma: «C'è gioia, niente di più. Per ora è meglio stare zitti. E' stato importantissimo mantenere il +2 in media inglese. Speriamo di migliorarlo contro la Cremonese. Poi ci sarà un trittico di partite che potrebbe decidere il campionato, Milan ed Inter al San Paolo con l'intermezzo della Roma al Flaminio. Maradona? Grande come tutti gli altri».

Stringe tantissime mani Bigon e via. Mentre Giorgi si nega ai cronisti, ecco Baggio. «Spero che il pubblico di Napoli possa applaudirmi ancora. Peccato per il risultato. Sul 2-2 avrei potuto chiudere io la gara, invece...». Sale in auto Carnevale tra gli applausi.

Volti raggianti tra i napoletani, in sintonia con i colori sociali quelli giocatori della Fiorentina. «Il pubblico è stato l'elemento determinante: non ha fischiato sullo 0-2, non ha fischiato dopo rigore sbagliato da Diego», commenta teammanager del Napoli, Aldo Trifuoggi. D'accordo Giuliani e compagni: «Vero, i tifosi ci hanno incoraggiato per 90'. In netto svantaggio, la mazzata del rigore fallito. Altri si sarebbero arresi. Noi no. Una vittoria memorabile».

Dopo il portiere, ecco Renica. Prima nega di aver toccato Baggio in area e poi parla della prima rete del Napoli: «Giuro, Baggio non l'ho neppure sfiorato. E' stato bravissimo ad ingannare l'arbitro. è ruffiano e Baldas gli ha creduto. Per fortuna siamo riusciti a recuperare, grazie anche ad un grandissimo Maradona. Il gol? Ho calciato con tutta la forza che avevo, mi è parso che ci sia stata una deviazione di Pioli». Dopo il gol Renica ha abbandonato il campo. Serio l'infortunio: stiramento a livello del tendine del ginocchio destro. Mano grave Careca: trauma distorsivo della caviglia destra.

Alemao è raggiante: «Questo Napoli è formidabile. Quando gioca così, non teme avversari». Gli fanno i complimenti, gli aggettivi si sprecano ma il brasiliano parla della squadra: «Non era facile rimontare due gol, l'abbiamo fatto, abbiamo vinto ed dominiamo il campionato. Siamo in grado di vincere lo scudetto».

Gli ancora eco Renica: «Il Napoli dispone di una forza d'urto formidabile. Non so quante squadre avrebbero resistito al nostro pressing».

Careca sottolinea che Baldas ha sorvolato su un palo di interventi falliosi in area e poi: «... sembrava di giocare la finale della Coppa del Mondo. Prima abbiamo dormito, poi ci siamo svegliati ed abbiamo travolto la Fiorentina, ottima squadra».

Perché non ha calciato lei il rigore? «Perché il primo rigorista è Maradona. Giusto così. E' stato anche provato che abbiamo una grandissima forza di carattere. Un Napoli eccezionale, meritatamente sempre primo in classifica».

Vittorio Raio

A BERGAMO

Dopo tre ko consecutivi i bergamaschi battono facile la Cremonese

Atalanta, missione compiuta

Contestato il primo gol di Madonna

ATALANTA		2	CREMONESE		0
FERRON	6		RAMPULLA	6	
CONTRATTO	6,5		GALLETTI	6	
PASCIULLO	6,5		RIZZARDI	6	
BONACINA	6		PICCIONI	5	
VERTOVA	6		(65' FERRONI)		
7			GARZILLI	6	
STROMBERG	6		CITTERIO	5	
PRANDELLI	6		BONOMI	6	
(46' BORTOLAZZI)	6,5		(19' MERLO)	6	
CANIGGIA	7		FAVALLI	5	
MADONNA	6		CINELLO	5	
COMPAGNO	6,5		LIMPAR	6	
(65' BORDIN)	6		CHIORRI	6	
All.: MONDONICO	6,5		All.: BURGNICH	6	

Reti: 29' Madonna, 57' Bortolazzi.
Ammoniti: Favalli e Pasciullo.
Spettatori: paganti , incasso lire; 6800, quota 210.805.000 lire.

BERGAMO. Per i nerazzurri Emiliano Mondonico: l'impegno casalingo tra i più facili: non tanto a dell'avversario di turno, la Cremonese, quanto perché gli atalantini erano chiamati a due «prove» supplementari: riscattare tre sconfitte consecutive e confermare la bella partita di mercoledì in Coppa Uefa.

Risultato alla mano, non v'è dubbio che gli obiettivi sono stati pienamente conseguiti, senza grande fatica tenuto conto anche che la Cremonese non è apparsa squadra in grado di contrastare l'Atalanta.

Il risultato ha permesso all'Atalanta di una classifica che dopo quattro giornate la vedeva al penultimo posto con due soli punti, rimediati nell'esordio casalingo contro il Verona. E il gioco? La formazione di Mondonico non si è certo ripetuta sui livelli mercoledì. Sul piatto della bilancia va però messa mole di energia spesa dai bergamaschi contro i moscoviti dello Spartak. E se è difficile misurare fino a che punto quello sforzo abbia influito sulla non brillante prestazione di ieri, d'altro canto contano i due punti.

La Cremonese si è mostrata squadra buona volontà, piuttosto modesta: ha dato l'impressione di una formazione piuttosto impacciata, anche se ha dovuto subire un'Atalanta certamente superiore.

Nei primi 45' gli atalantini hanno giocato disordinatamente, non riuscendo a produrre niente di buono, del gol che ha consentito lo sblocco del risultato. La rete è casa segno al 29' su un'azione di testa di Stromberg che ha servito Caniggia, il quale a sua volta ha colpito di testa in direzione della porta; sulla traiettoria si è infilato, ancora di testa, Madonna che ha messo alle spalle del portiere cremonese.

Un gol che ha suscitato le vivaci proteste dei cremonesi, i quali hanno sostenuto che la rete era da annullare poiché il giocatore nerazzurro sarebbe stato in fuorigioco e per di più avrebbe colpito la palla con una mano. L'arbitro però ha giudicato l'azione regolare.

Il gol del raddoppio atalantino è stato realizzato al 12' della ripresa grazie ad un fulminante diagonale in area di Bortolazzi che da destra ha colpito molto bene, rendendo il tiro imparabile.

Nel primo tempo Caniggia al 2' ha servito Compagno che però ha mandato fuori di poco; al 44' ancora Caniggia, solo davanti al portiere, ha mancato il gol. Nella ripresa il Cinello, al 29', ha avuto la palla-gol; solo in area, ha spedito fuori di poco.

In sala stampa l'allenatore dei cremonesi Burghich ha parlato con i cronisti. Lo ha fatto invece il vicepresidente Miglioli che se l'è presa con i propri giocatori per la mancanza di carattere in campo: «Una provinciale non può permettersi di giocare così». Sempre in casa cremonese Citterio ha detto: «Il gol di Madonna era irregolare, perché non solo il giocatore era in fuorigioco, ma ha anche colpito con una mano prima di mettere in rete la palla».

Sul fronte atalantino Mondonico si è detto soddisfatto del risultato, anche se cosciente che alcune cose devono essere modificate per un campionato più tranquillo: «Sono due punti importanti che fanno bene per la classifica».

Amanzio Possenti

IN

Informatica: grande enciclopedia professionale a fascicoli sull'argomento. 5000 pagine: dai fondamenti, agli sviluppi, alle applicazioni. Per gli studenti, managers, operatori del settore e per chiunque voglia approfondire le proprie conoscenze e crescere a livello professionale.

FOR

Fortran, Basic, Cobol, Pascal, APL: i linguaggi più comuni e il modo migliore per apprenderne e utilizzarli. I sistemi operativi più usati. Il data-base. I microprocessori. La computer grafica.

MA

Materia complessa ed affascinante, è trattata, linguaggio chiaro e comprensibile, da docenti universitari ed esperti americani, inglesi e italiani. Molti gli esempi completi e gli progressivi con soluzioni. Un'enciclopedia, insomma, pratica.

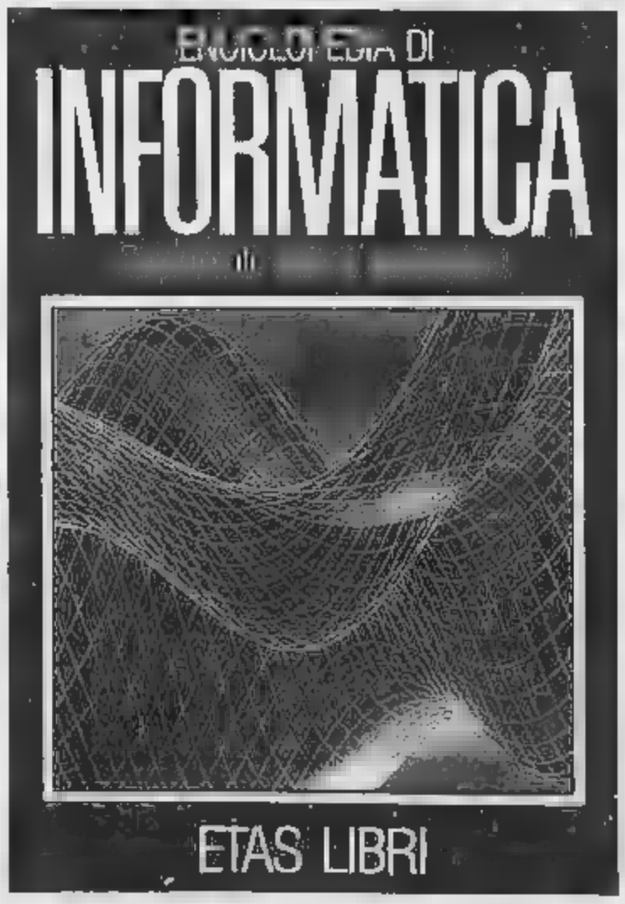
TI

Titolo: Enciclopedia Informatica. 152 fascicoli da raccogliere in 14 volumi. Periodicità: settimanale. Giorno di uscita in edicola: sabato. La prima opera per diventare informatici, informati e aggiornati.

CA

Camminate verso il futuro con l'Enciclopedia di Informatica della Etas Libri. **Il 1° e il 2° fascicolo in un'unica offerta, solo L. 3.500.**

EDICOLA DALL'11 SETTEMBRE.



Al terzo gol dell'Udinese i blucerchiati si svegliano e acciuffano il pari nel finale

L'ultima follia della Samp

Sensini, Gallego e Balbo: capolavoro a metà

UDINE
DAL NOSTRO INVIATO

Ci risiamo, è la solita Samp: bella, folle, presuntuosa. Non si è in virtù di quale investitura ma era giunta in Friuli convinta di poterle suonare: fino all'ultimo ha temuto invece di doversene ripartire con una bella suonatura. Trentotto minuti dopo il fischio d'inizio, gli ambiziosi blucerchiati di Boskov erano già spacciati, stroncati da tre gol, travolti da un'ondata che sembrava non concedere scampo, annichiliti dal ritmo ma soprattutto dalla dedizione degli avversari con la quale rincorrevano ogni pallone come fosse stato l'ultimo della loro carriera. Soltanto Dossena, fra i blucerchiati, correva e si dannava cercando disperatamente di invertire la tendenza, di ristabilire i contatti, di mettere in movimento i cicloni dell'attacco.

E così l'Udinese, che assaltava disordinatamente sotto la spinta di Gallego, Orlando e Mattei, diventava in qualche modo padrona del campo. I blucerchiati ribattevano, qualche volta invadevano l'area avversaria ma dei cicloni non v'era traccia, i venti forse non spiravano nel senso giusto e Vialli e Mancini si accontentavano di qualche «show» di scarso effetto, di qualche puntata in avanti propiziata dai frenetici scatti di Dossena. E così, al 27' l'Udinese rifila la prima scoppola agli avversari quando Sensini, su calcio d'angolo tirato da Paganin, salta più in alto di tutti e batte Pagliuca.

I più ottimisti interpretano la segnatura come una circostanza fortuita, il frutto del caso ma ben presto debbono ricredersi: trascorsi solo tre minuti e equivoco tra Vierchowod e Pagliuca viene sfruttato da Gallego che s'intromette tra i due e rapina il pallone e lo mette nella porta vuota.

La situazione comincia ad assumere una piega preoccupante anche per una «grande» o presunta tale come la Samp, ma non basta perchè al 38' una elaborata che ha come protagonisti Sensini, Simonini e Orlando viene conclusa da bel tiro di Balbo che assicura la «tripletta» ai friulani.

Cinque minuti prima della conclusione del tempo, Paganin, per evitare che un cross di Mancini finisca all'isolato Vialli, irrompe sul pallone con foga col piede sbagliato e batte il proprio portiere: tuttavia la frittata, agli occhi dei più, è fatta. Sarà 3-1, l'infamia è pesante ma «questa» Samp non ce la potrà mai fare.

Quella che si ripresenta in campo dopo l'intervallo, però, è una Samp diversa: generosa e autorevole, dà l'impressione di voler tentare ogni sforzo per recuperare terreno. anche l'Udinese è più quella: frastornata dalla possibilità concreta di acciuffare una vittoria che avrebbe mai immaginato di conquistare, si fa tradire dalla paura e arretra. Non basta: al 60' si priva di un attaccante (Simonini) per rinfoltire la difesa (con Oddi) e i sampdoriani possono arrivare sempre più frequentemente in

Le sono concrete. Al 70' Vialli batte una punizione, Garella si tuffa e scaglia la palla sul palo ma tardivamente, perchè la palla aveva già superato la linea bianca.

Il divario è ridotto al minimo, adesso da una parte si assalta all'arma bianca e dall'altra ci si difende con pugnale tra i denti. Al 77' un lungo lancio di Salcoglie Mancini solo a due passi dalla porta ma l'attaccante spara altissimo. Sembra l'ultima occasione ma a tre minuti dalla fine la Samp ha definitivamente rimontato la corrente avversa: c'è traversone di Dossena che Salsano fa proseguire alla volte Katanec e lo slavo, proprio sotto il naso di Garella, salta beffando il portiere. Boskov va sorriso stretto, l'obiettivo è raggiunto chissà che cosa penserà il tecnico slavo.

Piercarlo Alfonsetti

UDINESE		SAMPDORIA	
GARELLA	6,5	PAGLIUCA	5,5
PAGANIN	6	MANNINI	5,5
VANOLI	6	(68' SALSANO)	6
BRUNIERA	6	KATANEC	6
SENSINI	7	PARI	6
LUCCI	6	VIERCHOWOD	6,5
MATTEI	6,5	PELLEGRINI	5,5
(89' BIANCHI)	sv	VICTOR	5,5
ORLANDO	6,5	(46' LOMBARDO)	6
SIMONINI	6	CEREZO	6,5
(60' ODDI)	sv	VIALLI	6
GALLEGO	6	MANCINI	6
BALBO	6,5	DOSSENA	7
All.: MAZZIA	5,5	All.: BOSKOV	6

Arbitro: PARETTO 5

Reti: 27' Sensini, 30' Gallego, 38' Balbo, 40' Paganin (autor.), 70' Vialli, 87' Katanec. **Ammoniti:** 86' Mattei. **Spettatori:** paganti 11.002, incasso 259.749.000 lire; abbonati 13.840, quota abbonati 267.924.588 lire.

Il pareggio. Lo jugoslavo Katanec realizza il terzo gol blucerchiato

CALCIO

POLONIA

Il Gornik vince 2-0

Il Gornik Zarbrze, avversario della Juventus nel primo turno della Coppa Uefa, ha battuto lo Slask Wroclaw 2-0 nell'ottava giornata del campionato polacco. Ora è al terzo posto in classifica con 12 punti due punti dalla capolista Katowice.

SPAGNA

Primo pareggio per l'Atletico

Non andato oltre lo 0-0 l'Atletico Madrid fuori casa con il Malaga nella terza di campionato: questo primo pareggio gli è costato il primo posto in classifica. E' stata una partita combattuta nonostante l'assenza di reti. Baltazar è entrato in campo solo al 67' al posto di Pizo Gomez. Goicoechea espulso.

VIOLENZA

Ondata di in tutta Europa

Scontri in tutta Europa turbano il calcio. Ad Amburgo due ragazze, rispettivamente di 20 e 21 anni, rimaste ferite nei tafferugli divampati nelle vie di Amburgo dopo la partita di calcio conclusasi a reti inviolate tra il St. Pauli ed i «cugini» dell'Amburgo. La polizia, intervenuta, ha operato ventisette arresti.
Ad Anversa sono 65 i teppisti arrestati dalla polizia negli scontri tra le opposte tifoserie avvenuti prima e durante l'incontro di calcio tra l'Anversa e il Beerschot, da sempre divisi da una profonda rivalità. Una sera di violenza un tram e diverse auto semidistrutte.
Ad Atene dieci tifosi britannici sono stati condannati a mesi di prigione per ubriachezza molesta nelle strade periferiche di Atene dopo l'incontro perso mercoledì in Coppa dello Coppe dallo Swansea contro il Panathinaikos per 3-2. Il tribunale di Atene ha dato la possibilità ai britannici di pagare 400 dracme per ogni giorno prigione. Per tornare subito a casa dovranno versare un milione e ottocento mila lire ciascuno.
A Nizza Tony Kurbos, attaccante di origine jugoslava della squadra locale, è stato ricoverato in ospedale seguito di un'aggressione del portiere e compagno di squadra Fabien Piveteau subita ieri durante un allenamento. Per motivi finora sconosciuti Piveteau ha sferrato un violento calcio in faccia a Kurbos che era a terra. Kurbos, tuttora in ospedale, soffre di un leggero trauma cranico ed è stato toccato anche alle vertebre cervicali.

I friulani invocano gare di 80 minuti

Sensini: «Per noi finali disastrosi»

UDINE. Il soprannome di Gallego, in spagnolo, è «Sasa» che vuol dire tristezza. E Gallego cerca di farsi capire: «Sono davvero triste per il pareggio. Dovrei invece essere felice per avere segnato il mio primo gol italiano beffando Vierchowod e Pagliuca; so però che il mio compito non è fare gol, ma creare l'occasione ai compagni. La Samp è stata grande, è vero, ma l'Udinese aveva la vittoria in tasca, poi se l'è fatta sfuggire perché ha avuto troppa paura di vincere; tanta paura da irrigidire i muscoli bloccati quando si è trattato di difendersi».

L'argentino Balbo non si dimostra anche lui soddisfatto per avere segnato il gol alla Sampdoria: «E' il secondo gol italiano; non è servito però a far vincere l'Udinese e quindi sono gol che contano poco. La mia squadra ha perduto due punti nelle due ultime partite casalinghe, uno con il Bologna e l'altro con la Sampdoria, in modo incredibile».

Sensini, il terzo straniero dell'Udinese, è laconico: «Per noi le partite dovrebbero durare soltanto ottanta minuti, non novanta. Ho segnato il gol su calcio d'angolo tirato da Mattei, com'era stato studiato in allenamento. Mi sono dovuto destreggiare contro Vialli scambiandomi però spesso il ruolo con Lucci, però Vialli preparava la sua azione lontano dall'area. Ho così finito per controllare molto più spesso Mancini».

L'allenatore Mazzia perde la flemma neppure di fronte a chi lo accusa di aver fatto arretrare troppo la squadra cercando disperatamente di aumentare il numero dei difensori con l'innesto di Oddi. «Siamo stati troppo bravi... a lasciar pareggiare la Samp — dice Mazzia —. Certo il pareggio, alla vigilia dell'incontro, mi stava anche bene, ma poi, con tre reti di vantaggio, non mi va più bene. Dopo tutto abbiamo preso due gol calci piazzati e quindi almeno 3-4 dei miei difensori erano più in partita con la testa».

Luciano Provini

Boskov fa lo spavaldo

«Cinque minuti ancora e vincevamo»

Boskov. Novanta minuti di paura

UDINE. Strane sensazioni negli spogliatoi della Sampdoria. Boskov e i suoi giocatori non sono esultare o strapparsi i capelli. La squadra genovese ha dominato, ma paradossalmente ha rischiato una pesante sconfitta. Anche l'esperto professor Vujadin Boskov fatica inquadrare la partita: «Confesso di aver paura, alla fine del primo tempo io e i miei ragazzi ci siamo guardati in faccia. Ci siamo detti che non potevamo perdere contro una squadra simile. Con tutto il rispetto per l'Udinese, il divario tecnico tra noi e loro è enorme. Siamo andati sotto di tre gol solo perché abbiamo peccato di deconcentrazione. Nei primi 15' la Sampdoria ha dato spettacolo, ho contato almeno tre azioni film, da cineteca del calcio. E proprio queste facilità all'affondare i colpi ci ha illusi. Pensavamo di aver già vinto. Un attimo di distrazione e siamo stati puniti. «Sul primo gol Cerezo — prosegue Boskov — ha marcato Sensini, era suo compito. Il secondo, invece, è colpa di Pagliuca. Sarà pure stato convocato per la Nazionale, ma sono tre anni che io, come un pappagallo, gli ripeto che non deve mai dare la palla centralmente a un compagno. Lui ha commesso questo errore e Gallego ha anticipato Vierchowod segnando. Sulla terza rete niente da dire, brava l'Udinese». E poi che è successo? «Poi è venuta fuori la vera Sampdoria. Lì abbiamo messi là e abbiamo giocato come sappiamo. Alla fine devo dire che sono rammaricato. Se la partita durava ancora cinque minuti vincevamo noi. Loro paralizzati dalla paura, non riuscivano a fare due passeggi di seguito. Pazienza, abbiamo preso un'altra lezione. Spero però che sia l'ultima, perché così non si può andare avanti se si vuol vincere lo scudetto».

Alla fine c'è un simpatico battibecco tra Vialli e Mancini per l'attribuzione dei gol. Tutti in tribuna pensavano che la seconda rete blucerchiata fosse di Mancini. Ma il suo «gemello» contesta: «Sulla mia punizione la palla aveva già varcato la linea. Sono andato a dirlo a Pairetto e l'arbitro mi ha assicurato che il gol sarebbe stato assegnato a me. Mi dispiace per Roberto, ma è giusto così».

Mancini, per rifarsi, cerca attribuirsi la prima rete: «Lo so anch'io che l'ultimo tocco è stato di Paganin. Ma la sua entrata è stata ininfluente. Il pallone sarebbe finito in rete ugualmente».

Pagliuca ha preso tre gol, mai gli era successo, oppure è felice: «Appena rientrati negli spogliatoi, mentre discutevamo questo strano pareggio, mi hanno detto che Vicini mi ha chiamato in Nazionale. Una gioia immensa. Boskov dice che il gol è colpa mio? Ha ragione solo in parte. Quello schema, con Vierchowod, lo provo spesso».

Boskov fa di nuovo capolino per una precisazione: «Ho consultato i dirigenti. Mai, 40 anni, la Sampdoria fuori casa era riuscita passare dallo 0-3 al 3-3».

Renzo Cerboncini

AD ASCOLI

Testa vincente. Così Aloisi ha regalato il pareggio all'Ascoli

A 6' dalla fine i marchigiani replicano con Aloisi al gol di Pellegrini

Il Verona si allea con i pali

Cvetkovic e Casagrande sbattono sui legni

ASCOLI. A 6' dalla fine Aloisi, con un preciso colpo testa, ha spento il sorriso di Bagnoli, seduto in panchina, e di Chiampan, seduto in tribuna. Il Verona, finora sempre sconfitto, stava vincendo la partita al Del Duca, un campo sempre piuttosto ostile per gli ospiti. Per i veneti, tuttavia, è rimasta la soddisfazione di aver messo in cassella il primo punto stagionale. Non è molto, ma è già qualcosa. Se fosse arrivata la quinta sconfitta consecutiva sarebbe stato quasi un dramma per squadra veneta.

Il Verona è passato in vantaggio con un colpo a sorpresa alla mezz'ora esatta di gioco. Pellegrini ha battuto Lorieri dalla linea dei 20 metri con un tiro preciso sotto l'incrocio. E' stata l'unica vera conclusione a rete dei giallobiù in tutta la partita. Un tiro che, però, stava per fruttare due punti. L'Ascoli ha cercato di replicare subito affidandosi ad un affondo di Cvetkovic che ha colpito violentemente il palo alla sinistra di Peruzzi.

Il primo tempo è stato davvero povero di gioco e di emozioni: l'Ascoli ha comandato le operazioni perdendosi puntualmente negli ultimi sedici metri ovvero quando finalizzare. Favero e Bertozzi hanno montato una guardia attenta a Casagrande e Cvetkovic, rispettivamente, mentre Pusceddu e Gaudenzi controllavano le fasce laterali dalle incursioni di Carillo e Arslanovic. In mezzo si fronteggiavano Sabato e Giovannelli da una parte, Magrin e Acerbis dall'altra. Poco prima dell'intervallo Terracciano sostituiva Gaudenzi infortunato e all'inizio di ripresa Cavaliere prendeva il porto di Carillo aumentando la spinta sulla corsia sinistra.

L'Ascoli si gettava in avanti a corpo morto creando serie di occasioni, tutte mancate per un niente. Verona era costretto ad una difesa affannosa. Solo Fanna, ogni tanto, era capace alleggerire la pressione lanciandosi negli ampi spazi che si aprivano nella metà campo ascolana. Casagrande al 56' colpiva in pieno la traversa dopo una mischia furibonda. Altri quattro minuti e Acerbis salvava portiere battuto sul colpo di testa ravvicinato di Cvetkovic. La pressione dei marchigiani aumentava Bagnoli era costretto a chiudere i suoi in trincea. Il giovane Mazzeo dava il cambio a Iorio al 74'. Peruzzi volava per deviare in angolo insidiosa punizione di Casagrande, il migliore dell'Ascoli insieme a Cavaliere.

A 6' dalla fine Peruzzi era costretto però ad arrendersi. Spiovente di Colantuono nell'area affollata, deviazione aerea di Casagrande e nuovo colpo di testa risolutore di Aloisi tornato a fare il contravanti. Aloisi, attaccante della primavera dell'Ascoli fino allo scorso anno, è stato poi trasformato da Bersellini in stopper. Dopo il divorzio, non privo di polemiche, con Altobelli, l'Ascoli dispone di solo due attaccanti e allora Bersellini, quando si trova in emergenza, si ricorda di Aloisi prima maniera e lo manda all'offensiva. E ieri il giovane ascolano gli ha regalato il punto che consente di restare in tranquilla posizione di classifica.

Al Verona, invece, è rimasto il rammarico di vittoria perduta quasi alla fine. Ma un punto in trasferta, dopo aver tanto sofferto, è mai da disprezzare. E Osvaldo Bagnoli lo sa.

Andrea Ferretti

ASCOLI			1
LORIERI	5		
DESTRO	6		
CARILLO	5,5	PUSCEDDU	6
(46' CAVALIERE)	6,5	GAUDENZI	6
COLANTUONO	6	(37' TERRACCIANO)	6
ALOISI	6,5	BERTOZZI	6
ARSLANOVIC	6,5	SOTOMAYOR	4,5
CVETKOVIC	6	FANNA	7
SABATO	6	ACERBIS	6,5
DIDONE'	5,5	IORIO	5
GIOVANNELLI	6	(74' MAZZEO)	sv
CASAGRANDE	6	MAGRIN	5
		PELLEGRINI	6,5
All.: BERSELLINI	6	All.: BAGNOLI	6

Arbitro: Coppetelli 5

Reti: 30' Pellegrini, 84' Aloisi.
Ammoniti: 33' Destro, 45' Iorio, 70' Colantuono, 81' Cvetkovic, 88' Fanna. **Spettatori:** paganti 4812, incasso 67.816.000 lire; abbonati 4814, quota 70.431.000 lire.

lunedì sport

Maifredi non schiera i due stranieri e Lippi (senza punte) non ne approfitta

Un tranquillo derby di paura

Trovate tre «molotov» prima di Bologna-Cesena

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

Un derby insipido ha fatto da antipasto a Italia-Bulgaria che, in terra ■ Romagna, mercoledì sera aprirà la stagione mondiale degli azzurri. E' stata l'unica partita senza gol della Serie A, sotto gli occhi del ct Azeglio Vicini ■ di appena 20 mila spettatori. Gli assenti, molti dei quali rimasti a casa per timore di incidenti e ■ violenze malgrado l'imponente servizio d'ordine ■ due elicotteri, ■ hanno perso niente.

La mancanza degli squalificati Agostini e Djukic ha tolto al Cesena il peso e l'incisività ■ cessari per tentare di affondare i colpi. Con Geovani in panchina per 76', il Bologna è apparso privo di fantasia per rifornire Giordano e Lorenzo di palleggi.

Tra ■ di scherno e striscioni ■ tutt'altro che pacifici («E che la P.S. non ci separi», recitava uno scritto nella ■ ■ te), ne è scaturita una partita piuttosto deludente sul p■ spettacolare, anche se spigolosa e tiratissima.

Squadre corte, marcature strette ■ percussione nell'affollatissimo centrocampo, ■n gli attaccanti lasciati in balia delle difese. Gelain, con la collaborazione di Jozic, dava vita ad un autentico corpo a corpo con Lorenzo ■ Giordano era ingabbiato tra Ansaldi ■ Esposito. Per aggirare lo sbarramento del Cesena era indispensabile aprire la manovra sulle fasce laterali, ma sulla sinistra la spinta di Cabrini, peraltro generosissimo, non è più quella dei tempi d'oro e sull'altro versante Poli trovava in Calcaterra ■■ tenece oppositore.

La prima occasione capitava proprio a Giordano, scattato sul filo del fuori gioco ■■ lancio ■ Bonini (12'). Il ■■ destro ■■ bloccato da Rossi. Una conclusione ■ Cabrini (di destro) tro■■ Rossi piazzato alla mezz'ora. E al 38', ancora su suggerimento di Bonini, Poli scodellava un insidioso pallone sotto la traversa, ma Rossi schiaffeggiava in corner.

In apertura ■ ripresa (48') Lippi inseriva Flamigni al posto dell'infortunato Esposito ■ tocc■■ a Cusin sventare, con ■■ coraggiosa uscita su Traini, ■■ minaccioso contrattacco dei padroni di ■■. Il gioco era spezzettato dai ■li. Lanese fischiava molto. Il Bologna assumeva ■■ ■■ certa continuità l'iniziativa e al 53', su corner di Giordano, Lorenzo incornava in tuffo indirizzando di poco a lato. Dieci minuti più tardi, Maifredi toglieva Lorenzo inserendo Marronaro. E, ad un quarto d'ora ■■ fine, gettava in mischia anche Geovani al posto di Stringara.

Il carioca dava un tocco di esotismo al Bologna autarchico (Iliev è rimasto seduto accanto a Maifredi per tutta la gara), ■■ non il ■■ ■ classe per sbloc■■ ■ risultato. Reduce ■a fastidiosi infortuni, Geovani appare un po' appesantito e, nella corsa, somiglia all'ultimo Maradona. Si è piazzato a centrocampo, ha tentato una conclusione (intercettata da un difensore) e ■■ punizione senza esito. Troppo poco.

Anzi, è stato Cusin, nel finale, ad avere problemi. ■ portiere felsineo ha respinto una bordata centrale su punizione di Domini (80') ■ ha deviato in corner ■■ diagonale di Turchetta (87'). Su un destraccio di Piraccini da venticinque metri, fuori bersaglio, è calato il sipario sul derby dell'Emilia-Romagna. Il Bologna non voleva soprattutto perdere ed ha centrato l'obiettivo.

E' un Bologna ben diverso da quello un po' troppo disinvolto che l'anno scorso, in avvio di campionato, ■■ infilato ■■ poker di sconfitte consecutive. Maifredi ha imparato la lezione e bada al sodo. Sei punti sono già incamerati e il Bologna avrà ■■ patemi d'animo ■■ difficilmente potrà inserirsi in «zona Uefa» ■■ sognano il presidente Corioni e i tifosi.

Per il Cesena qualche rimpianto, ■■ Turchetta e Traini non ■■ Agostini e Djukic, senza dimenticare Holmqvist che, a corto di preparazione dopo l'operazione, è rimasto in panchina. ■ bianconeri romagnoli il pareggio ■■ un po' stretto, ma più per demerito loro che per merito degli avversari.

Bruno Bernardi

CESENA			BOLOGNA	
ROSSI	6		CUSIN	6
CALCATERRA	6		LUPPI	6
NOBILE	5,5		VILLA	6
(87' DEL BIANCO)	sv		STRINGARA	6
ESPOSITO	6		(76' ■■■■)	sv
(46' FLAMIGNI)	5,5		DE MARCHI	5
GELAIN	6		CABRINI	6
JOZIC	6		POLI	6,5
ANSALDI	6		BONINI	6
PIRACCINI	6		GIORDANO	■■
TRAINI	5		I. BONETTI	6
DOMINI	6		LORENZO	5
TURCHETTA	5,5		(66' MARRONARO)	■■
All.: LIPPI	6		All.: MAIFREDI	6

Arbitro: LANESE 6
Ammoniti: 30' Poli, 33' Nobile.
Spettatori: paganti 14.889, incasso ■■■■■■ lire; abbonati 4.943, quota 105.127.838 lire.

MERCOLEDI' ESORDIO AZZURRO

E' Pagliuca la prima novità

Raduno oggi all'hotel Casali di Cesena per gli azzurri che cominciano la marcia d'avvicinamento a Italia '90. Per l'incontro con la Bulgaria, in programma mercoledì alle 20,15, c'è una novità dell'ultima ora tra i convocati: è il portiere della Sampdoria, Gianluca Pagliuca, chiamato a sostituire l'infortunato Stefano Tacconi. Nato il 18 dicembre 1965 a Bologna, Pagliuca ha esordito in serie A l'8 maggio dello scorso anno in Sampdoria-Pisa (0-0). Ecco quindi l'elenco definitivo dei convocati. Portieri: Zenga e Pagliuca. Difensori: F. Baresi, Bergomi, Maldini, R. Ferri, De Agostini e Ferrara. Centrocampisti: De Napoli, Giannini, Beggio, Marocchi, Fusi e Crippa. Attaccanti: Vialli, Carnevale, Serena e Mancini.

Per l'amichevole dell'Under 21 in programma sempre mercoledì a Foggia alle 18,15 contro i pari età bulgari, il ct Maldini ■■ invece convocato: i portieri Gatta e Peruzzi; i difensori Baroni, Carbone, Corini, Cravero, Lanna, Rossini; i centrocampisti Fuser, Salvatori, Venturin, Flamigni, Zanoncelli; le punte Di Canio, Casiraghi, Rizzolo, Simone e Rizzitelli.

Tifosi

Con droga e coltelli

CESENA. Col volteggiare di elicotteri in gran numero sulla teste degli spettatori ■ gl■ oltre seicento tutori dell'ordine, pareva di essere in guerra ■ non a ■■ partita di calcio. Il derby Cesena-Bologna poteva anche diventare tragedia e ■■ il caso, oltre allo spiegamento di mezzi e di controlli ha impedito che così non fosse. L'episodio più grave è stato il rinvenimento, da parte dei carabinieri, di tre bottiglie molotov che erano state occultate dietro ad una siepe nella zona attigua allo stadio.

Chi le aveva nascoste era intenzionato ad usarle contro i tifosi avversari, anche se non è possibile stabilire se ■ parte cesenate o bolognese. Occorre comunque rilevare che alla redazione del «Resto ■■ Carlino» era giunta sabato pomeriggio una telefonata anonima con cui ■ avvertivo che si stava preparando un agguato con bottiglie molotov contro i tifosi bolognesi.

Coincidenza? Sicura ■ ■■rica bolognese per altri gravi episodi: tre sostenitori sono ■■ arrestati dai carabinieri durante i controlli al casello dell'autostrada e in pieno centro di Cesena. Sono accusati di detenzione di coltello ■ saranno processati oggi per direttissima.

Si chiamano Roberto Lamberti, 24 anni di Castelfranco Emilia (Modena), Fabrizio Landi, 22 anni di Medicina (Bologna) e Stefano Grenzi, 28 anni, di San Giovanni in Persiceto.

Pure una ragazza è ■■■ trovata in ■■■■■ di un coltello di genere proibito. Sarà denunciata a piede libero. Ha detto che lo portava per difesa, dopo aver subito qualche tempo fa un tentativo di violenza. Infine alcuni giovani rossoblù sono stati denunciati per possesso ■ stupefacenti ■■ un altro per lancio ■ sassi mentre il corteo lasciava lo stadio per tornare in stazione. Un vero e proprio bollettino di guerra che la dice lunga sul clima che ormai sta diventando abituale nei nostri stadi. Anche ■ questo si devono i larghi ■■■ti che si ■■■ notati ieri nell'impianto cesenate, nonostante fosse derby ■ nonostante fossero giunti molti tifosi ■ da Bologna.

Ma veniamo al dopopartita. In seno al Cesena c'è moderata soddisfazione per un pari che muove la classifica. A Marcello Lippi è bastato mezzo Cesena per fermare questo Bologna. «Ci tenevamo a non perdere dopo quanto era successo a Lecce — dice il trainer bianconero — ■■■■■■ molto concentrati e determinati, ■■■ tanta buona volontà. Era una partita difficile sul piano psicologico, anche per le assenze che accusavamo».

Gigi Maifredi è del parere diametralmente opposto. «Abbiamo buttato via un punto. Avevamo qualcosina in più del Cesena ■ dovevamo concretizzare. Non abbiamo avuto lucidità sotto porta. E' ■■■ negligenza nostra, abbiamo giocato in maniera molto disordinata». ■ Geovani in panchina?

«Non accetto più provocazioni su Geovani — risponde —. Occorre che ■i capisca finalmente che sia Iliev che Geovani devono ancora assimilare il ritmo del nostro campionato. ■■■ sono assolutamente pronti. Geovani è e sarà un grande giocatore se acquisisce i ritmi del nostro campionato.

■■■■■ **Zandoli**

RSCG

CITROËN AX: NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA.

Citroën AX: ■■ nuovo concetto che si sviluppa in 13 versioni, da 45 a 85 CV, benzina e diesel. La 5 porte è la più versatile delle AX, in grado di accogliere comodamente 5 adulti con tutti i bagagli. È brillante ed economica in tutte ■ motorizz■■■■: 954 e 1124 cm³ benzina e 1360 diesel. Quest'ultima, ■■ particolare, unisce la comodità delle 5 porte ad un motore dal rendimento veramente eccezionale. Tra ■ ve■■■■ a benzina AX GT 3 e 5 porte, con il suo motore 1360 cm³ da 85 CV, è un vero gioiello di classe e prestazioni. C'è poi l'esuberante AX K-WAY, giovane e scattante con tet■■■ apribile di serie. E c'è la AX per i raffinati, la 11 TRE Vip, con una dotazione ■ serie da vera limousine.

Grande AX, grandi le occasioni. In questo periodo i Concessionari Citroën offrono AX a condizioni eccezionali: 1 milione in più, IVA inclusa, sulla quotazione dell'usato, se si acquista con i finanziamenti ■ Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%*, oppure 700.000 lire, IVA inclusa, in caso di pagamento in contanti. Per chi non ha l'usato in permuta, poi, ci ■■■ altre interessanti proposte personalizzate. Le offerte sono valide ■no al ■■ settembre su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in ■■■.

Nella foto: AX GT.

Chi sceglie Citroën, può contare su ■■■ delle prime reti di assistenza in Italia per capillarità e competenza, con oltre 1800 punti vendita in grado di fornire ricambi originali e garantiti 12 mesi ad ■■ prezzo controllato e soprattutto competitivo.

AX 14 TRD 5 porte

Grandi viaggi e niente problemi: AX 14 TRD è un diesel affidabile e scattante ■■ 1360 cm³ e 53 CV, con cambio ■ 5 rapporti. **Interni in velluto con sedile posteriore frazionato, vetri atermici, alzavetri elettrici anteriori e chiusura centralizzata** la rendono particolarmente confortevole anche sui lunghi percorsi. Una gran macchina ■ un gran prezzo: L. 14.135.000 chiavi in mano.

AX 11 TRE VIP 5 porte

Un brillante 1124 cm³ da 55 CV ■ cambio ■ 5 rapporti con un equipaggiamento di gran classe: **interni in velluto con sedile posteriore frazionato, vetri atermici, alzavetri elettrici anteriori e chiusura centralizzata** delle portiere. Il prezzo è un motivo in più per permettersela: L. 13.291.000 chiavi in ■■■.

1 MILIONE IN PIU' SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

lunedisport

B

La squadra di Fascetti travolge il Pescara e sale in vetta alla serie B

I sette magnifici gol del Torino

Muller e Pacione fan festa a 17 mila abbonati

TORINO. Questo rapporto con la serie B, vanamente osteggiato per tutta la scorsa stagione, si sta rivelando per il Torino un'unione perfetta, di [illegible] di interessi (pubblico, incassi, risultati, classifica). Oltre 17 mila abbonati (un record, mille in più rispetto al 1976-77 l'anno dopo lo scudetto), quasi altrettanti spettatori paganti, hanno fatto festa ieri insieme con la squadra di Fascetti [illegible] ha travolto sotto sette reti a zero il malcapitato Pescara.

La capolista dei cadetti viaggia in media inglese con impressionante facilità. Dodici le reti realizzate finora, due subite. Muller, con la doppietta di ieri è a quota cinque tra i marcatori, Skoro gli sta dietro e con la rete segnata al Pescara sale a tre, si scioglie Pacione con due gol-capolavoro, completano [illegible] trionfo Rossi e Policano.

Una domenica d'altri tempi per il Toro che ha trascinato le [illegible] splendida curva all'entusiasmo e ha trovato sicuramente nuovi tifosi. Tra la gente granata non c'è rimpianto per la serie A e la gioia per il successo del Brescia e Messina è stavolta superiore a quella per la sconfitta della Juventus [illegible] San Siro.

Esageriamo con i complimenti se diciamo che il Toro è stato perfetto? Sì [illegible] non diciamo che col Pescara è stato tutto troppo semplice. Se non ricordiamo che la formazione di Castagner ha reso il compito del Torino oltremodo facile con quell'incomprensibile scambio di marcature tra Armenise [illegible] Bruno che restavano lontani dieci metri dai loro avversari e venivano sempre saltati da Pacione e Muller.

Il brasiliano del Toro è stato superlativo in occasione del [illegible] condo gol granata quando, vunamente inseguito da Armenise sull'out sinistro, dopo aver dato più volte l'impressione [illegible] voler crossare in mezzo, ha trafitto Gatta con un diagonale da posizione difficile. Ma è stato altrettanto bravo Pacione a stoppare al 9' un bel cross di Policano (inesauribile) e scaricare il sinistro per un tiro che ha mandato la sfera sotto il sette alla sinistra dell'incolpevole portiere. Più abile ancora Pacione quando al 61' ha siglato il 5-0 dopo un altro stop di petto e cui ha fatto seguire una sàmirovesciata che s'è infilata accanto al palo alla destra di Gatta.

Nel primo tempo hanno completato le marcature Rossi [illegible] Skoro. Il difensore stanco di non far nulla sulla scia di un Tita a [illegible] servizio, è stato eccezionale nel rubare il tempo al brasiliano del Pescara e deviare di testa, all'altezza del primo palo, un corner di Policano. Il tormanto, molto impreciso in certe giocate, ha invece bruciato Gatta [illegible] rasoterra da distanza ravvicinata dopo che un pallone crossato da Mussi gli era stato toccato a dovere dalla torre Pacione. Nella ripresa [illegible] toccato a Policano insaccare di testa una gran conclusione di Muller respinta d'istinto da Gatta. [illegible] proprio allo scadere del match il brasiliano del Toro ha concesso il bis con la complicità [illegible] portiere fermo e ormai stanco di trovarsi a fare l'ultimo inutile baluardo di una squadra inesistente.

L'unica nota stonata della partita [illegible] venuta dall'atteggiamento di Enzo che, ammonito sull'1-0, [illegible] stato graziato dall'incerto arbitro Frigerio (che tra l'altro aveva spezzato eccessivamente il gioco favorendo in troppe circostanze l'ostruzionismo dei pescaresi) di una possibile espulsione. Bene ha fatto Fascetti a lasciare il nervoso centrocampista negli spogliatoi. Romano, non al massimo, è stato sostituito da Venturin. Ha invece dato [illegible] tono notevole alla [illegible] prova Policano, inizialmente nervoso quasi quanto Enzo. Due sue punizioni sono risultate pericolo[illegible] per Gatta. Del Pescara da ricordare un tiro di Quaggiotto che Marchegiani ha deviato in corner [illegible] l'aiuto del palo e una conclusione del giovane Gelsi entrato al posto di Tita.

Franco Badolato

[illegible]	7	[illegible]	6
MARCHEGIANI	6,5	GATTA	5
[illegible]	6,5	[illegible]	4
ROSSI	7	(46' ALFIERI)	5,5
ENZO	6	FERRETTI	5
(46' FERRI)	6,5	QUAGGIOTTO	5,5
BENEDETTI	[illegible]	BRUNO	4
CRAVERO	7	DE TRIZIO	4,5
SKORO	6,5	PAGANO	5
[illegible]	6,5	GASPERINI	6
(62' VENTURIN)	6,5	RIZZOLO	5
MULLER	6,5	TITA	5,5
POLICANO	7,5	(51' GELSI)	6
PACIONE	6	LONGHI	6
All.: FASCETTI	[illegible]	All.: CASTAGNER	4,5

Arbitro: FRI[illegible]

Reti: 9' e 61' Pacione, 24' e 90' Muller, 26' Rossi, 45' Skoro, 72' Policano. **Ammoniti:** 20' Enzo, 81' Ferretti.

Spettatori: paganti 14.571, incasso 243.806.000; abbonati 17.409, quota 241.571.062.

Brasiliano scatenato. Muller in azione nel secondo episodio della goleada granata

Una moglie e una doppietta

Pacione lanciato in gol dal matrimonio

Ouverture. Pacione [illegible] a segno il primo gol [illegible] Torino

TORINO. I giocatori [illegible] un'ora dopo il fischio finale. Dov'erano? In campo, a mezzanare chilometri supplementari. «Il premio dei sette gol» borbotta qualcuno. «Corsette defatiganti, per smaltire l'acido lattico» spiega Fascetti che rifiuta on[illegible] la paternità dell'innovazione: «Lo fa già Scala, a Parma».

Eccoli i protagonisti della goleada, l'espressione più incredula che felice. Harla Skoro, Luis Muller e Marco Pacione, il tridente che fa sognare il popolo granata. Dice Skoro: «Ricordate l'anno scorso? Avevamo dominato [illegible] Pescara, sbagliato un rigore, falliti un mucchio di gol. Loro con [illegible] tiro si erano portati via il punto. Stavolta è andato tutto bene a noi, troppo facile». E Muller: «Mi hanno lasciato giocare [illegible] ne ho approfittato, tutto lì. Davanti facciamo molto movimento, creiamo spazi. Se [illegible] al massimo della forma? Io sì, avete visto che bello [illegible] mio primo gol?». Lo [illegible] che TeleGlobo, le tv del [illegible] Passe, ha chiesto la cassetta della partita? «Davvero? Sono contento, è un buon biglietto da visita per la nazionale».

[illegible] il più soddisfatto è Pacione. In sette giorni si è portato [illegible] [illegible] una moglie (Esmeralda, impalmata lunedì scorso) e una doppietta in quel «Comunale» che pur gli aveva riservato qualche amarezza. Fascetti, che dei singoli parla poco, gli dedica [illegible] battuta: «Domani lo faccio sposare di nuovo». Lui ringrazia, dice cose scontatissime e intanto bolle: «Torino merita due squadre in A, vedremo di fare il possibile. Per me questi gol valgono davvero doppio: non avevo ancora segnato e si sa che per un centravanti conta soprattutto questo».

Dei tre, soltanto Luis [illegible] già partecipato a simili scorpacciate. Almeno, così dice lui, perché non ricorda quando. Skoro, che annovera tra le sue caratteristiche quella di dimenticare [illegible] passato calcistico in Jugoslavia, si limita [illegible] un «mi pare di [illegible]v; solo Pacione non ha dubbi: «Mai successo. Nemmeno nelle squadre di paese».

Passata la festa, guardiamo a a domenica prossima. Vi aspet[illegible] il Como, [illegible] ancora il pallino [illegible] Toro di Brescia? Muller: «Non credo. Noi giochiamo bene al Comunale perché c'è più spazio, andiamo male sui campi stretti». Pacione: «Lasciamo perdere Brescia, quella è altra storia. Ma teniamo presente che non può sempre andar bene così». Skoro: «Possiamo ancora migliorare, ma domenica giocheremo per vincere».

E [illegible] questo punto interviene Policano: «Piano con gli entusiasmi, ci aspettano partite ben più difficili. E non siamo ancora al meglio, in trasferta dobbiamo dare di più». E' d'accor[illegible] anche Marchegiani, [illegible] di Brescia. Ieri si è guadagnato lo stipendio con parate di ordinaria amministrazione. Tutte meno una, quel rasoterra di Quaggiotto [illegible] metà della ripresa: «Ho deviato con la mano, la palla mi ha battuto sulla testa e poi è finita sul palo. L'anno [illegible] rebbe entrata».

Giampiero Pavlolo

Borsano in paradiso

«Non tradiremo i nostri tifosi»

TORINO. Fascetti truce [illegible] allegrone. Borsano sidereo, già [illegible]gnante la Mitropa, la Coppa dei campioni dei poveri riservata [illegible] vincitori delle serie B. Così tecnico è presidente dopo la grande abbuffata di gol. L'allenatore meraviglia tutti, esordisce prendendoselo [illegible] [illegible] cronista reo «di aver detto [illegible] tv che non mi stima [illegible] non vuole più parlare con me. Ma chi è, Einstein? Se fosse qua gli sparerei addosso».

Suvvia, sia buono. Specie dopo un trionfo simile. Da quando non stravinceva così? «Boh, a chi se lo ricorda? Cioè, nella notte dei tempi, quando ero al Varese, in C, facemmo 6-1 contro il Novara (era la stagione '79-80, ndr). Comunque, oggi è stata una giornata eccezionale». L'uditorio si prepara [illegible] sorbirsi la solita, banale tiritera su umiltà [illegible] prudenza: invece, no, grazie al cielo Fascetti [illegible] tutto fuorché ovvio. «Sportamo di vivere altri post partita come questo... quando si va a mille all'ora [illegible] gli avversari [illegible] zero... solo a Varese, in B cominciammo tanto alla grande. Poi, contro le Sampdoria ci derubarono e addio ai sogni di gloria».

Una parola per il povero Castagner. «Eh, non è facile, che dimentichi in fretta: anche [illegible] è un'impresa». Oggi lei è entrato nella storia [illegible] Toro. «L'importante è restarci». Il nuovo re della Maratona [illegible] subissato di complimenti, stringe infinite mani, sorride [illegible] [illegible] tifoso: «E [illegible] questa sono tre cose che mi deve. Sapete, ciascuna vittoria con [illegible] gol di scarto costa cara al signore. Il punteggio con il Pescara equivale [illegible] una duplice vincita». La prospettiva [illegible] mantenere Fascetti delizia [illegible] tifoso: «A queste condizioni, mister, la nutro [illegible] vita».

In paradiso è pure Borsano. Si fa attendere un'eternità, la colpa [illegible] dell'intervista radiofonica Rai che l'ha costretto ad aspettare mezz'ora in cabina. «Ci hanno chiamato per ultimi — si scusa il presidente —. Purtroppo, la B si vede anche da questo cose». Con un comunicato ha ringraziato i tifosi per la «commovente prova d'amore. Siamo la quarta società d'Italia per abbonamenti sottoscritti. Le 17.500 tessere (nuovo record) [illegible] un impegno morale in più per noi, non tradiremo la nostra gente: insieme siamo tornati grandi».

Se non ci fosse ancora questa B di mezzo. «Durerà poco. Voglio vincere anche a Como, non possiamo che migliorare. Non a caso la squadra avrà un premio se farà tutto il girone di ritorno in testa». Borsano è travolgente. Accenna alla «Mitropa da rivalutare», invita la Juve al «derby dell'amicizia nel nuovo stadio», poi abbandona il futuro, torna nel presente, si ricorda dei vinti: «Mi spiace per il Pescara». Già con l'Ancona soltanto [illegible] suon di gol aveva esternato analogo dispiacere. «Sono sincero».

Claudio [illegible]

Castagner

«Scordiamoci la zona»

TORINO. Animo, Castagner, la vita continua. L'allenatore del Pescara scuote la testa, rimirandosi le scarpe mormora: «Sono umiliato, avvilito. Mai, in 20 anni di carriera, avevo subito una disfatta simile. Il peggio era [illegible] un 4-0 preso [illegible] Napoli, allora guidavo [illegible] Perugia».

Quando ha intuito che sarebbe stato un disastro? «Al terzo gol. Non [illegible] può farsi infilare così, nemmeno all'oratorio si becca in modo tanto vergogno[illegible]». Era il ventiseiesimo: quando Ezio Rossi ha segnato Castagner s'è alzato dalla panchina [illegible] s'è messo le mani nei capelli. Poi, le ha usate per mandare a quel paese i suoi annichiliti giocatori.

«E' stato allucinante — continua il trainer abruzzese —. Avevamo preventivato la sconfitta, ma essa è al [illegible] là di ogni più pessimistica ipotesi». Lo sfogo tempera la voce, adesso [illegible] riesce a sentirsi bene: «Beata, da oggi si cambia. Signori, abbiamo finito di fare divertire gli altri: d'ora in poi la zona se la scordano tutti a Pescara, si torna alla marcatura stretta. E' quello che poi vogliono molti miei uomini».

I quali escono dagli spogliatoi alla spicciolate: [illegible] di passare il più lontano possibile dal mister, tutti si ingegnano di essere a lui invisibili, nessuno apre bocca. In siffatta funebre sfilata, l'unica eccezione è costituita da Tita.

Il brasiliano cerca le telecamere, dice: «Voglio tornare in Brasile. Non fraintendetemi: non ho niente con la società, [illegible] se non gioco nel campionato carioca non sarò convocato per i Mondiali. Il Pescara potrebbe darmi in prestito, tornerei a vestire la casacca biancazzurra nella prossima stagione».

Il conferenziere Tita si ricorda della sconfitta: «Pazienza». Ma da [illegible] lo sbircia di sottecchi Ilario Castagner c'è da credere che il prode brasiliano dovrà averne tanta nei prossimi giorni.

[c. giacc.]

I TABELLINI DELLA B

[illegible] Barletta-Cosenza 1-1

Barletta. Coccia; Saltarelli, Marcato; Pedone, Lancini, Strappa; Francioso (69' Terrevoli), [illegible]. Signorelli (54' Centofanti), Vincenzi, Fioretti, F. Signorelli. **Cosenza.** Di Leo; Marino, Lombardo; Castagnini, Napolitano, Nocera; Galeazzi, Caneo (5' De Rosa, 81' Celano), Bergamini, Muro, Marulla. **Arbitro:** Cinciripini. **Reti:** 14' E. Signorelli (B), 40' Castagnini (C).

[illegible] Catanzaro-Triestina 1-1

Catanzaro. [illegible] Toffoli; Scarfone (76' Cotroneo), Picoinno; Rispoli, Corino, Micell; Borrello, De Vincenzo, Rebonato (46' Criniti), Bressi, Palanca. **Triestina.** Gandini; Polonia, Butti; Costantini, Giacomarro, Cerone, Danelutti, Papais, Russo (69' Lenarduzzi), Trombetta (88' Dricil), Di Rosa. **Arbitro.** Lombardi. **Reti.** 48' Crinili (C), 60' Russo (T).

[illegible] Foggia-Avellino 1-2

Foggia. Mancini; List, Guerini (63' Codispoti); Barone, Miranda, Ferrante; Rambaudi (63' Di Corcia), Nunziata, Signori, Fonte, Richetti. **Avellino.** Taglialatela; Parpiglia, Gentilini; Celestini, Ferrario, Amodio; Pileggi (65' Iacobelli), Filardi, Balano, Sormani, Sorbello (75' Scognamiglio). **Arbitro.** Nicchi. **Reti.** 6' Signori (F), 28' e 52' Sorbello (A).

[illegible] Licata-Cagliari 1-0

Licata. Amato; Campanella, Gnoffo; Baldacci, Zaccola (67' Santoncito), Napoli; Minuti (87' Cristiano), Taormina, Sorce, Ficarra, La Rosa. **Cagliari.** Ielpo; Fessa, Valentini; De Paola, Cornacchia, Giovannelli; Coppola, Pulga (78' Cappioli), Paolino, Firicano, Brocco (67' Provitali). **Arbitro.** Piana. **Rete.** 55' Sorce.

[illegible] Messina-Brescia 0-2

Messina. Ciucci; De Simone (46' De Angelis), Bronzini; Pelitti, Modica, Doni; Cardelli (46' Cambiaghi), Di Fabio, Onorato, Ficcadenti, Berlingheri. **Brescia.** Zaninelli; Mariani, Rossi; Corini, Luzzardi, [illegible]; Valoti, Savino, Nappi (64' Piovani), Pierleoni (78' Bortoluzzi), Allobelli. **Arbitro.** Dal Forno. **Reti.** [illegible]' Pierleoni, 45' [illegible].

[illegible] Monza-Reggiana 1-0

Monza. Pinato; Fontanini, Mancuso; Monguzzi, Rondini, Concina; Consonni, Saini, Cappellini (64' Viviani), Bivi, Robbiati (75' Bolis). **Reggiana.** Facciolo; De Vecchi, Nava; Catena, Dominissini, Tacconi (80' Zanutta); D'Addorio, Perugi, Mandelli (64' Bergamaschi), Gabriele, Rabitti. **Arbitro.** Baio. **Rete.** 57' Bivi (rigore).

[illegible] Padova-Reggina 1-1

Padova. Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Camolese (53' Faccini), Ottoni (75' Pasqualetto), Albiero; Piacentini, Ballerno, Pradella, Pasa, Fermanelli. **Reggina.** Rosin (75'Torresin); Bagnato, Attrice; Armenise, Cascione, De Marco; Pergolizzi, Bernazzani, Zanin, Orlando, Paciocco (53' Pozza). **Arbitro.** Trentalange. **Reti.** 5' Fermanelli (P, rigore), 42' Pergolizzi (R).

[illegible] Parma-Ancona 1-1

Parma. Zunico; Donati (46' Glandebiaggi), Susic; Minotti, Apolloni, Gambaro; Osio (60' Melli), Zoratto, Pizzi, Catanese, Ganz. **Ancona.** Vettore; Fontana, Vincioni; Bonometti, Chiodini, Masi; Messersi, Gadda (76' Pellegrini), Ciocci (89' Deogratias), Zannoni, Ermini. **Arbitro.** Merlino. **Reti.** 44' Ermini (A), 91' Pizzi (P).

[illegible] Pisa-Como 1-0

Pisa. Simoni; Cavallo, Lucarelli; Argentesi, Simoni, Dolcetti (85' Moretti); Fiorentini, Cuoghi, Incocciati, Been, Piovanelli. **Como.** Savorani; Annoni, Lorenzini; Ferrazzoli, Maccoppi, Gattuso (76' Mazzuccato); Turrini, Notaristefano, Giunta, Milton, Bacci. **Arbitro.** Quarlucclo. **Rete.** 74' Fiorentini.

[illegible] Torino-Pescara 7-0

Torino. Marchegiani; Mussi, Rossi; Enzo (46' Ferri), Benedetti, Cravero; Skoro, Romano (61' Venturin), Muller, Policano, Pacione. **Pescara.** Gatta; Armenise (46' Alfieri), Ferretti; Quaggiotto, Bruno, De Trizio; Pagano, Gasperini, Rizzolo, Tita (50' Gelsi), Longhi. **Arbitro.** Frigerio. **Reti.** 8' e 60' Pacione, 23' e 89' Muller, 25' Rossi, 44' Skoro, 71' Policano.

lunedì sport

Espulso alla mezz'ora Bacci per somma d'ammonizioni, Fiorentini gol al 74'

Como in dieci, il Pisa ne approfitta

Ma il gioco è modesto, basterà per risalire?

PISA. A sedici minuti dal termino il Pisa ha acciuffato un successo che il Como gli ha graziosamente donato grazie all'espulsione per somma di ammonizioni al 30' (in seguito a due falli inutili) dell'ala sinistra Bacci. Fino a quel momento gli ospiti avevano dato l'impressione non soltanto di poter contenere un Pisa apparso abbastanza disordinato, ma anche di poter puntare al pieno. Le intemperanze di Bacci hanno invece compromesso le speranze lariane e malgrado una gara molto generosa il Como ha dovuto soccombere per una rete a sogno di Fiorentini: ironia della sorte, il peggior uomo in campo al quale Lorenzini non aveva fatto letteralmente vedere il pallone.

Il Pisa era in campo molto dopo la sconfitta inopinata di Catanzaro e le polemiche della settimana: 7 giorni caldi nei quali il presidente Anconetani aveva accusato la squadra di impegno. Qualche ben calibrato assist di Been non otteneva adeguata risposta dalle punte, soprattutto dall'abulico Incocciati, che sembra sul punto di passare alla Fiorentina. Al contrario il Como sin dall'inizio si è mosso in tutta scioltezza, con un gioco armonioso orchestrato da Milton e Notaristefano. La gara sembrava svilupparsi a favore del Como apparso più razionalmente disposto allorché un doppio, quanto inutile fallo di Bacci è stato punito dall'arbitro Quartuccio (buona direzione, cartellino giallo facile, otto ammoniti!). Espulso Bacci, Vitali ha dovuto ordinare alla squadra atteggiamento più prudente, rinunciando alla sua ariosa e ficcante. Il Como formato difensivo ha retto finché ha potuto, evitando in qualche frangente il gol grazie all'aiuto della traversa ed alla bravura del portiere Savorani.

Alla fine, così il Pisa sette giorni avanti era stato costretto ad abbassare la testa a Catanzaro avendo subito l'espulsione di Dolcetti dopo mezz'ora di gioco, anche il Como ha preso il gol dovendo soltanto recitare il mea culpa per questa sconfitta. Due squadre dalla A che non sembrano al momento dotate di organico tale da garantire loro il rientro alla massima serie. Ma la riapertura del mercato il 9 ottobre è vicina e se Pisa e Como vorranno far sognare i loro tifosi, i presidenti delle due società dovranno provvedere ai rinforzi.

La cronaca. Il Como si muove con grande spigliatezza ed al 6' Giunta giunge davanti a Simoni ma colpisce malamente la palla tanto da caderci sopra; il Pisa stenta a trovare la giusta chiave per penetrare nella difesa avversaria e ci riesce soltanto al 22' allorché Incocciati viene liberato da Piovanelli ma non aggancia la palla di fronte alla porta lariana sguarnita. Un tiro a lato per parte (Piovanelli al 37', Turrini al 38') ed al 42' una bomba di Been su punizione viene deviata da Savorani sulla traversa.

Intanto però il Como ha subito l'espulsione di Bacci e gli effetti si vedranno soprattutto ripresa allorché il Pisa schiaccia gli avversari nella loro costringendoli ad una affannosa difesa. Fioccano le occasioni per il Pisa (al 10' Piovanelli, al 13' Cavallo, al 14' traversa di Dolcetti) fino alla rete che Fiorentini mette a segno al 29' su di Cuoghi. Nel quarto finale il Como conclude poco ed il Pisa non troverà altre occasioni per raddoppiare.

Renzo Castelli

Brusco ko siciliano

Il Brescia esplode a Messina

MESSINA. Brusco ritorno alla realtà per il Messina, che ha dovuto subire schianto per 2-0 al Brescia. Risultato giusto, visto che gli ospiti hanno sovrastato i siciliani confermando le buone impressioni offerte contro il Torino. Il Messina, privo di Protti, De Mommio e Losacco squalificati, ha denunciato scompensi soprattutto in difesa e così i vari Altobelli (buona la sua pretazione) e Nappi non hanno avuto difficoltà eccessiva a farsi largo. Gli isolani hanno giocato su buoni livelli soltanto per i primi 30', sfiorando gol in due occasioni: al 9' Berlinghieri, scattato sul filo del fuorigioco, colpisce il palo a tu per tu con Zaninelli. Sulla respinta raccoglie Ficcadenti difensore salva sulla linea.

Sei minuti più tardi il Messina si ripete Cardelli manda alto sulla traversa. Dopo la sfuriata siciliana, il Brescia sale di tono e prende in le redini del gioco. Al 23' Pierleoni, ben servito da Valoti, fa luce in area e rigore ma Ciucci respinge col corpo. Sulla respinta Nappi fallisce clamorosamente il gol calciando alto. Al 31' Valoti colpisce la traversa dalla lunga distanza.

Il gol è nell'aria e giunge a 5' dal riposo. Lo sigla l'ex Pierleoni che appoggia in rete su invitante passaggio di Rossi. Il Messina è in bambola e il Brescia gli infligge il colpo ko. Su di Doni, Savino serve Altobelli che salta Ciucci in uscita ed insacca. Nella ripresa gli ospiti si limitano a controllare il gioco sfiorando tuttavia il terzo gol.

Dario

Irpini in testa

A Foggia uno-due dell'Avellino

FOGGIA. Dopo la sonante affermazione di Trieste, la tifoseria rossonera attendeva il Foggia controprova.

La conferma c'è stata, come gioco, ma non come risultato. Alla zampata di Signori ha infatti risposto l'Avellino, che ha battuto due volte il portiere Mancini.

Il Foggia sin dall'inizio ha costretto gli irpini ad un'attenta difesa, vana però dall'incursione di Signori al 6'. L'azione è partita Ricchetti che ha servito Fonte; sovrapposizione di Signori che, tutto solo, si è involato sulla destra, ha resistito alla carica di Perpiglia e ha messo in rete. L'Avellino, dopo un attimo sbandamento, è subito ripreso. La pressione si è concretizzata al 22' con il gol di Sorbello. Gentilini è scattato sulla sinistra, ha saltato due avversari e ha fatto partire un dosato traversone che l'attaccante, al volo, ha messo in rete.

All'inizio della ripresa subito l'Avellino in evidenza. Al 52' una punizione di Sormani ha trovato pronto Sorbello che, un indovinato colpo di testa ha portato in vantaggio la squadra di Sonetti. Il Foggia ha reagito, ma l'accorta difesa irpina e un attento filtro di centrocampo hanno negato ai padroni di casa la possibilità di pareggio.

Al termine della le due tifoserie, incontratesi fuori dallo stadio, si sono scambiate delle invettive e c'è stato qualche piccolo tafferuglio dal quale sono usciti leggermente contusi tre foggiani.

Riccardo Paciello

Il Cosenza raggiunge il pareggio nel finale

Il Barletta si illude

Non basta il gol di Signorelli

BARLETTA. Un Barletta autoritario solo a tratti si è fatto bloccare sull'1-1 da un Cosenza tutt'altro che brillante, non riuscendo così a sfruttare l'iniziale vantaggio. Per i primi 15' si è apprezzato un Barletta vivo e frizzante, e Fioretti caciassimo nella posizione di centromediano metodista, mentre il Cosenza invece non riusciva proprio ad organizzarsi.

Il gol barlettano è giunto all'11'. Vincenzi veniva messo giù mentre cercava di filtrare fra tre avversari ma sulla palla si avventava Signorelli che, nemmeno dar tempo all'arbitro di fischiare la punizione, batteva Di Leo. Trovato il gol il Barletta si è un po' smarrito consentendo al Cosenza, sotto la regia di Muro, un'apprezzabile reazione.

Lo Muro si rendeva pericoloso al 24' con un rasoterra che si stampava sul palo, poi Coccia si salvava con bravura su fiondata di Galeazzi e infine arrivava il pareggio. Sul secondo angolo per i cosentini, si creava una mischia davanti a Di risolta in gol Castagnini.

Allo scadere il Cosenza sfiorava il raddoppio con De Rosa e Morulla.

Nella ripresa, da segnalare due pali, uno per parte, nei primi tre minuti. Prima il barlettano Pedone ha centrato la traversa da destra su azione conseguente ad una punizione di Fioretti e nemmeno 60" dopo De Rosa si è visto negare il gol dal palo su pallonetto che aveva superato Coccia. **(v. r.)**

A Catanzaro

Per la Triestina un pareggio sacrificato

CATANZARO. Per non entrare subito in crisi, la Triestina doveva ritornare dalla trasferta calabrese con almeno un punto. C'è riuscita con condotta di gara prudente ma intelligente.

Dal Catanzaro, invece, dopo il ai danni Pisa, ci si attendeva bis. La squadra, al contrario, non è mai riuscita a districarsi nella ragnatela di protezione predisposta dal tecnico giuliano Lombardo. Le reti potevano che provenire da due omaggi delle difese. Al 48' erano gli ospiti a regalare l'omozione del gol a Criniti, subentrato nella ripresa a Rebonato. Lasciato solo in area, l'ex metteva in un bel pallone ricevuto da Scarfone. 12 minuti più tardi era Russo a pareggiare, raccogliendo tiro cross di Danelutti. **(f. b.)**

Per la Reggiana troppi errori in avanti

Monza di rigore

Bivi risolve dal dischetto

MONZA. C'è voluto un rigore trasformato da Bivi per svegliare un Monza sonnolento e poco costruttivo. Fino a quel momento (si al 67'), la partita aveva avuto un andamento piuttosto noioso, con le squadre ben disposte a centrocampo ma inconcludenti in avanti.

La prima palla-gol, al 19', è per gli emiliani: Rabitti non sa sfruttare fino in fondo una difettosa rimessa Fontanini per il proprio portiere. Segue una serie di occasioni per i monzesi. Il primo a sbagliare è Rondini. Poi, al 26', tiro di Bivi attraversa la porta vuota e finisce sul fondo. Al 31' è Gabriele ad appoggiare all'indietro per il proprio portiere: Bivi si impossessa del pallone, ma Facciolo riesce a recu Allo scadere del tempo si rivede la Reggiana, con Perugi che manda la palla vicina palo.

La ripresa comincia sullo stesso tono, al 67' arriva l'episodio che risolve la partita: palla è in area, al limite del fondocampo. Se la contendono Catena e Robbiati. Quest'ultimo sta per avere la meglio, ma viene atterrato fallosamente e l'arbitro decide la massima punizione. Bivi trasforma.

La Reggiana cerca di recuperare e in più di un'occasione va vicina al pareggio, ma il Monza, in contropiede, mette spesso in difficoltà la difesa ospite. Al 79' i lombardi sfiorano il raddoppio, con un bel tiro di Monguzzi respinto dalla Poco dopo, a porta vuota, un pallonetto di Bivi è alto di poco.

Giancarlo Nava

Battuto il Cagliari

Per il Licata un finale travolgente

LICATA. Il Licata di oggi ha due volti: uno per il primo tempo, l'altro per la ripresa. All'inizio, di fronte al Cagliari, gli uomini di Cerantola sembrano contratti, lucidi, attanagliati dalla paura sbagliare. Una partenza senza idee, quindi, che comunque crea nei primi 45 minuti due limpide palle gol, non sfruttate soltanto per l'imprecisione degli avanti.

Dopo l'intervallo, i siciliani rientrano in campo con ben altro spirito, premendo subito sull'acceleratore. Taormina al 10' della ripresa inventa un assist per Sorce. La punta trova un corridoio che lo porta tu per tu Ielpo: tocco morbido e gol liberatorio. Da questo momento sul rettangolo gioco una sola squadra: Licata.

Una formazione che sulle ali dell'entusiasmo sfiora più volte la rete della sicurezza. Le occasioni, per i gialloblù, si susseguono a ritmo continuo. In pratica ci provano da ogni posizione quasi tutti i giocatori siciliani. Particolarmente sfortunati, o forse troppo imprecisi, Sorce, Minuti, La Rosa e Ficarra.

Con una condotta di gara spettacolare e con il secondo gol che sembrava nell'aria, il pubblico si è divertito ma ha anche sofferto. Dopo molte azioni sprecate si temeva la beffa che comunque è arrivata grazie ad pacchetto arretrato che con Napoli al centro non ha accusato sbavatura.

Poi, al 90', il fischio finale e il boato del pubblico che ha brindato alla prima vittoria stagionale. Un successo apparso abbastanza convincente.

Tra i migliori in campo Ficarra e Gnoffo. Sorce, autore della rete, è pienamente riscattato dopo i fischi primo tempo.

Francesco Pira

Infortunato Rosin

Reggina in 10 fa pari a Padova

PADOVA. Le assenze dei centrocampisti Sola e Miano si sono fatte sentire, tant'è che il Padova non è riuscito ad andare oltre l'1-1 contro una Reggi ridotta in 10 uomini 45' per l'espulsione di Pergolizzi che scalciato con un avversario. Per giunta i calabresi al 73' hanno dovuto rinunciare al portiere Rosin, feritosi in uno scontro con Pradella. Uscito dal campo in barella, Rosin al Policlinico è stato giudicato guaribile in dieci giorni per una ferita alla sinistra suturata dieci punti.

Entrambe le reti nel primo tempo. Al 5' vantaggio per i padroni di casa rigore realizzato da Fermanelli. allungo Piacentini il difensore calabrese Bagnato finta e lascia correre il pallone, ma entra sulla traiettoria e, appena in area, finisce a terra nello con Cascione. Per l'arbitro Trentalange di Torino non ci sono dubbi ed indica il dischetto.

La Reggina reagisce rabbiosamente al 18' Orlando testa manda la palla a stamparsi sul palo dopo che l'ex bianconscudato Zanin si era visto respingere il pallone da una gamba di Bistazzoni da distanza ravvicinata. La degli amaranto si è sempre più incisiva: al 41' è il capitano Attrice ad impegnare di testa Bistazzoni e al 42' il gol del pareggio degli ospiti. C'è un'azione in area padovana e su una respinta della difesa la palla viene raccolta da Pergolizzi. Il calabrese da 30 metri fa partire un gran tiro teso che dopo aver colpito l'interno del secondo palo, carambola in rete. Nel secondo tempo il Padova non trova la giusta determinazione per sbloccare il risultato mentre la Reggina difende con ordine il prezioso e meritato pareggio.

Attilio Trivellato

Pareggio all'80'

Il Parma lucida l'Ancona

PARMA. Grazie a una punizione di Pizzi che si insacca all'incrocio dei pali, il Parma riacciuffa il pareggio a dieci minuti dalla fine. La partita fino a quel momento si era messa piuttosto male per i padroni di casa. Gioco abulico, gran ragnatela di passaggi nel tentativo di cavalcare il centrocampo fittissimo dell'Ancona. Dopo mezz'ora di assoluta sterilità degli attacchi parmensi, proprio gli uomini di Guerini a provare qualche affondo. Ciocci in nell'area giallobiù cade dopo un impatto Apolloni. Gli anconetani, invano, gridano al rigore. Poco dopo, una punizione di Messersi spiove nell'area parmense, dove in tre saltano a vuoto. Erminì, quasi indisturbato, incorna la palla a colpo sicuro, a pochi passi dalle linea di porta.

Nemmeno la pausa e le strigliate di Scala riescono a smuovere la squadra di casa dal torpore. Nella ripresa, infatti, i parmensi confermano gli stessi limiti già mostrati nella prima parte della partita. L'incontro, di fatto, vive solo delle puntate degli ospiti, con i veloci contropiede Ciocci, Ermini e Gudda. Ma a dieci minuti dalla chiusura un fallo a due metri dal limite dell'area procura al Parma la punizione decisiva. Ancora volta Pizzi a sistemare il pallone. La sua «foglia morta», così come due domeniche fa contro il Pescara, si infila beffarda alle spalle del portiere.

Scala e i suoi tirano sospiro di sollievo, ma il finale conferma maggior penetrazione della formazione anconetana (molto forte in difesa). A pochi minuti dalla fine, gran brivido per i padroni di casa in seguito ad un'azione di Ciocci che si conclude tiro alto a pochi metri da Zunico.

Valerio Varesi

lunedisport C1

La Carrarese strappa un punto a una Alessandria votata troppo alla difesa: 0-0

Ai grigi fa difetto il coraggio

Redomi sventa nel finale l'unica palla-gol

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I grigi di Melani sono stati costretti a cedere il primo punto casalingo alla Carrarese, pareggiando a reti inviolate. I grigi hanno offerto uno spettacolo migliore di quanto si era visto giorni prima, nell'ultimo incontro di Coppa Italia contro il Pavia, ma è stata pur sempre una mezza delusione per i circa quattromila spettatori, 3476 dei quali paganti, per incassi di milioni.

Buon primo tempo per l'Alessandria, alcune discrete azioni sfumate come sempre nella conclusione, poi i padroni di casa nella fase iniziale della ripresa hanno denunciato un certo scollamento, riprendendosi soltanto nel finale dell'incontro, quando hanno avuto anche la grande occasione per andare a rete. Ma in questo frangente sono stati sfortunati.

L'arrivo di Mazzeo, ex bomber del Casale, è apparso positivo. Il giocatore è stato però servito troppo poco. C'è da notare, poi, una eccessiva propensione dell'Alessandria a giocare troppo guardinga («Occorre più coraggio», ha commentato il presidente Gino Amisano). I grigi hanno sofferto a centrocampo per la mancanza di un uomo d'ordine. E questo — sostiene Melani — costringe troppo volte a saltare questo settore, rendendo tutto più difficile».

Abbastanza salda in difesa e controllata a centrocampo la Carrarese, molto preoccupata a difendersi e alleggerendo la pressione con rapidi contropiede, ha avuto che scarsissime occasioni per calciare a rete. «I ragazzi erano emozionati», ha dichiarato l'allenatore Savoldi.

Dopo appena minuti Mariani si incunea in se, ma toccato da Furlan rotola a terra. C'è un timido tentativo di richiesta di rigore però l'arbitro fa segno di proseguire. Si fa vedere Mazzeo al 10' la difesa blocca l'azione. Al 12' punizione di Riccitelli per la testa di Brieschi, nulla di fatto, come nel successivo scambio Riccitelli-Brieschi. Stangata di Mazzeo, su punizione, al 16', e Mareggini devia in angolo. C'è, al 32', tentativo lungo di Fiordisaggio, nettamente fuori bersaglio. Due minuti dopo ancora scambio Riccitelli-Brieschi, pure l'estremo difensore. Al 39', su calcio d'angolo, testa di Mazzeo che Riccitelli il quale spedisce molto sopra la traversa, mentre al 43' viene parato il lungo e forte tiro di Manetti.

Nella ripresa, al 53', punizione di Di Bin, tiro secco e ben dosato, Mareggini spedisce in corner. Al bellissimo cross di Furlan a centro dell'area grigia, Caniato anticipa tutti e blocca a terra. Brieschi si lancia da solo, al 63', arriva limite dell'area carrarese e quindi ci pensa Vitalone a spedirlo a gambe levate: nulla di fatto alla successiva punizione. Fiori, entrato da poco al posto di Brieschi, si pericoloso al 70', l'estremo difensore ospite è pronto a parare.

All'81' l'azione più pericolosa dell'attacco alessandrino: punizione di Mariani, raccoglie di testa Mazzeo e la palla colpisce il palo. Sul rimbalzo riprende Mazzeo, di piede, ma sulla linea bianca, disperato intervento, Redomi riesce a calciare via la sfera. Allo scadere del tempo Fiori deciso in area carrarese, appena superata la linea, contrastato da un avversario, cade platealmente, per l'arbitro non è rigore ma simulazione e pertanto scatta l'ammonizione.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA: Caniato; Ferrarese, Manetti; Fogli, Carrara, Di Bin; Tortora, Riccitelli, Mazzeo, Mariani, Brieschi (67' Fiori).
CARRARESE: Mareggini; Vitaloni, Vignoli; Furlan, Giaretta, Redomi; Trivi, Uscidda (90' Lazzini), Pistella (80' Figara), Fiordisaggio, Picasso.
Arbitro: Braschi.

Stop al bomber. Un'incursione dell'alessandrino Mazzeo è stroncata in uscita dal portiere della Carrarese, Mareggini

CARPI KO

Rimonta del Piacenza

CARPI. Con un fulmineo «uno-due» a metà della ripresa, il Piacenza è riuscito a ribaltare una partita che sembrava irrimediabilmente compromessa. La maggiore esperienza dei piacentini alla fine ha avuto ragione, e così la squadra di Tomeazzi da qu prima uscita in campionato ha ottenuto solo tanti applausi. All'11' il Carpi passa in vantaggio: Sacchetti dalla bandierina cerca la testa di Malaguti, interviene Braghin che maldestramente Aguzzoli che è lesto a battere Bordoni. Il Piacenza non riesce a reagire e l'azione più pericolosa è ancora di marca carpigiana Sacchetti che spara sul portiere in uscita. Nella ripresa gli ospiti si fanno più incisivi. Alla mezz'ora il Piacenza acciuffa il pareggio con Serioli e dopo 7' in vantaggio con una sventola fuori area di Cornacchini. Nelle due segnature degli ospiti c'è lo zampino del carpigiano Zironi, autore di altrettante sfortunate deviazioni.

La matricola vince a casa dell'Arezzo, tra le big del torneo

Casale, subito un blitz

Melchiori e Vignali (un gol per tempo) firmano il successo
Padroni di scuponi e lungo in dieci (infortunio a Tei)

AREZZO. Sorprendente Casale. La «matricola» gioca un calcio piacevole, controlla l'avversaria mostrando il piglio d'una squadra di consumata esperienza, rifila due reti ad un Arezzo pieno di nomi altisonanti per la categoria. Un davvero alla grande per la formazione di Baveni, che al suo esordio in va a vincere e soprattutto a convincere in casa di una delle favorite torneo.

L'Arezzo recrimina per le occasioni mancate (tante) e per aver giocato in dieci nella parte cruciale dell'incontro a di un brutto infortunio capitato al difensore Tei. Questo, tuttavia, non significa che il Casale non abbia legittimato, a pieno merito, il per 2-0, una gara accorta soprattutto a centrocampo, dove Carsetti e Marcellino hanno fatto quello che hanno voluto.

I locali, come era ovvio, hanno pressato maggiormente, ma, tolto qualche svarione della difesa ospite, le azioni offensive dell'Arezzo si infangavano regolarmente sulla tre quarti, con il Casale poi pronto a usare l'arma del contropiede. Ed era proprio da una di queste azioni che giungeva il primo gol dei piemontesi.

Correva il 39' e Marcellino si produceva in una lunga galoppata sulla destra per poi appoggiare a Melchiori. l'attaccante del Casale era facile dribblare un avversario e quindi con rara potenza il suo destro: la palla finiva alle spalle dell'estremo difensore locale.

A precedenza l'Arezzo era andato vicinissimo al gol Tovalieri. Al 17' il tiro angolato dell'attaccante amaranto veniva ribattuto dal portiere e tre minuti dopo il centravanti, davanti alla porta, spediva la palla incredibilmente alte. A tempo praticamente scaduto Tovalieri, ancora a tu per tu con portiere, allungava troppo la palla e così per l'Arezzo sfumava una fin troppo facile occasione di riportarsi in parità.

La gara riprende per i secondi 45' ed è il centravanti il protagonista, spedendo una palla alta a porta vuota. Poi Ferraresso a mettersi in evidenza parando un gran tiro di Chierici e, al 55', gettandosi sui piedi di Brandolini. L'Arezzo cerca da la parti la via del pareggio con il Casale che arretra anche i suoi attaccanti e fa muro davanti alla porta Ferraresso.

Al 71' l'Arezzo riesce a superare un varco con Stilo, il cui tiro supera l'estremo difensore piemontese ma, provvidenzialmente per gli ospiti, sulla linea di porta c'è Vignali che di testa mette la palle in angolo. do ormai si attende solo il fischio finale, ecco giungere raddoppio del Casale. Marcellino raccoglie une palla al limite della propria area di rigore e quindi effettua un lungo lancio per Vignali. Il numero 8 piemontese supera il libero Zandonà e quindi un gran tiro nella porta aretina.

Gianfranco

AREZZO: Marchisio; Tei, Rocchigiani; Cherici, Zandonà, De Poli; Stilo, Mariani (30' Di Mella), Tovalieri, Rossi (65' Luperto), Brandolini.
CASALE: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Carsetti, Omiccioli, Grotto; Melchiori, Vignali, Calonaci (86' Pellegrinil, Marcellino, Tintisona.
Arbitro: D'Ambrosio.
Reti: 39' Melchiori, 89' Vignali.

Melchiori, il primo gol

L'ex juventino ispira l'Empoli

Vignola super

I toscani piegano con facilità il Derthona
Di Soda e del regista (su rigore) i gol

EMPOLI. Archiviato il periodo aureo delle sei stagioni in serie A e B, l'Empoli s'è calato con umiltà e decisione nel più modesto, ma non meno impegnativo, campionato serie C. La gara, caratterizzata da due espulsioni per falli veniali, è cominciata subito in discesa per i ragazzi di Donati: dopo soli 2' sono andati in vantaggio per merito di Soda, che ha sfruttato un'indecisione della difesa ospite preciso cross dell'ex juventino Vignola, il vero ispiratore delle toscane.

I generosi atleti di Pelagalli si sono pian piano organizzati riversandosi nella metà campo empolese, senza però impegnare più di tanto la difesa toscana. Dopo gl'infruttuosi contrattacchi del Derthona, sono stati i locali a spingersi verso la porta di Nasuelli, che è stato battuto per la seconda volta al 14' su calcio rigore tirato Vignola, in seguito ad un mani commesso in da terzino Baronio. Gli ospiti si sono portati all'attacco collezionando due calci dalla bandierina e punizione nei pressi della lunetta.

L'inizio della ripresa ha fatto registrare il predominio del Derthona, ma sono stati sempre i toscani a rendersi pericolosi in contropiede (Soda, Cristiani, Caccia e lo capitano Vignola, che al 66', su un preciso calcio di punizione, s'è visto respingere la sfera da Nasuelli). Due minuti dopo, bella triangolazione dei padroni di casa: Caccia sulla sinistra del fronte d'attacco empolese, dosato cross e colpo di testa Soda che Nasuelli ancora una volta ha deviato.

Leonardo Anelli

EMPOLI: Boccafogli; Monaco, Prete; Carli, Andreoli, Gruni; Di Francesco, Cristiani (64' Leone), Soda, Vignola, Caccia (80' Benfari).
DERTHONA: Nasuelli; Baronio, Prevedini; Malvolti (71' Tedoldi), Borgo, Terzi; Palni, Patta, Recaldini, Statella (64' Calabrese), Pelosi.
Arbitro: Gazzetta.
Reti: Soda; 14' Vignola (rig.).

Sconfitto in extremis (88') il Vicenza

Spezia tremo

I veneti in vantaggio con l'ex Tacchi
Ceccaroni (rigore) Spalletti bomber liguri

LA SPEZIA. Dal pari sofferto alla vittoria esaltante. Lo Spezia scavalca il Vicenza nelle battute conclusive dopo aver temuto di capitolare per un gol dell'ex più rimpianto, il bomber Oscar Tacchi. Dallo 0-1 dunque, al 2-1, che permette alla troupe di Carpanesi rinnovata mai come i biancorossi ospiti (dieci su undici nella formazione iniziale) di partire con il piede giusto.

Il primo tempo dovrebbe terminare a inviolate se non ci fosse Tacchi ad infilare Rollandi con pallonetto diabolico. Nella seconda parte del match lo Spezia, che presenta Marocchi al posto di Casilli spesto capitan Spalletti a fare il fluidificante, costringe il Vicenza a mantenersi sulla difensiva.

Ci vuole però rigore al 29' per annullare il minimo svantaggio. Centro in area dalla sinistra Spalletti e Ceccarini, bloccato fallosamente dal nuovo entrato Zanotto (e Chiappino che abbandona anzitempo il campo per noie fisiche), va a terra in . L'arbitro accorda immediatamente il penalty nonostante le proteste venete e dal dischetto Ceccaroni spiazza Dal Bianco.

Gli ospiti accusano il colpo sembra che l'1-1 stia bene ad entrambi. Tanto vale che i due tecnici tolgano le punte Rossi e Tacchi. Mancano 2' al termine quando, per fallo su Righetti al limite, lo Spezia batte una punizione con Ceccaroni; sulla traiettoria sbuca la testa di Spalletti la sfera beffarda s'insacca sulla sinistra di Dal Bianco, incolpevole.

Donatella Bartolini

SPEZIA: Rollandi; Colasante, Casilli (46' Marocchi); Galbiati, Stabile, Spalletti; Righetti, Pregnolato, Rossi (82' Tonini), Ceccaroni, Ceccaroni.
VICENZA: Dal Bianco; Belardinelli, Carillo; Chiappino (62' Zanotto), Trevisan, Zanandrea; Conte, Zamuner, Pisasale, Butti, Tacchi (82' Mazzoli).
Arbitro: Rossignoli.
Reti: 42' Tacchi; 74' Ceccaroni (rig.); 88' Spalletti.

GIRONE B

Sul «neutro» di Trapani gioco a ritmo blando e pochi tiri in porta

Diecimila delusi dal Palermo

Fischi per la sterile pressione dei rosanero

TRAPANI. Al «Comunale» Trapani, dove per la prolungata inagibilità della «Favorita» il Palermo giocherà molte interne, i siciliani hanno avuto un amaro avvio campionato. Hanno infatti dovuto cedere un punto al Perugia allenato da Ferruccio Mazzola. Lo 0-0 finale ha deluso i 10 mila tifosi rosanero accorsi da Palermo (120 chilometri di autostrada) che hanno lasciato lo stadio dopo aver abbondantemente fischiato la loro squadra del cuore. Riposti i vessilli rosaneri, i fans sono tornati a casa scuotendo la testa, perplessi per la prova sfoderata dagli atleti Franco Liguori, balbettanti e poco incisivi in avanti dove Cancelli e Musella sono stati irretiti dal centrocampo e dalla difesa degli umbri, orchestrati e dovere dal regista Perinelli che sino alla vigilia era incerto per fastidi a un ginocchio.

All'inizio sono stati osservati tre minuti di silenzio in memoria dei cinque operai morti dopo il crollo del traliccio nello stadio delle «Favorita» durante i lavori per i Mondiali.

L'avvio è su livelli inconsueti per la serie C, nella quale di solito si in lungo e in largo per il campo e si dà fiato ai polmoni molto più che nelle serie superiori. Nobili decadute, Palermo e Perugia si sono invece affrontate con surplace, ritmi blandi, forse per studiarsi meglio o probabilmente per il gran caldo. Quindi il Palermo ha tentato di accelerare con Accardi e Musella sulla fascia sinistra, senza grandi Al 17' una gaffe di Favo che ha dato indietro a Bianchi con Artistico che, intuito il passaggio, è impossessato della palla, bloccata infine dal portiere rosanero che al 39' se l'è dovuta vedere Valentini di sbatte da fuori .

Nella ripresa si è giocato a senso unico nella metà del Perugia e il Palermo ha creato azioni a ripetizione, ancora senza concludere quasi mai in porta, dove Vinti ha sbrigato ordinaria amministrazione. Al 48' punizione di Accardi è stata respinta problemi da Vinti, e con Auteri e Cancelli che si sono ostacolati a vicenda senza la dinazione per concludere a portiere battuto.

Antonio

PALERMO: Bianchi; De Sensi, Accardi; Pocetta, Bucciarelli, Sassarini; Cancelli, Favo, Cangini (83' Bresciani), Musella, Auteri.
PERUGIA: Vinti; Nofri, Torroni; Macri, Benedetti, Mirisola; Di Livio, Valentini, Artistico, Perinelli (85' Rastelli), Di Nicola.
Arbitro: Arena.

Solo nella ripresa domato il Catania con gol di Raggi e Coppola

Al Taranto bastano due tiri

Per gli ospiti clamoroso errore di D'Ottavio

TARANTO. Inizia bene il Taranto (battendo il Catania per 2-0) il campionato che nei piani dei dirigenti dovrà riportare gli jonici in serie B. Dopo un primo tempo a fasi alterne, con il Tache ha addirittura rischiato capitolare, i padroni hanno impostato bene la ripresa, affermando la loro supremazia, soprattutto approfittando di alcune distrazioni divensive del Catania.

Vittoria, comunque, abbameritata per i pugliesi ed al Catania non resta che rimpiangere soprattutto il fatto di non saputo approfittare di qualche buona occasione. Come quella capitata al 29', quando, per un errore di Gridelli, l'ex tarantino D'Ottavio si impossessava del pallone ed entrava in , dove scavalcava anche il portiere Spagnulo. L'estremo difensore del Taranto lo urtava e l'attaccante catanese, pur perdendo l'equilibrio, proseguiva la sua corsa. Ma al momento di concludere, cadeva, fallendo una clamorosa occasione. I catanesi ovviamente hanno reclamato calcio di rigore. In precedenza, al 7', c'era un cross di Raggi per Roselli, ma il capitano tarantino di testa mandava fuori di poco. Al 24' punizione di Coppola per lo stesso Roselli che impegnava portiere Rizzo in una respin-. Riprendeva Coppola, ma calciava a lato. Alla mezz'ora Coppola si rimette in evidenza (colpendo un palo).

Nella ripresa il gran tiro da lontano di Raggi che raccoglie- un suggerimento di Picci. Il raddoppio all'84', con un tiro al volo di Coppola, in seguito ad passaggio di Gentilini, entrato al posto di Evangelisti.

Al 77' il Taranto comunque era andato vicinissimo al raddoppio con Insanguine che colpiva palo esterno. Espulsi per scambio di colpi proibiti Ghezzi (alla seconda ammonizione per gioco falloso) e Mazzaferro, che reagiva al fallo del catanese. Ammonito anche Sciuto. Ma sostanzialmente la partita è stata abbastanza ta. Nel dopo-partita recriminazioni del Catania (che avrebbe gradito rigore in occasione del fallo su D'Ottavio), dalla parte opposta solo soddisfazione Cagliuno per questi primi due punti della stagione.

Salvatore Gentile

TARANTO: Spagnulo, Mazzaferro, D'Ignazio (46' De Solda), Evangelisti (76' Gentilini), Gridelli, Sasso, Pici, Roselli, Insanguine, Raggi, Coppola.
CATANIA: Rizzo, Fragliasso (79' Dioi, Sciuto, Rossi, Schio, Manieri (46' Docante), D'Ottavio, Scienza, Mattei, Marini, Ghezzi.
Arbitro: Rausa.
Reti: 57' Raggi, 84' Coppola.

C2

I vercellesi superano il Poggibonsi ed è pace fatta tra Zoratti e Celoria

Pro, vittoria scaccia-polemiche

Gol di Bellopede e qualche rischio nel finale

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Pro esce da una settimana tempestosa, per i ben noti contrasti tra l'allenatore Zoratti e il presidente Celoria, [redacted] un successo (1 a 0) faticato ma preziosissimo sul Poggibonsi. Quello che [redacted] voleva per rasserenare l'ambiente e per riconciliare il pubblico [redacted] la squadra dopo il mortificante 3 a 1 interno subito dalla Juve Domo nell'ultimo turno di Coppa Italia.

Vittoria risicata ma indiscutibile, ottenuta con [redacted] gol formidabile del libero Bellopede, il giocatore di maggior talento della squadra di Zoratti. Raccontiamo subito l'attimo decisivo. E' il 78' quando Finozzi viene spianato al limite. Bellopede sistema la palla e, spostato leggermente sulla destra rispetto alla porta, finge il cross [redacted] il palo più lontano; parte invece un «taglio» d'esterno micidiale che scavalca la barriera e centra l'incrocio. Una rete festeggiatissima dai tifosi.

E, a proposito di questi ultimi, c'era il timore che qualcuno beccasse il giovane portiere Luca Graziani (l'involontario pomo della discordia tra allenatore e dirigenza): al contrario, il pubblico lo ha applaudito e l'estremo difensore di scuola juventina ha salvato il risultato a tempo scaduto, deviando contro la traversa un tiro-bomba dell'avanzatissimo Frescucci.

Contro [redacted] Poggibonsi, la Pro ha dimostrato di avere qualche problema in difesa e [redacted] essere soprattutto carente a centrocampo, dove sono attesi rinforzi in settimana. Eppure proprio [redacted] centrocampo si [redacted] distinto un giocatore [redacted] tutti, Bellatorre, per l'impegno agonistico sfoggiato nel duello [redacted] un regista d[redacted] calibro di Onorini. Bellatorre ha riscattato tutti i suoi limi[redacted] tecnici [redacted] una prestazione da incorniciare, la migliore che si ricordi da quando l'ex torinista [redacted] approdato a Vercelli.

La gara ha detto qualcosa [redacted] buono nella prima parte e negli ultimni dieci minuti della seconda. I due finali di tempo sono stati un concentrato di emozioni da vietare ai deboli di cuore. Prima occasione per Ferla (bravissimo), al 2', che supera due avversari in un fazzoletto per sparare fuori di un nonnulla. Cinque minuti dopo, Murgita è stretto in area, per l'arbitro non è rigore.

[redacted] 9', grande risposta del Poggibonsi: Fusci pesca Pecchi liberissimo e il centravanti sbaglia, di testa, [redacted] gol fatto. Gli ultimi cinque minuti riservano altrettante palle-gol: quattro per la Pro, una per il Poggibonsi, tutte fallite. Apre la serie Murgita [redacted] un destro che il portiere Peruzzi devia sulla traversa; poi lo stesso Murgita spalanca un corridoio [redacted] reggia di Versailles a Finozzi che calcia alto, tocca quindi [redacted] Ferla porgere a Murgita [redacted] pallone da appoggiare in rete, ma il centravanti tira addosso al portiere. Poi, l'occasione per gli ospiti con Malusci che fotocopia l'errore di testa [redacted] Pecchi. Infine, Ferla rapina la palla [redacted] Signorini ma la calcia a lato.

Nella ripresa, tanti sbadigli fino al gol decisivo di Bellopede. [redacted] Poggibonsi tenta [redacted] tutto per tutto e la difesa della Pro corre qualche rischio soprattutto all'85' quando Pecchi gira [redacted] volo in bello stile un [redacted] di Frescucci, appena sopra la traversa. Poi l'epilogo [redacted] il tentativo del terzino ospite e la grande risposta [redacted] Graziani, auspice la traversa. Al fischio finale, abbraccio generale [redacted] applausi per tutti i giocatori della Pro che fidano nei proverbi: chi bene incomincia...

Enrico [redacted]

[redacted] **VERCELLI:** Graziani; Sora, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Finozzi, Lubbia (64' Rastello), Murgita, Bellatorre, Ferla (70' Romairone).
POGGIBONSI: Peruzzi; Signorini, Frescucci; Solinas, Ricci, Bertocchi; Malusci, Bacci, Pecchi, Onorini, Fusci.
Arbitro: Racalbuto.
Rete: 78' Bellopede.

[redacted]

E' passata la tempesta

VERCELLI. «Per me, tutto è finito. Mettiamoci una pietra sopra e gioiamo di questo successo, voluto e meritato». La gioia di Zoratti, che ha saputo di essere stato riconfermato solo giovedì, è incontenibile. L'allenatore vercellese mette l'accento sullo «spirito di corpo» della squadra: «Avete visto che cos'è [redacted] dopo il gol [redacted] Bellopede? I giocatori si sono radunati sotto la panchina, e l'abbraccio è stato generale. Segno che lo spogliatoio è unito, che i problemi [redacted] tutti dimenticati». Conferma il presidente Celoria: [redacted] questo punto è tutto chiarito». Ma dopo le polemiche sui tre portieri, la società non [redacted] ordinato il silenzio-stampa? Qualcuno lo fa notare a Zoratti, che sorride: «Il presidente [redacted] qui [redacted] mi sta ascoltando. Un successo come questo cancella tutto». Ed ecco Luca Graziani, il giovane portiere: «Il pubblico mi ha subito applaudito e ovviamente il morale è andato alle stelle».

Ferla alla ricerca del gol. L'attaccante vercellese va al tiro, ma la sua conclusione dal limite dell'area finirà a lato

La Pro Sesto ringrazia per la preziosa vittoria in trasferta

Juve Domo distrutta

I granata, in vantaggio, si fanno raggiungere e superare nella ripresa
Felice esordio di Fabio Scienza, pur bloccato da crampi nel finale

DOMODOSSOLA. Un avvio promettente, due madornali errori difensivi nella ripresa: e per la Juve Domo, sconfitta in casa dalla Pro Sesto, il campionato è subito in salita. Il tecnico ossolano Viviani nel dopopartita ha parlato [redacted] sconfitte immeritata, esprimendo forti dubbi sul rigore che ha dato la vittoria (1-2) alla Pro Sesto. In effetti, un pari ci stava tutto ma gli ospiti si [redacted] trovati sul piatto un paio di regali e ne hanno approfittato.

Non è dispiaciuta la Juve Domo del primo tempo. L'esordio di Fabio Scienza, sostituito nell'ultimo quarto d'ora per cram[redacted] muscolari, non è stato inferiore alle [redacted]: dopo soli due minuti di gioco l'attaccante ossolano ha rubato palla sulla tre quarti [redacted] si è presentato con [redacted] gran tiro da venti metri che il portiere ospite ha deviato in angolo con la punta delle dita.

Scienza ha messo anche lo zampino nel gol della Juve Domo e [redacted] è reso pericoloso in altre occasioni. Ha un po' deluso, in[redacted], Di Napoli, troppo discontinuo e impreciso. [redacted] soprat[redacted] ha pasticciato la difesa, ancora da registrare. Viviani ha rinunciato alla spinta di Plorutti fin dal primo minuto sulla fascia a favore di Mozzone: Melosi [redacted] avuto troppa libertà ed è stato una spina nel fianco dei granata.

La Juve Domo è comunque partita bene, ha preso subito il controllo della gara. Al 20' Scienza conquista [redacted] pallone sul limite, entra in area saltando i difensori, la conclusione ravvicinata [redacted] parata in due tempi da Merlo. La Pro Sesto non arriva [redacted] a inquadrare la porta di Maggiani, la Juve Do[redacted] preme, il gol [redacted] nell'aria. E arriva al [redacted]': Mozzone e Marabotto scambiano in velocità sulla sinistra, sul cross in area una finta di Paolo Rossi mette fuori causa la difesa lombarda. Scienza tira sul portiere, sulla respinta irrompe Galeazzi che gonfia la rete con una gran botta. La Juve Domo cerca poi il colpo del ko ma vanamente.

Granata irriconoscibili nella ripresa. Al 48' Melosi si butta a pesce su una palla apparentemente morta, scende per venti metri indisturbato sulla sinistra, Ricci gli si fa incontro ma nessuno prende il suo posto in area. Il cross al centro trova Pescatori ben appostato che ha tutto il tempo di aggiustarsi la palla e infilare Maggiani [redacted] un diagonale imprendibile. Gli ossolani non riescono più a trovare il bandolo della matassa. E subiscono la beffa a dieci minuti dalla fine: Sottini, fra i più efficaci fino a quel momento, salta a vuoto di testa, la palla finisce [redacted] piedi di Capasso che cer[redacted] di entrare in area. Ricci tenta di trattenerlo, lo stesso Sottini in recupero lo mette giù. I difensori ossolani giurano che [redacted] primo fallo è avvenuto fuori dall'area, ma l'arbitro indica il dischetto del rigore. Cerrone trasforma con un rasoterra angolatissimo.

Adriano Velli

JUVE DOMO: Maggiani; Sottini, Mozzone; Ricci, Belingheri, Marabotto; Scienza (73' Farina), Galeazzi, Rossi, Di Napoli, Biolzi (68' Plorutti).
PRO SESTO: Merlo; Lizzani, Castioni; Cáliari, Mandotti, Pecoraro; Melosi (88' Mauri), Carrone, Capasso, Pozzi, Pescatori (80' Palucchi).
Arbitro: Bizzotto.
Reti: 39' Galeazzi, 48' Pescatori, 79' Cerrone.

Fabio Scienza tra i migliori

I piemontesi, fragili in attacco, pareggiano 0-0 a Massa

Il Novara rischia

I toscani più volte vicini al gol con Brucini, Bertini e Corsi
Gli ospiti salvati dal centrocampo, guidato da Marchetti

MASSA. Nella prima giornata di campionato, il Novara, tra i più autorevoli candidati alla C1, [redacted] ospite del Comunale di Massa. Dopo [redacted] fallito [redacted] promozione nella passata stagione, la gloriosa società piemontese ha allestito un'ottima compagine, badando poco alle spese: sono stati superati — si dice — i 600 milioni, una cifra tutt'altro che modesta, considerando la categoria.

La Massese, invece, solo sul finire dell'estate ha visto rientrare il rischio della scomparsa: i dirigenti hanno infatti dovuto superare enormi difficoltà per iscrivere la squadra al campio[redacted] Tutto si è risolto negli ultimi giorni, condizionando non poco il varo della squadra. Per valutarne la reale consistenza saranno necessari alcuni incontri.

Chiaramente gli obiettivi della Massese non [redacted] quelli del Novara, ma una cosa è [redacted] i giocatori apuani hanno promesso il massimo impegno. Della squadra toscana fanno parte diversi giocatori che l'an[redacted] militavano nelle file dell'Aullese (Interregionale): vogliono quindi contribuire alla permanenza dell'«undici» in una categoria che la città — in fin [redacted] conti — merita.

Zero a zero il punteggio finale, che tutto sommato si può considerare il risultato più giusto.

La [redacted] ha premuto notevolmente sull'acceleratore per l'intera partita. In evidenza subito Brucini al 38', che con un colpo di testa impegna seriamente il portiere De Giorgi.

Nella fase centrale [redacted] primo tempo sono ancora i padroni di casa [redacted] evidenza con Corsi, for[redacted] uno dei migliori dei suoi, che su punizione sfiora di poco il palo alla destra del numero uno piemontese.

A risaltare è il centrocampo quadrato del Novara e un'incisività maggiore dei padroni di casa, che non riescono però a sbloccare il risultato.

La seconda parte della gara rispecchia la prima. Al 25' è Bertini che si fa minaccioso con un bel tiro. Al 39' punizione di Corsi che va a lato. Un finale tutto della Massese, che però [redacted] è riuscita, [redacted] abbiamo avuto modo di dire, a sbloccare il risultato.

Fra gli ospiti buona la partita da parte di Marchetti e Negri; tra i padroni di casa, come abbiamo già avuto modo di segnalare, si sono distinti Corsi e Costa.

Per la Massese il futuro, almeno sulla carta, si preannuncia quindi piuttosto roseo, dopo questa prima partita. Il Novara, da parte sua, deve registrarsi. In particolare è la prima linea ad abbisognare di alcuni ritocchi.

Roy Lepore

MASSESE: Aliboni; Tonin, De Fanti; Angelotti, Brucini, Taffi; Corsi, Aquilante (82' Montanari), Costa (89' Loriari), Giorgi, Bertini.
NOVARA: De Giorgi; Guerra, Falsoni; Rivessi, Tacca, Brilli; Negri, Marchetti (46' Sala), Gilardi, Costa, Dioudicibus.
Arbitro: Baldas.

Sconfitto il Cecina con due gol (uno su punizione) dell'attaccante

Pavia, bis di Civeriati

Per i toscani momentaneo pari di Cardinale

PAVIA. I locali cercavano la vittoria e l'hanno ottenuta senza affaticarsi troppo (2-1). I toscani si sono trovati a disputare una gara in salita fin dall'inizio, in quanto i pavesi, dopo appena 2' [redacted] gioco, passavano in vantaggio.

I lombardi hanno dimostrato una grande volontà e tanta grinta, mentre il Cecina schierava una squadra arroccata in difesa, senza attaccanti. Solo Cardinali, che in effetti è una mezza punta, si proiettava in avanti.

L'obbiettivo dei toscani contro un avversario titolato [redacted] Pavia [redacted] il pareggio. E per circa [redacted] quarto d'ora ci hanno creduto. Ma i locali hanno dimostrato una esemplare determinazione creando molte occasioni e ottenendo i due punti.

Dopo appena 2' di gioco viene atterrato Massara al limite dell'area, calcio di punizione: batte Civeriati e [redacted] sfera si insacca alla destra del portiere Ciolli.

A questo punto tutto diventa più facile del previsto per i lombardi, che costringono i toscani ad attaccare. Così facendo il Cecina si scopre ed al 5' [redacted] ancora [redacted] Pavia a sfiorare il raddoppio, sempre su punizione: batte Civeriati [redacted] questa volta il portiere Ciolli salva mandando sopra la traversa.

La manovra dei pavesi piace agli spettatori: è molto veloce, [redacted] gioca in prevalenza sulle fasce, arrivando nell'area avversaria [redacted] notevole disinvoltura.

Al 38', su calcio d'angolo, Bruzzano entra in area e al volo spara a rete: Ciolli è nuovamente costretto a salvarsi in angolo.

Nella ripresa, i locali allenta[redacted] la pressione ed i toscani, prontissimi, al 65' segnano la rete del momentaneo pareggio. Mancini scende sulla destra, crossa al centro [redacted] Cardinale al volo manda [redacted] rete.

A questo punto il Pavia scopre [redacted] vero volto ed aggredisce i toscani, che inevitabilmente subiscono la seconda rete al 78'. E' [redacted] Civeriati pronto a sfruttare [redacted] buona occasione: Conca spara [redacted] rete, Ciolli respinge, Civeriati [redacted] metri insacca.

Per i toscani non c'è più spe[redacted] e il Pavia chiude ogni varco sino al termine.

Peppino Broglia

PAVIA: Gambino; Gabetta, D'Agostino; Di Marco, Conca, Dozio; Baldo, Civeriati, Bruzzano (56' Guerra), Pinardi, Massa[redacted]
CECINA: Ciolli; Ciomi, Casto[redacted] Matola, Martinelli, Mancini M.; Sardi, Spigoni (46' Cei), Cardinali, Mancini [redacted]. (84' Martelli), Malfi.
Arbitro: Lanza.
Reti: 2' Civeriati, 65' Cardinale, 78' Civeriati.

Una doppietta di Baldi mette alle corde i toscani, che pareggiano in extremis

Il Cuneo sfiora l'en plein a Siena

Mucciarelli e De Falco i goleador dei padroni di casa

Il goleador. Baldi, autore delle due reti del Cuneo in Toscana

SIENA. Il Cuneo ha bagnato in maniera molto positiva l'esordio in C2 costringendo al pareggio il Siena sul proprio terreno. La formazione di Barlassina è andata molto vicina al risultato clamoroso.

I padroni di casa dopo essere passati [redacted] vantaggio al 63' con una bella rete dell'attaccante Mucciarelli sono stati raggiunti e superati nel giro di dieci minuti da uno scatenato Cuneo.

Le due reti della squadra pie[redacted] portano la firma di Baldi, ma sono anche un mezzo infortunio collettivo della difesa senese, a causa della zona che ancora non riescono a far muovere bene.

Nell'occasione della prima rete Baldi ha raccolto una corta respinta di Tanagli [redacted] tiro di Marafioti e non ha avuto difficoltà [redacted] segnare; sulla seconda ha [redacted] direttamente su calcio di punizione dal limite con il portiere senese [redacted] restato immobile fra i pali.

Il Siena ha acciuffato il pareggio nel finale per merito [redacted] De Falco, che ha superato il portiere ospite Zappa con un pallonetto.

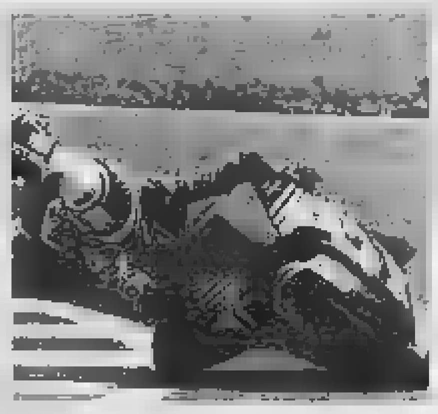
Nel complesso il Cuneo ha disputato una partita molto accorta [redacted] una volta in svantaggio [redacted] gettato alla grande in avanti sfiorando addirittura la vittoria.

Guido Parigi

SIENA: Tanagli; Favaro, Pepi; Giuseppini (78' Sgrò), Arrigoni, Marin; Marino (55' Fiaschi), Brotini, De Falco, Torracchi, Mucciarelli.
CUNEO: Zappa; Juculano, Magliano; Parente, Calandra, Baldi; Conforto, Benzi (60' Rossi), Rocca, Marafioti, Scalzi (71' Quaranta).
Arbitro: Aricò.
Reti: [redacted]' Mucciarelli, 67' [redacted] 75' Baldi, 80' De Falco.

[redacted]

SPA. Mauro Baldi in coppia con l'inglese Acheson, [redacted] Mercedes, ha vinto la settima prova del mondiale prototipi. Seconda la Porsche di Wollek-Jelinski, terza la Nissan [redacted] Bailey-Blundell. L'italiano, grazie al ritiro di Schlesser, potrà lottare per il titolo [redacted] Messico (ultima gara) [redacted] 29 ottobre.



MOTO, [redacted]

GOIANA. Classificandosi secondo alle spalle del connazionale Kevin Schwantz (Suzuki) nell'ultima gara della stagione, il Gran Premio del Brasile, l'americano Eddie Lawson alla guida della Honda ufficiale si è confermato campione mondiale della classe 500.

OGGI [redacted] TV

- 13,40 **Calcio.** Oviedo-Barcellona, camp. spagnolo, rep. — Capodistria
- 13,45 Sport News — Tmc
- 13,55 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
- 14,00 Sportissimo — Tmc
- 15,30 **Atletica.** Voghera-Saluzzo di marcia — Raitre
- 15,45 **Motonautica.** Da Sarnico, camp. italiano — Raitre
- 16,10 **Baseball.** Sint. camp. italiano — Raitre
- 16,30 **Wrestling.** Presenta Dan Peterson — Capodistria
- 18,30 Sportsera — Raidue
- 18,45 Derby — Raitre
- 19,30 Sportime — Capodistria
- 19,45 Sport Regione — [redacted]
- 20,15 Lo sport — Raidue
- 20,30 90x90, rubrica Mondiali, rep. — Tmc
- 22,15 [redacted] Europei [redacted] metalliche — Capodistria
- 22,35 Processo del lunedì — Raitre
- 23,05 **Calcio.** Gol, interviste e commenti sul campionato — Tmc
- 23,15 **Boxe.** Brown-Maysonnet mond. welters Ibf e Taylor-Meeking, mond. superleggeri Ibf — Capodistria

Si sono conclusi ieri a Bologna i campionati italiani di tennis tra i fischi del pubblico

Camporese, il migliore dei mediocri

Canè si ritira nella finale: «Scusate ma ho paura»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Bologna vent'anni dopo. Nel 1970 sui campi della gloriosa Virtus il giovane talento di Adriano Panatta conquistava il titolo italiano dando il prima [redacted] al trono di Nicola Pietrangeli. L'anno dopo Adriano ribadiva la superiorità alle Cascine di Firenze. Il tennis italiano [redacted] cambiato volto con due bellissime ed emozionanti finali. A due decenni [redacted] distanza, Assoluti di [redacted] a Bologna. Non più alla Virtus ma al Circolo Tennis Bologna ai Giardini Margherita per una finale derby fra Omar Camporese, il campione cresciuto in casa, e Paolino Canè maturato fra la Virtus [redacted] lo Junior, prima [redacted] trasferirsi a Bergamo. Non più una guerra generazionale [redacted] la sfida fra i due migliori galletti del modesto pollaio nazionale.

C'era attesa, tensione, buon pubblico, una bel sole settembrino. [redacted] le due ore ed [redacted] minuto della finale sono rimaste molto lontane dal livello di gioco offerto dalle mitiche sfide Pietrangeli-Panatta. Omar Camporese ha vinto il suo primo scudetto tricolore agli Assoluti, ma non può esultare come avrebbe gradito: per[redacted] i primi due set, [redacted] inizio del terzo Paolino Canè ha gettato la spugna. Si è avvicinato al rivale: «Non riesco più a muovermi, ho paura di strapparmi. Scusami». La finale è finita lì fra i fischi del pubblico deluso.

I primi due [redacted] erano stati costellati più da errori non provocati che da prodezze. Paolo, [redacted] anni, quartiere Mazzini, e Omar, [redacted] anni, da Borgo Panigale, sono cresciuti quasi insieme, con il secondo costretto a subirne il fascino delle prime vittorie [redacted] prodezze dell'altro. Era il secondo [redacted] diretto dopo quello dello scorso inverno [redacted] al torneo [redacted] Milano quando Camporese, reduce dalle imprese in Davis a Malmoe, venne travolto dall'escluso Canè. C'era logicamente tensione, rivalità, voglia di non perdere. In palio una leadership nazionale che sembra prescindere almeno sul piano sentimentale da quella asettica del computer della classifica mondiale, che pone Paolino [redacted] 27° [redacted] Omar solo al 54° posto. Omar faceva corsa di testa nel primo [redacted] ma subiva due contro-break e vinceva il set solo al secondo set-point del tie-break per 7-5 dopo 63'.

Canè ripartiva col piede buo[redacted] grazie [redacted] un break iniziale ma il suo servizio non lo assisteva [redacted] così era contro-break immediato. Qualche scaramuccia con [redacted] arbitro non proprio brillante, fino a quando sul 6-5 per Camporese, Canè chiedeva l'intervento [redacted] massaggiatore. Riprendeva ma non riusciva [redacted] servizio [redacted] perdeva il secondo set durato 53'.

Paolino voleva lasciare il campo, Sergio Palmieri, direttore di torneo e nello stesso tempo manager del giocatore, insisteva perché continuasse ma sul 2-0 per Omar era [redacted] resa definitiva.

«E' stata solo una mezza vittoria. Sì, [redacted] in vantaggio di due [redacted], ma occorreva ancora vincere il terzo [redacted] nel tennis [redacted] si [redacted] mai cosa può capitare. Così la mia gioia è inferiore a quella che poteva essere se la partita [redacted] fosse chiusa regolarmente» riconosce Camporese.

Canè ha già il pensiero [redacted] Barcellona dove deve giocare domani. «Mi hanno consigliato di riposare e fare applicazioni ma non posso rinunciare. E' il guaio che mi porto di[redacted] da aprile ad Amburgo, quando dopo aver battuto Nargiso ho dovuto dare forfait con Becker. Questo era il mio primo torneo dopo un periodo [redacted] pausa ed avevo lavorato sodo. Ora [redacted] preoccupato».

Disertato in blocco dalle migliori, il titolo femminile è stato appannaggio della toscana Ginevra Mugnaini, 16 anni, classifica B1, che ha prevalso alla distanza sulla pari-classifica, la milanese Silvia Farina.

Rino Cacioppo

Finale masch: Camporese-Canè 7-6 (7-6), 7-5, 2-0 ritirato; **femm:** Mugnaini-Farina 1-6, 6-4, 6-0.

[redacted] A Omar Camporese [redacted] è piaciuto conquistare il titolo italiano per abbandono dell'avversario

[redacted] NI

BOLOGNA. C'era anche Adriano Panatta, reduce dalla negativa prova offshore di Rimini (rottura elica): «La finale [redacted] mi [redacted] piaciuta. Poi Canè si è ritirato per il male alla gamba. Ma i match dei campionati non sono mai molto belli come pure quelli di Coppa Davis. Troppa tensione e paura, conta solo vincere». Ma le [redacted] sfide con Pietrangeli erano state belle partite... «C'è sempre un'eccezione». Poi il caso Canè-Coppa Davis. C'è voglia [redacted] fare pace [redacted] tocca attendere le decisioni del giudice della Lombardia ed altre complicazioni. Quando basterebbe un franco discorso chiarificatore a quattr'occhi. Da buoni sportivi e senza rancori. Intanto nei prossimi giorni bisognerà scegliere la [redacted] per l'incontro di febbraio con la Svezia.

In Australia seconda sconfitta consecutiva per la Lancia dopo la conquista del titolo mondiale

E adesso arriva anche la Toyota

Kankkunen trionfa e diventa arbitro del mercato piloti

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Né Alen, né Fiorio hanno fatto un salto da canguro e il Rally d'Australia [redacted] è concluso senza sorprese: la Toyota di Kankkunen davanti alla Toyota di Eriksson, tutte [redacted] due davanti alle Lancia. Alen, [redacted] parole sue, ha spinto [redacted] limite [redacted] tutte le prove [redacted] il magro risultato [redacted] rosicchiare 7" al vincitore.

La Lancia, dunque, dopo ave[redacted] vinto le pri..e sei gare del 1989 [redacted] essersi assicurata con largo anticipo il titolo mondiale, ha perso la settima sfida (in Finlandia) e [redacted] anche l'ottava. «E' la rivalutazione — dice il capo spedizione Ninni Russo — dei nostri meriti di questi ultimi cinque anni. Qualcuno sottovalutava i successi. In realtà la concorrenza è sempre stata grossa, ed è bastato che [redacted] rallentassimo [redacted] briciolo e [redacted] battuti».

Quali sono dunque i programmi della Lancia per respingere l'assalto [redacted] molto giapponese, [redacted] presto sempre più totale? «Dal Rally di Sanremo — dice Ninni Russo — partiamo [redacted] la Delta Integrale 16 valvole che dovrebbe [redacted] tirci di riprendere [redacted] distanze». Con quali piloti? Per il 1990 sono stati confermati Biasion e il francese Auriol. Alex Fiorio si avvicinerà alla casa madre: «Farò tre gare con la scuderia ufficiale Martini — dice — e altre tre ancora con la Jolly».

Resta il nodo [redacted] terzo pilota a tempo pieno, che verrà sciolto entro le prossime due settimane. Alen sarà a Torino il [redacted] settembre per discutere [redacted] posizione. Ancora Ninni Russo: «Abbiamo una rosa di due [redacted] tre nomi dalla quale sceglieremo [redacted] pilota che ci possa coprire sei o sette gare».

Il più [redacted] rimane Kankkunen, il vincitore di ieri. Una clausola del suo contratto gli consentiva di liberarsi [redacted] la Toyota non [redacted] vinto nessuna gara entro il 1° settembre. «Ho ricevuto molte offerte, dice l'interessato, ma [redacted] ho ancora deciso». Gli si chiede se scegliendo eventualmente la Lancia ci sarebbero problemi a convivere con Biasion. «Sicura[redacted] risponde, [redacted] due professionisti». Ma quali follie non farà la Toyota per tenersi [redacted] pilota che l'ha fatta decollare?

[redacted] Romeo

Classifica finale: 1. Kankkunen-Piironen (Toyota Celi[redacted] GT4) [redacted] 5h 32'09"; 2. Eriksson-Parmander (Toyota Celica GT4) a 1'07"; 3. Alen-Kivimaki (Lancia Delta Integrale) a 2'13"; 4. Fiorio-Pirollo (Lancia Delta Integrale) [redacted] 5'01"; 5. Millen-Sircombe (Mazda 323) a 20'13"; 6. Wilson-Grindrod (Vauxhall Astra) a 20'51". **Mondiale piloti:** 1. Biasion p. 86; 2. Auriol, Fiorio, Ericsson 50; 5. Kankkunen e Carlsson 40; 7. Alen 27. **Mondiale marche:** 1. Lancia 136; 2. Toyota 70; [redacted]. Mazda 51; 4. Audi 43; 5. Mitsubishi 38.

Nel Criterium di marcia disputato sabato a Voghera e ieri a Saluzzo

Un altro recital di Damilano

In campo femminile successo della Sidoti

SALUZZO. «Criterium» di marcia tutto italiano: nella combinata maschile [redacted] vittoria è [redacted]data infatti a Maurizio Damilano, arrivato d'un passo avanti [redacted] Giovanni De Benedictis, mentre in quella femminile c'è stato [redacted] netto successo di Annarita Sidoti sulla messicana Graciela Mendoza. Due gare tiratissime, con gran duello soprattutto fra italiani [redacted] messicani, ospiti per la prima volta del «Criterium mondiale [redacted] marcia» che ha riconfermato la sua validità internazionale [redacted] ben venti nazioni a confronto.

I campioni presenti si sono confrontati sabato pomeriggio a Voghera per la prima manche e quindi ieri a Saluzzo per la seconda: gli ordini d'arrivo delle due frazioni sono quasi la fotocopia l'uno dell'altro e testimoniano dell'impegno atletico, sottolineato dal miglior tempo ottenuto [redacted] Saluzzo nella gara maschile, quando già i primi 10 km della prima gara pesavano nelle gambe.

Ha vinto Maurizio Damilano (38'07" il suo tempo) in un tripudio di folla festante che [redacted] è assiepata lungo tutto il percorso ripetuto sei volte: al secondo giro [redacted] plotone si era già sfilacciato e in testa c'era il gruppo dei migliori con Damilano, [redacted] Benedictis, Arena, Spagnulo, il messicano Canto e il cecoslovacco Mrazek. Al quinto passaggio Canto [redacted] passato in testa: ma è stato per poco, Damilano alla fine [redacted] è fatto valere allo sprint con gli ultimi 700 metri in crescendo, appaiato dal [redacted]biniere De Benedictis tant'è che sino all'ultimo c'è stata incertezza sul vincitore.

Nessun dubbio invece nella gara femminile con la piccola, grintosa, universitaria siciliana Annarita Sidoti in testa sin dall'inizio degli 8 [redacted] le messicane Mendoza e Martinez, la svedese Gunnarsson [redacted] l'italiana Pagani. «Volevo venire al "Criterium" perché [redacted] avevo potuto parteciparvi l'anno scorso — ha spiegato — [redacted] volevo vin[redacted] è dura fare due gare in due giorni ma è un'esperienza bellissima anche per l'entusiasmo del pubblico».

Contento del tifo anche Can[redacted] «Splendido, splendido: quasi non sentivo lo sforzo. Grazie. Di [redacted] ritornerò, anzi ritorneremo [redacted] tutta la nostra squadra perché è stato magnifico». Felicità [redacted] stelle anche per il marocchino Lakohiatte M'barek (arrivato in 53'17") che ha abbracciato tutti e non credeva al tempo realizzato.

Alberto Gedda

Classifica masch: 1. Maurizio Damilano; 2. De Benedictis; 3. Arena; 4. Canto (Mex); 5. Spagnulo. **femm:** 1. Annarita Sidoti; 2. Mendoza (Mex); 3. Gun[redacted] (Sve); 4. Essayah (Fin).

Fratelli. Sandro Damilano dà gli ultimi consigli a Maurizio.

Ancora un buon salto del bresciano (16,80)

Triplo [redacted]

E Tirelli brilla nei 1500

PADOVA. Ormai avviata verso la conclusione, la stagione dell'atletica offre gli ultimi scampoli di attività. E fatalmente i risultati risentono dell'usura generale: [redacted] ieri [redacted] trofeo In[redacted]ria ha fatto registrare risultati nel complesso mediocri, nonostante fossero in gara al[redacted] come i primatisti del mondo dell'asta Sergei Bubka [redacted] del martello Yuri Sedykh.

Bubka (5,80) e Sedykh (77,10) si [redacted] imposti con facilità nel[redacted] rispettive gare, così come l'azzurro Stefano Tilli vincitore dei 200, con un tempo (20"86) non esaltante. Senz'altro più rilevante, restando allo sprint, può considerarsi il [redacted] posto di Pavoni (10"42) sui 100, battuto [redacted] fortissimo giamaicano Stewart (10"32) ma davanti al francese Sangouma (10"50), che in Coppa del Mondo a Barcellona era titolare del[redacted] squadra europea.

Tra i risultati che meritano maggiore attenzione c'è indubbiamente l'ennesima prestazione vicina ai 17 metri (16,80) di Badinelli nel triplo, mentre ha deluso Evangelisti nel lungo, al quale proprio all'ultimo tentativo il sovietico Emmyan ha strappato [redacted] t[redacted] posto atterrando oltre gli [redacted] metri (8,03). La gara [redacted] vinta dallo statunitense Laine (8,27) davanti al nigeriano Alli (8,08).

Discreto Di Napoli [redacted] per lui insolita distanza dei 3000 (terzo in 7'52"24, dietro [redacted] Kip Cheruyot [redacted] Kiro..hi), [redacted] a livello cronomet...o è valido il risultato sui 1...0 del giovane Tirelli (anche lui terzo) con 3'37"71, battuto dallo statunitense Spivey (3'36"85) e dal sovietico Afanasian (3'37"56).

In campo femminile Ileana Salvador, d'altronde poco stimolata nel [redacted] impegno dalle avversarie, [redacted] fallito il tentativo di migliorare il record [redacted]diale sui 5 km [redacted] marcia. (r. s.)

PROSCIUTTO COTTO FRANCHI. FATE UNA SOTTILE DISTINZIONE.

Leggete - dentro ■ sottile fetta di prosciutto cotto - le emozioni e i segreti che i Franchi si tramandano da sempre. Mentre si scioglie in bocca invadendo piacevolmente il palato, il prosciutto cotto svela al gusto ricette mai rivelate, carni scelte, selezionate personalmente dai Franchi, secondo criteri ereditati nel tempo. Ingredienti della natura noti a tutti ma combinati tra loro da una sapienza custodita gelosamente. Le buone forchette come voi sanno distinguere tutto questo ■ troveranno, nei prodotti Franchi, un mondo di salumi pronto a svelare al gusto la memoria di più generazioni. FRANCHI. EREDI DELLA TRADIZIONE.

PINELLA GÖTTSCHE LOWE

EREDI FRANCHI

specialità regionali tipiche

Oggi a Milano presentazione ufficiale del grande basket

Domenica è serie A

Gli stranieri del campionato

TORINO. Ferry o McAdoo? Shaw o Iavaroni? Messaggero o Philips? In queste domande si riassumono le due opposte tendenze che hanno caratterizzato le scelte [redacted] 64 stranieri per le 32 società della serie A, che s'inizierà domenica prossima (Vismara-Il Messaggero è però anticipata a sabato, 2° tempo in tivù). Per gli ultimi ingaggi oltre confine c'è ancora tempo fino a 24 ore prima dell'inizio del massimo torneo nazionale, ma romani e milanesi hanno già espresso emblematicamente due scuole di pensiero antitetiche, l'una improntata sulla vitalità, l'entusiasmo e l'immagine pimpante di giovani astri statunitensi (come Shaw e Ferry), l'altra arroccata sull'esperienza, il carisma e l'affidabilità di vecchie stelle reduci dalla Nba. Tranne Varese (Matthews resterà?), tutte i club di A1 e A2 hanno fatto le proprie scelte, smentendo chi prevedeva il «malcostume» degli ingaggi a gettone in attesa dei tagli americani. Qualcuno d[redacted] nuovi arrivati [redacted] ha del [redacted] convinto (Iavaroni, Sunara, Feitl), altri sono stati condizionati da infortuni (Dawkins, Mannion, Ferry, Lock, Gibson).

Fra tutte le coppie straniere ha particolarmente stupito quella del Messaggero. Danny Ferry, ala bianca di 2.08 e tecnica raffinata, ha confermato di valere il milione di dollari [redacted] suo ingaggio: il trattamento di palla, i movimenti, l'intelligen[redacted] anche il sorriso dello yankee sono quelli delle grandi stars. Brian Shaw è [redacted] suo alter ego nero, un play altissimo (198 cm), quasi immarcabile; contro l'Annabella ha sfoderato [redacted] 11/13 nel tiro (33 punti), [redacted] fosforo in regia e agilità felina in difesa che fanno sognare i tifosi romani. Un'altra novità americana [redacted] è vista a Torino, dove «Baby Gorilla» Dawkins ha già fatto qualche numero ad effetto, pur non fugando tutte le perplessità sul suo rendimento. Le temute [redacted] caratteriali sembrano scongiurate, ma [redacted] mastodontico pivot dell'Ipifim non riesce ancora a seguire i rapidi spostamenti sul campo dei suoi compagni. In attacco, invece, Dawkins non teme confronti in A2.

Inediti per l'Italia sono anche Mannion (Vismara) e Feitl (Arimo). Il primo ha ereditato il ruolo di Antonello Riva, ma non le stesse mansioni di cecchino; più che tirare [redacted] passare [redacted] grazie a lui Cantù si [redacted] scoperta squadra [redacted] 10 uomini 10, senza leader [redacted] anche senza comprimari. Quanto a Feitl, l'Arimo [redacted] bisogno [redacted] un'ala-pivot che facesse spazio sotto [redacted] stro all'esplosivo McNealy e l'ex «Bullets» esegue il suo compitino diligentemente; l'ex pro non sarà mai una stella [redacted] noi, ma i suoi 213 centimetri per 120 chili di peso in Italia contano ancora, soprattutto se uniti ad un tiro discreto ed a sufficiente agilità.

Non rappresentano invece una novità assoluta i «nostalgici» Iavaroni (Philips), Lamp (Hitachi), Gibson (Irge), Schoene (Glaxo), Rolle (Livorno) e Cook (Scavolini). Il più discusso finora [redacted] stato Iavaroni, scelto quasi come «colf» dei bomber McAdoo e Riva, ma per alcuni persino troppo remissivo. Nello spogliatoio milanese circolavano i nomi di A.C. Green e addirittura [redacted] di Vrankovic, candidati ad un posto che sicuramente non è quello [redacted] McAdoo. La società tricolore, però, smentisce tutto.

Chi invece ricordava Lamp ai tempi [redacted] Rimini non si è certo stupito dei [redacted] punti segnati dall'ala veneziano nel suo primo match con [redacted] maglia dell'Hitachi. Lamp non è certo un difen[redacted] accanito, ma in attacco sa far male, ed è ciò che più conta. Un lieto ritorno è stato [redacted] Mike Gibson, ex torinese ora all'Irge, ripresentatosi anche più pericoloso nel tiro. Sono apparsi migliorati anche i già scudettati Schoene (tricolore con Milano, ora a Verona), Rolle (campione con la Virtus e di nuovo a Livorno), e Cook (che vinse il titolo [redacted] Pesaro, dove è ritornato).

Giorgio Viberti

DOMANI [redacted]

Stamane verrà presentato in un albergo di Milano il massimo campionato maschile di basket, che parte domenica prossima. Fra gli altri saranno presenti i presidenti della Lega Basket (De Michelis), della Fip (Vinci), del Coni (Gattai), della Rai (Manca) e della Fiba, la federazione internazionale (Busnuel). Intanto domani si gioca la seconda giornata di Coppa Italia, con il seguente programma (inizio delle partite alle ore 20,30). **Girone A:** Panapesca Montecatini-Philips Mi, Ipifim To-Popolare Ss. **Girone** [redacted] Enimont Li-Il Messaggero Roma (a Siena), Stefanel Ts-Pallacanestro Livorno. **Girone C:** Roberts Fi-Scavolini Ps, Teorematour Arese-Hitachi Ve. **Girone D:** Knorr Bo-San Benedetto Go, Alno Fabriano-Riunite Re. **Girone E:** Jollycolombani Fo-Benetton Tv, Irge Desio-Glaxo Vr. **Girone F:** Phonola Ce-Braga Cr, Kleenex Pt-Viola [redacted]. **Girone G:** Arimo Bo-Fantoni Ud, Marr Rimini-Vismara Cantù. [redacted] **H:** Ranger Va-Paini Na, Filodoro Bs-Annabella Pv.

Darryl Dawkins dell'Ipifim Torino

IPPICA

Due comprimari davanti al cavallo dello sceicco, valutato 40 miliardi

Nashwan battuto a Parigi

Ma resta il favorito per l'Arco di Trionfo

TOTIP CONCORSO N. 37

1ª	Hidden Danger Long Road	1 2
2ª	Xmas Looking Love	X 2
3ª	Esang[redacted] Fenata	X 2
4ª	Ester Mir Feracus	[redacted] 2
[redacted]	Filavio God Speed	X 2
6ª	Fuligal Gigino Ric	[redacted] 2

P. 12 n. 28	L.	19.581.000
P. 11 n. 419	L.	1.300.000
P. 10 n. 4105	L.	[redacted]
Monte premi	L.	[redacted]

Il galoppo [redacted] entrando nel vivo della stagione. Ed [redacted] arrivata subito una clamorosa sorpresa da Parigi. Nashwan, il 3 anni dello sceicco Al Maktoum, recentemente [redacted] valutato 40 miliardi di lire, ha subito una secca ed inopinata sconfitta. E' giunto soltanto terzo nel «Prix Niel», disputato all'ippodromo di Longchamps sulla distanza di 2400 metri.

La corsa è stata vinta da Golden Pheasant, un figlio di Caro che ha preceduto di una lunghezza e mezza French Glory. Due soggetti che hanno mostrato qualcosa di buono nell'ultimo scorcio, ma che non figurano nell'hit-parade dei migliori 10 purosangue europei del momento.

Nonostante la sconfitta Na[redacted], che [redacted] red[redacted] da [redacted] vittorie consecutive (fra i quali la «Duemila ghinee», il «Derby di Epsom» e le «King George VI Stakes»), resta il favorito della prossima edizione dell'Arc de Triomphe-Ciga che si correra' nella seconda domenica di ottobre.

Il week-end del trotto ha invece avuto il suo apice tecnico a San Siro dove il 5 anni Solomon Hanover (da Florida Pro ed [redacted] figlia di Ayres) ha volato il miglio in 1'56"3, concretando un ragguaglio di 1'12"7. Si tratta della seconda miglior prestazione sulla pista milanese dopo l'1'11"7 di Host of Waverly. L'allievo di Vittorio Guzzinati ha così trovato, dopo sei mesi di rodaggio, un perfetto equilibrio. Sinora si era infatti rivelato come grandissimo partitore, ma con qualche problema di tenuta. Domenica scorsa a Trevi[redacted] anche sbagliato.

Nello stesso pomeriggio milanese, la 3 anni Lady Mirella (guidata dal figlio di Vittorio Guzzinati, Lamberto) ha fatto segnare il nuovo record della generazione con 1'15"3.

SPORTFLASH

[redacted]
[redacted] A Cadalora [redacted]

GOIANA. A giochi fatti (titolo della [redacted] a Pons, nella 500 conferma di Lawson), soddisfazione nel finale [redacted] stagione per i colori italiani nel motomondiale. Luca Cadalora si [redacted] infatti imposto ieri nella «quarto di litro» in Brasile, precedendo sul traguardo con la [redacted] Yamaha il giapponese Shimizu [redacted] Loris Reggiani (Honda).

[redacted]
[redacted]

HOCKENHEIM. Trionfo della Ducati nella prima e nella seconda manche (dove è arrivato secondo l'italiano Falappa su Bimota) [redacted] mondiale Superbike in Germania. Autore dell'impresa il francese Raymond Roche. Classifica dopo [redacted] gare: 1. Mertens (Bel) p. 195; 2. Merkel (Usa) 192; 3. Roche (Fra) 172; 4. Pirovano (Ita) 165.

GOLF
[redacted] Il «centravanti» [redacted] campione italiano

Costantino Rocca, [redacted] centravanti nella prima divisione del calcio, ha vinto sul campo dell'isola di Albarella il P.G.A., campionato italiano professionisti, aggiudicandosi oltre a 13 milioni di premio i trofei Allegri per [redacted] record del percorso, Alitalia per il vincitore, Club Méditerranée per il miglior terzo giro. Al secondo posto Bolognesi, terzo Locatelli, quarto Canesse, quinti ex-aequo Grappasonni, Betti, Rogato. L'Albarella Pro-Am è stata vinta da Ferruccio Crotti [redacted] i dilettanti Alberto Crotti, Giorgio Aroldi, Sudati Nerero con 55. Al Golf Club Le Betulle nella finale del trofeo Olivetti Personal Computer successo di Stefano Costa-Roberto Ferraresi nei prima categoria e di Massimo Asti-Luca Ferrero nei seconda.

[redacted]
[redacted] Kappa si aggiudica il tricolore

[redacted] S'è concluso ieri a Rimini [redacted] campionato italiano off-shore vinto dai portacolori del team Leuci, Alberto Di Luca e Marcello Curioni su Kappa. [redacted] gara è stata vinta da Gigi Radice su Castello Gancia alla media di 159,536. Questa la classifica tricolore: 1. Kappa; 2. Castello Gancia; 3. Cesa 1882.

[redacted]
[redacted] Tutti i tornei [redacted]

Torneo [redacted] Castelfiorentino: 1° posto Vismara Cantù-Rangers Varese 92-86 (46-50); Benetton-Panapesca 80-79. Torneo di Castiglioncello, 1° posto: Pallacanestro Livorno-Ipifim Torino, 94-03 (37-44); Olimpia Lubjana-Numera Sassari 106-91. Torneo Palasport Festa a Bologna, 1° posto: Scavolini-Pesaro-Knorr Bologna 107-80 (59-44); Enimont Livorno-Philips Milano 100-85 (50-46). Trofeo Maggiò Città [redacted] Caserta, 1° posto: Maccabi Tel Aviv-Aris Salonicco 82-78 (40-39); Phonola Caserta-Jugoplastika Spalato 77-66 (36-31). Torneo dell'Aquila, 1° posto: Cantine Riunite Re-Viola Reggio Calabria 81-79 (37-39); Arimo Bologna-Irge Desio 103-88 (54-46). Torneo Telemarket di Brescia: 1° posto: Marr Rimini-Hitachi Venezia 77-74 (44-39).

[redacted]
[redacted] per [redacted] bulgaro Ivanov

ATENE. Il bulgaro Ivan Ivanov, 18 anni, ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria pesi mosca ai campionati mondiali [redacted] sollevamento pesi stabilendo con 272,5 kg il nuovo primato mondiale della categoria al limite dei 52 chilogrammi.

[redacted]
[redacted] La Cecchini [redacted] in doppio

ATENE. Sandra Cecchini con l'argentina Patricia Tarabini si [redacted] aggiudicata il doppio nel torneo Virginia Slim battendo la coppia Meier (Ger)-Pampoulova (Bul) per 4-6, 6-4, 6-2. Nel singolare successo [redacted] della Dahlman (Sve) sulla McQuillan (Aus) 6-3, 1-6, 7-5.

La [redacted] del motore [redacted]

Nuovo Motore Energy 1390 cc.: 80 cv, rapporto peso/potenza [redacted] 12 Kg per cv, una ripresa eccezionale. Velocità massima 173 [redacted] e consumi contenuti, 15,5 Km con un litro di super con [redacted] senza piombo.

[redacted] Renault [redacted] continua, con gli altri potenti motori [redacted] innovazione tecnologica [redacted] gamma: 1237 cc., 1721 cc. benzina [redacted] 1870 cc. diesel.

La [redacted] struttura [redacted]

Struttura della scocca più rigide [redacted] lamiere più spesse. Tutto, per garantire minori vibrazioni, maggiore silenziosità [redacted] tenuta [redacted] strada. I montanti e i longheroni [redacted] il roll-bar delle auto da corsa, formando un guscio di protezione attorno all'abitacolo. Perché in Renault 19 c'è anche la forza dell'esperienza di anni [redacted] competizioni automobilistiche.

[redacted] forza di garanzie [redacted]

[redacted] della Renault [redacted] anche affidabilità, fondata [redacted] garanzie concrete. Per [redacted] motore, niente controlli nè revisioni fino al 10.000 Km.

Per [redacted] carrozzeria un trattamento protettivo [redacted] anticorrosivo in più fasi, [redacted] strati, per [redacted] spessore totale di [redacted] n.: la forza dell'anticorrosione garantita per 6 anni. Renault 19 da L.14.221.000 chiavi in [redacted]

Renault sceglie lubrificanti elf - I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle

Ligure domina l'autoslalom

ALESSANDRIA. Il ligure Erberto Rossi su vettura prototipo ha vinto la 11ª edizione dello slalom automobilistico della Val Borbera valido per il campionato nazionale «Superslalom 89». Secondo è giunto il torinese Gian Pasquale De Micheli su X1/9 1600 cc; terzo l'altro piemontese Gianni Mozzone su vettura GMG. Alla gara, la più vecchia del settore in Italia, hanno partecipato una ottantina di concorrenti. Da segnalare il 4° posto del biellese Buscaglione e il 5° del pavese Musti. Tra vetture di serie ancora un successo per il torinese Gianni Sarti su Renault GT Turbo davanti al biellese Bonino. In gruppo A ha vinto il veneto Filippi su Peugeot 205 1900 davanti al biellese Silvio Salino su Peugeot 205 Rally. Nel «Superslalom 89», di cui questa era la penultima prova stagionale sono in testa, con 72 punti, Salino e Accastello; 3° De Micheli con 71 punti. Prossima gara il 15 ottobre a Piacenza. [m. b.]

Rari, allenamento da A1

SAVONA. La Rari Nantes Savona ha ripreso lunedì gli allenamenti in vista della stagione 1990 di serie A1. Agli ordini dell'allenatore Claudio Mistrangelo pattuglia di giovani, in attesa che si uniscano anche i «big», Pisano a La Cava, da Averaimo al neoacquisto Estiarte, il fuoriclasse spagnolo. E' atteso anche il bomber azzurro Massimiliano Farretti, nella foto, sul cui conto si sono resistenze da parte Pescara, sua ex società, che continua a negare il diritto Savona di tesserare il giocatore. La vertenza potrebbe trascinarsi (nel peggiore dei casi, un paio di mesi) o non è escluso che a decidere venga chiamata la Commissione tesseramenti della Federnuoto. Rimane da comprendere perché la Sisley s'impunti in tal modo e fino a che punto intenda tenerlo in squadra, dal momento che l'atleta non ha più intenzione di rimanere con i suoi ex compagni.

STAMPA SERA

SPORT LIGURIA

Lunedì 18 Settembre 1989 — 16

Interregionale, girone A: Pegliese e Valenzana, a punteggio pieno come i savonesi, sono già in fuga

Il Savona colpisce due volte

Bella vittoria dei biancoblù a Pontedecimo

PONTEDECIMO. I granata scivolano ancora su una buccia di banana che, domenica in domenica, sembra sempre più difficile da evitare. Il Savona ha vinto, meritatamente, e non c'è nulla da dire: i biancoblù sono riusciti ad approfittare degli errori, clamorosi, con cui i locali hanno pregiudicato tutto l'andamento dell'incontro.

I granata si schieravano, alla vigilia del match, con delle assenze di un certo rilievo: Armano è ancora alle prese con i militare, mentre Ciulli, la punta titolare, cadendo dalle scale, durante la settimana, ha pregiudicato sette giorni di allenamenti e il turno di campionato. Anche Ponti e Pastine hanno problemi di salute, soprattutto di tipo muscolare, e quindi non sono al meglio della condizione.

Della Bianchina, per contro, schiera la sua formazione migliore dando l'impressione di voler dapprima controllare l'incontro, per poi sferrare gli attacchi decisivi e conquistare i due punti.

I granata si rendono pericolosi subito al 6' con Magnetto che spara altissimo sulla traversa da favorevole posizione. Poi per una mezz'oretta la partita si snoda tranquilla: Broggi e Della Bianchina hanno fatto il loro lavoro molto bene e i due schieramenti si controllano con equilibrio. Sul finire del tempo, il Savona si rende pericoloso prima con Valeri che spara su Valpreda in uscita e poi con Carnio che, su corner di Bordini, impegna severamente Valpreda con una respinta in calcio d'angolo.

Nella ripresa è il Pontedecimo che si harakiri, suicidandosi con una consapevolezza davvero allucinante: prima lascia l'iniziativa al Savona chiudendosi in difesa, poi dà ampi spazi sulle fasce ai contropiede lanciati da Bottari e D'Agostino. Proprio uno di questi, al 65', un cross trova liberissimo in mezzo all'area Valeri che con un tocco sapiente spiazza Valpreda.

Dopo pochi minuti, ancora Valeri raddoppia: Mariani lascia rimbalzare in piena area di rigore un innocuo rilancio del Savona, Valeri ne approfitta, gli ruba la palla e con un pallonetto delizioso supera per la seconda volta l'attonito portiere granata.

Insomma: una disfatta in tutto e per tutto.

Stefano Benzi

Pontedecimo, il centrocampista biancoblù Chicchiarelli

2-1 AL CREMA

Mondovì, successo meritato

MONDOVI'. Un successo (2-1), il primo nel campionato Interregionale, che i monregalesi hanno meritato grazie a una partita condotta in velocità soprattutto nel secondo tempo, con continue azioni offensive che hanno fiaccato la resistenza degli avversari. L'incontro era cominciato con le due squadre impegnate a saggiare i rispettivi punti deboli. Il gioco, nei primi 45', è stato spigliato privo di grosse emozioni. Nella ripresa il Mondovì Valeo è partito gagliardamente all'attacco ormai sicuro che gli avversari erano temibili del previsto. La prima rete è stata segnata su punizione: Zilioli era uscito con le mani per afferrare la palla oltre il limite dell'area, e il fallo concesso è stato trasformato in gol da Antelmi, al 50', un tiro preciso e violento. Al 77' un lancio dalla destra di Rolfo ha messo Antelmi faccia a faccia con il portiere ospite: l'attaccante ha calciato da un metro ma la palla è finita fuori. Cinque minuti dopo, all'82' ancora Antelmi ha rubato palla a Brambilleschi ed è entrato in area dribblando il terzino Bergamaschi che l'ha atterrato. Rigore, che ancora Antelmi ha realizzato. Gli ospiti, ormai rassegnati, hanno ottenuto l'unica rete all'85' su punizione calciata da Zanotti. Il severo arbitraggio ha portato a due espulsioni: al Angeli del Valeo e all'82' del capitano del Crema Medaglia.

Fino a sette minuti dal termine i liguri in vantaggio di una rete

Una beffa per la Samm

Sconfitta al novantesimo dalla Vogherese

VOGHERA. Con un finale di gara scoppiettante, la Vogherese è riuscita a superare, con il punteggio di 2 a 1, la Sammargheritese. Un successo a ben guardare meritato, anche se il gol della vittoria è arrivato praticamente a tempo scaduto. E pensare che fino a sette minuti dal termine i giocatori allenati da Valentino Persenda si trovavano sotto di una rete.

Era stato il numero 16 ospite Schiappacasse al 84', a dare un insperato vantaggio alla sua squadra, la complicità della difesa rossonera apparsa nella circostanza clamorosamente imbambolata. Da quel momento, però, la squadra Persenda si è rimboccata le maniche, lanciandosi all'offensiva, nella disperata ricerca del pareggio. All'83 capariba azione di Albasi sulla sinistra e traversone per il centravanti Bota che ha corretto in gol con un calibrato colpo di testa. Nella circostanza si sono avuto vivaci proteste da parte dei liguri, per presunta irregolarità.

Al 90', il terzino Bielcati ha conquistato di forza un pallone sul fronte di sinistra e crossato al centro dove il nuovo entrato Di Trani, con una precisa inzuccata, ha fatto gonfiare per la seconda volta la rete difesa da Boschi, tra il tripudio dei circa seicento spettatori accorsi sugli spalti. Un gol che ha avuto il sapore di una beffa per gli ospiti, il calcio è bello anche perché a volte riserva colpi di scena di questo tipo.

La partita nel complesso è stata piacevole. La Vogherese, smaniosa di fare punti, ha tenuto più a lungo l'iniziativa, mentre la Sammargheritese ha agito prevalentemente di rimessa, era del resto nelle previsioni. La squadra di casa, allestita in tempo record dall'abile direttore tecnico Osvaldo Verdi, è apparsa ben figurare di fronte proprio pubblico. Tra un paio settimane, quando l'organico sarà completato, probabilmente la compagine rossonera sarà in grado di recitare un ruolo di primo piano in questo difficile torneo di Interregionale.

La Samm ha palesato tanta buona volontà, ma anche qualche lacuna tecnica di troppo. Sicuramente la squadra di Elvio Fontana dovrà cercare ottenere sul proprio campo i punti necessari per alimentare la classifica. [r. s. m.]

I termali raggiunti (2-2) quando pregustavano la gioia del secondo successo consecutivo

Ventimiglia, un pari in extremis

Per il penalty al 90' direttore di gara assediato ad Acqui

ACQUI TERME. Il Ventimiglia acciuffa il pareggio 2-2 al 90' la complicità dell'arbitro Petrali che concede un rigore ritenuto inesistente. Ad primo tempo di marca ligure ha fatto seguito una ripresa con un Acqui più grintoso e determinato. Soddisfatto a metà l'allenatore degli ospiti Pisano. «Il Ventimiglia è una squadra parzialmente rinnovata — ha detto il trainer dei liguri —. Nella prima di campionato in casa con il Bra abbiamo pareggiato all'88'; l'Acqui avremmo potuto far meglio nel primo tempo, passare sul 2-0 ed essere più decisi nei secondi 45'. Il punto, così è messo cosa, ci accontentia».

Di tutt'altro avviso Stoppino allenatore dei termali. «Nel primo tempo abbiamo peccato di grinta e sofferto — osserva il mister —, nella ripresa avremmo potuto portarci sul 3-1, meritavamo di vincere, ma l'arbitro ha concesso la regola del vantaggio «Vercellino solo davanti al portiere». L'episodio determinante, sul 2-1 per l'Acqui, è avvenuto al 90'. Bianchi, del Ventimiglia (aveva rilevato all'83' il terzino Rotella), cade a terra in una mischia in area termana. L'arbitro indica dischetto del rigore ed ogni proteste dei padroni di casa risulta vana. Lapa, che già aveva segno il primo gol, trasforma spiazzando De Prè.

Entrambe le squadre hanno giocato con due punte, l'Acqui con Cugusi e Susenna, mentre il Ventimiglia ha affidato l'attacco a Lapa ed a Sasso. Fra i migliori nei termali l'esordiente Rispoli, Vercellino e Tanganelli. Nel Ventimiglia mancava il capitano sostituito da Biancardi. Poche le azioni di rilievo nel primo tempo.

Al 44' il Ventimiglia passa in vantaggio su uno svarione della difesa termale. Merlo perde un contrasto a centrocampo a favore di Saba che avanza servendo sulla destra Novaro, cross al centro dove Lapa mette nel .

Al 54' il pareggio dell'Acqui. Merlo lancia Tanganelli che scende sulla fascia laterale destra, cross al centro, finta smarcante di Cugusi e Susenna dribbla il portiere e segna. Al 60' il raddoppio dell'Acqui: gran tiro di Vercellino che si vede respingere la sfera dal palo, riprende nuovamente e questa volta insacca.

Al 64' uno degli episodi più contestati della partita: l'arbitro ferma l'azione dei termali mentre Vercellino ben lanciato avrebbe dovuto beneficiare della regola del vantaggio. Solo davanti al portiere era l'occasione per la terza rete dei padroni di casa. Al 75' il Ventimiglia a farsi pericoloso su un calcio di punizione.

All'85', a un'incursione del Ventimiglia con buon intervento di De Prè. Al 90' l'episodio rigore con la contestazione finale del pubblico e qualche invettiva confronti del direttore di gara che deve restare per qualche tempo negli spogliatoi prima poter lasciare lo stadio accompagnato dai carabinieri.

Gianluigi Perazzi

Un punto Sant'Angelo

La Saviglianese sbaglia il

SANT'ANGELO L. E' finita in parità 1 a 1 tra Sant'Angelo e Saviglianese ma ai locali il risultato va stretto in virtù di una maggiore mole di gioco accompagnata da una serie di errori sotto porta. I locali passano in vantaggio al 9' con un calcio di rigore trasformato da Conca e in più occasioni specie nel primo tempo hanno fallito il raddoppio sia per la foga dei propri attaccanti sia per la bravura del portiere Cannarozzi che ha compiuto due autentici miracoli sui tiri di Rusconi e Conca.

Nella ripresa gli ospiti piemontesi hanno cercato il pareggio abbandonando la loro tattica difensivistica. Al 71' hanno avuto l'occasione più ghiotta per pareggiare grazie ad un calcio di rigore. Ha battuto Falco ma Incontri ha parato. Non per questo la squadra Trebbi si è arresa e il pareggio è arrivato a 3 minuti dalla fine con un'autorete difensore Marchetti che ha ingannato tutti su una punizione calciata da Marchetti.

La Saviglianese ha ottenuto quel punto che cercava. Degne nota le prove di Conca, Cerri Rusconi fra i locali; Cannarozzi, Trebbi junior Lombardi tra gli ospiti.

COSI' IN CAMPO,

Pontedecimo-Savona 1-2

Pontedecimo: Valpreda; Baffi, Bossi; Pastine, Ponti, Mariani; Perra, Pascale (7' Caviglione), Bernardi, Magnetto (68' Bellebuono), Castagna. **Savona:** Durando; Floraso, Marazzi; Chicchiarelli, Carnio, Pietrolungo; Bordini, Canu, Valeri, D'Agostino, Bottari. **Arbitro:** Ferrarini. **Reti:** 65' e 79' Valeri. **Note:** terreno in buone condizioni, spettatori paganti.

Acqui-Ventimiglia 2-2

Acqui: De Prà; Ardolno, Bobbio; Rispoli, Paganelli, Merlo; Cugusi (83' Tacchino), Susenna (65' Robiglio), Benazzo, Vercellino, Tanganelli. **Ventimiglia:** Soncin L.; Rotella (83' Bianchi), Soncin S.; Saba, Cino, Biancardi; Lapa, Novaro (65' Adamo), Sasso, Redlo, Morello. **Arbitro:** Petrali. **Reti:** 44' e 90' Lapa; 54' Susenna; 60' Vercellino. **Note:** terreno in condizioni discrete, spettatori mille.

1-0

Bra: Moretti; Peirone, Garelli; Maresca, Berti, Brovarone; Ragona, Fasano (65' Scola), Daidola, Romeo, Ruffinatto. **Vado:** Vaccarezza; Eretta, Cifarri; Monteforte (71' Belvedere), Garattini, Cella; Doragrossa, Ponzo, Puppo (46' Gonnella), Ottonello. Tessione. **Arbitro:** Scotton. **Rete:** 70' Scola.

Carcarese-Fanfulla 0-0

Carcarese: Salamini; Brunelli, Bandini; Comaglia, Gervasio, Porta; (73' Resta), Bottero, Guarisco (52' Bellè), Rolando, Saltarelli. **Fanfulla:** Bonini; Negri, Travaglio; Gandini, Motterlini, Giorgi; Silvio Dallagiovanna (90' Colombi), Boni, (81' Roda), Uberti, Diego giovanna. **Arbitro:** Gallo. **Note:** ammonito Diego, terreno condizioni buone, spettatori

Albenga-Valenzana 0-2

Albenga: Favali; Bacinelli, Iacovino (60' Barbaria); Giglio, Lucadello, Buttu (63' Scaglione); Meneghetti, Podestà, Lantari, Vinoux, Miell. **Valenzana:** Merlone; Negri, Vittone; Giacomotti, Marenco, Barbieri; Porcelli, Casalino, Taschen, Coppo (86' Vecchio), Marocchino (58' Binelli). **Reti:** 49' Porcelli; 53' Taschen. **Arbitro:** Basile.

Mondovì-Crema 2-1

Mondovì: Bertolini; Quirino, Bosco; Angeli, Furlano, Gianoglio; Marese (70' Mancini), Pieri, Balsari, Antelmi (86' Pupillo), Rolfo. **Crema:** Zi; Bergamaschi, Gatti; Brambilleschi, Bianchetti, Dorini; Tassiero, Boari (84' Bonissoli), Zanotti, Medaglia, Bisecchia (59' Cappelletti). **Arbitro:** Toni. **Reti:** 50' e 82' su rig. Antelmi, 65' Zanotti. **Note:** spettatori 600, condizioni del terreno buone.

S.Angelo-Saviglianese 1-1

Sant'Angelo: Incontri; Delcacco, Mospero; Bellone, Monaco, Maestri; Cerri, Conca, Rusconi, Quintavalla (dal 58' Curolo), Tonini (dal 77' Ravera). Allenatore Crotti. **Saviglianese:** Cannarozzi; Rotolo, Trebbi; Falco, Fissore (22' Risso); Allevi, Beralla, Longo (46' Allocco), Fornato, Lombardi, Marchetti. **Arbitro:** Monci. **Reti:** 9' Conca, 88' Maestri (aut.)

Vogherese-Sammargheritese 2-1

Vogherese: Viviani; Paruccl, Bielcati; Bellotto (88' Albasi), Bertini, Cornelli; Persenda (68' Di Trani), Gasta, Llucci, Gualdani, Rota. **Sammargheritese:** Boschi; Gaspari, Pelligra; Maragliano, Groppi, Macchiavello; Surlosini, Sarti Magi (83' Schiappacasse), Battiston, Righetti, Ogliari. **Arbitro:** Toniolo. **Reti:** 84' Schiappacasse, 83' Rota, 90' Di Trani.

Fiorenzuola-Pegliese 0-1

Fiorenzuola: Maani; Quaresmini (75' Alberlazzi), Crippa; Lode, Ravasi, Spagnuolo; Tacchini, Querin, Vercesi, Cisco (46' Pompini), Peselli. **Pegliese:** Vassallo; Carrea, Barberi; Sisinni, Parodi, Roffi, Guerra, Rossini, Monari (86' Rozzi), Meazzi, Ubertelli (75' Merello). **Arbitro** Trevisiol. **Rete:** 28' Monari. **Note:** ammoniti, Vercesi e Cisco, terreno in buone condizioni, spettatori 450.

GIRONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PEGLIESE	4	2	0	0	5	1
SAVONA	4	2	0	0	4	0
VALENZANA	4	2		0		2
SAVIGLIAN.	3	1	1	0	4	1
ACQUI	3	1	1	0	4	3
BRA	3	1	1	0	3	2
FANFULLA	3	1	1	0	2	1
CREMA	2	1	0	1	5	3
VADO	2	1	0	1	1	1
	2	0	2	0	4	4
	2	1		1	2	3
	2	1	0	1		
SANT'ANGELO	1		1	1	1	2
		0	1	1	1	4
FIORENZ.	0		0	2	2	4
	0	0	0			4
PONTEDEC.	0	0	0	2	1	4
	0	0	0	2	0	5

I MARCATORI

4 RETI: Zanotti (Crema).
3 RETI: Taschen (Valenzana).
2 : Taschen (Valenzana); Peselli (Fiorenzuola); Molti (Fanfulla); Marchetti (Savillanese); Valeri (Savona); Susenna (Acqui); Lapa (Ventimiglia); Antelmi (Mondovì); Monari (Pegliese).
1 RETE: Marocchino e F lli (Valenzana); Righetti e Schiappacasse (Sanm.); Merlo e Vercellino (Acqui); Valeri e Monte (Savona); Cella (Vado); Ghiso (Carcerese); Bisecchia (Crema); Perra (Pontedecimo); Soncin e Adamo (Ventimiglia); Daidola, Ruffinato e Scola (Bra); Beretta (Saviglianese); C (Sant'Angelo); Rota e Di Trani (Vogherese); Guerra e Parodi (Pegliese).

Prossimo turno

Carcarese-Mondovì; Crema-Savona; Fanfulla-Albenga; Pegliese-Bra; Sammarg.-S. Angelo; Saviglianese-Fiorenzuola; Vado-Vogherese; Valenzana-Acqui; Ventimiglia-Pontedecimo.

E' troppo giovane la squadra di Gianni Schiesaro, c'è il sospetto che non sia ancora all'altezza della categoria

Albenga, un nuovo ko

Per la Valenzana due gol in 4'

FIORENZUOLA-PEGLIESE 0-1

Monari, una prodezza

Seconda sconfitta consecutiva del Fiorenzuola. Un avvio così negativo apre preoccupanti interrogativi sulla squadra piacentina. A beneficiare dei due punti stavolta è stata la compagine genovese della Pegliese, che senza strafare ha fatto bottino pieno. Disposta in maniera prudenziale, la squadra ospite ha approfittato delle incertezze che da un po' di tempo gravano sulla difesa del Fiorenzuola. Le avvisaglie di una giornata storta per i colori di casa si hanno già al 5' allorché Monari servito da Ubertelli manca il pallone da posizione favorevole. Al 26' Peselli, senz'altro il più intraprendente dei padroni di casa, serve Vercesi che lascia partire un tiro «telefonato» che non impensierisce Vassallo. Al 28' Spagnuolo perde la palla sulla trequarti ad opera di Monari, che da quaranta metri lascia partire un pallonetto di rara precisione che si infila alle spalle del sorpreso Meani. La reazione del Fiorenzuola potrebbe fruttare il pari al 34' se un difensore genovese non respingesse sulla linea un pallone scagliato da Peselli dopo un principio di mischia. La Pegliese si rende ancora pericolosa in contropiede sia alla fine del tempo che all'inizio di ripresa allorché Monari colpisce un palo e portiere battuto con Ravasi che infine sventa la minaccia. La pressione del Fiorenzuola sostenuta anche dal neo entrato Pompini si fa sentire ma è confusa e i varchi sono tutti ben chiusi dai genovesi che si limitano a sporadiche azioni di rimessa.

Fin dall'inizio la Valenzana ha fatto capire di puntare al «pieno». Già al 6' Coppo ha chiamato alla parata l'attento Favali, e al 15' è arrivato il primo vero affondo ospite: discesa di Casalino sulla destra, cross per Tascheri abile a controllare e sparare in diagonale. Altrettanto pronta la replica di Favali, che in tuffo ha messo in angolo. Poi ci hanno provato i bombardieri rossoblù: al 22' una punizione da quasi trenta metri ha visto Barbieri porgere a Porcelli. Gran sberla e nuova deviazione da campione di Favali, in angolo.

L'Albenga è uscita dal guscio solo alla mezz'ora, per una replica che meritava miglior sorte: in verticale da Meneghetti a Mieli, da qui in profondità ancora verso Lanteri. Lo scatto del centravanti perforava la difesa ospite, ma il guardalinee dell'arbitro Basile fermava l'affondo di Lanteri per un fuorigioco ai più apparso inesistente. Forse scottata dal rischio corso, la Valenzana ha rifiatato, e per il resto della prima frazione l'Albenga è riuscita ad amministrarelo 0-0.

Fait, tecnico alessandrino, deve aver alzato la voce nell'intervallo, tant'è vero che i suoi sono scesi in campo in avvio di ripresa assai più determinati che nel primo tempo. E nel giro di quattro minuti, dal 49' al 52', hanno chiuso la partita con due conclusioni che non hanno lasciato scampo alla squadra di casa. Per la verità, il secondo tempo si è aperto con una scintillante manovra ingenua: da Lanteri a Virieux, da questi a Buttu che, da posizione favorevole al termine di un'eccellente manovra di prima, ha purtroppo sballato la conclusione.

Tre minuti e la Valenzana passa. Punizione da fuori area, anche in questo caso quasi trenta metri. Stavolta Porcelli è eccezionale nell'indovinare potenza e precisione: palla nel «sette» e nessuno scampo per Favali. Nemmeno il tempo di abbozzare una reazione da parte dell'Albenga e arriva il raddoppio: al 53' Casalino fugge a sinistra, traversa tutto tagliando la retroguardia locale e Tascheri mette dentro di esterno. Unico spunto degno di nota da qui alla fine, quello del 67', quando Podestà colpisce la traversa su invito di Mieli.

Roberto Baglietto

Il giovane portiere Favali, qui in una bella presa aerea, non è riuscito a bloccare la scatenata Valenzana di Fait

Nell'esordio interno, difficoltà nelle fasce e attacco sterile

La Carcarese soffre

Pari con il Fanfulla: 0-0

CARCARE. Sofferto debutto casalingo della Carcarese di fronte al Fanfulla (0-0), partita non bella anche se con qualche occasione da gol e squadra locale che ha mostrato limiti precisi. Gli ospiti hanno comunque portato a casa il risultato grazie a due grandi interventi del portiere Bonini.

La squadra di Orcino non è mai riuscita a prendere in mano le redini del centrocampo, anche per la non felice giornata di Rolando e Bottero, alle prese con problemi di vario genere. In evidenza solo Gervasio, assai tempestivo in ultima battuta, e a tratti Porta e Ghiso.

Chierico, tecnico degli ospiti, ha disposto i suoi a zona pura anche in retroguardia. La Carcarese è sembrata così in difficoltà sulle fasce, e per contro non è riuscita a sfruttare (preoccupante una certa sterilità in attacco) alcune sbavature della difesa avversaria.

Assai organizzato a centrocampo, il Fanfulla ha avuto nel portiere, nel libero Giorgi, in Silvio Dellagiovanna e Uberti gli uomini migliori.

Dopo qualche scaramuccia iniziale, prima occasione dell'incontro al 30': calcio piazzato di Bottero, deviazione e Bonini, con un grande colpo di reni, salva in angolo. Il Fanfulla ribatte al 34' con il solito Silvio Dellagiovanna e al 40' con un'incursione di Travascio su cui Salamini esce bene.

In apertura di secondo tempo la Carcarese guadagna una nutrita serie di calci d'angolo ma le idee non sono ancora quelle giuste. Al 72' Silvio Dellagiovanna va via sulla sinistra, entra in area e colpisce la traversa senza essere contrastato a dovere.

Seconda occasione importante dei locali tre minuti dopo, per via di una conclusione da fuori area di Bandini, con deviazione di un difensore, che il portiere ospite riesce a deviare sul palo.

Infine brivido all'88' per un fallo di Bandini su Silvio Dellagiovanna dalle parti della linea dell'area: l'arbitro consulta con un'occhiata il guardalinee e decide per la punizione da fuori, mentre il Fanfulla reclama a gran voce il calcio di rigore.

Carcarese da rivedere, dunque. Corrado Orcino spiega: «Per la prima volta abbiamo lasciato in casa il comando del centrocampo agli avversari. Si potrebbe dire che ai punti avrebbero vinto loro ma anche che le occasioni migliori sono state nostre. Dobbiamo lavorare sui giovani, dal punto di vista tecnico e della mentalità, senza fare drammi».

Pacato anche il commento del presidente Marco Sardo: «Il Fanfulla era una squadra che non conoscevamo, e che tra l'altro si è adattata subito e bene al nostro disastroso terreno di gioco. Abbiamo avuto le occasioni migliori ma il risultato è giusto e non ci lascia con particolari recriminazioni».

Tra i padroni di casa mancavano tra l'altro Monge e Vescovo, infortunati, ma per ora siamo lontani dal livello dell'anno scorso.

Sandro Chiaramonti

Marinelli ammette: «Senza strafare, il Bra ha dominato e vinto con merito»

Cede il catenaccio del Vado

Le punte in cattive condizioni di salute

BRA. Sofferta quanto meritata vittoria del Bra nell'esordio casalingo contro il Vado, in una partita avara di spunti davvero emozionanti ma combattuta e vivace, diretta con mano persino troppo leggera da Scotton di Bassano del Grappa.

Solo al 25' del secondo tempo i padroni di casa sono riusciti a cogliere i frutti di un ininterrotto e indiscusso predominio: a farcela è stato Scola, appena entrato al posto di Fasano. Un gol salutato con particolare gioia da tecnici e tifosi giallorossi, perché segna la «resurrezione» del giovane ex saviglianese, dato per spacciato l'anno scorso per le rovinose conseguenze di un infortunio in allenamento.

Così Scola descrive la rete: «Ho fatto uno scambio con Romeo, poi due passi e di esterno destro ho messo dentro». Con un'emozione che non riesce a nascondere, aggiunge: «Dedico questo mio primo gol dopo l'operazione a mio padre e al direttore sportivo Reviglio, tra le poche persone che hanno avuto piena fiducia nelle mie possibilità di ripresa».

Prima dell'applauditissima performance di Scola, i suoi compagni avevano avuto occasioni in numero certamente superiore agli avversari, ma nessuna davvero clamorosa: le migliori si erano registrate al 18', con un tiro di Romeo che aveva quasi costretto Garattini all'autogol, al 28' con una bordata di Ragona bloccata a terra da Vaccarezza, al 39' su corner di Brovarone, al 60' con un bel servizio di Fasano per Ruffinatto finito sui piedi di un avversario e soprattutto con tre o quattro punizioni intercettate dalla barriera o finite alte sulla traversa.

Al 66' il Bra aveva anche inutilmente reclamato un rigore per un fallo di Doragrossa su Ragona.

«Disoccupato» o quasi per l'intera durata della gara è stato il portiere braidese Moretti: anche se il Vado non si è mai dato per vinto, le uniche azioni pericolose sono state impostate in contropiede e non hanno mai troppo impensierito gli avversari.

Una strategia «di contenimento», quella ligure, che l'allenatore Marinelli definisce «obbligata per le cattive condizioni di salute delle due punte». Gonella e Belvedere, infatti, sono stati inseriti nella formazione solo nel secondo tempo e, nonostante gli acciacchi, soprattutto il primo ha dato parecchio filo da torcere al suo «controllore» Berti.

D'altra parte anche nel Bra mancavano due titolari, Fava e Balocco, e non erano al meglio della forma neppure Ruffinatto e Daidola: la tattica di interdizione del Vado si è espressa essenzialmente sui cross per il centravanti giallorosso, che, sofferente per uno stiramento all'inguine, è stato in effetti meno incisivo del previsto.

Come reazione al gol di Scola, gli ospiti producono una punizione di Ottonello sopra la traversa, una bordata di Garattini da venti metri di poco a lato e un'altra di Gonnella respinta di pugno da Moretti in uscita, due conclusioni alte di Ponzo e Ciferri, mentre i braidesi più attivi (Ragona in avanti, Maresca, Peirone e Garelli nelle retrovie) sono bloccati.

L'ultima occasione di raddoppio viene da Brovarone, che all'89' intercetta un pallone a centrocampo e lancia la coppia Ragona-Daidola, ma l'azione è fermata da un discusso fuorigioco. Per il Vado ci prova ancora Ponzo, ma il tiro è debole e il risultato non cambia.

Negli spogliatoi Marinelli, spiegate le ragioni della tattica «di contenimento» adottata, loda la prova di carattere dei suoi ma riconosce che il Bra, pur senza strafare in fase conclusiva, «ha dominato e ha vinto con pieno merito».

Più severo il giudizio di Campanella: «Abbiamo vinto ma non convinto. Siamo stati soli in campo, il Vado non ci ha certo aiutati a giocare». Conclude: «Manca ancora la mentalità vincente che noi tutti ci aspettiamo da questa squadra».

Grazia Novellini

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA LIGURE

Prima Categoria: giornata pirotecnica, gli attacchi sono già scatenati, segnate ventiquattro reti in otto match

E' già nata una stella: la Veloce Savona

Ha battuto con una raffica di gol (8-1, il risultato) il Riviera dei Fiori

SAVONA. Il girone A di Prima categoria ha già una stella: la Veloce Savona. La squadra del presidente Furio Robello all'esordio ha battuto con un sonante 8-1 il Riviera dei Fiori. Le due squadre l'anno scorso erano entrambe in Promozione, e gli addetti ai lavori presenti al «Bacigalupo» si attendevano una partita grintosa e piacevole.

Invece la squadra granata è passata subito in vantaggio dopo pochi minuti con Revello. Due minuti più tardi il raddoppio, ad opera di Rembado. Il Riviera dei Fiori ha avuto anche l'opportunità di pareggiare su rigore, ma dal dischetto l'attaccante rivierasco ha fallito il bersaglio. Nella ripresa i granata sono andati a segno ancora per sei volte con due doppiette di Venoziano e Reverdito, e reti di Bolondi e Marzano.

Quello tra Veloce-Riviera dei Fiori è stato il risultato più eclatante della giornata. Nel girone A sono state messe a segno ben 24 reti, segno evidente che gli attacchi sono già scatenati. La Sanremese «bagna» l'esordio con una vittoria (2-0) contro il Pietra Ligure, mentre con lo stesso punteggio il San Bartolomeo ha piegato l'Arma. Nell'incontro tra le squadre che hanno unito le loro forze agli inizi dell'estate, la Loanesi-S. Francesco ha avuto la meglio sul neutro di Ceriale contro lo Zinola-Fornaci (2-1).

A Finale il Cengio ha ottenuto un brillante pareggio contro i padroni di casa (1-1), mentre con lo stesso punteggio la Finalborghese ha «tenuto» nella tana del Camporosso.

Il Borgio Verezzi di Luciano Salamini ha iniziato con una sorprendente vittoria contro il Borghetto 84, al termine di un incontro vivace e giocato da entrambe le squadre a viso aperto. Infine pareggio a reti bianche in Quiliano-Mallare.

La squadra di casa allenata da Marcolini ha giocato un ottimo incontro, ma, contro il Mallare formato gemelli Bertone, il pareggio tutto sommato può considerarsi giusto.

Girone A. 1ª giornata. Borgio Verezzi-Borghetto '84 3-1; Camporosso-Finalborghese 1-1; Finale Ligure-Cengio 1-1; Loanesi S. Francesco-Zinola Fornaci 2-1; Quiliano-Mallare 0-0; S. Bartolomeo Cervo-Arma '85 2-0; Sanremese 1904-Pietra Ligure 2-0; Veloce Savona-Riviera dei Fiori Calcio 8-1. **Classifica:** Loanesi, Sanremese, Borgio, Veloce, S. Bartolomeo p. 2; Camporosso, Finalborghese, Finale, Cengio, Quiliano, Mallare 1; Pietra, Zinola Fornaci, Borghetto 84, Riviera Fiori, Arma 0.

Girone B. (1ª giornata). Bolzanetese Virtus-Campoligure 2-1; Cogoleto-Coalma Via dell'Acciaio 0-2; Edera Prà Palmaro-Casellese '76 Amuchina 0-0; Goliardicakolbe Cmct-Serra Riccò Timossi 0-1; Ligorna 1922-Busalla Calcio 0-2; Masone-Arenzano 1-1; Olimpic Palmarese-Italstrade Calcio 1-3; S. Olcese Campanini & Musi-Voltrese Vultur 0-0. **Classifica:** Bolzanetese, Coalma Via dell'Acciaio, Serra Riccò, Busalla Calcio e Italstrade punti 2; Edera Prà Palmaro, Casellese '76, Masone, Arenzano, S. Olcese e Voltrese Vultur 1; Campoligure, Cogoleto, Goliardikolbe, Ligorna 1922 e Olimpic Palmarese 0.

Girone C. 1ª giornata. Albaro Athletic Club-Villaggio S. Salvatore 0-0; Bogliasco Pontetto-Carasco Old Stars 1-0; Casarza Ligure-Solferino Bacigalupo 1-0; Little Club Orientale Amarena-Borgorattiliguria 3-1; Marina Giulia-Carlo Grasso 1-1; Pieve Ligure-Pro Recco 1-0; Rutese-Bogliasco Calcio '76 1-2; Sestri Levante-Caneveridoria 2-1. **Classifica:** Bogliasco Pontetto, Casarza Ligure, Little Club, Pieve Ligure, Bogliasco Calcio '76 e Sestri Levante punti 2; Albaro, S. Salvatore, Marina e Carlo Grasso 1; Carasco, Solferino, Borgorattiliguria, Pro Recco, Rutese e Canevaridoria 0.

Girone D. 1ª giornata. Ameglisport-Ceparana 3-0; Borghetto 1926-Forza & Coraggio 3-1; Cadimare-Monzone 1926 1-2; Fezzanese-Brugnato 0-1; Fivizzanese-Castelnuovo Magra 0-1; Follo-Sesta Godano 0-0; S. Stefano Magra-Don Bosco Star Spezia 1-0; Vezzano Bottagna Charlie's-Bastremoli 0-0. **Classifica:** Ameglisport, Borghetto, Monzone 1926, Brugnato, Castelnuovo e S. Stefano punti 2; Follo, Sesta Godano, Vezzano Bottagna Charlie's e Bastremoli 1; Ceparana, Forza & Coraggio, Cadimare, Fezzanese, Fivizzanese e Don Bosco 0.

SPORT**LIGURIA**

CICLISMO

Domenica prossima il Trofeo Chiola

SAVONA. Si disputerà domenica prossima la prima edizione del Trofeo «Chiola», manifestazione cicloturistica che comprende anche un tratto agonistico, organizzata dal Gruppo Sportivo «Arca Enel» di Savona. Il ritrovo è fissato per le 7 presso la sede di via Cimarosa 5.

PALLONE ELASTICO

Sfida tra i cugini Rosso

SAVONA. Sabato prossimo, ore 21, si svolgerà a Pontinvrea l'incontro di pallone elastico tra la Spec di Cengio capitanata da Rodolfo Rosso e l'Astor G Balen di Ceva, guidata da Arrigo Rosso. La partita è valida per l'assegnazione del Trofeo «Comune di Pontinvrea».

VELA

Ritorna la classica Coppa Airone

VARAZZE. Grande appuntamento domenica prossima per la classica regata velica valida per la Coppa Airone 1989. Alla manifestazione, una delle più tradizionali dell'intera stagione, parteciperanno oltre una cinquantina di navigazioni provenienti da tutto il Nord Italia. Organizzazione affidata al Club Nautico Varazze.

CALCIO

La riunione degli arbitri savonesi

SAVONA. Questa sera alle 21 presso la Sala Paolo Cappa, si terrà la prima riunione dell'Associazione Italiana Arbitri, sezione «Mira» di Savona. E' il primo appuntamento delle giacchette nere della città, in vista di una stagione che si annuncia quanto mai importante e ricca di appuntamenti per tutto il calcio ligure.

A Millesimo matuziani subito in evidenza

Sanremo corsaro

De Luca, gol partita

MILLESIMO. Il Sanremo 80 spazza via subito ogni dubbio: quelli relativi alla sua reale caratura attuale, quelli che lo volevano avviato verso un tramonto, o quanto meno verso una stagione di transizione. Battendo (1-0) un Millesimo nient'affatto sotto tono, i matuziani hanno dimostrato di poter recitare anche quest'anno un ruolo di grandissima qualità.

Eppure, la partita era attesa in casa ospite con notevole ansia. Per una notevole incertezza sull'attuale momento di forma della squadra di Moroni, e soprattutto per le ottime credenziali della compagine di casa, che Beppe Corbellini ha presentato su uno standard di rendimento già ottimale, e non ha avuto troppa fortuna.

La partita ha visto presente un folto numero di spettatori, nonostante la diretta tv di Genoa-Milan. Il Sanremo 80 ha in campo la squadra al completo, mentre nelle file dei padroni di casa mancano all'appello lo squalificato Gulli e l'infortunato Bazzini. Nei primi venti minuti le due squadre giocano prevalentemente a centrocampo, poi al 20' è la squadra della Val Bormida con De Stefanis ad impensierire la porta difesa da Von Maier. Sale in cattedra da questo momento la squadra di Corbellini, che entra in palla e al 28' va vicinissima alla realizzazzione. Verdi, uno dei migliori in campo assieme a De Salvo e Capelli, riceve un passaggio millimetrico da Pizzorni, e il suo tiro si stampa all'incrocio dei pali. E il Sanremo 80 sta a guardare. Ancora Verdi, due minuti dopo, mette in difficoltà la difesa matuziana. Al 40' prima azione pericolosa del Sanremo: Conrieri dal limite dell'area fa partire un tiro che Napoli blocca senza problemi.

Nella ripresa il Sanremo entra in campo più concentrato. Moroni deve aver parlato a lungo ai suoi negli spogliatoi. Si nota che la squadra matuziana è più grintosa e determinata. Dopo un'azione dei padroni di casa, con tiro di Balocco che va a lato, ecco l'azione che decide l'incontro. Scende verso l'area millesimese Gaudiosi, il difensore viene fermato al limite da Capelli. S'incarica della punizione lo stesso Gaudiosi. Il suo bolide viene respinto da Balestra sui piedi di De Luca che non spreca l'occasione di battere l'incolpevole Napoli. Il Millesimo si getta in avanti alla ricerca del pareggio, ma le conclusioni di Verdi e De Salvo non impensieriscono Von Maier.

Verso la fine Verdi entra in area e a contatto con l'avversario cade a terra, l'arbitro fa cenno di proseguire, l'attaccante giallorosso corre verso il direttore di gara, probabilmente dice qualcosa di troppo al signor Migliorini di Genova, che lo espelle per proteste. Allo scadere con tutta la squadra di casa protesa in attacco, Grossi in contropiede ha l'opportunità di raddoppiare, ma la conclusione è di poco a lato.

A fine partita Beppe Corbellini è abbastanza sereno, anche se per tutti i 90' di gioco si è continuamente alzato dalla panchina per dare direttive ai suoi. Dice il tecnico giallorosso: «Nonostante la sconfitta, abbiamo giocato secondo copione, impegnandoci per tutta la partita. Purtroppo la dea bendata questa volta ci ha girato le spalle. Speriamo di riprenderci domenica prossima il punto perso oggi». Il collega Moroni ammette: «Il risultato più logico sarebbe stato il pareggio, il Millesimo ha giocato bene specialmente nel primo tempo. Raccogliamo questa vittoria, che per noi vale il doppio, considerando che siamo una squadra molto giovane».

Roberto Pizzorno

Batte l'Audace (1-0) a un minuto dalla fine

Varazze euforico

Niente vendetta degli ex

VARAZZE. A un minuto dalla fine il debuttante Scabini ha «freddato» l'Audace, azzeccando una punizione a parabola mandando la palla nell'angolino alto alla sinistra del portiere, vanamente proteso in tuffo. Ormai non c'era più tempo per recuperare, e così il Varazze ha festeggiato il successo, mentre agli ospiti non resta che recriminare, soprattutto pensando alle occasioni che si erano volta presentate.

Le due squadre hanno cercato la vittoria sin dall'inizio, il Varazze per iniziare bene la stagione di fronte al pubblico amico, l'Audace per dimostrare di poter dire la sua in questo campionato. I genovesi, inoltre, avevano anche un pizzico di buona volontà in più per la presenza nelle loro fila di molti ex. E difatti Marinelli, Lualdi, Buffo e Oneto sono risultati tra i più positivi.

«La nostra è una squadra che punta a salvarsi bene e a conquistare il diritto alla Coppa Italia», dicono a Varazze. Durante l'estate hanno cambiato molto, affidandosi all'allenatore Castello e a molti giovani schierati a fianco della vecchia guardia Fulcner, Ratto e Vallerga. Ieri, nonostante le assenze dei neo acquisti Gamberucci e Benaglia infortunati, i neroazzurri hanno affrontato l'incontro con grande determinazion, riuscendo a ribattere colpo su colpo le iniziative dell'Audace, rivelatosi formazione di tutto rispetto ma per ora scarsamente dotato di senso pratico in area di rigore.

Il Varazze ha fatto intendere subito di puntare al colpo grosso. Al 5' un'incursione di De Luca ha trovato la difesa ospite impreparata e il tiro da due passi dell'attaccante è stato sventato in angolo con una prodezza da Mangini. Al 17' Scabini su calcio di punizione ha costretto il portiere a un altro difficile intervento. La replica dei genovesi si è avuta al 27', e l'episodio farà discutere anche in settimana. Su lancio in profondità di Neri è scattato Vivarelli che appena entrato in area è finito a gambe levate a contatto di un difensore. Tra calcio di rigore e simulazione l'arbitro ha deciso per il cartellino giallo, aventolandolo sotto il naso di Vivarelli. Avrebbe forse fatto meglio a scegliere la terza via, quella di lasciar proseguire il gioco.

Al 31 su lancio di Lualdi è stato abile Fiandaca nell'esecuzione del tiro al volo ma è stato altrettanto bravo Garzero nella replica, respingendo in angolo.

Il secondo tempo è stato giocato meglio e l'Audace ha messo in difficoltà i padroni di casa, obbligati a stringere i denti e a richiamare i centrocampisti a dar man forte in difesa. Al 49' su cross teso a centro area di Neri l'intervento di Vallerga ad anticipare Vivarelli è stato decisivo. Al 53' De Luca ha sfruttato al meglio un calcio piazzato me il portiere dell'Audace non si è lasciato sorprendere, salvandosi in calcio d'angolo.

I genovesi hanno replicato quasi immediatamente e Vivarelli, su punizione dal limite, si è visto respingere il tiro dall'incrocio dei pali con Garzero ormai tagliato fuori. Al 75' Carpaneto liberato in area ha tardato nella conclusione facendosi rimpallare il tiro da un difensore. Il Varazze non è mai rimasto a vedere, sfoderando un contropiede sempre insidioso. Al 78' Perata ha concluso al volo una di queste azioni mandando la palla a sfiorare il montante.

Si è arrivati così all'89 quando l'arbitro ha concesso un fallo al Varazze sul limite dell'area in posizione piuttosto defilata rispetto alla porta. Alla battuta si è presentato Scabini.

Ivo Pastorino

Dianese a sorpresa

Sampierdarena beffato da Ferrari

SAMPIERDARENA. Colpo grosso della Dianese, che dopo essersi «nascosta» nella fase iniziale della stagione (non ha infatti effettuato la Coppa Italia) ha battuto al debutto i super-favoriti della Sampierdarenese, vera sorpresa negativa della giornata.

I «lupi» rossoneri, infatti, hanno stentato ad imprimere il giusto ritmo alla partita e la Dianese, agendo di rimessa e adeguandosi per lunghi tratti al non gioco degli avversari, ha avuto vita facile nel controllare le tardive sfuriate offensive di Valeri e compagni.

Chi si attendeva una Sampierdarenese proiettata in avanti è rimasto deluso: davanti a un pubblico non numeroso (la diretta di Genoa-Milan ha «pesato», eccome) la Dianese ha contrastato gli avversari validamente, non facendoli mai avvicinare pericolosamente all'area di rigore. Anzi, a sette minuti dal termine, ha colpito: rapido contropiede di Ferrari (in sospetto fuorigioco: lunghe e vivaci le proteste dei padroni di casa) e Vanin viene superato.

Gli ultimi minuti non hanno cambiato il risultato di un incontro iniziato molto in ritardo rispetto all'orario previsto, e che ha visto il clan genovese al termine assai irritato per il clamoroso scivolone. **[g. s.]**

Libarna battuto 1-0

Sorprende la matricola Fegino

SERRAVALLE SCRIVIA. Clamoroso debutto del Fegino: la matricola genovese, forte di uno spirito di corpo eccezionale e di doti da battaglia non comuni, ha violato (1-0) il campo di un Libarna privo di elementi-guida quali Bizzarro, Galardini e Ginocchio e messo in difficoltà dalla grinta e tratti perfino eccessiva degli ospiti, che alla fine hanno visto ben sei loro giocatori ammoniti.

La partita è vissuta sulle sterili iniziative di un Libarna apparso comunque migliorato rispetto alle esibizioni di Coppa Italia, e sulle repliche (rare, per la verità) di un Fegino arroccato nella propria metà campo e che affidava al gioco di rimessa le proprie controffensive. Su una di queste, al 28', Tuminello è scattato in contropiede servendo Riccardi che, dopo aver resistito a un tentativo di fallo di Mura, è entrato in area battendo in diagonale Creavera.

Inutile la reazione dei piemontesi, anche per le grandi parate di un ispirato Pedrelli, e per una certa difficoltà della prima linea a trovare la via del gol. «Non meritavamo comunque la sconfitta» hanno detto alla fine i dirigenti locali. E tutto sommato, non è possibile dar loro torto: il Fegino è stato certamente premiato al di là dei suoi indubbi meriti. **[s. b.]**

Con la Culmv è 0-0

L'Argentina sciupa tutto in attacco

ARMA DI TAGGIA. Debutto amaro per l'Argentina, che ha attaccato per tutta la partita senza riuscire a superare la Culmv (0-0). La squadra di Caboni è mancata di lucidità in zona gol, fallendo molte occasioni favorevoli. L'incontro non ha avuto storia: troppo evidente la superiorità degli armesi, che non hanno concesso nulla agli avversari. I genovesi si sono difesi con ordine, tentando qualche timido contropiede. E alla fine, con un po' di fortuna, hanno centrato l'obiettivo.

«Gli ospiti hanno rinunciato a giocare badando solo allo 0-0. Noi abbiamo provato in tutti i modi a perforare il bunker e se non ci siamo riusciti è per colpa nostra», commenta Caboni.

Pinelli, il bomber che i rossoneri stanno cercando di recuperare dopo i guai al ginocchio destro, ha mancato le occasioni migliori nella ripresa, dimostrando di non avere ancora raggiunto le condizioni di forma ottimali. Clamoroso l'errore al 79': con la porta spalancata, ha scagliato il pallone oltre la traversa. Nemmeno la staffetta Arrigo-Ferrari ha sbloccato l'attacco. «I giocatori sono ancora "imballati" dalla preparazione. Bisogna avere pazienza per vedere l'Argentina migliores, osserva il presidente Loris Bassi. **[g.m.]**

Battuta (1-0) a Sestri

La Taggese si sveglia troppo tardi

GENOVA. Parte bene la Sestrese, attesa ad un campionato di vertice, almeno secondo le previsioni di molti. Lo scorso anno, del resto, i verdestellati si erano battuti piuttosto bene. I genovesi di Tanganelli hanno realizzato una rete, fallito un rigore e nel finale rischiato di subire il pareggio della Taggese, rinunciataria nel primo tempo ma determinata nella ripresa. Sono emersi problemi di rodaggio.

Partita non bella. Va subito in gol la Sestrese: cross dalla fascia di Prestia e intervento di Altovino in mezza rovesciata.

Veramente una bella realizzazione, in una partita, come dicevamo, povera di spunti interessanti e con un gioco spesso noioso e frammentario che testimonia della approssimativa condizione delle due squadre.

Al 37' il secondo episodio importante della partita con il rigore calciato da Balboni e intuito, con ottimo riflesso, dal portiere della Taggese, Ozenda. Lo scampato pericolo si traduce in una iniezione di fiducia per gli ospiti che avanzato di qualche metro il loro centrocampo.

Nella ripresa la Taggese si spinge in avanti, tenta il tutto per tutto ma la Sestrese stringe i denti e riesce a conservare il gol di vantaggio che vale i primi due punti stagionali.

GIRONE A

Prima giornata

Libarna-Fegino Cam.	0-1
Argentina Arma-Culmv	0-0
Sestrese-Taggese	1-0
Sampierd.-Dianese	0-1
Rivarolese-Alassio	1-0
Millesimo-Sanremo 80	0-1
Pra Folgore-Cairese	0-1
Varazze-Audace Cam.	1-0

Prossimo turno

Culmv-Varazze
Cairese-Rivarolese Alicom
Audace Cam.-Sestrese
Dianese Calcio-Pra Folgore
Sanremo 80-Argentina Arma
Alassio-Sampierdarenese 1946
Taggese-Libarna
Fegino Camisasca-Millesimo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	2	1	0	0	1	0
DIANESE	2	1	0	0	1	0
FEGINO C.	2	1	0	0	1	0
RIVAROLESE	2	1	0	0	1	0
SANREMO	2	1	0	0	1	0
F. SESTRESE	2	1	0	0	1	0
VARAZZE	2	1	0	0	1	0
ARGENTINA	1	0	1	0	0	0
CULMV	1	0	1	0	0	0
ALASSIO	0	0	0	1	0	1
AUDACE C.	0	0	0	1	0	1
FOLGORE	0	0	0	1	0	1
LIBARNA	0	0	0	1	0	1
MILLESIMO	0	0	0	1	0	1
SAMPIERD.	0	0	0	1	0	1
TAGGESE	0	0	0	1	0	1

I MARCATORI

1 RETE

Spatari (Rivarolese)
De Luca (Sanremo 80)
Scabini (Varazze)
Rizzola (Cairese)
Altovino (Sestrese)
Ferrari (Dianese)
Riccardi (Fegino).

GIRONE A, SEGNATI 6 GOL

Sestrese-Taggese 1-0

Sestrese: Motta; Fois, Polotto; Pesce, Puppo, Dolcino; Prestia, Orlando, Altovino, Balboni, Pileddu. **Taggese:** Ozenda; Profumo, Zunino; Cariddi, Lorenzi, Dulbecco; Panizzi G., Nuvoloni, Ferrara, Bertazzon, Panizzi G.L.. **Arbitro:** Parisio. **Rete:** 11' Altovino.

Sampierdarenese-Dianese 0-1

Sampierdarenese: Vanin; Cavallante, La Porta, Buzzurro, Galletto (65' Vitali), Scotto; Dettori, Mazzucchelli, Valeri, Moretti (53' Fossati), Storace. **Dianese:** Montenegro; Cantore, Bellomia; Trimarchi, Bertoli, Patricelli; Colavita, Luongo, Ferrari, Montecristo (46' Campodonico), Damonte (69' Melotto). **Arbitro:** Ambrosi. **Rete:** 83' Ferrari.

Argentina Arma-Culmv 0-0

Argentina Arma: Minori; Gajaudo, Negro; Stecca, Di Antonio, Sabatini; Andreoli, Pinto, Arrigo (55' Ferrari), Sabatucci (66' Lantori), Pinelli. **Culmv:** Provera; Trucco, Pirovano; Scremin (69' Panorio), Marengo, Bruzzo; Bragaglia (46' Zappano), Gaggero, Pastorino, Traverso, Formoso. **Arbitro:** Manera.

Prà Folgore-Cairese 0-1

Prà Folgore: Vattolo; Zelatore, Capone; Lembo, Pizzorno, Scabelli; Fix, Savio, Sacco, Podda, Sgrò. **Cairese:** Massa; Bazzano, Massara; Grimaudo, Griffo, Bagnasco, Melchiorri, Soldano, Rizzola, Genta, Teneggi. **Arbitro:** Conti. **Rete:** 47' Rizzola.

Rivarolese-Alassio 1-0

Rivarolese: Favorito; D'Ambroso, Visimberga; Bosini, Caldano, Caldirola; Spatari, Ligi, Silvestro, D'Intino, Mosca. **Alassio:** Zenan; Gasperini, Chirivì; Parma, Piazza, Borgna, Di Francesco, Gandolfo, Pierottello, Vigna, Bergoin. **Arbitro:** Spinelli. **Rete:** 22' Spatari.

Libarna-Fegino 0-1

Libarna: Cravera; Ghiotto, Rebellato; Mura, Zimbardo, Scaramaglia; Monteleone, Pellegrino, Talarico, Macciò, Porcile (25' Nagliato). **Fegino:** Pedrelli; Lupi, P. Boni; Rosato, Porcile, Beghin; Versari, Cavaliere, Riccardi (80' Pedemonte), Tuminello, F. Boni (85' Predetto). **Arbitro:** Nicolini. **Rete:** 28' Riccardi.

Millesimo-Sanremo 80 0-1

Millesimo: Napoli; Bagatin, Pizzorni; Balestra, Capelli, De Stefanis (50' Bellù; Scorzoni, Cancellara, Verdi, De Salvo, Balocco. **Sanremo 80:** Von Maier; De Vincenti, Trasatti; Gaudiosi, Carbonetto, Moroni; Grossi, De Luca, Basso, Collevecchio, Conrieri. **Arbitro:** Migliorini. **Rete:** 60' De Luca.

Varazze-Audace Campomorone 1-0

Varazze: Garzero; Piazza, Dagnino; Donzelli, Fulcner, Ratto; Vallerga, Scabini, Giannottu (90' Spinelli), Deluca (68' Perata), Fracchia. **Audace Campomorone:** Mangini; Buffo, Lualdi; Fiandaca (55' Murtas), Oneto, Carpaneto; Neri (76' Grassia), Ragni, Sisinni, Vivarelli, Parodi. **Arbitro:** Mori. **Rete:** 89' Scabini.

Decisivo il gol di Olmino nel primo tempo

Un Alassio opaco

La Rivarolese di misura

GENOVA. La Coppa Italia si è dimostrata bugiarda perché quanto di buono aveva fatto intravedere l'Alassio è stato cancellato dall'opaca prestazione di Begato, e le preoccupazioni sulla forma della Rivarolese sono state smentite dalla gagliarda costanza con cui la squadra del presidente Felice Giro ha cercato e trovato il successo. Per i genovesi un esordio decisamente positivo, per la Rivarolese un risultato (1-0) per certi versi soprendente.

La rete-partita si deve all'uomo più rappresentativo della compagine di Olmino, Spatari, che al 22' si è incuneato con grande prontezza in area alassina ed ha sorpreso l'intera retroguardia ospite e segnato l'unico gol dell'incontro.

Una volta in vantaggio la Rivarolese non si è limitata a contenere i rivali, anzi non ha perso occasione per contrattaccare. Alla fine i pericoli corsi da Zenan e quelli corsi da Favorito si sono equivalsi, ma la squadra ospite non ha trovato il guizzo vincente che poteva portare al pareggio.

L'Alassio non ha comunque fatto drammi per la sconfitta, visto che il campionato è ancora all'inizio. Il positivo esordio in Coppa è però già alle spalle, e da domenica si parlerà di riscatto. **[g.s.]**

Prà Folgore a picco

Cairese bene: 1-0 in trasferta

GENOVA PRA. La Cairese dimostra subito l'intenzione di fare sul serio, passando per 1-0 sul campo della Prà Folgore. Non ha avuto molto meriti la squadra ponentina, se non quello di approffittare freddamente della rinnovata e giovane squadra di Panico. I padroni di casa hanno attaccato per la maggior parte dell'incontro, ma una distrazione della retroguardia è stata pagata a caro prezzo. Il gol partita al 47', quando una rimessa dal fondo ha trovato i difensori incerti, Rizzola ha avuto buon gioco a incunearsi battendo il portiere in uscita.

Prima e dopo la rete, era stato Massa a tremare. Anzi la sua porta era stata per due volte in grandissimo pericolo: sempre il centravanti Sgrò a centrare il palo. Da fantascienza, poi, la punizione dell'80': palla che rimbalza sul palo basso, e portiere battuto. **[d. s.]**

GIRONE B, SEGNATI 18 GOL

Rapallo-Molassana 3-1

Rapallo: Brogi, Cardoni, Spaggiari, Contini, Di Fraia, Falsini, Re capurro, Di Maio, Celsi, Petrini. **Molassana:** Ferrero, Garofoli, Schenone, Bruzzone, Cervone, Senarega, Bonavita, Alfano, Guerra, La Muedra. **Reti:** 26' Di Maio, 36' Guerra, 52' Di Maio, 58' Di Fraia.

Cavese Fossese-Cosmos 1-1

Cavese Fossese: Costa, Rolandelli, Stocchi, Poletto, Dallorso, Cereghino, Mobilio, MLarchesini, Argenziano, Frugone, Carmassi. **Cosmos:** Renon, Cazzola, Rigato, Scardigno, Alessio, Porcella, Anzaldi, Paracchio, Nardini, Costa, Cardella. **Reti:** 57' Cardella, 78' Argenziano. **Arbitro:** Cerioni

Balardo-Garibaldina 1-0

Balardo: Costa, Noli, Barbieri, Viviani, Zacco, Lari, Spadoni, Testore, Cioce, Poggi, Mangano. **Garibaldina:** Lazzurri, Venti, Bo, Rossi, Bosinco, Maggiani, Saremedi, Musetti, Biso, Musso, Formai. **Rete:** Testore. **Arbitro:** Acri.

Lerici-Lavagnese 1-3

Lerici: Capetta, Sibeo, Butti, Pettinaroli, Ambrosini, De Fraia, Cugini, Illiano, Cassata, Chiappini, Tassi. **Lavagnese:** Anelli, Dondero, Sacca, Ninivaggi, Coluccio, Porcù, Garbarino, Grosso, Perazzo, Celeri, Massari. **Reti:** Illiano, Celeri, Massari. **Arbitro:** Caruso.

Ortonovo-Canaletto 2-1

Ortonovo: Coppedè, Pegollo, Ambrosini, Raspolini, Torre, Ponzanelli, Costa, Vanelli, Bertolini, Fruzzetti, Vassallo. **Canaletto:** Poli, Capurro, Palladino, Strata, Maisano, Mattiuzzo, Fanti, Leonardi, Marchesini, Guidarelli, Loccori. **Reti:** 35' Fruzzetti, 57' Bertolini, 80' Marchesini (rig.). **Arbitro:** Cassissi.

Fontanabuona-Moneglia 2-0

Fontanabuona: Bernini; Capannini; Bottazzi; Boero; Malatesta; Ralli; Pisoni; Galeano; Moscatelli; Spissu; Bisso. **Moneglia:** Vassalli; Farfaulo; Pescatore; Mazzoleni; Orsi; Perego; Peri; Marchesi; Ferrando; Stagnaro; Olivieri. **Reti:** 60' Muzio; 69' Malatesta. **Arbitro:** Muserra

N.S.Fruttuoso-Migliarinese 0-1

S.Fruttuoso: Manzi; Mazzocchi; Lucarini; Musso; Ponte; Giribaldi; Tellini; Sarubbi; Gullaci; Compagnone; Tabiolati. **Migliarina:** Corneto; Marrai; Belforti; Niccolini; Antonpaoli; Ricci; Vergassola; Di Nasso; Battistini; Pesare; Sommovigo. **Rete:** 30' Sommovigo.

Entella Bacezza-Monterosso 1-1

Entella Bacezza: Nicoli; Iorghe; Noris; Garbarino; Tarantola; Romaniello; Casazza; Toscani; Beccattini; Monti; Rota (79' Sannino). **Monterosso:** Passetti; Gentili; Ferretti; Calistri; Carrodano; Resasco; Adorni (71' Grasso); Vernia; Cavallo; Saporiti; Gianardi (86' Casella). **Reti:** 7' Gianardi; 65' Beccattini.

GIRONE B

Prima giornata

Rapallo-Molassana Boero	3-1
N.S. Fruttuoso-Migliar.	0-1
Cavese F.-Cosmos Usve	1-1
Entella-Monterosso	1-1
Ortonovo-Canaletto Teli	2-1
A.E. Fon.-Moneglia	2-0
Lerici-Lavagnese	1-2
A. Balardo-Ezio System	1-0
Ha riposato: Levanto 190	

Prossimo turno

Lavagnese-San Fruttuoso
Molassana Boero-Entella
Moneglia-Lerici
Monterosso-Rapallo Ruentes
Migliarinese-Ortonovo Calcio
Ezio System-Elce Fontanab
Canaletto Teli-Angelo Balardo
Cosmos Usve-Levanto 1907
Riposa: Cavese Fossese

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
A.E FONTAN.	2	1	0	0	2	0
BALARDO	2	1	0	0	1	0
LAVAGNESE	2	1	0	0	2	1
MIGLIARINA	2	1	0	0	1	0
ORTONOVO	2	1	0	0	2	1
RAPALLO	2	1	0	0	3	1
CAVESE F.	1	0	1	0	1	1
COSMOS U.	1	0	1	0	1	1
ENTELLA	1	0	1	0	1	1
MONTER.	1	0	1	0	1	1
CANALETTO	0	0	0	1	1	2
EZIO SYSTEM	0	0	0	1	0	1
LERICI	0	0	0	1	1	2
LEVANTO	0	0	0	0	0	0
MOLASSANA	0	0	0	1	1	3
MONEGLIA	0	0	0	1	0	2
N.S. FRUTT.	0	0	0	1	0	1

PALLAVOLO

Alpitour, Galup e Accornero rispondono bene ai primi collaudi

Le big scaldano i motori

E giovedì Voluntas in Coppa Italia

Le ultime novità di mercato, i primi collaudi delle «big» di serie A, gli impegni ufficiali in Coppa che si avvicinano ed i ripescaggi negli organici dei campionati nazionali e regionali sono gli argomenti più gettonati in «Radio Volley» in attesa dei primi responsi dai campi a fine mese.

Mercato — La prima fase della campagna-acquisti si è conclusa domenica 10. Gli ultimi colpi portano la firma della Voluntas Asti di A2 maschile (il bomber sanmaurese Oria prelevato dal Mondovì), della Dim Cafasse matricola della B femminile (Roberta Giorgioni dal Rivoli di C2) e della Ceppiratti Novara di B2 maschile (Roberto Nardoianni dal Pinerolo). Le trattative si riapriranno dal 25 settembre al 6 ottobre.

Le «big» — Tre delle quattro compagini piemontesi di serie A hanno affrontato nello scorso weekend i primi collaudi agonistici. Priva del regista Hedengard (lo svedese rientrerà a Cuneo ad inizio ottobre, al termine dei campionati europei), l'Alpitour ha ricevuto confortanti indicazioni dall'impiego dei nuovi Blain, Dametto e Mantoan nella breve ma intensa tournée in Francia.

L'Accornero ha ospitato ieri a Savigliano due buone squadre di B (Sumirago e Sanremo) e attende per oggi l'arrivo della schiacciatrice canadese Christina Nezie, rinforzo straniero per il suo esordio in A2. A Pinerolo, la Galup si è aggiudicata un combattuto quadrangolare mettendo in fila Sumirago (sconfitto per 3-1), Faenza (3-1) e Cislago (3-2). Infortunata la Ruata, hanno esordito in bianconero la nuova centrale Saltin e la Dei all'ala.

Soltanto la Voluntas non è scesa in campo. Aspettando i due stranieri (il jolly slavo Glinac ed il cecoslovacco Vojik), il tecnico bulgaro Simov sta riguadagnando con un intensissimo lavoro (20 ore settimanali) il tempo perso per il ritardato inizio della preparazione.

Campionati — Pinerolo e Casale hanno risolto le crisi economiche che stavano per costringerle al forfait. I pinerolesi attendono il «sì» di un grosso sponsor per rinforzare (è in arrivo Magliano) una squadra che già l'anno scorso figurò al vertice della B1. Con il marchio della Banca Anonima di Credito sulle maglie ed il ritorno di Mary Lou Freyberger in panchina, le casalesi tirano un sospiro di sollievo e si apprestano ad affrontare il torneo.

Nessuna novità è intanto giunta da Rome su eventuali ripescaggi nei campionati nazionali anche se Albizzate e Conegliano difficilmente disputeranno la A2 femminile. In caso di rinunce, le torinesi del Lasalliano potrebbero risalire in C1.

Coppe — Nel turno inaugurale di Coppa Italia, la Voluntas giocherà giovedì sera a Brugherio contro il Gividì e ospiterà i lombardi domenica alle 17 con una formazione priva degli stranieri e di Oria.

«Passare il turno — dice il presidente Venturini — vorrebbe dire affrontare in seguito una o due costosissime trasferte con la prospettiva di uscire di scena nei quarti con la Maxicono Parma. Molto meglio risparmiare, organizzando qualche amichevole in sede». La Coppa Italia femminile scatterà invece sabato 30 con il superderby Galup-Accornero. Sabato 7 ottobre inizierà infine la Coppa Piemonte con 29 squadre maschili e 25 femminili al via.

Roberto Condio

AD AOSTA

Trofeo delle Regioni

Il meglio della pallavolo nazionale a livello Under 16 si è dato appuntamento da mercoledì a sabato prossimi ad Aosta, diventata da tre anni sede fissa della prestigiosa passerella giovanile del «Trofeo delle Regioni». A contendersi i primi scudetti della stagione saranno le rappresentative dei diciotto comitati regionali, frutto delle selezioni operate nei mesi scorsi sui più interessanti prodotti dei vivai locali.

Nelle sei palestre aostane che ospiteranno le 102 partite della manifestazione organizzata dal comitato provinciale Fipav con la collaborazione della Scuola Militare Alpina, è facile prevedere la presenza di tecnici e dirigenti di club di rango, fiduciosi di scoprire fra i 360 iscritti elementi di sicuro talento.

Nelle due formazioni piemontesi la parte del leone la recitano i giovani cuneesi (sei su dieci nel team maschile, quattro su dieci in quello femminile). Le ragazze allenate da De Michelis e Blanda hanno la possibilità di salire sul podio: la nazionale juniores cafassese Cinzia Perona e le albesi Colombini e Mercanti sono le punte di un sestetto molto dotato. Più arduo il compito dei ragazzi di Sussetto e Rizzoli che si affidano al blocco dell'Alpitour Cuneo. Le due fasi eliminatorie si svolgeranno da mercoledì a venerdì mattina. Venerdì pomeriggio semifinali; sabato dalle 15 finalissime femminile e maschile al palasport del Quartiere Dora. **(r. con.)**

RALLY

A Sampéyre la terza edizione del «Valle Varaita»

Domina la Delta

Primi Beltrandi e Gerbaldo

SAMPEYRE
DAL NOSTRO INVIATO

Piero Beltrandi e Gian Maria Gerbaldo salgono sulla pedana d'arrivo fra le urla di migliaia di appassionati. La loro Delta integrale ha dominato la terza edizione del Rally della Valle Varaita. Dopo di loro il vuoto, solo il rientrante Franco Cassinis (in coppia con Mario Necco) ha saputo tenere testa allo scatenato «moschettiere» saluzzese, concludendo però la fatica con la Ford Sierra Cosworth attardato di 2' e 59".

Beltrandi bissa così il successo della passata edizione. Dice: «E' stata dura e ho dovuto fare i conti con un gran numero di agguerriti equipaggi. E' stata la vittoria più bella e sofferta e la voglio dedicare a un caro amico, il papà di Davide D'Iorio, il giovane di Saluzzo che ha perso la vita l'altro giorno in un incidente stradale. Credo che in questo momento terribile abbia bisogno di sentirsi attorniato da affetto. Io e Gian Maria siamo con lui».

Non è stata una gara semplice per Beltrandi, a differenza dello scorso anno, la vittoria se l'è dovuta sudare. Il pilota saluzzese è partito subito alla grande e ha conquistato il miglior tempo nelle prime sette prove speciali, contenendo l'attacco di Dario Della Torre, narzolese, anche lui su Delta integrale, e il ritorno di Roberto Gazzola, di Mondovì, che attardato di quasi 3' per una foratura, si è ripreso e ha vinto 5 prove speciali, riducendo lo svantaggio del primo giro a soli 3' e 39". Beltrandi non ha dubbi nel dire: «Ho tirato come un matto nella prima parte della gara, quando Della Torre era ad una manciata di secondi e Alessandro Ghezzi non mollava. Sembrava una gara senza fine».

Ma il primo colpo di scena arriva dal riordino di Saluzzo: Della Torre esce dalla prova, si ferma, ma il motore della sua Delta non parte più. Intanto Ivo Groppo esce da una speciale con 23" di ritardo e «paga» 6' ad un controllo orario, quindi è fuori gara. Franco Cassinis intanto dice che non riesce a trovarsi con la Sierra: «Non capisco come la devo guidare, comunque non mollo».

Ancora un colpo di scena: esce Alessandro Ghezzi. Il pilota pavese era al secondo posto ad un minuto dal campione saluzzese. Cassinis intanto lamenta un calo di potenza alla sua vettura, mentre s'inizia il momento favorevole di Roberto Gazzola, deciso a «vendicare» con i tempi la foratura della prima speciale. Beltrandi intanto alza il piede dall'acceleratore, rimanendo comunque sempre secondo nelle prova vinte dall'amico-antagonista. Dirà all'arrivo: «Roberto non avrebbe potuto intaccare la mia prima posizione; l'unico che mi faceva veramente paura era Cassinis, ma il suo distacco era ancora superiore a 2'. Perché avrei dovuto rischiare?».

Chi non demorde e rosicchia secondi preziosi è Paolo Scattolon di Casteggio, al volante dell'Opel Kadett Gsi. La sua è una gara accorta, che lo porta dal quinto, al quarto e al terzo posto assoluto. «Potevo fare di più? Forse, ma sono contento per il terzo posto. E' un risultato che mi sta benissimo».

Con il quarto posto di Guido Chiantalessa il trionfo della scuderia Meteco Corse è totale: quattro vetture nelle prime quattro posizioni, un risultato di grande prestigio per il team torinese.

Fiorenzo Panero

Classifica: 1° Beltrandi-Gerbaldo, Delta integrale, in 1h 9' 53"; 2° Cassinis-Necco, Ford Sierra Cosworth, a 2' 59"; 3° Scattolon-Camerini, Opel Kadett Gsi, a 3' 9"; 4° Chiantalessa-Cerri, Ford Sierra Cosworth, a 3' 14"; 5° Gazzola-Besone, Delta integrale, a 3' 29"; 6° Verna-Dutto, Ford Sierra Cosworth, a 3' 35"; 7° Vallino-Santini, Peugeot 205 Gti, a 4' 36"; 8° Giordano-Simone, Peugeot 205 Gti, a 4' 38"; 9° Bracaloni-Bracaloni, Renault 5 Gt, a 5' 54"; 10° Giordano-Siffredi, Opel Kadett Gsi, a 6' 1".

BOCCE

Grande finale europea in Jugoslavia

Azzurri campioni battuti i francesi

PAZIN. Piero Amerio, Nicola Sturla, Lino Bruzzone, Carlo Pastre, Giancarlo Losano e il c.t. Piero Paletto si sono laureati campioni d'Europa superando i loro tradizionali rivali francesi al termine di una fantastica finale che si è disputata di fronte al pubblico molto sportivo di Pazin in Jugoslavia.

Dopo le sei prove previste, il risultato dell'incontro era bloccato sul 6-6.

La settima edizione del torneo continentale si è, dunque, decisa grazie a un duello all'ultimo sangue sul tiro tecnico tra Amerio e Combé. E qui l'azzurro ha saputo mettere in mostra tutta la sua classe e la sua freddezza di campione, giungendo a surclassare l'avversario: 35 a 37 il punteggio della sua vittoria.

I francesi avevano conquistato lo spareggio grazie ad una bella rimonta: Avelange s'imponeva ad Amerio per 36 a 29 e Condro piegava Pastre nella navette per 31 a 30, con l'italiano che non ripeteva il triplice 36 ottenuto nelle prove precedenti.

In apertura di finale gli azzurri erano, invece, scattati al comando, con Sturla-Amerio che, battendo Combé-Noharet per 10-7, recuperavano, così, il passo falso compiuto da Losano quando era opposto a Condro (8-13).

Quindi nel p.t.o., Sturla e Bruzzone con 24 e 29 punti avevano ragione rispettivamente di Condro e Noharet. I transalpini non schieravano Bilon, loro quinto uomo.

Grande la gioia degli azzurri, che avevano già dovuto impegnarsi a fondo nella semifinale disputata contro la Jugoslavia di Pozar, Beakovic, Rojnica, Ivancic e Matosevic: una vittoria siglata sul 9 a 3.

Gli slavi hanno, comunque, conquistato la medaglia di bronzo del terzo posto, precedendo il Principato di Monaco, che si è confermata squadra di buon livello.

Seguono Svizzera, Spagna, Belgio e Lussemburgo.

Angelo Gatto

PALLONE ELASTICO

Nei play-off di serie A un'altra sconfitta per la Taggese Sidis di Marco Pirero

Ricky Aicardi è il primo finalista

Balocco, infortunato, si è arreso a Dogliotti

CORTEMILIA. Il campione in carica Ricky Aicardi è il primo finalista del campionato di serie A di pallone elastico.

Il mancino della Canalese Roero ha vinto in trasferta, con il punteggio di 11-5, anche l'incontro di ritorno della semifinale contro la Taggese Sidis, eliminando in due incontri Marco Pirero.

Nell'altra semifinale, che si è disputata a Cortemilia, si è avuta la sorpresa della sconfitta di Balocco il quale, così, sarà costretto a disputare la "bella".

La Cassa Rurale di Gallo di Dogliotti ha, infatti, vinto contro la Monferrina Gaiero con il punteggio di 11-8, conquistando il diritto allo spareggio che si giocherà a Vignale, mercoledì alle 15.

Domenica, poi, a Canale, sul campo della formazione meglio classificata al termine della prima fase di campionato, è in programma il primo dei cinque incontri di finale.

La partita di Taggia ha ricalcato quella che si era giocata una settimana prima a Canale, anche se Pirero e Voglino hanno opposto ai loro antagonisti una difesa leggermente migliore.

Aicardi, che si è mostrato in forma strepitosa, non ha, però, concesso scampo ai due avversari liguri ed ha subito preso un largo margine di vantaggio, andando al riposo sul punteggio di 7-3. Anche dopo la pausa è continuato il dominio dei canalesi che sono così entrati, a vele spiegate, in finale.

Molto più combattuto e sofferto, invece, l'incontro che si è tenuto a Cortemilia, dove Balocco, grande favorito, ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte a Dogliotti.

C'è da considerare, però, che Balocco è sceso in campo in non buone condizioni fisiche per la tendinite al pugno che lo affligge ormai da parecchio tempo.

Nonostante l'iniezione antidolorifica praticatagli dal medico prima di disputare la gara, non ha potuto colpire il pallone con la necessaria forza ed ha, quindi, commesso molti errori.

Il giocatore è rimasto in campo fino al termine della partita, stringendo i denti, ma non ha potuto opporsi più di tanto a un Dogliotti che intravede, adesso, la possibilità di un clamoroso ingresso in finale.

Il cortemiliese ha conquistato i primi due giochi, poi si è fatto raggiungere sul pareggio (3-3) da un Balocco che, per qualche momento, ha dato l'impressione di aver ritrovato la giusta cadenza.

Si è trattato, però, solo di una breve parentesi, poiché la squadra di casa è nuovamente andata in fuga prima del riposo (6-4).

Dopo la sosta, Balocco, sempre sofferente ed impossibilitato a colpire al volo, ha lasciato più spazio ai compagni Bogliaccino, Bonino ed Assolino che sono riusciti a non farsi staccare troppo, rimanendo in partita. La gara, con un Balocco sempre più sofferente, è giunta così all'epilogo con il successo, scontato, dei padroni di casa.

Aldo Scavino

IN SERIE B

Sciorella annulla Bellanti

CUNEO. Per la seconda volta in una settimana nel girone finale della serie B è saltato il fattore campo. Dopo il successo di Novaro a Villanova su Rigo per 11-7, Alberto Sciorella è andato a cogliere un bel successo a Cuneo contro Bellanti. Risultato finale di 11-5 in favore dell'alfiere della Juventus-Imperia che, con un gioco preciso e regolare, ha forzato subito il ritmo, portandosi in vantaggio alla pausa per 7-3.

Poi la Juventus ha ulteriormente migliorato il punteggio in suo favore fino al 9-3. Quindi dopo una serie di scambi sui quali ha prevalso la stanchezza, il risultato si è fissato sull'11-5.

Sulla prestazione della SubalCuneo ha pesato forse più del previsto l'incontro di mercoledì a Dogliani contro Molinari, vinto per 11-5, per decidere il quarto finalista. Adesso la strada per Bellanti è in salita, perché domenica prossima giocherà a Dogliani contro Novaro. Non difficile l'impegno di Sciorella, a Imperia contro la Villanovese di Rigo.

Risultati 1ª giornata girone finale: Rigo-Novaro 7-11 (giocata la scorsa settimana); Bellanti-Sciorella 5-11.

Classifica: Novaro e Sciorella p. 1; Bellanti e Rigo 0. Prossimo turno domenica 24 ore 15: a Imperia Sciorella-Rigo; a Dogliani Novaro-Bellanti.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA PIEMONTESE

Nella prima giornata pirotecnico scontro tra le due formazioni appena retrocesse

Dormelletto seppellisce il Mezzo (7-1)

Gozzano coglie il successo in casa del Baveno (2-0)

GIRONE A. Prima giornata d'andata. Baveno-Gozzano 0-2; Caltignaga-Farese 3-1; Cannobiese-Stresa 1-0; Carpignano-Meina 1-1; Dormelletto-Mezzomerico 7-1; Fontanetese-Crevolese 0-1; Montecrestese-Galliate 0-1; Villadossola-Cappuccina 2-0.

Classifica: Dormelletto, Gozzano, Villadossola, Caltignaga, Galliate, Crevolese e Cannobiese p. 2, Meina e Carpignano 1, Stresa, Fontanetese, Montecrestese, Farese, Cappuccina, Baveno e Mezzomerico 0.

GIRONE B. Prima giornata. Borgosesia-Varrone 2-1; Caresanese-Cigliano 1-0; Livorno Ferraris-Bollengo 1-1; Occhieppese-La Cervo 0-0; Pro Roasio-Chivazzese 2-1; Salussola-Piemonte Sport 0-1; Santhià-Cossatese 2-0; Val Mos-Bellavista 1-1.

Classifica: Borgosesia, Cigliano, Pro Roasio, Piemonte Sport e Santhià p.2; Livorno F., Bollengo, Occhieppese, La Cervo, Val Mos e Bellavista 1; Verrone, Cigliano, Chiavazzese, Salussola e Cossatese 0.

Partenza lanciata per Santhià e Borgosesia che si sono aggiudicati i due «big match» con Cossatese e Verrone mentre il Piemonte Sport ha messo a segno il primo colpaccio della stagione andando ad espugnare il terreno del Salussola, con un 1 a 0 tutto guadagnato. Buono il match della Caresanese, che ha battuto il Cigliano.

GIRONE C. Prima giornata. Esperanza Ciriè-Alpea San Giorgio 2-2; Fenis Nus-Ciriè 3-0; Intergros Cafasse-Eureka Settimo 1-2; Juventus Sporting Ciriè-Real San Benigno 1-1; Rivara-New Team Sport Gabetto 2-1; Sarre Chesallet-Caluso 0-0; Saint Christophe-Olimpia 2-2; Volpiano-Quincinettese 0-0.

Classifica: Eureka, Fenis Nus e Rivara 2 punti; Sant Christophe, Olimpia, Juventus Sporting Ciriè, Real San Benigno, Sarre, Caluso, Volpiano e Quincinetto 1; New Team Sport Gabetto, Ciriè e Intergros Cafasse 0.

GIRONE D. Prima giornata. Beinasco-Rangers 2-2, Cenisia-Rosta 3-0, Grugliasco-Rivoli Rivolese 0-0, La Loggia-Savonera 1-3, Madonna di Campagna-Car Renault Gassino 1-3, Pertusa Millefonti-Lascaris 3-0, San Mauro-Verolengo 2-1, Settimo-Bacigalupo 0-0.

Classifica: Cenisia, Car Renault Gassino, Pertusa, San Mauro e Savonera punti 2; Bacigalupo, Beinasco, Grugliasco, Rangers, Rivoli Rivolese e Settimo 1; Lascaris, La Loggia, Madonna di Campagna, Rosta e Verolengo 0.

GIRONE E. Prima giornata. Asti Sport-Costigliole 1-1, Comollo Novi-Frugarolese 1-1, Felizzano-Quattordio 1-0, Gaviese-Nicese 1-0, Junior-Sandamianese 1-2, Mandrogne-Audace Boschese 1-1, Rocchetta Tanaro-Trofarello 0-0, Santa Maria Storari-Serravalle 3-0.

Classifica: Sandamianese, Gaviese, Felizzano, S. Maria Storari 2; Asti Sport, Costigliole, Rocchetta Tanaro, Trofarello, Mandrogne, Audace Boschese, Comollo Novi, Frugarolese 1; Junior Casel, Nicese, Serravalle e Quattordio 0.

GIRONE F. Prima giornata. Ama Brenta Ceva-Santenese 1-1; Beinette-Vigone 1-2; Carmagnolese-Cheraschese 0-1; Cavalermaggiore-None 2-0; Ac Cuneo-Doglianese 0-0; Fossanese-Picchi Volvera 3-1; Luserna-Barge 1-0; Moretta-Carassonese 3-1.

Classifica: Cavallermaggiore, Cheraschese, Fossanese, Luserna, Moretta, Vigone punti 2; Ama Brenta Ceva, Santenese, Ac Cuneo, Doglianese 1; Beinette, Carmagnolese, None, Picchi Volvera, Barge e Carassonese 0.

BASKET

Campionato di B2, la rinnovata squadra aostana getta la maschera

Ed è subito partitissima

Sfida tra Idromarket e Treviglio

Comincia la B2 di basket ed è subito partitissima: sabato ad Aosta la rinnovata Idromarket sfida il Treviglio bocciato negli ultimi play-off. Luigi Frosini allenatore dell'Idromarket, ha ottenuto quello che aveva chiesto: Colombini da Vigevano e Carlesi da Pistoia hanno sostituito Cervino e Venzon; Candela arricchisce la batteria dei lunghi, già forte di Padovani, Tiberti e Gyppaz. Frosini preferisca parlare di «obiettivo play-off», che sarebbe comunque il miglior risultato nella storia del basket valdostano.

La Tubosider Asti, impegnata all'esordio a Busto Arsizio, preferisce vivere alla giornata: «Dispongo di una squadra duttile che potrò trasformare in base alle varie esigenze tattiche» afferma l'allenatore Bruno Boero.

L'arrivo di Dho dal Cus Torino apporta fantasia alla squadra astigiana, che riaccoglie Bratti e Pinto ed inserisce Bellina, giunto da Trieste. I problemi sono due: la mancanza di un pivot di ruolo e lo scarso apporto che potrà fornire Angeli, impegnato nel servizio militare.

La seconda ed ultima squadra piemontese in B2 è la Nuova Italtermica Collegno (all'esordio a Pavia): ha rilevato il Ceres, costretto alla smobilitazione per l'assenza di uno sponsor, conservandone il nome. Giocherà a Torino (Palazzetto Sisport di via Guala) con una squadra ritoccata dagli innesti di Andrea Nicola e Caron. L'obiettivo è la salvezza.

Il Casale, che avrebbe dovuto essere la squadra di vertice del Piemonte, è emigrato a Mortara, sostituito dalle Forze Armate Vigna di Valle; non c'è più il Loano che solo dieci giorni fa ha comunicato la sua rinuncia al termine di una vicenda farsesca, l'ultimo atto della grande crisi del basket ligure.

Si sono concluse nel frattempo le operazioni di mercato di serie C e D maschili: nella terza serie Piombino, Lucca e Novara si dovrebbero contendere le due promozioni con almeno tre squadre (Giornalino Alba, Alessandria e Cus Torino) nei panni delle «guastafeste». Il campionato parte il 30 settembre al pari della serie D dove i favori del pronostico vanno ad Omegna e Tecnocast Fossano.

A Novara, infine, è stata presentata la prima edizione del torneo juniores «Banca Popolare» in programma dal 2 all'8 ottobre con la partecipazione di Ipifim Torino, Ranger Varese, Vismara Cantù, Philips Milano, Irge Desio ed Annabella Pavia. Tra le iniziative collaterali, un clinic per allenatori (7 e 8 ottobre) tenuto da tecnici di società piemontesi e lombarde ed istruttori federali.

Renato Gotto

NISSAN

THE PATROL

NUOVA SERIE LIMITATA TOP BLACK

PATROL	Pot. max	Lungh. max	Prezzo IVA escl.
K	79 CV	4105 mm	22.370.000
J. TETTO ALTO	79 CV	4105 mm	22.500.000
TR	95 CV	4105 mm	24.060.000
TR TURBO	110 CV	4105 mm	25.420.000
SW	95 CV	4725 mm	26.450.000
SW TURBO	110 CV	4725 mm	26.700.000

Accessori a richiesta: bull-bar, fari ausiliari antinebbia, cerchioni in lega leggera

Inconfondibile, elegante negli interni, grintoso, dotato di un potentissimo motore a sei cilindri in linea da 110 CV, il Patrol è ora sul mercato italiano anche nella versione TOP BLACK serie limitata - vernice speciale nera e decals esclusive. Patrol è disponibile in numerose versioni, 2 e 3 posti (con IVA 19%), fino ai 7 posti dello Station Wagon. Venite a conoscere Patrol dai Concessionari Nissan Italia, gli unici con una competenza adeguata alla avanzata tecnologia NISSAN.

PAN EUROPE SERVICE: Questa la nuova formula Nissan offerta gratuitamente a tutti i Clienti da più di 3.900 punti di assistenza in Europa: 3 anni o 100.000 Km su tutti i componenti lubrificati, 12 mesi senza limiti di chilometraggio, 3 anni per la verniciatura, 6 anni contro la corrosione perforante. La Nissan Italia, inoltre - tramite una rete di 130 Concessionari e 400 Officine Autorizzate - è in grado di assicurare gratuitamente anche il traino fino al più vicino punto assistenza e vettura in sostituzione fino ad un massimo di 3 giorni.
LINEA VERDE 1678-63003.

FINO AL 30 SETTEMBRE

● *Finanziamenti agevolati a tasso fisso 8,50%*

● *Leasing personalizzati* BBV **BBV FINANCE** (Gruppo Banco Bilbao Vizcaya)

NISSAN NISSAN

LA MARCA GIAPPONESE N° 1 IN EUROPA

NISSAN PATROL la trovi da:
ASTI: **ASTAUTO s.r.l.** - Tel. 0141/211958
BIELLA (VC): **AUTOJUNIOR s.a.s.** - Tel. 015/28766
BORGO S. DALMAZZO (CN): **GARELLI AUTOMOBILI s.n.c.** - Tel. 0171/261609
CASALE MONFERRATO (AL): **GARAGE CASALESE DUE s.r.l.** - Tel. 0142/74522
GUARENE (CN): **MARCAUTO s.n.c.** - Tel. 0173/363127
SANDIGLIANO (VC): **MAR.CAT. s.a.s.** - Tel. 015/692055
TORINO: **AUTOMECK s.r.l.** - Tel. 011/6963962 - 679459
TORINO: **AUTOSTANDAR s.r.l.** - Tel. 011/890546
QUART (AO): **AUTOZERBION s.r.l.** - 0165/765479
CHIAVARI (GE): **AUTOGIANNI s.n.c.** - Tel. 0185/314545
S. BARTOLOMEO (IM): **AUTOISABELLA di Iannolo G.** - Tel. 0183/400960
SAVONA: **OFF ROAD CENTER di Maddaleno Emilio** - Tel. 019/805822